Supplemento straordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 76 del 31 marzo 2008 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 31 marzo 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Decreti recanti l'approvazione di 68 studi di settore relativi ad attività economiche nel settore delle manifatture, dei servizi, del commercio e ad attività professionali e l'aggiornamento dello studio della territorialità.

Volume I

S O M M A R I O

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 6 marzo 2008.

Approvazione degli studi di settore relativi ad attività economiche nel settore commercio.

IL VICE MINISTRO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto-legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-*bis* della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalità di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, del 24 ottobre 2000, del 2 agosto 2002 e del 14 luglio 2004;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha trasferito le funzioni dei Ministeri del bilancio, del tesoro e della programmazione economica e delle finanze al Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 57 del medesimo decreto legislativo n. 300 del 1999, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 5 maggio 2006, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche del commercio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 2006, con l'unita delega di funzioni, registrato alla Corte dei conti il 13 giugno 2006 Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 7, foglio n. 397, concernente l'attribuzione all'on. - prof. Vincenzo Visco del titolo di Vice Ministro presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 16 novembre 2007, concernente l'approvazione della tabella di classificazione delle attività economiche;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 febbraio 2008, concernenti la semplificazione degli adempimenti per l'applicazione degli studi di settore ai contribuenti che esercitano due o più attività d'impresa ovvero una o più attività in diverse unità di produzione o di vendita;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 31 gennaio 2008;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvate, in base all'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, le evoluzioni degli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore del commercio:

a) studio di settore TM41U (che sostituisce lo studio SM41U) - Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software, codice attività 46.51.00; Commercio all'ingrosso di mobili per ufficio e negozi, codice attività 46.65.00; Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per ufficio, codice attività 46.66.00;

b) studio di settore TM80U (che sostituisce lo studio di settore SM80U) - Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione, codice di attività 47.30.00;

c) studio di settore TM82U (che sostituisce lo studio di settore SM82U) - Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi, di metalli ferrosi e prodotti semilavorati, codice attività 46.72.10; Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati, codice attività 46.72.20;

d) studio di settore TM83U (che sostituisce lo studio di settore SM83U) - Commercio all'ingrosso di fertilizzanti e di altri prodotti chimici per l'agricoltura, codice attività 46.75.01; Commercio all'ingrosso di prodotti chimici per l'industria, codice attività 46.75.02; Commercio all'ingrosso di gomma greggia, materie plastiche in forme primarie e semilavorati, codice attività 46.76.20;

e) studio di settore TM84U (che sostituisce lo studio di settore SM84U) - Commercio all'ingrosso di

apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di componenti elettronici, codice attività 46.52.09; Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori, codice attività 46.61.00; Commercio all'ingrosso di macchine utensili (incluse le relative parti intercambiabili), codice attività 46.62.00; Commercio all'ingrosso di macchine per le miniere, l'edilizia e l'ingegneria civile, codice attività 46.63.00; Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria, codice attività 46.64.00; Commercio all'ingrosso di altri mezzi ed attrezzature di trasporto, codice attività 46.69.19; Commercio all'ingrosso di materiale elettrico per impianti di uso industriale, codice attività 46.69.20; Commercio all'ingrosso di apparecchiature per parrucchieri, palestre, solarium e centri estetici, codice attività 46.69.30; Commercio all'ingrosso di strumenti ed attrezzature di misurazione per uso non scientifico, codice attività 46.69.92; Commercio all'ingrosso di altre macchine ed attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione n. c.a., codice attività 46.69.99;

f) studio di settore TM85U (che sostituisce lo studio di settore SM85U) - Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie), codice attività 47.26.00;

g) studio di settore TM86U (che sostituisce lo studio di settore SM86U) - Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici, codice attività 47.99.20;

h) studio di settore UM01U (che sostituisce lo studio di settore TM01U) - Supermercati, codice attività 47.11.20; Discount di alimentari, codice attività 47.11.30; Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari, codice attività 47.11.40; Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata, codice attività 47.21.02; Commercio al dettaglio di bevande, codice attività 47.25.00; Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari, codice attività 47.29.10; Commercio al dettaglio di caffè torrefatto, codice attività 47.29.20; Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici, codice attività 47.29.30; Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati n. c.a., codice attività 47.29.90;

i) studio di settore UM02U (che sostituisce lo studio di settore TM02U) - Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne, codice attività 47.22.00;

j) studio di settore UM03A (che sostituisce lo studio di settore TM03A) - Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ortofrutticoli, codice attività 47.81.01; Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici, codice attività 47.81.02; Commercio al dettaglio ambulante di carne, codice attività 47.81.03; Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti alimentari e bevande n. c.a., codice attività 47.81.09;

k) studio di settore UM03B (che sostituisce lo studio di settore TM03B) - Commercio al dettaglio ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento, codice attività 47.82.01;

l) studio di settore UM03C (che sostituisce lo studio di settore TM03C) - Commercio al dettaglio ambulante di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; attrezzature per il giardinaggio, codice attività 47.89.02; Commercio al dettaglio ambulante di profumi e cosmetici; saponi, detersivi ed altri detergenti per qualsiasi uso, codice attività 47.89.03; Commercio al dettaglio ambulante di chincaglieria e bigiotteria, codice attività 47.89.04; Commercio al dettaglio ambulante di arredamenti per giardino, mobili, tappeti e stuoie; articoli casalinghi; elettrodomestici; materiale elettrico, codice attività 47.89.05; Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti n. c.a., codice attività 47.89.09;

m) studio di settore UM03D (che sostituisce lo studio di settore TM03D) - Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di calzature e pelletterie, codice attività 47.82.02;

n) studio di settore UM04U (che sostituisce lo studio di settore TM04U) - Farmacie, codice attività 47.73.10;

o) studio di settore UM05U (che sostituisce lo studio di settore TM05U) - Commercio al dettaglio di confezioni per adulti, codice attività 47.71.10; Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati, codice attività 47.71.20; Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie, codice attività 47.71.30; Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte, codice attività 47.71.50; Commercio al dettaglio di calzature e accessori, codice attività 47.72.10; Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio, codice attività 47.72.20;

p) studio di settore UM07U (che sostituisce lo studio di settore TM07U) - Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria, codice attività 47.51.20;

q) studio di settore UM15A (che sostituisce lo studio di settore TM15A) - Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria, codice attività 47.77.00; Riparazioni di orologi e di gioielli, codice attività 95.25.00;

r) studio di settore UM27A (che sostituisce lo studio di settore TM27A) - Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca, codice attività 47.21.01;

s) studio di settore UM27B (che sostituisce lo studio di settore TM27B) - Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi, codice attività 47.23.00;

t) studio di settore UM28U (che sostituisce lo studio di settore TM28U) - Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa, codice attività 47.51.10; Commercio al dettaglio di tappeti, codice attività 47.53.12;

u) studio di settore UM40A (che sostituisce lo studio di settore TM40A) - Commercio al dettaglio di fiori e piante, codice attività 47.76.10.

2. Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base delle note tecniche e metodologiche, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

1, per lo studio di settore TM41U;
2, per lo studio di settore TM80U;
3, per lo studio di settore TM82U;
4, per lo studio di settore TM83U;
5, per lo studio di settore TM84U;
6, per lo studio di settore TM85U;

7, per lo studio di settore TM86U;
8, per lo studio di settore UM01U;
9, per lo studio di settore UM02U;
10, per lo studio di settore UM03A;
11, per lo studio di settore UM03B;
12, per lo studio di settore UM03C;
13, per lo studio di settore UM03D;
14, per lo studio di settore UM04U;
15, per lo studio di settore UM05U;
16, per lo studio di settore UM07U;
17, per lo studio di settore UM15A;
18, per lo studio di settore UM27A;
19, per lo studio di settore UM27B;
20, per lo studio di settore UM28U;
21, per lo studio di settore UM40A.

3. Il programma per l'applicazione degli studi di settore segnala anche, ai sensi dell'art. 10-*bis*, comma 2, della legge n. 146 dell'8 maggio 1998, valori di coerenza risultanti da specifici indicatori definiti da ciascuno studio, rispetto a comportamenti considerati normali per il relativo settore economico.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, fermo restando il disposto dell'art. 2. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per attività prevalente, con riferimento alla quale si applicano gli studi di settore, si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità dei ricavi.

5. Lo studio di settore TM85U, approvato con il presente decreto, si applica anche ai contribuenti, che svolgono, unitamente all'attività oggetto dello studio, l'attività di «Ricevitorie del Lotto, SuperEnalotto, Totocalcio eccetera» 92.00.01.

Lo studio TM85U si applica altresì nel caso in cui i ricavi derivanti dall'attività di ricevitoria siano prevalenti rispetto ai ricavi derivanti dall'attività oggetto dello studio.

6. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2007.

Art. 2.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)* del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

b) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

c) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

Art. 3.

Variabili delle imprese

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, approvati con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 5 maggio 2006, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 5 del presente decreto.

Art. 4.

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del comma 1 del medesimo articolo.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 3 del presente decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Art. 5.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 marzo 2008

Il Vice Ministro: Visco

Registrato alla Corte dei conti il 20 marzo 2008
Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 363

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM41U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM41U, evoluzione dello studio SM41U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.51.00 – Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software;
- 46.65.00 – Commercio all'ingrosso di mobili per ufficio e negozi;
- 46.66.00 – Commercio all'ingrosso di altre macchine e attrezzature per ufficio.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.
L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SM41U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.454.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 376 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 5.078.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite (in %)***;
- ***Valore aggiunto per addetto***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. La distribuzione del Margine operativo lordo sulle vendite è stata costruita distintamente in base alla presenza o assenza di personale dipendente. La distribuzione del Valore aggiunto per addetto è stata costruita distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 1.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 1.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Margine operativo lordo sulle vendite (in %);
- Durata delle scorte;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e in base alla presenza o assenza di personale dipendente.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, le distribuzioni ventiliche per l'indicatore "Durata delle scorte" sono state differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per tali indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,2014).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1166
2	1,1218
3	1,1293
4	1,1031
5	1,1613
6	1,1188
7	1,1119

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 1.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- tipologia dell'offerta;
- modalità di vendita.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più piccole (cluster 6) e di più grandi dimensioni (cluster 7).

La tipologia dell'offerta ha consentito di individuare le imprese che commercializzano prevalentemente prodotti informatici (cluster 2, 4, 6 e 7), prodotti elettronici (cluster 1 e 5) ed articoli vari per ufficio (cluster 3).

La modalità di vendita ha distinto le imprese con prevalente vendita al banco (cluster 1 e 4) ed al dettaglio (cluster 2) da tutte le altre che vendono soprattutto sul territorio.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GROSSISTI CON VENDITA AL BANCO DI PRODOTTI ELETTRONICI ED ALTRI ARTICOLI PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 574

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (36% di persone e 30% di capitali), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici su cui viene esercitata l'attività commerciale sono pari a 42 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce, 48 mq di locali dedicati a deposito/magazzino, 19 mq di uffici e 16 mq di locali dedicati ad assistenza tecnica/laboratorio.

Il 47% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti elettronici, in modo particolare fotocopiatrici, fotoriproduttori, fax (27% dei ricavi) e calcolatrici e registratori di cassa (15%). Inoltre vengono commercializzati mobili per ufficio (12% dei ricavi) ed accessori/materiale di consumo (11%). Infine, una parte significativa dei ricavi deriva dalla prestazione di servizi (16% dei ricavi).

Questi esercizi commerciali effettuano in prevalenza ingrosso con vendita al banco (75% dei ricavi), per una clientela composta principalmente da imprenditori individuali, società commerciali e non (40% dei ricavi), commercianti al dettaglio (19%), enti pubblici e privati, scuole e comunità (16%), esercenti arti e professioni anche in forma associata (12%). L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

Gli appartenenti al cluster effettuano i loro acquisti prevalentemente da imprese produttrici in Italia (48% degli acquisti) e da altri grossisti (34%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 autovettura, 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t, 15 m lineari di scaffali e 2 computer.

CLUSTER 2 – GROSSISTI CON VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 205

Le imprese del cluster sono società di capitali (36% dei soggetti), società di persone (32%) e ditte individuali (32%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 1-2 dipendenti.

L'attività commerciale viene svolta su 31 mq di locali destinati alla vendita ed esposizione della merce, 35 mq di locali dedicati a deposito/magazzino, 23 mq di uffici e 20 mq di locali destinati ad assistenza tecnica/laboratorio. Sono inoltre presenti 23 mq di locali adibiti alla vendita al dettaglio ed all'esposizione interna della merce.

L'assortimento è focalizzato sui prodotti informatici (49% dei ricavi), in particolare hardware (41% dei ricavi), cui si affiancano accessori/materiale di consumo (12%) e prodotti elettronici (11%). Vengono inoltre forniti servizi, dai quali deriva il 14% dei ricavi.

La vendita viene effettuata principalmente al dettaglio (64% dei ricavi), ad una clientela costituita da imprenditori individuali, società commerciali e non (38% dei ricavi), privati (22%), enti pubblici e privati, scuole e comunità (12%) ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (10%). Nel 46% dei casi, il 24% dei ricavi deriva dalla vendita a commercianti al dettaglio. L'area di mercato prevalente si estende fino alle regioni limitrofe.

Gli appartenenti al cluster acquistano soprattutto da altri grossisti (44% degli acquisti) e da imprese produttrici in Italia (34%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 autovettura, 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t (presenti nel 42% dei casi), 15 m lineari di scaffali e 4 computer.

CLUSTER 3 – GROSSISTI CON PREVALENTE VENDITA SUL TERRITORIO DI ARTICOLI VARI PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 520

Le imprese del cluster sono società di capitali (47% dei soggetti), società di persone (23%) e ditte individuali (30%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

L'attività commerciale è limitata essenzialmente a 91 mq di locali dedicati a deposito/magazzino e 37 mq di uffici.

I soggetti appartenenti al cluster commercializzano prevalentemente accessori/materiale di consumo (41% dei ricavi), mobili per ufficio (19%) ed attrezzature per ufficio (18%).

La vendita viene effettuata prevalentemente sul territorio (48% dei ricavi). Inoltre si registrano delle specializzazioni per quanto riguarda la vendita su catalogo e per corrispondenza, via fax, internet (63% dei ricavi nel 29% dei casi) e la partecipazione a bandi di enti pubblici e convenzioni/accordi con privati (53% dei ricavi nel 27% dei casi).

La clientela è composta principalmente da imprenditori individuali, società commerciali e non (41% dei ricavi), enti pubblici e privati, scuole e comunità (18%), commercianti al dettaglio (39% dei ricavi nel 38% dei casi) ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (9%). L'area di mercato si estende fino a livello nazionale.

Gli appartenenti al cluster effettuano i loro acquisti soprattutto da imprese produttrici in Italia (44% degli acquisti) e da altri grossisti (35%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 autovettura, 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t (nel 42% dei casi), 22 m lineari di scaffali e 2 computer.

CLUSTER 4 – GROSSISTI DI PRODOTTI INFORMATICI CON VENDITA AL BANCO

NUMEROSITÀ: 853

Il cluster è costituito da società (nel 37% dei casi di capitali e nel 28% dei casi di persone) e da ditte individuali (35%). Si tratta di aziende che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici su cui viene esercitata l'attività commerciale sono pari a 23 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce, 29 mq di locali dedicati a deposito/magazzino, 14 mq di locali dedicati ad assistenza tecnica/laboratorio e 22 mq di uffici.

Il 72% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti informatici, in modo particolare hardware (61% dei ricavi). Inoltre, il 12% dei ricavi deriva dall'offerta di servizi.

La vendita viene effettuata al banco (89% dei ricavi), per una clientela composta principalmente da imprenditori individuali, società commerciali e non (46% dei ricavi), esercenti arti e professioni anche in forma associata (13%), commercianti al dettaglio (34% dei ricavi nel 36% dei casi), enti pubblici e privati, scuole e comunità (12%) e privati (9%). L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster effettuano i loro acquisti prevalentemente da altri grossisti (57% degli acquisti) ed imprese produttrici in Italia (25%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 autovettura (nel 50% dei casi), 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t (nel 41% dei casi), 10 m lineari di scaffali e 3 computer.

CLUSTER 5 – GROSSISTI CON VENDITA SUL TERRITORIO CHE EFFETTUANO UNA RILEVANTE ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA E CONSULENZA

NUMEROSITÀ: 924

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (43% dei soggetti) e società di persone (32%) ed, in misura minore, ditte individuali (25%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 1-2 dipendenti.

L'attività commerciale utilizza superfici pari a 30 mq di locali dedicati a deposito/magazzino, 30 mq di uffici e 16 mq di locali destinati ad assistenza tecnica/laboratorio. Nel 38% dei casi sono presenti 38 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce.

L'assortimento è piuttosto variegato. Le principali categorie merceologiche commercializzate sono prodotti elettronici (34% dei ricavi), prodotti informatici (13%) ed accessori/materiale di consumo (10%). Alla vendita di prodotti si affianca una significativa attività di prestazione di servizi (37% dei ricavi), in particolare per quanto riguarda l'assistenza tecnica (24% dei ricavi) e la consulenza informatica e formazione (8%).

Questi esercizi commerciali effettuano in prevalenza ingrosso con vendita sul territorio (75% dei ricavi), per una clientela composta principalmente da imprenditori individuali, società commerciali e non (46% dei ricavi), enti pubblici e privati, scuole e comunità (14%) ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (11%). Il 44% dei soggetti vende anche a commercianti al dettaglio per il 40% dei ricavi. L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

Gli acquisti sono effettuati soprattutto da imprese produttrici in Italia (40% degli acquisti), da altri grossisti (31%) e da importatori/concessionari di marche estere (23%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 autovettura, 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t, 12 m lineari di scaffali e 3 computer.

CLUSTER 6 – GROSSISTI DI PRODOTTI INFORMATICI DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CON PREVALENTE VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 1.391

Il cluster è costituito da società (nel 41% dei casi di capitali e nel 24% dei casi di persone) e da ditte individuali (35% dei casi). La struttura occupazionale è costituita da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici utilizzate sono limitate essenzialmente a 17 mq di locali dedicati a deposito/magazzino e 29 mq di uffici.

La maggior parte dei ricavi (72%) deriva dalla vendita di prodotti informatici, in modo particolare hardware (56% dei ricavi). Dall'offerta di servizi deriva il 13% dei ricavi.

Le modalità di vendita principali sono vendita sul territorio (45% dei ricavi) e su catalogo e per corrispondenza, via fax, internet (79% dei ricavi nel 31% dei casi); nel 28% dei casi il 67% dei ricavi deriva dalla partecipazione a bandi di enti pubblici e convenzioni/accordi con privati.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprenditori individuali, società commerciali e non (50% dei ricavi), enti pubblici e privati, scuole e comunità (16%) ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (10%). L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

Gli appartenenti al cluster effettuano i loro acquisti prevalentemente da altri grossisti (51% degli acquisti) e da imprese produttrici in Italia (26%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 autovettura (nel 53% dei casi), 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t (nel 30% dei casi) e 3 computer.

CLUSTER 7 – GROSSISTI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRESTANO ANCHE ATTIVITÀ DI SERVIZI

NUMEROSITÀ: 599

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società di capitali (86% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (13%). La struttura occupazionale è costituita da 11 addetti, di cui 8 dipendenti.

Le superfici su cui viene esercitata l'attività commerciale sono pari a 48 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce, 137 mq di locali dedicati a deposito/magazzino, 159 mq di uffici e 74 mq di locali destinati ad

assistenza tecnica/ laboratorio. Nel 26% dei casi, sono presenti anche 61 mq di locali adibiti alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce.

Le imprese del cluster commercializzano prevalentemente prodotti informatici (48% dei ricavi), soprattutto hardware (36% dei ricavi), e prodotti elettronici (11%). Il 25% dei ricavi deriva dalla prestazione di servizi, in modo particolare di assistenza tecnica (15%).

Le vendite vengono effettuate per lo più sul territorio (68% dei ricavi) ed, in misura minore, mediante la partecipazione a bandi di enti pubblici e convenzioni/accordi con privati (36% dei ricavi nel 45% dei casi).

La clientela è composta principalmente da imprenditori individuali, società commerciali e non (52% dei ricavi), enti pubblici e privati, scuole e comunità (15%) ed esercenti arti e professioni anche in forma associata (11%). L'area di mercato si estende fino a livello nazionale.

Gli appartenenti al cluster effettuano i loro acquisti prevalentemente da altri grossisti (32% degli acquisti), da imprese produttrici in Italia (30%) e da importatori/concessionari di marche estere (28%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2-3 autovetture, 4 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t, 62 m lineari di scaffali e 12 computer.

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite dei dipendenti a tempo pieno
- Numero giornate retribuite dei dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite degli apprendisti
- Numero giornate retribuite degli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati a deposito / magazzino
- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione della merce
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Metri quadri dei locali destinati all'assistenza tecnica / laboratorio
- Vendita al dettaglio con apposita licenza: Metri quadri dei locali adibiti alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce
- Vendita al dettaglio con apposita licenza: Metri lineari delle scaffalature
- Vendita al dettaglio con apposita licenza: Metri quadri dei locali destinati a deposito / magazzino se specificamente per il dettaglio

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al banco
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori)
- Tipologia di vendita: Dettaglio
- Tipologia dell'offerta: Hardware
- Tipologia dell'offerta: Programmi gestionali e trasmissioni dati
- Tipologia dell'offerta: Altro software diverso dal rigo precedente
- Tipologia dell'offerta: Macchine da scrivere (meccaniche, elettriche, elettroniche ecc.) e macchine contabili
- Tipologia dell'offerta: Calcolatrici, registratori di cassa
- Tipologia dell'offerta: Fotocopiatrici, fotoriproduttori, fax
- Tipologia dell'offerta: Attrezzature per segreterie (rilegatrici, plastificatori, distruggi documenti, etichettatrici, materiale schedografico, classificatori ecc.)
- Tipologia dell'offerta: Apparecchiature audio, video, telematiche, telefoniche
- Tipologia dell'offerta: Strumenti tecnici (di misura, per topografia o geodesia)
- Tipologia dell'offerta: Arredo (scrivanie, armadietti, cassettiere, etc.)
- Tipologia dell'offerta: Scaffalature e schedari
- Tipologia dell'offerta: Stampati e prodotti carto tecnici

- Tipologia dell'offerta: Supporti magnetici, dischi, memorie di massa
- Tipologia dell'offerta: Materiale chimico di consumo
- Tipologia dell'offerta: Accessori per hardware (salvaschermo, cavetteria, copritastiera, ecc.)
- Tipologia dell'offerta: Materiale tecnico didattico
- Tipologia dell'offerta: Consulenza informatica e formazione
- Tipologia dell'offerta: Assistenza tecnica
- Tipologia dell'offerta: Noleggio
- Costi e spese specifici: Spese per servizi diretti alla propria clientela e affidati a terzi

SUB ALLEGATO 1.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite (in %)*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[9]).

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 1.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ventile minimo	Ventile massimo
Margine operativo lordo sulle vendite (in %)	1	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
	1	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
	2	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno
	2	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
	3	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno
	3	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
	4	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno
	4	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
	5	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno
	5	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
	6	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno
	6	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
	7	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
	7	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	nessuno
	1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno
	2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno
	2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno
	3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	7°	nessuno
	3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno
	4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno
	4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno
	5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	nessuno
	5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno
	6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno
	6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno
	7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	4°	nessuno
	7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	nessuno

SUB ALLEGATO 1.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia minima	Soglia massima
Durata delle scorte	1	Tutti i soggetti	0	176,59
	2	Tutti i soggetti	0	136,26
	3	Tutti i soggetti	0	149,53
	4	Tutti i soggetti	0	156,63
	5	Tutti i soggetti	0	116,31
	6	Tutti i soggetti	0	116,44
	7	Tutti i soggetti	0	133,59
Margine operativo lordo sulle vendite (in %)	1	Imprese senza dipendenti	8,08	41,81
	1	Imprese con dipendenti	4,49	30,00
	2	Imprese senza dipendenti	7,88	43,32
	2	Imprese con dipendenti	4,60	28,63
	3	Imprese senza dipendenti	8,70	39,08
	3	Imprese con dipendenti	4,60	30,00
	4	Imprese senza dipendenti	7,53	40,19
	4	Imprese con dipendenti	4,69	25,00
	5	Imprese senza dipendenti	15,88	55,10
	5	Imprese con dipendenti	7,56	30,00
	6	Imprese senza dipendenti	8,93	39,64
	6	Imprese con dipendenti	4,68	25,00
	7	Imprese senza dipendenti	7,15	41,71
	7	Imprese con dipendenti	3,81	30,00
Mol per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,11	99999
	1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,18	99999
	2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	13,88	99999
	2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	17,80	99999
	3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	13,22	99999
	3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	17,08	99999
	4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	13,63	99999
	4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	17,70	99999
	5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,65	99999
	5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,23	99999
	6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	13,39	99999
	6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	15,43	99999
	7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	27,30	99999
	7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	27,48	99999
Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,11	74,77
	1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,18	106,27
	2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	13,88	72,22
	2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	17,80	90,00
	3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	13,22	80,00
	3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	17,08	110,00
	4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	13,63	80,00
	4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	17,70	90,00
	5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	15,65	80,00
	5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,23	90,00
	6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	13,39	70,00
	6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	15,43	80,00
	7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	27,30	85,66
	7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	27,48	110,00

SUB ALLEGATO 1.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	35,00
	3	Tutti i soggetti	35,00
	4	Tutti i soggetti	40,00
	5	Tutti i soggetti	35,00
	6	Tutti i soggetti	35,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	176,59
	2	Tutti i soggetti	136,26
	3	Tutti i soggetti	149,53
	4	Tutti i soggetti	156,63
	5	Tutti i soggetti	116,31
	6	Tutti i soggetti	116,44
	7	Tutti i soggetti	133,59
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	7,00
	2	Tutti i soggetti	6,66
	3	Tutti i soggetti	6,31
	4	Tutti i soggetti	6,16
	5	Tutti i soggetti	7,66
	6	Tutti i soggetti	6,56
	7	Tutti i soggetti	6,63

SUB ALLEGATO 1.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Soci, associati in partecipazione, collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato, escluso il primo socio)	14.563,2561	11.749,3639	14.290,8293	13.204,7112	15.450,6686	12.555,8132	13.772,3025
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0742	1,1012	1,0817	1,0592	1,1009	1,0738	1,0741
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 120.000 Euro"	-	-	-	-	-	0,2216	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 150.000 Euro"	-	-	-	0,1587	0,1971	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 180.000 Euro"	0,1557	-	0,1869	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 200.000 Euro"	-	0,0696	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 850.000 Euro"	-	-	-	-	-	-	0,0629
Spese per acquisti di servizi	0,9568	1,2610	1,1301	1,1027	1,0974	1,0971	1,0604
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	0,8620	0,9994	1,0056	0,7542	1,0856	0,8932	1,0060
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0961	1,0475	1,1519	1,1485	1,1285	1,1264	1,1754
Valore dei beni strumentali mobili *	0,1696	0,1601	0,0821	0,1880	0,1669	0,1454	0,1054
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo alla percentuale di ricavi da noleggio	0,1679	-	-	-	0,1681	-	0,2933
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo alla percentuale di ricavi da assistenza tecnica	0,1892	-	-	-	-	0,2277	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM80U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM80U, evoluzione dello studio SM80U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.30.00 – Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.
L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SM80U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 17.060.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.588 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 15.472.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i

soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 2.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Ricarico;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L' indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- Durata delle scorte.

Ai fini dell'individuazione dei valori di soglia di normalità economica, per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo.

Per l'indicatore, in funzione del posizionamento rispetto a valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.F.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Lo studio analizza il comparto del commercio al dettaglio di carburante per autotrazione.

Nel settore in esame continua ad operare un processo di riorganizzazione che dovrebbe portare, da un lato, ad una maggiore concentrazione dei punti vendita, e dall'altro, ad una maggiore presenza di punti vendita che offrono alla clientela servizi complementari quali bar, lavaggio, piccole riparazioni meccaniche, sostituzione dei pneumatici, ecc. Nonostante tale processo di riorganizzazione, lo studio ha rilevato la presenza di un elevato numero di stazioni di rifornimento che non gestiscono direttamente servizi aggiuntivi. Tali operatori sono stati suddivisi, in base alla tipologia di carburante erogato, in:

- distributori di carburanti petroliferi (cluster 6);
- distributori di metano (cluster 5).

L'analisi delle stazioni di servizio, invece, ha evidenziato una specializzazione delle imprese per tipologia di servizio offerto. In particolare, è emerso che le imprese in esame offrono alla propria clientela i seguenti servizi aggiuntivi:

- servizio bar (cluster 4);
- servizio bar/ristorante (cluster 1);
- lavaggio automatico (cluster 3);
- lavaggio manuale (cluster 8);
- lavaggio self-service (cluster 7);
- riparazioni meccaniche e/o elettriche (cluster 9);
- riparazione e sostituzione dei pneumatici (cluster 2).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – STAZIONI DI SERVIZIO CON BAR E RISTORANTE

NUMEROSITÀ: 46

Le stazioni di servizio appartenenti al cluster si caratterizzano per la gestione diretta del servizio bar (da cui proviene il 54% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso) e del servizio ristorante (20% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso).

Nelle stazioni di servizio appartenenti al cluster sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (circa 500 mq) e locali destinati ad altri servizi quali bar, ristorazione, vendita di giornali e tabacchi (circa 100 mq) con circa 30 posti a sedere; nel 54% dei casi sono presenti locali e/o spazi all'aperto destinati a lavaggio auto.

Le imprese del cluster, in prevalenza società (di persone nel 65% dei casi e di capitali nell'11% dei casi), occupano complessivamente 6 addetti di cui 4 dipendenti.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 1 milione di litri) e gasolio (circa 1,6 milioni di litri); il 22% delle imprese eroga anche GPL (circa 0,5 milioni di litri).

Nella metà dei casi, le stazioni di servizio appartenenti al cluster sono ubicate in aree extraurbane; il 17% degli operatori si trova lungo la rete autostradale (autostrada, tangenziale, raccordo).

CLUSTER 2 – STAZIONI DI SERVIZIO CON OFFICINA DI RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE DEI PNEUMATICI

NUMEROSITÀ: 237

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio dotate di officina per la riparazione e/o sostituzione dei pneumatici. Dalla gestione diretta di tale servizio scaturisce il 70% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Nelle stazioni di servizio appartenenti al cluster sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (circa 200 mq) e locali destinati alla riparazione e/o sostituzione dei pneumatici (circa 40 mq); nel 35% dei casi sono presenti locali e/o spazi all'aperto (circa 70 mq) destinati a lavaggio auto. La dotazione di beni strumentali comprende ponte sollevatore, equilibratrice e smontagomme.

Il cluster è formato da ditte individuali nel 59% dei casi e da società (quasi esclusivamente di persone) nei restanti casi. Le imprese del cluster occupano 2-3 addetti di cui 1 dipendente.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 0,8 milioni di litri) e gasolio (circa 0,7 milioni di litri) e le imprese appartenenti al cluster sono localizzate prevalentemente in strade urbane (62% dei casi) ed extraurbane (32%).

CLUSTER 3 – STAZIONI DI SERVIZIO CON IMPIANTO DI LAVAGGIO AUTOMATICO

NUMEROSITÀ: 898

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio dotate di impianto di lavaggio automatico. La gestione diretta di tale servizio determina il 57% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Si tratta di stazioni di servizio localizzate prevalentemente in strade urbane (64% dei casi) ed extraurbane (32%), all'interno delle quali sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (circa 250 mq) e locali e/o spazi all'aperto (circa 100 mq) destinati a lavaggio auto.

Il cluster è formato da ditte individuali nel 52% dei casi e da società (quasi esclusivamente di persone) nei restanti casi. Le imprese del cluster occupano 3 addetti di cui 1 dipendente.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 1 milione di litri) e gasolio (circa 1 milione di litri).

CLUSTER 4 – STAZIONI DI SERVIZIO CON BAR

NUMEROSITÀ: 986

Le stazioni di servizio appartenenti al cluster si caratterizzano per la gestione diretta del servizio bar da cui proviene il 46% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Negli impianti del cluster sono presenti spazi (circa 400 mq) destinati all'erogazione del carburante e locali (circa 50 mq) destinati ad altre attività quali bar, ristorazione, ecc. dotati di lavastoviglie, macchina per caffè e banchi frigo con una capacità di circa 400 litri. Nel 40% dei casi sono presenti locali e/o spazi all'aperto (circa 100 mq) destinati a lavaggio auto.

Il cluster è formato da ditte individuali nel 40% dei casi e da società (prevalentemente di persone) nei restanti casi. Le imprese del cluster occupano 4 addetti di cui 2-3 dipendenti.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 1 milione di litri) e gasolio (circa 1,2 milioni di litri); il 18% delle imprese eroga anche GPL (circa 0,6 milioni di litri).

CLUSTER 5 – DISTRIBUTORI DI METANO

NUMEROSITÀ: 134

Al cluster appartengono le imprese che erogano metano (circa 1,2 milioni di litri all'anno) e non offrono i cosiddetti "servizi complementari" alla clientela quali bar, lavaggio, riparazioni meccaniche, ecc. Non è tuttavia da escludere che tali servizi siano presenti ma non gestiti direttamente.

Poco meno di un quarto delle imprese del cluster eroga anche benzina (circa 0,7 milioni di litri) e gasolio (circa 0,9 milioni di litri).

Le stazioni di rifornimento sono localizzate prevalentemente in strade extraurbane (54% dei casi) o urbane (36%) e gli spazi destinati all'erogazione del carburante occupano circa 450 mq.

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (di persone nel 54% dei casi e di capitali nel 19% dei casi) e occupano complessivamente 3 addetti di cui 1-2 dipendenti.

CLUSTER 6 – DISTRIBUTORI DI CARBURANTI PETROLIFERI

NUMEROSITÀ: 11.907

Al cluster appartengono le imprese che erogano carburanti petroliferi (circa 0,7 milioni di litri di benzina e 0,6 milioni di litri di gasolio) e non offrono i cosiddetti "servizi complementari" alla clientela. Non è tuttavia da escludere (soprattutto per le stazioni di maggiori dimensioni) che tali servizi siano presenti ma non gestiti direttamente.

Le stazioni che formano il cluster, generalmente di proprietà della compagnia petrolifera, sono localizzate prevalentemente in strade urbane (62% dei casi) ed extraurbane (27%) e gli spazi destinati all'erogazione del carburante occupano circa 200 mq.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (72% dei casi) sono impiegati 2 addetti.

CLUSTER 7 – STAZIONI DI SERVIZIO CON IMPIANTO DI LAVAGGIO SELF-SERVICE

NUMEROSITÀ: 287

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio dotate di impianto di lavaggio self-service da cui proviene il 49% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Circa un terzo delle imprese del cluster fornisce anche il servizio di lavaggio automatico da cui proviene circa il 30% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Nelle stazioni di servizio del cluster, localizzate prevalentemente in strade urbane (54% dei casi) ed extraurbane (40%), sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (circa 300 mq) e locali e/o spazi all'aperto (circa 150 mq) destinati a lavaggio auto.

Per quanto riguarda la forma giuridica, il cluster è formato da ditte individuali nel 48% dei casi e da società (quasi esclusivamente di persone) nei restanti casi. Le imprese del cluster occupano 3 addetti.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 1 milione di litri) e gasolio (circa 1 milione di litri); il 18% delle imprese eroga anche GPL (circa 0,4 milioni di litri).

CLUSTER 8 – STAZIONI DI SERVIZIO CON LAVAGGIO AUTO MANUALE

NUMEROSITÀ: 526

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio in cui si effettua il lavaggio manuale delle auto. Dalla gestione diretta di tale servizio deriva il 56% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Nelle stazioni di servizio appartenenti al cluster, localizzate prevalentemente in strade urbane (69% dei casi) ed extraurbane (27%), sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (circa 200 mq) e locali e/o spazi all'aperto (circa 40 mq) destinati a lavaggio auto.

Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (64% dei casi) sono occupati 2 addetti.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 0,7 milioni di litri) e gasolio (circa 0,6 milioni di litri).

CLUSTER 9 – STAZIONI DI SERVIZIO CON OFFICINA DI RIPARAZIONI MECCANICHE E/O ELETTRICHE

NUMEROSITÀ: 432

I soggetti appartenenti al cluster gestiscono stazioni di servizio dotate di officina per le riparazioni meccaniche e/o elettriche. Dalla gestione diretta di tale servizio scaturisce il 36% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Il 36% delle imprese fornisce inoltre il servizio di riparazione e sostituzione dei pneumatici da cui deriva il 21% dei ricavi che non derivano dalla vendita di generi soggetti ad aggio o a ricavo fisso.

Nelle stazioni di servizio appartenenti al cluster, localizzate prevalentemente in strade urbane (62% dei casi) ed extraurbane (31%), sono presenti spazi destinati all'erogazione del carburante (circa 250 mq) e locali destinati alle riparazioni meccaniche e/o elettriche (circa 100 mq); nel 37% dei casi sono presenti locali e/o spazi all'aperto (circa 80 mq) destinati a lavaggio auto.

La dotazione di beni strumentali comprende ponte sollevatore, equilibratrice e smontagomme oltre ad utensili quali chiavi dinamometriche, pistole stroboscopiche, testers, ecc.

Il cluster è formato da ditte individuali nel 52% dei casi e da società (quasi esclusivamente di persone) nei restanti casi. Le imprese del cluster occupano 3 addetti.

L'erogato medio annuo è formato prevalentemente da benzina (circa 0,8 milioni di litri) e gasolio (circa 0,7 milioni di litri).

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:
- Bar (1=gestito direttamente; 2=gestito da terzi)

QUADRO D:
- Prodotti petroliferi: GPL (Litri)
- Prodotti petroliferi: Metano (Kg)
- Servizi offerti: Riparazioni meccaniche ed elettriche
- Servizi offerti: Riparazione e/o sostituzione/vendita pneumatici
- Servizi offerti: Vendita di giornali
- Servizi offerti: Ricevitoria
- Altri dati: Consumo di caffè
- Tipologia di attività: Bar (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Tipologia di attività: Ristorante (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Tipologia di attività: Riparazioni meccaniche e/o elettriche (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Tipologia di attività: Riparazione e/o sostituzione/vendita pneumatici (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Tipologia di attività: Lavaggio automatico (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Tipologia di attività: Lavaggio manuale (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Tipologia di attività: Lavaggio self-service (Percentuale dei ricavi rispetto al totale dei ricavi derivanti dalla vendita di generi non soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- Addetti all'attività dell'impresa: Addetti al servizio di manutenzione e riparazione auto (meccanici, elettrauto, gommisti, ecc.) – Non dipendenti - numero
- Addetti all'attività dell'impresa: Addetti al servizio di manutenzione e riparazione auto (meccanici, elettrauto, gommisti, ecc.) – Dipendenti – numero giornate retribuite
- Addetti all'attività dell'impresa: Addetti al servizio di lavaggio auto – Dipendenti – numero giornate retribuite
- Addetti all'attività dell'impresa: Addetti ai servizi di bar/ristorazione, vendita di giornali, tabacchi, ricevitoria e altri articoli (cassieri, banconisti, ecc.) – Dipendenti – numero giornate retribuite

QUADRO E:
- Impianti automatici per il lavaggio delle auto
- Stazioni di lavaggio auto self-service

SUB ALLEGATO 2.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/Costo del venduto;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[7]);

[7] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/Costo del venduto;
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[8]).

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[8] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti – numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti – numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].

SUB ALLEGATO 2.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	7°	nessuno	10°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	7°	nessuno	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno	10°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	7°	nessuno	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno	8°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno	10°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	3°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	4°	nessuno	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	7°	nessuno	9°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	7°	nessuno	8°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	7°	nessuno	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	6°	nessuno	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	6°	nessuno	9°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	9°	nessuno	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno	7°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	7°	nessuno	8°	nessuno

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	1,77	5,00	11,68	45,00	11,68	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1,90	5,00	13,56	45,00	13,56	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	1,38	5,00	14,68	45,00	14,68	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1,43	5,00	15,47	45,00	15,47	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	1,98	25,00	9,63	40,00	9,63	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2,34	25,00	11,68	40,00	11,68	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	1,84	5,00	12,44	45,00	12,44	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1,95	5,00	14,58	45,00	14,58	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	1,15	5,00	12,46	70,00	12,46	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1,19	5,00	14,06	70,00	14,06	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	1,10	5,00	10,61	45,00	10,61	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1,19	5,00	11,58	45,00	11,58	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	2,04	20,00	10,94	45,00	10,94	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2,37	20,00	12,73	45,00	12,73	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	1,95	20,00	10,60	40,00	10,60	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2,15	20,00	11,95	40,00	11,95	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	1,43	5,00	13,42	45,00	13,42	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1,58	5,00	15,16	45,00	15,16	99999

SUB ALLEGATO 2.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	104,19
	2	Tutti i soggetti	189,20
	3	Tutti i soggetti	120,24
	4	Tutti i soggetti	116,22
	5	Tutti i soggetti	188,16
	6	Tutti i soggetti	213,15
	7	Tutti i soggetti	126,85
	8	Tutti i soggetti	118,20
	9	Tutti i soggetti	128,59

SUB ALLEGATO 2.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,4060	1,1335	1,5029	1,3764	-	-	1,6883	1,7400	1,2048
Costo del venduto	-	-	-	-	1,5657	1,1956	-	-	-
Costo del venduto - quota fino a 15.000 euro	-	-	-	-	0,7354	-	-	-	-
Costo del venduto quota fino a 50.000 euro	-	-	-	-	-	0,9845	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) - quota fino a 80.000 euro	0,4417	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9777	1,1786	1,7154	1,0307	-	-	2,1760	2,1405	1,4403
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9777	0,8405	1,1828	1,1804	-	-	0,9394	0,7321	0,8627
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	12.842,8862	32.079,6361	28.438,7585	-	-	28.604,1746	16.740,8210	19.878,3672
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	12.842,8862	32.079,6361	28.438,7585	-	-	28.604,1746	16.740,8210	19.878,3672
Ponti sollevatori - Numero dei beni acquistati nel corso dell'anno	-	2.735,7668	-	-	-	-		-	3.304,6739
Macchine smontagomme - Numero dei beni acquistati nel corso dell'anno	-	6.865,0607	-	-	-	-	-	-	4.601,1686
Mq locali destinati a officina per le riparazioni meccaniche ed elettriche + Mq locali destinati alla riparazione e/o sostituzione dei pneumatici	-	63,4908	-	-	-	-	-	-	31,7696
Consumo di shampoo (litri)	-	-	8,9113	-	-	-	4,5645	7,2145	-
Consumo di cera (litri)	-	-	19,1448	-	-	-	33,2488	46,1959	-
Mq locali destinati ad altre attività (ad esempio, bar, ristorazione, ricevitoria, vendita di giornali, tabacchi e altri articoli)	-	-	-	126,1721	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Le variabili annotate in maniera indistinta vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.
Tale neutralizzazione viene effettuata in base all'incidenza degli Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso rispetto al Margine lordo complessivo aziendale;
dove:
Margine lordo complessivo aziendale è pari a (Ricavi dichiarati - Costo del venduto + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM82U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM82U, evoluzione dello studio SM82U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.72.10 - Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi, di metalli ferrosi e prodotti semilavorati;
- 46.72.20 - Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SM82U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.629.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 108 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia del prodotto per forma (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.521.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base alla natura del prodotto, all'attività di lavorazione e/o trasformazione dei prodotti, alla modalità di acquisto, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite (in %).***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. La distribuzione del margine operativo lordo sulle vendite è stata costruita distintamente in base alla presenza / assenza di personale dipendente. La distribuzione del valore aggiunto per addetto è stata costruita distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 3.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Durata delle scorte;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo sulle vendite (in %);
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori durata delle scorte e margine operativo lordo sulle vendite sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza / assenza di personale dipendente. Per gli indicatori valore aggiunto per addetto e margine operativo lordo per addetto non dipendente sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e, per gli indicatori "valore aggiunto per addetto" e "margine operativo lordo per addetto non dipendente", anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base presenza / assenza di personale dipendente.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,6204).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,0823
2	1,0873
3	1,0977
4	1,1075
5	1,0955
6	1,0839
7	1,0664
8	1,0903
9	1,0998
10	1,1045
11	1,1243
12	1,1310

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha permesso di classificare le imprese che operano nel settore del commercio all'ingrosso di minerali metalliferi, metalli ferrosi e non ferrosi e prodotti semilavorati in 12 gruppi omogenei. Gli elementi che hanno contribuito maggiormente alla determinazione dei modelli di business sono i seguenti:

- natura del prodotto;
- attività di lavorazione e/o trasformazione di prodotti (anche se effettuata da terzi);
- modalità di acquisto;
- dimensione della struttura.

La natura del prodotto ha permesso di identificare i grossisti in funzione della tipologia di assortimento trattato; in particolare, le categorie di prodotto per le quali si è rilevata un'offerta specializzata sono: "minerali metalliferi" (cluster 1), ferro (cluster 2 e 3), acciai da costruzione ed altri acciai (cluster 4), acciai inossidabili (cluster 5), "metalli non ferrosi" (cluster 6), argento e sue leghe ed altri metalli preziosi (cluster 7), alluminio e sue leghe ed accessori per serramentistica (cluster 8 e 9).

L'attività di lavorazione e/o trasformazione di prodotti (anche se effettuata da terzi) ha permesso di evidenziare le imprese specializzate in alluminio e sue leghe contraddistinte da costi di lavorazione nettamente superiori alla media del settore (cluster 9).

La modalità di acquisto ha consentito di rilevare i grossisti che si approvvigionano in maniera significativa da operatori esteri U.E. e/o extra U.E. (cluster 10).

La dimensione della struttura differenzia le imprese di piccole dimensioni (cluster 2 e 11) da quelle di più grandi dimensioni (cluster 3 e 12).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI MINERALI

NUMEROSITÀ: 146

Al cluster appartengono le imprese specializzate nella distribuzione all'ingrosso di minerali (96% dei ricavi); in particolare trattano: minerali di alluminio (81% dei ricavi per il 36% dei soggetti), "altri minerali" (81% per il 34%), minerali di ferro (79% per il 23%), "altri minerali preziosi" (94% per il 13%) nonché minerali di argento (61% per il 9%).

L'attività di vendita è svolta in sede (88% dei ricavi per il 47% dei soggetti) e sul territorio (85% per il 29%).

Le strutture a supporto dell'attività commerciale si compongono generalmente di locali destinati a deposito/magazzino (357 mq) e ad uffici (38 mq).

Le imprese sono organizzate nel 70% dei casi in società (il 49% in società di capitale) e presentano 3 addetti.

La clientela di riferimento è rappresentata da "altre imprese industriali e artigianali" (42% dei ricavi); in taluni casi risulta rilevante sulla determinazione dei ricavi l'offerta rivolta ad "altri commercianti" (58% dei ricavi per il 25% dei soggetti), commercianti di minerali e semilavorati (66% per il 15%) e a fonderie (70% per il 13%).

Per l'approvvigionamento delle merci, le imprese ricorrono ad aziende produttrici nazionali (44% degli acquisti), a commercianti all'ingrosso nazionali (65% degli acquisti per il 45% dei soggetti) e, di rado, ad operatori esteri sia U.E. (47% per il 13%) che extra U.E. (44% per il 14%).

La dotazione di beni strumentali è esigua e comprende 2 bilance nella metà circa dei casi ed un muletto/carrello elevatore nel 36%. Tra i mezzi di trasporto si segnalano 1-2 autovetture in oltre la metà delle imprese ed 1-2 automezzi avente massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t nel 42% dei casi.

CLUSTER 2 – GROSSISTI DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI FERRO

NUMEROSITÀ: 239

Il cluster concentra le imprese specializzate nella vendita di ferro (88% dei ricavi) contraddistinte da una struttura di dimensioni contenute: 307 mq di deposito/magazzino, 25 mq di uffici, 659 mq nel 33% dei casi di spazi all'aperto destinati a deposito e 529 mq nel 28% di piazzali utilizzati per operazioni di carico e scarico della merce.

Le forme maggiormente commercializzate sono: barre (51% dei ricavi per il 43% dei soggetti), fogli (35% per il 36%), tubi (28% per il 33%), profili in genere (35% per il 29%) e rottami (64% per il 22%).

La vendita all'ingrosso avviene prevalentemente in sede (60% dei ricavi).

Si tratta di imprese, organizzate nel 66% dei casi in società (il 36% in società di capitale), che presentano 3 addetti.

La clientela di riferimento è rappresentata da "altre imprese industriali e artigianali" (44% dei ricavi) e, in taluni casi, da officine meccaniche/forge (53% dei ricavi per il 44% dei soggetti) e da "altri commercianti" (40% per il 32%).

In merito alle modalità di acquisto, le imprese si riforniscono sia da aziende produttrici nazionali (46% degli acquisti) sia da commercianti all'ingrosso nazionali (40%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 bilance nel 53% dei casi, un muletto/carrello elevatore nel 48% ed 1-2 carri ponte nel 28%. Tra i mezzi di trasporto si segnalano: 1-2 autovetture in oltre la metà delle imprese, 1-2 automezzi avente massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t nel 41% ed un automezzo avente massa complessiva a pieno carico compreso tra 3,5 t e 12 t nel 26%.

CLUSTER 3 – GROSSISTI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI FERRO

NUMEROSITÀ: 172

Il cluster comprende le imprese specializzate nella vendita di ferro (91% dei ricavi) che per lo svolgimento dell'attività si avvalgono di una struttura di maggiori dimensioni: 1.645 mq di deposito/magazzino, 95 mq di uffici nonché, nella metà circa dei casi, 1.044 mq di piazzali utilizzati per operazioni di carico e scarico della merce (per il 49% dei soggetti) e 1.336 mq di spazi all'aperto destinati a deposito (per il 45%).

Le forme maggiormente commercializzate sono: barre (26% dei ricavi), fogli (17%), tubi (15%) e, nel 48% dei casi, tubi forma (24% dei ricavi) e profili in genere (21%).

La tipologia di vendita più frequente è quella condotta in sede (69% dei ricavi) ma il 45% dei soggetti realizza una quota rilevante di ricavi (62%) attraverso la vendita sul territorio.

La quasi totalità delle imprese è organizzata in società (con un'incidenza del 69% delle società di capitale). Le imprese presentano 8 addetti. La struttura di vendita comprende 2 venditori diretti nel 25% dei casi e 2 agenti, rappresentanti ed altri intermediari plurimandatari nel 15%.

La clientela di riferimento si compone per lo più di "altre imprese industriali e artigianali" (42% dei ricavi) e di officine meccaniche/forge (37%).

L'approvvigionamento delle merci è effettuato prevalentemente da aziende produttrici nazionali (61% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso nazionali (32%).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende 2 bilance, 2 carri ponte, un muletto/carrello elevatore, una sega, 1-2 ossitagli nel 31% dei casi e 2 cesoie nel 23%. Tra i mezzi di trasporto si segnalano 2 autovetture e, nel 37% dei casi, 2 automezzi avente massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t ed un automezzo avente massa complessiva a pieno carico compreso tra 3,5 t e 12 t.

CLUSTER 4 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI ACCIAI DA COSTRUZIONE ED ALTRI ACCIAI

NUMEROSITÀ: 176

Al cluster appartengono le imprese che presentano un assortimento costituito in prevalenza da acciai da costruzione (44% dei ricavi) ed "altri acciai" (46%). Le barre rappresentano la forma di prodotto maggiormente commercializzata (40% dei ricavi).

Il cluster si ripartisce in maniera pressoché uguale tra coloro che effettuano la vendita in sede piuttosto che sul territorio.

Le strutture a supporto dell'attività commerciale si articolano in 730 mq di deposito/magazzino, 65 mq di uffici, 618 mq di piazzali utilizzati per operazioni di carico e scarico della merce nel 24% dei casi e 646 mq di spazi all'aperto destinati a deposito nel 22%.

Le imprese, organizzate nel 90% dei casi in forma societaria (il 71% in società di capitale), si avvalgono di 4 addetti. La struttura di vendita è rappresentata da 2 venditori diretti nel 15% dei casi e da un agente, rappresentante ed altro intermediario plurimandatario nel 15%.

Il ventaglio di clientela comprende di frequente: officine meccaniche/forge (34% dei ricavi), "altre imprese industriali e artigianali" (33%) ed "altri commercianti" (39% dei ricavi per il 41% dei soggetti).

L'approvvigionamento delle merci avviene per lo più da aziende produttrici nazionali (52% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso nazionali (35%).

I beni in dotazione sono pari a: 2 bilance nella metà circa dei casi, 1-2 muletti/carrelli elevatori nel 45% nonchè 4 seghe nel 43% e 2 carri ponte nel 42%. Tra i mezzi di trasporto si segnala un'autovettura e, nel 34% dei casi, 1-2 automezzi avente massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 5 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI ACCIAI INOSSIDABILI

NUMEROSITÀ: 94

Il cluster comprende le imprese con un assortimento focalizzato sul comparto dell'acciaio inossidabile (89% dei ricavi). Le forme maggiormente commercializzate sono: fogli (23% dei ricavi), tubi (16%), barre (17%) e nastri (43% dei ricavi per il 30% dei soggetti).

La vendita è condotta in sede (59% dei ricavi) e nel 32% dei casi sul territorio (81% dei ricavi).

La struttura a supporto dell'attività commerciale è composta da locali dedicati a deposito/magazzino (480 mq) e ad uffici (55 mq) nonché, nel 30% dei casi, da piazzali utilizzati per le operazioni di carico e scarico della merce (605 mq).

Le imprese sono organizzate nel 93% dei casi in società (il 72% in società di capitale) e presentano 3 addetti. La struttura di vendita si compone di un venditore diretto nel 13% dei casi e di 3 agenti, rappresentanti ed altri intermediari plurimandatari nel 12%.

Le tipologie di clientela prevalenti sono: "altre imprese industriali ed artigiane" (46% dei ricavi), officine meccaniche/forge (29%) ed "altri commercianti" (27% dei ricavi per il 45% dei soggetti).

Le imprese appartenenti al cluster si approvvigionano prevalentemente da commercianti all'ingrosso nazionali (49% degli acquisti) e da aziende produttrici nazionali (39%).

La dotazione di beni strumentali comprende nella metà circa dei casi un muletto/carrello elevatore e 2 bilance, 1-2 seghe nel 41% ed un carro ponte nel 30%. Il parco automezzi è costituito da un'autovettura e, nel 42% dei casi, da un automezzo avente massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 6 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI METALLI NON FERROSI

NUMEROSITÀ: 118

Le imprese appartenenti al cluster trattano un assortimento costituito in maniera significativa da "metalli non ferrosi" (86% dei ricavi). Le forme maggiormente commercializzate sono: barre (51% dei ricavi per il 37% dei soggetti), tubi (31% per il 26%) e nastri (41% per il 22%) e rottami (53% per il 21%).

La vendita all'ingrosso avviene sia in sede (84% dei ricavi per il 42% dei soggetti) che sul territorio (91% per il 39%).

Le strutture si compongono generalmente di locali dedicati a deposito/magazzino (254 mq) e ad uffici (41 mq) e, in taluni casi (24%), di piazzali utilizzati per operazioni di carico e scarico della merce (519 mq).

Le imprese, organizzate nell'83% dei casi in società (il 57% in società di capitale), presentano 3 addetti.

Le tipologie di clientela prevalenti sono rappresentate da "altre imprese industriali ed artigianali" (43% dei ricavi), officine meccaniche/forge (46% dei ricavi per il 35% dei soggetti), "altri commercianti" (49% per il 26%), commercianti di minerali e semilavorati (35% per il 23%) e da fonderie (35% per il 15%).

Per l'approvvigionamento delle merci, si riscontra un ampio ricorso ad imprese produttrici nazionali (46% degli acquisti) e a commercianti all'ingrosso nazionali (34%).

La dotazione di beni strumentali è esigua: un muletto/carrello elevatore e 2 bilance nel 42% dei casi. Il parco automezzi comprende un'autovettura e, nel 42% dei casi, un automezzo avente massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 7 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI ARGENTO ED ALTRI METALLI PREZIOSI

NUMEROSITÀ: 61

Il cluster concentra i grossisti che trattano l'argento e sue leghe (24% dei ricavi) ed altri metalli preziosi (69%). Diverse sono le forme commercializzate: rottami (86% dei ricavi per il 25% dei soggetti), fogli e lingotti (65% e 45% per il 18%) e materiale sfuso (61% per il 13%).

La vendita è effettuata sia in sede (83% dei ricavi per il 46% dei soggetti) sia sul territorio (85% per il 31%).

Le strutture sono di dimensioni contenute e si compongono generalmente di locali destinati ad uffici (43 mq); gli spazi destinati a deposito/magazzino sono presenti solo nel 38% dei casi e coprono una superficie di 67 mq. Inoltre, il 26% delle imprese dispone di 155 mq di locali adibiti a laboratorio per modifiche o adeguamento dei prodotti venduti.

Il cluster concentra la quota più elevata (39%) di imprese organizzate in ditte individuali. Per lo svolgimento dell'attività sono coinvolti 2 addetti; nel 13% dei casi la struttura di vendita si compone di un venditore diretto e di 1-2 agenti, rappresentanti e altri intermediari plurimandatari.

Il ventaglio di clientela è composito: "altre imprese industriali ed artigiane" (75% dei ricavi per il 46% dei soggetti), "altri commercianti" (61% per il 43%), commercianti di minerali e semilavorati (53% per il 15%), fonderie (91% per il 16%) ed officine meccaniche/forge (30% per l'11%).

Per l'approvvigionamento delle merci le imprese si riforniscono in prevalenza da aziende produttrici nazionali (76% degli acquisti per il 34% dei soggetti) e da commercianti all'ingrosso nazionali (58% per il 41%).

I beni strumentali in dotazione si limitano a 1-2 bilance. Il parco automezzi comprende un'autovettura e, nel 18% dei casi, un automezzo avente massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 8 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI ALLUMINIO ED ACCESSORI PER SERRAMENTISTICA

NUMEROSITÀ: 138

Le imprese del cluster trattano alluminio e sue leghe (69% dei ricavi) ed accessori per serramentistica (22%). Le forme maggiormente commercializzate sono: profilati per serramenti (70% dei ricavi per il 46% dei soggetti), profili in genere (49% per il 28%), fogli (27% per il 25%) e barre (51% per il 24%).

Le imprese conducono con maggiore frequenza la vendita in sede (52% dei ricavi) piuttosto che quella sul territorio (36% dei casi con il 78% dei ricavi).

Le strutture si compongono di locali dedicati a deposito/magazzino (496 mq) e ad uffici (44 mq) e, nel 31% dei casi, di piazzali utilizzati per operazioni di carico e scarico della merce (498 mq).

La natura giuridica adottata dal 78% delle imprese del cluster è la società (il 57% società di capitale); gli addetti coinvolti nell'attività sono pari a 4.

Le tipologie di clientela prevalenti sono rappresentate da "altre imprese industriali ed artigianali" (46% dei ricavi), "altri commercianti" (39% dei ricavi per il 33% dei soggetti) e da officine meccaniche/forge (65% per il 29%).

Per l'approvvigionamento delle merci, le imprese ricorrono in larga prevalenza ad aziende produttrici nazionali (61% degli acquisti) e a commercianti all'ingrosso nazionali (31%).

La dotazione di beni strumentali comprende una bilancia ed un muletto/carrello elevatore, 2 seghe nel 25% dei casi, 2 cesoie nel 16% e 1-2 piegatrici nell'11%. Il parco automezzi si compone di un'autovettura, un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t e, nel 22% dei casi, di un automezzo con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 t e 12 t.

CLUSTER 9 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI ALLUMINIO E SUE LEGHE CON SERVIZIO DI LAVORAZIONE E/O TRASFORMAZIONE

NUMEROSITÀ: 51

Il cluster concentra le imprese specializzate nell'alluminio e sue leghe (76% dei ricavi) che offrono alla clientela di riferimento anche servizi di lavorazione e/o trasformazione dei prodotti. Coerentemente con tale peculiarità, le imprese sostengono dei costi di lavorazione (291.078 euro) nettamente superiori alla media del settore. Le forme maggiormente commercializzate sono i profilati per serramenti (65%) ed i profili in genere (33% dei ricavi per il 29% dei soggetti).

La vendita all'ingrosso è effettuata prevalentemente in sede (52% dei ricavi) e, in misura inferiore, sul territorio (79% dei ricavi nel 49% dei casi).

Le strutture a supporto dell'attività commerciale si compongono di locali dedicati a deposito/magazzino (1.105 mq) e ad uffici (82 mq) nonché di piazzali utilizzati per operazioni di carico e scarico della merce (617 mq) e, nel 22% dei casi, di spazi all'aperto destinati a deposito (704 mq).

Le imprese sono organizzate nella maggioranza dei casi (86%) in società (il 65% in società di capitale) e presentano 7 addetti. La struttura di vendita si compone di 2 venditori diretti nel 33% dei casi, di 4 agenti, rappresentanti e altri intermediari plurimandatari nel 22% e di 1-2 agenti, rappresentanti e altri intermediari monomandatari nel 18%.

La clientela che apporta la quota più significativa di ricavi (56%) è rappresentata da "altre imprese industriali ed artigianali".

Per l'approvvigionamento delle merci, i soggetti del cluster ricorrono in larga prevalenza ad aziende produttrici nazionali (81% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 bilance e 2 muletti/carrelli elevatori, una sega nel 37% dei casi nonché 1-2 piegatrici ed una cesoia nel 12%. Il parco automezzi si compone di 2 autovetture, un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t e, in oltre la metà dei casi, di un automezzo con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 t e 12 t.

CLUSTER 10 – GROSSISTI CHE SI APPROVVIGIONANO PREVALENTEMENTE DA OPERATORI ESTERI

NUMEROSITÀ: 128

Il cluster raggruppa le imprese che si approvvigionano da operatori esteri U.E. (48% degli acquisti) ed extra U.E. (39%).

In merito all'assortimento trattato, le merceologie prevalenti sono rappresentate nel 34% dei casi da "altri acciai" (73% dei ricavi), nel 19% da ferro (75%) e da acciai inossidabili (48%) nonchè nel 15% da acciai da costruzione (46%). Le forme maggiormente commercializzate sono: nastri (65% dei ricavi per il 26% dei soggetti), barre (70% per il 20%) e fogli (56% per il 19%).

La vendita all'ingrosso è effettuata sul territorio (90% dei ricavi per oltre la metà dei soggetti) ed in sede (78% per il 30%).

La struttura a supporto dell'attività commerciale si compone di locali destinati ad uffici (69 mq) e, in taluni casi (38%) di locali adibiti a deposito/magazzino (538 mq).

Le imprese sono organizzate nella maggioranza dei casi (93%) in società (l'82% in società di capitale) e presentano 3 addetti. La struttura di vendita è costituita da 2 venditori diretti nel 25% dei casi e da 2 agenti, rappresentanti e altri intermediari plurimandatari nel 20%.

La clientela di riferimento si compone di "altre imprese industriali ed artigianali" (39% dei ricavi), "altri commercianti" (51% dei ricavi per il 40% dei soggetti) e di officine meccaniche/forge (44% per il 27%). Si segnala, inoltre, che il 33% dei soggetti realizza il 29% dei ricavi con una clientela estera appartenente sia a Paesi U.E. che extra U.E..

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 muletti/carrelli elevatori nel 28% dei casi e 2 bilance nel 22%. Il parco automezzi si compone di un'autovettura e, nel 19% dei casi, di 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 11 – GROSSISTI DESPECIALIZZATI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 138

Il cluster concentra le imprese contraddistinte da un'offerta composita di merceologie, che per lo svolgimento dell'attività commerciale si avvalgono di una struttura di dimensioni contenute: 25 mq di uffici e, nella metà dei casi, di 315 mq di deposito/magazzino.

La vendita è effettuata sia in sede (87% dei ricavi per il 37% dei soggetti) che sul territorio (88% per il 25%).

Le imprese, ripartite nel 72% in società (il 55% in società di capitale), presentano 2 addetti.

Il ventaglio di clientela, oltre a comporsi di "altre imprese industriali ed artigianali" (38% dei ricavi), comprende in taluni casi "altri commercianti" (39% dei ricavi per il 28% dei soggetti) ed officine meccaniche/forge (48% per il 26%).

Per l'approvvigionamento delle merci, le imprese ricorrono ad aziende produttrici nazionali (40% degli acquisti), a commercianti all'ingrosso nazionali (24%) e, nel 15% dei casi, ad importatori nazionali (39% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è esigua. Il parco automezzi comprende un'autovettura nel 46% dei casi ed 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t nel 36%.

CLUSTER 12 – GROSSISTI DESPECIALIZZATI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 58

Il cluster concentra le imprese contraddistinte sia da un'offerta non focalizzata su una specifica categoria merceologica sia da una struttura di grandi dimensioni a supporto dell'attività commerciale. In particolare, i soggetti del presente cluster dispongono di: 136 mq di uffici, 1.074 mq di deposito/magazzino, 381 mq di piazzali utilizzati per operazioni di carico e scarico della merce nonché, nel 36% dei casi, di 1.779 mq di spazi all'aperto destinati a deposito e nel 24% di 339 mq di locali adibiti a laboratorio per modifiche o adeguamento dei prodotti venduti. Gli addetti coinvolti nell'attività d'impresa sono pari a 7.

La vendita è effettuata in sede (52% dei ricavi) e nel 47% dei casi sul territorio (72% dei ricavi). La struttura di vendita si avvale di 2 venditori diretti nel 26% delle imprese e di 2 agenti, rappresentanti ed altri intermediari plurimandatari nel 22%.

Nella quasi totalità dei casi la natura giuridica adottata è la società.

In merito alla clientela di riferimento, i grossisti del cluster realizzano la metà circa dei ricavi con le "altre imprese industriali ed artigianali"; tuttavia, non è trascurabile la quota dei ricavi che deriva dall'offerta rivolta alle officine meccaniche/forge e agli "altri commercianti": rispettivamente il 47% per il 38% dei soggetti ed il 32% per il 28%.

Per l'approvvigionamento delle merci, le imprese si riforniscono in prevalenza da aziende produttrici nazionali (61% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso nazionali (24%).

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: una bilancia, 1-2 muletti/carrelli elevatori, 2 carri ponte nel 36% dei casi e 2 seghe nel 33%. Il parco automezzi si compone di un'autovettura, un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t e, nel 26% dei casi, di un'autovettura con massa complessiva a pieno carico compresa tra 3,5 t e 12 t.

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri di locali destinati ad uffici
- Metri quadri di locali destinati a deposito/magazzino

QUADRO D:

- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Minerali: Minerali di alluminio - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Minerali: Minerali di ferro - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Minerali: Minerali di rame - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Minerali: Minerali di cromo, nichel, molibdeno - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Minerali: Minerali di piombo - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Minerali: Minerali di titanio - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Minerali: Minerali di argento - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Minerali: Altri minerali preziosi (oro, platino, palladio) - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Minerali: Altri minerali - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Ferro - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Acciai da costruzione - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Acciai inossidabili - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Altri acciai - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Ghisa - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Altre leghe a base di ferro - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Nichel e sue leghe - % sui ricavi

- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Piombo e sue leghe - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Stagno e sue leghe - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Argento e sue leghe - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Altri metalli preziosi (oro, platino, palladio) - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Titanio e sue leghe - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Alluminio e sue leghe - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Rame e sue leghe (ottone, bronzo , etc.) - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Metalli e leghe: Altri metalli e leghe - % sui ricavi
- Tipologia dell'offerta - Tipologia di prodotto per natura - Macchinari ed altri prodotti: Accessori per serramentistica % sui ricavi
- Modalità di acquisto: Da operatori esteri (U.E.)
- Modalità di acquisto: Da operatori esteri (extra-U.E.)
- Addetti all'attività dell'impresa: Magazzinieri - Dipendenti - Numero giornate retribuite
- Costi e spese specifici: Costi di lavorazione
- Costi e spese specifici: Costi di trasformazione

QUADRO F:

- Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci
- Costo per la produzione di servizi
- Spese per acquisti di servizi
- Altri costi per servizi

SUB ALLEGATO 3.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[9]).
- ***Margine operativo lordo sulle vendite (in %)*** = (Margine operativo lordo * 100) / (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti – numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti – numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 3.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	7°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3 e 6	12°	nessuno
1	Gruppo territoriale 5	8°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3 e 6	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 5	7°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 5	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3 e 6	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 5	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	9°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3 e 6	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 5	8°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3 e 6	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 5	8°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	10°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3 e 6	8°	nessuno
7	Gruppo territoriale 5	10°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3 e 6	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 5	8°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3 e 6	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 5	4°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno
10	Gruppo territoriale 3 e 6	8°	nessuno
10	Gruppo territoriale 5	5°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	10°	nessuno
11	Gruppo territoriale 3 e 6	9°	nessuno
11	Gruppo territoriale 5	9°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 5	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite (in %)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Assenza di personale dipendente	10°	nessuno
1	Presenza di personale dipendente	6°	nessuno
2	Assenza di personale dipendente	8°	nessuno
2	Presenza di personale dipendente	7°	nessuno
3	Assenza di personale dipendente	10°	nessuno
3	Presenza di personale dipendente	5°	nessuno
4	Assenza di personale dipendente	9°	nessuno
4	Presenza di personale dipendente	6°	nessuno
5	Assenza di personale dipendente	12°	nessuno
5	Presenza di personale dipendente	7°	nessuno
6	Assenza di personale dipendente	10°	nessuno
6	Presenza di personale dipendente	7°	nessuno
7	Assenza di personale dipendente	9°	nessuno
7	Presenza di personale dipendente	10°	nessuno
8	Assenza di personale dipendente	8°	nessuno
8	Presenza di personale dipendente	8°	nessuno
9	Assenza di personale dipendente	8°	nessuno
9	Presenza di personale dipendente	8°	nessuno
10	Assenza di personale dipendente	11°	nessuno
10	Presenza di personale dipendente	6°	nessuno
11	Assenza di personale dipendente	7°	nessuno
11	Presenza di personale dipendente	7°	nessuno
12	Assenza di personale dipendente	13°	nessuno
12	Presenza di personale dipendente	5°	nessuno

SUB ALLEGATO 3.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Margine operativo lordo sulle vendite (in %)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Assenza di personale dipendente	0,00	118,31	8,76	95,00
1	Presenza di personale dipendente	0,00	151,29	4,76	87,00
2	Assenza di personale dipendente	0,00	126,94	9,68	95,00
2	Presenza di personale dipendente	0,00	158,41	4,20	87,00
3	Assenza di personale dipendente	0,00	141,39	6,25	95,00
3	Presenza di personale dipendente	0,00	166,21	4,09	87,00
4	Assenza di personale dipendente	0,00	125,27	7,53	95,00
4	Presenza di personale dipendente	0,00	167,23	4,09	87,00
5	Assenza di personale dipendente	0,00	140,06	7,31	95,00
5	Presenza di personale dipendente	0,00	159,20	3,81	87,00
6	Assenza di personale dipendente	0,00	58,29	7,60	95,00
6	Presenza di personale dipendente	0,00	99,85	4,03	87,00
7	Assenza di personale dipendente	0,00	52,40	7,14	95,00
7	Presenza di personale dipendente	0,00	80,57	3,29	87,00
8	Assenza di personale dipendente	0,00	182,65	8,18	95,00
8	Presenza di personale dipendente	0,00	205,82	4,36	87,00
9	Assenza di personale dipendente	0,00	177,83	9,77	95,00
9	Presenza di personale dipendente	0,00	211,82	5,05	87,00
10	Assenza di personale dipendente	0,00	80,24	6,53	95,00
10	Presenza di personale dipendente	0,00	124,31	3,45	87,00
11	Assenza di personale dipendente	0,00	85,44	9,54	95,00
11	Presenza di personale dipendente	0,00	117,80	5,44	87,00
12	Assenza di personale dipendente	0,00	120,26	8,00	95,00
12	Presenza di personale dipendente	0,00	158,75	4,68	87,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	18,52	117,72	18,52	99999
1	Gruppo territoriale 3 e 6	20,76	117,72	20,76	99999
1	Gruppo territoriale 5	24,57	117,72	24,57	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	19,18	109,47	19,18	99999
2	Gruppo territoriale 3 e 6	22,11	109,47	22,11	99999
2	Gruppo territoriale 5	24,71	109,47	24,71	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	24,65	101,08	24,65	99999
3	Gruppo territoriale 3 e 6	24,65	101,08	24,65	99999
3	Gruppo territoriale 5	27,23	101,08	27,23	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	25,25	119,92	25,25	99999
4	Gruppo territoriale 3 e 6	26,06	119,92	26,06	99999
4	Gruppo territoriale 5	29,51	119,92	29,51	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	24,18	118,17	24,18	99999
5	Gruppo territoriale 3 e 6	26,59	118,17	26,59	99999
5	Gruppo territoriale 5	28,28	118,17	28,28	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	25,82	125,27	25,82	99999
6	Gruppo territoriale 3 e 6	25,82	125,27	25,82	99999
6	Gruppo territoriale 5	28,55	125,27	28,55	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	16,24	85,14	16,24	99999
7	Gruppo territoriale 3 e 6	18,10	85,14	18,10	99999
7	Gruppo territoriale 5	19,77	85,14	19,77	99999
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	22,39	123,60	22,39	99999
8	Gruppo territoriale 3 e 6	22,39	123,60	22,39	99999
8	Gruppo territoriale 5	23,67	123,60	23,67	99999
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	25,86	87,75	25,86	99999
9	Gruppo territoriale 3 e 6	25,86	87,75	25,86	99999
9	Gruppo territoriale 5	29,53	87,75	29,53	99999
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	25,63	130,04	25,63	99999
10	Gruppo territoriale 3 e 6	25,63	130,04	25,63	99999
10	Gruppo territoriale 5	31,93	130,04	31,93	99999
11	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	20,04	108,47	20,04	99999
11	Gruppo territoriale 3 e 6	20,79	108,47	20,79	99999
11	Gruppo territoriale 5	20,90	108,47	20,90	99999
12	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	25,76	118,87	25,76	99999
12	Gruppo territoriale 3 e 6	25,76	118,87	25,76	99999
12	Gruppo territoriale 5	28,95	118,87	28,95	99999

SUB ALLEGATO 3.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	18,08
	2	Tutti i soggetti	18,91
	3	Tutti i soggetti	16,53
	4	Tutti i soggetti	18,88
	5	Tutti i soggetti	17,99
	6	Tutti i soggetti	19,83
	7	Tutti i soggetti	18,83
	8	Tutti i soggetti	16,67
	9	Tutti i soggetti	17,89
	10	Tutti i soggetti	18,07
	11	Tutti i soggetti	21,54
	12	Tutti i soggetti	18,88
Durata delle scorte (in giorni)	1	Assenza di personale dipendente	118,31
	1	Presenza di personale dipendente	151,29
	2	Assenza di personale dipendente	126,94
	2	Presenza di personale dipendente	158,41
	3	Assenza di personale dipendente	141,39
	3	Presenza di personale dipendente	166,21
	4	Assenza di personale dipendente	125,27
	4	Presenza di personale dipendente	167,23
	5	Assenza di personale dipendente	140,06
	5	Presenza di personale dipendente	159,20
	6	Assenza di personale dipendente	58,29
	6	Presenza di personale dipendente	99,85
	7	Assenza di personale dipendente	52,40
	7	Presenza di personale dipendente	80,57
	8	Assenza di personale dipendente	182,65
	8	Presenza di personale dipendente	205,82
	9	Assenza di personale dipendente	177,83
	9	Presenza di personale dipendente	211,82
	10	Assenza di personale dipendente	80,24
	10	Presenza di personale dipendente	124,31
	11	Assenza di personale dipendente	85,44
	11	Presenza di personale dipendente	117,80
	12	Assenza di personale dipendente	120,26
	12	Presenza di personale dipendente	158,75

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	3,73
	2	Tutti i soggetti	5,04
	3	Tutti i soggetti	3,86
	4	Tutti i soggetti	4,40
	5	Tutti i soggetti	2,58
	6	Tutti i soggetti	4,11
	7	Tutti i soggetti	2,96
	8	Tutti i soggetti	3,50
	9	Tutti i soggetti	2,22
	10	Tutti i soggetti	4,40
	11	Tutti i soggetti	4,87
	12	Tutti i soggetti	3,38

SUB ALLEGATO 3.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	17.797,6551	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	17.797,6551	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0386	1,0452	1,0457	1,0433	1,0759
Valore dei beni strumentali mobili*	0,1040	0,1353	0,0901	0,1435	0,0727
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1458	1,1681	1,2031	1,1918	0,8478
Spese per acquisti di servizi	1,3694	1,2929	1,2425	1,4654	0,9549
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8241	0,6348	0,8186	0,6603	0,9519
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 600.000 euro"	0,0763	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 420.000 euro"	-	0,1176	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 1.800.000 euro"	-	-	0,0587	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 1.300.000 euro"	-	-	-	0,0877	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 750.000 euro"	-	-	-	-	0,1031

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	**CLUSTER 6**	**CLUSTER 7**	**CLUSTER 8**	**CLUSTER 9**	**CLUSTER 10**
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0281	1,0281	1,0516	1,1007	1,0252
Valore dei beni strumentali mobili*	0,1221	-	0,0654	0,1587	0,2845
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0657	1,5931	1,3123	1,0759	1,0251
Spese per acquisti di servizi	1,1924	1,5931	2,0131	1,1159	0,7927
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,1924	1,5931	0,5593	1,1159	0,7927
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 1.300.000 euro"	-	-	-	-	0,1920
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 750.000 euro"	0,1048	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	25.324,8049	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	25.324,8049	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0609	1,0666
Valore dei beni strumentali mobili*	0,1826	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1986	0,8896
Spese per acquisti di servizi	2,3986	1,0026
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7433	1,0026
Costi di lavorazione	0,7446	-
Costi di trasformazione	0,7446	
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 750.000 euro"	-	0,2716

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM83U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM83U, evoluzione dello studio SM83U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.75.01 – Commercio all'ingrosso di fertilizzanti e di altri prodotti chimici per l'agricoltura;
- 46.75.02 – Commercio all'ingrosso di prodotti chimici per l'industria;
- 46.76.20 – Commercio all'ingrosso di gomma greggia, materie plastiche in forme primarie e semilavorati.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SM83U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.113.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 156 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di mercati servita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.957.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite (in %)***;
- ***Valore aggiunto per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 4.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. La distribuzione del Margine operativo lordo sulle vendite è stata costruita distintamente in base alla presenza o assenza di personale dipendente. La distribuzione del Valore aggiunto per addetto è stata costruita distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 4.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Margine operativo lordo sulle vendite (in %);

---

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- Durata delle scorte;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale". Per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e in base alla presenza o assenza di personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e in base alla presenza o assenza di personale dipendente.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,5069).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1459
2	1,1759
3	1,1424
4	1,0852
5	1,1783
6	1,1367
7	1,1623
8	1,1667
9	1,1269
10	1,1000
11	1,1661
12	1,1786
13	1,1367

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- tipologia dell'offerta e mercato di riferimento;
- dimensione e struttura dell'impresa;
- modalità di vendita;
- flusso logistico.

La suddivisione secondo la **tipologia dell'offerta ed il mercato di riferimento** ha permesso di evidenziare le imprese specializzate nella commercializzazione di prodotti destinati ai comparti: chimica di base (cluster 1), detergenza (cluster 2), vernici (cluster 3), materie plastiche e gomma (cluster 4), ricerca e diagnostica (cluster 5), tessile e concia (cluster 6 e 7), antinquinamento e trattamento delle acque (cluster 8), agricoltura e giardinaggio (cluster 9 e 10). E' stato inoltre individuato un gruppo di grossisti con offerta despecializzata (cluster 11).

La suddivisione in base alla **dimensione e struttura dell'impresa** ha permesso di evidenziare le imprese di grandi dimensioni che operano nei comparti del tessile e della concia (cluster 7) e dell'agricoltura e giardinaggio (cluster 10).

La suddivisione secondo la **modalità di vendita** ha portato all'evidenziazione di imprese caratterizzate dalla consegna delle merci da produttore ad utilizzatore (cluster 12).

La suddivisione secondo il **flusso logistico** ha condotto all'evidenziazione dei grossisti con uscita delle merci da depositi presso terzi (cluster 13).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE DELLA CHIMICA DI BASE

NUMEROSITÀ: 191

Questo cluster raggruppa grossisti che commercializzano prodotti della chimica di base e commodities (72% dei ricavi) destinati prevalentemente al mercato chimico (43% dei ricavi).

La struttura dell'impresa si compone principalmente di 41 mq di locali destinati ad uffici e, nella metà circa dei casi, di 335 mq di locali destinati a deposito o magazzino. Il numero di addetti impiegato è pari a 2-3, tra i quali un addetto alla gestione degli acquisti e delle vendite non dipendente nel 41% dei casi e 2 dipendenti nel 41%. La natura giuridica più frequentemente adottata è la forma societaria (di capitali nel 72% dei casi e di persone nel 17%).

L'approvvigionamento delle merci avviene da imprese produttrici nazionali (quasi la metà degli acquisti totali), da grossisti nazionali (57% degli acquisti nel 41% dei casi) e, nel 42% dei casi, da imprese produttrici e/o commerciali all'estero (59% degli acquisti).

La commercializzazione avviene sia con vendita sul territorio (58% dei ricavi) che in sede (88% dei ricavi per il 46% dei soggetti).

I clienti principali delle imprese del cluster sono imprese manifatturiere (48% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate per il 30% delle imprese.

CLUSTER 2 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE DELLA DETERGENZA

NUMEROSITÀ: 153

Le imprese appartenenti al cluster sono specializzate nell'offerta di prodotti sgrassanti e detergenti (60% dei ricavi) e di solventi e diluenti (23% dei ricavi per il 34% dei soggetti) destinati ai mercati automobilistico (50% dei ricavi) e della detergenza (56% per il 31% dei soggetti).

Si tratta di imprese organizzate prevalentemente in forma societaria (27% di capitali e 26% di persone); il numero di addetti impiegati è pari a 2. Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si articolano essenzialmente in 143 mq di locali destinati a deposito/magazzino e di 24 mq di locali destinati ad uffici.

Gli acquisti sono effettuati in larga parte da produttori (65% degli acquisti) e grossisti (26%).

Le merci sono vendute soprattutto sul territorio (80% dei ricavi). La clientela è diversificata e comprende artigiani (36% dei ricavi), commercianti al dettaglio e all'ingrosso, enti pubblici e privati.

La dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo di massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 3 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE DEI PRODOTTI VERNICIANTI

NUMEROSITÀ: 143

Le imprese del cluster commercializzano principalmente colle, adesivi, vernici, smalti ed inchiostri (47% dei ricavi) ed in misura inferiore resine, cere, gomme naturali, sintetiche e affini (47% dei ricavi per il 33% dei soggetti). Le merci sono impiegate in una pluralità di comparti tra i quali l'edilizio (48% dei ricavi per il 27% dei soggetti) ed il chimico relativo a pitture, vernici ed inchiostri (55% per il 34%).

La forma giuridica prevalente è quella societaria (57% di capitali e 23% di persone); gli addetti impiegati sono pari a 3.

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di 208 mq di locali destinati a deposito/magazzino e di 54 mq di locali destinati ad uffici.

Il 73% dei ricavi proviene dalla vendita sul territorio la quale, nel 37% dei casi, avviene con l'ausilio di 6 agenti plurimandatari.

Le vendite sono rivolte prevalentemente alle imprese manifatturiere (44% dei ricavi) ed agli artigiani (22%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati soprattutto presso imprese produttrici nazionali (55% degli acquisti); la metà circa delle imprese del cluster si rivolge ad imprese produttrici e/o commerciali all'estero (15%).

La dotazione di mezzi di trasporto e di beni strumentali comprende un automezzo di massa complessiva inferiore a 3,5 tonnellate nel 41% dei casi e 2-3 miscelatori/mescolatori nel 22%.

CLUSTER 4 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA

NUMEROSITÀ: 106

Il cluster è formato da operatori specializzati nella distribuzione di materie plastiche e ausiliari (71% dei ricavi) rivolte al mercato chimico delle gomme e delle materie plastiche (69% dei ricavi).

Le imprese si avvalgono di 52 mq di uffici e, nel 50% dei casi, di 383 mq di locali destinati a deposito/magazzino.

La quasi totalità delle imprese è organizzata sotto forma societaria (76% di capitali e 13% di persone); il numero degli addetti impiegati è pari a 2-3, tra questi si segnalano un soggetto addetto alla gestione degli acquisti e delle vendite non dipendente nel 44% dei casi ed 1-2 dipendenti nel 33%.

I principali canali di approvvigionamento sono le imprese produttrici nazionali (45% degli acquisti) e le imprese produttrici e/o commerciali all'estero (27%).

Le merci sono destinate principalmente ad imprese manifatturiere (71% dei ricavi) e a grossisti (47% dei ricavi per il 37% dei soggetti).

Si evidenzia, inoltre, che per circa un quarto delle imprese la consegna avviene con uscita di merci da depositi presso terzi (75% dei ricavi) e che il 26% delle imprese operi prevalentemente tramite consegna di merci da produttore ad utilizzatore (70% dei ricavi).

Per quanto riguarda infine la modalità di vendita si rileva che i tre quarti dei soggetti vendono sul territorio (97% dei ricavi) ed il 28% dei soggetti opera soprattutto tramite vendita in sede (85%).

CLUSTER 5 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE DEI REAGENTI E/O STRUMENTAZIONE PER LA RICERCA E LA DIAGNOSTICA

NUMEROSITÀ: 67

Le aziende appartenenti al cluster sono specializzate nel commercio di reagenti e/o di strumentazione per ricerca e diagnostica (67% dei ricavi) e si rivolgono al mercato ospedaliero/universitario ed a laboratori di analisi (84% dei ricavi).

Per l'esercizio dell'attività dispongono di locali destinati a deposito/magazzino aventi un'ampiezza di 107 mq e di 77 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta in prevalenza di società (di capitali nel 61% dei casi e di persone nel 27%). Le imprese del cluster impiegano 4 addetti, la metà circa dei soggetti si avvale di 3 addetti alla gestione degli acquisti e delle vendite dipendenti, il 37% si avvale di 2 addetti alla gestione degli acquisti e delle vendite non dipendenti ed il 34% di 2 magazzinieri dipendenti.

La clientela è formata prevalentemente da enti pubblici e privati (66% dei ricavi).

La modalità di commercializzazione principale è l'ingrosso con vendita sul territorio (82% dei ricavi) ed avviene nel 36% dei casi con l'ausilio di 4 agenti plurimandatari.

I principali fornitori sono imprese produttrici e/o commerciali estere (38% degli acquisti) e produttori nazionali (28%). Quasi un quinto dei soggetti si approvvigiona da importatori/concessionari di marchi esteri (41% degli acquisti).

Per quanto riguarda la dotazione di mezzi di trasporto e di beni strumentali si rileva che il 34% dei soggetti dispone di 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e circa il 30% dei soggetti dispone di 2 celle refrigeranti di 25 metri cubi.

CLUSTER 6 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE TESSILE E CONCIARIO

NUMEROSITÀ: 95

Il cluster è formato da commercianti all'ingrosso che operano nel mercato tessile e della concia (99% dei ricavi). Coerentemente con la specializzazione, i prodotti maggiormente venduti sono coloranti e ausiliari per l'industria tessile e conciaria (88% dei ricavi) e la clientela di riferimento è rappresentata da imprese manifatturiere (89% dei ricavi).

La maggior parte delle imprese del cluster è organizzata sotto forma di società (di capitali nel 69% dei casi e di persone nel 18%). Nell'attività sono impiegati 3 addetti; nel 40% dei casi si occupa della gestione degli acquisti e delle vendite un addetto non dipendente e nel 35% dei casi si occupano della gestione degli acquisti e delle vendite 2 addetti dipendenti. Si registra inoltre la presenza di un magazziniere dipendente nel 35% dei casi e di 2 agenti plurimandatari nel 20%.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si articolano in 268 mq di locali destinati a deposito/magazzino e 47 mq di uffici.

Il 64% dei ricavi deriva dalla vendita sul territorio.

Gli appartenenti al cluster si riforniscono principalmente da imprese produttrici (59% degli acquisti) ma si rivolgono anche ai grossisti (47% per il 41%) ed alle imprese di produzione e/o commerciali estere (42% per il 44%).

La dotazione di mezzi di trasporto e di beni strumentali comprende un automezzo avente massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate ed un miscelatore/mescolatore nel 33% dei casi.

CLUSTER 7 – GROSSISTI DI GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NEL SETTORE TESSILE E CONCIARIO

NUMEROSITÀ: 30

Il cluster in esame è formato da imprese operanti prevalentemente nel mercato tessile e della concia (70% dei ricavi) che svolgono anche attività di trasformazione dei prodotti trattati (infatti il 31% dei ricavi deriva dalla produzione di miscele). Si tratta di imprese di grandi dimensioni (il numero degli addetti impiegati è pari a 9 ed il 90% dei soggetti è organizzato sotto forma di società di capitali) che dispongono di ampi locali destinati a

laboratorio di analisi (129 mq) all'interno dei quali operano 1-2 dipendenti addetti all'analisi chimica. Inoltre, nel 50% dei casi figurano 2 addetti dipendenti preposti alla produzione/miscelazione.

I prodotti maggiormente venduti sono coloranti ed ausiliari per industrie tessili e conciarie (45% dei ricavi), prodotti chimici di base e commodities (44% dei ricavi per il 37% dei soggetti), prodotti della chimica fine e specialità (43% per il 23%).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono più estese rispetto a quelle mediamente rilevate nel settore: i locali destinati a deposito/magazzino occupano 621 mq, gli uffici 144 mq e i locali destinati a produzione di miscele o ad altre lavorazioni 98 mq.

La distribuzione all'ingrosso avviene in prevalenza sul territorio (70% dei ricavi); la struttura di vendita è costituita da 2 agenti plurimandatari nel 33% dei casi e 1-2 monomandatari nel 23%.

Coerentemente con la specializzazione, la clientela è costituita principalmente da imprese manifatturiere (66% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati in particolare presso imprese produttrici nazionali (51% degli acquisti) ed imprese produttrici e/o commerciali estere (29%).

I mezzi di trasporto ed i beni strumentali a disposizione delle imprese comprendono: 2 automezzi aventi massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate, 2 miscelatori/mescolatori, 7 serbatoi/cisterne per elementi liquidi e 117 metri cubi di serbatoi/cisterne per elementi liquidi (entrambi per il 30% dei soggetti) e 2 dosatori per infustamento nel 23% dei casi.

CLUSTER 8 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE DELL'ANTINQUINAMENTO E TRATTAMENTO DELLE ACQUE

NUMEROSITÀ: 79

Le imprese che fanno parte di questo cluster sono specializzate nella distribuzione di prodotti antinquinamento e per il trattamento delle acque (66% dei ricavi) destinati prevalentemente al mercato ambientale e della depurazione (56% dei ricavi).

La forma giuridica prevalente è quella societaria (di capitali nel 58% dei casi e di persone nel 14%). Nell'attività sono impiegati 3 addetti, tra i quali un addetto alla gestione degli acquisti e delle vendite non dipendente, 2 addetti alla gestione degli acquisti e delle vendite dipendenti nel 44% dei casi ed 1-2 magazzinieri dipendenti nel 35%.

Per l'esercizio dell'attività i grossisti del cluster dispongono di locali destinati a deposito/magazzino aventi un'ampiezza di 223 mq e di 50 mq di locali destinati ad uffici.

Le merci sono vendute soprattutto sul territorio (67% dei ricavi). La clientela comprende le imprese manifatturiere (31% dei ricavi), enti pubblici e privati (23%) e commercianti all'ingrosso (33% dei ricavi per il 39% dei soggetti).

I principali fornitori sono produttori nazionali (61% degli acquisti); altre fonti di approvvigionamento, entrambe per il 41% degli acquisti, sono i grossisti nazionali (47% dei casi) e le imprese produttrici/commerciali estere (37%) .

La dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 9 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NEL SETTORE AGRICOLO E DEL GIARDINAGGIO

NUMEROSITÀ: 264

Questo cluster è formato da imprese specializzate nell'offerta di prodotti per l'agricoltura, fertilizzanti ed antiparassitari (93% dei ricavi) destinati al mercato agricolo e del giardinaggio (97% dei ricavi).

I locali destinati a deposito/magazzino occupano 123 mq, gli uffici si estendono su 16 mq ed i locali per la vendita all'ingrosso e l'esposizione della merce sono pari a 116 mq per il 39% dei soggetti.

Le imprese appartenenti al cluster sono organizzate nella maggior parte dei casi sotto forma societaria (di capitali nel 36% dei casi e di persone nel 28%) ed impiegano 2 addetti. Il 38% delle aziende si avvale di un addetto non dipendente per la gestione degli acquisti e delle vendite.

La commercializzazione avviene prevalentemente attraverso l'ingrosso con vendita in sede (61% dei ricavi) ed è in buona parte destinata ai produttori agricoli (70% dei ricavi).

Gli acquisti sono effettuati soprattutto da produttori (52% degli acquisti) e da grossisti (31%).

La dotazione di mezzi di trasporto comprende un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 10 – GROSSISTI DI GRANDI DIMENSIONI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE NEL SETTORE AGRICOLO E DEL GIARDINAGGIO

NUMEROSITÀ: 194

Il cluster raggruppa imprese che operano prevalentemente nel mercato agricolo e del giardinaggio (61% dei ricavi) e distribuiscono prodotti per l'agricoltura, fertilizzanti e antiparassitari (57% dei ricavi).

Si tratta di imprese di grandi dimensioni: il numero di addetti impiegati (7) e gli spazi destinati all'esercizio dell'attività (838 mq di magazzino e 95 mq di uffici) sono superiori alla media del settore. Tra gli addetti si segnala la presenza di 2 magazzinieri dipendenti, un addetto alla gestione degli acquisti e delle vendite dipendente e 2 addetti non dipendenti nel 46% dei casi.

La natura giuridica largamente prevalente è la forma societaria (56% di capitali e 37% di persone).

La commercializzazione avviene sia con vendita in sede (51% dei ricavi) che sul territorio (44%). Il 42% delle imprese dispone di 271 mq di locali destinati all'ingrosso e all'esposizione della merce, un terzo circa delle imprese vende al dettaglio (9% dei ricavi) utilizzando locali aventi un'estensione di 97 mq. Coerentemente con i prodotti trattati, la tipologia di clientela prevalente è costituita dai produttori agricoli (47% dei ricavi) seguiti dalle imprese manifatturiere e dai commercianti al dettaglio e all'ingrosso.

Le principali fonti di approvvigionamento sono rappresentate da produttori (53% degli acquisti) e da grossisti (25%).

La dotazione di mezzi di trasporto comprende: 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate e 1-2 automezzi di portata compresa tra 3,5 e 12 tonnellate per il 48% dei soggetti. Tra i beni strumentali si segnala l'utilizzo di 13 serbatoi/cisterne per elementi liquidi aventi una capacità di 358 metri cubi per oltre un quarto dei soggetti.

CLUSTER 11 – GROSSISTI DESPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 425

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per un'offerta despecializzata, con i prodotti destinati a vari comparti come ad esempio l'alimentare, l'automobilistico, l'edilizio, il farmaceutico.

Per lo svolgimento dell'attività dispongono di 133 mq di locali destinati a deposito/magazzino e di 34 mq di locali destinati ad uffici.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (di capitali nel 47% dei casi e di persone nel 25%); il numero di addetti impiegati è pari a 2.

Le merci sono vendute soprattutto sul territorio (60% dei casi) ad una clientela composta principalmente da imprese manifatturiere (35% dei ricavi), da artigiani (44% dei ricavi per il 45% dei soggetti) e da commercianti all'ingrosso (33% per il 31%).

Gli acquisti avvengono in gran parte da imprese produttrici (53% degli acquisti) e da grossisti (52% degli acquisti per il 46% dei soggetti).

Il parco automezzi comprende 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate per circa la metà dei soggetti.

CLUSTER 12 – GROSSISTI CON CONSEGNA DELLE MERCI DA PRODUTTORE AD UTILIZZATORE

NUMEROSITÀ: 121

Questo gruppo omogeneo è caratterizzato dalla vendita con consegna delle merci da produttore ad utilizzatore (94% dei ricavi).

Coerentemente con la particolare tipologia di vendita le imprese del cluster impiegano poco personale (2 addetti) ed operano utilizzando prevalentemente locali destinati ad uffici (32 mq); il magazzino è presente solamente in un terzo dei casi ed è di ridotte dimensioni.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (di capitali nel 59% dei casi e di persone nel 15%).

I soggetti del cluster sono plurispecializzati, con particolare concentrazione dei ricavi sui prodotti per l'agricoltura, fertilizzanti ed antiparassitari, sui prodotti della chimica fine e specialità e sui prodotti sgrassanti e detergenti.

La clientela è costituita da imprese manifatturiere (79% dei ricavi per il 46% dei soggetti), da grossisti (62% per il 32%) e da artigiani (48% per il 23%).

La principale fonte di approvvigionamento è rappresentata dalle imprese produttrici (63% degli acquisti).

CLUSTER 13 – GROSSISTI CON USCITA DELLE MERCI DA DEPOSITI PRESSO TERZI

NUMEROSITÀ: 75

L'elemento che caratterizza le imprese del cluster è la gestione del flusso logistico: il 92% dei ricavi proviene dalla vendita di merci depositate presso terzi. La maggior parte delle imprese (56%) dichiara di sostenere costi (quasi 28.000 euro) per deposito e custodia presso terzi.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono 70 mq di locali destinati ad uffici e 287 mq locali destinati a deposito/magazzino per il 21% delle imprese.

Il numero di addetti è pari a 3, tra i quali 1-2 addetti alla gestione degli acquisti e delle vendite non dipendenti per il 45% delle imprese e 2 dipendenti per il 43%.

Per la commercializzazione, che avviene soprattutto con vendita sul territorio (70% dei ricavi), un terzo circa delle imprese si avvale di 5 agenti plurimandatari.

La clientela è formata soprattutto da imprese manifatturiere (45% dei ricavi), da grossisti (20%) e da dettaglianti (la metà circa dei ricavi per il 24% delle imprese).

Le merci vengono acquistate prevalentemente su mercati esteri (80% degli acquisti totali).

Per quanto riguarda i prodotti trattati ed i mercati serviti, se si eccettuano i prodotti per l'agricoltura, fertilizzanti ed antiparassitari (94% dei ricavi per il 24% dei soggetti), non si segnala una particolare concentrazione dei ricavi su alcuna merceologia o comparto.

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati a deposito/magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Metri quadri dei locali destinati a laboratorio di analisi

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite agenti/venditori e/o via fax, modem, ecc.)
- Tipologia dell'offerta: Prodotti chimici di base e commodities
- Tipologia dell'offerta: Sgrassanti e detergenti
- Tipologia dell'offerta: Colle, adesivi, vernici, smalti ed inchiostri
- Tipologia dell'offerta: Materie plastiche e ausiliari
- Tipologia dell'offerta: Resine, cere, gomme naturali, sintetiche e affini
- Tipologia dell'offerta: Reagenti e/o strumentazione per ricerca e diagnostica
- Tipologia dell'offerta: Coloranti e ausiliari per industrie tessili e conciarie
- Tipologia dell'offerta: Prodotti antinquinamento e per il trattamento delle acque
- Tipologia dell'offerta: Prodotti per l'agricoltura, fertilizzanti, antiparassitari
- Tipologia di mercati servita: Ospedaliero/universitario e laboratori di analisi
- Tipologia di mercati servita: Tessile e della concia
- Tipologia di mercati servita: Automobilistico e mercati collegati (carrozzerie, officine meccaniche)
- Tipologia di mercati servita: Agricolo e del giardinaggio
- Tipologia di mercati servita: Ambientale e della depurazione
- Tipologia di mercati servita: Della detergenza
- Tipologia di mercati servita: Chimico (pitture, vernici ed inchiostri)
- Tipologia di mercati servita: Chimico (gomme e materie plastiche)
- Tipologia di mercati servita: Chimico (adesivi e sigillanti)
- Tipologia di mercati servita: Chimico (altri settori)
- Altri dati specifici: Ricavi derivanti dalla produzione di miscele

- Addetti all'attività d'impresa: Magazzinieri – Dipendenti – numero
- Addetti all'attività d'impresa: Magazzinieri – Non dipendenti – numero
- Addetti all'attività d'impresa: Addetti all'analisi chimica – Dipendenti – numero
- Addetti all'attività d'impresa: Addetti all'analisi chimica – Non dipendenti – numero
- Addetti all'attività d'impresa: Agenti, rappresentanti ed altri intermediari (monomandatari) – Non dipendenti – numero
- Addetti all'attività d'impresa: Agenti, rappresentanti ed altri intermediari (plurimandatari) – Non dipendenti – numero
- Costi e spese specifici: Costi per deposito e custodia presso terzi
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t. – numero
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico oltre t. 3,5 e fino a t. 12 - numero
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico superiore a 12 t. - numero
- Vendite con uscita di merci da depositi presso terzi
- Vendite con consegna di merci da produttore ad utilizzatore

SUB ALLEGATO 4.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite (in %)*** = (Margine operativo lordo*100)/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[9]).

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti – numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti – numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 4.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3 e 6	7°	nessuno
1	Gruppo territoriale 5	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3 e 6	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 5	9°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3 e 6	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 5	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3 e 6	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 5	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3 e 6	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 5	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3 e 6	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 5	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 5	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3 e 6	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 5	8°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	7°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3 e 6	7°	nessuno
9	Gruppo territoriale 5	8°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 5	2°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	10°	nessuno
11	Gruppo territoriale 3 e 6	8°	nessuno
11	Gruppo territoriale 5	6°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	nessuno
12	Gruppo territoriale 3 e 6	6°	nessuno
12	Gruppo territoriale 5	6°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	nessuno
13	Gruppo territoriale 3 e 6	5°	nessuno
13	Gruppo territoriale 5	5°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite (in %)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	11°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	9°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	9°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	14°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	10°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno
7	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno
8	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
9	Imprese senza dipendenti	9°	nessuno
9	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
10	Imprese senza dipendenti	13°	nessuno
10	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
11	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno
11	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
12	Imprese senza dipendenti	9°	nessuno
12	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
13	Imprese senza dipendenti	11°	nessuno
13	Imprese con dipendenti	8°	nessuno

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	20,91	99999	20,91	174,21
1	Gruppo territoriale 3 e 6	22,51	99999	22,51	174,21
1	Gruppo territoriale 5	25,23	99999	25,23	174,21
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	21,25	99999	21,25	129,03
2	Gruppo territoriale 3 e 6	21,25	99999	21,25	129,03
2	Gruppo territoriale 5	21,76	99999	21,76	129,03
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	21,48	99999	21,48	157,15
3	Gruppo territoriale 3 e 6	24,32	99999	24,32	157,15
3	Gruppo territoriale 5	26,84	99999	26,84	157,15
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	23,96	99999	23,96	127,37
4	Gruppo territoriale 3 e 6	24,12	99999	24,12	127,37
4	Gruppo territoriale 5	27,78	99999	27,78	127,37
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	25,11	99999	25,11	125,62
5	Gruppo territoriale 3 e 6	25,11	99999	25,11	125,62
5	Gruppo territoriale 5	25,11	99999	25,11	125,62
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	20,21	99999	20,21	126,07
6	Gruppo territoriale 3 e 6	23,95	99999	23,95	126,07
6	Gruppo territoriale 5	23,99	99999	23,99	126,07
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	23,87	99999	23,87	122,88
7	Gruppo territoriale 3 e 6	23,87	99999	23,87	122,88
7	Gruppo territoriale 5	23,87	99999	23,87	122,88
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	21,30	99999	21,30	120,91
8	Gruppo territoriale 3 e 6	24,03	99999	24,03	120,91
8	Gruppo territoriale 5	25,97	99999	25,97	120,91
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	20,01	99999	20,01	80,36
9	Gruppo territoriale 3 e 6	22,07	99999	22,07	80,36
9	Gruppo territoriale 5	22,37	99999	22,37	80,36
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	27,09	99999	27,09	150,5
10	Gruppo territoriale 3 e 6	27,09	99999	27,09	150,5
10	Gruppo territoriale 5	27,09	99999	27,09	150,5
11	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	21,26	99999	21,26	133,91
11	Gruppo territoriale 3 e 6	25,56	99999	25,56	133,91
11	Gruppo territoriale 5	25,64	99999	25,64	133,91
12	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	23,38	99999	23,38	131,83
12	Gruppo territoriale 3 e 6	23,38	99999	23,38	131,83
12	Gruppo territoriale 5	23,38	99999	23,38	131,83
13	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	26,93	99999	26,93	162,82
13	Gruppo territoriale 3 e 6	26,93	99999	26,93	162,82
13	Gruppo territoriale 5	26,93	99999	26,93	162,82

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Margine operativo lordo sulle vendite (in %)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	0	74,10	8,64	95
1	Imprese con dipendenti	0	83,19	4,04	87
2	Imprese senza dipendenti	0	72,51	13,42	95
2	Imprese con dipendenti	0	83,99	6,87	87
3	Imprese senza dipendenti	0	65,84	11,20	95
3	Imprese con dipendenti	0	75,89	5,23	87
4	Imprese senza dipendenti	0	80,81	10,49	95
4	Imprese con dipendenti	0	80,81	4,22	87
5	Imprese senza dipendenti	0	84,70	16,19	95
5	Imprese con dipendenti	0	84,70	7,26	87
6	Imprese senza dipendenti	0	77,65	12,79	95
6	Imprese con dipendenti	0	86,50	5,85	87
7	Imprese senza dipendenti	0	88,97	6,13	95
7	Imprese con dipendenti	0	88,97	6,13	87
8	Imprese senza dipendenti	0	79,04	11,64	95
8	Imprese con dipendenti	0	79,04	5,69	87
9	Imprese senza dipendenti	0	107,25	10,35	97
9	Imprese con dipendenti	0	114,80	5,30	87
10	Imprese senza dipendenti	0	98,59	9,95	95
10	Imprese con dipendenti	0	98,59	5,39	87
11	Imprese senza dipendenti	0	92,04	11,91	95
11	Imprese con dipendenti	0	92,04	6,91	87
12	Imprese senza dipendenti	0	31,03	8,51	95
12	Imprese con dipendenti	0	32,53	6,78	87
13	Imprese senza dipendenti	0	59,48	11,07	95
13	Imprese con dipendenti	0	61,22	5,42	87

SUB ALLEGATO 4.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	24
	2	Tutti i soggetti	25
	3	Tutti i soggetti	24
	4	Tutti i soggetti	25
	5	Tutti i soggetti	23
	6	Tutti i soggetti	26
	7	Tutti i soggetti	25
	8	Tutti i soggetti	23
	9	Tutti i soggetti	23
	10	Tutti i soggetti	23
	11	Tutti i soggetti	25
	12	Tutti i soggetti	23
	13	Tutti i soggetti	23
Durata delle scorte (in giorni)	1	Imprese senza dipendenti	74,10
	1	Imprese con dipendenti	83,19
	2	Imprese senza dipendenti	72,51
	2	Imprese con dipendenti	83,99
	3	Imprese senza dipendenti	65,84
	3	Imprese con dipendenti	75,89
	4	Imprese senza dipendenti	80,81
	4	Imprese con dipendenti	80,81
	5	Imprese senza dipendenti	84,70
	5	Imprese con dipendenti	84,70
	6	Imprese senza dipendenti	77,65
	6	Imprese con dipendenti	86,50
	7	Imprese senza dipendenti	88,97
	7	Imprese con dipendenti	88,97
	8	Imprese senza dipendenti	79,04
	8	Imprese con dipendenti	79,04
	9	Imprese senza dipendenti	107,25
	9	Imprese con dipendenti	114,80
	10	Imprese senza dipendenti	98,59
	10	Imprese con dipendenti	98,59
	11	Imprese senza dipendenti	92,04
	11	Imprese con dipendenti	92,04
	12	Imprese senza dipendenti	31,03
	12	Imprese con dipendenti	32,53
	13	Imprese senza dipendenti	59,48
	13	Imprese con dipendenti	61,22

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,78
	2	Tutti i soggetti	5,98
	3	Tutti i soggetti	4,99
	4	Tutti i soggetti	3,24
	5	Tutti i soggetti	6,89
	6	Tutti i soggetti	5,96
	7	Tutti i soggetti	5,05
	8	Tutti i soggetti	5,69
	9	Tutti i soggetti	4,89
	10	Tutti i soggetti	5,17
	11	Tutti i soggetti	4,49
	12	Tutti i soggetti	4,11
	13	Tutti i soggetti	3,76

SUB ALLEGATO 4.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	33.534,7295	42.037,4861	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	33.534,7295	42.037,4861	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1258	1,0821	1,0805	1,0351	1,2131
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 160.000 euro"	-	0,2111	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 500.000 euro"	0,1063	-	0,1546	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 800.000 euro"	-	-	-	0,1307	-
Spese per acquisti di servizi	1,1319	1,0883	1,0508	0,9702	1,3385
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,1319	1,0883	1,0508	0,9702	1,3385
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9026	1,3041	1,2445	1,1941	0,7453
Valore dei beni strumentali mobili *	-	0,1306	0.1815	0,2420	0,3093

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	-	11.096,5832	22.187,8260
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	-	-	11.096,5832	22.187,8260
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0734	1,1305	1,0686	1,0727	1,0622
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 160.000 euro"	-	-	0,5486	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 300.000 euro"	-	-	-	0,1103	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 500.000 euro"	0,1667				
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 1.000.000 euro"	-	-	-	-	0,0589
Spese per acquisti di servizi	1,0581	1,4317	0,9345	1,2040	1,4042
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0581	1,4317	0,9345	0,7964	0,5666
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0616	1,0196	1,3122	1,0950	1,3445
Valore dei beni strumentali mobili *	0,2884	-	-	0,1279	0,1023
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla percentuale sui ricavi dei "Prodotti per l'industria, fertilizzanti, antiparassitari"	-	-	-	-	-0,0237

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	22.633,2644	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	22.633,2644	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1232	1,1301	1,1164
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 300.000 euro"	0,1455	-	-
Spese per acquisti di servizi	1,2460	1,3204	1,2938
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9594	1,3204	1,2938
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0701	1,4684	1,1213
Valore dei beni strumentali mobili *	0,1305	0,2107	0,2121

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM84U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM84U, evoluzione dello studio SM84U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.52.09 – Commercio all'ingrosso di altre apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici;
- 46.61.00 - Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori;
- 46.62.00 - Commercio all'ingrosso di macchine utensili (incluse le relative parti intercambiabili);
- 46.63.00 - Commercio all'ingrosso di macchine per le miniere, l'edilizia e l'ingegneria civile;
- 46.64.00 - Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria;
- 46.69.19 - Commercio all'ingrosso di altri mezzi ed attrezzature di trasporto;
- 46.69.20 - Commercio all'ingrosso di materiale elettrico per impianti di uso industriale;
- 46.69.30 - Commercio all'ingrosso di apparecchiature per parrucchieri, palestre, solarium e centri estetici;
- 46.69.92 - Commercio all'ingrosso di strumenti e attrezzature di misurazione per uso non scientifico;
- 46.69.99 - Commercio all'ingrosso di altre macchine ed attrezzature per l'industria, il commercio e la navigazione nca.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM84U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 8.865.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 867 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'attività di vendita);
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di vendita (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'ambito di utilizzo dei prodotti commercializzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 7.998.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un' impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 5.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello provinciale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Ricarico;
- Durata delle scorte;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello provinciale".

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Durata delle scorte", i valori soglia di normalità economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 5,0852).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,0732
2	1,0531
3	1,0652
4	1,0757
5	1,0751
6	1,0611
7	1,1212
8	1,0779
9	1,0803
10	1,0670

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base dei seguenti fattori discriminanti:

- ambito di utilizzo dei prodotti commercializzati;
- servizi offerti;
- tipologia di vendita.

La suddivisione secondo l'**ambito di utilizzo** ha permesso di distinguere cluster di imprese che vendono prevalentemente prodotti nei seguenti settori economici:

- edilizia (cluster 1);
- agricolo e hobbystica/giardinaggio (cluster 2 e 6);
- commercio/pubblici esercizi (cluster 7);
- lavorazione dei metalli/meccanica (cluster 9);
- tessile (cluster 10)

dai restanti cluster (cluster 3, 4, 5 e 8).

I **servizi offerti** hanno consentito di isolare i gruppi omogenei di imprese che affiancano alla commercializzazione dei prodotti l'offerta di servizi, tra cui i più rilevanti sono permuta, collaudo, installazione, consulenza tecnica e formazione (cluster 2, 4, 5, 7 e 10).

La **tipologia di vendita** ha evidenziato imprese specializzate nella vendita sul territorio tramite venditori/agenti (cluster 5 e 8).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI MACCHINARI ED ATTREZZATURE PER L'EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 614

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la commercializzazione di macchine (40% dei ricavi) ed attrezzature (27%) destinate al mercato dell'edilizia (65% dei ricavi) e del movimento terra (52% dei ricavi per il 40% dei soggetti). Inoltre vengono forniti servizi di noleggio di macchinari ed attrezzature (10% dei ricavi), mentre la vendita di prodotti usati genera il 28% dei ricavi per il 33% dei soggetti. Il 44% dei soggetti effettua la permuta dei macchinari.

La vendita viene realizzata sia al banco (72% dei ricavi per il 45% dei soggetti), sia a libero servizio (82% dei ricavi per il 25%) che sul territorio tramite venditori/agenti (67% dei ricavi per il 30%), ed è indirizzata ad una clientela formata quasi esclusivamente da imprese (88% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Gli acquisti vengono effettuati soprattutto da imprese produttrici in Italia, per prodotti sia standard (34% degli acquisti) che commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (65% degli acquisti per il 34% dei soggetti) ed, in misura minore, da grossisti (17% degli acquisti) e da importatori/concessionari di marche estere (40% degli acquisti per il 26% dei soggetti). Per il 46% delle imprese il 32% degli acquisti riguarda macchinari usati.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività comprendono locali destinati a deposito/magazzino (250 mq), locali per la vendita e l'esposizione della merce (101 mq), uffici (51 mq), spazi all'aperto destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci (724 mq) e locali adibiti ad assistenza tecnica (200 mq nel 37% dei casi).

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 51% dei casi e di persone nel 25%) ed, in misura minore, ditte individuali (24%), ed hanno una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Sono presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 2 – GROSSISTI CON PREVALENTE COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI PER IL SETTORE AGRICOLO E DELL'HOBBYSTICA/GIARDINAGGIO

NUMEROSITÀ: 284

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la commercializzazione di macchine (37% dei ricavi), attrezzature (19%) e ricambi (13%), destinati prevalentemente al mercato agricolo (38% dei ricavi) e dell'hobbystica/giardinaggio (12%).

A supporto dell'attività principale, viene fornita una vasta gamma di servizi, fra i quali si rilevano la permuta dei macchinari (svolta dal 52% dei soggetti), l'installazione (44%), il collaudo (43%) e la consulenza tecnica e formazione (34%). Inoltre, il 13% dei soggetti effettua consulenza finanziaria.

La vendita viene realizzata prevalentemente al banco (47% dei ricavi) ed al dettaglio autorizzata da apposita licenza (25%) ed è indirizzata ad una clientela formata da imprese (69% dei ricavi) e privati (15%) su un'area di mercato che si estende dal livello provinciale a quello nazionale. La vendita al dettaglio di prodotti provenienti dal proprio magazzino genera il 34% dei ricavi nel 45% dei casi.

Il 40% dei soggetti del cluster è organizzato come concessionario di aziende di produzione.

Gli acquisti vengono effettuati soprattutto da imprese produttrici in Italia per prodotti sia standard (36% degli acquisti) che commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (26%) ed, in misura minore, da importatori (15%).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività si articolano in locali destinati a deposito/magazzino (428 mq), locali per la vendita e l'esposizione della merce (310 mq), uffici (65 mq), locali adibiti ad assistenza tecnica (145 mq) e spazi all'aperto destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci (804 mq). Sono inoltre presenti locali adibiti alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce (156 mq).

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di persone nel 44% dei casi e di capitali nel 38%) ed, in misura minore, ditte individuali (18%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Sono presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE COMMERCIALIZZANO PRODOTTI DIVERSI

NUMEROSITÀ: 1.445

Il cluster è formato da grossisti che commercializzano prodotti utilizzati in diversi ambiti. La gamma offerta è ampia ed è rappresentata da macchine (35% dei ricavi), ricambi (14%), attrezzature (39% dei ricavi per il 33%) ed accessori (20% dei ricavi per il 31%) destinati a vari mercati di sbocco, tra cui spiccano la lavorazione metalli/meccanica, lavorazione del legno, movimento terra, agricolo ed alimentare. Il 52% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti usati ricondizionati per il 18% dei soggetti.

La vendita viene realizzata prevalentemente a libero servizio e al banco. Il 14% dei soggetti deriva il 29% dei ricavi da provvigioni per intermediazione/vendita conto terzi o conto deposito.

La clientela è formata prevalentemente da imprese (80% dei ricavi) e l'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale. L'export genera il 51% dei ricavi per il 27% delle imprese.

I canali di approvvigionamento principali sono rappresentati da imprese produttrici in Italia, per prodotti sia standard (68% degli acquisti nel 44% dei casi) che commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (69% degli acquisti nel 25%), da grossisti (54% degli acquisti nel 37%) e da imprese all'estero (50% degli acquisti nel 22%).

Le superfici destinate all'esercizio dell'attività sono limitate a locali destinati a deposito e magazzino (107 mq) ed uffici (31 mq).

Le aziende appartenenti a questo gruppo sono principalmente società (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 22%) ed, in misura minore, ditte individuali (32%), ed occupano 2 addetti. Nel 35% dei casi sono presenti 2 dipendenti.

Il 34% dei soggetti si avvale di 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 4 – IMPRESE CHE AFFIANCANO ALLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI L'OFFERTA DI SERVIZI ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 954

La caratteristica principale delle imprese del cluster è di affiancare all'attività di vendita l'offerta di servizi quali: permuta di macchinari (svolta dal 41% dei soggetti), installazione (88%), collaudo (84%) e consulenza tecnica e formazione (64%). I prodotti commercializzati consistono principalmente in macchine (30% dei ricavi) ma risulta rilevante rispetto agli altri cluster la vendita di impianti (55% dei ricavi nel 39% dei casi) e l'assistenza tecnica (15% dei ricavi). La vendita di prodotti usati ricondizionati genera il 35% dei ricavi per il 30% dei soggetti.

I settori di utilizzo dei prodotti e servizi offerti sono svariati, i più rilevanti sono rappresentati dalla lavorazione dei metalli/meccanica, del legno e dal comparto alimentare.

La vendita viene realizzata a libero servizio, al banco e sul territorio tramite venditori/agenti, ed è indirizzata ad una clientela formata prevalentemente da imprese (84% dei ricavi) su un'area di mercato che si estende dall'ambito regionale a quello internazionale. Il 28% delle imprese deriva il 33% dei ricavi dall'export.

Gli acquisti vengono effettuati da imprese produttrici in Italia, per prodotti sia standard (34% degli acquisti) che commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (65% degli acquisti nel 34% dei casi), da grossisti (36% degli acquisti nel 40%) e da imprese all'estero (44% degli acquisti nel 28%). Per il 40% delle imprese, il 36% degli acquisti riguarda macchinari usati.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono rappresentate da locali destinati a deposito e magazzino (153 mq) ed uffici (45 mq). Il 32% dei soggetti dispone di 96 mq di locali adibiti ad assistenza tecnica.

Le aziende appartenenti a questo gruppo sono prevalentemente società (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 27%) ed, in misura minore, ditte individuali (27%), ed occupano 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Viene utilizzato 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 5 – GROSSISTI CHE EFFETTUANO VENDITA SUL TERRITORIO E CHE FORNISCONO SERVIZI ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 941

Le aziende appartenenti a questo cluster si distinguono per affiancare all'attività di vendita sul territorio (81% dei ricavi), effettuata tramite agenti, rappresentanti o altri intermediari (3 nel 47% dei casi) e venditori diretti dipendenti (2 nel 27% dei casi), anche la fornitura di servizi accessori quali permuta di macchinari (svolta dal 56% dei soggetti), installazione (91%), collaudo (89%) e consulenza tecnica e formazione (71%).

I prodotti commercializzati sono prevalentemente macchine (35% dei ricavi), attrezzature (16%) ed impianti (40% dei ricavi nel 38% dei casi), utilizzabili in vari settori economici ed in particolare nella lavorazione dei metalli (62% dei ricavi nel 44% dei casi), del legno (46% dei ricavi nel 22%) e nel comparto alimentare (40% dei ricavi nel 22%).

Il 25% dei soggetti del cluster opera come concessionario, mentre nel 27% dei casi si tratta di concessionari esclusivisti.

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da imprese (85% dei ricavi). L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale. L'export genera il 19% dei ricavi nel 33% dei casi.

Gli acquisti vengono effettuati soprattutto da imprese produttrici in Italia, per prodotti sia standard (35% degli acquisti) che commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (24%) ed, in misura minore, da imprese all'estero (19%) e da importatori/concessionari di marche estere (33% degli acquisti nel 30% dei casi).

La struttura è composta principalmente da locali destinati a deposito/magazzino (343 mq) ed uffici (100 mq). Sono inoltre presenti 65 mq di locali adibiti ad assistenza tecnica e 63 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce.

Le imprese del cluster sono società (di capitali nel 74% dei casi e di persone nel 16%), con una struttura occupazionale formata da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Si rilevano 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 6 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI PER IL SETTORE AGRICOLO

NUMEROSITÀ: 796

Il cluster si contraddistingue per la vendita di macchine (37% dei ricavi), ricambi (25%) ed attrezzature (15%) utilizzati nel settore agricolo (75% dei ricavi) ed, in misura minore, nell'hobbystica/giardinaggio (22% dei ricavi nel 22% dei casi).

La vendita viene realizzata prevalentemente al banco (45% dei ricavi) e, talvolta, sul territorio tramite venditori/agenti (64% dei ricavi nel 18% dei casi). Il 38% dei soggetti ottiene il 29% dei ricavi dalla vendita al dettaglio autorizzata da apposita licenza. La clientela è rappresentata in larga parte da imprese (71% dei ricavi) e privati (12%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Il 26% dei soggetti opera come concessionario.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente da imprese produttrici in Italia, per prodotti sia standard (34% degli acquisti) che commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (25%) e da grossisti (22%).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 201 mq di locali destinati a deposito/magazzino e 82 mq di locali per la vendita e l'esposizione della merce. Sono inoltre presenti 315 mq di spazi all'aperto destinati alle operazioni di carico e scarico delle merci e, nel 31% dei casi, 59 mq di locali adibiti alla vendita al dettaglio.

Le aziende appartenenti a questo gruppo sono sia società (di capitali nel 31% dei casi e di persone nel 30%) che ditte individuali (39%), ed occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

È presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 7 – GROSSISTI CHE COMMERCIALIZZANO ATTREZZATURE UTILIZZATE PREVALENTEMENTE NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEI PUBBLICI ESERCIZI

NUMEROSITÀ: 714

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la commercializzazione di attrezzature (72% dei ricavi) utilizzate prevalentemente nel settore del commercio/pubblici esercizi (61% dei ricavi) ed, in misura minore, in quello alimentare (71% dei ricavi nel 27% dei casi).

L'attività principale viene affiancata dalla fornitura di servizi di installazione (svolta dal 78% dei soggetti) e collaudo (49%).

La vendita viene realizzata sia sul territorio tramite venditori/agenti (83% dei ricavi nel 40% dei casi), sia al banco (67% dei ricavi nel 25%) che a libero servizio (86% dei ricavi nel 20%) ed è indirizzata ad una clientela formata da imprese (82% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Gli acquisti vengono effettuati in prevalenza da imprese produttrici in Italia, per prodotti sia standard (49% degli acquisti) che commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (75% degli acquisti nel 36% dei casi), e da grossisti (35% degli acquisti nel 39%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono limitati a 95 mq di deposito/magazzino e 32 mq di uffici. Sono inoltre presenti 47 mq di locali destinati alla vendita e l'esposizione della merce e, nel 36% dei casi, locali adibiti ad assistenza tecnica per 52 mq.

Le aziende appartenenti al cluster sono sia società (di capitali nel 32% dei casi e di persone nel 32%) che ditte individuali (36%) ed occupano 2-3 addetti, di cui 1 dipendente.

È presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 8 – GROSSISTI DESPECIALIZZATI CHE EFFETTUANO PREVALENTEMENTE VENDITA SUL TERRITORIO TRAMITE VENDITORI/AGENTI

NUMEROSITÀ: 999

Le aziende appartenenti a questo cluster si distinguono per effettuare prevalentemente vendita sul territorio tramite venditori/agenti (78% dei ricavi) di varie tipologie di prodotti, fra i quali si rilevano componenti (34% dei ricavi), ricambi (11%), macchine (64% dei ricavi nel 31% dei casi), attrezzature (42% dei ricavi nel 32%) ed accessori (25% dei ricavi nel 36%). Nel 41% dei casi le imprese si avvalgono della collaborazione di 3 agenti, rappresentanti o altri intermediari.

Gli ambiti di utilizzo sono molteplici, con particolare evidenza dei settori della lavorazione dei metalli, elettrotecnico, lavorazione del legno, alimentare e lavorazione delle materie plastiche/chimiche.

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da imprese (80% dei ricavi). L'area di mercato di riferimento si estende dall'ambito regionale a quello internazionale. L'export genera il 28% dei ricavi nel 29% dei casi.

Le aziende di questo gruppo si approvvigionano da imprese produttrici in Italia, per prodotti sia standard (34% degli acquisti) che commercializzati su licenza esclusiva c/o personalizzati (61% degli acquisti nel 31% dei casi), da imprese all'estero (23% degli acquisti) e da grossisti (33% degli acquisti nel 29% dei casi).

Le superfici destinate all'esercizio dell'attività si articolano in locali destinati a deposito/magazzino (214 mq) ed uffici (72 mq).

Si tratta prevalentemente di società (di capitali nel 67% dei casi e di persone nel 19%), con una struttura formata da 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Il 42% dei soggetti utilizza 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 9 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI UTENSILI PER IL SETTORE DELLA LAVORAZIONE DEI METALLI/MECCANICA

NUMEROSITÀ: 718

Il cluster è caratterizzato dalla presenza di imprese specializzate nella commercializzazione di utensili industriali (48% dei ricavi) e manuali (14%), utilizzati nell'ambito della lavorazione dei metalli/meccanica (69% dei ricavi).

La vendita viene realizzata sia sul territorio tramite venditori/agenti (42% dei ricavi) che al banco (53% dei ricavi nel 31% dei casi) ed è indirizzata ad una clientela formata da imprese (86% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Gli acquisti vengono effettuati da imprese produttrici in Italia, per prodotti sia standard (38% degli acquisti) che commercializzati su licenza esclusiva c/o personalizzati (55% degli acquisti nel 32% dei casi), da grossisti (16% degli acquisti) e da importatori/ concessionari di marche estere (39% degli acquisti nel 32% dei casi).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono rappresentati da locali destinati a deposito/magazzino (165 mq), uffici (48 mq) e, nel 34% dei casi, da locali destinati a vendita e esposizione della merce per 111 mq.

Il cluster è formato da società di capitali (48% dei casi), ditte individuali (27%) e società di persone (25%), che occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

È presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 10 – GROSSISTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI UTILIZZATI NEL SETTORE TESSILE

NUMEROSITÀ: 521

Le imprese del cluster sono specializzate nella commercializzazione di macchine (36% dei ricavi), ricambi (21%) ed accessori (17%), utilizzati prevalentemente nel settore tessile (74% dei ricavi). Il 10% dei ricavi deriva dall'assistenza tecnica mentre la vendita di prodotti usati ricondizionati genera il 38% dei ricavi nel 38% dei casi.

Tra i servizi forniti si evidenziano la permuta di macchinari (41% dei soggetti), l'installazione (65%), il collaudo (48%) e la consulenza tecnica e formazione (39%).

La vendita viene realizzata sia al banco (71% dei ricavi nel 41% dei casi) che sul territorio tramite venditori/agenti (72% dei ricavi nel 23%) ed è indirizzata principalmente ad imprese (86% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dall'ambito nazionale fino a quello internazionale. Nel 37% dei casi, il 37% dei ricavi deriva dall'export.

Gli acquisti vengono principalmente effettuati da imprese produttrici in Italia, per prodotti sia standard (23% degli acquisti) che commercializzati su licenza esclusiva e/o personalizzati (53% degli acquisti nel 28% dei casi), da grossisti (23% degli acquisti) e da importatori/concessionari di marche estere (44% degli acquisti nel 29% dei casi). Il 21% degli acquisti riguarda macchinari usati.

Le superfici destinate all'esercizio dell'attività sono rappresentate da locali destinati a deposito e magazzino (221 mq) ed uffici (43 mq). Sono talvolta presenti locali per la vendita e l'esposizione della merce (84 mq per il 42% dei soggetti) e locali adibiti ad assistenza tecnica (86 mq per il 43%).

Le aziende del cluster sono società di capitali (41% dei casi), società di persone (32%) e ditte individuali (27%) che occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

È presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo pieno
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro

QUADRO B:

- Metri quadrati dei locali per la vendita e l'esposizione della merce
- Metri quadrati dei locali adibiti alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce

QUADRO D:

- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita al banco
- Tipologia di vendita: Ingrosso con vendita sul territorio (tramite venditori/agenti)
- Tipologia di vendita: Ingrosso a libero servizio
- Tipologia di vendita: Vendita al dettaglio autorizzata da apposita licenza
- Tipologia dell'offerta – Prodotti commercializzati: Impianti
- Tipologia dell'offerta – Prodotti commercializzati: Attrezzature
- Tipologia dell'offerta – Prodotti commercializzati: Ricambi
- Tipologia dell'offerta – Prodotti commercializzati: Accessori
- Tipologia dell'offerta – Prodotti commercializzati: Componenti
- Tipologia dell'offerta – Prodotti commercializzati: Utensili industriali
- Tipologia dell'offerta – Prodotti commercializzati: Utensili manuali
- Tipologia dell'offerta – Servizi commercializzati: Noleggio di macchinari e attrezzature
- Tipologia dell'offerta – Servizi commercializzati: Assistenza tecnica
- Ambito di utilizzo dei prodotti commercializzati: Lavorazione dei metalli/meccanica
- Ambito di utilizzo dei prodotti commercializzati: Alimentare
- Ambito di utilizzo dei prodotti commercializzati: Tessile
- Ambito di utilizzo dei prodotti commercializzati: Agricolo
- Ambito di utilizzo dei prodotti commercializzati: Movimento terra
- Ambito di utilizzo dei prodotti commercializzati: Edilizia
- Ambito di utilizzo dei prodotti commercializzati: Commercio/Pubblici Esercizi
- Ambito di utilizzo dei prodotti commercializzati: Hobbistica/Giardinaggio
- Altri servizi offerti: Installazione
- Altri servizi offerti: Collaudo
- Altri servizi offerti: Consulenza tecnica e formazione
- Altri servizi offerti: Consulenza finanziaria
- Altri dati specifici: Ricavi derivanti dalla vendita al dettaglio di prodotti provenienti dal proprio magazzino all'ingrosso
- Modalità organizzativa: Concessionario
- Modalità organizzativa: Concessionario esclusivista di un produttore
- Addetti all'attività dell'impresa: Addetti alla vendita al dettaglio
- Addetti all'attività dell'impresa: Agenti/rappresentanti e altri intermediari
- Costi e spese specifici: Spese per servizi, offerti alla propria clientela, affidati a terzi

QUADRO E:

- Beni strumentali: Muletti e carrelli elettrici
- Beni strumentali: Officina attrezzata per assistenza e riparazioni

SUB ALLEGATO 5.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili)[7];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[9]).

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti – numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti – numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 5.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	4°	nessuno	nessuno	17°	3°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	nessuno	17°	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	3°	nessuno	nessuno	17°	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	nessuno	nessuno	17°	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	8°	nessuno	nessuno	16°	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	nessuno	17°	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	nessuno	nessuno	17°	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	nessuno	17°	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	5°	nessuno	nessuno	18°	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	nessuno	nessuno	18°	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	7°	nessuno	nessuno	16°	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	nessuno	17°	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	nessuno	nessuno	17°	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	nessuno	17°	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	6°	nessuno	nessuno	18°	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	nessuno	18°	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	7°	nessuno	nessuno	17°	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	nessuno	18°	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	7°	nessuno	nessuno	17°	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	nessuno	17°	3°	nessuno

SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	0	200	1,20	10	20,00	90	20,00	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	200	1,25	10	26,50	100	26,50	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	0	330	1,15	5	16,00	70	16,00	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	290	1,20	5	20,00	80	20,00	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	0	260	1,17	30	15,00	75	15,00	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	230	1,22	40	18,00	100	18,00	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	0	200	1,24	20	16,00	80	16,00	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	200	1,28	30	21,00	105	21,00	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	0	230	1,25	15	25,50	100	25,50	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	230	1,30	20	29,50	120	29,50	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	0	450	1,13	20	16,00	65	16,00	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	350	1,16	20	20,00	75	20,00	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	0	200	1,28	10	17,00	90	17,00	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	190	1,33	35	18,50	100	18,50	99999
8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	0	200	1,19	20	19,50	90	19,50	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	180	1,25	30	27,50	105	27,50	99999
9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	0	300	1,22	5	21,50	90	21,50	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	250	1,30	35	23,50	95	23,50	99999
10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	0	300	1,22	10	17,00	90	17,00	99999
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	300	1,28	40	21,00	100	21,00	99999

SUB ALLEGATO 5.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutte le imprese	25
	2	Tutte le imprese	20
	3	Tutte le imprese	30
	4	Tutte le imprese	25
	5	Tutte le imprese	25
	6	Tutte le imprese	25
	7	Tutte le imprese	25
	8	Tutte le imprese	25
	9	Tutte le imprese	30
	10	Tutte le imprese	25
Durata delle scorte (in giorni)	1	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	200
	1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	200
	2	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	330
	2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	290
	3	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	260
	3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	230
	4	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	200
	4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	200
	5	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	230
	5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	230
	6	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	450
	6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	350
	7	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	200
	7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	190
	8	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	200
	8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	180
	9	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	300
	9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	250
	10	Gruppo territoriale 1, 2 e 4	300
	10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	300
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutte le imprese	6,85
	2	Tutte le imprese	6,74
	3	Tutte le imprese	5,73
	4	Tutte le imprese	6,28
	5	Tutte le imprese	5,81
	6	Tutte le imprese	4,56
	7	Tutte le imprese	7,04
	8	Tutte le imprese	6,59
	9	Tutte le imprese	5,92
	10	Tutte le imprese	5,41

SUB ALLEGATO 5.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di servizi	1,0891	1,0407	1,0865	1,0986	1,0989
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa e Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	19.924,4752		22.500,3630	9.410,9968	13.400,7241
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0970	1,1638	1,0376	1,1120	1,1447
Spese per acquisti di servizi	1,2739	1,1962	1,0477	0,8945	1,0491
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6513	0,7385	0,6219	0,7889	0,7190
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 2000) elevato a 0.4 *	-	-	564,0237	-	654,8274
VBS elevato a 0.5*	-	-	-	205,6858	-
VBS elevato a 0.6*	63,4907	53,5605	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del "Costo del venduto e Costo per la Produzione di servizi" Gruppo 1, Gruppo 2 e Gruppo 4 della TERRITORIALITA' DEL COMMERCIO a livello provinciale	-	-	-	-	-0,0205
Correttivo da applicare al coefficiente del "Costo del venduto e Costo per la Produzione di servizi" Gruppo 3, Gruppo 5 e Gruppo 6 della TERRITORIALITA' DEL COMMERCIO a livello provinciale	-	0,0144	0,0183	0,0183	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di servizi	1,0580	1,1860	1,0842	1,1517	1,1023
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa e Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	7.832,3460	14.955,8662	27.564,1611	11.126,1015	15.434,8826
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0856	1,1613	1,1511	0,9040	0,9615
Spese per acquisti di servizi	1,3775	0,8209	1,0845	0,9780	1,0134
Altri costi per servizi + Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noE)	0,8356	0,5765	0,6941	0,4393	0,8393
VBS (valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili e 2000) elevato a 0.4 *	399,5662	360,2568	-	574,5294	-
VBS elevato a 0.5*	-	-	181,2369	-	187,9828
VBS elevato a 0.6*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del "Costo del venduto e Costo per la Produzione di servizi" Gruppo 1, Gruppo 2 o Gruppo 4 della TERRITORIALITA' DEL COMMERCIO a livello provinciale	0,0197				
Correttivo da applicare al coefficiente del "Costo del venduto e Costo per la Produzione di servizi" Gruppo 3, Gruppo 5 o Gruppo 6 della TERRITORIALITA' DEL COMMERCIO a livello provinciale	-	-	0,0210	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello provinciale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM85U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM85U, evoluzione dello studio SM85U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.26.00 - Commercio al dettaglio di generi di monopolio (tabaccherie).

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SM85U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 24.625.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 903 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti/servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 23.722.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i

soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 6.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nel Sub Allegato 6.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Ricarico;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- Durata delle scorte.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base del personale dipendente (imprese senza dipendenti e imprese con dipendenti).

Per l'indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.F.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime) - (Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha permesso di classificare le imprese che operano nel settore del commercio al dettaglio di prodotti del tabacco in 9 gruppi omogenei. Gli elementi che hanno contribuito maggiormente alla determinazione dei modelli di business sono i seguenti:

- assortimento "non tabacco";
- dimensione degli esercizi;
- localizzazione;
- attività di ricevitoria giochi e altri servizi.

La presenza in **assortimento** di merceologie non peculiari del settore (ossia, diverse da sigarette, tabacchi e fiammiferi) ha consentito di individuare gli esercizi che trattano: articoli per fumatori (cluster 1), giornali e riviste (cluster 2), articoli di drogheria (cluster 7), altre merceologie complementari, quali cartoleria, profumeria, giochi e giocattoli (cluster 8).

Il fattore dimensionale contraddistingue gli esercizi di grandi dimensioni appartenenti ai cluster 6 e 9 nonché le attività di dimensioni ridotte (cluster 3 e 5).

La localizzazione ha permesso di differenziare gli esercizi ubicati all'interno di un centro commerciale al dettaglio (cluster 4).

L'attività di ricevitoria giochi e altri servizi contraddistingue gli esercizi del cluster 3 e del cluster 9.

Le imprese sono organizzate in forma di ditta individuale nella quasi totalità dei casi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – TABACCHERIE CON ASSORTIMENTO ESTESO AD ARTICOLI PER FUMATORI

NUMEROSITÀ: 246

Il cluster comprende gli esercizi che si rivolgono prevalentemente ad una clientela fumatrice. Difatti, oltre ad offrire sigarette, tabacchi e fiammiferi (38% dei ricavi), sigari e sigaretti (4%) e pipe (9% dei ricavi per il 34% dei soggetti) presentano in assortimento un ampio ventaglio di articoli per fumatori, quali accendini, trancia sigari, scovolini, cura pipe, bocchini, filtri, umidificatori, scatole per tabacco e per sigari, sacche per tabacco, cartine, macchinette arrotola sigarette, reggipipe, sacche porta pipe, ecc. (16% dei ricavi). Nella metà dei casi viene effettuata anche l'attività di ricevitoria lotto/giochi ed altri servizi (bollo auto, canone Rai, ecc.) con un'incidenza sui ricavi del 15%. Tra i servizi offerti si riscontra la distribuzione automatica delle sigarette (40% dei casi).

I locali destinati allo svolgimento dell'attività si compongono di 30 mq di spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce e di 9 mq di deposito e/o magazzino. L'esposizione fronte strada (vetrine) si estende per 2 metri lineari.

La modalità di vendita adottata più di frequente è quella assistita (67% dei casi). Gli addetti ad essa preposti sono 2.

Gli approvvigionamenti vengono realizzati sia dai Monopoli (64% degli acquisti) sia da grossisti (30%).

La dotazione di beni strumentali comprende un bancone, scaffalature di 7 metri lineari, 3 metri lineari di espositori ed un punto cassa. Le tabaccherie con servizio di ricevitoria dispongono, inoltre, di un terminale.

CLUSTER 2 – TABACCHERIE CON ASSORTIMENTO ESTESO AL COMPARTO EDITORIALE

NUMEROSITÀ: 1.714

Il cluster concentra le tabaccherie con assortimento esteso al comparto editoriale: giornali e riviste (31% dei ricavi) nonché libri (6% dei ricavi per il 20% dei soggetti). Nella maggioranza dei casi si tratta di esercizi che espletano anche il servizio di ricevitoria lotto/giochi ed altri servizi (10% dei ricavi).

Le strutture si compongono di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce (35 mq) e di spazi adibiti a magazzino/deposito (9 mq). L'esposizione fronte strada (vetrine) è di 3 metri lineari.

La modalità di vendita è assistita nel 56% dei casi. Gli addetti coinvolti nell'attività sono 2.

I Monopoli ed il canale all'ingrosso rappresentano le principali fonti di approvvigionamento con un'incidenza rispettivamente del 59% e del 30% sugli acquisti totali.

La dotazione di beni strumentali comprende un bancone, scaffalature di 12 metri lineari, 4 metri lineari di espositori ed un punto cassa. Le tabaccherie con servizio di ricevitoria dispongono, inoltre, di un terminale.

CLUSTER 3 – PICCOLE TABACCHERIE CON RICEVITORIA LOTTO E GIOCHI

NUMEROSITÀ: 7.270

Il cluster comprende le tabaccherie contraddistinte dal servizio di ricevitoria lotto/giochi ed altri servizi (27% dei ricavi) nonché dalle dimensioni contenute dei locali adibiti all'esercizio dell'attività: 25 mq di spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce e 6 mq di magazzino e/o deposito; l'esposizione fronte strada (vetrine) è di un metro lineare.

La modalità di vendita è assistita nel 67% dei casi. Gli addetti coinvolti nell'attività sono 2.

Gli approvvigionamenti vengono per lo più effettuati dai Monopoli (72% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali comprende un bancone, scaffalature di 7 metri lineari, 2 metri lineari di espositori, un punto cassa ed un terminale per ricevitoria giochi ed altri servizi.

Si segnala, infine, che il 44% dei punti vendita dispone di un distributore automatico di sigarette.

CLUSTER 4 – TABACCHERIE LOCALIZZATE IN CENTRI COMMERCIALI AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 486

La localizzazione all'interno di centri commerciali al dettaglio rappresenta la principale caratteristica degli esercizi appartenenti al cluster. In merito alla tipologia di offerta, l'assortimento è costituito da sigarette, tabacchi e fiammiferi (59% dei ricavi), schede telefoniche e ricariche (6%), valori bollati e postali (2%), giornali e riviste (20% dei ricavi nel 21% dei casi). La maggioranza degli esercizi effettua il servizio di ricevitoria lotto/giochi ed altri servizi (14% dei ricavi).

I locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce sono di 27 mq e gli spazi adibiti a deposito/magazzino sono di 7 mq. Le vetrine dei punti vendita presentano un'esposizione fronte strada di 2 metri lineari.

La modalità di vendita è assistita nel 65% dei casi. Gli addetti coinvolti nell'attività sono 2.

Per l'approvvigionamento delle merci, gli esercizi del cluster fanno ampio ricorso ai Monopoli (75% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali comprende un bancone, scaffalature di 6 metri lineari, 3 metri lineari di espositori ed un punto cassa. Le tabaccherie con servizio di ricevitoria dispongono, inoltre, di un terminale.

Coerentemente con la tipologia di localizzazione dichiarata, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni sono frequenti e di ammontare pari a circa 1.120 euro.

CLUSTER 5 – ESERCIZI DI DIMENSIONI RIDOTTE CON ASSORTIMENTO RISTRETTO AL SOLO COMPARTO TABACCHI

NUMEROSITÀ: 6.011

Gli esercizi del cluster presentano un assortimento focalizzato sui prodotti peculiari del settore. In particolare, realizzano il 77% dei ricavi complessivi dall'offerta di sigarette, tabacchi e fiammiferi. Ulteriore elemento di distinzione è la contenuta dimensione dei locali entro cui svolgono l'attività commerciale: 18 mq di spazi per la

vendita e l'esposizione interna della merce e 4 mq di spazi adibiti a deposito/magazzino. L'esposizione fronte strada (vetrine) è di un metro lineare.

La tipologia di vendita è prevalentemente assistita (66% dei casi) ed è effettuata nella maggioranza dei casi dal titolare stesso dell'attività.

In merito alle fonti di approvvigionamento, il ricorso ai Monopoli assume un peso dell'81% sul totale degli acquisti.

La dotazione di beni strumentali comprende un bancone, scaffalature di 5 metri lineari, un metro lineare di espositore ed un punto cassa.

CLUSTER 6 – ESERCIZI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON ASSORTIMENTO DESPECIALIZZATO

NUMEROSITÀ: 3.257

Al cluster appartengono gli esercizi contraddistinti da una struttura di più ampie dimensioni rispetto alla media del settore: 55 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce e 23 mq di spazi adibiti a deposito/magazzino, l'esposizione fronte strada (vetrine) è di 5 metri lineari. In merito alla tipologia di offerta, oltre la metà dei ricavi è realizzata con la vendita sigarette, tabacchi e fiammiferi mentre la quota residuale deriva dall'offerta di un'ampia eterogeneità di articoli nonché dall'attività di ricevitoria lotto/giochi ed altri servizi (15% dei ricavi). Inoltre, più della metà degli esercizi dispone di un distributore automatico di sigarette.

La vendita è assistita nel 68% dei casi e gli addetti coinvolti nell'attività sono pari a 2.

L'approvvigionamento avviene in prevalenza dai Monopoli (69% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso (25%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 banconi, scaffalature di 13 metri lineari, 4 metri lineari di espositori ed un punto cassa. Le tabaccherie con attività di ricevitoria dispongono, inoltre, di un terminale.

CLUSTER 7 – TABACCHERIE CON ASSORTIMENTO ESTESO AL COMPARTO DROGHERIA

NUMEROSITÀ: 209

Il cluster concentra le tabaccherie che affiancano ai prodotti peculiari del settore articoli di drogheria (13% dei ricavi).

Le strutture si compongono di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce (32 mq) e di spazi adibiti a deposito/magazzino (10 mq); l'esposizione fronte strada (vetrine) è di 2 metri lineari.

La modalità di vendita è assistita nella maggioranza dei casi (61%). Gli addetti preposti allo svolgimento dell'attività sono 1-2.

Per gli approvvigionamenti, i Monopoli soddisfano il 64% degli acquisti mentre l'ingrosso presenta un'incidenza del 33%.

La dotazione di beni strumentali comprende un bancone, scaffalature di 12 metri lineari, 2 metri lineari di espositori ed un punto cassa. Gli esercizi con attività di ricevitoria dispongono, inoltre, di un terminale.

CLUSTER 8 – TABACCHERIE CON ASSORTIMENTO ESTESO A MERCEOLOGIE COMPLEMENTARI

NUMEROSITÀ: 1.942

Gli esercizi appartenenti al cluster sono orientati verso un'offerta eterogenea di prodotti; l'assortimento è costituito, oltre che da sigarette, tabacchi e fiammiferi (37% dei ricavi), da pastigliaggi (9% dei ricavi), articoli di cartoleria (8%), schede telefoniche / ricariche (5%), articoli di profumeria e cosmetici (4%), giochi e giocattoli (4%), valori bollati e postali (3%), articoli di bigiotteria (4% dei ricavi per la metà circa dei casi) nonché articoli igienico - sanitari e di pelletteria (rispettivamente 5% e 4% per il 43%).

Le strutture sono articolate in locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (33 mq) e per il deposito/magazzino (10 mq); le vetrine fronte strada sono di 2 metri lineari.

La modalità di vendita è assistita nella maggioranza dei casi (64%). Gli addetti coinvolti nell'attività sono 2.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati dai Monopoli (55% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso (39%).

La dotazione di beni strumentali comprende un bancone, scaffalature di 13 metri lineari, 3 metri lineari di espositori ed un punto cassa. Gli esercizi con attività di ricevitoria dispongono, inoltre, di un terminale.

CLUSTER 9 – TABACCHERIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON RICEVITORIA LOTTO E GIOCHI

NUMEROSITÀ: 2.577

Il cluster comprende le tabaccherie contraddistinte dal servizio di ricevitoria lotto/giochi ed altri servizi (46% dei ricavi) nonché dalle dimensioni estese dei locali adibiti all'esercizio dell'attività: 37 mq di spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce e 11 mq di magazzino e/o deposito; l'esposizione fronte strada (vetrine) è di 3 metri lineari.

La modalità di vendita è assistita nel 70% dei casi. Gli addetti coinvolti nell'attività sono 2 - 3.

Gli approvvigionamenti vengono per lo più effettuati dai Monopoli (71% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 banconi, scaffalature di 9 metri lineari, 3 metri lineari di espositori, un punto cassa. e 3 terminali per la ricevitoria giochi ed altri servizi.

Infine, si segnale che oltre la metà dei soggetti dispone di un distributore automatico di sigarette.

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a deposito e/o magazzino
- Metri lineari di esposizione fronte strada (vetrine)
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = in centro commerciale al dettaglio)
- Spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma

QUADRO D:

- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Sigarette, tabacchi e fiammiferi
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Sigari e sigaretti
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Valori bollati e postali
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Schede telefoniche/ ricariche
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Abbonamenti biglietti e tessere per il trasporto pubblico e ferroviario
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Biglietti di lotterie e gratta e vinci
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Tessere e biglietti per parcheggio
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Tessere Viacard
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Giornali e riviste
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Ricevitoria lotto/giochi ed altri servizi (bollo auto, canone Rai etc.)
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Pipe
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Articoli per fumatori (accendini, trancia sigari, scovolini, cura pipe, bocchini, filtri, umidificatori, scatole per tabacco e per sigari, sacche per tabacco, cartine, macchinette arrotola sigarette,reggipipe, sacche porta pipe, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Articoli di drogheria
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Pastigliaggi (confetteria, caramelle, dolciumi, etc.)
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Articoli di cartoleria (cartoline, biglietti di auguri, carta da lettere, carta da regalo, penne, matite, cancelleria varia, ecc.)

- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Articoli di bigiotteria
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Articoli di profumeria e cosmetici
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Articoli di pelletteria
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Articoli igienico-sanitari
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Articoli per la fotografia
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Giochi e giocattoli
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Souvenir
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Libri
- Prodotti merceologici venduti / servizi offerti: Gadgets

QUADRO E:

- Banconi (numero)
- Terminali per ricevitoria/giochi ed altri servizi (numero)
- Terminali per ricariche telefoniche (numero)

SUB ALLEGATO 6.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[7]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[8]).

---

[7] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa – numero soci diversi + numero amministratori non soci

[8] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti – (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti – (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].

SUB ALLEGATO 6.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1 e 7	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 4	5°	nessuno
1	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 7	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 4	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	4°	19°
3	Gruppo territoriale 1 e 7	4°	19°
3	Gruppo territoriale 4	3°	19°
3	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	4°	19°
4	Gruppo territoriale 1 e 7	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 4	7°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	6°	19°
5	Gruppo territoriale 1 e 7	9°	nessuno
5	Gruppo territoriale 4	6°	19°
5	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	8°	19°
6	Gruppo territoriale 1 e 7	2°	19°
6	Gruppo territoriale 4	3°	19°
6	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	4°	19°
7	Gruppo territoriale 1 e 7	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 4	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 7	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 4	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	5°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1 e 7	2°	19°
9	Gruppo territoriale 4	4°	19°
9	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	4°	19°

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1	10°	nessuno
1	Gruppo territoriale 2	7°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 4	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 5	5°	nessuno
1	Gruppo territoriale 6	10°	nessuno
1	Gruppo territoriale 7	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1	9°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2	8°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3	9°	nessuno
2	Gruppo territoriale 4	9°	nessuno
2	Gruppo territoriale 5	8°	nessuno
2	Gruppo territoriale 6	9°	nessuno
2	Gruppo territoriale 7	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1	8°	19°
3	Gruppo territoriale 2	7°	19°
3	Gruppo territoriale 3	6°	19°
3	Gruppo territoriale 4	7°	19°
3	Gruppo territoriale 5	7°	19°
3	Gruppo territoriale 6	7°	19°
3	Gruppo territoriale 7	7°	19°
4	Gruppo territoriale 1	12°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2	11°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 4	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 5	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 6	10°	nessuno
4	Gruppo territoriale 7	9°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1	7°	19°
5	Gruppo territoriale 2	7°	19°
5	Gruppo territoriale 3	5°	19°
5	Gruppo territoriale 4	7°	19°
5	Gruppo territoriale 5	6°	19°
5	Gruppo territoriale 6	6°	19°
5	Gruppo territoriale 7	7°	19°
6	Gruppo territoriale 1	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 4	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 5	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 6	8°	nessuno
6	Gruppo territoriale 7	8°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 4	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 5	8°	nessuno
7	Gruppo territoriale 6	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 7	8°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo
8	Gruppo territoriale 1	7°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 4	9°	nessuno
8	Gruppo territoriale 5	7°	nessuno
8	Gruppo territoriale 6	9°	nessuno
8	Gruppo territoriale 7	8°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1	11°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2	8°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3	7°	nessuno
9	Gruppo territoriale 4	7°	nessuno
9	Gruppo territoriale 5	9°	nessuno
9	Gruppo territoriale 6	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 7	10°	nessuno

SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 7	15,04	82,69	15,04	99999
1	Gruppo territoriale 4	16,21	82,69	16,21	99999
1	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	17,21	82,69	17,21	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 7	14,95	81,95	14,95	99999
2	Gruppo territoriale 4	16,36	81,95	16,36	99999
2	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	18,53	81,95	18,53	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 7	16,54	69,09	16,54	99999
3	Gruppo territoriale 4	17,54	69,09	17,54	99999
3	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	20,11	69,09	20,11	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 7	14,21	71,18	14,21	99999
4	Gruppo territoriale 4	15,54	71,18	15,54	99999
4	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	20,08	71,18	20,08	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 7	14,93	63,49	14,93	99999
5	Gruppo territoriale 4	15,37	63,49	15,37	99999
5	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	16,53	63,49	16,53	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 7	15,32	63,08	15,32	99999
6	Gruppo territoriale 4	16,97	63,08	16,97	99999
6	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	19,20	63,08	19,20	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 7	15,68	89,93	15,68	99999
7	Gruppo territoriale 4	16,98	89,93	16,98	99999
7	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	18,04	89,93	18,04	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 7	13,82	109,50	13,82	99999
8	Gruppo territoriale 4	14,85	109,50	14,85	99999
8	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	17,29	109,50	17,29	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 7	18,34	78,79	18,34	99999
9	Gruppo territoriale 4	20,89	78,79	20,89	99999
9	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	23,11	78,79	23,11	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1	1,40	7,26
1	Gruppo territoriale 2	1,44	7,26
1	Gruppo territoriale 3	1,47	7,26
1	Gruppo territoriale 4	1,48	7,26
1	Gruppo territoriale 5	1,49	7,26
1	Gruppo territoriale 6	1,51	7,26
1	Gruppo territoriale 7	1,52	7,26
2	Gruppo territoriale 1	1,40	7,92
2	Gruppo territoriale 2	1,40	7,92
2	Gruppo territoriale 3	1,40	7,92
2	Gruppo territoriale 4	1,40	7,92
2	Gruppo territoriale 5	1,42	7,92
2	Gruppo territoriale 6	1,42	7,92
2	Gruppo territoriale 7	1,43	7,92
3	Gruppo territoriale 1	1,41	8,03
3	Gruppo territoriale 2	1,41	8,03
3	Gruppo territoriale 3	1,42	8,03
3	Gruppo territoriale 4	1,42	8,03
3	Gruppo territoriale 5	1,43	8,03
3	Gruppo territoriale 6	1,43	8,03
3	Gruppo territoriale 7	1,43	8,03
4	Gruppo territoriale 1	1,54	8,19
4	Gruppo territoriale 2	1,54	8,19
4	Gruppo territoriale 3	1,54	8,19
4	Gruppo territoriale 4	1,56	8,19
4	Gruppo territoriale 5	1,55	8,19
4	Gruppo territoriale 6	1,55	8,19
4	Gruppo territoriale 7	1,56	8,19
5	Gruppo territoriale 1	1,40	8,92
5	Gruppo territoriale 2	1,40	8,92
5	Gruppo territoriale 3	1,41	8,92
5	Gruppo territoriale 4	1,42	8,92
5	Gruppo territoriale 5	1,42	8,92
5	Gruppo territoriale 6	1,43	8,92
5	Gruppo territoriale 7	1,45	8,92
6	Gruppo territoriale 1	1,40	7,74
6	Gruppo territoriale 2	1,40	7,74
6	Gruppo territoriale 3	1,42	7,74
6	Gruppo territoriale 4	1,42	7,74
6	Gruppo territoriale 5	1,45	7,74
6	Gruppo territoriale 6	1,46	7,74
6	Gruppo territoriale 7	1,48	7,74
7	Gruppo territoriale 1	1,37	4,41
7	Gruppo territoriale 2	1,40	4,41
7	Gruppo territoriale 3	1,40	4,41
7	Gruppo territoriale 4	1,40	4,41
7	Gruppo territoriale 5	1,41	4,41
7	Gruppo territoriale 6	1,41	4,41
7	Gruppo territoriale 7	1,43	4,41

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima
8	Gruppo territoriale 1	1,43	3,75
8	Gruppo territoriale 2	1,45	3,75
8	Gruppo territoriale 3	1,47	3,75
8	Gruppo territoriale 4	1,47	3,75
8	Gruppo territoriale 5	1,48	3,75
8	Gruppo territoriale 6	1,48	3,75
8	Gruppo territoriale 7	1,50	3,75
9	Gruppo territoriale 1	1,43	8,87
9	Gruppo territoriale 2	1,46	8,87
9	Gruppo territoriale 3	1,46	8,87
9	Gruppo territoriale 4	1,50	8,87
9	Gruppo territoriale 5	1,52	8,87
9	Gruppo territoriale 6	1,54	8,87
9	Gruppo territoriale 7	1,55	8,87

SUB ALLEGATO 6.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (in giorni)	1	Imprese senza dipendenti	234,91
	1	Imprese con dipendenti	226,74
	2	Imprese senza dipendenti	215,28
	2	Imprese con dipendenti	199,68
	3	Imprese senza dipendenti	232,95
	3	Imprese con dipendenti	226,45
	4	Imprese senza dipendenti	166,19
	4	Imprese con dipendenti	158,17
	5	Imprese senza dipendenti	228,93
	5	Imprese con dipendenti	192,51
	6	Imprese senza dipendenti	240,09
	6	Imprese con dipendenti	203,31
	7	Imprese senza dipendenti	106,86
	7	Imprese con dipendenti	85,63
	8	Imprese senza dipendenti	260,29
	8	Imprese con dipendenti	215,73
	9	Imprese senza dipendenti	222,49
	9	Imprese con dipendenti	206,26

SUB ALLEGATO 6.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,4758	1,2848	1,3847	1,2210	1,3271	1,2592	1,4145	1,2983	1,2334
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipedenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	2,1518	1,7792	2,4481	2,0516	2,3775	2,2410	1,4687	2,2914	1,7349
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,5939	1,7792	2,4481	1,8413	1,1081	1,6893	1,4687	1,2848	1,7967
Valore dei beni strumentali al netto dei beni a nolo*	-	0,3118	-	0,2764	0,2561	-	-	0,3041	0,3035
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	21.139,4784	19.576,9644	30.949,7038	13.675,2022	19.245,4496	19.740,2821	-	18.993,1713	30.331,9108
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	21.139,4784	19.576,9644	30.949,7038	13.675,2022	19.245,4496	19740,2821	-	18.993,1713	30.331,9108

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Le variabili annotate in maniera indistinta vanno neutralizzate per la componente relativa all'attività di vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Tale neutralizzazione viene effettuata in base all'incidenza degli Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso rispetto al Margine lordo complessivo aziendale;

dove:

Margine lordo complessivo aziendale è pari a (Ricavi dichiarati - Costo del venduto + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TM86U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TM86U, evoluzione dello studio SM86U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.99.20 - Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SM86U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.063.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 44 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività e servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.019.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i

soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto per addetto.***
- ***MOL per addetto non dipendente***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 7.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 7.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A).

Nel Sub Allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Ricarico;

- Durata delle scorte;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre i valori soglia di coerenza economica vengono anche ponderati sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.F.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Durata delle scorte", i valori soglia di normalità economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2407).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,4347
2	1,3474
3	1,5052
4	1,3899
5	1,3477
6	1,4073
7	1,3488

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 7.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi svolta per le realtà appartenenti a questo settore ha permesso di classificare le aziende in sette gruppi omogenei.

I fattori che caratterizzano principalmente le aziende oggetto di analisi sono:

- dimensione della struttura;
- tipologia dell'offerta;
- tipologia di attività.

Il **fattore dimensionale** ha consentito di identificare il cluster delle imprese con una struttura organizzativa più articolata (cluster 2).

La **tipologia di prodotti offerti** ha differenziato le realtà in cui l'offerta è piuttosto specializzata (cluster 1, 3, 5 e 7) da quelle in cui è alquanto despecializzata (cluster 4 e 6).

La **tipologia di attività** ha permesso di contraddistinguere quelle aziende che vendono e/o somministrano prodotti attraverso distributori automatici ubicati in luoghi senza limitazioni di accesso (cluster 3 e 6) da quelle realtà che esercitano l'attività in luoghi ad accesso limitato (cluster 1 e 4).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AZIENDE SPECIALIZZATE NELLA SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE CALDE DA INFUSIONE UBICATE PERLOPIÙ IN LUOGHI AD ACCESSO LIMITATO

NUMEROSITÀ: 486

Le aziende appartenenti a questo cluster sono caratterizzate sia dall'attività di vendita e/o somministrazione dei prodotti attraverso distributori automatici ubicati in luoghi con limitazioni di accesso (94% dei ricavi) che dal tipo di assortimento costituito quasi esclusivamente da bevande calde da infusione (88% degli acquisti). Coerentemente con la tipologia di prodotti trattati, i distributori che si riscontrano più di frequente in queste realtà sono: 165 piccoli erogatori di bevande calde (a cialda e non), 17 distributori automatici di bevande calde di medie dimensioni e 5 distributori automatici di bevande calde di grandi dimensioni.

Le dimensioni dei locali destinati a deposito e magazzino sono contenute (42 mq).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (61% dei casi) e per la restante parte di società. L'attività coinvolge generalmente 2 addetti.

L'approvvigionamento avviene principalmente tramite grossisti (61% degli acquisti) e produttori in Italia (36%).

CLUSTER 2 – AZIENDE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 237

Questo cluster si contraddistingue per la grande dimensione della struttura; infatti le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono maggiori rispetto agli altri cluster e si articolano in locali destinati a deposito e magazzino (315 mq), locali destinati alle operazioni di carico e scarico (75 mq), spazi all'aperto destinati alle operazioni di carico e scarico (72 mq), locali destinati alla manutenzione delle macchine (62 mq) e locali destinati ad uffici (81 mq). Anche in termini di personale i valori sono al di sopra della media, infatti la struttura è composta prevalentemente da 13 addetti, di cui 11 dipendenti. Questi ultimi in genere sono addetti al rifornimento ed alla manutenzione.

Le aziende appartenenti a questo gruppo sono nella quasi totalità dei casi società (91% dei soggetti).

L'offerta risulta piuttosto diversificata; i prodotti trattati sono infatti rappresentati da bevande calde da infusione (58% degli acquisti), bevande fredde (22%) e snack dolci e salati, articoli di drogheria, panini, tramezzini (17%).

Coerentemente con la dimensione della struttura anche la dotazione strumentale risulta superiore agli altri cluster, infatti le aziende appartenenti a questo gruppo mediamente sono in possesso di 472 piccoli erogatori di bevande calde (a cialda e non), 176 distributori automatici di bevande calde di medie dimensioni, 135 distributori automatici di bevande calde di grandi dimensioni, 117 distributori automatici di bevande fredde, 67 erogatori di acqua di sorgente e 108 distributori di snack dolci, salati, panini, pasti.

La maggiore dimensione dell'attività è dimostrata anche dalla consistente presenza di costi sostenuti per carburante per autotrazione (circa 21.000 euro).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati tramite produttori in Italia (56% degli acquisti) e grossisti (40%).

CLUSTER 3 – AZIENDE SPECIALIZZATE NELLA SOMMINISTRAZIONE DI BEVANDE CALDE DA INFUSIONE UBICATE PERLOPIÙ IN LUOGHI SENZA LIMITAZIONI DI ACCESSO

NUMEROSITÀ: 193

Le aziende appartenenti a questo cluster sono caratterizzate sia dall'attività di vendita e/o somministrazione dei prodotti attraverso distributori automatici ubicati perlopiù in luoghi senza limitazioni di accesso (66% dei ricavi) che dal tipo di assortimento costituito quasi esclusivamente da bevande calde da infusione (90% degli acquisti). Coerentemente con la tipologia di prodotti trattati, i distributori che si riscontrano più di frequente in queste realtà sono: 151 piccoli erogatori di bevande calde (a cialda e non), 17 distributori automatici di bevande calde di medie dimensioni e 3 distributori automatici di bevande calde di grandi dimensioni.

I locali destinati a deposito e magazzino presentano una struttura alquanto contenuta (43 mq).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (64% dei casi) e per la restante parte di società. L'attività coinvolge generalmente 1 o 2 addetti.

L'approvvigionamento avviene principalmente tramite grossisti (59% degli acquisti) e produttori in Italia (37%).

CLUSTER 4 - AZIENDE CHE SOMMINISTRANO PREVALENTEMENTE PRODOTTI ALIMENTARI ATTRAVERSO DISTRIBUTORI AUTOMATICI UBICATI PERLOPIÙ IN LUOGHI AD ACCESSO LIMITATO

NUMEROSITÀ: 627

La tipologia di attività prevalente per le aziende di questo gruppo è la somministrazione di alimenti e bevande attraverso distributori automatici ubicati in luoghi ad accesso limitato (92% dei ricavi). La gamma dei prodotti offerti è piuttosto diversificata e rappresentata prevalentemente da bevande calde da infusione (51% degli acquisti), bevande fredde (25%) e snack dolci e salati, articoli di drogheria, panini, tramezzini (20%).

Questo cluster è formato da aziende che sono nel 60% dei casi ditte individuali e per la restante parte società. Il personale impiegato nell'attività dell'impresa è generalmente pari a 2 addetti, di cui 1 dipendente. Gli spazi destinati a magazzino sono di dimensioni contenute (57 mq).

Per lo svolgimento dell'attività vengono utilizzati 52 piccoli erogatori di bevande calde (a cialda e non), 26 distributori automatici di bevande calde di medie dimensioni, 13 distributori automatici di bevande calde di grandi dimensioni, 14 distributori automatici di bevande fredde e 13 distributori automatici di snack dolci, salati, panini, pasti.

Gli acquisti vengono effettuati in larga parte tramite produttori (71% degli acquisti).

CLUSTER 5 - AZIENDE CON UN AMPIO ASSORTIMENTO DI PRODOTTI NON ALIMENTARI

NUMEROSITÀ: 110

Le imprese appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la tipologia di assortimento costituito perlopiù da prodotti non alimentari (98% degli acquisti). La tipologia di attività prevalente per le aziende di questo gruppo è rappresentata dalla vendita attraverso distributori automatici ubicati in luoghi senza limitazioni di accesso (62% dei ricavi).

Si tratta di aziende che presentano locali destinati a magazzino di dimensioni contenute (22 mq). Per quanto riguarda la dotazione strumentale si rilevano 71 distributori automatici di generi non alimentari.

Le imprese del modello sono nella maggior parte dei casi ditte individuali (65%) e generalmente risultano impiegati nell'attività 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Questi tipi di realtà operano in forma indipendente, approvvigionandosi prevalentemente presso grossisti (52% degli acquisti) e produttori in Italia (32%).

CLUSTER 6 – AZIENDE CHE SOMMINISTRANO PREVALENTEMENTE PRODOTTI ALIMENTARI ATTRAVERSO DISTRIBUTORI AUTOMATICI UBICATI PERLOPIÙ IN LUOGHI SENZA LIMITAZIONI DI ACCESSO

NUMEROSITÀ: 212

Le aziende appartenenti a questo cluster sono caratterizzate dall'attività di vendita e/o somministrazione dei prodotti attraverso distributori automatici ubicati perlopiù in luoghi senza limitazioni di accesso (82% dei ricavi).

Inoltre i soggetti appartenenti a questo gruppo presentano un'offerta piuttosto diversificata che è rappresentata prevalentemente da bevande calde da infusione (44% degli acquisti), bevande fredde (31%) e snack dolci e salati, articoli di drogheria, panini, tramezzini (19%).

La dotazione strumentale destinata all'esercizio dell'attività è rappresentata da 46 piccoli erogatori di bevande calde (a cialda e non), 26 distributori automatici di bevande calde di medie dimensioni, 11 distributori automatici di bevande calde di grandi dimensioni, 14 distributori automatici di bevande fredde e 12 distributori automatici di snack dolci, salati, panini, pasti.

I locali destinati a deposito e/o magazzino sono pari a 61 mq.

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (61% dei casi). Gli addetti all'attività dell'impresa generalmente sono pari a 2.

Le aziende di questo gruppo si approvvigionano nella maggior parte dei casi da grossisti (62%) e da produttori in Italia (35% degli acquisti).

CLUSTER 7 - AZIENDE CON UN AMPIO ASSORTIMENTO DI ALIMENTI E BEVANDE FREDDE

NUMEROSITÀ: 139

Le imprese appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la tipologia dell'offerta costituita perlopiù da bevande fredde (46% degli acquisti), snack dolci e salati, articoli di drogheria, panini, tramezzini (37%) e gelati (2%). La tipologia di attività prevalente per le aziende di questo gruppo è rappresentata dalla vendita/somministrazione di alimenti e bevande attraverso distributori automatici ubicati in luoghi ad accesso limitato (79% dei ricavi).

Si tratta di aziende che presentano locali destinati a magazzino di dimensioni contenute (68 mq). Per quanto riguarda la dotazione strumentale si rilevano 15 distributori automatici di bevande fredde e 20 distributori di snack dolci, snack salati, panini, pasti. Nel 41% dei casi sono presenti 153 erogatori di acqua di sorgente e, nel 22% dei casi, 4 distributori di gelati.

Le imprese del modello sono nella maggior parte dei casi ditte individuali (55%) e risultano impiegati nell'attività 2 o 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Questi tipi di realtà si approvvigionano prevalentemente presso grossisti (64% degli acquisti) e produttori in Italia (33%).

SUB ALLEGATO 7.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati a deposito e magazzino
- Metri quadri dei locali destinati alle operazioni di manutenzione dei distributori automatici

QUADRO D:
- Tipologia di attività e servizi offerti: Vendita/somministrazione prodotti attraverso distributori automatici ubicati in luoghi senza limitazioni di accesso
- Tipologia di attività e servizi offerti: Vendita/somministrazione prodotti attraverso distributori automatici ubicati in luoghi ad accesso limitato
- Tipologia dell'offerta: Bevande calde da infusione (caffè, tè, cioccolato, ecc..)
- Tipologia dell'offerta: Bevande fredde
- Tipologia dell'offerta: Snack dolci e salati, articoli di drogheria, panini, tramezzini, ecc.
- Tipologia dell'offerta: Gelati
- Tipologia dell'offerta: Prodotti non alimentari

QUADRO E:
- Piccoli erogatori di bevande calde (a cialda e non)
- Distributori automatici di medie dimensioni di bevande calde (da 200 a 400 bicchieri)
- Distributori automatici di grandi dimensioni di bevande calde (oltre 400 bicchieri)
- Distributori automatici di bevande fredde
- Distributori automatici di snack dolci, snack salati, panini, pasti ecc.
- Distributori automatici di gelati

SUB ALLEGATO 7.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili) [7];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[9]).

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 7.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	1°	15°	4°	19°
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	1°	16°	4°	18°
2	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	1°	19°	2°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	1°	18°	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	1°	14°	5°	19°
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	1°	16°	5°	19°
4	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	1°	16°	4°	17°
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	1°	18°	4°	17°
5	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	1°	17°	7°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	1°	16°	8°	19°
6	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	1°	15°	5°	16°
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	1°	17°	5°	17°
7	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	1°	15°	5°	18°
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	1°	17°	5°	17°

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	7°	19°	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	6°	19°	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	4°	nessuno	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	4°	nessuno	4°	19°
3	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	7°	nessuno	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	6°	19°	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	4°	nessuno	4°	19°
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	3°	19°	4°	19°
5	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	5°	19°	6°	19°
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	3°	18°	8°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	5°	19°	5°	19°
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	3°	19°	5°	19°
7	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	4°	19°	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	4°	nessuno	5°	19°

SUB ALLEGATO 7.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	0	96,65	7,79	99999
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	0	96,65	11,84	99999
2	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	0	89,91	31,88	99999
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	0	82,91	34,39	99999
3	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	0	101,88	7,76	99999
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	0	96,54	11,10	99999
4	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	0	105,43	13,79	99999
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	0	100,56	15,52	99999
5	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	0	241,47	6,15	99999
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	0	237,67	7,73	99999
6	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	0	109,94	11,81	99999
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	0	99,75	14,02	99999
7	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	0	107,21	10,66	99999
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	0	100,94	12,59	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	2,09	4,19	7,79	71,67
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	2,21	4,19	11,84	71,67
2	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	2,09	5,37	31,88	94,98
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	2,26	5,37	32,83	94,98
3	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	1,94	6,62	7,76	83,67
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	2,04	6,62	11,10	83,67
4	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	1,91	5,15	13,79	59,48
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	1,95	5,15	15,52	59,48
5	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	1,79	9,34	6,15	83,24
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	1,79	9,34	7,73	83,24
6	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	1,72	4,89	11,81	62,77
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	1,80	4,89	14,02	62,77
7	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	1,84	4,44	10,66	70,00
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	1,89	4,44	12,59	70,00

SUB ALLEGATO 7.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	6,75	20,80
2	Tutti i soggetti	6,52	19,01
3	Tutti i soggetti	7,14	21,59
4	Tutti i soggetti	7,43	21,59
5	Tutti i soggetti	6,70	21,59
6	Tutti i soggetti	7,24	19,33
7	Tutti i soggetti	7,10	19,41

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte
		Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	96,65
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	96,65
2	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	89,91
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	82,91
3	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	101,88
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	96,54
4	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	105,43
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	100,56
5	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	241,47
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	237,67
6	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	109,94
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	99,75
7	Gruppo territoriale 1,2,4 e 7	107,21
	Gruppo territoriale 3,5 e 6	100,94

SUB ALLEGATO 7.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2337	1,6421	1,4980	1,3196
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	1,0711	1,0094	1,0096	1,0332
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0711	1,0094	1,0949	1,0332
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa +10)	4.052,7634	-	3.091,4692	3.845,8319
Valore dei beni strumentali mobili*	0,0548	0,0022	-	0,0712
Soci, associati in partecipazione, collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato escluso il primo socio)	21.908,6920	32.063,3081	15.199,8094	16.208,4162

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	0,0507	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2517	1,2444	1,2506
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	1,3094	1,0192	1,1812
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3818	1,2508	1,1812
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa +10)	2.725,8628	3.804,4537	4.680,0814
Valore dei beni strumentali mobili*	0,0350	0,0916	-
Soci, associati in partecipazione, collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato escluso il primo socio)	-	-	16.087,7542

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	0,0106	0,1740	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

ALLEGATO 8

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM01U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM01U, evoluzione dello studio TM01U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 47.11.20 - Supermercati;
- 47.11.30 - Discount di alimentari;
- 47.11.40 - Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari;
- 47.21.02 - Commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata;
- 47.25.00 - Commercio al dettaglio di bevande;
- 47.29.10 - Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero caseari;
- 47.29.20 - Commercio al dettaglio di caffè torrefatto;
- 47.29.30 - Commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici;
- 47.29.90 - Commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati nca.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM01U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 63.479.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.060 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 62.419.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di prodotti merceologici venduti, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico***;
- ***Valore aggiunto per addetto***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 8.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti, per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto per addetto" le distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 8.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[3].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" e con le trasformate della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi − Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" e delle trasformate della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa".

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A).

Nel Sub Allegato 8.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Ricarico;
- Durata delle scorte;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili"[4].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,7794).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[5] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[6], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

---

[4] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[5] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[6] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{|2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi)-(Esistenze\ iniziali\times 365)|}{(2\times soglia_massima+365)}$$

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1460
2	1,0708
3	1,1772
4	1,3336
5	1,0946
6	1,1732
7	1,1345
8	1,1732
9	1,1797
10	1,1126
11	1,0646
12	1,1587
13	1,1577
14	1,1809
15	1,0881
16	1,0687
17	1,0706
18	1,2121

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[8].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[8] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 8.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali elementi strutturali che hanno contribuito a definire i modelli sono i seguenti:

- ampiezza e composizione dell'assortimento merceologico;
- dimensione del punto vendita;
- modalità organizzativa;
- numero di unità locali destinate alla vendita;
- stagionalità dell'attività.

I punti vendita sono stati distinti, innanzitutto, sulla base dell'**ampiezza dell'assortimento**. Da un lato, gli esercizi con un assortimento limitato nel senso che una parte rilevante dei ricavi deriva dalla vendita di una o poche categorie merceologiche e, dall'altro lato, gli esercizi con un assortimento ampio (generalisti).

In particolare, i negozi con assortimento limitato sono stati suddivisi sulla base della tipologia di prodotti venduti:

- Caffè torrefatto (cluster 4);
- Olio e bevande analcoliche (cluster 13);
- Latte e prodotti lattiero caseari (cluster 14);
- Alcolici e superalcolici (cluster 18);
- Prodotti confezionati (cluster 1);
- Ortofrutta (cluster 6);
- Prodotti di gastronomia cotta e/o pronta a cuocere (cluster 7);
- Salumi e insaccati (cluster 8);
- Pane, pasta fresca e prodotti da forno (cluster 9).

Per quanto riguarda i negozi generalisti, invece, sono distinti in base alla **dimensione**, alla **modalità organizzativa** e alla **presenza di due o più punti vendita** in:

- Negozi generalisti di dimensioni medio piccole (cluster 12);
- Supermercati (cluster 2);
- Supermercati di grandi dimensioni (cluster 16).
- Negozi di dimensioni medio piccole associati a gruppi d'acquisto, unioni volontarie e consorzi (cluster 5);
- Negozi di dimensioni medio piccole in franchising/affiliazione (cluster 15);
- Catene di negozi di piccole dimensioni (cluster 10);
- Catene di negozi di medie dimensioni (cluster 17);
- Catene di supermercati (cluster 11).

Sulla base del numero di **giorni di apertura nell'anno**, infine, è stato individuato il cluster dei punti vendita stagionali (cluster 3).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali. Le frequenze relative ai dipendenti, anche per il calcolo del totale di addetti, sono state normalizzate all'anno in base al numero delle giornate retribuite.

CLUSTER 1 – NEGOZI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI CONFEZIONATI

NUMEROSITÀ: 1.319

Questo gruppo si contraddistingue per la consistente vendita di prodotti confezionati. Si tratta sia di prodotti alimentari, che nella maggior parte dei casi sono rappresentati da confezioni alimentari e scatolame (15% dei ricavi) e olio e bevande analcoliche (6%), sia di prodotti non alimentari come detersivi e prodotti per l'igiene della casa e della persona (37% dei ricavi).

Gli spazi dedicati alla vendita e all'esposizione interna della merce sono di 74 mq mentre i locali per il magazzino sono di 31 mq.

Nelle imprese del cluster, normalmente costituite in forma di ditta individuale (78% dei casi), si rileva l'apporto lavorativo di 1-2 addetti.

Le aziende appartenenti a questo gruppo si approvvigionano prevalentemente da commercianti all'ingrosso (83% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è formata da banchi di vendita (3 metri lineari), banchi frigorifero (2 metri lineari) e 1 affettatrice.

CLUSTER 2 - SUPERMERCATI

NUMEROSITÀ: 926

I negozi del cluster dispongono di 507 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 162 mq di magazzino e 13 mq di uffici; sono inoltre dotati di 4 punti cassa con lettore ottico.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (nel 45% dei casi società di capitali) e la struttura delle imprese è composta da 8 addetti di cui 6 dipendenti.

L'assortimento merceologico è composto da: confezioni alimentari e scatolame (18% dei ricavi), olio e bevande analcoliche (8%), surgelati (5%) e alcolici e superalcolici (4%). Sono presenti anche prodotti freschi come latte e prodotti lattiero-caseari (10%), salumi e insaccati (11%), prodotti della macellazione (9%), frutta e verdura (7%), pane, pasta fresca e prodotti da forno (6%); inoltre tra le merceologie non alimentari ritroviamo detersivi e prodotti per l'igiene della casa e della persona (10%) e casalinghi e giocattoli (3%).

La maggior parte dei negozi del cluster appartengono alla distribuzione organizzata e oltre che da commercianti all'ingrosso (27% degli acquisti) effettuano gli approvvigionamenti presso gruppi di acquisto (79% degli acquisti per il 50% dei soggetti) e unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante (74% per il 32%).

La dotazione di beni strumentali è formata da banchi di vendita (16 metri lineari), banchi frigorifero (16 metri lineari), armadi, celle, vasche frigorifere e freezer con una capacità di circa 30 metri cubi, 4 bilance a calcolo automatico e 2 affettatrici.

CLUSTER 3 – NEGOZI STAGIONALI

NUMEROSITÀ: 1.040

Tale cluster comprende i punti vendita tradizionali con apertura stagionale: i giorni di apertura nell'anno sono circa 150.

I punti vendita sono di piccole dimensioni con 74 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e 22 mq di magazzino. Si tratta nella maggior parte dei casi di ditte individuali (76% dei soggetti); il personale è composto da 1-2 addetti.

L'assortimento dei prodotti è costituito da: confezioni alimentari e scatolame (13% dei ricavi), salumi e insaccati (12%), latte e prodotti lattiero-caseari (11%), olio e bevande analcoliche (11%), pane, pasta fresca e prodotti da forno (11%), detersivi e prodotti per l'igiene della casa e della persona (7%).

Il canale di approvvigionamento prevalente è rappresentato dai commercianti all'ingrosso (77% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è formata da banchi di vendita (3 metri lineari), banchi frigorifero (4 metri lineari), 1 bilancia a calcolo automatico e 1 affettatrice.

CLUSTER 4 – NEGOZI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI CAFFÈ

NUMEROSITÀ: 403

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di negozi in cui viene effettuata prevalentemente la vendita al dettaglio di caffè torrefatto (64% dei ricavi).

La struttura dell'azienda è costituita da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce di circa 36 mq e da un magazzino di 23 mq.

Si tratta di esercizi, la cui forma giuridica prevalente è quella di ditta individuale (69% dei casi), in cui operano 1-2 addetti.

Il canale di acquisto principale è quello dell'ingrosso (68% degli acquisti); inoltre circa la metà dei soggetti effettua il 55% degli acquisti direttamente da produttori.

La dotazione di beni strumentali è formata da banchi di vendita (3 metri lineari) e 1-2 macina caffè.

CLUSTER 5 – NEGOZI DI DIMENSIONI MEDIO PICCOLE ASSOCIATI A GRUPPI D'ACQUISTO, UNIONI VOLONTARIE E CONSORZI

NUMEROSITÀ: 5.386

E' il modello organizzativo dei minimercati associati a gruppi d'acquisto, unioni volontarie e consorzi, di dimensioni pari a 138 mq per quanto riguarda la superficie di vendita ed esposizione interna della merce e 59 mq per il magazzino.

La forma giuridica prevalente è quella della ditta individuale (50% dei soggetti) seguita dalle società di persone (40%); si rileva la presenza di 3 addetti di cui 1-2 dipendenti.

L'assortimento merceologico è composto da: confezioni alimentari e scatolame (17% dei ricavi), olio e bevande analcoliche (9%), surgelati (5%) e alcolici e superalcolici (4%). Sono presenti anche prodotti freschi come salumi e insaccati (15%), latte e prodotti lattiero-caseari (13%), pane, pasta fresca e prodotti da forno (9%), frutta e verdura (8%); inoltre tra le merceologie non alimentari ritroviamo detersivi e prodotti per l'igiene della casa e della persona (10%).

Coerentemente con la modalità organizzativa, gli acquisti avvengono prevalentemente da gruppi d'acquisto (48% degli acquisti); in misura minore, da commercianti all'ingrosso (23%) e, nel 32% dei casi, da unioni volontarie, consorzi, cooperative e affiliante (65% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è formata essenzialmente da banchi di vendita (5 metri lineari), banchi frigorifero (6 metri lineari), armadi, celle, vasche frigorifere e freezer con una capacità di circa 15 metri cubi, 2 bilance a calcolo automatico e 2 affettatrici.

CLUSTER 6 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE FRUTTA E VERDURA

NUMEROSITÀ: 1.686

Le imprese appartenenti a questo gruppo si contraddistinguono in quanto presentano una maggiore incidenza della vendita di frutta e verdura (43% dei ricavi) rispetto agli altri cluster. L'offerta è integrata da prodotti quali: confezioni alimentari e scatolame (10%), latte e prodotti lattiero-caseari (8%), salumi e insaccati (8%), pane, pasta fresca e prodotti da forno (8%), olio e bevande analcoliche (6%), detersivi e prodotti per l'igiene della casa e della persona (5%).

La superficie per la vendita e l'esposizione interna della merce è di 57 mq, mentre il magazzino è di 21 mq.

Si tratta in larga parte di ditte individuali (76% dei soggetti) e si rileva la presenza di 1-2 addetti.

Gli approvvigionamenti avvengono in larga parte presso commercianti all'ingrosso (67% degli acquisti) e, in misura minore, presso i mercati generali o tramite partecipazione ad aste (19%).

I beni strumentali sono costituiti perlopiù da banchi di vendita (3 metri lineari), banchi frigorifero (3 metri lineari), 1-2 bilance a calcolo automatico e 1 affettatrice.

CLUSTER 7 – GASTRONOMIE

NUMEROSITÀ: 2.033

Tale cluster comprende i punti vendita che preparano in proprio gastronomia cotta (91% dei soggetti) e pronta a cuocere (63% dei soggetti). I ricavi derivanti dalla vendita di prodotti di gastronomia cotta e/o pronta a cuocere

(21% dei ricavi) risultano maggiori rispetto agli altri cluster. A tali prodotti si affianca l'offerta di altri prodotti freschi quali salumi e insaccati (17% dei ricavi), latte e prodotti lattiero-caseari (13%) e pane, pasta fresca e prodotti da forno (9%).

I locali per la vendita ed esposizione interna della merce sono pari a 71 mq mentre il magazzino è di 38 mq; inoltre, coerentemente con l'attività svolta dalle imprese del cluster, è presente un laboratorio per la preparazione dei prodotti di 19 mq.

Nel 52% dei casi si tratta di ditte individuali mentre nel 42% di società di persone. Il totale degli addetti è pari a 3 unità.

Le modalità di acquisto sono tradizionali, infatti gli acquisti presso commercianti all'ingrosso sono pari al 68%; il 58% delle imprese invece effettua il 29% degli acquisti direttamente dal produttore.

Per quanto riguarda i beni strumentali si rileva la presenza di banchi di vendita (4 metri lineari), banchi frigorifero (6 metri lineari), armadi, celle, vasche frigorifere e freezer con una capacità di circa 20 metri cubi, 2 bilance a calcolo automatico e 2 affettatrici.

CLUSTER 8 – SALUMERIE

NUMEROSITÀ: 6.468

La caratteristica di questo cluster è la consistente vendita di salumi ed insaccati (38% dei ricavi) e di altri prodotti alimentari freschi, rappresentati perlopiù da latte e prodotti lattiero-caseari (19%) e pane, pasta fresca e prodotti da forno (10%).

La struttura è costituita da un locale per la vendita e l'esposizione interna della merce di 48 mq e da un magazzino di 18 mq.

La forma giuridica più diffusa è quella di ditta individuale (76% delle imprese); in queste imprese operano 1-2 addetti.

Il 77% degli acquisti vengono effettuati presso commercianti all'ingrosso.

La dotazione di beni strumentali è formata essenzialmente da banchi di vendita (3 metri lineari), banchi frigorifero (3 metri lineari), 1 bilancia a calcolo automatico e 1 affettatrice.

CLUSTER 9 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PANE, PASTA FRESCA E PRODOTTI DA FORNO

NUMEROSITÀ: 1.429

Per le imprese del cluster, dalla vendita di pane, pasta fresca e prodotti da forno (che dichiarano di produrre in proprio) deriva il 32% dei ricavi. L'offerta è integrata prevalentemente da pasticceria e dolciumi freschi (11%), salumi e insaccati (11%) e latte e prodotti lattiero-caseari (10%).

I locali destinati allo svolgimento dell'attività si articolano in 62 mq di spazi adibiti alla vendita e all'esposizione interna della merce, 31 mq a magazzino e 16 mq di laboratorio.

Le imprese sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditte individuali (59% dei soggetti) e, in misura minore, di società di persone (37%). La struttura si compone di 3 addetti.

Il 70% degli acquisti viene effettuato presso i commercianti all'ingrosso.

La dotazione di beni strumentali è costituita da banchi di vendita (4 metri lineari), banchi frigorifero (4 metri lineari), 2 bilance a calcolo automatico e 1 affettatrice.

CLUSTER 10 – CATENE DI NEGOZI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 859

Questo cluster raggruppa le imprese che operano con punti vendita di piccole dimensioni. In particolare, si rilevano 2 punti vendita nel 90% dei casi, 3 punti vendita nel 7% dei casi e più di 3 punti vendita nel restante 3% dei casi. Ciascun punto vendita dispone mediamente di 74 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e 21 mq per il magazzino.

Nelle imprese del cluster, ditte individuali nel 50% dei casi, si rileva la presenza di 3 addetti.

Dall'analisi delle vendite emerge che i prodotti prevalentemente trattati sono: confezioni alimentari e scatolame (15% dei ricavi), salumi e insaccati (13%), latte e prodotti lattiero-caseari (12%), pane, pasta fresca e prodotti da

forno (12%), olio e bevande analcoliche (8%), surgelati (4%) e alcune merceologie non alimentari quali detersivi e prodotti per l'igiene della casa e della persona (7%).

Gli approvvigionamenti vengono principalmente effettuati presso commercianti all'ingrosso (66% degli acquisti).

CLUSTER 11 – CATENE DI SUPERMERCATI

NUMEROSITÀ: 305

Questo cluster raggruppa le imprese che operano con più supermercati. In particolare, si rilevano 2 punti vendita nel 64% dei casi, 3 punti vendita nel 24% dei casi e più 3 punti vendita nel restante 12% dei casi. Ciascun punto vendita dispone mediamente di circa 400 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e 125 mq per il magazzino.

Si tratta prevalentemente di società, distinte tra società di persone (41% dei casi) e di capitali (54% dei casi), con 14 addetti di cui 12 dipendenti.

L'assortimento è composto sia da prodotti freschi come salumi e insaccati (10% dei ricavi), latte e prodotti lattiero-caseari (10%), prodotti della macellazione (8%), frutta e verdura (8%) e pane, pasta fresca e prodotti da forno (5%), sia da altri prodotti quali confezioni alimentari e scatolame (18%), olio e bevande analcoliche (7%), alcolici e superalcolici (5%), surgelati (5%), detersivi e prodotti per l'igiene della casa e della persona (11%).

Il 47% delle imprese risulta associata a gruppi di acquisto, unioni volontarie e consorzi, mentre il 39% dichiara di operare in franchising/affiliazione. Una parte degli approvvigionamenti è realizzata presso commercianti all'ingrosso (21% degli acquisti); inoltre, il 53% delle imprese effettua il 77% degli acquisti presso gruppi d'acquisto e il 32% delle imprese effettua il 77% degli acquisti presso unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante.

CLUSTER 12 – NEGOZI GENERALISTI DI DIMENSIONI MEDIO PICCOLE

NUMEROSITÀ: 31.723

Si tratta del modello organizzativo tradizionale del commercio alimentare che costituisce ancora oggi la forma distributiva prevalente in questo settore.

Sono perlopiù negozi di limitate dimensioni i cui locali per la vendita e l'esposizione interna della merce sono pari a 62 mq e il magazzino a 23 mq.

Il 78% delle imprese sono ditte individuali e vi operano 1-2 addetti. Queste imprese generalmente non sono affiliate a gruppi d'acquisto, unioni volontarie, catene di franchising, ecc..

L'assortimento merceologico è composto da: confezioni alimentari e scatolame (16% dei ricavi), olio e bevande analcoliche (9%), surgelati (5%). Sono presenti anche prodotti freschi come pane, pasta fresca e prodotti da forno (14%), latte e prodotti lattiero-caseari (13%), salumi e insaccati (12%); inoltre tra le merceologie non alimentari ritroviamo detersivi e prodotti per l'igiene della casa e della persona (8%).

La modalità d'acquisto più diffusa è tramite commercianti all'ingrosso (81% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è costituita da banchi di vendita (3 metri lineari), banchi frigorifero (3 metri lineari), 1 bilancia a calcolo automatico e 1 affettatrice.

CLUSTER 13 – NEGOZI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI OLIO E BEVANDE ANALCOLICHE

NUMEROSITÀ: 1.266

I soggetti appartenenti al cluster sono caratterizzati dalla consistente vendita di olio e bevande analcoliche (75% dei ricavi) seguita dalla vendita di alcolici e superalcolici (15%).

L'attività di queste imprese è generalmente volta a soddisfare le esigenze di una clientela privata, ma si rileva contemporaneamente la presenza di vendite con emissione di fattura (25% dei ricavi nel 52% dei casi).

Allo svolgimento dell'attività sono destinati un locale per la vendita e l'esposizione della merce di 50 mq e un magazzino di circa 100 mq.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (68% dei casi), operano 1-2 addetti.

L'acquisto della merce avviene principalmente presso commercianti all'ingrosso (61% degli acquisti) e, in misura minore, direttamente da produttori (53% degli acquisti nel 58% dei casi).

All'interno del punto vendita non si rilevano particolari dotazioni strumentali oltre al banco di vendita che è presente nel 38% dei casi.

CLUSTER 14 – NEGOZI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI LATTE E PRODOTTI LATTIERO-CASEARI

NUMEROSITÀ: 1.886

I soggetti appartenenti al cluster si occupano in prevalenza della vendita di latte e prodotti lattiero-caseari (68% dei ricavi), effettuata con una struttura di piccole dimensioni: i locali per la vendita e l'esposizione della merce sono di 33 mq e il magazzino di 15 mq.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (76% dei casi), operano 1-2 addetti.

L'acquisto dei prodotti avviene prevalentemente presso i commercianti all'ingrosso (64% degli acquisti) e, in misura minore, direttamente presso i produttori (50% degli acquisti nel 56% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è formata da banchi di vendita (2 metri lineari), banchi frigorifero (3 metri lineari), armadi, celle, vasche frigorifere e freezer con una capacità di 12 metri cubi e 1 bilancia a calcolo automatico.

CLUSTER 15 – NEGOZI DI DIMENSIONI MEDIO PICCOLE IN FRANCHISING/AFFILIAZIONE

NUMEROSITÀ: 2.448

Il cluster raggruppa principalmente minimercati che operano in franchising/affiliazione.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (43% dei casi) e di società di persone (39%); il totale addetti risulta pari a 4 di cui 2-3 dipendenti.

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce sono pari a 189 mq e il magazzino a 58 mq; inoltre si rileva la presenza di 1-2 punti cassa con lettore ottico.

L'assortimento merceologico è composto da: confezioni alimentari e scatolame (18% dei ricavi), olio e bevande analcoliche (9%), surgelati (6%) e alcolici e superalcolici (4%). Sono presenti anche prodotti freschi come salumi e insaccati (13%), latte e prodotti lattiero-caseari (11%), pane, pasta fresca e prodotti da forno (8%), frutta e verdura (7%); inoltre tra le merceologie non alimentari ritroviamo detersivi e prodotti per l'igiene della casa e della persona (12%).

Una parte degli approvvigionamenti è realizzata presso commercianti all'ingrosso (18% degli acquisti); inoltre si rivolgono a unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante (73% degli acquisti nel 52% dei casi) e a gruppi d'acquisto (77% degli acquisti nel 47% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è formata essenzialmente da banchi di vendita (7 metri lineari), banchi frigorifero (7 metri lineari), armadi, celle, vasche frigorifere e freezer con una capacità di 16 metri cubi, 2 bilance a calcolo automatico e 2 affettatrici.

CLUSTER 16 – SUPERMERCATI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 298

Le imprese appartenenti al cluster sono supermercati di grandi dimensioni, dotati di 780 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 452 mq di magazzino, 26 mq di ufficio e 4 punti cassa con lettore ottico. Dal punto di vista dei servizi offerti alla clientela essi si distinguono anche per il fatto di prevedere un'ampia area adibita a parcheggio per la clientela.

La forma giuridica prevalente è quella societaria, infatti sono presenti sia società di capitali (54% dei soggetti) sia di persone (39%). Il personale impiegato nell'attività è rappresentato da 13 addetti di cui 11 dipendenti.

L'assortimento merceologico è composto da: confezioni alimentari e scatolame (18% dei ricavi), olio e bevande analcoliche (8%), surgelati (5%) e alcolici e superalcolici (4%). Sono presenti anche prodotti freschi come latte e prodotti lattiero-caseari (10%), salumi e insaccati (10%), prodotti della macellazione (9%), frutta e verdura (8%), pane, pasta fresca e prodotti da forno (5%); inoltre tra le merceologie non alimentari ritroviamo detersivi e prodotti per l'igiene della casa e della persona (11%) e casalinghi e giocattoli (3%).

I supermercati del cluster appartengono generalmente alla distribuzione organizzata e per quel che concerne gli approvvigionamenti si rivolgono sia ai commercianti all'ingrosso (25% dei ricavi) che ad altri fornitori quali gruppi d'acquisto (77% degli acquisti nel 52% dei casi) e unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante (73% nel 31%).

La dotazione di beni strumentali è formata essenzialmente da banchi di vendita (23 metri lineari), banchi frigorifero (26 metri lineari), armadi, celle, vasche frigorifere e freezer con una capacità di 46 metri cubi, 5 bilance a calcolo automatico e 3 affettatrici.

CLUSTER 17 – CATENE DI NEGOZI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 648

Questo cluster raggruppa le imprese che operano con due o più negozi, ciascun dei quali dispone mediamente di 214 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e 63 mq per il magazzino. In particolare, si rilevano 2 punti vendita nel 73% dei casi, 3 punti vendita nel 18% dei casi e più di 3 punti vendita nel restante 9% dei casi.

Si tratta prevalentemente di società, distinte tra società di persone (45% dei casi) e di capitali (41% dei casi), con 10 addetti di cui 8 dipendenti.

L'assortimento è composto sia da prodotti freschi come salumi e insaccati (12% dei ricavi), latte e prodotti lattiero-caseari (11%), prodotti della macellazione (7%), frutta e verdura (8%) e pane, pasta fresca e prodotti da forno (7%), sia da altri prodotti quali confezioni alimentari e scatolame (17%), olio e bevande analcoliche (9%), alcolici e superalcolici (5%), surgelati (5%), detersivi e prodotti per l'igiene della casa e della persona (11%).

Il 40% delle imprese risulta associata a gruppi di acquisto, unioni volontarie e consorzi, mentre il 37% dichiara di operare in franchising/affiliazione.

Una parte degli approvvigionamenti è realizzata presso commercianti all'ingrosso (30% degli acquisti); inoltre nel 47% dei casi si rivolgono a gruppi d'acquisto (75% degli acquisti) e, nel 32% dei casi, a unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante (68% degli acquisti).

CLUSTER 18 - NEGOZI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI ALCOLICI E SUPERALCOLICI

NUMEROSITÀ: 2.133

I soggetti appartenenti al cluster vendono prevalentemente alcolici e superalcolici (82% dei ricavi).

L'attività di queste imprese è generalmente volta a soddisfare le esigenze di una clientela privata, ma si rileva contemporaneamente la presenza di vendite con emissione di fattura (25% dei ricavi nel 58% dei casi).

La struttura è generalmente composta da 51 mq per la vendita e l'esposizione interna della merce e da circa 56 mq destinati a magazzino.

Si tratta di attività commerciali costituite nel 63% dei casi da ditte individuali e nel 30% da società di persone; gli addetti sono pari a 1-2.

L'acquisto dei prodotti avviene perlopiù direttamente dai produttori (47% degli acquisti) e dai commercianti all'ingrosso (45%).

All'interno del punto vendita non si rilevano particolari dotazioni strumentali oltre al banco di vendita che è presente nel 54% dei casi.

SUB ALLEGATO 8.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Punti cassa con lettore ottico per i codici a barre (numero)
- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali adibiti ad uffici
- Numero di giorni di apertura nell'anno
- Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi; 2 = fino a sei mesi; 3 = fino a nove mesi)
- Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita: Metri quadri dei locali destinati a magazzini e/o depositi
- Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita: Metri quadri dei locali adibiti ad uffici

QUADRO D:

- Modalità di acquisto: Da gruppi d'acquisto
- Modalità di acquisto: Da unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante
- Modalità di acquisto: Da mercati generali o tramite partecipazione ad aste
- Modalità organizzativa: Associato a gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi
- Modalità organizzativa: Franchising / affiliato
- Prodotti merceologici venduti: Frutta e verdure fresche
- Prodotti merceologici venduti: Pane, pasta fresca e prodotti da forno
- Prodotti merceologici venduti: Pasticceria e dolciumi freschi
- Prodotti merceologici venduti: Olio e bevande analcoliche
- Prodotti merceologici venduti: Alcolici e superalcolici
- Prodotti merceologici venduti: Latte e prodotti lattiero-caseari
- Prodotti merceologici venduti: Salumi e insaccati
- Prodotti merceologici venduti: Detersivi e prodotti per l'igiene della casa e della persona
- Prodotti merceologici venduti: Caffè torrefatto sfuso
- Prodotti merceologici venduti: Prodotti di gastronomia cotta e/o pronta a cuocere

- Altri dati: Preparazione gastronomia cotta
- Altri dati: Preparazione gastronomia pronta a cuocere
- Altri dati: Produzione propria di prodotti di panetteria e prodotti da forno

QUADRO E:

- Apparecchi per cottura: Forni a convezione (numero)

SUB ALLEGATO 8.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[9]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[10]);
- ***Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto) / (Superficie totale dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce[11]).
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[12]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);

---

[9] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[11] La superficie totale dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce è pari alla somma della variabile "Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce" per tutte le Unità locali compilate. La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[12] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 8.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	4°	nessuno
1	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	8°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	4°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	7°	nessuno	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 4	9°	nessuno	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	9°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 4	3°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	4°	nessuno	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	7°	nessuno	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 4	6°	nessuno	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	6°	nessuno	4°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	7°	nessuno	5°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1 e 4	6°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	6°	nessuno	4°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	5°	nessuno	4°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	4°	nessuno	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	4°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	7°	nessuno	4°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	4°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	7°	nessuno	2°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	5°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	8°	nessuno	5°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1 e 4	3°	nessuno	5°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	3°	nessuno	4°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	4°	nessuno	3°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1 e 4	3°	nessuno	4°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	3°	nessuno	4°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	5°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	8°	nessuno	5°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	19°
2	Tutti i soggetti	nessuno	19°
3	Tutti i soggetti	nessuno	19°
4	Tutti i soggetti	nessuno	19°
5	Tutti i soggetti	nessuno	19°
6	Tutti i soggetti	nessuno	19°
7	Tutti i soggetti	nessuno	19°
8	Tutti i soggetti	nessuno	19°
9	Tutti i soggetti	nessuno	19°
10	Tutti i soggetti	nessuno	19°
11	Tutti i soggetti	nessuno	19°
12	Tutti i soggetti	nessuno	19°
13	Tutti i soggetti	nessuno	19°
14	Tutti i soggetti	nessuno	19°
15	Tutti i soggetti	nessuno	19°
16	Tutti i soggetti	nessuno	19°
17	Tutti i soggetti	nessuno	19°
18	Tutti i soggetti	nessuno	19°

SUB ALLEGATO 8.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	1,19	2,00	10,35	35,00	10,35	99999	120,70	99999
1	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,22	2,00	10,70	35,00	10,70	99999	152,87	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 4	1,18	1,50	19,53	45,00	19,53	99999	181,58	99999
2	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,21	1,50	20,61	45,00	20,61	99999	208,92	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 4	1,23	2,50	8,25	30,00	8,25	99999	91,62	99999
3	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,26	2,50	8,55	30,00	8,55	99999	104,48	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 4	1,30	3,00	10,46	30,00	10,46	99999	150,96	99999
4	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,34	3,00	10,62	30,00	10,62	99999	171,70	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 4	1,19	1,80	13,56	40,00	13,56	99999	169,10	99999
5	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,22	1,80	13,56	40,00	13,56	99999	202,30	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 4	1,22	2,00	10,08	30,00	10,08	99999	128,24	99999
6	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,24	2,00	10,96	30,00	10,96	99999	163,98	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 4	1,26	2,50	11,47	35,00	11,47	99999	181,72	99999
7	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,29	2,50	13,69	35,00	13,69	99999	201,18	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 4	1,22	2,00	10,37	35,00	10,37	99999	144,33	99999
8	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,24	2,00	11,25	35,00	11,25	99999	173,37	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 4	1,30	2,50	12,15	35,00	12,15	99999	198,89	99999
9	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,33	2,50	13,56	35,00	13,56	99999	214,00	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
10	Gruppo territoriale 1 e 4	1,21	2,00	13,17	40,00	13,17	99999	128,62	99999
10	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,23	2,00	13,17	40,00	13,17	99999	162,97	99999
11	Gruppo territoriale 1 e 4	1,18	1,50	21,95	45,00	21,95	99999	177,52	99999
11	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,21	1,50	21,95	45,00	21,95	99999	208,59	99999
12	Gruppo territoriale 1 e 4	1,20	2,00	11,63	35,00	11,63	99999	142,47	99999
12	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,24	2,00	11,93	35,00	11,93	99999	169,76	99999
13	Gruppo territoriale 1 e 4	1,18	2,00	9,73	35,00	9,73	99999	116,96	99999
13	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,23	2,00	10,55	35,00	10,55	99999	153,63	99999
14	Gruppo territoriale 1 e 4	1,23	2,00	10,12	30,00	10,12	99999	175,21	99999
14	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,27	2,00	10,70	30,00	10,70	99999	212,56	99999
15	Gruppo territoriale 1 e 4	1,18	1,80	14,33	40,00	14,33	99999	165,74	99999
15	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,20	1,80	14,33	40,00	14,33	99999	197,05	99999
16	Gruppo territoriale 1 e 4	1,17	1,50	22,64	50,00	22,64	99999	152,10	99999
16	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,21	1,50	22,64	50,00	22,64	99999	196,69	99999
17	Gruppo territoriale 1 e 4	1,19	1,80	17,52	45,00	17,52	99999	181,14	99999
17	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,22	1,80	19,21	45,00	19,21	99999	205,32	99999
18	Gruppo territoriale 1 e 4	1,31	2,50	9,21	35,00	9,21	99999	113,43	99999
18	Gruppo territoriale 2, 3, 5, 6 e 7	1,32	2,50	10,07	35,00	10,07	99999	143,34	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	180,00
2	Tutti i soggetti	0,00	60,00
3	Tutti i soggetti	0,00	90,00
4	Tutti i soggetti	0,00	240,00
5	Tutti i soggetti	0,00	90,00
6	Tutti i soggetti	0,00	90,00
7	Tutti i soggetti	0,00	90,00
8	Tutti i soggetti	0,00	120,00
9	Tutti i soggetti	0,00	90,00
10	Tutti i soggetti	0,00	100,00
11	Tutti i soggetti	0,00	60,00
12	Tutti i soggetti	0,00	120,00
13	Tutti i soggetti	0,00	180,00
14	Tutti i soggetti	0,00	90,00
15	Tutti i soggetti	0,00	60,00
16	Tutti i soggetti	0,00	60,00
17	Tutti i soggetti	0,00	60,00
18	Tutti i soggetti	0,00	360,00

SUB ALLEGATO 8.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
	11	Tutti i soggetti	21,47
	12	Tutti i soggetti	20,00
	13	Tutti i soggetti	20,00
	14	Tutti i soggetti	20,00
	15	Tutti i soggetti	22,95
	16	Tutti i soggetti	20,00
	17	Tutti i soggetti	20,00
	18	Tutti i soggetti	20,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,00
	2	Tutti i soggetti	3,00
	3	Tutti i soggetti	4,00
	4	Tutti i soggetti	5,93
	5	Tutti i soggetti	3,59
	6	Tutti i soggetti	4,06
	7	Tutti i soggetti	4,64
	8	Tutti i soggetti	4,39
	9	Tutti i soggetti	4,54
	10	Tutti i soggetti	3,12
	11	Tutti i soggetti	3,00
	12	Tutti i soggetti	4,13
	13	Tutti i soggetti	4,80
	14	Tutti i soggetti	4,00
	15	Tutti i soggetti	3,70
	16	Tutti i soggetti	3,00
	17	Tutti i soggetti	3,00
	18	Tutti i soggetti	4,08

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	180,00
	2	Tutti i soggetti	60,00
	3	Tutti i soggetti	90,00
	4	Tutti i soggetti	240,00
	5	Tutti i soggetti	90,00
	6	Tutti i soggetti	90,00
	7	Tutti i soggetti	90,00
	8	Tutti i soggetti	120,00
	9	Tutti i soggetti	90,00
	10	Tutti i soggetti	100,00
	11	Tutti i soggetti	60,00
	12	Tutti i soggetti	120,00
	13	Tutti i soggetti	180,00
	14	Tutti i soggetti	90,00
	15	Tutti i soggetti	60,00
	16	Tutti i soggetti	60,00
	17	Tutti i soggetti	60,00
	18	Tutti i soggetti	360,00

SUB ALLEGATO 8.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1168	1,1043	1,1443	1,1329	1,1301	1,1377	1,0526	1,1102	1,0297
Spese per acquisti di servizi	0,8248	0,8103	0,7578	1,0316	0,8897	0,6160	1,2244	0,9683	1,2344
Altri costi per servizi	0,3643	0,3269	0,2799	1,0316	0,4140	0,4051	0,5701	0,7551	0,9678
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,3643	0,2382	0,2799	1,0316	0,2001	0,4051	0,5701	0,7551	0,9678
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,6724	0,8035	0,9736	1,2646	0,5908	0,6267	0,9485	0,6805	0,9479
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi − Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)+ Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa +10)	2.082,8582	2.377,1208	1.423,6452	3.232,9256	1.584,9447	2.155,9170	3.579,6445	2.092,8396	4.042,5192
Valore beni strumentali mobili*	0,0178	-	-	-	0,0637	0,0299	0,0861	0,0502	0,0812
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9*	-	0,1702	0,2573	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	2.877,5707	12.488,7330	5.844,6422	14.776,3764	4.880,3024	3.833,8372	5.214,3874	4.154,8971	5.767,7484
Soci e Associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	6.521,0281	12.488,7330	5.844,6422	14.776,3764	4.880,3024	5.056,6067	8.094,8554	6.606,4377	7.648,8475
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 160 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo a Frutta e verdura fresche	-	0,0584	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo a Pane, pasta fresca, prodotti da forno e Pasticceria e dolciumi freschi	-	-	0,1320	-	0,0329	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo a Prodotti della macellazione	-	-	-	-	-	-	-	0,0550	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo a Prodotti di gastronomia cotta e/o pronta a cuocere	-	0,1099	-	-	-	-	-	-	0,1233
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,0515	0,0306	0,0692	-	0,0313	0,0502	0,1065	0,0689	0,2029

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto – Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-0,0035	-	-	-0,0076	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto – Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 della Territorialità del commercio a livello comunale*	0,0152	-	-	-	-	-	0,0103	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto – Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	0,0152	-	-	-	-	-	0,0103	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto – Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 6 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa+10) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-550,7222	-	-426,6341	-	-416,5566	-505,8976	-	-268,9202	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

VARIABILI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0966	1,0608	1,1141	1,1278	1,0902	1,1130	1,1198	1,0790	1,1699
Spese per acquisti di servizi	1,1213	1,0927	0,9722	0,9381	0,9774	0,6680	0,8582	1,2311	1,2932
Altri costi per servizi	0,6369	0,6330	0,5948	0,5638	0,6645	0,4776	0,5544	0,4131	0,7658
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6369	0,6330	0,2553	0,5638	0,6645	0,2487	0,5544	0,4131	0,4485
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7129	0,8657	0,6524	0,8950	0,7518	0,6987	0,7562	0,8911	0,7530
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi − Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)+ Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa +10)	3.091,7332	-	1.785,0132	1.914,9226	2.557,6588	2.833,8642	-	2.387,4234	1.776,9333
Valore beni strumentali mobili*	0,0766	0,0498	0,0611	-	0,0789	0,0158	-	0,0807	0,1131
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9*	-	-	-	0,5255	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	2.218,9522	9.966,4586	3.044,5015	5.059,6851	7.313,3598	6.197,0019	13.507,6159	7.881,5940	3.503,3925
Soci e Associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	2.218,9522	9.966,4586	5.396,6558	5.059,6851	7.313,3598	6.197,0019	13.507,6159	7.881,5940	5.453,6357
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 160 mila euro"	-	0,4575	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo a Frutta e verdura fresche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo a Pane, pasta fresca, prodotti da forno e Pasticceria e dolciumi freschi	-	-	0,0543	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo a Prodotti della macellazione	-	-	-	-	-	0,0320	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo a Prodotti di gastronomia cotta e/o pronta a cuocere	-	-	0,0453	-	-	0,0841	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,0853	0,0505	0,0462	-	0,0608	0,0269	0,0404	0,0669	0,0380

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto – Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0730
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto – Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto – Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	0,0149	-	0,0108	0,0196	-	0,0048	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto – Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 6 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-	-0,0099	-0,0257
Correttivo da applicare al coefficiente del logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa+10) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-1.011,8402	-	-340,1627	-842,4205	-442,5008	-729,1589	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

ALLEGATO 9

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM02U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM02U, evoluzione dello studio TM02U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.22.00 - Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM02U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 27.806.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 322 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia delle carni acquistate (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla provenienza delle carni acquistate (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 27.484.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di prodotti merceologici venduti, alle diverse tipologie di clientela, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Ricarico*;**
- ***Valore aggiunto per addetto*.**

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 9.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi".

Inoltre, nella definizione della "funzione di ricavo", si è tenuto conto delle differenze del prezzo di vendita della carne sul territorio nazionale, emerse dall'analisi effettuata a livello provinciale, del "Prezzo per kg (IVA compresa) delle fettine del quarto posteriore di vitellone di 1ª qualità, al 31 dicembre" comunicato dalle imprese attraverso il modello TM02U, relativo al periodo di imposta 2005. Nel Sub Allegato 9.H vengono riportati i valori mediani del "Prezzo per kg (IVA compresa) delle fettine del quarto posteriore di vitellone di 1ª qualità, al 31 dicembre" a livello provinciale. Nella definizione della "funzione di ricavo", i livelli dei prezzi delle province sono stati rappresentati come un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A).

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Durata delle scorte;
- Ricarico;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per l'indicatore "Durata delle scorte" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per tali indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per l'indicatore "Durata delle scorte" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili[3]".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0, 4943).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[4] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[5], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[6].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

---

[3] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[4] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[5] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{|2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)|}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[6] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2284
2	1,2520
3	1,1060
4	1,1598
5	1,2004
6	1,1771
7	1,2362
8	1,2397
9	1,2303
10	1,1544
11	1,1004

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[7].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[7] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 9.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Gli elementi di classificazione adottati ai fini dello studio sono stati:

- specializzazione merceologica;
- lavorazione e/o trasformazione della carne;
- presenza di più punti vendita;
- dimensione;
- tipologia di clientela.

La gamma merceologica degli esercizi in esame è composta da un assortimento di carne bovina, ovina/caprina, suina e pollame, che normalmente non viene macellata in proprio. Oltre a tali esercizi che possono essere definiti "tradizionali", si riscontra la presenza di esercizi specializzati nella vendita di carne equina (cluster 2), carne bianca (cluster 8) e gastronomia (cluster 5).

La lavorazione e/o la trasformazione delle carni ha identificato sia le imprese che effettuano la macellazione in proprio delle carni (cluster 1) sia le macellerie caratterizzate dalla produzione propria di salumi ed insaccati (cluster 9).

Sotto il profilo organizzativo le macellerie tradizionali che svolgono la propria attività **con un solo punto vendita** (cluster 3, 6 e 7) sono state distinte da quelle che operano con **più negozi** (cluster 10 e 11).

Sulla base della **dimensione** (superfici dell'esercizio commerciale e numero di addetti), le macellerie tradizionali monopunto sono state suddivise in piccole (cluster 7), medie (cluster 6) e grandi (cluster 3).

Sempre sulla base della dimensione le imprese con più punti vendita sono state distinte in grandi (cluster 11) e medio/piccole (cluster 10).

La tipologia di clientela infine ha caratterizzato le imprese che rivolgono la propria attività di vendita anche a ristoranti, comunità, mense e strutture similari (cluster 4).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – MACELLERIE IN CUI SI EFFETTUA LA MACELLAZIONE IN PROPRIO DELLE CARNI

NUMEROSITÀ: 2.781

Questo gruppo è caratterizzato dalla presenza di imprese la cui peculiarità risulta essere quella di effettuare in proprio la macellazione delle carni acquistate. Tale processo interessa il 78% degli acquisti di capi bovini, il 61% delle carni ovine/caprine per il 53% dei soggetti ed il 56% di suine per il 56%, tenendo presente che le macellerie appartenenti a questo gruppo si approvvigionano prevalentemente di carne bovina (60% sugli acquisti).

La clientela è costituita quasi totalmente da privati (96% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono realizzati direttamente presso produttori (54% degli acquisti) e commercianti all'ingrosso (42%). La carne acquistata è di provenienza nazionale.

I negozi del cluster hanno una superficie di vendita di 33 mq e, qualora presenti (45% dei casi), i magazzini sono pari a 19 mq.

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (87% dei soggetti) in cui generalmente lavora il solo titolare.

La dotazione di beni strumentali è costituita da celle frigorifere (21 metri cubi), banchi frigoriferi (2-3 metri lineari), 1 insaccatrice e 1 bilancia.

CLUSTER 2 – MACELLERIE SPECIALIZZATE IN CARNE EQUINA

NUMEROSITÀ: 1.374

I negozi appartenenti al cluster sono specializzati nell'offerta di carne equina (95% degli acquisti) che acquistano prevalentemente da commercianti all'ingrosso (85% degli acquisti) ed in misura minore direttamente presso i produttori (54% degli acquisti nel 22% dei casi).

La clientela è costituita quasi totalmente da privati.

La carne trattata è prevalentemente di provenienza nazionale (66% degli acquisti); nel 24% dei casi la carne è di provenienza Extra U.E. (77% degli acquisti).

I negozi del cluster hanno una superficie di vendita di 30 mq e, qualora presenti (42% dei casi), i magazzini sono pari a 16 mq.

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (90% dei casi) in cui lavora generalmente il solo titolare.

La dotazione di beni strumentali è costituita da celle frigorifere (21 metri cubi), banchi frigoriferi (2 metri lineari) e 1 bilancia.

CLUSTER 3 – MACELLERIE TRADIZIONALI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 304

I negozi appartenenti a questo cluster dispongono di locali per la vendita di 97 mq, magazzini di 70 mq e, nel 49% dei casi, sono dotati di un laboratorio di 41 mq.

Le imprese del cluster, principalmente società (62% dei casi), occupano 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Per quanto concerne la gamma dei prodotti venduti, l'offerta è composta da carni (69% dei ricavi), salumi (14%), latte e prodotti lattiero-caseari (7% dei ricavi nel 56% dei casi) e scatolame (4% nel 54%).

La tipologia di carne acquistata è cosi composta: bovina (51% degli acquisti), suina (25%), pollame (14%) e ovina/caprina (5%).

Per gli acquisti si rivolgono ai commercianti all'ingrosso (66% degli acquisti) ed, in misura minore, direttamente ai produttori (24%).

La clientela è prevalentemente privata (86% dei ricavi) sebbene si rilevi la presenza di ricavi provenienti anche da ristoranti e servizi di catering (8%).

Tra i beni strumentali si rilevano celle frigorifere (71 metri cubi), banchi frigoriferi (8 metri lineari), 3 bilance e nel 38% dei casi veicoli coibentati.

CLUSTER 4 – MACELLERIE CHE VENDONO ANCHE A IMPRESE DEL SETTORE DELLA RISTORAZIONE

NUMEROSITÀ: 723

L'attività commerciale delle imprese appartenenti a questo gruppo è rivolta, oltre che ai privati (55% dei ricavi), a ristoranti e servizi di catering (28%), comunità, convivenze e mense (20% dei ricavi per il 29% dei soggetti). Il cluster si caratterizza, infatti, per un'elevata incidenza delle vendite con emissione di fattura (53% dei ricavi).

L'assortimento dei prodotti venduti si compone prevalentemente di carni (86% dei ricavi) ed in misura minore di salumi (8%). In particolare, le imprese del cluster acquistano carne bovina (54% degli acquisti), carne suina (21%), pollame (14%), carne ovina/caprina (6%) e conigli (3%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da locali per la vendita (34 mq) e magazzini (14 mq).

Per gli acquisti, le imprese del cluster si rivolgono ai commercianti all'ingrosso (71% degli acquisti) ed in misura minore direttamente ai produttori (45% degli acquisti nel 46% dei casi).

I soggetti del cluster, organizzati per il 69% in forma di ditte individuali, occupano 2 addetti.

La dotazione di beni strumentali è costituita da celle frigorifere (29 metri cubi), banchi frigoriferi (3 metri lineari), 2 bilance e nel 31% dei casi da veicoli coibentati.

CLUSTER 5 – MACELLERIE CON GASTRONOMIA

NUMEROSITÀ: 1.729

I negozi del cluster si caratterizzano per la preparazione di gastronomia cotta e pronta a cuocere.

La tipologia di carne trattata è così composta: bovina (49% degli acquisti), suina (22%) e pollame (20%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da locali per la vendita (39 mq), magazzini (12 mq) e laboratori (16 mq).

In riferimento alla forma giuridica, si riscontra una prevalenza di ditte individuali (70% dei casi); le imprese del cluster impegnano 2 addetti.

Per gli acquisti le imprese del cluster si rivolgono ai commercianti all'ingrosso (66% degli acquisti) ed in misura minore direttamente ai produttori (20%).

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da privati (95% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da celle frigorifere (27 metri cubi), banchi frigoriferi (5 metri lineari), 1 insaccatrice, 1 macchina per sottovuoto, 2 bilance e 1 forno a convezione.

CLUSTER 6 – MACELLERIE TRADIZIONALI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 3.042

I negozi appartenenti a questo cluster dispongono di locali per la vendita di 53 mq e magazzini di 22 mq.

In riferimento alla forma giuridica, si riscontra una prevalenza di ditte individuali (76% dei casi); le imprese del cluster impiegano 2 addetti.

Per quanto concerne la gamma dei prodotti venduti, l'offerta è composta da carni (83% dei ricavi), salumi (7%) e latte e prodotti lattiero-caseari (6% dei ricavi nel 32% dei casi).

La tipologia di carne trattata è quella bovina (53% degli acquisti), suina (22%) e pollame (14%).

Per gli acquisti le imprese del cluster si rivolgono ai commercianti all'ingrosso (77% degli acquisti) ed in misura minore ai produttori (35% degli acquisti nel 42% dei casi).

La clientela è quasi esclusivamente privata (97% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da celle frigorifere (29 metri cubi), banchi frigoriferi (4 metri lineari) e 1-2 bilance.

CLUSTER 7 – MACELLERIE TRADIZIONALI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 12.366

I negozi appartenenti al cluster dispongono di una struttura di 28 mq destinati alla vendita e, nel 40% dei casi, di magazzini di 12 mq.

L'offerta è composta principalmente da carni (90% dei ricavi) e in misura minore da salumi (9% dei ricavi per il 49% dei soggetti). Gli acquisti si compongono di carne bovina (57% degli acquisti), carne suina (21%), pollame (13%) e carne ovina/caprina (6%).

I soggetti del cluster sono organizzati sotto forma di ditte individuali (88% dei casi) in cui generalmente opera il solo titolare.

Il mercato di riferimento è quasi esclusivamente costituito da clientela privata (98% dei ricavi).

Per gli approvvigionamenti si rivolgono ai commercianti all'ingrosso (81% degli acquisti) ed in misura minore direttamente ai produttori (35% degli acquisti nel 31% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da celle frigorifere (18 metri cubi), banchi frigoriferi (2-3 metri lineari) e 1 bilancia.

CLUSTER 8 – MACELLERIE SPECIALIZZATE IN CARNI BIANCHE

NUMEROSITÀ: 1.099

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di esercizi commerciali specializzati nell'offerta di carni bianche: pollame e conigli rappresentano rispettivamente il 69% ed il 13% della carne acquistata.

I negozi appartenenti a questo cluster dispongono di locali per la vendita di 28 mq e, nel 46% dei casi, di magazzini di 17 mq.

Il mercato di riferimento è rappresentato quasi esclusivamente da privati (98% dei ricavi).

I soggetti del cluster sono organizzati principalmente in ditte individuali (81% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli approvvigionamenti avvengono presso i commercianti all'ingrosso (77% degli acquisti) ed in misura minore direttamente dai produttori (46% degli acquisti nel 28% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da celle frigorifere (19 metri cubi), banchi frigoriferi (2 metri lineari) e 1 bilancia.

CLUSTER 9 – MACELLERIE CON PRODUZIONE PROPRIA DI SALUMI ED INSACCATI

NUMEROSITÀ: 2.923

I negozi del cluster si caratterizzano per la preparazione in proprio di salumi ed insaccati.

Gli acquisti si compongono di carne bovina (49% degli acquisti), carne suina (32%), pollame (11%) e carne ovina/caprina (5%).

Nelle imprese del cluster, organizzate prevalentemente sotto forma di ditte individuali (82% dei casi), operano 1 - 2 addetti.

La tipologia di clientela è rappresentata quasi esclusivamente da privati (96% dei ricavi).

Gli acquisti sono effettuati presso i commercianti all'ingrosso (72% degli acquisti) ed in misura minore direttamente presso i produttori (39% degli acquisti nel 53% dei casi).

I negozi del cluster dispongono di locali per la vendita di 31 mq e, qualora presenti (55% dei casi), di magazzini pari a 20 mq.

I beni strumentali sono composti da 1 insaccatrice, 1 impastatrice, 1 macchina per sottovuoto e 1 bilancia. Le celle frigorifere misurano 23 metri cubi mentre i banchi frigoriferi si estendono per 3 metri lineari.

CLUSTER 10 – MACELLERIE DI DIMENSIONI MEDIO/PICCOLE CHE OPERANO CON PIÙ PUNTI VENDITA

NUMEROSITÀ: 597

Questo cluster raggruppa le imprese che operano con più unità locali. Il 91% delle imprese dispone di 2 punti vendita mentre nel 7% dei casi se ne rilevano 3.

I negozi del cluster dispongono complessivamente di locali per la vendita di 65 mq e, qualora presenti (59% dei casi), i magazzini sono pari a 29 mq.

La gamma merceologica è costituita da carni (86% dei ricavi), salumi (7%) e prodotti surgelati (5% dei ricavi per il 27% dei soggetti).

La carne trattata è così composta: bovina (50% degli acquisti), suina (22%), pollame (14%) e ovina/caprina (6%).

I ricavi provengono da una clientela quasi esclusivamente privata (95% dei ricavi).

Le imprese del cluster impiegano 2 - 3 addetti, oltre la metà assume la forma giuridica di ditta individuale mentre il 41% si configura come società.

Per gli approvvigionamenti si rivolgono principalmente ai commercianti all'ingrosso (74% degli acquisti) e in misura minore direttamente ai produttori (40% degli acquisti per il 50% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è costituita da celle frigorifere (38 metri cubi), banchi frigoriferi (5 - 6 metri lineari), 2 bilance e 1 insaccatrice.

CLUSTER 11 – MACELLERIE DI GRANDI DIMENSIONI CHE OPERANO CON PIÙ PUNTI VENDITA

NUMEROSITÀ: 159

Questo cluster raggruppa le imprese che operano con più unità locali. Il 65% delle imprese svolge l'attività in due negozi mentre il 26% e il 5% presentano rispettivamente 3 e 4 punti vendita.

I negozi del cluster dispongono complessivamente di 124 mq destinati alla vendita e 51 mq dedicati ai magazzini.

Coerentemente con la modalità organizzativa si tratta in prevalenza di società (72% dei casi). Le imprese del cluster occupano 6 addetti di cui 4 dipendenti.

La gamma merceologica è costituita da carni (78% dei ricavi), salumi (10%) e prodotti surgelati (4% dei ricavi per il 34% dei soggetti).

La carne trattata è così composta: bovina (49% degli acquisti), suina (24%), pollame (17%) e ovina/caprina (5%).

I ricavi provengono da una clientela quasi esclusivamente privata (90% dei ricavi).

Per gli approvvigionamenti si rivolgono principalmente ai commercianti all'ingrosso (68% degli acquisti) e in misura minore direttamente ai produttori (22%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da celle frigorifere (72 metri cubi), banchi frigoriferi (11 metri lineari), 1 insaccatrice, 4 bilance e nel 40% dei casi da veicoli coibentati.

SUB ALLEGATO 9.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali per la vendita
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri della superficie adibita a laboratorio per la preparazione di gastronomia

QUADRO D:
- Tipologia delle carni acquistate: Acquisti di carne bovina
- Tipologia delle carni acquistate: Acquisti di carne bovina – di cui macellata in proprio
- Tipologia delle carni acquistate: Acquisti di carne suina
- Tipologia delle carni acquistate: Acquisti di carne suina – di cui macellata in proprio
- Tipologia delle carni acquistate: Acquisti di carne ovina/caprina
- Tipologia delle carni acquistate: Acquisti di carne ovina/caprina – di cui macellata in proprio
- Tipologia delle carni acquistate: Acquisti di carne equina
- Tipologia delle carni acquistate: Acquisti di carne equina – di cui macellata in proprio
- Tipologia delle carni acquistate: Acquisti di pollame
- Tipologia delle carni acquistate: Acquisti di conigli
- Produzione propria: Preparazione di gastronomia cotta
- Produzione propria: Preparazione di gastronomia pronta a cuocere
- Produzione propria: Produzione propria di salumi e insaccati
- Produzione propria: Produzione propria di prosciutti stagionati in proprio
- Prodotti merceologici venduti: Prodotti di gastronomia
- Tipologia di clientela: Comunità, convivenze, mense
- Tipologia di clientela: Ristoranti e servizi di catering
- Vendite: Vendite con emissione di fatture

QUADRO E:
- Impastatrici (numero)
- Apparecchi per cottura: Forni a convezione (numero)

SUB ALLEGATO 9.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[8]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[9]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[10]);
- ***Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto*** = Valore aggiunto / Superficie totale dei locali per la vendita[11].

---

[8] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[9] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[11] La superficie totale dei locali per la vendita è pari alla somma della variabile "Locali destinati alla vendita" per tutte le Unità locali compilate. La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 9.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1 e 4	12°	nessuno	9°	nessuno
1	Gruppo territoriale 2 e 7	12°	nessuno	9°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	9°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 4	12°	nessuno	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 7	12°	nessuno	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	7°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	10°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	nessuno	10°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	10°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 7	9°	nessuno	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	9°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	9°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 7	10°	nessuno	9°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	9°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 7	10°	nessuno	10°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	10°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 4	12°	nessuno	10°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 7	12°	nessuno	10°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	10°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 4	13°	nessuno	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 7	13°	nessuno	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	8°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 7	10°	nessuno	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	10°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 7	10°	nessuno	10°	nessuno
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	10°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	10°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 7	5°	nessuno	10°	nessuno
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	10°	nessuno

SUB ALLEGATO 9.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	1,30	2,50	12,67	35,00
1	Gruppo territoriale 2 e 7	1,33	2,50	13,71	35,00
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,34	2,50	15,16	35,00
2	Gruppo territoriale 1 e 4	1,29	2,50	11,98	35,00
2	Gruppo territoriale 2 e 7	1,32	2,50	12,82	35,00
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,36	2,50	13,65	35,00
3	Gruppo territoriale 1 e 4	1,31	2,50	16,84	40,00
3	Gruppo territoriale 2 e 7	1,34	2,50	17,99	40,00
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,35	2,50	18,56	40,00
4	Gruppo territoriale 1 e 4	1,29	2,50	14,96	45,00
4	Gruppo territoriale 2 e 7	1,30	2,50	16,49	45,00
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,31	2,50	17,77	45,00
5	Gruppo territoriale 1 e 4	1,31	2,50	13,71	40,00
5	Gruppo territoriale 2 e 7	1,33	2,50	14,64	40,00
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,35	2,50	16,17	40,00
6	Gruppo territoriale 1 e 4	1,29	2,50	13,80	35,00
6	Gruppo territoriale 2 e 7	1,30	2,50	14,82	35,00
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,33	2,50	16,37	35,00
7	Gruppo territoriale 1 e 4	1,28	2,50	12,43	35,00
7	Gruppo territoriale 2 e 7	1,29	2,50	13,46	35,00
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,32	2,50	14,05	35,00
8	Gruppo territoriale 1 e 4	1,30	2,50	12,51	35,00
8	Gruppo territoriale 2 e 7	1,32	2,50	12,82	35,00
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,35	2,50	13,62	35,00
9	Gruppo territoriale 1 e 4	1,29	2,50	12,53	35,00
9	Gruppo territoriale 2 e 7	1,32	2,50	13,81	35,00
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,34	2,50	13,81	35,00
10	Gruppo territoriale 1 e 4	1,29	2,50	14,07	35,00
10	Gruppo territoriale 2 e 7	1,30	2,50	14,07	35,00
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,34	2,50	16,01	35,00
11	Gruppo territoriale 1 e 4	1,30	2,50	17,15	40,00
11	Gruppo territoriale 2 e 7	1,35	2,50	17,42	40,00
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,38	2,50	18,56	40,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	12,67	99999	154,00	99999
1	Gruppo territoriale 2 e 7	13,71	99999	206,00	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	15,16	99999	248,00	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 4	11,98	99999	146,00	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 7	12,82	99999	187,00	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13,65	99999	242,00	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 4	16,84	99999	234,00	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 7	17,99	99999	270,00	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	18,56	99999	270,00	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 4	14,96	99999	174,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 7	16,49	99999	216,00	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	17,77	99999	238,00	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 4	13,71	99999	176,00	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 7	14,64	99999	273,00	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	16,17	99999	305,00	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 4	13,80	99999	132,00	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 7	14,82	99999	182,00	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	16,37	99999	213,00	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 4	12,43	99999	145,00	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 7	13,46	99999	206,00	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14,05	99999	248,00	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 4	12,51	99999	140,00	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 7	12,82	99999	176,00	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13,62	99999	198,00	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 4	12,53	99999	210,00	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 7	13,81	99999	274,00	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13,81	99999	325,00	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 4	14,07	99999	146,00	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 7	14,07	99999	208,00	99999
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	16,01	99999	235,00	99999
11	Gruppo territoriale 1 e 4	17,15	99999	240,00	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 7	17,42	99999	275,00	99999
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	18,56	99999	376,00	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Senza dipendenti	0,00	30,00
1	Con dipendenti	0,00	30,00
2	Senza dipendenti	0,00	25,00
2	Con dipendenti	0,00	20,00
3	Senza dipendenti	0,00	30,00
3	Con dipendenti	0,00	30,00
4	Senza dipendenti	0,00	25,00
4	Con dipendenti	0,00	20,00
5	Senza dipendenti	0,00	30,00
5	Con dipendenti	0,00	25,00
6	Senza dipendenti	0,00	30,00
6	Con dipendenti	0,00	30,00
7	Senza dipendenti	0,00	30,00
7	Con dipendenti	0,00	25,00
8	Senza dipendenti	0,00	30,00
8	Con dipendenti	0,00	25,00
9	Senza dipendenti	0,00	30,00
9	Con dipendenti	0,00	30,00
10	Senza dipendenti	0,00	30,00
10	Con dipendenti	0,00	25,00
11	Senza dipendenti	0,00	30,00
11	Con dipendenti	0,00	25,00

SUB ALLEGATO 9.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
	11	Tutti i soggetti	20,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Senza dipendenti	30,00
	1	Con dipendenti	30,00
	2	Senza dipendenti	25,00
	2	Con dipendenti	20,00
	3	Senza dipendenti	30,00
	3	Con dipendenti	30,00
	4	Senza dipendenti	25,00
	4	Con dipendenti	20,00
	5	Senza dipendenti	30,00
	5	Con dipendenti	25,00
	6	Senza dipendenti	30,00
	6	Con dipendenti	30,00
	7	Senza dipendenti	30,00
	7	Con dipendenti	25,00
	8	Senza dipendenti	30,00
	8	Con dipendenti	25,00
	9	Senza dipendenti	30,00
	9	Con dipendenti	30,00
	10	Senza dipendenti	30,00
	10	Con dipendenti	25,00
	11	Senza dipendenti	30,00
	11	Con dipendenti	25,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	6,79
	2	Tutti i soggetti	4,90
	3	Tutti i soggetti	4,52
	4	Tutti i soggetti	5,15
	5	Tutti i soggetti	6,16
	6	Tutti i soggetti	4,63
	7	Tutti i soggetti	6,71
	8	Tutti i soggetti	5,82
	9	Tutti i soggetti	6,16
	10	Tutti i soggetti	4,53
	11	Tutti i soggetti	4,51

SUB ALLEGATO 9.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi	1,2201	1,1701	1,1312	1,1545	1,2155	1,1947	1,1971	1,2010	1,2056	1,1914	1,1254
Spese per acquisti di servizi	0,5373	1,1806	0,7996	1,2778	1,0414	0,8835	0,6659	0,8051	0,7323	0,9361	1,3609
Altri costi per servizi	0,3125	0,3342	0,5126	0,7719	0,2573	0,5755	0,4809	0,5285	0,4723	0,5676	0,5661
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,3425	0,3342	0,5126	0,7719	0,7095	0,7104	0,4373	0,5285	0,6948	0,5676	0,5664
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,4051	0,6671	0,8076	0,5926	0,5371	0,4469	0,3160	0,4139	0,4198	0,5773	0,8389
Valore beni strumentali mobili*	0,0336	0,0545	0,0455	0,0530	0,0290	0,0338	-	0,0761	0,0178	0,0504	0,0566
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	5.606,6566	8.744,2744	9.538,2153	6.793,3400	7.343,7161	4.381,5579	5.055,1738	4.459,0473	4.450,6740	6.450,4690	12.238,1421
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	5.922,9993	8.744,2744	9.538,2153	6.793,3400	7.343,7161	5.887,2476	5.055,1738	4.459,0473	4.450,6740	7.076,5426	12.238,1421
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	0,1749	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) "Quota fino a 60 mila euro"	-	0,2268	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) "Quota fino a 90 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,1328	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	0,1286	-	-	-	-	-	0,1250	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) "Quota fino a 120 mila euro"						0,0961					
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) "Quota fino a 145 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0958	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0697	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) "Quota fino a 200 mila euro"				0,0863							0,1071
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	0,0758	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) relativo alla vendita di Salumi	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0659	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) relativo alla vendita di Prodotti di gastronomia	-	-	-	-	0,0598	-	-	-	-	-	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-0,0139	-0,0791	-	-	-	-0,0223	-0,0163	-0,0420	-0,0232	-	-
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	0,0124				0,0163	0,0200	0,0151	0,0276	0,0104		

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

CORRETTIVI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Valore mediano fino a 9 del "Prezzo per kg (IVA compresa) delle fettine del quarto posteriore di vitellone di 1ª qualità, al 31 dicembre" della provincia di appartenenza*	-0,0175	-	-	-0,0246	-0,0222	-0,0156	-0,0215	-	-0,0177	-0,0420	-0,0331
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Valore mediano 10 del "Prezzo per kg (IVA compresa) delle fettine del quarto posteriore di vitellone di 1ª qualità, al 31 dicembre" della provincia di appartenenza*	-0,0175	-	-	-0,0246	-0,0222	-0,0156	-0,0206	-	-0,0177	-0,0420	-0,0331
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Valore mediano 11 del "Prezzo per kg (IVA compresa) delle fettine del quarto posteriore di vitellone di 1ª qualità, al 31 dicembre" della provincia di appartenenza*	-	-	-	-	-	-	-0,0194	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

SUB ALLEGATO 9.H - VALORI MEDIANI DEL "PREZZO PER KG (IVA COMPRESA) DELLE FETTINE DEL QUARTO POSTERIORE DI VITELLONE DI 1A QUALITA', AL 31 DICEMBRE" A LIVELLO PROVINCIALE

Provincia	Valore
AGRIGENTO	8
ALESSANDRIA	14
ANCONA	14
AOSTA	15
AREZZO	15
ASCOLI PICENO	12
ASTI	14
AVELLINO	9
BARI	10
BELLUNO	13
BENEVENTO	9
BERGAMO	12
BIELLA	15
BOLOGNA	16
BOLZANO	13
BRESCIA	12
BRINDISI	10
CAGLIARI	11
CALTANISSETTA	9
CAMPOBASSO	10
CASERTA	8
CATANIA	9
CATANZARO	10
CHIETI	12
COMO	15
COSENZA	9
CREMONA	13
CROTONE	9
CUNEO	14
ENNA	9
FERRARA	14
FIRENZE	12
FOGGIA	10
FORLI'-CESENA	15
FROSINONE	11
GENOVA	14
GORIZIA	10
GROSSETO	14
IMPERIA	14
ISERNIA	10
LA SPEZIA	15
L'AQUILA	12
LATINA	10
LECCE	9
LECCO	13
LIVORNO	13
LODI	13
LUCCA	15
MACERATA	13
MANTOVA	13
MASSA CARRARA	14
MATERA	10
MESSINA	10
MILANO	13
MODENA	14
NAPOLI	9
NOVARA	13
NUORO	11
ORISTANO	11
PADOVA	11
PALERMO	9
PARMA	15
PAVIA	13
PERUGIA	13
PESARO-URBINO	16
PESCARA	12
PIACENZA	13
PISA	13
PISTOIA	15
PORDENONE	12
POTENZA	10
PRATO	12
RAGUSA	9
RAVENNA	16
REGGIO CALABRIA	10
REGGIO EMILIA	14
RIETI	12
RIMINI	17
ROMA	11
ROVIGO	12
SALERNO	9
SASSARI	11
SAVONA	14
SIENA	14
SIRACUSA	9
SONDRIO	13
TARANTO	10
TERAMO	11
TERNI	13
TORINO	14
TRAPANI	10
TRENTO	13
TREVISO	12
TRIESTE	14
UDINE	12
VARESE	14
VENEZIA	13
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	15
VERCELLI	15
VERONA	14
VIBO VALENTIA	9
VICENZA	13
VITERBO	12

- Valori espressi in euro

ALLEGATO 10

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM03A

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM03A, evoluzione dello studio TM03A.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 47.81.01 - Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ortofrutticoli;
- 47.81.02 - Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici;
- 47.81.03 - Commercio al dettaglio ambulante di carne;
- 47.81.09 - Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti alimentari e bevande nca.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM03A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 27.401.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 856 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (luoghi destinati all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori merceologici (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 26.545.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di offerta, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto giornaliero per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 10.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. A tale scopo si sono utilizzati i risultati degli studi relativi alle "territorialità del commercio a livello comunale", "territorialità del commercio a livello provinciale"[2], "territorialità del commercio a livello regionale"[2].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy (valorizzate in funzione dell'area di svolgimento dell'attività) ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A).

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Ricarico;
- Durata delle scorte;
- Valore aggiunto giornaliero per addetto;
- Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Durata delle scorte", i valori soglia di normalità economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4778).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{|2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali\times 365)|}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1938
2	1,2207
3	1,2015
4	1,2432
5	1,3044
6	1,2235
7	1,2802
8	1,3959
9	1,6427
10	1,2387
11	1,2139
12	1,1774
13	1,2547
14	1,1546
15	1,3376
16	1,523
17	1,4953
18	1,3759

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 10.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono la:

- modalità di vendita;
- tipologia di offerta;
- localizzazione.

Il fattore **modalità di vendita** ha concesso di differenziare gli ambulanti che svolgono l'attività principalmente a posteggio fisso (cluster 1, 4, 6, 13, 15 e 18) da quelli che esercitano questa attività in maniera itinerante (2, 5, 7 e 14).

La **tipologia di offerta** ha permesso di distinguere le imprese despecializzate (cluster 18) da quelle che presentano una specializzazione su specifiche categorie merceologiche.

La **localizzazione** ha consentito di evidenziare quei soggetti che presentano ubicazioni particolari (cluster 18).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI E SALUMI

NUMEROSITÀ: 1.789

Le aziende appartenenti al cluster sono per l'85% ditte individuali con una struttura composta da 1 o 2 addetti.

La tipologia di attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 253 giorni l'anno, su un numero complessivo di posteggi pari a 4. La superficie dei posteggi assegnati in concessione è pari a 24 mq. Inoltre, gran parte dei soggetti si avvale di spazi destinati a magazzini e/o depositi (42 mq).

L'offerta è costituita perlopiù da prodotti lattiero caseari e uova (62% dei ricavi) e da carni stagionate e insaccate (25%).

La modalità di acquisto principale è quella da commercianti all'ingrosso (72% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende nella maggior parte dei casi dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita nel 46% dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 2 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE ITINERANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI LATTIERO CASEARI E SALUMI

NUMEROSITÀ: 793

La forma giuridica delle aziende appartenenti a questo cluster è perlopiù la ditta

individuale (92% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività viene svolta prevalentemente in forma itinerante per 160 giorni l'anno. Il 53% dei soggetti si avvale di 53 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'offerta è costituita nella maggior parte dei casi da prodotti lattiero caseari e uova (68% dei ricavi) e da carni stagionate e insaccate (12%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso commercianti all'ingrosso (66% degli acquisti) e produttori (29%).

L'area di svolgimento dell'attività è prevalentemente provinciale e regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 3 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI CARNI FRESCHE, CONGELATE E SURGELATE

NUMEROSITÀ: 663

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano forma giuridica soprattutto di ditta individuale (82% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da uno o due addetti.

L'attività viene svolta nella maggior parte dei casi su 3 posteggi fissi per 256 giorni l'anno, mentre nel 12% dei casi in maniera itinerante per 148 giorni l'anno. La superficie dei posteggi assegnati in concessione è di 20 mq, inoltre gli spazi destinati a magazzini e/o depositi sono pari a 38 mq.

Si tratta di imprese che vendono prevalentemente carni fresche, congelate e surgelate (94% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati in larga parte presso commercianti all'ingrosso (83% degli acquisti).

L'area di svolgimento dell'attività talvolta si estende dal livello comunale fino al regionale.

La dotazione di beni strumentali consiste nel 32% dei casi in un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 4 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI FRUTTA, VERDURA E ORTAGGI

NUMEROSITÀ: 8.771

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano perlopiù forma giuridica di ditta individuale (91% dei soggetti) con una struttura composta in genere da un addetto.

L'attività viene svolta nella maggior parte dei casi su 2 o 3 posteggi fissi per 246 giorni l'anno. La superficie dei posteggi assegnati in concessione è di 20 mq, mentre nel 31% dei casi gli spazi destinati a magazzini e/o depositi sono pari a 55 mq.

Si tratta di imprese che vendono principalmente frutta, verdura e ortaggi (79% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati presso commercianti all'ingrosso (94% degli acquisti).

L'area di svolgimento dell'attività è nella maggior parte dei casi comunale e provinciale.

La dotazione di beni strumentali è piuttosto esigua, infatti si rileva la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 5 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE ITINERANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI FRUTTA, VERDURA E ORTAGGI

NUMEROSITÀ: 4.666

La forma giuridica delle aziende appartenenti a questo cluster è quasi esclusivamente la ditta individuale (97% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività viene svolta per 181 giorni l'anno in maniera itinerante. Il 28% dei soggetti utilizza 48 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'offerta è costituita prevalentemente da frutta, verdura e ortaggi (72% dei ricavi).

Il 92% degli acquisti viene effettuato attraverso commercianti all'ingrosso.

L'attività è svolta perlopiù in un ambito che va dal livello comunale al regionale.

I beni strumentali di cui le aziende del cluster si dotano consistono nella maggior parte dei casi in un solo automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 6 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI ALIMENTARI CONFEZIONATI, CONSERVATI, SECCHI E SCATOLAME

NUMEROSITÀ: 1.829

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano in prevalenza forma giuridica di ditta individuale (91% dei soggetti) con una struttura composta nella maggior parte dei casi da un addetto.

L'attività viene svolta prevalentemente su 3 o 4 posteggi fissi per 243 giorni l'anno. La superficie dei posteggi assegnati in concessione è pari a 22 mq. Inoltre, il 46% dei soggetti si avvale di 64 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Le aziende appartenenti a questo cluster ottengono l'85% dei ricavi dalla vendita di prodotti alimentari confezionati, conservati, secchi e scatolame.

L'85% degli acquisti viene effettuato presso commercianti all'ingrosso.

L'ambito in cui le aziende operano varia dal livello comunale al regionale.

La dotazione di beni strumentali è limitata nel 51% dei casi ad un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 7 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE ITINERANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI ALIMENTARI CONFEZIONATI, CONSERVATI, SECCHI E SCATOLAME

NUMEROSITÀ: 1.371

La forma giuridica delle aziende appartenenti a questo cluster è nella maggior parte dei casi la ditta individuale (95% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

A questo gruppo appartengono prevalentemente ambulanti che svolgono l'attività in maniera itinerante per 159 giorni l'anno. Nel 42% dei casi si rileva la presenza di spazi destinati a magazzini e/o depositi pari a 53 mq.

L'offerta è costituita principalmente da prodotti alimentari confezionati, conservati, secchi e scatolame (86% dei ricavi).

L'83% degli acquisti viene effettuato attraverso commercianti all'ingrosso.

L'attività è svolta perlopiù in un ambito che va dal livello comunale al regionale.

La dotazione strumentale è costituita nella maggior parte dei casi da un solo automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 8 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI DI GASTRONOMIA (PANINI, TRAMEZZINI, ECC.)

NUMEROSITÀ: 842

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano in prevalenza forma giuridica di ditta individuale (85% dei soggetti) con una struttura composta da uno o due addetti.

L'attività viene svolta nella maggior parte dei casi su posteggi fissi per 188 giorni l'anno, mentre nel 51% dei casi si rileva la presenza di ambulanti itineranti (119 giorni l'anno). Il posteggio assegnato in concessione risulta pari a 24 mq. Inoltre, il 40% dei soggetti si avvale di 60 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi. L'88% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti di gastronomia (panini, tramezzini, etc.).

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (81% degli approvvigionamenti).

L'ambito in cui le aziende operano nella maggior parte dei casi si estende dal livello comunale al regionale.

La dotazione di beni strumentali nel 45% dei casi è limitata ad un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 9 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI DI GASTRONOMIA (PANINI, TRAMEZZINI, ECC.) E BEVANDE

NUMEROSITÀ: 1.145

L'86% dei soggetti appartenenti a questo cluster opera sotto forma di ditta individuale con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

I soggetti appartenenti a questo gruppo svolgono l'attività prevalentemente su posteggi fissi (nel 73% dei casi per 203 giorni l'anno) e talvolta in maniera itinerante (nel 58% per 134). Gli spazi destinati a magazzini e/o depositi sono pari a 43 mq per il 22% dei soggetti. La merce commercializzata consiste perlopiù in prodotti di gastronomia (panini, tramezzini, ecc.) (46% dei ricavi) e bevande (33%).

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (88% degli approvvigionamenti).

L'ambito in cui queste aziende operano il più delle volte è rappresentato dal livello comunale e provinciale.

La dotazione di beni strumentali è costituita nel 47% dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 10 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI BEVANDE

NUMEROSITÀ: 926

L'87% dei soggetti appartenenti a questo cluster opera sotto forma di ditta individuale con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

A questo gruppo appartengono sia ambulanti prevalentemente itineranti (nel 73% dei casi per 226 giorni) che soggetti operanti perlopiù su posteggi fissi (nel 26% dei casi per 208 giorni). Lo spazio destinato a magazzini e/o depositi è pari a 104 mq.

La merce commercializzata è rappresentata principalmente da bevande (92% dei ricavi).

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (62% degli approvvigionamenti) e in misura minore da produttori (33%).

L'ambito in cui queste aziende operano il più delle volte si estende dal livello comunale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 11 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PESCE FRESCO

NUMEROSITÀ: 1.956

La ditta individuale è la forma prevalente delle aziende appartenenti a questo cluster (90% dei soggetti) con una struttura composta in genere da un addetto.

L'attività viene svolta principalmente su posteggi fissi (nell'80% dei casi per 220 giorni l'anno) mentre nel 35% dei casi in maniera itinerante per 156 giorni l'anno. Il numero di posteggi assegnati in concessione è pari a 2 con una superficie di 13 mq. Inoltre, si rileva la presenza nel 24% dei casi di 42 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'offerta è costituita quasi esclusivamente da pesce fresco (99% dei ricavi).

Il canale di approvvigionamento principale è rappresentato dai commercianti all'ingrosso (89% degli acquisti).

I soggetti del cluster operano all'interno di un ambito che si estende dal livello comunale al regionale.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 12 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PESCE FRESCO E PRODOTTI SURGELATI E CONGELATI

NUMEROSITÀ: 272

La ditta individuale è la forma prevalente delle aziende appartenenti a questo cluster (85% dei soggetti) con una struttura composta da 2 addetti, di cui un dipendente nel 22% dei casi.

L'attività viene svolta principalmente su posteggi fissi (nell'87% dei casi per 225 giorni l'anno) e marginalmente in forma itinerante (nel 32% per 128). Il numero dei posteggi assegnati in concessione è pari a 3, con una superficie di 20 mq. Il 50% dei soggetti utilizza spazi destinati a magazzini e/o depositi pari a 70 mq.

Il 56% dei ricavi deriva dalla vendita di pesce fresco mentre il 33% da prodotti surgelati e congelati.

Gli approvvigionamenti avvengono prevalentemente attraverso commercianti all'ingrosso (87% degli acquisti).

L'area di mercato di riferimento si estende fino a livello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 13 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI ALIMENTARI SURGELATI E CONGELATI

NUMEROSITÀ: 96

L'85% dei soggetti appartenenti a questo cluster opera sotto forma di ditta individuale con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

Le realtà appartenenti a questo gruppo svolgono la propria attività principalmente su posteggi fissi (per 198 giorni l'anno). I posteggi assegnati in concessione sono generalmente 2 di dimensioni pari a 15 mq. Inoltre il 25% dei soggetti possiede spazi destinati a magazzini e/o depositi di 61 mq.

L'offerta è rappresentata perlopiù da prodotti surgelati e congelati (92% dei ricavi).

L'approvvigionamento avviene prevalentemente tramite commercianti all'ingrosso (90% degli acquisti).

L'area di mercato in cui operano si estende nella maggior parte dei casi dal livello comunale al regionale.

Il 44% dei soggetti presenta un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 14 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE ITINERANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI ALIMENTARI SURGELATI E CONGELATI

NUMEROSITÀ: 90

Le aziende di questo cluster operano nell'87% dei casi come ditte individuali con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività in genere viene svolta in forma itinerante per 215 giorni. Inoltre, il 36% dei soggetti possiede spazi destinati a magazzini e/o depositi (92 mq).

I prodotti commercializzati sono rappresentati principalmente da prodotti surgelati e congelati (90% dei ricavi).

L'acquisto dei prodotti avviene prevalentemente tramite commercianti all'ingrosso (75% degli approvvigionamenti) e marginalmente da produttori (nel 40% dei casi il 56% degli approvvigionamenti).

L'area di mercato presidiata è rappresentata nella maggior parte dei casi dal livello provinciale e regionale.

I beni strumentali sono costituiti da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 15 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI DA FORNO, CIOCCOLATO E DOLCIUMI, PASTICCERIA

NUMEROSITÀ: 438

Il 90% dei soggetti appartenenti a questo cluster opera sotto forma di ditta individuale con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

A questo gruppo appartengono soprattutto gli ambulanti che operano su 4 o 5 posteggi fissi per 233 giorni l'anno. Le dimensioni dei posteggi assegnati in concessione risultano pari a 26 mq. Inoltre, il 52% dei soggetti possiede spazi destinati a magazzini e/o depositi di 63 mq.

Tra le merceologie commercializzate prevalgono prodotti da forno, cioccolato e dolciumi, pasticceria (88% dei ricavi).

L'approvvigionamento dei prodotti avviene perlopiù tramite commercianti all'ingrosso (79% degli acquisti) e nel 43% dei casi da produttori (38% degli acquisti).

L'area di mercato si estende nella maggior parte dei casi dal livello comunale al regionale.

I beni strumentali sono costituiti da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 16 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI DA FORNO, CIOCCOLATO E DOLCIUMI, PASTICCERIA

NUMEROSITÀ: 478

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano perlopiù forma giuridica di ditta individuale (93% dei soggetti) con una struttura composta da un addetto.

A questo gruppo appartengono prevalentemente ambulanti itineranti (113 giorni l'anno), inoltre il 34% dei soggetti esercita la propria attività su posteggio fisso per 112 giorni l'anno. Il 41% dei soggetti utilizza spazi destinati a magazzini e/o depositi pari a 44 mq.

L'offerta è rappresentata principalmente da prodotti da forno, cioccolato e dolciumi, pasticceria (88% dei ricavi).

L'acquisto dei prodotti avviene nella maggior parte dei casi tramite commercianti all'ingrosso (78% degli approvvigionamenti) e in misura minore da produttori (nel 36% dei casi il 54% degli approvvigionamenti).

L'area di mercato di riferimento si estende perlopiù dal livello provinciale al pluriregionale.

I beni strumentali sono costituiti da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 17 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI GELATI

NUMEROSITÀ: 209

La ditta individuale è la forma prevalente delle aziende appartenenti a questo cluster (89% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

A questo gruppo appartengono sia ambulanti itineranti (nel 79% per 144) che soggetti operanti generalmente su posteggi fissi (nel 33% dei casi per 160 giorni l'anno). Inoltre, il 45% dei soggetti possiede spazi destinati a magazzini e/o depositi di 45 mq.

Le aziende appartenenti al cluster vendono prevalentemente gelati (88% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati perlopiù presso commercianti all'ingrosso (77% degli acquisti).

L'area di mercato di riferimento nella maggior parte dei casi è rappresentata da quella comunale e provinciale.

La dotazione di beni strumentali è costituita unicamente da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 18 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO UBICATI IN PROSSIMITÀ DI EDIFICI RELIGIOSI, SITI ARCHEOLOGICI E MONUMENTI

NUMEROSITÀ: 158

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano in prevalenza forma giuridica di ditta individuale (87% dei soggetti) con una struttura composta generalmente da un addetto.

Le aziende appartenenti a questo cluster sono localizzate in prossimità di edifici religiosi meta di pellegrinaggio, piuttosto che di siti archeologici, monumenti o altri luoghi di interesse nazionale.

L'attività svolta è prevalentemente a posteggio fisso (233 giorni l'anno) ed è esercitata su un numero di posteggi pari a 2. I posteggi assegnati in concessione presentano una superficie pari a 13 mq. Gli spazi destinati a magazzini e/o depositi sono di 34 mq per il 32% dei soggetti.

L'offerta è piuttosto articolata infatti tra i prodotti in assortimento ritroviamo perlopiù bevande (20% dei ricavi), prodotti alimentari confezionati, conservati, secchi e scatolame (nel 39% dei casi il 39% dei ricavi), gastronomia (panini, tramezzini, ecc.) (nel 37% il 40%) e frutta, verdura e ortaggi (nel 20% il 75%).

L'approvvigionamento avviene prevalentemente tramite commercianti all'ingrosso (84% degli acquisti).

L'area di mercato di riferimento nella maggior parte dei casi è quella comunale.

La dotazione di beni strumentali è costituita principalmente da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

SUB ALLEGATO 10.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Metri quadri di posteggio assegnato in concessione
- Numero giorni di esercizio dell'attività nell'anno
- Attività itinerante:Giorni di svolgimento dell'attività itinerante su sedi improprie
- Attività itinerante:Giorni di svolgimento dell'attività in fiere e sagre

QUADRO D:

- Settori merceologici: Bevande
- Altri elementi dell'attività: Automarket attrezzati
- Altri elementi specifici: Ubicazione in prossimità di edifici religiosi meta di pellegrinaggio
- Altri elementi specifici: Ubicazione in prossimità di siti archeologici, monumenti o altri luoghi di interesse nazionale
- Modalità di vendita: Ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio fisso
- Modalità di vendita: Ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio mobile

TABELLA DEI SETTORI MERCEOLOGICI:

- Alimentari: 001 Prodotti alimentari confezionati, conservati, secchi e scatolame
- Alimentari: 002 Gastronomia (panini, tramezzini, ecc.)
- Alimentari: 003 Prodotti alimentari surgelati e congelati
- Alimentari: 005 Frutta, verdura e ortaggi
- Alimentari: 006 Carni fresche, congelate e surgelate
- Alimentari: 007 Carni stagionate e insaccate
- Alimentari: 008 Pesce fresco
- Alimentari: 009 Prodotti lattiero-caseari e uova
- Alimentari: 010 Prodotti da forno, cioccolato e dolciumi, pasticceria
- Alimentari: 011 Gelateria

SUB ALLEGATO 10.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo)/(Numero addetti non dipendenti ponderato *312[8]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto giornaliero per addetto*** = (Valore aggiunto) / (Numero addetti ponderato *312[9]).

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero complessivo di giorni di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti ponderato = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti ponderato = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero complessivo di giorni di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti ponderato = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti ponderato = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 10.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto giornaliero per addetto		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	6°	nessuno	4°	19°
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	3°	19°
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	3°	19°
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	3°	19°
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	7°	nessuno	5°	19°
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	4°	19°
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	4°	19°
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	4°	19°
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	2°	19°
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	19°
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	4°	19°
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	3°	19°
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	3°	19°
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	3°	19°
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	3°	19°
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	3°	19°
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	4°	19°
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	2°	19°
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	4°	19°
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	3°	19°
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	2°	19°
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	19°
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	9°	nessuno	2°	19°
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	2°	19°
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	2°	19°
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	3°	19°
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13°	nessuno	2°	19°
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	2°	19°
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	3°	19°
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	2°	19°
16	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	3°	19°
16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	2°	19°
17	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13°	nessuno	3°	19°
17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	4°	19°
18	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	nessuno	2°	19°
18	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	3°	19°

SUB ALLEGATO 10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico		Valore aggiunto giornaliero per addetto		Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	174,44	1,24	3,87	46,29	234,48	46,29	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	174,44	1,26	4,38	53,46	234,48	53,46	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	182,74	1,28	4,23	47,47	234,48	47,47	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	182,74	1,28	4,23	55,22	234,48	55,22	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	52,02	1,24	4,41	42,92	289,53	42,92	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	52,02	1,27	4,41	50,78	289,53	50,78	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	45,38	1,28	2,46	46,5	234,48	46,5	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	45,38	1,29	2,46	55,18	234,48	55,18	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	40,74	1,29	2,82	48,64	234,48	48,64	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	40,74	1,31	2,82	58,33	234,48	58,33	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	225,1	1,24	2,21	49,78	187,52	49,78	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	225,1	1,27	2,25	54,57	187,52	54,57	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	239,89	1,28	3,31	54,35	187,52	54,35	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	239,89	1,3	3,31	66,26	187,52	66,26	99999
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	123,07	1,51	4,27	48,71	188,35	48,71	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	123,07	1,52	4,27	57,37	188,35	57,37	99999
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	210,38	1,59	4,07	55,86	233,5	55,86	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	210,38	1,65	4,78	60,45	233,5	60,45	99999
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	219	1,32	3,09	48,72	233,5	48,72	99999
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	219	1,34	3,3	57,85	233,5	57,85	99999
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	23,38	1,26	4,63	52,21	233,5	52,21	99999
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	22,22	1,26	4,63	63,36	233,5	63,36	99999
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	113,86	1,24	3,75	52,96	218,88	52,96	99999

12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	113,81	1,25	3,75	63,68	233,24	63,68	99999
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	184,57	1,26	2,94	53,89	220,45	53,89	99999
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	184,57	1,27	2,94	62,49	220,45	62,49	99999
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	184,57	1,28	3,46	44,78	178,76	44,78	99999
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	184,57	1,31	3,46	59,85	178,76	59,85	99999
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	192,72	1,32	5,4	52,64	230,67	52,64	99999
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	192,72	1,32	5,4	57,48	294,83	57,48	99999
16	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	202,59	1,43	5,61	70,98	230,67	70,98	99999
16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	202,59	1,47	5,61	80,04	294,83	80,04	99999
17	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	189,28	1,61	6,79	46,4	235,93	46,4	99999
17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	189,28	1,64	6,79	66,2	235,93	66,2	99999
18	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	176,35	1,46	5,12	48,2	200,2	48,2	99999
18	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	176,35	1,42	5,12	51,4	200,2	51,4	99999

SUB ALLEGATO 10.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	19,64
	2	Tutti i soggetti	20,63
	3	Tutti i soggetti	19,32
	4	Tutti i soggetti	20,92
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	20,03
	8	Tutti i soggetti	20,82
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	21,08
	11	Tutti i soggetti	20,15
	12	Tutti i soggetti	20,05
	13	Tutti i soggetti	20,00
	14	Tutti i soggetti	19,57
	15	Tutti i soggetti	20,98
	16	Tutti i soggetti	20,98
	17	Tutti i soggetti	19,41
	18	Tutti i soggetti	20,85
Durata delle scorte (in giorni)	1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	174,44
	1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	174,44
	2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	182,74
	2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	182,74
	3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	52,02
	3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	52,02
	4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	45,38
	4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	45,38
	5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	40,74
	5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	40,74
	6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	225,10
	6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	225,10
	7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	239,89
	7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	239,89
	8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	123,07
	8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	123,07
	9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	210,38
	9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	210,38
	10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	219,00
	10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	219,00
	11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	23,38
	11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	22,22
	12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	113,86

	12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	113,81
	13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	184,57
	13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	184,57
	14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	184,57
	14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	184,57
	15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	192,72
	15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	192,72
	16	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	202,59
	16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	202,59
	17	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	189,28
	17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	189,28
	18	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	176,35
	18	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	176,35
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,99
	2	Tutti i soggetti	5,69
	3	Tutti i soggetti	7,03
	4	Tutti i soggetti	6,05
	5	Tutti i soggetti	5,33
	6	Tutti i soggetti	6,69
	7	Tutti i soggetti	6,44
	8	Tutti i soggetti	9,55
	9	Tutti i soggetti	9,78
	10	Tutti i soggetti	5,07
	11	Tutti i soggetti	5,18
	12	Tutti i soggetti	5,29
	13	Tutti i soggetti	4,90
	14	Tutti i soggetti	3,76
	15	Tutti i soggetti	9,58
	16	Tutti i soggetti	11,21
	17	Tutti i soggetti	5,25
	18	Tutti i soggetti	7,62

SUB ALLEGATO 10.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Valore dei beni strumentali mobili*	0,0374	0,0302	0,0323	0,0417	0,0306	0,0495
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1444	1,1241	1,1413	1,1601	1,1767	1,1098
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	2.123,3299	2.033,3295	2.171,7465	1.745,1187	1.702,1874	2.121,7825
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	9.148,6445	10.423,3392	9.419,4753	6.752,0443	7.509,8996	11.985,3728
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	4.987,5785	10.423,3392	9.419,4753	6.752,0443	7.509,8996	11.985,3728
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,5631	0,8693	0,7166	0,5832	0,6210	0,7952
Spese per acquisti di servizi	0,9213	0,7272	0,8976	0,9923	0,7863	1,2350
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,3685	0,7272	0,5479	0,5291	0,5257	0,6616
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla categoria merceologica "Prodotti alimentari confezionati, conservati, secchi e scatolame"	-	-	-	-0,0802	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla categoria merceologica "Carni stagionate e insaccate"	-	0,0548	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 della Territorialità del Commercio*	-0,0309	-	-	-0,0246	-0,0288	-0,0386
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 della Territorialità del Commercio*	0,0129	0,0262	0,0252	0,0189	0,0204	0,0184
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 4 della Territorialità del Commerci*	-0,0309	-	-	-0,0246	-0,0288	-0,0386
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 5 della Territorialità del Commercio*	0,0129	0,0262	0,0252	0,0189	0,0204	0,0184

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Valore dei beni strumentali mobili*	0,0599	0,0243	0,0218	0,1037	0,0425	0,0212
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1420	1,2546	1,3935	1,1324	1,1561	1,1767
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.887,5024	2.786,5529	2.125,5698	1.751,7267	1.397,6085	1.315,1736
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	13.899,2166	8.176,6519	12.098,2975	4.560,3415	7.593,5498	6.058,7365
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	13.899,2166	8.176,6519	12.098,2975	4.560,3415	7.593,5498	6.058,7365
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8746	0,8018	0,7900	0,8892	0,7143	0,5666
Spese per acquisti di servizi	1,1024	1,0383	1,2593	1,2207	1,3766	0,8859
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7679	1,0006	1,0256	0,8351	0,3165	0,8859
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alle categorie merceologiche "Acque gassate e minerali" e "Bevande analcoliche, succhi e sciroppi"			0,1834			

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 della Territorialità del Commercio*	-0,0313	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 della Territorialità del Commercio*	-	-	0,0517	0,0320	0,0088	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 4 della Territorialità del Commercio*	-0,0313	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 5 della Territorialità del Commercio*	-	-	0,0517	0,0320	0,0088	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Valore dei beni strumentali mobili*	0,0680	0,1069	0,0462	0,0607	0,1885	0,0954
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1499	1,1918	1,0810	1,1281	1,4198	1,2207
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.312,9152	1.174,9537	2.663,1415	2.597,5054	1.093,8994	1.920,2014
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	9.411,2120	15.624,6330	-	15.553,1810
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	-	9.411,2120	15.624,6330	-	15.553,1810
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,4717	0,6980	0,7126	1,2776	0,6309	0,9030
Spese per acquisti di servizi	1,4717	0,6980	1,6480	1,2776	0,6309	0,9030
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,4717	0,6980	0,6264	1,2776	0,6309	0,9030

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	**CLUSTER 13**	**CLUSTER 14**	**CLUSTER 15**	**CLUSTER 16**	**CLUSTER 17**	**CLUSTER 18**
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 della Territorialità del Commercio*	-	-	0,0451	0,1017	0,1890	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 5 della Territorialità del Commercio*	-	-	0,0451	0,1017	0,1890	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

ALLEGATO 11

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM03B

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM03B, evoluzione dello studio TM03B.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.82.01 Commercio al dettaglio ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM03B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 29.200.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.552 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (luoghi destinati all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori merceologici (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 27.648.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i

soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di offerta, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Ricarico***;
- ***Valore aggiunto giornaliero per addetto***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 11.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nel Sub Allegato 11.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. A tale scopo si sono utilizzati i risultati degli studi relativi alle "territorialità del commercio a livello comunale", "territorialità del commercio a livello provinciale"[2], "territorialità del commercio a livello regionale"[2].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy (valorizzate in funzione dell'area di svolgimento dell'attività) ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A).

Nel Sub Allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto giornaliero per addetto;***

- ***Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Durata delle scorte", i valori soglia di normalità economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4446).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella **1**).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,8916
2	1,5888
3	1,4615
4	1,5754
5	1,5504
6	1,6008
7	1,4320
8	1,4526
9	1,4863
10	1,5502
11	1,4229
12	1,4830
13	1,6611
14	1,6785
15	1,4532
16	1,4375
17	1,5225

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 11.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono la:

- modalità di vendita;
- tipologia di offerta.

La modalità di vendita ha permesso di individuare quegli ambulanti che svolgono l'attività prevalentemente su posteggio fisso (cluster 3, 7, 8, 11, 12).

La tipologia di offerta ha reso possibile distinguere le imprese con offerta focalizzata su specifiche categorie merceologiche (cluster 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17) da quelle realtà che presentano un assortimento despecializzato (cluster 4). Inoltre sono state individuate quelle imprese che vendono prevalentemente prodotti usati (cluster 1).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AMBULANTI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE CAPI DI ABBIGLIAMENTO USATI

NUMEROSITÀ: 314

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 95% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante svolta per 180 giorni l'anno su posteggi fissi, a cui talvolta viene affiancata la vendita itinerante (nel 43% dei casi per 45 giorni l'anno). Il numero complessivo di posteggi è pari a 4, con una superficie di 29 mq. Nel 43% dei casi sono presenti 66 mq di spazi destinati a deposito/magazzino.

Il cluster in esame risulta caratterizzato dalla vendita di prodotti usati (96% dei ricavi). Tra le merceologie in assortimento sono presenti soprattutto l'abbigliamento e accessori (86% dei ricavi).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (89% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende dall'ambito comunale a quello pluri-regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 2 – AMBULANTI CON OFFERTA PREVALENTE DI TESSUTI PER LA CASA E L'ARREDAMENTO ESTERNO E PER L'ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 412

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 98% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

Al cluster appartengono sia ambulanti prevalentemente itineranti (nel 70% dei casi per 167 giorni) che ambulanti a posteggio fisso (nel 50% dei casi per 177 giorni). Il 28% dei soggetti utilizza 40 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Il cluster si caratterizza per la vendita prevalente di tessuti per la casa e l'arredamento esterno (59% dei ricavi) piuttosto che per l'abbigliamento (nel 39% dei casi il 77% dei ricavi).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (87% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende perlopiù dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita nel 44% dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 3 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI TESSUTI PER LA CASA E L'ARREDAMENTO ESTERNO E PER L'ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 1.204

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 96% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 222 giorni l'anno, su un numero complessivo di posteggi pari a 5. La superficie dei posteggi utilizzati è di 28 mq. Il 36% dei soggetti utilizza 45 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Il cluster è caratterizzato dalla vendita di tessuti per la casa e per l'arredamento esterno, che apporta il 58% dei ricavi, e dalla vendita di tessuti per l'abbigliamento pari al 34% dei ricavi.

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (89% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende perlopiù dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 4 – AMBULANTI DESPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 5.728

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 97% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 195 giorni l'anno, su un numero complessivo di posteggi pari a 4, a cui talvolta viene affiancata la vendita itinerante (nel 33% dei casi per 86 giorni l'anno). La superficie dei posteggi utilizzati è di 22 mq. Il 22% dei soggetti utilizza 36 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

I soggetti appartenenti a questo gruppo non presentano una particolare specializzazione dell'assortimento. Tra i prodotti commercializzati sono presenti perlopiù l'abbigliamento e accessori e l'abbigliamento intimo (79% dei ricavi).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (90% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende nella maggior parte dei casi dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione dei beni strumentali è costituita nel 58% dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 5 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI FILATI E MERCERIE

NUMEROSITÀ: 239

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 95% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività viene svolta per 206 giorni l'anno su posteggi fissi, mentre, nel 37% dei casi, in maniera itinerante per 110 giorni l'anno. Il numero dei posteggi assegnati in concessione, in genere è pari a 4, con una superficie di 24 mq. Il 33% dei soggetti utilizza 29 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

La categoria merceologica prevalente è quella dei filati e mercerie (91% dei ricavi). La modalità di acquisto è generalmente da commercianti all'ingrosso (84% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende perlopiù dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 6 – AMBULANTI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE BIANCHERIA PER LA CASA

NUMEROSITÀ: 940

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (99% dei soggetti) con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività viene svolta in maniera itinerante per 179 giorni l'anno, mentre, nel 17% dei casi per 141 giorni su posteggi fissi. Il 29% dei soggetti utilizza 30 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Il cluster è caratterizzato dalla vendita di biancheria per la casa (81% dei ricavi).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (91% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende dall'ambito comunale a quello pluri-regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita nel 37% dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 7 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI BIANCHERIA PER LA CASA

NUMEROSITÀ: 1.111

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 97% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 219 giorni l'anno, su un numero complessivo di posteggi pari a 5. La superficie dei posteggi utilizzati è di 28 mq. Il 36% dei soggetti utilizza 40 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Il cluster è caratterizzato dalla vendita di biancheria per la casa (86% dei ricavi).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (92% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende perlopiù dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 8 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI ABBIGLIAMENTO PER BAMBINO

NUMEROSITÀ: 1.038

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 95% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 241 giorni l'anno, su un numero complessivo di posteggi pari a 5. La superficie dei posteggi utilizzati è di 29 mq. Il 35% dei soggetti utilizza 28 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Il cluster è caratterizzato dalla vendita di abbigliamento per bambino (94% dei ricavi).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (92% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende perlopiù dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 9 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO PER BAMBINO

NUMEROSITÀ: 242

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (98% dei soggetti) con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività prevede sia la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso (nell'85% dei casi per 184 giorni l'anno) che l'attività itinerante (nel 61% per 156 giorni). Il numero complessivo di posteggi è pari a 4 con una superficie di 19 mq. Il 22% dei soggetti utilizza 33 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Il cluster è caratterizzato dalla vendita di abbigliamento per bambino (90% dei ricavi).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (90% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 10 – AMBULANTI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE INTIMO E COSTUMI DA BAGNO E CALZETTERIA

NUMEROSITÀ: 970

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 98% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

Le aziende appartenenti a questo gruppo esercitano la vendita al dettaglio ambulante sia in maniera itinerante (nel 70% dei casi per 165 giorni l'anno) che su posteggi fissi (nel 65% per 176 giorni). Il numero complessivo di posteggi è pari a 3 con una superficie media di 13 mq. Il 26% dei soggetti utilizza 30 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'offerta è costituita prevalentemente da intimo e costumi da bagno (53% dei ricavi) e dalla calzetteria (17%).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (89% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 11 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI INTIMO E COSTUMI DA BAGNO E NELLA CALZETTERIA

NUMEROSITÀ: 3.245

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 95% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 241 giorni l'anno, su un numero complessivo di posteggi pari a 5, la cui superficie è di 28 mq. Il 36% dei soggetti utilizza 34 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Le aziende appartenenti a questo gruppo presentano un'offerta costituita prevalentemente da intimo e costumi da bagno (71% dei ricavi) e dalla calzetteria (25%).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (88% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 12 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 7.781

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 94% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 246 giorni l'anno, su un numero complessivo di posteggi pari a 5. La superficie dei posteggi utilizzati è di 30 mq. Il 30% dei soggetti utilizza 35 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'assortimento è costituito prevalentemente da abbigliamento esterno in maglia (31% dei ricavi), capi-spalla (cappotti, giacche, etc.) e capi leggeri (gonne, pantaloni, abiti, etc.) (26%), abbigliamento casual jeans (22%) e camiceria (12%).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (89% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 13 – AMBULANTI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE CAPI DI ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 3.632

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 98% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività prevede sia la vendita al dettaglio ambulante itinerante (nel 69% dei casi per 160 giorni l'anno) che a posteggio fisso (nel 60% dei casi per 161). Il numero complessivo di posteggi è pari a 2 mentre la superficie dei posteggi utilizzati è di 11 mq. Il 20% dei soggetti utilizza 32 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'assortimento è costituito prevalentemente da abbigliamento esterno in maglia (25% dei ricavi), capi-spalla (cappotti, giacche, etc.) e capi leggeri (gonne, pantaloni, abiti, etc.) (23%), abbigliamento casual jeans (23%) e camiceria (11%).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (89% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita nel 56% dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 14 – AMBULANTI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE ACCESSORI PER L'ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 464

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 95% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 185 giorni l'anno, a cui talvolta viene affiancata la vendita itinerante (nel 51% dei casi per 81 giorni). Il numero complessivo di posteggi è pari a 4, con una superficie di 20 mq. Il 29% dei soggetti utilizza 30 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'offerta è costituita perlopiù da accessori per l'abbigliamento (64% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (90% degli acquisti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione dei beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 15 – AMBULANTI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE ABBIGLIAMENTO IN PELLE, MONTONI E PELLICCE

NUMEROSITÀ: 98

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 93% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante svolta su posteggi fissi, nell'88% dei casi per 177 giorni l'anno, mentre nel 39% dei casi per 99 giorni in maniera itinerante. Il 36% dei soggetti utilizza 33 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Il cluster è caratterizzato dalla vendita di abbigliamento in pelle (78% dei ricavi), a cui si affianca nel 29% dei casi l'abbigliamento in montone, pelliccia o assimilabile (53% dei ricavi).

La modalità di approvvigionamento prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (56% degli acquisti) e da produttori (42%).

L'area di svolgimento dell'attività si estende dall'ambito comunale a quello pluri-regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita nel 43% dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 16 – AMBULANTI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE ABBIGLIAMENTO DA LAVORO

NUMEROSITÀ: 105

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 95% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

L'attività per le aziende appartenenti a questo gruppo è rappresentata dalla vendita al dettaglio ambulante esercitata sia su posteggio fisso (nell'85% dei casi per 197 giorni l'anno) che in maniera itinerante (nel 49% dei casi per 64 giorni). Il numero complessivo di posteggi è pari a 4 con una superficie di 26 mq. Il 41% dei soggetti utilizza 40 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Il cluster è caratterizzato dalla vendita di abbigliamento da lavoro (78% dei ricavi).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (85% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende perlopiù dall'ambito provinciale a quello pluri-regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 17 – AMBULANTI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE ABBIGLIAMENTO SPORTIVO TECNICO

NUMEROSITÀ: 125

Le imprese appartenenti al cluster sono per il 94% ditte individuali con una struttura composta generalmente da un solo addetto.

I soggetti appartenenti a questo gruppo esercitano prevalentemente la vendita al dettaglio ambulante su posteggio fisso (179 giorni l'anno), a cui talvolta viene affiancata la vendita itinerante (nel 57% dei casi per 58 giorni). Il numero complessivo di posteggi è pari a 4 mentre la superficie dei posteggi utilizzati è di 24 mq. Il 33% dei soggetti utilizza 42 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'offerta è costituita prevalentemente dall'abbigliamento sportivo tecnico (85% dei ricavi).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (82% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende perlopiù dall'ambito provinciale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

SUB ALLEGATO 11.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Metri quadri di posteggio assegnato in concessione
- Numero giorni di esercizio dell'attività nell'anno
- Attività itinerante:Giorni di svolgimento dell'attività itinerante su sedi improprie
- Attività itinerante:Giorni di svolgimento dell'attività in fiere e sagre

QUADRO D:

- Settori merceologici: Prodotti tessili
- Settori merceologici: Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo
- Settori merceologici: Calzature, pelletterie e valigeria
- Settori merceologici: Altro
- Modalità di vendita: Ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio fisso
- Modalità di vendita: Ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio mobile
- Altri elementi dell'attività: Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti usati

TABELLA DEI SETTORI MERCEOLOGICI:

- Prodotti tessili: 041 Tessuti per abbigliamento
- Prodotti tessili: 042 Tessuti per la casa e per l'arredamento esterno
- Prodotti tessili: 043 Tessuti per usi specifici (industriali, ecc.)
- Prodotti tessili: 044 Filati e mercerie
- Prodotti tessili: 045 Biancheria per la casa
- Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo: 061 Abbigliamento per bambino
- Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo: 062 Abbigliamento da lavoro
- Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo: 063 Abbigliamento sportivo tecnico specializzato
- Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo: 064 Abbigliamento esterno casual jeans
- Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo: 065 Abbigliamento esterno in maglia
- Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo: 066 Abbigliamento esterno in tessuto: camiceria
- Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo: 067 Abbigliamento esterno in tessuto: capi-spalla (cappotti, giacche, ecc.), capi leggeri (gonne, pantaloni, abiti, ecc.)
- Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo: 068 Abbigliamento in pelle
- Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo: 069 Abbigliamento in montone, pelliccia o assimilabile
- Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo: 070 Accessori per l'abbigliamento (cappelli, ecc.)
- Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo: 071 Intimo e costumi da bagno
- Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo: 072 Calzetteria
- Calzature, pelletterie e valigeria: 085 Borse e borselli
- Calzature, pelletterie e valigeria: 087 Piccola pelletteria e marocchineria in pelle

SUB ALLEGATO 11.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo)/(Numero addetti non dipendenti ponderato *312[8]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto giornaliero per addetto*** = (Valore aggiunto) / (Numero addetti ponderato *312[9]).

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero complessivo di giorni di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti ponderato = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti ponderato = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero complessivo di giorni di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti ponderato = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti ponderato = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 11.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto giornaliero per addetto		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	3°	19°
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	4°	19°
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	3°	19°
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	3°	19°
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	4°	19°
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	4°	19°
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	4°	19°
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	19°
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	3°	19°
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	2°	19°
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	3°	19°
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	2°	19°
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	4°	19°
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	19°
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13°	nessuno	2°	19°
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	19°
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13°	nessuno	3°	19°
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	19°
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	3°	19°
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	3°	19°
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	3°	19°
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	3°	19°
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	14°	nessuno	3°	19°
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	19°
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	3°	19°
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	2°	19°
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13°	nessuno	3°	19°
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	3°	19°
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	3°	19°
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	19°
16	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	2°	19°
16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	3°	19°
17	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	6°	19°
17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	19°

SUB ALLEGATO 11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico		Valore aggiunto giornaliero per addetto		Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	597,74	2,01	9,17	40,01	171,74	40,01	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	597,74	2,01	9,17	45,23	171,74	45,23	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	606,78	1,49	5,78	39,53	171,2	39,53	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	606,78	1,53	6,05	40,29	171,2	40,29	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	604,53	1,5	4,35	36,95	171,2	36,95	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	604,53	1,53	4,35	40,04	171,2	40,04	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	566,43	1,49	6,69	36,2	171,2	36,2	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	566,43	1,56	6,69	42,3	171,2	42,3	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	656,61	1,52	4,56	35,62	175,31	35,62	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	656,61	1,59	4,56	39,56	175,31	39,56	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	582,02	1,51	6,54	36,53	175,31	36,53	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	582,02	1,52	6,54	41,07	175,31	41,07	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	599,68	1,47	6,54	38,29	175,31	38,29	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	599,68	1,5	6,54	43,22	175,31	43,22	99999
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	569,01	1,48	5,47	33,3	157,3	33,3	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	569,01	1,51	5,47	39,21	157,3	39,21	99999
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	542,4	1,49	5,2	33,08	157,3	33,08	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	542,4	1,53	5,2	39,06	157,3	39,06	99999
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	560,87	1,48	5,96	36,45	157,3	36,45	99999
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	560,87	1,52	5,96	39,31	157,3	39,31	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico		Valore aggiunto giornaliero per addetto		Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	582,68	1,46	5,96	35,73	157,3	35,73	99999
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	582,68	1,49	5,96	39,48	157,3	39,48	99999
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	570	1,5	6,15	37,43	157,3	37,43	99999
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	570	1,54	6,15	41,94	157,3	41,94	99999
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	579,29	1,51	6	38,81	157,3	38,81	99999
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	579,29	1,52	6	43,89	157,3	43,89	99999
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	509,4	1,74	6,69	34,18	157,3	34,18	99999
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	509,4	1,74	6,69	38,99	157,3	38,99	99999
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	575,35	1,57	5,52	49,67	233,62	49,67	99999
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	575,35	1,57	5,52	51,99	233,62	51,99	99999
16	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	543,11	1,44	5,98	37,2	233,62	37,2	99999
16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	543,11	1,44	5,98	43,48	233,62	43,48	99999
17	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	564,45	1,55	6,51	42,41	162,71	42,41	99999
17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	564,45	1,55	6,51	47,43	162,71	47,43	99999

SUB ALLEGATO 11.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,11
	2	Tutti i soggetti	20,46
	3	Tutti i soggetti	20,46
	4	Tutti i soggetti	20,46
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,66
	7	Tutti i soggetti	20,66
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	20,19
	10	Tutti i soggetti	20,00
	11	Tutti i soggetti	20,05
	12	Tutti i soggetti	20,65
	13	Tutti i soggetti	20,65
	14	Tutti i soggetti	20,01
	15	Tutti i soggetti	20,66
	16	Tutti i soggetti	20,23
	17	Tutti i soggetti	19,90
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	9,20
	2	Tutti i soggetti	8,44
	3	Tutti i soggetti	8,88
	4	Tutti i soggetti	7,72
	5	Tutti i soggetti	7,47
	6	Tutti i soggetti	7,30
	7	Tutti i soggetti	7,67
	8	Tutti i soggetti	9,20
	9	Tutti i soggetti	9,20
	10	Tutti i soggetti	7,30
	11	Tutti i soggetti	7,63
	12	Tutti i soggetti	8,07
	13	Tutti i soggetti	8,52
	14	Tutti i soggetti	9,20
	15	Tutti i soggetti	7,93
	16	Tutti i soggetti	7,33
	17	Tutti i soggetti	8,62

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (in giorni)	1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	597,74
	1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	597,74
	2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	606,78
	2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	606,78
	3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	604,53
	3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	604,53
	4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	566,43
	4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	566,43
	5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	656,61
	5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	656,61
	6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	582,02
	6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	582,02
	7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	599,68
	7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	599,68
	8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	569,01
	8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	569,01
	9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	542,40
	9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	542,40
	10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	560,87
	10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	560,87
	11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	582,68
	11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	582,68
	12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	570,00
	12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	570,00
	13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	579,29
	13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	579,29
	14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	509,40
	14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	509,40
	15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	575,35
	15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	575,35
	16	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	543,11
	16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	543,11
	17	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	564,45
	17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	564,45

SUB ALLEGATO 11.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Valore dei beni strumentali mobili *	0,1007	0,0733	0,0408	0,0211	0,0577	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,0664	1,2952	1,3152	1,2451	1,3064	1,2984
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.730,0925	1.771,7515	1.718,4299	2.017,8238	1.661,3845	1.570,1701
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	7.826,0144	8.724,6265	-	4.154,8703
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	-	7.826,0144	8.724,6265	-	4.154,8703
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3498	0,4867	0,4691	0,7391	0,9545	1,0371
Spese per acquisti di servizi	1,3498	0,4867	0,8665	1,0079	0,9545	1,0371
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,3498	0,4867	0,4118	0,7456	0,9545	1,0371
Costi sostenuti per le merci acquistate a stock/ in blocco	-	-	-	0,0578	-	0,7752
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla "percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti usati"	-	-	-	0,6452	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 della Territorialità del Commercio*	-	-0,1228	-0,1192	-0,1045	-0,0685	-0,0585
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 della Territorialità del Commercio*	0,5538	-	-	0,0704	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 4 della Territorialità del Commercio*	-	-0,1228	-0,1192	-0,1045	-0,0685	-0,0585
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 5 della Territorialità del Commercio*	0,5538	-	-	0,0704	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Valore dei beni strumentali mobili *	0,0408	0,0480	0,0605	0,0443	0,0453	0,0379
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,3163	1,2056	1,3517	1,2717	1,2110	1,1818
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.439,9385	1.961,3201	1.301,1168	1.608,3544	1.878,9149	2.320,5379
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	4.163,6110	7.077,9042	-	3.824,7445	7.433,6794	8.842,5531
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	4.163,6110	7.077,9042	-	3.824,7445	7.433,6794	8.842,5531
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,5283	0,7310	0,5539	0,9075	0,8746	0,7924
Spese per acquisti di servizi	0,9021	1,0940	0,5539	1,0336	1,0566	1,1197
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,5408	0,6044	0,5539	1,0336	0,3466	0,6760

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- * La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 della Territorialità del Commercio*	-0,0946	-0,1059	-0,0993	-0,0968	-0,0632	-0,1209
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 della Territorialità del Commercio*	-	-	-	-	0,0317	0,0519
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 4 della Territorialità del Commercio*	-0,0946	-0,1059	-0,0993	-0,0968	-0,0632	-0,1209
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 5 della Territorialità del Commercio*	-	-	-	-	0,0317	0,0519

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Valore dei beni strumentali mobili *	0,0392	0,0995	0,2885	0,0752	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,2386	1,4219	1,4363	1,2829	1,2749
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.922,1269	1.889,6394	1.606,3273	1.402,1090	1.716,5935
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	6.676,7334	6.349,4986	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	6.676,7334	6.349,4986	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8801	0,4763	0,3696	0,8680	1,4080
Spese per acquisti di servizi	1,0664	0,4763	0,3696	0,8680	1,4080
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6366	0,4763	0,3696	0,8680	1,4080
Costi sostenuti per le merci acquistate a stock/ in blocco	0,1702	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 della Territorialità del Commercio*	-0,0665	-	-	-0,1641	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 della Territorialità del Commercio*	0,0423	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 4 della Territorialità del Commercio*	-0,0665	-	-	-0,1641	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 5 della Territorialità del Commercio*	0,0423	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

ALLEGATO 12

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM03C

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM03C, evoluzione dello studio TM03C.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 47.89.02 - Commercio al dettaglio ambulante di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; attrezzature per il giardinaggio;
- 47.89.03 - Commercio al dettaglio ambulante di profumi e cosmetici; saponi, detersivi ed altri detergenti per qualsiasi uso;
- 47.89.04 - Commercio al dettaglio ambulante di chincaglieria e bigiotteria;
- 47.89.05 - Commercio al dettaglio ambulante di arredamenti per giardino; mobili; tappeti e stuoie; articoli casalinghi; elettrodomestici; materiale elettrico;
- 47.89.09 - Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti nca.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM03C per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 20.815.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.446 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (luoghi destinati all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori merceologici (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 19.369.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di offerta, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Ricarico***;
- ***Valore aggiunto giornaliero per addetto***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 12.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 12.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. A tale scopo si sono utilizzati i risultati degli studi relativi alle "territorialità del commercio a livello comunale", "territorialità del commercio a livello provinciale"[2], "territorialità del commercio a livello regionale"[2].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy (valorizzate in funzione dell'area di svolgimento dell'attività) ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi"e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A).

Nel Sub Allegato 12.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Ricarico;
- Durata delle scorte;
- Valore aggiunto giornaliero per addetto;
- Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Durata delle scorte", i valori soglia di normalità economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0.7912).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{|2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)|}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2994
2	1,3643
3	1,6417
4	1,9167
5	1,8875
6	1,6616
7	1,8193
8	1,4900
9	1,5552
10	1,8126
11	1,7753
12	1,6876
13	1,5256
14	1,5285
15	1,4524
16	1,5343
17	1,4295
18	1,3839
19	1,6682
20	1,9037
21	1,5348
22	1,4988
23	1,4706
24	2,0712
25	2,3314
26	1,6214
27	1,2977
28	1,4023
29	1,3580
30	1,3504
31	1,2470
32	1,8142
33	1,8864
34	1,5666
35	1,6051

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo minimo ammissibile” dell’impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 12.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono la:

- tipologia di offerta;
- modalità di vendita;
- localizzazione.

La tipologia di offerta ha permesso di distinguere le imprese despecializzate (cluster 34 e 35) da quelle che presentano una specializzazione su specifiche categorie merceologiche.

Il fattore **modalità di vendita** ha concesso di differenziare gli ambulanti che svolgono principalmente attività di vendita al dettaglio a posteggio fisso (cluster 1, 3, 6, 8, 15, 17, 19, 27, 30, 33 e 34) da quelli che esercitano questa attività in maniera itinerante (2, 4, 9, 18, 20, 28, 31 e 35).

La localizzazione ha consentito di evidenziare quei soggetti che presentano ubicazioni particolari (cluster 33).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE

NUMEROSITÀ: 334

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 92% ditte individuali con una struttura composta da 1 o 2 addetti.

La tipologia di attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 223 giorni l'anno, su un numero complessivo di posteggi pari a 3. La superficie dei posteggi assegnati in concessione è pari a 21 mq. Inoltre, il 25% dei soggetti si avvale di 63 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

I prodotti venduti sono prevalentemente alimentari e bevande (98% dei ricavi).

La modalità di acquisto principale è quella da commercianti all'ingrosso (89% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende perlopiù dall'ambito comunale a quello provinciale.

La dotazione di beni strumentali è costituita generalmente da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 2 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE ITINERANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI ALIMENTARI E BEVANDE

NUMEROSITÀ: 316

La forma giuridica delle aziende appartenenti a questo cluster è quasi esclusivamente la ditta individuale (97% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività viene svolta perlopiù in forma itinerante per 143 giorni l'anno. Il 23% dei soggetti si avvale di 64 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano in assortimento prevalentemente prodotti alimentari e bevande (94% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente presso commercianti all'ingrosso (85% degli acquisti).

L'area di svolgimento dell'attività nella maggior parte dei casi si estende dal livello comunale al provinciale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 3 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI TESSILI E ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 2.389

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano forma giuridica di ditta individuale (97% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività viene svolta nella maggior parte dei casi su 4 posteggi fissi per 225 giorni l'anno. La superficie di posteggi assegnati in concessione è pari a 25 mq. Il 25% dei soggetti possiede spazi destinati a magazzini e/o depositi di 38 mq.

Si tratta di imprese che vendono prevalentemente prodotti tessili, abbigliamento, accessori e abbigliamento intimo (96% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati in larga parte presso commercianti all'ingrosso (90% degli acquisti).

L'area di svolgimento dell'attività talvolta si estende fino a livello regionale.

La dotazione di beni strumentali consiste in un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 4 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE ITINERANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI TESSILI E ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 2.140

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano forma giuridica di ditta individuale (99% dei soggetti) con una struttura composta in genere da un addetto.

L'attività viene svolta prevalentemente in forma itinerante per 138 giorni l'anno.

Si tratta di imprese che vendono principalmente prodotti tessili, abbigliamento, accessori e abbigliamento intimo (95% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati presso commercianti all'ingrosso (91% degli acquisti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende nella maggior parte dei casi fino al livello regionale.

La dotazione di beni strumentali è piuttosto esigua, infatti solo nel 31% dei casi si rileva la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 5 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PRODOTTI TESSILI, ABBIGLIAMENTO E CALZATURE USATI

NUMEROSITÀ: 205

La forma giuridica utilizzata dalle aziende appartenenti a questo cluster è la ditta individuale (96% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività viene svolta per 194 giorni l'anno su posteggi fissi, mentre, nel 34% dei casi, in maniera itinerante per 128 giorni l'anno. La superficie dei posteggi assegnati in concessione, in genere pari a 1, è di 21 mq. Il 13% dei soggetti utilizza 60 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'offerta è costituita prevalentemente da prodotti tessili, abbigliamento e calzature usati (97% dei ricavi).

L'88% degli acquisti viene effettuato attraverso commercianti all'ingrosso. Coerentemente con la tipologia di prodotto commercializzata nel 23% dei casi si registrano costi per l'acquisto di merci a stock (circa 7.350 euro).

L'attività viene svolta perlopiù in ambito provinciale e regionale.

I beni strumentali di cui le aziende del cluster si dotano consistono in un solo automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 6 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI CALZATURE

NUMEROSITÀ: 463

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano in prevalenza forma giuridica di ditta individuale (95% dei soggetti) con una struttura composta da un addetto.

L'attività viene svolta prevalentemente su 4 posteggi fissi per 229 giorni l'anno. La superficie dei posteggi assegnati in concessione è pari a 24 mq. Inoltre, il 22% dei soggetti si avvale di 35 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Le aziende appartenenti a questo cluster ottengono l'89% dei ricavi dalla vendita di calzature.

Il 91% degli acquisti viene effettuato presso commercianti all'ingrosso.

L'ambito in cui le aziende operano varia dal livello comunale al regionale.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 7 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI CALZATURE

NUMEROSITÀ: 298

La forma giuridica utilizzata dalle aziende appartenenti a questo cluster è la ditta individuale (98% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

A questo gruppo appartengono prevalentemente ambulanti che svolgono l'attività sia in maniera itinerante (per 102 giorni l'anno) che su posteggi fissi (per 68 giorni l'anno). Nel 13% dei casi si rileva la presenza di spazi destinati a magazzini e/o depositi pari a 44 mq.

L'offerta è costituita prevalentemente da calzature (93% dei ricavi).

L'89% degli acquisti viene effettuato attraverso commercianti all'ingrosso.

L'attività viene svolta perlopiù in un ambito che va dal livello comunale al regionale.

Nel 42% dei casi la dotazione strumentale è costituita da un solo automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 8 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI MOBILI ED ACCESSORI D'ARREDO

NUMEROSITÀ: 288

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano in prevalenza forma giuridica di ditta individuale (95% dei soggetti) con una struttura composta da un addetto.

L'attività viene svolta nella maggior parte dei casi su 4 posteggi fissi per 183 giorni l'anno. Il posteggio assegnato in concessione risulta pari a 39 mq. Inoltre, il 40% dei soggetti si avvale di 108 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Le aziende appartenenti a questo cluster vendono prevalentemente mobili ed accessori d'arredo (91% dei ricavi).

Il 76% degli acquisti viene effettuato presso commercianti all'ingrosso e, in parte marginale, direttamente da produttori (18%).

L'ambito in cui le aziende operano nella maggior parte dei casi si estende dal livello provinciale a più regioni.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 9 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE ITINERANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI MOBILI ED ACCESSORI D'ARREDO

NUMEROSITÀ: 407

Il 96% dei soggetti appartenenti a questo cluster opera sotto forma di ditta individuale con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività viene svolta prevalentemente in maniera itinerante per 129 giorni l'anno. Lo spazio destinato a magazzini e/o depositi è pari a 87 mq per il 40% dei soggetti.

La merce commercializzata consiste in mobili ed accessori d'arredo (92% dei ricavi).

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (62% degli approvvigionamenti) e produttori (28%).

L'ambito in cui queste aziende operano il più delle volte si estende dal livello provinciale a quello pluriregionale.

La dotazione di beni strumentali è costituito da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 10 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI MOBILI ED ACCESSORI D'ARREDO USATI

NUMEROSITÀ: 230

La ditta individuale è la forma prevalente delle aziende appartenenti a questo cluster (97% dei soggetti) con una struttura composta in genere da un addetto.

Le imprese effettuano sia la vendita ambulante a posteggio fisso (svolta per 56 giorni l'anno nel 71% dei casi) che quella a posteggio mobile (per 63 giorni nel 76%). Il numero di posteggi in concessione è pari a 2 con una superficie di 12 mq. Inoltre, si rileva la presenza di 47 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'87% dei ricavi deriva dalla vendita di mobili ed accessori d'arredo usati.

I canali di approvvigionamento sono rappresentati nel 39% dei casi da commercianti all'ingrosso (61% degli acquisti) mentre nel 15% da produttori (58%).

I soggetti del cluster operano all'interno di un ambito prevalentemente regionale e pluriregionale.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 11 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI OGGETTI ANTICHI

NUMEROSITÀ: 266

La ditta individuale è la forma prevalente delle aziende appartenenti a questo cluster (96% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

Le aziende appartenenti al cluster svolgono l'attività sia in maniera itinerante (nel 71% dei casi per 49 giorni l'anno) che su posteggi fissi (nel 65% per 59 giorni l'anno). Il numero dei posteggi fissi assegnati in concessione è pari a 2, con una superficie di 9 mq. Il 54% dei soggetti utilizza spazi destinati a magazzini e/o depositi pari a 68 mq.

Il 93% dei ricavi deriva dalla vendita di oggetti antichi.

I canali di approvvigionamento sono rappresentati nel 30% dei casi da commercianti all'ingrosso (57% degli acquisti), mentre nel 15% da produttori (75%).

L'area di mercato di riferimento è rappresentata prevalentemente da quella regionale e pluriregionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita nel 43% dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 12 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI QUADRI, DIPINTI E STAMPE

NUMEROSITÀ: 129

Il 97% dei soggetti appartenenti a questo cluster opera sotto forma di ditta individuale con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

Le realtà appartenenti a questo gruppo svolgono l'attività sia su posteggi fissi (nel 60% dei casi per 107 giorni l'anno) che in forma itinerante (nell'82% dei casi per 80 giorni l'anno). I posteggi assegnati in concessione sono 2 di dimensioni pari a 11 mq. Inoltre il 40% dei soggetti possiede spazi destinati a magazzini e/o depositi di 47 mq.

Tra le merceologie in offerta si ritrovano quadri, dipinti e stampe dai quali deriva l'89% dei ricavi. Inoltre, nel 35% dei casi, l'85% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti usati.

L'approvvigionamento avviene prevalentemente tramite commercianti all'ingrosso (48% degli acquisti) e direttamente da produttori (nel 26% dei casi il 65% degli acquisti).

L'area di mercato in cui operano si estende nella maggior parte dei casi dal livello regionale al pluriregionale.

Nel 43% dei casi si rileva la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 13 – AMBULANTI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE TAPPETI

NUMEROSITÀ: 113

Le aziende di questo cluster operano unicamente come ditte individuali con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività in genere viene svolta sia su posteggi fissi per 132 giorni l'anno che in forma itinerante per 74 giorni. Le dimensioni dei posteggi assegnati in concessione risultano pari a 16 mq. Inoltre, il 29% dei soggetti possiede spazi destinati a magazzini e/o depositi (43 mq).

Tra le merceologie commercializzate prevalgono i tappeti (78% dei ricavi).

L'acquisto dei prodotti avviene prevalentemente tramite commercianti all'ingrosso (83% degli approvvigionamenti).

L'area di mercato presidiata va nella maggior parte dei casi dal livello provinciale al regionale.

I beni strumentali sono costituiti da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 14 – AMBULANTI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE ELETTRODOMESTICI

NUMEROSITÀ: 88

Il 94% dei soggetti appartenenti a questo cluster opera sotto forma di ditta individuale con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

A questo gruppo appartengono sia gli ambulanti che operano su posteggi fissi (per 156 giorni all'anno nel 41% dei casi) che gli itineranti (per 132 giorni nel 72%). Le dimensioni dei posteggi assegnati in concessione risultano pari a 8 mq. Inoltre, il 42% dei soggetti possiede spazi destinati a magazzini e/o depositi di 43 mq.

Tra le merceologie commercializzate prevalgono gli elettrodomestici (55% dei ricavi), il materiale elettrico (12%), gli apparecchi radio, tv, hi-fi (10%) e la telefonia (10%) .

L'approvvigionamento dei prodotti avviene prevalentemente tramite commercianti all'ingrosso (81% degli acquisti).

L'area di mercato si estende perlopiù dal livello provinciale al pluriregionale.

I beni strumentali sono costituiti da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 15 – AMBULANTI A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI COLTELLERIA, POSATERIE, STOVIGLIE IN METALLO, ATTREZZI PER LA CUCINA E CRISTALLERIE E VASELLAME

NUMEROSITÀ: 842

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano in prevalenza forma giuridica di ditta individuale (95% dei soggetti) con una struttura composta da 1 o 2 addetti.

L'attività è costituita principalmente dal commercio ambulante a posteggio fisso esercitata per 233 giorni l'anno su 5 posteggi. Le superfici dei posteggi assegnati in concessione sono pari a 31 mq. Il 48% dei soggetti utilizza spazi destinati a magazzini e/o depositi pari a 65 mq.

I prodotti commercializzati sono prevalentemente coltelleria, posaterie, stoviglie in metallo, attrezzi per la cucina (75% dei ricavi) e cristallerie e vasellame (14%).

L'acquisto dei prodotti avviene nella maggior parte dei casi tramite commercianti all'ingrosso (88% degli approvvigionamenti).

L'area di mercato di riferimento si estende perlopiù dal livello provinciale al regionale.

I beni strumentali sono costituiti da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 16 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI COLTELLERIA, POSATERIE, STOVIGLIE IN METALLO, ATTREZZI PER LA CUCINA E CRISTALLERIE E VASELLAME

NUMEROSITÀ: 457

La ditta individuale è la forma prevalente delle aziende appartenenti a questo cluster (97% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività viene svolta generalmente sia su 3 posteggi fissi per 92 giorni l'anno che in forma itinerante per 97 giorni. Le superfici dei posteggi assegnati in concessione sono pari a 13 mq. Inoltre, il 32% dei soggetti possiede spazi destinati a magazzini e/o depositi di 59 mq.

Le aziende appartenenti al cluster vendono prevalentemente coltelleria, posaterie, stoviglie in metallo, attrezzi per la cucina (62% dei ricavi) e cristallerie e vasellame (25%).

L'86% degli acquisti viene effettuato presso commercianti all'ingrosso.

L'area di mercato di riferimento nella maggior parte dei casi è rappresentata da quella provinciale e regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita unicamente da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 17 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO CHE VENDONO PERLOPIÙ FERRAMENTA, UTENSILI E BRICOLAGE

NUMEROSITÀ: 89

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano in prevalenza forma giuridica di ditta individuale (93% dei soggetti) con una struttura composta da 1 o 2 addetti.

L'attività svolta è prevalentemente a posteggio fisso (209 giorni l'anno) ed è esercitata su un numero di posteggi pari a 4. I posteggi assegnati in concessione presentano una superficie pari a 42 mq. Gli spazi destinati a magazzini e/o depositi sono pari a 112 mq per il 57% dei soggetti.

Le aziende appartenenti al cluster orientano la propria offerta quasi esclusivamente verso prodotti di ferramenta, utensili e bricolage (96% dei ricavi).

L'approvvigionamento avviene prevalentemente tramite commercianti all'ingrosso (80% degli acquisti) e ditte produttrici (nel 34% dei casi il 36% degli acquisti).

L'area di mercato di riferimento nella maggior parte dei casi si estende dall'ambito provinciale al regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita unicamente da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 18 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE ITINERANTI CHE VENDONO PERLOPIÙ FERRAMENTA, UTENSILI E BRICOLAGE

NUMEROSITÀ: 193

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano in prevalenza forma giuridica di ditta individuale (97% dei soggetti) con una struttura composta da un addetto.

L'attività svolta è prevalentemente quella itinerante (112 giorni). Gli spazi destinati a magazzini e/o depositi sono pari a 75 mq per il 40% dei soggetti.

Le aziende appartenenti al cluster commercializzano principalmente prodotti appartenenti al settore della ferramenta, utensili e bricolage (81% dei ricavi).

L'acquisto dei prodotti avviene perlopiù tramite commercianti all'ingrosso (78% degli approvvigionamenti) e ditte produttrici (nel 33% dei casi il 55% degli approvvigionamenti).

L'area di mercato si estende prevalentemente dall'ambito provinciale a più regioni.

La dotazione di beni strumentali è costituita nella maggior parte dei casi da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 19 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO CHE VENDONO PERLOPIÙ GIOCHI, GIOCATTOLI E ARTICOLI PER BAMBINI

NUMEROSITÀ: 269

La ditta individuale è la forma quasi esclusiva delle aziende appartenenti a questo cluster (97% dei soggetti) con una struttura composta solitamente da un addetto.

L'attività a posteggio fisso è prevalente (198 giorni l'anno) e viene effettuata su un numero di posteggi pari a 4. La superficie dei posteggi assegnati in concessione è pari a 21 mq. Inoltre, il 33% dei soggetti si avvale di 37 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Le aziende appartenenti al cluster offrono principalmente prodotti appartenenti al settore dei giochi, giocattoli e degli articoli per bambini (83% dei ricavi).

L'approvvigionamento avviene quasi esclusivamente tramite commercianti all'ingrosso (97% degli acquisti).

L'area di mercato si estende prevalentemente dall'ambito comunale a quello regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita prevalentemente da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 20 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE ITINERANTI CHE VENDONO PERLOPIÙ GIOCHI, GIOCATTOLI E ARTICOLI PER BAMBINI

NUMEROSITÀ: 267

La ditta individuale è la forma quasi esclusiva delle aziende appartenenti a questo cluster (99%) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività è svolta perlopiù in maniera itinerante per 126 giorni l'anno. Inoltre, il 18% dei soggetti si avvale di 39 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Le aziende appartenenti al cluster svolgono l'attività prevalentemente nel settore dei giochi, dei giocattoli e degli articoli per bambini (84% dei ricavi).

L'acquisto dei prodotti avviene quasi esclusivamente tramite commercianti all'ingrosso (93% degli approvvigionamenti).

L'area di mercato nella maggior parte dei casi va dal livello comunale al regionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita per il 45% dei soggetti da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 21 – AMBULANTI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE ARTICOLI DA REGALO E DI CARTOLERIA

NUMEROSITÀ: 183

Il 95% dei soggetti appartenenti a questo cluster opera sotto forma di ditta individuale con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività viene svolta nella maggior parte dei casi su 2-3 posteggi fissi per 112 giorni l'anno, ed in forma itinerante per 53 giorni. Il posteggio assegnato in concessione risulta pari a 11 mq; inoltre, il 26% dei soggetti possiede spazi destinati a magazzini e/o depositi pari a 50 mq.

Il 57% dei ricavi deriva da articoli da regalo, inoltre, nell'11% dei casi il 27% dei ricavi deriva dalla vendita di articoli per la scuola (cartelle, zaini, diari, agende, astucci, articoli per scrittura e pittura), mentre nel 10% il 31% da carta per la scuola e disegno (ad esempio quaderni, blocchi, post-it, carta da lettere, buste, etc.).

L'acquisto dei prodotti avviene principalmente tramite commercianti all'ingrosso (81% degli approvvigionamenti).

L'area di mercato si estende generalmente dal livello comunale al regionale.

Nella maggior parte dei casi si rileva la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 22 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI DISCHI, CD, DVD, MUSICASSETTE E VIDEOCASSETTE PREREGISTRATI

NUMEROSITÀ: 159

Il 97% dei soggetti appartenenti a questo cluster opera sotto forma di ditta individuale con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività viene svolta nella maggior parte dei casi su sede fissa per 167 giorni l'anno ed in maniera itinerante per 50 giorni; i posteggi assegnati in concessione sono 3 o 4 di ampiezza pari a 16 mq. Soltanto il 21% dei soggetti si avvale di spazi destinati a magazzini e/o depositi di ampiezza pari a 39 mq.

La specializzazione prevalente è quella della vendita di dischi, cd, dvd, musicassette e videocassette preregistrati (90% dei ricavi).

L'83% degli acquisti viene effettuato tramite commercianti all'ingrosso.

L'area di mercato si estende generalmente dall'ambito comunale a quello regionale.

Nella maggior parte dei casi si rileva la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 23 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI LIBRI, FUMETTI ED ALTRE PUBBLICAZIONI

NUMEROSITÀ: 205

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano in prevalenza forma giuridica di ditta individuale (96% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

A questo gruppo appartengono sia soggetti che svolgono l'attività su posteggio fisso (nell'86% dei casi per 196 giorni all'anno) che ambulanti itineranti (nel 58% dei casi per 86 giorni). Il numero dei posteggi assegnati in concessione è pari a 2 con una superficie di 13 mq. Gli spazi destinati a magazzini e/o depositi sono di 61 mq nel 26% dei soggetti.

Le aziende appartenenti al cluster vendono prevalentemente libri, fumetti ed altre pubblicazioni (93% dei ricavi).

Il 71% degli acquisti viene effettuato presso commercianti all'ingrosso.

L'area di mercato si estende prevalentemente dall'ambito comunale a quello regionale.

Un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t è posseduto dal 27% dei soggetti.

CLUSTER 24 – AMBULANTI CHE VENDONO PERLOPIÙ LIBRI, FUMETTI ED ALTRE PUBBLICAZIONI USATE

NUMEROSITÀ: 94

La ditta individuale è la forma quasi esclusiva delle aziende appartenenti a questo cluster (97% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

Le aziende appartenenti al cluster svolgono sia l'attività in sede fissa (nell'83% dei casi per 150 giorni l'anno) che in maniera itinerante (nel 55% dei casi per 61 giorni l'anno). La superficie dei posteggi assegnati in concessione è pari a 10 mq. Il 38% dei soggetti dispone di 43 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

Il 93% dei ricavi deriva dalla vendita di libri, fumetti ed altre pubblicazioni usate.

L'area di mercato è alquanto composita infatti si estende dal livello comunale a più regioni.

Il 27% dei soggetti possiede un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 25 – AMBULANTI CHE VENDONO PERLOPIÙ BIGIOTTERIA

NUMEROSITÀ: 852

La forma giuridica dei soggetti appartenenti a questo cluster è la ditta individuale (98% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività nella maggior parte dei casi è svolta sia in sede fissa (104 giorni l'anno) che in forma itinerante (70 giorni); i posteggi assegnati in concessione sono 2 di ampiezza pari a 10 mq. Solo il 12% dei soggetti utilizza 25 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'offerta è rappresentata in larga parte da prodotti di bigiotteria (88% dei ricavi).

La merce viene acquistata perlopiù presso commercianti all'ingrosso (86% degli approvvigionamenti).

La vendita viene svolta su un'area alquanto varia infatti va dal livello comunale a più regioni.

La dotazione di beni strumentali conta nel 35% dei casi un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 26 – AMBULANTI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE PRODOTTI DA COSMESI DI TRATTAMENTO E PROFUMERIA ALCOLICA

NUMEROSITÀ: 221

I soggetti appartenenti a questo cluster presentano come forma giuridica prevalente la ditta individuale (95% dei soggetti) con una struttura composta da un addetto.

A questo gruppo appartengono sia soggetti che svolgono l'attività prevalentemente su sede fissa (nell'84% dei casi per 218 giorni all'anno) che ambulanti itineranti (nel 36% per 121 giorni all'anno). I posteggi assegnati in concessione sono pari a 3 con una superficie di 17 mq. Si rileva inoltre che il 22% dei soggetti utilizza spazi destinati a magazzini e/o depositi di 50 mq.

Il settore merceologico di appartenenza è costituito in larga parte da quello dei prodotti da cosmesi di trattamento e decorativa (55% dei ricavi) e dalla profumeria alcolica (23%).

I prodotti vengono acquistati perlopiù da commercianti all'ingrosso (85% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende generalmente dall'ambito comunale a quello regionale.

I beni strumentali di cui sono dotati consistono nella maggior parte dei casi in un solo automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 27 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO CHE VENDONO PERLOPIÙ PRODOTTI DI PULIZIA PER LA CASA ED IGIENE DELLA PERSONA

NUMEROSITÀ: 802

I soggetti appartenenti a questo cluster presentano come forma giuridica prevalente la ditta individuale (93% dei soggetti) con una struttura composta da 1 o 2 addetti.

L'attività viene svolta solitamente su sede fissa (243 giorni l'anno), su 4 posteggi di ampiezza pari a 27 mq. Si rileva inoltre che il 48% dei soggetti utilizza spazi destinati a magazzini e/o depositi di 84 mq.

L'offerta è rappresentata prevalentemente da prodotti e accessori per la pulizia della casa (51% dei ricavi) e prodotti da toilette e per l'igiene personale (36%).

La merce viene acquistata generalmente presso commercianti all'ingrosso (89% degli approvvigionamenti).

L'area di svolgimento dell'attività si estende prevalentemente dall'ambito comunale a quello regionale.

I beni strumentali di cui sono dotati consistono nella maggior parte dei casi in un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 28 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE ITINERANTI CHE VENDONO PERLOPIÙ PRODOTTI DI PULIZIA PER LA CASA ED IGIENE DELLA PERSONA

NUMEROSITÀ: 468

La quasi totalità dei soggetti appartenenti a questo cluster (98%) presenta come forma giuridica la ditta individuale con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività è prevalentemente itinerante (174 giorni l'anno). Il 41% dei soggetti utilizza spazi dedicati a magazzini e/o depositi di ampiezza pari a 57 mq.

L'offerta è rappresentata prevalentemente da prodotti e accessori per la pulizia della casa (59% dei ricavi) e prodotti da toilette e per l'igiene personale (31%) che vengono acquistati perlopiù (88% degli approvvigionamenti) presso commercianti all'ingrosso.

L'area di mercato di riferimento si estende nella maggior parte dei casi fino a livello regionale.

La dotazione di beni strumentali consiste in un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 29 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI RICAMBI ED ACCESSORI AUTO/MOTO

NUMEROSITÀ: 157

Le aziende appartenenti a questo cluster operano quasi esclusivamente sotto forma giuridica di ditta individuale (99% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

A questo gruppo appartengono sia ambulanti che svolgono l'attività in maniera itinerante (nel 75% dei casi per 200 giorni l'anno) che soggetti che operano su sede fissa (nel 31% dei casi per 205 giorni l'anno). Per il 50% dei soggetti sono presenti anche spazi destinati a magazzini e/o depositi di 48 mq.

Il settore merceologico di appartenenza è quello dei ricambi ed accessori auto/moto dal quale deriva il 97% dei ricavi.

I prodotti vengono acquistati in maniera prevalente da commercianti all'ingrosso (82% degli approvvigionamenti).

L'area di mercato nella quale operano si estende fino a livello pluriregionale.

I beni strumentali consistono in un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 30 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI ANIMALI VIVI E RELATIVI ARTICOLI ED ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 111

Il 91% dei soggetti appartenenti a questo cluster adotta la forma giuridica di ditta individuale con una struttura composta generalmente da 1 o 2 addetti.

L'attività viene svolta prevalentemente su posteggio fisso (192 giorni). Il numero di posteggi assegnati in concessione è pari a 3 con un'ampiezza di 32 mq. Inoltre si avvalgono di spazi destinati a magazzini e/o depositi pari a 53 mq.

L'offerta è costituita prevalentemente da animali vivi (40% dei ricavi), mangimi (29%) e articoli vari ed accessori per animali (18%).

I prodotti vengono acquistati in parte da commercianti all'ingrosso (67% degli approvvigionamenti) ed in parte direttamente da produttori (29%).

L'area di mercato in cui operano le aziende del cluster generalmente si estende fino a livello regionale.

La dotazione di beni strumentali consiste in un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 31 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE ITINERANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI ANIMALI VIVI E RELATIVI ARTICOLI ED ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 161

Il 98% dei soggetti appartenenti a questo cluster adotta la forma giuridica di ditta individuale con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività viene svolta prevalentemente in forma itinerante per 155 giorni l'anno. Il 48% dei soggetti si avvale di spazi destinati a magazzini e/o depositi pari a 107 mq.

L'offerta è costituita principalmente da animali vivi (41% dei ricavi), mangimi (31%) e articoli vari ed accessori per animali (11%).

I prodotti vengono acquistati in parte da commercianti all'ingrosso (57% degli approvvigionamenti) ed in parte direttamente da produttori (39%).

L'area di mercato di riferimento si estende fino a livello pluriregionale.

La dotazione di beni strumentali consiste in un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 32 – AMBULANTI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE SOUVENIR ED ARTICOLI TURISTICI

NUMEROSITÀ: 291

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano come forma giuridica prevalente la ditta individuale (93% dei soggetti) con una struttura composta da un addetto.

Al cluster appartengono sia ambulanti che svolgono l'attività prevalentemente in sede fissa (nel 77% dei casi 215 giorni all'anno) che soggetti che operano in maniera itinerante (nel 36% dei casi per 108 giorni all'anno). Il numero di posteggi assegnati in concessione è pari a 1- 2 con una superficie di 11 mq. Il 29% dei soggetti si avvale di spazi destinati a magazzini e/o depositi pari a 21 mq.

I prodotti commercializzati sono rappresentati perlopiù da souvenir ed articoli turistici (93% dei ricavi).

L'approvvigionamento avviene attraverso commercianti all'ingrosso per l'82% degli acquisti.

Solo nel 24% dei casi si rileva la presenza di un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 33 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO CON UBICAZIONE PARTICOLARE

NUMEROSITÀ: 255

Le aziende appartenenti a questo cluster presentano come forma giuridica prevalente la ditta individuale (93% dei soggetti) con una struttura composta da un addetto.

L'attività viene svolta nella maggior parte dei casi in sede fissa per 198 giorni l'anno. Il posteggio assegnato in concessione presenta un'ampiezza pari a 7 mq, inoltre nel 23% dei casi si rileva la presenza di 22 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

I prodotti commercializzati sono rappresentati principalmente da souvenir ed articoli turistici (93% dei ricavi).

L'approvvigionamento avviene attraverso commercianti all'ingrosso per il 94% degli acquisti.

Le aziende appartenenti a questo cluster svolgono l'attività in prossimità di edifici religiosi meta di pellegrinaggio, piuttosto che di siti archeologici, monumenti o altri luoghi di interesse nazionale.

CLUSTER 34 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO DESPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 2.402

Nella maggior parte dei casi si tratta di ditte individuali (96% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività viene svolta su sedi fisse (212 giorni l'anno) nelle quali vengono occupati 4 posteggi in concessione di ampiezza pari a 23 mq.

Le realtà appartenenti a questo gruppo non presentano una particolare specializzazione merceologica.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (83% degli acquisti) e, talvolta, direttamente da produttori (nel 23% dei casi il 47% degli acquisti).

L'area di mercato si estende nella maggior parte dei casi fino a livello regionale.

La dotazione di beni strumentali consiste generalmente in un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 35 – AMBULANTI DESPECIALIZZATI PREVALENTEMENTE ITINERANTI

NUMEROSITÀ: 3.211

Le aziende appartenenti a questo cluster operano prevalentemente sotto forma giuridica di ditta individuale (98% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività è svolta perlopiù in maniera itinerante (per 132 giorni l'anno) a cui affiancano nel 40% dei casi quella a posteggio fisso (per 119 giorni l'anno). Il 24% dei soggetti si avvale di spazi destinati a magazzini e/o depositi di ampiezza pari a 81 mq.

Queste imprese non presentano una particolare specializzazione merceologica.

Il 73% degli acquisti viene effettuato da commercianti all'ingrosso.

L'area di mercato di riferimento si estende nella maggior parte casi fino a livello regionale.

La dotazione di automezzi è limitata a pochi soggetti del cluster: il 34% dei soggetti possiede un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

SUB ALLEGATO 12.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Metri quadri di posteggio assegnato in concessione
- Numero giorni di esercizio dell'attività nell'anno
- Attività itinerante:Giorni di svolgimento dell'attività itinerante su sedi improprie
- Attività itinerante:Giorni di svolgimento dell'attività in fiere e sagre

QUADRO D:

- Settori merceologici: Alimentari
- Settori merceologici: Bevande
- Settori merceologici: Prodotti tessili
- Settori merceologici: Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo
- Settori merceologici: Calzature, pelletterie e valigeria
- Settori merceologici: Mobili e accessori d'arredo
- Settori merceologici: Ferramenta, utensili e bricolage
- Settori merceologici: Giochi e giocattoli, articoli per bambini
- Settori merceologici: Articoli di cartoleria e per l'ufficio
- Settori merceologici: Libri, dischi e strumenti musicali
- Settori merceologici: Ricambi ed accessori auto/moto
- Settori merceologici: Animali vivi, articoli ed accessori per animali
- Altri elementi dell'attività: Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti usati
- Altri elementi dell'attività: Ubicazione in prossimità di edifici religiosi meta di pellegrinaggio
- Altri elementi dell'attività: Ubicazione in prossimità di siti archeologici, monumenti, o altri luoghi di interesse nazionale
- Modalità di vendita: Ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio fisso
- Modalità di vendita: Ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio mobile

TABELLA DEI SETTORI MERCEOLOGICI:

- Mobili e accessori d'arredo: 106 Oggetti antichi
- Mobili e accessori d'arredo: 107 Quadri, dipinti e stampe
- Mobili e accessori d'arredo: 108 Tappeti
- Elettrodomestici e casalinghi: 121 Apparecchi radio tv, hi-fi, lettori e registratori audio-video,ecc.
- Elettrodomestici e casalinghi: 122 Elettrodomestici
- Elettrodomestici e casalinghi: 123 Telefonia (apparecchi fissi, cordless, telefonia mobile ed accessori)
- Elettrodomestici e casalinghi: 124 Cristallerie e vasellame
- Elettrodomestici e casalinghi: 125 Coltelleria, posaterie, stoviglie in metallo e attrezzi per la cucina
- Ferramenta, utensili e bricolage: 161 Materiale elettrico
- Ferramenta, utensili e bricolage: 163 Utensili manuali, minuteria di ferramenta, serramenti e maniglie
- Articoli di cartoleria e per ufficio: 225 Articoli da regalo
- Libri, dischi e strumenti musicali: 241 Dischi, cd, dvd, musicassette e videocassette preregistrati
- Bigiotteria, cosmesi di trattamento, orologeria, argenteria: 261 Bigiotteria
- Bigiotteria, cosmesi di trattamento, orologeria, argenteria: 262 Cosmesi di trattamento e decorativa
- Prodotti di igiene per la casa e per la persona, erboristeria: 281 Prodotti e accessori per la pulizia della casa
- Prodotti di igiene per la casa e per la persona, erboristeria: 282 Prodotti da toilette e per l' igiene personale
- Prodotti di igiene per la casa e per la persona, erboristeria: 283 Profumeria alcolica
- Varie: 344 Souvenir ed articoli turistici

SUB ALLEGATO 12.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili [7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo)/(Numero addetti non dipendenti ponderato * 312[8]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto giornaliero per addetto*** = (Valore aggiunto) / (Numero addetti ponderato * 312[9]).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero complessivo di giorni di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti ponderato = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti ponderato = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero complessivo di giorni di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti ponderato = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti ponderato = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto giornaliero per addetto		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	8°	19°
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	10°	19°
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	6°	19°
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	5°	19°
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	15°	nessuno	5°	19°
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14°	nessuno	4°	19°
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	14°	nessuno	4°	19°
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14°	nessuno	3°	19°
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	14°	nessuno	4°	19°
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14°	nessuno	5°	19°
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	15°	nessuno	4°	19°
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14°	nessuno	4°	19°
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	15°	nessuno	4°	19°
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	15°	nessuno	4°	19°
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	16°	nessuno	4°	19°
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	4°	19°
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	4°	19°
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	4°	19°
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	3°	19°
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	4°	19°
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	4°	19°
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	5°	19°
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	16°	nessuno	3°	19°
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	2°	19°
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	15°	nessuno	4°	19°
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	3°	19°
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	14°	nessuno	5°	19°
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14°	nessuno	4°	19°
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	14°	nessuno	4°	19°
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	3°	19°
16	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	14°	nessuno	4°	19°
16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	3°	19°
17	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13°	nessuno	5°	20°
17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	4°	19°
18	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	5°	19°
18	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	4°	19°
19	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	16°	nessuno	5°	19°
19	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	15°	nessuno	4°	19°
20	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	15°	nessuno	3°	19°
20	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14°	nessuno	3°	19°

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto giornaliero per addetto		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
21	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	14°	nessuno	4°	19°
21	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14°	nessuno	3°	19°
22	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	15°	nessuno	4°	19°
22	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	3°	19°
23	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	4°	19°
23	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	4°	19°
24	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	1°	19°
24	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	2°	19°
25	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13°	nessuno	3°	19°
25	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	3°	19°
26	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	4°	19°
26	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	3°	19°
27	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	4°	19°
27	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	3°	19°
28	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13°	nessuno	4°	19°
28	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	19°
29	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	4°	19°
29	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	3°	19°
30	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	4°	19°
30	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14°	nessuno	4°	19°
31	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	9°	nessuno	5°	19°
31	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	4°	19°
32	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13°	nessuno	5°	19°
32	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	2°	19°
33	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	15°	nessuno	3°	19°
33	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	4°	19°
34	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	14°	nessuno	5°	19°
34	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	4°	19°
35	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	14°	nessuno	4°	19°
35	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	3°	19°

SUB ALLEGATO 12.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico		Valore aggiunto giornaliero per addetto		Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	176,60	1,42	2,51	46,56	211,22	46,56	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	176,60	1,44	2,53	58,13	211,22	58,13	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	172,01	1,41	3,37	43,58	198,83	43,58	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	172,01	1,43	2,90	50,46	198,83	50,46	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	411,97	1,60	7,67	44,43	178,87	44,43	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	441,89	1,66	6,18	52,06	178,87	52,06	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	503,46	1,66	7,10	47,60	178,87	47,60	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	503,46	1,71	7,56	51,24	178,87	51,24	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	426,12	2,00	6,44	39,66	210,09	39,66	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	426,12	2,26	7,62	46,92	210,09	46,92	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	443,53	1,65	7,25	37,79	202,62	37,79	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	443,53	1,70	7,25	47,37	202,62	47,37	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	404,20	1,64	9,35	48,10	202,62	48,10	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	404,20	1,80	9,35	56,91	202,62	56,91	99999
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	516,98	1,58	4,21	61,98	249,32	61,98	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	516,98	1,63	4,65	61,98	249,32	61,98	99999
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	521,75	1,62	5,09	60,95	323,7	60,95	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	521,75	1,69	4,75	67,22	323,7	67,22	99999
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	507,67	2,08	5,92	70,28	350,91	70,28	99999
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	507,67	2,11	5,92	81,93	350,91	81,93	99999
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	527,51	1,99	7,63	98,59	398,4	98,59	99999
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	542,08	2,04	7,63	98,59	398,4	98,59	99999
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	545,32	1,61	7,36	90,19	359,87	90,19	99999
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	545,32	1,76	7,36	111,81	359,87	111,81	99999
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	479,70	1,63	6,62	43,07	189,8	43,07	99999
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	481,01	1,66	6,62	55,98	189,8	55,98	99999
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	430,50	1,55	4,71	64,31	192,78	64,31	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico		Valore aggiunto giornaliero per addetto		Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	444,00	1,56	5,26	69,78	192,78	69,78	99999
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	527,64	1,50	4,11	47,02	154,11	47,02	99999
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	527,64	1,53	4,11	50,13	159,83	50,13	99999
16	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	462,64	1,51	4,80	51,98	154,11	51,98	99999
16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	456,62	1,55	4,44	59,57	159,83	59,57	99999
17	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	488,59	1,49	4,31	46,68	300,73	46,68	99999
17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	459,27	1,50	4,31	48,78	300,73	48,78	99999
18	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	452,17	1,49	4,94	58,09	280,44	58,09	99999
18	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	445,47	1,50	4,94	59,10	280,44	59,10	99999
19	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	491,65	1,63	5,34	40,97	259,62	40,97	99999
19	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	472,44	1,66	5,34	50,88	259,62	50,88	99999
20	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	474,88	1,62	5,68	55,88	259,62	55,88	99999
20	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	474,88	1,63	5,68	58,12	259,62	58,12	99999
21	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	515,13	1,47	4,65	60,61	211,45	60,61	99999
21	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	515,13	1,47	4,65	64,80	211,45	64,80	99999
22	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	507,03	1,55	6,11	36,27	189,45	36,27	99999
22	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	514,96	1,58	6,11	48,23	189,45	48,23	99999
23	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	462,67	1,47	7,59	46,91	252,84	46,91	99999
23	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	462,67	1,47	7,59	50,80	252,84	50,80	99999
24	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	499,17	2,13	9,22	60,41	278,57	60,41	99999
24	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	499,17	2,13	9,22	60,41	278,57	60,41	99999
25	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	463,23	2,01	7,02	44,64	236,32	44,64	99999
25	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	491,92	2,14	7,12	50,31	236,32	50,31	99999
26	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	441,16	1,54	5,50	40,72	188,71	40,72	99999
26	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	431,50	1,57	5,50	46,48	188,71	46,48	99999
27	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	409,54	1,32	3,18	45,34	188,71	45,34	99999
27	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	406,56	1,35	3,18	46,41	188,71	46,41	99999
28	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	410,17	1,37	4,00	41,81	228,3	41,81	99999
28	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	402,18	1,43	4,00	47,19	228,3	47,19	99999
29	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	453,87	1,39	4,75	40,62	338,93	40,62	99999
29	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	453,87	1,40	4,75	53,09	338,93	53,09	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico		Valore aggiunto giornaliero per addetto		Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
30	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	304,06	1,39	3,40	53,73	260,11	53,73	99999
30	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	304,06	1,42	3,40	58,21	260,11	58,21	99999
31	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	305,13	1,27	3,16	50,11	292,63	50,11	99999
31	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	305,13	1,31	3,46	54,95	292,63	54,95	99999
32	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	395,55	1,72	6,84	41,84	156,38	41,84	99999
32	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	390,96	1,72	6,84	50,37	156,38	50,37	99999
33	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	380,84	2,05	5,69	39,71	156,38	39,71	99999
33	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	374,00	2,00	5,69	47,33	156,38	47,33	99999
34	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	477,87	1,54	6,26	44,76	258,46	44,76	99999
34	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	477,87	1,61	6,64	50,51	258,46	50,51	99999
35	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	491,45	1,54	8,26	48,20	258,46	48,20	99999
35	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	491,45	1,59	8,26	56,51	258,46	56,51	99999

SUB ALLEGATO 12.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	18,89
	2	Tutti i soggetti	20,03
	3	Tutti i soggetti	19,81
	4	Tutti i soggetti	20,33
	5	Tutti i soggetti	19,73
	6	Tutti i soggetti	19,06
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	19,09
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
	11	Tutti i soggetti	20,14
	12	Tutti i soggetti	20,00
	13	Tutti i soggetti	20,00
	14	Tutti i soggetti	20,19
	15	Tutti i soggetti	19,83
	16	Tutti i soggetti	20,76
	17	Tutti i soggetti	19,45
	18	Tutti i soggetti	19,42
	19	Tutti i soggetti	19,11
	20	Tutti i soggetti	20,05
	21	Tutti i soggetti	20,00
	22	Tutti i soggetti	19,87
	23	Tutti i soggetti	20,24
	24	Tutti i soggetti	20,00
	25	Tutti i soggetti	20,05
	26	Tutti i soggetti	20,37
	27	Tutti i soggetti	20,00
	28	Tutti i soggetti	19,73
	29	Tutti i soggetti	21,72
	30	Tutti i soggetti	20,66
	31	Tutti i soggetti	20,00
	32	Tutti i soggetti	18,34
	33	Tutti i soggetti	20,00
	34	Tutti i soggetti	19,67
	35	Tutti i soggetti	19,98

Durata delle scorte (in giorni)	1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	176,60
	1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	176,60
	2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	172,01
	2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	172,01
	3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	411,97
	3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	441,89
	4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	503,46
	4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	503,46
	5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	426,12
	5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	426,12
	6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	443,53
	6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	443,53
	7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	404,20
	7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	404,20
	8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	516,98
	8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	516,98
	9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	521,75
	9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	521,75
	10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	507,67
	10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	507,67
	11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	527,51
	11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	542,08
	12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	545,32
	12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	545,32
	13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	479,70
	13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	481,01
	14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	430,50
	14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	444,00
	15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	527,64
	15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	527,64
	16	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	462,64
	16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	456,62
	17	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	488,59
	17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	459,27
	18	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	452,17
	18	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	445,47
	19	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	491,65
	19	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	472,44
	20	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	474,88
	20	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	474,88
	21	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	515,13
	21	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	515,13
	22	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	507,03
	22	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	514,96
	23	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	462,67
	23	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	462,67
	24	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	499,17
	24	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	499,17
	25	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	463,23
	25	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	491,92
	26	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	441,16
	26	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	431,50
	27	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	409,54

	27	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	406,56
	28	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	410,17
	28	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	402,18
	29	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	453,87
	29	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	453,87
	30	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	304,06
	30	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	304,06
	31	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	305,13
	31	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	305,13
	32	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	395,55
	32	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	390,96
	33	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	380,84
	33	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	374,00
	34	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	477,87
	34	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	477,87
	35	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	491,45
	35	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	491,45
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	6,76
	2	Tutti i soggetti	6,07
	3	Tutti i soggetti	10,90
	4	Tutti i soggetti	11,04
	5	Tutti i soggetti	16,76
	6	Tutti i soggetti	12,62
	7	Tutti i soggetti	10,00
	8	Tutti i soggetti	11,33
	9	Tutti i soggetti	10,93
	10	Tutti i soggetti	12,58
	11	Tutti i soggetti	16,76
	12	Tutti i soggetti	14,88
	13	Tutti i soggetti	9,48
	14	Tutti i soggetti	6,54
	15	Tutti i soggetti	9,43
	16	Tutti i soggetti	10,25
	17	Tutti i soggetti	9,13
	18	Tutti i soggetti	9,77
	19	Tutti i soggetti	10,50
	20	Tutti i soggetti	10,57
	21	Tutti i soggetti	11,60
	22	Tutti i soggetti	11,82
	23	Tutti i soggetti	12,92
	24	Tutti i soggetti	12,75
	25	Tutti i soggetti	11,58
	26	Tutti i soggetti	10,96
	27	Tutti i soggetti	7,53
	28	Tutti i soggetti	6,58
	29	Tutti i soggetti	3,18
	30	Tutti i soggetti	6,73
	31	Tutti i soggetti	6,56
	32	Tutti i soggetti	7,18
	33	Tutti i soggetti	7,61
	34	Tutti i soggetti	8,98
	35	Tutti i soggetti	8,25

SUB ALLEGATO 12.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Valore dei beni strumentali mobili *	0,0832	0,1299	0,0542	0,0719	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,2481	1,2804	1,2894	1,2916	1,2646
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.227,9232	1.172,6241	2.184,1161	2.224,4853	1.588,9005
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7815	0,6832	0,8247	1,1802	1,7833
Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8652	0,6832	1,2418	0,7555	1,7833
Altri costi per servizi	0,8652	0,6832	0,6512	0,7555	1,7833
Spese per acquisti di servizi	0,8652	0,6832	0,9800	0,7555	1,7833
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	10.685,1695	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	-	10.685,1695	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla categoria merceologica "Biancheria per la casa"	-	-	-	-0,1522	,
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla categoria merceologica "Accessori per abbigliamento"	-	-	0,0579	-	-
Costi sostenuti per le merci acquistate a stock/in blocco			0,1708		

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Valore dei beni strumentali mobili *	0,1079	0,1746	0,0601	0,0614	0,0616
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,5072	1,1731	1,3078	1,4138	1,6615
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.310,2946	1.912,2517	1.312,2339	1.105,6547	1.501,1058
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7898	1,3078	1,1490	0,9871	0,9578
Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0693	1,3078	1,1490	0,9871	0,9578
Altri costi per servizi	1,0693	1,3078	1,1490	0,9871	0,9578
Spese per acquisti di servizi	1,0693	1,3078	1,1490	0,9871	0,9578
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alle "Vendite con emissione di fattura"					0,1330

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 della Territorialità del Commercio*	-0,2514	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 della Territorialità del Commercio*	-	-	-	0,1989	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 4 della Territorialità del Commercio*	-0,2514	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 5 della Territorialità del Commercio*	-	-	-	0,1989	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità del commercio

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Valore dei beni strumentali mobili *	-	0,0763	0,1631	-	0,0592
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,6578	1,4218	1,3088	1,4318	1,2905
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.888,3836	2.264,5439	1.685,6531	1.081,0814	1.578,9410
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7597	0,9963	0,6756	1,1019	0,8386
Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7597	0,9963	0,6756	1,1019	0,6487
Altri costi per servizi	0,7597	0,9963	0,6756	1,1019	0,6487
Spese per acquisti di servizi	0,7597	0,9963	0,6756	1,1019	0,6487
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alle "Vendite con emissione di fattura"	-0,2524				-0,1719

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 della Territorialità del Commercio*	-	-	-	-	-0,0833
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 della Territorialità del Commercio*	-	-	-	-	0,0760
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 4 della Territorialità del Commercio*	-	-	-	-	-0,0833
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 5 della Territorialità del Commercio*	-	-	-	-	0,0760

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità del commercio

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Valore dei beni strumentali mobili *	-	-	0,1964	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,3819	1,4345	1,2291	1,3856	1,3374
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.306,1613	1.254,0840	1.423,6452	1.495,7999	1.606,5743
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,6901	0,5402	0,8446	0,9874	1,1663
Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7715	0,5402	0,8446	0,9874	1,1663
Altri costi per servizi	0,7715	0,5402	0,8446	0,9874	1,1663
Spese per acquisti di servizi	0,7715	0,5402	0,8446	0,9874	1,1663

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 della Territorialità del Commercio*	-0,1649	-	-	-0,2343	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 della Territorialità del Commercio*	0,1110	-	0,1836	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 4 della Territorialità del Commercio*	-0,1649	-	-	-0,2343	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 5 della Territorialità del Commercio*	0,1110	-	0,1836	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità del commercio

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	**CLUSTER 21**	**CLUSTER 22**	**CLUSTER 23**	**CLUSTER 24**	**CLUSTER 25**
Valore dei beni strumentali mobili *	0,1008	0,1212	0,0904	0,4656	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,2153	1,1786	1,1489	1,3716	1,6320
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.857,4753	1.403,3748	2.135,1872	1.867,3950	2.219,9519
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9400	1,2934	1,4752	1,3091	0,9911
Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9400	1,2934	1,4752	1,3091	0,6274
Altri costi per servizi	0,9400	1,2934	1,4752	1,3091	0,6274
Spese per acquisti di servizi	0,9400	1,2934	1,4752	1,3091	0,6274

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	**CLUSTER 21**	**CLUSTER 22**	**CLUSTER 23**	**CLUSTER 24**	**CLUSTER 25**
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 della Territorialità del Commercio*	-	-	0,1179	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 5 della Territorialità del Commercio*	-	-	0,1179	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità del commercio

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30
Valore dei beni strumentali mobili *	-	0,0475	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,3222	1,1707	1,3019	1,2519	1,3210
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.702,8113	2.442,0642	1.150,9612	1.603,1252	1.289,3989
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,6796	0,8371	0,9471	1,0967	0,5741
Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,6796	0,7265	0,9471	1,0967	0,5741
Altri costi per servizi	1,6796	0,7265	0,9471	1,0967	0,5741
Spese per acquisti di servizi	1,6796	0,7265	0,9471	1,0967	0,5741
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	7.604,0708	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	7.604,0708	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla categoria merceologica "Prodotti e accessori per la pulizia della casa"	-	-0,0424	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 della Territorialità del Commercio*	-0,1536	-0,0835	-0,0541	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 4 della Territorialità del Commercio*	-0,1536	-0,0835	-0,0541	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità del commercio

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

VARIABILI	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35
Valore dei beni strumentali mobili *	0,0501	0,0711	0,1542	0,0635	0,0700
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,1560	1,4904	1,8783	1,2649	1,2709
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.817,3276	1.386,3023	797,0919	1.938,8157	1.824,8256
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8528	0,6244	0,5656	1,0369	0,9427
Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8528	0,6083	0,5656	0,7369	1,0612
Altri costi per servizi	0,8528	0,6083	0,5656	0,3608	1,0612
Spese per acquisti di servizi	0,8528	0,6083	0,5656	0,9633	1,0612
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	-	11.612,5243	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	-	-	11.612,5243	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla categoria merceologica "Bigiotteria"				0,3533	0,6411
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo alla "Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti usati"	-	-	-	0,1206	-
Costi sostenuti per le merci acquistate a stock/in blocco	-	-	-	0,3589	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 della Territorialità del Commercio*	-	0,2781	-	0,0976	0,0527
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 5 della Territorialità del Commercio*	-	0,2781	-	0,0976	0,0527

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità del commercio

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

ALLEGATO 13

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM03D

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM03D, evoluzione dello studio TM03D.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.82.02 – Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di calzature e pelletterie.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM03D per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.978.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 256 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (luoghi destinati all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori merceologici (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.722.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di offerta, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Ricarico***;
- ***Valore aggiunto giornaliero per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 13.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 13.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. A tale scopo si sono utilizzati i risultati degli studi relativi alle "territorialità del commercio a livello comunale", "territorialità del commercio a livello provinciale"[2], "territorialità del commercio a livello regionale"[2].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy (valorizzate in funzione dell'area di svolgimento dell'attività) ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 13.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A).

Nel Sub Allegato 13.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Ricarico;

- Durata delle scorte;
- Valore aggiunto giornaliero per addetto;
- Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.F.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Durata delle scorte", i valori soglia di normalità economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6184).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,5426
2	1,5908
3	1,5541
4	1,4395
5	1,6726
6	1,5786
7	1,5732
8	1,3191
9	1,4542
10	1,5726
11	1,5953

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 13.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 13.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono:

- tipologia di offerta;
- modalità di vendita.

La tipologia di offerta ha permesso di distinguere le imprese despecializzate (cluster 1 e 5) da quelle che presentano una focalizzazione su specifiche categorie merceologiche.

Il fattore **modalità di vendita** ha reso possibile identificare gli ambulanti che svolgono l'attività principalmente a posteggio fisso (cluster 1, 2, 3, 6, 7, 8, 10 e 11).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO DESPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 1.115

La forma giuridica principale è quella della ditta individuale (96% dei soggetti) con una struttura generalmente composta da un solo addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 219 giorni all'anno su un numero complessivo di posteggi pari a 4, che presentano una superficie di 26 mq. Inoltre nel 26% dei casi si rileva la presenza di spazi destinati a magazzini e/o depositi pari a 39 mq.

L'area di svolgimento dell'attività si estende nella maggior parte dei casi dall'ambito comunale a quello regionale.

L'offerta è piuttosto despecializzata. La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (90% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 2 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI BORSE E BORSELLI

NUMEROSITÀ: 338

La forma giuridica delle aziende appartenenti a questo cluster è nella maggior parte dei casi la ditta individuale (95% dei soggetti) con una struttura composta da un addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso (218 giorni all'anno). Il numero complessivo di posteggi è pari a 4, con una superficie di 26 mq. Inoltre, nel 30% dei casi, si rileva la presenza di spazi destinati a magazzini e/o depositi pari a 31 mq.

L'offerta è costituita perlopiù da borse e borselli, da cui deriva il 93% dei ricavi complessivi.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati principalmente da commercianti all'ingrosso (83% degli acquisti) e in maniera marginale da produttori (16%).

L'area di mercato si estende fino a livello pluriregionale.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 3 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI BORSE E BORSELLI E DI PICCOLA PELLETTERIA E MAROCCHINERIA

NUMEROSITÀ: 195

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 94% ditte individuali con una struttura composta quasi sempre da un addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 224 giorni l'anno, su un numero complessivo di posteggi pari a 5. La superficie dei posteggi utilizzati è di 26 mq. Inoltre, nel 34% dei casi, si rileva la presenza di spazi destinati a magazzini e/o depositi pari a 33 mq.

L'area di svolgimento dell'attività si estende principalmente dall'ambito provinciale a quello regionale.

L'assortimento proposto è costituito nella maggior parte dei casi da borse e borselli (55% dei ricavi) e piccola pelletteria e marocchineria (20%).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (83% degli acquisti) e in maniera marginale da produttori (14%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 4 – AMBULANTI CON ASSORTIMENTO FOCALIZZATO SUL COMPARTO DELLE CALZATURE SPORTIVE, PER BAMBINO E PER IL TEMPO LIBERO

NUMEROSITÀ: 500

La forma giuridica prevalente è quella della ditta individuale (93% dei soggetti) con una struttura generalmente composta da 1 o 2 addetti.

Queste imprese esercitano prevalentemente la vendita ambulante a posteggio fisso (svolta per 246 giorni l'anno) a cui talvolta affiancano quella itinerante (42 giorni l'anno per il 41 % dei rispondenti). Il numero di posteggi utilizzati è pari a 5, con una superficie di 35 mq. Inoltre, circa la metà dei soggetti utilizza spazi destinati a magazzini e/o depositi di 49 mq.

L'area di svolgimento dell'attività si estende generalmente dall'ambito provinciale a quello regionale.

L'assortimento proposto è focalizzato perlopiù sui comparti delle pantofole, ciabatte mare e zoccoli (25% dei ricavi), delle calzature tecnico-sportive (18%) e delle calzature per bambino (13%).

Gli approvvigionamenti vengono effettuati prevalentemente tramite commercianti all'ingrosso (89% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 5 – AMBULANTI DESPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 320

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (97% dei soggetti) con una struttura generalmente composta da un solo addetto.

L'attività viene svolta prevalentemente sia su posteggio fisso (per 142 giorni all'anno) che in forma itinerante (per 132 giorni all'anno).

L'area di svolgimento dell'attività si sviluppa nella maggior parte dei casi dall'ambito comunale a quello regionale.

L'offerta risulta piuttosto despecializzata. La modalità di acquisto principale è quella da commercianti all'ingrosso (89% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è costituita per la metà dei soggetti da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 6 – COMMERCIO AMBULANTE PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO DI BORSE E BORSELLI E DI VALIGERIA ED ARTICOLI DA VIAGGIO

NUMEROSITÀ: 78

Nel presente cluster la ditta individuale costituisce la forma giuridica prevalente (96% dei soggetti), con una struttura composta da un solo addetto.

L'attività è rappresentata perlopiù dalla vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso effettuata per 235 giorni l'anno. Il numero complessivo di posteggi è pari a 4, con una superficie di 25 mq. Inoltre, il 27% dei soggetti utilizza spazi destinati a magazzini e/o depositi di 32 mq.

L'area di svolgimento dell'attività si sviluppa prevalentemente dall'ambito comunale a quello regionale.

L'assortimento proposto dai soggetti appartenenti al cluster è composto da borse e borselli (53% dei ricavi) e da valigeria ed altri articoli da viaggio (36%).

La modalità di acquisto prevalente è quella da commercianti all'ingrosso (92% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 7 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI CALZATURE

NUMEROSITÀ: 1.025

La forma giuridica delle aziende appartenenti a questo cluster è perlopiù la ditta individuale (97% dei soggetti) con una struttura composta quasi sempre da un solo addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 193 giorni l'anno. Il numero complessivo di posteggi è pari a 4, con una superficie di 24 mq. Il 32% dei soggetti si avvale di 39 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'area di svolgimento dell'attività si estende generalmente dall'ambito comunale a quello regionale.

Le aziende appartenenti al cluster sono caratterizzate dalla specializzazione nel comparto delle calzature (96% dei ricavi).

L'89% degli acquisti avviene tramite commercianti all'ingrosso.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 8 – AMBULANTI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI, PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO, SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI CALZATURE

NUMEROSITÀ: 480

Le realtà appartenenti a questo gruppo presentano una struttura più articolata rispetto agli altri cluster, infatti l'attività di vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso è prevalente e viene svolta per 286 giorni l'anno, su un numero complessivo di posteggi pari a 6. La superficie dei posteggi utilizzati è di 45 mq. Sono presenti spazi destinati a magazzino e/o deposito pari a 28 mq.

Nell'88% dei casi si tratta di ditte individuali che occupano 2 addetti, di cui un dipendente nel 18% dei casi.

L'area di svolgimento dell'attività si estende generalmente dall'ambito provinciale al pluriregionale.

L'assortimento offerto dai soggetti appartenenti al cluster è composto principalmente da calzature (93% dei ricavi).

Gli approvvigionamenti avvengono perlopiù tramite commercianti all'ingrosso (83% degli acquisti) e, in forma residuale, direttamente dai produttori (13%).

La dotazione di beni strumentali è costituita unicamente da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 9 – AMBULANTI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI CALZATURE

NUMEROSITÀ: 184

La forma giuridica principale è quella della ditta individuale (95% dei soggetti) con una struttura composta nella maggior parte dei casi da un solo addetto.

L'attività viene svolta, generalmente, sia su posteggi fissi (per 208 giorni l'anno) che in forma itinerante (per 136 giorni l'anno). Nel 36% dei casi sono presenti spazi destinati a magazzino e/o deposito pari a 44 mq.

L'area di svolgimento dell'attività si estende prevalentemente dall'ambito provinciale al regionale.

L'offerta è costituita perlopiù dalle calzature (87% dei ricavi).

La modalità di acquisto principale è quella da commercianti all'ingrosso (88% degli acquisti).

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 10 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PANTOFOLE, CIABATTE MARE E ZOCCOLI

NUMEROSITÀ: 300

Le aziende appartenenti al cluster sono perlopiù ditte individuali (97% dei casi) con una struttura composta da un solo addetto.

L'attività prevalente è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 223 giorni l'anno su 5 posteggi, le cui superfici sono pari a 29 mq. Il 37% dei soggetti si avvale di 38 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'area di svolgimento dell'attività si estende prevalentemente dall'ambito provinciale a quello regionale.

L'offerta risulta alquanto specializzata nel comparto delle pantofole, ciabatte mare e zoccoli (86% dei ricavi).

La modalità di acquisto quasi esclusiva è quella da commercianti all'ingrosso (94% degli acquisti).

Le aziende appartenenti al cluster si dotano di un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 11 – AMBULANTI PREVALENTEMENTE A POSTEGGIO FISSO SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI PICCOLA PELLETTERIA, MAROCCHINERIA ED ACCESSORI PER L'ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 185

La forma giuridica prevalente è quella della ditta individuale (91% dei soggetti) generalmente composta da 1 o 2 addetti.

L'attività principale è la vendita al dettaglio ambulante a posteggio fisso svolta per 220 giorni all'anno, su un numero complessivo di posteggi pari a 4. La superficie dei posteggi utilizzati è di 22 mq. Il 31% dei soggetti si avvale di 21 mq di spazi destinati a magazzini e/o depositi.

L'area di svolgimento dell'attività si estende fino a livello pluriregionale.

L'offerta è costituita principalmente da piccola pelletteria e marocchineria (50% dei ricavi) e dagli accessori per l'abbigliamento (35%).

L'84% degli acquisti avviene tramite commercianti all'ingrosso e per il 15% direttamente dai produttori.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5t.

SUB ALLEGATO 13.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri di posteggio assegnato in concessione
- Numero giorni di esercizio dell'attività nell'anno
- Attività itinerante: Giorni di svolgimento dell'attività itinerante su sedi improprie
- Attività itinerante: Giorni di svolgimento dell'attività in fiere e sagre

QUADRO D:

- Modalità di vendita: Ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio fisso
- Modalità di vendita: Ricavi derivanti dalla vendita ambulante a posteggio mobile

TABELLA DEI SETTORI MERCEOLOGICI:

- Abbigliamento ed accessori, abbigliamento intimo: 070 Accessori per l'abbigliamento (cappelli, ecc.)
- Calzature, pelletterie e valigeria: 081 Calzature
- Calzature, pelletterie e valigeria: 082 Calzature tecnico-sportive
- Calzature, pelletterie e valigeria: 083 Calzature per bambino
- Calzature, pelletterie e valigeria: 084 Pantofole, ciabatte mare, zoccoli
- Calzature, pelletterie e valigeria: 085 Borse e borselli
- Calzature, pelletterie e valigeria: 086 Valigeria ed altri articoli da viaggio
- Calzature, pelletterie e valigeria: 087 Piccola pelletteria e marocchineria in pelle
- Calzature, pelletterie e valigeria: 088 Ombrelli

SUB ALLEGATO 13.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo)/(Numero addetti non dipendenti ponderato * 312[8]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto giornaliero per addetto*** = (Valore aggiunto) / (Numero addetti ponderato * 312[9]).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero complessivo di giorni di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti ponderato = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti ponderato = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero complessivo di giorni di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti ponderato = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti ponderato = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 13.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto giornaliero per addetto		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	4°	19°
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	19°
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	4°	19°
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	3°	19°
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	3°	19°
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	3°	19°
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	5°	19°
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	5°	20°
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	5°	19°
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	3°	19°
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	5°	19°
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	3°	19°
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	4°	19°
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	5°	19°
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	3°	19°
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	4°	19°
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	4°	19°
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	5°	20°
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	13°	nessuno	4°	19°
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	6°	20°
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	4°	19°
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	4°	19°

SUB ALLEGATO 13.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico		Valore aggiunto giornaliero per addetto		Margine operativo lordo giornaliero per addetto non dipendente	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	417,41	1,53	5,51	35,17	230,85	35,17	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	417,41	1,56	5,92	41,86	230,85	41,86	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	455,91	1,69	4,20	34,25	230,85	34,25	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	455,91	1,69	4,08	41,63	230,85	41,63	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	441,00	1,61	5,43	33,48	230,85	33,48	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	441,00	1,66	5,43	39,70	230,85	39,70	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	434,46	1,51	5,10	30,87	230,85	30,87	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	434,46	1,55	5,10	40,12	230,85	40,12	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	418,58	1,62	5,80	28,31	230,85	28,31	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	418,58	1,68	5,80	33,48	230,85	33,48	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	431,93	1,56	4,67	30,46	230,85	30,46	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	431,93	1,66	4,67	35,72	230,85	35,72	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	426,82	1,59	5,00	37,26	230,85	37,26	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	426,82	1,60	5,00	43,65	230,85	43,65	99999
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	427,76	1,49	4,17	32,69	230,85	32,69	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	427,76	1,50	4,17	38,25	230,85	38,25	99999
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	428,95	1,50	5,17	27,01	230,85	27,01	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	428,95	1,54	5,21	36,58	230,85	36,58	99999
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	436,41	1,68	5,00	32,60	230,85	32,60	99999
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	436,41	1,68	5,00	37,50	230,85	37,50	99999
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	437,80	1,60	3,50	33,40	230,85	33,40	99999
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	437,80	1,69	3,93	38,80	230,85	38,80	99999

SUB ALLEGATO 13.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	21,57
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,63
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	19,96
	6	Tutti i soggetti	19,32
	7	Tutti i soggetti	21,05
	8	Tutti i soggetti	19,50
	9	Tutti i soggetti	20,14
	10	Tutti i soggetti	22,03
	11	Tutti i soggetti	20,01
Durata delle scorte (in giorni)	1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	417,41
	1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	417,41
	2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	455,91
	2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	455,91
	3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	441,00
	3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	441,00
	4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	434,46
	4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	434,46
	5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	418,58
	5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	418,58
	6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	431,93
	6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	431,93
	7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	426,82
	7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	426,82
	8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	427,76
	8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	427,76
	9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	428,95
	9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	428,95
	10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	436,41
	10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	436,41
	11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	437,80
	11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	437,80
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	7,93
	2	Tutti i soggetti	8,80
	3	Tutti i soggetti	8,86
	4	Tutti i soggetti	8,11
	5	Tutti i soggetti	8,36
	6	Tutti i soggetti	10,03
	7	Tutti i soggetti	7,91
	8	Tutti i soggetti	7,63
	9	Tutti i soggetti	8,98
	10	Tutti i soggetti	8,29
	11	Tutti i soggetti	8,04

SUB ALLEGATO 13.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Valore dei beni strumentali mobili *	0,0313	0,0918	0,0433	0,0389	0,0694
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,2792	1,3385	1,3849	1,4048	1,5100
Logaritmo in base 10 del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	2.098,7198	1.842,5887	1.773,7613	1.350,9686	1.511,9504
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	9.940,1439	3.728,4425	3.891,3991	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	9.940,1439	3.728,4425	3.891,3991	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8786	0,3974	0,6672	0,6007	0,8451
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6072	0,3974	0,6672	0,5415	0,8451
Spese per acquisti di servizi	0,6072	0,3974	0,6672	0,5415	0,8451

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 della Territorialità del Commercio*	-0,0717	-	-	-0,1068	-0,3127
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 della Territorialità del Commercio*	-	0,1531	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 4 della Territorialità del Commercio*	-0,0717	-	-	-0,1068	-0,3127
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 5 della Territorialità del Commercio*	-	0,1531	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità del commercio

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Valore dei beni strumentali mobili *	0,0698	0,0389	0,0448	0,0708	0,1265
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,4986	1,3627	1,2717	1,3858	1,2691
Logaritmo in base 10 del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.196,1814	1.363,8219	2.169,4492	1.611,5304	1.235,8529
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	6.305,0372	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	-	6.305,0372	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,4126	0,4649	0,6508	0,3928	1,1045
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,4126	0,4649	0,4335	0,3928	1,1045
Spese per acquisti di servizi	0,4126	0,4649	0,4335	0,3928	1,1045

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 della Territorialità del Commercio*	-	-	-	-0,1769	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 della Territorialità del Commercio*	-	0,0797	-	-	0,1838
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 4 della Territorialità del Commercio*	-	-	-	-0,1769	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 5 della Territorialità del Commercio*		0,0797			0,1838

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità del commercio

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	CLUSTER 11
Valore dei beni strumentali mobili *	0,0775
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,4139
Logaritmo in base 10 del (Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi + 10)	1.670,2949
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,4830
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9570
Spese per acquisti di servizi	0,9570

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 14

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM04U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM04U, evoluzione dello studio TM04U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.73.10 – Farmacie.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM04U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 14.819.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 244 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 14.575.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i

soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 14.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***

- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Durata delle scorte", i valori soglia di normalità economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,2437).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2096
2	1,2283
3	1,1933
4	1,2135
5	1,2721
6	1,2577
7	1,2466
8	1,2317
9	1,2384
10	1,2371

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi - Resi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- aree di offerta;
- tipologia di attività;
- localizzazione;
- dimensione;
- presenza di dispensario;
- orario di apertura.

La suddivisione secondo le aree di offerta ha portato all'evidenziazione delle farmacie che presentano un'ampia offerta di: prodotti omeopatici, fitofarmaci, galenici (cluster 2); prodotti veterinari (cluster 3); prodotti cosmetici, di profumeria e prodotti dietetici (cluster 10).

La suddivisione secondo la tipologia di attività ha portato all'evidenziazione delle farmacie rurali (cluster 5) e delle farmacie rurali dotate di dispensario (cluster 7).

La suddivisione secondo la localizzazione ha permesso di individuare le farmacie localizzate all'interno di centri commerciali (cluster 8).

La suddivisione secondo la dimensione ha portato all'evidenziazione di: farmacie rurali di piccola dimensione (cluster 5), farmacie urbane tradizionali di piccola dimensione (cluster 6), farmacie urbane di media dimensione (cluster 9) e farmacie di grande dimensione (cluster 4).

La suddivisione secondo la presenza di dispensario ha permesso di evidenziare le farmacie dotate di dispensario (cluster 7).

La suddivisione secondo l'orario di apertura ha permesso di evidenziare le farmacie notturne (cluster 1).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

CLUSTER 1 – FARMACIE URBANE NOTTURNE

NUMEROSITÀ: 344

Questo cluster è formato da farmacie urbane che svolgono servizio notturno (ad esclusione delle farmacie che rimangono aperte durante la notte per lo svolgimento del "turno").

I locali adibiti alla vendita ed esposizione interna della merce coprono una superficie di 67 mq; il 60% della superficie di vendita è costituita da spazi destinati alla vendita a libero servizio per il 62% dei soggetti. I locali destinati a magazzino sono pari a 59 mq, i locali destinati ad uffici sono pari a 10 mq e i locali destinati a laboratorio sono pari a 7 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) è disposta su 7 metri lineari.

All'interno della farmacia lavorano 6 addetti (dato superiore alla media del settore), dei quali 3-4 farmacisti ed 1-2 addetti al magazzino; il 35% delle farmacie impiega 2 addetti alle vendite non farmacisti ed il 34% ha alle dipendenze 2 impiegati di concetto.

Le vendite sono quasi completamente costituite da prodotti del comparto farmaceutico (con un peso sui ricavi del 64% per il farmaco etico e dell'11% per i prodotti OTC), parafarmaceutico (con un peso del 6%) e da prodotti cosmetici e di profumeria (con un peso del 5%).

Il peso assunto dall'offerta di servizi sul totale dei ricavi è marginale, ma numerose farmacie erogano alcuni tipi di servizi a completamento della gamma di offerta: la misurazione della pressione (l'84% dei soggetti), le produzioni di laboratorio (il 52%), il noleggio di strumenti ed apparecchi medicali (il 28%), i test diagnostici di prima istanza (il 22%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 49 metri lineari di scaffali e stigliature (superiore alla media del settore), sistemi di refrigerazione aventi una capacità di 365 litri, 1 server (unità centrale) e 3 videoterminali. Infine, il 46% circa dei soggetti dispone di un distributore automatico.

CLUSTER 2 – FARMACIE CON AMPIA OFFERTA DI PRODOTTI OMEOPATICI, FITOFARMACI, GALENICI

NUMEROSITÀ: 392

Il cluster in esame si caratterizza per una particolare incidenza sui ricavi dei prodotti omeopatici (il 7% contro una media di settore dell'1%), prodotti di erboristeria (il 4% contro l'1%) e dei prodotti galenici (il 5% contro l'1%). La vendita dei farmaci etici (44% dei ricavi) risulta decisamente più contenuta rispetto alla media del settore; completano l'offerta la vendita di prodotti OTC (l'11% dei ricavi), i prodotti parafarmaceutici (l'8% contro una media di settore del 6%), i prodotti cosmetici e di profumeria (il 6% contro il 5%) e gli articoli per l'infanzia (il 4% contro il 2%).

La tipologia di attività è suddivisa principalmente tra: farmacia urbana (il 67% dei soggetti), farmacia rurale sussidiata (21%) e farmacia rurale (13%).

I locali adibiti alla vendita ed esposizione interna della merce coprono una superficie di 54 mq; il 57% della superficie di vendita è costituita da spazi destinati alla vendita a libero servizio per la metà circa dei soggetti. I locali destinati a magazzino sono pari a 35 mq, i locali destinati ad uffici sono pari a 7 mq e i locali destinati a laboratorio sono pari a 6 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) è disposta su 5 metri lineari.

Gli addetti all'attività sono 4, dei quali 2 farmacisti ed 1-2 addetti al magazzino per il 49% dei soggetti.

Il peso assunto dall'offerta di servizi sul totale dei ricavi è marginale, ma numerose farmacie erogano alcuni tipi di servizi a completamento della gamma di offerta: la misurazione della pressione (il 79% dei soggetti), le produzioni di laboratorio (il 48%), il noleggio di strumenti ed apparecchi medicali (il 35%) ed i test diagnostici di prima istanza (il 21%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 37 metri lineari di scaffali e stigliature, sistemi di refrigerazione aventi una capacità di 244 litri, 1 server (unità centrale) e 2 videoterminali. Inoltre, il 38% dei soggetti dispone di un distributore automatico.

CLUSTER 3 – FARMACIE CON AMPIA OFFERTA DI PRODOTTI VETERINARI

NUMEROSITÀ: 44

Le farmacie che fanno parte di questo gruppo omogeneo si distinguono per l'elevata incidenza sui ricavi delle vendite di prodotti veterinari (il 22% a fronte di una media di settore dell'1%) e dall'importo delle fatture relative a prodotti di veterinaria (pari a 194.000 euro contro una media di settore di 991 euro). Il 39% dei soggetti affianca ai prodotti veterinari la vendita di altri prodotti per animali ottenendo il 2% dei ricavi. Eccettuata la vendita di farmaci etici (il 49% dei ricavi contro una media di settore del 68%), il peso sui ricavi delle altre categorie merceologiche è allineato alla media del settore.

Circa la metà dei soggetti svolge l'attività in qualità di farmacia rurale sussidiata, il 36% è farmacia rurale ed il 20% è farmacia urbana. Il 39% delle farmacie presenta un orario settimanale (esclusi i turni) superiore a 40 ore.

I locali adibiti alla vendita ed esposizione interna della merce coprono una superficie di 48 mq; il 52% della superficie di vendita è costituita da spazi destinati alla vendita a libero servizio per i due terzi circa dei soggetti. I locali destinati a magazzino sono pari a 49 mq, i locali destinati ad uffici sono pari a 8 mq ed i locali destinati a laboratorio sono pari a 6 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) è disposta su 5 metri lineari.

Gli addetti all'attività sono 3-4, dei quali 2-3 farmacisti ed 1-2 addetti al magazzino nel 41% dei casi.

Il peso assunto dall'offerta di servizi sul totale dei ricavi è marginale, ma numerose farmacie erogano alcuni tipi di servizi a completamento della gamma di offerta: la misurazione della pressione (il 77% dei soggetti), il noleggio di strumenti ed apparecchi medicali (il 61%), le produzioni di laboratorio (il 48%) ed i test diagnostici di prima istanza (il 36%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 50 metri lineari di scaffali e stigliature, sistemi di refrigerazione aventi una capacità di 495 litri, un server (unità centrale) e 2 videoterminali. Inoltre, il 23% dei soggetti è

collegato on-line al sistema di acquisti del fornitore (percentuale molto superiore alla media di settore) e la metà circa dei soggetti dispone di un distributore automatico.

CLUSTER 4 – FARMACIE DI GRANDE DIMENSIONE

NUMEROSITÀ: 776

Le farmacie di questo cluster si distinguono per l'aspetto dimensionale, decisamente più elevato rispetto alla media di settore: i locali per la vendita e l'esposizione interna della merce coprono una superficie di 131 mq, i locali destinati a magazzino sono pari a 95 mq, i locali destinati ad uffici sono pari a 17 mq, i locali destinati a laboratorio sono pari a 16 mq e l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) si estende su 15 metri lineari. Il cluster in esame presenta anche la percentuale più elevata (l'83%) di soggetti che dichiarano di destinare una parte degli spazi (la metà circa) per la vendita e l'esposizione interna della merce alla vendita a libero servizio.

Coerentemente con la dimensione della struttura, anche il numero di addetti è superiore alla media del settore: 7-8 addetti, dei quali 4 farmacisti, 2 addetti al magazzino, 2 impiegati di concetto nel 42% dei casi e 2 addetti alle vendite non farmacisti nel 45%.

Si tratta nella grande maggioranza dei casi (l'80%) di farmacie urbane; il 34% delle quali ubicata in prossimità di ospedali, ASL o ambulatori.

Il peso sui ricavi delle differenti aree d'offerta, sia dei prodotti etici (65%), sia degli altri prodotti è in linea con le medie di settore.

Il peso assunto dall'offerta di servizi sul totale dei ricavi è marginale, ma numerose farmacie erogano alcuni tipi di servizi a completamento della gamma di offerta: la misurazione della pressione (il 94% dei soggetti), le produzioni di laboratorio (il 70%), il noleggio di strumenti ed apparecchi medicali (il 63%), i test diagnostici di prima istanza (il 55%), il test del capello o della pelle (il 23%) e la prenotazione di esami e visite (il 25%).

L'ampia dotazione di beni strumentali comprende: 90 metri lineari di scaffali e stigliature, sistemi di refrigerazione aventi una capacità di 521 litri, un server (unità centrale) e 5 videoterminali. Inoltre, il 13% dei soggetti è collegato on-line al sistema di acquisti del fornitore ed il 67% dei soggetti dispone di un distributore automatico. Infine, la spesa sostenuta nell'anno per il rinnovo dei locali (5.300 euro) è più elevata rispetto alla media di settore.

CLUSTER 5 – FARMACIE RURALI DI PICCOLA DIMENSIONE

NUMEROSITÀ: 4.573

Questo cluster risulta formato esclusivamente da farmacie rurali, sussidiate nel 71% dei casi. Si tratta di farmacie di piccola dimensione: i locali per la vendita e l'esposizione interna della merce coprono una superficie di 44 mq, i locali destinati a magazzino sono pari a 24 mq e l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) si estende su 4 metri lineari.

Il numero di addetti è limitato a 2-3, dei quali un farmacista dipendente.

Se si eccettua il peso dei prodotti etici sul totale dei ricavi (71%) leggermente superiore alla media di settore, il peso degli altri prodotti che compongono l'area di offerta è in linea con le medie di settore.

I servizi offerti, che apportano un peso marginale sui ricavi totali, sono limitati alla misurazione della pressione (72% dei soggetti), al noleggio di strumenti ed apparecchi medicali (43%) ed alle produzioni di laboratorio (il 42%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a: 31 metri lineari di scaffali e stigliature, 240 litri di capacità per sistemi di refrigerazione (i valori più bassi del settore), un server ed 1-2 videoterminali.

CLUSTER 6 – FARMACIE URBANE TRADIZIONALI DI PICCOLA DIMENSIONE

NUMEROSITÀ: 4.268

Il cluster in esame annovera quasi esclusivamente farmacie "urbane" che per l'aspetto dimensionale, il personale impiegato, il mix di prodotti offerti e la struttura dell'attività si possono qualificare come "tradizionali".

I locali adibiti alla vendita ed esposizione interna della merce coprono una superficie di 43 mq; la metà circa della superficie di vendita è costituita da spazi destinati alla vendita a libero servizio nel 59% delle farmacie. I locali destinati a magazzino sono pari a 32 mq e l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) è disposta su 4 metri lineari.

Gli addetti all'attività sono 4, dei quali 2-3 farmacisti ed un addetto al magazzino in circa la metà dei casi.

Se si eccettua il peso sui ricavi assunto dai farmaci etici (leggermente superiore alla media di settore) e il peso dei prodotti cosmetici e di profumeria (leggermente inferiore), il peso sui ricavi delle diverse componenti l'area di offerta sono sostanzialmente allineate alla media di settore.

I servizi offerti, che apportano un peso marginale sui ricavi totali, sono limitati alla misurazione della pressione (80% dei soggetti), alle produzioni di laboratorio (il 40%) e al noleggio di strumenti ed apparecchi medicali (29%).

Questo cluster presenta la frequenza più elevata (80% dei soggetti) di farmacie che dichiarano un orario settimanale di apertura (esclusi i turni) fino a 40 ore.

Coerentemente con la piccola dimensione della struttura, la dotazione di beni strumentali è formata da: 37 metri lineari di scaffali e stigliature, sistemi di refrigerazione aventi una capacità di 304 litri, un server (unità centrale) e 2 videoterminali.

CLUSTER 7 – FARMACIE DOTATE DI DISPENSARIO

NUMEROSITÀ: 798

Questo cluster è formato da farmacie rurali sussidiate (il 61% dei soggetti) e farmacie rurali (il 23%), dotate di dispensario.

La struttura della farmacia è di piccolo-medie dimensioni: i locali per la vendita e l'esposizione interna della merce coprono una superficie di 49 mq, i locali destinati a magazzino sono pari a 29 mq e l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) si estende su 5 metri lineari.

Gli addetti all'attività sono pari a 3, dei quali 2-3 farmacisti ed 1-2 addetti al magazzino per il 31% dei soggetti.

Il peso sui ricavi del mix di prodotti offerti è in linea con la media del settore; i servizi erogati, che apportano un peso marginale sui ricavi totali, sono: la misurazione della pressione (il 79% dei soggetti), le produzioni di laboratorio (il 43%), il noleggio di strumenti ed apparecchi medicali (il 48%) ed i test diagnostici di prima istanza (il 25%).

La dotazione di beni strumentali è formata da: 39 metri lineari di scaffali e stigliature, sistemi di refrigerazione aventi una capacità di 265 litri, un server (unità centrale) e 2 videoterminali.

CLUSTER 8 – FARMACIE LOCALIZZATE ALL'INTERNO DI CENTRI COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 77

Questo cluster si caratterizza per la localizzazione: la totalità dei soggetti si trova all'interno di un centro commerciale. Coerentemente con la peculiarità del cluster, le spese per beni e/o servizi comuni (oltre 3.300 euro) sono molto più elevate rispetto alla media di settore e per la metà circa dei soggetti l'orario di apertura è prolungato oltre le 40 ore settimanali.

La tipologia di attività è suddivisa principalmente tra: farmacia urbana (il 66% dei soggetti) e farmacia rurale sussidiata (12%).

I locali adibiti alla vendita ed esposizione interna della merce coprono una superficie di 81 mq, il 69% della superficie di vendita è costituita da spazi destinati alla vendita a libero servizio per un ampio numero di soggetti (81%). I locali destinati a magazzino sono pari a 46 mq, i locali destinati ad uffici sono pari a 8 mq e i locali destinati a laboratorio sono pari a 7 mq; l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) è disposta su 8 metri lineari.

Gli addetti all'attività sono 5-6, dei quali 4 farmacisti e 2 addetti al magazzino nel 49% dei casi; il 27% delle farmacie impiega 2 addetti alle vendite non farmacisti.

Rispetto alla media del settore, le farmacie in esame presentano un peso più contenuto sui ricavi totali dei prodotti etici (il 60%) ed un peso superiore di altre categorie merceologiche quali prodotti OTC (il 13%), prodotti cosmetici e di profumeria (il 7%), prodotti parafarmaceutici (il 7%) e prodotti dietetici (il 4%).

Il peso assunto dall'offerta di servizi sul totale dei ricavi è marginale, ma molto frequente è l'erogazione di servizi a completamento della gamma di offerta: la misurazione della pressione (l'88% dei soggetti), le produzioni di laboratorio (il 60%), il noleggio di strumenti ed apparecchi medicali (il 58%), i test diagnostici di prima istanza (il 30%), la prenotazione di esami e visite (30%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 66 metri lineari di scaffali e stigliature, sistemi di refrigerazione aventi una capacità di 341 litri, un server (unità centrale) e 3-4 videoterminali ed un distributore automatico nel 44% dei casi.

CLUSTER 9 – FARMACIE URBANE DI MEDIA DIMENSIONE

NUMEROSITÀ: 2.743

Il cluster in esame annovera quasi esclusivamente farmacie "urbane" che, per la struttura dell'attività ed il personale impiegato si possono qualificare come di media dimensione.

I locali adibiti alla vendita ed esposizione interna della merce coprono una superficie di 77 mq; la metà circa della superficie di vendita è costituita da spazi destinati alla vendita a libero servizio per un ampio numero di soggetti (il 77%). I locali destinati a magazzino sono pari a 58 mq, quelli destinati a laboratorio sono pari a 8 mq e l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) è disposta su 9 metri lineari. Il 25% delle farmacie di questo cluster è ubicata in prossimità di ospedali, ASL o ambulatori.

Il numero totale di addetti è pari a 6, dei quali 3-4 farmacisti ed un addetto al magazzino, 1-2 impiegati di concetto per il 29% dei soggetti e 2 addetti alla vendita non farmacisti nel 31% dei casi.

Il peso sui ricavi del mix di prodotti offerti è in linea con la media del settore; i servizi offerti, che apportano un peso marginale sui ricavi totali, sono erogati da numerose farmacie; si segnalano la misurazione della pressione (il 91% dei soggetti), le produzioni di laboratorio (il 58%), il noleggio di strumenti ed apparecchi medicali (il 53%), i test diagnostici di prima istanza (il 37%), la prenotazione di esami e visite (20%) ed il test del capello o della pelle (il 12%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 59 metri lineari di scaffali e stigliature (molto superiore alla media di settore), sistemi di refrigerazione aventi una capacità di 399 litri, un server (unità centrale) e 3 videoterminali.

CLUSTER 10 – FARMACIE CON AMPIA OFFERTA DI PRODOTTI COSMETICI, DI PROFUMERIA E DI PRODOTTI DIETETICI

NUMEROSITÀ: 551

Il cluster in esame si caratterizza per una particolare incidenza sui ricavi dei prodotti cosmetici e di profumeria (il 13% contro una media di settore del 5%) e dei prodotti dietetici, macrobiotici, alimenti per celiaci e diabetici (il 7% contro il 3%). Come conseguenza del maggior peso della componente extra-farmaco sul mix di prodotti offerti, la vendita dei farmaci etici (47% dei ricavi) risulta più contenuta rispetto alla media del settore.

La tipologia di attività è suddivisa principalmente tra: farmacia urbana (il 72% dei soggetti), farmacia rurale sussidiata (16%) e farmacia rurale (9%).

I locali adibiti alla vendita ed esposizione interna della merce coprono una superficie di 55 mq; la metà circa (57%) della superficie di vendita è costituita da spazi destinati alla vendita a libero servizio per il 69% dei soggetti. I locali destinati a magazzino sono pari a 39 mq e l'esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) è disposta su 6 metri lineari.

Il numero totale di addetti è pari a 4, dei quali 3 farmacisti ed 1-2 addetti al magazzino per la metà circa dei soggetti; il 26% delle farmacie impiega 2 addetti alle vendite non farmacisti.

Il peso assunto dall'offerta di servizi sul totale dei ricavi è marginale, ma numerose farmacie erogano alcuni servizi a completamento della gamma di offerta: la misurazione della pressione (l'87% dei soggetti), il noleggio di strumenti ed apparecchi medicali (il 50%), le produzioni di laboratorio (il 48%), i test diagnostici di prima istanza (il 31%) ed il test del capello o della pelle (il 15%).

La dotazione di beni strumentali comprende: 49 metri lineari di scaffali e stigliature, sistemi di refrigerazione aventi una capacità di 325 litri, un server (unità centrale) e 3 videoterminali.

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Punti cassa (Numero)
- Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (Mq)
- Locali destinati a magazzino (Mq)
- Locali destinati a laboratorio (Mq)
- Esposizione fronte strada (vetrine, vetrate e porte) (Metri lineari)
- Servizio notturno continuativo (con esclusione del turno)
- Localizzazione: esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio
- Dispensario/succursale: Giorni di apertura nell'anno (Numero)
- Dispensario/succursale: Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (Mq)

QUADRO D:

- Aree di offerta: Prodotti cosmetici e di profumeria
- Aree di offerta: Medicinali ad uso veterinario
- Aree di offerta: Altri prodotti per animali
- Aree di offerta: Medicinali omeopatici
- Aree di offerta: Preparati galenici (magistrali e officinali)
- Aree di offerta: Prodotti dietetici, macrobiotici, alimenti per celiaci e diabetici
- Aree di offerta: Prodotti erboristici
- Aree di offerta: Prodotti di puericultura e per l'infanzia
- Tipologia di attività: Farmacia urbana
- Tipologia di attività: Farmacia rurale
- Tipologia di attività: Farmacia rurale dotata di dispensario
- Tipologia di attività: Farmacia rurale sussidiata
- Tipologia di attività: Farmacia rurale sussidiata dotata di dispensario

- Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR: Medicinali veterinari e prodotti veterinari (fatture)

SUB ALLEGATO 14.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi - Prodotti distrutti e farmaci restituiti all'ASS. Inde);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati - Ammontare dei corrispettivi percepiti dalle attività di distribuzione per conto delle Regioni e delle Aziende sanitarie, nonché delle provincie autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett a) della Legge n. 405/2001.)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi - Prodotti distrutti e farmaci restituiti all'ASS. Inde);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[9]).

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

Alla somma del numero degli addetti non dipendenti così ottenuta deve essere sottratto 1 se la variabile "Direttore di farmacia (non titolare)" assume i valori "con rapporto di lavoro dipendente" o "collaboratore dell'impresa familiare o coniuge dell'azienda coniugale, associato in partecipazione che apporta lavoro prevalentemente nell'impresa, collaboratore coordinato e continuativo che presta attività prevalentemente nell'impresa".

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi - Prodotti distrutti e farmaci restituiti all'ASS. Inde + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi - Prodotti distrutti e farmaci restituiti all'ASS. Inde + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 14.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1 e 4	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
1	Gruppo territoriale 2 e 7	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
1	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
1	Gruppo territoriale 5	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
2	Gruppo territoriale 1 e 4	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 7	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
2	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
2	Gruppo territoriale 5	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
3	Gruppo territoriale 1 e 4	2°	19°	nessuno	18°	1°	19°
3	Gruppo territoriale 2 e 7	2°	19°	nessuno	18°	1°	19°
3	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	19°	nessuno	18°	1°	19°
3	Gruppo territoriale 5	2°	19°	nessuno	18°	1°	19°
4	Gruppo territoriale 1 e 4	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
4	Gruppo territoriale 2 e 7	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
4	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
4	Gruppo territoriale 5	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
5	Gruppo territoriale 1 e 4	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 7	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
5	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
5	Gruppo territoriale 5	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
6	Gruppo territoriale 1 e 4	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 7	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
6	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
6	Gruppo territoriale 5	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
7	Gruppo territoriale 1 e 4	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
7	Gruppo territoriale 2 e 7	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
7	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
7	Gruppo territoriale 5	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
8	Gruppo territoriale 1 e 4	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 7	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
8	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
8	Gruppo territoriale 5	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
9	Gruppo territoriale 1 e 4	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
9	Gruppo territoriale 2 e 7	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
9	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
9	Gruppo territoriale 5	2°	19°	nessuno	18°	2°	19°
10	Gruppo territoriale 1 e 4	2°	19°	nessuno	18°	3°	19°
10	Gruppo territoriale 2 e 7	2°	19°	nessuno	18°	3°	19°
10	Gruppo territoriale 3 e 6	2°	19°	nessuno	18°	3°	19°
10	Gruppo territoriale 5	2°	19°	nessuno	18°	3°	19°

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	21,69	106,53	1,343	1,573	46,33	123,80	46,33	99999
1	Gruppo territoriale 2 e 7	21,48	106,53	1,348	1,573	46,33	123,80	46,33	99999
1	Gruppo territoriale 3 e 6	21,48	106,53	1,371	1,576	46,47	123,80	46,47	99999
1	Gruppo territoriale 5	21,48	106,53	1,371	1,576	47,03	123,80	47,03	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 4	23,79	114,47	1,351	1,667	42,06	119,09	42,06	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 7	23,79	114,47	1,356	1,667	43,05	119,09	43,05	99999
2	Gruppo territoriale 3 e 6	23,26	114,47	1,373	1,667	44,61	119,09	44,61	99999
2	Gruppo territoriale 5	21,67	114,47	1,373	1,667	44,61	119,09	44,61	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 4	25,97	103,08	1,300	1,447	47,12	94,11	47,12	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 7	25,97	103,08	1,300	1,447	47,12	94,11	47,12	99999
3	Gruppo territoriale 3 e 6	25,97	103,08	1,300	1,447	47,12	94,55	47,12	99999
3	Gruppo territoriale 5	25,97	103,08	1,300	1,447	47,12	94,55	47,12	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 4	31,67	99,04	1,356	1,438	42,83	124,39	42,83	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 7	31,67	99,04	1,372	1,503	43,90	124,39	43,90	99999
4	Gruppo territoriale 3 e 6	31,67	99,04	1,374	1,749	44,10	124,39	44,10	99999
4	Gruppo territoriale 5	31,67	99,04	1,379	1,749	45,31	124,39	45,31	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 4	27,01	108,38	1,355	1,541	41,76	112,83	41,76	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 7	27,01	108,38	1,370	1,541	42,54	112,83	42,54	99999
5	Gruppo territoriale 3 e 6	22,50	108,38	1,370	1,541	43,45	112,93	43,45	99999
5	Gruppo territoriale 5	22,50	108,38	1,373	1,541	44,26	112,93	44,26	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 4	23,70	105,76	1,351	1,632	44,54	124,21	44,54	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 7	23,46	101,32	1,359	1,632	44,54	124,21	44,54	99999
6	Gruppo territoriale 3 e 6	23,46	92,28	1,366	1,632	45,47	124,21	45,47	99999
6	Gruppo territoriale 5	22,93	92,28	1,369	1,632	45,47	124,21	45,47	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 4	25,18	107,02	1,351	1,603	41,05	119,98	41,05	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 7	25,18	107,02	1,367	1,603	41,29	119,98	41,29	99999
7	Gruppo territoriale 3 e 6	23,62	107,02	1,368	1,603	43,16	119,98	43,16	99999

7	Gruppo territoriale 5	23,62	107,02	1,376	1,603	43,16	119,98	43,16	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 4	28,67	98,60	1,383	1,544	44,33	122,59	44,33	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 7	28,67	98,60	1,383	1,544	44,33	122,59	44,33	99999
8	Gruppo territoriale 3 e 6	26,68	98,60	1,383	1,544	44,33	122,59	44,33	99999
8	Gruppo territoriale 5	26,68	98,60	1,383	1,544	46,59	122,59	46,59	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 4	21,35	98,13	1,354	1,660	45,30	110,92	45,30	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 7	21,35	87,22	1,361	1,660	47,10	110,92	47,10	99999
9	Gruppo territoriale 3 e 6	23,39	86,38	1,369	1,660	47,35	110,92	47,35	99999
9	Gruppo territoriale 5	25,10	84,88	1,372	1,660	47,25	110,92	47,25	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 4	27,82	112,28	1,354	1,658	39,63	114,28	39,63	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 7	27,82	102,90	1,371	1,658	39,63	114,28	39,63	99999
10	Gruppo territoriale 3 e 6	27,14	100,17	1,374	1,658	42,77	114,28	42,77	99999
10	Gruppo territoriale 5	27,14	100,17	1,374	1,658	42,77	114,28	42,77	99999

SUB ALLEGATO 14.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	28
	2	Tutti i soggetti	21
	3	Tutti i soggetti	20
	4	Tutti i soggetti	20
	5	Tutti i soggetti	21
	6	Tutti i soggetti	20
	7	Tutti i soggetti	21
	8	Tutti i soggetti	22
	9	Tutti i soggetti	20
	10	Tutti i soggetti	23
Durata delle scorte (in giorni)	1	Gruppo territoriale 1 e 4	106,53
	1	Gruppo territoriale 2 e 7	106,53
	1	Gruppo territoriale 3 e 6	106,53
	1	Gruppo territoriale 5	106,53
	2	Gruppo territoriale 1 e 4	114,47
	2	Gruppo territoriale 2 e 7	114,47
	2	Gruppo territoriale 3 e 6	114,47
	2	Gruppo territoriale 5	114,47
	3	Gruppo territoriale 1 e 4	103,08
	3	Gruppo territoriale 2 e 7	103,08
	3	Gruppo territoriale 3 e 6	103,08
	3	Gruppo territoriale 5	103,08
	4	Gruppo territoriale 1 e 4	99,04
	4	Gruppo territoriale 2 e 7	99,04
	4	Gruppo territoriale 3 e 6	99,04
	4	Gruppo territoriale 5	99,04
	5	Gruppo territoriale 1 e 4	108,38
	5	Gruppo territoriale 2 e 7	108,38
	5	Gruppo territoriale 3 e 6	108,38
	5	Gruppo territoriale 5	108,38
	6	Gruppo territoriale 1 e 4	105,76
	6	Gruppo territoriale 2 e 7	101,32
	6	Gruppo territoriale 3 e 6	92,28
	6	Gruppo territoriale 5	92,28
	7	Gruppo territoriale 1 e 4	107,02
	7	Gruppo territoriale 2 e 7	107,02
	7	Gruppo territoriale 3 e 6	107,02
	7	Gruppo territoriale 5	107,02
	8	Gruppo territoriale 1 e 4	98,60
	8	Gruppo territoriale 2 e 7	98,60
	8	Gruppo territoriale 3 e 6	98,60
	8	Gruppo territoriale 5	98,60
	9	Gruppo territoriale 1 e 4	98,13
	9	Gruppo territoriale 2 e 7	87,22
	9	Gruppo territoriale 3 e 6	86,38
	9	Gruppo territoriale 5	84,88

	10	Gruppo territoriale 1 e 4	112,28
	10	Gruppo territoriale 2 e 7	102,90
	10	Gruppo territoriale 3 e 6	100,17
	10	Gruppo territoriale 5	100,17
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,66
	2	Tutti i soggetti	5,25
	3	Tutti i soggetti	5,82
	4	Tutti i soggetti	5,52
	5	Tutti i soggetti	5,94
	6	Tutti i soggetti	5,83
	7	Tutti i soggetti	5,95
	8	Tutti i soggetti	5,10
	9	Tutti i soggetti	4,76
	10	Tutti i soggetti	5,72

SUB ALLEGATO 14.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	6.824,3753	5.409,6386	20.416,2944	-	2.586,3337
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	6.824,3753	5.409,6386	20.416,2944	-	2.297,0171
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,3652	-	1,3380	1,3983	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 300.000 euro"		1,3515			1,3790
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota oltre 300.000 euro"	-	1,3861	-	-	1,4075
Valore dei beni strumentali mobili *	0,0411	0,0482	-	0,0185	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,2397	0,1529	0,4879	0,0714	0,0829
Spese per acquisti di servizi	0,5280	0,1642	0,4879	0,1679	0,3913
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,2295	0,1642	0,4879	0,1679	0,0555
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo all'area di offerta di "Preparati galenici (magistrali e officinali)"	-	0,0626	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo all'area di offerta di "Medicinali ad uso veterinario"	-	-	-0,2444	-	-0,1726
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo all'area di offerta di "Prodotti cosmetici e di profumeria"	-	-	-	0,0532	0,0335
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo all'"Acquisto da cooperative di farmacisti"	-	-	-	0,0077	0,0049

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 della territorialità del commercio a livello comunale*	-0,0107	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi *Gruppo 4 della territorialità del commercio a livello comunale*	-0,0107	-	-	-	-

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	2.183,0000	3.537,3215	19.190,3060	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	2.183,0000	3.537,3215	19.190,3060	-	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi	1,4010	1,3808	1,3512	1,4081	
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota fino a 300.000 euro"	-	-	-	-	1,3810
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi "Quota oltre 300.000 euro"	-	-	-	-	1,3983
Valore dei beni strumentali mobili *	0,0133	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,0579	0,1598	0,3393	0,0448	0,0899
Spese per acquisti di servizi	0,1929	0,3883	0,8398	0,2883	0,2781
Altri costi per servizi e Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,0887	0,1333	0,8398	0,0780	0,2781
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo all'area di offerta di "Medicinali ad uso veterinario"	-0,1742	-	-	-0,1799	-
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo all'area di offerta di "Prodotti cosmetici e di profumeria"	0,0320	0,0944	-	-	0,0464
Costo del Venduto e Costo per la produzione di servizi relativo all'"Acquisto da cooperative di farmacisti"	0,0066	-	-	0,0051	0,0094

Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 15

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM05U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM05U, evoluzione dello studio TM05U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 47.71.10 - Commercio al dettaglio di confezioni per adulti;
- 47.71.20 - Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati;
- 47.71.30 - Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie;
- 47.71.50 - Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte;
- 47.72.10 - Commercio al dettaglio di calzature e accessori;
- 47.72.20 - Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM05U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 84.446.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 866 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta di abbigliamento (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla composizione percentuale, secondo l'anno di acquisto, del valore delle rimanenze finali relative a merci (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 83.580.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai diversi prodotti merceologici venduti, alle varie modalità di acquisto, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico***;
- ***Valore aggiunto per addetto***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 15.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto per addetto" tali distribuzioni sono state costruite sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Per l'indicatore "Durata delle scorte" le distribuzioni ventiliche sono state costruite sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 15.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[3].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- Correttivo Congiunturale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A).

Nel Sub Allegato 15.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Durata delle scorte;
- Ricarico;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale"; per l'indicatore "Durata delle scorte" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori di soglia di normalità economica per tali indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili"[4].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,8360).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[5] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[6], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

---

[4] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[5] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[6] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{|2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)|}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2021
2	1,2606
3	1,1538
4	1,3297
5	1,1630
6	1,2731
7	1,2945
8	1,3454
9	1,4201
10	1,1417
11	1,2733
12	1,1790
13	1,2249
14	1,1947
15	1,1500
16	1,2442
17	1,2601
18	1,2248
19	1,2800
20	1,2662
21	1,2382
22	1,1830
23	1,1741
24	1,2004
25	1,1830
26	1,3503
27	1,2654
28	1,2654
29	1,2852
30	1,2093
31	1,1674
32	1,2823
33	1,3649
34	1,3090
35	1,3042
36	1,2565
37	1,1805

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[8].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

CORRETTIVO CONGIUNTURALE

Per lo Studio di Settore UM05U è prevista l'applicazione di un correttivo congiunturale che tiene conto di situazioni di difficoltà economica delle imprese del settore.

Tale correttivo viene applicato ai soggetti che, a fronte di una riduzione dei ricavi, presentano delle rigidità nella gestione dei fattori produttivi tali da determinare una sovrastima dei ricavi derivanti dall'applicazione degli studi di settore.

Il correttivo viene applicato sulla base di un coefficiente congiunturale che è stato definito a livello di singolo cluster analizzando, per i soggetti che presentano una riduzione dei ricavi nel quinquennio 2001-2005, l'andamento del ricavo puntuale di riferimento e del ricavo dichiarato (vedi tabella 2).

Il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile, derivanti dall'applicazione dell'analisi della congruità e della normalità economica, vengono ponderati per il correttivo congiunturale[9].

Possono accedere al correttivo i soggetti non congrui ed in linea con gli indicatori di normalità, che hanno registrato una contrazione dei ricavi rispetto alla media dei tre anni precedenti.

---

[8] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

[9] Il correttivo congiunturale è pari a:

1 - [(Tasso di variazione dei ricavi * Coefficiente congiunturale) /
(1 + Tasso di variazione dei ricavi + Tasso di variazione dei ricavi * Coefficiente congiunturale)]

dove il Tasso di variazione dei ricavi è pari a:

[(Ricavi dichiarati dell'anno di applicazione (t) - Media dei ricavi dichiarati nei tre anni precedenti (t-3, t-2 e t-1)) /
Media dei ricavi dichiarati nei tre anni precedenti (t-3, t-2 e t-1)]

Il valore del Coefficiente congiunturale viene ponderato in base alla probabilità di appartenenza ai cluster.

Tabella 2 - Coefficienti congiunturali

CLUSTER	Coefficiente
1	-0,3082
2	-0,2903
3	-0,3082
4	-0,3121
5	-0,3082
6	-0,3149
7	-0,3432
8	-0,3412
9	-0,3412
10	-0,3082
11	-0,3306
12	-0,1726
13	-0,1737
14	-0,3082
15	-0,1783
16	-0,1961
17	-0,5492
18	-0,1737
19	-0,3262
20	-0,3774
21	-0,1737
22	-0,1783
23	-0,1737
24	-0,3082
25	-0,3082
26	-0,4723
27	-0,2903
28	-0,1737
29	-0,3912
30	-0,3082
31	-0,3082
32	-0,4816
33	-0,1961
34	-0,2659
35	-0,2190
36	-0,2903
37	-0,3082

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 15.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano maggiormente il settore in esame e che hanno contribuito alla definizione dei modelli di business sono i seguenti:

- presenza di più punti vendita;
- tipologia di prodotti venduti;
- dimensione;
- modalità organizzativa;
- stagionalità dell'attività;
- modalità di approvvigionamento;
- fascia qualitativa dell'offerta;
- tipologia dell'offerta di abbigliamento.

Con il primo fattore è stato possibile distinguere le aziende che svolgono la propria attività in **un solo punto** vendita da quelle che presentano **più negozi** (cluster 1, 3, 5, 10, 14, 23, 24, 25, 30, 31 e 37).

La tipologia di prodotti venduti ha permesso di differenziare le imprese specializzate nell'abbigliamento (ad esempio il cluster 4), nelle calzature (cluster 2, 3, 5, 8, 27 e 36) e nella pelletteria, accessori e/o valigeria (cluster 14, 26 e 29), da quelle che presentano un assortimento misto di abbigliamento e calzature (cluster 15 e 31).

Il fattore dimensionale ha consentito di individuare, nell'ambito delle imprese che operano con un solo punto vendita, quelle di più grandi dimensioni (cluster 12 e 15); nell'ambito invece delle imprese che operano con più negozi sono state distinte le imprese più grandi (cluster 3 e 10), da quelle medie (cluster 25) e piccole (cluster 5 e 30).

Sulla base della **modalità organizzativa** è stato possibile distinguere le imprese in franchising o aderenti ad altre forme di affiliazione commerciale (cluster 13, 18, 21, 23 e 28).

Il carattere **stagionale dell'attività** ha consentito di raggruppare quei soggetti che esercitano la propria attività solo per alcuni periodi dell'anno, generalmente inferiori a 6 mesi (cluster 8 e 9).

La modalità di approvvigionamento ha permesso di cogliere le imprese operanti in franchising/affiliate che acquistano prevalentemente da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative e affiliante (cluster 18).

In base alla **fascia qualitativa** dell'offerta le imprese che presentano un assortimento di fascia fine/lusso (cluster 22 e 29) sono state distinte da quelle che vendono prodotti di fascia media e/o economica (cluster 26).

La tipologia dell'offerta di abbigliamento ha permesso di identificare quelle realtà che presentano una specializzazione marcata nel genere sportivo-casual (cluster 7).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CHE OPERANO CON PIÙ NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO E INTIMO

NUMEROSITÀ: 570

Questo cluster raggruppa le imprese che sono caratterizzate sia dall'operare con più unità locali, sia dal presentare in assortimento prevalentemente abbigliamento esterno e intimo.

L'offerta è rappresentata, infatti, principalmente da abbigliamento esterno per donna (20% dei ricavi) e per uomo (11%), camicie e/o maglie per donna (10%) e per uomo (8%) e intimo e/o abbigliamento mare sia per donna (16%) che per uomo (9%); nella metà circa dei casi sono presenti anche la calzetteria (9% dei ricavi) e l'abbigliamento bambino (15%).

I locali ricoprono complessivamente le seguenti superfici: 180 mq circa di locali destinati alla vendita, 40 mq circa di magazzino e 10 metri lineari di esposizione fronte strada. Il 77% delle imprese svolge l'attività in due negozi, mentre il 17% dei soggetti dispone di 3 punti vendita.

Si tratta sia di ditte individuali (53% dei casi) che di società (31% di persone e 16% di capitali). Le imprese del cluster occupano complessivamente 3 o 4 addetti, di cui 1 o 2 dipendenti.

L'approvvigionamento avviene prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (54% degli acquisti) e, in misura più contenuta, tramite intermediari del commercio (59% degli acquisti nel 40% dei casi) e direttamente da produttori (56% nel 38%).

CLUSTER 2 – NEGOZI DI CALZATURE UOMO/DONNA/BAMBINO

NUMEROSITÀ: 4.800

Le imprese del cluster sono specializzate nella vendita di calzature di ogni genere: da donna (42% dei ricavi), da uomo (30%) e da bambino (20%). L'assortimento è completato nel 40% dei casi dalla pelletteria, accessori e/o valigeria (8% dei ricavi).

Il negozio presenta una superficie destinata alla vendita di 70 mq, locali adibiti a magazzino di 30 mq e un'esposizione fronte strada di 4 metri lineari.

Tre quarti dei soggetti sono organizzati sotto forma di ditta individuale in cui è impiegato generalmente il solo titolare.

Gli acquisti avvengono soprattutto presso commercianti all'ingrosso (64% degli acquisti).

CLUSTER 3 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE OPERANO CON PIÙ NEGOZI DI CALZATURE

NUMEROSITÀ: 246

Il cluster raggruppa le imprese che presentano un assortimento composto prevalentemente da calzature da donna (49% dei ricavi) e da uomo (28%); spesso l'offerta è integrata da calzature per bambino (11% dei ricavi) e da pelletteria, accessori e/o valigeria (8% dei ricavi nel 60% dei casi).

Queste realtà si caratterizzano altresì per le dimensioni rilevanti della struttura e per la presenza di più unità locali.

Le superfici dedicate all'attività comprendono complessivamente 450 mq circa di locali destinati alla vendita, 220 mq circa di magazzino, 15 mq di uffici e 23 metri lineari di esposizione fronte strada.

Il 39% delle imprese svolge l'attività in 2 negozi; il 24% dei soggetti dispone di 3 punti vendita, il 18% di 4 e il 10% di 5.

Si tratta principalmente di società (52% di capitali e 37% di persone) e il numero complessivo di addetti è pari a 8 di cui 7 dipendenti.

Gli approvvigionamenti avvengono in prevalenza direttamente da produttori (64% degli acquisti nel 64% dei casi) e tramite intermediari del commercio (66% nel 49%) e, in misura minore, presso commercianti all'ingrosso (39% nel 57%).

CLUSTER 4 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE INTIMO, CALZETTERIA E MAGLIERIA PER ADULTI

NUMEROSITÀ: 6.439

I punti vendita appartenenti al cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'offerta in articoli di abbigliamento intimo e maglieria. L'assortimento comprende, principalmente, intimo e abbigliamento mare donna (18% dei ricavi) e uomo (10%), calzetteria (11%) e camiceria e/o maglieria donna (13%) e uomo (7%); l'offerta è integrata da abbigliamento esterno donna (13% dei ricavi) e bambino (15% dei ricavi nel 60% dei casi).

I negozi sono dotati di locali destinati alla vendita (54 mq), spesso di locali adibiti a magazzino (30 mq circa nel 63% dei casi) e di 4 metri lineari di esposizione fronte strada.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (83% dei casi) gestite dal solo titolare.

La maggior parte degli acquisti viene effettuata presso commercianti all'ingrosso (74% degli acquisti).

CLUSTER 5 – IMPRESE CHE OPERANO CON PIÙ NEGOZI DI CALZATURE

NUMEROSITÀ: 1.058

Il presente cluster raggruppa le imprese che operano con più punti vendita e presentano un assortimento che comprende prevalentemente calzature per donna (52% dei ricavi) e per uomo (30%); nella metà circa dei casi sono presenti anche calzature bambino (20% dei ricavi) e pelletteria, accessori e/o valigeria (7%).

Si tratta di negozi di medio - piccole dimensioni comprendenti nel complesso locali destinati alla vendita di 140 mq circa, locali adibiti a magazzino di 60 mq circa e un'esposizione fronte strada di 10 metri lineari. L'attività è svolta prevalentemente in 2 punti vendita (81% dei casi) e più raramente in 3 (15%).

Nel 59% dei casi si tratta di società. Nel complesso gli addetti presenti sono 3 o 4 di cui 1 o 2 dipendenti.

Gli acquisti avvengono principalmente tramite intermediari del commercio (71% degli acquisti nel 53% dei casi) e, in misura minore, da produttori (59% nel 48%) e presso grossisti (51% nel 63%).

CLUSTER 6 – NEGOZI SPECIALIZZATI IN ABITI DA SPOSA

NUMEROSITÀ: 511

La totalità degli appartenenti al cluster dichiara di vendere prevalentemente abiti da sposa (77% dei ricavi).

A completamento dell'offerta, il 40% circa dei soggetti vende calzature da donna (5% dei ricavi); sempre il 40% circa delle imprese vende abbigliamento esterno donna (17% dei ricavi) e il 35% abbigliamento esterno uomo (16%).

I negozi presentano 90 mq circa di locali dedicati alla vendita, 30 mq circa di magazzino e 6 metri lineari di esposizione fronte strada.

Si tratta nel 60% dei casi di ditte individuali e gli addetti complessivamente occupati sono 2.

Quasi il 50% degli esercizi effettua all'interno servizio di adeguamento e modifica dei capi di abbigliamento disponendo di un laboratorio di 30 mq circa.

L'approvvigionamento avviene soprattutto direttamente dal produttore (71% degli acquisti nel 57% dei casi) o tramite intermediari del commercio (74% nel 45%).

CLUSTER 7 – NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO SPORTIVO-CASUAL

NUMEROSITÀ: 9.490

Il presente cluster comprende i negozi caratterizzati dalla specializzazione dell'offerta in abbigliamento informale, casual e jeans (55% dei ricavi) e sportivo (37% dei ricavi nel 51% dei casi).

La gamma dei prodotti offerti si compone di articoli di abbigliamento per adulti, in particolare abbigliamento esterno donna (30% dei ricavi), abbigliamento esterno uomo (23%), camiceria e/o maglieria donna (11%) e uomo (10%); nel 30% circa dei casi è presente l'abbigliamento bambino (15% dei ricavi).

Dal punto di vista strutturale i negozi dispongono di 60 mq per la vendita e di 4 metri lineari per l'esposizione fronte strada. Nel 60% circa dei casi sono presenti altresì 26 mq di magazzino.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (76% delle imprese) in cui opera il solo titolare.

Gli acquisti sono effettuati principalmente tramite grossisti (67% degli acquisti); meno frequenti sono gli acquisti tramite intermediari del commercio (61% degli acquisti nel 32% dei casi) o direttamente da produttori (52% nel 24%).

CLUSTER 8 – NEGOZI DI CALZATURE CON APERTURA STAGIONALE

NUMEROSITÀ: 104

Appartengono al cluster i negozi di calzature uomo, donna e bambino che si caratterizzano per l'apertura stagionale dell'attività, generalmente coincidente con un periodo inferiore a 6 mesi.

Si tratta di negozi dotati di 50 mq di locali per la vendita, 15 mq di magazzino e 5 o 6 metri lineari di esposizione fronte strada.

Le imprese sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditta individuale (81% delle imprese) con apporto prevalente di lavoro da parte del titolare. Nel 30% circa dei casi è presente personale dipendente.

Il punto vendita viene rifornito soprattutto tramite acquisti presso grossisti (65% degli acquisti) e, in misura minore, tramite intermediari del commercio (55% degli acquisti nel 44% dei casi) e direttamente da produttori (30% nel 35%).

CLUSTER 9 – NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO STAGIONALI

NUMEROSITÀ: 594

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per l'apertura stagionale dell'esercizio commerciale, vale a dire per un periodo generalmente inferiore a 6 mesi.

La gamma dei prodotti offerti si compone in prevalenza di abbigliamento esterno donna (27% dei ricavi), esterno uomo (20% dei ricavi nel 45% dei casi), intimo e/o abbigliamento mare donna (34% nel 54%) e uomo (17% nel 44%) e camiceria e/o maglieria donna (21% nel 52%).

Si tratta di negozi con superfici di vendita di 50 mq circa, esposizione fronte strada di 4 metri lineari e, nella metà circa dei casi, con piccoli spazi per il magazzino (17 mq).

Le imprese sono organizzate in proprio principalmente sotto forma di ditta individuale (81% dei casi) e generalmente è l'impegno del titolare che garantisce lo svolgimento dell'attività. Nel 30% dei casi circa è presente personale dipendente.

Le politiche di acquisto prevedono principalmente il ricorso a grossisti (56% degli acquisti); meno frequenti sono gli acquisti tramite intermediari del commercio (62% degli acquisti nel 41% dei casi) e da produttori (57% nel 32%).

CLUSTER 10 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE OPERANO CON PIÙ NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 364

Il presente cluster raggruppa le imprese di grandi dimensioni che vendono in prevalenza abbigliamento e operano con più unità locali.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono di dimensioni superiori alla media del settore e ricoprono complessivamente le seguenti superfici: 700 mq circa di locali destinati alla vendita, 300 mq circa di magazzino, 30 mq di uffici e 30 metri lineari circa di esposizione fronte strada. Il 37% delle imprese svolge l'attività in due negozi, mentre il 25%, il 12% e l'8% dei soggetti dispone rispettivamente di 3, 4 e 5 punti vendita.

Si tratta in larga parte di società (65% di capitali e 26% di persone) che presentano mediamente 13 addetti, di cui 10 dipendenti.

L'offerta è rappresentata principalmente dall'abbigliamento esterno donna (31% dei ricavi) e uomo (21%) e dalle camicie e/o maglie donna (15%) e uomo (10%). Talvolta l'offerta è completata dall'abbigliamento bambino, dall'intimo e/o abbigliamento mare, dalla calzetteria, pelletteria, accessori e/o valigeria e calzature.

Gli acquisti vengono realizzati in prevalenza direttamente da produttori (47% degli acquisti) e, più raramente, tramite intermediari del commercio (62% degli acquisti nel 46% dei casi) e presso commercianti all'ingrosso (47% nel 51%).

CLUSTER 11 – NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO PER BAMBINO

NUMEROSITÀ: 5.979

Questo cluster è caratterizzato dalla specializzazione dell'offerta nell'abbigliamento per bambini (90% dei ricavi).

La superficie destinata alla vendita è di 55 mq, gli spazi destinati a magazzino di 20 mq circa e l'esposizione fronte strada di 3 o 4 metri lineari.

Le imprese sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditta individuale (73% dei casi) in cui opera il solo titolare.

La maggior parte degli acquisti avviene presso grossisti (67% degli acquisti nel 65% dei casi) e tramite intermediari del commercio (75% nel 47%).

CLUSTER 12 – NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO PER ADULTI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 3.145

Le imprese appartenenti al cluster vendono prevalentemente abbigliamento esterno per adulti. La gamma di prodotti offerti comprende, infatti, abbigliamento esterno donna (29% dei ricavi) e uomo (24%) e articoli di maglieria e/o camiceria donna (12%) e uomo (11%).

Si tratta di punti vendita caratterizzati da dimensioni medio grandi dei locali di vendita (200 mq circa), dei magazzini per il deposito della merce (95 mq) e delle vetrine per l'esposizione fronte strada (10 metri lineari). Nel 48% delle aziende è presente anche un piccolo ufficio (15 mq circa).

La forma giuridica prevalente è quella societaria (45% di persone e 25% di capitali). Gli addetti occupati nell'attività sono 4, di cui 2 dipendenti.

Gli acquisti vengono effettuati prevalentemente tramite intermediari del commercio (68% degli acquisti nel 58% dei casi), direttamente da produttori (59% nel 55%) e presso grossisti (43% nel 63%).

CLUSTER 13 – NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO IN FRANCHISING/AFFILIATI CHE ACQUISTANO PREVALENTEMENTE DA PRODUTTORI

NUMEROSITÀ: 951

Le imprese appartenenti a questo cluster vendono prevalentemente abbigliamento e si caratterizzano sia per l'appartenenza a sistemi di affiliazione commerciale (l'81% dei soggetti è in franchising e il 19% affiliato), sia per il canale di approvvigionamento adottato. La maggioranza degli acquisti infatti viene effettuata direttamente da produttori (67% degli acquisti).

L'assortimento è rappresentato prevalentemente da abbigliamento esterno donna (43% dei ricavi) e da camicie e/o maglie donna (17% dei ricavi). Meno presente è l'abbigliamento uomo, sia l'abbigliamento esterno (25% dei ricavi nel 47% dei casi) che le camicie e/o maglie (16% nel 39%).

Per quanto concerne la struttura, i negozi dispongono di 85 mq di locali per la vendita, 30 mq di magazzino e 5 metri lineari di esposizione fronte strada.

Dal punto di vista organizzativo si tratta prevalentemente di società (33% di persone e 29% di capitali). Nell'attività sono impiegati 3 addetti di cui un dipendente.

CLUSTER 14 – IMPRESE CHE OPERANO CON PIÙ NEGOZI DI PELLETTERIA, ACCESSORI E/O VALIGERIA

NUMEROSITÀ: 276

Questo cluster raggruppa le imprese che sono caratterizzate sia dall'operare con più unità locali, sia dalla specializzazione dell'assortimento in pelletteria, accessori e/o valigeria (90% dei ricavi).

I locali ricoprono complessivamente le seguenti superfici: 150 mq circa destinati alla vendita, 55 mq di magazzino e 11 metri lineari di esposizione fronte strada. Il 74% delle imprese svolge l'attività in 2 negozi, mentre il 16% dispone di 3 punti vendita.

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (38% di persone e 24% di capitali) e impiegano 4 o 5 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le politiche di acquisto sono abbastanza differenziate: gran parte degli acquisti viene effettuata direttamente dai produttori (65% degli acquisti nel 57% dei casi), tramite intermediari del commercio (71% nel 47%) e per il resto da grossisti (51% nel 58%).

CLUSTER 15 – NEGOZI DI GRANDI DIMENSIONI DI ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

NUMEROSITÀ: 509

Il presente cluster comprende i negozi caratterizzati da un vasto assortimento, rispondente al completo bisogno di vestirsi della clientela. La gamma proposta si compone di una varietà di articoli di abbigliamento e calzature prevalentemente per adulti, in particolare, abbigliamento esterno donna (24% dei ricavi), abbigliamento esterno uomo (19%), camiceria e/o maglieria donna (9%), camiceria e/o maglieria uomo (8%) e, in misura inferiore, calzature donna (21% dei ricavi nel 44% dei casi) e calzature uomo (15% nel 47%).

Dal punto di vista della struttura, sono presenti superfici di vendita di oltre 600 mq, magazzini di 300 mq, uffici di 35 mq e vetrine per l'esposizione fronte strada di circa 15 metri lineari.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (58% società di capitali e 31% di persone); nell'attività sono impiegati 8 addetti, di cui 5 dipendenti.

La maggior parte degli acquisti è realizzata direttamente da produttori (59% di acquisti nel 66% dei casi), tramite intermediari del commercio (63% nel 47%) e da grossisti (43% nel 68%).

CLUSTER 16 – NEGOZI DI CONFEZIONI IN PELLE, ABBIGLIAMENTO PER DONNA E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 601

I punti vendita appartenenti al cluster si caratterizzano per l'offerta di una vasta gamma di articoli tra cui le confezioni in pelle (25% dei ricavi), l'abbigliamento esterno donna (21%), la pelletteria, accessori e/o valigeria (25% dei ricavi nel 51% dei casi) e la camiceria e/o maglieria donna (16% nel 49%).

Dal punto di vista strutturale, tali imprese presentano una superficie di vendita di circa 60 mq, spazi dedicati a magazzino di 20 mq e un'esposizione fronte strada di 4 metri lineari.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (65% dei casi) e, in misura minore, di società (23% di persone e 12% di capitali); nell'attività sono occupati 2 addetti.

Gli acquisti sono effettuati principalmente presso commercianti all'ingrosso (52% degli acquisti) e, secondariamente, tramite intermediari del commercio (59% degli acquisti nel 41% dei casi) e direttamente da produttori (58% nel 40%).

CLUSTER 17 – NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO PER DONNA

NUMEROSITÀ: 6.219

I soggetti di questo cluster effettuano la vendita di abbigliamento per donna, in prevalenza abbigliamento esterno (54% dei ricavi), ma anche camiceria e/o maglieria (32%).

La superficie destinata alla vendita occupa circa 50 mq, il magazzino circa 20 mq e l'esposizione fronte strada 4 metri lineari.

Si tratta principalmente di ditte individuali (66% dei casi), in cui opera il solo titolare, e più raramente di società (26% di persone e 8% di capitali) in cui sono presenti 2 o 3 addetti.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati in prevalenza tramite intermediari del commercio (70% degli acquisti per il 57% delle imprese) e da grossisti (61% per il 67%).

CLUSTER 18 - NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO IN FRANCHISING/AFFILIATI CHE ACQUISTANO PREVALENTEMENTE DA GRUPPI DI ACQUISTO, UNIONI VOLONTARIE, CONSORZI, COOPERATIVE, AFFILIANTE

NUMEROSITÀ: 490

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano sia per l'adesione a forme di affiliazione commerciale (il 74% dei soggetti è in franchising e il 26% sono affiliati) sia per la modalità di acquisto quasi esclusivamente da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante (98% degli acquisti).

L'offerta si compone principalmente di abbigliamento esterno per donna (38% dei ricavi), camicie e/o maglie donna (25% dei ricavi nel 57% dei casi), abbigliamento esterno uomo (24% nel 42%) e camicie e/o maglie uomo (21% nel 40%). Alcune imprese presentano in assortimento pelletteria, accessori e/o valigeria (20% dei ricavi nel 35% dei casi) e calzature sia per donna (21% nel 31%) che per uomo (16% nel 24%).

Le superfici del punto vendita comprendono circa 90 mq di locali per la vendita, 30 mq circa di magazzino e 5 metri lineari di esposizione fronte strada.

Dal punto di vista organizzativo, le imprese occupano 2 o 3 addetti e sono equamente ripartite tra società (31% di persone e 20% di capitali) e ditte individuali (49%). Nel 59% dei casi è presente personale dipendente.

CLUSTER 19 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE MAGLIE E/O CAMICIE PER ADULTI

NUMEROSITÀ: 3.579

Il presente cluster si caratterizza per la specializzazione merceologica dell'offerta in camiceria e/o maglieria principalmente per donna (50% dei ricavi), ma anche per uomo (23% dei ricavi nel 55% dei casi).

Dal punto di vista della struttura, le aziende hanno una superficie di vendita di circa 50 mq, il magazzino di 20 mq circa e le vetrine per l'esposizione fronte strada hanno un'estensione di 4 metri lineari.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (71% dei casi) in cui opera il solo titolare; nel 29% dei casi si tratta di società in cui sono presenti 2 o 3 addetti.

Gli acquisti sono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (58% degli acquisti) e, in misura inferiore, tramite intermediari del commercio (61% degli acquisti nel 41% dei casi) e direttamente da produttori (56% nel 29%).

CLUSTER 20 – NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO PER UOMO

NUMEROSITÀ: 4.235

Le imprese appartenenti al cluster presentano un assortimento composto prevalentemente da abbigliamento per uomo, sia abbigliamento esterno (53% dei ricavi) che camiceria e/o maglieria (29%); nel 57% dei casi sono presenti anche le cravatte (5% dei ricavi).

Si tratta di negozi di dimensioni contenute: circa 60 mq per la superficie di vendita, 20 mq per il magazzino e 4 metri lineari di esposizione fronte strada.

Le imprese del cluster, soprattutto ditte individuali (62% dei casi), occupano 2 addetti.

Gli acquisti sono effettuati prevalentemente tramite intermediari del commercio (77% degli acquisti nel 52% dei casi) e grossisti (61% nel 58%), ma anche direttamente da produttori (62% nel 39%).

CLUSTER 21 – NEGOZI IN FRANCHISING/AFFILIATI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE ABBIGLIAMENTO PER BAMBINO

NUMEROSITÀ: 254

Le imprese del cluster si caratterizzano sia per l'appartenenza a sistemi di affiliazione commerciale (79% in franchising e 21% affiliati), sia per l'assortimento composto prevalentemente da abbigliamento per bambini (92% dei ricavi).

La superficie di vendita è di 75 mq, i magazzini di 20 mq circa e le vetrine con esposizione fronte strada di 4 metri lineari.

Le imprese sono sia ditte individuali (59% dei casi) sia società (31% di persone e 10% di capitali). Il personale è rappresentato da 2 addetti; nel 53% dei casi è presente 1 dipendente.

Gli acquisti avvengono quasi esclusivamente da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante (97%).

CLUSTER 22 – NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO DI FASCIA FINE/LUSSO

NUMEROSITÀ: 1.085

I punti vendita del presente cluster appartengono al canale distributivo delle boutique e si caratterizzano per l'elevata qualità dell'offerta (lusso nel 100% dei casi e fine nel 70%).

I negozi in questione presentano una gamma abbastanza ampia, comprendente in prevalenza capi per donna: abbigliamento esterno (45% dei ricavi nel 58% dei casi), camiceria e/o maglieria (19% nel 46%) e intimo e/o abbigliamento mare (30% nel 29%). Il 37% delle imprese vende calzature per donna (26% dei ricavi) e un terzo circa abbigliamento esterno uomo (30% dei ricavi) e camiceria e/o maglieria uomo (18%).

Il 13% dei negozi fornisce alla clientela servizi di adeguamento e modifica dei capi di abbigliamento e l'11% fornisce gli stessi servizi ma affidandoli a terzi.

Dal punto di vista strutturale, i locali per la vendita sono di 85 mq, i magazzini di circa 30 mq e le vetrine con esposizione fronte strada di 6 metri lineari.

Le imprese sono sia società (28% di persone e 22% di capitali), sia ditte individuali (50% dei casi) e hanno un numero di addetti pari a 3. Nel 54% dei casi sono presenti 2 dipendenti.

In linea con la qualità dell'offerta gli acquisti sono effettuati principalmente tramite gli intermediari del commercio (76% degli acquisti nel 57% dei casi) o direttamente dalle aziende produttrici (71% nel 52%).

CLUSTER 23 – IMPRESE CHE OPERANO CON PIÙ NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 375

Questo cluster raggruppa le imprese caratterizzate sia dall'adesione a forme di affiliazione commerciale (in franchising/affiliati) sia dall'operare con più unità locali. Tali imprese, che vendono prevalentemente abbigliamento, ricoprono complessivamente le seguenti superfici: 270 mq di locali destinati alla vendita, circa 80 mq di magazzino e 17 metri lineari di esposizione fronte strada. Il 53% delle imprese svolge l'attività in 2 negozi mentre il 22% e il 14% dei soggetti dispone rispettivamente di 3 e 4 punti vendita.

L'offerta è rappresentata principalmente da abbigliamento esterno donna (43% dei ricavi), camicie e/o maglie donna (23%), abbigliamento esterno uomo (16% dei ricavi nel 56% dei casi) e camicie e/o maglie uomo (12% nel 51%); a volte sono presenti anche l'abbigliamento bambino, la pelletteria, accessori e/o valigeria e le calzature donna.

La forma giuridica prevalente è quella societaria (49% di capitali e 31% di persone); all'attività dell'impresa partecipano 6 o 7 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le modalità di acquisto principali sono quello diretto da produttori (59% degli acquisti) e il ricorso a intermediari del commercio (70% degli acquisti nel 26% dei casi).

CLUSTER 24 – IMPRESE CHE OPERANO CON PIÙ NEGOZI DI INTIMO

NUMEROSITÀ: 418

Il presente cluster raggruppa le imprese specializzate nella vendita di intimo e/o abbigliamento mare donna (59% dei ricavi) e uomo (23%) e calzetteria (9%) che operano con più punti vendita (2 nel 72% dei casi e 3 nel 17%).

I locali ricoprono globalmente le seguenti superfici: circa 140 mq di locali destinati alla vendita, circa 40 mq di magazzino e 9 metri lineari di esposizione fronte strada.

Dal punto di vista della forma giuridica si tratta sia di società (33% di persone e 21% di capitali), sia di ditte individuali (46% dei casi). La struttura è composta da 4 o 5 addetti, di cui 2 o 3 dipendenti.

Gli acquisti vengono effettuati direttamente da produttori (81% degli acquisti nel 54% dei casi), da grossisti (56% nel 49%) e tramite intermediari del commercio (71% nel 38%).

CLUSTER 25 – IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI CHE OPERANO CON PIÙ NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 1.498

Il presente cluster accoglie le imprese caratterizzate sia dall'operare con più unità locali sia dal presentare in assortimento prevalentemente abbigliamento.

I locali sono di medie dimensioni rispetto ai cluster con caratteristiche simili e ricoprono complessivamente le seguenti superfici: circa 280 mq di locali destinati alla vendita, circa 100 mq di magazzino, 17 metri lineari di esposizione fronte strada e, nel 41% dei casi, 15 mq circa di uffici. Il 59% delle imprese svolge l'attività in 2 negozi mentre il 21% e l'11% dei soggetti opera rispettivamente in 3 e 4 punti vendita.

L'assortimento è rappresentato in larga parte dall'abbigliamento esterno sia per uomo (30% dei ricavi) che per donna (28%), dalle camicie e/o maglie per uomo (16%) e per donna (12%).

Le imprese sono perlopiù società (42% di capitali e 34% di persone) e presentano 6 addetti di cui 4 dipendenti.

Le politiche di acquisto sono piuttosto differenziate: acquisti direttamente da produttori (64% degli acquisti nel 57% dei casi), tramite intermediari del commercio (69% nel 50%) e da grossisti (50% nel 56%).

CLUSTER 26 – NEGOZI DI PELLETTERIA, VALIGERIA E ALTRI ACCESSORI DI FASCIA MEDIO/ECONOMICA

NUMEROSITÀ: 1.153

I negozi del presente cluster sono specializzati nella vendita di pelletteria, accessori e/o valigeria (90% dei ricavi) di fascia qualitativa economica (75% dei casi) e/o media (58%).

I locali di vendita sono di ridotte dimensioni (45 mq), così come l'esposizione fronte strada (3 metri lineari) e, qualora presenti, i magazzini (27 mq nel 60% dei casi).

La forma giuridica prevalente è quella di ditta individuale (74% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Gli acquisti sono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (68% degli acquisti) e, in misura inferiore, tramite intermediari del commercio (55% degli acquisti nel 33% dei casi) o direttamente da produttori (45% nel 32%).

CLUSTER 27 – NEGOZI DI CALZATURE PER ADULTI

NUMEROSITÀ: 4.783

I negozi facenti parte di questo cluster vendono calzature sia da donna (61% dei ricavi) che da uomo (31%). Il 40% dei soggetti affianca alla vendita di calzature quella di pelletteria, accessori e/o valigeria da cui deriva l'11% dei ricavi.

L'attività di vendita viene condotta su una superficie di circa 50 mq, ai quali si aggiungono 30 mq circa di spazi destinati a magazzino e 4 metri lineari di esposizione fronte strada.

I punti vendita sono organizzati prevalentemente sotto forma di ditta individuale (66% dei casi). Nell'attività sono impiegati 2 addetti.

Gli acquisti sono in larga parte effettuati tramite intermediari del commercio (75% degli acquisti nel 50% dei casi) e da grossisti (59% nel 62%).

CLUSTER 28 – NEGOZI IN FRANCHISING/AFFILIATI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE INTIMO E/O ABBIGLIAMENTO MARE

NUMEROSITÀ: 201

L'84% dei punti vendita rientranti nel presente cluster opera in franchising e il 16% con altre forme di affiliazione. La gamma di prodotti offerti è rappresentata prevalentemente dall'intimo e/o abbigliamento mare, sia per donna (56% dei ricavi) che per uomo (18%) e dalla calzetteria (45% dei ricavi nel 46% dei casi).

Si tratta di negozi di dimensioni contenute: 40 mq circa per la superficie di vendita, 15 mq di magazzino e 3 metri lineari di esposizione fronte strada.

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (48% dei casi) sia società (32% di persone e 20% di capitali) e occupano 2 o 3 addetti.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati esclusivamente da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante.

CLUSTER 29 – NEGOZI DI PELLETTERIA, VALIGERIA E ACCESSORI DI FASCIA MEDIO-FINE

NUMEROSITÀ: 1.177

Il presente cluster accoglie le imprese specializzate nella vendita di pelletteria, valigeria e accessori (88% dei ricavi), in particolare di fascia fine (indicata dalla metà dei soggetti) e di fascia media (82%). Il 4% dei soggetti dichiara di avere un assortimento di prodotti di lusso.

Il punto vendita si compone delle seguenti superfici: circa 60 mq di locali per la vendita, circa 30 mq per il magazzino e 5 metri lineari di esposizione fronte strada.

Le imprese sono sia ditte individuali (56% dei soggetti) sia società (32% di persone e 12% di capitali) e occupano 2 addetti.

La merce in assortimento viene acquistata sia tramite intermediari del commercio (78% degli acquisti nel 58% dei casi) sia direttamente da produttori (71% nel 57%).

CLUSTER 30 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE OPERANO CON PIÙ NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 2.582

Il cluster raggruppa le imprese che operano con più unità locali e che presentano un'offerta costituita prevalentemente da abbigliamento.

Il 79% delle imprese svolge l'attività in 2 negozi, mentre il 16% dei soggetti opera con 3 punti vendita. I locali destinati all'esercizio dell'attività sono di dimensioni contenute; la struttura si compone complessivamente delle seguenti superfici: 130 mq circa di locali destinati alla vendita, 30 mq circa di magazzino e 9 metri lineari di esposizione fronte strada.

L'assortimento è rappresentato prevalentemente dall'abbigliamento esterno per donna (42% dei ricavi) e per uomo (26% dei ricavi nel 65% dei casi) e dalle camicie e/o maglie donna (19%) e uomo (17% nel 57%).

Le imprese del cluster sono sia società (30% di persone e 21% di capitali) sia ditte individuali (49% dei casi) e occupano 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le politiche d'acquisto prevedono il ricorso prevalente a grossisti (47% degli acquisti) e in misura più contenuta a intermediari del commercio (65% degli acquisti nel 41% dei casi) e produttori (60% nel 42%).

CLUSTER 31 – IMPRESE CHE OPERANO CON PIÙ NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO E CALZATURE

NUMEROSITÀ: 408

Le imprese appartenenti a questo cluster sono caratterizzate sia dall'operare con più unità locali sia dalla tipologia di prodotti venduti: abbigliamento e calzature. Le merceologie in assortimento sono prevalentemente abbigliamento esterno donna (21% dei ricavi) e uomo (12%), camicie e/o maglie donna (10% dei ricavi nel 63% dei casi) e uomo (9% nel 56%), abbigliamento bambino (17% nel 56%) e calzature donna (18%), uomo (11%) e bambino (8% nel 51%). In alcuni casi l'offerta è completata dalla pelletteria, accessori e/o valigeria e dall'abbigliamento intimo e mare.

Il 72% delle imprese svolge l'attività in due negozi, mentre il 17% e il 7% dei soggetti opera rispettivamente con 3 e 4 punti vendita. La struttura è composta complessivamente dalle seguenti superfici: quasi 200 mq di locali destinati alla vendita, circa 60 mq di magazzino e 11 metri lineari di esposizione fronte strada.

Si tratta prevalentemente di società (31% di persone e 24% di capitali) e sono presenti 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli acquisti vengono realizzati in massima parte da grossisti (59% degli acquisti nel 63% dei casi), tramite intermediari del commercio (68% nel 18%) e direttamente da produttori (61% nel 11%).

CLUSTER 32 – NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO PER ADULTI

NUMEROSITÀ: 9.948

Il presente cluster comprende i negozi che vendono abbigliamento per adulti, in particolare abbigliamento esterno donna (69% dei ricavi) e, in misura minore, abbigliamento esterno uomo (27% dei ricavi nel 46% dei casi) e camiceria e/o maglieria donna (12% nel 42%).

Si tratta di negozi organizzati in proprio, in prevalenza sotto forma di ditta individuale (75% dei casi) in cui opera il solo titolare.

I locali per la vendita (poco più di 50 mq), il magazzino (circa 25 mq nel 60% dei casi) e le vetrine per l'esposizione fronte strada (3 o 4 metri lineari) sono di dimensioni contenute.

Gli acquisti sono effettuati prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (60% degli acquisti) e, più raramente, tramite intermediari del commercio (65% degli acquisti nel 38% dei casi) e direttamente da produttori (56% nel 27%).

CLUSTER 33 - NEGOZI DI CONFEZIONI IN PELLE

NUMEROSITÀ: 207

I punti vendita del cluster si caratterizzano per la specializzazione dell'offerta in confezioni in pelle (87% dei ricavi); a volte la gamma di prodotti comprende anche articoli di pelletteria, accessori e/o valigeria (17% dei ricavi nel 34% dei casi).

La superficie dei locali per la vendita è di circa 60 mq, i locali destinati a magazzino, qualora presenti, di 30 mq circa e l'esposizione fronte strada di 3 o 4 metri lineari.

Dal punto di vista organizzativo le imprese sono in prevalenza ditte individuali (58% dei casi) e, in misura minore, società (25% di persone e 17% di capitali) e impiegano 2 addetti.

Per quanto concerne gli acquisti, nella maggioranza dei casi le imprese si rivolgono a commercianti all'ingrosso (71% degli acquisti nel 66% casi) e direttamente ai produttori (73% nel 58%).

CLUSTER 34 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE CAMICIE, MAGLIE UOMO E CRAVATTE

NUMEROSITÀ: 628

All'interno di questo cluster sono presenti i negozi che vendono prevalentemente camicie e/o maglie da uomo (57% dei ricavi), cravatte (15%) e, a volte, abbigliamento esterno uomo (30% dei ricavi nel 42% dei casi).

Si tratta di punti vendita di dimensioni modeste: poco più di 40 mq per la vendita, 3 metri lineari per l'esposizione fronte strada e, qualora presenti, 25 mq circa di magazzino.

Queste realtà sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditta individuale (62% dei casi) e vi operano 2 addetti.

Gli acquisti avvengono soprattutto presso produttori (73% degli acquisti nel 52% dei casi), grossisti (65% nel 49%) e tramite intermediari del commercio (74% nel 40%).

CLUSTER 35 – NEGOZI CHE VENDONO PREVALENTEMENTE INTIMO E CALZETTERIA

NUMEROSITÀ: 6.503

Il presente cluster si caratterizza per la specializzazione dell'offerta in intimo e abbigliamento mare per donna (56% dei ricavi) e uomo (22%) e calzetteria (13%).

Dal punto di vista della struttura, le imprese presentano superfici di vendita di circa 40 mq e vetrine per l'esposizione fronte strada con un'estensione di 3 metri lineari; nel 62% dei casi sono presenti locali destinati a magazzino (circa 20 mq).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (77% delle imprese) in cui opera il solo titolare.

Gli acquisti sono realizzati principalmente tramite intermediari del commercio (74% degli acquisti nel 54% dei casi) e presso commercianti all'ingrosso (60% nel 69%).

CLUSTER 36 – NEGOZI DI CALZATURE PER BAMBINO

NUMEROSITÀ: 696

Il cluster in esame è caratterizzato dalla specializzazione dell'offerta in calzature per bambino (93% dei ricavi).

Gli spazi destinati alla vendita misurano circa 40 mq e quelli destinati a magazzino circa 20 mq; l'esposizione fronte strada è di 3 metri lineari.

L'attività è svolta in proprio, prevalentemente sotto forma di ditta individuale (72% delle imprese) in cui opera il solo titolare.

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente tramite intermediari del commercio (88% degli acquisti nel 58% dei casi) e, più raramente, da produttori (71% nel 34%) e grossisti (54% nel 45%).

CLUSTER 37 – IMPRESE CHE OPERANO CON PIÙ NEGOZI DI ABBIGLIAMENTO PER BAMBINO

NUMEROSITÀ: 452

Il presente cluster raggruppa le imprese che si caratterizzano sia per la presenza di più punti vendita (2 nel 78% dei casi e 3 nel 15%), che per l'assortimento costituito prevalentemente da abbigliamento per bambini (85% dei ricavi). Il 40% dei soggetti affianca alla vendita di abbigliamento quella di calzature per bambino da cui deriva il 10% dei ricavi.

I locali ricoprono globalmente le seguenti superfici: circa 160 mq di locali destinati alla vendita, circa 50 mq di magazzino e 10 metri lineari di esposizione fronte strada.

Dal punto di vista della forma giuridica, si tratta sia di società (31% di persone e 25% di capitali), sia di ditte individuali (44% dei casi). Le imprese occupano 3 o 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli acquisti vengono effettuati seguendo canali diversi: direttamente da produttori (78% degli acquisti nel 53% dei casi), tramite intermediari del commercio (77% nel 41%) e da grossisti (53% nel 48%).

SUB ALLEGATO 15.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Numero di giorni di apertura nell'anno
- Apertura stagionale (1= fino a 3 mesi; 2= fino a 6 mesi; 3= fino a 9 mesi)
- Metri quadri dei locali destinati a magazzini e/o depositi - Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici - Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita

QUADRO D:

- Tipologia dell'offerta di abbigliamento: Abbigliamento classico
- Tipologia dell'offerta di abbigliamento: Abbigliamento sportivo
- Tipologia dell'offerta di abbigliamento: Abbigliamento casual-jeans
- Prodotti merceologici venduti: Abbigliamento esterno uomo
- Prodotti merceologici venduti: Abbigliamento esterno donna
- Prodotti merceologici venduti: Abbigliamento bambino
- Prodotti merceologici venduti: Confezioni in pelle
- Prodotti merceologici venduti: Camicie e/o maglie uomo
- Prodotti merceologici venduti: Camicie e/o maglie donna
- Prodotti merceologici venduti: Intimo e/o abbigliamento mare uomo
- Prodotti merceologici venduti: Intimo e/o abbigliamento mare donna
- Prodotti merceologici venduti: Pelletteria, accessori e/o valigeria
- Prodotti merceologici venduti: Calzetteria
- Prodotti merceologici venduti: Cravatte
- Prodotti merceologici venduti: Calzature uomo
- Prodotti merceologici venduti: Calzature donna

- Prodotti merceologici venduti: Calzature bambino
- Prodotti merceologici venduti: Abiti da sposa
- Fascia qualitativa dell'offerta: Lusso
- Fascia qualitativa dell'offerta: Fine
- Fascia qualitativa dell'offerta: Economica
- Altri dati: Servizio di adeguamento e modifica ai capi di abbigliamento venduti, effettuato all'interno
- Modalità di acquisto: Acquisto da gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, affiliante
- Modalità di acquisto: Acquisto da commercianti all'ingrosso
- Modalità organizzativa: In franchising
- Modalità organizzativa: Affiliato.

SUB ALLEGATO 15.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[10]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[11]);
- ***Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto) / (Superficie totale dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce[12]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[13]).

---

[10] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[11] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[12] La superficie totale dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce è pari alla somma della variabile "Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce" per tutte le Unità locali compilate. La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[13] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 15.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1 e 4	9°	nessuno	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 2 e 7	8°	nessuno	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 4	11°	nessuno	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 7	10°	nessuno	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 4	4°	nessuno	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 7	4°	nessuno	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	4°	nessuno	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 4	13°	nessuno	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 7	13°	nessuno	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	nessuno	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	9°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 7	9°	nessuno	10°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	9°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 4	12°	nessuno	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 7	13°	nessuno	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	7°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 4	9°	nessuno	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 7	9°	nessuno	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1 e 4	12°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 7	10°	nessuno	5°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	4°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1 e 4	5°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 7	5°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	6°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1 e 4	11°	nessuno	6°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 7	11°	nessuno	6°	nessuno
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	7°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 7	8°	nessuno	8°	nessuno
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	8°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1 e 4	9°	nessuno	6°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 7	8°	nessuno	6°	nessuno
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	5°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
14	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	5°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 7	6°	nessuno	6°	nessuno
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	3°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1 e 4	5°	nessuno	7°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 7	5°	nessuno	7°	nessuno
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	nessuno	6°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	8°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 7	10°	nessuno	8°	nessuno
16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	5°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1 e 4	9°	nessuno	7°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 7	9°	nessuno	7°	nessuno
17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	7°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1 e 4	9°	nessuno	7°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 7	8°	nessuno	7°	nessuno
18	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	7°	nessuno
19	Gruppo territoriale 1 e 4	11°	nessuno	6°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 7	11°	nessuno	6°	nessuno
19	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	6°	nessuno
20	Gruppo territoriale 1 e 4	9°	nessuno	7°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 7	9°	nessuno	7°	nessuno
20	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	7°	nessuno
21	Gruppo territoriale 1 e 4	9°	nessuno	7°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 7	10°	nessuno	7°	nessuno
21	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	4°	nessuno
22	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	7°	nessuno
22	Gruppo territoriale 2 e 7	9°	nessuno	9°	nessuno
22	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	9°	nessuno
23	Gruppo territoriale 1 e 4	5°	nessuno	6°	nessuno
23	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	nessuno	6°	nessuno
23	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	4°	nessuno
24	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	4°	nessuno
24	Gruppo territoriale 2 e 7	6°	nessuno	4°	nessuno
24	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	4°	nessuno
25	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
25	Gruppo territoriale 2 e 7	6°	nessuno	7°	nessuno
25	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	7°	nessuno
26	Gruppo territoriale 1 e 4	13°	nessuno	3°	nessuno
26	Gruppo territoriale 2 e 7	12°	nessuno	4°	nessuno
26	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	nessuno
27	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	7°	nessuno
27	Gruppo territoriale 2 e 7	9°	nessuno	7°	nessuno
27	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	7°	nessuno
28	Gruppo territoriale 1 e 4	5°	nessuno	3°	nessuno
28	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	nessuno	6°	nessuno
28	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	6°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
29	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	8°	nessuno
29	Gruppo territoriale 2 e 7	8°	nessuno	8°	nessuno
29	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	8°	nessuno
30	Gruppo territoriale 1 e 4	9°	nessuno	6°	nessuno
30	Gruppo territoriale 2 e 7	9°	nessuno	6°	nessuno
30	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	6°	nessuno
31	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	5°	nessuno
31	Gruppo territoriale 2 e 7	6°	nessuno	7°	nessuno
31	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	nessuno	7°	nessuno
32	Gruppo territoriale 1 e 4	12°	nessuno	6°	nessuno
32	Gruppo territoriale 2 e 7	11°	nessuno	6°	nessuno
32	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	6°	nessuno
33	Gruppo territoriale 1 e 4	11°	nessuno	3°	nessuno
33	Gruppo territoriale 2 e 7	11°	nessuno	4°	nessuno
33	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	nessuno
34	Gruppo territoriale 1 e 4	12°	nessuno	3°	nessuno
34	Gruppo territoriale 2 e 7	10°	nessuno	4°	nessuno
34	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	4°	nessuno
35	Gruppo territoriale 1 e 4	12°	nessuno	4°	nessuno
35	Gruppo territoriale 2 e 7	12°	nessuno	5°	nessuno
35	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	5°	nessuno
36	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	5°	nessuno
36	Gruppo territoriale 2 e 7	11°	nessuno	7°	nessuno
36	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	7°	nessuno
37	Gruppo territoriale 1 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno
37	Gruppo territoriale 2 e 7	5°	nessuno	7°	nessuno
37	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	6°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Senza dipendenti	nessuno	19°
1	Con dipendenti	nessuno	19°
2	Senza dipendenti	nessuno	19°
2	Con dipendenti	nessuno	19°
3	Senza dipendenti	nessuno	19°
3	Con dipendenti	nessuno	19°
4	Senza dipendenti	nessuno	19°
4	Con dipendenti	nessuno	19°
5	Senza dipendenti	nessuno	19°
5	Con dipendenti	nessuno	19°
6	Senza dipendenti	nessuno	19°
6	Con dipendenti	nessuno	19°
7	Senza dipendenti	nessuno	19°
7	Con dipendenti	nessuno	19°
8	Senza dipendenti	nessuno	19°
8	Con dipendenti	nessuno	19°
9	Senza dipendenti	nessuno	19°
9	Con dipendenti	nessuno	19°
10	Senza dipendenti	nessuno	19°
10	Con dipendenti	nessuno	19°
11	Senza dipendenti	nessuno	19°
11	Con dipendenti	nessuno	19°
12	Senza dipendenti	nessuno	19°
12	Con dipendenti	nessuno	19°
13	Senza dipendenti	nessuno	19°
13	Con dipendenti	nessuno	19°
14	Senza dipendenti	nessuno	19°
14	Con dipendenti	nessuno	19°
15	Senza dipendenti	nessuno	19°
15	Con dipendenti	nessuno	19°
16	Senza dipendenti	nessuno	19°
16	Con dipendenti	nessuno	19°
17	Senza dipendenti	nessuno	19°
17	Con dipendenti	nessuno	19°
18	Senza dipendenti	nessuno	19°
18	Con dipendenti	nessuno	19°
19	Senza dipendenti	nessuno	19°
19	Con dipendenti	nessuno	19°
20	Senza dipendenti	nessuno	19°
20	Con dipendenti	nessuno	19°
21	Senza dipendenti	nessuno	19°
21	Con dipendenti	nessuno	19°
22	Senza dipendenti	nessuno	19°
22	Con dipendenti	nessuno	19°

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
23	Senza dipendenti	nessuno	19°
23	Con dipendenti	nessuno	19°
24	Senza dipendenti	nessuno	19°
24	Con dipendenti	nessuno	19°
25	Senza dipendenti	nessuno	19°
25	Con dipendenti	nessuno	19°
26	Senza dipendenti	nessuno	19°
26	Con dipendenti	nessuno	19°
27	Senza dipendenti	nessuno	19°
27	Con dipendenti	nessuno	19°
28	Senza dipendenti	nessuno	19°
28	Con dipendenti	nessuno	19°
29	Senza dipendenti	nessuno	19°
29	Con dipendenti	nessuno	19°
30	Senza dipendenti	nessuno	19°
30	Con dipendenti	nessuno	19°
31	Senza dipendenti	nessuno	19°
31	Con dipendenti	nessuno	19°
32	Senza dipendenti	nessuno	19°
32	Con dipendenti	nessuno	19°
33	Senza dipendenti	nessuno	19°
33	Con dipendenti	nessuno	19°
34	Senza dipendenti	nessuno	19°
34	Con dipendenti	nessuno	19°
35	Senza dipendenti	nessuno	19°
35	Con dipendenti	nessuno	19°
36	Senza dipendenti	nessuno	19°
36	Con dipendenti	nessuno	19°
37	Senza dipendenti	nessuno	19°
37	Con dipendenti	nessuno	19°

SUB ALLEGATO 15.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico		Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	12,24	45,00	1,38	3,00	101,21	99.999	12,24	99.999
1	Gruppo territoriale 2 e 7	13,25	45,00	1,40	3,00	115,84	99.999	13,25	99.999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14,88	45,00	1,43	3,00	124,33	99.999	14,88	99.999
2	Gruppo territoriale 1 e 4	10,06	40,00	1,38	3,00	99,85	99.999	10,06	99.999
2	Gruppo territoriale 2 e 7	11,89	40,00	1,40	3,00	119,63	99.999	11,89	99.999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13,06	40,00	1,12	3,00	136,11	99.999	13,06	99.999
3	Gruppo territoriale 1 e 4	17,03	55,00	1,34	3,00	175,94	99.999	17,03	99.999
3	Gruppo territoriale 2 e 7	18,69	55,00	1,34	3,00	175,94	99.999	18,69	99.999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	21,78	55,00	1,40	3,00	191,31	99.999	21,78	99.999
4	Gruppo territoriale 1 e 4	9,11	35,00	1,39	3,00	98,40	99.999	9,11	99.999
4	Gruppo territoriale 2 e 7	10,75	35,00	1,42	3,00	123,88	99.999	10,75	99.999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12,87	35,00	1,44	3,00	153,87	99.999	12,87	99.999
5	Gruppo territoriale 1 e 4	12,83	50,00	1,30	3,00	133,06	99.999	12,83	99.999
5	Gruppo territoriale 2 e 7	16,02	50,00	1,32	3,00	151,68	99.999	16,02	99.999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	17,28	50,00	1,36	3,00	174,05	99.999	17,28	99.999
6	Gruppo territoriale 1 e 4	11,03	40,00	1,57	4,00	97,74	99.999	11,03	99.999
6	Gruppo territoriale 2 e 7	12,05	40,00	1,61	4,00	139,40	99.999	12,05	99.999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14,16	40,00	1,69	4,00	150,25	99.999	14,16	99.999
7	Gruppo territoriale 1 e 4	9,55	40,00	1,39	4,00	89,00	99.999	9,55	99.999
7	Gruppo territoriale 2 e 7	11,89	40,00	1,41	4,00	123,18	99.999	11,89	99.999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12,82	40,00	1,43	4,00	140,58	99.999	12,82	99.999
8	Gruppo territoriale 1 e 4	5,65	30,00	1,43	3,50	141,53	99.999	5,65	99.999
8	Gruppo territoriale 2 e 7	7,36	30,00	1,44	3,50	141,53	99.999	7,36	99.999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8,19	30,00	1,50	3,50	150,10	99.999	8,19	99.999
9	Gruppo territoriale 1 e 4	4,97	30,00	1,44	3,50	137,62	99.999	4,97	99.999
9	Gruppo territoriale 2 e 7	7,12	30,00	1,44	3,50	137,62	99.999	7,12	99.999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8,88	30,00	1,50	3,50	137,62	99.999	8,88	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico		Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
10	Gruppo territoriale 1 e 4	19,64	60,00	1,33	3,00	146,87	99.999	19,64	99.999
10	Gruppo territoriale 2 e 7	22,89	60,00	1,38	3,00	174,55	99.999	22,89	99.999
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	24,20	60,00	1,42	3,00	204,02	99.999	24,20	99.999
11	Gruppo territoriale 1 e 4	9,97	35,00	1,35	3,00	102,31	99.999	9,97	99.999
11	Gruppo territoriale 2 e 7	10,89	35,00	1,38	3,00	123,45	99.999	10,89	99.999
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12,23	35,00	1,40	3,00	151,18	99.999	12,23	99.999
12	Gruppo territoriale 1 e 4	17,44	55,00	1,31	3,00	121,45	99.999	17,44	99.999
12	Gruppo territoriale 2 e 7	19,89	55,00	1,36	3,00	133,87	99.999	19,89	99.999
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	20,94	55,00	1,40	3,00	158,80	99.999	20,94	99.999
13	Gruppo territoriale 1 e 4	12,47	50,00	1,37	3,00	164,65	99.999	12,47	99.999
13	Gruppo territoriale 2 e 7	14,23	50,00	1,39	3,00	203,34	99.999	14,23	99.999
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	16,55	50,00	1,42	3,00	224,17	99.999	16,55	99.999
14	Gruppo territoriale 1 e 4	13,25	50,00	1,36	3,00	140,40	99.999	13,25	99.999
14	Gruppo territoriale 2 e 7	16,51	50,00	1,37	3,00	184,26	99.999	16,51	99.999
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	17,50	50,00	1,43	3,00	233,47	99.999	17,50	99.999
15	Gruppo territoriale 1 e 4	19,52	60,00	1,30	3,00	114,73	99.999	19,52	99.999
15	Gruppo territoriale 2 e 7	20,71	60,00	1,35	3,00	129,60	99.999	20,71	99.999
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	23,02	60,00	1,41	3,00	148,87	99.999	23,02	99.999
16	Gruppo territoriale 1 e 4	9,81	45,00	1,38	3,00	102,98	99.999	9,81	99.999
16	Gruppo territoriale 2 e 7	10,65	45,00	1,39	3,00	102,98	99.999	10,65	99.999
16	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12,10	45,00	1,43	3,00	155,85	99.999	12,10	99.999
17	Gruppo territoriale 1 e 4	10,38	40,00	1,33	3,00	97,57	99.999	10,38	99.999
17	Gruppo territoriale 2 e 7	11,09	40,00	1,38	3,00	125,26	99.999	11,09	99.999
17	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12,35	40,00	1,41	3,00	145,24	99.999	12,35	99.999
18	Gruppo territoriale 1 e 4	12,10	50,00	1,35	3,00	142,66	99.999	12,10	99.999
18	Gruppo territoriale 2 e 7	13,71	50,00	1,36	3,00	161,90	99.999	13,71	99.999
18	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	15,09	50,00	1,42	3,00	178,25	99.999	15,09	99.999
19	Gruppo territoriale 1 e 4	9,73	40,00	1,38	3,00	95,98	99.999	9,73	99.999
19	Gruppo territoriale 2 e 7	10,94	40,00	1,40	3,00	126,72	99.999	10,94	99.999
19	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11,98	40,00	1,43	3,00	141,79	99.999	11,98	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico		Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
20	Gruppo territoriale 1 e 4	9,88	45,00	1,37	3,00	102,03	99.999	9,88	99.999
20	Gruppo territoriale 2 e 7	10,59	45,00	1,39	3,00	127,64	99.999	10,59	99.999
20	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12,58	45,00	1,42	3,00	149,15	99.999	12,58	99.999
21	Gruppo territoriale 1 e 4	12,22	50,00	1,37	3,00	152,35	99.999	12,22	99.999
21	Gruppo territoriale 2 e 7	13,95	50,00	1,38	3,00	158,18	99.999	13,95	99.999
21	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14,55	50,00	1,42	3,00	178,86	99.999	14,55	99.999
22	Gruppo territoriale 1 e 4	12,55	55,00	1,33	3,00	126,18	99.999	12,55	99.999
22	Gruppo territoriale 2 e 7	14,16	55,00	1,35	3,00	147,24	99.999	14,16	99.999
22	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	16,82	55,00	1,38	3,00	214,25	99.999	16,82	99.999
23	Gruppo territoriale 1 e 4	18,11	55,00	1,33	3,00	174,78	99.999	18,11	99.999
23	Gruppo territoriale 2 e 7	18,92	55,00	1,38	3,00	209,16	99.999	18,92	99.999
23	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	20,79	55,00	1,43	3,00	259,41	99.999	20,79	99.999
24	Gruppo territoriale 1 e 4	12,08	45,00	1,34	3,00	143,82	99.999	12,08	99.999
24	Gruppo territoriale 2 e 7	14,71	45,00	1,39	3,00	158,24	99.999	14,71	99.999
24	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	15,13	45,00	1,43	3,00	184,67	99.999	15,13	99.999
25	Gruppo territoriale 1 e 4	17,84	55,00	1,31	3,00	122,34	99.999	17,84	99.999
25	Gruppo territoriale 2 e 7	18,59	55,00	1,37	3,00	156,47	99.999	18,59	99.999
25	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	19,60	55,00	1,42	3,00	192,07	99.999	19,60	99.999
26	Gruppo territoriale 1 e 4	10,28	40,00	1,42	4,00	100,48	99.999	10,28	99.999
26	Gruppo territoriale 2 e 7	11,37	40,00	1,44	4,00	110,47	99.999	11,37	99.999
26	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12,84	40,00	1,48	4,00	143,76	99.999	12,84	99.999
27	Gruppo territoriale 1 e 4	10,35	45,00	1,35	3,00	104,95	99.999	10,35	99.999
27	Gruppo territoriale 2 e 7	12,13	45,00	1,38	3,00	133,93	99.999	12,13	99.999
27	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12,89	45,00	1,41	3,00	157,10	99.999	12,89	99.999
28	Gruppo territoriale 1 e 4	12,96	50,00	1,43	3,00	170,00	99.999	12,96	99.999
28	Gruppo territoriale 2 e 7	13,86	50,00	1,46	3,00	205,37	99.999	13,86	99.999
28	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	15,96	50,00	1,50	3,00	211,98	99.999	15,96	99.999
29	Gruppo territoriale 1 e 4	11,34	45,00	1,40	4,00	142,36	99.999	11,34	99.999
29	Gruppo territoriale 2 e 7	13,56	45,00	1,45	4,00	175,70	99.999	13,56	99.999
29	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	15,27	45,00	1,51	4,00	217,21	99.999	15,27	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico		Resa delle superfici commerciali rispetto al Valore aggiunto		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
30	Gruppo territoriale 1 e 4	13,17	45,00	1,33	3,00	119,75	99.999	13,17	99.999
30	Gruppo territoriale 2 e 7	15,42	45,00	1,35	3,00	148,72	99.999	15,42	99.999
30	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	16,33	45,00	1,40	3,00	163,47	99.999	16,33	99.999
31	Gruppo territoriale 1 e 4	12,68	50,00	1,31	3,50	124,87	99.999	12,68	99.999
31	Gruppo territoriale 2 e 7	14,73	50,00	1,34	3,50	132,52	99.999	14,73	99.999
31	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	15,59	50,00	1,38	3,50	155,85	99.999	15,59	99.999
32	Gruppo territoriale 1 e 4	9,81	40,00	1,36	3,00	90,83	99.999	9,81	99.999
32	Gruppo territoriale 2 e 7	10,25	40,00	1,38	3,00	112,63	99.999	10,25	99.999
32	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12,62	40,00	1,42	3,00	151,08	99.999	12,62	99.999
33	Gruppo territoriale 1 e 4	10,14	40,00	1,46	4,50	82,23	99.999	10,14	99.999
33	Gruppo territoriale 2 e 7	10,36	40,00	1,46	4,50	82,23	99.999	10,36	99.999
33	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12,61	40,00	1,55	4,50	131,25	99.999	12,61	99.999
34	Gruppo territoriale 1 e 4	9,79	45,00	1,40	3,00	92,52	99.999	9,79	99.999
34	Gruppo territoriale 2 e 7	11,28	45,00	1,42	3,00	116,14	99.999	11,28	99.999
34	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12,36	45,00	1,46	3,00	142,29	99.999	12,36	99.999
35	Gruppo territoriale 1 e 4	9,70	35,00	1,36	3,00	88,80	99.999	9,70	99.999
35	Gruppo territoriale 2 e 7	10,64	35,00	1,38	3,00	112,70	99.999	10,64	99.999
35	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11,54	35,00	1,40	3,00	124,38	99.999	11,54	99.999
36	Gruppo territoriale 1 e 4	10,74	35,00	1,35	3,00	91,67	99.999	10,74	99.999
36	Gruppo territoriale 2 e 7	11,42	35,00	1,37	3,00	117,67	99.999	11,42	99.999
36	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12,34	35,00	1,41	3,00	147,68	99.999	12,34	99.999
37	Gruppo territoriale 1 e 4	12,53	45,00	1,33	3,00	118,92	99.999	12,53	99.999
37	Gruppo territoriale 2 e 7	13,83	45,00	1,36	3,00	141,49	99.999	13,83	99.999
37	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14,44	45,00	1,40	3,00	170,64	99.999	14,44	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Senza dipendenti	0,00	486,00
1	Con dipendenti	0,00	446,00
2	Senza dipendenti	0,00	589,00
2	Con dipendenti	0,00	496,00
3	Senza dipendenti	0,00	351,00
3	Con dipendenti	0,00	351,00
4	Senza dipendenti	0,00	693,00
4	Con dipendenti	0,00	603,00
5	Senza dipendenti	0,00	470,00
5	Con dipendenti	0,00	421,00
6	Senza dipendenti	0,00	718,00
6	Con dipendenti	0,00	698,00
7	Senza dipendenti	0,00	494,00
7	Con dipendenti	0,00	437,00
8	Senza dipendenti	0,00	433,00
8	Con dipendenti	0,00	433,00
9	Senza dipendenti	0,00	415,00
9	Con dipendenti	0,00	415,00
10	Senza dipendenti	0,00	410,00
10	Con dipendenti	0,00	410,00
11	Senza dipendenti	0,00	494,00
11	Con dipendenti	0,00	431,00
12	Senza dipendenti	0,00	528,00
12	Con dipendenti	0,00	472,00
13	Senza dipendenti	0,00	264,00
13	Con dipendenti	0,00	242,00
14	Senza dipendenti	0,00	399,00
14	Con dipendenti	0,00	344,00
15	Senza dipendenti	0,00	476,00
15	Con dipendenti	0,00	426,00
16	Senza dipendenti	0,00	495,00
16	Con dipendenti	0,00	456,00
17	Senza dipendenti	0,00	495,00
17	Con dipendenti	0,00	436,00
18	Senza dipendenti	0,00	229,00
18	Con dipendenti	0,00	229,00
19	Senza dipendenti	0,00	491,00
19	Con dipendenti	0,00	425,00
20	Senza dipendenti	0,00	533,00
20	Con dipendenti	0,00	466,00
21	Senza dipendenti	0,00	261,00
21	Con dipendenti	0,00	252,00
22	Senza dipendenti	0,00	496,00
22	Con dipendenti	0,00	415,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
23	Senza dipendenti	0,00	253,00
23	Con dipendenti	0,00	253,00
24	Senza dipendenti	0,00	460,00
24	Con dipendenti	0,00	408,00
25	Senza dipendenti	0,00	488,00
25	Con dipendenti	0,00	431,00
26	Senza dipendenti	0,00	436,00
26	Con dipendenti	0,00	367,00
27	Senza dipendenti	0,00	540,00
27	Con dipendenti	0,00	463,00
28	Senza dipendenti	0,00	213,00
28	Con dipendenti	0,00	213,00
29	Senza dipendenti	0,00	427,00
29	Con dipendenti	0,00	358,00
30	Senza dipendenti	0,00	490,00
30	Con dipendenti	0,00	424,00
31	Senza dipendenti	0,00	438,00
31	Con dipendenti	0,00	409,00
32	Senza dipendenti	0,00	545,00
32	Con dipendenti	0,00	479,00
33	Senza dipendenti	0,00	577,00
33	Con dipendenti	0,00	496,00
34	Senza dipendenti	0,00	550,00
34	Con dipendenti	0,00	490,00
35	Senza dipendenti	0,00	648,00
35	Con dipendenti	0,00	553,00
36	Senza dipendenti	0,00	541,00
36	Con dipendenti	0,00	460,00
37	Senza dipendenti	0,00	454,00
37	Con dipendenti	0,00	409,00

SUB ALLEGATO 15.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia Massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	30,00
	14	Tutti i soggetti	25,00
	15	Tutti i soggetti	25,00
	16	Tutti i soggetti	25,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	30,00
	19	Tutti i soggetti	25,00
	20	Tutti i soggetti	25,00
	21	Tutti i soggetti	30,00
	22	Tutti i soggetti	25,00
	23	Tutti i soggetti	30,00
	24	Tutti i soggetti	25,00
	25	Tutti i soggetti	25,00
	26	Tutti i soggetti	25,00
	27	Tutti i soggetti	25,00
	28	Tutti i soggetti	30,00
	29	Tutti i soggetti	25,00
	30	Tutti i soggetti	30,00
	31	Tutti i soggetti	25,00
	32	Tutti i soggetti	25,00
	33	Tutti i soggetti	25,00
	34	Tutti i soggetti	25,00
	35	Tutti i soggetti	25,00
	36	Tutti i soggetti	25,00
	37	Tutti i soggetti	25,00

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia Massima
Durata delle scorte (in giorni)	1	Senza dipendenti	486,00
	1	Con dipendenti	446,00
	2	Senza dipendenti	589,00
	2	Con dipendenti	496,00
	3	Senza dipendenti	351,00
	3	Con dipendenti	351,00
	4	Senza dipendenti	693,00
	4	Con dipendenti	603,00
	5	Senza dipendenti	470,00
	5	Con dipendenti	421,00
	6	Senza dipendenti	718,00
	6	Con dipendenti	698,00
	7	Senza dipendenti	494,00
	7	Con dipendenti	437,00
	8	Senza dipendenti	433,00
	8	Con dipendenti	433,00
	9	Senza dipendenti	415,00
	9	Con dipendenti	415,00
	10	Senza dipendenti	410,00
	10	Con dipendenti	410,00
	11	Senza dipendenti	494,00
	11	Con dipendenti	431,00
	12	Senza dipendenti	528,00
	12	Con dipendenti	472,00
	13	Senza dipendenti	264,00
	13	Con dipendenti	242,00
	14	Senza dipendenti	399,00
	14	Con dipendenti	344,00
	15	Senza dipendenti	476,00
	15	Con dipendenti	426,00
	16	Senza dipendenti	495,00
	16	Con dipendenti	456,00
	17	Senza dipendenti	495,00
	17	Con dipendenti	436,00
	18	Senza dipendenti	229,00
	18	Con dipendenti	229,00
	19	Senza dipendenti	491,00
	19	Con dipendenti	425,00
	20	Senza dipendenti	533,00
	20	Con dipendenti	466,00
	21	Senza dipendenti	261,00
	21	Con dipendenti	252,00
	22	Senza dipendenti	496,00
	22	Con dipendenti	415,00
	23	Senza dipendenti	253,00
	23	Con dipendenti	253,00
	24	Senza dipendenti	460,00
	24	Con dipendenti	408,00
	25	Senza dipendenti	488,00
	25	Con dipendenti	431,00

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia Massima
Durata delle scorte (in giorni)	26	Senza dipendenti	436,00
	26	Con dipendenti	367,00
	27	Senza dipendenti	540,00
	27	Con dipendenti	463,00
	28	Senza dipendenti	213,00
	28	Con dipendenti	213,00
	29	Senza dipendenti	427,00
	29	Con dipendenti	358,00
	30	Senza dipendenti	490,00
	30	Con dipendenti	424,00
	31	Senza dipendenti	438,00
	31	Con dipendenti	409,00
	32	Senza dipendenti	545,00
	32	Con dipendenti	479,00
	33	Senza dipendenti	577,00
	33	Con dipendenti	496,00
	34	Senza dipendenti	550,00
	34	Con dipendenti	490,00
	35	Senza dipendenti	648,00
	35	Con dipendenti	553,00
	36	Senza dipendenti	541,00
	36	Con dipendenti	460,00
	37	Senza dipendenti	454,00
	37	Con dipendenti	409,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,75
	2	Tutti i soggetti	6,57
	3	Tutti i soggetti	5,66
	4	Tutti i soggetti	6,51
	5	Tutti i soggetti	5,66
	6	Tutti i soggetti	6,95
	7	Tutti i soggetti	6,65
	8	Tutti i soggetti	5,69
	9	Tutti i soggetti	6,73
	10	Tutti i soggetti	5,66
	11	Tutti i soggetti	6,65
	12	Tutti i soggetti	5,66
	13	Tutti i soggetti	6,96
	14	Tutti i soggetti	5,66
	15	Tutti i soggetti	5,66
	16	Tutti i soggetti	5,84
	17	Tutti i soggetti	5,97
	18	Tutti i soggetti	6,96
	19	Tutti i soggetti	6,65
	20	Tutti i soggetti	6,65
	21	Tutti i soggetti	6,93
	22	Tutti i soggetti	5,66
	23	Tutti i soggetti	5,75
	24	Tutti i soggetti	6,07
	25	Tutti i soggetti	5,75

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia Massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	26	Tutti i soggetti	6,62
	27	Tutti i soggetti	6,57
	28	Tutti i soggetti	6,38
	29	Tutti i soggetti	6,62
	30	Tutti i soggetti	5,75
	31	Tutti i soggetti	5,75
	32	Tutti i soggetti	6,65
	33	Tutti i soggetti	6,65
	34	Tutti i soggetti	6,65
	35	Tutti i soggetti	6,51
	36	Tutti i soggetti	6,65
	37	Tutti i soggetti	5,75

SUB ALLEGATO 15.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi (CVPROD)	1,2180	1,2650	1,1607	1,2522	1,1139	1,2230	1,1950	1,2682
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7308	0,4925	0,7801	0,5102	1,0718	1,0116	0,7426	0,4995
Spese per acquisti di servizi	0,9367	0,9685	1,3018	0,8965	0,8526	1,3241	1,0497	0,6691
Altri costi per servizi	0,4924	0,2428	0,6415	0,4156	0,2662	0,3511	0,9174	0,6691
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8049	0,5544	0,6415	0,4989	0,4124	0,3511	0,4943	0,6691
Valore dei beni strumentali mobili*	0,0664	0,0741	0,1504	0,0310	0,1587	0,0580	0,0471	0,0951
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio)	7.855,3376	2.863,9475	-	3.494,2254	5.198,4127	8.662,9739	5.706,0030	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	7.855,3376	2.863,9475	-	2.338,1210	5.198,4127	8.662,9739	5.706,0030	-
CVPROD "Quota fino a 25 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,3063
CVPROD "Quota fino a 29 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 35 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 40 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,3253	-
CVPROD "Quota fino a 45 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	0,1974	-	0,3537	-	-
CVPROD "Quota fino a 55 mila euro"	-	0,1724	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 60 mila euro"	0,2248	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 70 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 75 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 90 mila euro"								
CVPROD "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 110 mila euro"	-	-	0,2603	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	0,1672	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 175 mila euro"								
CVPROD "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 210 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 420 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Confezioni in pelle"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Abbigliamento esterno donna" e "Camicie e/o maglie donna"								
CVPROD relativo a "Pelletteria, accessori e/o valigeria"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Abbigliamento esterno uomo" e "Abbigliamento esterno donna"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Abbigliamento bambino"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,0981	0,1072	0,1313	0,1342	0,1163	0,1557	0,1667	-

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-0,0169	-	-	-0,0307	-	-0,0522	-0,0759
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	0,0293	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi (CVPROD)	1,3453	1,1341	1,1904	1,1777	1,2245	1,1847	1,1615	1,1912
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9274	1,2601	0,7922	0,7822	0,7661	1,0400	0,8548	0,8499
Spese per acquisti di servizi	1,0911	0,6305	0,9694	1,0862	1,3582	0,2978	1,2881	1,1975
Altri costi per servizi	1,0911	0,6305	0,7496	0,5802	0,3368	0,2978	0,6874	0,4044
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0911	0,6305	0,5514	0,4332	0,3368	0,2978	0,6044	0,4044
Valore dei beni strumentali mobili*	0,0611	0,1076	0,0675	0,0851	0,0409	0,1595	0,0353	0,0897
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	4.022,3631	6.473,2811	9.945,5718	7.112,2289	12.713,8746	8.123,6564
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	-	-	4.022,3631	6.473,2811	9.945,5718	7.112,2289	12.713,8746	8.123,6564
CVPROD "Quota fino a 25 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 29 mila euro"	0,2487	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 35 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 40 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 45 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	0,2088	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 55 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 60 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,2737
CVPROD "Quota fino a 70 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 75 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 90 mila euro"								
CVPROD "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 110 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	0,1038	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	-	-	-	0,1459	-	-
CVPROD "Quota fino a 175 mila euro"	-	-	-	0,0865	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 210 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 420 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,1253	-
CVPROD relativo a "Confezioni in pelle"	-	-	-	0,1190	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Abbigliamento esterno donna" e "Camicie e/o maglie donna"	-	-	-	-	-	-	-	-0,0751
CVPROD relativo a "Pelletteria, accessori e/o valigeria"	0,1224	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Abbigliamento esterno uomo" e "Abbigliamento esterno donna"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Abbigliamento bambino"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	0,1122	0,1775	0,1302	0,1250	0,1539	-	0,1308

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-0,0286	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi (CVPROD)	1,1545	1,2061	1,2259	1,1770	1,2111	1,2446	1,1528	1,2062
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7322	0,8336	0,7123	0,7620	0,4798	0,6736	1,0072	0,9802
Spese per acquisti di servizi	0,8605	0,6733	1,1701	0,9581	1,0387	0,8648	1,1000	1,1025
Altri costi per servizi	0,6556	0,6733	0,7054	0,8320	1,0387	0,3480	0,2352	0,4893
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,2700	0,6733	0,5385	0,4402	1,0387	0,3480	0,2352	0,2612
Valore dei beni strumentali mobili*	0,0486	0,0825	0,0885	0,0554	0,0790	0,1675	0,0594	0,0787
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio)	8.341,9851	9.928,7290	7.149,6756	5.895,2873	9.591,9071	9.587,7225	11.482,5282	8.422,1336
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	8.341,9851	9.928,7290	7.149,6756	3.586,0384	9.591,9071	9.587,7225	11.482,5282	8.422,1336
CVPROD "Quota fino a 25 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 29 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 35 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 40 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 45 mila euro"	-	-	0,2224	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 50 mila euro"	0,2673	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 55 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 60 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 70 mila euro"	-	-	-	-	0,1976	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 75 mila euro"	-	-	-	0,2605	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 90 mila euro"	-	-	-	-	-	0,1572	-	-
CVPROD "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,1619
CVPROD "Quota fino a 110 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 150 mila euro"		0,1046						
CVPROD "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 175 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 210 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,1803	-
CVPROD "Quota fino a 420 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Confezioni in pelle"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Abbigliamento esterno donna" e "Camicie e/o maglie donna"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Pelletteria, accessori e/o valigeria"	0,0907	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Abbigliamento esterno uomo" e "Abbigliamento esterno donna"	-	-	-0,0683	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Abbigliamento bambino"	-	-	-0,0723	-	-	-	-	-
CVPROD relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,1724	0,1625	0,1556	0,1402	-	-	0,1279	0,0950

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-0,0323	-0,0505	-0,0398	-	-0,0881	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	0,0246	-	-	-	0,0611	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi (CVPROD)	1,1073	1,2338	1,2170	1,4378	1,2285	1,0882	1,1104	1,1555
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1687	0,5507	0,6838	0,2652	0,8355	1,1217	1,1034	0,7311
Spese per acquisti di servizi	1,3948	0,9182	1,0678	0,5504	0,8147	1,5433	1,0034	1,2201
Altri costi per servizi	0,7553	0,7500	0,3852	0,5504	0,5263	0,9041	0,5480	0,6682
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7553	0,7500	0,2152	0,5504	0,5263	0,2467	0,5480	0,3519
Valore dei beni strumentali mobili*	0,0536	0,0578	0,0547	0,0784	0,0559	0,0498	0,0547	0,0463
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio)	6.429,0879	3.394,5984	5.390,3333	5.435,9561	7.592,5636	4.235,3902	9.048,2701	5.089,5736
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	6.429,0879	3.394,5984	5.390,3333	5.435,9561	7.592,5636	4.235,3902	9.048,2701	4.911,5049
CVPROD "Quota fino a 25 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 29 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 35 mila euro"	-	0,3952	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 40 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 45 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,2936
CVPROD "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 55 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 60 mila euro"	-	-	0,2016	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 70 mila euro"	-	-	-	0,1007	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 75 mila euro"	0,2494	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 90 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	0,2079	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 110 mila euro"	-	-	-	-	-	0,2193	-	-
CVPROD "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 170 mila euro"								
CVPROD "Quota fino a 175 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,1411	-
CVPROD "Quota fino a 210 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 420 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Confezioni in pelle"								
CVPROD relativo a "Abbigliamento esterno donna" e "Camicie c/o maglie donna"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Pelletteria, accessori e/o valigeria"								
CVPROD relativo a "Abbigliamento esterno uomo" e "Abbigliamento esterno donna"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Abbigliamento bambino"	-	-	-	-	-	-	-	-
CVPROD relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,1735	0,1902	0,1510	-	0,1540	0,1637	0,1428	0,1935

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-0,0480	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-	0,0123

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

VARIABILI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi (CVPROD)	1,3376	1,2152	1,2628	1,1894	1,1409
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0530	0,6354	0,6557	0,5261	0,9294
Spese per acquisti di servizi	0,9846	1,3101	1,1300	0,9993	1,5089
Altri costi per servizi	0,9846	1,3101	0,4712	0,6967	0,5220
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9846	1,3101	0,4019	0,6967	0,5220
Valore dei beni strumentali mobili*	0,1621	0,1603	0,0156	0,1327	0,0962
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	6.132,3054	5.981,4590	5.055,4690	11.945,8967
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	-	6.132,3054	3.506,4283	5.055,4690	11.945,8967
CVPROD "Quota fino a 25 mila euro"	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 29 mila euro"	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 35 mila euro"	0,3490	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 40 mila euro"	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 45 mila euro"	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 50 mila euro"		0,2485			
CVPROD "Quota fino a 55 mila euro"	-	-	0,1340	-	-
CVPROD "Quota fino a 60 mila euro"	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 70 mila euro"	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 75 mila euro"	-	-	-	0,1440	-
CVPROD "Quota fino a 90 mila euro"	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 110 mila euro"	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 150 mila euro"	-	-	-	-	0,1032
CVPROD "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 175 mila euro"	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 180 mila euro"					
CVPROD "Quota fino a 210 mila euro"	-	-	-	-	-
CVPROD "Quota fino a 420 mila euro"	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Confezioni in pelle"	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Abbigliamento esterno donna" e "Camicie e/o maglie donna"	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Pelletteria, accessori e/o valigeria"	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Abbigliamento esterno uomo" e "Abbigliamento esterno donna"	-	-	-	-	-
CVPROD relativo a "Abbigliamento bambino"	-	-	-	-	-
CVPROD relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	0,1213	0,1414	0,1446

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	0,0721	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

ALLEGATO 16

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM07U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM07U, evoluzione dello studio TM07U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.51.20 – Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM07U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 9.139.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 188 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla composizione percentuale, secondo l'anno di acquisto, del valore delle rimanenze finali relative a merci (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 8.951.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 16.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico***;
- ***Valore aggiunto per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 16.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 16.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[3].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 16.A).

Nel Sub Allegato 16.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Durata delle scorte", i valori soglia di normalità economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento

per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6941).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[4] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[5], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[6].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,4768
2	1,4110
3	1,4656
4	1,3450
5	1,2080
6	1,3363
7	1,3509
8	1,3782
9	1,3852

[4] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[5] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[6] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[7].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[7] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 16.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti è avvenuta principalmente sulla base dei seguenti elementi:

- la tipologia dell'offerta;
- la dimensione del punto vendita;
- i canali di acquisto.

La tipologia dell'offerta ha permesso di classificare le mercerie in funzione della specializzazione nell'assortimento trattato. In particolare, si distinguono le imprese caratterizzate dalla vendita di: filati per maglieria (cluster 1), biancheria personale e calze (cluster 2 e 7), articoli di merceria (cluster 3 e 6), tessuti per l'arredamento e biancheria per la casa (cluster 4), maglieria, camicie ed altri capi di abbigliamento (cluster 8), tessuti e foderami per confezioni (cluster 9).

La dimensione del punto vendita ha permesso di identificare le mercerie di più grandi dimensioni con assortimento despecializzato (cluster 5). Inoltre ha consentito di distinguere le mercerie di medie dimensioni (cluster 6) da quelle tradizionali di piccole dimensioni (cluster 3).

I canali di acquisto hanno portato, per le imprese specializzate in biancheria personale e calze, alla distinzione di quelle che si approvvigionano prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (cluster 2) da quelle che si affidano più frequentemente alle ditte produttrici (cluster 7).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – NEGOZI CON VENDITA PREVALENTE DI FILATI PER MAGLIERIA

NUMEROSITÀ: 737

Al cluster appartengono le imprese specializzate nell'offerta di filati per maglieria (60% dei ricavi) che si approvvigionavano in via preferenziale presso ditte produttrici (69% degli acquisti) ed in via residuale presso grossisti (30%). L'assortimento comprende anche articoli di merceria (18% dei ricavi) e linee di biancheria personale e calze (13% dei ricavi per il 46% dei soggetti).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si articolano in 34 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 13 mq destinati a magazzino; l'esposizione fronte strada si estende su 2 metri lineari.

La natura giuridica prevalente è la ditta individuale (85% dei casi); nella maggior parte dei casi è il titolare stesso ad occuparsi della gestione del punto vendita.

CLUSTER 2 – MERCERIE CON VENDITA PREVALENTE DI ARTICOLI DI BIANCHERIA PERSONALE E CALZE CHE SI APPROVVIGIONANO DA COMMERCIANTI ALL'INGROSSO

NUMEROSITÀ: 1.905

Le mercerie che appartengono a questo gruppo vendono prevalentemente linee di biancheria personale e calze (45% dei ricavi) ed articoli di merceria (19%) approvvigionandosi quasi esclusivamente presso commercianti all'ingrosso (91% degli acquisti). Per circa la metà dei soggetti, l'assortimento include anche la maglieria (11% dei ricavi), la biancheria per la casa (11%) e l'abbigliamento da mare (9%).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività si compongono di 35 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e nella metà dei casi di 14 mq di magazzino. Le vetrine si estendono su 2 metri lineari.

Nel 93% dei casi si tratta di ditte individuali; generalmente è il titolare stesso dell'impresa ad occuparsi della vendita.

CLUSTER 3 – MERCERIE TRADIZIONALI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 2.429

A questo gruppo omogeneo appartengono le tradizionali mercerie di piccole dimensioni in cui l'assortimento è incentrato sugli articoli di merceria (50% dei ricavi) ed è completato dalla gamma di filati per maglieria (15%) e dalle linee di biancheria personale e calze (12%).

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce coprono una superficie di 31 mq, quelli destinati a magazzino, presenti nel 44% dei casi, di 13 mq.

L'attività è organizzata quasi esclusivamente sotto forma di ditta individuale (96% dei casi) con un numero di addetti pari ad uno.

Il canale di riferimento per gli acquisti è prevalentemente l'ingrosso (94% degli acquisti).

CLUSTER 4 – MERCERIE CON VENDITA PREVALENTE DI TESSUTI PER L'ARREDAMENTO E BIANCHERIA PER LA CASA

NUMEROSITÀ: 203

Gli esercizi commerciali di questo gruppo omogeneo presentano un assortimento focalizzato sui tessuti per l'arredamento (36% dei ricavi), sulla biancheria per la casa (27%) e sugli articoli di merceria (11%). Inoltre, il 41% dei soggetti ottiene il 14% dei ricavi dalla vendita di linee di biancheria personale e calze.

Il negozio si compone di 55 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 3 metri lineari di vetrine e 25 mq di locali destinati a magazzino in oltre la metà dei casi.

Le imprese sono organizzate nel 76% dei casi sotto forma di ditta individuale e nel 20% in società di persone; molto spesso il personale impiegato è pari ad un addetto.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati in misura preponderante presso commercianti all'ingrosso (71% degli acquisti) ed in via residuale presso ditte produttrici (28%).

CLUSTER 5 – MERCERIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON ASSORTIMENTO DESPECIALIZZATO

NUMEROSITÀ: 363

Il cluster in esame è formato da imprese di dimensioni superiori rispetto alla media del settore: i locali per la vendita e l'esposizione interna della merce coprono una superficie di 98 mq, quelli destinati a magazzino di 53 mq e le vetrine si estendono su 8 metri lineari.

L'offerta è molto ampia e non è caratterizzata da una tipologia merceologica specifica. Ciò nonostante i prodotti cui si lega una maggiore incidenza sui ricavi sono: gli articoli di merceria (29% dei ricavi), le linee di biancheria personale e calze (22%), i filati per maglieria (12%), i tessuti e foderami per confezioni (6%).

Il 55% dei soggetti realizza vendite con emissione di fattura; inoltre, la metà dei soggetti sostiene oltre 2.000 euro di spese in pubblicità, propaganda e rappresentanza ed il 7% spende oltre 800 euro per l'allestimento delle vetrine.

Nel 58% dei casi si tratta di società di persone e nel 34% di ditte individuali; gli addetti impiegati sono pari a 2 o 3.

L'approvvigionamento viene realizzato quasi nella stessa misura presso ditte produttrici o commercianti all'ingrosso.

CLUSTER 6 – MERCERIE DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 963

Le imprese appartenenti al presente cluster ottengono la maggior parte dei ricavi dalla vendita di articoli di merceria (47% dei ricavi). Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono di medie dimensioni e comprendono 53 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 21 mq di locali destinati a magazzino, 4 metri lineari di vetrine. L'assortimento contempla anche linee di biancheria personale e calze (17% dei ricavi) e filati per maglieria (9%).

La forma giuridica principalmente adottata è quella di ditta individuale (63% dei casi) e, meno frequentemente, quella di società di persone (36%). Gli addetti impiegati sono pari a 1 o 2.

Il canale di acquisto è in via preferenziale rappresentato dai commercianti all'ingrosso (78% degli acquisti) ed in via residuale dalle ditte produttrici (21%).

CLUSTER 7 – MERCERIE CON VENDITA PREVALENTE DI LINEE DI BIANCHERIA PERSONALE E CALZE CHE SI APPROVVIGIONANO DA DITTE PRODUTTRICI

NUMEROSITÀ: 1.030

Le mercerie del presente cluster presentano un'offerta incentrata sulle linee di biancheria personale e calze (52% dei ricavi) e, per gli approvvigionamenti, ricorrono principalmente alle ditte produttrici (72% degli acquisti). L'assortimento comprende anche gli articoli di merceria (18% dei ricavi), l'abbigliamento da mare (7%) ed i filati per maglieria (7%).

La struttura è costituita da 38 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e da 11 mq di locali destinati a magazzino. L'esposizione fronte strada si estende su 3 metri lineari.

Nelle imprese, organizzate principalmente sotto forma di ditta individuale (84% dei soggetti), è impiegato un solo addetto nella maggior parte dei casi.

CLUSTER 8 – MERCERIE CON VENDITA PREVALENTE DI MAGLIERIA, CAMICIE ED ALTRI CAPI DI ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 1.196

Questo cluster raggruppa le mercerie che si distinguono per la vendita di articoli di abbigliamento, in particolare di maglieria (22% dei ricavi), di "altri capi di abbigliamento" (19%) e di camicie (8%). L'assortimento comprende anche linee di biancheria personale e calze (20% dei ricavi) e di biancheria per la casa (6%).

Per lo svolgimento dell'attività le imprese dispongono di 43 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e di 12 mq di locali destinati a magazzino; l'esposizione fronte strada si estende su 3 metri lineari.

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (90% dei soggetti); generalmente è lo stesso titolare ad occuparsi della gestione del punto vendita.

L'approvvigionamento avviene quasi esclusivamente presso commercianti all'ingrosso (89% degli acquisti).

CLUSTER 9 – MERCERIE CON VENDITA PREVALENTE DI TESSUTI E FODERAMI PER CONFEZIONI

NUMEROSITÀ: 125

I negozi appartenenti a questo cluster realizzano larga parte dei ricavi dalla vendita di tessuti e foderami per confezioni (45% dei ricavi). L'offerta prevede anche gli articoli di merceria (23% dei ricavi), i filati per maglieria (8%), le linee di biancheria personale e calze (7%) ed i tessuti per l'arredamento (4%).

Il 28% dei soggetti effettua anche vendite con emissione di fattura.

Le mercerie del cluster si articolano in 46 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 13 mq di locali destinati a magazzino, 3 metri lineari di vetrine.

Le imprese, prevalentemente organizzate in forma di ditta individuale (90% dei casi), il più delle volte si avvalgono di un addetto.

Per l'approvvigionamento delle merci si riscontra un ricorso preponderante ai commercianti all'ingrosso (76% degli acquisti).

SUB ALLEGATO 16.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino

QUADRO D:
- Prodotti merceologici venduti: Filati per maglieria
- Prodotti merceologici venduti: Articoli di merceria
- Prodotti merceologici venduti: Tessuti e foderami per confezioni
- Prodotti merceologici venduti: Biancheria per la casa
- Prodotti merceologici venduti: Tessuti per l'arredamento
- Prodotti merceologici venduti: Biancheria personale e calze
- Prodotti merceologici venduti: Abbigliamento mare
- Prodotti merceologici venduti: Camicie
- Prodotti merceologici venduti: Maglieria
- Prodotti merceologici venduti: Altri capi di abbigliamento
- Altri dati: Costi e spese sostenuti per l'allestimento delle vetrine
- Altri dati: Vendite con emissione di fattura
- Modalità di acquisto: Acquisto da commercianti all'ingrosso (diretto o tramite intermediari del commercio)
- Modalità di acquisto: Acquisto da ditte produttrici (diretto o tramite intermediari del commercio)
- Costi e spese specifici: Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza

SUB ALLEGATO 16.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[8]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[9]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[10]).

---

[8] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[9] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 16.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	19°	1°	11°	5°	19°
1	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	19°	1°	11°	4°	19°
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	19°	1°	13°	2°	19°
2	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	19°	1°	12°	2°	19°
2	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	19°	1°	12°	2°	19°
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	19°	1°	13°	2°	19°
3	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	19°	1°	13°	3°	19°
3	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	19°	1°	13°	3°	19°
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	19°	1°	13°	2°	19°
4	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	19°	1°	14°	4°	19°
4	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	19°	1°	14°	2°	19°
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	19°	1°	14°	2°	19°
5	Gruppo territoriale 1 e 4	6°	19°	1°	13°	1°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 7	8°	19°	1°	13°	1°	19°
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	19°	1°	13°	1°	19°
6	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	19°	1°	11°	4°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	19°	1°	11°	2°	19°
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	19°	1°	13°	1°	19°
7	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	19°	1°	12°	3°	19°
7	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	19°	1°	12°	3°	19°
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	19°	1°	14°	3°	19°
8	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	19°	1°	11°	2°	19°
8	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	19°	1°	15°	3°	19°
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	19°	1°	15°	4°	19°
9	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	19°	1°	13°	4°	18°
9	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	19°	1°	14°	4°	18°
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	19°	1°	14°	2°	18°

SUB ALLEGATO 16.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	120,35	947,29	1,45	2,89	3,49	80,00	3,49	99999
1	Gruppo territoriale 2 e 7	120,35	947,29	1,47	2,89	3,49	80,00	3,49	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	120,35	963,17	1,48	2,89	4,21	80,00	4,21	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 4	119,52	933,86	1,32	2,21	4,11	85,00	4,11	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 7	119,52	831,19	1,36	2,21	4,55	85,00	4,55	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	119,52	803,66	1,39	2,21	5,35	85,00	5,35	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 4	85,57	952,76	1,38	2,58	3,11	75,00	3,11	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 7	85,57	952,76	1,40	2,58	3,77	75,00	3,77	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	85,57	952,76	1,45	2,58	4,26	75,00	4,26	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 4	90,48	957,60	1,34	2,57	4,09	73,85	4,09	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 7	90,48	858,29	1,37	2,57	7,90	73,85	7,90	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	90,48	858,29	1,44	2,57	7,90	73,85	7,90	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 4	74,81	682,24	1,39	2,55	14,77	90,00	14,77	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 7	74,81	682,24	1,39	2,55	14,52	90,00	14,52	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	74,81	682,24	1,39	2,55	15,58	90,00	15,58	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 4	122,91	870,23	1,34	2,58	7,07	85,00	7,07	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 7	122,91	870,23	1,35	2,58	8,47	85,00	8,47	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	122,91	868,22	1,39	2,58	7,91	85,00	7,91	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 4	130,12	955,39	1,34	1,96	5,27	90,00	5,27	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 7	130,12	955,39	1,37	1,96	6,23	90,00	6,23	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	130,12	810,11	1,40	1,96	7,47	90,00	7,47	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 4	94,15	908,19	1,36	2,64	4,49	86,22	4,49	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 7	94,15	848,81	1,39	2,64	6,64	86,22	6,64	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	94,15	848,81	1,41	2,64	6,64	86,22	6,64	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 4	54,19	898,14	1,41	2,42	4,12	90,00	4,12	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 7	54,19	860,66	1,41	2,42	6,57	90,00	6,57	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	54,19	860,66	1,48	2,42	7,22	90,00	7,22	99999

SUB ALLEGATO 16.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	24,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	24,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	23,00
	6	Tutti i soggetti	26,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	23,00
	9	Tutti i soggetti	23,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Gruppo territoriale 1 e 4	947,29
	1	Gruppo territoriale 2 e 7	947,29
	1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	963,17
	2	Gruppo territoriale 1 e 4	933,86
	2	Gruppo territoriale 2 e 7	831,19
	2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	803,66
	3	Gruppo territoriale 1 e 4	952,76
	3	Gruppo territoriale 2 e 7	952,76
	3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	952,76
	4	Gruppo territoriale 1 e 4	957,60
	4	Gruppo territoriale 2 e 7	858,29
	4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	858,29
	5	Gruppo territoriale 1 e 4	682,24
	5	Gruppo territoriale 2 e 7	682,24
	5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	682,24
	6	Gruppo territoriale 1 e 4	870,23
	6	Gruppo territoriale 2 e 7	870,23
	6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	868,22
	7	Gruppo territoriale 1 e 4	955,39
	7	Gruppo territoriale 2 e 7	955,39
	7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	810,11
	8	Gruppo territoriale 1 e 4	908,19
	8	Gruppo territoriale 2 e 7	848,81
	8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	848,81
	9	Gruppo territoriale 1 e 4	898,14
	9	Gruppo territoriale 2 e 7	860,66
	9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	860,66
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	4,96
	2	Tutti i soggetti	5,82
	3	Tutti i soggetti	4,84
	4	Tutti i soggetti	5,74
	5	Tutti i soggetti	5,74
	6	Tutti i soggetti	6,18
	7	Tutti i soggetti	5,64
	8	Tutti i soggetti	5,87
	9	Tutti i soggetti	4,77

SUB ALLEGATO 16.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,3035	1,2331	1,2606	1,2107	1,0996	1,1549	1,2472	1,2120	1,2025
Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipedenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0318	1,0171	1,0180	1,1185	1,0393	1,0186	1,0081	1,0400	1,3680
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipedenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente + 10)	1.204,3200	930,9003	856,7839	1.243,3207	1.879,4246	2.002,0787	1.095,9750	1.290,7212	1.519,1376
Valore dei beni strumentali mobili*	0,0475	0,0182	0,0605	0,1015	0,0859	0,0939	0,0129	0,0203	0,2200
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	4.566,1834	3.652,3647	3.579,5119	4.445,9121	12.734,9902	6.825,5171	6.016,4298	3.503,6920	5.707,9979
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	4.566,1834	3.652,3647	3.579,5119	4.445,9121	12.734,9902	6.825,5171	6.016,4298	3.503,6920	5.707,9979
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	0,0664	-	-	0,0976	0,0904	-	0,0730	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla percentuale di acquisti da commercianti all'ingrosso	-	-	-	-	-	-0,0472	-0,0296	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-	-0,0525	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	0,0292	-	-	-	-	0,0570	0,0494	0,0201	-
Correttivo da applicare al coefficiente del logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipedenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente +10) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-570,5410	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipedenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente +10) *Gruppo 2 e Gruppo 7 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	108,5303	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipedenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente +10) *Gruppo 3, Gruppo 5 e Gruppo 6 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	349,6096	500,6000	568,7351	1076,6997	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree acon elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

Gruppo 7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

ALLEGATO 17

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM15A

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM15A, evoluzione dello studio TM15A.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 47.77.00 – Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria;
- 95.25.00 – Riparazione di orologi e di gioielli.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM15A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 19.238.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 331 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 18.907.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Ricarico***;
- ***Valore aggiunto per addetto***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 17.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 17.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[3].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A).

Nel Sub Allegato 17.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Ricarico;
- Durata delle scorte;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Durata delle scorte", i valori soglia di normalità economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento

per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,3470).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[4] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[5], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[6].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[4] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[5] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{|2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)|}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[6] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,4046
2	1,3135
3	1,3844
4	1,1844
5	1,1794
6	1,4521
7	1,3671
8	1,1379
9	1,9510
10	1,4012
11	3,2899
12	1,3487
13	1,3636
14	1,2047
15	1,2329

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[7].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[7] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 17.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano principalmente le realtà oggetto di analisi sono la:

- tipologia dell'offerta;
- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- localizzazione del punto vendita.

La tipologia dell'offerta ha consentito di distinguere quelle realtà che si occupano prevalentemente di riparazione e restauro di orologi (cluster 9) o di gioielli (cluster 11) da quelle che presentano un'offerta di prodotti alquanto specializzata (cluster 1, 2, 3, 4, 6, 10, 12, 13). Inoltre ha permesso di individuare quelle imprese che presentano un'offerta piuttosto diversificata (cluster 7, 8 e 14).

Il fattore dimensionale ha permesso di individuare le imprese di grandi e medie dimensioni (cluster 8 e 14).

La modalità organizzativa ha reso possibile caratterizzare le imprese in franchising o associate a gruppi d'acquisto (cluster 15).

La localizzazione del punto vendita ha consentito di rilevare le attività inserite nei centri commerciali al dettaglio (cluster 5).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – NEGOZI CON OFFERTA PREVALENTE DI ARTICOLI DI OREFICERIA E GIOIELLERIA DI PROPRIA PRODUZIONE

NUMEROSITÀ: 233

L'elemento di caratterizzazione delle imprese appartenenti al cluster è la vendita di articoli di oreficeria e di gioielleria di propria produzione (64% dei ricavi), a cui il 40% dei soggetti affianca anche il relativo servizio di riparazione e restauro (13% dei ricavi).

Gli spazi adibiti all'esercizio dell'attività si articolano in: 26 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce, 13 mq di locali adibiti a laboratorio e 2 metri lineari di vetrine fronte strada.

Le imprese sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditta individuale (67% dei casi) ed occupano 2 addetti.

La clientela è costituita da consumatori privati (84% dei ricavi), negozi di orologi e/o gioiellerie e/o oreficerie (34% dei ricavi indicati dal 26% dei rispondenti) nonché altre imprese e/o professionisti (22% dei ricavi per il 32%).

La modalità di acquisto più significativa è da commercianti all'ingrosso (75% degli acquisti).

CLUSTER 2 – NEGOZI CON OFFERTA PREVALENTE DI GIOIELLERIA

NUMEROSITÀ: 1.820

Le imprese appartenenti al cluster presentano un assortimento costituito perlopiù da articoli di gioielleria (56% dei ricavi), ai quali si affiancano gli articoli di argenteria (11%), gli orologi di fascia economica (7%) e l'oreficeria a peso (14% dei ricavi per il 40% dei rispondenti).

Dal punto di vista dimensionale, le imprese dispongono di 34 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e, nel 39% dei casi, di 12 mq di magazzino. L'esposizione fronte strada (vetrine) è di 3 metri lineari.

Le imprese sono organizzate nel 60% dei casi in forma di ditta individuale e, per la restante parte, in società. Per lo svolgimento dell'attività si avvalgono di 1 o 2 addetti.

La tipologia di clientela pressoché esclusiva è costituita da privati (96% dei ricavi).

La modalità di acquisto prevalente è da grossisti (61% degli acquisti) ed, in misura minore, direttamente da imprese produttrici (34%).

CLUSTER 3 – NEGOZI CON OFFERTA PREVALENTE DI OROLOGI DI FASCIA ECONOMICA

NUMEROSITÀ: 1.592

Le imprese appartenenti al cluster presentano un'offerta costituita prevalentemente da orologi di fascia economica (57% dei ricavi), a cui il 48% dei soggetti affianca anche il servizio di riparazione e restauro (13%).

Dal punto di vista delle superfici, i negozi dispongono di un'area destinata alla vendita e all'esposizione interna della merce di 28 mq e, nel 42% dei casi, di un magazzino di 12 mq. L'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 3 metri lineari.

Le imprese sono organizzate nella maggior parte dei casi (74% dei soggetti) come ditte individuali e generalmente è presente un solo addetto.

La tipologia di clientela pressoché esclusiva è costituita da privati (97% dei ricavi).

Il canale di approvvigionamento preferenziale risulta essere l'ingrosso con un'incidenza del 71% sugli acquisti.

CLUSTER 4 – NEGOZI CON OFFERTA PREVALENTE DI OROLOGI DI GAMMA MEDIO-ALTA

NUMEROSITÀ: 357

Al cluster appartengono i negozi con un assortimento costituito perlopiù da orologi di fascia media (26% dei ricavi) piuttosto che di fascia alta (27%).

Le strutture dispongono di 49 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce e di 14 mq di spazi adibiti a magazzino. L'esposizione fronte strada è costituita da 4 metri lineari di vetrine.

Le imprese appartenenti al cluster sono organizzate nel 67% dei casi in forma di società, e generalmente si avvalgono di 3 addetti.

La tipologia di clientela principale è costituita da privati (88% dei ricavi) e da altre imprese e/o professionisti (8%).

Le fonti di approvvigionamento principali sono rappresentate dalle imprese produttrici (48% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso (36%); il 24% dei rispondenti, inoltre, dichiara di acquistare da privati (65% degli acquisti).

Appartengono al cluster in esame punti vendita che possono essere definiti di particolare prestigio: questo è desumibile innanzitutto dall'assortimento trattato, ma è anche confermato dal fatto che le imprese del cluster risultano, nel 59% dei casi, concessionari/esclusivisti di un prodotto e, nel 35% dei casi, punti vendita autorizzati all'assistenza di una marca.

Di frequente si riscontrano costi per il servizio di riparazione e restauro di orologi effettuato da terzi (circa 6.400 euro).

CLUSTER 5 – NEGOZI LOCALIZZATI PREVALENTEMENTE IN CENTRI COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 352

Le imprese appartenenti al cluster in esame si caratterizzano per la localizzazione in centri commerciali al dettaglio. Per quanto riguarda la tipologia dell'offerta, questa risulta piuttosto diversificata: orologi di fascia economica (24% dei ricavi), oreficeria a peso (12%), gioielleria (15%), argenteria (11%), oreficeria a cartellino (12%) ed oggettistica in materiale prezioso e monili in argento (11%).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si articolano in 78 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce ed in 13 mq di magazzino. Le vetrine fronte strada si estendono su 4 metri lineari.

Le imprese sono organizzate nel 68% dei casi sotto forma di società; gli addetti impiegati generalmente risultano pari a 3.

La tipologia di clientela pressoché esclusiva è rappresentata da consumatori privati (97% dei ricavi).

Per l'approvvigionamento delle merci, risulta consistente il ricorso a commercianti all'ingrosso (63% degli acquisti).

In linea con la specificità del cluster, le spese sostenute per beni e/o servizi comuni sono frequenti e risultano essere pari ad oltre 3.700 euro.

CLUSTER 6 – NEGOZI CON OFFERTA PREVALENTE DI OGGETTISTICA IN MATERIALE PREZIOSO E MONILI IN ARGENTO

NUMEROSITÀ: 860

Le imprese del modello si contraddistinguono per l'offerta orientata prevalentemente verso l'oggettistica in materiale prezioso e monili in argento (53% dei ricavi) affiancata, di frequente, dalla vendita di articoli di argenteria (13%) e di orologi di fascia economica (10%).

Le dimensioni delle strutture sono piuttosto contenute, con locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce di 35 mq e locali adibiti a magazzino di 8 mq. L'esposizione fronte strada (vetrine) è di 3 metri lineari.

Si tratta di imprese, organizzate nel 64% dei casi sotto forma di ditta individuale, nelle quali si riscontra spesso la presenza di un unico addetto.

La tipologia di clientela pressoché esclusiva è rappresentata da consumatori privati (96% dei ricavi).

Il ricorso a commercianti all'ingrosso e a ditte produttrici presenta un'incidenza sul totale degli acquisti pari rispettivamente al 69% ed al 29%.

CLUSTER 7 – NEGOZI DI PICCOLE DIMENSIONI CON UN'AMPIA GAMMA DI MERCEOLOGIE IN ASSORTIMENTO

NUMEROSITÀ: 5.409

Le imprese appartenenti al cluster si contraddistinguono per l'ampia gamma dell'assortimento. Il ventaglio di offerta comprende infatti: orologi di fascia economica (17% dei ricavi), oreficeria a peso (16%), gioielleria (13%), argenteria (12%), oreficeria a cartellino (9%) ed oggettistica in materiale prezioso e monili in argento (9%). Oltre il 40% dei soggetti affianca all'offerta del punto vendita il servizio di riparazione e restauro (anche se effettuato da terzi) di orologi (9% dei ricavi) e nel 34% dei casi di articoli di gioielleria e/o oreficeria (8%).

L'attività viene svolta in strutture di piccole dimensioni generalmente composte da 30 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce, 3 metri lineari di vetrine e nel 47% dei casi 12 mq di magazzino.

Le imprese sono organizzate nel 69% dei casi sotto forma di ditta individuale e, per la restante parte, in società. Si riscontra la presenza di 1 o 2 addetti.

La tipologia di clientela pressoché esclusiva è rappresentata da consumatori privati (96% dei ricavi).

Il canale di approvvigionamento prevalente risulta essere l'ingrosso con un'incidenza del 72% sugli acquisti complessivi.

CLUSTER 8 – NEGOZI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON VASTO ASSORTIMENTO DI PRODOTTI

NUMEROSITÀ: 274

L'elemento di maggiore caratterizzazione delle imprese appartenenti al cluster è la disponibilità di una struttura più articolata e complessa per lo svolgimento dell'attività: 178 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 79 mq di magazzino, 18 mq di uffici e 11 metri lineari di vetrine fronte strada; anche il numero degli addetti coinvolti nell'attività, pari a 6, risulta essere nettamente superiore alla media degli altri cluster. I punti vendita appartenenti al cluster in esame offrono un assortimento di prodotti molto ampio: orologi di fascia economica (13% dei ricavi) e fascia media (6%), articoli di gioielleria (17%), argenteria (17%), oreficeria a peso (12%) ed oreficeria a cartellino (9%).

Il 75% delle imprese adotta la natura giuridica di società mentre la restante parte risulta organizzata in forma di ditta individuale.

La clientela è rappresentata essenzialmente da consumatori privati (91% dei ricavi); di frequente il servizio viene rivolto anche ad altre imprese e/o professionisti, ma con un apporto comunque marginale (7%) sui ricavi complessivi.

Le ditte produttrici ed i commercianti all'ingrosso pesano sul totale degli acquisti rispettivamente il 54% ed il 44%.

Le realtà appartenenti a questo gruppo sostengono spese per il servizio di riparazione e restauro effettuato da terzi di orologi (nel 41% dei casi circa 8.000 euro) e di articoli di gioielleria e/o di oreficeria (nel 35% dei casi

circa 9.000 euro). Inoltre nel 23% dei casi sono sostenute spese per circa 9.200 euro relative all'acquisto dei pezzi di ricambio e dei materiali di consumo.

CLUSTER 9 – LABORATORI DI RIPARAZIONE E RESTAURO DI OROLOGI

NUMEROSITÀ: 822

Al cluster appartengono le imprese che offrono prevalentemente (86% dei ricavi) il servizio di riparazione e restauro di orologi. L'attività di vendita, difatti, è poco frequente e perlopiù si concentra sugli orologi di fascia economica (20% dei ricavi per il 28% dei soggetti).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono piuttosto contenuti: 15 mq di laboratorio e 10 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce.

Le imprese in oggetto nel 91% dei casi sono ditte individuali, nelle quali è generalmente presente un solo addetto.

La tipologia di clientela è costituita, oltre che da consumatori privati (70% dei ricavi), anche da negozi di orologi e/o gioiellerie e/o oreficerie (58% dei ricavi per il 36% dei soggetti).

Il canale all'ingrosso rappresenta la fonte primaria di approvvigionamento (79% degli acquisti).

In linea con la specificità dell'offerta, le imprese sostengono un costo di quasi 5.600 euro per l'acquisto dei pezzi di ricambio e del materiale di consumo per la riparazione ed il restauro degli orologi.

CLUSTER 10 – NEGOZI CON OFFERTA PREVALENTE DI ARTICOLI DI ARGENTERIA

NUMEROSITÀ: 842

Le imprese del modello si contraddistinguono per l'offerta costituita prevalentemente da articoli di argenteria (66% dei ricavi).

Le strutture dispongono di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce di 42 mq e di spazi adibiti a magazzino di 11 mq. L'esposizione fronte strada è di 3 metri lineari.

Si tratta di imprese, organizzate nel 64% dei casi sotto forma di ditta individuale, nelle quali si riscontra la presenza di 1 o 2 addetti.

La clientela pressoché esclusiva è rappresentata da consumatori privati (94% dei ricavi).

In merito all'approvvigionamento delle merci, il 66% degli acquisti è effettuato da commercianti all'ingrosso ed il 32% da ditte produttrici.

CLUSTER 11 – LABORATORI DI RIPARAZIONE E RESTAURO DI GIOIELLI E OREFICERIA

NUMEROSITÀ: 419

Al cluster appartengono le imprese che svolgono quasi esclusivamente (92% dei ricavi) il servizio di riparazione e restauro di gioielli e oreficeria. L'attività di vendita è poco frequente ed interessa perlopiù gli articoli di propria produzione (16% dei ricavi per il 18% dei soggetti).

Il laboratorio occupa una superficie di 23 mq. Nel 29% dei casi la struttura presenta, inoltre, locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce di 16 mq.

Appartengono al cluster le imprese organizzate quasi esclusivamente come ditta individuale (91% dei soggetti), in cui generalmente lavora un solo addetto.

La clientela è costituita prevalentemente da consumatori privati (55% dei ricavi) e da negozi di orologi e/o gioiellerie e/o oreficerie (33%).

Per l'approvvigionamento delle merci le imprese ricorrono perlopiù a commercianti all'ingrosso (79% degli acquisti).

CLUSTER 12 – NEGOZI CON OFFERTA PREVALENTE DI ARTICOLI DI OREFICERIA A CARTELLINO

NUMEROSITÀ: 1.392

Le imprese appartenenti al cluster trattano una vasta gamma di merceologie ma realizzano la quota maggiore di ricavi (50%) dalla vendita di articoli di oreficeria a cartellino.

La superficie destinata alla vendita e all'esposizione interna della merce è di 33 mq; il 46% dei soggetti presenta, inoltre, 14 mq di magazzino. L'esposizione fronte strada (vetrine) è di 3 metri lineari.

Le imprese sono organizzate nel 61% dei casi sotto forma di ditta individuale e per la restante parte in società.

Nello svolgimento dell'attività sono coinvolti 1 o 2 addetti.

La clientela pressoché esclusiva è rappresentata da consumatori privati (97% dei ricavi).

Il canale preferenziale di approvvigionamento risulta essere l'ingrosso (72% degli acquisti).

CLUSTER 13 – NEGOZI CON OFFERTA PREVALENTE DI ARTICOLI DI OREFICERIA A PESO

NUMEROSITÀ: 2.512

Il cluster concentra le imprese che realizzano la quota maggiore di ricavi (56%) dalla vendita di articoli di oreficeria a peso.

I negozi presentano locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce di 31 mq e, nel 43%, dei casi, locali adibiti a magazzino di 14 mq. L'esposizione fronte strada (vetrine) è di 2 metri lineari.

Le imprese adottano di frequente (75% dei casi) la forma giuridica di ditta individuale; per quanto riguarda il personale impiegato nell'attività si riscontra la presenza di 1 o 2 addetti.

La clientela pressoché esclusiva è rappresentata da consumatori privati (97% dei ricavi).

Per l'approvvigionamento delle merci queste realtà fanno ampio ricorso a commercianti all'ingrosso (81% degli acquisti).

CLUSTER 14 – NEGOZI DI MEDIE DIMENSIONI CON VASTO ASSORTIMENTO DI PRODOTTI

NUMEROSITÀ: 1.781

Nel cluster rientrano le imprese che svolgono l'attività commerciale in strutture di medie dimensioni. I locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce coprono, difatti, una superficie di 72 mq e gli spazi adibiti a magazzino sono di 26 mq; il 28% dei soggetti dispone, inoltre, di 15 mq di laboratorio. L'esposizione fronte strada (vetrine) è pari a 6 metri lineari. La tipologia di offerta è piuttosto diversificata ed è costituita prevalentemente da: orologi di fascia economica (17% dei ricavi) e fascia media (6%), gioielleria (17%), oreficeria a peso (15%), argenteria (11%) ed oreficeria a cartellino (10%).

Il 56% delle imprese è organizzato in società mentre la restante parte sotto forma di ditta individuale; gli addetti coinvolti nell'attività generalmente risultano essere 2 o 3.

La clientela di riferimento pressoché esclusiva è rappresentata da consumatori privati (95% dei ricavi).

Gli acquisti avvengono per il 54% da commercianti all'ingrosso e per il 44% da ditte produttrici.

Il 27% dei soggetti sostiene inoltre spese per il servizio di riparazione e restauro effettuato da terzi di articoli di gioielleria e/o di oreficeria (3.900 euro) e di orologi (nel 39% dei casi circa 3.000 euro).

CLUSTER 15 – NEGOZI IN FRANCHISING/AFFILIAZIONE O ASSOCIATI A GRUPPI D'ACQUISTO

NUMEROSITÀ: 233

Si tratta di imprese organizzate perlopiù in franchising/affiliazione o associate a gruppi d'acquisto, infatti gli approvvigionamenti delle merci avvengono principalmente tramite "gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, franchisor, affiliante" (64% degli acquisti). In merito alla tipologia di offerta, questa risulta prevalentemente orientata alla vendita di orologi di fascia economica (22% dei ricavi) e di oreficeria a cartellino (20%); seguono gli articoli di argenteria (13%) e di gioielleria (12%).

I punti vendita si compongono di 47 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 10 mq di magazzino e 3 metri lineari di vetrine.

Si tratta di imprese equamente ripartite tra ditte individuali e società, in cui operano 2 o 3 addetti.

La clientela di riferimento pressoché esclusiva è rappresentata da consumatori privati (94% dei ricavi).

SUB ALLEGATO 17.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Mq dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Mq dei locali destinati a magazzino
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio; 3 = in altre strutture)
- Costi e spese sostenute per beni e/o servizi comuni (in caso di localizzazione non autonoma)
- Strutture non annesse alle unità locali destinate alla vendita: Mq dei locali destinati a magazzino e/o deposito

QUADRO D:

- Prodotti venduti: Orologi di altissima gamma (oltre 8.000 euro)
- Prodotti venduti: Orologi di alta gamma (oltre 3.000 e fino a 8.000 euro)
- Prodotti venduti: Orologi di fascia media (oltre 500 e fino a 3.000 euro)
- Prodotti venduti: Orologi di fascia economica (fino a 500 euro)
- Prodotti venduti: Oggettistica in materiale prezioso e monili in argento
- Prodotti venduti: Argenteria
- Prodotti venduti: Gioielleria
- Prodotti venduti: Oreficeria a peso
- Prodotti venduti: Oreficeria a cartellino
- Prodotti venduti: Oreficeria e gioielleria di propria produzione
- Servizi offerti: Riparazione e restauro di orologi (anche se effettuate da terzi)
- Servizi offerti: Riparazione e restauro di gioielli e oreficeria (anche se effettuate da terzi)
- Modalità di acquisto: Da e/o attraverso gruppi di acquisto, unioni volontarie, consorzi, cooperative, franchisor, affiliante
- Modalità organizzativa: In franchising/affiliato
- Costi e spese specifici: Costi sostenuti per l'acquisto dei pezzi di ricambio e del materiale di consumo per la riparazione e manutenzione degli orologi

SUB ALLEGATO 17.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[8]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[9]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[10]).

---

[8] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[9] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti – (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Margine operativo lordo*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 17.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	4°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	9°	nessuno	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	nessuno	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	6°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	12°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	5°	nessuno	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	10°	nessuno	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	11°	nessuno	2°	nessuno
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	10°	nessuno	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	9°	nessuno	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	2°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	9°	nessuno	4°	nessuno
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	2°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	6°	nessuno	4°	nessuno
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	nessuno	3°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	nessuno	3°	nessuno
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	2°	nessuno

SUB ALLEGATO 17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	882,96	1,89	12,83	10,83	91,42	10,83	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	882,96	1,89	12,83	14,59	91,42	14,59	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	1.068,65	1,43	3,64	11,01	91,42	11,01	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	1.068,65	1,49	3,64	13,24	91,42	13,24	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	883,62	1,43	3,45	10,35	112,94	10,35	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	883,62	1,46	3,45	12,98	112,94	12,98	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	844,86	1,29	3,54	19,56	247,66	19,56	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	844,86	1,32	3,54	24,61	247,66	24,61	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	805,70	1,44	4,32	15,17	107,41	15,17	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	805,70	1,47	4,32	15,69	107,41	15,69	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	925,90	1,53	3,85	10,85	105,93	10,85	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	925,90	1,57	3,85	12,26	105,93	12,26	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	998,62	1,42	3,74	10,07	82,01	10,07	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	998,62	1,44	3,74	12,09	82,01	12,09	99999
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	885,56	1,37	2,78	23,19	123,56	23,19	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	860,71	1,42	2,78	24,37	123,56	24,37	99999
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	878,53	2,18	14,13	7,74	62,37	7,74	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	878,53	2,18	14,13	9,48	62,37	9,48	99999
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	1.052,65	1,48	3,99	7,87	91,42	7,87	99999
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	1.052,65	1,52	3,99	8,06	91,42	8,06	99999
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	836,33	2,93	22,55	8,37	62,37	8,37	99999
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	836,33	2,93	22,55	9,95	62,37	9,95	99999
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	1.070,40	1,38	3,48	10,76	123,56	10,76	99999
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	1.070,40	1,46	3,48	11,82	123,56	11,82	99999
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	1.033,51	1,44	3,42	10,56	123,56	10,56	99999
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	1.033,51	1,48	3,42	11,34	123,56	11,34	99999
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	929,58	1,38	2,38	16,80	123,56	16,80	99999
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	929,58	1,42	2,38	17,62	123,56	17,62	99999
15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	736,27	1,48	3,04	11,83	117,73	11,83	99999
15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	736,27	1,46	3,04	14,97	117,73	14,97	99999

SUB ALLEGATO 17.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	17,68
	2	Tutti i soggetti	17,68
	3	Tutti i soggetti	17,68
	4	Tutti i soggetti	16,66
	5	Tutti i soggetti	17,68
	6	Tutti i soggetti	17,68
	7	Tutti i soggetti	17,68
	8	Tutti i soggetti	17,68
	9	Tutti i soggetti	17,68
	10	Tutti i soggetti	17,68
	11	Tutti i soggetti	17,68
	12	Tutti i soggetti	17,68
	13	Tutti i soggetti	17,68
	14	Tutti i soggetti	17,68
	15	Tutti i soggetti	17,68
Durata delle scorte (in giorni)	1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	882,96
	1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	882,96
	2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1.068,65
	2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1.068,65
	3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	883,62
	3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	883,62
	4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	844,86
	4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	844,86
	5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	805,70
	5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	805,70
	6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	925,90
	6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	925,90
	7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	998,62
	7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	998,62
	8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	885,56
	8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	860,71
	9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	878,53
	9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	878,53
	10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1.052,65
	10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1.052,65
	11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	836,33
	11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	836,33
	12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1.070,40
	12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1.070,40
	13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	1.033,51
	13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1.033,51
	14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	929,58
	14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	929,58
	15	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	736,27
	15	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	736,27

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,70
	2	Tutti i soggetti	4,92
	3	Tutti i soggetti	5,30
	4	Tutti i soggetti	4,58
	5	Tutti i soggetti	5,84
	6	Tutti i soggetti	5,57
	7	Tutti i soggetti	4,58
	8	Tutti i soggetti	4,83
	9	Tutti i soggetti	4,55
	10	Tutti i soggetti	4,60
	11	Tutti i soggetti	5,71
	12	Tutti i soggetti	5,53
	13	Tutti i soggetti	5,79
	14	Tutti i soggetti	5,15
	15	Tutti i soggetti	4,96

SUB ALLEGATO 17.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,3308	1,2072	1,2268	1,2308	1,2254	1,2862	1,2326	1,1666	1,2904	1,2687	1,2629	1,2547	1,2249	1,2108	1,3079
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse dal lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa+ 10)	3.660,9215	2.982,9998	2.602,8456	-	-	2.872,0414	2.872,8411	-	3.356,3714	2.202,2960	3.978,4223	2.617,2476	2.354,4870	-	2.666,9225
Costo del venduto - quota fino a 30.000 euro	-	-	-	-	0,4824	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costo del venduto - quota fino a 120.000 euro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1703	-
Costo del venduto - quota fino a 320.000 euro	-	-	-	0,1103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	-	0,0965	-	-	-	0,0863	-	-	0,0921	-	-	0,0709	-	-
Spese per acquisti di servizi	0,9425	1,3708	0,6001	0,3108	0,9347	0,8421	0,9114	1,0276	1,6806	1,1592	0,7326	0,8191	1,0592	0,9829	1,0806
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse dal lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9425	1,0004	0,8336	0,9620	0,8882	0,8421	0,9045	1,0276	0,8837	0,8736	1,2785	0,9373	0,8488	0,9411	0,7279
Altri costi per servizi + Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9425	0,4550	0,6001	0,3108	0,5905	0,8421	0,2883	1,0276	0,7697	0,6375	0,6684	0,7181	0,5948	0,3388	0,3100
Valore dei beni strumentali mobili*	0,0968	0,0755	0,0560	0,0877	0,2049	0,0707	0,0709	0,1340	0,0900	0,0401	0,0914	0,0725	0,0494	0,1196	0,0757
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	8.199,6358	10.165,1585	5.901,6584	8.834,6332	6.096,3726	4.938,7876	8.581,6980	12.431,6980	10.724,8821	6.243,3151	11.949,3301	9.491,3802	9.528,1768	9.549,0513	8.355,5719
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	8.199,6358	8.861,8821	5.901,6584	8.834,6332	6.096,3726	4.938,7876	5.789,7084	12.431,6980	10.724,8821	6.243,3151	11.949,3301	5.341,5123	6.037,9479	9.549,0513	8.355,5719

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi *Gruppo 1 e Gruppo 4 della territorialità del commercio a livello Comunale*	-	-	-	-	-	-0,0816	-0,0351	-	-	-	-	-0,0569	-0,0334	-0,0458	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del venduto + costo per la produzione di servizi *Gruppo 3 e Gruppo 5 della territorialità del commercio a livello Comunale*	-	0,0679	-	-	-	0,0409	-	-	-	-	-	0,0427	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi +10) *Gruppo 1, Gruppo 2, Gruppo 4 e Gruppo 7 della territorialità del commercio a livello Comunale*	-	-	-	-	-	-	-357,8705	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + 10) *Gruppo 3, Gruppo 5 e Gruppo 6 della territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	695,6026	-	-	-	-	-	-	369,2666	-	-	587,1834	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo

Gruppo 7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

ALLEGATO 18

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM27A

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM27A, evoluzione dello studio TM27A.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.21.01 – Commercio al dettaglio di frutta e verdura fresca.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM27A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 14.879.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 466 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (Unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 14.413.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i

soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla localizzazione, alle diverse tipologie di prodotti merceologici venduti, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 18.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico***;
- ***Valore aggiunto per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 18.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti, per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto per addetto" tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 18.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[3].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e con le trasformate della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi − Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi" e delle trasformate della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa".

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 18.A).

Nel Sub Allegato 18.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Ricarico;
- Durata delle scorte;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili"[4].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3966).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[5] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[6], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[4] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[5] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[6] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2640
2	1,1817
3	1,2699
4	1,3136
5	1,2321
6	1,2949
7	1,2185
8	1,1351

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[8].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[8] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 18.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i cluster sono i seguenti:

- struttura organizzativa (addetti e superfici destinate allo svolgimento dell'attività);
- localizzazione;
- prodotti merceologici venduti;
- stagionalità.

Nelle imprese in esame la dimensione della **struttura organizzativa** ha permesso di distinguere i negozi tradizionali di piccole dimensioni (cluster 4) dalle imprese di dimensioni medie (cluster 7) e grandi (cluster 8).

Per quanto riguarda la **localizzazione** si rilevano punti vendita che si occupano della gestione del reparto ortofrutticolo di supermercati e ipermercati (cluster 2) e punti vendita con una concessione di box, banco vendita o posteggio su area pubblica (cluster 1).

Tutti i soggetti analizzati trattano frutta e verdura. Si riscontra tuttavia la presenza di due cluster con un assortimento più ampio: le imprese del cluster 5 affiancano alla vendita di frutta e verdura la commercializzazione sia di prodotti alimentari freschi che confezionati, mentre le imprese del cluster 3 completano l'offerta con prodotti confezionati alimentari e non alimentari.

L'apertura stagionale, infine, ha permesso di individuare il cluster 6.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali. Le frequenze relative ai dipendenti, anche per il calcolo del totale di addetti, sono state normalizzate all'anno in base al numero delle giornate retribuite.

CLUSTER 1 – PUNTI VENDITA LOCALIZZATI SU AREA PUBBLICA

NUMEROSITÀ: 762

Il cluster si compone di soggetti che effettuano la vendita al dettaglio di frutta e verdura (97% dei ricavi) su area pubblica attraverso la concessione di box, banco vendita o posteggio. In considerazione della localizzazione, gli spazi destinati all'attività sono ridotti (19 mq).

Si tratta di imprese la cui forma giuridica prevalente è la ditta individuale (83% dei casi) e in cui opera generalmente solo il titolare.

L'approvvigionamento avviene prevalentemente presso i mercati ortofrutticoli all'ingrosso.

La dotazione strumentale è composta da 1 punto cassa e 1 bilancia a calcolo automatico; nel 49% dei casi dispongono di 1 autocarro.

CLUSTER 2 – PUNTI VENDITA LOCALIZZATI IN SUPERMERCATI O IPERMERCATI

NUMEROSITÀ: 53

Il seguente cluster è composto da imprese che si occupano della gestione del reparto ortofrutticolo di supermercati o ipermercati.

Si tratta di soggetti organizzati, nel 75% dei casi, sotto forma di ditta individuale in cui generalmente opera il solo titolare.

L'assortimento merceologico è formato quasi esclusivamente da frutta e verdura (97% dei ricavi) che viene acquistata prevalentemente presso i mercati ortofrutticoli all'ingrosso.

La struttura è formata da locali per la vendita e l'esposizione della merce di 25 mq mentre la dotazione strumentale è composta da 1 punto cassa e 1 bilancia a calcolo automatico; nel 42% dei casi dispongono di 1 autocarro.

CLUSTER 3 – PUNTI VENDITA DI FRUTTA, VERDURA E PRODOTTI CONFEZIONATI

NUMEROSITÀ: 1.742

I soggetti appartenenti al cluster sono punti vendita al dettaglio di frutta e verdura (64% dei ricavi) che affiancano all'attività principale la vendita di altri generi di consumo quali scatolame (13% dei ricavi), olio e bevande (12%) e detersivi e prodotti per la casa e l'igiene personale (9% dei ricavi nel 52% dei casi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (85% dei casi) e si rileva la presenza di 1 addetto.

L'acquisto dei prodotti commercializzati avviene prevalentemente presso i mercati ortofrutticoli all'ingrosso e, in misura minore, attraverso altri grossisti.

La struttura è formata da locali per la vendita e l'esposizione della merce di 33 mq e nel 64% dei casi sono presenti locali destinati a magazzino (19 mq).

La dotazione di beni strumentali si compone di 1 punto cassa e 1 bilancia a calcolo automatico; nel 48% dei casi dispongono di un autocarro.

CLUSTER 4 – PUNTI VENDITA TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 8.168

I soggetti appartenenti al cluster sono imprese di piccole dimensioni specializzate nella vendita al dettaglio di frutta e verdura (91% dei ricavi).

Si tratta, nell'88% dei casi, di imprese organizzate sotto forma di ditta individuale dove opera generalmente il solo titolare.

I prodotti vengono acquistati prevalentemente presso i mercati ortofrutticoli all'ingrosso e, in misura minore, attraverso altri grossisti.

La struttura si compone di locali per la vendita e l'esposizione della merce (28 mq) e nel 45% dei casi è presente un magazzino di circa 12 mq.

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 punto cassa e 1 bilancia a calcolo automatico; nel 47% dei casi dispongono di un autocarro.

CLUSTER 5 – PUNTI VENDITA CON ASSORTIMENTO AMPIO

NUMEROSITÀ: 626

Le imprese del cluster sono punti vendita al dettaglio il cui assortimento comprende oltre a frutta e verdura (54% dei ricavi) anche pane, pasta fresca e altri prodotti da forno (10%), latte e prodotti lattiero-caseari (9%), prodotti di salumeria (7%), olio e bevande (7%), scatolame (6%) e detersivi e prodotti per la casa e l'igiene personale (5% dei ricavi nel 42% dei casi).

Il cluster è formato in prevalenza da ditte individuali (80% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare; nei restanti casi si tratta di società che occupano 2 addetti.

La struttura è formata da locali per la vendita e l'esposizione della merce di 45 mq; nel 62% dei casi è presente un magazzino di 20 mq. Coerentemente con la tipologia di prodotti trattati, all'interno del punto vendita, oltre a 1 punto cassa e 1 bilancia a calcolo automatico, è presente 1 impianto di refrigerazione (armadi, celle, vasche frigorifere e freezer) e, nel 60% dei casi, un bancone frigorifero e freezer di 3 metri lineari.

L'acquisto della merce avviene prevalentemente presso i mercati ortofrutticoli all'ingrosso e, in misura minore, da grossisti con vendita interna ovvero da altri grossisti.

CLUSTER 6 – PUNTI VENDITA CON APERTURA STAGIONALE

NUMEROSITÀ: 127

I soggetti che compongono il presente cluster sono negozi al dettaglio caratterizzati dall'apertura stagionale (120 giorni in un anno). Coerentemente con tale caratteristica l'orario di apertura giornaliero è fino a 12 ore nel 37% dei casi. Vendono prevalentemente frutta e verdura (86% dei ricavi) a cui affiancano, a completamento di gamma, la vendita di olio e bevande (14% dei ricavi nel 48% dei casi) e di altri prodotti (11% nel 32%).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (87% dei casi) dove lavora generalmente il solo titolare.

La struttura è formata da locali per la vendita e l'esposizione della merce di 34 mq

La dotazione strumentale è composta da 1 punto cassa e 1 bilancia a calcolo automatico.

L'approvvigionamento avviene principalmente presso i mercati ortofrutticoli all'ingrosso e attraverso altri grossisti.

CLUSTER 7 – PUNTI VENDITA DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 2.452

I soggetti appartenenti al cluster vendono prevalentemente frutta e verdura (88% dei ricavi) ed in maniera residuale, a completamento della gamma, olio e bevande (5% dei ricavi nel 67% dei casi) e scatolame (5% nel 65%).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (71% dei casi) e, in misura minore, di società; le imprese del cluster occupano 2 addetti.

La struttura è formata da locali adibiti alla vendita e all'esposizione della merce (53 mq) e da locali destinati a magazzino (24 mq).

All'interno del punto vendita sono presenti 1 punto cassa, 2 bilance a calcolo automatico e 1 impianto di refrigerazione (armadi, celle, vasche frigorifere e freezer) con una capacità di circa 20 metri cubi. Tra i beni strumentali si rileva, inoltre, la presenza di 1 autocarro.

L'acquisto dei prodotti commercializzati avviene prevalentemente presso i mercati ortofrutticoli all'ingrosso e, in misura minore, attraverso altri grossisti.

CLUSTER 8 – PUNTI VENDITA DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 468

I soggetti appartenenti al cluster vendono prevalentemente frutta e verdura (86% dei ricavi) e, in maniera residuale, olio e bevande (6% dei ricavi nel 65% dei casi) e scatolame (5% nel 65%).

Il cluster è formato principalmente da società (59% dei casi) con 4 addetti e, in misura minore, da ditte individuali con 3 addetti.

L'attività è svolta in una struttura di grandi dimensioni formata da locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce (113 mq) e da locali destinati a magazzino (97 mq). All'interno del punto vendita si rileva la presenza di 1 punto cassa, 3 bilance a calcolo automatico e 2 impianti di refrigerazione (armadi, celle, vasche frigorifere e freezer) con una capacità complessiva di circa 60 metri cubi. Tra i beni strumentali si rileva, inoltre, la presenza di 1-2 autocarri.

L'acquisto dei prodotti commercializzati avviene prevalentemente presso i mercati ortofrutticoli all'ingrosso e, in misura minore, attraverso altri grossisti.

I ricavi derivanti da vendite con emissione di fattura sono superiori alla media (17% dei ricavi nel 71% dei casi).

Nel 27% dei casi i negozi presentano più di un punto vendita.

SUB ALLEGATO 18.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla vendita ed all'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Numero di giorni di apertura nell'anno
- Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi; 2 = fino a sei mesi; 3 = fino a nove mesi)
- Concessione di box/banco vendita/posteggio su area pubblica (mercato)
- Gestione del reparto ortofrutticolo di supermercati, ipermercati, discount, ecc.
- Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita: Metri quadri dei locali destinati a magazzino c/o deposito

QUADRO D:

- Prodotti merceologici venduti: Pane, pasta fresca e prodotti da forno / pasticceria e dolciumi freschi
- Prodotti merceologici venduti: Olio e bevande (vino, birra e altre)
- Prodotti merceologici venduti: Latte e prodotti lattiero – caseari
- Prodotti merceologici venduti: Salumi
- Prodotti merceologici venduti: Scatolame (confezioni alimentari)
- Prodotti merceologici venduti: Detersivi e prodotti per la casa / prodotti per l'igiene personale

SUB ALLEGATO 18.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[9]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[10]);
- ***Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto) / (Superficie totale dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce[11]);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[12]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica).

---

[9] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[11] La superficie totale dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce è pari alla somma della variabile "Locali destinati alla vendita ed all'esposizione interna della merce" per tutte le Unità locali compilate. La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[12] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 18.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	5°	nessuno
1	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	nessuno	7°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 4	1°	nessuno	1°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 7	1°	nessuno	1°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1°	nessuno	1°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 7	8°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 7	8°	nessuno	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	nessuno	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 7	6°	nessuno	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 4	5°	nessuno	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 7	5°	nessuno	7°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	nessuno	7°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	19°
2	Tutti i soggetti	nessuno	19°
3	Tutti i soggetti	nessuno	19°
4	Tutti i soggetti	nessuno	19°
5	Tutti i soggetti	nessuno	19°
6	Tutti i soggetti	nessuno	19°
7	Tutti i soggetti	nessuno	19°
8	Tutti i soggetti	nessuno	19°

SUB ALLEGATO 18.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	1,31	2,50	9,24	35,00	9,24	99999	217,60	99999
1	Gruppo territoriale 2 e 7	1,33	2,50	10,76	35,00	10,76	99999	259,60	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,35	2,50	11,57	35,00	11,57	99999	357,25	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 4	1,28	2,50	10,41	35,00	10,41	99999	236,35	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 7	1,32	2,50	10,41	35,00	10,41	99999	236,35	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,33	2,50	12,24	35,00	12,24	99999	347,00	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 4	1,30	2,50	10,00	35,00	10,00	99999	150,10	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 7	1,33	2,50	11,84	35,00	11,84	99999	198,21	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,35	2,50	12,78	35,00	10,05	99999	223,80	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 4	1,30	2,50	10,05	35,00	10,79	99999	180,95	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 7	1,35	2,50	11,30	35,00	11,30	99999	198,08	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,36	2,50	12,25	35,00	12,25	99999	232,92	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 4	1,26	2,50	11,60	35,00	11,60	99999	177,54	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 7	1,28	2,50	12,60	35,00	12,60	99999	221,55	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,31	2,50	13,75	35,00	13,75	99999	230,98	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 4	1,32	3,00	6,04	35,00	6,04	99999	64,83	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 7	1,35	3,00	6,48	35,00	6,48	99999	64,83	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,46	3,00	6,89	35,00	6,89	99999	128,90	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 4	1,29	2,50	11,56	35,00	11,56	99999	128,32	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 7	1,32	2,50	12,01	35,00	12,01	99999	194,12	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,35	2,50	12,47	35,00	12,47	99999	216,32	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 4	1,25	2,50	12,78	35,00	12,78	99999	171,34	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 7	1,29	2,50	14,34	35,00	14,34	99999	171,34	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,32	2,50	15,27	35,00	15,27	99999	201,97	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	20,00
2	Tutti i soggetti	0,00	20,00
3	Tutti i soggetti	0,00	82,00
4	Tutti i soggetti	0,00	30,00
5	Tutti i soggetti	0,00	84,00
6	Tutti i soggetti	0,00	23,00
7	Tutti i soggetti	0,00	40,00
8	Tutti i soggetti	0,00	40,00

SUB ALLEGATO 18.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	82,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	84,00
	6	Tutti i soggetti	23,00
	7	Tutti i soggetti	40,00
	8	Tutti i soggetti	40,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	2,85
	2	Tutti i soggetti	3,32
	3	Tutti i soggetti	2,61
	4	Tutti i soggetti	2,93
	5	Tutti i soggetti	2,93
	6	Tutti i soggetti	3,38
	7	Tutti i soggetti	2,80
	8	Tutti i soggetti	2,58

SUB ALLEGATO 18.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2141	1,1415	1,1975	1,1914	1,1944	1,1558	1,1988	1,1644
Spese per acquisti di servizi	1,0558	0,7003	0,7412	0,7255	0,8811	0,9438	0,8648	0,9248
Altri costi per servizi	0,5586	0,7003	0,4855	0,3872	0,4195	0,9438	0,4303	0,9248
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,5586	0,7003	0,4265	0,4052	0,4195	0,9438	0,2412	0,9248
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,4282	1,0207	0,4535	0,4485	0,2561	0,6622	0,5029	0,6297
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa +10)	1.446,5959	-	1.716,5231	1.914,2470	1.752,1436	1.393,9389	2.177,1695	3.180,3213
Valore beni strumentali mobili*	0,0326	-	0,0460	0,0416	0,0313	0,0711	0,0299	0,0354
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	2.872,2327	-	4.084,6290	4.730,7642	2.558,1028	6.721,6497	4.201,2411	6.301,7472
Soci e Associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	2.872,2327	-	5.964,8922	5.130,9095	2.558,1028	6.721,6497	6.190,4952	7.269,5825
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 25 mila euro"	-	0,4304	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla vendita di Olio e bevande e Scatolame	-	-	-0,0373	-0,0407	-0,0846	-	-0,0490	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo alla Vendita con emissione di fattura	-0,0647	-	-	-	-	-	-0,0228	-0,0342
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo all' acquisto da Grossisti con vendita interna, da Mercati ortofrutticoli all'ingrosso e da Altri grossisti	-	-	-0,0072	-0,0043	-	-	-0,0133	-0,0150
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,0456	-	0,0403	0,0728	0,0668	-	0,0404	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	0,0133	0,0114	-	0,0748	0,0142	-
Correttivo da applicare al coefficiente del logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa +10) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-331,9871	-	-398,2730	-413,8812	-573,9038	-	-634,4571	-1294,2931

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

ALLEGATO 19

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM27B

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM27B, evoluzione dello studio TM27B.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.23.00 - Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM27B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.869.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 348 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.521.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i

soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di prodotti venduti, alle varie modalità di acquisto, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali dell'attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 19.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico***;
- ***Valore aggiunto per addetto***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 19.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti, per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto per addetto" tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 19.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale" e dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[3].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" e con le trasformate della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi − Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi" e delle trasformate della variabile "Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa".

Nel Sub Allegato 19.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 19.A).

Nel Sub Allegato 19.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico***;
- ***Durata delle scorte***;
- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***;
- ***Resa delle superfici***.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa delle superfici" anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa delle superfici" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 19.C e nel Sub Allegato 19.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi***;
- ***Durata delle scorte***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 19.C e nel Sub Allegato 19.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili[4]".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,5727).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[5] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[6], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[4] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[5] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[6] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2487
2	1,2162
3	1,2296
4	1,2240
5	1,0828
6	1,1334
7	1,1955
8	1,2979

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[8].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 19.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[8] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 19.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 8 gruppi omogenei, differenziati in funzione dei seguenti fattori:

- assortimento merceologico;
- dimensioni (addetti, mq di vendita);
- tipologia di fornitore;
- localizzazione;
- stagionalità.

Tutti i soggetti analizzati vendono quasi esclusivamente prodotti ittici freschi, ad eccezione del cluster 7 che commercializza anche prodotti surgelati.

Il fattore dimensionale (in particolare il numero di addetti e le superfici di vendita) ha consentito di distinguere gli esercizi tradizionali (cluster 1) da quelli di medie (cluster 6) e di grandi dimensioni (cluster 5).

Le imprese del cluster si approvvigionano principalmente presso commercianti all'ingrosso o presso mercati ittici, ad eccezione dei soggetti appartenenti al cluster 2 che acquistano prevalentemente presso produttori e/o cooperative.

Per quanto riguarda la localizzazione, si rileva la presenza di punti vendita ubicati all'interno di supermercati o ipermercati (cluster 3) e di punti vendita ubicati in centri commerciali al dettaglio (cluster 4).

L'apertura stagionale, infine, è la caratteristica principale del cluster 8.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali. Le frequenze relative ai dipendenti, anche per il calcolo del totale di addetti, sono state normalizzate all'anno in base al numero delle giornate retribuite.

CLUSTER 1 – PUNTI VENDITA TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 2.636

I soggetti appartenenti al cluster vendono quasi esclusivamente prodotti ittici freschi che acquistano prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (73% degli acquisti).

Si tratta in maggioranza di ditte individuali (84% dei casi) dove lavora generalmente il solo titolare.

I locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce misurano 27 mq e la dotazione di beni strumentali è formata da 1 bilancia a calcolo automatico e 1 impianto di refrigerazione (armadi, celle, vasche frigorifere e freezer).

CLUSTER 2 – PUNTI VENDITA CHE ACQUISTANO DA PRODUTTORI E/O COOPERATIVE

NUMEROSITÀ: 370

Al cluster appartengono le imprese che vendono quasi esclusivamente prodotti ittici freschi ed effettuano la maggior parte degli acquisti presso produttori e/o cooperative (74% degli acquisti).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (85% dei casi) dove lavora generalmente il solo titolare.

I locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce misurano 29 mq e la dotazione di beni strumentali è composta da 1 bilancia a calcolo automatico e 1 impianto di refrigerazione (armadi, celle, vasche frigorifere e freezer).

CLUSTER 3 – PUNTI VENDITA LOCALIZZATI IN SUPERMERCATI O IPERMERCATI

NUMEROSITÀ: 56

Il cluster è formato da esercizi localizzati all'interno di supermercati o ipermercati.

L'assortimento merceologico è limitato quasi esclusivamente a prodotti ittici freschi e le imprese del cluster si riforniscono soprattutto presso commercianti all'ingrosso (75% degli acquisti).

Il cluster è formato da ditte individuali (75% dei casi) dove lavora generalmente il solo titolare e da società (quasi esclusivamente di persone) con 2 addetti.

Gli spazi per la vendita e l'esposizione della merce misurano 18 mq e la dotazione di beni strumentali comprende 1 bilancia a calcolo automatico; nel 64% dei casi è presente anche 1 impianto di refrigerazione (armadi, celle, vasche frigorifere e freezer).

CLUSTER 4 – PUNTI VENDITA LOCALIZZATI IN CENTRI COMMERCIALI AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 229

Le imprese del cluster vendono quasi esclusivamente prodotti ittici freschi e sono localizzate all'interno di centri commerciali al dettaglio.

Il cluster è formato da ditte individuali (80% dei casi) dove lavora generalmente il solo titolare e da società (quasi esclusivamente di persone) con 2 addetti.

I locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce misurano 18 mq e la dotazione di beni strumentali comprende 1 bilancia a calcolo automatico e 1 impianto di refrigerazione (armadi, celle, vasche frigorifere e freezer).

Le imprese del cluster acquistano prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (65% degli acquisti) e, in misura minore, presso i mercati generali (71% degli acquisti nel 38% dei casi).

CLUSTER 5 – PUNTI VENDITA DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 90

I soggetti appartenenti al cluster vendono prevalentemente prodotti ittici freschi (82% dei ricavi) e dispongono di 84 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce e 98 mq di magazzini; nel 42% dei casi sono presenti 47 mq di locali destinati alla lavorazione dei prodotti.

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (78% dei casi), si rileva la presenza di 6 addetti.

La dotazione dei beni strumentali comprende 3 bilance a calcolo automatico e 3 - 4 impianti di refrigerazione (armadi, celle, vasche frigorifere e freezer); nel 66% dei casi le imprese del cluster dispongono di 2 veicoli coibentati.

L'acquisto della merce avviene prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (63% degli acquisti) e, in misura minore, presso i mercati generali (49% degli acquisti nel 47% dei casi).

Nel 64% dei casi il 27% dei ricavi deriva da vendite con emissione di fattura.

CLUSTER 6 – PUNTI VENDITA DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 404

I soggetti appartenenti al cluster vendono quasi esclusivamente prodotti ittici freschi e dispongono di 59 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce e 27 mq di magazzini.

Nelle imprese del cluster, distribuite quasi equamente tra ditte individuali (52% dei casi) e società (48%), si rileva la presenza di 3 addetti.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 bilance a calcolo automatico e 2 - 3 impianti di refrigerazione (armadi, celle, vasche frigorifere e freezer); nel 70% dei casi le imprese del cluster dispongono di 1 veicolo coibentato.

L'acquisto della merce avviene prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (68% degli acquisti) e, in misura minore, presso i mercati generali (60% degli acquisti nel 43% dei casi).

Nel 55% dei casi il 23% dei ricavi deriva da vendite con emissione di fattura.

CLUSTER 7 – PUNTI VENDITA DI PRODOTTI FRESCHI E SURGELATI

NUMEROSITÀ: 618

Al cluster appartengono le imprese che alla vendita di prodotti ittici freschi (66% dei ricavi) affiancano la vendita di prodotti surgelati (31%).

Le imprese del cluster sono ditte individuali (81% dei casi) in cui lavora generalmente il solo titolare o società (quasi esclusivamente di persone) con 2 addetti.

I locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce misurano 34 mq e la dotazione di beni strumentali comprende 1 bilancia a calcolo automatico e 2 impianti di refrigerazione (armadi, celle, vasche frigorifere e freezer).

L'acquisto della merce avviene prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (76% degli acquisti).

CLUSTER 8 – PUNTI VENDITA STAGIONALI

NUMEROSITÀ: 77

I soggetti appartenenti al cluster, che vendono quasi esclusivamente prodotti ittici freschi, sono caratterizzati dall'apertura stagionale (93 giorni).

Si tratta in massima parte di ditte individuali (90% dei casi) dove lavora generalmente il solo titolare.

I locali destinati alla vendita e all'esposizione della merce misurano 26 mq e la dotazione di beni strumentali comprende 1 bilancia a calcolo automatico; nel 68% dei casi è presente anche 1 impianto di refrigerazione (armadi, celle, vasche frigorifere e freezer).

L'acquisto della merce avviene perlopiù presso commercianti all'ingrosso (64% degli acquisti) e presso produttori e/o cooperative (59% degli acquisti nel 42% dei casi).

SUB ALLEGATO 19.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati alla vendita ed all'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Numero giorni di apertura nell'anno
- Apertura stagionale (1 = fino a tre mesi; 2 = fino a sei mesi; 3 = fino a nove mesi)
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = in centro commerciale al dettaglio; 3 = in supermercati o ipermercati)
- Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita: Metri quadri dei locali destinati a magazzino e/o deposito

QUADRO D:

- Prodotti merceologici venduti: Surgelati
- Modalità di acquisto: Acquisti da produttori e/o cooperative

SUB ALLEGATO 19.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[9]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[10]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[11]);
- ***Resa delle superfici*** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso)/(Superficie totale dei locali destinati all'attività[12]).

---

[9] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[10] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[11] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[12] La superficie totale dei locali destinati all'attività è pari alla somma delle variabili "Locali destinati alla vendita ed all'esposizione interna della merce", "Locali destinati a magazzino", "Locali destinati a uffici e servizi vari" e "Locali utilizzati per la lavorazione dei prodotti" (per tutte le Unità locali compilate) e delle variabili "Locali destinati a magazzino e/o deposito", "Locali destinati a ufficio" e "Locali adibiti a laboratorio" relative alle strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita. La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 19.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 2 e 7	8°	nessuno	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	nessuno	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 4	3°	nessuno	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 7	3°	nessuno	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	3°	nessuno	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 7	8°	nessuno	7°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 4	5°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 7	5°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 7	6°	nessuno	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 7	7°	nessuno	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	7°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 4	5°	nessuno	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 7	5°	nessuno	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	nessuno	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	19°
2	Tutti i soggetti	nessuno	19°
3	Tutti i soggetti	nessuno	nessuno
4	Tutti i soggetti	nessuno	19°
5	Tutti i soggetti	nessuno	19°
6	Tutti i soggetti	nessuno	19°
7	Tutti i soggetti	nessuno	19°
8	Tutti i soggetti	nessuno	19°

SUB ALLEGATO 19.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa delle superfici	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	1,31	2,50	9,19	35,00	9,19	99999	931,65	99999
1	Gruppo territoriale 2 e 7	1,31	2,50	11,29	35,00	11,29	99999	1.115,27	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,31	2,50	12,09	35,00	12,09	99999	1.384,53	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 4	1,29	2,50	9,56	35,00	9,56	99999	907,68	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 7	1,29	2,50	10,12	35,00	10,12	99999	1.096,58	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,29	2,50	12,31	35,00	12,31	99999	1.320,80	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 4	1,25	2,50	10,69	35,00	10,69	99999	1.500,00	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 7	1,25	2,50	11,33	35,00	11,33	99999	1.750,00	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,25	2,50	12,37	35,00	12,37	99999	2.000,00	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 4	1,31	2,50	10,78	35,00	10,78	99999	1.250,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 7	1,31	2,50	12,12	35,00	12,12	99999	1.500,00	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,31	2,50	13,06	35,00	13,06	99999	1.750,00	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 4	1,27	2,50	14,00	45,00	14,00	99999	1.081,39	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 7	1,27	2,50	15,12	45,00	15,12	99999	1.237,09	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,27	2,50	16,29	45,00	16,29	99999	1.457,47	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 4	1,28	2,50	11,28	40,00	11,28	99999	957,09	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 7	1,28	2,50	13,12	40,00	13,12	99999	1.200,00	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,28	2,50	14,39	40,00	14,39	99999	1.427,89	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 4	1,30	2,50	10,08	35,00	10,08	99999	890,98	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 7	1,30	2,50	10,85	35,00	10,85	99999	1.090,95	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,30	2,50	12,26	35,00	12,26	99999	1.250,00	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 4	1,32	3,00	4,44	25,00	4,44	99999	297,80	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 7	1,32	3,00	5,27	25,00	5,27	99999	352,49	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,32	3,00	5,79	25,00	5,79	99999	521,75	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	18,00
2	Tutti i soggetti	0,00	17,00
3	Tutti i soggetti	0,00	16,00
4	Tutti i soggetti	0,00	17,00
5	Tutti i soggetti	0,00	43,00
6	Tutti i soggetti	0,00	29,00
7	Tutti i soggetti	0,00	53,00
8	Tutti i soggetti	0,00	9,00

SUB ALLEGATO 19.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	18,00
	2	Tutti i soggetti	17,00
	3	Tutti i soggetti	16,00
	4	Tutti i soggetti	17,00
	5	Tutti i soggetti	43,00
	6	Tutti i soggetti	29,00
	7	Tutti i soggetti	53,00
	8	Tutti i soggetti	9,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	2,40
	2	Tutti i soggetti	2,72
	3	Tutti i soggetti	2,49
	4	Tutti i soggetti	2,82
	5	Tutti i soggetti	1,78
	6	Tutti i soggetti	2,08
	7	Tutti i soggetti	2,35
	8	Tutti i soggetti	1,55

SUB ALLEGATO 19.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi	1,1693	1,1426	1,1371	1,1941	1,1365	1,1221	1,1665	1,1840
Spese per acquisti di servizi	0,8536	1,2333	1,1816	0,8788	0,9418	1,2891	0,7071	0,6619
Altri costi per servizi	0,3698	0,4138	1,1816	0,8788	0,9418	0,5665	0,4698	0,6619
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,3860	0,4138	1,1816	0,8788	0,9418	0,5665	0,4698	0,6619
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,5226	0,6899	1,5822	0,2718	0,8549	0,8194	0,5568	1,2002
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10)	1.966,4537	1.422,4868	1.262,7697	1.266,4393	-	2.867,9072	1.682,6565	1.026,4396
Valore beni strumentali mobili*	0,0505	0,0681	-	-	0,0552	0,0426	0,0576	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	3.221,5963	4.254,9774	-	4.158,3130	16.502,5005	4.914,0304	2.856,8133	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	6.737,9680	5.834,0795	-	4.158,3130	16.502,5005	10.039,1368	5.263,3812	-
(Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi) relativo alla vendita di Surgelati	-0,1217	-	-	-	-0,0907	-0,0481	-	-
(Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi) relativo alla clientela Ristoranti e servizi di catering e Comunità, convivenze e mense	-0,0338	-	-	-	-	-0,0446	-0,0919	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,0339	0,0849	-	0,0940	-	-	0,0703	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-0,0183	-
Correttivo da applicare al (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi) *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	0,0701	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-444,1929	-	-	-	-	-1.155,3120	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

ALLEGATO 20

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM28U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM28U, evoluzione dello studio TM28U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 47.51.10 - Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa;
- 47.53.12 - Commercio al dettaglio di tappeti.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM28U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 7.330.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 100 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'attività di vendita) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti merceologici venduti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla fascia qualitativa dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 7.230.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di prodotti merceologici venduti, alla tipologia della clientela, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 20.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Ricarico***;
- ***Valore aggiunto per addetto***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 20.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti, per l'indicatore "Durata delle scorte" la distribuzione è stata costruita anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e, per gli indicatori "Ricarico" e "Valore aggiunto per addetto", tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 20.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali e del livello di concorrenza con i grandi magazzini nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale", dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale" [3] e dello studio "Il livello di concorrenza con i grandi magazzini" (i risultati dello studio sono riportati nel Sub Allegato 20.H).

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 20.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 20.A).

Nel Sub Allegato 20.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico***;
- ***Durata delle scorte***;
- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***;
- ***Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per l'indicatore "Durata delle scorte" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e, per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto", anche sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Ricarico", "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto" i valori soglie di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali .

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C e nel Sub Allegato 20.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi***;
- ***Durata delle scorte***;
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per tali indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per l'indicatore "Durata delle scorte" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C e nel Sub Allegato 20.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili"[4].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,5477).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[5] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[6], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[4] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[5] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[6] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1666
2	1,3323
3	1,1822
4	1,3379
5	1,2960
6	1,4288
7	1,3273
8	1,1324
9	1,2746
10	1,2424

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[8].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 20.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[8] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 20.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Gli elementi di classificazione adottati ai fini dello studio sono stati:

- la specializzazione merceologica;
- la dimensione;
- la modalità organizzativa;
- la fascia qualitativa dell'offerta;
- la presenza di più punti vendita.

Il primo criterio di ripartizione ha consentito di individuare le imprese specializzate nella vendita di:

- biancheria per la casa (cluster 2 e 7);
- tessuti per abbigliamento (cluster 4 e 9);
- tendaggi/tende e tappezzeria (cluster 1 e 5);
- tappeti (cluster 6).

Il fattore dimensionale (superfici dell'esercizio commerciale e numero di addetti) ha permesso di individuare il cluster delle imprese di grandi dimensioni (cluster 8) e di distinguere le imprese con offerta prevalente di tendaggi da interni, tende e tappezzeria in punti vendita di grandi dimensioni (cluster 1) e punti vendita di piccole dimensioni (cluster 5).

Sotto il profilo organizzativo tra le imprese specializzate in biancheria per la casa sono state distinte quelle affiliate in franchising (cluster 10).

L'analisi della fascia qualitativa dell'offerta, inoltre, ha permesso di suddividere i punti vendita specializzati in biancheria per la casa e quelli di tessuti per l'abbigliamento in due differenti tipologie:

- negozi di fascia qualitativa medio-alta (cluster 7 e 9);
- negozi di fascia qualitativa medio-bassa (cluster 2 e 4).

La presenza di più punti vendita ha, infine, permesso di differenziare le aziende che svolgono la propria attività in un solo punto vendita da quelle che presentano più negozi (cluster 3).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – NEGOZI DI GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI TENDAGGI, TAPPEZZERIA E BIANCHERIA PER LA CASA

NUMEROSITÀ: 190

I negozi del cluster si caratterizzano per l'offerta prevalente di tendaggi e tappezzeria, dei quali effettuano, in taluni casi, anche la realizzazione e il montaggio, e di biancheria per la casa. La gamma di prodotti venduti comprende, infatti, tessuti per tendaggi da interni (17% dei ricavi), accessori per tendaggi da interni (7% dei ricavi per il 56% dei soggetti), tessuti da tappezzeria (13% per il 54%), tende da sole per esterni (9% per l'30%), biancheria da letto (14% dei ricavi), biancheria da bagno (il 9% per il 65%) e biancheria per la cucina (il 9% per il 64%).

I negozi sono di grandi dimensioni: i locali per la vendita e l'esposizione interna della merce occupano 280 mq, quelli destinati a magazzino 153 mq e quelli per gli uffici 20 mq; l'esposizione fronte strada si estende per 11 metri lineari.

Coerentemente con la dimensione nell'attività sono occupati 5 addetti di cui 3 dipendenti; la forma giuridica adottata dalle imprese è principalmente quella societaria (77% dei casi).

Gli acquisti sono realizzati prevalentemente da ditte produttrici (61% degli acquisti) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (38% degli acquisti).

Il 19% dei negozi del cluster sono ubicati in zone a traffico limitato.

CLUSTER 2 – NEGOZI DI BIANCHERIA PER LA CASA DI FASCIA MEDIO-BASSA

NUMEROSITÀ: 1.503

I negozi appartenenti al cluster sono specializzati nella vendita di articoli di biancheria per la casa: biancheria da letto (23% dei ricavi), biancheria personale da camera (16%), biancheria per la cucina (15%) e biancheria per il bagno (14%). L'offerta è completata da tessuti per tendaggi da interni (5% dei ricavi per il 34% dei soggetti) e filati, mercerie e passamanerie (24% per il 21%). La fascia qualitativa dell'offerta è prevalentemente medio–bassa (65% dei ricavi per il 57% dei soggetti) e bassa (67% per il 38%).

I negozi del cluster presentano una superficie di vendita ed esposizione interna della merce di 58 mq e, qualora presenti (50% dei casi), magazzini di 29 mq; l'esposizione fronte strada si estende per 3 metri lineari.

Si tratta principalmente di ditte individuali (80% dei casi) nelle quali opera generalmente il solo titolare.

Le imprese del cluster si approvvigionano quasi esclusivamente presso commercianti all'ingrosso (89% degli acquisti).

CLUSTER 3 – CATENE DI NEGOZI

NUMEROSITÀ: 85

Al cluster appartengono le imprese con più punti vendita (2 nel 67% dei casi e 3 nel 17%) che nel complesso dispongono di 467 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna, 167 mq di magazzini e 24 mq dedicati agli uffici; l'esposizione fronte strada si estende complessivamente per 22 metri lineari.

Le imprese del cluster, organizzate prevalentemente sotto forma di società (86% dei casi), occupano 7 addetti di cui 5 dipendenti.

I punti vendita appartenenti al cluster presentano un'offerta composta in prevalenza da biancheria per la casa (30% dei ricavi), tappeti fatti a mano (48% dei ricavi per il 40% dei soggetti), tessuti per tendaggi da interni (22% per il 53%), tessuti da tappezzeria (15% per il 39%) e accessori per l'arredamento (13% per il 31%).

Le imprese eseguono gli acquisti da ditte produttrici (57% degli acquisti) e da commercianti all'ingrosso (42%).

CLUSTER 4 – NEGOZI DI TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO DI FASCIA MEDIO-BASSA

NUMEROSITÀ: 998

Il cluster raggruppa i negozi specializzati nella vendita di tessuti per abbigliamento: in cotone e lino (14% dei ricavi), misti (13%), in lana (12%), sintetici e artificiali (12%) e in seta (4%). All'offerta di tessuti si aggiunge quella di foderami per confezioni (7% dei ricavi) e di filati, mercerie, passamanerie e cartamodelli (17% dei ricavi per il 43% dei casi).

I soggetti del cluster sono specializzati nell'offerta di tessuti per abbigliamento femminile (71% dei casi) e maschile (25%).

Oltre che per la specializzazione merceologica, i punti vendita si caratterizzano per la fascia qualitativa medio-bassa dell'offerta (59% dei ricavi per il 64% dei casi) e bassa (58% dei ricavi per il 41% dei casi).

I soggetti del cluster presentano locali per la vendita e l'esposizione interna di 62 mq e le vetrine si estendono per 3 metri lineari. I magazzini, presenti nel 56% dei casi, hanno una superficie di 34 mq.

Le imprese sono nell'80% dei casi ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

L'approvvigionamento avviene prevalentemente presso commercianti all'ingrosso (89% degli acquisti).

CLUSTER 5 – NEGOZI DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLA VENDITA DI TENDAGGI E TAPPEZZERIA

NUMEROSITÀ: 1.356

I negozi del presente cluster sono specializzati nella vendita di tendaggi e tappezzeria. La gamma merceologica comprende, infatti, tessuti per tendaggi da interni (42% dei ricavi), accessori per tendaggi da interni (11%), tessuti da tappezzeria (21% dei ricavi per il 63% dei casi), tende da sole per esterni (16% per il 46%) e accessori per l'arredamento (8% per il 31%).

Compatibilmente alle merceologie vendute, i punti vendita realizzano tendaggi da interni (indicato dall'80% dei casi) e nel 39% dei casi si occupano della realizzazione ed il montaggi di tende da sole da esterni.

La superficie dei locali per la vendita e l'esposizione interna è di 70 mq; nel 59% dei casi sono presenti magazzini (38 mq) e nel 33% locali destinati a laboratorio (32 mq). Le vetrine si estendono per 5 - 6 metri lineari.

La maggior parte delle imprese del cluster sono ditte individuali (64% dei casi). Nello svolgimento dell'attività sono impiegati 2 addetti.

Per gli acquisti i soggetti si rivolgono ai commercianti all'ingrosso (53% degli acquisti) e, in misura minore, alle ditte produttrici (45%).

CLUSTER 6 – NEGOZI DI TAPPETI

NUMEROSITÀ: 897

I punti vendita appartenenti al cluster si caratterizzano per la marcata specializzazione nella vendita di tappeti fatti a mano (68% dei ricavi). Il 22% dei soggetti vende anche tappeti fatti a macchina (33% dei ricavi).

La superficie dei locali destinati alla vendita ed esposizione interna è di 80 mq mentre le vetrine si estendono per 5 metri lineari; i magazzini, poco presenti (45% dei casi), occupano 48 mq.

Nella maggioranza dei casi si tratta di ditte individuali (65%); nell'attività sono occupati 2 addetti.

Le imprese del cluster effettuano gli acquisti in prevalenza da commercianti all'ingrosso (71% degli acquisti).

Nel 17% dei casi i negozi sono ubicati all'interno di zone a traffico limitato.

CLUSTER 7 – NEGOZI DI BIANCHERIA PER LA CASA DI FASCIA MEDIO-ALTA

NUMEROSITÀ: 1.412

Gli operatori di questo cluster si caratterizzano sia per la specializzazione della gamma merceologica, composta quasi esclusivamente da articoli di biancheria per la casa (72% dei ricavi), sia per la fascia qualitativa dell'offerta medio-alta (49% dei ricavi per il 59% dei casi) e alta (27% dei ricavi per il 16% dei casi). Nell'ambito della biancheria per la casa, le principali merceologie vendute sono: biancheria da letto (30% dei ricavi), biancheria da bagno (16%), biancheria per la cucina (14%) e biancheria personale da camera (21% dei ricavi per il 57% dei soggetti).

Le imprese del cluster si rivolgono per gli acquisti quasi esclusivamente ai produttori (81% degli acquisti) compatibilmente con la fascia qualitativa dell'offerta.

I locali per la vendita e l'esposizione interna della merce misurano 75 mq; nel 65% dei casi sono presenti spazi destinati a magazzino (38 mq). L'esposizione fronte strada è pari a 5 metri lineari.

I soggetti del cluster, in prevalenza ditte individuali (61% dei casi), impiegano 2 addetti.

Nel 18% dei casi i punti vendita sono ubicati in zone a traffico limitato, mentre nel 10% all'interno di isole pedonali.

CLUSTER 8 – NEGOZI CON OFFERTA DIFFERENZIATA DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 37

La caratteristica principale dei negozi appartenenti a questo cluster è la dimensione: i locali per la vendita ed esposizione interna della merce (594 mq), i magazzini (469 mq) e gli uffici (64 mq) sono ampiamente superiori alla media di settore. Le vetrine, presenti nel 65% dei casi, si estendono per 20 metri lineari.

In linea con la dimensione, si tratta quasi esclusivamente di società (81% dei casi) in cui sono presenti 9 addetti di cui 6 dipendenti.

Per quanto concerne la gamma dei prodotti venduti, l'offerta è composta principalmente da: biancheria per la casa (37% dei ricavi), tessuti per tendaggi da interni (15%), materassi (8% per il 68%), tessuti da tappezzeria (12% per il 41%), tappeti fatti a mano (11% per il 41%) e tappeti fatti a macchina (6% per il 65%).

Le imprese del cluster realizzano gli approvvigionamenti prevalentemente presso le ditte produttrici (71% degli acquisti), e in misura minore da commercianti all'ingrosso (29%).

CLUSTER 9 – NEGOZI DI TESSUTI PER ABBIGLIAMENTO DI FASCIA MEDIO-ALTA

NUMEROSITÀ: 598

I punti vendita appartenenti al cluster in esame sono specializzati nella vendita di tessuti per abbigliamento: in lana (22%), in cotone e lino (21%), in seta (14%), sintetici e artificiali (11%) e misti (9%); si aggiungono all'offerta i foderami per confezioni (6%). I prodotti offerti sono principalmente di fascia qualitativa medio-alta (43% dei ricavi per il 55% dei soggetti) e alta (19% per il 20%).

I soggetti del cluster sono specializzati nell'offerta di tessuti per abbigliamento femminile (90% dei casi), maschile (60%) e di tessuti per abiti da sposa (36%).

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da locali per la vendita e l'esposizione interna (76 mq) e magazzini (43 mq nel 62% dei casi); le vetrine, per l'esposizione fronte strada, si estendono per 4 metri lineari.

Dal punto di vista della forma giuridica si riscontra una prevalenza di ditte individuali (58% dei casi); nell'attività sono occupati 2 - 3 addetti.

Gli acquisti sono effettuati presso i commercianti all'ingrosso (59% degli acquisti) e, in misura minore, direttamente dalle ditte produttrici (40%).

Nel 17% dei casi i punti vendita sono ubicati in zone a traffico limitato mentre nel 10% si trovano all'interno di isole pedonali.

CLUSTER 10 – NEGOZI DI BIANCHERIA IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 122

Al presente cluster appartengono i punti vendita affiliati ad una catena di franchising.

Per quanto concerne la gamma dei prodotti venduti, si rileva una specializzazione in biancheria per la casa composta principalmente da biancheria da letto (32% dei ricavi), biancheria da bagno (13%), biancheria per la cucina (10%) e biancheria personale da camera (13% dei ricavi per il 53% dei casi). Il 20% dei ricavi deriva da tessuti per tendaggi da interni nel 47% dei casi.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da locali per la vendita e l'esposizione interna (129 mq) e magazzini (40 mq); le vetrine si estendono per 6 metri lineari.

Dal punto di vista della forma giuridica, si riscontra una prevalenza di società (62% dei casi); nell'attività sono occupati 3 addetti di cui 1 dipendente.

Coerentemente con la forma organizzativa gli acquisti sono effettuati quasi totalmente presso il franchisor.

I negozi del cluster sono ubicati in centri commerciali (12% dei casi), in zone a traffico limitato (11%) e all'interno di isole pedonali (9%).

SUB ALLEGATO 20.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino
- Metri quadri dei locali destinati a laboratorio
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Metri quadri del parcheggio riservato alla clientela
- Esposizione fronte strada (vetrine)
- Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita: Metri quadri dei locali destinati a magazzino c/o deposito
- Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita: Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Strutture non annesse all'unità locale destinata all'attività di vendita: Metri quadri dei locali destinati a laboratorio

QUADRO D:
- Prodotti merceologici venduti: Filati, mercerie, passamanerie e cartamodelli
- Prodotti merceologici venduti: Tessuti per abbigliamento in seta
- Prodotti merceologici venduti: Tessuti per abbigliamento in cotone e lino
- Prodotti merceologici venduti: Tessuti per abbigliamento in lana
- Prodotti merceologici venduti: Tessuti per abbigliamento sintetici e artificiali
- Prodotti merceologici venduti: Tessuti per abbigliamento misti
- Prodotti merceologici venduti: Foderami per confezioni
- Prodotti merceologici venduti: Biancheria per la cucina
- Prodotti merceologici venduti: Biancheria da bagno
- Prodotti merceologici venduti: Biancheria da letto
- Prodotti merceologici venduti: Biancheria personale da camera (vestaglie, camicie da notte, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Materassi
- Prodotti merceologici venduti: Tessuti da tappezzeria
- Prodotti merceologici venduti: Tessuti per tendaggi da interni
- Prodotti merceologici venduti: Accessori per tendaggi da interni (cordoni, aste, mantovane, ecc.)
- Prodotti merceologici venduti: Tende da sole per esterni (compresi i corrispettivi conseguiti con il confezionamento ed il montaggio
- Prodotti merceologici venduti: Tappeti fatti a mano
- Prodotti merceologici venduti: Tappeti fatti a macchina
- Prodotti merceologici venduti: Accessori per l'arredamento
- Fascia qualitativa dell'offerta: Alta
- Fascia qualitativa dell'offerta: Medio-alta
- Fascia qualitativa dell'offerta: Medio-bassa

- Fascia qualitativa dell'offerta: Bassa
- Specializzazione nell'assortimento offerto: Tessuti per abbigliamento maschile
- Specializzazione nell'assortimento offerto: Tessuti per abbigliamento femminile
- Specializzazione nell'assortimento offerto: Tessuti per la realizzazione di abiti da sposa
- Servizi offerti: Servizio di sartoria e/o realizzazione di cartamodelli su misura
- Servizi offerti: Servizio di tappezzeria, realizzazione di arredi tessili, accessori per l'arredamento e biancheria per la casa
- Servizi offerti: Realizzazione di tendaggi da interni
- Servizi offerti: Realizzazione e/o montaggio di tende da sole per esterni
- Tipologia della clientela: Utilizzatori professionali
- Altri dati: Tipologia di vendita (1 = assistita, 2 = self-service, 3 = mista: self-service assistito)
- Modalità di acquisto: Da commercianti all'ingrosso (direttamente o tramite intermediari del commercio)
- Modalità di acquisto: Dalle ditte produttrici (direttamente o tramite intermediari del commercio)
- Modalità di acquisto: Tramite affiliante, franchisor o altri
- Modalità di vendita: Corrispettivi conseguiti con la vendita di scampoli di tessuti
- Modalità organizzativa: In franchising o in affiliazione
- Costi e spese specifici: Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza

SUB ALLEGATO 20.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[9]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[10]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[11]);
- ***Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto) / (Superficie totale dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce[12]).

---

[9] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[10] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[11] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[12] La superficie totale dei locali per la vendita e l'esposizione interna della merce è pari alla somma della variabile "Locali per la vendita e l'esposizione interna della merce" per tutte le Unità locali compilate. La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- Fascia qualitativa dell'offerta: Bassa
- Specializzazione nell'assortimento offerto: Tessuti per abbigliamento maschile
- Specializzazione nell'assortimento offerto: Tessuti per abbigliamento femminile
- Specializzazione nell'assortimento offerto: Tessuti per la realizzazione di abiti da sposa
- Servizi offerti: Servizio di sartoria e/o realizzazione di cartamodelli su misura
- Servizi offerti: Servizio di tappezzeria, realizzazione di arredi tessili, accessori per l'arredamento e biancheria per la casa
- Servizi offerti: Realizzazione di tendaggi da interni
- Servizi offerti: Realizzazione e/o montaggio di tende da sole per esterni
- Tipologia della clientela: Utilizzatori professionali
- Altri dati: Tipologia di vendita (1 = assistita, 2 = self-service, 3 = mista: self-service assistito)
- Modalità di acquisto: Da commercianti all'ingrosso (direttamente o tramite intermediari del commercio)
- Modalità di acquisto: Dalle ditte produttrici (direttamente o tramite intermediari del commercio)
- Modalità di acquisto: Tramite affiliante, franchisor o altri
- Modalità di vendita: Corrispettivi conseguiti con la vendita di scampoli di tessuti
- Modalità organizzativa: In franchising o in affiliazione
- Costi e spese specifici: Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 20.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno
1	Gruppo territoriale 2 e 7	4°	nessuno	5°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	4°	nessuno	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 4	14°	nessuno	9°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 7	14°	nessuno	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	14°	nessuno	7°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 7	8°	nessuno	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	4°	nessuno	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 4	15°	nessuno	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 7	15°	nessuno	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	15°	nessuno	4°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 4	12°	nessuno	4°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 7	11°	nessuno	4°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 4	13°	nessuno	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 7	12°	nessuno	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	12°	nessuno	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 4	11°	nessuno	13°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 7	11°	nessuno	12°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	11°	nessuno	10°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 4	5°	nessuno	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 7	5°	nessuno	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	nessuno	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1 e 4	15°	nessuno	9°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 7	13°	nessuno	8°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	13°	nessuno	6°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 7	9°	nessuno	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	9°	nessuno	7°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Senza dipendenti	nessuno	19°
1	Con dipendenti	nessuno	19°
2	Senza dipendenti	nessuno	19°
2	Con dipendenti	nessuno	19°
3	Senza dipendenti	nessuno	18°
3	Con dipendenti	nessuno	18°
4	Senza dipendenti	nessuno	19°
4	Con dipendenti	nessuno	19°
5	Senza dipendenti	nessuno	19°
5	Con dipendenti	nessuno	19°
6	Senza dipendenti	nessuno	18°
6	Con dipendenti	nessuno	18°
7	Senza dipendenti	nessuno	19°
7	Con dipendenti	nessuno	19°
8	Senza dipendenti	nessuno	19°
8	Con dipendenti	nessuno	19°
9	Senza dipendenti	nessuno	19°
9	Con dipendenti	nessuno	19°
10	Senza dipendenti	nessuno	19°
10	Con dipendenti	nessuno	19°

SUB ALLEGATO 20.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	1,51	4,00	18,70	45,00	18,70	99999	111,00	99999
1	Gruppo territoriale 2 e 7	1,52	4,00	20,12	45,00	20,12	99999	136,00	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,54	4,00	20,28	45,00	20,28	99999	166,00	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 4	1,49	3,00	11,01	35,00	11,01	99999	91,00	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 7	1,50	3,00	13,85	35,00	13,85	99999	116,00	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,55	3,00	15,26	35,00	15,26	99999	118,00	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 4	1,55	4,00	14,83	45,00	14,83	99999	121,00	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 7	1,55	4,00	14,83	45,00	14,83	99999	121,00	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,55	4,00	18,96	45,00	18,96	99999	143,00	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 4	1,49	4,00	10,60	35,00	10,60	99999	82,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 7	1,51	4,00	13,07	35,00	13,07	99999	106,00	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,54	4,00	15,06	35,00	15,06	99999	109,00	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 4	1,49	4,00	10,84	40,00	10,84	99999	99,00	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 7	1,53	4,00	11,91	40,00	11,91	99999	100,00	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,54	4,00	14,92	40,00	14,92	99999	143,00	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa delle superfici commerciali rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
6	Gruppo territoriale 1 e 4	1,86	7,00	11,83	45,00	11,83	99999	103,00	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 7	1,86	7,00	12,16	45,00	12,16	99999	140,00	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,89	7,00	14,69	45,00	14,69	99999	140,00	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 4	1,49	3,00	11,69	45,00	11,69	99999	110,00	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 7	1,52	3,00	12,99	45,00	12,99	99999	134,00	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,57	3,00	14,85	45,00	14,85	99999	167,00	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 4	1,50	4,00	18,70	45,00	18,70	99999	111,00	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 7	1,50	4,00	22,19	45,00	22,19	99999	131,00	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,50	4,00	22,19	45,00	22,19	99999	131,00	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 4	1,53	4,00	11,30	45,00	11,30	99999	92,00	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 7	1,55	4,00	13,86	45,00	13,86	99999	111,00	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,62	4,00	15,04	45,00	15,04	99999	121,00	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 4	1,55	4,00	12,30	45,00	12,30	99999	142,00	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 7	1,55	4,00	14,20	45,00	14,20	99999	163,00	99999
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	1,55	4,00	16,82	45,00	16,82	99999	182,00	99999

CLUSTER	Modalità	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Senza dipendenti	0,00	404,00
1	Con dipendenti	0,00	404,00
2	Senza dipendenti	0,00	550,00
2	Con dipendenti	0,00	459,00
3	Senza dipendenti	0,00	366,00
3	Con dipendenti	0,00	366,00
4	Senza dipendenti	0,00	602,00
4	Con dipendenti	0,00	523,00
5	Senza dipendenti	0,00	463,00
5	Con dipendenti	0,00	411,00
6	Senza dipendenti	0,00	945,00
6	Con dipendenti	0,00	945,00
7	Senza dipendenti	0,00	477,00
7	Con dipendenti	0,00	429,00
8	Senza dipendenti	0,00	315,00
8	Con dipendenti	0,00	315,00
9	Senza dipendenti	0,00	652,00
9	Con dipendenti	0,00	555,00
10	Senza dipendenti	0,00	277,00
10	Con dipendenti	0,00	277,00

SUB ALLEGATO 20.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	6,87
	2	Tutti i soggetti	7,64
	3	Tutti i soggetti	6,14
	4	Tutti i soggetti	8,08
	5	Tutti i soggetti	8,88
	6	Tutti i soggetti	8,84
	7	Tutti i soggetti	7,43
	8	Tutti i soggetti	7,19
	9	Tutti i soggetti	7,43
	10	Tutti i soggetti	6,14

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Durata delle scorte (in giorni)	1	Senza dipendenti	404,00
	1	Con dipendenti	404,00
	2	Senza dipendenti	550,00
	2	Con dipendenti	459,00
	3	Senza dipendenti	366,00
	3	Con dipendenti	366,00
	4	Senza dipendenti	602,00
	4	Con dipendenti	523,00
	5	Senza dipendenti	463,00
	5	Con dipendenti	411,00
	6	Senza dipendenti	945,00
	6	Con dipendenti	945,00
	7	Senza dipendenti	477,00
	7	Con dipendenti	429,00
	8	Senza dipendenti	315,00
	8	Con dipendenti	315,00
	9	Senza dipendenti	652,00
	9	Con dipendenti	555,00
	10	Senza dipendenti	277,00
	10	Con dipendenti	277,00

SUB ALLEGATO 20.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1025	1,2757	1,0527	1,1939	1,2355	1,2284	1,3072	1,0911	1,2241	1,3463
Spese per acquisti di servizi	1,6914	1,5543	2,4602	1,7579	1,3808	1,6579	1,1117	0,9766	1,1774	0,8794
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,5273	0,9911	1,2459	0,3446	0,9874	0,8714	0,5991	0,9766	0,7497	0,8794
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9236	0,6335	0,9817	0,9006	0,8391	1,0378	0,6297	1,0364	0,7082	0,9905
Valore beni strumentali mobili*	-	-	-	-	-	-	0,0570	-	-	-
Radice quadrata del Valore beni strumentali mobili*	51,2551	20,7160	-	28,5042	24,0831	48,7611	-	-	22,0352	58,3546
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	4.398,2181	-	5.694,6610	7.971,0327	-	5.951,4132	-	8.234,8256	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 30 mila euro"	-	0,1812	-	0,2830	-	0,5593	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 35 mila euro"	-	-	-	-	0,2955	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 50 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,2437	-	0,3496	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) "Quota fino a 150 mila euro"	0,1934	-	0,3131	-	-	-	-	0,4096	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,1838	0,1532	-	0,1896	0,0850	0,2145	0,1044	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) relativo al livello di concorrenza con i grandi magazzini	-	-	-	-	-0,1042	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0974	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) *Gruppo 3 e Gruppo 5 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0606	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

SUB ALLEGATO 20.H – IL LIVELLO DI CONCORRENZA CON I GRANDI MAGAZZINI

Al fine di tener conto del livello di concorrenza con la distribuzione moderna è stato definito l'indicatore "Livello di concorrenza con i grandi magazzini".

L'indicatore è stato definito secondo le seguenti modalità:

- è stato calcolato, per ogni comune, il valore della superficie dei grandi magazzini per 1.000 abitanti;
- è stato calcolato, per ogni provincia, il valore della superficie dei grandi magazzini per 1.000 abitanti;
- per ogni comune viene preso a riferimento il valore della superficie dei grandi magazzini per 1.000 abitanti, calcolato a livello provinciale, se superiore rispetto al corrispondente valore calcolato a livello comunale;
- la distribuzione di tali valori è stata successivamente standardizzata a valori compresi nell'intervallo tra zero e uno (per evitare distorsioni connesse alla presenza di valori anomali è stato assunto come valore massimo della distribuzione un valore pari a sei volte il 95° percentile della distribuzione stessa).

Nella tabella 2 sono riportati i valori standardizzati dell'indicatore "Livello di concorrenza con i grandi magazzini" per i comuni che presentano tale indicatore superiore al corrispondente valore calcolato a livello provinciale.

Per i rimanenti comuni va preso a riferimento il valore dell'indicatore calcolato a livello provinciale e riportato nella tabella 3.

Tabella 2 – Livello di concorrenza con i grandi magazzini, calcolato a livello comunale

Provincia e Comune		Valore
AG	AGRIGENTO	0,0296
AG	CANICATTI'	0,0697
AL	ACQUI TERME	0,0954
AL	OVADA	0,0969
AL	POZZOLO FORMIGARO	0,3113
AL	TORTONA	0,5355
AL	SERRAVALLE SCRIVIA	1,0000
AL	VILLANOVA MONFERRATO	1,0000
AN	ANCONA	0,1255
AN	FABRIANO	0,1314
AN	SENIGALLIA	0,1735
AN	MONSANO	0,6177
AN	CAMERANO	1,0000
AO	AOSTA	0,0728
AO	POLLEIN	1,0000
AP	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	0,1108
AP	GROTTAMMARE	0,1927
AQ	SULMONA	0,0696
AQ	AVEZZANO	0,0787
AQ	CARSOLI	0,0993
AQ	CASTEL DI SANGRO	0,1324
AQ	PESCINA	0,1440
AQ	AIELLI	0,8006
AQ	ROCCACASALE	1,0000
AQ	SCURCOLA MARSICANA	1,0000
AR	AREZZO	0,1015
AR	SANSEPOLCRO	0,1248
AR	MONTEVARCHI	0,1537
AT	ASTI	0,0586
AV	AVELLINO	0,0328
AV	MANOCALZATI	0,5426
AV	MERCOGLIANO	0,6503
BA	BARI	0,0194
BA	ANDRIA	0,0516
BA	CASAMASSIMA	0,5884
BG	TREVIGLIO	0,0576
BG	BERGAMO	0,1395
BG	BREMBATE	0,5374
BG	SERIATE	0,9561
BG	ORIO AL SERIO	1,0000
BG	CURNO	1,0000
BI	BIELLA	0,1332
BI	VIGLIANO BIELLESE	0,5633
BI	PONDERANO	0,5697
BI	QUAREGNA	0,7713
BL	FELTRE	0,0503
BL	BELLUNO	0,0689
BL	SEDICO	0,0794
BL	SAN VITO DI CADORE	0,4949
BL	CORTINA D'AMPEZZO	0,9025
BN	BENEVENTO	0,0891
BO	MONZUNO	0,1237
BO	IMOLA	0,1271
BO	ANZOLA DELL'EMILIA	0,1882
BO	MONGHIDORO	0,4380
BO	SAN GIORGIO DI PIANO	0,4821
BO	BUDRIO	0,6539
BO	CASALECCHIO DI RENO	0,9299
BO	CASTENASO	1,0000
BR	FRANCAVILLA FONTANA	0,0106
BR	BRINDISI	0,0400
BR	TORRE SANTA SUSANNA	0,0477
BS	DARFO BOARIO TERME	0,1699
BS	MANERBIO	0,2044
BS	BRESCIA	0,2376
BS	REZZATO	0,3222
BS	CONCESIO	0,3920
BS	PALAZZOLO SULL'OGLIO	0,4263
BS	ROVATO	0,6901
BS	MONIGA DEL GARDA	0,7358
BS	DESENZANO DEL GARDA	0,7928
BS	GARDONE RIVIERA	0,8080
BS	ERBUSCO	0,8330
BS	RONCADELLE	1,0000
BS	ORZINUOVI	1,0000
BS	MAZZANO	1,0000
BS	CASTEL MELLA	1,0000
BS	CASTEGNATO	1,0000
BZ	BRESSANONE	0,0326
BZ	MERANO	0,0991
BZ	BOLZANO	0,0998
BZ	BADIA	0,3497
CA	IGLESIAS	0,0792
CA	QUARTU SANT'ELENA	0,0912
CA	CARBONIA	0,1153
CA	SERRAMANNA	0,1380
CA	CAGLIARI	0,1885
CA	MURAVERA	0,2011
CA	SAN SPERATE	0,2798
CA	SESTU	0,6161
CB	TERMOLI	0,0230
CB	CAMPOBASSO	0,1034
CE	CASERTA	0,0466
CE	CAPUA	0,0841
CE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	0,1685
CE	TRENTOLA DUCENTA	0,1968
CH	VASTO	0,0493
CH	CHIETI	0,0595
CH	LANCIANO	0,1293
CH	FRANCAVILLA AL MARE	0,1341
CH	SAN GIOVANNI TEATINO	0,4161
CL	CALTANISSETTA	0,0217
CN	MONDOVI'	0,0680
CN	CUNEO	0,1076
CN	SAVIGLIANO	0,1149
CN	FOSSANO	0,1401
CN	ALBA	0,2009
CN	POCAPAGLIA	0,5349
CN	GENOLA	1,0000
CN	CERVASCA	1,0000
CO	TURATE	0,1399
CO	CANTU'	0,1478
CO	COMO	0,1622
CO	MARIANO COMENSE	0,1671
CO	TAVERNERIO	0,2080
CO	LIPOMO	0,2329
CO	CASSINA RIZZARDI	0,4179
CO	UGGIATE TREVANO	0,4196
CO	OLGIATE COMASCO	0,5104
CO	VILLA GUARDIA	0,5229
CO	ERBA	0,7601
CO	MONTANO LUCINO	0,7955
CO	VERTEMATE CON MINOPRIO	1,0000
CO	GRANDATE	1,0000
CO	ANZANO DEL PARCO	1,0000
CR	CREMA	0,1999
CR	BAGNOLO CREMASCO	0,7553
CR	MADIGNANO	1,0000
CR	GADESCO-PIEVE DELMONA	1,0000
CS	AMANTEA	0,0360
CS	PAOLA	0,0604
CS	MONTALTO UFFUGO	0,1251
CS	RENDE	0,1271
CS	COSENZA	0,1366
CS	DIAMANTE	0,1515
CS	CASTROVILLARI	0,1894
CS	GRISOLIA	0,5690
CS	ZUMPANO	1,0000
CT	PALAGONIA	0,0283
CT	CATANIA	0,0526
CT	ACI SANT'ANTONIO	0,0533
CT	SAN GIOVANNI LA PUNTA	0,0652
CT	SAN GREGORIO DI CATANIA	0,0712
CT	MISTERBIANCO	0,1056
CT	GIARRE	0,1289
CZ	LAMEZIA TERME	0,0569
CZ	CATANZARO	0,0859
CZ	SATRIANO	0,6229
EN	ENNA	0,0537
FC	FORLI	0,0356
FC	SAVIGNANO SUL RUBICONE	0,2499
FE	FERRARA	0,1360
FG	FOGGIA	0,0649
FI	SCANDICCI	0,0740
FI	CERRETO GUIDI	0,1859
FI	BARBERINO VAL D'ELSA	0,4347
FI	LASTRA A SIGNA	0,4737
FI	CAMPI BISENZIO	0,5043
FI	CALENZANO	0,6654
FR	PONTECORVO	0,0455
FR	CASSINO	0,0672
FR	FIUGGI	0,0984
FR	CECCANO	0,1211
FR	ISOLA DEL LIRI	0,1828
FR	FROSINONE	0,2381
GE	GENOVA	0,0368
GE	CHIAVARI	0,0385
GE	RAPALLO	0,1233
GO	MONFALCONE	0,0433
GO	GORIZIA	0,1027
GR	FOLLONICA	0,0452
GR	GROSSETO	0,0731
GR	ORBETELLO	0,0908
GR	ARCIDOSSO	0,1667
IM	VENTIMIGLIA	0,1159
IM	TAGGIA	0,1271
IM	CAMPOROSSO	0,6698
IS	VENAFRO	0,2113
IS	ISERNIA	0,2697
KR	CROTONE	0,0128
KR	CIRO' MARINA	0,0347
LC	LECCO	0,2962
LC	PRIMALUNA	0,3173
LC	MERATE	0,5345
LC	CASATENOVO	0,5444
LC	PESCATE	0,8541
LE	CASARANO	0,0187
LE	MAGLIE	0,0388
LE	GALATONE	0,0478
LE	TRICASE	0,0531
LE	NARDO'	0,0681
LE	GALLIPOLI	0,1126
LE	SAN CESARIO DI LECCE	0,2277
LE	SURBO	0,2979
LE	MELPIGNANO	0,5135
LI	PIOMBINO	0,0897
LI	CAMPIGLIA MARITTIMA	0,1404
LI	COLLESALVETTI	0,2295
LI	BIBBONA	0,5582
LO	MALEO	0,3386
LO	SAN MARTINO IN STRADA	0,8002

Provincia e Comune		Valore
LO	GUARDAMIGLIO	0,8662
LO	SAN ROCCO AL PORTO	1,0000
LO	PIEVE FISSIRAGA	1,0000
LO	FOMBIO	1,0000
LO	MONTANASO LOMBARDO	1,0000
LT	CISTERNA DI LATINA	0,1412
LT	TERRACINA	0,1486
LT	APRILIA	0,1841
LT	LATINA	0,2461
LT	FORMIA	0,4925
LU	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	0,1477
LU	LUCCA	0,1604
LU	GALLICANO	0,3062
LU	ALTOPASCIO	0,6217
MC	TOLENTINO	0,1229
MC	MACERATA	0,1578
MC	CIVITANOVA MARCHE	0,3119
MC	POLLENZA	0,4265
MC	MONTELUPONE	0,5106
MC	MUCCIA	0,6266
ME	CAPO D'ORLANDO	0,0192
ME	MILAZZO	0,0519
ME	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	0,0734
ME	PATTI	0,0874
ME	MESSINA	0,0890
ME	SANTA TERESA DI RIVA	0,1212
ME	SAN FILIPPO DEL MELA	0,3370
ME	MONFORTE SAN GIORGIO	0,3818
MI	OPERA	0,1216
MI	BRESSO	0,1223
MI	MAGENTA	0,1260
MI	RHO	0,1665
MI	ROZZANO	0,1933
MI	BOLLATE	0,2145
MI	CINISELLO BALSAMO	0,2320
MI	PESSANO CON BORNAGO	0,2407
MI	MELZO	0,2815
MI	CORSICO	0,2937
MI	BOVISIO MASCIAGO	0,2943
MI	PERO	0,3254
MI	BRUGHERIO	0,3258
MI	SAN VITTORE OLONA	0,3361
MI	VIMODRONE	0,4093
MI	PADERNO DUGNANO	0,4337
MI	LEGNANO	0,4782
MI	ARCORE	0,4853
MI	SAN GIULIANO MILANESE	0,5014
MI	VERANO BRIANZA	0,5121
MI	GIUSSANO	0,6408
MI	VILLASANTA	0,7638
MI	BUSNAGO	0,8719
MI	CARUGATE	1,0000
MI	ASSAGO	1,0000
MI	OZZERO	1,0000
MI	NERVIANO	1,0000
MI	LISCATE	1,0000
MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	0,0746
MN	VIADANA	0,1123
MN	ASOLA	0,1149
MN	MANTOVA	0,2560
MN	VIRGILIO	0,4566
MO	MODENA	0,1095
MO	FIORANO MODENESE	0,2427
MO	CASTELFRANCO EMILIA	0,2793
MO	MIRANDOLA	0,4489
MO	CAMPOGALLIANO	1,0000
MO	BOMPORTO	1,0000
MS	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	0,0935
MS	MASSA	0,0979
MS	FOSDINOVO	0,1116
MS	LICCIANA NARDI	0,2286
MS	MULAZZO	0,9069
MT	MATERA	0,0738
NA	GIUGLIANO IN CAMPANIA	0,0243
NA	SORRENTO	0,0356
NA	NOLA	0,0427
NA	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	0,0428
NA	CASALNUOVO DI NAPOLI	0,0433
NA	BARANO D'ISCHIA	0,0601
NA	POZZUOLI	0,0875
NA	AFRAGOLA	0,1042
NA	SANT'ANASTASIA	0,1165
NA	CASORIA	0,1322
NA	POMPEI	0,1613
NA	VOLLA	0,2326
NA	MUGNANO DI NAPOLI	0,3874
NO	NOVARA	0,1861
NO	TRECATE	0,4678
NO	POMBIA	0,8432
NO	ROMAGNANO SESIA	0,8924
NO	COMIGNAGO	1,0000
NO	CALTIGNAGA	1,0000
NO	BIANDRATE	1,0000
NU	SINISCOLA	0,1089
NU	NUORO	0,1355
OR	ORISTANO	0,1100
PA	PALERMO	0,0257
PC	PIACENZA	0,0371
PD	VIGONZA	0,0680
PD	PADOVA	0,0856
PD	BRUGINE	0,0876
PD	ABANO TERME	0,1071
PD	PIOVE DI SACCO	0,1247
PD	TREBASELEGHE	0,1481
PD	SELVAZZANO DENTRO	0,2163
PD	MONSELICE	0,2567
PD	ALBIGNASEGO	0,2690
PD	RUBANO	0,3710
PD	CURTAROLO	0,5229
PD	NOVENTA PADOVANA	0,7494
PE	PESCARA	0,0631
PE	CITTA' SANT'ANGELO	0,6229
PG	CITTA' DI CASTELLO	0,1499
PG	PERUGIA	0,2278
PG	TREVI	0,2371
PG	CORCIANO	0,5807
PG	SAN GIUSTINO	0,7559
PG	MAGIONE	1,0000
PI	PISA	0,1253
PI	CALCINAIA	0,1364
PI	CASTELFRANCO DI SOTTO	0,1646
PI	SAN GIULIANO TERME	0,1897
PI	CASCINA	0,6735
PN	PORDENONE	0,1450
PN	PORCIA	0,3124
PN	SACILE	0,3214
PO	PRATO	0,0388
PR	COLLECCHIO	0,0466
PR	LANGHIRANO	0,0552
PR	PARMA	0,0554
PR	FIDENZA	0,2256
PT	LARCIANO	0,2417
PT	MASSA E COZZILE	0,6317
PU	FANO	0,1229
PU	PESARO	0,1257
PU	SANT'ANGELO IN LIZZOLA	0,1285
PU	CARTOCETO	0,1352
PV	PAVIA	0,1371
PV	MORTARA	0,1831
PV	SAN MARTINO SICCOMARIO	1,0000
PV	PARONA	1,0000
PV	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	1,0000
PV	CIGOGNOLA	1,0000
PZ	POTENZA	0,0167
PZ	RIONERO IN VULTURE	0,0620
RA	RAVENNA	0,0526
RA	LUGO	0,0556
RA	RUSSI	0,4528
RC	CAMPO CALABRO	0,1066
RC	PALMI	0,1074
RC	GIOIA TAURO	0,1165
RC	MELICUCCO	0,1315
RC	ROSARNO	0,1463
RC	RIZZICONI	0,1488
RC	CAULONIA	0,1491
RC	VILLA SAN GIOVANNI	0,1862
RC	SIDERNO	0,1864
RC	MOTTA SAN GIOVANNI	0,1881
RC	LOCRI	0,3207
RC	SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	0,3995
RC	BOVALINO	0,4094
RC	CINQUEFRONDI	0,5448
RC	MARINA DI GIOIOSA IONICA	0,8800
RE	REGGIO NELL'EMILIA	0,0562
RE	CAVRIAGO	0,0634
RE	GUASTALLA	0,0699
RE	SANT'ILARIO D'ENZA	0,1895
RE	RUBIERA	0,6336
RG	SCICLI	0,0476
RG	COMISO	0,2445
RI	CITTADUCALE	1,0000
RM	ARTENA	0,0591
RM	ROMA	0,0638
RM	ANZIO	0,0660
RM	FIANO ROMANO	0,0704
RM	PALESTRINA	0,0825
RM	MARINO	0,0981
RM	CIVITAVECCHIA	0,1030
RM	MONTECOMPATRI	0,1067
RM	FRASCATI	0,1185
RM	COLLEFERRO	0,1238
RM	MONTEROTONDO	0,1439
RM	ANGUILLARA SABAZIA	0,1549
RM	ARICCIA	0,1929
RM	POMEZIA	0,2274
RM	MANZIANA	0,2857
RM	AGOSTA	0,3487
RN	CORIANO	0,8581
RO	ADRIA	0,0604
RO	ROVIGO	0,1197
RO	ROSOLINA	0,2553
RO	GIACCIANO CON BARUCHELLA	0,9102
SA	CAPACCIO	0,0504
SA	SALERNO	0,0726
SA	AGROPOLI	0,0800
SA	VALLO DELLA LUCANIA	0,1238
SA	SALA CONSILINA	0,1718
SA	POLLA	0,2513
SI	SINALUNGA	0,0800
SI	COLLE DI VAL D'ELSA	0,1743
SI	CHIUSI	0,2456
SO	SONDALO	0,2882
SO	ROGOLO	1,0000
SO	PIANTEDO	1,0000
SO	CASTIONE ANDEVENNO	1,0000
SP	SARZANA	0,7772
SR	CARLENTINI	0,0685
SR	SIRACUSA	0,1153
SS	ALGHERO	0,0785
SS	SASSARI	0,1228
SS	PORTO TORRES	0,1867
SS	OLBIA	0,2384
SV	CAIRO MONTENOTTE	0,0832
SV	ALASSIO	0,1035
SV	SAVONA	0,1131
TA	TARANTO	0,0833
TE	TERAMO	0,1360
TE	PINETO	1,0000
TE	COLONNELLA	1,0000
TN	TRENTO	0,0330
TN	RIVA DEL GARDA	0,0736
TN	MORI	0,1037
TN	TIONE DI TRENTO	0,1281
TN	ROVERETO	0,1383
TN	ARCO	0,2152
TN	CLES	0,2326
TN	ZIANO DI FIEMME	0,4529
TN	MONCLASSICO	0,8759
TN	CASTELNUOVO	0,8907
TO	CHIVASSO	0,0622
TO	SUSA	0,0650
TO	POIRINO	0,0705
TO	IVREA	0,0749
TO	NICHELINO	0,0752
TO	RIVOLI	0,0776
TO	PINEROLO	0,1024
TO	BEINASCO	0,1520
TO	TROFARELLO	0,1553
TO	LEINI	0,1570
TO	SAN MAURO TORINESE	0,1612
TO	VENARIA REALE	0,1719
TO	BARDONECCHIA	0,2204
TO	CIRIE'	0,2295
TO	ROBASSOMERO	0,2591
TO	SAN SECONDO DI PINEROLO	0,2825
TO	GRUGLIASCO	0,3684
TO	PAVONE CANAVESE	1,0000
TO	BUROLO	1,0000
TP	CASTELVETRANO	0,0158
TP	MAZARA DEL VALLO	0,0164
TP	TRAPANI	0,0254
TR	TERNI	0,0661
TS	TRIESTE	0,0668
TV	TREVISO	0,0808
TV	RONCADE	0,0828
TV	MONTEBELLUNA	0,1198
TV	CASTELFRANCO VENETO	0,1687
TV	MOGLIANO VENETO	0,1899
TV	SAN BIAGIO DI CALLALTA	0,2446
TV	PEDEROBBA	1,0000
UD	TARVISIO	0,1635
UD	CIVIDALE DEL FRIULI	0,2359
UD	CASSACCO	0,3161
UD	TAVAGNACCO	0,6020
UD	MARTIGNACCO	0,6522
UD	POCENIA	0,8848
UD	REANA DEL ROIALE	0,9655
UD	PALMANOVA	1,0000
UD	CHIOPRIS-VISCONE	1,0000
VA	LUINO	0,1236
VA	GALLARATE	0,1525
VA	SOMMA LOMBARDO	0,1703
VA	CASTELLANZA	0,1724
VA	VARESE	0,1991
VA	SOLBIATE OLONA	0,3118
VA	SOLBIATE ARNO	1,0000
VA	DAVERIO	1,0000
VA	GERENZANO	1,0000
VA	VERGIATE	1,0000
VB	VERBANIA	0,1599
VB	DOMODOSSOLA	0,1895
VB	VILLADOSSOLA	0,4644
VB	GRAVELLONA TOCE	0,6187
VC	VERCELLI	0,1767
VC	BORGOSESIA	0,2303
VE	VENEZIA	0,0992
VE	PORTOGRUARO	0,2212
VE	SAN DONA' DI PIAVE	0,4185
VE	MARCON	1,0000
VI	ARZIGNANO	0,0931
VI	ZANE'	0,1658
VI	BASSANO DEL GRAPPA	0,1759
VI	VICENZA	0,1802
VI	THIENE	0,2646
VI	CASSOLA	0,5475
VI	MONTECCHIO MAGGIORE	1,0000
VI	BOLZANO VICENTINO	1,0000
VR	VILLAFRANCA DI VERONA	0,1542
VR	SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	0,1929
VR	LEGNAGO	0,1932
VR	SOMMACAMPAGNA	0,2268
VR	OPPEANO	0,4246
VR	BUSSOLENGO	0,5547
VR	SAN GIOVANNI LUPATOTO	0,8329
VR	AFFI	1,0000
VT	MONTEFIASCONE	0,0571
VT	VITERBO	0,1566
VV	VIBO VALENTIA	0,0905

Tabella 3 – Livello di concorrenza con i grandi magazzini, calcolato a livello provinciale

Provincia		Valore
AG	AGRIGENTO	0,0034
AL	ALESSANDRIA	0,0772
AN	ANCONA	0,1127
AO	AOSTA	0,0354
AP	ASCOLI PICENO	0,0170
AQ	L'AQUILA	0,0573
AR	AREZZO	0,0416
AT	ASTI	0,0158
AV	AVELLINO	0,0204
BA	BARI	0,0088
BG	BERGAMO	0,0566
BI	BIELLA	0,0705
BL	BELLUNO	0,0455
BN	BENEVENTO	0,0142
BO	BOLOGNA	0,1115
BR	BRINDISI	0,0068
BS	BRESCIA	0,1614
BZ	BOLZANO	0,0269
CA	CAGLIARI	0,0730
CB	CAMPOBASSO	0,0216
CE	CASERTA	0,0100
CH	CHIETI	0,0401
CL	CALTANISSETTA	0,0016
CN	CUNEO	0,0487
CO	COMO	0,1318
CR	CREMONA	0,0732
CS	COSENZA	0,0355
CT	CATANIA	0,0237
CZ	CATANZARO	0,0348
EN	ENNA	0,0034
FC	FORLI' CESENA	0,0217
FE	FERRARA	0,0571
FG	FOGGIA	0,0109
FI	FIRENZE	0,0733
FR	FROSINONE	0,0380
GE	GENOVA	0,0293
GO	GORIZIA	0,0317
GR	GROSSETO	0,0357
IM	IMPERIA	0,0548
IS	ISERNIA	0,0857
KR	CROTONE	0,0036
LC	LECCO	0,0908
LE	LECCE	0,0132
LI	LIVORNO	0,0652
LO	LODI	0,1578
LT	LATINA	0,1318
LU	LUCCA	0,0627
MC	MACERATA	0,0848
ME	MESSINA	0,0485
MI	MILANO	0,1086
MN	MANTOVA	0,0514
MO	MODENA	0,1051
MS	MASSA CARRARA	0,0514
MT	MATERA	0,0163
NA	NAPOLI	0,0220
NO	NOVARA	0,1270
NU	NUORO	0,0180
OR	ORISTANO	0,0173
PA	PALERMO	0,0114
PC	PIACENZA	0,0094
PD	PADOVA	0,0593
PE	PESCARA	0,0464
PG	PERUGIA	0,1309
PI	PISA	0,1189
PN	PORDENONE	0,0556
PO	PRATO	0,0278
PR	PARMA	0,0361
PT	PISTOIA	0,0211
PU	PESARO URBINO	0,0543
PV	PAVIA	0,0807
PZ	POTENZA	0,0000
RA	RAVENNA	0,0386
RC	REGGIO CALABRIA	0,0801
RE	REGGIO EMILIA	0,0395
RG	RAGUSA	0,0424
RI	RIETI	0,0945
RM	ROMA	0,0571
RN	RIMINI	0,0441
RO	ROVIGO	0,0406
SA	SALERNO	0,0109
SI	SIENA	0,0271
SO	SONDRIO	0,0847
SP	LA SPEZIA	0,0815
SR	SIRACUSA	0,0382
SS	SASSARI	0,0714
SV	SAVONA	0,0285
TA	TARANTO	0,0267
TE	TERAMO	0,0808
TN	TRENTO	0,0323
TO	TORINO	0,0410
TP	TRAPANI	0,0030
TR	TERNI	0,0282
TS	TRIESTE	0,0574
TV	TREVISO	0,0372
UD	UDINE	0,0823
VA	VARESE	0,0940
VB	VERBANO	0,0979
VC	VERCELLI	0,0590
VE	VENEZIA	0,0725
VI	VICENZA	0,0872
VR	VERONA	0,0796
VT	VITERBO	0,0299
VV	VIBO VALENZIA	0,0129

ALLEGATO 21

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UM40A

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UM40A, evoluzione dello studio TM40A.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 47.76.10 – Commercio al dettaglio di fiori e piante.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TM40A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 14.560.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 146 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 14.414.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse

modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 21.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Ricarico;***
- ***Valore aggiunto per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 21.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 21.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività. In questo contesto, particolare attenzione è stata riservata all'influenza del livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali e del mercato potenziale, definito come rapporto tra numero di abitanti e le imprese del settore, nei diversi comuni.

A tale scopo sono stati utilizzati rispettivamente i risultati dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale"[3] e dello studio "Mercato potenziale" (i risultati dello studio sono riportati nel Sub Allegato 21.I).

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "costo del venduto + costo per la produzione di servizi".

Nel Sub Allegato 21.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 21.A).

Nel Sub Allegato 21.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Ricarico;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre i valori soglia di coerenza economica vengono anche ponderati sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 21.C e nel Sub Allegato 21.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" e "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio a livello comunale".

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Durata delle scorte", i valori soglia di normalità economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 21.C e nel Sub Allegato 21.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,6541).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[4] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[5], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[6].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[4] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[5] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[6] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,4143
2	1,4822
3	1,5631
4	1,4682
5	1,2489
6	1,3738
7	1,5342
8	1,4594
9	1,3895
10	1,2693
11	1,4793
12	1,2347
13	1,4842
14	1,4178

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[7].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 21.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[7] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 21.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Nel settore sono stati individuati 14 gruppi omogenei, differenziati in funzione degli elementi caratterizzanti di seguito riportati:

- tipologia dell'offerta;
- tipologia del punto vendita;
- dimensione del punto vendita;
- modalità di acquisto;
- localizzazione del punto vendita.

La tipologia dell'offerta ha permesso di caratterizzare quelle imprese che presentano una certa focalizzazione dell'assortimento trattato piuttosto che dei servizi offerti (cluster 1, 6, 9, 10 e 13).

La tipologia del punto vendita ha reso possibile evidenziare le imprese organizzate in chiosco (cluster 3 e 8) piuttosto che in garden center/vivaio (cluster 12).

La dimensione del punto vendita ha consentito di contraddistinguere i punti vendita di più grandi dimensioni (cluster 5) da quelli di dimensioni più contenute (cluster 4).

La modalità d'acquisto ha identificato quelle realtà che si approvvigionano prevalentemente da imprese produttrici (cluster 2) piuttosto che da commercianti all'ingrosso (cluster 7).

La localizzazione del punto vendita caratterizza le attività ubicate in prossimità di cimiteri, ospedali e case di cura (cluster 8 e 11) nonché le attività inserite in centro commerciale al dettaglio o in ipermercato (cluster 14).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA ORIENTATA VERSO ALLESTIMENTI FLOREALI PER EVENTI, RICORRENZE E CERIMONIE

NUMEROSITÀ: 121

Le imprese appartenenti al cluster si contraddistinguono per la tipologia di offerta orientata prevalentemente verso gli allestimenti floreali per eventi, ricorrenze e cerimonie (48% dei ricavi). Un apporto più contenuto sui ricavi complessivi deriva dalla vendita di fiori freschi recisi (18% dei ricavi), piante da interno (5%), composizioni di fiori freschi (9%) nonché dalla realizzazione di allestimenti funebri (6%).

Le imprese del cluster presentano una superficie per la vendita e l'esposizione interna della merce pari a 42 mq, 26 mq di magazzino e/o deposito e 3 metri lineari di vetrine.

Le imprese adottano di frequente (76% dei casi) la forma giuridica di ditta individuale e per lo svolgimento dell'attività si avvalgono di 1 o 2 addetti.

La clientela si compone in prevalenza di privati (76% dei ricavi) e, in misura minore, di società, comunità e imprese (19%) nonché di Enti pubblici e privati (3%).

Il grossista/importatore rappresenta la fonte principale di approvvigionamento (77% degli acquisti).

Le vendite con emissione di fattura sono frequenti ed ammontano a circa 30.000 euro.

CLUSTER 2 – PUNTI VENDITA CON APPROVVIGIONAMENTO PREVALENTE DA IMPRESE PRODUTTRICI

NUMEROSITÀ: 2.170

Le imprese appartenenti al cluster ricorrono prevalentemente alle ditte produttrici (agricoltori, coltivatori, ortovivaisti) per l'approvvigionamento dei prodotti (55% degli acquisti).

L'assortimento trattato si compone in prevalenza di fiori freschi recisi (47% dei ricavi), piante da interno (18%) e composizioni di fiori freschi (9%).

La superficie destinata alla vendita e all'esposizione interna della merce è di 39 mq, il magazzino e/o deposito di 14 mq e le vetrine di 2 metri lineari.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (88% dei casi) che occupano un addetto.

L'offerta del punto vendita si rivolge quasi esclusivamente ad una clientela privata (93% dei ricavi).

CLUSTER 3 – CHIOSCHI

NUMEROSITÀ: 435

L'elemento di caratterizzazione delle imprese del cluster è la tipologia del punto vendita che risulta essere quella del "chiosco", in ragione di cui corrispondono una tassa per l'occupazione di spazi e di aree pubbliche di circa 549 euro.

In merito alla tipologia di offerta, si riscontra una prevalenza di fiori freschi recisi (59% dei ricavi) a cui si affiancano le piante da interno (17%) e le composizioni di fiori freschi (8%).

Il chiosco presenta dimensioni assai contenute: 18 mq di spazi adibiti alla vendita e all'esposizione interna della merce, 7 mq di magazzino e/o deposito e 2 metri lineari di vetrine.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (88% dei casi) che occupano generalmente un addetto.

La clientela pressoché esclusiva è rappresentata da privati (93% dei ricavi).

Per l'approvvigionamento delle merci si riscontra un ampio ricorso a grossisti/importatori (73% degli acquisti).

CLUSTER 4 – NEGOZI DI PICCOLE DIMENSIONI CON ASSORTIMENTO DESPECIALIZZATO

NUMEROSITÀ: 1.973

Le imprese del cluster si caratterizzano per l'elevata eterogeneità dell'offerta. L'ampia gamma di merceologie in assortimento comprende, in particolare, fiori freschi recisi (29% dei ricavi), piante da interno (17%), composizioni di fiori freschi (11%) nonché fiori, piante e composizioni di secco e/o artificiale (8%). In merito ai servizi offerti, risultano frequenti sia gli allestimenti per eventi, ricorrenze e cerimonie (8% dei ricavi) sia gli allestimenti funebri (7%).

Il 55% degli appartenenti al cluster effettua il servizio di consegna a domicilio mentre il 39% aderisce ad un sistema di vendita/consegna a distanza (fleurop-interflora, faxiflora, etc).

La struttura è costituita perlopiù da locali per la vendita e l'esposizione interna della merce (42 mq) e da magazzini e/o depositi (17 mq); le vetrine sono pari a 3 metri lineari.

Si tratta di imprese organizzate, nell'84% dei casi, sotto forma di ditta individuale, nelle quali si riscontra generalmente la presenza di un solo addetto.

La clientela di riferimento è costituita quasi esclusivamente da privati (89% dei ricavi).

L'approvvigionamento delle merci avviene prevalentemente tramite grossisti/importatori (87% degli acquisti).

CLUSTER 5 – PUNTI VENDITA DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON ASSORTIMENTO DESPECIALIZZATO

NUMEROSITÀ: 494

Nel cluster rientrano le imprese contraddistinte da una struttura di dimensioni piuttosto grandi: 127 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 100 mq di magazzino e/o deposito, 26 mq di laboratorio e 11 metri lineari di vetrine. L'offerta è costituita perlopiù da fiori freschi recisi (31% dei ricavi), piante da interno (18%), composizioni di fiori freschi (13%), fiori, piante e composizioni di secco e/o artificiale (9%).

Il 58% delle imprese adotta la forma giuridica di ditta individuale mentre per la restante parte si tratta di società; gli addetti coinvolti nell'attività risultano essere pari a 3, di cui un dipendente.

L'offerta del punto vendita si rivolge in prevalenza a privati (82% dei ricavi) e, in misura minore, a società, comunità e imprese (12%).

Gli approvvigionamenti avvengono principalmente tramite grossisti/importatori (74% degli acquisti).

Il 68% degli appartenenti al cluster effettua il servizio di consegna a domicilio e vendita/consegna a distanza (fleurop-interflora, faxiflora, etc). Infine, si riscontra un ampio ricorso a vendite con emissione di fattura pari a circa 43.000 euro.

CLUSTER 6 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA ORIENTATA VERSO I PRODOTTI PER IL GIARDINAGGIO E L'HOBBISTICA

NUMEROSITÀ: 447

Al cluster appartengono quelle imprese che presentano un'offerta orientata verso svariati prodotti attinenti il giardinaggio e l'hobbistica: sementi e bulbi (20% dei ricavi), prodotti per la cura delle piante, quali concimi, antiparassitari, fungicidi, etc. (18%), terriccio/terra e substrato (12%) nonché complementi di arredo (vasi, fioriere, etc.) e hobbistica per il giardinaggio (8%).

Le strutture sono ampie e presentano 65 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce, 37 mq di magazzino e/o deposito e 2 metri lineari di vetrine.

La forma giuridica adottata di frequente è la ditta individuale (81% dei casi) e per l'esercizio dell'attività si ricorre ad un solo addetto.

La clientela di riferimento è costituita quasi esclusivamente da privati (92% dei ricavi).

L'approvvigionamento delle merci avviene soprattutto tramite grossisti/importatori (74% degli acquisti).

CLUSTER 7 – PUNTI VENDITA CON APPROVVIGIONAMENTO PREVALENTE PRESSO GROSSISTI/IMPORTATORI

NUMEROSITÀ: 3.880

Il presente cluster comprende i punti vendita che per l'approvvigionamento delle merci ricorrono in maniera quasi esclusiva a grossisti/importatori (93% degli acquisti).

L'offerta è costituita prevalentemente da fiori freschi recisi (60% dei ricavi),

Si tratta quasi esclusivamente di negozi di piccole dimensioni. I locali presentano, difatti, 35 mq di spazi per la vendita e l'esposizione interna della merce, 11 mq di magazzino e/o deposito e 2 metri lineari di vetrine.

Le imprese, organizzate nell'89% dei casi sotto forma di ditta individuale, presentano generalmente un solo addetto.

La clientela di riferimento è costituita quasi esclusivamente da privati (95% dei ricavi).

CLUSTER 8 – CHIOSCHI UBICATI IN PROSSIMITÀ DI CIMITERI

NUMEROSITÀ: 812

Si tratta di imprese che svolgono l'attività prevalentemente in chioschi, localizzati in prossimità di cimiteri. Coerentemente con la tipologia del punto vendita, corrispondono una tassa per l'occupazione di spazi e di aree pubbliche di circa 600 euro.

La gamma di prodotti offerti è orientata perlopiù verso i fiori freschi recisi (69% dei ricavi).

I chioschi occupano una superficie ridotta e presentano 27 mq di spazi adibiti alla vendita e all'esposizione interna della merce e 10 mq di magazzino e/o deposito.

La forma giuridica adottata di frequente (83% dei casi) è la ditta individuale. Per lo svolgimento dell'attività generalmente è occupato un addetto.

La clientela è costituita in maniera pressoché esclusiva da privati (96% dei ricavi).

Il canale di approvvigionamento principale è l'ingrosso (grossisti/importatori) con un'incidenza dell'80% sugli acquisti complessivi.

CLUSTER 9 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA ORIENTATA VERSO ALLESTIMENTI FUNEBRI

NUMEROSITÀ: 221

Le imprese appartenenti al cluster si contraddistinguono per la tipologia di offerta orientata prevalentemente verso gli allestimenti funebri (49% dei ricavi) a cui generalmente affiancano la realizzazione di allestimenti floreali

per eventi, ricorrenze e cerimonie (5%). L'offerta è completata dai fiori freschi recisi (21% dei ricavi) e dalle piante da interno (7%).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività si articolano in 43 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 27 mq di magazzino e/o deposito e 3 metri lineari di vetrine.

La forma giuridica adottata in prevalenza è la ditta individuale (73% dei casi) e per lo svolgimento dell'attività generalmente si riscontra la presenza di 1 o 2 addetti.

La clientela è composta prevalentemente da privati (67% dei ricavi) e, nel 60% dei casi, da agenzie funebri (45% dei ricavi).

La fonte principale di approvvigionamento è il canale dell'ingrosso (grossisti/importatori) con un'incidenza del 77% sugli acquisti complessivi.

Si riscontra il ricorso a vendite con emissione di fattura per un ammontare di circa 35.000 euro.

Il 59% dei soggetti effettua il servizio di consegna a domicilio.

CLUSTER 10 – PUNTI VENDITA CON OFFERTA ESTESA AI SERVIZI DI MANUTENZIONE E/O DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI VERDE PUBBLICO E PRIVATO

NUMEROSITÀ: 204

Il cluster comprende le imprese che effettuano il servizio di manutenzione (29% dei ricavi) e/o di progettazione e realizzazione (5%) di verde pubblico e privato (giardini, parchi, terrazzi, etc.); completano l'offerta la vendita di fiori freschi recisi (13% dei ricavi), alberi, arbusti e piante da esterno (13%) e piante da interno (11%).

Coerentemente con la peculiarità dell'offerta, la clientela è costituita oltre che da privati (42% dei ricavi) anche da società, comunità e imprese (32%) e da Enti pubblici e privati (25%).

I punti vendita presentano 53 mq di spazi destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce e 35 mq di magazzino e/o deposito.

Il 60% delle imprese è organizzato in forma di ditta individuale e per la restante parte in società. Gli addetti occupati nell'attività risultano essere pari a 2, di cui un dipendente.

Gli approvvigionamenti vengono effettuati in prevalenza tramite grossisti/importatori (62% degli acquisti) e, in misura minore (31%), direttamente da imprese produttrici (agricoltori, coltivatori, ortovivaisti).

Le vendite con emissione di fattura ammontano a circa 74.000 euro.

CLUSTER 11 – NEGOZI UBICATI IN PROSSIMITÀ DI CIMITERI, OSPEDALI E CASE DI CURA

NUMEROSITÀ: 982

Le imprese appartenenti al cluster svolgono l'attività prevalentemente in negozi localizzati, nel 72% dei casi, in prossimità di cimiteri e per la restante parte nelle vicinanze di ospedali e case di cura. Riguardo alla tipologia di offerta, l'assortimento trattato si compone soprattutto di fiori freschi recisi (48% dei ricavi), piante da interno (15%) e composizioni di fiori freschi (11%).

Si tratta di negozi di dimensioni contenute: 42 mq di superficie destinata alla vendita e all'esposizione interna della merce, 19 mq di magazzino e/o deposito e 3 metri lineari di vetrine.

L'82% delle imprese è organizzato in forma di ditta individuale mentre la restante parte in società; nell'attività generalmente è occupato un addetto.

La clientela pressoché esclusiva è costituita da privati (93% dei ricavi).

In merito alla modalità di approvvigionamento delle merci, l'80% degli acquisti viene effettuato tramite commercianti all'ingrosso (grossisti/importatori).

Il 54% delle imprese del cluster effettua il servizio di consegna a domicilio mentre il 35% risulta aderire ad un servizio di vendita/consegna a distanza (fleurop-interflora, faxiflora, etc).

CLUSTER 12 – VIVAI E GARDEN CENTER

NUMEROSITÀ: 400

L'elemento di caratterizzazione delle imprese appartenenti al cluster è l'organizzazione in vivaio piuttosto che in garden center.

Coerentemente con la tipologia del punto vendita le imprese si contraddistinguono sia per il tipo di assortimento sia per la presenza di ampie superfici adibite a serra, vivaio, semenzaio. La gamma dei prodotti offerti, infatti, è composta prevalentemente da alberi, arbusti e piante da esterno (26% dei ricavi) e da piante da interno (25%).

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono vasti e si articolano in 139 mq di locali per la vendita e l'esposizione interna della merce, 62 mq di magazzino e/o deposito e 786 mq di superficie adibita a serra, vivaio, semenzaio.

Il 61% delle imprese è organizzato in forma di ditta individuale e la restante parte in società; si riscontra la presenza di 2 addetti, di cui un dipendente.

La clientela è costituita prevalentemente da privati (83% dei ricavi) e in misura minore da società, comunità e imprese (alberghi, ristoranti, etc.) (13%).

Per l'approvvigionamento delle merci le imprese ricorrono per il 55% degli acquisti a grossisti/importatori e per il 36% ad imprese produttrici (agricoltori, coltivatori, ortovivaisti). Inoltre, circa il 31% dei soggetti effettua la vendita di prodotti di propria produzione (45% dei ricavi).

Le imprese del cluster presentano vendite con emissione di fattura di importo pari a 44.000 euro.

CLUSTER 13 – NEGOZI CON OFFERTA ORIENTATA VERSO LE COMPOSIZIONI DI FIORI FRESCHI, SECCHI E/O ARTIFICIALI

NUMEROSITÀ: 1.906

L'elemento di caratterizzazione delle imprese del cluster è la tipologia di offerta, orientata perlopiù verso le composizioni di fiori freschi (30% dei ricavi), i fiori, le piante e le composizioni di fiori secchi e/o artificiali (20%) nonché gli articoli da regalo e/o decorazioni (4%).

I locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce presentano dimensioni pari a 39 mq, mentre il magazzino e/o deposito è di 12 mq; le vetrine si estendono su 3 metri lineari.

La forma giuridica adottata di frequente (86% dei casi) è la ditta individuale; all'attività d'impresa è preposto un solo addetto.

La clientela pressoché esclusiva è rappresentata da privati (93% dei ricavi).

In merito all'approvvigionamento delle merci, l'89% degli acquisti si realizza tramite commercianti all'ingrosso (grossisti/importatori).

Il 51% delle imprese del cluster effettua il servizio di consegna a domicilio mentre il 37% risulta aderire ad un servizio di vendita/consegna a distanza (fleurop-interflora, faxiflora, etc).

CLUSTER 14 – PUNTI VENDITA INSERITI IN CENTRI COMMERCIALI AL DETTAGLIO O IN IPERMERCATI

NUMEROSITÀ: 351

La localizzazione all'interno di centri commerciali al dettaglio o in ipermercati rappresenta la principale caratteristica delle imprese appartenenti al cluster.

In merito alla tipologia di offerta, l'assortimento trattato si compone principalmente di fiori freschi recisi (30% dei ricavi), piante da interno e da terrazzo (14%) e composizioni di fiori freschi (6%).

I punti vendita presentano 59 mq di locali destinati alla vendita e all'esposizione interna della merce, 22 mq di magazzino e/o deposito e 5 metri lineari di vetrine.

Le imprese sono nell'81% dei casi ditte individuali e per la restante parte società; il personale impiegato generalmente è pari ad 1 o 2 addetti.

L'offerta del punto vendita è rivolta quasi esclusivamente ad una clientela privata (92% dei ricavi).

Per l'approvvigionamento delle merci le imprese fanno ampio ricorso a grossisti/importatori (78% degli acquisti).

Le vendite con emissione di fattura ammontano a circa 7.500 euro.

Infine, il 44% dei negozi effettua il servizio di consegna a domicilio mentre il 40% aderisce ad un sistema di vendita/consegna a distanza (fleurop-interflora, faxiflora, etc).

SUB ALLEGATO 21.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali o chioschi per la vendita e l'esposizione interna della merce
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino e/o deposito
- Metri quadri dei locali destinati a laboratorio
- Metri quadri dei locali destinati ad uffici
- Metri lineari di vetrine
- Metri quadri delle superfici destinate a serra, vivaio, semenzaio
- Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in ipermercato; 3 = esercizio inserito in centro commerciale al dettaglio; 4 = inserito in mercato rionale)
- Strutture non annesse alle unità locali destinate alla vendita: Metri quadri dei locali destinati a magazzino e/o deposito
- Strutture non annesse alle unità locali destinate alla vendita: Metri quadri dei locali destinati a laboratorio
- Strutture non annesse alle unità locali destinate alla vendita: Metri quadri delle superfici destinate a serra, vivaio, semenzaio

QUADRO D:
- Tipologia del punto vendita: Punto vendita fisso (negozio)
- Tipologia del punto vendita: Chiosco
- Tipologia del punto vendita: Garden center
- Tipologia del punto vendita: Vivaio
- Tipologia della clientela: Società, comunità e imprese (alberghi, ristoranti, ecc.)
- Tipologia della clientela: Enti pubblici e privati
- Modalità di acquisto: Da commercianti all'ingrosso (grossista/importatore)
- Modalità di acquisto: Da imprese produttrici (agricoltori, coltivatori, ortovivaisti)
- Tipologia dell'offerta: Fiori freschi recisi
- Tipologia dell'offerta: Composizioni di fiori freschi
- Tipologia dell'offerta: Fiori, piante e composizioni di secco e/o artificiale
- Tipologia dell'offerta: Alberi, arbusti e piante da esterno

- Tipologia dell'offerta: Sementi e bulbi
- Tipologia dell'offerta: Prodotti per la cura delle piante (concimi, antiparassitari, funghicidi, ecc.)
- Tipologia dell'offerta: Terriccio/terra e substrato
- Tipologia dell'offerta: Complementi di arredo (vasi, fioriere, ecc.) e hobbystica per il giardinaggio
- Tipologia dell'offerta: Articoli da regalo e/o decorazioni (nastri, candele, ecc.)
- Tipologia dell'offerta: Progettazione e realizzazione di verde pubblico e privato (giardini, parchi, terrazzi, ecc.)
- Tipologia dell'offerta: Manutenzione di verde pubblico e privato (giardini, parchi, terrazzi, ecc.)
- Tipologia dell'offerta: Allestimenti funebri
- Tipologia dell'offerta: Allestimenti floreali per eventi, ricorrenze e cerimonie (convegni, matrimoni, conferenze, ecc.)
- Altri dati: Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di piante, fiori e sementi autoprodotti
- Altri dati: Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- Altri dati: Ubicazione in prossimità di cimiteri
- Altri dati: Ubicazione in prossimità di ospedali, case di cura, ecc.

SUB ALLEGATO 21.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[8]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[9]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[10]).

---

[8] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[9] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali) Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi

Numero addetti non dipendenti = (società) Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Numero addetti = (società) Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 21.D - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	nessuno	nessuno	14°	4°	nessuno
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	nessuno	18°	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	nessuno	nessuno	13°	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	nessuno	16°	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	7°	nessuno	nessuno	12°	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	nessuno	16°	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	9°	nessuno	nessuno	13°	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	nessuno	16°	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	nessuno	nessuno	13°	4°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	nessuno	16°	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	7°	nessuno	nessuno	13°	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	nessuno	14°	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	nessuno	nessuno	13°	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	5°	nessuno	nessuno	16°	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	9°	nessuno	nessuno	15°	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	nessuno	17°	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	8°	nessuno	nessuno	12°	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	nessuno	18°	5°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	7°	nessuno	nessuno	14°	4°	nessuno
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	8°	nessuno	nessuno	16°	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	7°	nessuno	nessuno	14°	4°	nessuno
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	nessuno	16°	4°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	9°	nessuno	nessuno	11°	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	nessuno	15°	1°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	9°	nessuno	nessuno	14°	4°	nessuno
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	7°	nessuno	nessuno	17°	4°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	7°	nessuno	nessuno	12°	4°	nessuno
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	6°	nessuno	nessuno	16°	4°	nessuno

SUB ALLEGATO 21.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	244,95	1,53	3,46	10,55	65,30	10,55	99999
1	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	228,45	1,58	3,46	12,95	65,30	12,95	99999
2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	178,08	1,60	2,99	9,90	65,30	9,90	99999
2	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	178,08	1,59	2,99	11,39	65,30	11,39	99999
3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	117,21	1,58	4,20	9,13	65,30	9,13	99999
3	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	117,21	1,63	4,20	10,63	65,30	10,63	99999
4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	185,07	1,57	2,58	9,17	65,30	9,17	99999
4	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	185,07	1,59	2,58	9,85	65,30	9,85	99999
5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	188,63	1,60	2,85	13,38	74,48	13,38	99999
5	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	188,63	1,60	2,85	15,41	74,48	15,41	99999
6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	296,08	1,48	2,32	10,30	66,60	10,30	99999
6	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	296,08	1,50	2,32	11,90	66,60	11,90	99999
7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	177,25	1,64	3,17	8,71	65,18	8,71	99999
7	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	160,91	1,64	3,17	9,70	65,18	9,70	99999
8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	117,70	1,54	2,59	8,93	65,18	8,93	99999
8	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	117,70	1,57	2,59	10,22	65,18	10,22	99999
9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	170,92	1,64	3,08	11,85	65,30	11,85	99999
9	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	170,92	1,64	3,08	12,52	65,30	12,52	99999
10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	354,94	1,65	6,89	13,55	90,56	13,55	99999
10	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	312,64	1,73	6,89	14,97	90,56	14,97	99999
11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	160,67	1,61	2,91	9,72	74,48	9,72	99999
11	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	150,13	1,62	2,91	11,44	74,48	11,44	99999
12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	331,51	1,47	2,88	14,35	74,48	14,35	99999
12	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	331,51	1,50	2,88	18,83	74,48	18,83	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Ricarico		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	261,13	1,62	3,43	9,08	65,30	9,08	99999
13	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	261,13	1,63	3,43	10,96	65,30	10,96	99999
14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	0	315,83	1,59	2,72	9,40	65,30	9,40	99999
14	Gruppo territoriale 3, 5 e 6	0	315,83	1,60	2,73	10,96	65,30	10,96	99999

SUB ALLEGATO 21.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	19,59
	2	Tutti i soggetti	20,80
	3	Tutti i soggetti	21,82
	4	Tutti i soggetti	21,82
	5	Tutti i soggetti	21,82
	6	Tutti i soggetti	21,20
	7	Tutti i soggetti	21,82
	8	Tutti i soggetti	21,26
	9	Tutti i soggetti	21,82
	10	Tutti i soggetti	21,82
	11	Tutti i soggetti	21,82
	12	Tutti i soggetti	21,82
	13	Tutti i soggetti	21,82
	14	Tutti i soggetti	20,65
Durata delle scorte (in giorni)	1	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	244,95
	1	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	228,45
	2	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	178,08
	2	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	178,08
	3	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	117,21
	3	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	117,21
	4	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	185,07
	4	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	185,07
	5	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	188,63
	5	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	188,63
	6	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	296,08
	6	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	296,08
	7	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	177,25
	7	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	160,91
	8	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	117,70
	8	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	117,70
	9	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	170,92
	9	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	170,92
	10	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	354,94
	10	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	312,64
	11	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	160,67
	11	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	150,13
	12	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	331,51
	12	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	331,51
	13	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	261,13
	13	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	261,13
	14	Gruppo territoriale 1, 2, 4 e 7	315,83
	14	Gruppo territoriale 3, 5, e 6	315,83

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,08
	2	Tutti i soggetti	5,22
	3	Tutti i soggetti	5,52
	4	Tutti i soggetti	4,62
	5	Tutti i soggetti	4,70
	6	Tutti i soggetti	5,09
	7	Tutti i soggetti	5,11
	8	Tutti i soggetti	5,13
	9	Tutti i soggetti	5,08
	10	Tutti i soggetti	5,70
	11	Tutti i soggetti	5,10
	12	Tutti i soggetti	5,62
	13	Tutti i soggetti	5,05
	14	Tutti i soggetti	5,95

SUB ALLEGATO 21.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,2697	1,2364	1,2641	1,3380	1,2603	1,2771	1,2964
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7679	0,5929	0,5665	0,5978	0,7499	0,6987	0,6646
Spese per acquisti di servizi	0,7679	1,4493	0,6633	1,0689	1,2831	0,8133	1,1092
Altri costi per servizi	0,7679	0,4576	0,6633	0,3002	0,5195	0,4289	0,4202
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	0,7679	0,4576	0,6633	0,3002	0,5195	0,4289	0,3147
Valore dei beni strumentali mobili *	-	0,0408	-	0,0617	-	-	0,0464
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi e Spese per acquisti di servizi e Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)e Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente +10)	3.407,0396	1.961,7209	1.994,2548	1.634,1155	2.545,3406	2.069,0535	1.708,6734
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo alla percentuale di ricavi da fiori freschi recisi	-	-	0,2277	-	-	-	-
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo alla percentuale di ricavi da piante da interno	-	0,1185	-	-	-	-	-
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo alla percentuale di ricavi da manutenzione di verde pubblico e privato (giardini, parchi, terrazzi, ecc.)	-	-	-	-	0,5147	-	-
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo alla percentuale di ricavi da allestimenti floreali per eventi, ricorrenze e cerimonie (convegni, matrimoni, conferenze, ecc.)	-	-	-	-	0,3309	-	-
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	-	0,1660	0,2230	0,2568	-	-	0,2336
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del mercato potenziale a livello comunale	-	-	-	-	0,3287	0,2590	0,1334
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	8.024,9159	6.540,9098	3.918,9885	4.666,8518	11.697,4155	12.149,1906	6.784,1799
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	8.024,9159	6.540,9098	3.918,9885	4.666,8518	11.697,4155	6.857,5937	4.681,6557

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,2488	1,2598	1,1533	1,3344	1,1797	1,3389	1,2622
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,6633	0,4781	0,8436	0,5869	1,0548	0,4771	0,8297
Spese per acquisti di servizi	0,6633	0,4781	1,0138	0,8374	0,5608	1,3659	0,5558
Altri costi per servizi	0,6633	0,4781	0,8667	0,5224	0,5608	0,2835	0,5558
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	0,6633	0,4781	0,8667	0,5224	0,5608	0,2835	0,5558
Valore dei beni strumentali mobili *	0,0517	0,0888	0,1677	0,0334	0,0437	0,1023	0,5558
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi e Spese per acquisti di servizi e Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)e Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente +10)	2.190,8462	3.124,5182	3.755,9648	2.114,4430	3.145,1339	1.551,2267	2.732,3260
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo alla percentuale di ricavi da fiori freschi recisi	-	-	-	-	-	-	0,2963
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo alla percentuale di ricavi da piante da interno	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo alla percentuale di ricavi da manutenzione di verde pubblico e privato (giardini, parchi, terrazzi, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo alla percentuale di ricavi da allestimenti floreali per eventi, ricorrenze e cerimonie (convegni, matrimoni, conferenze, ecc.)	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali a livello comunale	0,2291	-	0,2042	0,2141	-	0,1317	0,1559
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo al livello del mercato potenziale a livello comunale	-	0,5914	-	-	0,4455	-	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	6.140,5665	6.825,6130	5.687,8495	4.749,2202	12.714,8374	5.520,4561	6.800,3294
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	6.140,5665	6.825,6130	5.687,8495	4.103,7660	11.003,3131	4.407,2360	7.077,6487

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

SUB ALLEGATO 21.H - IL MERCATO POTENZIALE

Al fine di tener conto del livello di concorrenza presente nel settore del commercio al dettaglio di fiori e piante è stato considerato il numero di abitanti per impresa del settore.

Tale rapporto definisce il “mercato potenziale”; maggiore è il numero di residenti per ogni impresa del settore, minore è il livello di concorrenza potenziale con cui un’impresa deve confrontarsi.

L’indicatore è stato definito secondo le seguenti modalità:

- è stato calcolato il numero di abitanti per impresa del settore;
- per i comuni senza imprese del settore l’indicatore è stato posto pari alla popolazione residente;
- tale indicatore è stato successivamente standardizzato a valori compresi nell’intervallo tra zero e uno.

Nella tabella 2 sono riportati i valori dell’indicatore a livello comunale.

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

REGIONE
ABRUZZI

Comune	Valore
ABBATEGGIO	0,0076
ACCIANO	0,0068
AIELLI	0,0494
ALANNO	0,0280
ALBA ADRIATICA	0,0731
ALFEDENA	0,0194
ALTINO	0,0411
ANCARANO	0,0610
ANVERSA DEGLI ABRUZZI	0,0080
ARCHI	0,0835
ARI	0,0432
ARIELLI	0,0404
ARSITA	0,0292
ATELETA	0,0397
ATESSA	0,0595
ATRI	0,0801
AVEZZANO	0,1024
BALSORANO	0,1377
BARETE	0,0160
BARISCIANO	0,0622
BARREA	0,0213
BASCIANO	0,0841
BELLANTE	0,0367
BISEGNA	0,0047
BISENTI	0,0784
BOLOGNANO	0,0411
BOMBA	0,0291
BORRELLO	0,0085
BRITTOLI	0,0073
BUCCHIANICO	0,1864
BUGNARA	0,0320
BUSSI SUL TIRINO	0,0499
CAGNANO AMITERNO	0,0507
CALASCIO	0,0000
CAMPLI	0,0868
CAMPO DI GIOVE	0,0267
CAMPOTOSTO	0,0180
CANISTRO	0,0322
CANOSA SANNITA	0,0507
CANSANO	0,0016
CANZANO	0,0626
CAPESTRANO	0,0292
CAPISTRELLO	0,2024
CAPITIGNANO	0,0182
CAPORCIANO	0,0014
CAPPADOCIA	0,0109
CAPPELLE SUL TAVO	0,0640
CARAMANICO TERME	0,0728
CARAPELLE CALVISIO	0,0000
CARPINETO DELLA NORA	0,0200
CARPINETO SINELLO	0,0205
CARSOLI	0,0917
CARUNCHIO	0,0219
CASACANDITELLA	0,0436
CASALANGUIDA	0,0343
CASALBORDINO	0,0761
CASALINCONTRADA	0,0492
CASOLI	0,2275
CASTEL CASTAGNA	0,0122
CASTEL DEL MONTE	0,0118
CASTEL DI IERI	0,0070
CASTEL DI SANGRO	0,0656
CASTEL FRENTANO	0,0684
CASTELGUIDONE	0,0099
CASTELLAFIUME	0,0325
CASTELLALTO	0,0559
CASTELLI	0,0459
CASTELVECCHIO CALVISIO	0,0000
CASTELVECCHIO SUBEQUO	0,0401
CASTIGLIONE A CASAURIA	0,0271
CASTIGLIONE MESSER MARINO	0,0784
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	0,0925
CASTILENTI	0,0553
CATIGNANO	0,0520
CELANO	0,0779
CELENZA SUL TRIGNO	0,0342
CELLINO ATTANASIO	0,1003
CEPAGATTI	0,0810
CERCHIO	0,0570
CERMIGNANO	0,0690
CHIETI	0,0903
CITTA' SANT'ANGELO	0,1438
CIVITA D'ANTINO	0,0336
CIVITALUPARELLA	0,0080
CIVITAQUANA	0,0460
CIVITELLA ALFEDENA	0,0020
CIVITELLA CASANOVA	0,0724
CIVITELLA DEL TRONTO	0,1976
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	0,0294
CIVITELLA ROVETO	0,1224
COCULLO	0,0034
COLLARMELE	0,0327
COLLECORVINO	0,2044
COLLEDARA	0,0780
COLLEDIMACINE	0,0023
COLLEDIMEZZO	0,0141
COLLELONGO	0,0509
COLLEPIETRO	0,0016
COLONNELLA	0,1192
CONTROGUERRA	0,0892
CORFINIO	0,0107
CORROPOLI	0,0403
CORTINO	0,0244
CORVARA	0,0024
CRECCHIO	0,1118
CROGNALETO	0,0523
CUGNOLI	0,0569
CUPELLO	0,0783
DOGLIOLA	0,0074
ELICE	0,0595
FAGNANO ALTO	0,0086
FALLO	0,0000
FANO ADRIANO	0,0066
FARA FILIORUM PETRI	0,0683
FARA SAN MARTINO	0,0552
FARINDOLA	0,0624
FILETTO	0,0353
FONTECCHIO	0,0076
FOSSA	0,0171
FOSSACESIA	0,2009
FRAINE	0,0093
FRANCAVILLA AL MARE	0,1476
FRESAGRANDINARIA	0,0340
FRISA	0,0678
FURCI	0,0415
GAGLIANO ATERNO	0,0033
GAMBERALE	0,0065
GESSOPALENA	0,0580
GIOIA DEI MARSI	0,0814
GISSI	0,0522
GIULIANO TEATINO	0,0425
GIULIANOVA	0,0850
GORIANO SICOLI	0,0160
GUARDIAGRELE	0,1217
GUILMI	0,0115
INTRODACQUA	0,0634
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	0,0392
LAMA DEI PELIGNI	0,0203
LANCIANO	0,1195
L'AQUILA	0,0910
LECCE NEI MARSI	0,0256
LENTELLA	0,0214
LETTOMANOPPELLO	0,1133
LETTOPALENA	0,0071
LISCIA	0,0231
LORETO APRUTINO	0,0914
LUCO DEI MARSI	0,1007
LUCOLI	0,0283
MAGLIANO DE' MARSI	0,0609
MANOPPELLO	0,0653
MARTINSICURO	0,0669
MASSA D'ALBE	0,0478
MIGLIANICO	0,1693
MOLINA ATERNO	0,0093
MONTAZZOLI	0,0351
MONTEBELLO DI BERTONA	0,0353
MONTEBELLO SUL SANGRO	0,0000
MONTEFERRANTE	0,0000
MONTEFINO	0,0378
MONTELAPIANO	0,0000
MONTENERODOMO	0,0280
MONTEODORISIO	0,0858
MONTEREALE	0,0482
MONTESILVANO	0,1201
MONTORIO AL VOMANO	0,0546
MORINO	0,0215
MORRO D'ORO	0,1223
MOSCIANO SANT'ANGELO	0,1008
MOSCUFO	0,1162
MOZZAGROGNA	0,0723
NAVELLI	0,0157
NERETO	0,1656
NOCCIANO	0,0571
NOTARESCO	0,0803
OCRE	0,0313
OFENA	0,0151
OPI	0,0092
ORICOLA	0,0285
ORSOGNA	0,0439
ORTONA	0,0869
ORTONA DEI MARSI	0,0227
ORTUCCHIO	0,0301
OVINDOLI	0,0385
PACENTRO	0,0416
PAGLIETA	0,0778
PALENA	0,0494
PALMOLI	0,0370
PALOMBARO	0,0360
PENNA SANT'ANDREA	0,0257
PENNADOMO	0,0051
PENNAPIEDIMONTE	0,0130
PENNE	0,0734
PERANO	0,0565
PERETO	0,0189
PESCARA	0,1381
PESCASSEROLI	0,0330
PESCINA	0,0355
PESCOCOSTANZO	0,0389
PESCOSANSONESCO	0,0130
PETTORANO SUL GIZIO	0,0406
PIANELLA	0,0901
PICCIANO	0,0449
PIETRACAMELA	0,0033
PIETRAFERRAZZANA	0,0000
PIETRANICO	0,0149
PINETO	0,1636
PIZZOFERRATO	0,0380
PIZZOLI	0,0508
POGGIO PICENZE	0,0309
POGGIOFIORITO	0,0285
POLLUTRI	0,0374
POPOLI	0,2112
PRATA D'ANSIDONIA	0,0126
PRATOLA PELIGNA	0,1457
PRETORO	0,0347
PREZZA	0,0342
QUADRI	0,0282
RAIANO	0,1087
RAPINO	0,0477
RIPA TEATINA	0,1424
RIVISONDOLI	0,0181
ROCCA DI BOTTE	0,0116
ROCCA DI CAMBIO	0,0086
ROCCA DI MEZZO	0,0474
ROCCA PIA	0,0000
ROCCA SAN GIOVANNI	0,0841
ROCCA SANTA MARIA	0,0184
ROCCACASALE	0,0208
ROCCAMONTEPIANO	0,0688
ROCCAMORICE	0,0308
ROCCARASO	0,0545
ROCCASCALEGNA	0,0473
ROCCASPINALVETI	0,0571
ROIO DEL SANGRO	0,0000
ROSCIANO	0,0522
ROSELLO	0,0045
ROSETO DEGLI ABRUZZI	0,0864
SALLE	0,0033
SAN BENEDETTO DEI MARSI	0,0702
SAN BENEDETTO IN PERILLIS	0,0000
SAN BUONO	0,0385
SAN DEMETRIO NE' VESTINI	0,0545
SAN GIOVANNI LIPIONI	0,0023
SAN GIOVANNI TEATINO	0,3890
SAN MARTINO SULLA MARRUCINA	0,0298
SAN PIO DELLE CAMERE	0,0129
SAN SALVO	0,1627
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE	0,0297
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	0,0930
SAN VITO CHIETINO	0,0880
SANTA MARIA IMBARO	0,0596
SANTE MARIE	0,0440
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	0,0608
SANT'EUFEMIA A MAIELLA	0,0054
SANT'EUSANIO DEL SANGRO	0,0882
SANT'EUSANIO FORCONESE	0,0085
SANTO STEFANO DI SESSANIO	0,0000
SANT'OMERO	0,0428
SCAFA	0,0697
SCANNO	0,0755
SCERNI	0,0634
SCHIAVI DI ABRUZZO	0,0465
SCONTRONE	0,0145
SCOPPITO	0,1002
SCURCOLA MARSICANA	0,0895
SECINARO	0,0098
SERRAMONACESCA	0,0154
SILVI	0,1808
SPOLTORE	0,1440
SULMONA	0,1570
TAGLIACOZZO	0,1190
TARANTA PELIGNA	0,0114
TERAMO	0,0613
TIONE DEGLI ABRUZZI	0,0060
TOCCO DA CASAURIA	0,1002
TOLLO	0,1563
TORANO NUOVO	0,0573
TORINO DI SANGRO	0,1129
TORNARECCIO	0,0681
TORNIMPARTE	0,0495
TORRE DE' PASSERI	0,0326
TORREBRUNA	0,0372
TORREVECCHIA TEATINA	0,1393
TORRICELLA PELIGNA	0,0538
TORRICELLA SICURA	0,0442
TORTORETO	0,0685
TOSSICIA	0,0502
TRASACCO	0,0701
TREGLIO	0,0399
TUFILLO	0,0134
TURRIVALIGNANI	0,0253
VACRI	0,0604
VALLE CASTELLANA	0,0415
VASTO	0,1897
VICOLI	0,0086
VILLA CELIERA	0,0262
VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI	0,0000
VILLA SANTA MARIA	0,0202
VILLA SANT'ANGELO	0,0080
VILLALAGO	0,0161
VILLALFONSINA	0,0328
VILLAMAGNA	0,0394
VILLAVALLELONGA	0,0307
VILLETTA BARREA	0,0143
VITTORITO	0,0310

REGIONE
BASILICATA

Comune	Valore
ABRIOLA	0,0624
ACCETTURA	0,0390
ACERENZA	0,1102
ALBANO DI LUCANIA	0,0544
ALIANO	0,0414
ANZI	0,0674
ARMENTO	0,0226
ATELLA	0,0646
AVIGLIANO	0,1100
BALVANO	0,0704
BANZI	0,0209
BARAGIANO	0,0454
BARILE	0,1188
BELLA	0,2066
BERNALDA	0,1091
BRIENZA	0,0713
BRINDISI MONTAGNA	0,0265
CALCIANO	0,0263
CALVELLO	0,0793
CALVERA	0,0116
CAMPOMAGGIORE	0,0298
CANCELLARA	0,0542
CARBONE	0,0247
CASTELGRANDE	0,0397
CASTELLUCCIO INFERIORE	0,0837
CASTELLUCCIO SUPERIORE	0,0302
CASTELMEZZANO	0,0294
CASTELSARACENO	0,0595
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	0,0479
CERSOSIMO	0,0244
CHIAROMONTE	0,0752
CIRIGLIANO	0,0088
COLOBRARO	0,0517
CORLETO PERTICARA	0,1108
CRACO	0,0225
EPISCOPIA	0,0551
FARDELLA	0,0212
FERRANDINA	0,1759
FILIANO	0,1214
FORENZA	0,0917
FRANCAVILLA IN SINNI	0,0738
GALLICCHIO	0,0313
GARAGUSO	0,0382
GENZANO DI LUCANIA	0,0703
GINESTRA	0,0194
GORGOGLIONE	0,0376
GRASSANO	0,1056
GROTTOLE	0,0942
GRUMENTO NOVA	0,0273
GUARDIA PERTICARA	0,0210
IRSINA	0,1043
LAGONEGRO	0,1127
LATRONICO	0,0589
LAURENZANA	0,0799
LAURIA	0,0998
LAVELLO	0,1635
MARATEA	0,0438
MARSICO NUOVO	0,0418
MARSICOVETERE	0,0533
MASCHITO	0,0647
MATERA	0,1965
MELFI	0,1512
MIGLIONICO	0,0952
MISSANELLO	0,0135
MOLITERNO	0,1728
MONTALBANO JONICO	0,1491
MONTEMILONE	0,0689
MONTEMURRO	0,0525
MONTESCAGLIOSO	0,3910
MURO LUCANO	0,1119
NEMOLI	0,0525
NOEPOLI	0,0379
NOVA SIRI	0,0756
OLIVETO LUCANO	0,0142
OPPIDO LUCANO	0,1453
PALAZZO SAN GERVASIO	0,0594
PATERNO	0,1481
PESCOPAGANO	0,0759
PICERNO	0,1133
PIETRAGALLA	0,0358
PIETRAPERTOSA	0,0430
PIGNOLA	0,0995
PISTICCI	0,2262
POLICORO	0,1404
POMARICO	0,0791
POTENZA	0,1870
RAPOLLA	0,1753
RAPONE	0,0386
RIONERO IN VULTURE	0,0973
RIPACANDIDA	0,0609

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

Comune	Valore
RIVELLO	0,1102
ROCCANOVA	0,0605
ROTONDA	0,1450
ROTONDELLA	0,0550
RUOTI	0,1335
RUVO DEL MONTE	0,0408
SALANDRA	0,0320
SAN CHIRICO NUOVO	0,0555
SAN CHIRICO RAPARO	0,0425
SAN COSTANTINO ALBANESE	0,0254
SAN FELE	0,0652
SAN GIORGIO LUCANO	0,0507
SAN MARTINO D'AGRI	0,0293
SAN MAURO FORTE	0,0823
SAN PAOLO ALBANESE	0,0074
SAN SEVERINO LUCANO	0,0290
SANT'ANGELO LE FRATTE	0,0492
SANT'ARCANGELO	0,1224
SARCONI	0,0444
SASSO DI CASTALDA	0,0254
SATRIANO DI LUCANIA	0,0842
SAVOIA DI LUCANIA	0,0399
SCANZANO JONICO	0,1218
SENISE	0,0834
SPINOSO	0,0614
STIGLIANO	0,1022
TEANA	0,0207
TERRANOVA DI POLLINO	0,0575
TITO	0,2436
TOLVE	0,0626
TRAMUTOLA	0,1197
TRECCHINA	0,0385
TRICARICO	0,1138
TRIVIGNO	0,0222
TURSI	0,0976
VAGLIO BASILICATA	0,0785
VALSINNI	0,0620
VENOSA	0,2324
VIETRI DI POTENZA	0,1136
VIGGIANELLO	0,1291
VIGGIANO	0,1156

REGIONE
CALABRIA

Comune	Valore
ACQUAFORMOSA	0,0420
ACQUAPPESA	0,0727
ACQUARO	0,1123
ACRI	0,1631
AFRICO	0,1281
AGNANA CALABRA	0,0172
AIELLO CALABRO	0,0857
AIETA	0,0263
ALBI	0,0347
ALBIDONA	0,0615
ALESSANDRIA DEL CARRETTO	0,0204
ALTILIA	0,0214
ALTOMONTE	0,0503
AMANTEA	0,0566
AMARONI	0,0704
AMATO	0,0256
AMENDOLARA	0,1151
ANDALI	0,0287
ANOIA	0,0851
ANTONIMINA	0,0481
APRIGLIANO	0,1032
ARDORE	0,1822
ARENA	0,0660
ARGUSTO	0,0134
BADOLATO	0,1222
BAGALADI	0,0411
BAGNARA CALABRA	0,1021
BELCASTRO	0,0458
BELMONTE CALABRO	0,1103
BELSITO	0,0277
BELVEDERE DI SPINELLO	0,0888
BELVEDERE MARITTIMO	0,1073
BENESTARE	0,0870
BIANCHI	0,0521
BIANCO	0,0440
BISIGNANO	0,0987
BIVONGI	0,0542
BOCCHIGLIERO	0,0660
BONIFATI	0,0581
BORGIA	0,2694
BOTRICELLO	0,0818
BOVA	0,0097
BOVA MARINA	0,0692
BOVALINO	0,0571
BRANCALEONE	0,1439
BRIATICO	0,1535
BROGNATURO	0,0213
BRUZZANO ZEFFIRIO	0,0441
BUONVICINO	0,0915
CACCURI	0,0597
CALANNA	0,0378
CALOPEZZATI	0,0387
CALOVETO	0,0476
CAMINI	0,0200
CAMPANA	0,0952
CAMPO CALABRO	0,0716
CANDIDONI	0,0072
CANNA	0,0251
CANOLO	0,0288
CAPISTRANO	0,0386
CARAFFA DEL BIANCO	0,0156
CARAFFA DI CATANZARO	0,0319
CARDETO	0,0830
CARDINALE	0,0945
CARERI	0,0877
CARFIZZI	0,0253
CARIATI	0,3195
CARLOPOLI	0,0262
CAROLEI	0,1310
CARPANZANO	0,0059
CASABONA	0,1162
CASIGNANA	0,0216
CASOLE BRUZIO	0,0855
CASSANO ALLO IONIO	0,1685
CASTELSILANO	0,0414
CASTIGLIONE COSENTINO	0,1122
CASTROLIBERO	0,1899
CASTROREGIO	0,0096
CASTROVILLARI	0,0755
CATANZARO	0,1233
CAULONIA	0,1445
CELICO	0,1175
CELLARA	0,0118
CENADI	0,0166
CENTRACHE	0,0105
CERCHIARA DI CALABRIA	0,1108
CERENZIA	0,0452
CERISANO	0,0551
CERVA	0,0441
CERVICATI	0,0313
CERZETO	0,0490
CESSANITI	0,1359
CETRARO	0,0946
CHIARAVALLE CENTRALE	0,0595
CICALA	0,0319
CIMINA'	0,0180
CINQUEFRONDI	0,0548
CIRO'	0,1336
CIRO' MARINA	0,1019
CITTANOVA	0,1970
CIVITA	0,0355
CLETO	0,0453
COLOSIMI	0,0470
CONDOFURI	0,0577
CONFLENTI	0,0574
CORIGLIANO CALABRO	0,1989
CORTALE	0,0874
COSENZA	0,1003
COSOLETO	0,0296
COTRONEI	0,0635
CROPALATI	0,0410
CROPANI	0,0169
CROSIA	0,1017
CROTONE	0,4978
CRUCOLI	0,1234
CURINGA	0,2541
CUTRO	0,0626
DASA'	0,0425
DAVOLI	0,0635
DECOLLATURA	0,0600
DELIANUOVA	0,0380
DIAMANTE	0,0916
DINAMI	0,0611
DIPIGNANO	0,1556
DOMANICO	0,0277
DRAPIA	0,0778
FABRIZIA	0,0975
FAGNANO CASTELLO	0,1571
FALCONARA ALBANESE	0,0486
FALERNA	0,0384
FEROLETO ANTICO	0,0747
FEROLETO DELLA CHIESA	0,0651
FERRUZZANO	0,0246
FIGLINE VEGLIATURO	0,0315
FILADELFIA	0,1154
FILANDARI	0,0638
FILOGASO	0,0455
FIRMO	0,0883
FIUMARA	0,0385
FIUMEFREDDO BRUZIO	0,1219
FOSSATO SERRALTA	0,0171
FRANCAVILLA ANGITOLA	0,0843
FRANCAVILLA MARITTIMA	0,1141
FRANCICA	0,0567
FRASCINETO	0,0404
FUSCALDO	0,1558
GAGLIATO	0,0132
GALATRO	0,0366
GASPERINA	0,0783
GERACE	0,1101
GEROCARNE	0,0899
GIFFONE	0,0773
GIMIGLIANO	0,1340
GIOIA TAURO	0,0825
GIOIOSA IONICA	0,2702
GIRIFALCO	0,0762
GIZZERIA	0,1428
GRIMALDI	0,0649
GRISOLIA	0,0857
GROTTERIA	0,0267
GUARDAVALLE	0,2005
GUARDIA PIEMONTESE	0,0649
IONADI	0,0963
ISCA SULLO IONIO	0,0524
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	0,5116
JACURSO	0,0242
JOPPOLO	0,0808
LAGANADI	0,0107
LAGO	0,1134
LAINO BORGO	0,0354
LAINO CASTELLO	0,0266
LAMEZIA TERME	0,1905
LAPPANO	0,0301
LATTARICO	0,1548
LAUREANA DI BORRELLO	0,0475
LIMBADI	0,0625
LOCRI	0,0649
LONGOBARDI	0,0837
LONGOBUCCO	0,1636
LUNGRO	0,0325
LUZZI	0,0945
MAGISANO	0,0431
MAIDA	0,0481
MAIERA'	0,0434
MAIERATO	0,0354
MALITO	0,0264
MALVITO	0,0730
MAMMOLA	0,0579
MANDATORICCIO	0,0513
MANGONE	0,0267
MARANO MARCHESATO	0,0923
MARANO PRINCIPATO	0,0834
MARCEDUSA	0,0130
MARCELLINARA	0,0780
MARINA DI GIOIOSA IONICA	0,0759
MAROPATI	0,0597
MARTIRANO	0,0320
MARTIRANO LOMBARDO	0,0466
MARTONE	0,0146
MARZI	0,0313
MELICUCCA'	0,0337
MELICUCCO	0,0305
MELISSA	0,1198
MELITO DI PORTO SALVO	0,0948
MENDICINO	0,0710
MESORACA	0,2736
MIGLIERINA	0,0263
MILETO	0,2743
MOLOCHIO	0,1021
MONASTERACE	0,1239
MONGIANA	0,0258
MONGRASSANO	0,0608
MONTALTO UFFUGO	0,1619
MONTAURO	0,0433
MONTEBELLO IONICO	0,1281
MONTEGIORDANO	0,0751
MONTEPAONE	0,1671
MONTEROSSO CALABRO	0,0718
MORANO CALABRO	0,0565
MORMANNO	0,0400
MOTTA SAN GIOVANNI	0,1175
MOTTA SANTA LUCIA	0,0245
MOTTAFOLLONE	0,0509
NARDODIPACE	0,0494
NICOTERA	0,0803
NOCARA	0,0145
NOCERA TIRINESE	0,0375
OLIVADI	0,0164
OPPIDO MAMERTINA	0,2110
ORIOLO	0,0481
ORSOMARSO	0,0506
PALERMITI	0,0099
PALIZZI	0,0447
PALLAGORIO	0,0231
PALMI	0,1177
PALUDI	0,0682
PANETTIERI	0,0058
PAOLA	0,1035
PAPASIDERO	0,0313
PARENTI	0,0371
PARGHELIA	0,0455
PATERNO CALABRO	0,0457
PAZZANO	0,0226
PEDACE	0,0757
PEDIVIGLIANO	0,0299
PENTONE	0,0759
PETILIA POLICASTRO	0,1168
PETRIZZI	0,0424
PETRONA'	0,1103
PIANE CRATI	0,0158
PIANOPOLI	0,0826
PIETRAFITTA	0,0495
PIETRAPAOLA	0,0397
PIZZO	0,0761
PIZZONI	0,0440
PLACANICA	0,0508
PLATACI	0,0274
PLATANIA	0,0868
PLATI'	0,1429
POLIA	0,0431
POLISTENA	0,2214
PORTIGLIOLA	0,0437
PRAIA A MARE	0,2396
REGGIO DI CALABRIA	0,1114
RENDE	0,1618
RIACE	0,0545
RICADI	0,1681
RIZZICONI	0,1423
ROCCA DI NETO	0,0644
ROCCA IMPERIALE	0,1237
ROCCABERNARDA	0,0580
ROCCAFORTE DEL GRECO	0,0228
ROCCELLA IONICA	0,2588
ROGGIANO GRAVINA	0,2961
ROGHUDI	0,0454
ROGLIANO	0,0683
ROMBIOLO	0,0534
ROSARNO	0,1401
ROSE	0,1656
ROSETO CAPO SPULICO	0,0607
ROSSANO	0,1638
ROTA GRECA	0,0419
ROVITO	0,1023
SAMO	0,0341
SAN BASILE	0,0418
SAN BENEDETTO ULLANO	0,0561
SAN CALOGERO	0,0521
SAN COSMO ALBANESE	0,0187
SAN COSTANTINO CALABRO	0,0366
SAN DEMETRIO CORONE	0,0686
SAN DONATO DI NINEA	0,0614
SAN FERDINANDO	0,0478
SAN FILI	0,0923
SAN FLORO	0,0145
SAN GIORGIO ALBANESE	0,0586
SAN GIORGIO MORGETO	0,0354
SAN GIOVANNI DI GERACE	0,0151
SAN GIOVANNI IN FIORE	0,1097
SAN GREGORIO D'IPPONA	0,0836
SAN LORENZO	0,1253
SAN LORENZO BELLIZZI	0,0267
SAN LORENZO DEL VALLO	0,1237
SAN LUCA	0,1536
SAN LUCIDO	0,0647
SAN MANGO D'AQUINO	0,0279
SAN MARCO ARGENTANO	0,1424
SAN MARTINO DI FINITA	0,0416
SAN MAURO MARCHESATO	0,0865
SAN NICOLA ARCELLA	0,0454
SAN NICOLA DA CRISSA	0,0544
SAN NICOLA DELL'ALTO	0,0347
SAN PIETRO A MAIDA	0,0331
SAN PIETRO APOSTOLO	0,0672
SAN PIETRO DI CARIDA'	0,0249
SAN PIETRO IN AMANTEA	0,0151
SAN PIETRO IN GUARANO	0,1379
SAN PROCOPIO	0,0153
SAN ROBERTO	0,0696
SAN SOSTENE	0,0351
SAN SOSTI	0,0830
SAN VINCENZO LA COSTA	0,0718
SAN VITO SULLO IONIO	0,0713
SANGINETO	0,0467
SANTA CATERINA ALBANESE	0,0367
SANTA CATERINA DELLO IONIO	0,0811
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	0,0347
SANTA DOMENICA TALAO	0,0427
SANTA MARIA DEL CEDRO	0,1822
SANTA SEVERINA	0,0831
SANTA SOFIA D'EPIRO	0,1147
SANT'AGATA DEL BIANCO	0,0193
SANT'AGATA DI ESARO	0,0790
SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE	0,0082
SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	0,0832
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	0,1523
SANT'ILARIO DELLO IONIO	0,0459
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	0,0463
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	0,0490
SANT'ONOFRIO	0,1192
SARACENA	0,1526
SATRIANO	0,1122
SAVELLI	0,0223
SCALA COELI	0,0460
SCALEA	0,1898
SCANDALE	0,0539
SCIDO	0,0324
SCIGLIANO	0,0536
SCILLA	0,0932
SELLIA	0,0143
SELLIA MARINA	0,1057
SEMINARA	0,1237
SERRA D'AIELLO	0,0257
SERRA PEDACE	0,0323
SERRA SAN BRUNO	0,1314
SERRASTRETTA	0,1331
SERRATA	0,0291
SERSALE	0,0931
SETTINGIANO	0,0828
SIDERNO	0,0747
SIMBARIO	0,0338
SIMERI CRICHI	0,1430
SINOPOLI	0,0371
SORBO SAN BASILE	0,0279
SORIANELLO	0,0539
SORIANO CALABRO	0,0314
SOVERATO	0,3894

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

Comune	Valore
SOVERIA MANNELLI	0,0373
SOVERIA SIMERI	0,0556
SPADOLA	0,0234
SPEZZANO ALBANESE	0,0467
SPEZZANO DELLA SILA	0,1830
SPEZZANO PICCOLO	0,0311
SPILINGA	0,0546
SQUILLACE	0,0541
STAITI	0,0066
STALETTI	0,0806
STEFANACONI	0,0238
STIGNANO	0,0453
STILO	0,1024
STRONGOLI	0,2322
TARSIA	0,0848
TAURIANOVA	0,0952
TAVERNA	0,0966
TERRANOVA DA SIBARI	0,0943
TERRANOVA SAPPO MINULIO	0,0122
TERRAVECCHIA	0,0359
TIRIOLO	0,0717
TORANO CASTELLO	0,1861
TORRE DI RUGGIERO	0,0443
TORTORA	0,2210
TREBISACCE	0,1101
TRENTA	0,0946
TROPEA	0,1265
UMBRIATICO	0,0295
VACCARIZZO ALBANESE	0,0435
VALLEFIORITA	0,0873
VALLELONGA	0,0190
VARAPODIO	0,0371
VAZZANO	0,0396
VERBICARO	0,1301
VERZINO	0,0379
VIBO VALENTIA	0,1301
VILLA SAN GIOVANNI	0,0773
VILLAPIANA	0,0287
ZACCANOPOLI	0,0263
ZAGARISE	0,0658
ZAMBRONE	0,0597
ZUMPANO	0,0641
ZUNGRI	0,0774

REGIONE
CAMPANIA

Comune	Valore
ACERNO	0,0506
ACERRA	0,1262
AFRAGOLA	0,2517
AGEROLA	0,1365
AGROPOLI	0,1219
AIELLO DEL SABATO	0,1183
AILANO	0,0490
AIROLA	0,1402
ALBANELLA	0,2411
ALFANO	0,0426
ALIFE	0,0609
ALTAVILLA IRPINA	0,0762
ALTAVILLA SILENTINA	0,0797
ALVIGNANO	0,0563
AMALFI	0,0983
AMOROSI	0,1002
ANACAPRI	0,2224
ANDRETTA	0,0818
ANGRI	0,1573
APICE	0,0656
APOLLOSA	0,0999
AQUARA	0,0622
AQUILONIA	0,0320
ARIANO IRPINO	0,2178
ARIENZO	0,1967
ARPAIA	0,0653
ARPAISE	0,0251
ARZANO	0,2059
ASCEA	0,0967
ATENA LUCANA	0,0351
ATRANI	0,0292
ATRIPALDA	0,0792
AULETTA	0,0890
AVELLA	0,0670
AVELLINO	0,0951
AVERSA	0,1215
BACOLI	0,1069
BAGNOLI IRPINO	0,0568
BAIA E LATINA	0,0811
BAIANO	0,0371
BARANO D'ISCHIA	0,3307
BARONISSI	0,1406
BASELICE	0,0472
BATTIPAGLIA	0,1012
BELLIZZI	0,0738
BELLONA	0,0921
BELLOSGUARDO	0,0309
BENEVENTO	0,1432
BISACCIA	0,0777
BONEA	0,0507
BONITO	0,0935
BOSCOREALE	0,2079
BOSCOTRECASE	0,0963
BRACIGLIANO	0,1980
BRUSCIANO	0,1415
BUCCIANO	0,0665
BUCCINO	0,2167
BUONABITACOLO	0,0420
BUONALBERGO	0,0676
CAGGIANO	0,0506
CAIANELLO	0,0605
CAIAZZO	0,1092
CAIRANO	0,0072
CAIVANO	0,3483
CALABRITTO	0,1046
CALITRI	0,2226
CALVANICO	0,0446
CALVI	0,0827
CALVI RISORTA	0,0683
CALVIZZANO	0,1498
CAMEROTA	0,2517
CAMIGLIANO	0,0254
CAMPAGNA	0,1959
CAMPOLATTARO	0,0354
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	0,0508
CAMPORA	0,0132
CAMPOSANO	0,0959
CANCELLO ED ARNONE	0,0931
CANDIDA	0,0333
CANNALONGA	0,0362
CAPACCIO	0,1043
CAPODRISE	0,2884
CAPOSELE	0,1414
CAPRI	0,0841
CAPRIATI A VOLTURNO	0,0562
CAPRIGLIA IRPINA	0,0813
CAPUA	0,3679
CARBONARA DI NOLA	0,0712
CARDITO	0,1883
CARIFE	0,0582
CARINARO	0,2425
CARINOLA	0,0711
CASAGIOVE	0,0887
CASAL DI PRINCIPE	0,1824
CASAL VELINO	0,0816
CASALBORE	0,0734
CASALBUONO	0,0425
CASALDUNI	0,0544
CASALETTO SPARTANO	0,0575
CASALNUOVO DI NAPOLI	0,2433
CASALUCE	0,1803
CASAMARCIANO	0,0560
CASAMICCIOLA TERME	0,1365
CASANDRINO	0,5156
CASAPESENNA	0,2469
CASAPULLA	0,1467
CASAVATORE	0,1222
CASELLE IN PITTARI	0,0711
CASERTA	0,1260
CASOLA DI NAPOLI	0,1358
CASORIA	0,1957
CASSANO IRPINO	0,0284
CASTEL BARONIA	0,0398
CASTEL CAMPAGNANO	0,0554
CASTEL DI SASSO	0,0382
CASTEL MORRONE	0,1488
CASTEL SAN GIORGIO	0,0910
CASTEL SAN LORENZO	0,0510
CASTEL VOLTURNO	0,3604
CASTELCIVITA	0,0756
CASTELFRANCI	0,0909
CASTELFRANCO IN MISCANO	0,0331
CASTELLABATE	0,0959
CASTELLAMMARE DI STABIA	0,1457
CASTELLO DEL MATESE	0,0494
CASTELLO DI CISTERNA	0,2577
CASTELNUOVO CILENTO	0,0801
CASTELNUOVO DI CONZA	0,0292
CASTELPAGANO	0,0581
CASTELPOTO	0,0493
CASTELVENERE	0,0915
CASTELVETERE IN VAL FORTORE	0,0266
CASTELVETERE SUL CALORE	0,0588
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	0,0412
CAUTANO	0,0201
CAVA DE' TIRRENI	0,1207
CELLE DI BULGHERIA	0,0726
CELLOLE	0,0475
CENTOLA	0,1821
CEPPALONI	0,1255
CERASO	0,0897
CERCOLA	0,2362
CERRETO SANNITA	0,0739
CERVINARA	0,1250
CERVINO	0,1896
CESA	0,2864
CESINALI	0,0819
CETARA	0,0376
CHIANCHE	0,0151
CHIUSANO DI SAN DOMENICO	0,0896
CICCIANO	0,2335
CICERALE	0,0441
CIMITILE	0,1265
CIORLANO	0,0117
CIRCELLO	0,0968
COLLE SANNITA	0,0512
COLLIANO	0,0668
COMIZIANO	0,0587
CONCA DEI MARINI	0,0185
CONCA DELLA CAMPANIA	0,0460
CONTRADA	0,1017
CONTRONE	0,0282
CONTURSI TERME	0,1170
CONZA DELLA CAMPANIA	0,0486
CORBARA	0,0882
CORLETO MONFORTE	0,0203
CRISPANO	0,4692
CUCCARO VETERE	0,0156
CURTI	0,1295
CUSANO MUTRI	0,0780
DOMICELLA	0,0528
DRAGONI	0,0744
DUGENTA	0,0438
DURAZZANO	0,0319
EBOLI	0,2283
ERCOLANO	0,3521
FAICCHIO	0,1437
FALCIANO DEL MASSICO	0,1425
FELITTO	0,0460
FISCIANO	0,1529
FLUMERI	0,1227
FOGLIANISE	0,0587
FOIANO DI VAL FORTORE	0,0523
FONTANAROSA	0,0593
FONTEGRECA	0,0249
FORCHIA	0,0351
FORINO	0,1925
FORIO	0,0732
FORMICOLA	0,0490
FRAGNETO L'ABATE	0,0391
FRAGNETO MONFORTE	0,0298
FRANCOLISE	0,0869
FRASSO TELESINO	0,0980
FRATTAMAGGIORE	0,1070
FRATTAMINORE	0,2895
FRIGENTO	0,1543
FRIGNANO	0,3279
FURORE	0,0230
FUTANI	0,0416
GALLO MATESE	0,0211
GALLUCCIO	0,0854
GESUALDO	0,1426
GIANO VETUSTO	0,0168
GIFFONI SEI CASALI	0,1560
GIFFONI VALLE PIANA	0,2085
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	0,0151
GIOI	0,0490
GIOIA SANNITICA	0,0642
GIUGLIANO IN CAMPANIA	0,1553
GIUNGANO	0,0351
GRAGNANO	0,2206
GRAZZANISE	0,0810
GRECI	0,0284
GRICIGNANO DI AVERSA	0,1085
GROTTAMINARDA	0,3187
GROTTOLELLA	0,0643
GRUMO NEVANO	0,3650
GUARDIA LOMBARDI	0,0713
GUARDIA SANFRAMONDI	0,1025
ISCHIA	0,1107
ISPANI	0,0311
LACCO AMENO	0,1589
LACEDONIA	0,1102
LAPIO	0,0603
LAUREANA CILENTO	0,0336
LAURINO	0,0682
LAURITO	0,0282
LAURO	0,1357
LAVIANO	0,0539
LETINO	0,0219
LETTERE	0,2130
LIBERI	0,0393
LIMATOLA	0,0626
LIONI	0,0716
LIVERI	0,0269
LUOGOSANO	0,0424
LUSCIANO	0,1642
LUSTRA	0,0348
MACERATA CAMPANIA	0,1246
MADDALONI	0,1043
MAGLIANO VETERE	0,0261
MAIORI	0,0668
MANOCALZATI	0,1136
MARANO DI NAPOLI	0,0991
MARCIANISE	0,1345
MARIGLIANELLA	0,1157
MARIGLIANO	0,1909
MARZANO APPIO	0,1141
MARZANO DI NOLA	0,0546
MASSA DI SOMMA	0,2247
MASSA LUBRENSE	0,1184
MELITO DI NAPOLI	0,1842
MELITO IRPINO	0,0700
MELIZZANO	0,0648
MERCATO SAN SEVERINO	0,1245
MERCOGLIANO	0,2243
META	0,1434
MIGNANO MONTE LUNGO	0,1221
MINORI	0,0506
MIRABELLA ECLANO	0,1554
MOIANO	0,1534
MOIO DELLA CIVITELLA	0,0631
MOLINARA	0,0680
MONDRAGONE	0,0967
MONTAGUTO	0,0138
MONTANO ANTILIA	0,0788
MONTE DI PROCIDA	0,0926
MONTE SAN GIACOMO	0,0573
MONTECALVO IRPINO	0,0473
MONTECORICE	0,0889
MONTECORVINO PUGLIANO	0,1457
MONTECORVINO ROVELLA	0,2199
MONTEFALCIONE	0,1254
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	0,0635
MONTEFORTE CILENTO	0,0156
MONTEFORTE IRPINO	0,1627
MONTEFREDANE	0,0822
MONTEFUSCO	0,0494
MONTELLA	0,1447
MONTEMARANO	0,1113
MONTEMILETTO	0,0961
MONTESANO SULLA MARCELLANA	0,0631
MONTESARCHIO	0,4960
MONTEVERDE	0,0274
MONTORO INFERIORE	0,0380
MONTORO SUPERIORE	0,1442
MORCONE	0,1873
MORIGERATI	0,0218
MORRA DE SANCTIS	0,0467
MOSCHIANO	0,0566
MUGNANO DEL CARDINALE	0,0882
MUGNANO DI NAPOLI	0,1611
NAPOLI	0,1829
NOCERA INFERIORE	0,1492
NOCERA SUPERIORE	0,0806
NOLA	0,0906
NOVI VELIA	0,0722
NUSCO	0,0782
OGLIASTRO CILENTO	0,0780
OLEVANO SUL TUSCIANO	0,2440
OLIVETO CITRA	0,0702
OMIGNANO	0,0112
ORRIA	0,0421
ORTA DI ATELLA	0,1205
OSPEDALETTO D'ALPINOLO	0,0559
OTTATI	0,0230
OTTAVIANO	0,2143
PADULA	0,0622
PADULI	0,1564
PAGANI	0,1188
PAGO DEL VALLO DI LAURO	0,0251
PAGO VEIANO	0,0434
PALMA CAMPANIA	0,1822
PALOMONTE	0,1535
PANNARANO	0,0700
PAOLISI	0,0604
PARETE	0,1273
PAROLISE	0,0168
PASTORANO	0,0395
PATERNOPOLI	0,0985
PAUPISI	0,0546
PELLEZZANO	0,3958
PERDIFUMO	0,0649
PERITO	0,0345
PERTOSA	0,0197
PESCO SANNITA	0,0771
PETINA	0,0400
PETRURO IRPINO	0,0068
PIAGGINE	0,0612
PIANA DI MONTE VERNA	0,0409
PIANO DI SORRENTO	0,1178
PIEDIMONTE MATESE	0,0558
PIETRADEFUSI	0,0920
PIETRAMELARA	0,0350
PIETRAROJA	0,0172
PIETRASTORNINA	0,0562
PIETRAVAIRANO	0,0507
PIETRELCINA	0,1109
PIGNATARO MAGGIORE	0,0550
PIMONTE	0,2242
PISCIOTTA	0,1110
POGGIOMARINO	0,1207
POLLA	0,0439
POLLENA TROCCHIA	0,2549
POLLICA	0,0905
POMIGLIANO D'ARCO	0,1478
POMPEI	0,0837
PONTE	0,0418
PONTECAGNANO FAIANO	0,1190
PONTELANDOLFO	0,0408
PONTELATONE	0,0654
PORTICI	0,1704
PORTICO DI CASERTA	0,1241
POSITANO	0,1439
POSTIGLIONE	0,0832
POZZUOLI	0,1551
PRAIANO	0,0288
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	0,1106
PRATA SANNITA	0,0582
PRATELLA	0,0581
PRATOLA SERRA	0,1194
PRESENZANO	0,0601
PRIGNANO CILENTO	0,0254
PROCIDA	0,0963

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

PUGLIANELLO	0,0464
QUADRELLE	0,0533
QUALIANO	0,1853
QUARTO	0,2249
QUINDICI	0,1110
RAVELLO	0,0240
RAVISCANINA	0,0445
RECALE	0,2738
REINO	0,0448
RIARDO	0,0406
RICIGLIANO	0,0440
ROCCA D'EVANDRO	0,1383
ROCCA SAN FELICE	0,0267
ROCCABASCERANA	0,0834
ROCCADASPIDE	0,0895
ROCCAGLORIOSA	0,0593
ROCCAMONFINA	0,0412
ROCCAPIEMONTE	0,1108
ROCCARAINOLA	0,0478
ROCCAROMANA	0,0318
ROCCHETTA E CROCE	0,0117
ROFRANO	0,0776
ROMAGNANO AL MONTE	0,0074
ROSCIGNO	0,0303
ROTONDI	0,0241
RUTINO	0,0273
RUVIANO	0,0668
SACCO	0,0187
SALA CONSILINA	0,0630
SALENTO	0,0708
SALERNO	0,1098
SALVITELLE	0,0187
SALZA IRPINA	0,0225
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	0,1066
SAN CIPRIANO D'AVERSA	0,1561
SAN CIPRIANO PICENTINO	0,0698
SAN FELICE A CANCELLO	0,0644
SAN GENNARO VESUVIANO	0,1910
SAN GIORGIO A CREMANO	0,1811
SAN GIORGIO DEL SANNIO	0,0380
SAN GIORGIO LA MOLARA	0,1213
SAN GIOVANNI A PIRO	0,1396
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	0,2202
SAN GREGORIO MAGNO	0,1738
SAN GREGORIO MATESE	0,0328
SAN LEUCIO DEL SANNIO	0,1160
SAN LORENZELLO	0,0837
SAN LORENZO MAGGIORE	0,0811
SAN LUPO	0,0257
SAN MANGO PIEMONTE	0,0767
SAN MANGO SUL CALORE	0,0399
SAN MARCELLINO	0,0837
SAN MARCO DEI CAVOTI	0,1378
SAN MARCO EVANGELISTA	0,1069
SAN MARTINO SANNITA	0,0378
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	0,1775
SAN MARZANO SUL SARNO	0,1778
SAN MAURO CILENTO	0,0310
SAN MAURO LA BRUCA	0,0214
SAN MICHELE DI SERINO	0,0858
SAN NAZZARO	0,0228
SAN NICOLA BARONIA	0,0250
SAN NICOLA LA STRADA	0,3618
SAN NICOLA MANFREDI	0,1165
SAN PAOLO BEL SITO	0,1245
SAN PIETRO AL TANAGRO	0,0559
SAN PIETRO INFINE	0,0315
SAN POTITO SANNITICO	0,0662
SAN POTITO ULTRA	0,0479
SAN PRISCO	0,1892
SAN RUFO	0,0642
SAN SALVATORE TELESINO	0,1373
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	0,3812
SAN SOSSIO BARONIA	0,0668
SAN TAMMARO	0,1652
SAN VALENTINO TORIO	0,1132
SAN VITALIANO	0,0644
SANTA CROCE DEL SANNIO	0,0332
SANTA LUCIA DI SERINO	0,0510
SANTA MARIA A VICO	0,1239
SANTA MARIA CAPUA VETERE	0,0828
SANTA MARIA LA CARITA'	0,1343
SANTA MARIA LA FOSSA	0,0957
SANTA MARINA	0,0561
SANTA PAOLINA	0,0476
SANT'AGATA DE' GOTI	0,1055
SANT'AGNELLO	0,1021
SANT'ANASTASIA	0,1270
SANT'ANDREA DI CONZA	0,0674
SANT'ANGELO A CUPOLO	0,1565
SANT'ANGELO A FASANELLA	0,0234
SANT'ANGELO A SCALA	0,0201
SANT'ANGELO ALL'ESCA	0,0282
SANT'ANGELO D'ALIFE	0,0862
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	0,1587
SANT'ANTIMO	0,3048
SANT'ANTONIO ABATE	0,1352
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	0,0182
SANT'ARPINO	0,2562
SANT'ARSENIO	0,0449
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	0,3157
SANTO STEFANO DEL SOLE	0,0676
SANTOMENNA	0,0139

SANZA	0,1101
SAPRI	0,0831
SARNO	0,1445
SASSANO	0,0938
SASSINORO	0,0165
SAVIANO	0,1384
SAVIGNANO IRPINO	0,0422
SCAFATI	0,1901
SCALA	0,0503
SCAMPITELLA	0,0478
SCISCIANO	0,1843
SENERCHIA	0,0259
SERINO	0,2699
SERRAMEZZANA	0,0069
SERRARA FONTANA	0,1122
SERRE	0,1423
SESSA AURUNCA	0,0916
SESSA CILENTO	0,0490
SIANO	0,1235
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	0,0595
SIRIGNANO	0,0847
SOLOFRA	0,1469
SOLOPACA	0,1555
SOMMA VESUVIANA	0,1535
SORBO SERPICO	0,0134
SORRENTO	0,0685
SPARANISE	0,0890
SPERONE	0,0540
STELLA CILENTO	0,0246
STIO	0,0340
STRIANO	0,0653
STURNO	0,1201
SUCCIVO	0,1266
SUMMONTE	0,0528
TAURANO	0,0519
TAURASI	0,0998
TEANO	0,1628
TEGGIANO	0,0709
TELESE TERME	0,1046
TEORA	0,0532
TERZIGNO	0,2000
TEVEROLA	0,1191
TOCCO CAUDIO	0,0545
TORA E PICCILLI	0,0332
TORCHIARA	0,0514
TORELLA DEI LOMBARDI	0,0782
TORRACA	0,0397
TORRE ANNUNZIATA	0,2667
TORRE DEL GRECO	0,1697
TORRE LE NOCELLE	0,0452
TORRE ORSAIA	0,0858
TORRECUSO	0,1303
TORRIONI	0,0160
TORTORELLA	0,0147
TRAMONTI	0,1469
TRECASE	0,3546
TRENTINARA	0,0610
TRENTOLA-DUCENTA	0,5507
TREVICO	0,0418
TUFINO	0,0551
TUFO	0,0286
VAIRANO PATENORA	0,0312
VALLATA	0,1139
VALLE AGRICOLA	0,0350
VALLE DELL'ANGELO	0,0070
VALLE DI MADDALONI	0,0922
VALLESACCARDA	0,0545
VALLO DELLA LUCANIA	0,0783
VALVA	0,0611
VENTICANO	0,0918
VIBONATI	0,1105
VICO EQUENSE	0,0902
VIETRI SUL MARE	0,0755
VILLA DI BRIANO	0,2153
VILLA LITERNO	0,0936
VILLAMAINA	0,0307
VILLANOVA DEL BATTISTA	0,0701
VILLARICCA	0,1391
VISCIANO	0,1741
VITULANO	0,1109
VITULAZIO	0,0448
VOLLA	0,2736
VOLTURARA IRPINA	0,1585
ZUNGOLI	0,0477

REGIONE
EMILIA ROMAGNA

AGAZZANO	0,0697
ALBARETO	0,0773
ALBINEA	0,0933
ALFONSINE	0,0683
ALSENO	0,1756
ANZOLA DELL'EMILIA	0,1963
ARGELATO	0,1054
ARGENTA	0,0862
BAGNACAVALLO	0,2034
BAGNARA DI ROMAGNA	0,0607
BAGNO DI ROMAGNA	0,2322
BAGNOLO IN PIANO	0,0712
BAISO	0,1200
BARDI	0,0984
BARICELLA	0,1023
BASTIGLIA	0,1234
BAZZANO	0,1118
BEDONIA	0,1419
BELLARIA-IGEA MARINA	0,1114
BENTIVOGLIO	0,1715
BERCETO	0,0872
BERRA	0,0657
BERTINORO	0,3597
BESENZONE	0,0287
BETTOLA	0,0542
BIBBIANO	0,1440
BOBBIO	0,1421
BOLOGNA	0,1520
BOMPORTO	0,1411
BONDENO	0,1151
BORE	0,0267
BORETTO	0,0828
BORGHI	0,0713
BORGO TOSSIGNANO	0,1102
BORGO VAL DI TARO	0,1311
BORGONOVO VAL TIDONE	0,1260
BRESCELLO	0,0863
BRISIGHELLA	0,2876
BUDRIO	0,1425
BUSANA	0,0445
BUSSETO	0,0813
CADELBOSCO DI SOPRA	0,3026
CADEO	0,0991
CALDERARA DI RENO	0,1445
CALENDASCO	0,0824
CALESTANO	0,0627
CAMINATA	0,0029
CAMPAGNOLA EMILIA	0,1850
CAMPEGINE	0,1712
CAMPOGALLIANO	0,2978
CAMPOSANTO	0,1117
CAMUGNANO	0,0754
CANOSSA	0,1247
CAORSO	0,1696
CARPANETO PIACENTINO	0,1272
CARPI	0,1062
CARPINETI	0,1535
CASALECCHIO DI RENO	0,1537
CASALFIUMANESE	0,1067
CASALGRANDE	0,1036
CASINA	0,1648
CASOLA VALSENIO	0,1036
CASTEL BOLOGNESE	0,0994
CASTEL D'AIANO	0,0630
CASTEL DEL RIO	0,0406
CASTEL DI CASIO	0,1165
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	0,1286
CASTEL MAGGIORE	0,1171
CASTEL SAN GIOVANNI	0,1089
CASTEL SAN PIETRO TERME	0,1426
CASTELFRANCO EMILIA	0,1553
CASTELLARANO	0,0829
CASTELL'ARQUATO	0,1718
CASTELLO D'ARGILE	0,1909
CASTELLO DI SERRAVALLE	0,1485
CASTELNOVO DI SOTTO	0,0935
CASTELNOVO NE'MONTI	0,0905
CASTELNUOVO RANGONE	0,1494
CASTELVETRO DI MODENA	0,3692
CASTELVETRO PIACENTINO	0,1826
CASTENASO	0,2603
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	0,2236
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	0,1103
CATTOLICA	0,0939
CAVEZZO	0,2567
CAVRIAGO	0,1685
CENTO	0,0628
CERIGNALE	0,0000
CERVIA	0,1369
CESENA	0,1990
CESENATICO	0,0850
CIVITELLA DI ROMAGNA	0,1412
CODIGORO	0,1631
COLI	0,0335
COLLAGNA	0,0307
COLLECCHIO	0,1085
COLORNO	0,3052
COMACCHIO	0,0785
COMPIANO	0,0343
CONCORDIA SULLA SECCHIA	0,0994
CONSELICE	0,0607
COPPARO	0,0930
CORIANO	0,1554
CORNIGLIO	0,0826
CORREGGIO	0,3989
CORTE BRUGNATELLA	0,0233
CORTEMAGGIORE	0,1568
COTIGNOLA	0,0817
CRESPELLANO	0,1452
CREVALCORE	0,1086
DOVADOLA	0,0536
DOZZA	0,0651
FABBRICO	0,2095
FAENZA	0,2024
FANANO	0,1060
FARINI	0,0655
FELINO	0,2757

FERRARA	0,1084
FERRIERE	0,0706
FIDENZA	0,0937
FINALE EMILIA	0,0765
FIORANO MODENESE	0,0972
FIORENZUOLA D'ARDA	0,0791
FIUMALBO	0,0452
FONTANELICE	0,0620
FONTANELLATO	0,1162
FONTEVIVO	0,1840
FORLI'	0,1626
FORLIMPOPOLI	0,1395
FORMIGINE	0,1597
FORMIGNANA	0,1034
FORNOVO DI TARO	0,1092
FRASSINORO	0,0765
FUSIGNANO	0,0902
GAGGIO MONTANO	0,1795
GALEATA	0,0363
GALLIERA	0,1960
GAMBETTOLA	0,1774
GATTATICO	0,0976
GATTEO	0,1250
GAZZOLA	0,0574
GEMMANO	0,0326
GORO	0,0720
GOSSOLENGO	0,1400
GRAGNANO TREBBIENSE	0,0597
GRANAGLIONE	0,0737
GRANAROLO DELL'EMILIA	0,1054
GRIZZANA MORANDI	0,1373
GROPPARELLO	0,0845
GUALTIERI	0,1143
GUASTALLA	0,0695
GUIGLIA	0,0279
IMOLA	0,1860
JOLANDA DI SAVOIA	0,1238
LAGOSANTO	0,0345
LAMA MOCOGNO	0,1108
LANGHIRANO	0,0738
LESIGNANO DE'BAGNI	0,1422
LIGONCHIO	0,0307
LIZZANO IN BELVEDERE	0,0800
LOIANO	0,1553
LONGIANO	0,2118
LUGAGNANO VAL D'ARDA	0,1571
LUGO	0,1158
LUZZARA	0,1597
MALALBERGO	0,0627
MARANELLO	0,3054
MARANO SUL PANARO	0,1393
MARZABOTTO	0,2388
MASI TORELLO	0,0832
MASSA FISCAGLIA	0,0666
MASSA LOMBARDA	0,3279
MEDESANO	0,1113
MEDICINA	0,2539
MEDOLLA	0,2114
MELDOLA	0,1148
MERCATO SARACENO	0,1133
MESOLA	0,0648
MEZZANI	0,1057
MIGLIARINO	0,1364
MIGLIARO	0,0816
MINERBIO	0,2895
MIRABELLO	0,1230
MIRANDOLA	0,0855
MISANO ADRIATICO	0,0913
MODENA	0,1526
MODIGLIANA	0,1787
MOLINELLA	0,0998
MONCHIO DELLE CORTI	0,0387
MONDAINO	0,0487
MONGHIDORO	0,1341
MONTE COLOMBO	0,0660
MONTE SAN PIETRO	0,1943
MONTECCHIO EMILIA	0,1063
MONTECHIARUGOLO	0,3431
MONTECRETO	0,0277
MONTEFIORE CONCA	0,0609
MONTEFIORINO	0,0828
MONTEGRIDOLFO	0,0278
MONTERENZIO	0,1960
MONTESCUDO	0,0717
MONTESE	0,1166
MONTEVEGLIO	0,1682
MONTIANO	0,0539
MONTICELLI D'ONGINA	0,1986
MONZUNO	0,1868
MORCIANO DI ROMAGNA	0,0502
MORDANO	0,1592
MORFASSO	0,0452
NEVIANO DEGLI ARDUINI	0,1386
NIBBIANO	0,0382
NOCETO	0,1312
NONANTOLA	0,1555
NOVELLARA	0,2269
NOVI DI MODENA	0,1282
OSTELLATO	0,0825
OTTONE	0,0199
OZZANO DELL'EMILIA	0,1969
PALAGANO	0,0884
PALANZANO	0,0446

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

Comune	Valore
PARMA	0,1055
PAVULLO NEL FRIGNANO	0,0894
PECORARA	0,0271
PELLEGRINO PARMENSE	0,0419
PIACENZA	0,1480
PIANELLO VAL TIDONE	0,0784
PIANORO	0,1508
PIEVE DI CENTO	0,2545
PIEVEPELAGO	0,0328
PIOZZANO	0,0183
PODENZANO	0,1393
POGGIO BERNI	0,1061
POGGIO RENATICO	0,0923
POLESINE PARMENSE	0,0507
POLINAGO	0,0647
PONTE DELL'OLIO	0,1820
PONTENURE	0,0945
PORRETTA TERME	0,0806
PORTICO E SAN BENEDETTO	0,0251
PORTOMAGGIORE	0,0692
POVIGLIO	0,1201
PREDAPPIO	0,0721
PREMILCUORE	0,0261
PRIGNANO SULLA SECCHIA	0,1308
QUATTRO CASTELLA	0,1389
RAMISETO	0,0485
RAVARINO	0,0960
RAVENNA	0,0837
REGGIO NELL'EMILIA	0,1660
REGGIOLO	0,1040
RICCIONE	0,1776
RIMINI	0,1549
RIO SALICETO	0,0950
RIOLO TERME	0,2022
RIOLUNATO	0,0202
RIVERGARO	0,2091
RO	0,1415
ROCCA SAN CASCIANO	0,0328
ROCCABIANCA	0,1149
ROLO	0,1348
RONCOFREDDO	0,1027
ROTTOFRENO	0,1077
RUBIERA	0,1043
RUSSI	0,0949
SALA BAGANZA	0,0823
SALA BOLOGNESE	0,0736
SALSOMAGGIORE TERME	0,1090
SALUDECIO	0,0857
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	0,1641
SAN CESARIO SUL PANARO	0,0958
SAN CLEMENTE	0,1136
SAN FELICE SUL PANARO	0,1891
SAN GIORGIO DI PIANO	0,1078
SAN GIORGIO PIACENTINO	0,1984
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	0,1456
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	0,2280
SAN LAZZARO DI SAVENA	0,1569
SAN MARTINO IN RIO	0,1194
SAN MAURO PASCOLI	0,3647
SAN PIETRO IN CASALE	0,1863
SAN PIETRO IN CERRO	0,0288
SAN POLO D'ENZA	0,0922
SAN POSSIDONIO	0,1294
SAN PROSPERO	0,1670
SAN SECONDO PARMENSE	0,1901
SANTA SOFIA	0,1599
SANT'AGATA BOLOGNESE	0,1089
SANT'AGATA SUL SANTERNO	0,0754
SANT'AGOSTINO	0,0720
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	0,1782
SANT'ILARIO D'ENZA	0,1190
SARMATO	0,0935
SARSINA	0,1360
SASSO MARCONI	0,1729
SASSUOLO	0,2016
SAVIGNANO SUL PANARO	0,1555
SAVIGNANO SUL RUBICONE	0,0647
SAVIGNO	0,0922
SCANDIANO	0,1040
SERRAMAZZONI	0,1165
SESTOLA	0,0958
SISSA	0,1472
SOGLIANO AL RUBICONE	0,1047
SOLAROLO	0,0744
SOLIERA	0,1656
SOLIGNANO	0,0670
SORAGNA	0,1635
SORBOLO	0,3332
SPILAMBERTO	0,2081
TERENZO	0,0420
TIZZANO VAL PARMA	0,0753
TOANO	0,0754
TORNOLO	0,0420
TORRIANA	0,0374
TORRILE	0,2251
TRAVERSETOLO	0,2961
TRAVO	0,0702
TRECASALI	0,1119
TREDOZIO	0,0432
TRESIGALLO	0,0537
VALMOZZOLA	0,0183
VARANO DE'MELEGARI	0,0795
VARSI	0,0511
VERGATO	0,1242
VERGHERETO	0,0712
VERNASCA	0,0883
VERUCCHIO	0,1610
VETTO	0,0691
VEZZANO SUL CROSTOLO	0,1413
VIANO	0,1105
VIGARANO MAINARDA	0,0779
VIGNOLA	0,1097
VIGOLZONE	0,0617
VILLA MINOZZO	0,1553
VILLANOVA SULL'ARDA	0,0675
VOGHIERA	0,0690
ZERBA	0,0000
ZIANO PIACENTINO	0,0955
ZIBELLO	0,0704
ZOCCA	0,1700
ZOLA PREDOSA	0,0657

REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune	Valore
AIELLO DEL FRIULI	0,0773
AMARO	0,0221
AMPEZZO	0,0370
ANDREIS	0,0037
AQUILEIA	0,0569
ARBA	0,0396
ARTA TERME	0,0793
ARTEGNA	0,0485
ARZENE	0,0546
ATTIMIS	0,0633
AVIANO	0,0995
AZZANO DECIMO	0,1610
BAGNARIA ARSA	0,1265
BARCIS	0,0031
BASILIANO	0,1860
BERTIOLO	0,0916
BICINICCO	0,0635
BORDANO	0,0221
BRUGNERA	0,0368
BUDOIA	0,0761
BUIA	0,1230
BUTTRIO	0,0659
CAMINO AL TAGLIAMENTO	0,0555
CAMPOFORMIDO	0,1342
CAMPOLONGO AL TORRE	0,0193
CANEVA	0,2412
CAPRIVA DEL FRIULI	0,0548
CARLINO	0,1027
CASARSA DELLA DELIZIA	0,1006
CASSACCO	0,0473
CASTELNOVO DEL FRIULI	0,0264
CASTIONS DI STRADA	0,0647
CAVASSO NUOVO	0,0462
CAVAZZO CARNICO	0,0361
CERCIVENTO	0,0214
CERVIGNANO DEL FRIULI	0,1546
CHIONS	0,0805
CHIOPRIS-VISCONE	0,0170
CHIUSAFORTE	0,0232
CIMOLAIS	0,0093
CIVIDALE DEL FRIULI	0,1034
CLAUT	0,0377
CLAUZETTO	0,0075
CODROIPO	0,2763
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	0,0762
COMEGLIANS	0,0162
CORDENONS	0,1031
CORDOVADO	0,0925
CORMONS	0,0501
CORNO DI ROSAZZO	0,1219
COSEANO	0,0786
DIGNANO	0,0831
DOBERDO' DEL LAGO	0,0468
DOGNA	0,0012
DOLEGNA DEL COLLIO	0,0082
DRENCHIA	0,0000
DUINO-AURISINA	0,0487
ENEMONZO	0,0443
ERTO E CASSO	0,0077
FAEDIS	0,1125
FAGAGNA	0,2300
FANNA	0,0507
FARRA D'ISONZO	0,0586
FIUME VENETO	0,0911
FIUMICELLO	0,0760
FLAIBANO	0,0378
FOGLIANO REDIPUGLIA	0,0977
FONTANAFREDDA	0,0851
FORGARIA NEL FRIULI	0,0663
FORNI AVOLTRI	0,0199
FORNI DI SOPRA	0,0353
FORNI DI SOTTO	0,0193
FRISANCO	0,0164
GEMONA DEL FRIULI	0,1367
GONARS	0,1746
GORIZIA	0,0786
GRADISCA D'ISONZO	0,1186
GRADO	0,3352
GRIMACCO	0,0103
LATISANA	0,2274
LAUCO	0,0257
LESTIZZA	0,1450
LIGNANO SABBIADORO	0,0486
LIGOSULLO	0,0000
LUSEVERA	0,0221
MAGNANO IN RIVIERA	0,0815
MAJANO	0,1073
MALBORGHETTO VALBRUNA	0,0319
MANIAGO	0,0836
MANZANO	0,1224
MARANO LAGUNARE	0,0721
MARIANO DEL FRIULI	0,0519
MARTIGNACCO	0,0444
MEDEA	0,0280
MEDUNO	0,0594
MERETO DI TOMBA	0,0978
MOGGIO UDINESE	0,0737
MOIMACCO	0,0526
MONFALCONE	0,0955
MONRUPINO	0,0253
MONTENARS	0,0122
MONTEREALE VALCELLINA	0,0828
MORARO	0,0184
MORSANO AL TAGLIAMENTO	0,1004
MORTEGLIANO	0,0878
MORUZZO	0,0769
MOSSA	0,0560
MUGGIA	0,1226
MUZZANA DEL TURGNANO	0,0964
NIMIS	0,1025
OSOPPO	0,1054
OVARO	0,0788
PAGNACCO	0,1730
PALAZZOLO DELLO STELLA	0,1112
PALMANOVA	0,0968
PALUZZA	0,0938
PASIAN DI PRATO	0,3427
PASIANO DI PORDENONE	0,2848
PAULARO	0,1061
PAVIA DI UDINE	0,2068
PINZANO AL TAGLIAMENTO	0,0546
POCENIA	0,0930
POLCENIGO	0,1148
PONTEBBA	0,0610
PORCIA	0,5296
PORDENONE	0,1193
PORPETTO	0,0972
POVOLETTO	0,0605
POZZUOLO DEL FRIULI	0,1156
PRADAMANO	0,1079
PRATA DI PORDENONE	0,0829
PRATO CARNICO	0,0331
PRAVISDOMINI	0,0164
PRECENICCO	0,0507
PREMARIACCO	0,1194
PREONE	0,0026
PREPOTTO	0,0265
PULFERO	0,0386
RAGOGNA	0,1100
RAVASCLETTO	0,0164
RAVEO	0,0103
REANA DEL ROIALE	0,1781
REMANZACCO	0,2107
RESIA	0,0418
RESIUTTA	0,0050
RIGOLATO	0,0163
RIVE D'ARCANO	0,0814
RIVIGNANO	0,1499
ROMANS D'ISONZO	0,1330
RONCHI DEI LEGIONARI	0,2112
RONCHIS	0,0688
ROVEREDO IN PIANO	0,1833
RUDA	0,1085
SACILE	0,1108
SAGRADO	0,0736
SAN CANZIAN D'ISONZO	0,1060
SAN DANIELE DEL FRIULI	0,1473
SAN DORLIGO DELLA VALLE	0,2257
SAN FLORIANO DEL COLLIO	0,0235
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	0,0764
SAN GIORGIO DI NOGARO	0,2806
SAN GIOVANNI AL NATISONE	0,1045
SAN LEONARDO	0,0371
SAN LORENZO ISONTINO	0,0469
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	0,0438
SAN PIER D'ISONZO	0,0659
SAN PIETRO AL NATISONE	0,0763
SAN QUIRINO	0,1420
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	0,2547
SAN VITO AL TORRE	0,0424
SAN VITO DI FAGAGNA	0,0550
SANTA MARIA LA LONGA	0,0825
SAURIS	0,0073
SAVOGNA	0,0170
SAVOGNA D'ISONZO	0,0591
SEDEGLIANO	0,1435
SEQUALS	0,0334
SESTO AL REGHENA	0,0961
SGONICO	0,0775
SOCCHIEVE	0,0315
SPILIMBERGO	0,1372
STARANZANO	0,0786
STREGNA	0,0090
SUTRIO	0,0458
TAIPANA	0,0193
TALMASSONS	0,0722
TAPOGLIANO	0,0090
TARCENTO	0,1638
TARVISIO	0,1919
TAVAGNACCO	0,1543
TEOR	0,0700
TERZO D'AQUILEIA	0,0963
TOLMEZZO	0,0960
TORREANO	0,0808
TORVISCOSA	0,1190
TRAMONTI DI SOPRA	0,0071
TRAMONTI DI SOTTO	0,0083
TRASAGHIS	0,0896
TRAVESIO	0,0606
TREPPO CARNICO	0,0171
TREPPO GRANDE	0,0604
TRICESIMO	0,0874
TRIESTE	0,1340
TRIVIGNANO UDINESE	0,0584
TURRIACO	0,0875
UDINE	0,1300
VAJONT	0,0444
VALVASONE	0,0293
VARMO	0,1055
VENZONE	0,0819
VERZEGNIS	0,0269
VILLA SANTINA	0,0343
VILLA VICENTINA	0,0440
VILLESSE	0,0534
VISCO	0,0185
VITO D'ASIO	0,0263
VIVARO	0,0413
ZOPPOLA	0,0996
ZUGLIO	0,0163

REGIONE
LAZIO

Comune	Valore
ACCUMOLI	0,0196
ACQUAFONDATA	0,0034
ACQUAPENDENTE	0,0482
ACUTO	0,0645
AFFILE	0,0560
AGOSTA	0,0551
ALATRI	0,0611
ALBANO LAZIALE	0,1108
ALLUMIERE	0,1558
ALVITO	0,1110
AMASENO	0,1582
AMATRICE	0,0465
ANAGNI	0,2462
ANGUILLARA SABAZIA	0,0827
ANTICOLI CORRADO	0,0269
ANTRODOCO	0,0473
ANZIO	0,0759
APRILIA	0,2705
AQUINO	0,2024
ARCE	0,0705
ARCINAZZO ROMANO	0,0438
ARDEA	0,1050
ARICCIA	0,1621
ARLENA DI CASTRO	0,0252
ARNARA	0,0881
ARPINO	0,1381
ARSOLI	0,0518
ARTENA	0,0947
ASCREA	0,0022
ATINA	0,0501
AUSONIA	0,0417
BAGNOREGIO	0,0627
BARBARANO ROMANO	0,0286
BASSANO IN TEVERINA	0,0358
BASSANO ROMANO	0,0753
BASSIANO	0,0549
BELLEGRA	0,1109
BELMONTE CASTELLO	0,0212
BELMONTE IN SABINA	0,0154
BLERA	0,1180
BOLSENA	0,1527
BOMARZO	0,0545
BORBONA	0,0196
BORGO VELINO	0,0273
BORGOROSE	0,0804
BOVILLE ERNICA	0,0788
BRACCIANO	0,0756
BROCCOSTELLA	0,0958
CALCATA	0,0244
CAMERATA NUOVA	0,0098
CAMPAGNANO DI ROMA	0,1521
CAMPODIMELE	0,0189
CAMPOLI APPENNINO	0,0624
CANALE MONTERANO	0,0488
CANEPINA	0,1132
CANINO	0,1908
CANTALICE	0,1051
CANTALUPO IN SABINA	0,0551
CANTERANO	0,0057
CAPENA	0,1020
CAPODIMONTE	0,0577
CAPRANICA	0,0649

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

CAPRANICA PRENESTINA	0,0042
CAPRAROLA	0,0939
CARBOGNANO	0,0670
CARPINETO ROMANO	0,1863
CASALATTICO	0,0177
CASALVIERI	0,0541
CASAPE	0,0205
CASAPROTA	0,0180
CASPERIA	0,0337
CASSINO	0,0770
CASTEL DI TORA	0,0000
CASTEL GANDOLFO	0,1281
CASTEL MADAMA	0,1165
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	0,0204
CASTEL SANT'ANGELO	0,0419
CASTEL SANT'ELIA	0,0752
CASTELFORTE	0,0471
CASTELLIRI	0,0376
CASTELNUOVO DI FARFA	0,0092
CASTELNUOVO DI PORTO	0,2754
CASTELNUOVO PARANO	0,0256
CASTIGLIONE IN TEVERINA	0,0805
CASTRO DEI VOLSCI	0,0574
CASTROCIELO	0,1395
CAVE	0,3680
CECCANO	0,0790
CELLENO	0,0418
CELLERE	0,0424
CEPRANO	0,0765
CERRETO LAZIALE	0,0328
CERVARA DI ROMA	0,0095
CERVARO	0,1309
CERVETERI	0,1232
CIAMPINO	0,1942
CICILIANO	0,0358
CINETO ROMANO	0,0151
CISTERNA DI LATINA	0,2012
CITTADUCALE	0,0756
CITTAREALE	0,0100
CIVITA CASTELLANA	0,0663
CIVITAVECCHIA	0,1352
CIVITELLA D'AGLIANO	0,0597
CIVITELLA SAN PAOLO	0,0194
COLFELICE	0,0643
COLLALTO SABINO	0,0097
COLLE DI TORA	0,0060
COLLE SAN MAGNO	0,0234
COLLEFERRO	0,1496
COLLEGIOVE	0,0000
COLLEPARDO	0,0277
COLLEVECCHIO	0,0202
COLLI SUL VELINO	0,0113
COLONNA	0,1228
CONCERVIANO	0,0063
CONFIGNI	0,0185
CONTIGLIANO	0,0584
CORCHIANO	0,0571
CORENO AUSONIO	0,0597
CORI	0,1299
COTTANELLO	0,0134
ESPERIA	0,1543
FABRICA DI ROMA	0,0755
FALERIA	0,0601
FALVATERRA	0,0159
FARA IN SABINA	0,0765
FARNESE	0,0594
FERENTINO	0,1223
FIAMIGNANO	0,0521
FIANO ROMANO	0,0733
FILACCIANO	0,0108
FILETTINO	0,0127
FIUGGI	0,0343
FIUMICINO	0,0936
FONDI	0,0741
FONTANA LIRI	0,0546
FONTE NUOVA	0,1400
FONTECHIARI	0,0419
FORANO	0,0876
FORMELLO	0,0640
FORMIA	0,1680
FRASCATI	0,2458
FRASSO SABINO	0,0160
FROSINONE	0,1027
FUMONE	0,0762
GAETA	0,1305
GALLESE	0,0454
GALLICANO NEL LAZIO	0,1719
GALLINARO	0,0391
GAVIGNANO	0,0606
GENAZZANO	0,0436
GENZANO DI ROMA	0,1339
GERANO	0,0147
GIULIANO DI ROMA	0,0787
GORGA	0,0193
GRADOLI	0,0501
GRAFFIGNANO	0,0816
GRECCIO	0,0490
GROTTAFERRATA	0,1624
GROTTE DI CASTRO	0,1084
GUARCINO	0,0238
GUIDONIA MONTECELIO	0,2377
ISCHIA DI CASTRO	0,0397
ISOLA DEL LIRI	0,0582
ITRI	0,3369
JENNE	0,0106
LABICO	0,1387
LABRO	0,0047
LADISPOLI	0,1451
LANUVIO	0,3749
LARIANO	0,1242
LATERA	0,0112
LATINA	0,2302
LENOLA	0,1544
LEONESSA	0,0450
LICENZA	0,0286
LONGONE SABINO	0,0179
LUBRIANO	0,0273
MAENZA	0,1104
MAGLIANO ROMANO	0,0416
MAGLIANO SABINA	0,0641
MANDELA	0,0213
MANZIANA	0,0480
MARANO EQUO	0,0193
MARCELLINA	0,2091
MARCETELLI	0,0000
MARINO	0,0843
MARTA	0,0590
MAZZANO ROMANO	0,0908
MENTANA	0,0664
MICIGLIANO	0,0000
MINTURNO	0,1309
MOMPEO	0,0132
MONTALTO DI CASTRO	0,0666
MONTASOLA	0,0055
MONTE PORZIO CATONE	0,0929
MONTE ROMANO	0,0679
MONTE SAN BIAGIO	0,0503
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	0,0719
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	0,0198
MONTEBUONO	0,0271
MONTECOMPATRI	0,0645
MONTEFIASCONE	0,0509
MONTEFLAVIO	0,0449
MONTELANICO	0,0668
MONTELEONE SABINO	0,0413
MONTELIBRETTI	0,0804
MONTENERO SABINO	0,0046
MONTEROSI	0,0390
MONTEROTONDO	0,1410
MONTOPOLI DI SABINA	0,0642
MONTORIO ROMANO	0,0298
MORICONE	0,0842
MORLUPO	0,1148
MOROLO	0,1133
MORRO REATINO	0,0058
NAZZANO	0,0409
NEMI	0,0590
NEPI	0,0911
NEROLA	0,0471
NESPOLO	0,0000
NETTUNO	0,1696
NORMA	0,0666
OLEVANO ROMANO	0,0412
ONANO	0,0372
ORIOLO ROMANO	0,1066
ORTE	0,0422
ORVINIO	0,0078
PAGANICO	0,0000
PALESTRINA	0,1214
PALIANO	0,0644
PALOMBARA SABINA	0,1314
PASTENA	0,0572
PATRICA	0,0487
PERCILE	0,0000
PESCOROCCHIANO	0,0918
PESCOSOLIDO	0,0530
PETRELLA SALTO	0,0426
PIANSANO	0,0789
PICINISCO	0,0387
PICO	0,0528
PIEDIMONTE SAN GERMANO	0,0584
PIGLIO	0,0828
PIGNATARO INTERAMNA	0,0394
PISONIANO	0,0198
POFI	0,0792
POGGIO BUSTONE	0,0331
POGGIO CATINO	0,0393
POGGIO MIRTETO	0,0422
POGGIO MOIANO	0,0241
POGGIO NATIVO	0,0721
POGGIO SAN LORENZO	0,0116
POLI	0,0765
POMEZIA	0,1574
PONTECORVO	0,0435
PONTINIA	0,2448
PONZA	0,1140
PONZANO ROMANO	0,0317
POSTA	0,0236
POSTA FIBRENO	0,0414
POZZAGLIA SABINA	0,0072
PRIVERNO	0,1210
PROCENO	0,0160
PROSSEDI	0,0414
RIANO	0,0701
RIETI	0,1081
RIGNANO FLAMINIO	0,0817
RIOFREDDO	0,0212
RIPI	0,0325
RIVODUTRI	0,0417
ROCCA CANTERANO	0,0009
ROCCA D'ARCE	0,0318
ROCCA DI CAVE	0,0051
ROCCA DI PAPA	0,2428
ROCCA MASSIMA	0,0347
ROCCA PRIORA	0,1172
ROCCA SANTO STEFANO	0,0309
ROCCA SINIBALDA	0,0234
ROCCAGIOVINE	0,0027
ROCCAGORGA	0,0773
ROCCANTICA	0,0159
ROCCASECCA	0,0892
ROCCASECCA DEI VOLSCI	0,0382
ROIATE	0,0225
ROMA	0,2051
RONCIGLIONE	0,0497
ROVIANO	0,0184
SABAUDIA	0,1198
SACROFANO	0,1046
SALISANO	0,0127
SAMBUCI	0,0262
SAN BIAGIO SARACINISCO	0,0054
SAN CESAREO	0,3649
SAN DONATO VAL DI COMINO	0,0777
SAN FELICE CIRCEO	0,0962
SAN GIORGIO A LIRI	0,1125
SAN GIOVANNI INCARICO	0,0620
SAN GREGORIO DA SASSOLA	0,0482
SAN LORENZO NUOVO	0,0728
SAN POLO DEI CAVALIERI	0,0367
SAN VITO ROMANO	0,1191
SAN VITTORE DEL LAZIO	0,0439
SANTA MARINELLA	0,0893
SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	0,0299
SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	0,0539
SANT'ANGELO ROMANO	0,1127
SANT'APOLLINARE	0,0287
SANT'ELIA FIUMERAPIDO	0,1137
SANTI COSMA E DAMIANO	0,1213
SANTOPADRE	0,0236
SANT'ORESTE	0,0609
SARACINESCO	0,0000
SCANDRIGLIA	0,0852
SEGNI	0,1069
SELCI	0,0305
SERMONETA	0,2425
SERRONE	0,1075
SETTEFRATI	0,0248
SEZZE	0,1347
SGURGOLA	0,0919
SONNINO	0,0531
SORA	0,1110
SORIANO NEL CIMINO	0,0719
SPERLONGA	0,0522
SPIGNO SATURNIA	0,0964
STIMIGLIANO	0,0617
STRANGOLAGALLI	0,0901
SUBIACO	0,1089
SUPINO	0,0541
SUTRI	0,0582
TARANO	0,0384
TARQUINIA	0,1087
TERELLE	0,0148
TERRACINA	0,0904
TESSENNANO	0,0075
TIVOLI	0,1746
TOFFIA	0,0260
TOLFA	0,0885
TORRE CAJETANI	0,0416
TORRI IN SABINA	0,0383
TORRICE	0,1616
TORRICELLA IN SABINA	0,0389
TORRITA TIBERINA	0,0279
TREVI NEL LAZIO	0,0150
TREVIGNANO ROMANO	0,0509
TRIVIGLIANO	0,0476
TURANIA	0,0016
TUSCANIA	0,0673
VACONE	0,0007
VALENTANO	0,0491
VALLECORSA	0,0525
VALLEMAIO	0,0326
VALLEPIETRA	0,0059
VALLERANO	0,0899
VALLEROTONDA	0,0277
VALLINFREDA	0,0024
VALMONTONE	0,1567
VARCO SABINO	0,0013
VASANELLO	0,0422
VEJANO	0,0321
VELLETRI	0,1685
VENTOTENE	0,0160
VEROLI	0,0513
VETRALLA	0,0572
VICALVI	0,0227
VICO NEL LAZIO	0,0764
VICOVARO	0,1318
VIGNANELLO	0,0841
VILLA LATINA	0,0403
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	0,0370
VILLA SANTA LUCIA	0,0948
VILLA SANTO STEFANO	0,0608
VITERBO	0,0817
VITICUSO	0,0079
VITORCHIANO	0,1179
VIVARO ROMANO	0,0000
ZAGAROLO	0,2267

REGIONE
LIGURIA

AIROLE	0,0090
ALASSIO	0,0953
ALBENGA	0,1176
ALBISOLA MARINA	0,1025
ALBISOLA SUPERIORE	0,1351
ALTARE	0,0785
AMEGLIA	0,1694
ANDORA	0,1242
APRICALE	0,0150
AQUILA DI ARROSCIA	0,0000
ARCOLA	0,3821
ARENZANO	0,2167
ARMO	0,0000
ARNASCO	0,0132
AURIGO	0,0046
AVEGNO	0,0760
BADALUCCO	0,0410
BAIARDO	0,0019
BALESTRINO	0,0121
BARDINETO	0,0160
BARGAGLI	0,0947
BERGEGGI	0,0363
BEVERINO	0,0792
BOGLIASCO	0,1725
BOISSANO	0,0726
BOLANO	0,1373
BONASSOLA	0,0294
BORDIGHERA	0,0111
BORGHETTO D'ARROSCIA	0,0105
BORGHETTO DI VARA	0,0307
BORGHETTO SANTO SPIRITO	0,1920
BORGIO VEREZZI	0,0750
BORGOMARO	0,0243
BORMIDA	0,0089
BORZONASCA	0,0704
BRUGNATO	0,0381
BUSALLA	0,1093
CAIRO MONTENOTTE	0,1237
CALICE AL CORNOVIGLIO	0,0374
CALICE LIGURE	0,0487
CALIZZANO	0,0536
CAMOGLI	0,2090
CAMPO LIGURE	0,1165
CAMPOMORONE	0,0901
CAMPOROSSO	0,1913
CARASCO	0,1206
CARAVONICA	0,0032
CARCARE	0,0357
CARPASIO	0,0000
CARRO	0,0161
CARRODANO	0,0125
CASANOVA LERRONE	0,0212
CASARZA LIGURE	0,2249
CASELLA	0,1124
CASTEL VITTORIO	0,0066
CASTELBIANCO	0,0023
CASTELLARO	0,0323
CASTELNUOVO MAGRA	0,1485
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	0,0000
CASTIGLIONE CHIAVARESE	0,0492
CELLE LIGURE	0,0950
CENGIO	0,0657
CERANESI	0,1394
CERIALE	0,1996
CERIANA	0,0424
CERVO	0,0383
CESIO	0,0005
CHIAVARI	0,1259
CHIUSANICO	0,0152
CHIUSAVECCHIA	0,0097
CICAGNA	0,0889
CIPRESSA	0,0366
CISANO SUL NEVA	0,0528
CIVEZZA	0,0122
COGOLETO	0,1712
COGORNO	0,0608
COREGLIA LIGURE	0,0011
COSIO DI ARROSCIA	0,0019
COSSERIA	0,0319
COSTARAINERA	0,0196
CROCEFIESCHI	0,0132
DAVAGNA	0,0615
DEGO	0,0681
DEIVA MARINA	0,0490
DIANO ARENTINO	0,0137
DIANO CASTELLO	0,0654
DIANO MARINA	0,1048
DIANO SAN PIETRO	0,0314
DOLCEACQUA	0,0661
DOLCEDO	0,0382
ERLI	0,0006

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

Comune	Valore
FASCIA	0,0000
FAVALE DI MALVARO	0,0099
FINALE LIGURE	0,0838
FOLLO	0,2108
FONTANIGORDA	0,0042
FRAMURA	0,0205
GARLENDA	0,0288
GENOVA	0,1605
GIUSTENICE	0,0263
GIUSVALLA	0,0078
GORRETO	0,0000
IMPERIA	0,1028
ISOLA DEL CANTONE	0,0498
ISOLABONA	0,0164
LA SPEZIA	0,1913
LAIGUEGLIA	0,0765
LAVAGNA	0,1612
LEIVI	0,0788
LERICI	0,4297
LEVANTO	0,1013
LOANO	0,0955
LORSICA	0,0109
LUCINASCO	0,0018
LUMARZO	0,0500
MAGLIOLO	0,0189
MAISSANA	0,0174
MALLARE	0,0421
MASONE	0,0717
MASSIMINO	0,0000
MELE	0,0949
MENDATICA	0,0006
MEZZANEGO	0,0425
MIGNANEGO	0,1296
MILLESIMO	0,0553
MIOGLIA	0,0132
MOCONESI	0,0923
MOLINI DI TRIORA	0,0187
MONEGLIA	0,0997
MONTALTO LIGURE	0,0063
MONTEBRUNO	0,0019
MONTEGROSSO PIAN LATTE	0,0000
MONTEROSSO AL MARE	0,0528
MONTOGGIO	0,0696
MURIALDO	0,0254
NASINO	0,0000
NE	0,0834
NEIRONE	0,0281
NOLI	0,1067
OLIVETTA SAN MICHELE	0,0004
ONZO	0,0000
ORCO FEGLINO	0,0232
ORERO	0,0151
ORTONOVO	0,0991
ORTOVERO	0,0340
OSIGLIA	0,0095
OSPEDALETTI	0,1233
PALLARE	0,0278
PERINALDO	0,0255
PIANA CRIXIA	0,0233
PIETRA LIGURE	0,0589
PIETRABRUNA	0,0131
PIEVE DI TECO	0,0439
PIEVE LIGURE	0,0881
PIGNA	0,0280
PIGNONE	0,0167
PLODIO	0,0127
POMPEIANA	0,0238
PONTEDASSIO	0,0305
PONTINVREA	0,0235
PORNASSIO	0,0165
PORTOFINO	0,0119
PORTOVENERE	0,0710
PRELA'	0,0099
PROPATA	0,0000
QUILIANO	0,2706
RANZO	0,0120
RAPALLO	0,3738
RECCO	0,1925
REZZO	0,0065
REZZOAGLIO	0,0395
RIALTO	0,0124
RICCO' DEL GOLFO DI SPEZIA	0,1240
RIOMAGGIORE	0,0623
RIVA LIGURE	0,0998
ROCCAVIGNALE	0,0190
ROCCHETTA DI VARA	0,0247
ROCCHETTA NERVINA	0,0012
RONCO SCRIVIA	0,1687
RONDANINA	0,0000
ROSSIGLIONE	0,1123
ROVEGNO	0,0130
SAN BARTOLOMEO AL MARE	0,0496
SAN BIAGIO DELLA CIMA	0,0375
SAN COLOMBANO CERTENOLI	0,0858
SAN LORENZO AL MARE	0,0465
SAN REMO	0,0963
SANTA MARGHERITA LIGURE	0,0939
SANTO STEFANO AL MARE	0,0735
SANTO STEFANO D'AVETO	0,0405
SANTO STEFANO DI MAGRA	0,3170
SANT'OLCESE	0,2277
SARZANA	0,0901
SASSELLO	0,0609
SAVIGNONE	0,0528
SAVONA	0,1227
SEBORGA	0,0044
SERRA RICCO'	0,1467
SESTA GODANO	0,0526
SESTRI LEVANTE	0,1168
SOLDANO	0,0241
SORI	0,0472
SPOTORNO	0,0440
STELLA	0,1071
STELLANELLO	0,0208
TAGGIA	0,2403
TERZORIO	0,0000
TESTICO	0,0000
TIGLIETO	0,0152
TOIRANO	0,0737
TORRIGLIA	0,0787
TOVO SAN GIACOMO	0,0767
TRIBOGNA	0,0122
TRIORA	0,0071
URBE	0,0252
USCIO	0,0780
VADO LIGURE	0,1487
VALBREVENNA	0,0196
VALLEBONA	0,0340
VALLECROSIA	0,0618
VARAZZE	0,1681
VARESE LIGURE	0,0840
VASIA	0,0084
VENDONE	0,0080
VENTIMIGLIA	0,1301
VERNAZZA	0,0329
VESSALICO	0,0027
VEZZANO LIGURE	0,2829
VEZZI PORTIO	0,0183
VILLA FARALDI	0,0082
VILLANOVA D'ALBENGA	0,0698
VOBBIA	0,0106
ZIGNAGO	0,0113
ZOAGLI	0,0865
ZUCCARELLO	0,0024

REGIONE
LOMBARDIA

Comune	Valore
ABBADIA CERRETO	0,0019
ABBADIA LARIANA	0,1158
ABBIATEGRASSO	0,3682
ACQUAFREDDA	0,0188
ACQUANEGRA CREMONESE	0,0395
ACQUANEGRA SUL CHIESE	0,1072
ADRARA SAN MARTINO	0,0665
ADRARA SAN ROCCO	0,0228
ADRO	0,1180
AGNADELLO	0,0499
AGNOSINE	0,0652
AGRA	0,0056
AGRATE BRIANZA	0,1612
AICURZIO	0,0694
AIRUNO	0,0425
ALAGNA	0,0208
ALBAIRATE	0,1554
ALBANO SANT'ALESSANDRO	0,1248
ALBAREDO ARNABOLDI	0,0000
ALBAREDO PER SAN MARCO	0,0071
ALBAVILLA	0,2240
ALBESE CON CASSANO	0,1488
ALBIATE	0,0942
ALBINO	0,2072
ALBIOLO	0,0805
ALBIZZATE	0,0558
ALBONESE	0,0109
ALBOSAGGIA	0,1131
ALBUZZANO	0,0803
ALFIANELLO	0,0839
ALGUA	0,0181
ALME'	0,1043
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	0,0558
ALMENNO SAN SALVATORE	0,1034
ALSERIO	0,0349
ALZANO LOMBARDO	0,1104
ALZATE BRIANZA	0,1714
AMBIVERE	0,0355
ANDALO VALTELLINO	0,0126
ANFO	0,0085
ANGERA	0,0633
ANGOLO TERME	0,0903
ANNICCO	0,0661
ANNONE DI BRIANZA	0,0702
ANTEGNATE	0,0378
ANZANO DEL PARCO	0,0551
APPIANO GENTILE	0,2705
APRICA	0,0536
ARCENE	0,1631
ARCISATE	0,1747
ARCONATE	0,0987
ARCORE	0,1193
ARDENNO	0,1145
ARDESIO	0,1376
ARENA PO	0,0532
ARESE	0,3621
ARGEGNO	0,0168
ARLUNO	0,1205
AROSIO	0,1680
ARSAGO SEPRIO	0,1695
ARTOGNE	0,1151
ARZAGO D'ADDA	0,0816
ASOLA	0,0839
ASSAGO	0,1379
ASSO	0,1167
AVERARA	0,0000
AVIATICO	0,0103
AZZANELLO	0,0175
AZZANO MELLA	0,0620
AZZANO SAN PAOLO	0,1249
AZZATE	0,1423
AZZIO	0,0187
AZZONE	0,0102
BADIA PAVESE	0,0065
BAGNARIA	0,0162
BAGNATICA	0,1345
BAGNOLO CREMASCO	0,1713
BAGNOLO MELLA	0,1411
BAGNOLO SAN VITO	0,2048
BAGOLINO	0,1462
BALLABIO	0,1227
BARANZATE	0,4342
BARASSO	0,0580
BARBARIGA	0,0772
BARBATA	0,0149
BARBIANELLO	0,0233
BARDELLO	0,0392
BAREGGIO	0,3030
BARGHE	0,0354
BARIANO	0,0430
BARLASSINA	0,2257
BARNI	0,0108
BARZAGO	0,0880
BARZANA	0,0528
BARZANO'	0,0867
BARZIO	0,0415
BASCAPE'	0,0505
BASIANO	0,1040
BASIGLIO	0,3177
BASSANO BRESCIANO	0,0147
BASTIDA DE'DOSSI	0,0000
BASTIDA PANCARANA	0,0263
BATTUDA	0,0051
BEDERO VALCUVIA	0,0148
BEDIZZOLE	0,1757
BEDULITA	0,0191
BELGIOIOSO	0,0334
BELLAGIO	0,1076
BELLANO	0,1229
BELLINZAGO LOMBARDO	0,1311
BELLUSCO	0,2314
BEMA	0,0000
BENE LARIO	0,0032
BERBENNO	0,0376
BERBENNO DI VALTELLINA	0,0737
BEREGAZZO CON FIGLIARO	0,0824
BEREGUARDO	0,0856
BERGAMO	0,1006
BERLINGO	0,0648
BERNAREGGIO	0,3194
BERNATE TICINO	0,1074
BERTONICO	0,0350
BERZO DEMO	0,0641
BERZO INFERIORE	0,0346
BERZO SAN FERMO	0,0362
BESANA IN BRIANZA	0,1773
BESANO	0,0840
BESATE	0,0594
BESNATE	0,0864
BESOZZO	0,0997
BIANDRONNO	0,1138
BIANZANO	0,0116
BIANZONE	0,0393
BIASSONO	0,1366
BIENNO	0,0605
BIGARELLO	0,0553
BINAGO	0,1593
BINASCO	0,2544
BIONE	0,0458
BISUSCHIO	0,0661
BIZZARONE	0,0501
BLELLO	0,0000
BLESSAGNO	0,0010
BLEVIO	0,0392
BODIO LOMNAGO	0,0705
BOFFALORA D'ADDA	0,0322
BOFFALORA SOPRA TICINO	0,0754
BOLGARE	0,1572
BOLLATE	0,2526
BOLTIERE	0,0462
BONATE SOPRA	0,1147
BONATE SOTTO	0,2055
BONEMERSE	0,0347
BORDOLANO	0,0134
BORGARELLO	0,0541
BORGHETTO LODIGIANO	0,0380
BORGO DI TERZO	0,0279
BORGO PRIOLO	0,0465
BORGO SAN GIACOMO	0,1734
BORGO SAN GIOVANNI	0,0542
BORGO SAN SIRO	0,0314
BORGOFORTE	0,1208
BORGOFRANCO SUL PO	0,0261
BORGORATTO MORMOROLO	0,0081
BORGOSATOLLO	0,0961
BORMIO	0,0449
BORNASCO	0,0573
BORNO	0,0979
BOSISIO PARINI	0,1133
BOSNASCO	0,0147
BOSSICO	0,0304
BOTTANUCO	0,0814
BOTTICINO	0,3759
BOVEGNO	0,0829
BOVEZZO	0,2808
BOVISIO-MASCIAGO	0,2519
BOZZOLO	0,0314
BRACCA	0,0208
BRALLO DI PREGOLA	0,0278
BRANDICO	0,0322
BRANZI	0,0211
BRAONE	0,0151
BREBBIA	0,1145
BREGANO	0,0197
BREGNANO	0,1935
BREMBATE	0,1332
BREMBATE DI SOPRA	0,2578
BREMBILLA	0,1590
BREMBIO	0,0845
BREME	0,0280
BRENNA	0,0629
BRENO	0,0564
BRENTA	0,0560
BRESCIA	0,1369
BRESSANA BOTTARONE	0,0532
BRESSO	0,3450
BREZZO DI BEDERO	0,0286
BRIENNO	0,0077
BRIGNANO GERA D'ADDA	0,0855
BRINZIO	0,0228
BRIONE	0,0126
BRIOSCO	0,1021
BRISSAGO-VALTRAVAGLIA	0,0325
BRIVIO	0,0724
BRONI	0,0526
BRUGHERIO	0,2335
BRUMANO	0,0000
BRUNATE	0,0593
BRUNELLO	0,0287
BRUSAPORTO	0,1559
BRUSIMPIANO	0,0338
BUBBIANO	0,0464
BUCCINASCO	1,0000
BUGLIO IN MONTE	0,0716
BUGUGGIATE	0,1153
BULCIAGO	0,0992
BULGAROGRASSO	0,1091
BURAGO DI MOLGORA	0,1530
BUSCATE	0,0740
BUSNAGO	0,0816
BUSSERO	0,3273
BUSTO ARSIZIO	0,1417
BUSTO GAROLFO	0,1148
CA' D'ANDREA	0,0122
CABIATE	0,1246
CADEGLIANO-VICONAGO	0,0612
CADORAGO	0,2521
CADREZZATE	0,0534
CAGLIO	0,0055
CAGNO	0,0648
CAINO	0,0548
CAIOLO	0,0288
CAIRATE	0,0873
CALCINATE	0,1757
CALCINATO	0,1315
CALCIO	0,0860
CALCO	0,1509
CALOLZIOCORTE	0,1728
CALUSCO D'ADDA	0,1504
CALVAGESE DELLA RIVIERA	0,0908
CALVATONE	0,0404
CALVENZANO	0,1275
CALVIGNANO	0,0000
CALVIGNASCO	0,0317
CALVISANO	0,0886
CAMAIRAGO	0,0141
CAMBIAGO	0,1831
CAMERATA CORNELLO	0,0145
CAMISANO	0,0394
CAMPAGNOLA CREMASCA	0,0149
CAMPARADA	0,0584
CAMPIONE D'ITALIA	0,0812
CAMPODOLCINO	0,0336
CAMPOSPINOSO	0,0215
CANDIA LOMELLINA	0,0561
CANEGRATE	0,4588
CANEVINO	0,0000
CANNETO PAVESE	0,0439
CANNETO SULL'OGLIO	0,0807
CANONICA D'ADDA	0,0639
CANTELLO	0,1591
CANTU'	0,1176
CANZO	0,0556

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

CAPERGNANICA	0,0547
CAPIAGO INTIMIANO	0,0868
CAPIZZONE	0,0382
CAPO DI PONTE	0,0872
CAPONAGO	0,1701
CAPOVALLE	0,0087
CAPPELLA CANTONE	0,0121
CAPPELLA DE'PICENARDI	0,0077
CAPRALBA	0,0733
CAPRIANO DEL COLLE	0,0673
CAPRIATE SAN GERVASIO	0,1347
CAPRINO BERGAMASCO	0,1028
CAPRIOLO	0,1010
CARATE BRIANZA	0,1180
CARATE URIO	0,0388
CARAVAGGIO	0,1773
CARAVATE	0,0942
CARBONARA AL TICINO	0,0413
CARBONARA DI PO	0,0437
CARBONATE	0,0921
CARDANO AL CAMPO	0,1505
CARENNO	0,0486
CARIMATE	0,1415
CARLAZZO	0,0976
CARNAGO	0,2144
CARNATE	0,2802
CAROBBIO DEGLI ANGELI	0,1223
CARONA	0,0061
CARONNO PERTUSELLA	0,4685
CARONNO VARESINO	0,1732
CARPENEDOLO	0,1281
CARPIANO	0,0865
CARUGATE	0,2397
CARUGO	0,2018
CARVICO	0,0730
CASALBUTTANO ED UNITI	0,1531
CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	0,0521
CASALE LITTA	0,0865
CASALETTO CEREDANO	0,0344
CASALETTO DI SOPRA	0,0141
CASALETTO LODIGIANO	0,0685
CASALETTO VAPRIO	0,0430
CASALMAGGIORE	0,1003
CASALMAIOCCO	0,0875
CASALMORANO	0,0564
CASALMORO	0,0721
CASALOLDO	0,0770
CASALPUSTERLENGO	0,2661
CASALROMANO	0,0490
CASALZUIGNO	0,0387
CASANOVA LONATI	0,0078
CASARGO	0,0263
CASARILE	0,1324
CASASCO D'INTELVI	0,0059
CASATENOVO	0,1477
CASATISMA	0,0248
CASAZZA	0,0369
CASCIAGO	0,1501
CASEI GEROLA	0,0411
CASELLE LANDI	0,0609
CASELLE LURANI	0,0798
CASIRATE D'ADDA	0,1240
CASLINO D'ERBA	0,0588
CASNATE CON BERNATE	0,1640
CASNIGO	0,0593
CASORATE PRIMO	0,0834
CASORATE SEMPIONE	0,1918
CASOREZZO	0,0520
CASPOGGIO	0,0537
CASSAGO BRIANZA	0,1520
CASSANO D'ADDA	0,1010
CASSANO MAGNAGO	0,1957
CASSANO VALCUVIA	0,0124
CASSIGLIO	0,0000
CASSINA DE'PECCHI	0,4793
CASSINA RIZZARDI	0,0848
CASSINA VALSASSINA	0,0090
CASSINETTA DI LUGAGNANO	0,0513
CASSOLNOVO	0,1059
CASTANA	0,0208
CASTANO PRIMO	0,1235
CASTEGGIO	0,0541
CASTEGNATO	0,2550
CASTEL D'ARIO	0,1583
CASTEL GABBIANO	0,0065
CASTEL GOFFREDO	0,1857
CASTEL MELLA	0,3137
CASTEL ROZZONE	0,0918
CASTELBELFORTE	0,0425
CASTELCOVATI	0,0967
CASTELDIDONE	0,0135
CASTELLANZA	0,0871
CASTELLEONE	0,1088
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	0,0311
CASTELLI CALEPIO	0,1091
CASTELLO CABIAGLIO	0,0108
CASTELLO D'AGOGNA	0,0293
CASTELLO DELL'ACQUA	0,0187
CASTELLO DI BRIANZA	0,0781
CASTELLUCCHIO	0,1842
CASTELMARTE	0,0403
CASTELNOVETTO	0,0164
CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	0,0600
CASTELNUOVO BOZZENTE	0,0217
CASTELSEPRIO	0,0399
CASTELVECCANA	0,0687
CASTELVERDE	0,1860
CASTELVISCONTI	0,0048
CASTENEDOLO	0,1132
CASTIGLIONE D'ADDA	0,1791
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	0,1369
CASTIGLIONE D'INTELVI	0,0210
CASTIGLIONE OLONA	0,1434
CASTIONE ANDEVENNO	0,0525
CASTIONE DELLA PRESOLANA	0,1211
CASTIRAGA VIDARDO	0,0556
CASTO	0,0665
CASTREZZATO	0,0484
CASTRO	0,0470
CASTRONNO	0,0868
CAVA MANARA	0,0975
CAVACURTA	0,0253
CAVALLASCA	0,0448
CAVARGNA	0,0034
CAVARIA CON PREMEZZO	0,0541
CAVENAGO D'ADDA	0,0716
CAVENAGO DI BRIANZA	0,2332
CAVERNAGO	0,0570
CAVRIANA	0,1355
CAZZAGO BRABBIA	0,0220
CAZZAGO SAN MARTINO	0,1852
CAZZANO SANT'ANDREA	0,0465
CECIMA	0,0019
CEDEGOLO	0,0410
CEDRASCO	0,0101
CELLA DATI	0,0141
CELLATICA	0,1801
CENATE SOPRA	0,0734
CENATE SOTTO	0,0965
CENE	0,0428
CERANO D'INTELVI	0,0108
CERANOVA	0,0363
CERCINO	0,0182
CERESARA	0,0885
CERETE	0,0455
CERETTO LOMELLINA	0,0000
CERGNAGO	0,0212
CERIANO LAGHETTO	0,2068
CERMENATE	0,1043
CERNOBBIO	0,0786
CERNUSCO LOMBARDONE	0,1312
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	0,1652
CERRO AL LAMBRO	0,1630
CERRO MAGGIORE	0,1724
CERTOSA DI PAVIA	0,1206
CERVENO	0,0170
CERVESINA	0,0384
CERVIGNANO D'ADDA	0,0527
CESANA BRIANZA	0,0807
CESANO BOSCONE	0,9450
CESANO MADERNO	0,1353
CESATE	0,2348
CETO	0,0646
CEVO	0,0317
CHIARI	0,2202
CHIAVENNA	0,0483
CHIESA IN VALMALENCO	0,1001
CHIEVE	0,0589
CHIGNOLO D'ISOLA	0,0979
CHIGNOLO PO	0,1189
CHIUDUNO	0,1905
CHIURO	0,0897
CICOGNOLO	0,0246
CIGOGNOLA	0,0448
CIGOLE	0,0512
CILAVEGNA	0,0885
CIMBERGO	0,0136
CINGIA DE'BOTTI	0,0415
CINISELLO BALSAMO	0,3096
CINO	0,0042
CIRIMIDO	0,0668
CISANO BERGAMASCO	0,2130
CISERANO	0,0885
CISLAGO	0,1056
CISLIANO	0,1217
CITTIGLIO	0,1382
CIVATE	0,0671
CIVENNA	0,0176
CIVIDATE AL PIANO	0,0554
CIVIDATE CAMUNO	0,0431
CIVO	0,0315
CLAINO CON OSTENO	0,0118
CLIVIO	0,0687
CLUSONE	0,0716
COCCAGLIO	0,0467
COCQUIO-TREVISAGO	0,1731
CODEVILLA	0,0273
CODOGNO	0,1291
COGLIATE	0,2942
COLERE	0,0362
COLICO	0,1149
COLLE BRIANZA	0,0489
COLLEBEATO	0,1637
COLLIO	0,0820
COLOGNE	0,0766
COLOGNO AL SERIO	0,0841
COLOGNO MONZESE	0,2251
COLONNO	0,0132
COLORINA	0,0485
COLTURANO	0,0653
COLZATE	0,0551
COMABBIO	0,0289
COMAZZO	0,0491
COMERIO	0,0841
COMEZZANO-CIZZAGO	0,0981
COMMESSAGGIO	0,0369
COMO	0,1258
COMUN NUOVO	0,1060
CONCESIO	0,2453
CONCOREZZO	0,0812
CONFIENZA	0,0557
CONSIGLIO DI RUMO	0,0375
COPIANO	0,0450
CORANA	0,0222
CORBETTA	0,0993
CORMANO	0,2285
CORNA IMAGNA	0,0275
CORNALBA	0,0023
CORNALE	0,0200
CORNAREDO	0,3804
CORNATE D'ADDA	0,1734
CORNEGLIANO LAUDENSE	0,0893
CORNO GIOVINE	0,0387
CORNOVECCHIO	0,0000
CORREZZANA	0,0640
CORRIDO	0,0198
CORSICO	0,2066
CORTE DE'CORTESI CON CIGNONE	0,0303
CORTE DE'FRATI	0,0451
CORTE FRANCA	0,2392
CORTE PALASIO	0,0501
CORTENO GOLGI	0,0698
CORTENOVA (BG)	0,0239
CORTENOVA (LC)	0,0406
CORTEOLONA	0,0286
CORVINO SAN QUIRICO	0,0342
CORZANO	0,0298
COSIO VALTELLINO	0,1944
COSTA DE'NOBILI	0,0056
COSTA DI MEZZATE	0,0996
COSTA DI SERINA	0,0271
COSTA MASNAGA	0,1646
COSTA VALLE IMAGNA	0,0155
COSTA VOLPINO	0,1027
COVO	0,0535
COZZO	0,0080
CRANDOLA VALSASSINA	0,0012
CREDARO	0,0364
CREDERA RUBBIANO	0,0551
CREMA	0,2517
CREMELLA	0,0515
CREMENAGA	0,0218
CREMENO	0,0310
CREMIA	0,0211
CREMONA	0,2660
CREMOSANO	0,0370
CRESPIATICA	0,0528
CROSIO DELLA VALLE	0,0136
CROTTA D'ADDA	0,0175
CUASSO AL MONTE	0,1124
CUCCIAGO	0,1175
CUGGIONO	0,0880
CUGLIATE-FABIASCO	0,1021
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	0,0069
CUNARDO	0,0244
CURA CARPIGNANO	0,0759
CURIGLIA CON MONTEVIASCO	0,0000
CURNO	0,0841
CURTATONE	0,0886
CUSAGO	0,1116
CUSANO MILANINO	0,1438
CUSINO	0,0012
CUSIO	0,0033
CUVEGLIO	0,1106
CUVIO	0,0509
DAIRAGO	0,1723
DALMINE	0,2745
DARFO BOARIO TERME	0,0581
DAVERIO	0,0953
DAZIO	0,0047
DELEBIO	0,1092
DELLO	0,1574
DEROVERE	0,0048
DERVIO	0,0995
DESENZANO DEL GARDA	0,1248
DESIO	0,3360
DIZZASCO	0,0103
DOLZAGO	0,0742
DOMASO	0,0479
DONGO	0,0596
DORIO	0,0046
DORNO	0,0738
DOSOLO	0,1131
DOSSENA	0,0311
DOSSO DEL LIRO	0,0034
DOVERA	0,0600
DRESANO	0,0837
DREZZO	0,0303
DRIZZONA	0,0127
DUBINO	0,1161
DUMENZA	0,0435
DUNO	0,0000
EDOLO	0,0756
ELLO	0,0349
ENDINE GAIANO	0,1130
ENTRATICO	0,0485
ERBA	0,0630
ERBUSCO	0,0795
ERVE	0,0200
ESINE	0,0842
ESINO LARIO	0,0225
EUPILIO	0,0900
FAEDO VALTELLINO	0,0123
FAGGETO LARIO	0,0374
FAGNANO OLONA	0,0735
FALOPPIO	0,1278
FARA GERA D'ADDA	0,1246
FARA OLIVANA CON SOLA	0,0372
FELONICA	0,0559
FENEGRO'	0,0921
FERNO	0,2430
FERRERA DI VARESE	0,0133
FERRERA ERBOGNONE	0,0364
FIESCO	0,0250
FIESSE	0,0674
FIGINO SERENZA	0,1746
FILAGO	0,0964
FILIGHERA	0,0243
FINO DEL MONTE	0,0351
FINO MORNASCO	0,3167
FIORANO AL SERIO	0,1059
FLERO	0,2863
FOMBIO	0,0625
FONTANELLA	0,1340
FONTENO	0,0183
FOPPOLO	0,0000
FORCOLA	0,0256
FORESTO SPARSO	0,1037
FORMIGARA	0,0360
FORNOVO SAN GIOVANNI	0,0445
FORTUNAGO	0,0074
FRASCAROLO	0,0432
FUIPIANO VALLE IMAGNA	0,0000
FUSINE	0,0170
GABBIONETA-BINANUOVA	0,0293
GADESCO-PIEVE DELMONA	0,0557
GAGGIANO	0,1515
GALBIATE	0,1620
GALGAGNANO	0,0176
GALLARATE	0,1218
GALLIATE LOMBARDO	0,0244
GALLIAVOLA	0,0001
GAMBARA	0,0805
GAMBARANA	0,0020
GAMBOLO'	0,0723
GANDELLINO	0,0344
GANDINO	0,1029
GANDOSSO	0,0434
GARBAGNATE MILANESE	0,2612
GARBAGNATE MONASTERO	0,0775
GARDONE RIVIERA	0,0900
GARDONE VAL TROMPIA	0,0776
GARGNANO	0,1104
GARLASCO	0,1119
GARLATE	0,0910
GARZENO	0,0317
GAVARDO	0,1903
GAVERINA TERME	0,0268
GAVIRATE	0,0838
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	0,0394
GAZZADA SCHIANNO	0,1698
GAZZANIGA	0,0893
GAZZUOLO	0,0885
GEMONIO	0,0920
GENIVOLTA	0,0340
GENZONE	0,0046
GERA LARIO	0,0258
GERENZAGO	0,0271
GERENZANO	0,3480
GERMASINO	0,0010
GERMIGNAGA	0,1333
GEROLA ALTA	0,0008
GEROSA	0,0061
GERRE DE'CAPRIOLI	0,0264
GESSATE	0,2091
GHEDI	0,0782
GHISALBA	0,0826
GIANICO	0,0671
GIRONICO	0,0717
GIUSSAGO	0,1146
GIUSSANO	0,1151
GODIASCO	0,1021
GOITO	0,1171
GOLASECCA	0,0893
GOLFERENZO	0,0002
GOMBITO	0,0153
GONZAGA	0,3094
GORDONA	0,0603
GORGONZOLA	0,3409
GORLA MAGGIORE	0,0867
GORLA MINORE	0,1384
GORLAGO	0,0365

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

Comune	Valore
GORLE	0,0912
GORNATE-OLONA	0,0662
GORNO	0,0614
GOTTOLENGO	0,0849
GRAFFIGNANA	0,0408
GRANDATE	0,0483
GRANDOLA ED UNITI	0,0409
GRANTOLA	0,0381
GRASSOBBIO	0,2040
GRAVEDONA	0,0427
GRAVELLONA LOMELLINA	0,0767
GREZZAGO	0,0736
GRIANTE	0,0185
GROMO	0,0152
GRONE	0,0199
GRONTARDO	0,0425
GROPELLO CAIROLI	0,0315
GROSIO	0,0865
GROSOTTO	0,0578
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	0,0666
GRUMELLO DEL MONTE	0,1107
GUANZATE	0,0912
GUARDAMIGLIO	0,0950
GUDO VISCONTI	0,0428
GUIDIZZOLO	0,0593
GUSSAGO	0,1808
GUSSOLA	0,1018
IDRO	0,0580
IMBERSAGO	0,0676
INARZO	0,0228
INCUDINE	0,0088
INDUNO OLONA	0,1852
INTROBIO	0,0545
INTROZZO	0,0000
INVERIGO	0,3062
INVERNO E MONTELEONE	0,0333
INVERUNO	0,0996
INZAGO	0,1087
IRMA	0,0000
ISEO	0,1571
ISOLA DI FONDRA	0,0000
ISOLA DOVARESE	0,0401
ISORELLA	0,1309
ISPRA	0,1761
ISSO	0,0159
IZANO	0,0578
JERAGO CON ORAGO	0,0838
LACCHIARELLA	0,1326
LAGLIO	0,0261
LAINATE	0,2987
LAINO	0,0095
LALLIO	0,1425
LAMBRUGO	0,0774
LANDRIANO	0,1551
LANGOSCO	0,0091
LANZADA	0,0480
LANZO D INTELVI	0,0426
LARDIRAGO	0,0370
LASNIGO	0,0070
LAVENA PONTE TRESA	0,0943
LAVENO-MOMBELLO	0,1062
LAVENONE	0,0170
LAZZATE	0,1181
LECCO	0,0911
LEFFE	0,0888
LEGGIUNO	0,1042
LEGNANO	0,1330
LENNA	0,0187
LENNO	0,0615
LENO	0,0901
LENTATE SUL SEVESO	0,1047
LESMO	0,2461
LEVATE	0,1202
LEZZENO	0,0730
LIERNA	0,0710
LIMBIATE	0,2960
LIMIDO COMASCO	0,0807
LIMONE SUL GARDA	0,0319
LINAROLO	0,0769
LIPOMO	0,2097
LIRIO	0,0000
LISCATE	0,1259
LISSONE	0,6733
LIVIGNO	0,1916
LIVO	0,0000
LIVRAGA	0,0903
LOCATE DI TRIULZI	0,1530
LOCATE VARESINO	0,1477
LOCATELLO	0,0202
LODI	0,1117
LODI VECCHIO	0,0822
LODRINO	0,0584
LOGRATO	0,1061
LOMAGNA	0,1521
LOMAZZO	0,0540
LOMELLO	0,0851
LONATE CEPPINO	0,0715
LONATE POZZOLO	0,1426
LONATO	0,2309
LONGHENA	0,0141
LONGONE AL SEGRINO	0,0486
LOSINE	0,0111
LOVERE	0,0985
LOVERO	0,0160
LOZIO	0,0070
LOZZA	0,0286
LUINO	0,1783
LUISAGO	0,0847
LUMEZZANE	0,1063
LUNGAVILLA	0,0338
LURAGO D'ERBA	0,1805
LURAGO MARINONE	0,0690
LURANO	0,0738
LURATE CACCIVIO	0,1194
LUVINATE	0,0458
LUZZANA	0,0193
MACCAGNO	0,0703
MACCASTORNA	0,0000
MACHERIO	0,2469
MACLODIO	0,0397
MADESIMO	0,0110
MADIGNANO	0,1050
MADONE	0,1164
MAGASA	0,0000
MAGENTA	0,1417
MAGHERNO	0,0455
MAGNACAVALLO	0,0616
MAGNAGO	0,2998
MAGREGLIO	0,0090
MAIRAGO	0,0326
MAIRANO	0,0865
MALAGNINO	0,0363
MALEGNO	0,0746
MALEO	0,1225
MALGESSO	0,0349
MALGRATE	0,0742
MALNATE	0,1915
MALONNO	0,1227
MANDELLO DEL LARIO	0,1211
MANERBA DEL GARDA	0,1395
MANERBIO	0,0532
MANTELLO	0,0180
MANTOVA	0,1221
MAPELLO	0,2125
MARCALLO CON CASONE	0,1966
MARCARIA	0,2669
MARCHENO	0,0721
MARCHIROLO	0,0534
MARCIGNAGO	0,0671
MARGNO	0,0055
MARIANA MANTOVANA	0,0145
MARIANO COMENSE	0,1248
MARMENTINO	0,0191
MARMIROLO	0,1341
MARNATE	0,1091
MARONE	0,1120
MARTIGNANA DI PO	0,0406
MARTINENGO	0,0756
MARUDO	0,0371
MARZANO	0,0315
MARZIO	0,0023
MASATE	0,0883
MASCIAGO PRIMO	0,0017
MASLIANICO	0,1275
MASSALENGO	0,1177
MAZZANO	0,3629
MAZZO DI VALTELLINA	0,0323
MEDA	0,4058
MEDE	0,2653
MEDIGLIA	0,3985
MEDOLAGO	0,0720
MEDOLE	0,1223
MELEGNANO	0,1154
MELETI	0,0088
MELLO	0,0300
MELZO	0,1375
MENAGGIO	0,0529
MENAROLA	0,0000
MENCONICO	0,0105
MERATE	0,2697
MERCALLO	0,0574
MERLINO	0,0410
MERONE	0,1334
MESE	0,0551
MESENZANA	0,0397
MESERO	0,1291
MEZZAGO	0,1296
MEZZANA BIGLI	0,0371
MEZZANA RABATTONE	0,0120
MEZZANINO	0,0490
MEZZEGRA	0,0286
MEZZOLDO	0,0000
MILANO	0,2484
MILZANO	0,0203
MIRADOLO TERME	0,0539
MISANO DI GERA D'ADDA	0,0935
MISINTO	0,1537
MISSAGLIA	0,2756
MOGGIO	0,0102
MOGLIA	0,1031
MOIO DE'CALVI	0,0000
MOLTENO	0,1135
MOLTRASIO	0,0606
MONASTEROLO DEL CASTELLO	0,0254
MONGUZZO	0,0671
MONIGA DEL GARDA	0,0583
MONNO	0,0143
MONTAGNA IN VALTELLINA	0,1054
MONTALTO PAVESE	0,0291
MONTANASO LOMBARDO	0,0513
MONTANO LUCINO	0,1610
MONTE CREMASCO	0,0670
MONTE ISOLA	0,0610
MONTE MARENZO	0,0685
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	0,0562
MONTECALVO VERSIGGIA	0,0129
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	0,0376
MONTELLO	0,0856
MONTEMEZZO	0,0023
MONTESCANO	0,0059
MONTESEGALE	0,0036
MONTEVECCHIA	0,0887
MONTICELLI BRUSATI	0,1337
MONTICELLI PAVESE	0,0173
MONTICELLO BRIANZA	0,1568
MONTICHIARI	0,2426
MONTIRONE	0,1501
MONTODINE	0,0788
MONTORFANO	0,0895
MONTU' BECCARIA	0,0577
MONVALLE	0,0590
MONZA	0,2228
MONZAMBANO	0,1710
MORAZZONE	0,1566
MORBEGNO	0,0787
MORENGO	0,0802
MORIMONDO	0,0357
MORNAGO	0,0733
MORNICO AL SERIO	0,0935
MORNICO LOSANA	0,0196
MORTARA	0,1274
MORTERONE	0,0000
MOSCAZZANO	0,0220
MOTTA BALUFFI	0,0293
MOTTA VISCONTI	0,1112
MOTTEGGIANA	0,0685
MOZZANICA	0,1461
MOZZATE	0,0816
MOZZO	0,0814
MUGGIO'	0,1938
MULAZZANO	0,0861
MURA	0,0218
MUSCOLINE	0,0718
MUSSO	0,0332
NAVE	0,0930
NEMBRO	0,0789
NERVIANO	0,2117
NESSO	0,0424
NIARDO	0,0636
NIBIONNO	0,1212
NICORVO	0,0062
NOSATE	0,0162
NOVA MILANESE	0,2822
NOVATE MEZZOLA	0,0561
NOVATE MILANESE	0,2536
NOVEDRATE	0,1054
NOVIGLIO	0,1015
NUVOLENTO	0,0606
NUVOLERA	0,1368
ODOLO	0,0658
OFFANENGO	0,1001
OFFLAGA	0,1239
OGGIONA CON SANTO STEFANO	0,1603
OGGIONO	0,1485
OLEVANO DI LOMELLINA	0,0215
OLGIATE COMASCO	0,0733
OLGIATE MOLGORA	0,1049
OLGIATE OLONA	0,1336
OLGINATE	0,2559
OLIVA GESSI	0,0000
OLIVETO LARIO	0,0349
OLMENETA	0,0278
OLMO AL BREMBO	0,0121
OLTRE IL COLLE	0,0361
OLTRESSENDA ALTA	0,0000
OLTRONA DI SAN MAMETTE	0,0740
OME	0,1059
ONETA	0,0192
ONO SAN PIETRO	0,0277
ONORE	0,0193
OPERA	0,1660
ORIGGIO	0,2436
ORINO	0,0218
ORIO AL SERIO	0,0499
ORIO LITTA	0,0664
ORNAGO	0,1270
ORNICA	0,0000
ORSENIGO	0,0836
ORZINUOVI	0,2116
ORZIVECCHI	0,0815
OSIO SOPRA	0,1501
OSIO SOTTO	0,0751
OSMATE	0,0086
OSNAGO	0,0772
OSPEDALETTO LODIGIANO	0,0533
OSPITALETTO	0,1370
OSSAGO LODIGIANO	0,0394
OSSIMO	0,0477
OSSONA	0,1406
OSSUCCIO	0,0282
OSTIANO	0,1104
OSTIGLIA	0,0860
OTTOBIANO	0,0356
OZZERO	0,0443
PADENGHE SUL GARDA	0,1292
PADERNO D'ADDA	0,1188
PADERNO DUGNANO	0,1891
PADERNO FRANCIACORTA	0,1249
PADERNO PONCHIELLI	0,0510
PAGAZZANO	0,0645
PAGNONA	0,0083
PAISCO LOVENO	0,0011
PAITONE	0,0565
PALADINA	0,1223
PALAZZAGO	0,1339
PALAZZO PIGNANO	0,1332
PALAZZOLO SULL'OGLIO	0,1613
PALESTRO	0,0707
PALOSCO	0,1884
PANCARANA	0,0036
PANDINO	0,0938
PANTIGLIATE	0,0907
PARABIAGO	0,1787
PARATICO	0,1272
PARE'	0,0517
PARLASCO	0,0000
PARONA	0,0578
PARRE	0,0981
PARZANICA	0,0059
PASPARDO	0,0177
PASSIRANO	0,1056
PASTURO	0,0604
PAULLO	0,0902
PAVIA	0,0915
PAVONE DEL MELLA	0,0937
PEDESINA	0,0000
PEDRENGO	0,0932
PEGLIO	0,0000
PEGOGNAGA	0,1220
PEIA	0,0607
PELLIO INTELVI	0,0254
PEREGO	0,0538
PERLEDO	0,0256
PERO	0,4012
PERSICO DOSIMO	0,0959
PERTICA ALTA	0,0150
PERTICA BASSA	0,0191
PESCAROLO ED UNITI	0,0498
PESCATE	0,0694
PESCHIERA BORROMEO	0,7884
PESSANO CON BORNAGO	0,1555
PESSINA CREMONESE	0,0208
PEZZAZE	0,0543
PIADENA	0,1300
PIAN CAMUNO	0,0655
PIANCOGNO	0,0723
PIANELLO DEL LARIO	0,0317
PIANENGO	0,0848
PIANICO	0,0458
PIANTEDO	0,0380
PIARIO	0,0273
PIATEDA	0,0828
PIAZZA BREMBANA	0,0378
PIAZZATORRE	0,0098
PIAZZOLO	0,0000
PIERANICA	0,0266
PIETRA DE'GIORGI	0,0256
PIEVE ALBIGNOLA	0,0273
PIEVE DEL CAIRO	0,0768
PIEVE DI CORIANO	0,0240
PIEVE D'OLMI	0,0373
PIEVE EMANUELE	0,2101
PIEVE FISSIRAGA	0,0425
PIEVE PORTO MORONE	0,0939
PIEVE SAN GIACOMO	0,0173
PIGRA	0,0029
PINAROLO PO	0,0220
PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE	0,0007
PIOLTELLO	0,6159
PISOGNE	0,1437
PIUBEGA	0,0555
PIURO	0,0666
PIZZALE	0,0163
PIZZIGHETTONE	0,0803
PLESIO	0,0228
POGGIO RUSCO	0,1150
POGGIRIDENTI	0,0625
POGLIANO MILANESE	0,1460
POGNANA LARIO	0,0266
POGNANO	0,0401
POLAVENO	0,0891
POLPENAZZE DEL GARDA	0,0712
POMPIANO	0,0579
POMPONESCO	0,0525
PONCARALE	0,0728
PONNA	0,0013
PONTE DI LEGNO	0,0647
PONTE IN VALTELLINA	0,0801
PONTE LAMBRO	0,1520
PONTE NIZZA	0,0252
PONTE NOSSA	0,0314
PONTE SAN PIETRO	0,0544

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

Comune	Valore
PONTERANICA	0,2661
PONTEVICO	0,0551
PONTI SUL MINCIO	0,0666
PONTIDA	0,1072
PONTIROLO NUOVO	0,1586
PONTOGLIO	0,0742
PORLEZZA	0,1549
PORTALBERA	0,0441
PORTO CERESIO	0,1125
PORTO MANTOVANO	0,1231
PORTO VALTRAVAGLIA	0,0854
POSTALESIO	0,0151
POZZAGLIO ED UNITI	0,0385
POZZO D'ADDA	0,0601
POZZOLENGO	0,1056
POZZUOLO MARTESANA	0,1342
PRADALUNGA	0,1562
PRALBOINO	0,0931
PRATA CAMPORTACCIO	0,0990
PREDORE	0,0614
PREGNANA MILANESE	0,2287
PREMANA	0,0802
PREMOLO	0,0317
PRESEGLIE	0,0492
PRESEZZO	0,1701
PRESTINE	0,0066
PREVALLE	0,0582
PRIMALUNA	0,0668
PROSERPIO	0,0269
PROVAGLIO D'ISEO	0,1069
PROVAGLIO VAL SABBIA	0,0273
PUEGNAGO SUL GARDA	0,1009
PUMENENGO	0,0499
PUSIANO	0,0371
QUINGENTOLE	0,0396
QUINTANO	0,0187
QUINZANO D'OGLIO	0,0679
QUISTELLO	0,1063
RAMPONIO VERNA	0,0069
RANCIO VALCUVIA	0,0252
RANCO	0,0348
RANICA	0,0677
RANZANICO	0,0339
RASURA	0,0031
REA	0,0106
REDAVALLE	0,0309
REDONDESCO	0,0459
REMEDELLO	0,1096
RENATE	0,1387
RESCALDINA	0,1630
RETORBIDO	0,0372
REVERE	0,0397
REZZAGO	0,0018
REZZATO	0,1530
RHO	0,2806
RICENGO	0,0399
RIPALTA ARPINA	0,0286
RIPALTA CREMASCA	0,1122
RIPALTA GUERINA	0,0082
RIVA DI SOLTO	0,0239
RIVANAZZANO	0,0787
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	0,0670
RIVAROLO MANTOVANO	0,1014
RIVOLTA D'ADDA	0,0835
ROBBIATE	0,1875
ROBBIO	0,1123
ROBECCHETTO CON INDUNO	0,1621
ROBECCO D'OGLIO	0,0811
ROBECCO PAVESE	0,0126
ROBECCO SUL NAVIGLIO	0,2355
ROCCA DE'GIORGI	0,0000
ROCCA SUSELLA	0,0000
ROCCAFRANCA	0,0651
RODANO	0,1613
RODENGO-SAIANO	0,1394
RODERO	0,0334
RODIGO	0,0904
ROE' VOLCIANO	0,0736
ROGENO	0,0972
ROGNANO	0,0000
ROGNO	0,1213
ROGOLO	0,0108
ROMAGNESE	0,0269
ROMANENGO	0,0908
ROMANO DI LOMBARDIA	0,1136
RONAGO	0,0503
RONCADELLE	0,0664
RONCARO	0,0157
RONCELLO	0,0842
RONCO BRIANTINO	0,1137
RONCOBELLO	0,0104
RONCOFERRARO	0,2553
RONCOLA	0,0159
ROSASCO	0,0191
ROSATE	0,1735
ROTA D'IMAGNA	0,0248
ROVAGNATE	0,0927
ROVATO	0,1331
ROVELLASCA	0,2395
ROVELLO PORRO	0,2093
ROVERBELLA	0,0671
ROVESCALA	0,0277
ROVETTA	0,0577
ROZZANO	0,3428
RUDIANO	0,0821
RUINO	0,0231
SABBIO CHIESE	0,1166
SABBIONETA	0,1597
SALA COMACINA	0,0148
SALE MARASINO	0,1167
SALERANO SUL LAMBRO	0,0786
SALO'	0,0905
SALTRIO	0,1041
SALVIROLA	0,0279
SAMARATE	0,0923
SAMOLACO	0,1032
SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	0,0353
SAN BASSANO	0,0701
SAN BENEDETTO PO	0,0403
SAN CIPRIANO PO	0,0074
SAN COLOMBANO AL LAMBRO	0,0858
SAN DAMIANO AL COLLE	0,0197
SAN DANIELE PO	0,0495
SAN DONATO MILANESE	0,2006
SAN FEDELE INTELVI	0,0106
SAN FELICE DEL BENACO	0,1072
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	0,1568
SAN FIORANO	0,0557
SAN GENESIO ED UNITI	0,1254
SAN GERVASIO BRESCIANO	0,0494
SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	0,0584
SAN GIACOMO FILIPPO	0,0096
SAN GIORGIO DI LOMELLINA	0,0385
SAN GIORGIO DI MANTOVA	0,2879
SAN GIORGIO SU LEGNANO	0,1132
SAN GIOVANNI BIANCO	0,1889
SAN GIOVANNI DEL DOSSO	0,0377
SAN GIOVANNI IN CROCE	0,0519
SAN GIULIANO MILANESE	0,1976
SAN MARTINO DALL'ARGINE	0,0645
SAN MARTINO DEL LAGO	0,0098
SAN MARTINO IN STRADA	0,1202
SAN MARTINO SICCOMARIO	0,1906
SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	0,0075
SAN PAOLO	0,1447
SAN PAOLO D'ARGON	0,1683
SAN PELLEGRINO TERME	0,0895
SAN ROCCO AL PORTO	0,1196
SAN SIRO	0,0644
SAN VITTORE OLONA	0,2857
SAN ZENO NAVIGLIO	0,1274
SAN ZENONE AL LAMBRO	0,1273
SAN ZENONE AL PO	0,0114
SANGIANO	0,0403
SANNAZZARO DE'BURGONDI	0,1057
SANTA BRIGIDA	0,0161
SANTA CRISTINA E BISSONE	0,0276
SANTA GIULETTA	0,0553
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	0,0154
SANTA MARIA DELLA VERSA	0,0420
SANTA MARIA HOE'	0,0304
SANT'ALESSIO CON VIALONE	0,0059
SANT'ANGELO LODIGIANO	0,1105
SANT'ANGELO LOMELLINA	0,0232
SANTO STEFANO LODIGIANO	0,0618
SANTO STEFANO TICINO	0,0676
SANT'OMOBONO IMAGNA	0,1170
SAREZZO	0,1059
SARNICO	0,1037
SARONNO	0,1992
SARTIRANA LOMELLINA	0,0286
SAVIORE DELL'ADAMELLO	0,0368
SCALDASOLE	0,0260
SCANDOLARA RAVARA	0,0537
SCANDOLARA RIPA D'OGLIO	0,0161
SCANZOROSCIATE	0,0770
SCHIGNANO	0,0280
SCHILPARIO	0,0425
SCHIVENOGLIA	0,0398
SECUGNAGO	0,0599
SEDRIANO	0,1915
SEDRINA	0,0851
SEGRATE	0,2456
SELLERO	0,0494
SELVINO	0,0704
SEMIANA	0,0011
SENAGO	0,1408
SENIGA	0,0527
SENNA COMASCO	0,1005
SENNA LODIGIANA	0,0710
SEREGNO	0,2444
SERGNANO	0,0513
SERIATE	0,1517
SERINA	0,0778
SERLE	0,1031
SERMIDE	0,0551
SERNIO	0,0086
SERRAVALLE A PO	0,0592
SESTO CALENDE	0,1852
SESTO ED UNITI	0,1021
SESTO SAN GIOVANNI	0,3229
SETTALA	0,2203
SETTIMO MILANESE	0,3301
SEVESO	0,1764
SILVANO PIETRA	0,0188
SIRMIONE	0,1168
SIRONE	0,0780
SIRTORI	0,0946
SIZIANO	0,1974
SOIANO DEL LAGO	0,0510
SOLARO	0,4675
SOLAROLO RAINERIO	0,0301
SOLBIATE	0,0799
SOLBIATE ARNO	0,1504
SOLBIATE OLONA	0,2135
SOLFERINO	0,0824
SOLTO COLLINA	0,0508
SOLZA	0,0475
SOMAGLIA	0,1177
SOMMA LOMBARDO	0,1517
SOMMO	0,0319
SONCINO	0,0391
SONDALO	0,1691
SONDRIO	0,0970
SONGAVAZZO	0,0153
SONICO	0,0388
SORDIO	0,0831
SORESINA	0,0398
SORICO	0,0386
SORISOLE	0,3192
SORMANO	0,0160
SOSPIRO	0,1197
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	0,1218
SOVERE	0,1854
SOVICO	0,1304
SPESSA	0,0117
SPINADESCO	0,0517
SPINEDA	0,0155
SPINO D'ADDA	0,1076
SPINONE AL LAGO	0,0236
SPIRANO	0,0785
SPRIANA	0,0000
STAGNO LOMBARDO	0,0486
STAZZONA	0,0176
STEZZANO	0,1274
STRADELLA	0,1327
STROZZA	0,0277
SUARDI	0,0188
SUEGLIO	0,0000
SUELLO	0,0525
SUISIO	0,1219
SULBIATE	0,1219
SULZANO	0,0520
SUMIRAGO	0,2226
SUSTINENTE	0,0807
SUZZARA	0,1299
TACENO	0,0094
TAINO	0,1171
TALAMONA	0,0801
TALEGGIO	0,0136
TARTANO	0,0013
TAVAZZANO CON VILLAVESCO	0,1866
TAVERNERIO	0,2028
TAVERNOLA BERGAMASCA	0,0809
TAVERNOLE SUL MELLA	0,0436
TEGLIO	0,1809
TELGATE	0,1568
TEMU'	0,0309
TERNATE	0,0802
TERNO D'ISOLA	0,1883
TERRANOVA DEI PASSERINI	0,0192
TICENGO	0,0079
TIGNALE	0,0412
TIRANO	0,1104
TORBOLE CASAGLIA	0,1933
TORLINO VIMERCATI	0,0027
TORNATA	0,0115
TORNO	0,0393
TORRAZZA COSTE	0,0510
TORRE BERETTI E CASTELLARO	0,0130
TORRE BOLDONE	0,2983
TORRE D'ARESE	0,0127
TORRE DE'BUSI	0,0600
TORRE DE'NEGRI	0,0054
TORRE DE'PICENARDI	0,0638
TORRE DE'ROVERI	0,0713
TORRE DI SANTA MARIA	0,0262
TORRE D'ISOLA	0,0645
TORRE PALLAVICINA	0,0330
TORREVECCHIA PIA	0,0912
TORRICELLA DEL PIZZO	0,0195
TORRICELLA VERZATE	0,0226
TOSCOLANO-MADERNO	0,1297
TOVO DI SANT'AGATA	0,0135
TRADATE	0,1487
TRAONA	0,0776
TRAVACO' SICCOMARIO	0,1318
TRAVAGLIATO	0,0636
TRAVEDONA-MONATE	0,1231
TREMENICO	0,0006
TREMEZZO	0,0429
TREMOSINE	0,0671
TRENZANO	0,0871
TRESCORE BALNEARIO	0,0698
TRESCORE CREMASCO	0,0849
TRESIVIO	0,0679
TREVIGLIO	0,1042
TREVIOLO	0,1615
TREVISO BRESCIANO	0,0141
TREZZANO ROSA	0,1399
TREZZANO SUL NAVIGLIO	0,7094
TREZZO SULL'ADDA	0,1441
TREZZONE	0,0000
TRIBIANO	0,0790
TRIGOLO	0,0561
TRIUGGIO	0,2949
TRIVOLZIO	0,0385
TROMELLO	0,1260
TRONZANO LAGO MAGGIORE	0,0011
TROVO	0,0166
TRUCCAZZANO	0,1634
TURANO LODIGIANO	0,0410
TURATE	0,1464
TURBIGO	0,1340
UBIALE CLANEZZO	0,0413
UBOLDO	0,1790
UGGIATE-TREVANO	0,1440
URAGO D'OGLIO	0,1177
URGNANO	0,1580
USMATE VELATE	0,1614
VAIANO CREMASCO	0,0627
VAILATE	0,1429
VAL DI NIZZA	0,0181
VAL MASINO	0,0286
VAL REZZO	0,0000
VALBONDIONE	0,0367
VALBREMBO	0,1330
VALBRONA	0,0878
VALDIDENTRO	0,1457
VALDISOTTO	0,1183
VALEGGIO	0,0000
VALERA FRATTA	0,0387
VALFURVA	0,0994
VALGANNA	0,0488
VALGOGLIO	0,0152
VALGREGHENTINO	0,1103
VALLE LOMELLINA	0,0351
VALLE SALIMBENE	0,0444
VALLEVE	0,0000
VALLIO TERME	0,0363
VALMADRERA	0,2063
VALMOREA	0,0921
VALNEGRA	0,0000
VALSECCA	0,0073
VALSOLDA	0,0592
VALTORTA	0,0046
VALVERDE	0,0045
VALVESTINO	0,0023
VANZAGHELLO	0,1844
VANZAGO	0,2595
VAPRIO D'ADDA	0,1224
VARANO BORGHI	0,0778
VAREDO	0,1578
VARENNA	0,0243
VARESE	0,1073
VARZI	0,0609
VEDANO AL LAMBRO	0,2907
VEDANO OLONA	0,2677
VEDDASCA	0,0046
VEDESETA	0,0013
VEDUGGIO CON COLZANO	0,0751
VELESO	0,0025
VELEZZO LOMELLINA	0,0000
VELLEZZO BELLINI	0,0801
VENDROGNO	0,0039
VENEGONO INFERIORE	0,1047
VENEGONO SUPERIORE	0,2577
VENIANO	0,0835
VERANO BRIANZA	0,1664
VERCANA	0,0198
VERCEIA	0,0351
VERCURAGO	0,1012
VERDELLINO	0,2562
VERDELLO	0,0552
VERDERIO INFERIORE	0,0796
VERDERIO SUPERIORE	0,0935
VERGIATE	0,1020
VERMEZZO	0,1134
VERNATE	0,0838
VEROLANUOVA	0,0904
VEROLAVECCHIA	0,0665
VERRETTO	0,0038
VERRUA PO	0,0432
VERTEMATE CON MINOPRIO	0,1434
VERTOVA	0,0840
VERVIO	0,0004
VESCOVATO	0,0633
VESTONE	0,0746
VESTRENO	0,0025
VEZZA D'OGLIO	0,0173
VIADANA	0,0746
VIADANICA	0,0316
VIDIGULFO	0,1585
VIGANO'	0,0609
VIGANO SAN MARTINO	0,0301
VIGEVANO	0,0941
VIGGIU'	0,0401
VIGNATE	0,3020
VIGOLO	0,0171
VILLA BISCOSSI	0,0000
VILLA CARCINA	0,1893
VILLA CORTESE	0,0515

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

Comune	Valore
VILLA D'ADDA	0,1571
VILLA D'ALME'	0,1215
VILLA DI CHIAVENNA	0,0353
VILLA DI SERIO	0,2221
VILLA DI TIRANO	0,1084
VILLA D'OGNA	0,0600
VILLA GUARDIA	0,2480
VILLA POMA	0,0713
VILLACHIARA	0,0400
VILLANOVA D ARDENGHI	0,0181
VILLANOVA DEL SILLARO	0,0431
VILLANTERIO	0,0436
VILLANUOVA SUL CLISI	0,0844
VILLASANTA	0,1192
VILLIMPENTA	0,0740
VILLONGO	0,2436
VILMINORE DI SCALVE	0,0523
VIMERCATE	0,1148
VIMODRONE	0,0692
VIONE	0,0210
VIRGILIO	0,0902
VISANO	0,0583
VISTARINO	0,0352
VITTUONE	0,1400
VIZZOLA TICINO	0,0079
VIZZOLO PREDABISSI	0,1502
VOBARNO	0,2869
VOGHERA	0,1278
VOLONGO	0,0155
VOLPARA	0,0000
VOLTA MANTOVANA	0,2525
VOLTIDO	0,0088
ZANDOBBIO	0,0813
ZANICA	0,1308
ZAVATTARELLO	0,0372
ZECCONE	0,0368
ZELBIO	0,0000
ZELO BUON PERSICO	0,1965
ZELO SURRIGONE	0,0349
ZEME	0,0381
ZENEVREDO	0,0089
ZERBO	0,0094
ZERBOLO'	0,0390
ZIBIDO SAN GIACOMO	0,0981
ZINASCO	0,1072
ZOGNO	0,1697
ZONE	0,0363

REGIONE
MARCHE

Comune	Valore
ACQUACANINA	0,0000
ACQUALAGNA	0,0737
ACQUASANTA TERME	0,1235
ACQUAVIVA PICENA	0,0585
AGUGLIANO	0,1558
ALTIDONA	0,0814
AMANDOLA	0,1480
ANCONA	0,0984
APECCHIO	0,0746
APIRO	0,0872
APPIGNANO	0,1457
APPIGNANO DEL TRONTO	0,0692
ARCEVIA	0,2005
ARQUATA DEL TRONTO	0,0496
ASCOLI PICENO	0,1151
AUDITORE	0,0473
BARBARA	0,0486
BARCHI	0,0300
BELFORTE ALL'ISAURO	0,0185
BELFORTE DEL CHIENTI	0,0557
BELMONTE PICENO	0,0177
BELVEDERE OSTRENSE	0,0341
BOLOGNOLA	0,0000
BORGO PACE	0,0171
CAGLI	0,0628
CALDAROLA	0,0585
CAMERANO	0,2487
CAMERATA PICENA	0,0583
CAMERINO	0,0799
CAMPOFILONE	0,0266
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	0,0140
CANTIANO	0,0414
CARASSAI	0,0410
CARPEGNA	0,0546
CARTOCETO	0,0765
CASTEL COLONNA	0,0290
CASTEL DI LAMA	0,2767
CASTELBELLINO	0,1343
CASTELDELCI	0,0112
CASTELFIDARDO	0,1248
CASTELLEONE DI SUASA	0,0578
CASTELPLANIO	0,1187
CASTELRAIMONDO	0,0506
CASTELSANTANGELO SUL NERA	0,0055
CASTIGNANO	0,1102
CASTORANO	0,0716
CERRETO D'ESI	0,1221
CESSAPALOMBO	0,0141
CHIARAVALLE	0,0836
CINGOLI	0,0907
CIVITANOVA MARCHE	0,1173
COLBORDOLO	0,1922
COLLI DEL TRONTO	0,1158
COLMURANO	0,0393
COMUNANZA	0,0523
CORINALDO	0,0592
CORRIDONIA	0,2622
COSSIGNANO	0,0114
CUPRA MARITTIMA	0,1892
CUPRAMONTANA	0,1786
ESANATOGLIA	0,0325
FABRIANO	0,1892
FALCONARA MARITTIMA	0,0923
FALERONE	0,0539
FANO	0,1172
FERMIGNANO	0,1401
FERMO	0,1185
FIASTRA	0,0153
FILOTTRANO	0,1135
FIORDIMONTE	0,0004
FIUMINATA	0,0509
FOLIGNANO	0,3383
FORCE	0,0545
FOSSOMBRONE	0,0669
FRANCAVILLA D'ETE	0,0291
FRATTE ROSA	0,0319
FRONTINO	0,0055
FRONTONE	0,0424
GABICCE MARE	0,0968
GAGLIOLE	0,0175
GENGA	0,0694
GRADARA	0,1241
GROTTAMMARE	0,1310
GROTTAZZOLINA	0,1144
GUALDO	0,0274
ISOLA DEL PIANO	0,0173
JESI	0,1104
LAPEDONA	0,0364
LORETO	0,2140
LORO PICENO	0,0894
LUNANO	0,0397
MACERATA	0,0993
MACERATA FELTRIA	0,0711
MAGLIANO DI TENNA	0,0148
MAIOLATI SPONTINI	0,1045
MAIOLO	0,0230
MALTIGNANO	0,0843
MASSA FERMANA	0,0294
MASSIGNANO	0,0538
MATELICA	0,0713
MERCATELLO SUL METAURO	0,0483
MERCATINO CONCA	0,0317
MERGO	0,0294
MOGLIANO	0,0866
MOMBAROCCIO	0,0258
MONDAVIO	0,0672
MONDOLFO	0,0781
MONSAMPIETRO MORICO	0,0204
MONSAMPOLO DEL TRONTO	0,0701
MONSANO	0,1004
MONTALTO DELLE MARCHE	0,0837
MONTAPPONE	0,0617
MONTE CAVALLO	0,0000
MONTE CERIGNONE	0,0181
MONTE GIBERTO	0,0245
MONTE PORZIO	0,0351
MONTE RINALDO	0,0072
MONTE ROBERTO	0,0878
MONTE SAN GIUSTO	0,0634
MONTE SAN MARTINO	0,0234
MONTE SAN PIETRANGELI	0,0918
MONTE SAN VITO	0,1005
MONTE URANO	0,0677
MONTE VIDON COMBATTE	0,0112
MONTE VIDON CORRADO	0,0238
MONTECALVO IN FOGLIA	0,0377
MONTECAROTTO	0,0772
MONTECASSIANO	0,0778
MONTECICCARDO	0,0423
MONTECOPIOLO	0,0410
MONTECOSARO	0,0939
MONTEDINOVE	0,0126
MONTEFALCONE APPENNINO	0,0118
MONTEFANO	0,0335
MONTEFELCINO	0,0927
MONTEFIORE DELL'ASO	0,0777
MONTEFORTINO	0,0425
MONTEGALLO	0,0156
MONTEGIORGIO	0,0455
MONTEGRANARO	0,0924
MONTEGRIMANO	0,0367
MONTELABBATE	0,0438
MONTELEONE DI FERMO	0,0089
MONTELPARO	0,0291
MONTELUPONE	0,1186
MONTEMAGGIORE AL METAURO	0,0330
MONTEMARCIANO	0,1121
MONTEMONACO	0,0179
MONTEPRANDONE	0,1275
MONTERADO	0,0530
MONTERUBBIANO	0,0847
MONTOTTONE	0,0318
MORESCO	0,0149
MORRO D'ALBA	0,0608
MORROVALLE	0,0823
MUCCIA	0,0261
NOVAFELTRIA	0,0443
NUMANA	0,1215
OFFAGNA	0,0580
OFFIDA	0,2018
ORCIANO DI PESARO	0,0808
ORTEZZANO	0,0237
OSIMO	0,0805
OSTRA	0,2298
OSTRA VETERE	0,1310
PALMIANO	0,0000
PEDASO	0,0688
PEGLIO	0,0197
PENNA SAN GIOVANNI	0,0425
PENNABILLI	0,1153
PERGOLA	0,1258
PESARO	0,1613
PETRIANO	0,0879
PETRIOLO	0,0314
PETRITOLI	0,0410
PIAGGE	0,0294
PIANDIMELETO	0,0687
PIETRARUBBIA	0,0190
PIEVE TORINA	0,0455
PIEVEBOVIGLIANA	0,0258
PIOBBICO	0,0719
PIORACO	0,0397
POGGIO SAN MARCELLO	0,0201
POGGIO SAN VICINO	0,0029
POLLENZA	0,2216
POLVERIGI	0,1104
PONZANO DI FERMO	0,0536
PORTO RECANATI	0,1160
PORTO SAN GIORGIO	0,0957
PORTO SANT'ELPIDIO	0,0771
POTENZA PICENA	0,1820
RAPAGNANO	0,0651
RECANATI	0,1493
RIPATRANSONE	0,0771
RIPE	0,1239
RIPE SAN GINESIO	0,0210
ROCCAFLUVIONE	0,0344
ROSORA	0,0601
ROTELLA	0,0305
SALTARA	0,1930
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	0,1236
SAN COSTANZO	0,1530
SAN GINESIO	0,1414
SAN GIORGIO DI PESARO	0,0427
SAN LEO	0,0986
SAN LORENZO IN CAMPO	0,1228
SAN MARCELLO	0,0673
SAN PAOLO DI JESI	0,0242
SAN SEVERINO MARCHE	0,0754
SANTA MARIA NUOVA	0,1459
SANTA VITTORIA IN MATENANO	0,0498
SANT'AGATA FELTRIA	0,0815
SANT'ANGELO IN LIZZOLA	0,0581
SANT'ANGELO IN PONTANO	0,0502
SANT'ANGELO IN VADO	0,0675
SANT'ELPIDIO A MARE	0,0915
SANT'IPPOLITO	0,0509
SARNANO	0,0579
SASSOCORVARO	0,1279
SASSOFELTRIO	0,0396
SASSOFERRATO	0,1377
SEFRO	0,0081
SENIGALLIA	0,1547
SERRA DE'CONTI	0,0594
SERRA SAN QUIRICO	0,1104
SERRA SANT'ABBONDIO	0,0376
SERRAPETRONA	0,0263
SERRAVALLE DI CHIENTI	0,0366
SERRUNGARINA	0,0781
SERVIGLIANO	0,0830
SIROLO	0,1221
SMERILLO	0,0072
SPINETOLI	0,0491
STAFFOLO	0,0788
TALAMELLO	0,0342
TAVOLETO	0,0233
TAVULLIA	0,0856
TOLENTINO	0,1758
TORRE SAN PATRIZIO	0,0754
TREIA	0,1157
URBANIA	0,0786
URBINO	0,1108
URBISAGLIA	0,0275
USSITA	0,0076
VENAROTTA	0,0809
VISSO	0,0374

REGIONE
MOLISE

Comune	Valore
ACQUAVIVA COLLECROCE	0,0226
ACQUAVIVA D'ISERNIA	0,0095
AGNONE	0,1063
BAGNOLI DEL TRIGNO	0,0257
BARANELLO	0,0954
BELMONTE DEL SANNIO	0,0274
BOJANO	0,0733
BONEFRO	0,0651
BUSSO	0,0467
CAMPOBASSO	0,0837
CAMPOCHIARO	0,0160
CAMPODIPIETRA	0,0725
CAMPOLIETO	0,0331
CAMPOMARINO	0,0760
CANTALUPO NEL SANNIO	0,0201
CAPRACOTTA	0,0353
CAROVILLI	0,0211
CARPINONE	0,0406
CASACALENDA	0,0876
CASALCIPRANO	0,0161
CASTEL DEL GIUDICE	0,0050
CASTEL SAN VINCENZO	0,0138
CASTELBOTTACCIO	0,0076
CASTELLINO DEL BIFERNO	0,0176
CASTELMAURO	0,0662
CASTELPETROSO	0,0560
CASTELPIZZUTO	0,0000
CASTELVERRINO	0,0000
CASTROPIGNANO	0,0363
CERCEMAGGIORE	0,0756
CERCEPICCOLA	0,0197
CERRO AL VOLTURNO	0,0477
CHIAUCI	0,0019
CIVITACAMPOMARANO	0,0177
CIVITANOVA DEL SANNIO	0,0285
COLLE D'ANCHISE	0,0233
COLLETORTO	0,0889
COLLI A VOLTURNO	0,0466
CONCA CASALE	0,0016
DURONIA	0,0110
FERRAZZANO	0,1165
FILIGNANO	0,0208
FORLI' DEL SANNIO	0,0239
FORNELLI	0,0694
FOSSALTO	0,0551
FROSOLONE	0,0576
GAMBATESA	0,0597
GILDONE	0,0250
GUARDIALFIERA	0,0374
GUARDIAREGIA	0,0217
GUGLIONESI	0,1953
ISERNIA	0,0737
JELSI	0,0669
LARINO	0,0610
LIMOSANO	0,0276
LONGANO	0,0196
LUCITO	0,0290
LUPARA	0,0167
MACCHIA D'ISERNIA	0,0268
MACCHIA VALFORTORE	0,0209
MACCHIAGODENA	0,0298
MAFALDA	0,0438
MATRICE	0,0332
MIRABELLO SANNITICO	0,0627
MIRANDA	0,0337
MOLISE	0,0000
MONACILIONI	0,0179
MONTAGANO	0,0404
MONTAQUILA	0,0888
MONTECILFONE	0,0224
MONTEFALCONE NEL SANNIO	0,0279
MONTELONGO	0,0103
MONTEMITRO	0,0095
MONTENERO DI BISACCIA	0,0792
MONTENERO VAL COCCHIARA	0,0150
MONTERODUNI	0,0857
MONTORIO NEI FRENTANI	0,0132
MORRONE DEL SANNIO	0,0209
ORATINO	0,0420
PALATA	0,0678
PESCHE	0,0428
PESCOLANCIANO	0,0306
PESCOPENNATARO	0,0062
PETACCIATO	0,1255
PETRELLA TIFERNINA	0,0427
PETTORANELLO DEL MOLISE	0,0078
PIETRABBONDANTE	0,0284
PIETRACATELLA	0,0543
PIETRACUPA	0,0012
PIZZONE	0,0039
POGGIO SANNITA	0,0273
PORTOCANNONE	0,0917
POZZILLI	0,0780
PROVVIDENTI	0,0000
RICCIA	0,0662
RIONERO SANNITICO	0,0356
RIPABOTTONI	0,0176
RIPALIMOSANI	0,0935
ROCCAMANDOLFI	0,0334
ROCCASICURA	0,0156
ROCCAVIVARA	0,0287
ROCCHETTA A VOLTURNO	0,0334
ROTELLO	0,0427
SALCITO	0,0155
SAN BIASE	0,0017
SAN FELICE DEL MOLISE	0,0231
SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI	0,0349
SAN GIOVANNI IN GALDO	0,0174
SAN GIULIANO DEL SANNIO	0,0336

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

Comune	Valore
SAN GIULIANO DI PUGLIA	0,0370
SAN MARTINO IN PENSILIS	0,0546
SAN MASSIMO	0,0196
SAN PIETRO AVELLANA	0,0172
SAN POLO MATESE	0,0086
SANTA CROCE DI MAGLIANO	0,0561
SANTA MARIA DEL MOLISE	0,0168
SANT'AGAPITO	0,0437
SANT'ANGELO DEL PESCO	0,0074
SANT'ANGELO LIMOSANO	0,0067
SANT'ELENA SANNITA	0,0019
SANT'ELIA A PIANISI	0,0811
SCAPOLI	0,0285
SEPINO	0,0772
SESSANO DEL MOLISE	0,0274
SESTO CAMPANO	0,1135
SPINETE	0,0477
TAVENNA	0,0302
TERMOLI	0,1115
TORELLA DEL SANNIO	0,0265
TORO	0,0515
TRIVENTO	0,2014
TUFARA	0,0353
URURI	0,1126
VASTOGIRARDI	0,0225
VENAFRO	0,0787
VINCHIATURO	0,0277

REGIONE
PIEMONTE

Comune	Valore
ACCEGLIO	0,0000
ACQUI TERME	0,0995
AGLIANO	0,0582
AGLIE'	0,0419
AGRATE CONTURBIA	0,0378
AILOCHE	0,0035
AIRASCA	0,0613
AISONE	0,0011
ALA DI STURA	0,0098
ALAGNA VALSESIA	0,0091
ALBA	0,1088
ALBANO VERCELLESE	0,0044
ALBARETTO DELLA TORRE	0,0010
ALBERA LIGURE	0,0051
ALBIANO D'IVREA	0,0581
ALBUGNANO	0,0092
ALESSANDRIA	0,1390
ALFIANO NATTA	0,0223
ALICE BEL COLLE	0,0221
ALICE CASTELLO	0,0940
ALICE SUPERIORE	0,0153
ALLUVIONI CAMBIO'	0,0313
ALMESE	0,2151
ALPETTE	0,0028
ALPIGNANO	0,1228
ALTAVILLA MONFERRATO	0,0099
ALTO	0,0000
ALZANO SCRIVIA	0,0065
AMENO	0,0264
ANDEZENO	0,0585
ANDORNO MICCA	0,0612
ANDRATE	0,0098
ANGROGNA	0,0217
ANTIGNANO	0,0308
ANTRONA SCHIERANCO	0,0125
ANZOLA D'OSSOLA	0,0085
ARAMENGO	0,0149
ARBORIO	0,0319
ARGENTERA	0,0000
ARGUELLO	0,0000
ARIGNANO	0,0265
ARIZZANO	0,0657
ARMENO	0,0775
AROLA	0,0020
ARONA	0,1327
ARQUATA SCRIVIA	0,2187
ASIGLIANO VERCELLESE	0,0471
ASTI	0,1308
AURANO	0,0000
AVIGLIANA	0,0785
AVOLASCA	0,0019
AZEGLIO	0,0414
AZZANO D'ASTI	0,0056
BACENO	0,0290
BAGNASCO	0,0310
BAGNOLO PIEMONTE	0,0985
BAIRO	0,0221
BALANGERO	0,0513
BALDICHIERI D'ASTI	0,0309
BALDISSERO CANAVESE	0,0111
BALDISSERO D'ALBA	0,0339
BALDISSERO TORINESE	0,1193
BALME	0,0000
BALMUCCIA	0,0000
BALOCCO	0,0013
BALZOLA	0,0482
BANCHETTE	0,1267
BANNIO ANZINO	0,0141
BARBANIA	0,0496
BARBARESCO	0,0162
BARDONECCHIA	0,1112
BARENGO	0,0282
BARGE	0,0862
BAROLO	0,0178
BARONE CANAVESE	0,0140
BASALUZZO	0,0658
BASSIGNANA	0,0597
BASTIA MONDOVI'	0,0156
BATTIFOLLO	0,0013
BAVENO	0,0806
BEE	0,0156
BEINASCO	0,2200
BEINETTE	0,0448
BELFORTE MONFERRATO	0,0086
BELGIRATE	0,0116
BELLINO	0,0000
BELLINZAGO NOVARESE	0,1013
BELVEDERE LANGHE	0,0057
BELVEGLIO	0,0036
BENE VAGIENNA	0,1214
BENEVELLO	0,0087
BENNA	0,0370
BERGAMASCO	0,0212
BERGOLO	0,0000
BERNEZZO	0,1101
BERZANO DI SAN PIETRO	0,0069
BERZANO DI TORTONA	0,0000
BEURA-CARDEZZA	0,0452
BIANDRATE	0,0128
BIANZE'	0,0313
BIBIANA	0,1040
BIELLA	0,1198
BIOGLIO	0,0342
BISTAGNO	0,0597
BOBBIO PELLICE	0,0146
BOCA	0,0379
BOCCIOLETO	0,0019
BOGNANCO	0,0036
BOGOGNO	0,0368
BOLLENGO	0,0305
BOLZANO NOVARESE	0,0321
BONVICINO	0,0000
BORGARO TORINESE	0,1594
BORGHETTO DI BORBERA	0,0686
BORGIALLO	0,0106
BORGO D'ALE	0,0417
BORGO SAN DALMAZZO	0,1396
BORGO SAN MARTINO	0,0442
BORGO TICINO	0,1436
BORGO VERCELLI	0,0764
BORGOFRANCO D'IVREA	0,1349
BORGOLAVEZZARO	0,0654
BORGOMALE	0,0054
BORGOMANERO	0,1002
BORGOMASINO	0,0220
BORGONE SUSA	0,0792
BORGORATTO ALESSANDRINO	0,0151
BORGOSESIA	0,1749
BORRIANA	0,0246
BOSCO MARENGO	0,0897
BOSCONERO	0,1068
BOSIA	0,0000
BOSIO	0,0376
BOSSOLASCO	0,0180
BOVES	0,1733
BOZZOLE	0,0025
BRA	0,1291
BRANDIZZO	0,0496
BREIA	0,0000
BRIAGLIA	0,0023
BRICHERASIO	0,1500
BRIGA ALTA	0,0000
BRIGA NOVARESE	0,0978
BRIGNANO-FRASCATA	0,0107
BRIONA	0,0358
BRONDELLO	0,0047
BROSSASCO	0,0358
BROSSO	0,0097
BROVELLO-CARPUGNINO	0,0126
BROZOLO	0,0081
BRUINO	0,1357
BRUNO	0,0058
BRUSASCO	0,0568
BRUSNENGO	0,0740
BRUZOLO	0,0439
BUBBIO	0,0094
BURIASCO	0,0426
BUROLO	0,0444
BURONZO	0,0286
BUSANO	0,0450
BUSCA	0,1160
BUSSOLENO	0,0549
BUTTIGLIERA ALTA	0,1201
BUTTIGLIERA D'ASTI	0,0700
CABELLA LIGURE	0,0163
CAFASSE	0,0374
CALAMANDRANA	0,0528
CALASCA-CASTIGLIONE	0,0212
CALLABIANA	0,0000
CALLIANO	0,0466
CALOSSO	0,0410
CALTIGNAGA	0,0838
CALUSO	0,0616
CAMAGNA MONFERRATO	0,0122
CAMANDONA	0,0068
CAMBIANO	0,1058
CAMBIASCA	0,0520
CAMBURZANO	0,0378
CAMERANA	0,0196
CAMERANO CASASCO	0,0105
CAMERI	0,1187
CAMINO	0,0200
CAMO	0,0004
CAMPERTOGNO	0,0000
CAMPIGLIA CERVO	0,0000
CAMPIGLIONE-FENILE	0,0418
CANALE	0,0943
CANDELO	0,3001
CANDIA CANAVESE	0,0426
CANDIOLO	0,0916
CANELLI	0,0720
CANISCHIO	0,0018
CANNERO RIVIERA	0,0325
CANNOBIO	0,0897
CANOSIO	0,0000
CANTALUPA	0,0731
CANTALUPO LIGURE	0,0129
CANTARANA	0,0242
CANTOIRA	0,0124
CAPRAUNA	0,0000
CAPREZZO	0,0000
CAPRIATA D'ORBA	0,0639
CAPRIE	0,0655
CAPRIGLIO	0,0029
CAPRILE	0,0000
CARAGLIO	0,0524
CARAMAGNA PIEMONTE	0,0138
CARAVINO	0,0309
CARBONARA SCRIVIA	0,0292
CARCOFORO	0,0000
CARDE'	0,0333
CAREMA	0,0214
CARENTINO	0,0033
CARESANA	0,0332
CARESANABLOT	0,0301
CAREZZANO	0,0087
CARIGNANO	0,0593
CARISIO	0,0288
CARMAGNOLA	0,1864
CARPENETO	0,0271
CARPIGNANO SESIA	0,0916
CARREGA LIGURE	0,0000
CARROSIO	0,0093
CARRU'	0,0438
CARTIGNANO	0,0000
CARTOSIO	0,0228
CASAL CERMELLI	0,0362
CASALBELTRAME	0,0239
CASALBORGONE	0,0584
CASALE CORTE CERRO	0,1213
CASALE MONFERRATO	0,1460
CASALEGGIO BOIRO	0,0059
CASALEGGIO NOVARA	0,0245
CASALGRASSO	0,0451
CASALINO	0,0486
CASALNOCETO	0,0256
CASALVOLONE	0,0231
CASANOVA ELVO	0,0007
CASAPINTA	0,0087
CASASCO	0,0000
CASCINETTE D'IVREA	0,0483
CASELETTE	0,0432
CASELLE TORINESE	0,0929
CASORZO	0,0181
CASSANO SPINOLA	0,0643
CASSINASCO	0,0143
CASSINE	0,1114
CASSINELLE	0,0252
CASTAGNETO PO	0,0474
CASTAGNITO	0,0594
CASTAGNOLE DELLE LANZE	0,1351
CASTAGNOLE MONFERRATO	0,0398
CASTAGNOLE PIEMONTE	0,0652
CASTEL BOGLIONE	0,0164
CASTEL ROCCHERO	0,0066
CASTELDELFINO	0,0000
CASTELL'ALFERO	0,0975
CASTELLAMONTE	0,0801
CASTELLANIA	0,0000
CASTELLAR	0,0007
CASTELLAR GUIDOBONO	0,0069
CASTELLAZZO BORMIDA	0,0473
CASTELLAZZO NOVARESE	0,0012
CASTELLERO	0,0025
CASTELLETTO CERVO	0,0248
CASTELLETTO D'ERRO	0,0000
CASTELLETTO D'ORBA	0,0658
CASTELLETTO MERLI	0,0095
CASTELLETTO MOLINA	0,0000
CASTELLETTO MONFERRATO	0,0475
CASTELLETTO SOPRA TICINO	0,0776
CASTELLETTO STURA	0,0375
CASTELLETTO UZZONE	0,0057
CASTELLINALDO	0,0249
CASTELLINO TANARO	0,0044
CASTELLO DI ANNONE	0,0615
CASTELMAGNO	0,0000
CASTELNUOVO BELBO	0,0277
CASTELNUOVO BORMIDA	0,0166
CASTELNUOVO CALCEA	0,0218
CASTELNUOVO DI CEVA	0,0000
CASTELNUOVO DON BOSCO	0,0511
CASTELNUOVO NIGRA	0,0084
CASTELNUOVO SCRIVIA	0,0652
CASTELSPINA	0,0065
CASTIGLIONE FALLETTO	0,0160
CASTIGLIONE TINELLA	0,0257
CASTIGLIONE TORINESE	0,0633
CASTINO	0,0117
CAVAGLIA'	0,0635
CAVAGLIETTO	0,0066
CAVAGLIO D'AGOGNA	0,0417
CAVAGLIO-SPOCCIA	0,0032
CAVAGNOLO	0,0810
CAVALLERLEONE	0,0132
CAVALLERMAGGIORE	0,0913
CAVALLIRIO	0,0389
CAVATORE	0,0032
CAVOUR	0,0956
CELLA MONTE	0,0111
CELLARENGO	0,0148
CELLE DI MACRA	0,0000
CELLE ENOMONDO	0,0092
CELLIO	0,0267
CENTALLO	0,0727
CEPPO MORELLI	0,0066
CERANO	0,1229
CERCENASCO	0,0612
CERES	0,0318
CERESETO	0,0080
CERESOLE ALBA	0,0736
CERESOLE REALE	0,0000
CERRETO CASTELLO	0,0174
CERRETO D'ASTI	0,0005
CERRETO GRUE	0,0044
CERRETO LANGHE	0,0095
CERRINA MONFERRATO	0,0536
CERRIONE	0,1020
CERRO TANARO	0,0144
CERVASCA	0,1569
CERVATTO	0,0000
CERVERE	0,0654
CESANA TORINESE	0,0288
CESARA	0,0149
CESSOLE	0,0092
CEVA	0,0475
CHERASCO	0,1335
CHIALAMBERTO	0,0053
CHIANOCCO	0,0579
CHIAVERANO	0,0780
CHIERI	0,2031
CHIESANUOVA	0,0000
CHIOMONTE	0,0310
CHIUSA DI PESIO	0,0642
CHIUSA DI SAN MICHELE	0,0544
CHIUSANO D'ASTI	0,0009
CHIVASSO	0,0934
CICONIO	0,0046
CIGLIANO	0,1702
CIGLIE'	0,0000
CINAGLIO	0,0091
CINTANO	0,0006
CINZANO	0,0040
CIRIE'	0,1110
CISSONE	0,0000
CISTERNA D'ASTI	0,0401
CIVIASCO	0,0011
CLAVESANA	0,0252
CLAVIERE	0,0000
COASSOLO TORINESE	0,0492
COAZZE	0,1052
COAZZOLO	0,0028
COCCONATO	0,0519
COGGIOLA	0,0842
COLAZZA	0,0074
COLLEGNO	0,1102
COLLERETTO CASTELNUOVO	0,0034
COLLERETTO GIACOSA	0,0158
COLLOBIANO	0,0000
COMIGNAGO	0,0280
CONDOVE	0,0486
CONIOLO	0,0075
CONZANO	0,0307
CORIO	0,1162
CORNELIANO D'ALBA	0,0656
CORSIONE	0,0000
CORTANDONE	0,0024
CORTANZE	0,0024
CORTAZZONE	0,0159
CORTEMILIA	0,0916
CORTIGLIONE	0,0134
COSSANO BELBO	0,0334
COSSANO CANAVESE	0,0127
COSSATO	0,1426
COSSOGNO	0,0122
COSSOMBRATO	0,0103
COSTA VESCOVATO	0,0046
COSTANZANA	0,0264
COSTIGLIOLE D'ASTI	0,0492
COSTIGLIOLE SALUZZO	0,1146

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

CRAVAGLIANA	0,0016
CRAVANZANA	0,0068
CRAVEGGIA	0,0199
CREMOLINO	0,0287
CRESCENTINO	0,0909
CRESSA	0,0476
CREVACUORE	0,0281
CREVOLADOSSOLA	0,1769
CRISSOLO	0,0000
CRODO	0,0497
CROSA	0,0042
CROVA	0,0079
CUCCARO MONFERRATO	0,0055
CUCEGLIO	0,0276
CUMIANA	0,1241
CUNEO	0,0989
CUNICO	0,0106
CUORGNE'	0,0705
CUREGGIO	0,0800
CURINO	0,0097
CURSOLO-ORASSO	0,0000
DEMONTE	0,0717
DENICE	0,0000
DERNICE	0,0007
DESANA	0,0322
DIANO D'ALBA	0,1090
DIVIGNANO	0,0397
DOGLIANI	0,0812
DOMODOSSOLA	0,0724
DONATO	0,0196
DORMELLETTO	0,0893
DORZANO	0,0086
DRONERO	0,0372
DRUENTO	0,1539
DRUOGNO	0,0290
DUSINO SAN MICHELE	0,0281
ELVA	0,0000
ENTRACQUE	0,0246
ENVIE	0,0657
EXILLES	0,0022
FABBRICA CURONE	0,0241
FALMENTA	0,0001
FARA NOVARESE	0,0328
FARIGLIANO	0,0602
FAULE	0,0069
FAVRIA	0,0480
FEISOGLIO	0,0066
FELETTO	0,0837
FELIZZANO	0,0858
FENESTRELLE	0,0153
FERRERE	0,0492
FIANO	0,0416
FIORANO CANAVESE	0,0252
FOBELLO	0,0008
FOGLIZZO	0,0773
FONTANETO D'AGOGNA	0,0919
FONTANETTO PO	0,0398
FONTANILE	0,0124
FORMAZZA	0,0087
FORMIGLIANA	0,0131
FORNO CANAVESE	0,1381
FOSSANO	0,0960
FRABOSA SOPRANA	0,0256
FRABOSA SOTTANA	0,0459
FRACONALTO	0,0039
FRANCAVILLA BISIO	0,0091
FRASCARO	0,0075
FRASSINELLO MONFERRATO	0,0132
FRASSINETO PO	0,0490
FRASSINETTO	0,0023
FRASSINO	0,0038
FRESONARA	0,0184
FRINCO	0,0182
FRONT	0,0553
FROSSASCO	0,0979
FRUGAROLO	0,0645
FUBINE	0,0576
GABIANO	0,0158
GAGLIANICO	0,1427
GAIOLA	0,0096
GALLIATE	0,1241
GAMALERO	0,0217
GAMBASCA	0,0046
GARBAGNA	0,0179
GARBAGNA NOVARESE	0,0291
GARESSIO	0,0602
GARGALLO	0,0572
GARZIGLIANA	0,0125
GASSINO TORINESE	0,1695
GATTICO	0,1151
GATTINARA	0,0591
GAVAZZANA	0,0000
GAVI	0,0802
GENOLA	0,0827
GERMAGNANO	0,0421
GERMAGNO	0,0000
GHEMME	0,1384
GHIFFA	0,0835
GHISLARENGO	0,0239
GIAGLIONE	0,0183
GIAROLE	0,0183
GIAVENO	0,1061
GIFFLENGA	0,0000
GIGNESE	0,0220
GIVOLETTO	0,0774
GORZEGNO	0,0065
GOTTASECCA	0,0000
GOVONE	0,0671
GOZZANO	0,1094
GRAGLIA	0,0547
GRANA	0,0151
GRANOZZO CON MONTICELLO	0,0391
GRAVELLONA TOCE	0,0656
GRAVERE	0,0179
GRAZZANO BADOGLIO	0,0162
GREGGIO	0,0058
GREMIASCO	0,0052
GRIGNASCO	0,0841
GRINZANE CAVOUR	0,0627
GROGNARDO	0,0036
GRONDONA	0,0122
GROSCAVALLO	0,0000
GROSSO	0,0301
GRUGLIASCO	0,1738
GUARDABOSONE	0,0044
GUARENE	0,1104
GUAZZORA	0,0025
GURRO	0,0032
IGLIANO	0,0000
INCISA SCAPACCINO	0,0715
INGRIA	0,0000
INTRAGNA	0,0000
INVERSO PINASCA	0,0170
INVORIO	0,0654
ISASCA	0,0000
ISOLA D'ASTI	0,0718
ISOLA SANT'ANTONIO	0,0213
ISOLABELLA	0,0067
ISSIGLIO	0,0069
IVREA	0,0756
LA CASSA	0,0435
LA LOGGIA	0,2478
LA MORRA	0,0942
LAGNASCO	0,0420
LAMPORO	0,0115
LANDIONA	0,0142
LANZO TORINESE	0,0589
LAURIANO	0,0467
LEINI	0,1093
LEMIE	0,0000
LENTA	0,0278
LEQUIO BERRIA	0,0116
LEQUIO TANARO	0,0180
LERMA	0,0227
LESA	0,0861
LESEGNO	0,0241
LESSOLO	0,0683
LESSONA	0,0876
LEVICE	0,0016
LEVONE	0,0103
LIGNANA	0,0124
LIMONE PIEMONTE	0,0215
LISIO	0,0007
LIVORNO FERRARIS	0,0765
LOAZZOLO	0,0060
LOCANA	0,0625
LOMBARDORE	0,0508
LOMBRIASCO	0,0307
LORANZE'	0,0307
LOREGLIA	0,0021
LOZZOLO	0,0232
LU	0,0390
LUGNACCO	0,0043
LUSERNA SAN GIOVANNI	0,3026
LUSERNETTA	0,0104
LUSIGLIE'	0,0122
MACELLO	0,0366
MACRA	0,0000
MACUGNAGA	0,0168
MADONNA DEL SASSO	0,0086
MAGGIORA	0,0569
MAGLIANO ALFIERI	0,0572
MAGLIANO ALPI	0,0744
MAGLIONE	0,0103
MAGNANO	0,0058
MALESCO	0,0493
MALVICINO	0,0000
MANDELLO VITTA	0,0013
MANGO	0,0438
MANTA	0,1238
MARANO TICINO	0,0467
MARANZANA	0,0031
MARENE	0,0980
MARENTINO	0,0380
MARETTO	0,0051
MARGARITA	0,0423
MARMORA	0,0000
MARSAGLIA	0,0034
MARTINIANA PO	0,0173
MASERA	0,0475
MASIO	0,0479
MASSAZZA	0,0139
MASSELLO	0,0000
MASSERANO	0,0826
MASSINO VISCONTI	0,0340
MASSIOLA	0,0000
MATHI	0,1478
MATTIE	0,0189
MAZZE'	0,1483
MEANA DI SUSA	0,0271
MEINA	0,0373
MELAZZO	0,0378
MELLE	0,0053
MERANA	0,0000
MERCENASCO	0,0379
MERGOZZO	0,0717
MEUGLIANO	0,0000
MEZZANA MORTIGLIENGO	0,0166
MEZZENILE	0,0266
MEZZOMERICO	0,0286
MIAGLIANO	0,0142
MIASINO	0,0287
MIAZZINA	0,0064
MIRABELLO MONFERRATO	0,0448
MOASCA	0,0068
MOIOLA	0,0026
MOLARE	0,0719
MOLINO DEI TORTI	0,0201
MOLLIA	0,0000
MOMBALDONE	0,0016
MOMBARCARO	0,0036
MOMBARUZZO	0,0370
MOMBASIGLIO	0,0159
MOMBELLO DI TORINO	0,0066
MOMBELLO MONFERRATO	0,0339
MOMBERCELLI	0,0786
MOMO	0,0988
MOMPANTERO	0,0168
MOMPERONE	0,0001
MONALE	0,0262
MONASTERO BORMIDA	0,0294
MONASTERO DI LANZO	0,0077
MONASTERO DI VASCO	0,0384
MONASTEROLO CASOTTO	0,0000
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	0,0373
MONCALIERI	0,1412
MONCALVO	0,1224
MONCENISIO	0,0000
MONCESTINO	0,0000
MONCHIERO	0,0114
MONCRIVELLO	0,0494
MONCUCCO TORINESE	0,0230
MONDOVI'	0,1341
MONESIGLIO	0,0207
MONFORTE D'ALBA	0,0669
MONGARDINO	0,0301
MONGIARDINO LIGURE	0,0000
MONGRANDO	0,1502
MONLEALE	0,0160
MONTA'	0,0476
MONTABONE	0,0050
MONTACUTO	0,0044
MONTAFIA	0,0277
MONTALDEO	0,0035
MONTALDO BORMIDA	0,0183
MONTALDO DI MONDOVI'	0,0144
MONTALDO ROERO	0,0252
MONTALDO SCARAMPI	0,0182
MONTALDO TORINESE	0,0143
MONTALENGHE	0,0261
MONTALTO DORA	0,1282
MONTANARO	0,0954
MONTANERA	0,0198
MONTECASTELLO	0,0044
MONTECHIARO D'ACQUI	0,0141
MONTECHIARO D'ASTI	0,0457
MONTECRESTESE	0,0386
MONTEGIOCO	0,0030
MONTEGROSSO D'ASTI	0,0322
MONTELUPO ALBESE	0,0091
MONTEMAGNO	0,0387
MONTEMALE DI CUNEO	0,0000
MONTEMARZINO	0,0049
MONTEROSSO GRANA	0,0135
MONTESCHENO	0,0084
MONTEU DA PO	0,0237
MONTEU ROERO	0,0544
MONTEZEMOLO	0,0028
MONTICELLO D'ALBA	0,0666
MONTIGLIO MONFERRATO	0,0601
MORANO SUL PO	0,0531
MORANSENGO	0,0000
MORBELLO	0,0091
MORETTA	0,0451
MORIONDO TORINESE	0,0212
MORNESE	0,0189
MOROZZO	0,0693
MORSASCO	0,0193
MOSSO	0,0624
MOTTA DE' CONTI	0,0246
MOTTALCIATA	0,0470
MURAZZANO	0,0248
MURELLO	0,0265
MURISENGO	0,0209
MUZZANO	0,0176
NARZOLE	0,0563
NEBBIUNO	0,0520
NEIVE	0,1070
NETRO	0,0313
NEVIGLIE	0,0075
NIBBIOLA	0,0195
NICHELINO	0,2561
NIELLA BELBO	0,0076
NIELLA TANARO	0,0316
NIZZA MONFERRATO	0,0704
NOASCA	0,0000
NOLE	0,1145
NOMAGLIO	0,0041
NONE	0,2983
NONIO	0,0259
NOVALESA	0,0127
NOVARA	0,2034
NOVELLO	0,0278
NOVI LIGURE	0,1248
NUCETTO	0,0096
OCCHIEPPO INFERIORE	0,1473
OCCHIEPPO SUPERIORE	0,1051
OCCIMIANO	0,0458
ODALENGO GRANDE	0,0118
ODALENGO PICCOLO	0,0017
OGGEBBIO	0,0226
OGLIANICO	0,0421
OLCENENGO	0,0150
OLDENICO	0,0010
OLEGGIO	0,1116
OLEGGIO CASTELLO	0,0594
OLIVOLA	0,0000
OLMO GENTILE	0,0000
OMEGNA	0,0924
ONCINO	0,0000
ORBASSANO	0,1130
ORIO CANAVESE	0,0219
ORMEA	0,0688
ORNAVASSO	0,1187
ORSARA BORMIDA	0,0074
ORTA SAN GIULIO	0,0351
OSASCO	0,0283
OSASIO	0,0196
OSTANA	0,0000
OTTIGLIO	0,0170
OULX	0,0961
OVADA	0,1065
OVIGLIO	0,0419
OZEGNA	0,0365
OZZANO MONFERRATO	0,0530
PADERNA	0,0006
PAESANA	0,0518
PAGNO	0,0129
PALAZZO CANAVESE	0,0219
PALAZZOLO VERCELLESE	0,0435
PALLANZENO	0,0389
PAMPARATO	0,0069
PANCALIERI	0,0656
PARELLA	0,0090
PARETO	0,0182
PARODI LIGURE	0,0194
PAROLDO	0,0007
PARUZZARO	0,0538
PASSERANO MARMORITO	0,0087
PASTURANA	0,0310
PAVAROLO	0,0274
PAVONE CANAVESE	0,1407
PECCO	0,0000
PECETTO DI VALENZA	0,0429
PECETTO TORINESE	0,1370
PELLA	0,0364
PENANGO	0,0122
PERLETTO	0,0039
PERLO	0,0000
PEROSA ARGENTINA	0,0648
PEROSA CANAVESE	0,0133
PERRERO	0,0216
PERTENGO	0,0043
PERTUSIO	0,0186
PESSINETTO	0,0150
PETTENASCO	0,0428
PETTINENGO	0,0542
PEVERAGNO	0,1972
PEZZANA	0,0356
PEZZOLO VALLE UZZONE	0,0056
PIANEZZA	0,2135
PIANFEI	0,0627
PIASCO	0,0983
PIATTO	0,0128
PIEA	0,0134
PIEDICAVALLO	0,0000
PIEDIMULERA	0,0240
PIETRA MARAZZI	0,0278
PIETRAPORZIO	0,0000
PIEVE VERGONTE	0,0976
PILA	0,0000
PINASCA	0,1078
PINEROLO	0,0788
PINO D'ASTI	0,0000
PINO TORINESE	0,3173
PIOBESI D'ALBA	0,0316
PIOBESI TORINESE	0,0336
PIODE	0,0000
PIOSSASCO	0,1188
PIOVA' MASSAIA	0,0163
PIOVERA	0,0201
PIOZZO	0,0304

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

PISANO	0,0214
PISCINA	0,1156
PIVERONE	0,0409
POCAPAGLIA	0,1002
POGNO	0,0499
POIRINO	0,3447
POLLONE	0,0788
POLONGHERA	0,0359
POMARETTO	0,0339
POMARO MONFERRATO	0,0077
POMBIA	0,0629
PONDERANO	0,1428
PONT-CANAVESE	0,0408
PONTECHIANALE	0,0000
PONTECURONE	0,1406
PONTESTURA	0,0526
PONTI	0,0179
PONZANO MONFERRATO	0,0069
PONZONE	0,0387
PORTACOMARO	0,0698
PORTE	0,0274
PORTULA	0,0498
POSTUA	0,0145
POZZOL GROPPO	0,0067
POZZOLO FORMIGARO	0,1782
PRADLEVES	0,0036
PRAGELATO	0,0088
PRALI	0,0033
PRALORMO	0,0623
PRALUNGO	0,1011
PRAMOLLO	0,0011
PRAROLO	0,0143
PRAROSTINO	0,0394
PRASCO	0,0120
PRASCORSANO	0,0208
PRATIGLIONE	0,0147
PRATO SESIA	0,0676
PRAY	0,0392
PRAZZO	0,0000
PREDOSA	0,0731
PREMENO	0,0215
PREMIA	0,0149
PREMOSELLO-CHIOVENDA	0,0724
PRIERO	0,0084
PRIOCCA	0,0684
PRIOLA	0,0227
PRUNETTO	0,0104
QUAGLIUZZO	0,0036
QUARANTI	0,0000
QUAREGNA	0,0423
QUARGNENTO	0,0423
QUARNA SOPRA	0,0035
QUARNA SOTTO	0,0078
QUARONA	0,0752
QUASSOLO	0,0069
QUATTORDIO	0,0604
QUINCINETTO	0,0335
QUINTO VERCELLESE	0,0075
QUITTENGO	0,0004
RACCONIGI	0,1204
RASSA	0,0000
RE	0,0238
REANO	0,0477
RECETTO	0,0265
REFRANCORE	0,0527
REVELLO	0,0741
REVIGLIASCO D'ASTI	0,0249
RIBORDONE	0,0000
RICALDONE	0,0181
RIFREDDO	0,0317
RIMA SAN GIUSEPPE	0,0000
RIMASCO	0,0000
RIMELLA	0,0000
RITTANA	0,0000
RIVA PRESSO CHIERI	0,1427
RIVA VALDOBBIA	0,0000
RIVALBA	0,0292
RIVALTA BORMIDA	0,0481
RIVALTA DI TORINO	0,2229
RIVARA	0,0442
RIVAROLO CANAVESE	0,0698
RIVARONE	0,0057
RIVAROSSA	0,0475
RIVE	0,0074
RIVOLI	0,1544
ROASCHIA	0,0000
ROASCIO	0,0000
ROASIO	0,0889
ROATTO	0,0057
ROBASSOMERO	0,1109
ROBELLA	0,0132
ROBILANTE	0,0826
ROBURENT	0,0133
ROCCA CANAVESE	0,0233
ROCCA CIGLIE'	0,0000
ROCCA D'ARAZZO	0,0282
ROCCA DE' BALDI	0,0549
ROCCA GRIMALDA	0,0440
ROCCABRUNA	0,0487
ROCCAFORTE LIGURE	0,0000
ROCCAFORTE MONDOVI'	0,0711
ROCCASPARVERA	0,0175
ROCCAVERANO	0,0119
ROCCAVIONE	0,1015
ROCCHETTA BELBO	0,0000
ROCCHETTA LIGURE	0,0000
ROCCHETTA PALAFEA	0,0070
ROCCHETTA TANARO	0,0468
RODDI	0,0433
RODDINO	0,0053
RODELLO	0,0269
ROLETTO	0,0696
ROMAGNANO SESIA	0,0466
ROMANO CANAVESE	0,1075
ROMENTINO	0,0469
RONCO BIELLESE	0,0517
RONCO CANAVESE	0,0059
RONDISSONE	0,0565
RONSECCO	0,0153
ROPPOLO	0,0248
RORA'	0,0011
ROSAZZA	0,0000
ROSIGNANO MONFERRATO	0,0563
ROSSA	0,0000
ROSSANA	0,0279
ROSTA	0,1346
ROURE	0,0292
ROVASENDA	0,0309
RUBIANA	0,0721
RUEGLIO	0,0217
RUFFIA	0,0032
SABBIA	0,0000
SAGLIANO MICCA	0,0573
SALA BIELLESE	0,0147
SALA MONFERRATO	0,0097
SALASCO	0,0009
SALASSA	0,0570
SALBERTRAND	0,0092
SALE	0,0752
SALE DELLE LANGHE	0,0103
SALE SAN GIOVANNI	0,0000
SALERANO CANAVESE	0,0120
SALI VERCELLESE	0,0000
SALICETO	0,0207
SALMOUR	0,0188
SALUGGIA	0,0716
SALUSSOLA	0,0713
SALUZZO	0,0684
SALZA DI PINEROLO	0,0000
SAMBUCO	0,0000
SAMONE	0,0492
SAMPEYRE	0,0363
SAN BENEDETTO BELBO	0,0000
SAN BENIGNO CANAVESE	0,0931
SAN BERNARDINO VERBANO	0,0366
SAN CARLO CANAVESE	0,1315
SAN COLOMBANO BELMONTE	0,0052
SAN CRISTOFORO	0,0137
SAN DAMIANO D'ASTI	0,1423
SAN DAMIANO MACRA	0,0098
SAN DIDERO	0,0080
SAN FRANCESCO AL CAMPO	0,1607
SAN GERMANO CHISONE	0,0639
SAN GERMANO VERCELLESE	0,0627
SAN GIACOMO VERCELLESE	0,0050
SAN GILLIO	0,0932
SAN GIORGIO CANAVESE	0,0384
SAN GIORGIO MONFERRATO	0,0416
SAN GIORGIO SCARAMPI	0,0000
SAN GIORIO DI SUSA	0,0285
SAN GIUSTO CANAVESE	0,0518
SAN MARTINO ALFIERI	0,0188
SAN MARTINO CANAVESE	0,0215
SAN MARZANO OLIVETO	0,0310
SAN MAURIZIO CANAVESE	0,1347
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	0,1124
SAN MAURO TORINESE	0,1660
SAN MICHELE MONDOVI'	0,0729
SAN NAZZARO SESIA	0,0197
SAN PAOLO CERVO	0,0000
SAN PAOLO SOLBRITO	0,0329
SAN PIETRO MOSEZZO	0,0597
SAN PIETRO VAL LEMINA	0,0494
SAN PONSO	0,0014
SAN RAFFAELE CIMENA	0,1024
SAN SALVATORE MONFERRATO	0,0825
SAN SEBASTIANO CURONE	0,0124
SAN SEBASTIANO DA PO	0,0619
SAN SECONDO DI PINEROLO	0,1257
SANDIGLIANO	0,0992
SANFRE'	0,0893
SANFRONT	0,0425
SANGANO	0,1377
SANTA MARIA MAGGIORE	0,0388
SANTA VITTORIA D'ALBA	0,0904
SANT'AGATA FOSSILI	0,0073
SANT'ALBANO STURA	0,0733
SANT'AMBROGIO DI TORINO	0,1602
SANT'ANTONINO DI SUSA	0,0440
SANTENA	0,1894
SANTHIA'	0,0643
SANTO STEFANO BELBO	0,0709
SANTO STEFANO ROERO	0,0398
SARDIGLIANO	0,0084
SAREZZANO	0,0367
SAUZE DI CESANA	0,0000
SAUZE D'OULX	0,0298
SAVIGLIANO	0,1485
SCAGNELLO	0,0000
SCALENGHE	0,1126
SCARMAGNO	0,0202
SCARNAFIGI	0,0666
SCIOLZE	0,0479
SCOPA	0,0056
SCOPELLO	0,0084
SCURZOLENGO	0,0162
SELVE MARCONE	0,0000
SEPPIANA	0,0000
SEROLE	0,0000
SERRALUNGA D'ALBA	0,0104
SERRALUNGA DI CREA	0,0154
SERRAVALLE LANGHE	0,0049
SERRAVALLE SCRIVIA	0,1062
SERRAVALLE SESIA	0,1891
SESSAME	0,0022
SESTRIERE	0,0241
SETTIME	0,0122
SETTIMO ROTTARO	0,0113
SETTIMO TORINESE	0,1411
SETTIMO VITTONE	0,0536
SEZZADIO	0,0121
SILLAVENGO	0,0134
SILVANO D'ORBA	0,0633
SINIO	0,0092
SIZZANO	0,0487
SOGLIO	0,0000
SOLERO	0,0576
SOLONGHELLO	0,0006
SOMANO	0,0062
SOMMARIVA DEL BOSCO	0,2199
SOMMARIVA PERNO	0,0950
SOPRANA	0,0240
SORDEVOLO	0,0437
SORISO	0,0198
SOSTEGNO	0,0220
SOZZAGO	0,0250
SPARONE	0,0374
SPIGNO MONFERRATO	0,0392
SPINETO SCRIVIA	0,0041
STAZZANO	0,0744
STRAMBINELLO	0,0011
STRAMBINO	0,0704
STRESA	0,0864
STREVI	0,0689
STRONA	0,0374
STROPPIANA	0,0385
STROPPO	0,0000
SUNO	0,1032
SUSA	0,1207
TAGLIOLO MONFERRATO	0,0486
TARANTASCA	0,0677
TASSAROLO	0,0151
TAVAGNASCO	0,0234
TAVIGLIANO	0,0280
TERDOBBIATE	0,0095
TERNENGO	0,0031
TERRUGGIA	0,0231
TERZO	0,0244
TICINETO	0,0456
TIGLIOLE	0,0545
TOCENO	0,0210
TOLLEGNO	0,0971
TONCO	0,0262
TONENGO	0,0000
TORINO	0,1755
TORNACO	0,0257
TORRAZZA PIEMONTE	0,0849
TORRAZZO	0,0000
TORRE BORMIDA	0,0001
TORRE CANAVESE	0,0158
TORRE MONDOVI'	0,0116
TORRE PELLICE	0,0815
TORRE SAN GIORGIO	0,0176
TORRESINA	0,0000
TORTONA	0,1149
TRANA	0,1233
TRAREGO VIGGIONA	0,0059
TRASQUERA	0,0020
TRAUSELLA	0,0000
TRAVERSELLA	0,0062
TRAVES	0,0125
TRECATE	0,2143
TREISO	0,0211
TREVILLE	0,0020
TREZZO TINELLA	0,0050
TRICERRO	0,0155
TRINITA'	0,0695
TRINO	0,0512
TRISOBBIO	0,0179
TRIVERO	0,0818
TROFARELLO	0,1276
TRONTANO	0,0586
TRONZANO VERCELLESE	0,1303
USSEAUX	0,0000
USSEGLIO	0,0011
VAGLIO SERRA	0,0027
VAIE	0,0444
VAL DELLA TORRE	0,1307
VALDENGO	0,0909
VALDIERI	0,0291
VALDUGGIA	0,0845
VALENZA	0,1058
VALFENERA	0,0752
VALGIOIE	0,0190
VALGRANA	0,0225
VALLANZENGO	0,0008
VALLE MOSSO	0,1478
VALLE SAN NICOLAO	0,0361
VALLO TORINESE	0,0200
VALLORIATE	0,0000
VALMACCA	0,0344
VALMALA	0,0000
VALPERGA	0,1152
VALPRATO SOANA	0,0000
VALSTRONA	0,0412
VANZONE CON SAN CARLO	0,0112
VAPRIO D'AGOGNA	0,0285
VARALLO	0,0886
VARALLO POMBIA	0,1652
VARISELLA	0,0183
VARZO	0,0798
VAUDA CANAVESE	0,0468
VEGLIO	0,0170
VENARIA REALE	0,1140
VENASCA	0,0509
VENAUS	0,0296
VERBANIA	0,1233
VERCELLI	0,1528
VERDUNO	0,0113
VERNANTE	0,0436
VEROLENGO	0,0499
VERRONE	0,0358
VERRUA SAVOIA	0,0492
VERUNO	0,0534
VERZUOLO	0,1134
VESIME	0,0177
VESPOLATE	0,0731
VESTIGNE'	0,0249
VEZZA D'ALBA	0,0731
VIALE	0,0015
VIALFRE'	0,0000
VIARIGI	0,0307
VICO CANAVESE	0,0266
VICOFORTE	0,1106
VICOLUNGO	0,0243
VIDRACCO	0,0116
VIGANELLA	0,0000
VIGLIANO BIELLESE	0,1020
VIGLIANO D'ASTI	0,0235
VIGNALE MONFERRATO	0,0360
VIGNOLE BORBERA	0,0716
VIGNOLO	0,0723
VIGNONE	0,0341
VIGONE	0,0909
VIGUZZOLO	0,1049
VILLA DEL BOSCO	0,0056
VILLA SAN SECONDO	0,0061
VILLADEATI	0,0115
VILLADOSSOLA	0,2647
VILLAFALLETTO	0,0479
VILLAFRANCA D'ASTI	0,1074
VILLAFRANCA PIEMONTE	0,0542
VILLALVERNIA	0,0279
VILLAMIROGLIO	0,0033
VILLANOVA BIELLESE	0,0000
VILLANOVA CANAVESE	0,0309
VILLANOVA D'ASTI	0,0532
VILLANOVA MONDOVI'	0,0978
VILLANOVA MONFERRATO	0,0600
VILLANOVA SOLARO	0,0219
VILLAR DORA	0,0447
VILLAR FOCCHIARDO	0,0716
VILLAR PELLICE	0,0380
VILLAR PEROSA	0,0460
VILLAR SAN COSTANZO	0,0162
VILLARBASSE	0,0281
VILLARBOIT	0,0126
VILLAREGGIA	0,0291
VILLAROMAGNANO	0,0210
VILLASTELLONE	0,1748
VILLATA	0,0553
VILLETTE	0,0006
VINADIO	0,0199
VINCHIO	0,0186
VINOVO	0,0669
VINZAGLIO	0,0151
VIOLA	0,0092
VIRLE PIEMONTE	0,0331
VISCHE	0,0169
VISONE	0,0368
VISTRORIO	0,0106
VIU'	0,0395
VIVERONE	0,0468
VOCCA	0,0000
VOGOGNA	0,0584
VOLPEDO	0,0386
VOLPEGLINO	0,0000
VOLPIANO	0,1627
VOLTAGGIO	0,0214
VOLVERA	0,0829
VOTTIGNASCO	0,0136
ZIMONE	0,0070

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

ZUBIENA	0,0413
ZUMAGLIA	0,0334

REGIONE
PUGLIA

ACCADIA	0,0970
ACQUARICA DEL CAPO	0,1785
ACQUAVIVA DELLE FONTI	0,2763
ADELFIA	0,2053
ALBEROBELLO	0,2059
ALBERONA	0,0359
ALESSANO	0,1207
ALEZIO	0,0409
ALLISTE	0,2308
ALTAMURA	0,2403
ANDRANO	0,0931
ANDRIA	0,1934
ANZANO DI PUGLIA	0,0794
APRICENA	0,1260
ARADEO	0,0822
ARNESANO	0,0593
ASCOLI SATRIANO	0,2428
AVETRANA	0,0871
BAGNOLO DEL SALENTO	0,0645
BARI	0,2202
BARLETTA	0,1405
BICCARI	0,1110
BINETTO	0,0675
BISCEGLIE	0,3291
BITETTO	0,1249
BITONTO	0,4376
BITRITTO	0,1852
BOTRUGNO	0,1116
BOVINO	0,0700
BRINDISI	0,2935
CAGNANO VARANO	0,2739
CALIMERA	0,0487
CAMPI SALENTINA	0,2139
CANDELA	0,1028
CANNOLE	0,0258
CANOSA DI PUGLIA	0,2316
CAPRARICA DI LECCE	0,1019
CAPURSO	0,2755
CARAPELLE	0,2247
CARLANTINO	0,0422
CARMIANO	0,0598
CAROSINO	0,1112
CAROVIGNO	0,0906
CARPIGNANO SALENTINO	0,0671
CARPINO	0,0840
CASALNUOVO MONTEROTARO	0,0684
CASALVECCHIO DI PUGLIA	0,0768
CASAMASSIMA	0,3155
CASARANO	0,1522
CASSANO DELLE MURGE	0,2269
CASTELLANA GROTTE	0,1351
CASTELLANETA	0,0772
CASTELLUCCIO DEI SAURI	0,0682
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	0,0491
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	0,0608
CASTRI DI LECCE	0,0526
CASTRIGNANO DE' GRECI	0,0452
CASTRIGNANO DEL CAPO	0,0994
CASTRO	0,0918
CAVALLINO	0,1353
CEGLIE MESSAPICA	0,1538
CELENZA VALFORTORE	0,0695
CELLAMARE	0,1763
CELLE DI SAN VITO	0,0000
CELLINO SAN MARCO	0,0810
CERIGNOLA	0,1419
CHIEUTI	0,0618
CISTERNINO	0,1105
COLLEPASSO	0,2545
CONVERSANO	0,3073
COPERTINO	0,0795
CORATO	0,2831
CORIGLIANO D'OTRANTO	0,0653
CORSANO	0,0477
CRISPIANO	0,1573
CURSI	0,0726
CUTROFIANO	0,0629
DELICETO	0,1541
DISO	0,0563
ERCHIE	0,3375
FAETO	0,0226
FAGGIANO	0,1301
FASANO	0,2949
FOGGIA	0,2803
FRAGAGNANO	0,2145
FRANCAVILLA FONTANA	0,1976
GAGLIANO DEL CAPO	0,2166
GALATINA	0,2134
GALATONE	0,0950
GALLIPOLI	0,1941
GINOSA	0,1368
GIOIA DEL COLLE	0,1215
GIOVINAZZO	0,1908
GIUGGIANELLO	0,0418
GIURDIGNANO	0,0618
GRAVINA IN PUGLIA	0,2682
GROTTAGLIE	0,1675
GRUMO APPULA	0,1550
GUAGNANO	0,1136
ISCHITELLA	0,0511
ISOLE TREMITI	0,0055
LATERZA	0,1383
LATIANO	0,5990
LECCE	0,1283
LEPORANO	0,2210
LEQUILE	0,1464
LESINA	0,0739
LEVERANO	0,0997
LIZZANELLO	0,0916
LIZZANO	0,3941
LOCOROTONDO	0,1746
LUCERA	0,1885
MAGLIE	0,0916
MANDURIA	0,1438
MANFREDONIA	0,2721
MARGHERITA DI SAVOIA	0,1145
MARTANO	0,0850
MARTIGNANO	0,0610
MARTINA FRANCA	0,1240
MARUGGIO	0,0617
MASSAFRA	0,1439
MATINO	0,4406
MATTINATA	0,2415
MELENDUGNO	0,0646
MELISSANO	0,1384
MELPIGNANO	0,0347
MESAGNE	0,1739
MIGGIANO	0,0404
MINERVINO DI LECCE	0,0430
MINERVINO MURGE	0,1250
MODUGNO	0,1698
MOLA DI BARI	0,1528
MOLFETTA	0,2125
MONOPOLI	0,1845
MONTE SANT'ANGELO	0,2656
MONTEIASI	0,0939
MONTELEONE DI PUGLIA	0,0469
MONTEMESOLA	0,1604
MONTEPARANO	0,0387
MONTERONI DI LECCE	0,1713
MONTESANO SALENTINO	0,1005
MORCIANO DI LEUCA	0,0602
MOTTA MONTECORVINO	0,0288
MOTTOLA	0,3192
MURO LECCESE	0,0951
NARDO'	0,1130
NEVIANO	0,1083
NOCI	0,1200
NOCIGLIA	0,0963
NOICATTARO	0,2254
NOVOLI	0,0718
ORDONA	0,0909
ORIA	0,1119
ORSARA DI PUGLIA	0,1204
ORTA NOVA	0,1290
ORTELLE	0,0402
OSTUNI	0,1505
OTRANTO	0,0954
PALAGIANELLO	0,0650
PALAGIANO	0,1998
PALMARIGGI	0,0544
PALO DEL COLLE	0,2662
PANNI	0,0296
PARABITA	0,0855
PATU'	0,0600
PESCHICI	0,0766
PIETRAMONTECORVINO	0,1086
POGGIARDO	0,2316
POGGIO IMPERIALE	0,0482
POGGIORSINI	0,0511
POLIGNANO A MARE	0,2061
PORTO CESAREO	0,1657
PRESICCE	0,1024
PULSANO	0,0908
PUTIGNANO	0,2096
RACALE	0,1950
RIGNANO GARGANICO	0,0818
ROCCAFORZATA	0,0603
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	0,0717
RODI GARGANICO	0,1406
ROSETO VALFORTORE	0,0431
RUFFANO	0,1784
RUTIGLIANO	0,6863
RUVO DI PUGLIA	0,1940
SALICE SALENTINO	0,0787
SALVE	0,0511
SAMMICHELE DI BARI	0,1288
SAN CASSIANO	0,0790
SAN CESARIO DI LECCE	0,2823
SAN DONACI	0,2736
SAN DONATO DI LECCE	0,2174
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	0,1328
SAN GIORGIO IONICO	0,0940
SAN GIOVANNI ROTONDO	0,1201
SAN MARCO IN LAMIS	0,1986
SAN MARCO LA CATOLA	0,0509
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	0,3407
SAN MICHELE SALENTINO	0,2384
SAN PANCRAZIO SALENTINO	0,0953
SAN PAOLO DI CIVITATE	0,2334
SAN PIETRO IN LAMA	0,0604
SAN PIETRO VERNOTICO	0,1397
SAN SEVERO	0,2361
SAN VITO DEI NORMANNI	0,1235
SANARICA	0,0482
SANNICANDRO DI BARI	0,1764
SANNICANDRO GARGANICO	0,1067
SANNICOLA	0,0518
SANTA CESAREA TERME	0,0522
SANT'AGATA DI PUGLIA	0,0830
SANTERAMO IN COLLE	0,5069
SAVA	0,2016
SCORRANO	0,1247
SECLI'	0,0665
SERRACAPRIOLA	0,1627
SOGLIANO CAVOUR	0,0719
SOLETO	0,1006
SPECCHIA	0,0887
SPINAZZOLA	0,0881
SPONGANO	0,0665
SQUINZANO	0,1934
STATTE	0,2782
STERNATIA	0,0444
STORNARA	0,1787
STORNARELLA	0,1902
SUPERSANO	0,0821
SURANO	0,0620
SURBO	0,1170
TARANTO	0,1903
TAURISANO	0,1132
TAVIANO	0,1148
TERLIZZI	0,3446
TIGGIANO	0,1042
TORCHIAROLO	0,1923
TORITTO	0,0792
TORRE SANTA SUSANNA	0,4124
TORREMAGGIORE	0,1595
TORRICELLA	0,1526
TRANI	0,1637
TREPUZZI	0,1310
TRICASE	0,1631
TRIGGIANO	0,1631
TRINITAPOLI	0,1340
TROIA	0,2865
TUGLIE	0,0961
TURI	0,2148
UGENTO	0,1917
UGGIANO LA CHIESA	0,1629
VALENZANO	0,3309
VEGLIE	0,0835
VERNOLE	0,0511
VICO DEL GARGANO	0,0979
VIESTE	0,5223
VILLA CASTELLI	0,3397
VOLTURARA APPULA	0,0145
VOLTURINO	0,0697
ZAPPONETA	0,1103
ZOLLINO	0,0778

REGIONE
SARDEGNA

ABBASANTA	0,1002
AGGIUS	0,0558
AGLIENTU	0,0337
AIDOMAGGIORE	0,0124
ALA' DEI SARDI	0,0664
ALBAGIARA	0,0024
ALES	0,0232
ALGHERO	0,1859
ALLAI	0,0073
ANELA	0,0233
ARBOREA	0,1465
ARBUS	0,2690
ARDARA	0,0244
ARDAULI	0,0368
ARITZO	0,0518
ARMUNGIA	0,0141
ARZACHENA	0,0598
ARZANA	0,0933
ASSEMINI	0,2980
ASSOLO	0,0099
ASUNI	0,0078
ATZARA	0,0428
AUSTIS	0,0290
BADESI	0,0278
BALLAO	0,0294
BANARI	0,0178
BARADILI	0,0000
BARATILI SAN PIETRO	0,0401
BARESSA	0,0246
BARI SARDO	0,1402
BARRALI	0,0336
BARUMINI	0,0469
BAULADU	0,0182
BAUNEI	0,1448
BELVI	0,0203
BENETUTTI	0,0341
BERCHIDDA	0,0539
BESSUDE	0,0108
BIDONI'	0,0000
BIRORI	0,0144
BITTI	0,0600
BOLOTANA	0,0559
BONARCADO	0,0584
BONNANARO	0,0356
BONO	0,1415
BONORVA	0,1532
BORONEDDU	0,0000
BORORE	0,0839
BORTIGALI	0,0521
BORTIGIADAS	0,0262
BORUTTA	0,0035
BOSA	0,0909
BOTTIDDA	0,0228
BUDDUSO'	0,1550
BUDONI	0,0995
BUGGERRU	0,0369
BULTEI	0,0147
BULZI	0,0160
BURCEI	0,1089
BURGOS	0,0332
BUSACHI	0,0555
CABRAS	0,3357
CAGLIARI	0,2233
CALANGIANUS	0,0811
CALASETTA	0,0963
CAPOTERRA	0,2738
CARBONIA	0,1113
CARDEDU	0,0490
CARGEGHE	0,0149
CARLOFORTE	0,0719
CASTELSARDO	0,2047
CASTIADAS	0,0129
CHEREMULE	0,0118
CHIARAMONTI	0,0668
CODRONGIANOS	0,0417
COLLINAS	0,0311
COSSOINE	0,0298
CUGLIERI	0,0533
CURCURIS	0,0035
DECIMOMANNU	0,2617
DECIMOPUTZU	0,1503
DESULO	0,0289
DOLIANOVA	0,1392
DOMUS DE MARIA	0,0526
DOMUSNOVAS	0,1213
DONORI'	0,0757
DORGALI	0,0720
DUALCHI	0,0212
ELINI	0,0126
ELMAS	0,3077
ERULA	0,0229
ESCALAPLANO	0,0910
ESCOLCA	0,0183
ESPORLATU	0,0097
ESTERZILI	0,0244
FLORINAS	0,0532
FLUMINIMAGGIORE	0,1150
FLUSSIO	0,0106
FONNI	0,1639
FORDONGIANUS	0,0328
FURTEI	0,0591
GADONI	0,0300
GAIRO	0,0576
GALTELLI	0,0837
GAVOI	0,0506
GENONI	0,0307
GENURI	0,0062
GERGEI	0,0483
GESICO	0,0301
GESTURI	0,0476
GHILARZA	0,0488
GIAVE	0,0183
GIBA	0,0733
GIRASOLE	0,0284
GOLFO ARANCI	0,0685
GONI	0,0130
GONNESA	0,0592
GONNOSCODINA	0,0132
GONNOSFANADIGA	0,2563
GONNOSNO'	0,0266
GONNOSTRAMATZA	0,0289
GUAMAGGIORE	0,0338
GUASILA	0,1085
GUSPINI	0,1583
IGLESIAS	0,1349
ILBONO	0,0817
ILLORAI	0,0353
IRGOLI	0,0203
ISILI	0,1129
ITTIREDDU	0,0141
ITTIRI	0,1105
JERZU	0,1241
LA MADDALENA	0,2157
LACONI	0,0821
LAERRU	0,0317
LANUSEI	0,1049
LAS PLASSAS	0,0016
LEI	0,0165
LOCERI	0,0438
LOCULI	0,0117
LODE'	0,0348
LODINE	0,0071

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

LOIRI PORTO SAN PAOLO	0,0786
LOTZORAI	0,0746
LULA	0,0563
LUNAMATRONA	0,0645
LUOGOSANTO	0,0632
LURAS	0,0941
MACOMER	0,1010
MAGOMADAS	0,0145
MAMOIADA	0,0417
MANDAS	0,0885
MARA	0,0229
MARACALAGONIS	0,2423
MARRUBIU	0,0892
MARTIS	0,0159
MASAINAS	0,0495
MASULLAS	0,0381
MEANA SARDO	0,0720
MILIS	0,0575
MODOLO	0,0000
MOGORELLA	0,0113
MOGORO	0,0533
MONASTIR	0,1691
MONSERRATO	0,1903
MONTELEONE ROCCA DORIA	0,0000
MONTI	0,0390
MONTRESTA	0,0167
MORES	0,0728
MORGONGIORI	0,0262
MURAVERA	0,0806
MUROS	0,0208
MUSEI	0,0506
NARBOLIA	0,0593
NARCAO	0,0573
NEONELI	0,0223
NORAGUGUME	0,0059
NORBELLO	0,0394
NUGHEDU DI SAN NICOLO'	0,0312
NUGHEDU SANTA VITTORIA	0,0138
NULE	0,0532
NULVI	0,1101
NUORO	0,2305
NURACHI	0,0551
NURAGUS	0,0320
NURALLAO	0,0474
NURAMINIS	0,0282
NURECI	0,0065
NURRI	0,0870
NUXIS	0,0578
OLBIA	0,2215
OLIENA	0,0905
OLLASTRA	0,0415
OLLOLAI	0,0535
OLMEDO	0,1039
OLZAI	0,0324
ONANI	0,0097
ONIFAI	0,0213
ONIFERI	0,0289
ORANI	0,0326
ORGOSOLO	0,1708
ORISTANO	0,0960
OROSEI	0,1069
OROTELLI	0,0824
ORROLI	0,0997
ORTACESUS	0,0309
ORTUERI	0,0479
ORUNE	0,1109
OSCHIRI	0,0404
OSIDDA	0,0015
OSILO	0,1294
OSINI	0,0284
OSSI	0,0666
OTTANA	0,0911
OVODDA	0,0594
OZIERI	0,0807
PABILLONIS	0,1114
PADRIA	0,0240
PADRU	0,0745
PALAU	0,0382
PALMAS ARBOREA	0,0438
PATTADA	0,1296
PAU	0,0048
PAULI ARBAREI	0,0195
PAULILATINO	0,0906
PERDASDEFOGU	0,0371
PERDAXIUS	0,0490
PERFUGAS	0,0402
PIMENTEL	0,0400
PISCINAS	0,0260
PLOAGHE	0,1810
POMPU	0,0029
PORTO TORRES	0,1578
PORTOSCUSO	0,0977
POSADA	0,0849
POZZOMAGGIORE	0,1091
PULA	0,1203
PUTIFIGARI	0,0187
QUARTU SANT'ELENA	0,3717
QUARTUCCIU	0,4121
RIOLA SARDO	0,0752
ROMANA	0,0155
RUINAS	0,0236
SADALI	0,0328
SAGAMA	0,0000
SAMASSI	0,1952
SAMATZAI	0,0601
SAMUGHEO	0,0373
SAN BASILIO	0,0470
SAN GAVINO MONREALE	0,3657
SAN GIOVANNI SUERGIU	0,1117
SAN NICOLO' D'ARCIDANO	0,1063
SAN NICOLO' GERREI	0,0296
SAN SPERATE	0,2613
SAN TEODORO	0,0929
SAN VERO MILIS	0,0858
SAN VITO	0,1452
SANLURI	0,1025
SANTA GIUSTA	0,1656
SANTA MARIA COGHINAS	0,0194
SANTA TERESA GALLURA	0,0719
SANTADI	0,1398
SANT'ANDREA FRIUS	0,0660
SANT'ANNA ARRESI	0,0930
SANT'ANTIOCO	0,1071
SANT'ANTONIO DI GALLURA	0,0553
SANTU LUSSURGIU	0,0965
SARDARA	0,0484
SARROCH	0,1942
SARULE	0,0666
SASSARI	0,1943
SCANO DI MONTIFERRO	0,0593
SEDILO	0,0878
SEDINI	0,0488
SEGARIU	0,0447
SELARGIUS	0,2556
SELEGAS	0,0513
SEMESTENE	0,0000
SENEGHE	0,0691
SENIS	0,0137
SENNARIOLO	0,0000
SENNORI	0,1294
SENORBI'	0,0493
SERDIANA	0,0810
SERRAMANNA	0,3604
SERRENTI	0,0593
SERRI	0,0210
SESTU	0,5900
SETTIMO SAN PIETRO	0,0692
SETZU	0,0000
SEUI	0,0538
SEULO	0,0312
SIAMAGGIORE	0,0304
SIAMANNA	0,0251
SIAPICCIA	0,0058
SIDDI	0,0226
SILANUS	0,0857
SILIGO	0,0309
SILIQUA	0,1554
SILIUS	0,0458
SIMALA	0,0067
SIMAXIS	0,0765
SINDIA	0,0300
SINI	0,0146
SINISCOLA	0,0545
SINNAI	0,2924
SIRIS	0,0008
SIURGUS DONIGALA	0,0776
SODDI	0,0000
SOLARUSSA	0,0897
SOLEMINIS	0,0538
SORGONO	0,0295
SORRADILE	0,0106
SORSO	0,2455
STINTINO	0,0356
SUELLI	0,0373
SUNI	0,0399
TADASUNI	0,0000
TALANA	0,0356
TELTI	0,0689
TEMPIO PAUSANIA	0,1217
TERGU	0,0135
TERRALBA	0,1740
TERTENIA	0,0645
TETI	0,0231
TEULADA	0,0686
THIESI	0,1161
TIANA	0,0140
TINNURA	0,0017
TISSI	0,0281
TONARA	0,0855
TORPE'	0,0971
TORRALBA	0,0315
TORTOLI'	0,1881
TRAMATZA	0,0305
TRATALIAS	0,0354
TRESNURAGHES	0,0420
TRIEI	0,0351
TRINITA D'AGULTU E VIGNOLA	0,0708
TUILI	0,0379
TULA	0,0568
TURRI	0,0120
ULA' TIRSO	0,0160
ULASSAI	0,0549
URAS	0,0525
URI	0,1118
URZULEI	0,0482
USELLUS	0,0273
USINI	0,0651
USSANA	0,1398
USSARAMANNA	0,0151
USSASSAI	0,0212
UTA	0,1232
VALLEDORIA	0,0646
VALLERMOSA	0,0706
VIDDALBA	0,0590
VILLA SAN PIETRO	0,0614
VILLA SANT'ANTONIO	0,0089
VILLA VERDE	0,0066
VILLACIDRO	0,2800
VILLAGRANDE STRISAILI	0,1353
VILLAMAR	0,1082
VILLAMASSARGIA	0,0399
VILLANOVA MONTELEONE	0,0935
VILLANOVA TRUSCHEDU	0,0036
VILLANOVA TULO	0,0388
VILLANOVAFORRU	0,0186
VILLANOVAFRANCA	0,0500
VILLAPERUCCIO	0,0349
VILLAPUTZU	0,0847
VILLASALTO	0,0444
VILLASIMIUS	0,1020
VILLASOR	0,2685
VILLASPECIOSA	0,0680
VILLAURBANA	0,0617
ZEDDIANI	0,0379
ZERFALIU	0,0361

REGIONE
SICILIA

ACATE	0,1490
ACI BONACCORSI	0,0914
ACI CASTELLO	0,3446
ACI CATENA	0,3464
ACI SANT'ANTONIO	0,1978
ACIREALE	0,1660
ACQUAVIVA PLATANI	0,0397
ACQUEDOLCI	0,0335
ADRANO	0,3305
AGIRA	0,1012
AGRIGENTO	0,3406
AIDONE	0,2309
ALCAMO	0,1297
ALCARA LI FUSI	0,0399
ALESSANDRIA DELLA ROCCA	0,1410
ALI'	0,0279
ALI' TERME	0,0417
ALIA	0,1565
ALIMENA	0,0403
ALIMINUSA	0,0438
ALTAVILLA MILICIA	0,1992
ALTOFONTE	0,3544
ANTILLO	0,0357
ARAGONA	0,1242
ASSORO	0,0977
AUGUSTA	0,2561
AVOLA	0,2987
BAGHERIA	0,3232
BALESTRATE	0,2162
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	0,1406
BARRAFRANCA	0,0654
BASICO'	0,0204
BAUCINA	0,0715
BELMONTE MEZZAGNO	0,1951
BELPASSO	0,1922
BIANCAVILLA	0,2794
BISACQUINO	0,1977
BIVONA	0,0746
BLUFI	0,0389
BOLOGNETTA	0,1253
BOMPENSIERE	0,0177
BOMPIETRO	0,0603
BORGETTO	0,2381
BROLO	0,2081
BRONTE	0,1375
BUCCHERI	0,0369
BURGIO	0,0535
BUSCEMI	0,0385
BUSETO PALIZZOLO	0,0537
BUTERA	0,2029
CACCAMO	0,3287
CALAMONACI	0,0513
CALASCIBETTA	0,1810
CALATABIANO	0,1968
CALATAFIMI	0,1380
CALTABELLOTTA	0,0798
CALTAGIRONE	0,3559
CALTANISSETTA	0,2321
CALTAVUTURO	0,1720
CAMASTRA	0,0789
CAMMARATA	0,2447
CAMPOBELLO DI LICATA	0,1368
CAMPOBELLO DI MAZARA	0,4342
CAMPOFELICE DI FITALIA	0,0145
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	0,2181
CAMPOFIORITO	0,0464
CAMPOFRANCO	0,0629
CAMPOREALE	0,1379
CAMPOROTONDO ETNEO	0,1073
CANICATTI'	0,1303
CANICATTINI BAGNI	0,1397
CAPACI	0,3922
CAPIZZI	0,1271
CAPO D'ORLANDO	0,0912
CAPRILEONE	0,1472
CARINI	0,1367
CARLENTINI	0,6581
CARONIA	0,1318
CASALVECCHIO SICULO	0,0366
CASSARO	0,0269
CASTEL DI IUDICA	0,0837
CASTEL DI LUCIO	0,0528
CASTELBUONO	0,0864
CASTELDACCIA	0,1086
CASTELLAMMARE DEL GOLFO	0,1353
CASTELLANA SICULA	0,1426
CASTELL'UMBERTO	0,0615
CASTELMOLA	0,0341
CASTELTERMINI	0,3385
CASTELVETRANO	0,1258
CASTIGLIONE DI SICILIA	0,0651
CASTROFILIPPO	0,1192
CASTRONUOVO DI SICILIA	0,1260
CASTROREALE	0,1056
CATANIA	0,2039
CATENANUOVA	0,1850
CATTOLICA ERACLEA	0,0563
CEFALA' DIANA	0,0302
CEFALU'	0,1728
CENTURIPE	0,1076
CERAMI	0,0885
CERDA	0,2032
CESARO'	0,0467
CHIARAMONTE GULFI	0,0970
CHIUSA SCLAFANI	0,0562
CIANCIANA	0,0715
CIMINNA	0,0705
CINISI	0,1263
COLLESANO	0,1595
COMISO	0,1516
COMITINI	0,0288
CONDRO'	0,0114
CONTESSA ENTELLINA	0,0694
CORLEONE	0,4395
CUSTONACI	0,0524
DELIA	0,0771
ENNA	0,1349
ERICE	0,3244
FALCONE	0,1040
FAVARA	0,1438
FAVIGNANA	0,1536
FERLA	0,0456
FICARAZZI	0,3639
FICARRA	0,0621
FIUMEDINISI	0,0573
FIUMEFREDDO DI SICILIA	0,3705
FLORESTA	0,0162
FLORIDIA	0,4030
FONDACHELLI-FANTINA	0,0398
FORZA D'AGRO'	0,0250
FRANCAVILLA DI SICILIA	0,0713
FRANCOFONTE	0,5098
FRAZZANO'	0,0289
FURCI SICULO	0,1211
FURNARI	0,1213
GAGGI	0,0976
GAGLIANO CASTELFERRATO	0,1402
GALATI MAMERTINO	0,0529
GALLODORO	0,0071
GANGI	0,2921
GELA	0,2779
GERACI SICULO	0,0742
GIARDINELLO	0,0658
GIARDINI-NAXOS	0,0403
GIARRATANA	0,0571
GIARRE	0,0955
GIBELLINA	0,0835
GIOIOSA MAREA	0,1335
GIULIANA	0,0822
GODRANO	0,0363
GRAMMICHELE	0,2417
GRANITI	0,0524
GRATTERI	0,0338
GRAVINA DI CATANIA	1,0000
GROTTE	0,2269
GUALTIERI SICAMINO'	0,0710
ISNELLO	0,0671
ISOLA DELLE FEMMINE	0,2333
ISPICA	0,2762
ITALA	0,0580
JOPPOLO GIANCAXIO	0,0410
LAMPEDUSA E LINOSA	0,2184
LASCARI	0,1147
LENI	0,0163
LENTINI	0,9303
LEONFORTE	0,1310
LERCARA FRIDDI	0,0885
LETOJANNI	0,0400
LIBRIZZI	0,0651
LICATA	0,2678
LICODIA EUBEA	0,1154
LIMINA	0,0308

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

LINGUAGLOSSA	0,2004
LIPARI	0,1262
LONGI	0,0237
LUCCA SICULA	0,0715
MALETTO	0,1505
MALFA	0,0246
MALVAGNA	0,0291
MANDANICI	0,0211
MANIACE	0,1314
MARIANOPOLI	0,0377
MARINEO	0,2662
MARSALA	0,2256
MASCALI	0,1372
MASCALUCIA	0,1822
MAZARA DEL VALLO	0,1817
MAZZARINO	0,4830
MAZZARRA' SANT'ANDREA	0,0257
MAZZARRONE	0,1370
MELILLI	0,2326
MENFI	0,1173
MERI'	0,0775
MESSINA	0,1351
MEZZOJUSO	0,1122
MILAZZO	0,2860
MILENA	0,0592
MILITELLO IN VAL DI CATANIA	0,1532
MILITELLO ROSMARINO	0,0478
MILO	0,0347
MINEO	0,2120
MIRABELLA IMBACCARI	0,0408
MIRTO	0,0334
MISILMERI	0,2182
MISTERBIANCO	0,4214
MISTRETTA	0,0642
MODICA	0,1385
MOIO ALCANTARA	0,0228
MONFORTE SAN GIORGIO	0,0521
MONGIUFFI MELIA	0,0208
MONREALE	0,4048
MONTAGNAREALE	0,0617
MONTALBANO ELICONA	0,1034
MONTALLEGRO	0,0990
MONTEDORO	0,0615
MONTELEPRE	0,2335
MONTEMAGGIORE BELSITO	0,0675
MONTEROSSO ALMO	0,0569
MONTEVAGO	0,0523
MOTTA CAMASTRA	0,0250
MOTTA D'AFFERMO	0,0287
MOTTA SANT'ANASTASIA	0,1261
MUSSOMELI	0,1402
NARO	0,0604
NASO	0,0505
NICOLOSI	0,2367
NICOSIA	0,1377
NISCEMI	0,1469
NISSORIA	0,1104
NIZZA DI SICILIA	0,1304
NOTO	0,2943
NOVARA DI SICILIA	0,0595
OLIVERI	0,0730
PACE DEL MELA	0,1112
PACECO	0,1355
PACHINO	0,1299
PAGLIARA	0,0399
PALAGONIA	0,3203
PALAZZO ADRIANO	0,0912
PALAZZOLO ACREIDE	0,3518
PALERMO	0,3182
PALMA DI MONTECHIARO	0,4175
PANTELLERIA	0,2304
PARTANNA	0,1036
PARTINICO	0,1256
PATERNO'	0,2121
PATTI	0,0769
PEDARA	0,1897
PETRALIA SOPRANA	0,1369
PETRALIA SOTTANA	0,1229
PETROSINO	0,1338
PETTINEO	0,0215
PIANA DEGLI ALBANESI	0,1140
PIAZZA ARMERINA	0,1993
PIEDIMONTE ETNEO	0,1364
PIETRAPERZIA	0,0875
PIRAINO	0,0662
POGGIOREALE	0,0248
POLIZZI GENEROSA	0,1550
POLLINA	0,1146
PORTO EMPEDOCLE	0,3045
PORTOPALO DI CAPO PASSERO	0,0603
POZZALLO	0,2245
PRIOLO GARGALLO	0,4565
PRIZZI	0,1041
RACALMUTO	0,1193
RACCUJA	0,0460
RADDUSA	0,0609
RAFFADALI	0,5254
RAGALNA	0,1139
RAGUSA	0,1602
RAMACCA	0,4053
RANDAZZO	0,1020
RAVANUSA	0,1258
REALMONTE	0,0493
REGALBUTO	0,0932
REITANO	0,0286
RESUTTANO	0,0887
RIBERA	0,0709
RIESI	0,2196
RIPOSTO	0,2602
ROCCAFIORITA	0,0010
ROCCALUMERA	0,0708
ROCCAMENA	0,0621
ROCCAPALUMBA	0,1036
ROCCAVALDINA	0,0368
ROCCELLA VALDEMONE	0,0243
RODI' MILICI	0,0834
ROMETTA	0,0742
ROSOLINI	0,0896
SALAPARUTA	0,0636
SALEMI	0,1052
SAMBUCA DI SICILIA	0,2319
SAN BIAGIO PLATANI	0,0659
SAN CATALDO	0,1746
SAN CIPIRELLO	0,1896
SAN CONO	0,1082
SAN FILIPPO DEL MELA	0,1286
SAN FRATELLO	0,0813
SAN GIOVANNI GEMINI	0,0988
SAN GIOVANNI LA PUNTA	0,4042
SAN GIUSEPPE JATO	0,1563
SAN GREGORIO DI CATANIA	0,4002
SAN MARCO D'ALUNZIO	0,0782
SAN MAURO CASTELVERDE	0,0766
SAN MICHELE DI GANZARIA	0,1788
SAN PIER NICETO	0,0520
SAN PIERO PATTI	0,0586
SAN PIETRO CLARENZA	0,1070
SAN SALVATORE DI FITALIA	0,0575
SAN TEODORO	0,0534
SAN VITO LO CAPO	0,1460
SANTA CATERINA VILLARMOSA	0,0713
SANTA CRISTINA GELA	0,0251
SANTA CROCE CAMERINA	0,3266
SANTA DOMENICA VITTORIA	0,0374
SANTA ELISABETTA	0,1127
SANTA FLAVIA	0,3683
SANTA LUCIA DEL MELA	0,0530
SANTA MARGHERITA DI BELICE	0,2474
SANTA MARIA DI LICODIA	0,1245
SANTA MARINA SALINA	0,0229
SANTA NINFA	0,1919
SANTA TERESA DI RIVA	0,0614
SANTA VENERINA	0,3035
SANT'AGATA DI MILITELLO	0,0928
SANT'AGATA LI BATTIATI	0,3985
SANT'ALESSIO SICULO	0,0438
SANT'ALFIO	0,0561
SANT'ANGELO DI BROLO	0,0673
SANT'ANGELO MUXARO	0,0595
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	0,0406
SANTO STEFANO QUISQUINA	0,0978
SAPONARA	0,1514
SAVOCA	0,0573
SCALETTA ZANCLEA	0,0420
SCIACCA	0,2186
SCIARA	0,0984
SCICLI	0,1356
SCILLATO	0,0189
SCLAFANI BAGNI	0,0110
SCORDIA	0,6522
SERRADIFALCO	0,2453
SICULIANA	0,0521
SINAGRA	0,1113
SIRACUSA	0,3333
SOLARINO	0,1342
SOMMATINO	0,1469
SORTINO	0,0809
SPADAFORA	0,0601
SPERLINGA	0,0291
SUTERA	0,0559
TAORMINA	0,0890
TERME VIGLIATORE	0,2460
TERMINI IMERESE	0,3381
TERRASINI	0,1998
TORREGROTTA	0,0558
TORRENOVA	0,1372
TORRETTA	0,1283
TORTORICI	0,1401
TRABIA	0,3157
TRAPANI	0,1691
TRAPPETO	0,1007
TRECASTAGNI	0,0715
TREMESTIERI ETNEO	0,2572
TRIPI	0,0323
TROINA	0,1904
TUSA	0,0574
UCRIA	0,0450
USTICA	0,0436
VALDERICE	0,4405
VALDINA	0,0387
VALGUARNERA CAROPEPE	0,1621
VALLEDOLMO	0,1553
VALLELUNGA PRATAMENO	0,1432
VALVERDE	0,2779
VENETICO	0,1372
VENTIMIGLIA DI SICILIA	0,0344
VIAGRANDE	0,0775
VICARI	0,1128
VILLABATE	0,7188
VILLAFRANCA SICULA	0,0508
VILLAFRANCA TIRRENA	0,0706
VILLAFRATI	0,1242
VILLALBA	0,0668
VILLAROSA	0,1037
VITA	0,0875
VITTORIA	0,2061
VIZZINI	0,1310
ZAFFERANA ETNEA	0,0713

REGIONE
TOSCANA

ABBADIA SAN SALVATORE	0,0809
ABETONE	0,0189
AGLIANA	0,1357
ALTOPASCIO	0,0793
ANGHIARI	0,2226
ARCIDOSSO	0,1535
AREZZO	0,1205
ASCIANO	0,0763
AULLA	0,0917
BADIA TEDALDA	0,0391
BAGNI DI LUCCA	0,1207
BAGNO A RIPOLI	0,1337
BAGNONE	0,0710
BARBERINO DI MUGELLO	0,3679
BARBERINO VAL D'ELSA	0,1440
BARGA	0,0901
BIBBIENA	0,1045
BIBBONA	0,1105
BIENTINA	0,2332
BORGO A MOZZANO	0,1366
BORGO SAN LORENZO	0,1159
BUCINE	0,0832
BUGGIANO	0,1199
BUONCONVENTO	0,0534
BUTI	0,0985
CALCI	0,1066
CALCINAIA	0,0762
CALENZANO	0,0889
CAMAIORE	0,1230
CAMPAGNATICO	0,0868
CAMPI BISENZIO	0,1248
CAMPIGLIA MARITTIMA	0,1152
CAMPO NELL'ELBA	0,0733
CAMPORGIANO	0,0857
CANTAGALLO	0,1024
CAPALBIO	0,0645
CAPANNOLI	0,0583
CAPANNORI	0,0917
CAPOLIVERI	0,1141
CAPOLONA	0,0860
CAPRAIA E LIMITE	0,0691
CAPRAIA ISOLA	0,0042
CAPRESE MICHELANGELO	0,0553
CAREGGINE	0,0164
CARMIGNANO	0,4578
CARRARA	0,0948
CASALE MARITTIMO	0,0308
CASCIANA TERME	0,0610
CASCINA	0,2080
CASOLA IN LUNIGIANA	0,0397
CASOLE D'ELSA	0,1068
CASTAGNETO CARDUCCI	0,3159
CASTEL DEL PIANO	0,0767
CASTEL FOCOGNANO	0,0568
CASTEL SAN NICCOLO'	0,1040
CASTELFIORENTINO	0,2155
CASTELFRANCO DI SOPRA	0,0991
CASTELFRANCO DI SOTTO	0,1038
CASTELL'AZZARA	0,0633
CASTELLINA IN CHIANTI	0,0965
CASTELLINA MARITTIMA	0,0629
CASTELNUOVO BERARDENGA	0,2848
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	0,1110
CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	0,0402
CASTIGLION FIBOCCHI	0,0696
CASTIGLION FIORENTINO	0,0863
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	0,1344
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	0,0653
CASTIGLIONE D'ORCIA	0,0902
CAVRIGLIA	0,1456
CECINA	0,0953
CERRETO GUIDI	0,0856
CERTALDO	0,3008
CETONA	0,1040
CHIANCIANO TERME	0,1285
CHIANNI	0,0528
CHIESINA UZZANESE	0,1487
CHITIGNANO	0,0288
CHIUSDINO	0,0671
CHIUSI	0,0714
CHIUSI DELLA VERNA	0,0791
CINIGIANO	0,0976
CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	0,1615
CIVITELLA PAGANICO	0,0512
COLLE DI VAL D'ELSA	0,0681
COLLESALVETTI	0,1481
COMANO	0,0223
COREGLIA ANTELMINELLI	0,0861
CORTONA	0,0581
CRESPINA	0,1393
CUTIGLIANO	0,0582
DICOMANO	0,1868
EMPOLI	0,1653
FABBRICHE DI VALLICO	0,0118
FAUGLIA	0,1147
FIESOLE	0,1310
FIGLINE VALDARNO	0,0831
FILATTIERA	0,0888
FIRENZE	0,1348
FIRENZUOLA	0,0862
FIVIZZANO	0,3532
FOIANO DELLA CHIANA	0,1020
FOLLONICA	0,1567
FORTE DEI MARMI	0,3190
FOSCIANDORA	0,0175
FOSDINOVO	0,1628
FUCECCHIO	0,1104
GAIOLE IN CHIANTI	0,0834
GALLICANO	0,0661
GAMBASSI TERME	0,1770
GAVORRANO	0,0715
GIUNCUGNANO	0,0122
GREVE IN CHIANTI	0,0748
GROSSETO	0,1367
GUARDISTALLO	0,0316
IMPRUNETA	0,1839
INCISA IN VAL D'ARNO	0,0998
ISOLA DEL GIGLIO	0,0464
LAJATICO	0,0460
LAMPORECCHIO	0,2598
LARCIANO	0,2289
LARI	0,0710
LASTRA A SIGNA	0,1684
LATERINA	0,1269
LICCIANA NARDI	0,1844
LIVORNO	0,1158
LONDA	0,0571
LORENZANA	0,0362
LORO CIUFFENNA	0,0934
LUCCA	0,1226
LUCIGNANO	0,0367
MAGLIANO IN TOSCANA	0,0278
MANCIANO	0,0816
MARCIANA	0,0757
MARCIANA MARINA	0,0284
MARCIANO DELLA CHIANA	0,1002
MARLIANA	0,1064
MARRADI	0,1342
MASSA	0,1450
MASSA E COZZILE	0,1335
MASSA MARITTIMA	0,3405
MASSAROSA	0,0901
MINUCCIANO	0,0908
MOLAZZANA	0,0380
MONSUMMANO TERME	0,1222
MONTAIONE	0,1269
MONTALCINO	0,1936
MONTALE	0,1247
MONTE ARGENTARIO	0,2316
MONTE SAN SAVINO	0,0981
MONTECARLO	0,1631
MONTECATINI VAL DI CECINA	0,0702
MONTECATINI-TERME	0,1231
MONTELUPO FIORENTINO	0,1020
MONTEMIGNAIO	0,0143
MONTEMURLO	0,1296
MONTEPULCIANO	0,1283
MONTERCHI	0,0281
MONTERIGGIONI	0,1470
MONTERONI D'ARBIA	0,0619
MONTEROTONDO MARITTIMO	0,0387
MONTESCUDAIO	0,0477
MONTESPERTOLI	0,2158
MONTEVARCHI	0,1159
MONTEVERDI MARITTIMO	0,0187
MONTICIANO	0,0469
MONTIERI	0,0404
MONTIGNOSO	0,1234
MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	0,0455
MULAZZO	0,0925
MURLO	0,0673
ORBETELLO	0,0550
ORCIANO PISANO	0,0158
ORTIGNANO RAGGIOLO	0,0247
PALAIA	0,1701
PALAZZUOLO SUL SENIO	0,0424
PECCIOLI	0,1823
PELAGO	0,2788
PERGINE VALDARNO	0,1142
PESCAGLIA	0,1382
PESCIA	0,1635
PIAN DI SCO	0,2065
PIANCASTAGNAIO	0,0739
PIAZZA AL SERCHIO	0,0922
PIENZA	0,0793
PIETRASANTA	0,1275
PIEVE A NIEVOLE	0,0808
PIEVE FOSCIANA	0,0846
PIEVE SANTO STEFANO	0,1223

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

Comune	Valore
PIOMBINO	0,1829
PISA	0,1037
PISTOIA	0,1421
PITEGLIO	0,0651
PITIGLIANO	0,0455
PODENZANA	0,0630
POGGIBONSI	0,1256
POGGIO A CAIANO	0,1047
POMARANCE	0,0534
PONSACCO	0,0906
PONTASSIEVE	0,0928
PONTE BUGGIANESE	0,0664
PONTEDERA	0,0846
PONTREMOLI	0,1544
POPPI	0,1072
PORCARI	0,1311
PORTO AZZURRO	0,0545
PORTOFERRAIO	0,1260
PRATO	0,1516
PRATOVECCHIO	0,1134
QUARRATA	0,0808
RADDA IN CHIANTI	0,0570
RADICOFANI	0,0393
RADICONDOLI	0,0297
RAPOLANO TERME	0,1799
REGGELLO	0,1029
RIGNANO SULL'ARNO	0,1400
RIO MARINA	0,0762
RIO NELL'ELBA	0,0287
RIPARBELLA	0,0435
ROCCALBEGNA	0,0401
ROCCASTRADA	0,1123
ROSIGNANO MARITTIMO	0,0841
RUFINA	0,2551
SAMBUCA PISTOIESE	0,0545
SAN CASCIANO DEI BAGNI	0,0601
SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	0,1511
SAN GIMIGNANO	0,0613
SAN GIOVANNI D'ASSO	0,0267
SAN GIOVANNI VALDARNO	0,1256
SAN GIULIANO TERME	0,1626
SAN GODENZO	0,0380
SAN MARCELLO PISTOIESE	0,0475
SAN MINIATO	0,1214
SAN PIERO A SIEVE	0,0654
SAN QUIRICO D'ORCIA	0,0397
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	0,0477
SAN VINCENZO	0,1202
SANSEPOLCRO	0,1982
SANTA CROCE SULL'ARNO	0,2380
SANTA FIORA	0,0991
SANTA LUCE	0,0490
SANTA MARIA A MONTE	0,0983
SARTEANO	0,0507
SASSETTA	0,0126
SCANDICCI	0,1555
SCANSANO	0,1646
SCARLINO	0,1145
SCARPERIA	0,2594
SEGGIANO	0,0287
SEMPRONIANO	0,0437
SERAVEZZA	0,0906
SERRAVALLE PISTOIESE	0,3929
SESTINO	0,0485
SESTO FIORENTINO	0,1420
SIENA	0,0716
SIGNA	0,0918
SILLANO	0,0220
SINALUNGA	0,0843
SORANO	0,1460
SOVICILLE	0,3216
STAZZEMA	0,1242
STIA	0,1101
SUBBIANO	0,0996
SUVERETO	0,1057
TALLA	0,0376
TAVARNELLE VAL DI PESA	0,0853
TERRANUOVA BRACCIOLINI	0,0795
TERRICCIOLA	0,1464
TORRITA DI SIENA	0,1314
TREQUANDA	0,0471
TRESANA	0,0723
UZZANO	0,0840
VAGLI SOTTO	0,0354
VAGLIA	0,0871
VAIANO	0,1702
VECCHIANO	0,1416
VERGEMOLI	0,0068
VERNIO	0,2098
VIAREGGIO	0,1190
VICCHIO	0,2728
VICOPISANO	0,0953
VILLA BASILICA	0,0610
VILLA COLLEMANDINA	0,0464
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	0,1729
VINCI	0,1727
VOLTERRA	0,0547
ZERI	0,0457

REGIONE
TRENTINO ALTO ADIGE

Comune	Valore
ALA	0,1365
ALBIANO	0,0483
ALDENO	0,1026
ALDINO	0,0566
AMBLAR	0,0000
ANDALO	0,0311
ANDRIANO	0,0222
ANTERIVO	0,0063
APPIANO SULLA STRADA DEL VINO	0,1161
ARCO	0,1345
AVELENGO	0,0190
AVIO	0,0685
BADIA	0,1105
BARBIANO	0,0513
BASELGA DI PINE'	0,0494
BEDOLLO	0,0462
BERSONE	0,0026
BESENELLO	0,0604
BEZZECCA	0,0143
BIENO	0,0084
BLEGGIO INFERIORE	0,0339
BLEGGIO SUPERIORE	0,0515
BOCENAGO	0,0057
BOLBENO	0,0040
BOLZANO	0,1446
BONDO	0,0174
BONDONE	0,0174
BORGO VALSUGANA	0,0522
BOSENTINO	0,0186
BRAIES	0,0161
BREGUZZO	0,0139
BRENNERO	0,0730
BRENTONICO	0,1344
BRESIMO	0,0025
BRESSANONE	0,0802
BREZ	0,0200
BRIONE	0,0000
BRONZOLO	0,0818
BRUNICO	0,0977
CADERZONE	0,0148
CAGNO'	0,0055
CAINES	0,0036
CALAVINO	0,0395
CALCERANICA AL LAGO	0,0363
CALDARO SULLA STRADA DEL VINO	0,0815
CALDES	0,0321
CALDONAZZO	0,1004
CALLIANO	0,0345
CAMPITELLO DI FASSA	0,0199
CAMPO DI TRENS	0,0884
CAMPO TURES	0,0877
CAMPODENNO	0,0478
CANAL SAN BOVO	0,0564
CANAZEI	0,0630
CAPRIANA	0,0139
CARANO	0,0286
CARISOLO	0,0273
CARZANO	0,0107
CASTEL CONDINO	0,0002
CASTELBELLO-CIARDES	0,0832
CASTELFONDO	0,0154
CASTELLO TESINO	0,0481
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	0,0727
CASTELNUOVO	0,0263
CASTELROTTO	0,0700
CAVALESE	0,0635
CAVARENO	0,0269
CAVEDAGO	0,0089
CAVEDINE	0,0990
CAVIZZANA	0,0000
CEMBRA	0,0597
CENTA SAN NICOLO'	0,0133
CERMES	0,0396
CHIENES	0,0957
CHIUSA	0,0520
CIMEGO	0,0071
CIMONE	0,0138
CINTE TESINO	0,0070
CIS	0,0028
CIVEZZANO	0,1142
CLES	0,2465
CLOZ	0,0178
COMMEZZADURA	0,0268
CONCEI	0,0210
CONDINO	0,0502
COREDO	0,0496
CORNEDO ALL'ISARCO	0,1142
CORTACCIA SULLA STRADA DEL VINO	0,0735
CORTINA SULLA STRADA DEL VINO	0,0145
CORVARA IN BADIA	0,0411
CROVIANA	0,0146
CUNEVO	0,0126
CURON VENOSTA	0,0853
DAIANO	0,0161
DAMBEL	0,0077
DAONE	0,0142
DARE'	0,0000
DENNO	0,0346
DIMARO	0,0377
DOBBIACO	0,1196
DON	0,0000
DORSINO	0,0082
DRENA	0,0089
DRO	0,1251
EGNA	0,1627
FAEDO	0,0129
FAI DELLA PAGANELLA	0,0266
FALZES	0,0804
FAVER	0,0233
FIAVE'	0,0317
FIE' ALLO SCILIAR	0,1104
FIERA DI PRIMIERO	0,0124
FIEROZZO	0,0084
FLAVON	0,0111
FOLGARIA	0,1131
FONDO	0,0478
FORNACE	0,0371
FORTEZZA	0,0263
FRASSILONGO	0,0049
FUNES	0,0852
GAIS	0,1044
GARGAZZONE	0,0450
GARNIGA TERME	0,0061
GIOVO	0,0857
GIUSTINO	0,0184
GLORENZA	0,0259
GRAUNO	0,0000
GRIGNO	0,0836
GRUMES	0,0098
IMER	0,0359
ISERA	0,0888
IVANO-FRACENA	0,0025
LA VALLE	0,0398
LACES	0,0878
LAGUNDO	0,1560
LAION	0,0805
LAIVES	0,1922
LANA	0,0875
LARDARO	0,0000
LASA	0,1376
LASINO	0,0376
LAUREGNO	0,0052
LAVARONE	0,0339
LAVIS	0,0912
LEVICO TERME	0,0743
LISIGNAGO	0,0093
LIVO	0,0249
LOMASO	0,0467
LONA-LASES	0,0198
LUSERNA	0,0025
LUSON	0,0486
MAGRE' SULLA STRADA DEL VINO	0,0377
MALE'	0,0333
MALLES VENOSTA	0,1826
MALOSCO	0,0048
MAREBBE	0,0973
MARLENGO	0,0777
MARTELLO	0,0265
MASSIMENO	0,0000
MAZZIN	0,0084
MELTINA	0,0484
MERANO	0,1112
MEZZANA	0,0256
MEZZANO	0,0570
MEZZOCORONA	0,0842
MEZZOLOMBARDO	0,0498
MOENA	0,0938
MOLINA DI LEDRO	0,0502
MOLVENO	0,0346
MONCLASSICO	0,0206
MONGUELFO	0,0911
MONTAGNA	0,0496
MONTAGNE	0,0029
MORI	0,1589
MOSO IN PASSIRIA	0,0769
NAGO TORBOLE	0,0814
NALLES	0,0543
NANNO	0,0146
NATURNO	0,0914
NAVE SAN ROCCO	0,0388
NAZ-SCIAVES	0,0872
NOGAREDO	0,0568
NOMI	0,0419
NOVA LEVANTE	0,0632
NOVA PONENTE	0,1322
NOVALEDO	0,0259
ORA	0,0508
ORTISEI	0,0503
OSPEDALETTO	0,0239
OSSANA	0,0212
PADERGNONE	0,0139
PALU' DEL FERSINA	0,0000
PANCHIA'	0,0179
PARCINES	0,1174
PEIO	0,0640
PELLIZZANO	0,0224
PELUGO	0,0048
PERCA	0,0429
PERGINE VALSUGANA	0,1580
PIEVE DI BONO	0,0463
PIEVE DI LEDRO	0,0141
PIEVE TESINO	0,0215
PINZOLO	0,1119
PLAUS	0,0126
POMAROLO	0,0751
PONTE GARDENA	0,0000
POSTAL	0,0478
POZZA DI FASSA	0,0263
PRASO	0,0056
PRATO ALLO STELVIO	0,0532
PREDAZZO	0,0761
PREDOI	0,0160
PREORE	0,0069
PREZZO	0,0000
PROVES	0,0023
RABBI	0,0485
RACINES	0,1499
RAGOLI	0,0213
RASUN ANTERSELVA	0,0981
RENON	0,2684
REVO'	0,0386
RIFIANO	0,0378
RIO DI PUSTERIA	0,0957
RIVA DEL GARDA	0,5746
RODENGO	0,0368
ROMALLO	0,0143
ROMENO	0,0102
RONCEGNO TERME	0,0890
RONCHI VALSUGANA	0,0061
RONCONE	0,0479
RONZO-CHIENIS	0,0309
RONZONE	0,0049
ROVERE' DELLA LUNA	0,0492
ROVERETO	0,1552
RUFFRE'-MENDOLA	0,0070
RUMO	0,0232
SAGRON MIS	0,0000
SALORNO	0,1074
SAMONE	0,0105
SAN CANDIDO	0,1137
SAN GENESIO ATESINO	0,0979
SAN LEONARDO IN PASSIRIA	0,1266
SAN LORENZO DI SEBATO	0,1272
SAN LORENZO IN BANALE	0,0352
SAN MARTINO IN BADIA	0,0579
SAN MARTINO IN PASSIRIA	0,1030
SAN MICHELE ALL'ADIGE	0,0858
SAN PANCRAZIO	0,0547
SANTA CRISTINA VALGARDENA	0,0599
SANT'ORSOLA TERME	0,0268
SANZENO	0,0268
SARENTINO	0,2532
SARNONICO	0,0172
SCENA	0,0968
SCURELLE	0,0415
SEGONZANO	0,0479
SELVA DEI MOLINI	0,0186
SELVA DI VAL GARDENA	0,0909
SENALES	0,0462
SENALE-SAN FELICE	0,0221
SESTO	0,0672
SFRUZ	0,0017
SILANDRO	0,0666
SIROR	0,0394
SLUDERNO	0,0643
SMARANO	0,0084
SORAGA	0,0177
SOVER	0,0267
SPERA	0,0123
SPIAZZO	0,0354
SPORMAGGIORE	0,0375
SPORMINORE	0,0184
STELVIO	0,0427
STENICO	0,0330
STORO	0,1668
STREMBO	0,0088
STRIGNO	0,0481
TAIO	0,0914
TASSULLO	0,0605
TELVE	0,0656
TELVE DI SOPRA	0,0151
TENNA	0,0246
TENNO	0,0595
TERENTO	0,0532
TERLAGO	0,0486
TERLANO	0,1328
TERMENO SULLA STRADA DEL VINO	0,1175
TERRAGNOLO	0,0206
TERRES	0,0030
TERZOLAS	0,0130
TESERO	0,0947
TESIMO	0,0624
TIARNO DI SOPRA	0,0296
TIARNO DI SOTTO	0,0182
TIONE DI TRENTO	0,0588
TIRES	0,0258
TIROLO	0,0839
TON	0,0384
TONADICO	0,0469
TORCEGNO	0,0177
TRAMBILENO	0,0389
TRANSACQUA	0,0677
TRENTO	0,2095
TRES	0,0170
TRODENA	0,0290

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

TUBRE	0,0286
TUENNO	0,0787
ULTIMO	0,1099
VADENA	0,0243
VAL DI VIZZE	0,0945
VALDA	0,0000
VALDAORA	0,1018
VALFLORIANA	0,0134
VALLARSA	0,0461
VALLE AURINA	0,2100
VALLE DI CASIES	0,0742
VANDOIES	0,1139
VARENA	0,0223
VARNA	0,1330
VATTARO	0,0315
VELTURNO	0,0916
VERANO	0,0259
VERMIGLIO	0,0645
VERVO'	0,0177
VEZZANO	0,0691
VIGNOLA-FALESINA	0,0000
VIGO DI FASSA	0,0327
VIGO RENDENA	0,0070
VIGOLO VATTARO	0,0657
VILLA AGNEDO	0,0231
VILLA LAGARINA	0,1149
VILLA RENDENA	0,0235
VILLABASSA	0,0428
VILLANDRO	0,0635
VIPITENO	0,0369
VOLANO	0,1018
ZAMBANA	0,0537
ZIANO DI FIEMME	0,0517
ZUCLO	0,0048

REGIONE
UMBRIA

ACQUASPARTA	0,0807
ALLERONA	0,0631
ALVIANO	0,0507
AMELIA	0,0623
ARRONE	0,0976
ASSISI	0,0985
ATTIGLIANO	0,0245
AVIGLIANO UMBRO	0,0851
BASCHI	0,0960
BASTIA	0,0810
BETTONA	0,1408
BEVAGNA	0,0542
CALVI DELL'UMBRIA	0,0278
CAMPELLO SUL CLITUNNO	0,0379
CANNARA	0,1446
CASCIA	0,0553
CASTEL GIORGIO	0,0759
CASTEL RITALDI	0,1126
CASTEL VISCARDO	0,1116
CASTIGLIONE DEL LAGO	0,0612
CERRETO DI SPOLETO	0,0360
CITERNA	0,1150
CITTA' DELLA PIEVE	0,1322
CITTA' DI CASTELLO	0,0742
COLLAZZONE	0,1073
CORCIANO	0,0410
COSTACCIARO	0,0420
DERUTA	0,0710
FABRO	0,0265
FERENTILLO	0,0661
FICULLE	0,0576
FOLIGNO	0,1054
FOSSATO DI VICO	0,0884
FRATTA TODINA	0,0584
GIANO DELL'UMBRIA	0,0577
GIOVE	0,0601
GUALDO CATTANEO	0,2306
GUALDO TADINO	0,1102
GUARDEA	0,0265
GUBBIO	0,1006
LISCIANO NICCONE	0,0174
LUGNANO IN TEVERINA	0,0546
MAGIONE	0,0397
MARSCIANO	0,0620
MASSA MARTANA	0,0376
MONTE CASTELLO DI VIBIO	0,0549
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	0,0391
MONTECASTRILLI	0,0274
MONTECCHIO	0,0255
MONTEFALCO	0,1024
MONTEFRANCO	0,0159
MONTEGABBIONE	0,0401
MONTELEONE DI SPOLETO	0,0179
MONTELEONE D'ORVIETO	0,0231
MONTONE	0,0525
NARNI	0,0691
NOCERA UMBRA	0,1061
NORCIA	0,1769
ORVIETO	0,0820
OTRICOLI	0,0634
PACIANO	0,0287
PANICALE	0,0613
PARRANO	0,0139
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	0,1909
PENNA IN TEVERINA	0,0323
PERUGIA	0,1041
PIEGARO	0,1345
PIETRALUNGA	0,0373
POGGIODOMO	0,0000
POLINO	0,0015
PORANO	0,0610
PRECI	0,0233
SAN GEMINI	0,0803
SAN GIUSTINO	0,4000
SAN VENANZO	0,0813
SANT'ANATOLIA DI NARCO	0,0134
SCHEGGIA E PASCELUPO	0,0495
SCHEGGINO	0,0094
SELLANO	0,0388
SIGILLO	0,0884
SPELLO	0,1555
SPOLETO	0,0515
STRONCONE	0,0784
TERNI	0,0825
TODI	0,1000
TORGIANO	0,0446
TREVI	0,0936
TUORO SUL TRASIMENO	0,0260
UMBERTIDE	0,0665
VALFABBRICA	0,1287
VALLO DI NERA	0,0078
VALTOPINA	0,0439

REGIONE
VALLE D'AOSTA

ALLEIN	0,0005
ANTEY-SAINT-ANDRE'	0,0141
AOSTA	0,1403
ARNAD	0,0413
ARVIER	0,0241
AVISE	0,0031
AYAS	0,0411
AYMAVILLES	0,0642
BARD	0,0000
BIONAZ	0,0004
BRISSOGNE	0,0267
BRUSSON	0,0263
CHALLAND-SAINT-ANSELME	0,0186
CHALLAND-SAINT-VICTOR	0,0141
CHAMBAVE	0,0284
CHAMOIS	0,0000
CHAMPDEPRAZ	0,0163
CHAMPORCHER	0,0076
CHARVENSOD	0,0807
CHATILLON	0,1776
COGNE	0,0491
COURMAYEUR	0,0464
DONNAS	0,0958
DOUES	0,0058
EMARESE	0,0000
ETROUBLES	0,0083
FENIS	0,0550
FONTAINEMORE	0,0071
GABY	0,0092
GIGNOD	0,0409
GRESSAN	0,0991
GRESSONEY-LA-TRINITE'	0,0027
GRESSONEY-SAINT-JEAN	0,0222
HONE	0,0363
INTROD	0,0127
ISSIME	0,0069
ISSOGNE	0,0443
JOVENCAN	0,0145
LA MAGDELEINE	0,0000
LA SALLE	0,0654
LA THUILE	0,0193
LILLIANES	0,0097
MONTJOVET	0,0599
MORGEX	0,0287
NUS	0,0930
OLLOMONT	0,0000
OYACE	0,0000
PERLOZ	0,0101
POLLEIN	0,0463
PONTBOSET	0,0000
PONTEY	0,0190
PONT-SAINT-MARTIN	0,0668
PRE'-SAINT-DIDIER	0,0291
QUART	0,1137
RHEMES-NOTRE-DAME	0,0000
RHEMES-SAINT-GEORGES	0,0000
ROISAN	0,0247
SAINT-CHRISTOPHE	0,1090
SAINT-DENIS	0,0045
SAINT-MARCEL	0,0357
SAINT-NICOLAS	0,0033
SAINT-OYEN	0,0000
SAINT-PIERRE	0,0946
SAINT-RHEMY-EN-BOSSES	0,0063
SAINT-VINCENT	0,1759
SARRE	0,1563
TORGNON	0,0106
VALGRISENCHE	0,0000
VALPELLINE	0,0147
VALSAVARENCHE	0,0000
VALTOURNENCHE	0,0766
VERRAYES	0,0411
VERRES	0,0429
VILLENEUVE	0,0338

REGIONE
VENETO

ABANO TERME	0,0941
ADRIA	0,1544
AFFI	0,0678
AGNA	0,1160
AGORDO	0,1605
AGUGLIARO	0,0404
ALANO DI PIAVE	0,1008
ALBAREDO D'ADIGE	0,1903
ALBETTONE	0,0698
ALBIGNASEGO	0,2388
ALLEGHE	0,0467
ALONTE	0,0400
ALTAVILLA VICENTINA	0,3691
ALTISSIMO	0,0806
ALTIVOLE	0,2335
ANGIARI	0,0640
ANGUILLARA VENETA	0,1787
ANNONE VENETO	0,1288
ARCADE	0,1272
ARCOLE	0,1999
ARCUGNANO	0,2680
ARIANO NEL POLESINE	0,1844
ARQUA' PETRARCA	0,0652
ARQUA' POLESINE	0,1057
ARRE	0,0713
ARSIE'	0,1030
ARSIERO	0,0570
ARZERGRANDE	0,1538
ARZIGNANO	0,1207
ASIAGO	0,1196
ASIGLIANO VENETO	0,0250
ASOLO	0,0891
AURONZO DI CADORE	0,1340
BADIA CALAVENA	0,0853
BADIA POLESINE	0,0736
BAGNOLI DI SOPRA	0,0678
BAGNOLO DI PO	0,0467
BAONE	0,1152
BARBARANO VICENTINO	0,0693
BARBONA	0,0217
BARDOLINO	0,2411
BASSANO DEL GRAPPA	0,1688
BATTAGLIA TERME	0,0727
BELFIORE	0,0943
BELLUNO	0,1640
BERGANTINO	0,0951
BEVILACQUA	0,0579
BOARA PISANI	0,0902
BOLZANO VICENTINO	0,2070
BONAVIGO	0,0654
BORCA DI CADORE	0,0216
BORGORICCO	0,1278
BORSO DEL GRAPPA	0,1864
BOSARO	0,0431
BOSCHI SANT'ANNA	0,0443
BOSCO CHIESANUOVA	0,1162
BOVOLENTA	0,1154
BOVOLONE	0,0796
BREDA DI PIAVE	0,1167
BREGANZE	0,1449
BRENDOLA	0,1140
BRENTINO BELLUNO	0,0424
BRENZONE	0,0843
BRESSANVIDO	0,1042
BROGLIANO	0,1071
BRUGINE	0,2325
BUSSOLENGO	0,6636
BUTTAPIETRA	0,2207
CADONEGHE	0,1070
CAERANO DI SAN MARCO	0,0837
CALALZO DI CADORE	0,0866
CALDIERO	0,1022
CALDOGNO	0,1913
CALTO	0,0252
CALTRANO	0,0918
CALVENE	0,0414
CAMISANO VICENTINO	0,1586
CAMPAGNA LUPIA	0,1155
CAMPIGLIA DEI BERICI	0,0599
CAMPO SAN MARTINO	0,2037
CAMPODARSEGO	0,1424
CAMPODORO	0,0769
CAMPOLONGO MAGGIORE	0,1123
CAMPOLONGO SUL BRENTA	0,0241
CAMPONOGARA	0,4230
CAMPOSAMPIERO	0,0966
CANALE D'AGORDO	0,0397
CANARO	0,1033
CANDA	0,0280
CANDIANA	0,0880
CAORLE	0,0653
CAPPELLA MAGGIORE	0,0346
CAPRINO VERONESE	0,0899
CARBONERA	0,1202
CARCERI	0,0513
CARMIGNANO DI BRENTA	0,0834
CARRE'	0,1198
CARTIGLIANO	0,1311
CARTURA	0,1524
CASALE DI SCODOSIA	0,0860
CASALE SUL SILE	0,1782
CASALEONE	0,1079
CASALSERUGO	0,1002
CASIER	0,1654
CASSOLA	0,1141
CASTAGNARO	0,0732
CASTEGNERO	0,0896
CASTEL D'AZZANO	0,0718
CASTELBALDO	0,0582
CASTELCUCCO	0,0649
CASTELFRANCO VENETO	0,1043
CASTELGOMBERTO	0,2081
CASTELGUGLIELMO	0,0609
CASTELLO DI GODEGO	0,1163
CASTELLO LAVAZZO	0,0588
CASTELMASSA	0,0478
CASTELNOVO BARIANO	0,0514
CASTELNUOVO DEL GARDA	0,1047
CAVAION VERONESE	0,1559
CAVALLINO-TREPORTI	0,1471
CAVARZERE	0,0933
CAVASO DEL TOMBA	0,0969
CAZZANO DI TRAMIGNA	0,0425
CEGGIA	0,0918
CENCENIGHE AGORDINO	0,0497
CENESELLI	0,0649
CEREA	0,1420
CEREGNANO	0,0690
CERRO VERONESE	0,0717
CERVARESE SANTA CROCE	0,1775
CESIOMAGGIORE	0,0717
CESSALTO	0,1152
CHIAMPO	0,1512
CHIARANO	0,1143
CHIES D'ALPAGO	0,0531
CHIOGGIA	0,1486
CHIUPPANO	0,0923
CIBIANA DI CADORE	0,0101
CIMADOLMO	0,1227
CINTO CAOMAGGIORE	0,0537
CINTO EUGANEO	0,0715
CISMON DEL GRAPPA	0,0328
CISON DI VALMARINO	0,0921
CITTADELLA	0,1145
CODEVIGO	0,2133
CODOGNE'	0,1917
COGOLLO DEL CENGIO	0,1222
COLLE SANTA LUCIA	0,0075
COLLE UMBERTO	0,1721
COLOGNA VENETA	0,0950
COLOGNOLA AI COLLI	0,1279
COMELICO SUPERIORE	0,0879
CONA	0,1198
CONCAMARISE	0,0331
CONCO	0,0789
CONCORDIA SAGITTARIA	0,0948
CONEGLIANO	0,0834
CONSELVE	0,1094
CORBOLA	0,0957
CORDIGNANO	0,2434
CORNEDO VICENTINO	0,1999
CORNUDA	0,1045
CORREZZOLA	0,2006
CORTINA D'AMPEZZO	0,0302
COSTA DI ROVIGO	0,0495
COSTABISSARA	0,2160
COSTERMANO	0,1092
CREAZZO	0,1242
CRESPADORO	0,0490
CRESPANO DEL GRAPPA	0,1580
CRESPINO	0,0325
CROCETTA DEL MONTELLO	0,2173
CURTAROLO	0,2366
DANTA DI CADORE	0,0128
DOLCE'	0,0779
DOLO	0,0861
DOMEGGE DI CADORE	0,0957
DUE CARRARE	0,1514
DUEVILLE	0,1205
ENEGO	0,0709
ERACLEA	0,4845
ERBE'	0,0554
ERBEZZO	0,0216
ESTE	0,1007
FALCADE	0,0783
FARA VICENTINO	0,1419
FARRA D'ALPAGO	0,0980
FARRA DI SOLIGO	0,0949
FELTRE	0,0993
FERRARA DI MONTE BALDO	0,0000
FICAROLO	0,1004
FIESSO D'ARTICO	0,0672
FIESSO UMBERTIANO	0,1547
FOLLINA	0,0631
FONTANELLE	0,2077
FONTANIVA	0,0894
FONTE	0,0995

Tabella 2 – Mercato potenziale per il settore del commercio al dettaglio di fiori e piante a livello comunale

Comune	Valore
FONZASO	0,0360
FORNO DI ZOLDO	0,1049
FOSSALTA DI PIAVE	0,1501
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	0,1066
FOSSO'	0,1082
FOZA	0,0199
FRASSINELLE POLESINE	0,0553
FRATTA POLESINE	0,1000
FREGONA	0,1069
FUMANE	0,1421
GAIARINE	0,0723
GAIBA	0,0359
GALLIERA VENETA	0,1219
GALLIO	0,0833
GALZIGNANO TERME	0,1583
GAMBELLARA	0,1177
GAMBUGLIANO	0,0222
GARDA	0,0621
GAVELLO	0,0559
GAZZO	0,1279
GAZZO VERONESE	0,2084
GIACCIANO CON BARUCHELLA	0,0803
GIAVERA DEL MONTELLO	0,1620
GODEGA DI SANT'URBANO	0,0499
GORGO AL MONTICANO	0,1485
GOSALDO	0,0260
GRANCONA	0,0599
GRANTORTO	0,0657
GRANZE	0,0571
GREZZANA	0,3888
GRISIGNANO DI ZOCCO	0,1585
GRUARO	0,0975
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	0,1221
GUARDA VENETA	0,0366
IESOLO	0,2839
ILLASI	0,1833
ISOLA DELLA SCALA	0,1989
ISOLA RIZZA	0,1049
ISOLA VICENTINA	0,3092
ISTRANA	0,2985
LA VALLE AGORDINA	0,0388
LAGHI	0,0000
LAMON	0,1261
LASTEBASSE	0,0005
LAVAGNO	0,1090
LAZISE	0,2307
LEGNAGO	0,1509
LEGNARO	0,2642
LENDINARA	0,1115
LENTIAI	0,1081
LIMANA	0,1694
LIMENA	0,2620
LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	0,0471
LONGARE	0,2024
LONGARONE	0,0725
LONIGO	0,2684
LOREGGIA	0,1048
LORENZAGO DI CADORE	0,0137
LOREO	0,0400
LORIA	0,0935
LOZZO ATESTINO	0,1138
LOZZO DI CADORE	0,0548
LUGO DI VICENZA	0,1377
LUSIA	0,1330
LUSIANA	0,1059
MALCESINE	0,0587
MALO	0,1520
MANSUE'	0,1545
MARANO DI VALPOLICELLA	0,1051
MARANO VICENTINO	0,1081
MARCON	0,2320
MARENO DI PIAVE	0,0949
MAROSTICA	0,1181
MARTELLAGO	0,3731
MASER	0,1830
MASERA' DI PADOVA	0,1428
MASERADA SUL PIAVE	0,0900
MASI	0,0622
MASON VICENTINO	0,1149
MASSANZAGO	0,0838
MEDUNA DI LIVENZA	0,0979
MEGLIADINO SAN FIDENZIO	0,0636
MEGLIADINO SAN VITALE	0,0675
MEL	0,2355
MELARA	0,0673
MEOLO	0,1108
MERLARA	0,1082
MESTRINO	0,3252
MEZZANE DI SOTTO	0,0654
MIANE	0,1263
MINERBE	0,1724
MIRA	0,1310
MIRANO	0,1632
MOGLIANO VENETO	0,1992
MOLVENA	0,0870
MONASTIER DI TREVISO	0,1317
MONFUMO	0,0475
MONSELICE	0,1544
MONTAGNANA	0,1144
MONTE DI MALO	0,0979
MONTEBELLO VICENTINO	0,2194
MONTEBELLUNA	0,1090
MONTECCHIA DI CROSARA	0,1569
MONTECCHIO MAGGIORE	0,1962
MONTECCHIO PRECALCINO	0,1741
MONTEFORTE D'ALPONE	0,1310
MONTEGALDA	0,1130
MONTEGALDELLA	0,0591
MONTEGROTTO TERME	0,0727
MONTEVIALE	0,0715
MONTICELLO CONTE OTTO	0,3331
MONTORSO VICENTINO	0,1037
MORGANO	0,1396
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	0,0913
MOSSANO	0,0571
MOTTA DI LIVENZA	0,3734
MOZZECANE	0,1802
MUSILE DI PIAVE	0,3959
MUSSOLENTE	0,1229
NANTO	0,0820
NEGRAR	0,1191
NERVESA DELLA BATTAGLIA	0,0788
NOALE	0,1347
NOGARA	0,0946
NOGAROLE ROCCA	0,1038
NOGAROLE VICENTINO	0,0303
NOVE	0,1837
NOVENTA DI PIAVE	0,2267
NOVENTA PADOVANA	0,0710
NOVENTA VICENTINA	0,1547
OCCHIOBELLO	0,1208
ODERZO	0,0887
OPPEANO	0,0873
ORGIANO	0,1131
ORMELLE	0,0715
ORSAGO	0,1334
OSPEDALETTO EUGANEO	0,2047
OSPITALE DI CADORE	0,0054
PADERNO DEL GRAPPA	0,0702
PADOVA	0,1489
PAESE	0,1367
PALU'	0,0353
PAPOZZE	0,0599
PASTRENGO	0,0845
PEDAVENA	0,0777
PEDEMONTE	0,0238
PEDEROBBA	0,1308
PERAROLO DI CADORE	0,0053
PERNUMIA	0,1378
PESCANTINA	0,1547
PESCHIERA DEL GARDA	0,1589
PETTORAZZA GRIMANI	0,0590
PIACENZA D'ADIGE	0,0471
PIANEZZE	0,0644
PIANIGA	0,0814
PIAZZOLA SUL BRENTA	0,4136
PIEVE D ALPAGO	0,0712
PIEVE DI CADORE	0,0669
PIEVE DI SOLIGO	0,1319
PINCARA	0,0415
PIOMBINO DESE	0,1613
PIOVE DI SACCO	0,0900
PIOVENE ROCCHETTE	0,2969
POIANA MAGGIORE	0,0744
POLESELLA	0,0432
POLVERARA	0,0838
PONSO	0,0846
PONTE DI PIAVE	0,2724
PONTE NELLE ALPI	0,1475
PONTE SAN NICOLO'	0,4676
PONTECCHIO POLESINE	0,0510
PONTELONGO	0,0657
PONZANO VENETO	0,1843
PORTO TOLLE	0,4132
PORTO VIRO	0,1335
PORTOBUFFOLE'	0,0202
PORTOGRUARO	0,1773
POSINA	0,0197
POSSAGNO	0,0715
POVE DEL GRAPPA	0,0473
POVEGLIANO	0,1537
POVEGLIANO VERONESE	0,2501
POZZOLEONE	0,0937
POZZONOVO	0,1311
PRAMAGGIORE	0,1488
PREGANZIOL	0,0876
PRESSANA	0,0873
PUOS D'ALPAGO	0,0839
QUARTO D'ALTINO	0,1340
QUERO	0,0825
QUINTO DI TREVISO	0,1136
QUINTO VICENTINO	0,1747
RECOARO TERME	0,2789
REFRONTOLO	0,0624
RESANA	0,1393
REVINE LAGO	0,0749
RIESE PIO X	0,1817
RIVAMONTE AGORDINO	0,0182
RIVOLI VERONESE	0,0694
ROANA	0,1401
ROCCA PIETORE	0,0484
ROMANO D'EZZELINO	0,1733
RONCA'	0,1250
RONCADE	0,1089
RONCO ALL'ADIGE	0,1035
ROSA'	0,2389
ROSOLINA	0,0249
ROSSANO VENETO	0,2510
ROTZO	0,0135
ROVERCHIARA	0,0960
ROVERE' VERONESE	0,0734
ROVEREDO DI GUA'	0,0448
ROVIGO	0,0914
ROVOLON	0,1561
RUBANO	0,2588
SACCOLONGO	0,1672
SALARA	0,0410
SALCEDO	0,0315
SALETTO	0,0931
SALGAREDA	0,2118
SALIZZOLE	0,1397
SALZANO	0,2204
SAN BELLINO	0,0383
SAN BIAGIO DI CALLALTA	0,0665
SAN BONIFACIO	0,1286
SAN DONA' DI PIAVE	0,2715
SAN FIOR	0,1128
SAN GERMANO DEI BERICI	0,0344
SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	0,1460
SAN GIORGIO IN BOSCO	0,1064
SAN GIOVANNI ILARIONE	0,1838
SAN GIOVANNI LUPATOTO	0,1564
SAN GREGORIO NELLE ALPI	0,0542
SAN MARTINO BUON ALBERGO	0,5094
SAN MARTINO DI LUPARI	0,2172
SAN MARTINO DI VENEZZE	0,1444
SAN MAURO DI SALINE	0,0134
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	0,1417
SAN NAZARIO	0,0617
SAN NICOLO' DI COMELICO	0,0078
SAN PIETRO DI CADORE	0,0635
SAN PIETRO DI FELETTO	0,1842
SAN PIETRO DI MORUBIO	0,0473
SAN PIETRO IN CARIANO	0,1559
SAN PIETRO IN GU	0,1637
SAN PIETRO MUSSOLINO	0,0498
SAN PIETRO VIMINARIO	0,0891
SAN POLO DI PIAVE	0,1705
SAN TOMASO AGORDINO	0,0231
SAN VENDEMIANO	0,0778
SAN VITO DI CADORE	0,0590
SAN VITO DI LEGUZZANO	0,1252
SAN ZENO DI MONTAGNA	0,0402
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	0,0768
SANDRIGO	0,0952
SANGUINETTO	0,1489
SANTA GIUSTINA	0,0758
SANTA GIUSTINA IN COLLE	0,2443
SANTA LUCIA DI PIAVE	0,0864
SANTA MARGHERITA D'ADIGE	0,0798
SANTA MARIA DI SALA	0,1703
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	0,1187
SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	0,2550
SANT'ANNA D'ALFAEDO	0,0883
SANT'ELENA	0,0607
SANTO STEFANO DI CADORE	0,0484
SANTO STINO DI LIVENZA	0,2234
SANTORSO	0,0954
SANT'URBANO	0,0802
SAONARA	0,1644
SAPPADA	0,0446
SARCEDO	0,1913
SAREGO	0,2100
SARMEDE	0,1101
SCHIAVON	0,0831
SCHIO	0,1755
SCORZE'	0,2183
SEDICO	0,1632
SEGUSINO	0,0694
SELVA DI CADORE	0,0132
SELVA DI PROGNO	0,0306
SELVAZZANO DENTRO	0,2441
SEREN DEL GRAPPA	0,0943
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	0,2207
SILEA	0,1688
SOAVE	0,1187
SOLAGNA	0,0606
SOLESINO	0,0843
SOMMACAMPAGNA	0,0939
SONA	0,5562
SORGA'	0,1089
SOSPIROLO	0,1174
SOSSANO	0,1543
SOVERZENE	0,0076
SOVIZZO	0,1042
SOVRAMONTE	0,0581
SPINEA	0,2337
SPRESIANO	0,1745
STANGHELLA	0,1675
STIENTA	0,0307
STRA	0,0970
SUSEGANA	0,0620
TAGLIO DI PO	0,0730
TAIBON AGORDINO	0,0611
TAMBRE	0,0512
TARZO	0,0808
TEGLIO VENETO	0,0693
TEOLO	0,3153
TERRASSA PADOVANA	0,0752
TERRAZZO	0,0854
TEZZE SUL BRENTA	0,0940
THIENE	0,1477
TOMBOLO	0,0824
TONEZZA DEL CIMONE	0,0155
TORRE DI MOSTO	0,0478
TORREBELVICINO	0,2078
TORREGLIA	0,1073
TORRI DEL BENACO	0,0947
TORRI DI QUARTESOLO	0,4260
TREBASELEGHE	0,1362
TRECENTA	0,1156
TREGNAGO	0,1849
TREVENZUOLO	0,0872
TREVIGNANO	0,0628
TREVISO	0,1491
TRIBANO	0,1475
TRICHIANA	0,0800
TRISSINO	0,1456
URBANA	0,0795
VALDAGNO	0,2490
VALDASTICO	0,0496
VALDOBBIADENE	0,0747
VALEGGIO SUL MINCIO	0,1352
VALLADA AGORDINA	0,0130
VALLE DI CADORE	0,0715
VALLI DEL PASUBIO	0,1268
VALSTAGNA	0,0685
VAS	0,0252
VAZZOLA	0,0754
VEDELAGO	0,1279
VEGGIANO	0,1064
VELO D'ASTICO	0,0840
VELO VERONESE	0,0225
VENEZIA	0,1727
VERONA	0,1632
VERONELLA	0,0642
VESCOVANA	0,0529
VESTENANOVA	0,0945
VICENZA	0,1525
VIDOR	0,1257
VIGASIO	0,2578
VIGHIZZOLO D'ESTE	0,0277
VIGO DI CADORE	0,0563
VIGODARZERE	0,2234
VIGONOVO	0,3100
VIGONZA	0,1450
VILLA BARTOLOMEA	0,0959
VILLA DEL CONTE	0,1899
VILLA ESTENSE	0,0869
VILLADOSE	0,1988
VILLAFRANCA DI VERONA	0,1522
VILLAFRANCA PADOVANA	0,1484
VILLAGA	0,0646
VILLAMARZANA	0,0395
VILLANOVA DEL GHEBBO	0,0779
VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	0,1830
VILLANOVA MARCHESANA	0,0320
VILLAVERLA	0,2009
VILLORBA	0,1250
VITTORIO VENETO	0,1560
VO	0,0584
VODO CADORE	0,0279
VOLPAGO DEL MONTELLO	0,1105
VOLTAGO AGORDINO	0,0302
ZANE'	0,1120
ZENSON DI PIAVE	0,0580
ZERMEGHEDO	0,0398
ZERO BRANCO	0,1606
ZEVIO	0,1198
ZIMELLA	0,1626
ZOLDO ALTO	0,0378
ZOPPE' DI CADORE	0,0029
ZOVENCEDO	0,0252
ZUGLIANO	0,2328

Supplemento straordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 76 del 31 marzo 2008 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 31 marzo 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Decreti recanti l'approvazione di 68 studi di settore relativi ad attività economiche nel settore delle manifatture, dei servizi, del commercio e ad attività professionali e l'aggiornamento dello studio della territorialità.

Volume II

DECRETO 6 marzo 2008.

Approvazione degli studi di settore relativi ad attività economiche nel settore delle manifatture.

IL VICE MINISTRO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto-legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-*bis* della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalità di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, del 24 ottobre 2000, del 2 agosto 2002 e del 14 luglio 2004;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha trasferito le funzioni dei Ministeri del bilancio, del tesoro e della programmazione economica e delle finanze al Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 57 del medesimo decreto legislativo n. 300 del 1999, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 5 maggio 2006, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche delle manifatture;

Visti i decreti del Ministro dell'economia e delle finanze 5 aprile 2006, concernente l'approvazione di studi di settore relativi alle attività economiche delle manifatture;

Visto il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 16 novembre 2007, concernente l'approvazione della tabella di classificazione delle attività economiche;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 febbraio 2008, concernenti la semplificazione degli adempimenti per l'applicazione degli studi di settore ai contribuenti che esercitano due o più attività d'impresa ovvero una o più attività in diverse unità di produzione o di vendita;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 2006, con l'unita delega di funzioni, registrato alla Corte dei conti il 13 giugno 2006 Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 7, foglio n. 397, concernente l'attribuzione all'on. prof. Vincenzo Visco del titolo di vice ministro presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 31 gennaio 2008;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvate, in base all'art. 62-*bis* del decreto legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, le evoluzioni degli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore delle manifatture:

a) studio di settore TD39U (che sostituisce lo studio di settore SD39U) - Fabbricazione di coloranti e pigmenti, codice attività 20.12.00; fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici, codice attività 20.30.00;

b) studio di settore TD40U (che sostituisce lo studio di settore SD40U) - Fabbricazione di magneti metallici permanenti, codice attività 25.99.91; fabbricazione di altri componenti elettronici, codice attività 26.11.09; fabbricazione di sistemi antifurto e antincen-

dio, codice attività 26.30.21; fabbricazione di rilevatori di fiamma e combustione, di mine, di movimento, generatori d'impulso e metal detector, codice attività 26.51.21; fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici, codice attività 27.11.00; fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità, codice attività 27.12.00; fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici, codice attività 27.20.00; fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini, codice attività 27.31.01; fabbricazione di altri fili e di cavi elettrici ed elettronici, codice attività 27.32.00; fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva, codice attività 27.33.01; fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto, codice attività 27.40.01; fabbricazione di altre apparecchiature elettriche n.c.a., codice attività 27.90.09; fabbricazione di macchine per la galvanostegia, codice attività 28.49.01; fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori, codice attività 29.31.00; riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche, codice attività 33.13.02; riparazione e manutenzione di altre apparecchiature elettriche (esclusi gli elettrodomestici), codice attività 33.14.09; installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici), codice attività 33.20.01;

c) studio di settore TD41U (che sostituisce lo studio di settore SD41U) - Fabbricazione di diodi, transistor e relativi congegni elettronici, codice attività 26.11.01; fabbricazione di schede elettroniche assemblate, codice attività 26.12.00; fabbricazione di computer e unità periferiche, codice attività 26.20.00; fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere) codice attività 26.30.10; fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, codice attività 26.30.29; fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini, codice attività 26.40.01; fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia, codice attività 26.51.10; fabbricazione di altri di apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori), codice attività 26.51.29; fabbricazione di orologi, codice attività 26.52.00; fabbricazione di apparecchi elettromedicali (incluse parti staccate ed accessori), codice attività 26.60.02; fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo, codice attività 26.70.12; fabbricazione di capacitatori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori, codice attività 27.90.03; fabbricazione di macchine ed altre attrezzature per ufficio (escluse computer e periferiche), codice attività 28.23.09; fabbricazione di livelle, metri doppi a nastro e utensili simili, strumenti di precisione per meccanica (esclusi quelli ottici), codice attività 28.29.93; fabbricazione di apparecchiature per l'allineamento e il bilanciamento delle ruote; altre apparecchiature per il bilanciamento, codice attività 28.99.93; fabbricazione di cinturini metallici per orologi (esclusi quelli in metalli preziosi) codice attività 32.13.01; fabbricazione di apparecchi e strumenti per odontoiatria e di apparecchi medicali per diagnosi (incluse parti staccate e accessori), codice attività 32.50.12; riparazione e manutenzione di altre apparecchiature elettroniche (escluse quelle per le telecomunicazioni ed i computer), codice attività 33.13.09; installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici), codice attività 33.20.02; installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili, (incluse le apparecchiature di controllo dei processi), codice attività 33.20.03; installazione di macchine per ufficio, di mainframe e computer simili, codice attività 33.20.06; installazione di apparecchi elettromedicali, codice attività 33.20.08; configurazione di personal computer, codice attività 62.09.01; riparazione e manutenzione di altre apparecchiature per le comunicazione, codice attività 95.12.09;

d) studio di settore TD42U (che sostituisce lo studio di settore SD42U) - Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione, codice attività 26.70.11; fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche, codice attività 26.70.20; fabbricazione di fibre ottiche, codice attività 27.31.02; fabbricazione di lenti oftalmiche, codice attività 32.50.40; riparazione e manutenzione di apparecchiature ottiche e fotocinematografiche (escluse macchine fotografiche e videocamere), codice attività 33.13.01;

e) studio di settore TD43U (che sostituisce lo studio di settore SD43U) - Fabbricazione di altri strumenti per irradiazione ed altre apparecchiature elettroterapeutiche, codice attività 26.60.09; fabbricazione di apparecchi per istituti di bellezza e centri di benessere, codice attività 28.99.30; fabbricazione di mobili per uso medico, chirurgico, odontoiatrico e veterinario, codice attività 32.50.13; fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione), codice attività 32.50.30; fabbricazione di dispositivi per la respirazione artificiale (maschere a gas), codice attività 32.99.14; riparazione e manutenzione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria, codice attività 33.13.03; installazione di apparecchi medicali per diagnosi, di apparecchi e strumenti per odontoiatria, codice attività 33.20.07;

f) studio di settore TD44U (che sostituisce lo studio di settore SD44U) - Fabbricazione di pistoni, fasce

elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna, codice attività 28.11.12; fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori n.c.a., codice attività 29.32.09; fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori, codice attività 30.91.20; fabbricazione di parti ed accessori per biciclette, codice attività 30.92.20;

g) studio di settore TD45U (che sostituisce lo studio di settore SD45U) - Lavorazione del caffè, codice attività 10.83.01; lavorazione del tè e di altri preparati per infusi, codice attività 10.83.02; commercio all'ingrosso di caffè, codice attività 46.37.01;

h) studio di settore TD46U (che sostituisce lo studio di settore SD46U) - Fabbricazione di pece e coke di pece, codice attività 19.10.01; fabbricazione di gas industriali, codice attività 20.11.00; fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici, codice attività 20.13.09; fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici n.c.a., codice attività 20.14.09; fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati (esclusa la fabbricazione di compost), codice attività 20.15.00; fabbricazione di materie plastiche in forme primarie, codice attività 20.16.00; fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie, codice attività 20.17.00; fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi), codice attività 20.20.00; fabbricazione di articoli esplosivi, codice attività 20.51.02; fabbricazione di colle, codice attività 20.52.00; fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico, codice attività 20.59.10; fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali, codice attività 20.59.20; trattamento chimico degli acidi grassi, codice attività 20.59.30; fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo), codice attività 20.59.40; fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale, codice attività 20.59.50; fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio, codice attività 20.59.60; fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici, codice attività 20.59.70; fabbricazione di altri prodotti chimici n.c.a., codice attività 20.59.90; fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali, codice attività 20.60.00; fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, codice attività 21.10.00; fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici, codice attività 21.20.09; fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario, codice attività 32.50.11; produzione di compost, codice attività 38.21.01;

i) studio di settore TD49U (che sostituisce lo studio di settore SD49U) - Fabbricazione di materassi, codice attività 31.03.00;

j) studio di settore UD01U (che sostituisce lo studio di settore TD01U) - Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico, codice attività 10.52.00; produzione di pasticceria fresca, codice attività 10.71.20; produzione di fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria conservati, codice attività 10.72.00; produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie, codice attività 10.82.00; produzione di pizza confezionata, codice attività 10.85.04; commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria, codice attività 47.24.20;

k) studio di settore UD02U (che sostituisce lo studio di settore TD02U) - Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili, codice attività 10.73.00; produzione di piatti pronti a base di pasta, codice attività 10.85.05;

l) studio di settore UD06U (che sostituisce lo studio di settore TD06U) - Fabbricazione di ricami, codice attività 13.99.10;

m) studio di settore UD07A (che sostituisce lo studio di settore TD07A) - Fabbricazione di calzature realizzate in materiale tessile senza suole applicate, codice attività 14.19.21; fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia, codice attività 14.31.00;

n) studio di settore UD07B (che sostituisce lo studio di settore TD07B) - Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro, codice attività 14.12.00; confezione in serie di abbigliamento esterno, codice attività 14.13.10; confezione di camice, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima, codice attività 14.14.00; confezioni varie e accessori per l'abbigliamento, codice attività 14.19.10; confezioni di abbigliamento sportivo o di altri indumenti particolari, codice attività 14.19.29; fabbricazione di pullover, cardigan e altri articoli simili a maglia, codice attività 14.39.00; fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza, codice attività 32.99.11;

o) studio di settore UD08U (che sostituisce lo studio di settore TD08U) - Fabbricazione di calzature, codice attività 15.20.10; fabbricazione di parti in cuoio per calzature, codice attività 15.20.20; fabbricazione di parti in legno per calzature, codice attività 16.29.11; fabbricazione di suole di gomma e altre parti in gomma per calzature, codice attività 22.19.01; fabbricazione di parti in plastica per calzature, codice attività 22.29.01;

p) studio di settore UD10B (che sostituisce lo studio di settore TD10B) - Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento, codice attività 13.92.10;

q) studio di settore UD12U (che sostituisce lo studio di settore TD12U) - Produzione di prodotti di panetteria freschi, codice attività 10.71.10; commercio al dettaglio di pane, codice attività 47.24.10;

r) studio di settore UD13U (che sostituisce lo studio di settore TD13U) - Finissaggio dei tessili, codice attività 13.30.00;

s) studio di settore UD14U (che sostituisce lo studio di settore TD14U) - Preparazione e filatura di fibre tessili, codice di attività 13.10.00; tessitura, codice attività 13.20.00; fabbricazione di tessuti a maglia, codice attività 13.91.00;

t) studio di settore UD18U (che sostituisce lo studio di settore TD18U) - Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti, codice attività 23.31.00; fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta, codice attività 23.32.00; fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali, codice attività 23.41.00;

u) studio di settore UD34U (che sostituisce lo studio di settore TD34U) - Fabbricazione di protesi dentarie (inclusa riparazione), codice attività 32.50.20.

Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

1, per lo studio di settore TD39U;

2, per lo studio di settore TD40U;

3, per lo studio di settore TD41U;

4, per lo studio di settore TD42U;

5, per lo studio di settore TD43U;

6, per lo studio di settore TD44U;

7, per lo studio di settore TD45U;

8, per lo studio di settore TD46U;

9, per lo studio di settore TD49U;

10, per lo studio di settore UD01U;

11, per lo studio di settore UD02U;

12, per lo studio di settore UD06U;

13, per lo studio di settore UD07A;

14, per lo studio di settore UD07B;

15, per lo studio di settore UD08U;

16, per lo studio di settore UD10B;

17, per lo studio di settore UD12U;

18, per lo studio di settore UD13U;

19, per lo studio di settore UD14U;

20, per lo studio di settore UD18U;

21, per lo studio di settore UD34U.

3. Il programma per l'applicazione degli studi di settore segnala anche, ai sensi dell'art. 10-*bis,* comma 2, della legge n. 146 dell'8 maggio 1998, valori di coerenza risultanti da specifici indicatori definiti da ciascuno studio, rispetto a comportamenti considerati normali per il relativo settore economico.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, fermo restando il disposto dell'art. 2. In caso di esercizio di più attività d'impresa, per attività prevalente, con riferimento alla quale si applicano gli studi di settore, si intende quella da cui deriva nel periodo d'imposta la maggiore entità dei ricavi.

5. Lo studio di settore UD12U, approvato con il presente decreto, si applica anche ai contribuenti che svolgono, unitamente alle attività oggetto dello studio, una o più delle seguenti attività complementari:

a) supermercati, codice attività 47.11.20;

b) discount di alimentari, codice attività 47.11.30;

c) minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari, codice attività 47.11.40;

d) commercio al dettaglio di frutta e verdura preparata e conservata, codice attività 47.21.02;

e) commercio al dettaglio di bevande, codice attività 47.25.00;

f) commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari, codice attività 47.29.10;

g) commercio al dettaglio di caffè torrefatto, codice attività 47.29.20;

h) commercio al dettaglio di prodotti macrobiotici e dietetici, codice attività 47.29.30;

i) commercio al dettaglio di altri prodotti alimentari in esercizi specializzati n.c.a., codice attività 47.29.90.

Lo studio UD12U si applica, in presenza delle predette attività complementari, se i ricavi delle attività oggetto dello studio sono prevalenti rispetto a quelli derivanti dall'insieme delle attività complementari.

6. Con effetto a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2007, per gli studi di settore TD20U (Meccanica leggera) e TD32U (Meccanica pesante), approvati in evoluzione con decreto del 17 marzo 2005, nonché per lo studio di settore TD35U (Editoria), approvato con decreto del 5 aprile 2006, è stato effettuato l'aggiornamento del fattore di adattamento le cui modalità applicative sono specificate nelle note tecniche e metodologiche (allegato n. 22 per gli studi di settore TD20U e TD32U, allegato n. 23 per lo studio di settore TD35U).

7. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007.

Art. 2.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)* del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

b) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

c) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

Art. 3.

Variabili delle imprese

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, approvati con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 5 maggio 2006, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 5 del presente decreto.

Art. 4.

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del comma 1 del medesimo articolo.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci ed alle variabili di cui all'art. 3 del decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Art. 5.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Art. 6.

Proroga dell'applicazione monitorata degli studi di settore

1, Lo studio di settore TD33U (Produzione di oreficeria e gioielleria), approvato con decreto ministeriale del 5 aprile 2006, è in applicazione monitorata anche per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 marzo 2008

Il vice ministro: Visco

Registrato alla Corte dei conti il 20 marzo 2008
Ufficio di controllo atti Ministeri economico-finanziari, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 363

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TD39U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TD39U, evoluzione dello studio di settore SD39U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 20.12.00 - Fabbricazione di coloranti e pigmenti;
- 20.30.00 - Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SD39U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 724.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 56 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (anche con marchio proprio) (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla destinazione dei prodotti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione e/o lavorazione (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 668.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto per addetto" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 1.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.
A tale scopo sono stati utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 1.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C e nel Sub Allegato 1.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,8360).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, è negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1102
2	1,1907
3	1,0905
4	1,1371

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 1G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- tipologia dei prodotti;
- destinazione d'uso dei prodotti.

Il fattore dimensionale ha permesso di isolare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4) e quelle di dimensioni più piccole (cluster 2).

In base alla tipologia dei prodotti, è stato possibile individuare le imprese che realizzano prodotti vernicianti (cluster 1, 2 e 4) e coloranti (cluster 3).

Attraverso la destinazione d'uso dei prodotti, si possono evidenziare le imprese che realizzano prevalentemente prodotti per il settore manifatturiero (cluster 1 e 3) e per l'edilizia (cluster 2 e 4).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI VERNICIANTI PER L'INDUSTRIA

NUMEROSITÀ: 93

Le imprese appartenenti al cluster operano quasi esclusivamente come società (nel 61% dei casi di capitali e nel 31% di persone), con una struttura composta da 7 addetti, di cui 6 dipendenti. Tra di essi si rileva la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 421 mq di produzione, 500 mq di magazzino e 79 mq di uffici. Inoltre, nel 56% dei casi, sono presenti locali destinati a laboratorio di ricerca e sviluppo pari a 60 mq.

La produzione/lavorazione viene effettuata principalmente in conto proprio (77% dei ricavi), prevalentemente su commessa (78% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono utilizzati soprattutto resine (33% della produzione/lavorazione), solventi (27%), cariche (16%) e pigmenti organici e inorganici (11%).

Il ciclo di produzione è costituito dalle fasi di ricerca, sviluppo e progettazione (svolta dal 76% dei soggetti), miscelazione/dispersione (88%), macinazione/raffinazione (62%), collaudo (81%) e confezionamento (89%).

I prodotti ottenuti sono rappresentati per la maggior parte da prodotti vernicianti (80% dei ricavi) per l'industria meccanica (22% dei ricavi), l'industria del legno e del mobile e del mobile (19%), l'anticorrosione (14%), l'edilizia professionale (12%) e l'industria delle vernici (9%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 10 vasche per miscelazione, 2 microsfere, 18 cisterne/contenitori con capacità nominale superiore a 500 litri per la consegna ai clienti (nel 32% dei casi), 4 agitatori/dispersori, 5 bilance, 1 viscosimetro, 1 spettrofotometro (nel 43% dei casi), 2 confezionatrici manuali e semiautomatiche (nel 52% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è formata prevalentemente da industria (58% dei ricavi) ed artigiani (26%), con un'area di mercato che va dal livello regionale a quello internazionale; il 44% delle imprese del cluster deriva dalle esportazioni il 21% dei ricavi.

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (33% dei soggetti), Veneto (16%) e Piemonte (16%).

CLUSTER 2 – IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI VERNICIANTI PER L'EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 331

Il cluster è formato da società di persone (39% dei casi), società di capitali (33%) e ditte individuali (28%), che occupano 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 221 mq di locali destinati alla produzione, 290 mq di locali destinati a magazzino e 38 mq di uffici. Inoltre il 38% dei soggetti appartenenti al cluster dispone di locali destinati alla vendita pari a 71 mq.

Si tratta di imprese che producono prevalentemente in conto proprio (78% dei ricavi), sia per il magazzino (56% dei ricavi) sia su commessa (36%). Una parte importante dei ricavi (15%) deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Le principali materie prime utilizzate nel ciclo produttivo sono cariche (27% della produzione/lavorazione), solventi (23%), resine (22%) e pigmenti organici e inorganici (11%), utilizzate soprattutto per realizzare prodotti vernicianti (76% dei ricavi) per l'edilizia professionale (55% dei ricavi) ed il fai-da-te (18%).

Il ciclo di produzione/lavorazione è limitato essenzialmente alle fasi di miscelazione/dispersione (84% dei casi) e confezionamento (89%). Più raramente vengono svolte anche le fasi di ricerca, sviluppo e progettazione (nel 44% dei casi) e collaudo (43%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 3 vasche per miscelazione, 2 agitatori/dispersori, 2 bilance, 1 confezionatrice manuale o semiautomatica (nel 48% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da artigiani (37% dei ricavi), commercianti al dettaglio (25%) ed all'ingrosso (13%) e privati (12%). L'area di mercato si estende dall'ambito locale alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono distribuite su tutto il territorio nazionale, ma soprattutto in Lombardia (17% dei soggetti).

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI COLORANTI ED ALTRI PRODOTTI PER L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

NUMEROSITÀ: 96

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (69% dei casi) e di persone (27%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1-2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 396 mq di produzione, 410 mq di magazzino, 46 mq di laboratorio ricerca e sviluppo ed 87 mq di uffici.

La produzione/lavorazione viene effettuata prevalentemente in conto proprio (79% dei ricavi), soprattutto su commessa (74% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono per la maggior parte resine (27% della produzione/lavorazione), solventi (27%) e pigmenti organici e inorganici (19%), che vengono impiegate per realizzare coloranti e pigmenti (34% dei ricavi), inchiostri (19%), prodotti vernicianti (15%) e adesivi, collanti, sigillanti, mastici, stucchi e rasanti (14%). I prodotti ottenuti trovano applicazione quasi esclusivamente nel comparto manifatturiero.

Le fasi principali sono ricerca, sviluppo e progettazione (69% dei soggetti), miscelazione/dispersione (80%), macinazione/raffinazione (49%), collaudo (71%) e confezionamento (89%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 6 vasche per miscelazione, 3 microsfere (nel 30% dei casi), 24 cisterne/contenitori con capacità superiore a 500 litri (nel 32% dei casi), 4 agitatori/dispersori, 4 bilance, 1 viscosimetro (nel 40% dei casi), 1 spettrofotometro (nel 42% dei casi), 1 confezionatrice manuale o semiautomatica (nel 42% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da industria (78% dei ricavi) ed artigiani (11%), su un'area di mercato nazionale; il 47% delle imprese del cluster deriva dall'export il 19% dei ricavi.

Il 45% delle imprese del cluster è localizzato in Lombardia.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI VERNICIANTI PER L'EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 129

Il cluster è costituito per la maggior parte da società di capitali (74% dei soggetti) e società di persone (20%). Si tratta di imprese che occupano 15 addetti, di cui 13 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 5 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono composti da 830 mq di locali destinati alla produzione, 1.315 mq di locali destinati a magazzino, 66 mq di locali destinati a laboratorio di ricerca e sviluppo e 176 mq di uffici. Si rilevano inoltre, nel 32% dei casi, 137 mq di locali destinati alla vendita.

La produzione viene svolta quasi esclusivamente in conto proprio (84% dei ricavi), sia per il magazzino (58% dei ricavi) sia su commessa (42%).

Le principali materie prime impiegate nel processo produttivo sono cariche (33% della produzione/lavorazione), solventi (27%), resine (21%) e pigmenti organici e inorganici (9%), utilizzate per realizzare prodotti vernicianti (77% dei ricavi) e adesivi, sigillanti, collanti, mastici, stucchi e rasanti (10%), che trovano applicazione nell'edilizia professionale (50% dei ricavi), nel fai-da-te (19%) e nell' industria del legno e del mobile (9%).

Il ciclo di produzione è articolato nelle fasi di ricerca, sviluppo e progettazione (82% dei soggetti), sintesi (43%), miscelazione/dispersione (88%), macinazione/raffinazione (74%), collaudo (78%) e confezionamento (91%).

Coerentemente con le dimensioni aziendali, la dotazione di beni strumentali è piuttosto cospicua. Si rilevano, infatti, 14 vasche per miscelazione, 2 microsfere, 6 agitatori/dispersori, 8 bilance, 1 viscosimetro, 1 spettrofotometro, 3 confezionatrici manuali o semiautomatiche, 1-2 sistemi automatizzati di confezionamento (nel 33% dei casi), 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico tra t. 3,5 e t. 12 (nel 44% dei casi).

La clientela è formata da commercianti al dettaglio (28% dei ricavi) ed all'ingrosso (23%), artigiani (21%) ed industria (18%). L'area di mercato si estende fino a livello internazionale, con presenza di export nel 57% dei casi (per il 17% dei ricavi).

Le concentrazioni maggiori di imprese del cluster si registrano in Lombardia (21% dei soggetti) e Veneto (16%).

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:
- Unità produttiva: Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione
- Unità produttiva: Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici

QUADRO C:
- Area di mercato: Nazionale (1=comune; 2=provincia; 3=fino a 3 regioni; 4=oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela: Industria

QUADRO D:
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Collaudo - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Confezionamento - conto proprio
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Sostanze coloranti e pigmenti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Prodotti vernicianti (vernici, pitture, fondi, smalti, rivestimenti, lacche, diluenti, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Adesivi, collanti, sigillanti, mastici, stucchi, rasanti
- Destinazione dei prodotti: Edilizio professionale
- Destinazione dei prodotti: Fai-da-te
- Destinazione dei prodotti: Anticorrosione
- Destinazione dei prodotti: Industria meccanica (automobili e altri mezzi di trasporto, macchine per l'industria, elettrodomestici, ecc.)
- Destinazione dei prodotti: Altre industrie manifatturiere (tessile, ceramica, concia, plastica, alimentare, cartotecnica, imballaggio, ecc.)

- Modalità di produzione e/o lavorazione: Produzione per il magazzino

QUADRO E:

- Bilance - numero
- Viscosimetri - numero
- Spettrofotometri – numero
- Confezionatrici manuali e semiautomatiche - numero
- Sistemi automatizzati di confezionamento - numero

SUB ALLEGATO 1.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[7].

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale – Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 1.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	9°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	4°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al Valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	3°	nessuno
2	Tutte le imprese	3°	nessuno
3	Tutte le imprese	2°	nessuno
4	Tutte le imprese	2°	nessuno

SUB ALLEGATO 1.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese con dipendenti	5,82	65,76
1	Imprese senza dipendenti	5,82	65,76
2	Imprese con dipendenti	8,79	68,00
2	Imprese senza dipendenti	6,97	46,41
3	Imprese con dipendenti	5,36	48,43
3	Imprese senza dipendenti	5,24	37,66
4	Imprese con dipendenti	5,66	34,40
4	Imprese senza dipendenti	5,66	34,40

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	19,72	99999	19,72	59,01
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,38	99999	28,38	87,24
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15,98	99999	15,98	71,98
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,21	99999	20,21	71,98
3	Gruppo territoriale 2 e 5	20,03	99999	20,03	84,34
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,03	99999	20,03	84,34
4	Gruppo territoriale 2 e 5	30,98	99999	30,98	80,08
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	35,80	99999	35,80	91,01

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al Valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	238,66	0,65	7,41
2	Tutte le imprese	0	289,37	0,56	4,94
3	Tutte le imprese	0	188,92	0,66	6,07
4	Tutte le imprese	0	251,56	0,61	9,67

SUB ALLEGATO 1.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25	238,66	5,88
2	Tutti i soggetti	25	289,37	7,00
3	Tutti i soggetti	25	188,92	6,55
4	Tutti i soggetti	25	251,56	6,07

SUB ALLEGATO 1.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1183	1,0963	1,0953	1,1551
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3870	1,2435	1,3367	1,1332
Spese per acquisti di servizi	0,7774	1,6935	1,0074	1,1169
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7774	0,9636	0,5638	1,0350
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	20.875,8350	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 8.000) elevato a 0,5*	135,8356	-	198,0040	120,8567
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 100.000	-	0,2606	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-0,0623	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TD40U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TD40U, evoluzione dello studio di settore SD40U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 25.99.91 - Fabbricazione di magneti metallici permanenti;
- 26.11.09 - Fabbricazione di altri componenti elettronici;
- 26.30.21 - Fabbricazione di sistemi antifurto e antincendio;
- 26.51.21 - Fabbricazione di rilevatori di fiamma e combustione, di mine, di movimento, generatori d'impulso e metal detector;
- 27.11.00 - Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici;
- 27.12.00 - Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità;
- 27.20.00 - Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici;
- 27.31.01 - Fabbricazione di cavi a fibra ottica per la trasmissione di dati o di immagini;
- 27.32.00 - Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici;
- 27.33.01 Fabbricazione di apparecchiature in plastica non conduttiva;
- 27.40.01 - Fabbricazione di apparecchiature di illuminazione e segnalazione per mezzi di trasporto;
- 27.90.09 - Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche nca;
- 28.49.01 - Fabbricazione di macchine per la galvanostegia;
- 29.31.00 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori;
- 33.13.02 - Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche;
- 33.14.09 - Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature elettriche (esclusi gli elettrodomestici);
- 33.20.01 - Installazione di motori, generatori e trasformatori elettrici; di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità (esclusa l'installazione all'interno degli edifici).

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SD40U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 6.978.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 562 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttive destinate all'esercizio dell'attività) non compilato, ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di progettazione o installazione o manutenzione;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione/lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime impiegate (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotti ottenuti (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 6.416.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto;***
- ***Valore aggiunto per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" e "Durata delle scorte" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l' indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 2.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Applicazione Correttivo.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da

confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 4,0673).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando:

- è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure non calcolabile e il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,06;
- è negativo.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,0685
2	1,1000
3	1,0880
4	1,1108
5	1,1067
6	1,0659
7	1,1074
8	1,0742
9	1,0664
10	1,0889
11	1,1359
12	1,1017
13	1,0646
14	1,1533

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

APPLICAZIONE CORRETTIVO

Nel triennio 2005 2007 il settore della fabbricazione dei motori è stato caratterizzato da un significativo incremento dei prezzi delle materie prime provocato dall'aumento della domanda mondiale.

Tale fenomeno ha modificato la struttura del Conto Economico delle imprese del settore e, come conseguenza, lo studio di settore potrebbe non rappresentare correttamente la realtà cui si riferisce.

Al fine di adeguare le funzioni di stima dei ricavi dello studio di settore TD40U, è stato introdotto un apposito correttivo da applicare, in modo non automatico, alla variabile "Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi" per il periodo d'imposta 2007 in relazione al materiale metallico impiegato nel processo produttivo.

Tabella 2 – Correttivo legato all'andamento del prezzo dei materiali metallici

MATERIALI METTALLICI	Correttivo
Acciaio al silicio	-1,0
Ferriti	-1,5
Rame	-4,3
Alluminio	2,1
Leghe	-1,3
Piombo	-5,7
Nichel, cadmio	-5,6
Acciaio/Ferro	-1,0
Alluminio	-2,1
Ottone	-4,7
Zinco	-5,3
Metalli preziosi	-3,0

L'impresa accede al correttivo se non è congrua, se è in linea con gli indicatori di normalità e si è verificato un incremento dell'incidenza della variabile "Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi" sui ricavi nel 2007 rispetto all'anno di costruzione dello studio di settore (2005).

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotti;
- tipologia di attività.

Il fattore dimensionale ha isolato le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 2, 4, 7 e 8).

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 1, 2, 6, 8, 9, 12, 13 e 14) dalle rimanenti, che operano soprattutto in conto proprio.

La tipologia di prodotti ottenuti/lavorati/manutenuti ha permesso di individuare le imprese che trattano in prevalenza:

- motori e generatori (cluster 1 e 7);
- trasformatori, alternatori e affini (cluster 6 e 11);
- apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche (cluster 3, 4, 9 e 13);
- cavi e fili elettrici (cluster 2);
- accumulatori e pile (cluster 10).

La tipologia di attività ha consentito di evidenziare le imprese che effettuano la fabbricazione/lavorazione (cluster 2, 3, 4, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13 e 14), la manutenzione (cluster 1) e l'installazione (5 e 9).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE DI MOTORI E GENERATORI

NUMEROSITÀ: 377

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (56% dei casi) ed, misura minore, società di persone (36%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 127 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 44 mq di locali destinati a magazzino e 14 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano per lo più in conto terzi (67% dei ricavi) e svolgono principalmente attività di manutenzione (70% dei ricavi) e fabbricazione/lavorazione (25%), prevalentemente di motori e generatori (68% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati maggiormente sono parti d'acquisto/componenti e materie prime, in modo particolare rame.

Il processo produttivo è limitato alla fase di assistenza/riparazione (svolta dall'85% dei soggetti), affiancato talvolta dall'assemblaggio meccanico (nel 28% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 37% dei casi), 1 saldatrice elettrica o autogena, 2 banchi di lavoro, 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 37% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese meccaniche e metalmeccaniche (39% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (39% dei ricavi nel 41% dei casi) ed imprese elettrotecniche ed elettroniche (27% dei ricavi nel 25% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NEL CABLAGGIO

NUMEROSITÀ: 291

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 47% dei casi e di persone nel 33%) ed, in misura minore, ditte individuali (20% dei casi). La struttura occupazionale è costituita da 13 addetti, di cui 11 dipendenti (1 impiegato, 5 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista).

L'attività viene svolta su superfici pari a 545 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 254 mq di locali destinati a magazzino e 76 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto terzi (70% dei ricavi) e svolgono esclusivamente attività di fabbricazione/lavorazione, prevalentemente di cavi e fili elettrici e per trasmissione dati (53% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono sia semilavorati, sia parti d'acquisto/componenti sia materie prime, in modo particolare rame e materie plastiche.

Il processo produttivo include le fasi di assemblaggio per saldatura (nel 20% dei casi), assemblaggio meccanico (40%), cablaggio (80%), confezionamento/imballaggio (52%) ed ispezione/collaudo (39%). Il cablaggio viene inoltre affidato a terzi nel 35% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 macchine per lo stampaggio e l'estrusione di materie plastiche (nel 29% dei casi), 9 banchi di lavoro, 6 macchine per spellatura e aggraffatura, 3 macchine o impianti per cablaggio automatico (nel 38% dei casi), 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 29% dei casi), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (nel 27% dei casi), 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità, 4 sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi (nel 30% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (42% dei ricavi) ed imprese elettrotecniche ed elettroniche (65% dei ricavi nel 48% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale, con presenza di export che, nel 38% dei casi, raggiunge il 28% dei ricavi.

CLUSTER 3 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO CHE PROGETTANO ED ASSEMBLANO PREVALENTEMENTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 1.117

Le imprese del cluster sono società di capitali (41% dei soggetti), ditte individuali (30%) e società di persone (29%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 161 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 65 mq di locali destinati a magazzino e 38 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (83% dei ricavi), che svolgono soprattutto attività di fabbricazione/lavorazione (76% dei ricavi) di prodotti finiti di vario tipo, in particolare per quanto riguarda apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione/industrializzazione (svolta dal 72% dei soggetti), assemblaggio per saldatura (39%), assemblaggio meccanico (61%), cablaggio (71%), confezionamento/imballaggio (52%), installazione (44%), assistenza/riparazione (67%) ed ispezione/collaudo (61%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 31% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 37% dei casi), 3 banchi di lavoro, 2 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 2 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (nel 23% dei casi), 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (nel 28% dei casi), 1 sistema CAD/CAM/CAE (nel 23% dei casi), 3 work-station (nel 22% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (61% dei ricavi nel 39% dei casi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (60% dei ricavi nel 35% dei casi) ed altre imprese manifatturiere (44% dei ricavi nel 22% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 31% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 35% dei ricavi.

CLUSTER 4 – IMPRESE INTEGRATE IN CONTO PROPRIO DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 404

Il cluster è costituito principalmente da società di capitali (80% dei casi) e società di persone (16%). Si tratta di aziende che occupano 16 addetti, di cui 14 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 4 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 659 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 386 mq di locali destinati a magazzino e 212 mq di uffici.

L'attività viene svolta soprattutto in conto proprio (76% dei ricavi). Si effettua prevalentemente la fabbricazione/lavorazione (80% dei ricavi) di prodotti finiti, in modo particolare apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo (75% dei ricavi nel 29% dei casi) ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche (64% dei ricavi nel 24% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione/industrializzazione (svolta dall'84% dei soggetti), lavorazioni meccaniche a freddo (31%), lavorazioni di rifinitura (23%), assemblaggio per saldatura (41%), assemblaggio meccanico (70%), cablaggio (69%), installazione (70%), assistenza/riparazione (72%) ed ispezione/collaudo (25%). Talvolta vengono affidate a terzi le fasi di progettazione/industrializzazione (nel 26% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (19%), trattamenti protettivi/superficiali (20%), assemblaggio per saldatura (26%), assemblaggio meccanico (21%) e cablaggio (29%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 macchine o impianti per stampaggio a freddo o da taglio (nel 24% dei casi), 4 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 46% dei casi), 1 saldatrice elettrica o autogena, 9 banchi di lavoro, 7 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 5 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (nel 45% dei casi), 2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (nel 53% dei casi), 4 sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi (nel 27% dei casi), 1 sistema CAD/CAM/CAE, 4 work-station e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è piuttosto eterogenea: imprese elettrotecniche ed elettroniche (53% dei ricavi nel 42% dei casi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (51% dei ricavi nel 38% dei casi), altre imprese manifatturiere (30% dei ricavi nel 27% dei casi), imprese specializzate in impiantistica (32% dei ricavi nel 21% dei casi), commercianti all'ingrosso (38% dei ricavi nel 31% dei casi) ed enti pubblici e privati (32% dei ricavi nel 23% dei casi). Nell'11% dei casi, il 39% dei ricavi deriva da gare d'appalto.

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 23% dei ricavi delle imprese del cluster proviene dalle esportazioni.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE INSTALLANO E RIPARANO PREVALENTEMENTE IMPIANTI

NUMEROSITÀ: 900

Le imprese del cluster sono sia società (nel 28% dei casi di capitali e nel 27% dei casi di persone) sia ditte individuali (45% dei casi). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 78 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 49 mq di locali destinati a magazzino e 27 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (81% dei ricavi).

Le attività principali sono l'installazione (40% dei ricavi) e la manutenzione (32%), eseguite su diversi tipi di prodotti. Si registra una limitata prevalenza degli impianti tecnici e dei sistemi d'allarme.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti, impiegati in un ciclo produttivo costituito in prevalenza dalle fasi di progettazione/industrializzazione (nel 21% dei casi), installazione (70%), assistenza/riparazione (72%) ed ispezione/collaudo (25%).

La dotazione di beni strumentali consta di 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 36% dei casi), 1 banco di lavoro, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 31% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (38% dei ricavi nel 48% dei casi), enti pubblici e privati (34% dei ricavi nel 29% dei casi) ed imprese edili (29% dei ricavi nel 19% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 6 – IMPRESE TERZISTE CHE REALIZZANO TRASFORMATORI, ALTERNATORI E AFFINI

NUMEROSITÀ: 147

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (nel 40% dei casi di persone e nel 22% di capitali) ed, in misura minore, ditte individuali (38%). La struttura occupazionale è costituita da 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività si svolge su 270 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 104 mq di locali destinati a magazzino e 34 mq di uffici.

Queste aziende operano quasi esclusivamente in conto terzi (91% dei ricavi); il 47% dei ricavi proviene dal committente principale. L'attività riguarda principalmente la fabbricazione/lavorazione (93% dei ricavi; il 44% proveniente da attività di assemblaggio), soprattutto di trasformatori, alternatori e affini (71% dei ricavi).

Coerentemente con il tipo di attività effettuata, i materiali di produzione sono principalmente materie prime (soprattutto rame ed acciai al silicio), che vengono impiegate nelle fasi di progettazione/industrializzazione (nel 32% dei casi), assemblaggio per saldatura (48%), assemblaggio meccanico (52%), cablaggio (45%), confezionamento/imballaggio (46%) ed ispezione/collaudo (39%).

La dotazione di beni strumentali è formata da 3 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 41% dei casi), 2 forni (nel 42% dei casi), 4 attrezzature per l'avvolgimento di cavi, 2 attrezzature o impianti di impregnazione (nel 38% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 35% dei casi), 5 banchi di lavoro, 2 macchine per spellatura e aggraffatura (nel 29% dei casi), 2 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 3 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (nel 24% dei casi), 2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (nel 38% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (71% dei ricavi) ed imprese meccaniche e metalmeccaniche (50% dei ricavi nel 34% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 22% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 33% dei ricavi.

CLUSTER 7 – IMPRESE INTEGRATE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE MOTORI E GENERATORI

NUMEROSITÀ: 149

Il cluster è costituito essenzialmente da società di capitali (79% dei soggetti) e società di persone (18%). La struttura occupazionale è costituita da 19 addetti, di cui 17 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 6 operai generici e 5 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.240 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 515 mq di locali destinati a magazzino e 205 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (78% dei ricavi), con una attività costituita per il 91% dei ricavi da fabbricazione/lavorazione, che riguarda soprattutto motori e generatori (48% dei ricavi) ed, in misura minore, apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente materie prime (in particolare acciaio/ferro, rame ed acciai al silicio) e parti d'acquisto/componenti.

Il ciclo produttivo è integrato ed include le fasi di: progettazione/industrializzazione (81% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (65%), lavorazioni per asportazione di truciolo (72%), lavorazioni di rifinitura (54%), trattamenti protettivi/superficiali (38%), assemblaggio per saldatura (50%), assemblaggio meccanico (90%), cablaggio (58%), confezionamento/imballaggio (82%), assistenza/riparazione (59%), ispezione/collaudo (76%), costruzione attrezzature (48%) e lavorazioni speciali (28%). Vengono inoltre affidate a terzi le fasi di lavorazioni meccaniche a freddo (nel 32% dei casi), lavorazioni per asportazione di truciolo (31%), trattamenti termici (21%), trattamenti protettivi/superficiali (32%), cablaggio (21%) e costruzione attrezzature (29%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 macchine o impianti per stampaggio a freddo o da taglio (nel 37% dei casi), 9 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 2 forni, 3 attrezzature per l'avvolgimento di cavi (nel 26% dei casi), 1 cabina di verniciatura (a velo d'acqua, chiuse) e sabbiatura (nel 50% dei casi), 1 attrezzatura o impianto di impregnazione (nel 45% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene, 9 banchi di lavoro, 3 macchine per spellatura e aggraffatura (nel 28% dei casi), 1 attrezzatura per confezionamento e imballaggio (nel 35% dei casi), 7 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 9 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche, 8 strumenti di misura e controllo di lunghezza, planarità (nel 40% dei casi), 2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità ed emissioni elettromagnetiche, 1 sistema CAD/CAM/CAE (nel 52% dei casi), 6 work-station (nel 39% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (46% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (42% dei ricavi nel 38% dei casi), altre imprese manifatturiere (33% dei ricavi nel 34% dei casi), commercianti all'ingrosso (29% dei ricavi nel 22% dei casi) ed imprese specializzate in impiantistica (17% dei ricavi nel 20% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 27% dei ricavi delle imprese del cluster proviene dalle esportazioni.

CLUSTER 8 – IMPRESE TERZISTE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO ARTICOLI ELETTRICI ED ELETTRONICI DI VARIO TIPO

NUMEROSITÀ: 132

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (65% dei soggetti) e società di persone (21%). La struttura occupazionale è costituita da 16 addetti, di cui 14 dipendenti (2 impiegati, 6 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 951 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 453 mq di locali destinati a magazzino e 151 mq di uffici.

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto terzi (84% dei ricavi); il 44% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività riguarda quasi esclusivamente la fabbricazione e lavorazione (88% dei ricavi) di diversi prodotti finiti e parti/componenti, in modo particolare per quanto riguarda motori e generatori, apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche.

I materiali di produzione utilizzati sono sia parti d'acquisto/componenti sia semilavorati sia materie prime (soprattutto acciaio/ferro, rame ed alluminio).

Le fasi del processo produttivo includono: progettazione/industrializzazione (33% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (47%), lavorazioni per asportazione di truciolo (36%), lavorazioni di rifinitura (25%), assemblaggio per saldatura (39%), assemblaggio meccanico (68%), cablaggio (36%), confezionamento/imballaggio (43%), assistenza/riparazione (39%) ed ispezione/collaudo (38%). Nel 27% dei casi, la fase di assemblaggio meccanico viene affidata a terzi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 macchine o impianti per stampaggio a freddo o da taglio (nel 33% dei casi), 5 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 2 forni (nel 32% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene, 7 banchi di lavoro, 3 macchine per spellatura e aggraffatura (nel 26% dei casi), 8 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 39% dei casi), 9 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (nel 48% dei casi), 6 strumenti di misura e controllo di lunghezza, planarità (nel 29% dei casi), 2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (nel 42% dei casi), 6 work-station (nel 26% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (45% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (56% dei ricavi nel 26% dei casi), altre imprese manifatturiere (53% dei ricavi nel 24% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 38% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 34% dei ricavi.

CLUSTER 9 – IMPRESE TERZISTE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE PRODUCONO ED INSTALLANO PREVALENTEMENTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 750

Le imprese del cluster sono sia società (di persone nel 30% dei casi e di capitali nel 30%) sia ditte individuali (40%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 144 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 64 mq di locali destinati a magazzino e 43 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano in conto terzi (95% dei ricavi); il 48% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività prevalente è svolta in forma integrata. La fabbricazione/lavorazione (40% dei ricavi) è affiancata dall'installazione (33%) e dalla manutenzione (18%), precedute talvolta dalla progettazione (24% dei ricavi nel 38% dei casi). Le attività svolte riguardano in particolare apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo (79% dei ricavi nel 37% dei casi), impianti tecnici (70% dei ricavi nel 23% dei casi) ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche (56% dei ricavi nel 18% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione/industrializzazione (49% dei casi), lavorazioni di rifinitura (26%), assemblaggio meccanico (31%), cablaggio (66%), installazione (83%), assistenza/riparazione (81%) ed ispezione/collaudo (47%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 30% dei casi), 3 banchi di lavoro, 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (nel 31% dei casi), 1 sistema CAD/CAM/CAE (nel 29% dei casi), 4 work-station (nel 24% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (65% dei ricavi nel 44% dei casi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (59% dei ricavi nel 35% dei casi), altre imprese manifatturiere (48% dei ricavi nel 24% dei casi) ed imprese specializzate in impiantistica (54% dei ricavi nel 19% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 10 – IMPRESE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE ACCUMULATORI E PILE

NUMEROSITÀ: 59

Il cluster è costituito per la maggior parte da società (nel 42% dei casi di persone e nel 24% di capitali), ma anche da ditte individuali (34%), che occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

L'attività si svolge su 203 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 196 mq di locali destinati a magazzino e 46 mq di uffici.

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto proprio (62% dei ricavi), ma anche in conto terzi (31%), svolgendo prevalentemente attività di fabbricazione/lavorazione (74% dei ricavi) ed installazione (12%) di accumulatori e pile (68% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati maggiormente sono parti d'acquisto/componenti e semilavorati.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono progettazione/industrializzazione (22% dei casi), assemblaggio per saldatura (46%), assemblaggio meccanico (29%), cablaggio (34%), processi di carica elettrica (41%), confezionamento/imballaggio (37%), installazione (53%), assistenza/riparazione (46%) ed ispezione/collaudo (27%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 saldatrice elettrica o autogena (nel 44% dei casi), 2 banchi di lavoro, 1 attrezzatura per confezionamento e imballaggio (nel 25% dei casi), 5 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 32% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La tipologia di clientela è eterogenea: privati (18% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (47% dei ricavi nel 32% dei casi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (31% dei ricavi nel 34% dei casi), altre imprese manifatturiere (19% dei ricavi nel 22% dei casi), commercianti all'ingrosso (36% dei ricavi nel 31% dei casi), commercianti al dettaglio (30% dei ricavi nel 31% dei casi) ed enti pubblici e privati (22% dei ricavi nel 29% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 11 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO CHE PRODUCONO TRASFORMATORI, ALTERNATORI E AFFINI

NUMEROSITÀ: 212

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 43% dei casi e di persone nel 29%) ed, in misura minore, ditte individuali (28%). La struttura occupazionale è costituita da 9 addetti, di cui 7 dipendenti (1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 417 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 150 mq di locali destinati a magazzino e 64 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (80% dei ricavi), che svolgono quasi esclusivamente la fabbricazione/lavorazione (90% dei ricavi) di prodotti finiti e parti/componenti, in particolare trasformatori, alternatori e affini (70% dei ricavi).

Come materiali di produzione, vengono utilizzate soprattutto materie prime (in particolare rame, acciai al silicio e acciaio/ferro) e parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione/industrializzazione (71% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (40%), lavorazioni di rifinitura (32%), trattamenti termici (34%), trattamenti protettivi/superficiali (41%), assemblaggio per saldatura (57%), assemblaggio per incollaggio (22%), assemblaggio meccanico (75%), cablaggio (69%) e confezionamento/imballaggio (76%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 1 forno, 5 attrezzature per l'avvolgimento di cavi (nel 46% dei casi), 1 attrezzatura o impianto di impregnazione, 1 saldatrice elettrica o autogena, 6 banchi di lavoro, 5 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 3 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (nel 35% dei casi), 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese elettrotecniche ed elettroniche (48% dei ricavi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (42% dei ricavi nel 49% dei casi) ed altre imprese manifatturiere (37% dei ricavi nel 28% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 38% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 28% dei ricavi.

CLUSTER 12 – IMPRESE TERZISTE MONOCOMMITTENTI

NUMEROSITÀ: 1.207

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (57% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (27%) e società di capitali (16%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 151 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 50 mq di locali destinati a magazzino e 14 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (98% dei ricavi), che ottengono il 75% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività prevalente è la fabbricazione/lavorazione (97% dei ricavi) di prodotti finiti e parti/componenti di vario tipo.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti, utilizzati essenzialmente nelle fasi di assemblaggio per saldatura (svolta dal 29% dei soggetti), assemblaggio meccanico (50%) e cablaggio (52%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 21% dei casi), 3 banchi di lavoro, 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 18% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (91% dei ricavi nel 50% dei casi) ed imprese meccaniche e metalmeccaniche (84% dei ricavi nel 32% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 13 – IMPRESE CHE PROGETTANO E REALIZZANO PREVALENTEMENTE APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTROMECCANICHE

NUMEROSITÀ: 314

Le imprese del cluster sono soprattutto società (nel 46% dei casi di capitali e nel 31% di persone) ed, in misura minore, ditte individuali (23%). La struttura occupazionale è costituita da 8 addetti, di cui 6 dipendenti (2 impiegati, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 248 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 87 mq di locali destinati a magazzino e 72 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano per lo più in conto terzi (60% dei ricavi), ma anche in conto proprio (35%).

L'attività delle imprese del cluster riguarda prevalentemente la fabbricazione/lavorazione (64% dei ricavi) e l'installazione (15%) di apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo (52% dei ricavi), altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche (47% dei ricavi nel 22% dei casi) ed impianti tecnici (44% dei ricavi nel 20% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti.

Il processo produttivo si articola nelle fasi di progettazione/industrializzazione (79% dei casi), assemblaggio per saldatura (21%), assemblaggio meccanico (52%), cablaggio (95%), confezionamento/imballaggio (30%), installazione (75%), assistenza/riparazione (80%) ed ispezione/collaudo (76%). Vengono affidate a terzi le fasi di progettazione/industrializzazione (nel 25% dei casi), cablaggio (34%) ed installazione (21%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 32% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 34% dei casi), 4 banchi di lavoro, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 3 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (nel 25% dei casi), 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità, 1 sistema CAD/CAM/CAE, 2 work-station e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese meccaniche e metalmeccaniche (43% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (50% dei ricavi nel 40% dei casi), altre imprese manifatturiere (38% nel 29% dei casi), imprese specializzate nei servizi di impiantistica (33% dei ricavi nel 22% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 23% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 37% dei ricavi.

CLUSTER 14 – IMPRESE TERZISTE CHE PRODUCONO ARTICOLI DI VARIO TIPO

NUMEROSITÀ: 300

Le imprese del cluster sono ditte individuali (41% dei soggetti), società di persone (33%) e società di capitali (26%). La struttura occupazionale è costituita da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 277 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 87 mq di locali destinati a magazzino e 35 mq di uffici.

Queste imprese operano quasi esclusivamente in conto terzi (87% dei ricavi; il 47% dei ricavi proviene dal committente principale) ed effettuano per lo più la fabbricazione/lavorazione (79% dei ricavi) di prodotti finiti e parti/componenti di vario tipo, tra cui si rilevano delle prevalenze per quanto riguarda motori e generatori, apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo ed altre apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche.

I materiali di produzione utilizzati sono sia parti d'acquisto/componenti sia semilavorati sia materie prime (soprattutto rame ed acciaio/ferro).

Le fasi del processo produttivo sono: progettazione/industrializzazione (38% dei casi), lavorazioni meccaniche a caldo (27%), lavorazioni meccaniche a freddo (62%), lavorazioni per asportazione di truciolo (32%), lavorazioni di rifinitura (56%), trattamenti protettivi/superficiali (26%), assemblaggio per saldatura (55%), assemblaggio per incollaggio (23%), assemblaggio meccanico (71%), cablaggio (68%), confezionamento/imballaggio (56%), installazione (28%), assistenza/riparazione (44%), ispezione/collaudo (56%) e costruzione attrezzature (24%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 1 forno (nel 23% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 49% dei casi), 4 banchi di lavoro, 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 46% dei casi), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (nel 36% dei casi), 1 macchina per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità (nel 34% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese meccaniche e metalmeccaniche (66% dei ricavi nel 47% dei casi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (65% dei ricavi nel 46% dei casi) ed altre imprese manifatturiere (48% nel 24% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione/lavorazione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi: Italia - U.E. - Extra U.E
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela: Imprese elettrotecniche ed elettroniche
- Tipologia della clientela: Imprese meccaniche e metalmeccaniche
- Tipologia della clientela: Imprese edili

- Tipologia della clientela: Enti pubblici, enti privati
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Fabbricazione e lavorazione (di cui Assemblaggio)
- Tipologia di attività: Installazione
- Tipologia di attività: Manutenzione/Riparazione
- Tipologia di attività: Manutenzione di cui programmata
- Materie prime impiegate: Materiali conduttori - Rame
- Materie prime impiegate: Materiali conduttori - Piombo
- Materie prime impiegate: Materiali strutturali - Acciaio/ferro
- Materie prime impiegate: Materiali strutturali - Materie plastiche
- Materiali di produzione: Materie prime e semilavorati di proprietà di terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione/industrializzazione - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione/industrializzazione - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazioni meccaniche a caldo - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazioni meccaniche a freddo - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazioni per asportazione di truciolo - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazioni per asportazione di truciolo - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazioni di rifinitura - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Trattamenti termici - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Trattamenti termici - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Trattamenti protettivi/superficiali - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Trattamenti protettivi/superficiali - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio per saldatura - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio per saldatura - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio per incollaggio - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio per incollaggio - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio meccanico - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio meccanico - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cablaggio - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cablaggio - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Processi di carica elettrica - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Processi di carica elettrica - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Confezionamento/imballaggio - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Confezionamento/imballaggio - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Installazione - Svolte internamente conto proprio

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Installazione - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assistenza/riparazione - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assistenza/riparazione - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Ispezione/collaudo - Svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Costruzione attrezzature - Svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazioni speciali - Svolte internamente conto terzi
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Motori e generatori
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Trasformatori, alternatori e affini
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Impianti tecnici (elettrici, per telecomunicazioni, ecc.)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Apparecchiature elettriche ed elettromeccaniche di distribuzione, protezione, manovra e controllo)
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Cavi e fili elettrici
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Cavi e fibre ottiche per trasmissioni dati
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Accumulatori e pile.

QUADRO E:

- Macchine per lo stampaggio e l'estrusione di materie plastiche (numero)
- Macchine o impianti per stampaggio a freddo o da taglio (numero)
- Macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (numero)
- Forni (per trattamenti termici metalli, essiccatura, ecc.) (numero)
- Attrezzature per l'avvolgimento di cavi (numero)
- Cabine di verniciatura (a velo d'acqua, chiuse) e sabbiatura (numero)
- Attrezzature o impianti di impregnazione (numero)
- Macchine per spellatura e aggraffatura (numero)
- Macchine o impianti per cablaggio automatico (numero)
- Strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (numero)
- Macchine per prova di sicurezza elettrica, controllo di qualità (numero)
- Sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi (numero)
- Sistemi CAD/CAM/CAE (numero)
- Work station (numero)

SUB ALLEGATO 2.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[7].

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)]
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)]
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 2.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	2°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	2°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno
7	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno
8	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
9	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
9	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
10	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
10	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
11	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
11	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
12	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
12	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
13	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
13	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
14	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
14	Imprese con dipendenti	3°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto		Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	18°
2	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	18°
3	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	18°
4	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	18°
5	Tutte le imprese	2°	nessuno	nessuno	17°
6	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	18°
7	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	17°
8	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	18°
9	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	18°
10	Tutte le imprese	2°	nessuno	nessuno	17°
11	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	18°
12	Tutte le imprese	2°	nessuno	nessuno	18°
13	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	18°
14	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	18°

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	13,31	72,60	13,31	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,71	150,00	18,71	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,88	73,06	13,88	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,67	150,00	20,13	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	15,57	147,00	15,57	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,47	147,00	16,47	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	24,15	65,93	23,83	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,36	150,00	27,97	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,30	87,67	13,30	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,11	150,00	18,11	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	17,03	26,38	19,40	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,03	71,90	17,03	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	16,60	72,40	16,60	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,56	107,31	27,00	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	24,22	72,18	27,90	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,22	81,53	21,76	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	15,29	142,33	15,29	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,53	142,33	19,53	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	12,52	39,11	12,52	99999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,83	91,56	15,83	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	14,30	56,10	14,30	99999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,96	140,00	17,96	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	12,73	74,09	12,73	99999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,23	120,00	14,23	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	58,89	14,00	99999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,54	150,00	20,54	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	78,58	14,00	99999
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,00	96,17	18,00	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	28,30	94,06
1	Imprese con dipendenti	8,23	68,07
2	Imprese senza dipendenti	16,98	86,43
2	Imprese con dipendenti	5,47	54,13
3	Imprese senza dipendenti	11,53	93,76
3	Imprese con dipendenti	5,29	86,29
4	Imprese senza dipendenti	10,77	42,43
4	Imprese con dipendenti	5,26	72,48
5	Imprese senza dipendenti	24,90	95,00
5	Imprese con dipendenti	10,46	74,51
6	Imprese senza dipendenti	23,33	95,00
6	Imprese con dipendenti	5,83	73,13
7	Imprese senza dipendenti	18,05	21,46
7	Imprese con dipendenti	4,83	42,53
8	Imprese senza dipendenti	8,09	45,41
8	Imprese con dipendenti	4,68	47,96
9	Imprese senza dipendenti	21,00	95,00
9	Imprese con dipendenti	5,77	84,66
10	Imprese senza dipendenti	15,61	92,91
10	Imprese con dipendenti	4,82	71,35
11	Imprese senza dipendenti	20,02	61,61
11	Imprese con dipendenti	6,33	52,45
12	Imprese senza dipendenti	31,60	94,19
12	Imprese con dipendenti	5,52	88,35
13	Imprese senza dipendenti	16,42	93,79
13	Imprese con dipendenti	6,02	49,45
14	Imprese senza dipendenti	20,20	94,41
14	Imprese con dipendenti	7,50	69,58

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	212,40	0,77	30
2	Tutte le imprese	0	177,83	0,52	20
3	Tutte le imprese	0	252,28	0,68	25
4	Tutte le imprese	0	239,29	0,66	20
5	Tutte le imprese	0	177,20	0,81	30
6	Tutte le imprese	0	207,82	0,58	20
7	Tutte le imprese	0	262,30	0,38	20
8	Tutte le imprese	0	230,65	0,44	20
9	Tutte le imprese	0	187,96	0,94	30
10	Tutte le imprese	0	234,53	0,83	25
11	Tutte le imprese	0	232,79	0,61	25
12	Tutte le imprese	0	163,25	1,09	70
13	Tutte le imprese	0	156,61	0,79	20
14	Tutte le imprese	0	164,28	0,70	30

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla Soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,06

SUB ALLEGATO 2.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	25	212,40	7,59
2	Tutte le imprese	25	177,83	4,76
3	Tutte le imprese	30	252,28	6,43
4	Tutte le imprese	25	239,29	5,85
5	Tutte le imprese	30	177,20	6,51
6	Tutte le imprese	25	207,82	6,20
7	Tutte le imprese	20	262,30	3,85
8	Tutte le imprese	25	230,65	4,72
9	Tutte le imprese	30	187,96	5,04
10	Tutte le imprese	30	234,53	5,23
11	Tutte le imprese	25	232,79	6,92
12	Tutte le imprese	35	163,25	5,73
13	Tutte le imprese	30	156,61	5,32
14	Tutte le imprese	30	164,28	5,75

SUB ALLEGATO 2.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1212	1,0658	1,0808	1,0925	1,1169
Differenziale relativo alla "Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale" applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1535	1,2227	1,2016	1,1928	1,1587
Spese per acquisti di servizi	0,6793	1,2586	1,1242	1,3841	1,2277
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6793	0,8542	0,8089	0,6976	0,8202
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,35 *	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4 *	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,42 *	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,43 *	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,45 *	389,8219	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5)*	-	138,0826	173,9751	-	160,5642
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€*	-	-	153,1207	-	-
VBS elevato a 0,63 *	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,65 *	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8 *	-	-	-	2,5217	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	18.599,2517	25.256,6323	23.941,8525	70.233,1614	18.362,2344
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	15.452,0807	25.256,6323	23.941,8525	70.233,1614	17.091,3357

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0860	1,0783	1,0864	1,0702	1,0186
Differenziale relativo alla "Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale" applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0472	1,2483	1,1526	1,1604	1,1790
Spese per acquisti di servizi	1,2159	1,2103	0,8590	0,9719	1,3810
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8188	0,7382	0,8590	0,7224	1,3810
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,35 *	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4 *	-	-	-	-	665,6827
VBS elevato a 0,42 *	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,43 *	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,45 *	364,0653	274,5014	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5)*	-	-	-	231,7375	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€*	-	-	-		-
VBS elevato a 0,63 *	-	-	-		-
VBS elevato a 0,65 *	-	-	29,3095		-
VBS elevato a 0,8 *	-	-			-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	23.878,2935	42.821,9692	56.252,9582	21.831,7495	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	23.878,2935	42.821,9692	56.252,9582	14.917,5066	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1096	1,0803	1,1173	1,1579
Differenziale relativo alla "Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale" applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-	-	-	-0,1018
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2209	1,1369	1,1094	1,2625
Spese per acquisti di servizi	1,0974	1,4831	1,0522	1,4428
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0974	0,6163	0,4882	0,7199
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,35 *	-	-	-	892,5916
VBS elevato a 0,4 *	-	-	-	-
VBS elevato a 0,42 *	312,4803		-	-
VBS elevato a 0,43 *	-	462,9927	-	-
VBS elevato a 0,45 *	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5)*	-	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€*	-	-	-	-
VBS elevato a 0,63 *	-	-	43,4187	-
VBS elevato a 0,65 *	-	-	-	-
VBS elevato a 0,8 *	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	23.905,4608	21.300,6558	25.106,6555	21.332,2337
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	23.905,4608	21.300,6558	25.106,6555	21.332,2337

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TD41U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TD41U, evoluzione dello studio di settore SD41U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 26.11.01 - Fabbricazione di diodi, transistor e relativi congegni elettronici;
- 26.12.00 - Fabbricazione di schede elettroniche assemblate;
- 26.20.00 - Fabbricazione di computer e unità periferiche;
- 26.30.10 - Fabbricazione di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi (incluse le telecamere);
- 26.30.29 - Fabbricazione di altri apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni;
- 26.40.01 - Fabbricazione di apparecchi per la riproduzione e registrazione del suono e delle immagini;
- 26.51.10 - Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia;
- 26.51.29 - Fabbricazione di altri apparecchi di misura e regolazione, di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione (incluse parti staccate ed accessori);
- 26.52.00 - Fabbricazione di orologi;
- 26.60.02 - Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (incluse parti staccate e accessori);
- 26.70.12 - Fabbricazione di attrezzature ottiche di misurazione e controllo;
- 27.90.03 - Fabbricazione di capacitatori elettrici, resistenze, condensatori e simili, acceleratori;
- 28.23.09 - Fabbricazione di macchine ed altre attrezzature per ufficio (esclusi computer e periferiche);
- 28.29.93 - Fabbricazione di livelle, metri doppi a nastro e utensili simili, strumenti di precisione per meccanica (esclusi quelli ottici);
- 28.99.93 - Fabbricazione di apparecchiature per l'allineamento e il bilanciamento delle ruote; altre apparecchiature per il bilanciamento;
- 32.13.01 - Fabbricazione di cinturini metallici per orologi (esclusi quelli in metalli preziosi);
- 32.50.12 - Fabbricazione di apparecchi e strumenti per odontoiatria e di apparecchi medicali per diagnosi (incluse parti staccate e accessori);
- 33.13.09 - Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature elettroniche (escluse quelle per le telecomunicazioni ed i computer);
- 33.20.02 - Installazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, di apparecchi trasmittenti radiotelevisivi, di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (esclusa l'installazione all'interno degli edifici);
- 33.20.03 - Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali);
- 33.20.06 - Installazione di macchine per ufficio, di mainframe e computer simili;
- 33.20.08 - Installazione di apparecchi elettromedicali;
- 62.09.01 - Configurazione di personal computer;
- 95.12.09 - Riparazione e manutenzione di altre apparecchiature per le comunicazioni.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SD41U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 17.270.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.226 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato, ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di progettazione o installazione o manutenzione;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio, produzione e/o lavorazione conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotti (quadro Z);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti (quadro Z);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 16.044.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 3.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Applicazione Correttivo.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo

omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C e nel Sub Allegato 3.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 5,2861).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando:

- è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure non calcolabile e il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,10;
- è negativo.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1225
2	1,1139
3	1,0818
4	1,1076
5	1,1167
6	1,0844
7	1,1119
8	1,0501
9	1,0895
10	1,1303
11	1,0680
12	1,0709
13	1,1030
14	1,0650
15	1,0868
16	1,1466

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

APPLICAZIONE CORRETTIVO

Nel triennio 2005-2007 il settore della fabbricazione di macchine ed attrezzature per ufficio è stato caratterizzato da un significativo incremento dei prezzi delle materie prime provocato dall'aumento della domanda mondiale.

Tale fenomeno ha modificato la struttura del Conto Economico delle imprese del settore e, come conseguenza, lo studio di settore potrebbe non rappresentare correttamente la realtà cui si riferisce.

Al fine di adeguare le funzioni di stima dei ricavi dello studio di settore TD41U, è stato introdotto un apposito correttivo da applicare, in modo non automatico, alla variabile "Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi" per il periodo d'imposta 2007 in relazione al materiale metallico impiegato nel processo produttivo.

Tabella 2 – Correttivo legato all'andamento del prezzo dei materiali metallici

Materiali metallici	Correttivo
Acciaio al silicio	-1,0
Ferriti	-1,5
Rame	-4,3
Leghe	-1,3
Acciaio/Ferro	-1,0
Alluminio	-2,1
Ottone	-4,7
Metalli preziosi	-3,0

L'impresa accede al correttivo se non è congrua, se è in linea con gli indicatori di normalità e si è verificato un incremento dell'incidenza della variabile "Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi" sui ricavi nel 2007 rispetto all'anno di costruzione dello studio di settore (2005).

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia di attività;
- tipologia di prodotti.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 5 e 7).

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 1, 4, 9, 10, 11 e 13) e quelle che operano principalmente in conto proprio (cluster 2, 7, 8, 12, 14, 15 e 16); le rimanenti operano con entrambe le modalità.

La tipologia di attività ha evidenziato le imprese che svolgono soprattutto fabbricazione/lavorazione (cluster 1, 2, 4, 5, 7, 9 e 12), manutenzione (cluster 6, 10 e 16) ed installazione (cluster 13 e 14).

La tipologia di prodotti ottenuti ha permesso di individuare le imprese che realizzano/lavorano/installano in prevalenza:

- schede elettroniche (cluster 1);
- orologi (cluster 3);
- componenti elettromeccanici (cluster 4);
- apparecchi elettromedicali (cluster 6);
- prodotti software (cluster 7, 11 e 15);
- computer e periferiche (cluster 8);
- sistemi di ricezione, riproduzione e registrazione audio-video non professionali (cluster 10);
- strumenti di misura (cluster 12).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'ASSEMBLAGGIO DI SCHEDE ELETTRONICHE

NUMEROSITÀ: 428

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società (nel 33% dei casi di persone e nel 29% dei casi di capitali) ed, misura minore, ditte individuali (38%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 254 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 71 mq di locali destinati a magazzino e 38 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (90% dei ricavi); il 54% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività riguarda fabbricazione e lavorazione (95% dei ricavi), in modo particolare assemblaggio (79% dei ricavi), di schede elettroniche (77% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti e semilavorati.

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono assemblaggio per saldatura (88% dei casi), assemblaggio meccanico (46%), cablaggio (45%), confezionamento/imballaggio (36%) ed ispezione/collaudo (51%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno (nel 30% dei casi), 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 40% dei casi), 8 banchi di lavoro, 1 macchina per il montaggio di componenti su circuiti stampati, 5 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 42% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da imprese elettrotecniche ed elettroniche (79% dei ricavi).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 2 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE PROGETTANO, REALIZZANO E RIPARANO PRODOTTI VARI

NUMEROSITÀ: 1.221

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 24%) ed, in misura minore, ditte individuali (30%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

L'attività viene svolta su superfici pari a 131 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 77 mq di locali destinati a magazzino e 53 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (76% dei ricavi) e svolgono la loro attività in modo integrato. Il 65% dei ricavi deriva infatti dalla fabbricazione/lavorazione, ma vengono svolte in modo significativo anche la progettazione (11% dei ricavi), l'installazione (10%) e la manutenzione (12%), che riguardano per lo più prodotti finiti e parti/componenti di vario tipo.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti e semilavorati, impiegati in un ciclo produttivo che include le fasi di progettazione/industrializzazione (71% dei casi), assemblaggio per saldatura (47%), assemblaggio meccanico (59%), cablaggio (60%), confezionamento/imballaggio (58%), installazione (45%), assistenza/riparazione (72%) ed ispezione/collaudo (62%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 26% dei casi), 3 banchi di lavoro, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 50% dei casi), 2 programmatori di memorie e di dispositivi logici (nel 26% dei casi), 8 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche, 1 sistema CAD/CAM/CAE (nel 20% dei casi), 3 work-station (nel 24% dei casi) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 49% dei casi).

La clientela è piuttosto eterogenea ed è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (59% dei ricavi nel 31% dei casi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (55% dei ricavi nel 24% dei casi) e commercianti all'ingrosso (55% dei ricavi nel 29% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale, con presenza di export che, nel 36% dei casi, raggiunge il 41% dei ricavi.

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE EFFETTUANO FABBRICAZIONE E MANUTENZIONE, PREVALENTEMENTE DI OROLOGI

NUMEROSITÀ: 255

Le imprese del cluster sono ditte individuali (44% dei soggetti), società di capitali (30%) e società di persone (26%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 105 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 45 mq di locali destinati a magazzino e 40 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (48% dei ricavi) sia in conto proprio (43%).

L'attività riguarda la fabbricazione e lavorazione (44% dei ricavi), la manutenzione (32%) e l'installazione (18%), prevalentemente di orologi (39% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono fabbricazione/montaggio/lavorazione orologi (nel 74% dei casi), progettazione/industrializzazione (29%), assemblaggio meccanico (37%), installazione (43%) ed assistenza/riparazione (64%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 saldatrici elettriche o autogene (nel 24% dei casi), 2 banchi di lavoro, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 29% dei casi) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 45% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (62% dei ricavi nel 27% dei casi), privati (50% dei ricavi nel 28% dei casi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (46% dei ricavi nel 27% dei casi) e commercianti al dettaglio (46% dei ricavi nel 20% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 20% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 37% dei ricavi.

CLUSTER 4 – IMPRESE TERZISTE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELL'ASSEMBLAGGIO DI PARTI/COMPONENTI, IN PARTICOLARE ELETTROMECCANICI

NUMEROSITÀ: 1.147

Il cluster è costituito principalmente da ditte individuali (54% dei casi) e società di persone (27%). Si tratta di aziende che occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 105 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 68 mq di locali destinati a magazzino (presenti nel 41% dei casi) e 29 mq di uffici (nel 50% dei casi).

L'attività viene svolta quasi esclusivamente in conto terzi (85% dei ricavi) ed il 63% dei ricavi proviene dal committente principale. Si effettua prevalentemente la fabbricazione/lavorazione (83% dei ricavi; soprattutto assemblaggio, che apporta il 65% dei ricavi) di parti/componenti, in modo particolare componenti elettromeccanici.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto parti d'acquisto/componenti e semilavorati, impiegati in un processo produttivo limitato essenzialmente alle fasi di assemblaggio per saldatura, assemblaggio meccanico e cablaggio.

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 banchi di lavoro ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 43% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (47% dei ricavi) ed imprese meccaniche e metalmeccaniche (84% dei ricavi nel 39% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 306

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (82% dei soggetti) e società di persone (15%). La struttura occupazionale è costituita da 20 addetti, di cui 17 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 5 impiegati, 5 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 518 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 426 mq di locali destinati a magazzino e 187 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto terzi (47% dei ricavi) sia in conto proprio (38%), che talvolta commercializzano anche prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (33% dei ricavi nel 38% dei casi).

L'attività principale è la fabbricazione/lavorazione (54% dei ricavi), cui si affiancano la manutenzione (20%) e l'installazione (18%), prevalentemente di prodotti finiti e parti/componenti di vario tipo.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti e semilavorati, impiegati in un ciclo produttivo costituito in prevalenza dalle fasi di progettazione/industrializzazione, assemblaggio meccanico, cablaggio, confezionamento/imballaggio, installazione, assistenza/riparazione ed ispezione/collaudo.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 6 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 36% dei casi), 3 saldatrici elettriche o autogene (nel 38% dei casi), 7 banchi di lavoro, 6 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 5 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (nel 42% dei casi), 4 strumenti di misura e controllo di lunghezza, planarità (nel 25% dei casi), 2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità ed emissioni elettromagnetiche (nel 26% dei casi), 2 sistemi CAD/CAM/CAE (nel 34% dei casi), 8 work-station (nel 36% dei casi) e 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (56% dei ricavi nel 38% dei casi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (54% dei ricavi nel 39% dei casi), altre imprese manifatturiere (43% dei ricavi nel 25% dei casi) ed enti pubblici e privati (33% dei ricavi nel 24% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 37% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 42% dei ricavi.

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE DI APPARECCHI ELETTROMEDICALI

NUMEROSITÀ: 526

Le imprese del cluster sono sia società (di capitali nel 30% dei casi e di persone nel 26%) sia ditte individuali (44%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

L'attività si svolge su 78 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione (presenti nel 51% dei casi), 58 mq di locali destinati a magazzino (nel 47% dei casi) e 30 mq di uffici.

Queste aziende operano sia in conto proprio (44% dei ricavi) sia in conto terzi (42%). L'attività riguarda per lo più la manutenzione (69% dei ricavi) e l'installazione (14%) di apparecchi elettromedicali diagnostici (53% dei ricavi) e terapeutici (31%).

Coerentemente con il tipo di attività effettuata, i materiali di produzione sono principalmente parti d'acquisto/componenti, che vengono impiegati nelle fasi di installazione (53% dei casi), assistenza/riparazione (85%) ed ispezione/collaudo (33%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 banchi di lavoro (nel 36% dei casi), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 38% dei casi) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 46% dei casi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da strutture sanitarie pubbliche e private (60% dei ricavi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 7 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE APPARECCHI E SOFTWARE PER IL CONTROLLO DEI PROCESSI INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 260

Il cluster è costituito in prevalenza da società di capitali (84% dei soggetti) e società di persone (11%). La struttura occupazionale è costituita da 16 addetti, di cui 13 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 7 impiegati, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 366 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 199 mq di locali destinati a magazzino e 226 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (69% dei ricavi), con una attività costituita per il 70% dei ricavi da fabbricazione/lavorazione, che riguarda soprattutto prodotti finiti e parti/componenti, in particolare apparecchi e impianti per il controllo dei processi industriali (64% dei ricavi nel 33% dei casi), schede elettroniche (39% dei ricavi nel 29% dei casi) e prodotti software (16% dei ricavi nel 22% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti.

Le fasi del processo produttivo effettuate più frequentemente sono: progettazione/industrializzazione (93% dei casi), assemblaggio per saldatura (38%), assemblaggio meccanico (54%), cablaggio (71%), confezionamento/imballaggio (69%), installazione (57%), assistenza/riparazione (93%), ispezione/collaudo

(85%), costruzione attrezzature (33%), sviluppo software (63%) ed installazione software (48%). Vengono inoltre affidate a terzi le fasi di progettazione/industrializzazione (nel 30% dei casi), assemblaggio per saldatura (42%), assemblaggio meccanico (27%), cablaggio (39%) e certificazione/omologazione di prodotto (36%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 22% dei casi), 8 banchi di lavoro, 5 strumenti di sviluppo e test del software, 13 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 3 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (nel 38% dei casi), 2 programmatori di memorie e di dispositivi logici, 1 forno per burn-in/prove in temperatura (nel 39% dei casi), 2 macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità ed emissioni elettromagnetiche, 4 sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi (nel 44% dei casi), 2 sistemi CAD/CAM/CAE, 5 work-station e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (27% dei ricavi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (25%) ed altre imprese manifatturiere (11%).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale, con una quota di export sui ricavi pari al 25%.

CLUSTER 8 – IMPRESE CHE ASSEMBLANO, INSTALLANO E RIPARANO COMPUTER E PERIFERICHE

NUMEROSITÀ: 825

Le imprese del cluster sono ditte individuali (54% dei soggetti), società di capitali (24%) e società di persone (22%). La struttura occupazionale è costituita da 2 addetti. Solo il 33% dei soggetti fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 31 mq in locali destinati alla produzione/lavorazione, 19 mq di locali destinati a magazzino e 17 mq di uffici.

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto proprio (59% dei ricavi) e derivano il 31% dei ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

L'attività principale riguarda la fabbricazione e lavorazione (46% dei ricavi), la manutenzione (23%) e l'installazione (22%) di computer e periferiche (79% dei ricavi).

I materiali di produzione maggiormente utilizzati sono parti d'acquisto/componenti, impiegati nelle fasi di assemblaggio meccanico (45% dei casi), installazione (70%), assistenza/riparazione (76%) ed installazione software (45%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 banco di lavoro ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 34% dei casi).

La tipologia di clientela è eterogenea. Si ravvisano delle prevalenze per quanto concerne i privati (29% dei ricavi), enti pubblici e privati (26% dei ricavi nel 36% dei casi), commercianti al dettaglio (25% dei ricavi nel 32% dei casi) ed altre imprese di servizi (29% dei ricavi nel 26% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 9 – IMPRESE TERZISTE CHE REALIZZANO PRODOTTI DI VARIO TIPO, PREVALENTEMENTE COMPONENTI ELETTROMECCANICI

NUMEROSITÀ: 581

Le imprese del cluster sono sia società (di persone nel 30% dei casi e di capitali nel 27%) sia ditte individuali (43%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 156 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 62 mq di locali destinati a magazzino e 27 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano quasi esclusivamente in conto terzi (91% dei ricavi); il 55% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività prevalente è la fabbricazione/lavorazione (73% dei ricavi; soprattutto per quanto riguarda l'assemblaggio, che apporta il 51% dei ricavi) di parti/componenti e prodotti finiti di vario tipo, in particolare componenti elettromeccanici.

I materiali di produzione utilizzati sono soprattutto parti d'acquisto/componenti e semilavorati.

Le principali fasi del processo produttivo sono: progettazione/industrializzazione (32% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (27%), lavorazioni di rifinitura (35%), assemblaggio per saldatura (64%), assemblaggio per incollaggio (38%), assemblaggio meccanico (78%), cablaggio (63%), confezionamento/imballaggio (55%), installazione (31%), assistenza/riparazione (50%) ed ispezione/collaudo (50%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 28% dei casi), 4 banchi di lavoro, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 35% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (78% dei ricavi nel 43% dei casi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (67% dei ricavi nel 35% dei casi) ed altre imprese manifatturiere (57% nel 17% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 10 – IMPRESE TERZISTE DI PICCOLE DIMENSIONI CHE EFFETTUANO MANUTENZIONE E RIPARAZIONE PREVALENTEMENTE DI SISTEMI AUDIO-VIDEO E RADIOTELEVISIVI

NUMEROSITÀ: 1.672

Il cluster è costituito prevalentemente da ditte individuali (67% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (22%) e società di capitali (11%), che occupano 2 addetti. Nel 71% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

L'attività si svolge su 33 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 38 mq di locali destinati a magazzino (presenti nel 42% dei casi) e 24 mq di uffici (nel 43% dei casi).

I soggetti appartenenti al cluster operano prevalentemente in conto terzi (79% dei ricavi), svolgendo quasi esclusivamente attività di manutenzione (88% dei ricavi) di vari prodotti, ma in particolare di sistemi di ricezione, riproduzione e registrazione audio-video non professionali, impianti per trasmissioni radiotelevisive e telefoni e segreterie telefoniche.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti, impiegati nelle fasi di installazione (svolta dal 31% dei soggetti) ed assistenza/riparazione (89%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 banco di lavoro, 4 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 39% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 42% dei casi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da privati (55% dei ricavi nel 50% dei casi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (60% dei ricavi nel 23% dei casi) ed altri soggetti (54% dei ricavi nel 42% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 11 – IMPRESE TERZISTE CHE PROGETTANO, SVILUPPANO ED INSTALLANO PREVALENTEMENTE SOFTWARE ED APPARECCHI PER APPLICAZIONI INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 542

Le imprese del cluster sono società (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 23%) ed, in misura minore, ditte individuali (29%). La struttura occupazionale è costituita da 6 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 112 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 44 mq di locali destinati a magazzino e 70 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (74% dei ricavi), con un'attività integrata che riguarda per il 36% dei ricavi la fabbricazione/lavorazione, ma anche la progettazione (27% dei ricavi), l'installazione (18%) e la manutenzione (17%) di parti/componenti e prodotti finiti, in particolare prodotti software (43% dei ricavi nel 48% dei casi), apparecchi e impianti per il controllo dei processi industriali (61% dei ricavi nel 29% dei casi) ed automatismi elettrici ed elettronici (46% dei ricavi nel 20% dei casi).

Come materiali di produzione, vengono utilizzati essenzialmente parti d'acquisto/componenti.

Le principali fasi del processo produttivo sono progettazione/industrializzazione (84% dei casi), assemblaggio meccanico (28%), cablaggio (56%), installazione (75%), assistenza/riparazione (79%), ispezione/collaudo (53%), sviluppo software (95%) ed installazione software (89%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 banchi di lavoro, 1 strumento di sviluppo e test del software, 5 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 50% dei casi), 2 programmatori di memorie e di dispositivi logici (nel 38% dei casi), 2 sistemi CAD/CAM/CAE (nel 39% dei casi), 5 work-station (nel 40% dei casi) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 48% dei casi).

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da imprese meccaniche e metalmeccaniche (62% dei ricavi nel 53% dei casi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (55% dei ricavi nel 44% dei casi) ed altre imprese manifatturiere (41% dei ricavi nel 28% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 12 – IMPRESE A CICLO PRODUTTIVO INTEGRATO CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PRODOTTI FINITI

NUMEROSITÀ: 415

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (50% dei soggetti) e società di persone (28%) ed, in misura minore, ditte individuali (22%). La struttura occupazionale è costituita da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 342 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 115 mq di locali destinati a magazzino e 76 mq di uffici.

Queste aziende operano per lo più in conto proprio (74% dei ricavi) effettuando principalmente attività di fabbricazione/lavorazione (68% dei ricavi), manutenzione (13%) ed installazione (11%) di prodotti finiti di vario tipo, in particolare di strumenti di misura, automatismi elettrici ed elettronici, apparecchi e impianti per il controllo dei processi industriali e componenti elettromeccanici.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti e materie prime, soprattutto acciaio/ferro e alluminio.

Il ciclo produttivo è integrato ed include le fasi di: progettazione/industrializzazione (73% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (75%), lavorazioni per asportazione di truciolo (59%), lavorazioni di rifinitura (56%), trattamenti protettivi/superficiali (22%), assemblaggio per saldatura (72%), assemblaggio per incollaggio (29%), assemblaggio meccanico (86%), cablaggio (64%), confezionamento/imballaggio (63%), installazione (56%), assistenza/riparazione (75%), ispezione/collaudo (66%) e costruzione attrezzature (41%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 presse (nel 31% dei casi), 4 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 2 saldatrici elettriche o autogene, 5 banchi di lavoro, 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 3 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche, 2 sistemi CAD/CAM/CAE (nel 32% dei casi), 4 work-station (nel 32% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela, piuttosto eterogenea, è rappresentata soprattutto da imprese meccaniche e metalmeccaniche (55% dei ricavi nel 36% dei casi), imprese elettrotecniche ed elettroniche (56% dei ricavi nel 28% dei casi), altre imprese manifatturiere (46% dei ricavi nel 25% dei casi) e commercianti all'ingrosso (42% dei ricavi nel 22% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 45% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 36% dei ricavi.

CLUSTER 13 – IMPRESE TERZISTE CHE INSTALLANO E RIPARANO PREVALENTEMENTE IMPIANTI DI VARIO TIPO

NUMEROSITÀ: 2.158

Le imprese del cluster sono ditte individuali (57% dei soggetti), società di persone (22%) e società di capitali (21%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 76 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione (presenti nel 39% dei casi), 60 mq di locali destinati a magazzino (nel 45% dei casi) e 37 mq di uffici (nel 53% dei casi).

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (87% dei ricavi); il 50% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività delle imprese del cluster riguarda prevalentemente l'installazione (58% dei ricavi) e la manutenzione (29%) di prodotti di vario tipo, in particolare impianti tecnici e per trasmissioni radiotelevisive, automatismi elettrici ed elettronici e sistemi d'allarme.

I materiali di produzione utilizzati sono principalmente parti d'acquisto/componenti e semilavorati ed il processo produttivo si limita alle fasi di progettazione/industrializzazione (23% dei casi), cablaggio (39%), installazione (96%), assistenza/riparazione (84%) ed ispezione/collaudo (34%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 saldatrice elettrica o autogena (nel 24% dei casi), 2 banchi di lavoro (nel 32% dei casi), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 42% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese elettrotecniche ed elettroniche (63% dei ricavi nel 23% dei casi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (58% nel 21% dei casi), imprese specializzate nei servizi di impiantistica (64% dei ricavi nel 21% dei casi) e privati (28% dei ricavi nel 31% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 14 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO CHE INSTALLANO E RIPARANO PREVALENTEMENTE IMPIANTI DI VARIO TIPO

NUMEROSITÀ: 2.459

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (60% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (21%) e società di capitali (19%). La struttura occupazionale è costituita da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 59 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione (presenti nel 44% dei casi), 52 mq di locali destinati a magazzino (nel 52% dei casi) e 36 mq di uffici (nel 52% dei casi).

Queste imprese operano principalmente in conto proprio (80% dei ricavi) ed effettuano prevalentemente l'installazione (63% dei ricavi) e la manutenzione (29%) di impianti tecnici e per trasmissioni radiotelevisive, centralini telefonici, sistemi d'allarme, automatismi elettrici ed elettronici.

I materiali di produzione utilizzati sono essenzialmente parti d'acquisto/componenti, impiegati in un processo produttivo che include le fasi di cablaggio (24% dei soggetti), installazione (89%), assistenza/riparazione (82%) ed ispezione/collaudo (28%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 saldatrice elettrica o autogena (nel 22% dei casi), 2 banchi di lavoro (nel 33% dei casi), 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 35% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è eterogenea. Si registrano delle prevalenze per quanto riguarda i privati (39% dei ricavi nel 54% dei casi) e gli enti pubblici e privati (35% dei ricavi nel 25% dei casi).

L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

CLUSTER 15 – IMPRESE IN CONTO PROPRIO CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE SOFTWARE E PRODOTTI ELETTRONICI VARI

NUMEROSITÀ: 680

Le imprese del cluster sono società di capitali (58% dei soggetti), società di persone (22%) e ditte individuali (20%). La struttura occupazionale è costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 102 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 37 mq di locali destinati a magazzino e 68 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti soprattutto in conto proprio (77% dei ricavi), con una attività costituita per lo più da fabbricazione/lavorazione (46% dei ricavi), cui si affiancano la progettazione (25%), la manutenzione (15%) e l'installazione (13%) di prodotti di vario tipo, in particolare prodotti software (48% dei ricavi nel 43% dei casi), apparecchi e impianti per il controllo dei processi industriali (68% dei ricavi nel 28% dei casi) ed automatismi elettrici ed elettronici (49% dei ricavi nel 19% dei casi).

I materiali di produzione sono principalmente parti d'acquisto/componenti, utilizzati in un processo produttivo che include le fasi di progettazione/industrializzazione (86% dei casi), assemblaggio meccanico (30%), cablaggio (51%), confezionamento/imballaggio (28%), installazione (65%), assistenza/riparazione (80%), ispezione/collaudo (52%), sviluppo software (85%) ed installazione software (74%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 banchi di lavoro, 2 strumenti di sviluppo e test del software, 2 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione, 2 programmatori di memorie e di dispositivi logici (nel 45% dei casi), 1 sistema CAD/CAM/CAE (nel 38% dei casi), 5 work-station (nel 40% dei casi) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 42% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da imprese elettrotecniche ed elettroniche (55% dei ricavi nel 37% dei casi), imprese meccaniche e metalmeccaniche (64% dei ricavi nel 48% dei casi) ed altre imprese manifatturiere (48% dei ricavi nel 27% dei casi).

L'area di mercato si estende fino al livello internazionale. Il 28% delle imprese del cluster ottiene dalle esportazioni il 36% dei ricavi.

CLUSTER 16 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELL'ASSISTENZA/RIPARAZIONE IN CONTO PROPRIO DI IMPIANTI, PREVALENTEMENTE RADIOTELEVISIVI E AUDIO-VIDEO

NUMEROSITÀ: 2.275

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (78% dei soggetti) e società di persone (18%). La struttura occupazionale è costituita da 2 addetti. Solo nel 17% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 33 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione e 29 mq di locali destinati a magazzino (nel 43% dei casi).

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto proprio (89% dei ricavi), che svolgono attività di manutenzione (85% dei ricavi) di vari prodotti, soprattutto di impianti per trasmissioni radiotelevisive (20% dei ricavi) e sistemi di ricezione, riproduzione e registrazione audio-video non professionali (17%).

I materiali di produzione sono principalmente parti d'acquisto/componenti, utilizzati in un processo produttivo limitato alle fasi di installazione (43% dei casi) ed assistenza/riparazione (94%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 banco di lavoro, 3 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 39% dei casi) ed 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5 (nel 35% dei casi).

La clientela è rappresentata per la maggior parte da privati (66% dei ricavi).

L'area di mercato è limitata all'ambito locale.

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:

- Unità produttiva: Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione/lavorazione
- Unità produttiva: Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Tipologia della clientela: Imprese elettrotecniche ed elettroniche
- Tipologia della clientela: Imprese meccaniche e metalmeccaniche
- Tipologia della clientela: Imprese specializzate nei servizi di impiantistica
- Tipologia della clientela: Altre imprese di servizi (banche, assicurazioni, servizi professionali ed alla persona, ecc.)
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Strutture sanitarie pubbliche e private

- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Fabbricazione e lavorazione
- Tipologia di attività: Fabbricazione e lavorazione: di cui assemblaggio
- Tipologia di attività: Installazione
- Tipologia di attività: Manutenzione
- Materie prime: Rame
- Materie prime: Leghe
- Materie prime: Acciaio/Ferro
- Materie prime: Materie Plastiche
- Materie prime: Vetro
- Materiali di produzione: Materie prime e semilavorati di proprietà di terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Progettazione/industrializzazione: conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Progettazione/industrializzazione: conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Lavorazioni meccaniche a freddo: conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Lavorazioni meccaniche a freddo: conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Lavorazioni per asportazione di truciolo: conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Lavorazioni di rifinitura: conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Trattamenti protettivi/superficiali: conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Assemblaggio per saldatura: conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Assemblaggio per saldatura: conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Assemblaggio per incollaggio: conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Assemblaggio per incollaggio: conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Assemblaggio meccanico: conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Assemblaggio meccanico: conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Cablaggio: conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Cablaggio: conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Confezionamento/imballaggio: conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Confezionamento/imballaggio: conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Installazione: conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Installazione: conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Assistenza/riparazione: conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Assistenza/riparazione: conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Ispezione/collaudo: conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Ispezione/collaudo: conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Processi di stampa: conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Costruzione attrezzature: conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Costruzione attrezzature: conto terzi

- Fasi della produzione svolte internamente: Sviluppo software: conto proprio
- Fasi della produzione svolte internamente: Sviluppo software: conto terzi
- Fasi della produzione svolte internamente: Installazione software: conto proprio
- Fasi della produzione svolte internamente: Installazione software: conto terzi
- Fasi della produzione svolte internamente: Fabbricazione/montaggio/lavorazione orologi: conto proprio
- Fasi della produzione svolte internamente: Fabbricazione/montaggio/lavorazione orologi: conto terzi
- Tipologia di prodotti: Prodotti finiti
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Computer e periferiche per computer
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Apparecchi e impianti per il controllo dei processi industriali
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Automatismi elettrici ed elettronici
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Prodotti software
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Componenti elettronici passivi
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Componenti elettromeccanici
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Circuiti stampati
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Schede elettroniche
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Impianti per trasmissioni radiotelevisive
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Centralini telefonici
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Telefoni e segreterie telefoniche
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Sistemi d'allarme
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Sistemi di ricezione, riproduzione e registrazione audio-video non professionali
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Apparecchi elettromedicali diagnostici
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Apparecchi elettromedicali terapeutici
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Strumenti di misura
- Prodotti ottenuti/lavorati/installati/manutenuti: Orologi

QUADRO E:

- Beni strumentali: Macchine o impianti per stampaggio a freddo o da taglio - numero
- Beni strumentali: Macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio - numero
- Beni strumentali: Macchine o impianti per lucidatura/pulitura - numero
- Beni strumentali: Forni (per trattamenti termici metalli, essicatura, ecc.) - numero
- Beni strumentali: Saldatrici elettriche o autogene - numero
- Beni strumentali: Macchine per il montaggio di componenti su circuiti stampati - numero
- Beni strumentali: Strumenti di sviluppo e test del software - numero
- Beni strumentali: Strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione - numero
- Beni strumentali: Strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche - numero
- Beni strumentali: Strumenti di misura e controllo di lunghezza, planarità - numero
- Beni strumentali: Attrezzature per analisi chimico/fisiche - numero
- Beni strumentali: Macchine per test sull'integrità dei circuiti stampati - numero

- Beni strumentali: Macchine per prove di sicurezza elettrica, controllo di qualità ed emissioni elettromagnetiche - numero
- Beni strumentali: Sistemi automatici/semiautomatici per il collaudo delle schede assemblate e dei cablaggi - numero
- Beni strumentali: Photoplotter - numero
- Beni strumentali: Sistemi CAD/CAM/CAE – numero

SUB ALLEGATO 3.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali − Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili.

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti – (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti – (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 3.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno
2	Tutte le imprese	nessuno	18°	2°	nessuno
3	Tutte le imprese	nessuno	18°	1°	nessuno
4	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno
5	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno
6	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno
7	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno
8	Tutte le imprese	nessuno	18°	2°	nessuno
9	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno
10	Tutte le imprese	nessuno	18°	1°	nessuno
11	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno
12	Tutte le imprese	nessuno	18°	1°	nessuno
13	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno
14	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno
15	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno
16	Tutte le imprese	nessuno	17°	1°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	10°	nessuno
	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno
	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
9	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
10	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
11	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
12	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
13	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
14	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
15	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
16	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese con dipendenti	5°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno

SUB ALLEGATO 3.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	185,72	0,63	30,00
2	Tutte le imprese	0	331,76	0,65	30,00
3	Tutte le imprese	0	257,39	0,92	20,98
4	Tutte le imprese	0	139,75	0,94	30,00
5	Tutte le imprese	0	278,03	0,75	15,00
6	Tutte le imprese	0	164,75	0,98	30,00
7	Tutte le imprese	0	382,96	0,70	20,00
8	Tutte le imprese	0	180,82	0,82	20,00
9	Tutte le imprese	0	181,64	0,84	20,00
10	Tutte le imprese	0	268,14	1,02	30,00
11	Tutte le imprese	0	246,27	0,89	20,00
12	Tutte le imprese	0	354,51	0,63	15,00
13	Tutte le imprese	0	157,47	0,98	20,00
14	Tutte le imprese	0	225,57	0,93	20,00
15	Tutte le imprese	0	241,10	0,82	20,00
16	Tutte le imprese	0	198,31	0,99	20,00

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla Soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,10

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	18,29	88,33
	Imprese con dipendenti	6,74	72,59
2	Imprese senza dipendenti	15,13	94,85
	Imprese con dipendenti	5,95	68,04
3	Imprese senza dipendenti	28,73	93,54
	Imprese con dipendenti	8,14	71,19
4	Imprese senza dipendenti	22,85	93,46
	Imprese con dipendenti	6,61	75,86
5	Imprese senza dipendenti	4,82	68,91
	Imprese con dipendenti	4,82	68,91
6	Imprese senza dipendenti	26,57	97,55
	Imprese con dipendenti	11,32	81,73
7	Imprese senza dipendenti	11,28	29,19
	Imprese con dipendenti	5,96	51,62
8	Imprese senza dipendenti	11,48	86,51
	Imprese con dipendenti	6,01	57,44
9	Imprese senza dipendenti	21,54	93,00
	Imprese con dipendenti	6,33	81,27
10	Imprese senza dipendenti	40,35	93,00
	Imprese con dipendenti	14,55	83,77
11	Imprese senza dipendenti	12,45	90,00
	Imprese con dipendenti	5,39	77,96
12	Imprese senza dipendenti	11,75	79,48
	Imprese con dipendenti	5,95	62,01
13	Imprese senza dipendenti	30,20	92,00
	Imprese con dipendenti	8,99	86,22
14	Imprese senza dipendenti	26,96	92,00
	Imprese con dipendenti	9,97	81,64
15	Imprese senza dipendenti	12,79	92,00
	Imprese con dipendenti	6,74	67,61
16	Imprese senza dipendenti	39,18	92,00
	Imprese con dipendenti	14,87	72,70

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	12,15	99999	12,15	40,29
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,61	99999	17,61	90,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	14,40	99999	14,40	90,32
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,77	99999	18,77	130,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11,38	99999	11,38	58,55
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,15	99999	19,15	130,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	99999	12,00	95,50
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,91	99999	14,91	90,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	21,99	99999	21,99	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,27	99999	26,27	130,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	16,73	99999	16,73	100,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,39	99999	19,39	130,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	30,59	99999	30,59	84,04
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,75	99999	30,75	130,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12,28	99999	12,28	108,04
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,66	99999	16,66	120,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	15,36	99999	15,36	48,19
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,44	99999	16,44	109,91
10	Gruppo territoriale 2 e 5	13,79	99999	13,79	84,41
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,20	99999	15,20	120,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	18,32	99999	18,32	120,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,78	99999	23,78	150,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	15,23	99999	15,23	70,27
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,17	99999	25,17	148,50
13	Gruppo territoriale 2 e 5	16,11	99999	16,11	120,00
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,66	99999	17,66	130,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	15,58	99999	15,58	140,55
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,42	99999	18,42	130,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	18,50	99999	18,50	128,17
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,28	99999	24,28	150,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	11,32	99999	11,32	64,16
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,18	99999	14,18	100,00

SUB ALLEGATO 3.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (giorni)
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	8,52	25	185,72
2	Tutte le imprese	9,54	30	331,76
3	Tutte le imprese	7,35	28	257,39
4	Tutte le imprese	7,02	35	139,75
5	Tutte le imprese	6,27	20	278,03
6	Tutte le imprese	8,71	40	164,75
7	Tutte le imprese	6,74	25	382,96
8	Tutte le imprese	6,50	35	180,82
9	Tutte le imprese	7,00	35	181,64
10	Tutte le imprese	8,26	35	268,14
11	Tutte le imprese	7,37	35	246,27
12	Tutte le imprese	8,54	30	354,51
13	Tutte le imprese	9,12	35	157,47
14	Tutte le imprese	8,58	35	225,57
15	Tutte le imprese	8,18	30	241,10
16	Tutte le imprese	8,43	30	198,31

SUB ALLEGATO 3.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1394	1,1335	1,1601	1,0840
Differenziale relativo alla "Percentuale dei ricavi provenienti dal commitente principale" da applicare al Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 21.000	-	-	-	0,3577
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1000) elevato a 0,4 *	-	-	-	577,7700
VBS elevato a 0,45*	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5*	-	170,2713	210,4593	-
VBS elevato a 0,55*	105,6446	-	-	-
VBS elevato a 0,6*	-	-	-	-
VBS elevato a 0,65 (STK1000_65)*	-	-	-	-
STK1000_65 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 400kwh/1000€*	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1273	1,0812	1,0560	1,1670
Spese per acquisti di servizi	1,4841	1,1865	0,9302	1,2309
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6734	0,9986	0,9227	0,6452
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	14.617,5134	19.803,1302	20.730,2583	20.534,1584

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILE	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1147	1,1638	1,1305	1,0533
Differenziale relativo alla "Percentuale dei ricavi provenienti dal commitente principale" da applicare al Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi				
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 21.000	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1000) elevato a 0,4 *	-	-	-	-
VBS elevato a 0,45*	-	-	-	286,9162
VBS elevato a 0,5*	199,2025	-	244,6581	-
VBS elevato a 0,55*	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6*	-	96,0766	-	-
VBS elevato a 0,65 (STK1000_65)*	-	-	-	-
STK1000_65 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 400kwh/1000€*	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2497	1,1407	1,1960	1,1983
Spese per acquisti di servizi	1,1708	1,0175	1,1308	1,1417
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6324	0,6665	0,7017	0,5891
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	25.796,1273	-	12.918,5023

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILE	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi (CV_PROD)	1,2088	1,1384	1,1842	1,1063
Differenziale relativo alla "Percentuale dei ricavi provenienti dal commitente principale" da applicare al Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-	-	-0,0973	-
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 21.000	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1000) elevato a 0,4 *	621,6844	-	-	-
VBS elevato a 0,45*	-	-	464,4862	-
VBS elevato a 0,5*	-	202,1491	-	-
VBS elevato a 0,55*	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6*	-	-	-	-
VBS elevato a 0,65 (STK1000_65)*	-	-	-	30,4924
STK1000_65 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 400kwh/1000€*	-	-	-	15,2370
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1422	1,1340	1,0796	1,0996
Spese per acquisti di servizi	1,0074	1,5007	1,1297	1,0703
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,4123	0,7433	0,5525	0,7842
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	18.748,7384	11.379,0308	-	26.087,9839

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILE	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1488	1,1137	1,1266	1,1350
Differenziale relativo alla "Percentuale dei ricavi provenienti dal commitente principale" da applicare al Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 21.000	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1000) elevato a 0,4 *	-	-	-	-
VBS elevato a 0,45*	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5*	217,1649	-	223,8643	135,9636
VBS elevato a 0,55*	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6*	-	63,4672	-	-
VBS elevato a 0,65 (STK1000_65)*	-	-	-	-
STK1000_65 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 400kwh/1000€*	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1401	1,1197	1,1382	0,9445
Spese per acquisti di servizi	1,0748	1,1166	1,1513	1,4330
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8188	0,5758	0,6673	1,4330
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	12.626,4228	19.026,8094	26.472,7265	12.227,7339

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TD42U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TD42U, evoluzione dello studio di settore SD42U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 26.70.11 - Fabbricazione di elementi ottici e strumenti ottici di precisione;
- 26.70.20 - Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche;
- 27.31.02 - Fabbricazione di fibre ottiche;
- 32.50.40 - Fabbricazione di lenti oftalmiche;
- 33.13.01 - Riparazione e manutenzione di apparecchiature ottiche e fotocinematografiche (escluse macchine fotografiche e videocamere).

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SD42U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 320.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 90 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato, ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di progettazione o installazione o manutenzione;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 230.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 4.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" e "Durata delle scorte" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 4.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,2703).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[2] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[3], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[4].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2233
2	1,0598
3	1,2258
4	1,4518

[2] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando:
- è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- è non calcolabile;
- è negativo.

[3] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[4] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[5].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[5] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotti;
- grado di integrazione del ciclo produttivo.

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano in conto terzi (cluster 3) dalle rimanenti che operano prevalentemente in conto proprio.

Per quanto concerne la tipologia di prodotti, sono stati individuati i soggetti che realizzano principalmente lenti (cluster 2) e macchine ed attrezzature fotografiche e cinematografiche (cluster 4).

Il grado di integrazione del ciclo produttivo ha consentito di isolare le imprese a ciclo produttivo integrato (cluster 1) dalle altre, che effettuano lavorazioni più limitate.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE INTEGRATE CHE PRODUCONO ARTICOLI OTTICI, PREVALENTEMENTE IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 49

Il cluster è costituito da società (nel 59% dei casi di capitali e nel 16% dei casi di persone) e ditte individuali (25% dei soggetti). Si tratta di aziende in cui operano 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra cui si rilevano 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

I locali destinati alla produzione/lavorazione sono pari a 273 mq. Si rileva inoltre la presenza di 105 mq di locali destinati a magazzino e 70 mq di uffici.

Queste aziende operano per lo più in conto proprio (69% dei ricavi), ma anche in conto terzi (25%), ed effettuano principalmente la fabbricazione e lavorazione (81% dei ricavi) di vari articoli ottici.

Nel processo produttivo vengono utilizzate sia parti d'acquisto/componenti (34% degli acquisti) sia semilavorati (29%) sia materie prime (32%), soprattutto alluminio, acciaio e vetro per elementi ottici. Le fasi principali della produzione/lavorazione sono progettazione/industrializzazione (82% dei casi), lavorazioni meccaniche (73%), lavorazioni per asportazione di truciolo (39%), lavorazioni di rifinitura (45%), assemblaggio/avvolgimento (76%), cablaggio (45%), confezionamento/imballaggio (73%), installazione (45%), assistenza/riparazione (59%) ed ispezione/collaudo (76%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 47% dei casi), 2 saldatrici (43%), 5 banchi di lavoro, 5 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 31% dei casi), 5 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (51%), 1 sistema CAD/CAM (29%) e 5 work station (43%). Nel 51% dei casi vengono inoltre utilizzati due automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

La clientela è costituita prevalentemente da imprese industriali (55% dei ricavi). In misura minore, vengono serviti anche artigiani (25% dei ricavi per il 31% dei soggetti), commercianti al dettaglio (25% dei ricavi per il

24% dei soggetti) ed enti pubblici e privati (20% dei ricavi per il 35% dei soggetti); l'area di mercato si estende fino al livello internazionale; dalle esportazioni deriva il 29% dei ricavi.

CLUSTER 2 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE DELLE LENTI

NUMEROSITÀ: 49

Le imprese del cluster sono società di capitali (47% dei soggetti), società di persone (33%) e ditte individuali (20%), che occupano 6 addetti, di cui 4 dipendenti (1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato).

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 161 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 85 mq di locali destinati a magazzino e 37 mq di locali destinati ad uffici.

Si tratta di imprese che operano prevalentemente in conto proprio (61% dei ricavi), ma anche in conto terzi (29%); inoltre il 10% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dalle imprese.

L'attività principale riguarda la fabbricazione e lavorazione (88% dei ricavi), in modo particolare di lenti per occhiali (57% dei ricavi) e lenti a contatto (il 53% dei ricavi nel 24% dei casi).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da materie prime (42% del totale acquisti) e semilavorati (40%), soprattutto materie plastiche e vetro per elementi ottici.

Le principali fasi del processo produttivo sono: lavorazioni di rifinitura (55% dei casi), trattamenti protettivi/superficiali (31%), assemblaggio/avvolgimento (41%), confezionamento/imballaggio (45%) e assistenza/riparazione (37%).

I principali beni strumentali utilizzati sono: 8 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (nel 51% dei casi), 3 banchi di lavoro, 2 attrezzature per la pulizia di elementi ottici (nel 39% dei casi) e 2 strumenti specifici di diagnosi per strumenti ottici e fotocinematografici (nel 27% dei casi).

La clientela è rappresentata prevalentemente da commercianti al dettaglio (39% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (53% dei ricavi nel 45% dei casi), privati (87% dei ricavi nel 24% dei casi) e industria (50% dei ricavi nel 20% dei casi). L'area di mercato che si estende dal livello provinciale a quello internazionale.

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE EFFETTUANO MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI ARTICOLI OTTICI PER IMPRESE ED ENTI PUBBLICI/PRIVATI

NUMEROSITÀ: 58

Il cluster è costituito prevalentemente da ditte individuali (64% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (28%) e di capitali (8%). Si tratta di aziende che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente. Solo nel 33% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate a 34 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione. Talvolta sono presenti inoltre 45 mq di locali destinati a magazzino (nel 48% dei casi) e 23 mq di uffici (nel 57% dei casi).

Le aziende del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (92% dei ricavi); il 53% dei ricavi proviene dal committente principale.

L'attività prevalente è la manutenzione (68% dei ricavi), cui si affiancano la fabbricazione/lavorazione (18%) e l'installazione (12%). I prodotti trattati sono diversi, con una prevalenza limitata delle macchine fotografiche (20% dei ricavi).

Coerentemente con il tipo di attività, i materiali di produzione più utilizzati sono parti d'acquisto/componenti (68% degli acquisti).

Le principali fasi della produzione/lavorazione sono: installazione (33% dei casi) e assistenza/riparazione (86%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 saldatrici (nel 29% dei casi), 3 banchi di lavoro (nel 45% dei casi), 3 strumenti specifici di diagnosi per strumenti ottici e fotocinematografici (nel 36% dei casi), 2 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 29% dei casi) e 2 work station (nel 29% dei casi).

La clientela è piuttosto articolata ed è rappresentata prevalentemente da industria (60% dei ricavi per il 41% dei soggetti), artigiani (44% dei ricavi per il 28% dei soggetti), commercianti all'ingrosso (50% dei ricavi per il 33%

dei soggetti), commercianti al dettaglio (36% dei ricavi per il 24% dei soggetti) ed enti pubblici e privati (33% dei ricavi per il 36% dei soggetti); l'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 4 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA MANUTENZIONE/RIPARAZIONE DI MACCHINE ED ATTREZZATURE FOTOGRAFICHE E CINEMATOGRAFICHE

NUMEROSITÀ: 70

Le imprese del cluster sono soprattutto ditte individuali (59% dei casi) e società di persone (33%). Si tratta di aziende con un numero di addetti pari a 2, di cui 1 dipendente. Solo nel 27% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono limitate essenzialmente a 31 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione. Si rilevano inoltre 34 mq di locali destinati a magazzino (nel 44% dei casi), 19 mq di uffici (nel 41% dei casi) e 30 mq di locali destinati alla vendita (nel 23% dei casi).

Le aziende del cluster operano prevalentemente in conto proprio (68% dei ricavi), ma derivano parte dei ricavi anche dall'attività svolta in conto terzi (20%) e dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (12%).

L'attività riguarda quasi esclusivamente la manutenzione (89% dei ricavi) di prodotti per fotografia e cinematografia, in modo particolare macchine fotografiche (34% dei ricavi), obiettivi fotografici o cinematografici (7%), accessori vari per apparecchi fotografici e cinematografici (4%) ed attrezzature per studi fotografici e cinematografici per sviluppo, stampa ed elaborazione tradizionale delle immagini (4%).

Coerentemente con il tipo di attività, i materiali di produzione più utilizzati sono parti d'acquisto/componenti (70% degli acquisti), impiegati soprattutto per l'assistenza/riparazione, svolta dal 94% dei soggetti e, più raramente, per la pulizia di elementi ottici (36%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 banco di lavoro e 2 strumenti specifici di diagnosi per strumenti ottici e fotocinematografici (nel 39% dei casi).

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (47% dei ricavi) ed, in misura minore, da commercianti al dettaglio (46% dei ricavi per il 44% dei soggetti); l'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

SUB ALLEGATO 4 B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Installazione
- Tipologia di attività: Manutenzione
- Materiali di produzione: Parti d'acquisto/componenti
- Materie prime: Materie plastiche per elementi ottici
- Fasi della produzione e/o lavorazione : Progettazione/industrializzazione - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazioni meccaniche - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazioni di rifinitura - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Trattamenti protettivi/superficiali - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Assemblaggio/avvolgimento - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cablaggio - Svolte internamente
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Ispezione/collaudo - Svolte internamente
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Lenti per occhiali

SUB ALLEGATO 4.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[6]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[7]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[8]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[6].

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[8] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 4 D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno	6°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	4°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno	6°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	2°	nessuno	5°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno	3°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	4°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	9°	nessuno	6°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	4°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto		Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	2°	nessuno	nessuno	19°
2	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
3	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
4	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	11,95	100,00	11,95	99999	12,00	90,97
1	Imprese con dipendenti	19,37	101,19	19,37	99999	5,14	46,73
2	Imprese senza dipendenti	10,00	42,31	10,00	99999	15,00	81,17
2	Imprese con dipendenti	19,57	110,00	19,57	99999	5,50	36,65
3	Imprese senza dipendenti	11,52	91,54	11,52	99999	22,77	96,61
3	Imprese con dipendenti	15,23	58,56	15,23	99999	5,72	60,91
4	Imprese senza dipendenti	10,60	61,02	10,60	99999	17,72	89,58
4	Imprese con dipendenti	16,00	65,56	16,00	99999	8,18	57,16

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	259,15	0,33	12,00
2	Tutte le imprese	0	362,58	0,25	2,85
3	Tutte le imprese	0	212,01	0,60	12,22
4	Tutte le imprese	0	387,21	0,57	8,49

SUB ALLEGATO 4.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	25	259,15	6,00
2	Tutte le imprese	20	362,58	7,89
3	Tutte le imprese	25	212,01	5,00
4	Tutte le imprese	25	387,21	7,89

SUB ALLEGATO 4.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,3388	1,2893	1,2568	1,2525
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	-	20.115,1762
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0056	1,0214	1,2832	1,6632
Spese per acquisti di servizi, Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,2428	0,6059	1,0709	1,7233
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3 *	-	-	-	624,3689
VBS elevato a 0,5 *	139,8547	162,5660	-	-
VBS elevato a 0,55 *	-	-	139,5035	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TD43U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TD43U, evoluzione dello studio di settore SD43U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:
- 26.60.09 - Fabbricazione di altri strumenti per irradiazione ed altre apparecchiature elettroterapeutiche;
- 28.99.30 - Fabbricazione di apparecchi per istituti di bellezza e centri di benessere;
- 32.50.13 - Fabbricazione di mobili per uso medico, chirurgico, odontoiatrico e veterinario;
- 32.50.30 - Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione);
- 32.99.14 - Fabbricazione di dispositivi per la respirazione artificiale (maschere a gas);
- 33.13.03 - Riparazione e manutenzione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria;
- 33.20.07 - Installazione di apparecchi medicali per diagnosi, di apparecchi e strumenti per odontoiatria.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SD43U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 780.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 98 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato, ad eccezione delle imprese che svolgono esclusivamente attività di progettazione o installazione o manutenzione;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materiali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime impiegate (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 682.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per gli indicatori "Margine operativo lordo sulle vendite" e "Valore aggiunto per addetto" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 5.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Margine operativo lordo sulle vendite", "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente. Per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 4,0208).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[2] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[3], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[4].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1171
2	1,1797
3	1,1455
4	1,1936

[2] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, è negativo oppure non calcolabile.

[3] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[4] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[5].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[5] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- tipologia di prodotto;
- modalità organizzativa della produzione;
- dimensione della struttura.

La tipologia di prodotto ha contraddistinto all'interno del settore le aziende specializzate nella produzione di protesi ortopediche ed ausili (cluster 4).

La modalità organizzativa ha permesso di evidenziare sia le aziende che producono prevalentemente in conto proprio (cluster 2, 3 e 4) sia quelle operanti in conto terzi (cluster 1).

Il fattore dimensionale ha consentito di isolare le aziende con una struttura organizzativa e produttiva più articolata (cluster 2).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 103

Le aziende appartenenti al cluster sono sia società che ditte individuali, con una struttura composta da 4 addetti di cui 3 dipendenti. Nel 42% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 122 mq di locali destinati alla produzione, 56 mq di magazzino e 23 mq di uffici.

Le imprese producono quasi esclusivamente in conto terzi (91% dei ricavi); dal committente principale deriva il 58% dei ricavi.

La clientela è rappresentata soprattutto da industria (37% dei ricavi), artigiani (53% dei ricavi nel 21% dei casi), commercianti all'ingrosso (69% nel 18%) e strutture e presidi sanitari pubblici e privati (63% nel 17%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

I materiali di produzione sono costituiti principalmente da semilavorati e parti e/o componenti.

Vengono svolte le seguenti fasi di lavorazione: rifinitura (42% dei casi), assemblaggio meccanico/saldatura/incollaggio (63%), assistenza/riparazione (39%) e confezionamento/imballaggio (40%); solo in alcuni casi si eseguono lavorazioni meccaniche a freddo ed ispezione/collaudo.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 banchi di lavoro, 3-4 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (presenti nel 27% dei casi), 1-2 saldatrici (24% dei casi); in alcuni casi sono presenti impianti per incollaggio e strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche.

CLUSTER 2 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 68

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società di capitali (88% dei casi), con una struttura composta da 16 addetti di cui 14 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 4 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

Sono presenti 593 mq di locali destinati alla produzione, 376 mq di locali destinati al magazzino e 164 mq di uffici.

L'attività viene svolta prevalentemente in conto proprio (67% dei ricavi).

La clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso (35% dei ricavi), strutture e presidi sanitari pubblici e privati (21%) ed industria (19%). L'area di mercato si estende fino al contesto internazionale; il 34% dei ricavi deriva dall'export.

Le materie prime utilizzate nel processo di produzione sono principalmente acciaio (26% dei materiali impiegati), materie plastiche (26%), alluminio (7%) e titanio (7%).

Il ciclo di produzione è generalmente completo e rappresentato dalle fasi di progettazione/industrializzazione (75% dei casi), lavorazioni meccaniche a freddo (47%), lavorazione per asportazione truciolo (34%), lavorazioni di rifinitura (43%), assemblaggio meccanico/saldatura/incollaggio (84%), assemblaggio elettrico/ cablaggio (41%), assistenza/riparazione (43%), ispezione/collaudo (63%), confezionamento/imballaggio (96%) e certificazione/omologazione di prodotto (56%). In alcuni casi vengono esternalizzate le fasi di trattamenti protettivi/ superficiali (37% dei casi) e certificazione/omologazione di prodotto (29%).

La dotazione di beni strumentali è costituita principalmente da 8 banchi di lavoro, 4 macchine o impianti per stampaggio a freddo o da taglio (presenti nel 28% dei casi), 4 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio, 2 macchine o impianti per lucidatura/pulitura (nel 35% dei casi), 2 forni (presenti nel 28% dei casi), 1 saldatrice, 1 attrezzatura per confezionamento e imballaggio, 5 strumenti di misura e controllo di grandezze elettriche o elettromagnetiche e di radiazione (nel 37% dei casi), 5 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche, 1 sistema CAD/CAM/CAE (nel 40% dei casi) e 3 work station.

CLUSTER 3 - IMPRESE OPERANTI PREVALENTEMENTE IN CONTO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 198

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 41% dei casi e di persone nel 23%) e, residualmente, ditte individuali (36%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti. Nel 42% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono composti da 88 mq di locali destinati alla produzione, 36 mq di magazzino e 30 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (68% dei ricavi), che affiancano all'attività di produzione la commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi (20%).

La clientela è varia e rappresentata da studi dentistici (19% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (18%), strutture e presidi sanitari pubblici e privati (18%), privati (14%) e commercianti al dettaglio (8%). L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale; l'11% dei ricavi deriva dall'export.

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente acciaio, resine e materie plastiche.

Il ciclo di produzione è formato dalle seguenti fasi principali: progettazione/ industrializzazione (41% dei casi), lavorazioni di rifinitura (29%), assemblaggio meccanico/saldatura/incollaggio (33%), assistenza/riparazione (45%), ispezione/ collaudo (29%), confezionamento/imballaggio (43%), installazione (20%) e certificazione/omologazione di prodotto (27%).

La dotazione di beni strumentali è formata da 2 banchi di lavoro, 3 macchine utensili a moto rettilineo o rotatorio (presenti nel 23% dei casi), 1-2 macchine o impianti per lucidatura/pulitura (21% dei casi), 1-2 saldatrici (24% dei casi) e 4 strumenti di misura e controllo di grandezze meccaniche (19% dei casi).

CLUSTER 4 - IMPRESE IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PROTESI ORTOPEDICHE ED AUSILI

NUMEROSITÀ: 301

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di persone nel 37% dei casi e di capitali nel 26%) e ditte individuali (37%), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività comprendono 85 mq di locali destinati alla produzione, 57 mq di magazzino e 20 mq di uffici. Sono inoltre presenti 36 mq di locali destinati alla vendita.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (63% dei ricavi), che affiancano all'attività di produzione la commercializzazione di prodotti finiti acquistati da terzi (24%).

I prodotti trattati sono principalmente quelli ortopedici e sono rappresentati da calzature ortopediche e ortesi plantari (42% dei ricavi), busti, corsetti, cinti e ventriere (20%), tutori per il tronco e gli arti (14%), deambulatori e carrozzine (8%) e protesi funzionali, estetiche, cinematiche (6%).

La clientela è costituita principalmente da strutture e presidi sanitari pubblici e privati (44% dei ricavi), privati (27%) ed enti pubblici e privati (46% dei ricavi nel 37% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Vengono inoltre offerti i seguenti servizi: installazione dei prodotti (44% dei soggetti), consegna a domicilio (58%), prove di adattamento (74%), riparazione entro le 24 ore (34%) ed addestramento all'uso (59%). Inoltre, l'82% dei soggetti fornisce servizi a soggetti convenzionati con ASL e INAIL.

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti prevalentemente da cuoio e pellami (24% delle materie prime impiegate), materie plastiche (15%), tessuti (13%), gessi (11%), colle e adesivi (6%) e resine (6%).

Le principali fasi di produzione/lavorazione sono: progettazione/industrializzazione (50% dei casi), lavorazioni meccaniche a caldo (24%), lavorazioni meccaniche a freddo (35%), lavorazione per asportazione truciolo (18%), lavorazioni di rifinitura (64%), trattamenti termici (25%), assemblaggio meccanico/saldatura/incollaggio (69%), assistenza/riparazione (63%), ispezione/collaudo (34%), confezionamento/ imballaggio (31%), installazione (23%) e certificazione/omologazione di prodotto (29%).

La dotazione di beni strumentali è formata da 3 banchi di lavoro, 1 macchina utensile a moto rettilineo o rotatorio, 1 macchina o impianto per lucidatura/pulitura (presente nel 33% dei casi), 1-2 forni (presenti nel 39% dei casi), 1 saldatrice, 1-2 macchine o impianti per sottovuoto (41% dei casi), 2 macchine per cucire ed 1 allineatore per protesi (43% dei casi).

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:

- Unità produttiva: Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione/lavorazione
- Unità produttiva: Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino
- Unità produttiva: Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Artigiani
- Tipologia della clientela: Strutture e presidi sanitari pubblici e privati (a.s.l., aziende ospedaliere, ambulatori, cliniche, ecc.)
- Tipologia della clientela: Studi dentistici
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO D:

- Materie prime impiegate: Gessi
- Materie prime impiegate: Materie plastiche
- Materie prime impiegate: Cuoio e pellami
- Materie prime impiegate: Tessuti (broccati, ecc.)
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Assemblaggio (meccanico, saldatura, incollaggio)
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Assemblaggio elettrico/cablaggio
- Prodotti ottenuti /lavorati: Stampelle
- Prodotti ottenuti /lavorati: Deambulatori e carrozzine (manuali o motorizzate)
- Prodotti ottenuti /lavorati: Calzature ortopediche e ortesi plantari
- Prodotti ottenuti /lavorati: Busti, corsetti, cinti e ventriere
- Prodotti ottenuti /lavorati: Tutori per il tronco e arti
- Prodotti ottenuti /lavorati: Tutori per il capo

QUADRO E:

- Attrezzature per confezionamento e imballaggio - numero
- Macchine per cucire - numero

SUB ALLEGATO 5.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[6]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[7]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[8]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[6].

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[8] Le Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 5.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno
2	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno
3	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno
4	Tutte le imprese	nessuno	19°	1°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno	3°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	2°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno	3°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	3°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno	7°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	4°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno	6°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	2°	nessuno

SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	250	0,45	11,00
2	Tutte le imprese	0	450	0,65	6,30
3	Tutte le imprese	0	425	0,50	5,50
4	Tutte le imprese	0	230	0,80	7,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	13,10	99999	34,50	86,00
1	Imprese con dipendenti	21,50	99999	9,50	53,00
2	Imprese senza dipendenti	28,00	99999	3,90	26,00
2	Imprese con dipendenti	28,00	99999	3,90	26,00
3	Imprese senza dipendenti	14,50	99999	19,00	62,50
3	Imprese con dipendenti	20,50	99999	6,00	40,50
4	Imprese senza dipendenti	14,50	99999	20,00	73,50
4	Imprese con dipendenti	26,50	99999	10,00	35,50

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	12,50	55
1	Imprese con dipendenti	16,50	65
2	Imprese senza dipendenti	27,00	78
2	Imprese con dipendenti	27,00	78
3	Imprese senza dipendenti	14,50	57
3	Imprese con dipendenti	21,00	69
4	Imprese senza dipendenti	14,50	61
4	Imprese con dipendenti	25,50	68

SUB ALLEGATO 5.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (giorni)
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	6,22	21,00	250
2	Tutte le imprese	5,76	21,80	450
3	Tutte le imprese	6,71	24,00	425
4	Tutte le imprese	6,69	24,90	230

SUB ALLEGATO 5.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1731	1,0579	1,1349	1,2559
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1138	1,2421	1,2605	1,0858
Spese per acquisti di servizi	1,0116	1,6227	1,0672	1,1437
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0116	1,1115	1,0672	1,1437
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	33.975,4439	-	18.533,3161	22.161,5410
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5*	207,8929	-	183,8517	191,6662
VBS elevato a 0,9*	-	0,6877	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TD44U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TD44U, evoluzione dello studio di settore SD44U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 28.11.12 - Fabbricazione di pistoni, fasce elastiche, carburatori e parti simili di motori a combustione interna;
- 29.32.09 - Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori n.c.a.;
- 30.91.20 - Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori;
- 30.92.20 - Fabbricazione di parti ed accessori per biciclette.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SD44U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.224.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 171 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di riferimento (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti / lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla destinazione dei prodotti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.053.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 6.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per gli indicatori "Margine operativo lordo sulle vendite" e "Redditività dei beni strumentali mobili" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Durata delle scorte" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto per addetto" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 6.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,5963).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, è negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,0683
2	1,0750
3	1,1018
4	1,0406
5	1,1126
6	1,0730
7	1,0753
8	1,1453
9	1,0134

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- il mercato di sbocco;
- il segmento di riferimento;
- la modalità organizzativa della produzione.

Sulla base della specializzazione per **mercato di sbocco** si può distinguere tra aziende che realizzano prodotti per i seguenti settori:

- automobilistico (cluster 5, 7 e 8);
- autoveicoli industriali e commerciali (cluster 3);
- motoveicoli e ciclomotori (cluster 2 e 9);
- biciclette (cluster 1).

I segmenti di riferimento hanno permesso di evidenziare imprese che realizzano prodotti prevalentemente per il mercato del primo allestimento (cluster 1, 2, 3 e 5), gruppi di aziende orientati all'after market (cluster 7, 8 e 9) ed un cluster che opera soprattutto nella sub-fornitura (cluster 4).

Infine, in base alla **modalità organizzativa** si differenziano le imprese che producono prevalentemente in conto proprio (cluster 6, 7 e 9), le aziende che producono in conto terzi (cluster 4) da quelle che presentano una modalità mista.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PRODUTTORI DI COMPONENTI, SEMILAVORATI ED ACCESSORI PER BICICLETTE

NUMEROSITÀ: 91

Le imprese appartenenti al cluster sono soprattutto società di persone (38% dei casi) e ditte individuali (38%), che occupano 5 addetti di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 313 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 244 mq di magazzino e 37 mq di uffici.

Si tratta di imprese che operano sia in conto terzi che in conto proprio.

Il mercato di riferimento è quello delle biciclette, in particolare nei segmenti del primo allestimento (67% dei ricavi) e dei ricambi originali (45% dei ricavi nel 30% dei casi), per una clientela formata da altre imprese industriali e/o artigianali (70% dei ricavi nel 32% dei casi), imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (66% dei ricavi nel 29%), imprese costruttrici di parti e accessori (63% dei ricavi nel 31%) e commercianti all'ingrosso (46% dei ricavi nel 42%). L'area di mercato si estende dal livello provinciale a quello internazionale. Nel 36% dei casi, l'export genera il 31% dei ricavi.

Le imprese del cluster utilizzano prevalentemente metalli (42% dei materiali utilizzati) e materie plastiche (34% dei materiali utilizzati nel 24% dei casi) per la realizzazione di componenti e/o parti di ricambio (56% dei ricavi), semilavorati (68% dei ricavi nel 27% dei casi) ed accessori e optional (41% dei ricavi nel 22%).

Il ciclo di produzione è costituito prevalentemente dalle fasi di lavorazione e trasformazione (svolte internamente nel 63% dei casi), rifinitura (47%), assemblaggio (86%) ed imballaggio e confezionamento (64%). Il 33% delle imprese affida a terzi alcune lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 7 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli.

CLUSTER 2 - PRODUTTORI DI COMPONENTI ED ACCESSORI PER MOTOVEICOLI E CICLOMOTORI

NUMEROSITÀ: 92

Il cluster è formato prevalentemente da società (di capitali nel 35% dei casi e di persone nel 28%), con una struttura composta da 7 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 assunto con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 504 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 168 mq di magazzino e 62 mq di uffici.

Si tratta di imprese che operano sia in conto proprio che in conto terzi.

Il mercato di riferimento è quello dei motoveicoli e ciclomotori, in particolare nei segmenti del primo allestimento (61% dei ricavi) e dei ricambi originali (66% dei ricavi nel 38% dei casi). La clientela è composta da imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (33% dei ricavi), imprese costruttrici di parti e accessori (42% dei ricavi nel 26% dei casi), altre imprese industriali e/o artigianali (46% dei ricavi nel 26%), commercianti all'ingrosso (38% dei ricavi nel 26%) e al dettaglio (32% dei ricavi nel 26%). L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale; l'attività di export produce il 15% dei ricavi.

Le imprese del cluster utilizzano prevalentemente metalli (41% dei materiali utilizzati) e materie plastiche (47% dei materiali utilizzati nel 36% dei casi) per la realizzazione di componenti e/o parti di ricambio (58% dei ricavi) ed accessori e optional (67% dei ricavi nel 25% dei casi), relativi soprattutto a carrozzeria, telaio, motore e finiture esterne (specchietti, portapacchi, ecc.).

Il ciclo di produzione è integrato e costituito dalle fasi di progettazione (svolta internamente nel 58% dei casi), lavorazione e trasformazione (76%), rifinitura (61%), assemblaggio (72%), collaudo (48%), imballaggio e confezionamento (66%) e saldatura (27%). Il 33% delle imprese affida a terzi alcune lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 6 macchinari ed attrezzature per la lavorazione dei metalli, 9 strumenti per il collaudo (presenti nel 29% dei casi) e 3 macchinari ed attrezzature per saldatura (25% dei casi).

CLUSTER 3 - PRODUTTORI DI COMPONENTI E SEMILAVORATI NEL SEGMENTO DEL PRIMO ALLESTIMENTO DEGLI AUTOVEICOLI INDUSTRIALI E COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 103

Le imprese appartenenti al cluster sono principalmente società (di capitali nel 56% dei casi e di persone nel 26%) con una struttura composta da 11 addetti di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 861 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 254 mq di magazzino e 73 mq di uffici.

Si tratta di imprese che operano sia in conto proprio che in conto terzi.

Il principale mercato di riferimento è quello degli autoveicoli industriali e commerciali, nel segmento del primo allestimento (86% dei ricavi). La clientela è rappresentata da imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (32% dei ricavi), altre imprese industriali e/o artigianali (30%) ed imprese costruttrici di parti e accessori (41% dei ricavi nel 23% dei casi). L'area di mercato si estende dal livello regionale a quello nazionale.

Le imprese del cluster utilizzano prevalentemente materie prime metalliche (54% dei materiali utilizzati), materie plastiche (25% dei materiali utilizzati nel 26% dei casi) e materie chimiche (12% dei materiali utilizzati nel 23%) per la realizzazione di componenti e/o parti di ricambio (32% dei ricavi) e semilavorati (69% dei ricavi nel 35% dei casi), relativi soprattutto a carrozzeria, telaio e motore.

Il processo produttivo è costituito dalle fasi di progettazione (svolta internamente nel 44% dei casi), lavorazione e trasformazione (88%), rifinitura (54%), assemblaggio (81%), collaudo (58%), imballaggio e confezionamento (42%), saldatura (31%) e lavorazioni meccaniche (30%). Il 31% delle imprese affida a terzi alcune lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 9 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 2 sistemi di progettazione CAD/CAM (presenti nel 20% dei casi), 2 strumenti per il collaudo (27% dei casi), 5 macchine per saldatura (31% dei casi) ed 8 macchinari ed attrezzature per le lavorazioni meccaniche (24% dei casi).

CLUSTER 4 – IMPRESE CHE PRODUCONO IN CONTO TERZI COMPONENTI E SEMILAVORATI PER AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 168

Il cluster è formato soprattutto da società (di capitali nel 35% dei casi e di persone nel 32%) ed, in misura minore, da ditte individuali (33%), con una struttura composta da 8 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 424 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 185 mq di magazzino e 42 mq di uffici.

La produzione è realizzata quasi esclusivamente in conto terzi (il 93% dei ricavi); nel 96% dei casi il 72% dei ricavi deriva da un unico committente.

Il principale mercato di riferimento è quello delle autovetture, in particolare nel segmento della sub-fornitura, per una clientela costituita prevalentemente da imprese costruttrici di parti e accessori (53% dei ricavi), altre imprese industriali e/o artigianali (26%) ed imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (15% dei ricavi nel 65% dei casi). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

I prodotti lavorati sono soprattutto componenti e/o parti di ricambio (39% dei ricavi) e semilavorati (71% dei ricavi nel 39% dei casi), relativi soprattutto a carrozzeria, impianto elettrico e motore.

Il ciclo di produzione è costituito prevalentemente dalle fasi di lavorazione e trasformazione (svolta nel 59% dei casi), rifinitura (29%), assemblaggio (71%), collaudo (29%) ed imballaggio e confezionamento (42%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 4 macchinari ed attrezzature per le lavorazioni plastiche (presenti nel 23% dei casi) e 10 strumenti per il collaudo (30% dei casi).

CLUSTER 5 - PRODUTTORI DI COMPONENTI E/O PARTI DI RICAMBIO PER IL SEGMENTO DEL PRIMO ALLESTIMENTO DELLE AUTOVETTURE

NUMEROSITÀ: 94

Le imprese appartenenti al cluster sono principalmente società (di capitali nel 41% dei casi e di persone nel 21%) ed, in misura minore, ditte individuali (37%), con una struttura composta da 7 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 443 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 143 mq di magazzino e 51 mq di uffici.

La produzione è realizzata sia in conto terzi che in conto proprio.

Il principale mercato di riferimento è quello delle autovetture nel segmento del primo allestimento (93% dei ricavi), per una clientela costituita prevalentemente da imprese costruttrici di parti e accessori (84% dei ricavi nel 37% dei casi), imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (86% dei ricavi nel 23%), altre imprese industriali e/o artigianali (66% dei ricavi nel 22%) e privati (48% dei ricavi nel 27%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

La tipologia di prodotti è rappresentata da componenti e/o parti di ricambio (49% dei ricavi) ed, in misura minore, da semilavorati (57% dei ricavi nel 20% dei casi) relativi soprattutto a carrozzeria, motore, impianto elettrico e interni e finiture.

Il ciclo di produzione è costituito prevalentemente dalle fasi di lavorazione e trasformazione (svolta internamente nel 54% dei casi), rifinitura (41%), assemblaggio (67%), collaudo (41%) ed imballaggio e confezionamento (41%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli e 6 strumenti per il collaudo (presenti nel 22% dei casi).

CLUSTER 6 – IMPRESE CHE PRODUCONO IN CONTO PROPRIO COMPONENTI E/O PARTI DI RICAMBIO DI AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 236

Il cluster è composto principalmente da società (di capitali nel 46% dei casi e di persone nel 31%), con una struttura composta da 8 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 461 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 232 mq di magazzino e 65 mq di uffici.

Si tratta di imprese che producono prevalentemente in conto proprio (67% dei ricavi) e che, in misura minore, commercializzano prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (38% dei ricavi nel 36% dei casi). La vendita di prodotti con marchio proprio genera il 77% dei ricavi per il 35% dei soggetti.

Il principale mercato di riferimento è quello degli autoveicoli, per una clientela costituita prevalentemente da altre imprese industriali e/o artigianali (51% dei ricavi nel 40% dei casi), imprese costruttrici di parti e accessori (49% dei ricavi nel 39%), commercianti all'ingrosso (43% dei ricavi nel 35%), imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (39% dei ricavi nel 28%) e riparatori e centri di assistenza (33% dei ricavi nel 28%). L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello internazionale. L'export genera il 29% dei ricavi nel 46% dei casi.

Le imprese del cluster utilizzano prevalentemente materie prime metalliche (45% dei materiali utilizzati) e materie plastiche (28% dei materiali utilizzati nel 25% dei casi) per la realizzazione di componenti e/o parti di ricambio (61% dei ricavi) relativi soprattutto a motore, trasmissione, sospensioni e sistema frenante.

Il ciclo di produzione è costituito prevalentemente dalle fasi di progettazione (svolta internamente nel 49% dei casi), lavorazione e trasformazione (79%), rifinitura (56%), assemblaggio (76%), collaudo (60%) e imballaggio e confezionamento (67%). Il 32% delle imprese affida a terzi alcune lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sistema di progettazione CAD/CAM (presente nel 21% dei casi), 9 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 2 strumenti per il collaudo, 3 macchinari ed attrezzature per saldatura (nel 21% dei casi) e 7 macchinari e attrezzature per le lavorazioni meccaniche (nel 27% dei casi).

CLUSTER 7 – PRODUTTORI DI COMPONENTI E/O PARTI DI RICAMBIO PER IL SEGMENTO DELL'AFTER MARKET DEGLI AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 134

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 59% dei casi e di persone nel 28%) con una struttura composta da 10 addetti di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 582 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 440 mq di magazzino e 100 mq di uffici.

Si tratta di imprese che producono prevalentemente in conto proprio (il 75% dei ricavi), oltre a commercializzare prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (14%); il 54% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti con il proprio marchio.

I mercati di riferimento sono quello delle autovetture e degli autoveicoli industriali e commerciali, nel segmento dell'after market (96% dei ricavi), per una clientela costituita prevalentemente da commercianti all'ingrosso (47% dei ricavi), riparatori e centri di assistenza (27% dei ricavi nel 36% dei casi), commercianti al dettaglio (24% dei ricavi nel 36%) ed altre imprese industriali e/o artigianali (27% dei ricavi nel 30%). L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale; l'export genera il 33% dei ricavi. Il 27% dei soggetti si avvale della collaborazione di 5 agenti e rappresentanti plurimandatari.

Le imprese del cluster utilizzano prevalentemente materie prime metalliche (48% dei materiali utilizzati) e materie plastiche (31% dei materiali utilizzati nel 43% dei casi) per la realizzazione di componenti e/o parti di ricambio (70% dei ricavi), relativi soprattutto a carrozzeria, motore, trasmissione ed impianto di alimentazione.

Il ciclo di produzione è costituito dalle fasi di progettazione (svolta internamente nel 66% dei casi), lavorazione e trasformazione (83%), rifinitura (63%), assemblaggio (81%), collaudo (72%) e imballaggio e confezionamento (80%). Il 50% delle imprese affida a terzi alcune lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sistema di progettazione CAD/CAM (presente nel 25% dei casi), 10 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 5 strumenti per il collaudo, 2 impianti per l'imballaggio e il confezionamento (nel 31% dei casi) e 19 macchinari e attrezzature per le lavorazioni meccaniche (nel 26% dei casi).

CLUSTER 8 - PRODUTTORI DI ACCESSORI E OPTIONAL PER AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 38

Il cluster è composto da società (di capitali nel 34% dei casi e di persone nel 26%) e ditte individuali (39%), con una struttura composta da 6 addetti di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 287 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 210 mq di magazzino e 50 mq di uffici.

Si tratta di imprese che producono sia in conto proprio che in conto terzi.

I prodotti sono destinati principalmente al mercato delle autovetture e degli autoveicoli industriali e commerciali, sia nel segmento dell'after market che in quelli del primo allestimento e dei ricambi originali, per una clientela formata da imprese costruttrici di parti/accessori (59% dei ricavi nel 39% dei casi), imprese costruttrici di automezzi e mezzi di trasporto in genere (63% dei ricavi nel 32%) e commercianti al dettaglio (51% dei ricavi nel 39%). L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello nazionale.

Le imprese impiegano principalmente materiali per interni (51% dei materiali utilizzati), in particolare tessuti, moquette e pellami, per la realizzazione di accessori e optional (67% dei ricavi), relativi ad interni e finiture (83% dei ricavi).

Il ciclo di produzione è integrato e costituito dalle fasi di progettazione (svolta internamente nel 47% dei casi), lavorazione e trasformazione (92%), rifinitura (68%), assemblaggio (63%), collaudo (47%) ed imballaggio e confezionamento (76%). Il 39% delle imprese affida a terzi alcune lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 10 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli (presenti nel 18% dei casi) e 6 macchinari ed attrezzature per lavorazioni tessili e delle pelli.

CLUSTER 9 – PRODUTTORI DI COMPONENTI ED ACCESSORI PER IL SEGMENTO DELL'AFTER MARKET DEI MOTOVEICOLI E CICLOMOTORI

NUMEROSITÀ: 42

Le imprese appartenenti al cluster sono sia società (di capitali nel 33% dei casi e di persone nel 26%) che ditte individuali (40%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 1 operaio generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 243 mq di locali destinati alla produzione/lavorazione, 197 mq di magazzino e 47 mq di uffici.

Si tratta di imprese che producono prevalentemente in conto proprio (il 71% dei ricavi); il 53% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti con il proprio marchio.

Il mercato di riferimento è quello dei motoveicoli e ciclomotori, nel segmento dell'after market (97% dei ricavi), per una clientela costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (27% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (23%) e riparatori e centri di assistenza (13%). L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale; il 27% dei ricavi deriva dall'export. Il 26% dei soggetti si avvale della collaborazione di 6 agenti e rappresentanti plurimandatari.

Le imprese del cluster utilizzano prevalentemente materie prime metalliche (49% dei materiali utilizzati) e materie plastiche (34% dei materiali utilizzati nel 29% dei casi) per la realizzazione di componenti e/o parti di ricambio (46% dei ricavi) ed accessori e optional (37%), relativi soprattutto a motore, finiture esterne (specchietti, portapacchi, ecc.) e sospensioni.

Il ciclo di produzione è integrato e costituito dalle fasi di progettazione (svolta internamente nel 79% dei casi), lavorazione e trasformazione (86%), rifinitura (64%), assemblaggio (86%), collaudo (62%) ed imballaggio e confezionamento (76%). Il 50% delle imprese affida a terzi alcune lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sistema di progettazione CAD/CAM (presente nel 24% dei casi), 6 macchinari e attrezzature per la lavorazione dei metalli, 2 strumenti per il collaudo (nel 40% dei casi), 2 impianti per l'imballaggio e il confezionamento (nel 26% dei casi) e 7 macchinari e attrezzature per le lavorazioni meccaniche (nel 24% dei casi).

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla vendita di prodotti con il proprio marchio
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Mercato di riferimento: Autovetture - Primo allestimento
- Mercato di riferimento: Autoveicoli industriali e commerciali - Primo allestimento
- Mercato di riferimento: Motoveicoli e ciclomotori - Primo allestimento
- Mercato di riferimento: Biciclette - Primo allestimento
- Mercato di riferimento: Motoveicoli e ciclomotori - Ricambi originali
- Mercato di riferimento: Biciclette - Ricambi originali
- Mercato di riferimento: Autovetture - After market
- Mercato di riferimento: Autoveicoli industriali e commerciali - After market
- Mercato di riferimento: Motoveicoli e ciclomotori - After market
- Mercato di riferimento: Biciclette - After market
- Mercato di riferimento: Motoveicoli e ciclomotori - Sub-fornitura
- Mercato di riferimento: Biciclette - Sub-fornitura
- Tipologia della clientela: Altre imprese costruttrici di parti e accessori
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D:
- Materiali utilizzati: Materie plastiche
- Materiali utilizzati: Materiali per interni
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Progettazione - Svolte internamente
- Prodotti ottenuti / lavorati: Componenti e/o parti di ricambio
- Prodotti ottenuti / lavorati: Accessori e optional
- Prodotti ottenuti / lavorati: Semilavorati o lavorazioni
- Destinazione dei prodotti: Carrozzeria
- Destinazione dei prodotti: Interni e finiture
- Destinazione dei prodotti: Finiture esterne (specchietti, portapacchi, ecc.)

QUADRO E:
- Macchinari e attrezzature per le lavorazioni tessili e delle pelli – Numero
- Macchinari ed attrezzature per saldatura - Numero

SUB ALLEGATO 6.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[7];
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/ Valore dei beni strumentali mobili[7].

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 6.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Redditività dei beni strumentali mobili		Margine operativo lordo sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno	3°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	4°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno	4°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	4°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno	3°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	2°	nessuno	5°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno	2°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	4°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno	4°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	3°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno	6°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	2°	nessuno	5°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno	5°	nessuno
7	Imprese con dipendenti	2°	nessuno	4°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno	1°	nessuno
8	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	3°	nessuno
9	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno	3°	nessuno
9	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	3°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	nessuno	18°
2	Tutte le imprese	nessuno	18°
3	Tutte le imprese	nessuno	19°
4	Tutte le imprese	nessuno	19°
5	Tutte le imprese	nessuno	19°
6	Tutte le imprese	nessuno	17°
7	Tutte le imprese	nessuno	18°
8	Tutte le imprese	nessuno	19°
9	Tutte le imprese	nessuno	19°

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno

SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	350	0,19	4,00
2	Tutte le imprese	0	380	0,35	6,00
3	Tutte le imprese	0	350	0,35	6,00
4	Tutte le imprese	0	250	0,30	6,00
5	Tutte le imprese	0	380	0,25	4,50
6	Tutte le imprese	0	380	0,30	5,00
7	Tutte le imprese	0	500	0,25	3,00
8	Tutte le imprese	0	510	0,33	6,00
9	Tutte le imprese	0	540	0,30	1,99

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	6	60
1	Imprese con dipendenti	4	50
2	Imprese senza dipendenti	12	90
2	Imprese con dipendenti	5	40
3	Imprese senza dipendenti	15	70
3	Imprese con dipendenti	5	60
4	Imprese senza dipendenti	20	90
4	Imprese con dipendenti	4	50
5	Imprese senza dipendenti	10	95
5	Imprese con dipendenti	5	50
6	Imprese senza dipendenti	9	80
6	Imprese con dipendenti	5	40
7	Imprese senza dipendenti	11	80
7	Imprese con dipendenti	7	50
8	Imprese senza dipendenti	11	90
8	Imprese con dipendenti	5	50
9	Imprese senza dipendenti	15	80
9	Imprese con dipendenti	6	50

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	10	40	10	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13	50	13	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12	60	12	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15	70	15	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	15	40	15	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20	60	20	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10	50	10	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13	70	13	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	11	60	11	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18	70	18	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10	50	10	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15	80	15	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	18	80	18	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22	90	22	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	10	50	10	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10	60	10	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	12	50	12	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15	70	15	99999

SUB ALLEGATO 6.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)*	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	25	350	6,56
2	Tutte le imprese	25	380	9,96
3	Tutte le imprese	25	350	7,24
4	Tutte le imprese	25	250	9,05
5	Tutte le imprese	25	380	8,75
6	Tutte le imprese	25	380	9,72
7	Tutte le imprese	25	500	7,24
8	Tutte le imprese	20	510	7,18
9	Tutte le imprese	25	540	9,44

SUB ALLEGATO 6.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0250	1,0683	1,1166	1,0489	1,0347
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,5237	1,0839	0,9637	1,0502	1,2266
Spese per acquisti di servizi	0,7221	1,2288	1,5940	1,2996	1,2776
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7221	0,9527	1,0479	0,6157	1,0394
Logaritmo in base 10 di (Valore beni strumentali mobili + 10)*	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 2.000) elevato a 0,45*	222,1571	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5*	-	-	-	-	143,7650
VBS elevato a 0,55*	-	-	-	86,6064	-
VBS elevato a 0,6*	-	69,3234	-	-	-
VBS elevato a 0,65*	-	-	17,3794	-	-
VBS elevato a 0,75*	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa e Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	15.954,5210	29.555,3322	47.410,8015	20.719,2869	-
Mq dei Locali destinati alla produzione / lavorazione*	-	-	-	48,6253	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1548	1,0910	1,1714	1,1306
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0216	1,1281	1,3633	1,0784
Spese per acquisti di servizi	1,0350	1,1840	0,7617	0,8549
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6110	0,6624	0,7617	0,5672
Logaritmo in base 10 di (Valore beni strumentali mobili + 10)*	-	-	5.092,3728	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 2.000) elevato a 0,45*	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5*	-	-	-	-
VBS elevato a 0,55*	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6*	-	55,2711	-	55,4771
VBS elevato a 0,65*	-	-	-	-
VBS elevato a 0,75*	8,0948	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa e Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	19.140,1084	-	-	21.068,1253
Mq dei Locali destinati alla produzione / lavorazione*	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TD45U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TD45U, evoluzione dello studio di settore SD45U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 10.83.01 - Lavorazione del caffè;
- 10.83.02 - Lavorazione del tè e di altri preparati per infusi;
- 46.37.01 - Commercio all'ingrosso di caffè.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.
L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SD45U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.313.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 73 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di lavorazione e/o trasformazione conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti commercializzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti con marchio proprio e/o con marchio del cliente e/o senza marchio (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.240.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 7.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio"[2] a livello provinciale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 7.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A).

Nel Sub Allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità del commercio" a livello provinciale; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,2295).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,3318
2	1,1874
3	1,1302
4	1,1793

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, è negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} - 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 7.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- - tipologia di attività;
- - dimensione della struttura.

Per quanto riguarda la tipologia di attività si distinguono le imprese di produzione/lavorazione e commercializzazione (cluster 1, 2 e 4) da quelle di esclusiva commercializzazione, con vendita all'ingrosso sul territorio (cluster 3). In particolare sono state rilevate le seguenti specializzazioni:

- lavorazione e vendita al dettaglio (cluster 1);

- lavorazione e vendita all'ingrosso sul territorio (cluster 2 e 4).

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4) da quelle con dimensioni più contenute.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – TORREFAZIONI DI PICCOLE DIMENSIONI CON PREVALENTE VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 176

Le aziende del cluster sono per il 57% ditte individuali e per il 30% società di persone ed occupano 2 addetti. Si fa ricorso a personale dipendente solo nel 36% dei casi.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono articolate in 63 mq di locali destinati alla lavorazione/trasformazione, 34 mq di magazzino, 25 mq di uffici (presenti nel 40% dei casi) e 17 mq di locali destinati alla vendita/esposizione al dettaglio. Nel 23% dei casi si effettua la somministrazione diretta al pubblico.

Si tratta di aziende che effettuano principalmente attività di lavorazione/trasformazione in conto proprio (88% dei ricavi), con prevalente vendita al dettaglio. Nel 41% dei casi viene svolta la commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, ottenendo il 23% dei ricavi.

L'83% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di caffè torrefatto in confezione fino a 500 g (73% dei casi) ed oltre 500 g e fino a 3 kg (56%). I prodotti venduti con marchio proprio rappresentano il 75% dei ricavi.

La clientela è costituita da privati (48% dei ricavi), pubblici esercizi (23%) e commercianti al dettaglio (17%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito comunale a quello provinciale.

La materia prima utilizzata è costituita prevalentemente da caffè verde (82% delle quantità lavorate). Gli acquisti sono effettuati soprattutto presso importatori nazionali e intracomunitari (45% degli acquisti) e grossisti (41%).

Le principali fasi della lavorazione sono: pesatura dei componenti (44% dei soggetti), miscelazione (74%), tostatura/torrefazione (97%), macinatura (88%) e confezionamento (81%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 silos non di essiccazione (presenti nel 48% dei casi), 1 tostatrice, 1 macchina miscelatrice (presente nel 33% dei casi), 2 macchine macinatrici, 1 macchina confezionatrice, 2 bilance e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t (presenti nel 47% dei casi).

CLUSTER 2 – TORREFAZIONI CON VENDITA ALL'INGROSSO SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 368

Le aziende appartenenti al cluster sono soprattutto società (di persone nel 36% dei casi e di capitali nel 31%) ed, in misura minore, ditte individuali (33%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono articolate in 113 mq di locali destinati alla lavorazione/trasformazione, 84 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

Si tratta di aziende che effettuano principalmente attività di lavorazione/trasformazione (91% dei ricavi), con vendita all'ingrosso sul territorio (88% dei ricavi nel 74% dei casi). Nel 49% dei casi vengono commercializzati prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, ottenendo il 17% dei ricavi.

L'86% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di caffè torrefatto in confezione fino a 500 g (53% dei casi) ed oltre 500 g e fino a 3 kg (94% dei casi). I prodotti venduti con marchio proprio rappresentano il 92% dei ricavi.

La clientela è rappresentato da pubblici esercizi (70% dei ricavi) su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

La materia prima utilizzata è costituita prevalentemente da caffè verde (86% delle quantità lavorate). Gli acquisti vengono effettuati presso importatori nazionali e intracomunitari (61% degli acquisti) e grossisti (25%).

Le principali fasi della lavorazione sono: pesatura dei componenti (svolta dal 68% dei soggetti), miscelazione (88%), tostatura/torrefazione (97%), macinatura (82%), controllo qualità (52%) e confezionamento (97%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 silos non di essiccazione, 1 tostatrice, 1 macchina miscelatrice (presente nel 49% dei casi), 1 macchina macinatrice, 1 macchina confezionatrice, 2 bilance, 1 macchina da imballaggio (presente nel 39% dei casi) e 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 3 – GROSSISTI DI CAFFÈ CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 481

Le aziende appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (51% dei soggetti) che società (di capitali nel 26% dei casi e di persone nel 23%) con una struttura composta da 2 addetti. Si fa ricorso a personale dipendente solo nel 26% dei casi.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono limitate a 35 mq di locali destinati a magazzino. Nel 43% dei casi sono presenti 24 mq di uffici.

L'80% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, che vengono distribuiti soprattutto all'ingrosso con vendita sul territorio (74% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da pubblici esercizi (65% dei ricavi) ed, in misura minore, da commercianti al dettaglio (45% dei ricavi nel 28% dei casi), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Gli acquisti vengono effettuati presso produttori nazionali (87% degli acquisti nel 41% dei casi), grossisti (74% degli acquisti nel 37%) e trasformatori (88% nel 28%).

L'84% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di caffè torrefatto in confezione oltre 500 g e fino a 3 kg (72% dei casi). I prodotti venduti con marchio proprio rappresentano il 41% dei ricavi mentre il 79% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti senza marchio nel 25% delle imprese del cluster.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 4 – TORREFAZIONI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON VENDITA SUL TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 101

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società di capitali (75% dei soggetti), con una struttura composta da 11 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono ampi ed articolati in 413 mq di locali destinati alla lavorazione/trasformazione, 428 mq di magazzino e 144 mq di uffici. Nel 40% dei casi sono inoltre presenti locali destinati alla vendita/esposizione al dettaglio pari a 46 mq.

Si tratta di aziende che derivano la maggior parte dei ricavi dall'attività di lavorazione/trasformazione (89% dei ricavi), con prevalente vendita sul territorio e, talvolta, con vendita in sede. Vengono inoltre commercializzati prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa ottenendo il 10% dei ricavi.

Si rileva la presenza di 1 agente esclusivo e di 2 agenti non esclusivi.

L'86% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di caffè torrefatto; i prodotti venduti con marchio proprio rappresentano il 92% dei ricavi.

Il caffè torrefatto è commercializzato in confezioni oltre 500 g e fino a 3 kg (98% dei casi), fino a 500 g (51%) e monodose (43%).

La clientela è rappresentata da pubblici esercizi (64% dei ricavi), grossisti (14%), commercianti al dettaglio (7%) e grande distribuzione e distribuzione organizzata (6%); l'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale, con una quota di export pari al 12%.

La materia prima utilizzata è costituita prevalentemente da caffè verde (91% delle quantità lavorate). Gli acquisti vengono effettuati presso importatori nazionali e intracomunitari (41% degli acquisti), dall'estero (33%) e presso produttori nazionali (17%).

Le principali fasi della lavorazione sono: ricerca e sviluppo (52% dei casi), pesatura dei componenti (80%), selezione (55%), miscelazione (91%), tostatura/torrefazione (94%), macinatura (89%), controllo qualità (74%) e confezionamento (97%); inoltre nel 37% dei casi viene affidata a terzi la decaffeinazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 12 silos non di essiccazione, 1 tostatrice, 1 macchina miscelatrice, 2 macchine macinatrici, 3 macchine confezionatrici, 1 macchina da imballaggio, 4 bilance e 6 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

SUB ALLEGATO 7.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:
- Unità di lavorazione/trasformazione e commercializzazione: Metri quadrati dei Locali destinati alla lavorazione/trasformazione
- Unità di lavorazione/trasformazione e commercializzazione: Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino
- Unità di lavorazione/trasformazione e commercializzazione: Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici
- Unità di esclusiva commercializzazione: Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino

QUADRO C:
- Energia elettrica (Kwh)
- Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa
- Agenti e rappresentanti
- Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza
- Tipologia della clientela: Pubblici esercizi
- Tipologia della clientela: Consumatori privati
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D:
- Tipologia di attività: Lavorazione e trasformazione per conto terzi
- Tipologia di attività: Commercio all'ingrosso con vendita in sede (assistita e/o a libero servizio)
- Tipologia di attività: Commercio al dettaglio
- Modalità di acquisto: Da importatori nazionali e intracomunitari

- Modalità di acquisto: Dall'estero
- Materie prime: Caffè verde
- Materie prime: Caffè verde decaffeinizzato
- Fasi della lavorazione svolte internamente: Ricerca e sviluppo - conto proprio
- Fasi della lavorazione svolte internamente: Pesatura dei componenti - conto proprio
- Fasi della lavorazione svolte internamente: Miscelazione - conto proprio
- Fasi della lavorazione svolte internamente: Tostatura/torrefazione - conto proprio
- Fasi della lavorazione svolte internamente: Macinatura - conto proprio
- Fasi della lavorazione svolte internamente: Controllo qualità - conto proprio
- Fasi della lavorazione svolte internamente: Confezionamento conto proprio
- Prodotti commercializzati: Surrogati di caffè
- Confezione di caffè torrefatto o prevalentemente commercializzato: Fino a 500 gr.
- Prodotti con marchio proprio
- Spese sostenute per stoccaggio presso terzi
- Spese relative a materiale per confezionamento e imballaggio
- Spese per assicurazione

QUADRO E:

- Altri silos - numero
- Tostatrici - numero
- Macchine confezionatrici - numero

SUB ALLEGATO 7.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati.

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 7.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	10°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	4°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1 e 4	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 4	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	7°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	6°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	nessuno	16°
2	Tutte le imprese	nessuno	16°
3	Tutte le imprese	nessuno	17°
4	Tutte le imprese	nessuno	17°

SUB ALLEGATO 7.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese con dipendenti	22,50	75
1	Imprese senza dipendenti	13,50	45
2	Imprese con dipendenti	20,50	68
2	Imprese senza dipendenti	13,50	55
3	Imprese con dipendenti	12,50	50
3	Imprese senza dipendenti	7,50	29
4	Imprese con dipendenti	17,00	40
4	Imprese senza dipendenti	10,00	30

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	11,50	99999	11,50	48,00
1	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	14,50	99999	14,50	48,50
2	Gruppo territoriale 1 e 4	13,00	99999	13,00	65,00
2	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	23,00	99999	23,00	90,00
3	Gruppo territoriale 1 e 4	14,00	99999	14,00	69,00
3	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	18,00	99999	18,00	69,00
4	Gruppo territoriale 1 e 4	39,00	99999	39,00	100,00
4	Gruppo territoriale 2, 3, 5 e 6	49,00	99999	49,00	125,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	330
2	Tutte le imprese	0	260
3	Tutte le imprese	0	170
4	Tutte le imprese	0	237

SUB ALLEGATO 7.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	27	330	14,04
2	Tutte le imprese	27	260	14,23
3	Tutte le imprese	29	170	13,00
4	Tutte le imprese	16	237	13,24

SUB ALLEGATO 7.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,5569	1,3570	1,2023	1,1442
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,6694	1,0231	1,0797	1,2722
Spese per acquisti di servizi	2,0514	0,1983	1,2686	1,3265
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6020	0,7259	0,3626	1,0170
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	14.053,9627	18.120,4533	21.687,1642	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 2.000)*	-	-	-	0,1916
VBS elevato a 0,7*	-	-	11,0709	-
VBS elevato a 0,85*	-	1,8903	-	-
VBS elevato a 0,9*	0,4795	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 8

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TD46U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TD46U, evoluzione dello studio di settore SD46U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 19.10.01 - Fabbricazione di pece e coke di pece;
- 20.11.00 - Fabbricazione di gas industriali;
- 20.13.09 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici;
- 20.14.09 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici nca;
- 20.15.00 - Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati (esclusa la fabbricazione di compost);
- 20.16.00 - Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie;
- 20.17.00 - Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie;
- 20.20.00 - Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura (esclusi i concimi);
- 20.51.02 - Fabbricazione di articoli esplosivi;
- 20.52.00 - Fabbricazione di colle;
- 20.59.10 - Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico;
- 20.59.20 - Fabbricazione di prodotti chimici organici ottenuti da prodotti di base derivati da processi di fermentazione o da materie prime vegetali;
- 20.59.30 - Trattamento chimico degli acidi grassi;
- 20.59.40 - Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (inclusi i preparati antidetonanti e antigelo);
- 20.59.50 - Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale;
- 20.59.60 - Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio;
- 20.59.70 - Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici;
- 20.59.90 - Fabbricazione di altri prodotti chimici nca;
- 20.60.00 - Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali;
- 21.10.00 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base;
- 21.20.09 - Fabbricazione di medicinali ed altri preparati farmaceutici;
- 32.50.11 - Fabbricazione di materiale medico-chirurgico e veterinario;
- 38.21.01 - Produzione di compost.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SD46U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.626.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 305 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttive destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al mercato di riferimento (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai meteriali di produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti / lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.321.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 8.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per gli indicatori "Margine operativo lordo sulle vendite" e "Redditività dei beni strumentali mobili" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 8.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A).

Nel Sub Allegato 8.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,3256).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, è negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} - 365)}$$

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1116
2	1,2067
3	1,1875
4	1,0446
5	1,1165
6	1,1011
7	1,0806
8	1,1093
9	1,2038

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 8.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotti;
- mercato di riferimento.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più piccole dimensioni (cluster 3 e 6).

La modalità organizzativa ha distinto le imprese che operano in conto terzi (cluster 8) dalle rimanenti, che operano prevalentemente in conto proprio.

La tipologia di prodotti ottenuti ha permesso di individuare le imprese che realizzano prodotti chimici di base (cluster 1), materie plastiche e resine (cluster 4), ausiliari ed altri prodotti per uso industriale (cluster 5), farmaci (cluster 7) e fertilizzanti (cluster 9).

Il mercato di riferimento ha consentito l'identificazione di cluster di imprese che producono per il settore chimico (cluster 1), farmaceutico (cluster 2 e 7), pirotecnico e degli esplosivi (cluster 3), lavorazione di gomma e plastica (cluster 4) e agricolo (cluster 9).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PRODOTTI CHIMICI DI BASE

NUMEROSITÀ: 78

Il cluster è costituito in gran parte da società di capitali (86% dei casi) ed, in misura minore, da società di persone (10%). Si tratta di aziende che occupano 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 2 impiegati, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici su cui si svolge l'attività sono pari a 745 mq di locali destinati alla produzione, 667 mq di locali destinati a magazzino, 128 mq di locali destinati ad uffici e 60 mq di locali destinati a laboratori di ricerca e analisi. Nel 50% dei casi sono inoltre presenti spazi all'aperto destinati a magazzino pari a 959 mq.

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto proprio (81% dei ricavi). Il 38% dei soggetti inoltre commercializza prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa, derivandone il 35% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono diversificate; si registra comunque la prevalenza di sali/ossidi, acidi inorganici, basi inorganiche, acidi carbossilici e loro derivati funzionali e polimeri e resine.

Le principali fasi del processo produttivo sono costituite da ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (63% dei casi), controllo qualità materie prime (71%), filtrazione/separazione/decantazione (44%), mescolamento (62%), sintesi/reazioni chimiche (53%), controllo qualità prodotto finito (73%) e confezionamento (72%).

La produzione è diversificata, ma riguarda soprattutto prodotti chimici di base inorganici (33% dei ricavi) ed organici (16%). Il mercato di riferimento è principalmente il settore chimico (56% dei ricavi) e la clientela è costituita prevalentemente da imprese chimiche (58% dei ricavi) ed altre imprese manifatturiere (24%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 filtri, decantatori, centrifughe (nel 51% dei casi), 3 macinatrici/granulatrici/micronizzatici (nel 31% dei casi), 2 mescolatori, 3 reattori, 2 scambiatori di calore/refrigeratori/condensatori, 9 serbatoi, 4 silos/tramogge (nel 31% dei casi), 4 altre macchine e impianti speciali (nel 49% dei casi) e 2 carrelli.

L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale. Nel 41% dei casi le imprese del cluster ottengono dall'export il 39% dei ricavi.

CLUSTER 2 – IMPRESE CHE REALIZZANO PRODOTTI VARI, IN PARTICOLARE PER IL SETTORE CHIMICO-FARMACEUTICO

NUMEROSITÀ: 52

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (63% dei soggetti) e società di persone (25%) ed, in misura minore, ditte individuali (12%). La struttura occupazionale è costituita da 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 3 impiegati, 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

Le superfici su cui si svolge l'attività sono pari a 361 mq di locali destinati alla produzione, 218 mq di locali destinati a magazzino, 76 mq di locali destinati ad uffici e 58 mq di locali destinati a laboratori di ricerca e analisi.

I soggetti appartenenti al cluster operano soprattutto in conto proprio (81% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono diverse, con prevalenza di altri prodotti biologici (inclusi scarti di altre lavorazioni), alcoli, amminoacidi e proteine e sali/ossidi.

Le principali fasi del processo produttivo sono costituite da ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (85% dei casi), controllo qualità materie prime (81%), macinazione (38%), distillazione (46%), filtrazione/separazione/decantazione (87%), mescolamento (75%), sintesi/reazioni chimiche (33%), essiccamento/liofilizzazione (35%), controllo qualità prodotto finito (85%) e confezionamento (87%).

La produzione riguarda una varietà ampia di articoli, tra i quali si registra la prevalenza di reagenti per analisi, aromi, fragranze e additivi alimentari e farmaci. I mercati di riferimento principali sono il settore farmaceutico, chimico e cosmetico. La clientela è rappresentata principalmente da imprese chimiche (48% dei ricavi nel 29% dei casi), altre imprese manifatturiere (53% dei ricavi nel 48% dei casi), commercianti all'ingrosso (47% dei ricavi nel 44% dei casi), commercianti al dettaglio (46% dei ricavi nel 33% dei casi), enti pubblici (33% dei ricavi nel 27% dei casi) e privati (43% dei ricavi nel 23% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 filtri/decantatori/centrifughe, 2 macinatrici/granulatrici/micronizzatrici (nel 46% dei casi), 2 mescolatori, 4 scambiatori di calore/refrigeratori/condensatori (nel 48% dei casi), 1 distillatore, 2 evaporatori (nel 33% dei casi), 3 essiccatori/essiccatoi (nel 38% dei casi), 7 serbatoi (nel 52% dei casi), 10 altre macchine e impianti speciali (nel 48% dei casi) ed 1 carrello.

L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello internazionale, con presenza di export nel 33% dei casi, per il 26% dei ricavi.

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE PRODUCONO E CONFEZIONANO ARTICOLI PIROTECNICI

NUMEROSITÀ: 103

Il cluster è composto prevalentemente da ditte individuali (53% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di capitali (29%) e di persone (18%). Si tratta di aziende che occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici su cui si svolge l'attività sono limitate essenzialmente a 102 mq di locali destinati alla produzione e 129 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto proprio (79% dei ricavi) e, nel 37% dei casi, ottengono il 41% dei loro ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Le materie prime utilizzate sono per lo più metalli, non metalli, sali/ossidi e cotone e altre fibre naturali.

Le principali fasi del processo produttivo sono costituite da ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (41% dei casi), controllo qualità materie prime (46%), mescolamento (62%), controllo qualità prodotto finito (50%) e confezionamento (82%).

La produzione riguarda vari articoli per il settore pirotecnico e degli esplosivi (84% dei ricavi), che vengono venduti prevalentemente a enti pubblici e privati (39% dei ricavi), privati (15%) ed altri soggetti (25%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 5 crivelli, vagliatrici, setacci (nel 28% dei casi) e 9 altre macchine e impianti speciali (nel 43% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello nazionale.

CLUSTER 4 – IMPRESE CHE PRODUCONO MATERIE PLASTICHE E RESINE

NUMEROSITÀ: 117

Il cluster è costituito principalmente da società di capitali (62% dei casi) e di persone (27%). Si tratta di aziende che occupano 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività produttiva viene effettuata su 598 mq di locali destinati alla produzione, 459 mq di locali destinati a magazzino e 73 mq di locali destinati ad uffici. Nel 39% dei casi sono inoltre presenti spazi all'aperto destinati a magazzino pari a 695 mq e, nel 36% dei casi, si registrano 79 mq di locali destinati a laboratori di ricerca e analisi.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (74% dei ricavi). Nel 31% dei casi viene effettuata inoltre la commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (per il 25% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono soprattutto polimeri e resine.

Le fasi principali del processo produttivo sono ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (50% dei soggetti), controllo qualità materie prime (50%), macinazione (35%), mescolamento (48%), estrusione (55%), controllo qualità prodotto finito (62%) e confezionamento (66%).

Le imprese del cluster producono quasi esclusivamente materie plastiche e resine (86% dei ricavi), che trovano sbocco in vari settori, in modo particolare nella lavorazione di gomme e plastiche (60% dei ricavi). La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese chimiche (10% dei ricavi) ed altre imprese manifatturiere (46%), commercianti all'ingrosso (19%) ed altri soggetti (14%).

La dotazione di beni strumentali consiste in 3 macinatrici/granulatrici/micronizzatrici (nel 43% dei casi), 2 mescolatori, 3 scambiatori di calore/refrigeratori/condensatori (nel 29% dei casi), 5 serbatoi (nel 31% dei casi), 5 silos/tramogge (nel 40% dei casi), 2 estrusori, 5 altre macchine e impianti speciali (nel 51% dei casi) e 2 carrelli.

L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale. Il 34% dei soggetti appartenenti al cluster ottiene dall'export il 24% dei ricavi.

CLUSTER 5 – IMPRESE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE ADDITIVI, AUSILIARI ED ALTRI PRODOTTI PER USO INDUSTRIALE

NUMEROSITÀ: 306

Le imprese del cluster sono quasi esclusivamente società (nel 73% dei casi di capitali e nel 21% di persone), che occupano 8 addetti, di cui 6 dipendenti (2 impiegati, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato).

Le superfici su cui si svolge l'attività sono pari a 456 mq di locali destinati alla produzione, 554 mq di locali destinati a magazzino, 118 mq di locali destinati ad uffici e 46 mq di locali destinati a laboratori di ricerca e analisi. Nel 42% dei casi sono inoltre presenti spazi all'aperto destinati a magazzino pari a 421 mq.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (79% dei ricavi) e commercializzano anche prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (15%).

Le materie prime utilizzate sono soprattutto polimeri e resine, tensioattivi, sali/ossidi ed idrocarburi.

Le principali fasi del processo produttivo sono costituite da ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (86% dei casi), controllo qualità materie prime (77%), mescolamento (95%), controllo qualità prodotto finito (85%) e confezionamento (95%).

I prodotti realizzati sono di vario genere, con prevalenza di additivi e ausiliari (16% dei ricavi), sgrassanti, detergenti, saponi, disincrostanti (15%) e colle ed adesivi (9%). I mercati di riferimento sono diversi e la clientela è rappresentata soprattutto da imprese chimiche (8% dei ricavi) ed altre imprese manifatturiere (55%) e commercianti all'ingrosso (16%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 mescolatori, 5 serbatoi, 5 altre macchine e impianti speciali (nel 50% dei casi) e 2 carrelli.

L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale, con presenza di export nel 50% dei casi (per il 19% dei ricavi).

CLUSTER 6 – IMPRESE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 302

Il cluster è costituito da società di capitali (52% dei casi), società di persone (26%) e ditte individuali (22%), che occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 155 mq di locali destinati alla produzione, 153 mq di locali destinati a magazzino e 35 mq di locali destinati ad uffici.

Le imprese del cluster derivano la maggior parte dei loro ricavi dalla produzione di articoli in conto proprio (76% dei ricavi). Inoltre, nel 40% dei casi, viene effettuata la commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (per il 53% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono diverse, con una limitata prevalenza da parte di polimeri e resine, cotone e altre fibre naturali ed altri prodotti biologici (inclusi scarti di altre lavorazioni).

Le fasi del processo produttivo sono costituite principalmente da ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (41% dei casi), controllo qualità materie prime (34%), mescolamento (33%), controllo qualità prodotto finito (41%) e confezionamento (59%).

Le imprese del cluster realizzano prodotti di vario tipo, che trovano sbocco presso molteplici mercati di riferimento e che vengono venduti prevalentemente a commercianti all'ingrosso (26% dei ricavi), commercianti al dettaglio (14%), altre imprese manifatturiere (21%) ed altri soggetti (16%).

La dotazione di beni strumentali è limitata a 2 mescolatori (nel 31% dei casi), 5 altre macchine e impianti speciali (nel 45% dei casi) e 2 carrelli (nel 47% dei casi).

L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale, con presenza di export nel 21% dei casi (per il 24% dei ricavi).

CLUSTER 7 – IMPRESE CHE PRODUCONO E COMMERCIALIZZANO FARMACI

NUMEROSITÀ: 73

Il cluster è costituito quasi totalmente da società di capitali (97% dei soggetti), che occupano 11 addetti, di cui 9 dipendenti; tra di essi si rilevano 4 impiegati, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 273 mq di locali destinati alla produzione, 357 mq di locali destinati a magazzino e 164 mq di locali destinati ad uffici. Nel 49% dei casi sono inoltre presenti locali destinati a laboratori di ricerca e analisi pari a 124 mq.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (50% dei ricavi) e ottengono una parte importante dei ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (39%).

I materiali di produzione utilizzati sono molto diversificati. Si registrano limitate prevalenze per quanto riguarda altri materiali incorporati (imballaggi, contenitori non riutilizzabili, ecc.), sali/ossidi, acidi carbossilici e loro derivati funzionali, alcoli, mono e polisaccaridi ed altri prodotti biologici (inclusi scarti di altre lavorazioni).

Le principali fasi del processo produttivo sono ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (53% dei casi in conto proprio, mentre viene affidata a terzi nel 44% dei casi), controllo qualità materie prime (47%, ma viene anche affidato a terzi nel 44% dei casi), mescolamento (34%), controllo qualità prodotto finito (47%, ma viene anche affidato a terzi nel 44% dei casi) e confezionamento (49%, ma viene anche affidato a terzi nel 60% dei casi).

La produzione riguarda soprattutto farmaci (61% dei ricavi) ed, in misura minore, principi attivi per farmaci (4%) ed antiparassitari, anticrittogamici, fitofarmaci (4%). I prodotti ottenuti trovano sbocco prevalentemente nel settore farmaceutico (82% dei ricavi) e vengono venduti per lo più a commercianti all'ingrosso (46% dei ricavi), commercianti al dettaglio (18%) ed altre imprese industriali (14%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 mescolatori (nel 38% dei casi), 12 altre macchine e impianti speciali (nel 41% dei casi) e 3 carrelli (nel 47% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale. L'export genera il 19% dei ricavi per il 30% delle imprese del cluster.

CLUSTER 8 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 150

Il cluster è costituito prevalentemente da società (nel 63% dei casi di capitali e nel 16% di persone) ed, in misura minore, da ditte individuali (21%), con una struttura occupazionale costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti; tra di essi si rilevano 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 333 mq di locali destinati alla produzione, 238 mq di locali destinati a magazzino e 57 mq di locali destinati ad uffici. Nel 34% dei casi sono inoltre presenti 64 mq di locali destinati a laboratori di ricerca e analisi.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (87% dei ricavi), derivando il 55% dei ricavi dal committente principale.

Le materie prime utilizzate sono varie e si registrano limitate prevalenze per quanto riguarda polimeri e resine ed altri prodotti biologici (inclusi scarti di altre lavorazioni).

Anche tra le fasi del processo produttivo si registra una notevole variabilità, con lievi prevalenze per quanto riguarda mescolamento, controllo qualità prodotto finito e confezionamento.

L'attività svolta riguarda diversi prodotti, che trovano sbocco in vari settori, in modo particolare nel settore chimico (16% dei ricavi), farmaceutico (15%) e della lavorazione di gomma e plastica (10%). La clientela è rappresentata prevalentemente da imprese chimiche (20% dei ricavi), altre imprese manifatturiere (39%) e commercianti all'ingrosso (15%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 mescolatori (nel 33% dei casi), 6 serbatoi (nel 31% dei casi), 7 altre macchine e impianti speciali (nel 55% dei casi) e 2 carrelli (nel 47% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito locale a quello internazionale, con presenza di export nel 21% dei casi (per il 24% dei ricavi).

CLUSTER 9 – IMPRESE CHE PRODUCONO CONCIMI E FERTILIZZANTI

NUMEROSITÀ: 96

Il cluster è costituito da società (nel 64% dei casi di capitali e nel 20% di persone) ed, in misura minore, da ditte individuali (16%), con una struttura occupazionale costituita da 5 addetti, di cui 4 dipendenti; tra di essi si rilevano 1 impiegato e 2 operai generici.

Le superfici su cui si svolge l'attività sono pari a 754 mq di locali destinati alla produzione, 937 mq di locali e 1.215 mq di spazi all'aperto destinati a magazzino e 72 mq di locali destinati ad uffici.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (76% dei ricavi). Il 40% dei soggetti ottiene il 33% dei ricavi dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa.

Le materie prime utilizzate sono soprattutto altri prodotti biologici (inclusi scarti di altre lavorazioni) e sali/ossidi.

Le principali fasi del processo produttivo sono ricerca, progettazione e sviluppo prodotto (53% dei casi), controllo qualità materie prime (52%), macinazione (53%), mescolamento (78%), controllo qualità prodotto finito (54%) e confezionamento (83%).

Le imprese appartenenti al cluster producono soprattutto fertilizzanti e concimi (83% dei ricavi). I prodotti ottenuti vengono venduti nel settore agricolo (89% dei ricavi), prevalentemente ad imprese industriali (33% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (27%) e commercianti al dettaglio (21%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 macinatrici/granulatrici/ micronizzatrici (nel 41% dei casi), 2 mescolatori, 2 crivelli, vagliatrici, setacci (nel 40% dei casi), 4 serbatoi (nel 39% dei casi), 5 silos/tramogge (nel 50% dei casi), 4 altre macchine e impianti speciali (nel 52% dei casi), 2 carrelli e 5 nastri trasportatori (nel 53% dei casi).

L'area di mercato si estende dall'ambito regionale a quello nazionale.

SUB ALLEGATO 8.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Unità produttiva: Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione
- Unità produttiva: Metri quadrati degli Spazi all'aperto destinati a magazzino
- Unità produttiva: Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Consumi energetici: Energia elettrica
- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Agenti e rappresentanti
- Spese di pubblicità, propaganda e rappresentanza
- Mercato di riferimento: Agricolo
- Mercato di riferimento: Chimico
- Mercato di riferimento: Pirotecnico e degli esplosivi
- Mercato di riferimento: Farmaceutico/veterinario
- Mercato di riferimento: Lavorazioni di gomme e plastiche
- Mercato di riferimento: Tessile
- Tipologia della clientela: Imprese chimiche
- Tipologia della clientela: Altre imprese (compresi consorzi e cooperative)
- Tipologia della clientela: Enti pubblici e privati

QUADRO D:

- Materie prime: Composti inorganici - Basi inorganiche
- Materie prime: Composti inorganici - Metalli
- Materie prime: Composti organici - Alcoli
- Materie prime: Composti polifunzionali - Polimeri e resine
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Ricerca, progettazione e sviluppo prodotto conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Ricerca, progettazione e sviluppo prodotto - Italia
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Macinazione - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Macinazione - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Fermentazione - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Distillazione - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Estrazione - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Filtrazione/separazione/decantazione - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Mescolamento - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Sintesi/reazioni chimiche - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Essiccamento/liofilizzazione - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Evaporazione - conto proprio

- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Estrusione - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione svolte internamente: Confezionamento - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione affidate a terzi: Confezionamento - Italia
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Prodotti chimici di base inorganici
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Fertilizzanti e concimi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Sgrassanti, detergenti, saponi, disincrostanti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Materie plastiche e resine
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Farmaci
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Additivi e ausiliari
- Spese relative a materiale di confezionamento ed imballaggio

QUADRO E:

- Filtri, decantatori, centrifughe - numero
- Impianti di estrazione - numero
- Mescolatori – numero
- Reattori - numero
- Scambiatori di calore, refrigeratori, condensatori - numero
- Distillatori - numero
- Estrusori – numero

SUB ALLEGATO 8.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[7];
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/ Valore dei beni strumentali mobili[7].

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti – (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 8.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	15°	nessuno	1°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	4°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno	4°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	6°	nessuno	3°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno	2°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	6°	nessuno	3°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno	3°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	7°	nessuno	3°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno	3°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	6°	nessuno	3°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno	3°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	3°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	11°	nessuno	7°	nessuno
7	Imprese con dipendenti	8°	nessuno	5°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno	2°	nessuno
8	Imprese con dipendenti	8°	nessuno	4°	nessuno
9	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno	2°	nessuno
9	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	2°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	nessuno	18°
2	Tutte le imprese	nessuno	18°
3	Tutte le imprese	nessuno	17°
4	Tutte le imprese	nessuno	17°
5	Tutte le imprese	nessuno	16°
6	Tutte le imprese	nessuno	17°
7	Tutte le imprese	nessuno	17°
8	Tutte le imprese	nessuno	18°
9	Tutte le imprese	nessuno	18°

SUB ALLEGATO 8.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese con dipendenti	7,00	95
1	Imprese senza dipendenti	5,00	95
2	Imprese con dipendenti	9,00	95
2	Imprese senza dipendenti	6,00	95
3	Imprese con dipendenti	17,00	95
3	Imprese senza dipendenti	10,00	95
4	Imprese con dipendenti	12,00	95
4	Imprese senza dipendenti	5,00	95
5	Imprese con dipendenti	12,00	95
5	Imprese senza dipendenti	5,00	95
6	Imprese con dipendenti	12,00	95
6	Imprese senza dipendenti	5,00	95
7	Imprese con dipendenti	8,00	95
7	Imprese senza dipendenti	5,00	95
8	Imprese con dipendenti	15,00	95
8	Imprese senza dipendenti	7,00	95
9	Imprese con dipendenti	11,50	95
9	Imprese senza dipendenti	7,50	95

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto		Margine operativo lordo per addetto non dipendente	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	24,00	120	24,00	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	120	24,00	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	22,00	120	22,00	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	120	23,00	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	80	15,00	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,00	95	18,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	70	18,00	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	120	21,00	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	120	20,00	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,00	120	24,00	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	90	15,00	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,00	110	17,00	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	200	17,00	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	120	23,00	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	17,50	70	17,50	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	100	21,00	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	120	18,00	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,00	120	21,00	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	120	0,17	5
2	Tutte le imprese	0	340	0,23	5
3	Tutte le imprese	0	270	0,37	12
4	Tutte le imprese	0	150	0,26	6
5	Tutte le imprese	0	150	0,32	5
6	Tutte le imprese	0	180	0,23	5
7	Tutte le imprese	0	210	0,15	15
8	Tutte le imprese	0	150	0,17	9
9	Tutte le imprese	0	210	0,21	6

SUB ALLEGATO 8.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	20	120	9,04
2	Tutti i soggetti	25	340	12,94
3	Tutti i soggetti	25	270	9,29
4	Tutti i soggetti	20	150	9,00
5	Tutti i soggetti	20	150	10,00
6	Tutti i soggetti	25	180	12,37
7	Tutti i soggetti	25	210	10,00
8	Tutti i soggetti	27	150	10,00
9	Tutti i soggetti	20	210	10,44

SUB ALLEGATO 8.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1242	1,3430	1,2208	1,0349	1,1252	1,0839
Differenziale relativo alla percentuale di "Prodotti chimici di base inorganici" e alla percentuale di "Prodotti chimici di base organici" applicato al Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	-0,1126	-	-	-	-	-
Differenziale relativo alla percentuale di "Prodotti sgrassanti, detergenti, saponi, disincrostanti" applicato al Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	0,1186	-
Differenziale relativo alla percentuale di "Prodotti additivi ed ausiliari" applicato al Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	0,0848	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2706	1,4647	1,0030	1,0183	1,2134	1,0594
Spese per acquisti di servizi	1,1182	0,5787	1,3641	1,1277	1,2405	1,5596
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,1182	0,5787	1,3641	1,1277	0,5078	0,7354
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	13.249,3457	-	31.857,2741	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 4.000) elevato a 0,3*	-	-	689,7784	-	-	-
VBS elevato a 0,4*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,55*	-	-	-	119,8667	-	-
VBS elevato a 0,6*	49,4356	-	-	-	48,5582	57,4126
VBS elevato a 0,7*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,85*	-	1,7377	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0314	1,1707	1,2275
Differenziale relativo alla percentuale di "Prodotti chimici di base inorganici" e alla percentuale di "Prodotti chimici di base organici" applicato al Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	-	-	-
Differenziale relativo alla percentuale di "Prodotti sgrassanti, detergenti, saponi, disincrostanti" applicato al Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	-	-	-
Differenziale relativo alla percentuale di "Prodotti additivi ed ausiliari" applicato al Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3224	1,1229	2,3431
Spese per acquisti di servizi	1,0077	0,9121	0,4194
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0077	0,9121	0,4194
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (Numero normalizzato, escluso il primo socio) e Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	27.978,8876	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 4.000) elevato a 0,3*	-	-	-
VBS elevato a 0,4*	-	-	354,9861
VBS elevato a 0,5*	275,7913	-	-
VBS elevato a 0,55*	-	-	-
VBS elevato a 0,6*	-	-	-
VBS elevato a 0,7*	-	13,5180	-
VBS elevato a 0,85*	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 9

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TD49U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TD49U, evoluzione dello studio di settore SD49U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 31.03.00 - Fabbricazione di materassi.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SD49U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 646.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 86 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttive destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime e/o componenti impiegati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti/lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di produzione (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 560.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

l'indicatore "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" è stata costruita la distribuziona ventilica differenziata per gruppo omogeneo.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 9.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A).

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Margine operativo lordo sulle vendite" sono

state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori “Durata delle scorte” e “Resa del capitale rispetto al valore aggiunto” sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L’analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l’analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili” moltiplicando la soglia massima di coerenza dell’indicatore per il “Valore dei beni strumentali mobili”.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili” si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,3279).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l’ammontare del ricavo puntuale derivante dall’applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile “Valore dei beni strumentali mobili”, e l’ammontare dei “Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili”.

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale[2] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino,

[2] L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando:

- è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- è non calcolabile;
- è negativo.

calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[3], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[4].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1018
2	1,2155
3	1,0932
4	1,0663

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[5].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

[3] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime - Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[4] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[5] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 9.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- la tipologia di attività;
- tipologia di prodotti ottenuti;
- la dimensione e l'articolazione della struttura.

Sulla base della tipologia di attività si possono separare le imprese che effettuano produzione e/o lavorazione di materassi (cluster 1, 3 e 4) da quelle specializzate nella rigenerazione/trasformazione di quelli tradizionali in lana, cotone e crine (cluster 2).

Nell'ambito della tipologia di prodotti ottenuti, sono state rilevate produzioni prevalenti di materassi a molle (cluster 1 e 4) ed in lattice e poliuretano (cluster 3).

Il fattore dimensionale ha permesso di distinguere le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 1) da quelle di dimensioni più contenute.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON PRODUZIONE PREVALENTE DI MATERASSI A MOLLE

NUMEROSITÀ: 59

Le imprese appartenenti al cluster operano quasi esclusivamente sotto forma societaria (92% dei casi), con una struttura composta da 16 addetti di cui 15 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 7 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 apprendista.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 1.338 mq di produzione, 1.027 mq di magazzino, 144 mq di uffici e 63 mq di esposizione; sono inoltre presenti 114 mq di locali destinati alla vendita per il 34% dei soggetti.

La produzione e/o lavorazione viene realizzata soprattutto in conto proprio (77% dei ricavi) e riguarda materassi (73% dei ricavi) e reti, letti imbottiti e accessori letto (14%). In particolare, vengono realizzati prodotti su dimensioni standard (77% dei ricavi), prevalentemente materassi a molle (40% dei ricavi), in poliuretano (21%) ed in lattice (10%). Inoltre il 18% dei ricavi viene realizzato con la produzione di materassi e/o accessori letto ignifughi e/o sanitari, per cui viene effettuata l'omologazione 1 IM sulla reazione al fuoco.

La clientela è varia e si compone di commercianti al dettaglio di mobili (26% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (17%), industria (17%), privati (10%), alberghi, ospedali e comunità (9%) e grande distribuzione e distribuzione organizzata (24% dei ricavi nel 34% dei casi). L'area di mercato si estende fino al livello internazionale e con il supporto di una rete di vendita formata da 4 agenti; il 27% dei ricavi deriva dall'export per il 49% dei soggetti.

Le principali materie prime impiegate sono costituite da poliuretano, molle, lattice, feltro ed altre fibre tessili.

Il ciclo di produzione è composto dalle fasi di assemblaggio del telaio a molle (73% dei casi), taglio e cucitura dei tessuti di rivestimento (93%), taglio e/o sagomatura della struttura portante (68%), assemblaggio/graffatura

(93%), bordatura/insaccatura (90%), lavorazione delle fasce perimetrali (90%), montaggio maniglie e/o aeratori (85%), trapuntatura del pannello/giffatura (85%), collaudo (69%) ed imballaggio (95%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 taglierine, 6 cucitrici, 3 bordatrici, 1 fasciatrice, 1 trapuntatrice, 1 occhiellatrice, 1 imballatrice ed 1 assemblatrice.

CLUSTER 2 – PICCOLE IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA RIGENERAZIONE DEI MATERASSI IN LANA

NUMEROSITÀ: 138

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (80% dei casi), con presenza di 2 addetti. Solo nel 12% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 89 mq di locali destinati alla produzione e 39 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che producono e/o lavorano soprattutto in conto proprio (71% dei ricavi), la cui attività prevalente è costituita per il 44% dei ricavi dalla rigenerazione/trasformazione di materassi tradizionali (in lana, cotone e crine), per il 29% dalla produzione e/o lavorazione di materassi e per il 17% dalla produzione di reti, letti imbottiti e accessori letto. I prodotti realizzati sono materassi in lana (47% dei ricavi) e guanciali (15%), su dimensioni standard (48% dei ricavi) e su misura (44%). La clientela è formata principalmente da privati (72% dei ricavi), su un'area di mercato limitata all'ambito comunale e provinciale.

Le materie prime impiegate nel ciclo di lavorazione sono principalmente lana e cotone.

Le fasi della lavorazione sono essenzialmente taglio e cucitura dei tessuti di rivestimento (83% dei soggetti), bordatura/insaccatura (70%) ed assemblaggio/graffatura (18%).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1-2 cucitrici ed 1 taglierina (presente nel 41% dei casi).

CLUSTER 3 - PRODUTTORI DI MATERASSI E COMPONENTI PREVALENTEMENTE IN POLIURETANO E IN LATTICE

NUMEROSITÀ: 97

Le imprese appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (51% dei soggetti) che società (49%) ed hanno una struttura composta da 4 addetti di cui 3 dipendenti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono composti da 247 mq di produzione e 217 mq di magazzino.

L'attività è realizzata principalmente in conto proprio (67% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (20%). Inoltre, il 13% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa. La produzione e/o lavorazione riguarda soprattutto materassi (74% dei ricavi) in poliuretano (29% dei ricavi), in lattice (22%) ed a molle (18%) ed, in misura minore, reti, letti imbottiti ed accessori letto (12% dei ricavi).

La clientela è varia ed è rappresentata da privati (37% dei ricavi), commercianti al dettaglio specializzati (47% dei ricavi nel 39% dei casi), commercianti al dettaglio di mobili (26% dei ricavi nel 37%), industria - inclusi i produttori di mobili (60% nel 19%), alberghi, ospedali e comunità (22% nel 34%) e commercianti all'ingrosso (33% nel 30%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le principali fasi del ciclo di produzione sono costituite da: taglio e cucitura dei tessuti di rivestimento (90% dei casi), taglio e sagomatura della struttura portante (58%), assemblaggio/graffatura (67%), bordatura/insaccatura (84%), lavorazione delle fasce perimetrali (63%), montaggio maniglie e/o aeratori (53%) e trapuntatura del pannello/giffatura (51%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1-2 taglierine, 3 cucitrici, 1-2 bordatrici, 1 fasciatrice, 1 trapuntatrice (presente nel 46% dei casi) ed 1 occhiellatrice (43% dei casi).

CLUSTER 4 - IMPRESE DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MATERASSI A MOLLE

NUMEROSITÀ: 264

Le imprese appartenenti al cluster operano sia sotto forma di società (55% dei casi) che di ditte individuali (45%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 220 mq di locali destinati alla produzione e 159 mq di magazzino; il 34% dei soggetti dispone di 74 mq di locali destinati ad esposizione.

Si tratta di imprese che producono prevalentemente in conto proprio (79% sui ricavi) materassi (84% dei ricavi) a molle (65% dei ricavi) su dimensioni standard (76% dei ricavi). Vengono inoltre commercializzati prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o lavorati dall'impresa (12% dei ricavi).

La clientela è costituita principalmente da privati (56% dei ricavi) e commercianti al dettaglio di mobili (18%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le materie prime e/o i componenti impiegati nel ciclo produttivo sono soprattutto molle, poliuretano, lana, feltro, cotone ed ovatta.

Il ciclo produttivo è costituito dalle fasi di taglio e cucitura dei tessuti di rivestimento (99% dei casi), assemblaggio/graffatura (94%), bordatura/insaccatura (98%), lavorazione delle fasce perimetrali (92%), montaggio maniglie e/o aereatori (90%), trapuntatura del pannello/giffatura (78%), collaudo (53%) ed imballaggio (92%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 taglierina, 2 cucitrici, 1 bordatrice, 1 fasciatrice, 1 trapuntatrice ed 1 occhiellatrice.

SUB ALLEGATO 9.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Agenti e rappresentanti
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio specializzati
- Cessioni (U.E., extra U.E.)

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Rigenerazione/trasformazione di materassi tradizionali (in lana, cotone e crine)
- Materie prime e/o componenti impiegati: Molle
- Materie prime e/o componenti impiegati: Poliuretano
- Materie prime e/o componenti impiegati: Lattice
- Materie prime e/o componenti impiegati: Cocco
- Materie prime e/o componenti impiegati: Feltro
- Fasi della produzione/lavorazione: Lavorazione delle fasce perimetrali - Svolte internamente
- Fasi della produzione/lavorazione: Montaggio maniglie e/o aereatori - Svolte internamente
- Prodotti ottenuti/lavorati: Materassi a molle
- Prodotti ottenuti/lavorati: Materassi in lattice
- Prodotti ottenuti/lavorati: Materassi in poliuretano
- Prodotti ottenuti/lavorati: Materassi in lana

SUB ALLEGATO 9.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[6]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[7]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[8]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[6].

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa – numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[8] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa – numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa – numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 9.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno	4°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	4°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno	5°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	6°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno	6°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	6°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno	3°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	5°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	2°	nessuno
2	Tutte le imprese	4°	nessuno
3	Tutte le imprese	3°	nessuno
4	Tutte le imprese	3°	nessuno

SUB ALLEGATO 9.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	22,00	45,00	22,00	99999	4,00	19,50
1	Imprese con dipendenti	22,00	45,00	22,00	99999	4,00	19,50
2	Imprese senza dipendenti	7,50	35,00	7,50	99999	32,00	78,70
2	Imprese con dipendenti	15,00	39,00	16,50	99999	8,00	38,00
3	Imprese senza dipendenti	8,50	28,00	8,50	99999	15,00	50,50
3	Imprese con dipendenti	16,00	40,00	14,00	99999	3,00	26,00
4	Imprese senza dipendenti	8,00	33,50	9,50	99999	21,50	67,00
4	Imprese con dipendenti	17,00	49,50	15,00	99999	4,90	30,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	320	0,35	2,00
2	Tutte le imprese	0	333	0,55	7,50
3	Tutte le imprese	0	571	0,40	5,00
4	Tutte le imprese	0	571	0,35	3,00

SUB ALLEGATO 9.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	18,90	320	5,49
2	Tutte le imprese	25,40	333	7,00
3	Tutte le imprese	23,00	571	6,39
4	Tutte le imprese	18,00	571	6,25

SUB ALLEGATO 9.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1520	1,2489	1,1376	1,0575
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,9855	1,1444	1,0002	1,0612
Spese per acquisti di servizi	1,1697	1,1444	0,9625	1,1265
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7910	1,1444	0,9625	1,1265
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 300) elevato a 0,4*	-	283,9936	-	-
VBS elevato a 0,5*	130,0493	-	-	-
VBS elevato a 0,6*	-	-	46,8093	36,0904
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	11.288,3519	-	7.440,6560

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 10

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD01U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD01U, evoluzione dello studio di settore TD01U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 10.52.00 - Produzione di gelati senza vendita diretta al pubblico;
- 10.71.20 - Produzione di pasticceria fresca;
- 10.72.00 - Produzione di fette biscottate, biscotti; prodotti di pasticceria conservati;
- 10.82.00 - Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie;
- 10.85.04 - Produzione di pizza confezionata;
- 47.24.20 - Commercio al dettaglio di torte, dolciumi, confetteria.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD01U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 14.226.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 984 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al marchio (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime e semilavorati impiegati nella produzione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti commercializzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla vendita con scontrino e/o con emissione di fattura (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 13.242.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Redditività dei beni strumentali mobili;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Ricarico.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1].Per l'indicatore "Redditività dei beni strumentali mobili" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Ricarico" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 10.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni e al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati rispettivamente i risultati dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali"[2] a livello comunale e dello studio relativo alla "territorialità del commercio"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A).

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Ricarico;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Ricarico" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Ricarico", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,2637).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2567
2	1,2927
3	1,3625
4	1,1481
5	1,2485
6	1,3657
7	1,3938
8	1,1825
9	1,3242
10	1,1374

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 10.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- tipologia di attività;
- specializzazione produttiva.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4 e 10) da quelle con dimensioni più contenute (cluster 6 e 9).

Per quanto riguarda la **tipologia di attività** si possono suddividere le imprese che effettuano:

- produzione senza vendita diretta al dettaglio (cluster 7, 8 e 10);
- produzione con vendita diretta al dettaglio (cluster 4, 6 e 9);
- produzione con vendita mista (cluster 3 e 5);
- commercializzazione di prodotti acquistati da terzi (cluster 1 e 2).

Con riferimento alla **specializzazione produttiva** è stato possibile rilevare le imprese che realizzano:

- prodotti a base di cacao (cluster 3);
- biscotteria e pasticceria secca (cluster 5);
- pasticceria fresca (cluster 4 e 6);
- gelati (cluster 7 e 9);
- prodotti lievitati da forno (cluster 8).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – NEGOZI DI PASTICCERIA

NUMEROSITÀ: 333

Le aziende del cluster sono per il 70% ditte individuali e per il 26% società di persone, con una struttura composta da 2 addetti. Nel 65% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono pari a 34 mq di locali per la vendita al dettaglio e 14 mq di magazzino; la localizzazione è autonoma e la tipologia di vendita è assistita.

Le aziende del cluster effettuano prevalentemente commercializzazione di prodotti di terzi (75% dei ricavi) e vendono a privati (87% dei ricavi), su un'area di mercato comunale. Coerentemente con la tipologia di clientela prevalente la vendita con scontrino rappresenta il 92% dei ricavi.

L'assortimento di prodotti di terzi commercializzati si compone principalmente di pasticceria fresca (20% dei ricavi), prodotti lievitati da forno (15%), bevande (9%), pasticceria secca (9%), biscotteria (8%) e gelati (6%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 bilancia automatica, 2 scaffali, 1 armadio frigorifero ed 1 bancone frigorifero.

CLUSTER 2 – NEGOZI DI CIOCCOLATINI E CARAMELLE

NUMEROSITÀ: 948

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 70% ditte individuali e per il 26% società di persone in cui generalmente opera esclusivamente il titolare (solo il 22% dei soggetti fa ricorso a personale dipendente).

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 39 mq di locali per la vendita al dettaglio e 20 mq di magazzino; la localizzazione è prevalentemente autonoma e la tipologia di vendita è assistita.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente la commercializzazione di prodotti di terzi (96% dei ricavi). Coerentemente con la tipologia di attività svolta la clientela è rappresentata soprattutto da privati (93% dei ricavi) su un'area di mercato comunale; la vendita con scontrino è nettamente prevalente (94% dei ricavi).

I principali prodotti commercializzati sono cioccolatini e praline (20% dei ricavi), caramelle, pastigliaggi e gomme da masticare (19%), confetti (13%), cioccolato in tavolette (7%), altri prodotti a base di cacao (5%) ed altri prodotti di produzione di terzi (18%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 bilancia automatica e 5 scaffali.

CLUSTER 3 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PRODOTTI A BASE DI CACAO E CIOCCOLATO

NUMEROSITÀ: 202

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (42% dei soggetti) e società di persone (41%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 128 mq di produzione, 84 mq di magazzino, 28 mq di locali per la vendita al dettaglio e 24 mq di uffici (presenti nel 55% dei casi).

Le aziende del cluster effettuano sia la produzione con vendita diretta al dettaglio (49% dei ricavi) che quella senza vendita diretta (43%). I prodotti vengono commercializzati prevalentemente con marchio proprio (66% dei ricavi).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (36% dei ricavi), commercianti al dettaglio (23%), commercianti all'ingrosso (11%) e grande distribuzione (7%); l'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello nazionale. La vendita con scontrino e quella con emissione di fattura si attestano rispettivamente al 43% ed al 57% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza cacao e derivati (43% degli acquisti), zucchero e derivati (12%), frutta secca (9%) e farina (6%).

I prodotti commercializzati sono principalmente cioccolatini e praline (26% dei ricavi), cioccolata in tavolette (9%), altri prodotti a base di cacao (26%) e torroni e torroncini (10%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 mescolatori (presenti nel 26% dei casi), 1 raffinatrice (nel 36%), 1 ricopritrice (nel 33%), 1 temperatrice, 1 scioglitore, 4 bassine (nel 26%), 1 sfogliatrice (nel 20%), 1 freezer mantecatore (nel 20%), 1 impastatrice, 1 bilancia automatica, 4 scaffali, 1 armadio frigorifero, 1 bancone frigorifero ed 1 macchina o impianto di confezionamento.

CLUSTER 4 – PASTICCERIE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.499

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di persone (49% dei soggetti) e ditte individuali (45%), con una struttura composta da 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Le superfici sono articolate in 77 mq di produzione, 38 mq di magazzino, 10 mq di uffici e 58 mq di locali per la vendita al dettaglio con una localizzazione generalmente autonoma e tipologia di vendita assistita.

Le aziende del cluster effettuano in prevalenza la produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri (76% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati principalmente senza marchio (55% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da privati (82% dei ricavi) e l'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello provinciale; la vendita con scontrino costituisce l'85% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono: farina (15% degli acquisti), latte e derivati (14%), zucchero e derivati (12%), semilavorati (12%), oli e grassi animali e vegetali (8%) e ovoprodotti (8%).

I prodotti commercializzati sono principalmente pasticceria fresca (32% dei ricavi), prodotti lievitati da forno (13%), pasticceria salata (8%) e pasticceria secca (8%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 raffinatrice, 1 temperatrice (presente nel 48% dei casi), 1 pastorizzatore, 1 freezer/mantecatore, 1 forno lineare, 1 forno rotor (nel 37% dei casi), 1 sfogliatrice, 1

impastatrice, 1 bilancia automatica, 6 scaffali, 4 armadi frigorifero, 2 banconi frigorifero e 1 forno a microonde (nel 56% dei casi).

CLUSTER 5 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI BISCOTTERIA E PASTICCERIA SECCA

NUMEROSITÀ: 863

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 71% ditte individuali e per il 27% società di persone con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 106 mq di produzione e 39 mq di magazzino. Nel 41% dei casi sono presenti locali destinati alla vendita al dettaglio pari a 24 mq.

Le aziende del cluster effettuano sia la produzione senza vendita diretta al dettaglio (61% dei ricavi) che quella con vendita diretta (36%); i prodotti vengono commercializzati prevalentemente con marchio proprio (67% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da commercianti al dettaglio (34% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (18%), grande distribuzione (12%) e privati (23%); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale. Il 71% dei ricavi deriva dalla vendita con emissione di fattura.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza farina (27% degli acquisti), zucchero e derivati (17%), frutta secca (12%), oli e grassi animali e vegetali (9%) e ovoprodotti (7%).

I prodotti commercializzati sono principalmente biscotteria (30% dei ricavi), prodotti di pasticceria secca (22%) e prodotti di pasticceria fresca (10%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 sfogliatrice (presente nel 49% dei casi), 1 forno lineare (nel 47% dei casi), 1 forno rotor (nel 37% dei casi), 1 impastatrice, 3 scaffali nel (54% dei casi), armadi frigoriferi (nel 42% dei casi) e 1 macchina o impianto di confezionamento (nel 40% dei casi); è inoltre presente 1 automezzo non refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t (nel 43% dei casi).

CLUSTER 6 – PICCOLI LABORATORI DI PASTICCERIA CON VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 5.700

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (71% dei soggetti) e società di persone (27%), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente. Nel 50% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 42 mq di produzione, 12 mq di magazzino e 25 mq di locali per la vendita al dettaglio; la localizzazione è autonoma e la tipologia di vendita è assistita.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente la produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri (87% dei ricavi), commercializzati principalmente senza marchio (61% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da privati (88% dei ricavi) e l'area di mercato è comunale; la vendita con scontrino è nettamente prevalente (93% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono principalmente: farina (23% degli acquisti), zucchero e derivati (15%), latte e suoi derivati (13%), ovoprodotti (9%), semilavorati (8%) ed oli e grassi animali e vegetali (8%).

I prodotti commercializzati sono principalmente pasticceria fresca (39% dei ricavi), pasticceria secca (12%), prodotti lievitati da forno (11%) e pasticceria salata (7%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 raffinatrice (presente nel 45% dei casi), 1 freezer/mantecatore (nel 46% dei casi), 1 forno lineare, 1 sfogliatrice (nel 55% dei casi), 1 impastatrice, 1 bilancia automatica, 3 scaffali, 2 armadi frigorifero e 1 bancone frigorifero.

CLUSTER 7 – PRODUTTORI DI GELATI SENZA VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 184

Le aziende appartenenti al cluster sono società di persone (44% dei soggetti) e ditte individuali (42%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 94 mq di produzione, 64 mq di magazzino e 15 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano la produzione senza vendita diretta al dettaglio (78% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati sia con marchio proprio (58% dei ricavi) che senza marchio (31%).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da ristoranti e pubblici esercizi (58% dei ricavi), commercianti al dettaglio (13%) e commercianti all'ingrosso (9%); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe. La vendita con emissione di fattura è nettamente prevalente (86% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza latte e suoi derivati (32% degli acquisti), zucchero e derivati (18%) e semilavorati (18%).

I prodotti commercializzati sono gelati (79% dei ricavi) e torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo (8%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 omogeneizzatore (presente nel 30% dei casi), 2 pastorizzatori, 3 freezer/mantecatori, 2 scaffali, 3 armadi frigoriferi e 2 banconi frigoriferi; è inoltre presente 1 automezzo refrigerato con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 8 – LABORATORI CON PRODUZIONE PREVALENTE DI PRODOTTI LIEVITATI DA FORNO

NUMEROSITÀ: 1.140

Le aziende appartenenti al cluster sono ditte individuali (58% dei soggetti) e società di persone (36%) con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 81 mq di produzione e 19 mq di magazzino; nel 35% dei casi sono presenti locali per la vendita al dettaglio per 23 mq.

Le aziende del cluster effettuano prevalentemente la produzione senza vendita diretta al dettaglio (74% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati principalmente senza marchio (64% dei ricavi).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da ristoranti e pubblici esercizi (60% dei ricavi), commercianti al dettaglio (17%) e privati (12%), l'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello provinciale. La vendita con emissione di fattura è nettamente prevalente (84% dei ricavi).

Le principali materie prime utilizzate sono: farina (28% degli acquisti), zucchero e derivati (13%), oli e grassi animali e vegetali (13%), latte e suoi derivati (9%), semilavorati (8%) e ovoprodotti (8%).

I prodotti commercializzati sono principalmente prodotti lievitati da forno (43% dei ricavi), prodotti di pasticceria fresca (26%) e prodotti di pasticceria salata (10%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 freezer/mantecatore, 1 forno lineare, 1 forno rotor (nel 38% dei casi), 1 sfogliatrice, 1 impastatrice, 2 scaffali, 2 armadi frigoriferi e 1 bancone frigorifero. Nel 50% dei casi è inoltre presente un automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

CLUSTER 9 – PRODUTTORI DI GELATI CON VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 1.846

Le aziende appartenenti al cluster sono ditte individuali (60% dei soggetti) e società di persone (38%), con una struttura composta da 2 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a 23 mq di produzione, 10 mq di magazzino e 23 mq di locali per la vendita al dettaglio; la localizzazione è autonoma.

Le aziende del cluster effettuano la produzione con vendita diretta al dettaglio (96% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati senza marchio (72% dei ricavi).

La clientela è rappresentata da privati (95% dei ricavi), l'area di mercato è limitata all'ambito comunale. Il 98% dei ricavi deriva da vendita con scontrino.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza latte e suoi derivati (36% degli acquisti), semilavorati (24%) e zucchero e derivati (13%).

I prodotti commercializzati sono gelati (84% dei ricavi) e torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo (6%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 pastorizzatore, 2 freezer/mantecatori, 1 bilancia automatica, 2 scaffali, 2 armadi frigoriferi e 2 banconi frigoriferi.

CLUSTER 10 – LABORATORI DI PASTICCERIA DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SENZA VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 186

Le aziende appartenenti al cluster sono società di persone (46% dei soggetti) e società di capitali (41%), con una struttura composta da 10 addetti, di cui 8 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 472 mq di produzione, 305 mq di magazzino e 73 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente la produzione senza vendita diretta al dettaglio (88% dei ricavi); i prodotti vengono commercializzati con marchio proprio (67% dei ricavi) e con marchio del distributore (16%).

La clientela è rappresentata soprattutto da commercianti all'ingrosso (42% dei ricavi), grande distribuzione e distribuzione organizzata (21%), commercianti al dettaglio (12%) e industria/artigiani del comparto dolciario (10%); l'area di mercato si estende all'ambito nazionale. Il 95 % dei ricavi deriva da vendita con emissione di fattura.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza zucchero e derivati (22% degli acquisti), farina (21%), oli e grassi animali e vegetali (11%) e ovoprodotti (7%).

I prodotti commercializzati sono principalmente torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo (15% dei ricavi), biscotteria (12%), prodotti lievitati da forno (13%), prodotti di pasticceria secca (10%) e prodotti di pasticceria fresca (9%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno rotor, 1 sfogliatrice, 2 impastatrici, 1 bilancia automatica, 2 scaffali, 1 armadio frigorifero, 1 bancone frigorifero e 1 macchina o impianto di confezionamento. Nel 45% dei casi sono presenti 2 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 t.

SUB ALLEGATO 10.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo pieno
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito

QUADRO B:
- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione
- Metri quadrati dei Locali e/o spazi destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici e/o servizi
- Metri quadrati dei Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce
- Punti cassa utilizzati per la vendita al dettaglio
- Localizzazione (1= autonomo; 2= in centro commerciale al dettaglio; 3= in super/iper mercato)

QUADRO C:
- Produzione senza vendita diretta al dettaglio
- Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa
- Produzione con marchio proprio
- Produzione senza marchio da vendersi sfusa
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Area di mercato: U.E.
- Tipologia della clientela: Industria/artigiani del comparto dolciario
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso, agenti consegnatari, agenti in tentata vendita
- Tipologia della clientela: Ristoranti e pubblici esercizi
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione e distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Privati (vendita al dettaglio)

QUADRO D:
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Farina
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Oli e grassi animali e vegetali
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Cacao e derivati
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Latte e suoi derivati (latte in polvere, crema di latte, etc.)
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Prodotti lattiero-caseari
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Zucchero e suoi derivati
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Ovoprodotti (uova in guscio, uova trattate, etc.)
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Frutta fresca
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Frutta secca e trasformata

- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Semilavorati per pasticceria e gelateria (creme, basi per torte, neutro, aromi, etc.)
- Materie prime e semilavorati impiegati nella produzione: Ingredienti per prodotti di gastronomia (carne, ortaggi, pesce, salumi, etc.)
- Prodotti commercializzati di produzione propria: Cioccolatini e praline
- Prodotti commercializzati di produzione propria: Cioccolato in tavolette
- Prodotti commercializzati di produzione propria: Altri prodotti a base di cacao
- Prodotti commercializzati di produzione propria: Biscotteria
- Prodotti commercializzati di produzione propria: Pasticceria secca
- Prodotti commercializzati di produzione propria: Prodotti lievitati da forno (cornetti, brioches, panettoni, pandori, etc.)
- Prodotti commercializzati di produzione propria: Prodotti di pasticceria fresca (torte, paste, pasta di mandorla e pistacchio, etc.)
- Prodotti commercializzati di produzione propria: Pasticceria salata (rustici, pizzette, tramezzini, etc.)
- Prodotti commercializzati di produzione propria: Gelati
- Prodotti commercializzati di produzione propria: Torte, brioches ed altri prodotti di pasticceria e gelateria conservati nella catena del freddo
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Cioccolatini e praline
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Cioccolato in tavolette
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Altri prodotti a base di cacao
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Confetti
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Caramelle, pastigliaggi e gomme da masticare
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Torroni e torroncini
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Biscotteria
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Fette biscottate e crackers
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Pasticceria secca
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Prodotti lievitati da forno (cornetti, brioches, panettoni, pandori, etc.)
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Prodotti di pasticceria fresca (torte, paste, pasta di mandorla e pistacchio, etc.)
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Pasticceria salata (rustici, pizzette, tramezzini, etc)
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Gelati
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Bevande
- Prodotti commercializzati di produzione di altre imprese: Altri prodotti di produzione di terzi
- Altri elementi specifici: Vendite con emissione di fattura
- Percentuale del costo del venduto relativa alle merci commercializzate senza alcuna trasformazione
- Tipologia di vendita (1= assistita; 2= a libero servizio; 3= mista)
- Costo per consumi di energia elettrica
- Addetti alla vendita – Dipendenti (numero giornate retribuite)
- Addetti alla vendita – Non Dipendenti (numero)
- Addetti alla produzione – Dipendenti (numero giornate retribuite)
- Addetti alla produzione – Non Dipendenti (numero)

QUADRO E:

- Torrefattore (numero)
- Raffinatrice (numero)
- Temperatrice (numero)
- Ricopritrice (numero)
- Scioglitore (numero)

- Pastorizzatore (numero)
- Freezer/mantecatore (numero)
- Macchine combinate per gelateria (numero)
- Sfogliatrice (numero)
- Bilance a calcolo automatico (numero)
- Forno lineare (numero)
- Banconi frigoriferi, freezer e scaffali refrigerati (numero)
- Impastatrici (numero)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): fino a t. 3,5 - Refrigerati (numero)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): fino a t. 3,5 - Non refrigerati (numero)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): oltre t. 3,5 fino a t. 12 - Refrigerati (numero)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): oltre t. 3,5 fino a t. 12 - Non refrigerati (numero)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): superiore a t. 12 - Refrigerati (numero)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): superiore a t. 12 - Non refrigerati (numero).

SUB ALLEGATO 10.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Ricarico*** = (Ricavi dichiarati)/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[7];
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria) /Valore dei beni strumentali mobili[7].

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)]
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)]
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 10.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	4°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	4°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Redditività del capitale rispetto ai beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno
7	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
8	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
9	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
9	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
10	Imprese senza dipendenti	nessuno	nessuno
10	Imprese con dipendenti	4°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	nessuno	17°
2	Tutte le imprese	nessuno	17°
3	Tutte le imprese	nessuno	15°
4	Tutte le imprese	nessuno	17°
5	Tutte le imprese	nessuno	18°
6	Tutte le imprese	nessuno	16°
7	Tutte le imprese	nessuno	15°
8	Tutte le imprese	nessuno	16°
9	Tutte le imprese	nessuno	15°
10	Tutte le imprese	nessuno	16°

SUB ALLEGATO 10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	12	60	12	99999	1,50	3,00
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13	60	13	99999	1,50	3,50
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10	60	10	99999	1,50	2,00
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12	60	12	99999	1,50	2,50
3	Gruppo territoriale 2 e 5	16	60	16	99999	1,60	3,00
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19	60	19	99999	1,80	3,50
4	Gruppo territoriale 2 e 5	18	60	18	99999	2,00	3,50
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20	60	20	99999	2,25	4,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	12	60	12	99999	2,00	4,00
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15	60	15	99999	2,00	4,50
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12	60	12	99999	2,00	4,00
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14	60	14	99999	2,30	4,50
7	Gruppo territoriale 2 e 5	14	60	14	99999	1,80	3,50
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15	60	15	99999	2,15	4,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12	60	12	99999	2,00	4,50
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15	60	15	99999	2,30	4,50
9	Gruppo territoriale 2 e 5	12	60	12	99999	2,00	4,00
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15	60	15	99999	2,30	4,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	20	100	20	99999	1,80	4,00
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25	100	25	99999	2,00	4,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	180	0,15	3,00
2	Tutte le imprese	0	320	0,15	4,00
3	Tutte le imprese	0	180	0,15	2,00
4	Tutte le imprese	0	180	0,20	2,00
5	Tutte le imprese	0	320	0,20	2,00
6	Tutte le imprese	0	200	0,20	3,00
7	Tutte le imprese	0	180	0,15	2,00
8	Tutte le imprese	0	120	0,20	3,00
9	Tutte le imprese	0	90	0,15	1,50
10	Tutte le imprese	0	120	0,15	2,00

SUB ALLEGATO 10.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	18	180	11
2	Tutte le imprese	20	320	12
3	Tutte le imprese	18	180	12
4	Tutte le imprese	16	180	11
5	Tutte le imprese	18	320	12
6	Tutte le imprese	20	200	11
7	Tutte le imprese	20	180	12
8	Tutte le imprese	20	120	12
9	Tutte le imprese	20	90	11
10	Tutte le imprese	15	120	12

SUB ALLEGATO 10.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,3867	1,1632	1,3729	1,5099	1,4668
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 30.000	0,1724	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 26.000	-	0,3392	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 35.000	-	-	0,6834	-	-
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 18.000	-	-	-	-	0,2752
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 10.000	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 20.000	-	-	-	-	-
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi della "Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa" applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-0,1948	-	-	-0,2571	-
Differenziale territoriale a livello comunale relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	0,2029	0,1503	-	0,1062	-
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi delle "Vendite con emissione di fattura" applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-	-0,1449	-0,1961	-0,1691	-
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi dei "Gelati di produzione propria" applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 2.500) elevato a 0.4 (st_04)*	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0.5 (st_05)*					61,0053
VBS elevato a 0.6 *	17,6425	-	-	-	-
VBS elevato a 0.7 *	-	2,6858	-	6,1432	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0335	0,9759	1,1898	0,8643	0,7615
Spese per acquisti di servizi	0,9304	1,4537	1,3826	0,6351	0,9587
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9304	1,4537	1,3826	0,6351	0,9587
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	9.199,9546	7.583,3240	13.333,8259	8.219,0644	9.121,2689
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	9.199,9546	8.095,8415	13.333,8259	14.468,7627	15.650,8440
Totale dei Mq Locali destinati alla produzione*	-	-	-	101,7273	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Correttivo da applicare a St_04 * *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare a St_05 * *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

Gruppo6 Aree di medio piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico produttivo evoluto

Gruppo7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,5499	1,6913	1,5064	1,4856	1,2086
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 30.000	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 26.000	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 35.000	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 18.000	-	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 10.000	0,5698	-	-	-	-
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 20.000	-	0,9066	-	-	-
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi della "Commercializzazione dei prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa" applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-0,1106	-	-	-	-
Differenziale territoriale a livello comunale relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	0,1288	-	0,2201	0,1947	-
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi delle "Vendite con emissione di fattura" applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-	-	-	-	-
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi dei "Gelati di produzione propria" applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-	-	-	0,1649	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 2.500) elevato a 0.4 (st_04)*	146,6305	-	-	213,6834	-
VBS elevato a 0.5 (st_05)*	-	-	83,9114	-	-
VBS elevato a 0.6 *	-	-	-	-	36,0247
VBS elevato a 0.7 *	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8051	1,1683	0,7585	0,8566	1,0168
Spese per acquisti di servizi	1,1424	0,4074	0,6894	0,6985	1,0960
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,3638	0,4074	0,6894	0,6985	1,0960
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	7.865,5743	20.418,6918	8.992,5820	11.153,9538	30.000,1421
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	9.585,1363	20.418,6918	13.333,1346	11.153,9538	30.000,1421
Totale dei Mq Locali destinati alla produzione*	16,1417	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare a St_04 * *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-72,3198	-	-	-38,3888	-
Correttivo da applicare a St_05 * *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-15,5282	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

Gruppo6 - Aree di medio - piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

Gruppo7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

ALLEGATO 11

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD02U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD02U, evoluzione dello studio di settore TD02U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 10.73.00 - Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili;
- 10.85.05 - Produzione di piatti pronti a base di pasta.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD02U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.981.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 237 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle vendite con scontrino e/o con emissione di fattura (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.744.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto;***
- ***Ricarico.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 11.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per l'indicatore "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Ricarico" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 11.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del commercio"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Costo del venduto e costo per la produzione di servizi" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Costo del venduto e costo per la produzione di servizi" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 11.C vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A).

Nel Sub Allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Ricarico;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Ricarico" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per gli indicatori "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" e "Durata delle scorte" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Ricarico", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,4617).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, è negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} - \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2898
2	1,3333
3	1,5091
4	1,3550
5	1,2809
6	1,1847
7	1,1935

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 11.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- tipologia di attività;
- tipologia di prodotto;
- tipologia di clientela.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 5).

Per quanto riguarda la **tipologia di attività** si possono suddividere le imprese che effettuano produzione con marchio proprio (cluster 1, 5 e 6) da quelle che effettuano produzione senza marchio da vendersi sfusa (cluster 2, 3 e 4) e da quelle che esercitano una tipologia di attività mista (cluster 7).

Nell'ambito della **tipologia di prodotto** è stato possibile differenziare le imprese che producono in prevalenza paste alimentari secche (cluster 6) da quelle che producono paste alimentari fresche sfuse (cluster 2, 3 e 7) e confezionate (cluster 1 e 5).

La **tipologia di clientela** ha permesso di distinguere i cluster che si rivolgono in maniera prevalente ad una clientela costituita da privati (cluster 2, 3 e 4) da quelli che presentano una tipologia di clientela costituita dalla distribuzione commerciale (cluster 1, 5, 6 e 7).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE CONFEZIONATE

NUMEROSITÀ: 269

Le aziende del cluster sono per il 54% ditte individuali e per il 31% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 100 mq di locali destinati alla produzione e 36 mq di magazzino; nel 39% dei casi sono presenti locali destinati alla vendita al dettaglio di 20 mq.

Le aziende appartenenti al cluster effettuano prevalentemente la produzione con marchio proprio (73% dei ricavi) per una clientela rappresentata da commercianti al dettaglio (30% dei ricavi), grande distribuzione (19%), privati (17%), ristoranti e pubblici esercizi (16%) e commercianti all'ingrosso (12%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Coerentemente con la tipologia di clientela la vendita con emissione di fattura e quella con scontrino si attestano rispettivamente al 79% ed al 18% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza sfarinati (49% degli acquisti), prodotti lattiero caseari (14%) ed ovoprodotti (12%).

Tra le tipologie di prodotti ottenuti le paste alimentari fresche confezionate sono nettamente prevalenti (82% dei ricavi) con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste fresche confezionate ripiene (29%) e paste alimentari fresche confezionate non all'uovo (25%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 1 laminatore/estrusore/torchio (presente nel 38% dei casi), 2 cilindri (nel 38%), 2 formatrici, 1 pastorizzatore, 1 essiccatore, 3 celle e/o banchi frigorifero, 3 fuochi (nel 39%), 1 macchina/impianto di confezionamento, 1 forno (nel 40%) ed 1 sfogliatrice (nel 39%).

CLUSTER 2 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE DA VENDERSI SFUSE CON FOCALIZZAZIONE DELL'ASSORTIMENTO SULLE PASTE RIPIENE

NUMEROSITÀ: 982

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 64% ditte individuali e per il 35% società di persone, con una struttura composta da 2 addetti. Solo nel 46% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 39 mq di locali destinati alla produzione e 22 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente produzione senza marchio da vendersi sfusa (83% dei ricavi) per privati (88% dei ricavi) su un'area di mercato comunale e provinciale; coerentemente con la tipologia di clientela, la vendita con scontrino rappresenta l'87% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono soprattutto sfarinati (23% degli acquisti), carni e salumi (22%), prodotti lattiero caseari (18%) ed ovoprodotti (12%).

Tra le tipologie di prodotti ottenuti le paste alimentari fresche sfuse sono nettamente prevalenti (85% dei ricavi) con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste fresche sfuse ripiene (38%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 1 cilindro (nel 42% dei casi), 1 sfogliatrice (nel 39%), 2 formatrici, 3 celle e/o banchi frigorifero, 1 forno e 3 fuochi.

CLUSTER 3 – PICCOLI LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE DA VENDERSI SFUSE CON FOCALIZZAZIONE DELL'ASSORTIMENTO SULLE PASTE ALL'UOVO

Numerosità: 1.221

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (81% dei soggetti) con una struttura generalmente priva di dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 30 mq di locali destinati alla produzione e 14 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende del cluster effettuano quasi esclusivamente produzione senza marchio da vendersi sfusa (79% dei ricavi) per privati (90% dei ricavi) su un'area di mercato ristretta all'ambito comunale; coerentemente con la tipologia di clientela, la vendita con scontrino è nettamente prevalente (87% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono soprattutto sfarinati (47% degli acquisti), ovoprodotti (19%) e prodotti lattiero caseari (10%).

Tra le tipologie di prodotti ottenuti le paste alimentari fresche sfuse sono nettamente prevalenti (93% dei ricavi) con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste fresche sfuse all'uovo (39%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 1 formatrice, 2 celle e/o banchi frigorifero, 1 forno e 3 fuochi (nel 32% dei casi).

CLUSTER 4 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI FARINACEI E DI PIATTI PRONTI

NUMEROSITÀ: 523

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (74% dei soggetti) con una struttura composta da 2 addetti. Solo nel 42% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 28 mq di locali destinati alla produzione e 13 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende del cluster effettuano principalmente produzione senza marchio da vendersi sfusa (66% dei ricavi) per privati (94% dei ricavi), su un'area di mercato ristretta all'ambito comunale; coerentemente con la tipologia di clientela, la vendita con scontrino è nettamente prevalente (94% dei ricavi).

Le materie prime utilizzate sono soprattutto sfarinati (37% degli acquisti), prodotti lattiero caseari (23%), carni e salumi (11%) e vegetali (10%).

Le aziende del cluster effettuano in prevalenza la produzione di altri prodotti farinacei (71% dei ricavi) e di piatti pronti (11%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 2 celle c/o banchi frigorifero, 1 forno e 3 fuochi (nel 31% dei casi).

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE PREVALENTEMENTE CONFEZIONATE

NUMEROSITÀ: 75

Le aziende appartenenti al cluster sono sia società di capitali (59% dei soggetti) che società di persone (31%), con una struttura composta da 12 addetti di cui 10 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici, 1 operaio specializzato, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 568 mq di locali destinati alla produzione, 482 mq di magazzino e 114 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano prevalentemente la produzione con marchio proprio (70% dei ricavi) e, marginalmente, con marchio del distributore (20%).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto dalla grande distribuzione (37% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (23%) ed industria/artigiani (14%); l'area di mercato si spinge fino al livello nazionale.

Coerentemente con la tipologia di clientela la vendita con emissione di fattura rappresenta il 96% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono soprattutto sfarinati (49% degli acquisti), prodotti lattiero caseari (12%), ovoprodotti (11%) e carni e salumi (11%).

Tra le tipologie di prodotti ottenuti prevalgono le paste alimentari fresche confezionate (45% dei ricavi) soprattutto ripiene (24%) e le paste fresche da vendersi sfuse (21%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 impastatrici, 1 laminatore/estrusore/torchio, 2 sfogliatici (nel 39% dei casi), 1 cilindro, 5 formatrici, 2 pastorizzatori, 2 essiccatori, 2 dosatrici automatiche, 1 sistema di controllo di temperatura ed umidità, 4 celle c/o banchi frigorifero, 3 forni (nel 45%), 4 fuochi (nel 35%) e 2 macchine/impianti di confezionamento.

CLUSTER 6 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI SECCHE

NUMEROSITÀ: 135

Le aziende appartenenti al cluster sono uniformemente ripartite tra ditte individuali e società con una struttura composta da 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 216 mq di locali destinati alla produzione, 128 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

Le aziende del cluster effettuano prevalentemente la produzione con marchio proprio (68% dei ricavi) e, marginalmente, con marchio del distributore (21%).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da commercianti all'ingrosso (36% dei ricavi), commercianti al dettaglio (27%) e grande distribuzione (14%); l'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

Coerentemente con la tipologia di clientela la vendita con emissione di fattura rappresenta l'86% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza sfarinati (74% degli acquisti) ed ovoprodotti (9%).

Tra le tipologie di prodotti ottenuti prevalgono le paste alimentari secche (69% dei ricavi), in particolare non all'uovo (50%) e speciali (13%)

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 1 laminatore/estrusore/torchio (nel 36% dei casi), 3 formatrici (nel 41%), 3 essiccatori, 2 sistemi di controllo di temperatura ed umidità (nel 41%), 1 cella c/o banco frigorifero ed 1 macchina/impianto di confezionamento.

CLUSTER 7 – LABORATORI SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI PASTE ALIMENTARI FRESCHE DA VENDERSI SFUSE CON PREVALENTE CLIENTELA PROFESSIONALE

NUMEROSITÀ: 461

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (61% dei soggetti) e società di persone (33%) con una struttura composta da 2 addetti. Solo nel 46% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 58 mq di locali destinati alla produzione, 17 mq di magazzino e 12 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende del cluster effettuano la produzione senza marchio da vendersi sfusa (59% dei ricavi) e con marchio proprio (36%).

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto dal canale della distribuzione (per il 32% dei ricavi commercianti al dettaglio, per il 6% commercianti all'ingrosso e per il 5% grande distribuzione), da ristoranti e pubblici esercizi (28%) e da privati (23%); l'area di mercato è essenzialmente provinciale.

Coerentemente con la tipologia di clientela la vendita con emissione di fattura e quella con scontrino si attestano rispettivamente al 66% ed al 31% dei ricavi.

Le materie prime utilizzate sono in prevalenza sfarinati (39% degli acquisti), ovoprodotti (16%), prodotti lattiero caseari (13%) e carni e salumi (11%).

Tra le tipologie di prodotti ottenuti le paste alimentari fresche sfuse sono nettamente prevalenti (80% dei ricavi) con una focalizzazione dell'assortimento sulle paste fresche sfuse ripiene (31%) e sfuse all'uovo (28%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice, 1 laminatore/estrusore/torchio (nel 41% dei casi), 1 cilindro (nel 40%), 1 essiccatore (nel 45%), 2 formatrici, 3 celle e/o banchi frigorifero, 1 forno e 3 fuochi (nel 45%).

SUB ALLEGATO 11.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione
- Metri quadrati dei Locali e/o spazi destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici e/o servizi
- Metri quadrati dei Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce

QUADRO C:
- Tipologia di attività: Produzione senza marchio da vendersi sfusa
- Tipologia di attività: Produzione con marchio del distributore
- Tipologia di attività: Commercializzazione di prodotti acquistati da terzi e non trasformati e/o non lavorati dall'impresa
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Area di mercato: U.E.
- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Industria/artigiani
- Tipologia della clientela Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso, agenti consegnatari, agenti in tentata vendita
- Tipologia della clientela: Ristoranti e pubblici esercizi
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione e distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Privati
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D:

- Materie prime: Ovoprodotti (uova in guscio, uova trattate, etc.)
- Materie prime: Carni e salumi
- Materie prime: Vegetali freschi e conservati
- Materie prime: Prodotti lattiero caseari
- Materie prime: Patate e derivati
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche e/o pastorizzate da vendersi sfuse - non all'uovo
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche e/o pastorizzate da vendersi sfuse all'uovo
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche e/o pastorizzate da vendersi sfuse - ripiene
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche e/o pastorizzate da vendersi sfuse - gnocchi
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche confezionate - non all'uovo
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche confezionate - all'uovo
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche confezionate - ripiene
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche confezionate - gnocchi
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche stabilizzate - all'uovo
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche stabilizzate ripiene
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche stabilizzate - gnocchi
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche secche - non all'uovo
- Prodotti ottenuti: Paste alimentari fresche secche - all'uovo
- Prodotti ottenuti: Altri prodotti - Paste speciali (aromatizzate, biologiche, integrali, aproteiche, etc.)
- Prodotti ottenuti: Altri prodotti - Piatti pronti
- Prodotti ottenuti: Altri prodotti - Altri prodotti farinacei
- Altri elementi specifici: Vendite con emissione di fattura

QUADRO E:

- Impastatrici - numero
- Sfogliatrici - numero
- Pastorizzatori - numero
- Essiccatori - numero
- Dosatrici automatiche - numero
- Sistemi di controllo di temperatura ed umidità - numero
- Celle e banchi frigoriferi - numero
- Macchine o impianti di confezionamento numero

SUB ALLEGATO 11.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili)[7];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Ricarico*** = Ricavi dichiarati/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[7].

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 11.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	7°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	3°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	3°	nessuno
2	Tutte le imprese	2°	nessuno
3	Tutte le imprese	2°	nessuno
4	Tutte le imprese	2°	nessuno
5	Tutte le imprese	2°	nessuno
6	Tutte le imprese	3°	nessuno
7	Tutte le imprese	2°	nessuno

SUB ALLEGATO 11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricarico	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11,94	48,62	11,94	99999	2,50	5,51
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,60	67,42	14,60	99999	2,23	4,55
2	Gruppo territoriale 2 e 5	11,67	53,69	11,67	99999	2,37	4,61
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,43	93,76	13,43	99999	2,38	4,14
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11,49	25,49	11,49	99999	2,54	5,38
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,78	46,48	11,78	99999	2,32	4,43
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10,43	34,58	10,43	99999	2,06	4,29
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,40	59,15	11,40	99999	2,16	4,16
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,15	73,05	17,15	99999	2,39	5,07
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,81	70,72	24,81	99999	2,07	3,68
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,11	53,22	14,11	99999	2,20	6,81
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,16	59,51	17,16	99999	2,10	5,65
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11,55	56,22	11,55	99999	2,20	6,02
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,62	88,99	13,62	99999	2,19	4,55

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	83,41	0,21	1,99
2	Tutte le imprese	0	76,55	0,27	2,37
3	Tutte le imprese	0	99,65	0,21	2,93
4	Tutte le imprese	0	137,62	0,22	2,41
5	Tutte le imprese	0	80,11	0,25	1,93
6	Tutte le imprese	0	143,75	0,25	2,44
7	Tutte le imprese	0	79,29	0,23	2,70

SUB ALLEGATO 11.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	20,61	83,41	11
2	Tutte le imprese	18,19	76,55	11
3	Tutte le imprese	20,97	99,65	11
4	Tutte le imprese	24,00	137,62	11
5	Tutte le imprese	16,29	80,11	11
6	Tutte le imprese	15,64	143,75	11
7	Tutte le imprese	21,39	79,29	11

SUB ALLEGATO 11.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,6081	1,7486	1,8251	1,7058	1,4878	1,0514	1,6827
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi delle "Vendite con emissione di fattura" applicato al Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	-	-	-0,1516
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	9.756,6380	7.275,9212	6.095,8040	9.032,6022	-	28.657,0811	10.364,4691
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	9.756,6380	9.442,2685	8.984,0483	9.442,0703	-	28.657,0811	10.364,4691
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 2.000) elevato a 0,4 *	159,9802	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5 *		53,1674				109,3258	80,3279
VBS elevato a 0,6 *	-	-	11,9441	16,0364	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8996	0,6668	0,6295	0,5752	1,1981	1,5172	0,7111
Spese per acquisti di servizi	0,9133	0,7165	1,5010	0,7125	0,9186	1,1556	0,8166
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9133	0,7165	0,5105	0,7125	0,9186	1,1556	0,5421
Totale MQ dei Locali destinati alla produzione *	79,5605	112,3867	73,0676	92,4249	-	-	-
Totale MQ dei Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce *			78,1782	93,2836			
Correttivo da applicare al Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi: *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio* a livello comunale	-	-0,2427	-	-	-	-	-0,2384

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo 3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Gruppo 5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

Gruppo 6 - Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

Gruppo 7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

ALLEGATO 12

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD06U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD06U, evoluzione dello studio di settore TD06U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 13.99.10 – Fabbricazione di ricami.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD06U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.209.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 99 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di filati e di altri materiali utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di prodotto ricamato (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.110.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 12.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per l'indicatore "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

"territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 12.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A).

Nel Sub Allegato 12.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,1182).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1068
2	1,2209
3	1,2101
4	1,1755
5	1,1150
6	1,2810
7	1,2995

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando:

- è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure non calcolabile e il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,12;
- è negativo.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times \text{soglia_massima}\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 12.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia di attività;
- specializzazione produttiva;
- grado di integrazione del ciclo produttivo.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 1 e 7) da quelle con dimensioni più contenute.

La modalità organizzativa prevalente nel comparto è il terzismo anche se l'analisi ha evidenziato un gruppo di aziende operanti in conto proprio (cluster 5) ed un altro piccolo gruppo di imprese operanti in forma mista (cluster 1).

Per quanto riguarda **la tipologia di attività** si possono distinguere le imprese di produzione/lavorazione di ricami su pezza intera a metraggio (cluster 1 e 6), le imprese di produzione/lavorazione di ricami su semilavorati e prodotti finiti (cluster 2, 3, 4 e 7) e le imprese che producono entrambe le tipologie di ricamo (cluster 5).

Nell'ambito della tipologia di attività è stato possibile rilevare le seguenti specializzazioni:

- lavorazione a macchina (cluster 1, 2, 4, 6 e 7);
- lavorazione a mano (cluster 5);
- lavorazione a mano con applicazione di perline e paillettes (cluster 3).

Il grado di integrazione del ciclo produttivo ha permesso di distinguere le imprese a ciclo integrato (cluster 1, 2, 5 e 7) da quelle che effettuano solo una o alcune fasi del processo produttivo (cluster 3, 4 e 6).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI A CICLO INTEGRATO CHE REALIZZANO RICAMI A MACCHINA SU PEZZA INTERA A METRAGGIO SIA IN CONTO PROPRIO CHE IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 65

Le aziende del cluster sono per il 51% società di capitali e per il 37% società di persone, con una struttura composta da 11 addetti di cui 9 dipendenti tra cui si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici e 4 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione/lavorazione (504 mq), locali destinati a magazzino (208 mq) e locali destinati ad uffici (88 mq).

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (64% dei ricavi) ma anche in conto terzi (36%), con una tipologia di clientela rappresentata soprattutto da industria ed artigiani (75% dei ricavi) e marginalmente da commercianti all'ingrosso (14%). L'area di mercato è nazionale con presenza di export nel 48% dei casi.

La tipologia di attività prevalente è la produzione di ricami su pezza intera a metraggio (il 51% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale di proprietà ed il 32% da lavorazioni su materiale fornito dal committente).

Le imprese del cluster impiegano viscosa/rayon (33% dei materiali utilizzati), cotone (26%) e poliestere (21%), per realizzare ricami prevalentemente su stoffe di seta (42% della produzione/lavorazione), stoffe di cotone (30%) e tessuti e pellicole termosolubili o idrosolubili (10%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione (52% dei casi in conto proprio, 18% in conto terzi), punciatura (43% in conto proprio), campionatura (91% in conto proprio e 23% in conto terzi), editazione programmi (32% in conto proprio), ricamo a macchina (94% in conto proprio e 46% in conto terzi) e finitura (58% in conto proprio e 17% in conto terzi). Nell'84% dei casi il ciclo produttivo è affidato a terzi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina da ricamo Schiffli elettronica da 15 yds, 1 macchina da ricamo Schiffli meccanica da 15 yds e 4 macchine singole meccaniche (nel 37% dei casi).

CLUSTER 2 – IMPRESE TERZISTE A CICLO INTEGRATO CHE REALIZZANO RICAMI A MACCHINA SU PRODOTTI FINITI

NUMEROSITÀ: 164

Le aziende appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (55% dei soggetti) che società di persone (35%) con una struttura composta da 4 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione/lavorazione (139 mq), locali destinati a magazzino (36 mq) e locali destinati ad uffici (17 mq).

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (93% dei ricavi), con una tipologia di clientela rappresentata soprattutto da industria ed artigiani (77% dei ricavi) e marginalmente da commercianti all'ingrosso (10%) su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

La tipologia di attività prevalente è la produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti - capi (il 64% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente) e la produzione di ricami su pezza intera ad unità (il 12% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente).

Le imprese del cluster impiegano viscosa/rayon (31% dei materiali utilizzati), poliestere (26%) e cotone (22%) per realizzare ricami prevalentemente su capi di abbigliamento in tessuto/maglia (36% della produzione/lavorazione) e stoffe di cotone (28%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione (55% dei casi), punciatura (70%), campionatura (74%), editazione programmi (69%), ricamo a macchina (91%) e finitura (37%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 programma per punciatura con scanner e 2 macchine a più teste elettroniche.

CLUSTER 3 – IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NEL RICAMO A MANO CON APPLICAZIONE DI PERLINE E PAILLETTES

NUMEROSITÀ: 93

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (63% dei soggetti), con una struttura composta da 4 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 74 mq di locali di produzione/lavorazione.

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (98% dei ricavi) con una tipologia di clientela rappresentata soprattutto da industria ed artigiani (86% dei ricavi) e marginalmente da commercianti all'ingrosso (5%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

La tipologia di attività prevalente è la produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti - capi (il 77% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente).

Le imprese del cluster impiegano principalmente paillettes e perline (40% dei materiali utilizzati), cotone (21%) e lana (11%), per realizzare ricami e applicazioni su capi di abbigliamento in tessuto/maglia (43% della produzione/lavorazione), su stoffe di cotone (14%) e su stoffe di seta (17%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: campionatura (59% dei casi), ricamo a mano (85%), ricamo a macchina (43%) e finitura (25%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 macchine singole meccaniche.

CLUSTER 4 – PICCOLE IMPRESE TERZISTE MONOFASE SPECIALIZZATE NEL RICAMO A MACCHINA SU PRODOTTI FINITI

NUMEROSITÀ: 347

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (70% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione/lavorazione (85 mq) e locali destinati a magazzino (18 mq).

Si tratta di aziende operanti in conto terzi (97% dei ricavi); nell'86% dei casi i ricavi derivanti dal committente principale rappresentano il 50% dei ricavi complessivi.

La tipologia di clientela è rappresentata soprattutto da industria ed artigiani (84% dei ricavi) e marginalmente da commercianti all'ingrosso (8%); l'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

La tipologia di attività prevalente è la produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti - capi (il 73% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente) e la produzione di ricami su pezza intera ad unità (l'11% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente).

Le imprese del cluster impiegano viscosa/rayon (31% dei materiali utilizzati), cotone (29%) e poliestere (15%), per realizzare ricami principalmente su capi di abbigliamento in tessuto/maglia (45% della produzione/lavorazione) e stoffe di cotone (23%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: campionatura (37% dei casi) e ricamo a macchina (86%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina a più teste elettroniche.

CLUSTER 5 – LABORATORI ARTIGIANALI CHE REALIZZANO RICAMI SIA A MANO CHE A MACCHINA

NUMEROSITÀ: 208

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (80% dei soggetti), con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione/lavorazione (52 mq) e locali destinati a magazzino (19 mq); nel 36% dei casi sono presenti locali di vendita (31 mq).

Si tratta di aziende operanti in conto proprio (82% dei ricavi) con una tipologia di clientela costituita principalmente da privati (56% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (11%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

La tipologia di attività prevalente è la produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti - capi (il 36% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale proprio), la produzione di ricami su pezza intera a metraggio (il 16% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale proprio) e la produzione di ricami su pezza intera ad unità (il 13% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale proprio).

Le imprese del cluster impiegano cotone (54% dei materiali utilizzati) e poliestere (12%) e realizzano ricami su stoffe di cotone (40% della produzione/lavorazione), capi di abbigliamento in tessuto/maglia (17%), accessori di abbigliamento in tessuto/maglia (8%) ed accessori di arredamento (8%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione (46% dei casi), campionatura (33%), ricamo a macchina (62%), ricamo a mano (58%) e finitura (41%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina singola meccanica.

CLUSTER 6 – IMPRESE TERZISTE MONOFASE SPECIALIZZATE NEL RICAMO A MACCHINA SU PEZZA INTERA A METRAGGIO

NUMEROSITÀ: 108

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite tra società di persone (49% dei soggetti) e ditte individuali (44%), con una struttura composta da 4 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione/lavorazione (248 mq), locali destinati a magazzino (47 mq) e locali destinati ad uffici (16 mq).

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto terzi con una tipologia di clientela costituita da industria ed artigiani (93% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe. Nel 94% dei casi i ricavi derivanti dal committente principale rappresentano il 67% dei ricavi complessivi.

La tipologia di attività prevalente è la produzione di ricami su pezza intera a metraggio (l'86% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente).

Le imprese del cluster impiegano cotone (32% dei materiali utilizzati), viscosa/rayon (29%) e poliestere (21%) per realizzare ricami su stoffe di cotone (42% della produzione/lavorazione), stoffe di seta (34%), accessori di arredamento (8%) e tessuti e pellicole termosolubili o idrosolubili (7%).

Il ricamo a macchina (90% dei casi) è la principale fase del ciclo produttivo. Una certa rilevanza riveste anche la campionatura (34%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina da ricamo Schiffli elettronica da 15 yds, 1 macchina da ricamo Schiffli meccanica da 15 yds ed 1 macchina singola meccanica.

CLUSTER 7 – IMPRESE TERZISTE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NEL RICAMO A MACCHINA SU CAPI FINITI

NUMEROSITÀ: 123

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite tra ditte individuali (35% dei soggetti) e società di persone (40%), con una struttura composta da 12 addetti di cui 11 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 3 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione/lavorazione (305 mq), locali destinati a magazzino (76 mq) e locali destinati ad uffici (60 mq).

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (87% dei ricavi), con una tipologia di clientela rappresentata soprattutto da industria ed artigiani (85% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dal livello regionale a quello nazionale.

La tipologia di attività prevalente è la produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti - capi (il 74% dei ricavi deriva da lavorazioni su materiale del committente).

Le imprese del cluster impiegano viscosa/rayon (26% dei materiali utilizzati), poliestere (25%), cotone (19%), paillettes/perline (10%) e lana (6%) per realizzare ricami su capi di abbigliamento in tessuto/maglia (43% della produzione/lavorazione) e stoffe di cotone (18%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione (57% dei casi), punciatura (63%), campionatura (85%), editazione programmi (67%), ricamo a macchina (98%) e finitura (56%). Il 66% delle imprese esternalizza parte del ciclo produttivo.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 programma per punciatura con scanner e 5 macchine a più teste elettroniche.

SUB ALLEGATO 12.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadrati dei locali destinati alla produzione
- Metri quadrati dei locali destinati ad uffici
- Metri quadrati dei locali destinati alla vendita

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Tipologia della clientela: Industria/artigiani
- Tipologia della clientela: Privati

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Produzione di ricami su pezza intera a metraggio (di proprietà)
- Tipologia di attività: Produzione di ricami su pezza intera a metraggio (del committente)
- Tipologia di attività: Produzione di ricami su pezza intera ad unità (di proprietà)
- Tipologia di attività: Produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti (capi) (di proprietà)
- Tipologia di attività: Produzione di ricami su semilavorati/prodotti finiti (capi) (del committente)
- Tipologia di filati e di altri materiali utilizzati – Lana
- Tipologia di filati e di altri materiali utilizzati – Paillettes, cordonetti, perline, ecc.
- Tipologia di prodotto ricamato – Stoffe di seta/tulle/organza
- Tipologia di prodotto ricamato – Tessuti e pellicole termoadesive

- Tipologia di prodotto ricamato – Tessuti e pellicole termosolubili o idrosolubili
- Tipologia di prodotto ricamato – Capi di abbigliamento in tessuto/maglia
- Fasi della produzione/lavorazione: Progettazione (Ideazione e disegno su carta) - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Progettazione (Ideazione e disegno su carta) - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Punciatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Punciatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Campionatura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Campionatura - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Editazione programmi - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Editazione programmi conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Ricamo a macchina - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Ricamo a macchina - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Ricamo a macchina – affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione: Ricamo a mano - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Ricamo a mano - conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione: Finitura - conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione: Finitura - conto terzi

QUADRO E:

- Beni strumentali: Macchine da ricamo Schiffli elettroniche da 15 yds – numero complessivo
- Beni strumentali: Macchine da ricamo Schiffli meccaniche da 15 yds – numero complessivo
- Beni strumentali: Macchine singole meccaniche – numero complessivo
- Beni strumentali: Macchine da ricamo meccaniche con apparecchiature elettroniche da 10 e 15 yds – numero complessivo
- Beni strumentali: Presse per applicazioni a caldo – numero complessivo

SUB ALLEGATO 12.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili)[7];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[6].

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 12.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	10°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	10°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno
7	Imprese con dipendenti	7°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	1°	nessuno
2	Tutte le imprese	1°	nessuno
3	Tutte le imprese	1°	nessuno
4	Tutte le imprese	1°	nessuno
5	Tutte le imprese	2°	nessuno
6	Tutte le imprese	1°	nessuno
7	Tutte le imprese	1°	nessuno

SUB ALLEGATO 12.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8,94	56,49	8,94	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,05	56,49	14,05	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,02	77,20	13,02	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,83	67,94	16,83	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11,04	24,02	11,04	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,52	55,85	14,52	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	11,80	61,19	11,80	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,30	45,22	14,30	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	9,52	45,06	9,52	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,42	49,46	11,42	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10,78	58,81	10,78	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,60	58,81	16,60	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	14,83	55,18	14,83	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,45	55,18	17,45	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	16,92	40,31
1	Imprese con dipendenti	10,31	42,14
2	Imprese senza dipendenti	14,55	86,35
2	Imprese con dipendenti	12,83	80,56
3	Imprese senza dipendenti	15,93	93,75
3	Imprese con dipendenti	11,34	65,36
4	Imprese senza dipendenti	14,71	97,16
4	Imprese con dipendenti	13,13	69,33
5	Imprese senza dipendenti	16,14	98,30
5	Imprese con dipendenti	10,60	55,99
6	Imprese senza dipendenti	15,34	94,27
6	Imprese con dipendenti	11,74	69,09
7	Imprese senza dipendenti	10,83	47,42
7	Imprese con dipendenti	10,15	56,99

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto		Durata delle scorte (in giorni)*	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0,12	1,87	0	412,88
2	Tutte le imprese	0,14	1,73	0	306,89
3	Tutte le imprese	0,26	4,55	0	419,29
4	Tutte le imprese	0,13	4,09	0	349,44
5	Tutte le imprese	0,11	4,49	0	450,59
6	Tutte le imprese	0,15	4,00	0	328,84
7	Tutte le imprese	0,24	3,41	0	244,37

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla Soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,12

SUB ALLEGATO 12.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	16,34	412,88	9,89
2	Tutte le imprese	19,85	306,89	10,59
3	Tutte le imprese	25,32	419,29	11,08
4	Tutte le imprese	19,97	349,44	11,09
5	Tutte le imprese	23,36	450,59	10,06
6	Tutte le imprese	13,47	328,84	11,62
7	Tutte le imprese	18,25	244,37	10,91

SUB ALLEGATO 12.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di servizi	1,2512	1,2680	1,2106	1,3359	1,1050	1,2428	1,2696
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa e Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	21.852,2765	16.545,9832	-	24.652,3984	20.460,6332	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0215	1,1078	1,2497	1,0079	1,1510	1,3939	1,2747
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9284	1,3905	1,1327	1,1061	1,1038	1,0822	1,2954
Spese per acquisti di servizi	0,9284	1,3905	1,1327	1,1061	1,1038	1,0822	1,5696
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 100) elevato a 0.6 (ST06100)*	-	-	78,5657	25,9759	-	60,4717	27,1234
VBS elevato a 0.65 (ST065100)*	-	-	-	-	18,3077	-	-
VBS elevato a 0.7 (ST07100)*	13,1775	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0.8 (ST08100)*	-	2,8661	-	-	-	-	-
ST06100 ponderato con il "Totale dei beni strumentali di età superiore a 10 anni"*	-	-	-58,9477	-	-	-	-18,5467
ST07100 ponderato con il "Totale dei beni strumentali di età superiore a 10 anni"*	-9,1884	-	-	-	-	-	-
ST08100 ponderato con il "Totale dei beni strumentali di età superiore a 10 anni"*	-	-1,4724	-	-	-	-	-
ST06100 ponderato con il "Totale dei beni strumentali di età superiore a 5 anni"*	-	-	-	-	-	-25,7405	-
ST06100 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€*	-	-	-	34,1197	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 13

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD07A

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD07A, evoluzione dello studio di settore TD07A.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 14.19.21 - Fabbricazione di calzature realizzate in materiale tessile senza suole applicate;
- 14.31.00 - Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD07A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 834.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 55 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio, produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al comparto produttivo (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione per tipologia di consumatore (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione utilizzati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 779.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 13.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per gli indicatori "Margine operativo lordo sulle vendite" e "Redditività dei beni strumentali mobili" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 13.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 13.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Correttivo Congiunturale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A).

Nel Sub Allegato 13.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13C e nel Sub Allegato 13.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,5833).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando:

- è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure non calcolabile e il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,10;
- è negativo.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1134
2	1,1014
3	1,0713
4	1,1457
5	1,0572
6	1,1077

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 13.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

CORRETTIVO CONGIUNTURALE

Per lo Studio di Settore UD07A è prevista l'applicazione di un correttivo congiunturale che tiene conto di situazioni di difficoltà economica delle imprese del settore.

Tale correttivo viene applicato ai soggetti che, a fronte di una riduzione dei ricavi, presentano delle rigidità nella gestione dei fattori produttivi tali da determinare una sovrastima dei ricavi derivanti dall'applicazione degli studi di settore.

Il correttivo viene applicato sulla base di un coefficiente congiunturale che è stato definito a livello di singolo cluster analizzando, per i soggetti che presentano una riduzione dei ricavi nel quinquennio 2001-2005, l'andamento del ricavo puntuale di riferimento e del ricavo dichiarato (vedi tabella 2).

Il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile, derivanti dall'applicazione dell'analisi della congruità e della normalità economica, vengono ponderati per il correttivo congiunturale[7].

---

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

[7] Il correttivo congiunturale è pari a:

$$1 - \left[\frac{\text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale}}{(1 + \text{Tasso di variazione dei ricavi} - \text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale})} \right]$$

dove il Tasso di variazione dei ricavi è pari a:

$$\frac{\text{Ricavi dichiarati dell'anno di applicazione (t) - Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}{\text{Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}$$

Il valore del Coefficiente congiunturale viene ponderato in base alla probabilità di appartenenza ai cluster.

Possono accedere al correttivo i soggetti non congrui ed in linea con gli indicatori di normalità, che hanno registrato una contrazione dei ricavi nell'ultimo quinquennio.

Tabella 2 - Coefficienti congiunturali

Cluster	Coefficiente
1	-0,2986
2	-0,1759
3	-0,1143
4	-0,2524
5	-0,1834
6	-0,1697

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 13.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- il tipo di consumatore;
- la modalità organizzativa;
- le fasi della produzione/lavorazione.

Il tipo di consumatore ha permesso di individuare le imprese specializzate nel comparto calzetteria da donna (cluster 1) e da uomo (cluster 2 e 6) .

La modalità organizzativa della produzione ha permesso di differenziare le imprese che operano in conto proprio (cluster 2, 3 e 4) dalle realtà in conto terzi (cluster 1, 5 e 6).

Le fasi della produzione/lavorazione hanno consentito di evidenziare in particolare le imprese che operano con un ciclo di produzione completo (cluster 4) e le imprese specializzate nelle fasi finali del ciclo produttivo (cluster 6).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PRODUTTORI IN CONTO TERZI DI CALZE DA DONNA

NUMEROSITÀ: 130

Le aziende appartenenti a questo cluster sono organizzate sia in forma societaria (45% società di persone e 7% società di capitali) che come ditte individuali (48%) ed impiegano 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

La struttura è composta da 192 mq destinati alla produzione, 120 mq di magazzino e 14 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (89% dei ricavi) specializzate nel comparto della calzetteria per donna (78% dei ricavi) con produzione di collant (62%) e calze e calzini (18%).

La clientela è costituita in larga parte da industria/artigiani (90% dei ricavi) su un'area di mercato che non va oltre le regioni limitrofe.

Le fasi del ciclo produttivo sono costituite principalmente da taglio (26% dei casi), montaggio del capo (52%) e stiro (23%).

La dotazione di beni strumentali comprende 8 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 2 macchine taglia e cuci normali, 6 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi (presenti nel 33% dei casi) e 3 macchine da stiro per calzetteria (nel 20% dei casi).

Coerentemente con il tipo di prodotto realizzato, le imprese sono localizzate all'interno del distretto del collant (il 50% opera in provincia di Mantova ed il 20% in provincia di Brescia).

CLUSTER 2 – PRODUTTORI DI CALZE DA UOMO CON PREVALENZA DI PRODOTTI A MARCHIO PROPRIO

NUMEROSITÀ: 220

Le imprese appartenenti a questo cluster sono ditte individuali nel 64% dei casi e società di persone nel 26%, che impiegano 2 addetti, dei quali 1 dipendente. Nel 53% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

La struttura è composta da 117 mq destinati alla produzione e 82 mq di magazzino.

La quasi totalità delle imprese svolge l'attività in conto proprio (92% dei ricavi) ed in larga parte commercializza prodotti con marchio proprio (94% dei ricavi nel 64% dei casi).

Il comparto di riferimento è la calzetteria per uomo (72% dei ricavi) con produzione di calze/calzini (82%).

La clientela di riferimento è costituita per la maggior parte da grossisti (50% dei ricavi) e in misura minore da commercianti al dettaglio (47% dei ricavi nel 21% dei casi); l'area di mercato si estende al livello nazionale.

Le fasi produttive svolte sono la tessitura/smacchinatura (67% dei casi), lo stiro (71%), la cartellinatura/imbusto (50%) e la confezione (34%); in misura minore si riscontra la presenza del controllo qualità (35%) e del rammendo e ripristino difettosità (12%).

La dotazione di beni strumentali comprende 11 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 1 macchina taglia e cuci normale e 2 macchine per lo stiro della calzetteria (presenti nel 28% dei casi).

La localizzazione vede una prevalenza delle imprese appartenenti al distretto del Salento: il 48% dei soggetti opera in provincia di Lecce.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO E CON CICLO DI PRODUZIONE PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO

NUMEROSITÀ: 107

Questo cluster presenta la percentuale più rilevante di società (85% dei soggetti), con una struttura formata da 9 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici occupate comprendono 366 mq di produzione, 462 mq di magazzino e 68 mq di uffici.

Si tratta di aziende che operano prevalentemente in conto proprio (63% dei ricavi).

Il comparto di riferimento è la calzetteria, sia da uomo (28% dei ricavi) che da donna (43%); il 50% dei soggetti produce calze per bambino derivandone il 18% dei ricavi.

I prodotti ottenuti vengono commercializzati tramite più canali distributivi: ingrosso (34% dei ricavi), grande distribuzione/distribuzione organizzata (33%) ed industria/artigiani (19%). L'area di mercato è prevalentemente nazionale ed internazionale; il 43% dei ricavi deriva dall'export.

Il ciclo produttivo è integrato e comprende le fasi di stile (29% dei soggetti), modellistica (22%), prototipia (37%), sviluppo taglie (29%), industrializzazione (22%), tessitura/smacchinatura (55%), confezione (23%), controllo qualità (62%), stiro (34%) e cartellinatura/imbusto (46%). Molte fasi della produzione vengono esternalizzate: la tessitura/smacchinatura (57% dei casi), la confezione (52%), lo stiro (84%) e la cartellinatura/imbusto (58%). A conferma del massiccio ricorso all'esternalizzazione produttiva, il cluster in esame presenta la spesa più elevata per lavorazioni affidate a terzi.

La dotazione di beni strumentali comprende 29 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 1 macchina taglia e cuci normale e 2 macchine per lo stiro della calzetteria (presenti nel 32% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster sono localizzate prevalentemente nei distretti della calza di Brescia (42% dei soggetti) e Mantova (22%).

CLUSTER 4 – PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO CON CICLO DI PRODUZIONE COMPLETO

NUMEROSITÀ: 100

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (42% di persone e 24% di capitali), con una struttura composta da 7 addetti di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività si svolge su una superficie di 263 mq di produzione, 265 mq di magazzino e 44 mq di uffici. Sono inoltre presenti nel 23% dei casi 37 mq di esposizione e/o vendita.

Si tratta di aziende che operano prevalentemente in conto proprio (79% dei ricavi); nel 73% dei casi il 77% dei ricavi deriva da prodotti commercializzati con marchio proprio.

Il comparto di riferimento è essenzialmente costituito dalla calzetteria per uomo (55% dei ricavi) e per donna (17%), a volte con ampliamento della gamma produttiva anche al comparto unisex (39% dei ricavi per il 32% dei soggetti).

I prodotti ottenuti vengono commercializzati tramite più canali distributivi: ingrosso (44% dei ricavi), industria/artigiani (25%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (45% dei ricavi nel 25% dei casi) e commercianti al dettaglio (11%); l'area di mercato è prevalentemente nazionale.

Il ciclo produttivo svolto internamente è generalmente completo e comprende le fasi di stile (47% dei casi), modellistica (45%), prototipia (72%), sviluppo taglie (77%), piazzamento (30%), industrializzazione (43%), tessitura/smacchinatura (83%), taglio (19%), confezione (73%), rammendo e ripristino difettosità (34%), stiro (83%), controllo qualità (69%) e cartellinatura/imbusto (87%).

La dotazione di beni strumentali comprende 25 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi (nel 20% dei casi), 1 macchina taglia e cuci normale, 1 macchina rimagliatrice, 1 roccatrice/dipanatrice (nel 41% dei casi) ed 1 macchina per lo stiro della calzetteria.

Ad eccezione delle province di Brescia e Lecce (rispettivamente con il 28% e il 30% delle imprese), il cluster in esame non presenta particolari concentrazioni territoriali.

CLUSTER 5 – TESSITORI IN CONTO TERZI CON FORTE DIPENDENZA DAL COMMITTENTE PRINCIPALE

NUMEROSITÀ: 111

Il presente cluster è formato sia da ditte individuali (58% dei soggetti) che da società (42%), che impiegano 4 addetti, dei quali 2 dipendenti.

L'attività viene svolta su 188 mq destinati alla produzione e 95 mq di magazzino.

Le imprese operano quasi esclusivamente in conto terzi (92% dei ricavi) ed ottengono il 70% dei ricavi dal committente principale; coerentemente la tipologia di clientela è costituita da industria/artigiani (90% dei ricavi). L'area di mercato è prettamente locale.

Si tratta essenzialmente di tessitori: la fase di tessitura/smacchinatura viene svolta dal 70% delle imprese.

Il comparto di riferimento è la calzetteria da uomo (52% dei ricavi), da donna (14%) ma anche per bambino (il 31% dei soggetti con il 29% dei ricavi) e per neonato (il 25% con il 38%).

La dotazione di beni strumentali comprende 20 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 2 macchine taglia e cuci normali (presenti nel 23% dei casi) e 2 macchine lineari per cucire normali ad uno o più aghi (nel 22% dei casi).

Il 64% delle imprese appartenenti a questo cluster è localizzato in provincia di Brescia.

CLUSTER 6 – PRODUTTORI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATI NELLE FASI FINALI DEL CICLO DI PRODUZIONE

NUMEROSITÀ: 83

Le imprese del cluster sono sia ditte individuali (58% dei casi) che società (29% di persone e 13% di capitali), che impiegano 4 addetti, dei quali 3 dipendenti.

L'attività viene svolta su una superficie di 179 mq destinati alla produzione e 135 mq destinati a magazzino.

La quasi totalità delle imprese opera in conto terzi (91% dei ricavi); l'89% dei soggetti dichiara di percepire il 61% dei ricavi dal committente principale.

La clientela è costituita da industria/artigiani (51% dei ricavi) e grossisti (35%); l'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe fino al livello nazionale.

Il comparto di riferimento è la calzetteria per uomo (72% dei ricavi) con produzione di calze/calzini (86%).

Le fasi del ciclo di produzione sono costituite da tessitura/smacchinatura (51% dei soggetti), confezione (41%), stiro (85%) e cartellinatura/imbusto (77%).

La dotazione di beni strumentali comprende 13 macchine circolari mono e/o doppio cilindro per calzetteria, 2 macchine taglia e cuci normali (presenti nel 33% dei casi), 3 macchine rimagliatrici (nel 33% dei casi) ed 1 macchina per lo stiro della calzetteria.

La imprese che appartengono a questo cluster sono localizzate principalmente nei distretti della calza situati nelle province di Lecce (43% dei casi) e Brescia (38%).

SUB ALLEGATO 13.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con marchio proprio
- Numero committenti (1 – 1 committente; 2 – da 2 a 5 committenti; 3 – oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio della distribuzione
- Produzione/Lavorazione affidata a terzi: Italia
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Area di mercato: U.E.
- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Industria/Artigiani
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione/Distribuzione organizzata
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D:

- Comparto produttivo: Calzetteria
- Specializzazione per tipologia di consumatore: Donna
- Specializzazione per tipologia di consumatore: Neonato (0 - 2 anni)
- Specializzazione per tipologia di consumatore: Bambino/a (3 - 11 anni)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Collant - prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Collant - parti/componenti

- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Calze e/o calzini - prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Calze e/o calzini - parti/componenti
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Stile - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Modellistica - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Prototipia - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Sviluppo taglie - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Industrializzazione (costruzione Scheda Tecnica) - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Tessitura/smacchinatura - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Tessitura/smacchinatura
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Montaggio del capo (confezione) - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Montaggio del capo (confezione) - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Montaggio del capo (confezione)
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Stiro - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Stiro - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Stiro
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Cartellinatura/imbusto - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Cartellinatura/imbusto - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Cartellinatura/imbusto
- Materiali di produzione utilizzati: Semilavorati (parti di capo da sottoporre a lavorazioni)

QUADRO E:

- Beni strumentali: Stazione CAD per modellistica - numero
- Beni strumentali: Macchine circolari mono e/o doppio cilindro (calzetteria) - numero
- Beni strumentali: Roccatrici/dipanatrici – numero

SUB ALLEGATO 13.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[8]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[9]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[10]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili.
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/ Valore dei beni strumentali mobili[8]

[8] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[9] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 13.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)		Redditività dei beni strumentali mobili (%)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	2°	Nessuno	1°	Nessuno
1	Imprese con dipendenti	4°	Nessuno	2°	Nessuno
2	Imprese senza dipendenti	2°	Nessuno	1°	Nessuno
2	Imprese con dipendenti	3°	Nessuno	3°	Nessuno
3	Imprese senza dipendenti	5°	Nessuno	2°	Nessuno
3	Imprese con dipendenti	4°	Nessuno	3°	Nessuno
4	Imprese senza dipendenti	3°	Nessuno	2°	Nessuno
4	Imprese con dipendenti	4°	Nessuno	3°	Nessuno
5	Imprese senza dipendenti	2°	Nessuno	1°	Nessuno
5	Imprese con dipendenti	2°	Nessuno	1°	Nessuno
6	Imprese senza dipendenti	2°	Nessuno	2°	Nessuno
6	Imprese con dipendenti	3°	Nessuno	4°	Nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	Nessuno	19°
2	Tutte le imprese	Nessuno	18°
3	Tutte le imprese	Nessuno	19°
4	Tutte le imprese	Nessuno	17°
5	Tutte le imprese	Nessuno	19°
6	Tutte le imprese	Nessuno	19°

SUB ALLEGATO 13.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	200	0,20	4,00
2	Tutte le imprese	0	320	0,15	2,50
3	Tutte le imprese	0	300	0,20	2,50
4	Tutte le imprese	0	320	0,15	1,50
5	Tutte le imprese	0	200	0,15	4,00
6	Tutte le imprese	0	320	0,15	2,00

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla Soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,10

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	16	80	16	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17	80	17	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12	70	12	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13	80	13	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	19	100	19	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20	100	20	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15	120	15	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18	150	18	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	14	70	14	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16	100	16	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	13	80	13	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15	90	15	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese con dipendenti	20	90
1	Imprese senza dipendenti	16	60
2	Imprese con dipendenti	20	60
2	Imprese senza dipendenti	15	50
3	Imprese con dipendenti	7	50
3	Imprese senza dipendenti	7	50
4	Imprese con dipendenti	18	50
4	Imprese senza dipendenti	16	50
5	Imprese con dipendenti	22	90
5	Imprese senza dipendenti	18	60
6	Imprese con dipendenti	21	90
6	Imprese senza dipendenti	15	60

SUB ALLEGATO 13.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	20	200	9
2	Tutte le imprese	18	320	9
3	Tutte le imprese	18	300	9
4	Tutte le imprese	18	320	10
5	Tutte le imprese	18	200	9
6	Tutte le imprese	18	320	9

SUB ALLEGATO 13.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1503	1,1750	1,0698	1,1729	1,0832	1,0942
Logaritmo in base 10 di (Valore beni strumentali mobili + 10)*	5.441,7724	-	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 2500) elevato a 0,4*	-	181,1012	-	-	354,6318	-
VBS elevato a 0,5 (STK2500_5)*	-	-	106,2821	-	-	-
VBS elevato a 0,55*	-	-	-	-	-	42,8244
STK2500_5 ponderato con indice utilizzo capitale: valore soglia 800kwh/1000€*	-	-	83,6707	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1228	0,9900	1,1166	1,1352	1,1274	1,1697
Spese per acquisti di servizi	0,9363	0,9365	1,2256	1,0723	0,8869	1,0598
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9363	0,9365	0,6671	1,0723	0,8869	1,0056
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	24.582,4918	14.273,3396	-	14.273,2116	13.187,7505	-
Totale mq Locali destinati alla produzione*	-	-	-	67,7144	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 14

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD07B

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD07B, evoluzione dello studio di settore TD07B.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 14.12.00 - Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro;
- 14.13.10 - Confezione in serie di abbigliamento esterno;
- 14.14.00 - Confezione di camice, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima;
- 14.19.10 - Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento;
- 14.19.29 - Confezioni di abbigliamento sportivo o di altri indumenti particolari;
- 14.39.00 - Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia;
- 32.99.11 - Fabbricazione di articoli di vestiario ignifughi e protettivi di sicurezza.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD07B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 25.889.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 2.271 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio, produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla ripartizione per area geografica della produzione e/o lavorazione affidata a terzi (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al comparto produttivo (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle caratteristiche per destinazione d'uso (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione per tipologia di consumatore (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione utilizzati (quadro D);

- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 23.618.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***

- ***Valore aggiunto per addetto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1].Per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 14.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di specializzazione;
- grado di concentrazione;
- grado di densità imprenditoriale.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Correttivo Congiunturale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Durata delle scorte" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,7931).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando:

- è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure non calcolabile e il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,10;
- è negativo.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} \quad 365)}$$

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1136
2	1,1424
3	1,0866
4	1,0873
5	1,0935
6	1,1082
7	1,1119
8	1,0819
9	1,0923
10	1,0476
11	1,0585
12	1,1209
13	1,1212
14	1,0674
15	1,1280
16	1,0744
17	1,0933
18	1,0977
19	1,0813
20	1,0843
21	1,0919
22	1,1194
23	1,0677
24	1,1271
25	1,0839
26	1,1121
27	1,0977
28	1,0720
29	1,0881
30	1,1482
31	1,1575
32	1,1071
33	1,0807
34	1,0995
35	1,1446
36	1,0875
37	1,1139
38	1,0976
39	1,0826
40	1,0728
41	1,2060
42	1,0909
43	1,0799
44	1,1207
45	1,1023
46	1,1736
47	1,0890
48	1,1012
49	1,1359
50	1,3620
51	1,1170
52	1,1112
53	1,1093

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

CORRETTIVO CONGIUNTURALE

Per lo Studio di Settore UD07B è prevista l'applicazione di un correttivo congiunturale che tiene conto di situazioni di difficoltà economica delle imprese del settore.

Tale correttivo viene applicato ai soggetti che, a fronte di una riduzione dei ricavi, presentano delle rigidità nella gestione dei fattori produttivi tali da determinare una sovrastima dei ricavi derivanti dall'applicazione degli studi di settore.

Il correttivo viene applicato sulla base di un coefficiente congiunturale che è stato definito a livello di singolo cluster analizzando, per i soggetti che presentano una riduzione dei ricavi nel quinquennio 2001-2005, l'andamento del ricavo puntuale di riferimento e del ricavo dichiarato (vedi tabella 2).

Il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile, derivanti dall'applicazione dell'analisi della congruità e della normalità economica, vengono ponderati per il correttivo congiunturale[7].

Possono accedere al correttivo i soggetti non congrui ed in linea con gli indicatori di normalità, che hanno registrato una contrazione dei ricavi nell'ultimo quinquennio.

---

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

[7] Il correttivo congiunturale è pari a:

$$1 - \left[\frac{\text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale}}{(1 + \text{Tasso di variazione dei ricavi} - \text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale})} \right]$$

dove il Tasso di variazione dei ricavi è pari a:

$$\frac{\text{Ricavi dichiarati dell'anno di applicazione (t) - Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}{\text{Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}$$

Il valore del Coefficiente congiunturale viene ponderato in base alla probabilità di appartenenza ai cluster.

Tabella 2 – Coefficienti congiunturali

CLUSTER	Coefficiente
1	-0,2140
2	-0,1044
3	0,0000
4	0,0000
5	-0,0299
6	-0,0831
7	-0,2499
8	-0,2140
9	-0,2067
10	-0,1419
11	-0,2270
12	-0,0985
13	-0,2888
14	-0,3095
15	-0,2888
16	-0,2499
17	0,0000
18	-0,3758
19	0,0000
20	-0,1963
21	-0,2398
22	-0,2568
23	0,0000
24	-0,2286
25	-0,3095
26	-0,2128
27	-0,1633
28	-0,1735
29	0,0000
30	-0,2666
31	-0,1374
32	0,0000
33	-0,2108
34	-0,2195
35	-0,3170
36	-0,2865
37	-0,2666
38	-0,1468
39	-0,1974
40	-0,1932
41	-0,2499
42	-0,2737
43	0,0000
44	-0,2193
45	-0,2499
46	0,0000
47	-0,2485
48	-0,1624
49	-0,1327
50	-0,3758
51	-0,0650
52	-0,1854
53	-0,1108

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali fattori che caratterizzano le realtà del settore oggetto di analisi sono:

- modalità organizzativa della produzione;
- comparto produttivo;
- prodotti ottenuti e/o lavorati;
- fasi della produzione/lavorazione;
- dimensione dell'attività;
- specializzazione per tipologia di consumatore.

La modalità organizzativa della produzione caratterizza in modo più o meno marcato la totalità dei gruppi omogenei.

Per quanto riguarda il comparto produttivo e/o i prodotti ottenuti e/o lavorati si possono cogliere le specializzazioni in:

- abbigliamento esterno in maglia (cluster 21, 30, 35, 37, 38 e 39);
- intimo/mare (cluster 1, 8, 17 e 52);
- accessori (cluster 7, 12, 16, 20, 29 e 34);
- abbigliamento informale (cluster 28);
- abbigliamento tecnico-tecnico sportivo (cluster 31 e 36);
- abbigliamento professionale (cluster 42 e 51);
- abbigliamento sposa (cluster 49);
- jeans (cluster 33)
- camicie (cluster 47)
- abbigliamento per neonato e bambino (cluster 2 e 26).

Le fasi della produzione/lavorazione caratterizzano maggiormente le imprese specializzate in:

- modellistica (cluster 13 e 15)
- taglio (cluster 24);
- confezione (cluster 9, 10, 14 e 45);
- stampa (cluster 46);

- ricamo (cluster 41);
- lavaggio e finissaggio (cluster 11);
- stiro e cartellinatura (cluster 44 e 53).

La dimensione dell'attività ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 4, 9 e 25) da quelle con dimensioni più contenute.

La specializzazione per tipologia di consumatore ha contribuito ad evidenziare le imprese fortemente concentrate sulla produzione di abbigliamento per bambino/ neonato (cluster 2 e 26) e uomo (cluster 1 e 47) da quelle operanti prevalentemente nell'abbigliamento femminile e misto.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI INTIMO PER UOMO

NUMEROSITÀ: 96

Il 64% delle imprese del cluster è organizzato sotto forma di ditta individuale ed il 20% come società di persone; il numero totale di addetti è pari a 4, 3 dei quali dipendenti e i locali destinati all'esercizio dell'attività sono costituiti da 128 mq utilizzati per la produzione e/o lavorazione.

Si tratta di terzisti (73% dei ricavi), che nel 68% dei casi ottengono il 76% dei ricavi dal committente principale; la clientela è essenzialmente costituita da industria/artigiani (67% dei ricavi) e da commercianti all'ingrosso (16%).

La produzione è incentrata esclusivamente sul comparto intimo/mare per uomo; il 65% dei ricavi deriva dalla produzione di slip/boxer, il 16% da canottiere, t-shirt ed il 13% da pigiami.

Il processo produttivo è focalizzato sulla fase di confezione (76% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi e 3 macchine taglia e cuci normali. Sono inoltre presenti, nel 30% dei casi, 2 macchine asolatrici e nel 31 % dei casi, 2 taglierine.

La distribuzione territoriale mostra una particolare concentrazione delle imprese nella provincia di Bari (il 50% del totale).

CLUSTER 2 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ABBIGLIAMENTO PER NEONATO E BAMBINO

NUMEROSITÀ: 120

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (57% dei soggetti), ma anche società (di persone 20% e di capitali 23%), che impiegano 5 addetti, dei quali 3 dipendenti.

Le superfici utilizzate per svolgimento dell'attività sono composte da 210 mq di locali destinati alla produzione, 125 mq di magazzino e 25 mq di uffici; sono inoltre presenti, nel 31% dei casi, 52 mq destinati ad esposizione/vendita.

Le imprese sono specializzate nel comparto dell'abbigliamento per neonato (58% dei ricavi) e bambino (39%). La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio non ambulante (38% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (25%), privati (16%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (10%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito delle regioni limitrofe a quello internazionale; nel 28% dei casi il 36% dei ricavi deriva dalle esportazioni.

L'attività è organizzata in conto proprio (83% dei ricavi) e, coerentemente con la tipologia di attività, il 74% dei ricavi deriva da prodotti venduti con marchio proprio.

Il ciclo produttivo è generalmente completo.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 tavolo da taglio, 2 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 macchine taglia e cuci normali ed 1 vaporetta.

Un terzo circa delle imprese del cluster è localizzato in Puglia.

CLUSTER 3 – TERZISTI A CICLO COMPLETO SPECIALIZZATI NEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO ESTERNO CON MARCATA ESTERNALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

NUMEROSITÀ: 191

Le aziende appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di società di capitali nel 51% dei casi e di società di persone nel 27%.

Il numero totale degli addetti è pari a 9, dei quali 7 dipendenti (1 impiegato, 2 operai generici, 2 operai specializzati e 1 dipendente a tempo parziale); la superficie dei locali utilizzati per la produzione e/o lavorazione è pari a 257 mq, il magazzino è di 140 mq e gli uffici di 49 mq.

La produzione viene effettuata prevalentemente in conto terzi (90% dei ricavi), il 48% dei ricavi deriva dal committente principale. La clientela è costituita da industria/artigiani (69% dei ricavi), grande distribuzione/distribuzione organizzata (12%) e commercianti all'ingrosso (10%). L'area di mercato si estende dall'ambito delle regioni limitrofe a quello internazionale; nel 32% dei casi il 34% dei ricavi deriva dalle esportazioni.

I comparti produttivi sono l'abbigliamento esterno in tessuto (49% dei ricavi) e la maglieria (43%), soprattutto per donna (63%), con produzione di pullover/maglioni/cardigan (28% dei ricavi), t-shirt (11%), pantaloni (9%), capispalla (9%), gonne (7%), abiti (7%) e camicie (6%).

Il ciclo di lavorazione è generalmente completo e svolto internamente; gran parte delle fasi del processo di produzione sono anche affidate a terze imprese.

La dotazione di beni strumentali è coerente con il ciclo di lavorazione.

Le imprese sono prevalentemente concentrate in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

CLUSTER 4 - PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO IN TESSUTO CON PARZIALE ESTERNALIZZAZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO ED AMPI SPAZI ESPOSITIVI

NUMEROSITÀ: 160

La forma giuridica prevalente è la società di capitali (73% dei soggetti). Le imprese impiegano 18 addetti, dei quali 16 dipendenti. Tra questi si rilevano 3 impiegati, 7 operai generici, 3 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

L'attività è svolta su superfici di 671 mq destinati a produzione e/o lavorazione, 758 mq destinati a magazzino e 171 mq di uffici. Sono presenti anche locali destinati ad esposizione e/o vendita di ampia metratura (158 mq).

Il 91% dei ricavi deriva da produzioni effettuate in conto proprio; la quasi totalità dei prodotti viene venduta apponendo un marchio proprio (89% dei ricavi).

La clientela delle imprese del cluster è rappresentata da commercianti al dettaglio (55% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (23%) e grande distribuzione/ distribuzione organizzata (10%). I prodotti vengono commercializzati avvalendosi anche di 9 agenti e rappresentanti non esclusivi, su un'area di mercato nazionale ed internazionale: nel 78% dei casi l'export costituisce il 24% dei ricavi.

La gamma produttiva è incentrata prevalentemente sull'abbigliamento in tessuto (58% dei ricavi) destinato ad una clientela femminile (66% dei ricavi), con produzione di capispalla (12% dei ricavi), pantaloni (10%), camicie (9%) e abiti (7%).

Le fasi svolte all'interno coprono quasi completamente l'intero ciclo produttivo, ma la realizzazione di alcune di esse viene affidata all'esterno; tra queste degna di menzione è la confezione (69% dei casi).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 stazione CAD per modellistica (nel 56% dei casi), 1 stazione CAD per sviluppo taglie (nel 58%), 1 stazione CAD per piazzamento (nel 51%), 1 stenditore/faldatore, 2 tavoli da taglio, 2 taglierine, 1 sega a nastro (nel 34%), 8 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 asolatrici, 4 macchine taglia e cuci normali, 2 vaporette ed 1 pressa o tavolo vaporizzante.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PICCOLA DIMENSIONE CHE PRODUCONO IN CONTO PROPRIO CAPI DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO IN TESSUTO PREVALENTEMENTE PER DONNA CON PARZIALE ESTERNALIZZAZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

NUMEROSITÀ: 467

Questo cluster risulta formato per il 39% da società di capitali, per il 34% da ditte individuali e per il 27% da società di persone. Gli addetti sono complessivamente 4, 3 dei quali dipendenti; la superficie occupata dai locali adibiti a produzione e/o lavorazione è di 168 mq, quella del magazzino di 118 mq.

La produzione in conto proprio è la modalità organizzativa prevalente (73% dei ricavi); nella gran parte dei casi i prodotti sono commercializzati apponendovi un marchio proprio (57% dei ricavi).

La tipologia di clientela è varia ed è composta da commercianti all'ingrosso (37% dei ricavi), commercianti al dettaglio (25%), industria/artigiani (16%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (12%); l'area di mercato è estesa all'ambito internazionale con presenza di export, che nel 40% dei casi, genera il 30% dei ricavi.

Il comparto produttivo di riferimento è prevalentemente l'abbigliamento in tessuto (61% dei ricavi) e in misura inferiore la maglieria (21%), soprattutto per donna (63% dei ricavi). Gli articoli maggiormente realizzati sono t-shirt (15% dei ricavi), pantaloni (13%), capispalla (10%), camicie (9%), gonne (9%), pullover/maglioni/cardigan (8%) e abiti (7%).

Il ciclo di produzione è pressoché completo e parzialmente affidato a terzi.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 tavolo da taglio, 1 taglierina, 2 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 asolatrice, 1 macchina taglia e cuci normale ed 1 vaporetta.

CLUSTER 6 – IMPRESE DI MEDIE DIMENSIONI CHE PRODUCONO IN CONTO PROPRIO CAPI DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO PER DONNA

NUMEROSITÀ: 730

Le imprese di questo cluster sono organizzate principalmente sotto forma di ditta individuale (56% dei soggetti) e di società di persone (26%).

Gli addetti all'attività sono 4, di cui 3 dipendenti.

La superficie di produzione e/o lavorazione è pari a 136 mq e quella destinata a magazzino è di 62 mq.

La produzione viene effettuata prevalentemente in conto proprio (84% dei ricavi) e il 68% dei ricavi proviene dalla vendita di prodotti con marchio proprio.

La produzione viene commercializzata attraverso più canali distributivi: il 30% dei ricavi deriva da commercianti al dettaglio, il 28% da privati, il 21% da commercianti all'ingrosso e l'11% da industria/artigiani. L'area di mercato è nazionale e internazionale; il 24% dei soggetti esporta, ottenendo il 32% dei ricavi.

Le imprese svolgono la loro attività nel comparto dell'abbigliamento esterno in tessuto (68% dei ricavi), soprattutto per donna (63%). I prodotti ottenuti sono diversi: camicie (16% dei ricavi), capispalla (12%), pantaloni (11%), abiti (11%) e gonne (9%).

Il ciclo produttivo è integrato. La dotazione di beni strumentali è composta da 1 tavolo da taglio, 1 taglierina, 1 asolatrice, 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 macchine taglia e cuci normali e 1 vaporetta.

CLUSTER 7 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CAPPELLI

NUMEROSITÀ: 127

Il 43% delle aziende appartenenti al cluster è costituito da ditte individuali, il 32% da società di persone ed il 24% da società di capitali.

Il numero di addetti è pari a 6, 5 dei quali dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

La superficie di produzione e/o lavorazione è pari a 170 mq e quella destinata a magazzino è di 153 mq.

Si tratta di imprese operanti sia in conto proprio (53% dei soggetti) che in conto terzi (44%).

Il comparto nel quale operano queste imprese è costituito dagli accessori vari di abbigliamento prevalentemente per donna (46%) ma anche per uomo (25%) ed unisex (13%).

I prodotti ottenuti e/o lavorati sono cappelli/berretti in materiale tessile (94% dei ricavi).

La tipologia di clientela prevalente è industria/artigiani (42% dei ricavi) seguita da commercianti all'ingrosso (22%), commercianti al dettaglio (12%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (12%). L'area di mercato è nazionale e internazionale, con una quota di export che per il 44% delle imprese determina il 45% dei ricavi.

Il ciclo produttivo è completo.

I beni strumentali sono composti da 5 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 macchina taglia e cuci normale 1 tavolo da taglio ed 1 taglierina.

Il 41% delle imprese è concentrato in Toscana.

CLUSTER 8 – PICCOLE IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI BIANCHERIA INTIMA E ABBIGLIAMENTO MARE

NUMEROSITÀ: 441

Il 73% delle aziende appartenenti a questo cluster opera sotto forma di ditta individuale ed occupa un numero di addetti pari a 3 di cui 2 dipendenti.

La superficie utilizzata per la produzione e/o lavorazione è pari a 101 mq.

Le imprese in oggetto svolgono la propria attività prevalentemente in conto terzi (86% dei ricavi) e dal committente principale deriva il 59% dei ricavi. La clientela è formata soprattutto da industria/artigiani (78% dei ricavi), l'area di mercato si estende dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

La specializzazione quasi esclusiva è nel comparto intimo/mare (98% dei ricavi) per un consumatore principalmente femminile (64% dei ricavi).

Viene svolta quasi unicamente la fase di confezione (84% dei casi) di slip/boxer (57% dei ricavi) e canottiere (17%).

I beni strumentali utilizzati sono 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi e 3 macchine taglia e cuci normali.

Il 40% delle imprese è situato in provincia di Bari.

CLUSTER 9 – IMPRESE IN CONTO TERZI DI PIÙ GRANDE DIMENSIONE A SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO

NUMEROSITÀ: 457

I soggetti appartenenti al cluster sono equamente ripartiti tra ditte individuali, società di persone e società di capitali ed impiegano 17 addetti, di cui 16 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 8 operai generici, 4 operai specializzati, 2 dipendenti a tempo parziale ed 1 apprendista.

Le superfici destinate a produzione/lavorazione sono di 359 mq; 66 mq sono destinati al magazzino e 23 mq di uffici.

La produzione è effettuata esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi) per una clientela costituita soprattutto da industria/artigiani (90% dei ricavi); l'area di mercato è interregionale e nazionale.

La gamma produttiva è incentrata nel comparto dell'abbigliamento esterno in tessuto (88% dei ricavi) prevalentemente femminile (68% dei ricavi), con produzione di capispalla (40% dei ricavi), pantaloni (20%), gonne (10%) ed abiti (6%).

Il ciclo produttivo svolto internamente è limitato alla confezione (84% dei soggetti) e marginalmente alla stiratura. Molto significativa è l'esternalizzazione della stessa fase di confezione, che viene affidata a terzi nel 51% dei casi.

L'ampia dotazione di beni strumentali comprende: 20 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 3 macchine asolatrici, 5 macchine taglia e cuci normali, 2 macchine sotto punti, 2 tavoli da taglio (nel 52% dei casi), 1 sega a nastro (nel 43%) 2 vaporette e 3 presse o tavoli vaporizzanti.

Un terzo circa delle imprese del cluster è concentrato in Veneto.

CLUSTER 10 – PICCOLE IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI CAPISPALLA E PANTALONI

NUMEROSITÀ: 940

Nella distribuzione per forma giuridica degli appartenenti al cluster prevalgono ditte individuali (82% dei soggetti). Il numero totale di addetti è pari a 3, di cui 2 dipendenti.

La superficie destinata alla produzione e/o lavorazione è di 116 mq.

Si tratta di terzisti (98% sui ricavi) specializzati nella confezione (93% dei soggetti) di abbigliamento sia in maglia tagliata (45% dei ricavi) che in tessuto (39%), sia da donna (53% dei ricavi) che da uomo (41%). I prodotti sono principalmente capispalla (63% dei ricavi) e pantaloni (27%).

La clientela è costituita da industria/artigiani (92% dei ricavi). L'area di mercato è prettamente locale.

La dotazione di beni strumentali comprende 5 macchine lineari normali e 4 taglia e cuci normali.

Un terzo circa delle imprese è concentrato in Emilia Romagna.

CLUSTER 11 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLE FASI DI LAVAGGIO E FINISSAGGIO

NUMEROSITÀ: 221

Nella distribuzione per forma giuridica degli appartenenti al cluster prevalgono le ditte individuali (47% dei soggetti) e le società di persone (28%). Il numero totale di addetti è pari a 7, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici, 1 operai specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

La superficie destinata alla produzione e/o lavorazione è di 237 mq, gli spazi destinati a magazzino occupano 71 mq e gli uffici sono di 22 mq.

Si tratta di terzisti (93% sui ricavi) specializzati nelle fasi di finissaggio estetico su capo finito (74% dei casi), finissaggio tecnico su capo finito (66%), controllo qualità (47%), rammendo (36%) e lavaggio (31%).

Oltre alle fasi oggetto di specializzazione produttiva, sono talora presenti le fasi di taglio (31% dei casi), stampa (14%), ricamo (18%), confezione (47%), applicazioni particolari (33%), stiro (58%) e cartellinatura (49%).

La clientela prevalente è costituita da industria/artigiani (81% dei ricavi).

Le lavorazioni vengono effettuate sia su capi di abbigliamento in tessuto che su maglieria, di conseguenza i ricavi sono distribuiti su un'ampia gamma di prodotti.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 tavoli da taglio (presenti nel 24% dei casi), 2 taglierine (nel 22% dei casi), 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 macchine asolatrici (nel 35% dei casi), 3 macchine taglia e cuci normali (nel 46%), 2 vaporette (nel 41%) e 3 presse o tavoli vaporizzanti (nel 31%).

CLUSTER 12 – PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO DI CRAVATTE

NUMEROSITÀ: 92

Le aziende appartenenti al cluster sono principalmente società di capitali (45% dei soggetti) e società di persone (29%); gli addetti all'attività sono 6, 5 dei quali dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

La superficie sulla quale si svolge l'attività di produzione e/o lavorazione è di 145 mq, il magazzino è di 76 mq, gli uffici di 38 mq.

La produzione viene effettuata in modo prevalente in conto proprio (71% dei ricavi); il 58% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti con marchio proprio.

La clientela è composita: il 49% dei ricavi viene apportato da commercianti al dettaglio, il 16% da commercianti all'ingrosso e il 10% da grande distribuzione/distribuzione organizzata. L'area di mercato è nazionale e internazionale; dall'export deriva il 25% dei ricavi.

Le imprese appartenenti al cluster operano esclusivamente nel comparto degli accessori vari di abbigliamento per uomo e producono cravatte (75% dei ricavi) e marginalmente sciarpe (5%) ed altri accessori (5%).

Il ciclo di produzione è pressoché completo.

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 tavolo da taglio, 1 taglierina, 2 macchina lineare normali ed 1 vaporetta.

A livello territoriale emerge che circa un terzo delle aziende del cluster è localizzata in Lombardia, in particolare nelle province di Como e Milano.

CLUSTER 13 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA MODELLISTICA CON DOTAZIONE DI BENI STRUMENTALI A TECNOLOGIA AVANZATA

NUMEROSITÀ: 179

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi equamente ripartite tra ditte individuali, società di persone e società di capitali; gli addetti all'attività sono 7, dei quali 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono suddivisi in 262 mq di produzione e/o lavorazione, 91 mq di magazzini e 30 mq di uffici.

La produzione viene effettuata in modo esclusivo per conto terzi per industria/artigiani su un'area di mercato che si spinge fino al livello nazionale.

Le imprese del cluster svolgono in modo prevalente attività ausiliarie alla produzione di abbigliamento: non si segnala la presenza significativa di alcuna fase propria della produzione dei capi di abbigliamento. Il ciclo di produzione è infatti costituito dalle sole fasi di modellistica (91% dei casi), prototipia (73%), sviluppo taglie (96%) e piazzamento (91%).

La dotazione di beni strumentali è composta soprattutto da hardware e software informatico: 1 stazione CAD per sviluppo taglie, 1 stazione CAD per modellistica, 1 stazione CAD per piazzamento, 1 tavolo da taglio, 1 taglierina ed 1 tavolo vaporizzante.

CLUSTER 14 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO DA DONNA

NUMEROSITÀ: 2.004

L'80% delle imprese facenti parte di questo cluster è organizzato sotto forma di ditta individuale; gli addetti sono complessivamente 3, dei quali 2 dipendenti. Le superfici destinate a produzione e/o lavorazione sono di 116 mq.

La produzione avviene esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi) con un forte peso del committente principale sui ricavi complessivi (56%). La clientela è costituita da industria/artigiani (78% dei ricavi) localizzati a livello regionale.

I prodotti lavorati sono rappresentati da parti/componenti di abbigliamento esterno in tessuto (86% dei ricavi), soprattutto per donna (80% dei ricavi) e in particolare di pantaloni (33% dei ricavi), gonne (28%), abiti (11%), capispalla (8%) e camicie (7%).

La fase principale svolta dalle imprese del cluster è la confezione (87% dei soggetti) con una dotazione di beni strumentali composta da 5 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 3 macchine taglia e cuci normali, 2 macchine asolatrici (nel39% dei casi) e 2 vaporette (nel 35%).

Circa un terzo delle imprese del cluster è localizzato in Toscana, prevalentemente in provincia di Prato.

CLUSTER 15 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA MODELLISTICA CON DOTAZIONE DI BENI STRUMENTALI TRADIZIONALE

NUMEROSITÀ: 433

Le imprese appartenenti al cluster sono soprattutto ditte individuali (56% dei soggetti) e società di persone (27%); gli addetti all'attività sono 4, dei quali 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono suddivisi in 140 mq di produzione e/o lavorazione, 40 mq di magazzino e 16 mq di uffici.

La produzione viene effettuata in modo esclusivo per conto terzi, per industria/artigiani (65% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (12%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster svolgono in modo prevalente attività ausiliarie alla produzione di abbigliamento ed in misura minore altre fasi del ciclo produttivo. Il ciclo di produzione è infatti costituito dalle fasi di modellistica (80% dei casi), sviluppo taglie (66%), prototipia (60%), taglio (58%) e confezione (52%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 4 macchine lineari normali (nel 54% dei casi), 2 taglia e cuci normali (nel 37%), 2 taglierine, 1 tavolo da taglio ed 1 vaporetta.

CLUSTER 16 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI SCIARPE E FOULARD

NUMEROSITÀ: 218

Il 61% delle aziende di questo cluster è organizzato sotto forma di ditta individuale; gli addetti sono complessivamente 4, di cui 2 dipendenti.

La superficie utilizzata per produzione e/o lavorazione è di 129 mq, il magazzino di 55 mq e gli uffici di 21 mq.

L'80% dei ricavi deriva da lavorazioni effettuate in conto terzi nel comparto degli accessori vari di abbigliamento; i principali prodotti sono costituiti da sciarpe (61% dei ricavi) e foulard (28%), sia da donna (59% dei ricavi) che unisex (17%).

La clientela è costituita da industria/artigiani (70% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (12%) e l'area di mercato in cui le aziende operano è circoscritta all'ambito regionale.

Le fasi del ciclo produttivo sono taglio (49% dei casi), confezione (50%), stiro (40%) e cartellinatura (50%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 macchine lineari normali, 1 macchina taglia e cuci normale ed 1 taglierina.

La distribuzione territoriale delle imprese fa emergere come più della metà delle aziende del cluster sia localizzata in Lombardia, soprattutto nella provincia di Como.

CLUSTER 17 – PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO DI COSTUMI DA BAGNO E CORSETTERIA

NUMEROSITÀ: 166

Le imprese di questo cluster sono quasi equamente ripartite tra ditte individuali, società di persone e società di capitali.

Gli addetti sono complessivamente 7, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

La superficie destinata all'attività è di 232 mq di produzione e/o lavorazione, 157 mq di magazzino, 33 mq di uffici; nel 26% dei casi sono presenti spazi destinati alla vendita e/o esposizione di 60 mq.

La produzione viene effettuata soprattutto in conto proprio (82% dei ricavi); di rilievo sono i ricavi derivanti dalla vendita di prodotti con marchio proprio (73% dei ricavi).

La clientela è formata in larga parte da commercianti al dettaglio (38% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (26%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (12%). La rete di vendita prevede 3 agenti e rappresentanti plurimandatari su un'area di mercato nazionale; nel 38% dei casi è presente una quota di export che produce il 37% dei ricavi.

Questo cluster è composto da aziende che producono costumi da bagno (38% dei ricavi), corsetteria (35%), pigiami (16%) e slip (8%), prevalentemente per donna (91% dei ricavi).

Il ciclo di produzione è completo e si utilizzano i seguenti beni strumentali: 1 tavolo da taglio, 2 taglierine, 6 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi e 4 macchine taglia e cuci normali.

CLUSTER 18 – TESSITORI IN CONTO TERZI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 114

Le imprese del cluster sono costituite per il 45% da società di persone e per il 38% da ditte individuali; il numero di addetti è pari a 7, dei quali 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 apprendista.

I locali destinati alla produzione/lavorazione sono di 368 mq, 116 mq sono adibiti a magazzino e 27 mq ad uffici.

Il cluster è composto esclusivamente da terzisti che effettuano la fase di tessitura (94% dei casi) e che realizzano principalmente pullover/maglioni/cardigan (83% dei ricavi); il 51% dei ricavi deriva dal committente principale.

La tipologia di clientela è costituita da industria/artigiani (95% dei ricavi); l'area di mercato non si estende oltre le regioni limitrofe.

I beni strumentali utilizzati sono 11 macchine rettilinee, 2 telai tipo cotton, 1 rimagliatrice, 1 macchina rettilinea jacquard sagomato e 2 roccatrici.

Si rilevano delle concentrazioni territoriali in Umbria ed Emilia Romagna.

CLUSTER 19 – CONVERTER DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO IN PREVALENZA FEMMINILE

NUMEROSITÀ: 613

In questo cluster prevalgono le società di capitale (70% dei soggetti); gli addetti occupati sono 5, 3 dei quali sono dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono di 144 mq di produzione e/o lavorazione, 183 mq di magazzino, 56 mq di uffici e 33 mq di esposizione/ vendita.

La produzione è effettuata in modo prevalente in conto proprio (73% dei ricavi) e dalla vendita di prodotti commercializzati con marchio proprio deriva il 60% dei ricavi.

La clientela è formata da commercianti al dettaglio (36% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (27%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (15%). L'area di mercato è nazionale e internazionale; il 60% delle imprese esporta parte della produzione ottenendo il 39% dei ricavi.

Le aziende del cluster operano sia nel comparto dell'abbigliamento in tessuto (48% dei ricavi) sia in maglia (43%), prevalentemente per donna (65%), con produzione di pullover/maglioni/cardigan (32% dei ricavi), pantaloni (11%), capospalla (10%) e t-shirts (9%).

Si tratta di converter. Infatti tutte le fasi che compongono il ciclo di produzione sono esternalizzate, ad eccezione di alcune (stile, modellistica, prototipia) che vengono svolte anche internamente.

Data la peculiare modalità organizzativa la dotazione di beni strumentali è limitata.

Un terzo circa delle imprese del cluster è localizzato in Emilia Romagna.

CLUSTER 20 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CINTURE

NUMEROSITÀ: 145

Le aziende appartenenti al cluster sono principalmente ditte individuali (46% dei soggetti) e società di persone (37%); gli addetti all'attività sono 4, 3 dei quali dipendenti.

La superficie sulla quale si svolge l'attività di produzione e/o lavorazione è di 163 mq, il magazzino è di 49 mq, gli uffici di 20 mq.

La produzione viene effettuata in modo prevalente in conto terzi (60% dei ricavi) ma anche in conto proprio (38%).

La clientela è composita: il 58% dei ricavi viene apportato da industria/artigiani e il 20% da commercianti all'ingrosso. L'area di mercato è nazionale e internazionale; dall'export deriva il 14% dei ricavi.

Le imprese appartenenti al cluster operano esclusivamente nel comparto degli accessori vari di abbigliamento con produzione di cinture (91% dei ricavi) e marginalmente altri accessori (6%).

Il ciclo di produzione è pressoché completo.

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 tavolo da taglio, 1 taglierina, 2 macchine lineari normali.

A livello territoriale emerge che il 41% delle aziende del cluster è localizzato in Lombardia.

CLUSTER 21 – IMPRESE DI PICCOLA DIMENSIONE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI PULLOVER/MAGLIONI/CARDIGAN

NUMEROSITÀ: 1.003

Le imprese del cluster sono costituite per il 70% da ditte individuali; il numero di addetti impiegato è pari a 4, dei quali 2 dipendenti.

I locali destinati alla produzione/lavorazione sono di 108 mq.

Il cluster è composto esclusivamente da terzisti che effettuano la fase di confezione (76% dei casi) e che realizzano principalmente parti di pullover/maglioni/cardigan (93% dei ricavi); il 63% dei ricavi deriva dal committente principale.

Coerentemente la tipologia di clientela è costituita da industria/artigiani (94% dei ricavi); l'area di mercato non si estende oltre le regioni limitrofe.

I beni strumentali utilizzati sono 3 macchine rimagliatrici, 2 macchine lineari normali e 2 macchine taglia e cuci normali.

Il 29% delle imprese è localizzato in Emilia Romagna.

CLUSTER 22 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO, SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO FEMMINILE, IN TESSUTO E MAGLIA, CON FINISSAGGIO INTERNO AL CICLO PRODUTTIVO

NUMEROSITÀ: 207

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (52% dei soggetti) e società di persone (25%) che impiegano 5 addetti, dei quali 4 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 175 mq di produzione, 71 mq di magazzino, 23 mq di uffici e 23 mq di esposizione/vendita.

Si tratta di imprese operanti in conto proprio (71% dei ricavi), con una clientela composta da privati (32% dei ricavi), industria/artigiani (22%), commercianti all'ingrosso (19%) e commercianti al dettaglio (17%), su un'area di mercato che si estende all'ambito nazionale.

Il ciclo produttivo è generalmente completo e annovera inoltre le fasi di finissaggio estetico (84% dei soggetti) e finissaggio tecnico (64%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 tavolo da taglio, 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 macchine taglia e cuci normali, 1 macchina rettilinea, 1 taglierina, 1 asolatrice ed 1 vaporetta.

CLUSTER 23 – CONVERTER CON FORTE DELOCALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE ALL'ESTERO

NUMEROSITÀ: 208

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (63% dei soggetti) e ditte individuali (23%), che impiegano 6 addetti, dei quali 5 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 212 mq di produzione, 182 mq di magazzino, 57 mq di uffici e 25 mq di esposizione/vendita.

Si tratta di imprese operanti sia in conto terzi (53% dei ricavi) che in conto proprio (40%) con una clientela composta da industria/artigiani (45% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (22%) e commercianti al dettaglio (17%), su un'area di mercato che si estende all'ambito nazionale.

Il ciclo produttivo è in genere completamente affidato a terzi in Italia (38% dei casi) ed in Europa centro - orientale (32%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 macchina taglia e cuci normale.

CLUSTER 24 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLA FASE DI TAGLIO

NUMEROSITÀ: 475

La modalità organizzativa prevalente per le imprese appartenenti a questo cluster è la società di persone (48% dei soggetti), seguita dalla ditta individuale (39%).

Gli addetti sono 5, di cui 3 dipendenti, che svolgono l'attività su una superficie di 314 mq di produzione e/o lavorazione e 68 mq di magazzino.

La produzione viene svolta esclusivamente in conto terzi per industria/artigiani (90% dei ricavi) su un'area di mercato limitata alle regioni limitrofe.

Il ciclo di lavorazione è caratterizzato dalla sola fase di taglio.

I beni strumentali sono: 2 stenditori/faldatori, 3 tavoli da taglio, 4 taglierine, 1 sega a nastro ed 1 macchina lineare per cucire normale a uno o più aghi.

Un terzo circa delle imprese del cluster è situato in Veneto.

CLUSTER 25 – IMPRESE DI MEDIO GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE IN CONTO TERZI DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO IN TESSUTO

NUMEROSITÀ: 254

Il cluster è formato sia da ditte individuali (43% dei soggetti) che da società di capitali (32%); gli addetti sono complessivamente 14 di cui 13 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 8 operai generici, 3 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale e 1 apprendista.

I locali destinati a produzione e/o lavorazione coprono un'area di 335 mq, il magazzino di 43 mq e gli uffici di 20 mq.

La produzione viene effettuata in modo esclusivo per conto terzi (98% dei ricavi) e dal committente principale deriva il 64% dei ricavi; la clientela è costituita da industria/artigiani (81% dei ricavi) e l'area di mercato prevalente è interregionale.

Il comparto principale nel quale operano le imprese è l'abbigliamento esterno in tessuto (78% dei ricavi), prevalentemente per donna (52%), con produzione di pantaloni (41% dei ricavi), capispalla (12%) e gonne (10%).

Il ciclo di produzione è limitato alla fase di confezione (85% dei casi) e a quella dello stiro (36%).

La dotazione di beni strumentali è ampia e formata da 1 taglierina, 7 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 7 macchine lineari per cucire programmabili a uno o più aghi, 4 unità automatiche di cucitura, 3 asolatrici, 1 macchina sottopunti, 4 macchine taglia e cuci normali, 2 macchine taglia e cuci programmabili, 2 vaporette, 2 presse o tavoli vaporizzanti.

CLUSTER 26 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABBIGLIAMENTO PER NEONATO E BAMBINO

NUMEROSITÀ: 196

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (73% dei soggetti), che impiegano 3 addetti dei quali 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per svolgimento dell'attività sono composte da 95 mq di locali destinati alla produzione e 34 mq di magazzino.

Le imprese sono specializzate nel comparto dell'abbigliamento per bambino (57% dei ricavi) e neonato (34%). La clientela è rappresentata da industria/artigiani (74% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (15%), su un'area di mercato locale.

L'attività è organizzata in conto terzi (84% dei ricavi) e il 55% dei ricavi deriva dal committente principale.

Il ciclo produttivo è limitato alla confezione (64%) e in alcuni casi allo stiro (24%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 macchine taglia e cuci normali, 1 macchina asolatrice ed 1 vaporetta.

Il 34% delle imprese è localizzato in Puglia.

CLUSTER 27 – PICCOLE IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO DA DONNA

NUMEROSITÀ: 503

Il 73% delle imprese facenti parte di questo cluster è organizzato sotto forma di ditta individuale; gli addetti sono complessivamente 3, dei quali 2 dipendenti. Le superfici destinate a produzione e/o lavorazione sono di 101 mq.

La produzione avviene esclusivamente in conto terzi (92% dei ricavi), con un forte peso del committente principale sui ricavi complessivi (57%). La clientela è costituita da industria/artigiani (78% dei ricavi) localizzati a livello regionale.

I prodotti lavorati sono rappresentati da parti/componenti di abbigliamento esterno in tessuto (84% dei ricavi), soprattutto per donna (72% dei ricavi) e in particolare di gonne (24% dei ricavi), pantaloni (21%), abiti (19%) e camicie (18%).

Le fasi del processo produttivo maggiormente svolte sono taglio e confezione con una dotazione di beni strumentali composta da 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 macchine taglia e cuci normali, 1 macchina asolatrice e 1 vaporetta.

CLUSTER 28 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI GIUBBOTTI E CAPISPALLA IMBOTTITI

NUMEROSITÀ: 288

Circa due terzi delle imprese facenti parte di questo cluster sono organizzate sotto forma di ditta individuale; gli addetti impiegati sono 5, dei quali 4 dipendenti.

Le superfici destinate a produzione e/o lavorazione si estendono su un'area di 156 mq, il magazzino è di 47 mq.

La produzione avviene esclusivamente in conto terzi (93% dei ricavi) con un peso del 59% dei ricavi apportati dal committente principale. La clientela è rappresentata in larga parte da industria/artigiani (81% dei ricavi) su un'area di mercato provinciale e regionale.

Si tratta di imprese specializzate nella confezione (70% dei casi) di giubbotti (47% dei ricavi), capispalla imbottiti (27%) e di capispalla (11%) prevalentemente per donna (50% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali prevede 7 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 macchina asolatrice, 2 macchine taglia e cuci normali ed 1 vaporetta.

CLUSTER 29 – PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO DI GUANTI

NUMEROSITÀ: 101

Le aziende appartenenti al cluster sono principalmente ditte individuali (49% dei soggetti) e società di persone (29%); gli addetti all'attività sono 4, 3 dei quali dipendenti.

La superficie sulla quale si svolge l'attività di produzione e/o lavorazione è di 102 mq, il magazzino è di 62 mq, gli uffici di 13 mq.

La produzione viene effettuata in modo prevalente in conto proprio (58% dei ricavi) ed in misura minore in conto terzi (37%); il 42% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti con marchio proprio.

La clientela è composita: il 40% dei ricavi viene apportato da commercianti all'ingrosso, il 30% da industria/artigiani, il 13% da commercianti al dettaglio ed il 12% dalla grande distribuzione/distribuzione organizzata. L'area di mercato è nazionale e internazionale; il 38% dei soggetti esporta ottenendo il 32% dei ricavi.

Le imprese appartenenti al cluster operano esclusivamente nel comparto degli accessori vari di abbigliamento e producono guanti (86% dei ricavi).

Il ciclo di produzione è pressoché completo.

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 macchina rettilinea, 1 tavolo da taglio, 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 macchina taglia e cuci normale.

A livello territoriale emerge che il 38% delle aziende del cluster è localizzata nella provincia di Napoli.

CLUSTER 30 – PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO DI MAGLIERIA ESTERNA

NUMEROSITÀ: 137

Le imprese del cluster sono in prevalenza società di persone (38% dei soggetti) e ditte individuali (34%).

Gli addetti all'attività sono 9, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

L'attività è svolta su 290 mq di produzione e/o lavorazione, 134 mq di magazzino, 52 mq di ufficio e 41 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

La produzione viene effettuata prevalentemente in conto proprio (65% dei ricavi) e il 59% dei ricavi proviene dalla commercializzazione di prodotti con marchio proprio.

La clientela è diversificata e composta da commercianti al dettaglio (35% dei ricavi), industria/artigiani (18%), commercianti all'ingrosso (16%), privati (16%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (11%). L'area di mercato è sia nazionale che internazionale (l'export è pari al 20% dei ricavi).

Il comparto nel quale operano le imprese del cluster è la maglieria esterna, con produzione sia di maglia calata (57% dei ricavi) che di maglia tagliata (29%). Il principale prodotto ottenuto è costituito da pullover/maglioni/cardigan (77% dei ricavi).

Il ciclo di produzione svolto internamente è completo.

La dotazione di beni strumentali è rappresentata da 4 macchine rettilinee, 1 macchina rettilinea jacquard sagomato, 1 roccatrice/dipanatrice, 1 tavolo da taglio, 1 taglierina, 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 asolatrice, 2 macchine taglia e cuci normali, 4 macchine rimagliatrici, 1 vaporetta, 1 lavatrice ed 1 tavolo vaporizzante.

IL 31% delle imprese è localizzato in Lombardia.

CLUSTER 31 – PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO DI ABBIGLIAMENTO TECNICO SPORTIVO

NUMEROSITÀ: 146

Le imprese del cluster sono in prevalenza società di persone (40% dei soggetti) e ditte individuali (39%); il numero totale di addetti è pari a 5, dei quali 4 dipendenti.

I locali destinati a produzione e/o lavorazione coprono un'area di 225 mq, i magazzini sono di 131 mq e gli uffici di 32 mq e l'esposizione 28 mq.

La modalità organizzativa prevalente è il conto proprio (77% dei ricavi), il 72% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti con marchio proprio.

Questo cluster risulta caratterizzato dalla produzione nell'ambito dell'abbigliamento esterno tecnico sportivo (80% dei ricavi) di tute e altri capi per palestra e sport vari (73% dei ricavi).

Per la commercializzazione dei prodotti, effettuata su un'area di mercato nazionale, non prevale nettamente nessun canale distributivo; le vendite sono ripartite tra industria/artigiani (18% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (17%), privati (13%) e commercianti al dettaglio (10%). Inoltre il 26% dei ricavi deriva dalla voce "altri" nella quale si può presupporre siano confluite le società sportive.

Le imprese svolgono un ciclo produttivo generalmente completo avvalendosi di 1 tavolo da taglio, 2 taglierine, 1 macchina per la stampa, 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi e 3 macchine taglia e cuci normali.

CLUSTER 32 – IMPRESE DI MEDIO GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO IN CONTO PROPRIO ABBIGLIAMENTO ESTERNO FEMMINILE CON FASI ALTE SVOLTE CON L'AUSILIO DI STRUMENTI INFORMATICI

NUMEROSITÀ: 329

Il 60% delle imprese appartenenti a questo cluster è organizzato sotto forma di società di capitali ed il 22% sotto forma di società di persone.

Gli addetti all'attività sono 8, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

L'attività di produzione e/o lavorazione si svolge su 323 mq, con magazzini di 275 mq, uffici di 65 mq e spazi destinati ad esposizione e/o vendita di 47 mq.

La produzione viene effettuata in conto proprio (80% dei ricavi), il 62% dei ricavi deriva da prodotti con marchio proprio.

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi), grande distribuzione/distribuzione organizzata (23%) e commercianti al dettaglio (17%). L'area di mercato è nazionale ed internazionale; la metà delle imprese esporta ottenendo il 30% dei ricavi.

La produzione è focalizzata sul comparto dell'abbigliamento esterno in tessuto (68% dei ricavi), prevalentemente per donna (69%), con produzione di pantaloni (18% dei ricavi), t-shirts (14%), capispalla (11%), gonne (11%), camicie (9%) ed abiti (7%).

Le imprese appartenenti al cluster sono caratterizzate da un ciclo produttivo nel quale le fasi iniziali e finali vengono svolte tutte internamente, mentre le centrali vengono in parte esternalizzate: confezione (80% dei casi) e stiro (70%).

Il cluster in esame si distingue per la dotazione di software informatico utilizzato nello svolgimento delle fasi alte: 1 stazione CAD per modellistica, 1 stazione CAD per sviluppo taglie, 1 stazione CAD per piazzamento, 1 stazione CAD per disegno stilistico e 1 programma di supporto scheda tecnica. Inoltre sono presenti 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 taglierine, 2 macchine taglia e cuci normali, 1 stenditore/faldatore, 1 tavolo da taglio, 1 asolatrice, 1 vaporetta e 1 pressa o tavolo vaporizzante.

CLUSTER 33 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI JEANS

NUMEROSITÀ: 314

Il cluster è composto sia da ditte individuali (46% dei soggetti) che da società di capitali (31%); gli addetti sono 9, di cui 7 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 5 operai generici, 1 operaio specializzato, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista.

La superficie sulla quale viene svolta l'attività di produzione e/o lavorazione è pari a 226 mq, il magazzino è di 36 mq.

La clientela è prevalentemente formata da industria/artigiani (79% dei ricavi) e in modo residuale da commercianti all'ingrosso (12%); l'area di mercato non va oltre le regioni limitrofe.

La produzione viene effettuata quasi esclusivamente in conto terzi (90% dei ricavi) con una forte dipendenza dal committente principale (64% dei ricavi).

Le aziende del cluster producono prevalentemente jeans (86% dei ricavi).

Il ciclo di produzione è limitato alla fase di confezione (59% dei casi).

I beni strumentali sono costituiti da 1 macchina lineare per cucire programmabile a uno o più aghi, 1 macchina lineare per cucire (unità automatica di cucitura), 2 asolatrici, 3 macchine taglia e cuci normali, 1 vaporetta.

CLUSTER 34 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CRAVATTE

NUMEROSITÀ: 270

Le imprese del cluster sono distribuite tra ditte individuali (54% dei soggetti) e società di capitali (24%); il numero di addetti è pari a 5 di cui 3 dipendenti.

La superficie destinata all'esercizio dell'attività è di 113 mq destinati a produzione e/o lavorazione.

Si tratta di imprese operanti nel comparto degli accessori vari di abbigliamento e che producono in conto terzi, quasi esclusivamente, cravatte (88% dei ricavi).

La clientela è costituita in larga misura da industria/artigiani (75% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (13%). L'area di mercato è provinciale e regionale.

Il ciclo produttivo è completo.

I beni strumentali sono costituiti da 1 tavolo da taglio, 1 taglierina, 1 macchina lineare per cucire normale a uno o più aghi e 1 vaporetta.

La distribuzione territoriale vede una particolare concentrazione delle imprese in Lombardia (64% delle imprese) ed in particolare nel distretto serico del comasco (47%).

CLUSTER 35 – TERZISTI DI PICCOLE DIMENSIONI OPERANTI NELLA CONFEZIONE DI CAPI DI MAGLIERIA

NUMEROSITÀ: 767

Il 73% delle imprese del cluster è organizzato sotto forma di ditta individuale ed impiega 2 addetti, tra il quali 1 dipendente; i locali destinati alla produzione e/o lavorazione sono di 83 mq.

L'attività viene svolta in conto terzi, con una dipendenza rilevante dal committente principale (il 67% dei ricavi per il 90% dei soggetti).

La clientela di riferimento è costituita da industria/artigiani (92% dei ricavi), con un'area di mercato essenzialmente provinciale.

Il comparto di riferimento è l'abbigliamento esterno di capi di maglieria sia tagliata (45% dei ricavi) che calata (43%), con produzione prevalente di pullover/maglioni/cardigan (85% dei ricavi). Il ciclo produttivo si limita alla fase di confezione.

La dotazione di beni strumentali si compone di 1 rimagliatrice, 1 macchina lineare normale ed 1 macchina taglia e cuci normale.

Il 30% delle imprese è localizzato in Emilia Romagna.

CLUSTER 36 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO TECNICO SPORTIVO

NUMEROSITÀ: 291

La forma giuridica prevalente dalle imprese del cluster è la ditta individuale (62% dei soggetti) e secondariamente la società di persone (24%); gli addetti presenti sono 4, dei quali 2 dipendenti. La produzione e/o lavorazione è svolta su un'area di 116 mq.

Le imprese svolgono prevalentemente attività in conto terzi (68% dei ricavi) e, in misura minore, in conto proprio (27%).

La clientela è costituita principalmente da industria/artigiani (59% dei ricavi) e in modo residuale da commercianti all'ingrosso (12%) e privati (8%), su un'area di mercato che va dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

Le aziende del cluster producono prevalentemente abbigliamento tecnico sportivo (79% dei ricavi) ed in particolare tute e altri capi per palestra e sport vari (80% dei ricavi).

Il ciclo di produzione è limitato alla fase di confezione per il 77% dei soggetti e la dotazione di beni strumentali è composta da 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 macchine taglia e cuci normali ed 1 taglierina.

CLUSTER 37 – PICCOLI PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO DI MAGLIERIA ESTERNA

NUMEROSITÀ: 199

La forma giuridica prevalente delle imprese del cluster è sia la ditta individuale (44% dei soggetti) che la società di persone (31%).

Gli addetti all'attività sono 6, di cui 4 dipendenti.

L'attività è svolta su 236 mq di produzione e/o lavorazione, 137 mq di magazzino e 31 mq di ufficio; inoltre sono presenti locali destinati ad esposizione e/o vendita di 28 mq.

La produzione viene effettuata prevalentemente in conto proprio (78% dei ricavi) e il 63% dei ricavi proviene dalla commercializzazione di prodotti con marchio proprio.

La clientela è diversificata e composta da commercianti all'ingrosso (30% dei ricavi), commercianti al dettaglio (20%), industria/artigiani (19%), privati (18%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (9%). L'area di mercato è sia nazionale che internazionale (l'export è pari al 13% dei ricavi).

Il comparto nel quale operano le imprese del cluster è la maglieria esterna, con produzione sia di maglia calata (17% dei ricavi) che di maglia tagliata (39%). Il principale prodotto ottenuto è costituito da pullover/maglioni/cardigan (77% dei ricavi).

Il ciclo di produzione svolto internamente è completo.

La dotazione di beni strumentali è rappresentata da 4 macchine rettilinee, 1 roccatrice/dipanatrice, 1 tavolo da taglio, 1 taglierina, 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 asolatrice, 2 macchine taglia e cuci normali, 2 macchine rimagliatrici, 1 vaporetta e 1 tavolo vaporizzante.

CLUSTER 38 – PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO DI CAPI DI MAGLIERIA ESTERNA CON PREVALENTE VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 281

Il 60% delle imprese del cluster è organizzato sotto forma di ditta individuale ed il 30% come società di persone; gli addetti impiegati sono 3, dei quali 2 dipendenti.

Le superfici destinate a produzione e/o lavorazione sono pari a 143 mq, quelle destinate a magazzino sono pari a 55 mq; inoltre nel 41% dei casi, sono presenti locali destinati ad esposizione e/o vendita di 36 mq.

La produzione avviene prevalentemente in conto proprio (78% dei ricavi) ed il 52% dei ricavi deriva da prodotti commercializzati con marchio proprio.

La tipologia di clientela è costituita da privati (37% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (28%) e industria/artigiani (20%), su un'area di mercato che si estende dal livello comunale a quello pluriregionale.

Il ciclo produttivo è pressoché completo e si realizzano pullover/maglioni/cardigan (77% dei ricavi), prevalentemente per donna (70% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 macchine rettilinee, 1 roccatrice/dipanatrice, 1 macchina lineare per cucire normale a uno o più aghi, 1 macchina taglia e cuci normale, 1 macchina rimagliatrice, 1 vaporetta.

CLUSTER 39 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO INFORMALE PREVALENTEMENTE IN MAGLIA TAGLIATA

NUMEROSITÀ: 999

La forma giuridica prevalente delle aziende di questo cluster è la ditta individuale (71% dei soggetti), seguita dalle società di persone (20%).

Il numero di addetti è pari a 4, dei quali 2 dipendenti. La produzione e/o lavorazione viene svolta su una superficie di 119 mq.

L'attività viene svolta in conto terzi (95% dei ricavi), quasi esclusivamente per industria/artigiani (86% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

I comparti produttivi sono quelli dell'abbigliamento esterno in maglia tagliata (62% dei ricavi) e in tessuto (33%), prevalentemente informale (70%). I capi sono destinati a tutti i tipi di consumatore (in prevalenza donna per il 55% dei ricavi) e sono essenzialmente t-shirts (55% dei ricavi) e felpe (16%).

Le fasi svolte sono principalmente confezione (80% dei soggetti) e marginalmente stiro (22%) realizzate con 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 4 macchine taglia a cuci normali ed 1 macchina asolatrice.

CLUSTER 40 – LABORATORI DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO IN TESSUTO CON PREVALENTE VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 1.247

Il 71% delle imprese del cluster adotta come forma giuridica la ditta individuale ed impiega 2 addetti, 1 dei quali dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono di 87 mq per la produzione e/o lavorazione e 33 mq di magazzino.

La modalità organizzativa prevalente è il conto proprio (87% dei ricavi).

La clientela principale è costituita da privati (43% dei ricavi) ed in misura inferiore commercianti all'ingrosso (21%) e al dettaglio (13%), con un'area di mercato che si estende al livello regionale e inter-regionale.

La produzione si concentra nel comparto dell'abbigliamento esterno in tessuto sia formale che informale. I prodotti principali sono: pantaloni (13% dei ricavi), capispalla (11%), abiti (11%), gonne (10%) e camicie (5%).

Il ciclo di produzione è pressoché completo, con focalizzazione sulle fasi di taglio (70%), confezione (62%) e stiro (44%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 macchina lineare per cucire normale a uno o più aghi ed 1 macchina taglia e cuci normale.

CLUSTER 41 – TERZISTI SPECIALIZZATI NEL RICAMO

NUMEROSITÀ: 263

Le aziende appartenenti al cluster sono ditte individuali (64% dei soggetti) e società di persone (23%); gli addetti sono 4 di cui 3 dipendenti.

I locali destinati alla produzione e/o lavorazione sono pari a 132 mq mentre il magazzino copre una superficie di 21 mq.

La produzione viene effettuata in modo quasi esclusivo in conto terzi (94% dei ricavi) per una clientela costituita da industria/artigiani (78% dei ricavi), su un'area di mercato che va dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Il cluster è caratterizzato dalla specializzazione nel ricamo (75% dei casi), affiancato in parte minore dalle applicazioni particolari (31%).

I prodotti lavorati sono di vario genere senza prevalenza di alcuno.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 macchine da ricamo multitesta, 1 macchina lineare per cucire normali a uno o più aghi, 1 altra macchina da decoro e 1 macchina taglia e cuci normale.

CLUSTER 42 – PRODUTTORI DI ABITI DA LAVORO

NUMEROSITÀ: 389

Le forme giuridiche prevalenti delle aziende appartenenti a questo cluster sono la ditta individuale (61%) e la società di persone (25%).

Il numero totale degli addetti è pari a 3, di cui 2 dipendenti.

L'attività è svolta su una superficie di 101 mq di produzione e/o lavorazione e 36 mq di magazzino.

Si tratta di imprese che producono, sia in conto terzi (61% dei ricavi) che in conto proprio (34%), abbigliamento professionale (89%), in particolare abiti da lavoro (87%).

La clientela è composta prevalentemente da industria/artigiani (51% dei ricavi), enti pubblici e/o privati (14%), commercianti all'ingrosso (13%) e commercianti al dettaglio (10%); l'area di mercato si estende fino all'ambito nazionale.

Il ciclo produttivo si limita alle fasi di taglio e confezione.

I beni strumentali presenti nelle imprese sono costituiti prevalentemente da 1 taglierina, 3 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 macchina taglia e cuci normale ed 1 asolatrice.

CLUSTER 43 – PRODUTTORI DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO IN PREVALENZA FEMMINILE OPERANTI SIA IN CONTO PROPRIO CHE IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 231

Questo cluster risulta formato soprattutto da società di capitali (55% dei soggetti) e società di persone (21%); gli addetti sono pari a 7, di cui 5 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

La superficie di produzione e/o lavorazione è di 273 mq, quella destinata a magazzino di 174 mq e quella di ufficio di 52 mq; inoltre il 32% delle imprese dispone di locali destinati all'esposizione e/o vendita di 92 mq.

Le imprese del cluster risultano caratterizzate da un ciclo di produzione completo, le cui fasi vengono svolte sia in conto proprio che in conto terzi.

La vendita di prodotti con marchio proprio apporta il 53% dei ricavi.

La clientela è costituita da commercianti all'ingrosso (34% dei ricavi), commercianti al dettaglio (22%), industria/artigiani (19%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (17%). L'area di mercato è nazionale e internazionale; il 42% dei soggetti ottiene il 36% dei ricavi dall'esportazione.

Le imprese del cluster svolgono l'attività nei comparti dell'abbigliamento esterno in tessuto (51% dei ricavi) e della maglieria (31%), soprattutto per donna (60%). La tipologia di prodotto è varia, ma si segnalano i pullover/maglioni/cardigan (15% dei ricavi), le t-shirts (13%), i pantaloni (9%) e le camicie (7%).

I beni strumentali utilizzati sono: 2 taglierine, 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 tavolo da taglio, 1 asolatrice, 2 macchine taglia e cuci normali ed 1 vaporetta.

CLUSTER 44 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLE FASI DI STIRO E CARTELLINATURA NEL COMPARTO CALZETTERIA

NUMEROSITÀ: 316

Le imprese del cluster sono in prevalenza ditte individuali (66% dei soggetti) e società di persone (che occupano 5 addetti, 3 dei quali dipendenti con una superficie di produzione e/o lavorazione di 133 mq ed un magazzino di 57 mq.

La produzione è per conto terzi (96% dei ricavi), con un peso del 68% sui ricavi complessivi del committente principale. La clientela quasi esclusiva è rappresentata da industria/artigiani (95% dei ricavi), su un'area di mercato prevalentemente provinciale.

Le aziende del cluster sono specializzate nella fase di stiro (56% dei casi) e cartellinatura (46%) di collant (50% dei ricavi) e calze e/o calzini (43%).

A livello territoriale emerge una forte concentrazione di aziende in Lombardia, in particolare nelle province di Mantova (43% dei soggetti) e Brescia (34%).

CLUSTER 45 – PICCOLE IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO ED ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 2.110

La forma giuridica prevalente per le imprese facenti parte di questo cluster è la ditta individuale (73% dei soggetti); il numero totale di addetti è pari a 3, dei quali 2 dipendenti che lavorano su una superficie di 100 mq di produzione e/o lavorazione.

L'attività è esclusivamente in conto terzi ed il peso del committente principale sui ricavi è del 57%, con una clientela costituita essenzialmente da industria/artigiani (78% dei ricavi) ed un'area di mercato circoscritta alle regioni limitrofe.

La produzione è focalizzata sul comparto dell'abbigliamento esterno in tessuto (39% dei ricavi) e sugli accessori (29%), sia per donna (41%) che per uomo (19%). La produzione è variegata senza prevalenza di alcun tipo.

La fase svolta in modo pressoché esclusivo è la confezione, con una dotazione di beni strumentali composta da 2 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi ed 1 macchina taglia e cuci normale.

CLUSTER 46 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA FASE DI STAMPA

NUMEROSITÀ: 147

Le imprese appartenenti al cluster sono organizzate sia sotto forma di società di capitali (37% dei soggetti) che di persone (30%) ed impiegano 7 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 apprendista.

La superficie dei locali destinati all'attività prevede 374 mq di produzione e/o lavorazione, 90 mq di magazzino e 41 mq di uffici.

Il cluster risulta caratterizzato dalla specializzazione nella fase di stampa, effettuata dal 92% delle imprese su una pluralità di prodotti, tra i quali si evidenziano altri accessori (29% dei ricavi) e t-shirts (23%).

Il 77% dei ricavi deriva da industria/artigiani, l'area di mercato è pluriregionale e nazionale.

Coerentemente con la specializzazione produttiva, i beni strumentali consistono in: 3 macchine per stampa (a quadri, transfer, ecc.).

Un terzo delle imprese del cluster è localizzato in Lombardia.

CLUSTER 47 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI CAMICIE

NUMEROSITÀ: 511

Più della metà delle aziende appartenenti a questo cluster presenta la forma giuridica di ditta individuale.

Il numero totale di addetti è pari a 7, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale; la superficie dei locali utilizzati per la produzione e/o lavorazione è pari a 162 mq.

Si tratta di aziende che lavorano in conto terzi (71% dei ricavi) e in misura minore in conto proprio (27%); il 69% dei soggetti ottiene il 67% dei ricavi da un unico committente costituito principalmente da industria/artigiani (52% dei ricavi). La clientela è costituita inoltre da privati (15% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (15%) e commercianti al dettaglio (13%).

Il comparto produttivo è esclusivamente l'abbigliamento esterno in tessuto per uomo, soprattutto formale; la gamma produttiva è essenzialmente incentrata sulle camicie (78% dei ricavi).

Il ciclo produttivo è caratterizzato dalla fase di confezione e marginalmente dallo stiro, con una dotazione di beni strumentali che prevede 5 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 asolatrici, 2 macchine taglia e cuci normali, 1 vaporetta ed 1 taglierina.

CLUSTER 48 – TERZISTI DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO DI PICCOLA DIMENSIONE

NUMEROSITÀ: 744

La forma giuridica prevalente delle imprese del cluster è la ditta individuale (55% dei soggetti.); gli addetti impiegati sono 6, dei quali 5 dipendenti, tra cui si rilevano 2 operai generici e 1 operaio specializzato. I locali di produzione e/o lavorazione sono di 152 mq.

Si tratta di imprese operanti in conto terzi (97% dei ricavi), per una clientela composta da industria/artigiani (75% dei ricavi).

Il comparto produttivo è eterogeneo, essendo costituito da abbigliamento in tessuto (65% dei ricavi) e maglieria (14%), prevalentemente per donna (71% dei ricavi). La gamma produttiva non è focalizzata su alcun prodotto in particolare.

Le fasi del ciclo di lavorazione maggiormente presenti sono: confezione (82% dei soggetti) e stiro (81%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 tavolo da taglio, 1 taglierina, 5 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 asolatrice, 3 macchina taglia e cuci normali e 1 vaporetta.

CLUSTER 49 – PRODUTTORI DI ABITI DA SPOSA

NUMEROSITÀ: 374

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (72% dei soggetti) che impiegano 2 addetti, dei quali 1 dipendente.

Si tratta di laboratori sartoriali con 63 mq di locali destinati alla produzione e 39 mq destinati ad esposizione/vendita, specializzati nella realizzazione di abiti da sposa (82% dei ricavi), che vendono quasi esclusivamente a privati (87% dei ricavi), su un'area di mercato prevalentemente comunale e provinciale.

L'attività è organizzata in conto proprio (87% dei ricavi) e, coerentemente con la tipologia di attività, il 62% dei ricavi deriva da prodotti venduti con marchio proprio.

Il ciclo produttivo è generalmente completo.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 tavolo da taglio, 2 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 1 macchina taglia e cuci normale e 1 vaporetta.

CLUSTER 50 – TESSITORI IN CONTO TERZI DI PICCOLA DIMENSIONE

NUMEROSITÀ: 578

Le imprese del cluster sono costituite per il 54% da ditte individuali e per il 42% da società di persone; il numero di addetti impiegato è pari a 3, dei quali 1 dipendente.

I locali destinati alla produzione/lavorazione sono di 159 mq.

Il cluster è composto esclusivamente da terzisti che effettuano la fase di tessitura (98% dei casi) e che realizzano principalmente pullover/maglioni/cardigan (95% dei ricavi); per il 95% dei soggetti il 57% dei ricavi deriva dal committente principale.

Coerentemente la tipologia di clientela è costituita da industria/artigiani (96% dei ricavi); l'area di mercato non si estende oltre le regioni limitrofe.

I beni strumentali utilizzati sono 3 macchine rettilinee, 5 macchine rettilinea jacquard sagomato ed 1 roccatrice/dipanatrice.

Il 40% delle imprese è localizzato in Emilia Romagna.

CLUSTER 51 – PRODUTTORI IN CONTO PROPRIO DI ABITI DA LAVORO

NUMEROSITÀ: 174

Le forme giuridiche prevalenti delle aziende appartenenti a questo cluster sono la ditta individuale (39%) e la società di persone (38%).

Il numero totale degli addetti è pari a 5, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico, 1 operaio specializzato e 1 dipendente a tempo parziale.

L'attività è svolta su una superficie di 185 mq di produzione e/o lavorazione, 113 mq di magazzino e 28 mq di uffici.

Si tratta di imprese che producono in conto proprio (80% dei ricavi) abbigliamento professionale (90%), in particolare abiti da lavoro (80%).

La clientela è composta prevalentemente da industria/artigiani (31% dei ricavi), enti pubblici e/o privati (17%), commercianti all'ingrosso (13%) e commercianti al dettaglio (12%); l'area di mercato si estende fino all'ambito nazionale.

Il ciclo produttivo è completo.

I beni strumentali presenti nelle imprese sono costituiti prevalentemente da 1 tavolo da taglio, 2 taglierine, 4 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi, 2 macchine taglia e cuci normali, 1 asolatrice e 1 vaporetta.

CLUSTER 52 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLA CONFEZIONE DI CORSETTERIA ED ABBIGLIAMENTO MARE

NUMEROSITÀ: 457

La forma giuridica delle imprese appartenenti al cluster è la ditta individuale (53% dei soggetti) e la società di persone (34%).

Il numero di addetti impiegati è pari a 5 di cui 3 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

L'attività viene svolta su 118 mq di produzione e/o lavorazione.

Si tratta di terzisti (91% dei ricavi) che operano in larga parte per un committente principale (l'86% dei soggetti con una quota del 79% dei ricavi) nel comparto intimo/mare (99% dei ricavi); il 57% dei ricavi deriva dalla produzione di corsetteria (reggiseni, bustini, guaine, body, ecc.) ed il 33% da abbigliamento mare.

La clientela prevalente è costituita da industria/artigiani (79% dei ricavi), con un'area di mercato che va dalla provincia alle regioni limitrofe.

La fase svolta in modo pressoché esclusivo è la confezione (76% dei soggetti) con beni strumentali costituiti principalmente da 5 macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi e 3 macchine taglia e cuci normali.

Il 27% delle imprese è localizzato in Lombardia.

CLUSTER 53 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLE FASI DI STIRO E CARTELLINATURA DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO

NUMEROSITÀ: 642

Il 45% delle aziende appartenenti al cluster opera sotto forma di ditta individuale e il 42% di società di persone.

Gli addetti sono complessivamente 8, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici, 2 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale ed 1 apprendista. La superficie destinata a produzione e/o lavorazione è di 281 mq, il magazzino è di 61mq.

La produzione è svolta in conto terzi per una clientela quasi esclusivamente costituita da industria/artigiani (95% dei ricavi), su un'area di mercato che dal livello provinciale si estende alle regioni limitrofe.

Le lavorazioni sono svolte su una varietà di prodotti di abbigliamento.

Questo cluster risulta caratterizzato dallo svolgimento in modo quasi esclusivo delle fasi di stiro (96% dei casi) e cartellinatura (72%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 manichini vaporizzanti, 4 vaporette, 4 presse o tavoli vaporizzanti ed 1 macchina lineare per cucire normali a uno o più aghi.

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati a uffici
- Metri quadrati dei Locali destinati ad esposizione e/o vendita

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione con marchio proprio
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione su licenza
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio della distribuzione
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi - Italia (costo sostenuto)

- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi – Italia (percentuale del costo delle lavorazioni affidate a terzi)
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi – Europa (U.E.) (percentuale del costo delle lavorazioni affidate a terzi)
- Produzione e/o lavorazione affidata a terzi – Europa (Extra U.E.) (percentuale del costo delle lavorazioni affidate a terzi)
- Agenti e rappresentanti monomandatari
- Agenti e rappresentanti plurimandatari
- Area di mercato: U.E.
- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Industria/artigiani
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione/distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio non ambulante
- Tipologia della clientela: Enti pubblici, enti privati
- Tipologia della clientela: Privati
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D:

- Comparto produttivo - Abbigliamento esterno in tessuto (prodotto finito o parte/componente)
- Comparto produttivo - Abbigliamento esterno in maglia tagliata (prodotto finito o parte/componente)
- Comparto produttivo - Abbigliamento esterno in maglia calata (prodotto finito o parte/componente)
- Comparto produttivo - Intimo/mare (prodotto finito o parte/componente)
- Comparto produttivo - Accessori vari di abbigliamento
- Caratteristiche per destinazione d'uso - Abbigliamento tecnico-sportivo
- Caratteristiche per destinazione d'uso - Abbigliamento professionale (tute, divise, ecc.)
- Specializzazione per tipologia di consumatore - Donna
- Specializzazione per tipologia di consumatore - Uomo
- Specializzazione per tipologia di consumatore - Neonato (0 - 2 anni)
- Specializzazione per tipologia di consumatore - Bambino/a (3 - 11 anni)
- Specializzazione per tipologia di consumatore – Unisex
- Tipologia di attività: Solo servizi
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Capospalla - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Capospalla - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Capospalla imbottiti/trapuntati - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Capospalla imbottiti/trapuntati - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Pantaloni - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Pantaloni - parti/componenti

- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Gonne - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Gonne - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Abiti - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Abiti - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Camicie/chemisier - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Camicie/chemisier - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Jeans - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Jeans - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Felpe - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Felpe - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Pullover, maglioni, cardigan - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Pullover, maglioni, cardigan - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Tute e altri capi per palestra e sport vari - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Tute e altri capi per palestra e sport vari - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Giubbotteria - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Giubbotteria - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - T-shirts - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - T-shirts - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Tutine, pagliaccetti ed altri capi per neonato - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Tutine, pagliaccetti ed altri capi per neonato - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Abbigliamento sposa - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Abbigliamento sposa - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Divise ed altri capi di lavoro - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Abbigliamento esterno - Divise ed altri capi di lavoro - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Intimo/mare - Slip/boxer - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Intimo/mare - Slip/boxer - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Intimo/mare - Corsetteria (reggiseni, bustini, guaine, body, ecc.) - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Intimo/mare - Corsetteria (reggiseni, bustini, guaine, body, ecc.) - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Intimo/mare - Canottiere, t-shirt, sottovesti, ecc. - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Intimo/mare - Canottiere, t-shirt, sottovesti, ecc. - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Intimo/mare - Pigiami, camicie da notte, vestaglie - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Intimo/mare - Pigiami, camicie da notte, vestaglie - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Intimo/mare - Abbigliamento mare (esclusi teli e accessori) - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Intimo/mare - Abbigliamento mare (esclusi teli e accessori) - parti/componenti

- Prodotti e/o lavorati - Calzetteria - Collant - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Calzetteria - Collant - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Calzetteria - Calze e/o calzini - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Calzetteria - Calze e/o calzini - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Calzetteria - Calzamaglie - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Calzetteria - Calzamaglie - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Cravatteria - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Cravatteria - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Cinture - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Cinture - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Guanti - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Guanti - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Foulard - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Foulard - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Sciarpe, scialli, ecc. - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Sciarpe, scialli, ecc. - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Cappelli/berretti in materiale tessile - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Cappelli/berretti in materiale tessile - parti/componenti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Cappelli/berretti in pelle/pellicce - prodotti finiti
- Prodotti e/o lavorati - Accessori vari di abbigliamento - Cappelli/berretti in pelle/pellicce - parti/componenti
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stile - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stile - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stile - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Modellistica - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Modellistica - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Modellistica - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Prototipia - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Prototipia - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Prototipia - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Sviluppo taglie - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Sviluppo taglie - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Sviluppo taglie - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Piazzamento - svolte internamente conto proprio

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Piazzamento - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Piazzamento - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Industrializzazione (costruzione Scheda tecnica) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Industrializzazione (costruzione Scheda tecnica) - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Industrializzazione (costruzione Scheda tecnica) - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Tessitura/smacchinatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Tessitura/smacchinatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Tessitura/smacchinatura - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio - affidate a terzi U.E./Extra U.E.
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stampa - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Ricamo - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Ricamo - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Ricamo - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio del capo (confezione) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio del capo (confezione) - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio del capo (confezione) - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Montaggio del capo (confezione) - affidate a terzi U.E./Extra U.E.
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavaggio - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavaggio - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavaggio - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Finissaggio estetico su capo finito (ad es. effetto invecchiato, abrasione, delavaggio, ecc.) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Finissaggio estetico su capo finito (ad es. effetto invecchiato, abrasione, delavaggio, ecc.) - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Finissaggio estetico su capo finito (ad es. effetto invecchiato, abrasione, delavaggio, ecc.) - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Finissaggio tecnico su capo finito (ad es. antibatterico, ammorbidente, idrorepellente, ecc.) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Finissaggio tecnico su capo finito (ad es. antibatterico, ammorbidente, idrorepellente, ecc.) - svolte internamente conto terzi

- Fasi della produzione e/o lavorazione: Finissaggio tecnico su capo finito (ad es. antibatterico, ammorbidente, idrorepellente, ecc.) - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Controllo qualità capi finiti - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Controllo qualità capi finiti - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Controllo qualità capi finiti - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Controllo qualità capi finiti - affidate a terzi U.E./Extra U.E.
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rammendo e ripristino difettosità - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rammendo e ripristino difettosità - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rammendo e ripristino difettosità - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Rammendo e ripristino difettosità - affidate a terzi U.E./Extra U.E.
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Applicazioni particolari (ad es. perline, paillettes, borchie, ecc.) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Applicazioni particolari (ad es. perline, paillettes, borchie, ecc.) - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Applicazioni particolari (ad es. perline, paillettes, borchie, ecc.) - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stiro - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stiro - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o /lavorazione: Stiro - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Stiro - affidate a terzi U.E./Extra U.E.
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cartellinatura/imbusto - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cartellinatura/imbusto - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cartellinatura/imbusto - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Cartellinatura/imbusto - affidate a terzi U.E./Extra U.E.
- Materiali di produzione utilizzati: Tessuti a navetta
- Materiali di produzione utilizzati: Tessuto a maglia
- Materiali di produzione utilizzati: Filati per maglieria
- Altri elementi specifici - Costi e spese per royalties

QUADRO E:

- Stazione CAD per disegno stilistico - numero
- Stazione CAD per modellistica - numero
- Programma di supporto Scheda Tecnica - numero
- Stazione CAD per sviluppo taglie - numero
- Stazione CAD per piazzamento - numero
- Macchine rettilinee - numero
- Macchine rettilinee jacquard sagomato - numero

- Macchine rettilinee jacquard intarsio - numero
- Macchine circolari mono cilindro, doppio o piatto cilindro (maglieria) - numero
- Roccatrici/dipanatrici - numero
- Telai tipo cotton - numero
- Stenditori/faldatori - numero
- Tavoli da taglio - numero
- Taglierina - numero
- Sega a nastro - numero
- Macchine per stampa (a quadri, transfer, ecc.) - numero
- Macchine da ricamo multiteste – numero
- Altre macchine da ricamo o da decoro – numero
- Macchine lineari per cucire normali a uno o più aghi - numero
- Macchine lineari per cucire programmabili a uno o più aghi - numero
- Macchine lineari per cucire: unità automatiche di cuciture – numero
- Macchine isolatrici, attaccabottoni – numero
- Macchine taglia e cuci normali - numero - numero
- Macchine taglia e cuci programmabili – numero
- Macchine per trapuntatura - numero
- Lavatrici – numero
- Vasche o autoclavi – numero
- Macchine per finissaggi – numero
- Macchine rimagliatrici – numero
- Macchine sottopunti – numero
- Macchine stiratrici (vaporette) - numero
- Macchine stiratrici: manichini vaporizzanti - numero
- Macchine stiratrici: presse o tavoli vaporizzanti - numero
- Macchine per lo stiro della calzetteria – numero

SUB ALLEGATO 14.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili)[8];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[9]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[10]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[8].

---

[8] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[9] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità – Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 14.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	19°
3	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	19°
4	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	19°
5	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	19°
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	19°
6	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	19°
7	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	19°
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	19°
9	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	19°
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1°	19°
10	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	19°
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	18°
11	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	19°
12	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	19°
13	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	19°
14	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	19°
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	19°
15	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	19°
16	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	19°
19	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	19°
20	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
20	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	19°
21	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	19°
22	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
22	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	19°
23	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	19°
23	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	19°
24	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
24	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	19°
25	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
25	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno
26	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
26	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	19°
27	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
27	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	19°
28	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	19°
28	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
29	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
29	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
30	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
30	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	19°
31	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
31	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
32	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
32	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	19°
33	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
33	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	19°
34	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	19°
34	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	19°
35	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
35	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	19°
36	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
36	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	19°
37	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
37	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
38	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
38	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
39	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°
39	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	19°
40	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	19°
40	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	19°
41	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	19°
41	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	19°
42	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°
42	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	19°
43	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
43	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	19°
44	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
44	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	19°
45	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	19°
45	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	19°
46	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
46	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	19°
47	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
47	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	19°
48	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
48	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	19°
49	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
49	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	19°
50	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
50	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	19°
51	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
51	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
52	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	19°
52	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	19°
53	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°
53	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1°	19°

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
7	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
8	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
9	Imprese senza dipendenti	10°	nessuno
9	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
10	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
10	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
11	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
11	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
12	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
12	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
13	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno
13	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
14	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
14	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
15	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
15	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
16	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
16	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
17	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
17	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
18	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno
18	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
19	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno
19	Imprese con dipendenti	9°	nessuno
20	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
20	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
21	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno
21	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
22	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
22	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
23	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
23	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
24	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
24	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
25	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
25	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
26	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
26	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
27	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
27	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
28	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
28	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
29	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
29	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
30	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno
30	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
31	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
31	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
32	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
32	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
33	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
33	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
34	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
34	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
35	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno
35	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
36	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
36	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
37	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
37	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
38	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
38	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
39	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
39	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
40	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
40	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
41	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
41	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
42	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
42	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
43	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
43	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
44	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno
44	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
45	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
45	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
46	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
46	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
47	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
47	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
48	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
48	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
49	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
49	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
50	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno
50	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
51	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
51	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
52	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno
52	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
53	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
53	Imprese con dipendenti	4°	nessuno

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	9,35	39,56	9,35	99999	0,30	3,46
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,66	63,66	9,66	99999	0,68	5,83
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8,95	29,34	8,95	99999	0,41	5,90
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,19	38,46	9,19	99999	0,32	6,29
3	Gruppo territoriale 2 e 5	14,75	72,11	14,75	99999	0,33	6,81
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,68	55,44	12,68	99999	0,41	5,81
4	Gruppo territoriale 2 e 5	13,81	59,22	13,81	99999	0,29	4,48
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,65	53,22	15,65	99999	0,46	6,23
5	Gruppo territoriale 2 e 5	9,14	39,69	9,14	99999	0,11	5,51
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,75	55,24	10,75	99999	0,37	7,89
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10,01	34,83	10,01	99999	0,12	6,85
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,42	39,90	10,42	99999	0,31	7,34
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9,57	55,66	9,57	99999	0,42	6,36
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,34	43,54	12,34	99999	0,46	8,56
8	Gruppo territoriale 2 e 5	7,68	31,04	7,68	99999	0,34	4,43
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,89	28,59	9,89	99999	0,48	5,54
9	Gruppo territoriale 2 e 5	11,00	34,52	11,00	99999	0,39	5,21
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,60	33,61	14,60	99999	0,98	5,64
10	Gruppo territoriale 2 e 5	9,49	89,66	9,49	99999	0,38	4,90
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,00	177,73	11,00	99999	0,71	7,69
11	Gruppo territoriale 2 e 5	8,22	50,71	8,22	99999	0,38	8,28
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,67	47,80	10,67	99999	0,33	9,91
12	Gruppo territoriale 2 e 5	9,37	85,23	9,37	99999	0,34	8,97
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,87	61,19	11,87	99999	0,54	8,13
13	Gruppo territoriale 2 e 5	12,94	59,82	12,94	99999	0,36	2,90
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,93	70,50	13,93	99999	0,36	6,46
14	Gruppo territoriale 2 e 5	9,86	36,53	9,86	99999	0,54	9,26
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,37	34,84	10,37	99999	0,54	6,68
15	Gruppo territoriale 2 e 5	10,14	39,29	10,14	99999	0,16	7,34
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,23	49,41	10,23	99999	0,40	6,96
16	Gruppo territoriale 2 e 5	6,28	19,75	6,28	99999	0,99	3,88
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,72	76,45	10,72	99999	0,48	7,35
17	Gruppo territoriale 2 e 5	10,93	44,34	10,93	99999	0,16	6,09
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,83	51,59	11,83	99999	0,39	6,85
18	Gruppo territoriale 2 e 5	11,79	57,30	11,79	99999	0,20	2,25
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,89	84,12	13,89	99999	0,21	3,55
19	Gruppo territoriale 2 e 5	12,11	50,80	12,11	99999	0,14	7,59
19	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,14	76,54	15,14	99999	0,34	12,25
20	Gruppo territoriale 2 e 5	9,43	35,13	9,43	99999	0,07	4,14
20	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,24	50,50	15,24	99999	0,47	5,39
21	Gruppo territoriale 2 e 5	9,93	59,55	9,93	99999	0,26	5,19
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,56	32,59	10,56	99999	0,47	8,09
22	Gruppo territoriale 2 e 5	11,33	75,07	11,33	99999	0,11	6,06
22	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,12	41,99	11,12	99999	0,37	11,20
23	Gruppo territoriale 2 e 5	11,86	70,71	11,86	99999	0,18	6,87
23	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,72	72,95	13,72	99999	0,43	7,66
24	Gruppo territoriale 2 e 5	10,97	43,62	10,97	99999	0,44	5,01
24	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,21	42,09	13,21	99999	0,35	4,54
25	Gruppo territoriale 2 e 5	11,36	60,77	11,36	99999	0,49	4,84
25	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,60	48,39	10,60	99999	0,55	6,81
26	Gruppo territoriale 2 e 5	8,10	62,30	8,10	99999	0,36	5,89
26	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,28	32,31	9,28	99999	0,43	6,22

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
27	Gruppo territoriale 2 e 5	9,18	64,07	9,18	99999	0,20	9,78
27	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,88	46,33	10,88	99999	0,48	9,14
28	Gruppo territoriale 2 e 5	11,54	70,61	11,54	99999	0,59	7,83
28	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,69	88,83	12,69	99999	0,59	6,72
29	Gruppo territoriale 2 e 5	13,03	42,27	13,03	99999	1,02	9,46
29	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,33	52,57	14,33	99999	0,64	9,29
30	Gruppo territoriale 2 e 5	11,11	25,29	11,11	99999	0,10	6,92
30	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,85	41,90	12,85	99999	0,29	4,36
31	Gruppo territoriale 2 e 5	11,97	40,66	11,97	99999	0,33	6,34
31	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,57	89,53	13,57	99999	0,35	4,18
32	Gruppo territoriale 2 e 5	8,68	53,75	8,68	99999	0,27	2,93
32	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,53	54,68	10,53	99999	0,33	3,49
33	Gruppo territoriale 2 e 5	10,01	69,54	10,01	99999	0,36	6,96
33	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,09	33,41	12,09	99999	0,54	8,44
34	Gruppo territoriale 2 e 5	8,92	59,53	8,92	99999	0,41	7,27
34	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,60	50,68	11,60	99999	0,66	9,88
35	Gruppo territoriale 2 e 5	8,41	38,11	8,41	99999	0,27	6,16
35	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,56	37,10	10,56	99999	0,23	9,59
36	Gruppo territoriale 2 e 5	8,14	42,25	8,14	99999	0,15	8,39
36	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,87	34,47	9,87	99999	0,42	9,28
37	Gruppo territoriale 2 e 5	8,17	37,58	8,17	99999	0,10	8,41
37	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,89	52,29	9,89	99999	0,28	5,79
38	Gruppo territoriale 2 e 5	9,10	46,20	9,10	99999	0,11	1,99
38	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,16	89,20	10,16	99999	0,18	6,22
39	Gruppo territoriale 2 e 5	9,48	29,33	9,48	99999	0,34	4,36
39	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,98	31,49	10,98	99999	0,45	5,62
40	Gruppo territoriale 2 e 5	9,54	39,43	9,54	99999	0,13	7,38
40	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,53	41,41	10,53	99999	0,14	11,33
41	Gruppo territoriale 2 e 5	10,28	42,82	10,28	99999	0,20	7,27
41	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,41	46,98	11,41	99999	0,31	7,18
42	Gruppo territoriale 2 e 5	8,99	45,10	8,99	99999	0,25	8,47
42	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,51	50,81	11,51	99999	0,41	6,95
43	Gruppo territoriale 2 e 5	12,02	84,53	12,02	99999	0,24	9,52
43	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,18	60,32	12,18	99999	0,28	8,97
44	Gruppo territoriale 2 e 5	8,52	55,95	8,52	99999	0,34	11,43
44	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,52	31,55	10,52	99999	0,53	11,90
45	Gruppo territoriale 2 e 5	9,83	32,83	9,83	99999	0,34	9,30
45	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,84	42,18	10,84	99999	0,53	9,15
46	Gruppo territoriale 2 e 5	11,46	48,89	11,46	99999	0,25	3,46
46	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,78	59,36	11,78	99999	0,25	3,44
47	Gruppo territoriale 2 e 5	9,61	86,42	9,61	99999	0,30	10,54
47	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,09	30,80	10,09	99999	0,54	10,96
48	Gruppo territoriale 2 e 5	10,22	87,44	10,22	99999	0,46	6,45
48	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,29	39,71	11,29	99999	0,56	9,59
49	Gruppo territoriale 2 e 5	7,44	84,40	7,44	99999	0,10	4,52
49	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,13	30,88	9,13	99999	0,19	4,04
50	Gruppo territoriale 2 e 5	8,18	87,65	8,18	99999	0,09	1,49
50	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,14	48,93	12,14	99999	0,11	1,66
51	Gruppo territoriale 2 e 5	9,16	81,02	9,16	99999	0,21	5,12
51	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,42	49,10	12,42	99999	0,41	4,98
52	Gruppo territoriale 2 e 5	9,67	33,23	9,67	99999	0,42	5,70
52	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,62	37,53	11,62	99999	0,53	8,36
53	Gruppo territoriale 2 e 5	9,33	32,14	9,33	99999	0,47	4,08
53	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,90	34,80	9,90	99999	0,60	5,81

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	13,42	88,00
1	Imprese con dipendenti	9,14	78,07
2	Imprese senza dipendenti	13,17	78,78
2	Imprese con dipendenti	8,72	39,89
3	Imprese senza dipendenti	8,60	66,26
3	Imprese con dipendenti	7,62	36,51
4	Imprese senza dipendenti	5,06	17,42
4	Imprese con dipendenti	5,06	17,42
5	Imprese senza dipendenti	7,01	40,29
5	Imprese con dipendenti	5,98	36,85
6	Imprese senza dipendenti	14,88	89,94
6	Imprese con dipendenti	9,36	58,19
7	Imprese senza dipendenti	15,67	93,41
7	Imprese con dipendenti	9,09	36,87
8	Imprese senza dipendenti	15,94	97,86
8	Imprese con dipendenti	10,31	71,17
9	Imprese senza dipendenti	9,23	87,81
9	Imprese con dipendenti	8,03	51,19
10	Imprese senza dipendenti	16,83	95,87
10	Imprese con dipendenti	9,56	87,80
11	Imprese senza dipendenti	11,05	96,29
11	Imprese con dipendenti	8,93	71,54
12	Imprese senza dipendenti	11,05	75,47
12	Imprese con dipendenti	7,30	39,42
13	Imprese senza dipendenti	9,49	84,68
13	Imprese con dipendenti	10,55	87,23
14	Imprese senza dipendenti	15,53	91,33
14	Imprese con dipendenti	9,95	54,79
15	Imprese senza dipendenti	12,76	97,71
15	Imprese con dipendenti	10,14	45,16
16	Imprese senza dipendenti	13,45	98,91
16	Imprese con dipendenti	10,30	79,29
17	Imprese senza dipendenti	11,35	67,04
17	Imprese con dipendenti	7,09	53,67
18	Imprese senza dipendenti	20,11	86,04
18	Imprese con dipendenti	13,53	51,71
19	Imprese senza dipendenti	7,50	38,11
19	Imprese con dipendenti	5,23	37,84
20	Imprese senza dipendenti	12,75	98,16
20	Imprese con dipendenti	9,06	60,58
21	Imprese senza dipendenti	10,73	97,85
21	Imprese con dipendenti	10,62	84,72
22	Imprese senza dipendenti	12,14	92,69
22	Imprese con dipendenti	7,96	53,17
23	Imprese senza dipendenti	9,81	74,03
23	Imprese con dipendenti	5,25	53,93
24	Imprese senza dipendenti	30,73	92,02
24	Imprese con dipendenti	11,07	74,57
25	Imprese senza dipendenti	7,47	86,19
25	Imprese con dipendenti	8,19	68,24
26	Imprese senza dipendenti	20,64	93,60
26	Imprese con dipendenti	11,22	77,46
27	Imprese senza dipendenti	18,42	92,34
27	Imprese con dipendenti	10,68	82,38

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
28	Imprese senza dipendenti	14,70	93,94
28	Imprese con dipendenti	8,59	78,51
29	Imprese senza dipendenti	11,58	95,25
29	Imprese con dipendenti	8,86	63,87
30	Imprese senza dipendenti	15,12	62,38
30	Imprese con dipendenti	9,19	55,39
31	Imprese senza dipendenti	13,77	85,34
31	Imprese con dipendenti	9,39	34,77
32	Imprese senza dipendenti	9,37	85,36
32	Imprese con dipendenti	6,21	32,00
33	Imprese senza dipendenti	12,06	99,65
33	Imprese con dipendenti	7,18	68,34
34	Imprese senza dipendenti	12,13	98,13
34	Imprese con dipendenti	8,94	76,17
35	Imprese senza dipendenti	27,92	99,71
35	Imprese con dipendenti	15,96	84,69
36	Imprese senza dipendenti	12,59	96,92
36	Imprese con dipendenti	9,73	73,00
37	Imprese senza dipendenti	12,58	87,69
37	Imprese con dipendenti	9,55	63,70
38	Imprese senza dipendenti	13,16	86,19
38	Imprese con dipendenti	9,74	60,98
39	Imprese senza dipendenti	14,92	88,97
39	Imprese con dipendenti	8,88	82,85
40	Imprese senza dipendenti	10,38	81,64
40	Imprese con dipendenti	8,42	76,29
41	Imprese senza dipendenti	20,05	94,86
41	Imprese con dipendenti	11,29	66,34
42	Imprese senza dipendenti	14,78	98,66
42	Imprese con dipendenti	10,14	78,97
43	Imprese senza dipendenti	6,45	53,32
43	Imprese con dipendenti	5,05	46,54
44	Imprese senza dipendenti	28,69	96,42
44	Imprese con dipendenti	11,98	75,22
45	Imprese senza dipendenti	13,41	94,32
45	Imprese con dipendenti	11,46	89,51
46	Imprese senza dipendenti	12,07	70,71
46	Imprese con dipendenti	9,49	70,12
47	Imprese senza dipendenti	13,10	93,73
47	Imprese con dipendenti	8,49	70,19
48	Imprese senza dipendenti	12,78	99,38
48	Imprese con dipendenti	9,42	84,97
49	Imprese senza dipendenti	10,45	88,82
49	Imprese con dipendenti	9,88	42,56
50	Imprese senza dipendenti	25,48	94,58
50	Imprese con dipendenti	19,05	74,29
51	Imprese senza dipendenti	13,48	75,86
51	Imprese con dipendenti	8,72	56,36
52	Imprese senza dipendenti	18,04	97,14
52	Imprese con dipendenti	9,11	81,73
53	Imprese senza dipendenti	12,32	89,62
53	Imprese con dipendenti	9,81	82,02

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)*	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	418,83
2	Tutte le imprese	0	576,40
3	Tutte le imprese	0	432,21
4	Tutte le imprese	0	645,91
5	Tutte le imprese	0	457,48
6	Tutte le imprese	0	676,14
7	Tutte le imprese	0	432,48
8	Tutte le imprese	0	427,81
9	Tutte le imprese	0	348,55
10	Tutte le imprese	0	579,76
11	Tutte le imprese	0	564,14
12	Tutte le imprese	0	525,33
13	Tutte le imprese	0	355,47
14	Tutte le imprese	0	325,66
15	Tutte le imprese	0	545,22
16	Tutte le imprese	0	310,67
17	Tutte le imprese	0	603,62
18	Tutte le imprese	0	268,39
19	Tutte le imprese	0	368,97
20	Tutte le imprese	0	436,46
21	Tutte le imprese	0	472,59
22	Tutte le imprese	0	553,80
23	Tutte le imprese	0	577,88
24	Tutte le imprese	0	282,36
25	Tutte le imprese	0	342,24
26	Tutte le imprese	0	483,82
27	Tutte le imprese	0	393,21
28	Tutte le imprese	0	244,58
29	Tutte le imprese	0	467,40
30	Tutte le imprese	0	671,28
31	Tutte le imprese	0	527,05
32	Tutte le imprese	0	520,33
33	Tutte le imprese	0	424,51
34	Tutte le imprese	0	521,82
35	Tutte le imprese	0	531,62
36	Tutte le imprese	0	547,16
37	Tutte le imprese	0	528,53
38	Tutte le imprese	0	510,17
39	Tutte le imprese	0	270,63
40	Tutte le imprese	0	596,05
41	Tutte le imprese	0	683,97
42	Tutte le imprese	0	674,25
43	Tutte le imprese	0	546,17
44	Tutte le imprese	0	262,10
45	Tutte le imprese	0	226,12
46	Tutte le imprese	0	516,10
47	Tutte le imprese	0	562,65
48	Tutte le imprese	0	409,19
49	Tutte le imprese	0	691,07
50	Tutte le imprese	0	521,61
51	Tutte le imprese	0	611,10
52	Tutte le imprese	0	369,03
53	Tutte le imprese	0	294,73

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla Soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,10

SUB ALLEGATO 14.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	20,15	418,83	10
2	Tutte le imprese	20,20	576,40	10
3	Tutte le imprese	22,84	432,21	10
4	Tutte le imprese	20,37	645,91	10
5	Tutte le imprese	23,08	457,48	10
6	Tutte le imprese	22,95	676,14	10
7	Tutte le imprese	22,38	432,48	10
8	Tutte le imprese	17,84	427,81	10
9	Tutte le imprese	18,43	348,55	10
10	Tutte le imprese	21,71	579,76	10
11	Tutte le imprese	25,44	564,14	10
12	Tutte le imprese	24,97	525,33	10
13	Tutte le imprese	21,13	355,47	10
14	Tutte le imprese	23,07	325,66	10
15	Tutte le imprese	25,38	545,22	10
16	Tutte le imprese	23,02	310,67	10
17	Tutte le imprese	22,49	603,62	11
18	Tutte le imprese	25,25	268,39	10
19	Tutte le imprese	27,35	368,97	10
20	Tutte le imprese	24,35	436,46	10
21	Tutte le imprese	21,79	472,59	11
22	Tutte le imprese	26,61	553,80	10
23	Tutte le imprese	25,00	577,88	11
24	Tutte le imprese	19,08	282,36	11
25	Tutte le imprese	20,80	342,24	10
26	Tutte le imprese	22,87	483,82	11
27	Tutte le imprese	24,48	393,21	10
28	Tutte le imprese	23,80	244,58	10
29	Tutte le imprese	33,81	467,40	10
30	Tutte le imprese	22,00	671,28	11
31	Tutte le imprese	19,36	527,05	10
32	Tutte le imprese	20,75	520,33	10
33	Tutte le imprese	25,25	424,51	10
34	Tutte le imprese	24,63	521,82	11
35	Tutte le imprese	21,54	531,62	11
36	Tutte le imprese	21,20	547,16	11
37	Tutte le imprese	18,90	528,53	10
38	Tutte le imprese	18,43	510,17	11
39	Tutte le imprese	19,90	270,63	10
40	Tutte le imprese	24,72	596,05	11
41	Tutte le imprese	26,17	683,97	11
42	Tutte le imprese	26,34	674,25	10
43	Tutte le imprese	19,93	546,17	10
44	Tutte le imprese	22,62	262,10	10
45	Tutte le imprese	24,48	226,12	11
46	Tutte le imprese	27,12	516,10	11
47	Tutte le imprese	21,65	562,65	10
48	Tutte le imprese	21,99	409,19	11
49	Tutte le imprese	24,40	691,07	10
50	Tutte le imprese	17,68	521,61	11
51	Tutte le imprese	20,49	611,10	10
52	Tutte le imprese	23,21	369,03	11
53	Tutte le imprese	17,91	294,73	10

SUB ALLEGATO 14.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1024	1,0947	1,0726
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0389	1,2930	1,0963
Spese per acquisti di servizi	1,3373	1,2707	1,2567
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,3373	0,8939	1,0637
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	17.899,0321	15.125,4805	22.344,0311
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	17.899,0321	15.125,4805	22.344,0311
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	3.331,3995	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	-	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	287,4997	-	253,4529
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	580,7266
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *			
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *			
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0615	1,0843	1,0808
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0077	1,2057	1,1453
Spese per acquisti di servizi	1,3828	1,0316	1,2368
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0925	1,0103	1,0324
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	26.429,9957	16.566,6397	14.678,6910
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	26.429,9957	16.566,6397	14.678,6910
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	875,4825	669,1385
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	556,9752
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	-	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	7,8510	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1939	1,0777	1,0480
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1478	1,0989	1,1228
Spese per acquisti di servizi	0,8197	1,0798	1,1814
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8197	1,0062	0,9120
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	20.913,9321	14.096,4551	14.811,4289
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	15.797,9148	14.096,4551	14.811,4289
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	1.071,2923	796,4623	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *			
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	111,2118
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0395	1,0202	1,0905
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0521	1,1331	1,1463
Spese per acquisti di servizi	1,1203	0,7617	1,3994
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9403	1,2041	0,8563
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	19.918,1875	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	19.918,1875	-	-
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	-	-	537,9745
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	227,3057	246,3631	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	159,2331	193,1935	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0733	1,0444	1,1075
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0976	1,1268	1,0777
Spese per acquisti di servizi	1,3197	1,1086	1,5977
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,3197	0,8422	0,8998
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	20.937,7412	14.454,5264	12.687,6688
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	20.937,7412	14.454,5264	12.687,6688
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	-	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	343,6949	356,7515	433,9992
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *			
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	790,5045	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	74,2926	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-30,1193	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0687	1,1071	1,0175
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1232	1,0666	1,0149
Spese per acquisti di servizi	1,0233	1,2292	1,3814
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0233	0,8931	1,3814
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	14.494,5618	13.604,8361	10.207,8036
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	14.494,5618	13.604,8361	10.207,8036
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	-	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	544,5412	299,5896	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *			
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	120,3378
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0661	1,0814	1,0645
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2617	0,9758	1,0947
Spese per acquisti di servizi	1,0309	1,5751	1,4210
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0712	0,8146	0,7188
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	17.197,1733
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	-	13.723,0265
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	-	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	439,9033	500,6122	328,7747
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	102,4785
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1711	1,0560	1,0106
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2538	0,9988	1,1662
Spese per acquisti di servizi	0,7157	1,2647	1,5511
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7157	1,0074	1,1004
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	22.544,4212	-	18.007,8069
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	22.544,4212	-	18.007,8069
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	727,6017	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	-	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	361,6853
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	139,4458
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	59,3632	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0933	1,0293	1,0403
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0895	1,0812	1,0609
Spese per acquisti di servizi	1,1284	1,7513	1,7966
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9223	1,2460	0,9623
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	22.113,3423	16.190,7466	17.859,4219
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	22.113,3423	16.190,7466	17.859,4219
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	2.095,9572	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *			
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	360,9766
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	202,1456
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	175,4000	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0381	1,0708	1,1385
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0420	1,2040	1,2597
Spese per acquisti di servizi	1,5471	1,1106	0,9969
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0319	0,8573	0,9969
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	22.203,5502	21.469,6965	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	15.602,4632	21.469,6965	-
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	632,2414	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	399,8701	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	-	404,3445	298,3735
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 31	CLUSTER 32	CLUSTER 33
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0803	1,0697	1,0493
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1266	1,3657	1,1157
Spese per acquisti di servizi	2,0222	1,1350	2,1031
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0614	0,9607	0,5056
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	20.053,9569	15.512,3925
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	20.053,9569	15.512,3925
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	711,2371	695,2473	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	-	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	95,1621
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	99,1695
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0559	1,1142	1,0923
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1547	1,0298	1,0733
Spese per acquisti di servizi	1,2207	1,9341	1,3796
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0336	0,9046	0,8035
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	18.876,1501	17.732,2386	17.606,1158
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	18.876,1501	11.383,5988	17.606,1158
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	1.286,9056	870,9347	
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	391,0772	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	-	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	331,7763
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *			
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *			
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1043	1,1096	1,0393
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1679	1,0423	1,0835
Spese per acquisti di servizi	1,1158	1,3867	1,5980
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9891	0,9374	0,9299
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	19.037,2204	23.191,9167	15.785,4071
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	19.037,2204	23.191,9167	15.785,4071
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *			
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	-	504,8574	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	292,9894
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *			
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	165,4494
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	25,7337	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 40	CLUSTER 41	CLUSTER 42
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0472	1,1447	1,1376
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1232	1,2890	1,0814
Spese per acquisti di servizi	1,4555	1,5973	1,2696
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7187	0,6488	0,5817
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	13.866,6978	23.389,6708	15.693,0358
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	13.866,6978	23.389,6708	17.179,5086
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	965,0094	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	595,7993	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	346,4886
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	216,0668
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 43	CLUSTER 44	CLUSTER 45
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1000	1,1356	1,0757
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0290	1,0955	1,0893
Spese per acquisti di servizi	1,2541	1,4724	1,5231
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8029	0,8488	0,9277
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	11.899,4379	12.557,5522	20.237,2584
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	11.899,4379	12.557,5522	14.828,5313
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	2.811,0089	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *			
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	366,9218
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	130,1718
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	143,0371	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7*, *Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 46	CLUSTER 47	CLUSTER 48
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1304	1,0646	1,0877
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2698	1,1089	1,0890
Spese per acquisti di servizi	1,2003	1,1551	1,4711
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0745	1,0251	0,9269
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	24.381,4874	13.685,9272	16.161,4398
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	24.381,4874	13.685,9272	16.161,4398
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	751,7381	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	578,9443	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	-	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	404,4815	-	353,4808
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	131,1448
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 49	CLUSTER 50	CLUSTER 51
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1554	1,3448	1,0921
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0393	1,2542	1,0912
Spese per acquisti di servizi	1,8923	2,4568	1,4782
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6276	0,5853	1,0715
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	8.400,5963	23.211,4607	10.580,0525
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	8.400,5963	14.809,8959	10.580,0525
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	-	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	348,0046
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	24,6966	23,3354	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	16,8054	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	49,3582	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

VARIABILI	CLUSTER 52	CLUSTER 53
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0324	1,1449
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0624	1,0872
Spese per acquisti di servizi	1,9521	1,2781
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9278	1,0210
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	13.927,2491	15.396,9126
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	13.927,2491	10.245,4589
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,2 (ST2) *	-	-
VBS elevato a 0,3 (ST3) *	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-
ST3 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-
VBS elevato a 0,35 (ST35) *	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1300kwh/1000€ *	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4) *	254,0187	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 450kwh/1000€ *	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	189,5751	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€ *	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1400kwh/1000€ *	-	-
VBS elevato a 0,45 (ST45) *	-	-
ST45 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1200kwh/1000€ *	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5) *	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 800kwh/1000€ *	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6) *	-	35,9031
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 900kwh/1000€ *	-	15,9476
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1600kwh/1000€ *	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7) *	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 7, Gruppo 8 e Gruppo 9 della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli in maglieria e della confezione di vestiario* a livello comunale *	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di articoli di maglieria e della confezione di vestiario

Gruppo 1 - Aree a media concentrazione localizzativa delle produzioni dell'abbigliamento, situate nei grandi comuni metropolitani e in prossimità di aree fortemente specializzate nel sistema-moda

Gruppo 2 - Aree ad elevata specializzazione nella calzetteria

Gruppo 3 - L'area del trevigiano a forte specializzazione e concentrazione nelle produzioni dell'abbigliamento, dominata dalla grande impresa

Gruppo 4 - Le aree despecializzate e/o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella fabbricazione di prodotti in maglieria

Gruppo 6 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione localizzativa nella calzetteria

Gruppo 7 - Aree ad elevata specializzazione nella confezione di vestiario

Gruppo 8 - Aree specializzate nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

Gruppo 9 - Aree ad elevata concentrazione localizzativa nella fabbricazione di prodotti in maglieria e nella confezione di vestiario

ALLEGATO 15

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD08U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD08U, evoluzione dello studio di settore TD08U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 15.20.10 - Fabbricazione di calzature;
- 15.20.20 - Fabbricazione di parti in cuoio per calzature;
- 16.29.11 - Fabbricazione di parti in legno per calzature;
- 22.19.01 - Fabbricazione di suole di gomma e altre parti in gomma per calzature;
- 22.29.01 - Fabbricazione di parti in plastica per calzature.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD08U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 8.359.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 613 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio, produzione e/o lavorazione conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla ripartizione per area geografica della produzione e/o lavorazione affidata a terzi (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione utilizzati, materiali per tomaia e per fondi (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati, parti e componenti della calzatura e calzatura completa (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 7.746.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 15.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1].Per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Valore aggiunto per addetto" e l'indicatore "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 15.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del comparto manifatturiero della lavorazione delle pelli e del cuoio, del conciario e del calzaturiero"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di specializzazione;
- grado di concentrazione;
- grado di densità imprenditoriale.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Correttivo Congiunturale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A).

Nel Sub Allegato 15.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Durata delle scorte" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,9732).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando:

- è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure non calcolabile e il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,10;
- è negativo.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali+Costi\ acquisto\ materie\ prime+Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi)-(Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima+365)}$$

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,0967
2	1,0336
3	1,0583
4	1,0008
5	1,0783
6	1,0868
7	1,0001
8	1,0116
9	1,0617
10	1,0705
11	1,0988
12	1,0482
13	1,0656
14	1,0563
15	1,0629
16	1,0511
17	1,1083
18	1,0896
19	1,0438
20	1,0241
21	1,0636
22	1,0914
23	1,1396
24	1,0599
25	1,1392
26	1,0842
27	1,1301
28	1,0781

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

CORRETTIVO CONGIUNTURALE

Per lo Studio di Settore UD08U è prevista l'applicazione di un correttivo congiunturale che tiene conto di situazioni di difficoltà economica delle imprese del settore.

Tale correttivo viene applicato ai soggetti che, a fronte di una riduzione dei ricavi, presentano delle rigidità nella gestione dei fattori produttivi tali da determinare una sovrastima dei ricavi derivanti dall'applicazione degli studi di settore.

Il correttivo viene applicato sulla base di un coefficiente congiunturale che è stato definito a livello di singolo cluster analizzando, per i soggetti che presentano una riduzione dei ricavi nel quinquennio 2001-2005, l'andamento del ricavo puntuale di riferimento e del ricavo dichiarato (vedi tabella 2).

Il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile, derivanti dall'applicazione dell'analisi della congruità e della normalità economica, vengono ponderati per il correttivo congiunturale[7].

Possono accedere al correttivo i soggetti non congrui ed in linea con gli indicatori di normalità, che hanno registrato una contrazione dei ricavi nell'ultimo quinquennio.

---

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

[7] Il correttivo congiunturale è pari a:

$$1 \left[\frac{\text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale}}{(1 + \text{Tasso di variazione dei ricavi} + \text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale})} \right]$$

dove il Tasso di variazione dei ricavi è pari a:

$$\frac{\text{Ricavi dichiarati dell'anno di applicazione (t) - Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}{\text{Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}$$

Il valore del Coefficiente congiunturale viene ponderato in base alla probabilità di appartenenza ai cluster.

Tabella 2 – Coefficiente congiunturale

CLUSTER	Coefficiente
1	-0,1265
2	-0,2034
3	-0,0774
4	-0,1086
5	-0,1073
6	-0,2150
7	-0,3847
8	-0,1351
9	-0,1149
10	-0,2986
11	-0,2585
12	-0,0956
13	-0,1136
14	-0,0456
15	-0,1191
16	-0,2150
17	-0,2150
18	-0,0878
19	-0,2276
20	-0,3847
21	-0,1559
22	-0,1692
23	-0,2307
24	-0,1582
25	-0,1892
26	-0,1115
27	-0,1814
28	-0,1180

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 15.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali fattori che caratterizzano le realtà del settore oggetto di analisi sono:

- **tipologia di attività**:
    - produzione di calzature complete (calzaturifici);
    - produzione di componenti (suole, soletti, tacchi, accessori, fondi);
    - specializzazione in una o più fasi del processo produttivo (tranciatura, giunteria/orlatura, lavorazione del tacco, lavorazione del fondo, montaggio);
- **settore di sbocco**. I calzaturifici sono distinti sulla base del settore di sbocco dei prodotti:
    - uomo
    - donna
    - bambino
- **grado di integrazione del ciclo produttivo**. I calzaturifici per donna e uomo sono suddivisi sulla base del livello di integrazione del ciclo produttivo. In particolare si rilevano calzaturifici:
    - con un ciclo fortemente integrato (cluster 17);
    - che effettuano la lavorazione della tomaia all'interno (cluster 6, 16 e 24);
    - che effettuano la lavorazione della tomaia sia all'interno che all'esterno (cluster 4 e 28);
    - che esternalizzano la lavorazione della tomaia in Italia (cluster 14);
    - che esternalizzano la lavorazione della tomaia all'estero (cluster 8);
- **specializzazione per tipologia di calzature**:
    - calzature in legno (cluster 1);
    - mocassini (cluster 3);
    - calzature tecnico sportive (cluster 10);
    - pantofole (cluster 15);
- **modalità organizzativa**. Le imprese svolgono l'attività in conto proprio, in conto terzi o in forma mista;
- **provenienza dei materiali utilizzati** (propri o forniti da terzi);
- **monocommitenza**. Le imprese dei cluster 7, 9, 19, 21, 26 e 27 si caratterizzano per l'elevata incidenza dei ricavi provenienti dal committente principale;
- **dimensioni**. Il fattore dimensionale consente, in particolare, di individuare:
    - tomaifici di grandi (cluster 26) e piccole dimensioni (cluster 9);
    - trancerie di grandi (cluster 20) e piccole dimensioni (cluster 7);
    - calzaturifici donna di grandi dimensioni (cluster 2).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI CALZATURE IN LEGNO E/O SUGHERO

NUMEROSITÀ: 61

Le imprese appartenenti al cluster sono sia società (di capitali nel 28% dei casi e di persone nel 28%) che ditte individuali (44%), che occupano 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono formate da 168 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 136 mq di locali destinati a magazzino e 21 mq di uffici.

La produzione è realizzata sia in conto proprio che in conto terzi, per una clientela eterogenea e rappresentata da industria (90% dei ricavi nel 39% dei casi), commercianti all'ingrosso (63% dei ricavi nel 33%), commercianti al dettaglio non ambulante (45% nel 30%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (49% nel 21%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale; nel 31% dei casi, il 45% dei ricavi deriva dall'export.

Le imprese del cluster sono specializzate nella fabbricazione di calzature in legno e/o sughero (83% dei ricavi) prevalentemente da donna (65% dei ricavi) ed, in particolare, producono zoccoli (73% dei ricavi), sandali (45% dei ricavi nel 34% dei casi) e ciabatte mare (40% dei ricavi nel 20%). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle (41% delle materie prime utilizzate per la tomaia) e pelle sintetica (20%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 trance a bandiera (presenti nel 39% dei casi), 2 macchine da cucire piane (30% dei casi), 2 incollatrici/masticiatrici (36% dei casi), 1 pressatrice (31% dei casi) e 2 altre di manovra (41% dei casi).

CLUSTER 2 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO CALZATURE PER DONNA

NUMEROSITÀ: 155

Le imprese appartenenti al cluster operano sotto forma di società (di capitali nel 58% dei casi e di persone nel 28%), con una struttura composta da 16 addetti di cui 15 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 8 operai generici, 3 operai specializzati ed 1 assunto con contratto di formazione lavoro/lavorante a domicilio.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 521 mq di produzione e/o lavorazione, 212 mq di magazzino e 67 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (74% dei ricavi) per una clientela costituita da grossisti (32% dei ricavi), commercio al dettaglio non ambulante (27%) e grande distribuzione (47% dei ricavi nel 30% dei casi). L'area di mercato è nazionale ed internazionale; dall'export deriva il 31% dei ricavi.

Le aziende del cluster realizzano calzature finite (80% dei ricavi) di linea classica (68%) da donna (72%). In particolare, vengono prodotti scarpe da passeggio (55% dei ricavi), stivali/tronchetti (14%) e sandali (25% dei ricavi nel 32% dei casi). Si tratta di calzature con tomaia in pelle (70% delle materie prime utilizzate per la tomaia) e fondo in cuoio (50% delle materie prime utilizzate per il fondo) ed in gomma (24%).

Le imprese si caratterizzano per la parziale esternalizzazione del ciclo produttivo. In particolare nella lavorazione della tomaia, le fasi di giunteria/orlatura vengono affidate a terzi nel 48% dei casi. Si effettuano internamente le fasi di giunteria e orlatura (77% dei soggetti) per quanto riguarda la lavorazione della tomaia, l'assemblaggio (lavorazione incollata per il 45% dei casi) e le fasi finali di finissaggio (43% dei soggetti) ed inscatolamento (81%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (2 trance a bandiera ed 1 spaccapelli), macchine di giunteria (2 macchine da cucire piane, 1 macchina da cucire a braccio, 1 macchina da cucire ad ago, 1 macchina da cucire a due aghi, 2 scarnitrici/smussatrici, 1 occhiellatrice ed altre 2 macchine di giunteria) e macchine per il montaggio (1 premonta, 1 montafianchi, 1 calzera/montafianchi ed altre 6 macchine di manovia).

CLUSTER 3 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA FABBRICAZIONE DI MOCASSINI

NUMEROSITÀ: 81

Le imprese appartenenti al cluster sono sia società (di capitali nel 33% dei casi e di persone nel 32%) che ditte individuali (35%) ed occupano 7 addetti di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 259 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 131 mq di magazzino e 34 mq di uffici.

La produzione viene realizzata in conto proprio (70% dei ricavi), per una clientela varia e rappresentata da commercianti al dettaglio non ambulante (33% dei ricavi), grossisti (18%), industria (65% dei ricavi nel 35% dei casi) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (53% dei ricavi nel 28%), su un'area di mercato nazionale ed internazionale. Il 27% dei ricavi deriva dall'export.

Si tratta di aziende specializzate nella produzione di mocassini (61% dei ricavi), cui si affianca la calzatura montata (34%). Il settore di sbocco prevalente è quello della calzatura da uomo (66% dei ricavi) di linea classica (75% dei ricavi). I prodotti realizzati hanno tomaia in pelle (86% delle materie prime utilizzate per la tomaia) e fondo in cuoio (50% delle materie prime utilizzate per il fondo) ed in gomma (33%).

Il ciclo di lavorazione è completo e con parziale esternalizzazione di alcune fasi. Coerentemente con il prodotto realizzato il tipo di montaggio prevalente è la lavorazione mocassino tubolare (svolta dal 72% dei soggetti); vengono inoltre eseguite le lavorazioni blake (49% dei soggetti) ed incollata (49%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 tavolo per il taglio mano ed 1 trancia a bandiera), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 1 macchina da cucire ad ago, 1 macchina da cucire a due aghi, 1 scarnitrice/smussatrice ed 1 occhiellatrice), macchine per il montaggio (1 manovia a mano, 1 premonta, 1 calzera/montafianchi, 1 forno, 1 macchina cucisuola, 1 pressatrice, 1 levaforme, 1 spazzolatrice/lucidatrice e 2 altre macchine di manovia) ed 1 banco da stiro.

CLUSTER 4 – IMPRESE CHE PRODUCONO CALZATURE DA UOMO CON PARZIALE ESTERNALIZZAZIONE DELLA LAVORAZIONE DELLA TOMAIA

NUMEROSITÀ: 118

Il cluster è formato in prevalenza da società (di persone nel 40% dei casi e di capitali nel 32%) ed, in misura minore, da ditte individuali (28%), con una struttura composta da 8 addetti di cui 6 dipendenti, tra cui si rileva la presenza di 3 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 assunto con contratto di formazione lavoro/lavorante a domicilio.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 250 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 108 mq di magazzino e 29 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (64% dei ricavi) ed è indirizzata ad una clientela costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio non ambulante (32% dei ricavi), industria (64% dei ricavi nel 39% dei casi), grossisti (46% dei ricavi nel 35%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (48% nel 27%). L'area di mercato è prevalentemente nazionale ed internazionale, con una quota di export pari al 28% dei ricavi.

Le imprese del cluster producono quasi esclusivamente calzature finite (95% dei ricavi) di linea classica (81%) da uomo (94% dei ricavi) e realizzano scarpe da passeggio (79% dei ricavi) e tronchetti/stivali (27% dei ricavi nel 37% dei casi). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle (92% delle materie prime utilizzate per la tomaia) e fondo in cuoio (57% delle materie prime utilizzate per il fondo) ed in gomma (30%).

Le imprese del cluster si caratterizzano per la parziale esternalizzazione del ciclo produttivo; in particolare nella lavorazione della tomaia, vengono affidate a terzi le fasi di taglio a mano (55% dei soggetti), tranciatura (47%) e giunteria/orlatura (75%). Vengono generalmente svolte internamente le fasi di assemblaggio ed in particolare lavorazione incollata (nel 53% dei casi), lavorazione Blake (42%) e ideal (14%). Vengono inoltre effettuate le fasi finali di finissaggio (55% dei soggetti) ed inscatolamento (86%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 tavolo per il taglio a mano ed 1 trancia a bandiera), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 1 macchina da cucire ad ago, 1 scarnitrice/smussatrice, 1 occhiellatrice ed 1 altra macchina di giunteria) e macchine per il montaggio (1 manovia a mano, 1 premonta, 1 forno, 1 macchina cucisuola, 1 pressatrice, 1 levaforme, 1 spazzolatrice/lucidatrice, 1 fresatrice e 5 altre macchine di manovia).

CLUSTER 5 - SUOLIFICI

NUMEROSITÀ: 192

Il cluster è formato in prevalenza da società (di capitali nel 42% dei casi e di persone nel 37%), con una struttura composta da 8 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 364 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 91 mq di magazzino e 39 mq di uffici.

Le imprese del cluster producono prevalentemente in conto proprio (74% dei ricavi) e sono specializzate nella produzione di suole (82% dei ricavi) e fondi monoblocco (33% dei ricavi nel 30% dei casi). Si tratta generalmente di componenti in cuoio (66% delle materie prime utilizzate per il fondo) ed in gomma (21%).

Coerentemente con la tipologia di produzione, la clientela è formata da industria (69% dei ricavi) ed artigiani (30%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Il processo produttivo è composto dalle fasi di preparazione del fondo, in particolare taglio (svolto nell'83% dei casi), applicazione guardolo (60%), fresatura (88%), verniciatura (46%) e montaggio suola-tacco (64%).

La dotazione di beni strumentali è costituita principalmente da 1 trancia a ponte, 2 scarnitrici/smussatrici (presenti nel 38% dei casi), 1 cardatrice, 1 incollatrice/masticiatrice, 1 pressatrice, 1 tingisuola, 1 molatrice/smerigliatrice, 1 spazzolatrice/lucidatrice, 2 fresatrici ed altre 8 macchine di manovia.

CLUSTER 6 – IMPRESE CHE PRODUCONO CALZATURE DA UOMO CON LAVORAZIONE INTERNA DELLA TOMAIA

NUMEROSITÀ: 136

Le imprese appartenenti al cluster operano sia come società (di capitali nel 32% dei casi e di persone nel 26%) che come ditte individuali (42%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 231 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 81 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

La produzione è realizzata in conto proprio (95% dei ricavi) ed il 77% dei ricavi deriva da prodotti commercializzati con marchio proprio.

La clientela è costituita in prevalenza da commercianti al dettaglio non ambulante (43% dei ricavi) e grossisti (35%), su un'area di mercato prevalentemente nazionale ed internazionale; il 16% dei ricavi deriva dall'export.

Le imprese del cluster producono calzature finite (86% dei ricavi) di linea classica (79%) da uomo (94% dei ricavi) e realizzano scarpe da passeggio (75% dei ricavi) e tronchetti/stivali (27% dei ricavi nel 28% dei casi). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle (84% delle materie prime utilizzate per la tomaia) e fondo in cuoio (49% delle materie prime utilizzate per il fondo) ed in gomma (26%).

Il ciclo di produzione è caratterizzato dalla realizzazione interna delle fasi relative alla preparazione della tomaia, in particolare il taglio a mano (64% dei soggetti), tranciatura (65%), giunteria/orlatura (92%), stiratura (41%) ed applicazione accessori (63%). Vengono generalmente svolte all'interno anche le fasi di assemblaggio (lavorazione incollata per il 68% dei casi e lavorazione Blake per il 20%), finissaggio (54%) ed inscatolamento (93%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (2 trance a bandiera), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 1 macchina da cucire ad ago, 1 scarnitrice/smussatrice ed 1 occhiellatrice) e macchine per il montaggio (1 manovia a mano, 1 premonta, 1 calzera/montafianchi, 1 pressatrice, 1 spazzolatrice/lucidatrice ed altre 2 macchine di manovia).

CLUSTER 7 – TRANCERIE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 903

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (73% dei casi) ed, in misura minore, società di persone (25%) ed occupano 2 addetti. Solo nel 33% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Sono presenti 64 mq di locali di produzione e/o lavorazione.

Le lavorazioni sono effettuate esclusivamente in conto terzi; il 62% dei ricavi deriva dal committente principale, rappresentato da industria (64% dei ricavi) ed artigiani (36%). L'area di mercato è prevalentemente locale.

Le imprese del cluster sono specializzate nella lavorazione della tomaia (81% dei ricavi) ed impiegano quasi esclusivamente materie prime di terzi (78% dei materiali utilizzati), generalmente costituite da pelle (75% delle materie prime utilizzate per la tomaia).

Il ciclo di lavorazione è composto dalle fasi di taglio manuale (svolta nel 68% dei casi) e tranciatura (79%).

La dotazione di beni strumentali è limitata alla presenza di 1 tavolo per il taglio a mano e 2 trance a bandiera.

CLUSTER 8 – PRODUTTORI DI CALZATURE CON FORTE AFFIDAMENTO DELLA LAVORAZIONE DELLA TOMAIA PREVALENTEMENTE AD IMPRESE ESTERE

NUMEROSITÀ: 111

Le imprese appartenenti al cluster operano principalmente sotto forma di società di capitali (72% dei casi), con una struttura composta da 9 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 assunto con contratto di formazione lavoro/lavorante a domicilio.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 318 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 307 mq di magazzino e 66 mq di uffici.

Le aziende operano sia in conto proprio che in conto terzi, per una clientela costituita da grande distribuzione/distribuzione organizzata (32% dei ricavi), grossisti (20%), commercianti al dettaglio non ambulante (15%) ed industria (66% dei ricavi nel 36% dei casi). L'area di mercato è nazionale ed internazionale; l'export genera il 34% dei ricavi.

La produzione riguarda soprattutto calzature finite per diverse tipologie di consumatori finali (donna, uomo, bambino). In particolare vengono realizzate scarpe da passeggio (32% dei ricavi), tronchetti/ stivali (14%), calzature tecnico/sportive (70% dei ricavi nel 22% dei casi) e sandali (30% dei ricavi nel 35%). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle (62% delle materie prime utilizzate per la realizzazione della tomaia), in pelle sintetica (15%) ed in tessuto (12%) e fondo in gomma (26% materie prime utilizzate per il fondo), in cuoio (42% nel 36% dei casi), in gomma termoplastica (53% nel 26%) ed in poliuretano (47% nel 27%).

Il cluster si caratterizza per l'elevata incidenza del costo delle lavorazioni affidate a terzi ed, in particolare, ad imprese dei paesi dell'Europa centro orientale. Le fasi maggiormente esternalizzate riguardano la preparazione della tomaia: tranciatura (46% dei casi in Italia ed 88% all'estero), giunteria/orlatura (50% in Italia e 95% all'estero) ed applicazione accessori (30% in Italia e 61% all'estero).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 tavolo per taglio a mano ed 1 trancia a bandiera), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 2 macchine da cucire ad ago, 1 macchina da cucire a due aghi, 1 scarnitrice/smussatrice, 1 occhiellatrice e altre 2 macchine di giunteria) e macchine per il montaggio (1 pressatrice, 1 spazzolatrice/lucidatrice ed altre 2 macchine di manovia).

CLUSTER 9 – TERZISTI MONOCOMMITTENTI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DELLA TOMAIA

NUMEROSITÀ: 1.136

Le imprese del cluster operano prevalentemente sotto forma di ditta individuale (72% dei casi) ed occupano 2 addetti. Solo nel 46% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

La struttura è limitata alla presenza di locali destinati alla produzione e/o lavorazione per 73 mq.

La produzione viene realizzata esclusivamente in conto terzi; nel 91% dei casi, il 73% dei ricavi proviene dal committente principale, rappresentato esclusivamente da industria (66% dei ricavi) ed artigiani (32%), su un'area di mercato locale.

Si tratta di imprese specializzate nella lavorazione della tomaia (62% dei ricavi), che impiegano quasi esclusivamente materiali di terzi, in particolare semilavorati, componenti e accessori (65% dei materiali utilizzati). La dotazione di beni strumentali è coerente con la struttura produttiva.

CLUSTER 10 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CALZATURE TECNICO-SPORTIVE

NUMEROSITÀ: 114

Il cluster è formato in prevalenza da società (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 33%) ed, in misura minore, da ditte individuali (27%), con una struttura composta da 6 addetti di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 262 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 184 mq di magazzino e 38 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (62% dei ricavi) e, marginalmente, in conto terzi (37%).

La clientela è eterogenea ed è rappresentata da industria (31% dei ricavi), grossisti (24%), commercianti al dettaglio non ambulante (14%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (65% dei ricavi nel 26% dei casi). L'area di mercato è nazionale e internazionale; il 23% dei ricavi deriva dall'export.

Le imprese del cluster sono specializzate nella fabbricazione di calzature tecnico sportive (77% dei ricavi), principalmente nei settori di sbocco delle calzature unisex (49% dei ricavi) e da uomo (62% dei ricavi nel 38% dei casi). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle (51% delle materie prime utilizzate per la tomaia) e tessuto (16%), fondo in gomma (38% delle materie prime utilizzate per il fondo), in PVC (70% delle materie prime utilizzate per il fondo nel 28% dei casi) ed in cuoio (44% nel 24%).

Il ciclo produttivo è generalmente completo, con parziale esternalizzazione delle fasi di lavorazione della tomaia. La tipologia di assemblaggio più frequente è la lavorazione incollata (32% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 trancia a ponte ed 1 trancia a bandiera), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 2 macchina da cucire ad ago, 1 macchina da cucire a due aghi, 1 scarnitrice/smussatrice, 1 occhiellatrice ed 1 altra macchina di giunteria) e macchine per il montaggio (1 pressatrice).

CLUSTER 11 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLA LAVORAZIONE DEL TACCO E DEL SALVATACCO

NUMEROSITÀ: 277

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (51% dei soggetti) e società di persone (36%), con una struttura composta da 4 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 144 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 34 mq di magazzino.

Le lavorazioni sono effettuate quasi esclusivamente in conto terzi (93% dei ricavi) per industria (61% dei ricavi) ed artigiani (35%) su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono specializzate nella realizzazione di semilavorati e/o componenti (95% dei ricavi), in particolare nella lavorazione del tacco/zeppa (67% dei ricavi).

Vengono effettuate prevalentemente le fasi di fasciatura e verniciatura del tacco con una dotazione di beni strumentali composta 2 incollatrici/masticiatrici (presenti nel 39% dei casi), 2 pressatrici (30% dei casi), 2 molatrici/smerigliatrici (32% dei casi), 2 spazzolatrici/lucidatrici (27% dei casi) e 2 fresatrici (21% dei casi).

CLUSTER 12 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CALZATURE PER BAMBINO

NUMEROSITÀ: 108

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di società (di persone nel 35% dei casi e di capitali nel 28%) ed, in misura minore, come ditte individuali (37%), con una struttura composta da 7 addetti di cui 5 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da 257 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 106 mq di magazzino e 33 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (81% dei ricavi), che per il 50% dei ricavi è a marchio proprio.

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio non ambulante (30% dei ricavi), grande distribuzione/distribuzione organizzata (29%) e grossisti (20%). L'area di mercato è nazionale ed internazionale con una quota di export pari al 30% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono specializzate nella produzione di calzature da bambino (82% dei ricavi) ed, in particolare, realizzano scarpe da passeggio (66% dei ricavi), tronchetti/stivali (15%) e sandali (12%). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle (82% delle materie prime utilizzate per la tomaia) e fondo in gomma (35% delle materie prime utilizzate per il fondo) e in gomma termoplastica (76% delle materie prime utilizzate per il fondo nel 30% dei casi).

Il ciclo di produzione è generalmente completo con parziale esternalizzazione delle fasi relative alla progettazione (stile/design e prototipia), alla preparazione della tomaia (taglio manuale, tranciatura, giunteria/orlatura ed applicazione accessori) e quelle di assemblaggio (lavorazione incollata).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 tavolo per il taglio a mano ed 1 trancia a bandiera), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 1 macchina da cucire ad ago, 1 scarnitrice/smussatrice, 1 occhiellatrice ed 1 altra macchina di giunteria) e macchine per il montaggio (1 manovia a mano, 1 pressatrice, 1 spazzolatrice/lucidatrice ed altre 4 macchine di manovia).

CLUSTER 13 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FONDI INIETTATI

NUMEROSITÀ: 133

Il cluster è formato sia da società (di persone nel 35% dei casi e di capitali nel 32%) che da ditte individuali (33%), con una struttura composta da 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 348 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 155 mq di magazzino e 29 mq di uffici.

La produzione viene realizzata prevalentemente in conto terzi (65% dei ricavi); il 40% dei ricavi proviene dal committente principale rappresentato da industria (86% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono specializzate nella produzione di fondi monoblocco (46% dei ricavi) e suole (36%); si tratta generalmente di componenti in gomma termoplastica (59% delle materie prime utilizzate per il fondo) ed in PVC (56% delle materie prime utilizzate per il fondo nel 31% dei casi).

La produzione dei componenti avviene esclusivamente per stampaggio, con l'utilizzo di 3 macchine per iniezione e 2 giostre per stampaggio (presenti nel 24% dei casi).

CLUSTER 14 – PRODUTTORI DI CALZATURE DA DONNA CON FORTE ESTERNALIZZAZIONE DELLE FASI DI LAVORAZIONE

NUMEROSITÀ: 178

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di società (di capitali nel 57% dei casi e di persone nel 24%), con una struttura composta da 6 addetti di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 218 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 196 mq di magazzino e 48 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (79% dei ricavi) per una clientela eterogenea e costituita da grande distribuzione/distribuzione organizzata (32% dei ricavi), grossisti (29%) e commercianti al dettaglio non ambulante (23%). L'area di mercato si estende fino all'ambito internazionale; i soggetti del cluster evidenziano una forte propensione all'export (48% dei ricavi), sia verso paesi UE che extra UE (in particolare Nord America ed Asia).

Le imprese producono calzature finite (87% dei ricavi) da donna (81%) e realizzano sandali (44% dei ricavi) e scarpe da passeggio (25%). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle (59% materie prime utilizzate) e pelle sintetica (21%), fondo in poliuretano (36% materie prime utilizzate), in cuoio (25%) ed in gomma (17%).

I soggetti del cluster si caratterizzano per l'elevata incidenza delle lavorazioni affidate a terzi, in particolare quelle che riguardano la preparazione della tomaia, quali la tranciatura (nel 77% dei casi), la giunteria/orlatura (85%) e l'applicazione accessori (67%). La fase di assemblaggio (lavorazione incollata) è esternalizzata nel 51% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 tavolo per taglio a mano ed 1 trancia a bandiera), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana ed 1 scarnitrice/smussatrice) e macchine per montaggio (1 forno, 1 incollatrice/masticiatrice, 1 pressatrice ed altre 2 macchine di manovia).

CLUSTER 15 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI PANTOFOLE

NUMEROSITÀ: 138

Il cluster è formato sia da ditte individuali (51% dei soggetti) che da società (di persone nel 33% dei casi e di capitali nel 16%), che occupano 4 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 195 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 113 mq di magazzino e 20 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (79% dei ricavi) ed è destinata ad una clientela formata principalmente da grossisti (42% dei ricavi) e commercianti al dettaglio non ambulante (25%) su un'area di mercato nazionale ed internazionale; l'export genera il 48% dei ricavi per il 31% dei soggetti.

Le imprese del cluster sono specializzate nella produzione di pantofole (79% dei ricavi), con tomaia in pelle (31% delle materie prime utilizzate per la tomaia), in tessuto (30%) ed in pelle sintetica (18%) e fondo in gomma (28% delle materie prime utilizzate per il fondo), in poliuretano (71% delle materie prime utilizzate per il fondo nel 26% dei casi) ed in cuoio (64% nel 25%).

Il ciclo produttivo è generalmente completo e la dotazione di beni strumentali comprende macchine per il taglio (1 trancia a ponte ed 1 trancia a bandiera), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio ed 1 macchina da cucire ad ago) ed, in certi casi, si rilevano macchine per montaggio ed in

particolare 1 forno (presente nel 34% dei casi), 1 incollatrice/masticiatrice (nel 33% dei casi) ed 1 pressatrice (nel 36% dei casi).

CLUSTER 16 – PRODUTTORI DI CALZATURE DA DONNA CON LAVORAZIONE DELLA TOMAIA SVOLTA INTERNAMENTE

NUMEROSITÀ: 483

Le imprese appartenenti al cluster sono sia società (di persone nel 35% dei casi e di capitali nel 17%) che ditte individuali (48%), ed occupano 4 addetti di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono rappresentati da 142 mq di produzione e/o lavorazione e 40 mq di magazzino.

La produzione è realizzata in conto proprio (88% dei ricavi) e il 64% dei ricavi deriva da prodotti commercializzati con marchio proprio.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio non ambulante (45% dei ricavi) e grossisti (29%), su un'area di mercato nazionale ed internazionale; nel 33% dei casi, l'export genera il 35% dei ricavi.

Le imprese del cluster producono principalmente calzature finite (90% dei ricavi) di linea classica (73%) da donna (80%) e realizzano scarpe da passeggio (51% dei ricavi), sandali (18%) e tronchetti/stivali (32% dei ricavi nel 34% dei casi). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle (67% delle materie prime utilizzate per la tomaia) e fondo in cuoio (54% delle materie prime utilizzate per il fondo) ed in gomma (21%).

Il ciclo di produzione è caratterizzato dalla realizzazione interna delle fasi relative alla preparazione della tomaia (taglio a mano, tranciatura, giunteria/orlatura, stiratura ed applicazione accessori). Vengono svolte all'interno anche le fasi di assemblaggio per incollaggio (67% dei soggetti), finissaggio (47%) ed inscatolamento (82%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 tavolo da taglio a mano ed 1 trancia a bandiera), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 1 macchina da cucire ad ago ed 1 scarnitrice/smussatrice) e macchine per il montaggio ed in particolare 1 manovia a mano (presente nel 47% dei casi), 1 premonta (nel 44% dei casi), 1 calzera/montafianchi (nel 29% dei casi), 1 pressatrice (nel 35% dei casi) e 2 altre macchine di manovia.

CLUSTER 17 – IMPRESE CHE FABBRICANO PREVALENTEMENTE CALZATURE PER DONNA E CON CICLO DI PRODUZIONE FORTEMENTE INTEGRATO

NUMEROSITÀ: 84

Le imprese appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (55% dei casi) che società (di persone nel 25% dei casi e di capitali nel 20%) ed occupano 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 168 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 45 mq di magazzino e 20 mq di uffici.

La produzione è realizzata soprattutto in conto proprio (81% dei ricavi) ed il 58% dei ricavi deriva da prodotti commercializzati con marchio proprio.

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio non ambulante (34% dei ricavi), privati (21%) e commercianti all'ingrosso (58% dei ricavi nel 27% dei casi), su un'area di mercato nazionale e internazionale; nel 21% dei casi è presente una quota di export pari al 31% dei ricavi.

Le imprese del cluster producono prevalentemente calzature finite (77% dei ricavi) di linea classica (59%) da donna (57%) e realizzano scarpe da passeggio (36% dei ricavi) e sandali (23%). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle (70% delle materie prime utilizzate per la tomaia) e fondo in cuoio (60% delle materie prime utilizzate per il fondo) ed in gomma (27%).

Il ciclo produttivo realizzato all'interno è fortemente integrato e caratterizzato dalle fasi di progettazione (in particolare design e modelleria), preparazione del tacco/salvatacco (tranciatura, fasciatura e verniciatura), preparazione del soletto, preparazione del fondo (taglio, applicazione guardalo, fresatura e montaggio suola-tacco), preparazione della tomaia (taglio a mano, tranciatura, giunteria/orlatura e applicazione accessori), assemblaggio/montaggio (in particolare lavorazione incollata), finissaggio ed inscatolamento.

La dotazione di beni strumentali è costituita principalmente da macchine per il taglio (1 tavolo per il taglio a mano ed 1 trancia a bandiera), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 1 macchina da cucire ad ago ed 1 scarnitrice/smussatrice) e macchine per montaggio ed in particolare 1

pressatrice, 1 manovia a mano (presente nel 32% dei casi), 1 premonta (nel 35% dei casi), 1 spazzolatrice/lucidatrice (nel 35% dei casi) ed 1 fresatrice (nel 31% dei casi).

CLUSTER 18 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE E/O LAVORAZIONE DI ACCESSORI ED ALTRI COMPONENTI DELLA CALZATURA

NUMEROSITÀ: 616

Le imprese appartenenti al cluster sono sia società (di persone nel 37% dei casi e di capitali nel 19%) che ditte individuali (44%) ed occupano 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 221 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 78 mq di magazzino e 22 mq di uffici.

Le imprese del cluster producono prevalentemente in conto terzi (66% dei ricavi) per una clientela formata da industria (56% dei ricavi) ed artigiani (37%), su un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Nel cluster si concentrano le imprese codificate nell'attività di fabbricazione di parti e accessori per calzature, specializzate nella produzione/lavorazione di semilavorati e/o componenti (92% dei ricavi).

CLUSTER 19 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CALZATURE DA DONNA

NUMEROSITÀ: 123

Le imprese appartenenti al cluster operano prevalentemente sotto forma di società (di capitali nel 33% dei casi e di persone nel 30%) ed, in misura minore, come ditte individuali (37%), con una struttura composta da 8 addetti di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 assunto con contratto di formazione lavoro/lavorante a domicilio.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 225 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 69 mq di magazzino e 24 mq di uffici.

La produzione è realizzata principalmente in conto terzi (89% dei ricavi) ed il 65% dei ricavi deriva dal committente principale. La clientela è rappresentata soprattutto da industria (47% dei ricavi) ed artigiani (49% dei ricavi nel 28% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster producono calzature finite (88% dei ricavi) di stile classico (74%) da donna (81%) e realizzano scarpe da passeggio (59% dei ricavi), tronchetti/stivali (16%) e sandali (13%). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle (83% delle materie prime utilizzate per la tomaia) e fondo in cuoio (56% delle materie prime utilizzate per il fondo) ed in gomma (22%).

Il ciclo di produzione è parzialmente esternalizzato; in particolare nella lavorazione della tomaia, il taglio e la giunteria/orlatura vengono anche affidate a terzi; sono svolte internamente le fasi di assemblaggio per incollaggio (nel 77% dei casi), finissaggio (73%) ed inscatolamento (87%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 tavolo per il taglio a mano ed 1 trancia a bandiera), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 1 macchina da cucire ad ago, 1 scarnitrice/smussatrice ed 1 altra macchina di giunteria) e macchine per il montaggio (1 manovia manuale, 1 inchiodatacchi, 1 premonta, 1 calzera/montafianchi, 1 pressatrice, 1 molatrice/smerigliatrice, 1 spazzolatrice/lucidatrice ed altre 4 macchine di manovia).

CLUSTER 20 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NEL TAGLIO AUTOMATICO

NUMEROSITÀ: 163

Le imprese appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (53% dei casi) che società di persone (39%), che occupano 5 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono limitati alla presenza di 154 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e, nel 42% dei casi, di 63 mq di magazzino.

La produzione è realizzata in conto terzi (96% dei ricavi) per una clientela formata da industria (70% dei ricavi) ed artigiani (26%) su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono specializzate nella lavorazione della tomaia (80% dei ricavi) ed impiegano quasi esclusivamente materiali di terzi: materie prime (56% dei materiali utilizzati) e semilavorati, componenti, accessori (75% dei materiali utilizzati nel 34% dei casi). Si tratta generalmente di tomaie in pelle (59% delle materie prime utilizzate per la tomaia) ed in pelle sintetica (13%).

Il ciclo di lavorazione è composto soprattutto dalle fasi di taglio e/o tranciatura; in particolare, il 90% delle imprese effettua il taglio automatico (CAD).

Coerentemente con la specializzazione produttiva, la dotazione strumentale è composta da 1 banco di taglio automatico (CAD-CAM), 1 tavolo per il taglio a mano, 3 trance a bandiera e 2 trance a ponte (presenti nel 31% dei casi).

CLUSTER 21 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NEL MONTAGGIO

NUMEROSITÀ: 359

Il cluster è formato in prevalenza da società (di persone nel 44% dei casi e di capitali nel 25%) ed, in misura minore, da ditte individuali (31%), con una struttura composta da 9 addetti di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici, 2 operai specializzati, 1 apprendista ed 1 assunto con contratto di formazione lavoro/lavorante a domicilio.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 290 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 107 mq di magazzino e 23 mq di uffici.

La modalità organizzativa è esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi); il 75% dei ricavi deriva dal committente principale che è rappresentato soprattutto da industria (79% dei ricavi) ed artigiani (51% dei ricavi nel 30% dei casi), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le lavorazioni vengono effettuate con l'impiego prevalente di materiali di terzi: semilavorati, componenti e accessori (50% dei materiali utilizzati) e materie prime (32%).

Le imprese del cluster sono specializzate nelle fasi finali del ciclo produttivo, in particolare assemblaggio per incollaggio (svolta nell'83% dei casi), finissaggio (67%) ed inscatolamento (81%), di scarpe da passeggio (31% dei ricavi), sandali (25%) e tronchetti/stivali (11%).

Coerentemente col tipo di lavorazione effettuata, la dotazione di beni strumentali si compone principalmente di macchine per il montaggio (1 manovia elettrica, 1 inchiodatacchi, 1 garba speroni, 1 cardatrice, 1 premonta, 1 montafianchi, 1 calzera/montafianchi, 1 forno, 1 incollatrice/masticiatrice, 1 pressatrice, 1 levaforme, 1 molatrice/smerigliatrice, 1 spazzolatrice/lucidatrice ed altre 3 macchine di manovia).

CLUSTER 22 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA LAVORAZIONE DEL FONDO

NUMEROSITÀ: 158

Il cluster è formato in prevalenza da società (di persone nel 43% dei casi e di capitali nel 25%) ed, in misura minore, da ditte individuali (32%), con una struttura composta da 8 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 312 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 90 mq di magazzino e 25 mq di uffici.

Le lavorazioni sono effettuate quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi) per industria (75% dei ricavi) ed artigiani (23%), su un'area di mercato che si estende fino alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono specializzate esclusivamente nella realizzazione di semilavorati e/o componenti (99% dei ricavi), in particolare nella lavorazione della suola (70% dei ricavi) e del fondo monoblocco (37% dei ricavi nel 28% dei casi).

Le principali fasi di lavorazione effettuate sono la fresatura (svolta nel 71% dei casi), la verniciatura (35%), il montaggio suola/tacco (55%)

Per quanto riguarda i beni strumentali le imprese del cluster dispongono di 1 trancia a ponte, 1 manovia a mano (presente nel 32% dei casi), 1 manovia elettrica, 1 inchiodatacchi (presente nel 41% dei casi), 1 cardatrice, 2 incollatrici/masticiatrici, 1 pressatrice, 1 tingisuola, 2 molatrici/smerigliatrici, 1 spazzolatrice/lucidatrice, 2 fresatrici ed 5 altre macchine di manovia.

CLUSTER 23 - SOLETTIFICI

NUMEROSITÀ: 319

Il cluster è formato sia da società (di persone nel 37% dei casi e di capitali nel 19%) che da ditte individuali (44%), con una struttura composta da 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 231 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 78 mq di magazzino e 23 mq di uffici.

Le imprese operano sia in conto proprio che in conto terzi e sono specializzate nella produzione di soletti (91% dei ricavi), per una clientela costituita da industria (66% dei ricavi) ed artigiani (31%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

La dotazione di beni strumentali è costituita principalmente da 2 trance a ponte, 2 trance a bandiera (presenti nel 39% dei casi), 1 scarnitice/smussatrice, 1 altra macchina di giunteria, 1 incollatrice/masticiatrice, 1 pressatrice e 2 fresatrici (nel 30% dei casi).

CLUSTER 24 – PRODUTTORI DI CALZATURE DA DONNA IN PELLE SINTETICA

NUMEROSITÀ: 106

Il cluster è formato sia da società (di persone nel 35% dei casi e di capitali nel 21%) che da ditte individuali (44%), con una struttura composta da 7 addetti di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 327 mq di produzione e/o lavorazione, 130 mq di magazzino e 35 mq di uffici.

La produzione è realizzata in conto proprio (96% dei ricavi) e l'81% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti con marchio proprio. La clientela è costituita prevalentemente da grossisti (77% dei ricavi) su un'area di mercato nazionale e internazionale; dall'export deriva l'11% dei ricavi.

Le imprese del cluster producono esclusivamente calzature finite (97% dei ricavi) di linea classica (90%) da donna (97%) e realizzano scarpe da passeggio (74% dei ricavi), sandali (11%) e tronchetti/stivali (11%). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle sintetica (67% delle materie prime utilizzate per la tomaia) ed in tessuto (11%), fondo in gomma (44% delle materie prime utilizzate per il fondo), in cuoio (47% delle materie prime utilizzate per il fondo nel 37% dei casi) e in PVC (44% nel 35%).

Il ciclo produttivo è integrato e caratterizzato dalle fasi di progettazione (modelleria, prototipia, sviluppo taglio ed industrializzazione del prodotto), preparazione del tacco (fasciatura), preparazione del fondo (montaggio suola-tacco), preparazione della tomaia (tranciatura, giunteria/orlatura e applicazione accessori), assemblaggio (lavorazione incollata), finissaggio ed inscatolamento.

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (1 tavolo per il taglio a mano, 1 trancia a ponte ed 1 trancia a bandiera), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 1 macchina da cucire ad ago, 1 macchina da cucire ad due aghi, 1 scarnitrice/smussatrice ed 1 occhiellatrice) e macchine per il montaggio (1 inchiodatacchi, 1 fissa sottopiedi, 1 garba speroni, 1 cardatrice, 1 premonta, 1 montafianchi, 1 calzera/montafianchi, 1 forno, 1 incollatrice/masticiatrice, 1 pressatrice, 1 levaforme, 1 molatrice/smerigliatrice, 1 spazzolatrice/lucidatrice ed altre 2 macchine di manovia).

CLUSTER 25 - TACCHIFICI

NUMEROSITÀ: 83

Il cluster è formato in prevalenza da società (di capitali nel 53% dei casi e di persone nel 37%), con una struttura composta da 10 addetti di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono costituite da 464 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 150 mq di magazzino e 50 mq di uffici.

Le imprese del cluster producono prevalentemente in conto proprio (79% dei ricavi) e sono specializzate nella produzione di tacchi e/o zeppe (84% dei ricavi). La clientela è composta da industria (71% dei ricavi) ed artigiani (27%), su un'area di mercato prevalentemente nazionale.

La produzione dei componenti avviene per iniezione (nell'80% dei casi), mediante l'utilizzo di 8 macchine per iniezione e 2 giostre per stampaggio.

CLUSTER 26 – TERZISTI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLE LAVORAZIONI DI GIUNTERIA/ORLATURA

NUMEROSITÀ: 128

Il cluster è formato in prevalenza da società (di persone nel 41% dei casi e di capitali nel 27%) ed, in misura minore, da ditte individuali (32%), con una struttura composta da 13 addetti di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 6 operai generici, 2 operai specializzati, 1 dipendente a tempo parziale, 1 apprendista ed 1 assunto con contratto di formazione lavoro/lavorante a domicilio.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 275 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 54 mq di magazzino e 27 mq di uffici.

Le lavorazioni sono effettuate quasi esclusivamente in conto terzi (97% dei ricavi); il 61% dei ricavi proviene dal committente principale rappresentato quasi esclusivamente da industria (79% dei ricavi) ed artigiani (19%). L'area di mercato si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono specializzate nella lavorazione della tomaia (87% dei ricavi) e impiegano quasi esclusivamente materiali di terzi: materie prime (45% dei materiali impiegati) e semilavorati, componenti, accessori (39%). Si tratta generalmente di tomaie in pelle (66% delle materie prime utilizzate per la tomaia).

Le fasi del processo di produzione effettuate sono la giunteria/orlatura e l'applicazione accessori, mediante l'utilizzo di 1 trancia a bandiera, 1 spaccapelli (presente nel 34% dei casi), 4 macchine da cucire piane, 3 macchine da cucire a braccio, 10 macchine da cucire ad ago, 4 macchine da cucire a due aghi, 2 scarnitrici/smussatrici, 2 battitrici, 1 spianatrice, 2 occhiellatrici ed altre 6 macchine di giunteria.

CLUSTER 27 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLE LAVORAZIONI DI GIUNTERIA/ORLATURA

NUMEROSITÀ: 638

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (56% dei soggetti) e società di persone (35%), con una struttura composta da 6 addetti di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 assunto con contratto di formazione lavoro/lavorante a domicilio.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono limitate alla presenza di 121 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e, nel 36% dei casi, di 50 mq di magazzino.

Le lavorazioni sono effettuate esclusivamente in conto terzi; il 54% dei ricavi proviene dal committente principale, rappresentato da industria (78% dei ricavi) ed artigiani (20%), su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono specializzate nella lavorazione della tomaia (91% dei ricavi) e impiegano quasi esclusivamente materiali di terzi: materie prime (40% dei materiali utilizzati) e semilavorati, componenti, accessori (47%). Si tratta generalmente di tomaie in pelle (62% delle materie prime utilizzate per la tomaia) ed in pelle sintetica (40% delle materie prime utilizzate per la tomaia nel 36% dei casi).

Coerentemente con la specializzazione produttiva, le imprese del cluster effettuano giunteria/orlatura ed applicazione accessori e dispongono di 2 trance a bandiera (presenti nel 28% dei casi), 3 macchine da cucire piane, 1 macchina da cucire a braccio, 3 macchine da cucire ad ago, 1 macchina da cucire a due aghi, 1 scarnitrice/smussatrice, 1 battitrice, 1 spianatrice (presente nel 42% dei casi), 1 occhiellatrice ed altre 3 macchine di giunteria.

CLUSTER 28 – PRODUTTORI DI CALZATURE DA DONNA CON PARZIALE ESTERNALIZZAZIONE DELLA LAVORAZIONE DELLA TOMAIA

NUMEROSITÀ: 291

Il cluster è formato in prevalenza da società (di capitali nel 39% dei casi e di persone nel 36% dei casi) ed, in misura minore, da ditte individuali (25%), con una struttura composta da 11 addetti di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono costituiti da 285 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 113 mq di magazzino e 45 mq di uffici.

La produzione è realizzata prevalentemente in conto proprio (85% dei ricavi) ed il 62% dei ricavi deriva dalla commercializzazione di prodotti con marchio proprio.

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio non ambulante (48% dei ricavi), grossisti (21%) e grande distribuzione/distribuzione organizzata (44% dei ricavi nel 31% dei casi). L'area di mercato è nazionale ed internazionale; dall'export deriva il 36% dei ricavi.

Le imprese del cluster producono esclusivamente calzature finite (98% dei ricavi) di linea classica (88%) da donna (94%) e realizzano scarpe da passeggio (54% dei ricavi), tronchetti/stivali (25%) e sandali (15%). Si tratta generalmente di calzature con tomaia in pelle (86% delle materie prime utilizzate per la tomaia) e fondo in cuoio (66% delle materie prime utilizzate per il fondo) ed in gomma (19%).

I soggetti del cluster si caratterizzano per la parziale esternalizzazione del ciclo produttivo; in particolare nella lavorazione della tomaia, il taglio a mano e la giunteria/orlatura vengono anche affidate a terzi, mentre la stiratura e l'applicazione accessori sono svolte internamente. Sempre all'interno, vengono effettuate le fasi di assemblaggio per incollaggio (nell'81% dei casi), finissaggio (79%) ed inscatolamento (92%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da macchine per il taglio (2 tavoli per il taglio manuale, 1 trancia a bandiera ed 1 spaccapelli), macchine di giunteria (1 macchina da cucire piana, 1 macchina da cucire a braccio, 1 macchina da cucire ad ago, 1 scarnitrice/smussatrice ed 1 altra macchina di giunteria) e macchine per il montaggio (1 manovia a mano, 1 inchiodatacchi, 1 fissa sottopiedi, 1 garba speroni, 1 cardatrice, 1 premonta, 1 montafianchi, 1 calzera/montafianchi, 1 forno, 1 incollatrice/masticiatrice, 1 prefissa tacchi, 1 boettatrice, 1 pressatrice, 1 levaforme, 1 molatrice/smerigliatrice, 1 spazzolatrice/lucidatrice, 1 stirastivali ed altre 4 macchine di manovia).

SUB ALLEGATO 15.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati a uffici

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio proprio
- Numero committenti: (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Ripartizione per area geografica (Percentuale sul costo delle lavorazioni affidate a terzi) – Italia
- Ripartizione per area geografica (Percentuale sul costo delle lavorazioni affidate a terzi) – Europa centro-orientale (Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Ungheria, ecc.)
- Area di mercato – Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Area di mercato – Europa (U. E.)
- Area di mercato – Nord America
- Area di mercato – Asia
- Tipologia di clientela – Industria
- Tipologia di clientela – Artigiani
- Tipologia di clientela – Grande distribuzione/Distribuzione organizzata
- Tipologia di clientela – Commercianti all'ingrosso
- Tipologia di clientela – Commercianti al dettaglio non ambulante
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D:

- Tipologia di attività – Produzione calzature finite (montato)
- Tipologia di attività – Produzione calzature finite (mocassino tubolare)
- Tipologia di attività – Produzione calzature finite (ad iniezione)
- Tipologia di attività – Produzione calzature finite in legno e/o sughero (ad es. zoccoli)
- Tipologia di attività – Produzione pantofole
- Materiali di produzione utilizzati – Materie prime (di proprietà)
- Materiali di produzione utilizzati – Materie prime (di terzi)

- Materiali di produzione utilizzati – Semilavorati, componenti e accessori (di terzi)
- Materiali per tomaie – Pelle
- Materiali per tomaie – Pelle sintetica
- Materiali per tomaie – Tessuto
- Materiali per fondi – Cuoio
- Materiali per fondi – Gomma termoplastica (per suole da iniettare o applicare)
- Materiali per fondi – PVC (suole, stivaleria, scarpe sportive, ecc.)
- Materiali per fondi – Poliuretani (iniezione in suole sportive, monoblocco per sandali, ecc.)
- Materiali per fondi – Legno e derivati
- Fasi della produzione/lavorazione – Progettazione: Stile/design - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Progettazione: Modelleria - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Progettazione: Modelleria - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Progettazione: Prototipia - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Progettazione: Sviluppo in taglie - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Progettazione: Sviluppo in taglie - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Progettazione: Industrializzazione del prodotto - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tacco/salvatacco: Iniezione - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tacco/salvatacco: Iniezione - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tacco/salvatacco: Iniezione - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tacco/salvatacco: Tranciatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tacco/salvatacco: Tranciatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tacco/salvatacco: Tranciatura - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tacco/salvatacco: Fasciatura tacco- svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tacco/salvatacco: Fasciatura tacco- svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tacco/salvatacco: Fasciatura tacco- affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tacco/salvatacco: Verniciatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tacco/salvatacco: Verniciatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tacco/salvatacco: Verniciatura - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione soletto/sottopiede - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione soletto/sottopiede - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione soletto/sottopiede - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Taglio - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Taglio - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Taglio - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Applicazione guardalo - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Applicazione guardalo - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Applicazione guardalo - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Fresatura - svolte internamente conto proprio

- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Fresatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Fresatura su sughero - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Fresatura su sughero - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Fresatura su sughero - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Tornitura su legno - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Iniezione materiale plastico/stampaggio - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Iniezione materiale plastico/stampaggio - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Verniciatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Verniciatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Verniciatura - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Montaggio suola-tacco - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Montaggio suola-tacco - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione fondo: Montaggio suola-tacco - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Taglio a mano - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Taglio a mano - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Taglio a mano - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Taglio automatico (Cad) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Taglio automatico (Cad) - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Tranciatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Tranciatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Tranciatura - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Tranciatura - affidate a terzi U. E./Extra U. E.
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Tintura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Tintura - svolte internamente terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Giunteria e orlatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Giunteria e orlatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Giunteria e orlatura - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Giunteria e orlatura - affidate a terzi U. E./Extra U. E.
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Stiratura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Stiratura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Accoppiatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Accoppiatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Accoppiatura - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Applicazione accessori - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Applicazione accessori - svolte internamente conto terzi

- Fasi della produzione/lavorazione – Preparazione tomaia: Applicazione accessori - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Assemblaggio/Montaggio: Lavorazione Incollata - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Assemblaggio/Montaggio: Lavorazione Incollata - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Assemblaggio/Montaggio: Lavorazione Incollata - affidate a terzi Italia
- Fasi della produzione/lavorazione – Assemblaggio/Montaggio: Lavorazione Blake - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Assemblaggio/Montaggio: Lavorazione Ideal - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Assemblaggio/Montaggio: Mocassino tubolare - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Assemblaggio/Montaggio: Iniezione della suola sulla tomaia - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Assemblaggio/Montaggio: Iniezione della suola sulla tomaia - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Fasi finali: Controllo qualità (Prove meccaniche, chimiche, fisiche) - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Fasi finali: Finissaggio - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Fasi finali: Finissaggio - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione/lavorazione – Fasi finali: Inscatolamento - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione/lavorazione – Fasi finali: Inscatolamento - svolte internamente conto terzi
- Parti e componenti della calzatura – Tomaia
- Parti e componenti della calzatura – Suola
- Parti e componenti della calzatura – Tacco/zeppa
- Parti e componenti della calzatura – Fondo monoblocco
- Parti e componenti della calzatura – Soletto
- Parti e componenti della calzatura – Guardalo
- Parti e componenti della calzatura – Puntali /contrafforti
- Parti e componenti della calzatura – Fasce/ mignon/ bordi
- Parti e componenti della calzatura – Altre parti e componenti
- Calzatura completa: Tipologia di prodotto – Calzature tecnico-sportive
- Calzatura completa: Tipologia di prodotto – Ciabatte mare
- Calzatura completa: Tipologia di prodotto – Sandali
- Calzatura completa: Tipologia di prodotto – Pantofole
- Calzatura completa: Tipologia di prodotto – Zoccoli
- Calzatura completa: Tipologia di prodotto – Tronchetti/stivali
- Calzatura completa: Tipologia di prodotto – Scarpe da passeggio
- Calzatura completa: Settore di sbocco – Calzature donna
- Calzatura completa: Settore di sbocco – Calzature uomo
- Calzatura completa: Settore di sbocco – Calzature bambino
- Calzatura completa: Linea calzatura finita – Calzatura classica
- Calzatura completa: Linea calzatura finita – Calzatura sportiva/professionale
- Percentuali sui ricavi provenienti dalla produzione di accessori
- Consumi di energia elettrica
- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri

QUADRO E:

- Progettazione – Stazione Cad per progettazione

- Progettazione – Pantografo
- Taglio – Tavolo per il taglio a mano
- Taglio – Banco di taglio automatico (Cad-Cam)
- Taglio – Trancia a ponte
- Taglio – Trancia a bandiera
- Taglio – Spaccapelli
- Giunteria – Macchine da cucire piane
- Giunteria – Macchine da cucire a braccio
- Giunteria – Macchine da cucire ad ago
- Giunteria – Macchine da cucire a due aghi
- Giunteria – Scarnitrici, smussatrici
- Giunteria – Battitrici
- Giunteria – Spianatrici
- Giunteria – Occhiellatrici
- Stiratura – Stiratrici a giostra
- Montaggio – Manovia a mano
- Montaggio – Manovia elettrica
- Montaggio – Inchiodatacchi
- Montaggio – Fissa sottopiedi
- Montaggio – Garba speroni o Camblatrici
- Montaggio – Cardatrici
- Montaggio – Premonta
- Montaggio – Montafianchi
- Montaggio – Calzera/montafianchi
- Montaggio – Forni
- Montaggio – Rasatrici
- Montaggio – Incollatrici, Masticiatrici
- Montaggio – Prefissa-tacchi
- Montaggio – Boettatrici
- Montaggio – Macchine cucisuola
- Montaggio – Pressatrici o Presse
- Montaggio – Levaforme
- Montaggio – Tingisuola
- Montaggio – Molatrici, smerigliatrici
- Montaggio – Spazzolatrici, lucidatrici
- Montaggio – Fresatrici
- Montaggio – Stirastivali
- Iniezione – Macchine per iniezione
- Iniezione – Giostre per stampaggio
- Lavorazione tipica legno/sughero – Seghe a nastro
- Lavorazione tipica legno/sughero – Insellatrici

SUB ALLEGATO 15.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili) [8];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[9]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[10]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[8].

---

[8] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[9] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa – numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa – numero addetti non dipendenti
Numero addetti – (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa – numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci – Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 15.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno	9°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	1°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	2°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	2°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	4°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	2°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	3°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	4°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	3°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	4°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno
19	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
20	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	1°	nessuno
20	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	2°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	6°	nessuno
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	nessuno
22	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
22	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	3°	nessuno
23	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
23	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	2°	nessuno
24	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	2°	nessuno
24	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	3°	nessuno
25	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	3°	nessuno
25	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	2°	nessuno
26	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	3°	nessuno
26	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	3°	nessuno
27	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	3°	nessuno
27	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	nessuno
28	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	4°	nessuno
28	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
7	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno
8	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
9	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
9	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
10	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
10	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
11	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
11	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
12	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
12	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
13	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
13	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
14	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
14	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
15	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
15	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
16	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
16	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
17	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
17	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
18	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
18	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
19	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
19	Imprese con dipendenti	4°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
20	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
20	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
21	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
21	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
22	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
22	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
23	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
23	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
24	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
24	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
25	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
25	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
26	Imprese senza dipendenti	10°	nessuno
26	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
27	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
27	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
28	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno
28	Imprese con dipendenti	5°	nessuno

SUB ALLEGATO 15.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11,00	40	11,00	99999	0,30	3,50
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,50	50	13,50	99999	0,40	18,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	50	15,00	99999	0,27	4,50
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,00	60	18,00	99999	0,50	4,70
3	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	45	14,00	99999	0,30	6,00
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	55	16,00	99999	0,50	7,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	50	14,00	99999	0,50	4,70
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	55	15,00	99999	0,65	5,50
5	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	50	15,00	99999	0,13	1,50
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,00	60	17,00	99999	0,33	2,40
6	Gruppo territoriale 2 e 5	11,00	45	11,00	99999	0,35	4,00
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,00	50	13,00	99999	0,50	6,70
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11,00	50	11,00	99999	0,80	10,00
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,00	55	14,00	99999	0,98	16,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	50	15,00	99999	0,20	2,70
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,00	60	17,00	99999	0,30	5,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	40	10,00	99999	0,50	9,00
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,00	45	12,00	99999	0,70	14,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	60	13,00	99999	0,20	2,60
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	60	15,00	99999	0,30	4,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	40	12,00	99999	0,25	6,50
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	55	15,00	99999	0,50	10,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	50	12,00	99999	0,29	1,29
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	55	15,00	99999	0,50	3,60
13	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	60	13,00	99999	0,10	1,80
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	65	16,00	99999	0,18	2,40
14	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	70	13,00	99999	0,25	2,50
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	80	16,00	99999	0,50	6,00
15	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	55	12,00	99999	0,38	3,80
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,00	65	14,00	99999	0,42	5,80
16	Gruppo territoriale 2 e 5	11,00	45	11,00	99999	0,35	6,00
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,00	55	12,00	99999	0,50	9,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	11,00	50	12,00	99999	0,54	7,00
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	60	15,00	99999	0,54	19,00
18	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	65	13,00	99999	0,30	4,00
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	70	15,00	99999	0,40	5,50
19	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	60	12,00	99999	0,48	9,00
19	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	70	16,00	99999	0,70	5,50

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
20	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	70	14,00	99999	0,20	3,00
20	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,50	80	15,50	99999	0,40	5,00
21	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	50	14,00	99999	0,40	10,00
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	60	15,00	99999	0,70	10,00
22	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	50	13,00	99999	0,40	2,00
22	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	60	16,00	99999	0,64	5,00
23	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	50	13,00	99999	0,35	2,00
23	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	55	15,00	99999	0,39	5,00
24	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	50	14,00	99999	0,25	2,60
24	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,00	60	14,00	99999	0,30	2,30
25	Gruppo territoriale 2 e 5	16,00	70	16,00	99999	0,10	1,20
25	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,00	80	18,00	99999	0,16	1,80
26	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	40	13,00	99999	0,40	4,00
26	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	50	16,00	99999	0,70	5,00
27	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	40	13,00	99999	0,50	11,00
27	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	45	15,00	99999	0,80	8,00
28	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	60	14,00	99999	0,40	4,00
28	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	65	16,00	99999	0,60	4,50

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	9,00	100
1	Imprese con dipendenti	3,00	70
2	Imprese senza dipendenti	10,00	60
2	Imprese con dipendenti	3,50	60
3	Imprese senza dipendenti	10,00	80
3	Imprese con dipendenti	3,50	40
4	Imprese senza dipendenti	14,00	70
4	Imprese con dipendenti	3,00	70
5	Imprese senza dipendenti	10,50	70
5	Imprese con dipendenti	4,00	50
6	Imprese senza dipendenti	20,00	60
6	Imprese con dipendenti	4,00	40
7	Imprese senza dipendenti	60,00	100
7	Imprese con dipendenti	17,00	90
8	Imprese senza dipendenti	5,00	20
8	Imprese con dipendenti	2,00	25
9	Imprese senza dipendenti	50,00	100
9	Imprese con dipendenti	9,00	95
10	Imprese senza dipendenti	11,00	90
10	Imprese con dipendenti	3,00	45
11	Imprese senza dipendenti	34,00	100
11	Imprese con dipendenti	6,00	90
12	Imprese senza dipendenti	14,00	90
12	Imprese con dipendenti	3,50	40
13	Imprese senza dipendenti	11,00	80
13	Imprese con dipendenti	5,50	70
14	Imprese senza dipendenti	9,00	50
14	Imprese con dipendenti	3,00	40
15	Imprese senza dipendenti	18,00	90
15	Imprese con dipendenti	5,00	55
16	Imprese senza dipendenti	16,00	100
16	Imprese con dipendenti	4,00	65
17	Imprese senza dipendenti	13,00	90
17	Imprese con dipendenti	5,00	60
18	Imprese senza dipendenti	28,00	100
18	Imprese con dipendenti	6,00	90
19	Imprese senza dipendenti	20,00	80
19	Imprese con dipendenti	3,50	60

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
20	Imprese senza dipendenti	48,00	100
20	Imprese con dipendenti	10,00	70
21	Imprese senza dipendenti	45,00	100
21	Imprese con dipendenti	5,50	90
22	Imprese senza dipendenti	40,00	90
22	Imprese con dipendenti	6,50	70
23	Imprese senza dipendenti	27,00	100
23	Imprese con dipendenti	6,50	70
24	Imprese senza dipendenti	15,00	50
24	Imprese con dipendenti	3,00	50
25	Imprese senza dipendenti	19,00	60
25	Imprese con dipendenti	6,00	60
26	Imprese senza dipendenti	15,00	70
26	Imprese con dipendenti	5,50	70
27	Imprese senza dipendenti	35,00	100
27	Imprese con dipendenti	9,00	80
28	Imprese senza dipendenti	10,50	80
28	Imprese con dipendenti	3,50	40

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)*	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	280
2	Tutte le imprese	0	330
3	Tutte le imprese	0	350
4	Tutte le imprese	0	270
5	Tutte le imprese	0	260
6	Tutte le imprese	0	430
7	Tutte le imprese	0	70
8	Tutte le imprese	0	200
9	Tutte le imprese	0	100
10	Tutte le imprese	0	290
11	Tutte le imprese	0	95
12	Tutte le imprese	0	270
13	Tutte le imprese	0	80
14	Tutte le imprese	0	300
15	Tutte le imprese	0	300
16	Tutte le imprese	0	450
17	Tutte le imprese	0	450
18	Tutte le imprese	0	100
19	Tutte le imprese	0	250
20	Tutte le imprese	0	80
21	Tutte le imprese	0	180
22	Tutte le imprese	0	110
23	Tutte le imprese	0	120
24	Tutte le imprese	0	480
25	Tutte le imprese	0	160
26	Tutte le imprese	0	120
27	Tutte le imprese	0	160
28	Tutte le imprese	0	300

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla Soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,10

SUB ALLEGATO 15.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	20	280	8,95
2	Tutte le imprese	25	330	8,02
3	Tutte le imprese	20	350	8,60
4	Tutte le imprese	25	270	7,51
5	Tutte le imprese	20	260	8,26
6	Tutte le imprese	30	430	8,17
7	Tutte le imprese	30	70	9,00
8	Tutte le imprese	25	200	6,73
9	Tutte le imprese	25	100	9,00
10	Tutte le imprese	30	290	7,35
11	Tutte le imprese	20	95	9,00
12	Tutte le imprese	30	270	8,00
13	Tutte le imprese	30	80	7,45
14	Tutte le imprese	25	300	5,94
15	Tutte le imprese	20	300	8,44
16	Tutte le imprese	20	450	8,42
17	Tutte le imprese	30	450	6,08
18	Tutte le imprese	20	100	9,00
19	Tutte le imprese	20	250	7,75
20	Tutte le imprese	25	80	9,00
21	Tutte le imprese	20	180	8,08
22	Tutte le imprese	20	110	9,00
23	Tutte le imprese	20	120	8,00
24	Tutte le imprese	20	480	7,79
25	Tutte le imprese	30	160	8,38
26	Tutte le imprese	20	120	6,49
27	Tutte le imprese	25	160	9,00
28	Tutte le imprese	25	300	6,26

SUB ALLEGATO 15.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0850	1,0398	1,0276	1,0880
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2483	1,0746	1,0845	0,8772
Spese per acquisti di servizi	0,9760	1,0137	1,4429	0,6987
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9760	0,8309	0,9310	0,7962
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€ *	-	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 4 e Gruppo 7 della Territorialità del comparto manifatturiero della lavorazione delle pelli e del cuoio, del conciario e del calzaturiero a livello comunale* *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5 (ST5) *	155,2465	-	101,7020	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6 (ST6) *	-	49,8331	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	34,6302	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,65 (ST65) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-	23,7999
ST7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€*	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,8 (ST8) *	-	-	-	-
ST8 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,9 (ST9) *	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	-	-	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	33.862,6828	28.981,9286	18.853,0767

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

AREE TERRITORIALI DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI E DEL CUOIO, DEL CONCIARIO E DEL CALZATURIERO

Gruppo 1 - Aree caratterizzate da un'accentuata specializzazione nella lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 2 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione della lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 3 - Aree despecializzate o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto.

Gruppo 4 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione nelle produzioni calzaturiere.

Gruppo 5 - Aree metropolitane ad alto tasso di industrializzazione e con elevata concentrazione di lavorazioni di pelli e cuoio.

Gruppo 6 - Aree con forte specializzazione e concentrazione localizzativa nelle trasformazioni conciarie.

Gruppo 7 - Aree caratterizzate da un'elevata specializzazione nelle produzioni calzaturiere.

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0555	1,0423	1,0847	1,0378
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2583	1,3516	1,0599	0,9293
Spese per acquisti di servizi	0,9677	0,9574	0,7476	0,9903
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6008	0,9574	0,5992	0,9071
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	4.395,7486	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€ *	-	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 4 e Gruppo 7 della Territorialità del comparto manifatturiero della lavorazione delle pelli e del cuoio, del conciario e del calzaturiero a livello comunale* *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	199,7448	307,7083
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	179,2442	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,65 (ST65) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-	-
ST7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€*				
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,8 (ST8) *	2,5001	-	-	-
ST8 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,9 (ST9) *	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	26.455,8228	11.473,0341	17.758,9150	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	26.865,8010	11.473,0341	20.213,4130	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

AREE TERRITORIALI DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI E DEL CUOIO, DEL CONCIARIO E DEL CALZATURIERO

Gruppo 1 - Aree caratterizzate da un'accentuata specializzazione nella lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 2 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione della lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 3 - Aree despecializzate o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto.

Gruppo 4 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione nelle produzioni calzaturiere.

Gruppo 5 - Aree metropolitane ad alto tasso di industrializzazione e con elevata concentrazione di lavorazioni di pelli e cuoio.

Gruppo 6 - Aree con forte specializzazione e concentrazione localizzativa nelle trasformazioni conciarie.

Gruppo 7 - Aree caratterizzate da un'elevata specializzazione nelle produzioni calzaturiere.

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0464	1,0803	1,0992	1,0780
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0768	1,0720	1,2664	1,0452
Spese per acquisti di servizi	1,3756	1,0174	1,2126	0,9920
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7761	1,0174	0,4053	0,8837
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili 10) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4 (ST4) *	476,8531	-	548,1859	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€ *	-	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	98,9388	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 4 e Gruppo 7 della Territorialità del comparto manifatturiero della lavorazione delle pelli e del cuoio, del conciario e del calzaturiero a livello comunale* *	71,5981	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-	157,8287
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,65 (ST65) *	-	28,4512	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-	-
ST7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€*	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,8 (ST8) *				
ST8 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,9 (ST9) *	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	11.218,7839	-	22.874,8539	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	18.897,0802	-	22.874,8539	21.389,4871

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

AREE TERRITORIALI DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI E DEL CUOIO, DEL CONCIARIO E DEL CALZATURIERO

Gruppo 1 - Aree caratterizzate da un'accentuata specializzazione nella lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 2 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione della lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 3 - Aree despecializzate o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto.

Gruppo 4 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione nelle produzioni calzaturiere.

Gruppo 5 - Aree metropolitane ad alto tasso di industrializzazione e con elevata concentrazione di lavorazioni di pelli e cuoio.

Gruppo 6 - Aree con forte specializzazione e concentrazione localizzativa nelle trasformazioni conciarie.

Gruppo 7 - Aree caratterizzate da un'elevata specializzazione nelle produzioni calzaturiere.

VARIABILI	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0236	1,0664	1,1239	1,0877
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2104	1,1273	1,0645	1,0534
Spese per acquisti di servizi	1,3339	1,0845	0,6109	0,8952
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6287	0,7639	0,6109	0,8952
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4 (ST4) *	-	530,7593	-	402,0934
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€ *	-	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 4 e Gruppo 7 della Territorialità del comparto manifatturiero della lavorazione delle pelli e del cuoio, del conciario e del calzaturiero a livello comunale* *	-	-	-	-88,9222
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	133,0543	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6 (ST6) *	34,8908			
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,65 (ST65) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-	-
ST7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€*	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,8 (ST8) *	-	-	-	-
ST8 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,9 (ST9) *	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	27.807,6836	-	-	13.053,6771
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	33.193,8280	-	14.047,6044	15.618,1531

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

AREE TERRITORIALI DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI E DEL CUOIO, DEL CONCIARIO E DEL CALZATURIERO

Gruppo 1 - Aree caratterizzate da un'accentuata specializzazione nella lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 2 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione della lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 3 - Aree despecializzate o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto.

Gruppo 4 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione nelle produzioni calzaturiere.

Gruppo 5 - Aree metropolitane ad alto tasso di industrializzazione e con elevata concentrazione di lavorazioni di pelli e cuoio.

Gruppo 6 - Aree con forte specializzazione e concentrazione localizzativa nelle trasformazioni conciarie.

Gruppo 7 - Aree caratterizzate da un'elevata specializzazione nelle produzioni calzaturiere.

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0732	1,1123	1,0589	1,0014
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1665	1,0749	1,0721	1,1302
Spese per acquisti di servizi	1,1580	1,2047	0,8916	0,8191
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,1580	0,8530	0,8916	0,7864
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *				
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4 (ST4) *	337,9492	395,5382	372,2637	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€ *	-	-	304,1374	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 4 e Gruppo 7 della Territorialità del comparto manifatturiero della lavorazione delle pelli e del cuoio, del conciario e del calzaturiero a livello comunale* *	-	102,7218	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,65 (ST65) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-	14,8055
ST7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€*	-	-	-	6,6044
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,8 (ST8) *	-	-	-	-
ST8 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,9 (ST9) *	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	18.316,8893	14.755,8932	21.729,3324	23.001,2763
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	29.138,1739	14.755,8932	21.729,3324	23.001,2763

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

AREE TERRITORIALI DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI E DEL CUOIO, DEL CONCIARIO E DEL CALZATURIERO

Gruppo 1 - Aree caratterizzate da un'accentuata specializzazione nella lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 2 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione della lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 3 - Aree despecializzate o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto.

Gruppo 4 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione nelle produzioni calzaturiere.

Gruppo 5 - Aree metropolitane ad alto tasso di industrializzazione e con elevata concentrazione di lavorazioni di pelli e cuoio.

Gruppo 6 - Aree con forte specializzazione e concentrazione localizzativa nelle trasformazioni conciarie.

Gruppo 7 Aree caratterizzate da un'elevata specializzazione nelle produzioni calzaturiere.

VARIABILI	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0506	1,0239	1,0913	1,1185
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0952	1,1749	1,1526	0,8958
Spese per acquisti di servizi	1,1389	1,1255	1,7045	1,0987
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7868	1,1255	0,9225	1,0987
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili+10) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	1.172,5111	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€ *	-	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 4 e Gruppo 7 della Territorialità del comparto manifatturiero della lavorazione delle pelli e del cuoio, del conciario e del calzaturiero a livello comunale* *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5 (ST5) *	147,0574	168,4598	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,65 (ST65) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,7 (ST7) *	-	-	-	-
ST7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€*	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,8 (ST8) *	-	-	-	1,5737
ST8 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-	5,6962
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,9 (ST9) *	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	21.762,8881	28.016,7175	16.661,3763	-
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	21.762,8881	28.016,7175	21.115,0699	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

AREE TERRITORIALI DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI E DEL CUOIO, DEL CONCIARIO E DEL CALZATURIERO

Gruppo 1 - Aree caratterizzate da un'accentuata specializzazione nella lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 2 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione della lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 3 - Aree despecializzate o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto.

Gruppo 4 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione nelle produzioni calzaturiere.

Gruppo 5 - Aree metropolitane ad alto tasso di industrializzazione e con elevata concentrazione di lavorazioni di pelli e cuoio.

Gruppo 6 - Aree con forte specializzazione e concentrazione localizzativa nelle trasformazioni conciarie.

Gruppo 7 - Aree caratterizzate da un'elevata specializzazione nelle produzioni calzaturiere.

VARIABILI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1873	1,1423	1,0986	1,1093
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,6049	1,0907	1,1432	1,0538
Spese per acquisti di servizi	0,3564	1,7164	1,5967	1,1723
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,3564	0,4043	0,7009	0,6597
Logaritmo in base dieci del (Valore dei beni strumentali mobili−10) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3 (ST3) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4 (ST4) *	-	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€ *	-	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-	-
Correttivo da applicare a ST4: *Gruppo 4 e Gruppo 7 della Territorialità del comparto manifatturiero della lavorazione delle pelli e del cuoio, del conciario e del calzaturiero a livello comunale* *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5 (ST5) *	-	-	-	-
ST5 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 700kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6 (ST6) *	-	-	34,7876	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	15,2154	-
ST6 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 600kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,65 (ST65) *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,7 (ST7) *				
ST7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 300kwh/1000€*	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,8 (ST8) *	2,1580	-	-	2,8009
ST8 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 500kwh/1000€ *	-	-	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,9 (ST9) *	-	0,7310	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	19.246,4760	16.406,6080	19.349,3484
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	23.793,5617	25.676,0325	19.432,1619	23.171,5871

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

AREE TERRITORIALI DEL COMPARTO DELLA LAVORAZIONE DELLE PELLI E DEL CUOIO, DEL CONCIARIO E DEL CALZATURIERO

Gruppo 1 - Aree caratterizzate da un'accentuata specializzazione nella lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 2 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione della lavorazione di pelli e cuoio.

Gruppo 3 - Aree despecializzate o completamente prive di attività imprenditoriali nel comparto.

Gruppo 4 - Aree caratterizzate da elevata specializzazione e concentrazione nelle produzioni calzaturiere.

Gruppo 5 Aree metropolitane ad alto tasso di industrializzazione e con elevata concentrazione di lavorazioni di pelli e cuoio.

Gruppo 6 - Aree con forte specializzazione e concentrazione localizzativa nelle trasformazioni conciarie.

Gruppo 7 Aree caratterizzate da un'elevata specializzazione nelle produzioni calzaturiere.

ALLEGATO 16

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD10B

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD10B, evoluzione dello studio di settore TD10B.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 13.92.10 - Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD10B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.025.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 182 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione conto proprio, produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali di produzione utilizzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.843.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 16.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico contabili sono riportate nel Sub Allegato 16.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 16.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.
A tale scopo sono stati utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale" a livello comunale.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 16.A).

Nel Sub Allegato 16.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 4,4253).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando:

- è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure non calcolabile e il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,14;
- è negativo.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(\text{Esistenze iniziali}+\text{Costi acquisto materie prime}+\text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali}\times 365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 - Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

Cluster	Coefficiente
1	1,1566
2	1,1953
3	1,1679
4	1,1118
5	1,1081
6	1,1517
7	1,1407

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 16.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- modalità organizzativa;
- comparto di attività;
- specializzazione produttiva;
- monocommittenza.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 3, 5 e 7) da quelle con dimensioni più contenute.

La modalità organizzativa prevalente nel comparto è il conto proprio anche se l'analisi ha evidenziato la presenza di due gruppi di aziende operanti in conto terzi (cluster 3 e 4) ed un altro gruppo di imprese operanti in forma mista (cluster 1).

Per quanto riguarda il comparto di attività si possono suddividere le imprese produttrici di biancheria (cluster 3, 4, 5 e 7) da quelle produttrici di tessile per arredamento (cluster 2 e 6) e da quelle che producono entrambe le tipologie (cluster 1).

Nell'ambito dei comparti di attività è stato possibile rilevare le seguenti specializzazioni e/o focalizzazioni dell'attività produttiva:

- biancheria da letto imbottita e prodotti per l'arredamento (cluster 1);
- tessile per l'arredamento di pregio (cluster 2);
- tendaggi (cluster 6).

L'analisi ha permesso di isolare un gruppo di aziende terziste si caratterizzano per l'elevata incidenza dei ricavi provenienti dal committente principale (cluster 4).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CON PRODUZIONE FOCALIZZATA NEL COMPARTO DELLA BIANCHERIA DA LETTO IMBOTTITA E PRODOTTI PER L'ARREDAMENTO

NUMEROSITÀ: 107

Le aziende del cluster sono per il 62% ditte individuali e per il 26% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 181 mq di produzione e/o lavorazione, 95 mq di magazzino e 11 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti sia in conto proprio che in conto terzi; coerentemente con la modalità di svolgimento dell'attività la clientela è rappresentata da industria/artigiani (37% dei ricavi), privati (25%) e commercianti all'ingrosso (40% di ricavi nel 33% dei casi) con un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Tra i prodotti ottenuti prevalgono: biancheria da letto/imbottito (32% dei ricavi), altri prodotti per l'arredamento (29%), tappezzeria (11%) e tendaggi (10%). I materiali di produzione sono costituiti da tessuti (46% dei materiali utilizzati), altri materiali principali (34%) e filati (6%). Le materie prime impiegate nella produzione sono soprattutto cotone (26% delle materie prime utilizzate), fibre sintetiche (25%), gommapiuma (11%), piume (9%) e lana (6%).

Le principali fasi del processo produttivo sono: taglio manuale (61% dei casi in conto proprio, 34% in conto terzi), cucitura (62% e 39%), trapuntatura (40% e 33%), controllo prodotto finito (26% e 10%), etichettatura (20% e 7%) ed imbustamento prodotto finito (36% e 15%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 macchine da cucitura piane, 2 taglierine (presenti nel 46% dei casi), 2 macchine taglia/cuci (nel 54%) ed 1 macchina per trapuntatura (nel 30%).

CLUSTER 2 – LABORATORI OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI TESSILE PER ARREDAMENTO DI PREGIO

NUMEROSITÀ: 738

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (82% dei soggetti) con una struttura composta esclusivamente dal titolare e solo nel 23% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 43 mq di produzione e/o lavorazione, 12 mq di magazzino e 20 mq di locali di esposizione e/o vendita.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto proprio (91% dei ricavi) per una clientela rappresentata soprattutto da privati (78% dei ricavi) su un'area di mercato locale.

Tra i prodotti ottenuti prevalgono: tendaggi (44% dei ricavi), altri prodotti per l'arredamento (16%) e tappezzeria (13%). Tra i materiali di produzione si evidenziano tessuti (67% dei materiali utilizzati), accessori e materiali ausiliari per la realizzazione del prodotto finito (7%) e filati (7%). Le materie prime impiegate nella produzione sono cotone (36% delle materie prime utilizzate), lino (16%), fibre sintetiche (13%), altre fibre naturali (20% per il 43% dei soggetti) e seta (12% per il 52% dei soggetti).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di stile e creazione (39% dei casi), taglio manuale (79%), cucitura (84%), trapuntatura (36%), ricamatura a mano (22%), ricamatura a macchina (21%), applicazioni particolari (23%), vaporizzazione e/o stiratura (36%) e controllo prodotto finito (33%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 macchina taglia/cuci (presente nel 47% dei casi), 1 vaporella (nel 33%) ed 1 macchina da cucitura piana.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI BIANCHERIA E TENDAGGI

NUMEROSITÀ: 196

Le aziende del cluster sono per il 71% ditte individuali e per il 23% società di persone, con una struttura composta da 4 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 133 mq di produzione e/o lavorazione, 43 mq di magazzino e 8 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (87% dei ricavi) con una percentuale di ricavi derivante dal committente principale pari al 41%. Coerentemente con la modalità di svolgimento dell'attività la clientela è rappresentata soprattutto da industria/artigiani (55% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (9%); l'area di mercato si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono focalizzate nel comparto della biancheria (56% dei ricavi), in particolare da letto/teleria (27% dei ricavi), da tavola e/o da cucina (13%) e da bagno (8%) e, secondariamente, in quello dei tendaggi (29%). I materiali di produzione sono in prevalenza tessuti (60% dei materiali utilizzati) e filati (17%) in cotone (48% delle materie prime utilizzate) e fibre sintetiche (23%).

Il processo produttivo si articola principalmente nelle fasi di stile e creazione (26% dei casi), campionatura (36%), taglio manuale (89%), cucitura (92%), ricamatura a macchina (21%), applicazioni particolari (37%), vaporizzazione e/o stiratura (67%), controllo prodotto finito (76%), etichettatura (54%) ed imbustamento prodotto finito (64%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 taglierine (nel 43% dei casi), 2 macchine taglia/cuci, 4 macchine da cucitura piane, 1 vaporella (nel 53%) ed 1 macchina da cucitura speciale.

CLUSTER 4 – IMPRESE MONOCOMMITTENTI SPECIALIZZATE NELLA CUCITURA DI BIANCHERIA

NUMEROSITÀ: 444

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (77% dei soggetti) con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 106 mq di produzione e/o lavorazione e 20 mq di magazzino.

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi) con una percentuale di ricavi derivante dal committente principale pari al 69%. Coerentemente con la modalità di svolgimento dell'attività la clientela è rappresentata soprattutto da industria/artigiani (79% dei ricavi) e commercianti all'ingrosso (12%); l'area di mercato si estende dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster sono specializzate nel comparto della biancheria (71% dei ricavi) ed in particolare da letto/teleria (29% dei ricavi), da tavola e/o da cucina (22%), da bagno (6%) ed altri prodotti di biancheria (9%). La tipologia di materiali di produzione impiegati è rappresentata in prevalenza da tessuti (47% dei materiali utilizzati), filati (21%) e semilavorati (12%). Le materie prime sono costituite prevalentemente da cotone (57% delle materie prime utilizzate) e fibre sintetiche (16%).

Il processo produttivo si limita alle fasi di taglio manuale (47% dei soggetti), cucitura (85%), etichettatura (18%) ed imbustamento prodotto finito (26%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 taglierine (nel 32% dei casi), 2 macchina taglia/cuci e 2 macchine da cucitura piane.

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NEL COMPARTO DELLA BIANCHERIA CON CICLO PRODUTTIVO PARZIALMENTE ESTERNALIZZATO

NUMEROSITÀ: 134

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (43% di capitali e 21% di persone), ma anche ditte individuali (36%), con una struttura composta da 5 addetti di cui 3 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 188 mq di produzione e/o lavorazione, 187 mq di magazzino e 41 mq sia per gli uffici che per i locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (79% dei ricavi) per una clientela rappresentata da commercianti al dettaglio (28% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (21%), industria/artigiani (15%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (12%) e privati (12%); l'area di mercato si estende dall'ambito nazionale a quello internazionale, con presenza di export nel 42% dei casi.

La produzione è commercializzata con marchio proprio (52% dei ricavi), con l'ausilio di 2 agenti.

Le imprese del cluster sono specializzate nel comparto della biancheria (69% dei ricavi) ed in particolare da letto/teleria (27% dei ricavi), da tavola e/o da cucina (11%), da bagno (9%) e da letto/imbottito (9%). I materiali di produzione impiegati sono in prevalenza tessuti (73% dei materiali utilizzati), accessori (7%) e semilavorati (8%). Le materie prime sono costituite da cotone (57% delle materie prime utilizzate) e fibre sintetiche (20%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di stile e creazione (76% dei casi), prototipia (45%), campionatura (60%), taglio manuale (73%), cucitura (53%), applicazioni particolari (12%), rammendo e ripristino (21%), vaporizzazione e/o stiratura (43%), controllo prodotto finito (81%), etichettatura (63%) ed imbustamento del prodotto finito (70%); vengono inoltre affidate a terzi le fasi di taglio manuale (43%), ricamatura a macchina (63%) e cucitura (88%).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 taglierine (nel 50% dei casi), 1 macchina taglia/cuci, 2 macchine da cucitura piane e 2 vaporelle (nel 34%).

CLUSTER 6 – LABORATORI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATI NELLA PRODUZIONE DI TENDAGGI

NUMEROSITÀ: 746

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (73% dei soggetti) con una struttura composta da 2 addetti di cui 1 dipendente. Non si fa ricorso a personale dipendente nel 71% dei casi.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 61 mq di produzione e/o lavorazione, 26 mq di magazzino e 32 mq di esposizione e/o vendita.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (84% dei ricavi) per una clientela costituita soprattutto da privati (64% dei ricavi) su un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

La specializzazione produttiva delle imprese del cluster è costituita da tendaggi (77% dei ricavi), altri prodotti per l'arredamento (8%) e tappezzeria (8%). I materiali di produzione impiegati sono in netta prevalenza i tessuti (73% dei materiali utilizzati) in fibre sintetiche (56% delle materie prime utilizzate), cotone (15%) e lino (9%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di stile e creazione (33% dei casi), taglio manuale (84%), cucitura (86%), applicazioni particolari (19%), rammendo e ripristino (22%), vaporizzazione e/o stiratura (57%) e controllo prodotto finito (42%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 taglierina (nel 23% dei casi), 1 macchina taglia/cuci, 2 macchine da cucitura piane ed 1 vaporella (nel 47%).

CLUSTER 7 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NEL COMPARTO DELLA BIANCHERIA

NUMEROSITÀ: 269

Le aziende appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (45% dei soggetti) che società di persone (31%) con una struttura composta da 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono articolate in 165 mq di produzione e/o lavorazione 101 mq di magazzino e 18 mq di uffici; nel 35% dei casi sono presenti locali destinati ad esposizione e/o vendita (77 mq).

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (86% dei ricavi) per una clientela costituita da commercianti all'ingrosso (37% dei ricavi), commercianti al dettaglio (24%) e privati (14%); l'area di mercato si estende dalle regioni limitrofe all'ambito nazionale con presenza di export nel 22% dei casi.

La produzione è commercializzata con marchio proprio (55% dei ricavi) con l'ausilio di 1 agente.

Le imprese del cluster sono specializzate nel comparto della biancheria (80% dei ricavi) ed in particolare da tavola e/o da cucina (23% dei ricavi), da letto/teleria (23%) e da bagno (12%). I materiali di produzione impiegati sono in netta prevalenza i tessuti (69% dei materiali utilizzati) in cotone (56% delle materie prime utilizzate) e fibre sintetiche (20%).

Il processo produttivo si articola nelle fasi di stile e creazione (63% dei casi), prototipia (27%), campionatura (58%), taglio automatico/computerizzato (17%) taglio manuale (91%), cucitura (93%), trapuntatura (24%), ricamatura a mano (14%), ricamatura a macchina (42%), applicazioni particolari (34%), vaporizzazione e/o stiratura (57%), controllo prodotto finito (71%), etichettatura (70%) ed imbustamento del prodotto finito (84%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 taglierina, 1 macchina taglia/cuci, 3 macchine da cucitura piane, 2 macchine da cucire speciali (nel 21%) ed 1 vaporella (nel 31%).

SUB ALLEGATO 16.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione
- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Produzione (inclusa quella con marchio della distribuzione) e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi derivanti dalla produzione e/o dalla lavorazione con marchio proprio
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Costo per la lavorazione affidata a terzi
- Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela: Industria/Artigiani

- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio non ambulante
- Tipologia della clientela: Privati
- Tipologia della clientela: Altri

QUADRO D:

- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Biancheria da bagno
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Biancheria da letto/imbottito (trapunte, piumini, copriletti, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Biancheria da tavola e/o da cucina (tovaglie, tovaglioli, strofinacci, grembiuli, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Tappezzeria (teli multiuso, ecc.)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Tendaggi (esterni, interni)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati: Altri prodotti per arredamento
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Stile e creazione : conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Prototipia : conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Campionatura : conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Campionatura : conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Taglio automatico/computerizzato : conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Taglio manuale : conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Taglio manuale
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Cucitura : conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Cucitura : conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Cucitura
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Trapuntatura : conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Trapuntatura : conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Trapuntatura
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Ricamatura a mano : conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Ricamatura a macchina : conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Ricamatura a macchina : conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Ricamatura a macchina
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Applicazioni particolari : conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Rammendo e ripristino difettosita' : conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Vaporizzazione e/o stiratura : conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Vaporizzazione e/o stiratura : conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Controllo prodotto finito : conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Controllo prodotto finito : conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Etichettatura : conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Etichettatura : conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Imbustamento prodotto finito : conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Imbustamento prodotto finito : conto terzi

- Materiali di produzione utilizzati: Altri materiali principali
- Materie prime: Lino
- Materie prime: Cotone(compresa la spugna)
- Materie prime: Seta
- Materie prime: Lana
- Materie prime: Altre fibre naturali (viscosa,canapa,iuta,ecc.)
- Materie prime: Fibre sintetiche
- Materie prime: Piume
- Materie prime: Gommapiuma

QUADRO E:

- Beni strumentali: Faldatori/Stenditori - numero
- Beni strumentali: Taglierine - numero
- Beni strumentali: Tagliabordini - numero
- Beni strumentali: Presse da taglio - numero
- Beni strumentali: Macchine taglia/cuci - numero
- Beni strumentali: Macchine da cucitura piane - numero
- Beni strumentali: Macchine da cucitura a testa piana - numero
- Beni strumentali: Macchine da cucitura speciali (per applicazioni cordoni, per orlatura tappeti,ecc.) - numero
- Beni strumentali: Macchine per trapuntatura - numero
- Beni strumentali: Macchine per vaporizzazione e stiratura a tappeto rotante - numero
- Beni strumentali: Macchine per vaporizzazione e stiratura a piatto fisso - numero
- Beni strumentali: Macchine a piatto vaporizzante - numero
- Beni strumentali: Presse da stiro - numero
- Beni strumentali: Vaporelle - numero
- Beni strumentali: Macchine automatiche per piegatura e imbustamento – numero

SUB ALLEGATO 16.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** **=** (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili.

---

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 16.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	1°	nessuno
2	Tutte le imprese	2°	nessuno
3	Tutte le imprese	1°	nessuno
4	Tutte le imprese	1°	nessuno
5	Tutte le imprese	2°	nessuno
6	Tutte le imprese	1°	nessuno
7	Tutte le imprese	1°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
	Imprese con dipendenti	8°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno
	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno
	Imprese con dipendenti	7°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno

SUB ALLEGATO 16.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	423,64	0,11	4,69
2	Tutte le imprese	0	547,60	0,24	5,86
3	Tutte le imprese	0	507,63	0,32	5,56
4	Tutte le imprese	0	286,28	0,20	6,08
5	Tutte le imprese	0	501,31	0,44	4,86
6	Tutte le imprese	0	595,22	0,22	4,25
7	Tutte le imprese	0	565,74	0,29	4,85

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla Soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,14

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine Operativo Lordo sulle Vendite (%)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	20,56	93,71
	Imprese con dipendenti	10,86	37,94
2	Imprese senza dipendenti	20,34	68,92
	Imprese con dipendenti	15,31	49,95
3	Imprese senza dipendenti	18,80	84,51
	Imprese con dipendenti	12,57	67,78
4	Imprese senza dipendenti	16,69	95,04
	Imprese con dipendenti	12,54	71,09
5	Imprese senza dipendenti	9,99	40,78
	Imprese con dipendenti	7,05	36,40
6	Imprese senza dipendenti	19,71	62,06
	Imprese con dipendenti	11,08	49,26
7	Imprese senza dipendenti	15,27	76,94
	Imprese con dipendenti	10,11	41,57

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11,09	99999	11,09	20,16
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,83	99999	12,83	43,22
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8,27	99999	8,27	20,86
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,53	99999	10,53	25,56
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11,50	99999	11,50	30,91
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,43	99999	12,43	36,51
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9,68	99999	9,68	25,63
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,11	99999	12,11	38,10
5	Gruppo territoriale 2 e 5	11,58	99999	11,58	31,72
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,77	99999	16,77	55,93
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9,49	99999	9,49	24,97
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,08	99999	12,08	29,57
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11,99	99999	11,99	38,17
	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,54	99999	12,54	38,20

SUB ALLEGATO 16.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (giorni)
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	10	17,78	423,64
2	Tutte le imprese	10	23,68	547,60
3	Tutte le imprese	10	22,92	507,63
4	Tutte le imprese	10	23,18	286,28
5	Tutte le imprese	10	20,40	501,31
6	Tutte le imprese	10	25,11	595,22
7	Tutte le imprese	10	27,04	565,74

SUB ALLEGATO 16.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1937	1,1443	1,1887	1,1950	1,0524	1,1576	1,0992
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 20.000	-	0,1528	-	-	-	-	-
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 55.000	-	-	-	-	0,5109	-	-
Costo del venduto e Costo per la Produzione di Servizi per valori uguali o inferiori a 30.000	-	-	-	-	-	-	0,3879
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 300) elevato a 0,2 (STK_02)*	2.122,4691	1.825,8005	2.481,6521	-	-	2.443,3616	-
VBS elevato a 0,4*	-	-	-	427,8429	-	-	-
VBS elevato a 0,6*	-	-	-	-	23,1239	-	15,3544
Correttivo da applicare a STK_02* *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-434,7397	-	-	-	-670,9907	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8936	1,1885	1,2343	1,1242	1,0004	1,3074	1,3582
Spese per acquisti di servizi	1,4175	1,1337	1,1788	0,8647	1,1549	0,9237	1,3292
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,4175	1,1337	0,4775	0,8647	1,1549	0,9237	0,3103
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (Numero normalizzato escluso il primo)	13.894,9077	11.238,3588	16.097,6620	20.077,0355	19.489,9999	11.213,7279	15.452,3823
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (Numero normalizzato)	13.894,9077	7.757,8630	13.284,0988	11.383,7061	19.489,9999	11.213,7279	15.452,3823

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti

Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 17

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD12U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD12U, evoluzione dello studio di settore TD12U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 10.71.10 - Produzione di prodotti di panetteria freschi;
- 47.24.10 - Commercio al dettaglio di pane.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD12U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 23.432.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 955 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti commercializzati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla pezzatura (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla vendita con scontrino e/o con emissione di fattura (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 22.477.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico contabili sono riportate nel Sub Allegato 17.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto per addetto" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 17.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al livello dei canoni degli affitti dei locali commerciali nei diversi comuni e al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo si sono utilizzati rispettivamente i risultati dello studio "Il livello dei canoni di affitto dei locali commerciali"[2] a livello comunale e dello studio relativo alla "territorialità del commercio" a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- ***grado di modernizzazione;***
- ***grado di copertura dei servizi di prossimità;***
- ***grado di sviluppo socio-economico.***

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A).

Nel Sub Allegato 17.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per l'indicatore Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,8607).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{|2 \times soglia_massima \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)|}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2346
2	1,2387
3	1,1476
4	1,1415
5	1,2328
6	1,2384

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 17.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione della struttura;
- tipologia di attività;
- specializzazione produttiva.

Il fattore dimensionale ha consentito di isolare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 3) da quelle con dimensioni più contenute.

Per quanto riguarda la tipologia di attività si possono evidenziare imprese che effettuano produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri (cluster 2), forni che effettuano produzione senza vendita diretta al dettaglio (cluster 5), negozi che commercializzano prodotti acquistati da terzi (cluster 4) ed imprese che svolgono attività mista (cluster 1, 3 e 6).

Infine, nell'ambito della tipologia di attività è stato possibile rilevare le seguenti specializzazioni:

- produzione di pane e prodotti da forno (cluster 1, 2 e 5);
- produzione di pane e dolciumi (cluster 3 e 6).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – FORNI CON PRODUZIONE DI PANE E PRODOTTI DA FORNO E PREVALENTE VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 4.924

Le aziende del cluster sono per il 55% ditte individuali e per il 44% società di persone, con una struttura composta da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono formate da 72 mq di locali destinati alla produzione, 26 mq di magazzino e 29 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende appartenenti al cluster realizzano prevalentemente produzione con vendita diretta al dettaglio (59% dei ricavi) ed, in misura minore, senza vendita diretta al dettaglio (24%).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (65% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (22%); coerentemente con l'attività svolta, la vendita con scontrino e quella con emissione di fattura generano rispettivamente il 68% ed il 32% dei ricavi. L'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello provinciale.

Tra le tipologie di prodotti commercializzati, il pane e prodotti da forno di produzione propria sono prevalenti (76% dei ricavi); inoltre il 19% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti di terzi. Il pane è prodotto per lo più in piccole pezzature (il 58% della quantità prodotta è fino a 100g ed il 28% tra 101g e 500g).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno, 2 impastatrici, 1 armadio frigorifero, 1 bancone frigorifero (presente nel 41% dei casi), 1 spezzatrice, 1 formatrice, 1 gruppo formatore, 1 bilancia e 12 metri lineari di scaffali; è presente inoltre 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 2 – FORNI CON VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO DI PANE E PRODOTTI DA FORNO

NUMEROSITÀ: 6.149

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (76% dei soggetti), con una struttura composta a da 2 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono formate da 52 mq di locali destinati alla produzione, 14 mq di magazzino e 19 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende appartenenti al cluster realizzano quasi esclusivamente la produzione con vendita diretta al dettaglio (91% dei ricavi).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (85% dei ricavi) e la vendita con scontrino è prevalente (87% dei ricavi); l'area di mercato è limitata all'ambito comunale.

Tra le tipologie di prodotti commercializzati, il 90% dei ricavi deriva da pane e prodotti da forno di produzione propria; il 21% del pane prodotto è in pezzatura fino a 100g, il 37% tra 101g e 500g ed il 22% tra 501g e 1.000g.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno elettrico (presente nel 34% dei casi), 1 forno a legna (34% dei casi), 1 forno di altro tipo (35% dei casi), 1 impastatrice, 1 armadio frigorifero, 1 spezzatrice, 1 formatrice, 1 bilancia e 5 metri lineari di scaffali; è inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 3 – FORNI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON PRODUZIONE DI PANE, PRODOTTI DA FORNO E DOLCI E CON ATTIVITÀ DI VENDITA MISTA

NUMEROSITÀ: 720

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di persone nel 59% dei casi e di capitali nel 17%) ed, in misura minore, ditte individuali (24%), con una struttura composta da 11 addetti di cui 9 dipendenti.

Le superfici sono articolate in 243 mq di locali destinati alla produzione, 100 mq di magazzino, 27 mq di uffici e 70 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende appartenenti al cluster realizzano sia la produzione senza vendita diretta al dettaglio (47% dei ricavi) che quella con vendita diretta al dettaglio (44%).

La clientela è mista ed è rappresentata da privati (44% dei ricavi), commercianti al dettaglio (21%) e grande distribuzione (19%). Coerentemente con la tipologia di clientela prevalente, la vendita con scontrino e quella con emissione di fattura generano rispettivamente il 47% ed il 53% dei ricavi. L'area di mercato si estende dall'ambito comunale alle regioni limitrofe.

Tra le tipologie di prodotti commercializzati di produzione propria prevalgono pane e prodotti da forno (75% dei ricavi) e pasticceria e dolciumi (11%); il 37% del pane prodotto è in pezzatura fino a 100g, il 34% tra 101g e 500g ed il 19% tra 501g e 1.000g. L'11% dei ricavi deriva, invece, dalla vendita di prodotti di terzi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 forni, 3 impastatrici, 3 armadi frigoriferi, 1 bancone frigorifero, 1 spezzatrice, 1 formatrice, 1 sfogliatrice, 1 friggitrice, 1 gruppo formatore, 3 bilance e 21 metri lineari di scaffali. Sono inoltre presenti 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 4 – ESERCIZI COMMERCIALI CON VENDITA DI PANE ED ALTRI GENERI ALIMENTARI

NUMEROSITÀ: 2.110

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (71% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (26%), con una struttura composta da 2 addetti. Il personale dipendente è presente solo nel 30% dei casi.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla vendita al dettaglio (31 mq) e locali destinati a magazzino (10 mq).

Le aziende appartenenti al cluster effettuano quasi esclusivamente la commercializzazione di prodotti acquistati da terzi (95% dei ricavi). La clientela è rappresentata soprattutto da privati (95% dei ricavi) e la vendita con scontrino è nettamente prevalente (97% dei ricavi). L'area di mercato è limitata all'ambito comunale.

Tra i prodotti commercializzati di produzione di terzi, prevalgono il pane e i prodotti da forno (65% dei ricavi), altri prodotti alimentari (11%), pasticceria e dolciumi (9%) e bevande (5%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 11 metri lineari di scaffali, 1 armadio frigorifero, 1 bancone frigorifero ed 1 bilancia.

CLUSTER 5 – FORNI CON PRODUZIONE DI PANE E PRODOTTI DA FORNO SENZA VENDITA DIRETTA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 3.098

Le aziende appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (64% dei soggetti) che società di persone (32%), con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono costituite da 89 mq di locali destinati alla produzione e 26 mq di magazzino.

Le aziende appartenenti al cluster effettuano la produzione senza vendita diretta al dettaglio (90% dei ricavi).

La clientela è rappresentata soprattutto da commercianti al dettaglio (67% dei ricavi), ristoranti e pubblici esercizi (6%) e grande distribuzione (47% dei ricavi nel 22% dei casi); le vendite sono effettuate principalmente con emissione di fattura (91% dei ricavi). L'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello provinciale.

Tra le tipologie di prodotti commercializzati prevalgono il pane e prodotti da forno di produzione propria (93% dei ricavi); il 27% del pane prodotto è in pezzatura fino a 100g, il 27% tra 101g e 500g ed il 29% tra 501g e 1.000g.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 forno, 2 impastatrici, 1 armadio frigorifero (presente nel 42% dei casi), 1 spezzatrice ed 1 formatrice; è inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

CLUSTER 6 – FORNI CON PRODUZIONE DI PANE, PRODOTTI DA FORNO E DOLCI, CON PREVALENTE VENDITA AL DETTAGLIO

NUMEROSITÀ: 5.193

Le aziende appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (53% dei soggetti) che società di persone (44%), con una struttura composta da 4 addetti di cui 2 dipendenti.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 68 mq di locali destinati alla produzione, 23 mq di magazzino e 32 mq di locali destinati alla vendita al dettaglio.

Le aziende appartenenti al cluster effettuano in prevalenza la produzione con vendita diretta al dettaglio (72% dei ricavi) e, marginalmente, la produzione senza vendita diretta al dettaglio (14%).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (79% dei ricavi) ed, in misura minore, da commercianti al dettaglio (12%); la vendita con scontrino e quella con emissione di fattura generano rispettivamente l'81% ed il 19% dei ricavi. L'area di mercato si estende dall'ambito comunale a quello provinciale.

Tra le tipologie di prodotti commercializzati di produzione propria, prevalgono pane e prodotti da forno (65% dei ricavi) e pasticceria e dolciumi (14%); il 35% del pane prodotto è in pezzatura fino a 100g, il 35% tra 101g e 500g ed il 17% tra 501g e 1.000g. Inoltre il 16% dei ricavi deriva dalla vendita di prodotti di terzi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 forni, 2 impastatrici, 2 armadi frigoriferi, 1 bancone frigorifero, 1 spezzatrice, 1 formatrice, 1 sfogliatrice, 1 friggitrice (presente nel 38% dei casi), 2 bilance e 13 metri lineari di scaffali. E' inoltre presente 1 automezzo con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5.

SUB ALLEGATO 17.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo pieno
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione
- Metri quadrati dei Locali e spazi destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici e servizi
- Metri quadrati dei Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce
- Punti cassa utilizzati per la vendita al dettaglio
- Localizzazione (1=autonoma; 2=in centro commerciale al dettaglio; 3=in super/iper mercato)

QUADRO C:

- Automezzi con massa complessiva a pieno carico fino a t. 3,5
- Produzione senza vendita diretta al dettaglio
- Produzione con vendita diretta al dettaglio di prodotti propri
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Tipologia della clientela: Industria/Artigiani
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Enti pubblici e privati, comunità, convivenze, mense
- Tipologia della clientela: Ristoranti e pubblici esercizi
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione e distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Hard discount
- Tipologia della clientela: Privati (vendita al dettaglio)
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso, agenti consegnatari, agenti in tentata vendita

QUADRO D:

- Materie prime impiegate nella produzione: Farine per panificazione
- Materie prime impiegate nella produzione: Oli
- Materie prime impiegate nella produzione: Grassi animali e vegetali
- Materie prime impiegate nella produzione: Pomodoro fresco, pomodoro confezionato: pelati, passate, polpe, ecc. (peso nominale come da documenti contabili)
- Materie prime impiegate nella produzione: Latte
- Materie prime impiegate nella produzione: Latte in polvere
- Materie prime impiegate nella produzione: Zucchero
- Materie prime impiegate nella produzione: Uova in guscio

- Materie prime impiegate nella produzione: Uova trattate
- Prodotti commercializzati: Pane e prodotti da forno - di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Pasticceria e dolciumi - di produzione propria
- Prodotti commercializzati: Pane e prodotti da forno - di produzione di terzi
- Prodotti commercializzati: Pasticceria e dolciumi - di produzione di terzi
- Prodotti commercializzati: Pasta fresca - di produzione di terzi
- Prodotti commercializzati: Bevande - di produzione di terzi
- Prodotti commercializzati: Prodotti alimentari freschi diversi da quelli indicati nei righi da D14 a D17 - di produzione di terzi
- Prodotti commercializzati: Altri prodotti alimentari - di produzione di terzi
- Prodotti commercializzati: Prodotti non alimentari - di produzione di terzi
- Pezzatura (per la produzione di pane): Meno di 100 g.
- Pezzatura (per la produzione di pane): Oltre 1000 g
- Altri elementi specifici: Vendite con scontrino o annotate nel registro dei corrispettivi
- Altri elementi specifici: Percentuale del costo del venduto relativo alle merci commercializzate senza alcuna trasformazione
- Altri elementi specifici: Tipologia di vendita (1 = assistita; 2 = a libero servizio; 3 = mista)
- Altri elementi specifici: Addetti alla vendita - numero di giornate retribuite
- Altri elementi specifici: Addetti alla vendita - numero
- Altri elementi specifici: Addetti alla produzione - numero di giornate retribuite
- Altri elementi specifici: Addetti alla produzione - numero

QUADRO E:

- Scaffali – capacità/dimensione complessiva
- Miscelatrici - numero
- Impastatrici - numero
- Forni elettrici - numero
- Forni a legna - numero
- Forni di altre tipologie (a gas, gasolio, ecc) - numero
- Armadi frigoriferi, freezer - numero
- Banconi frigoriferi - numero
- Spezzatrici - numero
- Formatrici - numero
- Sfogliatrici - numero
- Cuocitori - numero
- Friggitrici - numero
- Gruppi formatori - numero
- Linee automatiche di produzione - numero
- Bilance a calcolo automatico - numero

SUB ALLEGATO 17.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[7];

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale – numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa – numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa – numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa – numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 17.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	13°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	6°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	3°	nessuno
2	Tutte le imprese	2°	nessuno
3	Tutte le imprese	2°	nessuno
4	Tutte le imprese	3°	nessuno
5	Tutte le imprese	2°	nessuno
6	Tutte le imprese	3°	nessuno

SUB ALLEGATO 17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14,40	39,00	14,40	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	36,50	16,00	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	31,00	12,00	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,00	34,00	13,00	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	44,00	20,00	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	43,00	23,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8,50	25,00	8,50	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,00	28,00	10,00	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	38,50	14,00	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,50	43,00	16,50	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	34,00	13,00	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,50	35,00	14,50	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	120	0,40	2,90
2	Tutte le imprese	0	135	0,40	5,00
3	Tutte le imprese	0	100	0,38	2,50
4	Tutte le imprese	0	110	0,45	4,90
5	Tutte le imprese	0	140	0,30	2,40
6	Tutte le imprese	0	115	0,40	3,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	29,00	55
1	Imprese con dipendenti	14,50	40
2	Imprese senza dipendenti	30,00	60
2	Imprese con dipendenti	14,00	40
3	Imprese senza dipendenti	11,00	60
3	Imprese con dipendenti	6,50	29
4	Imprese senza dipendenti	12,00	39
4	Imprese con dipendenti	5,00	24
5	Imprese senza dipendenti	30,00	60
5	Imprese con dipendenti	13,50	43
6	Imprese senza dipendenti	27,50	55
6	Imprese con dipendenti	14,50	39

SUB ALLEGATO 17.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	17,00	120	9,00
2	Tutte le imprese	20,00	135	9,00
3	Tutte le imprese	15,00	100	9,00
4	Tutte le imprese	25,00	110	5,08
5	Tutte le imprese	20,00	140	9,00
6	Tutte le imprese	18,00	115	9,00

SUB ALLEGATO 17.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,5972	1,4969	1,3886	1,1443	1,5914	1,5213
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi di "Pane e prodotti da forno" di produzione di terzi applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-	-	-	-0,0330	-	-
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi del Totale prodotti freschi di produzione di terzi applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-0,3750	-	-0,2853	-	-	-0,2441
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi del Totale prodotti non freschi di produzione di terzi applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-0,4315	-0,3294	-0,3287	-0,1024	-	-0,3313
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi della "Pezzatura: meno di 100g" applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	-	0,0406	-	-	-	-
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi della Pezzatura: meno di 500g applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	0,0424	-	-	-	0,0642	-
Differenziale territoriale a livello comunale relativo al livello del canone di affitto dei locali commerciali applicato al Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	0,0935	0,1306	0,2489	0,1245		0,1529
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0.3*	-	-	-	577,9406	-	-
VBS elevato a 0.45 (st_045)*	-	115,4919	-	-	-	-
VBS elevato a 0.5 (st_05)*	-	-	-	-	-	69,6229
VBS elevato a 0.6 (st_06)*	22,3883	-	-	-	25,2644	-
VBS elevato a 0.65*	-	-	13,0096	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7662	0,7737	0,9214	0,8463	0,7893	0,8744
Spese per acquisti di servizi	1,1936	1,2621	1,1473	2,0976	1,0471	1,3263
Altri costi per servizi	0,4243	0,5917	0,7008	0,4989	0,5549	0,4945
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,2929	0,3699	0,7008	0,2568	0,5549	0,2306
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	7.535,3499	7.646,9269	15.418,1370	5.363,5921	10.203,6036	6.666,1431
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	10.345,3316	9.942,8999	15.418,1370	7.927,9445	11.731,5596	10.207,7446
Totale dei Mq Locali destinati alla produzione*	49,7447	47,6143	36,4393		31,6425	43,4713
Totale dei Mq Locali destinati alla vendita al dettaglio e all'esposizione interna della merce*	-	49,8507	-	61,0363	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Correttivo da applicare a St_045 * *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-21,4308	-	-	-	-
Correttivo da applicare a St_05 * *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-	-	-	-	-	-20,9784
Correttivo da applicare a St_06 * *Gruppo 1 e Gruppo 4 della Territorialità del commercio a livello comunale*	-4,9620	-	-	-	-5,8824	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi e attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 2 - Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

Gruppo3 - Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

Gruppo4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale
Gruppo5 - Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta
Gruppo6 - Aree di medio - piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto
Gruppo7 - Aree a livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

ALLEGATO 18

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD13U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD13U, evoluzione dello studio di settore TD13U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 13.30.00 - Finissaggio dei tessili.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SD13U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 944.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 103 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità produttiva destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti in lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle fibre trattate (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 841.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 18.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 18.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

gli indicatori "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" e "Durata delle scorte" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 18.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Correttivo Congiunturale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 18.A).

Nel Sub Allegato 18.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,9384).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[2] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

[2] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando:

- è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure non calcolabile e il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,12;

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[3], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[4].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,0633
2	1,0189
3	1,0942
4	1,1801
5	1,1455
6	1,1150

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[5].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

- è negativo.

[3] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia massima} + 365)}$$

[4] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[5] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

CORRETTIVO CONGIUNTURALE

Per lo Studio di Settore UD13U è prevista l'applicazione di un correttivo congiunturale che tiene conto di situazioni di difficoltà economica delle imprese del settore.

Tale correttivo viene applicato ai soggetti che, a fronte di una riduzione dei ricavi, presentano delle rigidità nella gestione dei fattori produttivi tali da determinare una sovrastima dei ricavi derivanti dall'applicazione degli studi di settore.

Il correttivo viene applicato sulla base di un coefficiente congiunturale che è stato definito a livello di singolo cluster analizzando, per i soggetti che presentano una riduzione dei ricavi nel quinquennio 2001-2005, l'andamento del ricavo puntuale di riferimento e del ricavo dichiarato (vedi tabella 2).

Il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile, derivanti dall'applicazione dell'analisi della congruità e della normalità economica, vengono ponderati per il correttivo congiunturale[6].

Possono accedere al correttivo i soggetti non congrui ed in linea con gli indicatori di normalità, che hanno registrato una contrazione dei ricavi nell'ultimo quinquennio.

Tabella 2 - Coefficienti congiunturali

Cluster	Coefficiente
1	-0,3294
2	-0,4125
3	-0,4631
4	-0,4631
5	-0,3366
6	-0,3981

[6] Il correttivo congiunturale è pari a:

$$1 - \left[\frac{\text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale}}{(1 + \text{Tasso di variazione dei ricavi} + \text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale})} \right]$$

dove il Tasso di variazione dei ricavi è pari a:

$$\frac{\text{Ricavi dichiarati dell'anno di applicazione (t) - Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}{\text{Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}$$

Il valore del Coefficiente congiunturale viene ponderato in base alla probabilità di appartenenza ai cluster.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 18.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensione aziendale;
- specializzazione del ciclo di lavorazione.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le aziende di più grandi dimensioni con una struttura organizzativa e produttiva più articolata (cluster 4 e 5).

Il fattore della specializzazione del ciclo di lavorazione ha fatto emergere le seguenti realtà:

- imprese specializzate nella tintura (cluster 1);
- imprese specializzate nel rammendo (cluster 2);
- imprese specializzate nel finissaggio (cluster 3 e 4);
- imprese a ciclo produttivo integrato (cluster 5);
- imprese specializzate nella stampa (cluster 6).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLE FASI DI TINTURA

NUMEROSITÀ: 117

Le aziende appartenenti al cluster sono soprattutto società (di capitali nel 67% dei casi e di persone nel 26%), con una struttura composta da 14 addetti, di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 impiegati, 4 operai generici e 4 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 1.139 mq, locali destinati a magazzino di 704 mq ed uffici di 473 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (94% dei ricavi).

La tipologia di attività principale è costituita dalla tintura (89% dei ricavi).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono filati (57% dei ricavi), fibre (20%) e capi (15%), soprattutto in cotone ed altre fibre cellulosiche (34% delle quantità lavorate), fibre chimiche (29%) e lana (27%).

La dotazione di beni strumentali comprende 11 macchine per la preparazione/tintura di filati/fibre e 2 macchine per la preparazione/tintura di capi finiti.

I consumi specifici riguardano essenzialmente ausiliari per tintura e coloranti in polvere.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (84% di ricavi) e da artigiani (23% dei ricavi nel 39% dei casi).

L'area di mercato va dall'ambito regionale a quello nazionale.

CLUSTER 2 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLA FASE DI RAMMENDO

NUMEROSITÀ: 114

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (55% dei soggetti) e società di persone (34%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 234 mq, locali destinati a magazzino di 126 mq (presenti nel 35% dei casi) ed uffici di 22 mq (nel 52%).

Le imprese del cluster operano esclusivamente in conto terzi, con una percentuale di ricavi derivanti dal committente principale pari al 58%.

La tipologia di attività caratterizzante è il rammendo (87% dei ricavi).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono tessuti ortogonali (52% dei ricavi) e capi (89% nell'8% dei casi), in lana (46% delle quantità lavorate), cotone ed altre fibre cellulosiche (18%) e fibre chimiche (26% nel 25% dei casi).

La dotazione di beni strumentali è esigua e coerente con la tipologia di attività svolta e comprende 7 specole per controllo qualità/arrotolatura (nel 18% dei casi) e 5 altre macchine per finissaggio (nel 14%).

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (85% di ricavi) e da artigiani (13%).

L'area di mercato va dall'ambito locale a quello regionale.

Il 47% delle imprese è localizzato nella provincia di Biella.

CLUSTER 3 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLE FASI DI FINISSAGGIO

NUMEROSITÀ: 237

Le aziende appartenenti al cluster sono distribuite tra ditte individuali (41% dei soggetti), società di persone (30%) e società di capitali (29%), con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 420 mq, locali destinati a magazzino di 174 mq ed uffici di 23 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (93% dei ricavi).

La tipologia di attività prevalente è il finissaggio (83% dei ricavi) ed in particolare vengono svolte le fasi di finissaggio per la modifica dell'aspetto (27% dei soggetti), finissaggio stabilizzante (24%) ed altri finissaggi (52%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono capi (39% dei ricavi) e tessuti a maglia (24%), soprattutto in cotone ed altre fibre cellulosiche (38% delle quantità lavorate), fibre chimiche (24%) e lana (16%).

La dotazione di beni strumentali è esigua e comprende 3 macchine per finissaggio.

I consumi specifici riguardano essenzialmente altri prodotti chimici per il finissaggio.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (73% di ricavi) e da artigiani (16%).

L'area di mercato si estende fino al livello nazionale.

CLUSTER 4 – TERZISTI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NELLE FASI DI FINISSAGGIO

NUMEROSITÀ: 93

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 69% società di capitali e per il 26% società di persone, con una struttura composta da 18 addetti, di cui 16 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 6 operai generici e 7 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 2.003 mq, locali destinati a magazzino di 526 mq ed uffici di 79 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi).

La tipologia di attività prevalente è il finissaggio (88% dei ricavi) ed in particolare vengono svolte le fasi di finissaggio per la modifica dell'aspetto (67% dei soggetti), finissaggio stabilizzante (62%), finissaggio per modifica della mano (58%), finissaggio tecnico (45%) ed altri finissaggi (57%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono tessuti ortogonali (60% dei ricavi) e tessuti a maglia (17%), in cotone ed altre fibre cellulosiche (28% delle quantità lavorate), fibre chimiche (28%) e lana (28%).

La dotazione di beni strumentali comprende 19 macchine per finissaggio.

I consumi specifici riguardano essenzialmente ausiliari per tintura ed altri prodotti chimici per il finissaggio.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (87% di ricavi) e commercianti all'ingrosso (6%).

L'area di mercato va dall'ambito regionale a quello nazionale.

CLUSTER 5 – TERZISTI STRUTTURATI

NUMEROSITÀ: 142

Le aziende appartenenti al cluster sono per l'87% società di capitali, con una struttura composta da 28 addetti, di cui 26 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 impiegati, 8 operai generici ed 11 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 2.598 mq, locali destinati a magazzino di 895 mq ed uffici di 165 mq.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi).

La tipologia di attività è mista: preparazione (11% dei ricavi), tintura (54%) e finissaggio (25%) ed in particolare vengono svolte le fasi di finissaggio per la modifica dell'aspetto (38% dei soggetti), finissaggio stabilizzante (54%), finissaggio per modifica della mano (55%), finissaggio tecnico (30%) ed altri finissaggi (72%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono tessuti ortogonali (51% dei ricavi), tessuti a maglia (24%) e capi (12%) in cotone ed altre fibre cellulosiche (44% delle quantità lavorate), fibre chimiche (30%) e lana (14%).

La dotazione di beni strumentali comprende 3-4 macchine per la preparazione/tintura filati/fibre, 12 macchine per la preparazione/tintura di tessuti, 2 macchine per la preparazione/tintura di capi finiti e 9 macchine per finissaggio.

I consumi specifici riguardano essenzialmente ausiliari per tintura ed altri prodotti chimici per il finissaggio.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (86% di ricavi) e artigiani (6%).

L'area di mercato va dall'ambito pluriregionale a quello nazionale.

CLUSTER 6 – TERZISTI SPECIALIZZATI NELLE FASI DI STAMPA

NUMEROSITÀ: 137

Le aziende appartenenti al cluster sono soprattutto società (di capitali nel 53% dei casi e di persone nel 26%), con una struttura composta da 13 addetti, di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 4 operai generici e 4 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 1.105 mq, locali destinati a magazzino di 308 mq ed uffici di 78 mq.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (79% dei ricavi).

La tipologia di attività prevalente è costituita dalla stampa (92% dei ricavi) ed in particolare stampa a mano (50% dei soggetti), stampa a carrello, tavolo rotante, manomacchina (47%), stampa rotativa (23%), stampa transfer (26%), stampa a capo (28%) ed altre stampe (28%).

Tra i prodotti in lavorazione prevalgono tessuti a maglia (27% dei ricavi), capi (21%) e tessuti ortogonali (18%) in cotone ed altre fibre cellulosiche (41% delle quantità lavorate), fibre chimiche (32%) e seta (10%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 tavoli manuali (nel 50% dei casi), 4 tavoli a carrello automatico/tavoli elettronici e tavoli rotanti (nel 29%), 1-2 manomacchine (nel 35%) e 3 altre macchine per stampa (nel 34%).

I consumi specifici riguardano essenzialmente coloranti liquidi ed ausiliari per tintura.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da industria (61% di ricavi), artigiani (14%) e commercianti all'ingrosso (13%).

L'area di mercato va dall'ambito pluriregionale a quello internazionale; per il 23% delle imprese è presente una quota di export pari al 18% dei ricavi.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale più della metà delle imprese è localizzata nel triangolo industriale di Como, Milano, Varese.

SUB ALLEGATO 18.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici

QUADRO C:
- Produzione e/o lavorazione conto proprio
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)

QUADRO D:
- Tipologia di attività: Tintura
- Tipologia di attività: Stampa
- Tipologia di attività: Finissaggio
- Tipologia di attività: Rammendo
- Prodotti in lavorazione: Fibre (fiocco, tops, tow)
- Prodotti in lavorazione: Filati (rocche, matasse)
- Prodotti in lavorazione: Tessuti ortogonali
- Fibre trattate: Seta
- Fasi della lavorazione: Stampa a mano
- Fasi della lavorazione: Carrello, tavolo rotante, monomacchina
- Fasi della lavorazione: Rotativa
- Fasi della lavorazione: Transfer
- Fasi della lavorazione: Stampa a capo

- Fasi della lavorazione: Altre stampe
- Fasi della lavorazione: Finissaggio per la modifica dell'aspetto
- Fasi della lavorazione: Finissaggio stabilizzante
- Fasi della lavorazione: Finissaggio per la modifica della "mano"
- Fasi della lavorazione: Finissaggio tecnico
- Fasi della lavorazione: Accoppiatura
- Fasi della lavorazione: Altri finissaggi
- Consumi specifici: Coloranti in polvere
- Consumi specifici: Coloranti liquidi
- Consumi specifici: Ausiliari di tintura

QUADRO E:
- Preparazione e tintura fibre e filati : Sotto pressione
- Preparazione e tintura fibre e filati : A pressione atmosferica
- Preparazione e tintura tessuti : In corda continui
- Preparazione e tintura tessuti : In largo continui
- Preparazione e tintura tessuti : In corda discontinui
- Preparazione e tintura tessuti : In largo discontinui
- Preparazione e tintura capi: Macchine per tintura capi a pale (olandesi, ecc.)
- Preparazione e tintura capi: Macchine per tintura capi a cesto (tumbler)
- Finissaggio: Rameuse
- Finissaggio: Macchine per finissaggi termici diversi da rameuse (asciuganti liberi)
- Finissaggio: Macchine per finissaggi fisici -meccanici - chimici (garze, cimatrici, calandre, smerigli)
- Finissaggio: Specole/controllo qualità/arrotolatura
- Finissaggio: Macchine per sanforizzo/prerestringimento (sanfor, decatizzo, vaporizzo)
- Finissaggio: Macchine per spalmatura
- Finissaggio: Macchine per follatura (fole)
- Finissaggio: Altre macchine per finissaggio
- Stampa: Tavoli manuali
- Stampa: Tavoli a carrello automatico/ tavoli elettronici e tavoli rotanti
- Stampa: Manomacchine
- Stampa: Rotative
- Stampa: Floc
- Stampa: Transfer
- Stampa: Macchine per stampa in capo
- Stampa: Altre macchine per stampa

SUB ALLEGATO 18.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[7].

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 18.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno	3°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	6°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno	2°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	2°	nessuno	4°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno	3°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	5°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	distribuzione assente			
4	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	6°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno	1°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	8°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	9°	nessuno	5°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	7°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto		Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
2	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
3	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
4	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
5	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
6	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°

SUB ALLEGATO 18.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	20,88	66,91	20,88	99999	13,36	75,72
1	Imprese con dipendenti	24,57	60,73	24,57	99999	5,12	48,90
2	Imprese senza dipendenti	13,94	55,53	13,94	99999	13,36	93,07
2	Imprese con dipendenti	15,39	52,41	15,39	99999	5,87	89,90
3	Imprese senza dipendenti	11,16	50,08	11,16	99999	11,72	96,80
3	Imprese con dipendenti	15,24	58,58	15,24	99999	5,92	82,71
4	Imprese senza dipendenti	24,58	63,97	24,58	99999	4,65	59,23
4	Imprese con dipendenti	24,58	63,97	24,58	99999	4,65	59,23
5	Imprese senza dipendenti	24,36	76,19	24,36	99999	13,36	75,62
5	Imprese con dipendenti	24,36	76,19	24,36	99999	4,99	40,50
6	Imprese senza dipendenti	10,18	61,05	10,18	99999	10,29	83,48
6	Imprese con dipendenti	20,65	57,65	20,65	99999	5,59	54,96

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	261,83	0,14	2,29
2	Tutte le imprese	0	94,09	0,49	7,41
3	Tutte le imprese	0	307,40	0,11	4,77
4	Tutte le imprese	0	234,47	0,10	2,18
5	Tutte le imprese	0	221,20	0,12	1,86
6	Tutte le imprese	0	282,11	0,01	2,70

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla Soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,12

SUB ALLEGATO 18.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	15,87	261,83	7,00
2	Tutte le imprese	20,97	94,09	10,45
3	Tutte le imprese	25,04	307,40	10,06
4	Tutte le imprese	21,47	234,47	9,91
5	Tutte le imprese	20,97	221,20	8,26
6	Tutte le imprese	23,96	282,11	11,76

SUB ALLEGATO 18.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1061	1,3395	1,1772	1,0526	1,1298	1,1862
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.250) elevato a 0,45*	393,6038	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5*	-	193,7862	-	-	-	-
VBS elevato a 0,55 (ST55)*	-	-	84,9333	70,3616	-	-
ST55 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€*	-	-	51,7686	-	-	-
VBS elevato a 0,6*	-	-	-	-	27,4061	-
VBS elevato a 0,8*	-	-	-	-	-	4,3543
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0324	1,0223	1,1380	1,2928	1,2253	1,0634
Spese per acquisti di servizi	1,1166	1,1065	0,8834	1,3182	1,4155	1,1025
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9553	0,6906	0,8834	0,8830	0,5302	1,1025
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa e Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	21.479,6354	15.267,4958	-	-	-
Totale Mq dei Locali destinati alla produzione*	-	72,5500	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 19

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD14U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD14U, evoluzione dello studio di settore TD14U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 13.10.00 - Preparazione e filatura di fibre tessili;
- 13.20.00 - Tessitura;
- 13.91.00 - Fabbricazione di tessuti a maglia.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD14U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 6.214.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 595 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alle materie prime (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di fibre utilizzate (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 5.619.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 19.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 19.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" e "Durata delle scorte" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 19.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 19.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Correttivo Congiunturale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 19.A).

Nel Sub Allegato 19.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 19.C e nel Sub Allegato 19.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 19.C e nel Sub Allegato 19.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,4062).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[2] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[3], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[4].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[2] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando:

- è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure non calcolabile e il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulta superiore a 0,12;
- è negativo.

[3] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[4] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,0909
2	1,1734
3	1,0797
4	1,1027
5	1,1148
6	1,1818
7	1,0921
8	1,1106
9	1,0318
10	1,1373
11	1,1574
12	1,0907
13	1,1304
14	1,1341
15	1,4338
16	1,0949
17	1,1151

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[5].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 19.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

CORRETTIVO CONGIUNTURALE

Per lo Studio di Settore UD14U è prevista l'applicazione di un correttivo congiunturale che tiene conto di situazioni di difficoltà economica delle imprese del settore.

Tale correttivo viene applicato ai soggetti che, a fronte di una riduzione dei ricavi, presentano delle rigidità nella gestione dei fattori produttivi tali da determinare una sovrastima dei ricavi derivanti dall'applicazione degli studi di settore.

[5] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Il correttivo viene applicato sulla base di un coefficiente congiunturale che è stato definito a livello di singolo cluster analizzando, per i soggetti che presentano una riduzione dei ricavi nel quinquennio 2001-2005, l'andamento del ricavo puntuale di riferimento e del ricavo dichiarato (vedi tabella 2).

Il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile, derivanti dall'applicazione dell'analisi della congruità e della normalità economica, vengono ponderati per il correttivo congiunturale[6].

Possono accedere al correttivo i soggetti non congrui ed in linea con gli indicatori di normalità, che hanno registrato una contrazione dei ricavi nell'ultimo quinquennio.

Tabella 2 - Coefficienti congiunturali

CLUSTER	Coefficiente
1	-0,5649
2	-0,5649
3	-0,2523
4	-0,2399
5	-0,2425
6	-0,5754
7	-0,1141
8	-0,4416
9	-0,3759
10	-0,3590
11	-0,5937
12	-0,3475
13	-0,3220
14	-0,3608
15	-0,5787
16	-0,4567
17	-0,2965

[6] Il correttivo congiunturale è pari a:

$$1 - \left[\frac{\text{Tasso di variazione dei ricavi} \times \text{Coefficiente congiunturale}}{(1 + \text{Tasso di variazione dei ricavi} + \text{Tasso di variazione dei ricavi} \times \text{Coefficiente congiunturale})} \right]$$

dove il Tasso di variazione dei ricavi è pari a:

$$\frac{\text{Ricavi dichiarati dell'anno di applicazione (t) - Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}{\text{Ricavi dichiarati dell'anno base (t - 4)}}$$

Il valore del Coefficiente congiunturale viene ponderato in base alla probabilità di appartenenza ai cluster.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 19.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi è stata svolta su un campione di soggetti con una distribuzione territoriale fortemente concentrata in poche aree a forte vocazione produttiva.

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- modalità organizzativa della produzione;
- comparto di attività;
- specializzazione del processo produttivo.

La modalità organizzativa prevalente è quella in conto terzi (cluster 2, 6, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17). Esiste comunque una forte componente di aziende operanti in conto proprio (cluster 3, 4, 5 e 7) ed un limitato gruppo di aziende operanti in forma mista (cluster 1 e 9).

Per quanto riguarda il **comparto di attività** le aziende esaminate possono essere divise in aziende del comparto filatura (cluster 1, 2, 4, 6, 9, 10, 11, 12, 16), aziende del comparto tessitura (cluster 5, 8, 13, 14 e 15) ed aziende del comparto della confezione di maglieria (cluster 3 e 17).

Il fattore della **specializzazione del processo produttivo** ha permesso di individuare le seguenti specializzazioni:

- lavorazione del rigenerato (cluster 1);
- filatura cardata (cluster 2);
- confezione di capi di maglieria (cluster 3 e 17);
- torcitura (cluster 4 e 16);
- tessitura di tessuti ortogonali (cluster 5, 14 e 15);
- filatura della ciniglia (cluster 6);

  orditura (cluster 8);
- filatura della seta (cluster 9);
- filatura pettinata (cluster 10);

  roccatura (cluster 11);
- tessitura di tessuti a maglia (cluster 13).

L'analisi ha fatto emergere la presenza di un cluster di converter (cluster 7), figura tipica del comparto.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CON PREVALENTE LAVORAZIONE DEL RIGENERATO

NUMEROSITÀ: 130

Le aziende appartenenti al cluster sono ripartite tra società di capitali (38% dei soggetti), ditte individuali (31%) e società di persone (31%), con una struttura composta da 8 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.307 mq di produzione, 700 mq di magazzino e 56 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti principalmente in conto proprio (74% dei ricavi) e, secondariamente, in conto terzi (22%), con una clientela costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (61% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (11%) ed imprese manifatturiere del comparto dell'arredamento (9%); l'area di mercato si estende fino al livello nazionale con presenza di export nel 31% dei casi. Le materie prime utilizzate sono rappresentate soprattutto da lana (33% delle fibre utilizzate), cotone (15%), fibre sintetiche (21%) ed altre fibre miste (13%).

Le fasi del processo produttivo effettuate sono: preparazione fibre (64% dei casi), lavorazione del rigenerato (52%) e cardatura (55%).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da: altri semilavorati greggi (33% dei ricavi), filati greggi (19%) e filati tinti (11%).

La dotazione di beni strumentali è limitata e poco presente ed è costituita da 6 carde per nastro-carda (presenti nel 17% dei casi), 3 carde finitrici (nel 33%), 2 battitrici (nel 38%) e 2 macchine sfilacciatrici/garnet (nel 12%).

CLUSTER 2 – IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NELLA FILATURA CARDATA

NUMEROSITÀ: 148

Le aziende appartenenti al cluster sono soprattutto società di capitali (52% dei casi) e società di persone (43%), con una struttura composta da 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra il quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 5 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.805 mq di produzione, 265 mq di magazzino e 33 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (96% dei ricavi) con una percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 39%.

La clientela tipica delle imprese di questo cluster è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (95% di ricavi), con un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono: lana (61% delle fibre utilizzate), altre miste (14%) e fibre sintetiche (12%).

Le fasi del processo produttivo effettuate sono: filatura cardata (93% dei soggetti), cardatura (50%), preparazione delle fibre (36%) e roccatura e dipanatura (16%).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da filati greggi (55% dei ricavi), filati tinti in rocche o spole (29%) ed altri filati (10%).

LA dotazione di beni strumentali è costituita da 1 battitrice, 5 carde finitrici e divisori, 1.127 fusi ad anello installati (nel 31% dei casi) e 1.573 fusi self-acting (nel 51% dei casi).

CLUSTER 3 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI MAGLIERIA CONFEZIONATA CON VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 310

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 42% ditte individuali e per il 33% società di persone, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 321 mq di produzione, 214 mq di magazzino, 40 mq di uffici e 19 mq di vendita.

L'attività viene svolta principalmente in conto proprio (73% dei ricavi) con una tipologia di clientela rappresentata per il 23% dei ricavi da commercianti all'ingrosso, per il 20% da commercianti al dettaglio, per il 22% da privati, per il 10% da imprese del comparto abbigliamento, per il 9% da grande

distribuzione/distribuzione organizzata e per l'11% da imprese manifatturiere del comparto tessile; l'area di mercato va dal livello nazionale a quello internazionale, con presenza di export nel 32% dei casi.

Le principali materie prime utilizzate sono: lana (35% delle fibre utilizzate), cotone (22%), fibre sintetiche (14%) ed altre fibre miste (11%).

Il processo produttivo è quello tipico della confezione di abbigliamento: progettazione (70% dei soggetti), prototipia (52%), campionatura (74%), controllo qualità (59%), tessitura di tessuti a maglia (55%), taglio (65%), confezione (81%), stiro e rifinitura (75%) e finissaggio (36%).

Dalla produzione di maglieria confezionata deriva il 66% dei ricavi.

La dotazione strumentale è esigua ed è costituita da 2 macchine per stiratura (presenti nel 41% dei casi) da 9 macchine per rifinitura (nel 25%), 7 telai indemagliabili e/o raschel (rettilinei) per la tessitura a maglia in catena (nel 15%) e 7 macchine circolari monofrontura e bifrontura per la tessitura a maglia in trama (nel 14%).

CLUSTER 4 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO PROPRIO SPECIALIZZATE NELLA TORCITURA E ROCCATURA

NUMEROSITÀ: 154

Al cluster appartengono principalmente aziende costituite in forma di società (di capitali nel 56% dei casi e di persone nel 34%) e con una struttura composta da 11 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 4 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 1.255 mq di produzione, 885 mq di magazzino e 97 mq di locali di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (80% dei ricavi) con una tipologia di clientela rappresentata da imprese manifatturiere del comparto tessile (51% dei ricavi), imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (19%) ed imprese manifatturiere del comparto arredamento (10%). L'area di mercato si estende al livello internazionale, con presenza di export nel 47% dei casi.

I materiali utilizzati per la lavorazione sono prevalentemente fibre sintetiche (42% delle quantità lavorate), cotone (19%) e lana (15%).

Le fasi di lavorazione effettuate sono: progettazione (47% dei casi), prototipia (34%), campionatura (69%), controllo qualità (64%), torcitura e ritorcitura (53%) e roccatura e dipanatura (71%). Una parte consistente del processo produttivo è affidata a terzi ed in particolare le fasi di torcitura e ritorcitura (25% dei casi), tintura fibre e filati (40%) e roccatura e dipanatura (27%).

I prodotti ottenuti sono filati greggi (35% dei ricavi), filati tinti (39%) ed altri filati (12%).

La dotazione strumentale è costituita da 56 teste per roccatura e dipanatura meccaniche (nel 51% dei casi), 57 teste per roccatura e dipanatura elettroniche (nel 36%) e 952 fusi per torcitura/ritorcitura (nel 32%).

CLUSTER 5 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN CONTO PROPRIO CON FOCALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE SUI TESSUTI PER ARREDAMENTO

NUMEROSITÀ: 278

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (47% dei soggetti) e società di persone (37%), con una struttura composta da 12 addetti, di cui 10 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 3 operai generici, 4 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in 1.104 mq di produzione, 659 mq di magazzino e 93 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (75% dei ricavi), con una clientela costituita da imprese manifatturiere del comparto arredamento (20% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (23%) ed imprese manifatturiere del comparto tessile (21%). L'area di mercato è internazionale con presenza di export nel 48% dei casi.

Le materie prime utilizzate sono: cotone (40% delle fibre utilizzate), fibre sintetiche (27%) ed artificiali (9%).

Il processo produttivo è costituito dalle seguenti fasi: progettazione (60% dei casi), prototipia (42%), campionatura (71%), controllo qualità (69%), orditura (62%), incorsatura/annodatura (73%) e tessitura di tessuti ortogonali (58%). Vengono affidate a terzi le fasi di: orditura (27% dei casi), tintura in pezza (30%) e finissaggio (40%).

I prodotti realizzati sono costituiti principalmente da tessuti finiti per arredamento (35% dei ricavi), tessuti greggi per arredamento (17%) ed altri tessuti finiti (9%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 orditoio sezionale e frazionale (presente nel 55% dei casi), 1 annodatrice, 14 telai a jacquard (nel 54%), 13 telai a pinza (nel 47%) e 2 specole per controllo qualità (nel 49%).

CLUSTER 6 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI CINIGLIA

NUMEROSITÀ: 60

Le aziende del cluster sono per il 38% società di capitali e per il 33% società di persone, con una struttura composta da 7 addetti, di cui 6 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici riservate allo svolgimento dell'attività comprendono 518 mq di locali destinati alla produzione, 343 mq di locali destinati a magazzino e 50 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (74% dei ricavi) con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 40% dei ricavi complessivi. Coerentemente con la modalità organizzativa, la clientela è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (67% dei ricavi); le imprese del cluster operano su un'area di mercato locale.

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente: fibre sintetiche (40% delle fibre utilizzate), cotone (32%) e fibre artificiali (15%).

Le fasi del processo produttivo sono rappresentate principalmente da produzione di ciniglia in conto terzi (80% dei soggetti) e marginalmente in conto proprio (28%) con una tipologia di prodotto che è costituita essenzialmente da filati greggi (73% dei ricavi) ed altri filati (12%).

La dotazione di beni strumentali comprende 244 fusi per la produzione di ciniglia.

CLUSTER 7 – CONVERTER

NUMEROSITÀ: 218

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società di capitali (82% dei casi) con una struttura composta da 8 addetti di cui 6 dipendenti tra i quali si rileva la presenza di 2 impiegati, 1 operaio generico, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 309 mq, locali destinati a magazzino di 667 mq, locali destinati ad ufficio di 127 mq.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto proprio (75% dei ricavi); inoltre, il 70% delle imprese commercializza prodotti acquistati da terzi con un'incidenza sui ricavi del 32%.

La tipologia di clientela delle imprese di questo gruppo è costituita da imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (41% di ricavi), imprese manifatturiere del comparto tessile (21%), grande distribuzione/distribuzione organizzata (13%) e commercianti all'ingrosso (16%). L'area di mercato è nazionale ed internazionale, il 43% dei ricavi deriva, infatti, da esportazioni.

Le materie prime utilizzate sono: lana (32% delle fibre utilizzate), fibre sintetiche (23%), cotone (18%) e fibre artificiali (9%).

Il processo produttivo è fortemente esternalizzato; vengono, infatti, effettuate all'interno delle aziende in oggetto solo le fasi iniziali e finali del ciclo quali: progettazione (76% dei soggetti), prototipia (39%), campionatura (56%), controllo qualità (65%), mentre le fasi operative sono affidate a terzi (92% dei casi).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da tessuti finiti per abbigliamento (49% dei ricavi) e maglieria confezionata (19%).

La dotazione di beni strumentali è esigua e si limita a 2 specole per controllo qualità, presenti nel 22% dei casi.

CLUSTER 8 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELL'ORDITURA

NUMEROSITÀ: 243

Le aziende del cluster sono per il 49% società di persone e per il 37% ditte individuali, con una struttura composta da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 operaio generico e 2 operai specializzati.

Le superfici riservate allo svolgimento dell'attività comprendono 533 mq di locali destinati alla produzione, 183 mq di magazzino e 19 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (94% dei ricavi) con un'incidenza dei ricavi provenienti dal committente principale pari al 45%. Coerentemente con la modalità organizzativa, la clientela è costituita da imprese del comparto tessile (89% dei ricavi); le imprese del cluster operano su un'area di mercato locale che non va oltre le regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono prevalentemente: altre fibre miste (16% delle fibre utilizzate), lana (23%), cotone (18%) e sintetiche (18%).

Le fasi del processo produttivo sono rappresentate principalmente da orditura (95% dei soggetti) e, marginalmente, da campionatura (19%), con una tipologia di prodotto che è costituita da filati greggi (40% dei ricavi), altri semilavorati greggi (16%), filati tinti (13%) ed altri filati (13%).

La dotazione di beni strumentali comprende 2 orditoi sezionali e frazionali.

CLUSTER 9 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI FILATI IN SETA

NUMEROSITÀ: 61

Le aziende appartenenti al cluster sono società (di persone nel 52% dei casi e di capitali nel 34%), con una struttura composta da 10 addetti di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 3 operai generici, 2 operai specializzati ed 1 dipendente a tempo parziale.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 640 mq, locali destinati a magazzino di 267 mq e locali destinati ad ufficio di 70 mq.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (55% dei ricavi) e secondariamente in conto proprio (36%), con una clientela costituita essenzialmente da imprese manifatturiere del comparto tessile (62% dei ricavi) ed imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (17%). L'area di mercato si estende al livello nazionale.

La seta (91% delle fibre utilizzate) è la materia prima quasi esclusivamente utilizzata.

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: progettazione (30% dei casi), prototipia (30%), campionatura (36%), controllo qualità (39%), incorsatura (23%) ed orditura (25%).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da filati greggi (22% dei ricavi), tessuti finiti per cravatteria (19%), filati tinti (14%) e tessuti greggi per abbigliamento (12%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 131 teste per roccatura e dipanatura meccaniche (presenti nel 26% dei casi), 185 teste per roccatura e dipanatura elettroniche (nel 18%), 2 orditoi sezionali e frazionali (nel 25%), 2 annodatrici (nel 33%), 14 telai a jacquard (nel 26%), 14 telai a pinza (nel 25%) e 2 specole per controllo qualità (nel 36%).

CLUSTER 10 – IMPRESE IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA FILATURA PETTINATA

NUMEROSITÀ: 86

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di capitali (49% dei soggetti) e società di persone (37%), con una struttura composta da 11 addetti, di cui 9 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 1.280 mq, locali destinati a magazzino di 659 mq e locali destinati ad ufficio di 75 mq.

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (88% dei ricavi), con una clientela costituita essenzialmente da imprese manifatturiere del comparto tessile (79% dei ricavi), su un'area di mercato che si estende fino al livello nazionale.

Le principali materie prime utilizzate sono la lana (39% delle fibre utilizzate) e le fibre sintetiche (24%).

Le principali fasi del processo produttivo effettuate sono: pettinatura e ripettinatura (56% dei soggetti), preparazione fibre (49%), filatura pettinata (67%), roccatura e dipanatura (48%) e torcitura (38%).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da filati greggi (45% dei ricavi) e filati tinti (23%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 6 pettinatrici (nel 44% dei casi), 2.942 fusi ad anello installati (nel 45%), 28 teste per roccatura e dipanatura meccaniche (nel 66%) e 64 teste per roccatura e dipanatura elettroniche nel (19%).

CLUSTER 11 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA ROCCATURA DEI FILATI

NUMEROSITÀ: 578

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (58% dei soggetti) e società di persone (36%), con una struttura composta da 4 addetti, di cui 2 dipendenti. Nel 50% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 247 mq e locali destinati a magazzino di 105 mq.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (98% dei ricavi), con un'incidenza dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 50% dei ricavi complessivi. La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (91% dei ricavi), con un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono: altre fibre miste (20% delle fibre utilizzate), lana (22%), cotone (19%) e fibre sintetiche (15%).

Il ciclo produttivo è limitato alla roccatura e dipanatura (94% dei casi).

La tipologia di prodotto realizzata è costituita da: filati tinti (42% dei ricavi), filati greggi (34%) ed altri filati (10%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 70 teste per roccatura e dipanatura meccaniche, 83 teste per roccatura e dipanatura elettroniche (nel 31% dei casi).

CLUSTER 12 – PICCOLE IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI DESPECIALIZZATE

NUMEROSITÀ: 1.254

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (51% dei soggetti) e società di persone (32%), con una struttura composta da 3 addetti, di cui 2 dipendenti. Nel 55% dei casi non si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione (226 mq) e locali destinati a magazzino (123 mq).

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (77% dei ricavi); nel 56% dei casi i ricavi derivanti dal committente principale sono pari al 61% dei ricavi complessivi. La tipologia di clientela è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (59% dei ricavi) ed imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (15%); l'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono principalmente: lana (29% delle fibre utilizzate), cotone (19%), altre fibre miste (15%) e fibre sintetiche (14%).

Le fasi del processo produttivo effettuate sono le più diverse senza la prevalenza di alcuna. Conseguentemente la tipologia di prodotto ottenuta non evidenzia alcuna specializzazione significativa e la dotazione di beni strumentali è trascurabile.

CLUSTER 13 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA PRODUZIONE DI TESSUTI A MAGLIA

NUMEROSITÀ: 709

Le aziende appartenenti al cluster sono per il 45% società di persone e per il 41% ditte individuali, con una struttura composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 318 mq di produzione, 166 mq di locali destinati a magazzino e 23 mq di locali per uffici.

L'attività viene svolta quasi esclusivamente in conto terzi (92% dei ricavi) con una percentuale di ricavi derivante dal committente principale pari al 41% dei ricavi complessivi. La tipologia di clientela è rappresentata per il 48%

dei ricavi da imprese manifatturiere del comparto abbigliamento e per il 46% da imprese manifatturiere del comparto tessile; l'area di mercato va dal livello provinciale alle regioni limitrofe.

Le principali materie prime utilizzate sono: lana (33% delle fibre utilizzate), cotone (21%), fibre sintetiche (17%) ed altre fibre miste (14%).

Le fasi di lavorazione svolte sono la tessitura di tessuti a maglia (91% dei soggetti) e la campionatura (54%).

I prodotti ottenuti sono per il 68% dei ricavi tessuti a maglia (34% in trama e 34% in catena), per il 7% tessuti finiti per abbigliamento e per il 9% tessuti greggi per l'abbigliamento.

La dotazione strumentale è costituita da 8 telai indemagliabili e/o raschel (rettilinei) per la tessitura a maglia in catena (nel 31% dei casi) e 12 macchine circolari monofrontura e bifrontura per la tessitura a maglia in trama (nel 33%).

CLUSTER 14 – IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA TESSITURA DI TESSUTI ORTOGONALI

NUMEROSITÀ: 449

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza società di persone (52% dei soggetti) e società di capitali (23% dei soggetti) e con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici e 2 operai specializzati.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione (522 mq), locali destinati a magazzino (199 mq) ed uffici (27 mq).

Si tratta di aziende operanti prevalentemente in conto terzi (86% dei ricavi) con una percentuale di ricavi derivanti dal committente principale pari al 39% dei ricavi complessivi. Coerentemente, la tipologia di clientela è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (73% dei ricavi); l'area di mercato non va oltre le regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono principalmente: cotone (25% delle fibre utilizzate), altre fibre miste (14%), lana (21%) e fibre sintetiche (16%).

Le fasi del processo produttivo effettuate sono la tessitura ortogonale (58% dei soggetti), incorsatura/annodatura (20%) e la campionatura (28%).

La tipologia di prodotto ottenuta è costituita da tessuti greggi per abbigliamento (61% dei ricavi) ed altri tessuti greggi (7%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 annodatrice (presente nel 48% dei casi) e da 10 telai a pinza.

CLUSTER 15 – PICCOLE IMPRESE OPERANTI IN CONTO TERZI SPECIALIZZATE NELLA TESSITURA DI TESSUTI ORTOGONALI

NUMEROSITÀ: 439

Le aziende appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (83% dei soggetti), nelle quali opera esclusivamente il titolare.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono limitate a locali destinati alla produzione (126 mq) e locali destinati a magazzino (70 mq) presenti nel 35% dei casi.

Si tratta di aziende operanti esclusivamente in conto terzi con una percentuale dei ricavi derivante dal committente principale pari al 58% dei ricavi complessivi. Coerentemente, la tipologia di clientela è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (92% dei ricavi); l'area di mercato non va oltre le regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono principalmente: altre fibre miste (39% delle fibre utilizzate) e lana (25%).

Il processo produttivo è limitato alla sola tessitura ortogonale (93% dei soggetti).

La tipologia di prodotto ottenuta è costituita da tessuti greggi per abbigliamento (83% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 telai a pinza.

CLUSTER 16 – IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NELLA TORCITURA/RITORCITURA

NUMEROSITÀ: 288

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di persone nel 52% dei casi e di capitali nel 23%) con una struttura composta da 7 addetti di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 3 operai generici ed 1 operaio specializzato.

Le superfici destinate allo svolgimento dell'attività sono articolate in locali destinati alla produzione di 792 mq, locali destinati a magazzino di 275 mq e locali destinati ad ufficio di 28 mq.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (90% dei ricavi), con una percentuale dei ricavi derivanti dal committente principale pari al 43% dei ricavi complessivi.

La clientela tipica delle imprese di questo gruppo è costituita da imprese manifatturiere del comparto tessile (88% di ricavi), con un'area di mercato che si estende dalla provincia alle regioni limitrofe.

Le materie prime utilizzate sono costituite principalmente da fibre sintetiche (25% delle fibre utilizzate), lana (25%), cotone (17%), altre fibre miste (11%) e fibre artificiali (9%).

La principale fase di produzione è la torcitura e ritorcitura (81% dei soggetti).

I prodotti realizzati sono filati greggi (63% dei ricavi), filati tinti (18%) ed altri filati (12%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 11 teste per roccatura e dipanatura meccaniche, 12 teste per roccatura e dipanatura elettroniche, 602 fusi per torcitura/ritorcitura e 270 teste a doppia/tripla torsione per ritorcitura.

CLUSTER 17 – IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NELLA CONFEZIONE DI CAPI DI MAGLIERIA

NUMEROSITÀ: 204

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (55% dei soggetti) e società di persone (28%) con una struttura composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 2 operai generici, 1 operaio specializzato ed 1 dipendente a tempo parziale.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di 219 mq di produzione, 90 mq di magazzino e 21 mq di uffici.

Si tratta di aziende operanti quasi esclusivamente in conto terzi (93% dei ricavi) con una percentuale di ricavi derivante dal committente principale pari al 42% dei ricavi complessivi. La tipologia di clientela è costituita prevalentemente da imprese manifatturiere del comparto abbigliamento (43%) ed imprese manifatturiere del comparto tessile (30% dei ricavi) ed un'area di mercato che si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Le materie prime utilizzate sono principalmente lana (39% delle fibre utilizzate) e cotone (21%).

Il processo produttivo è quello tipico della confezione di abbigliamento: progettazione (26% dei soggetti), prototipia (25%), campionatura (54%), tessitura di tessuti a maglia (32%), taglio (64%), confezione (83%), stiro e rifinitura (68%), controllo qualità (28%) e finissaggio (34%).

La tipologia di prodotto prevalente è costituita da maglieria confezionata (70% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 4 macchine per rifinitura e assemblaggio ed 1 macchina per stiratura.

SUB ALLEGATO 19.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione
- Metri quadrati dei Locali destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati ad uffici

QUADRO C:

- Converter – Impannatore di tessuti o filati
- Costo sostenuto per la lavorazione affidata a terzi
- Agenti e rappresentanti monomandatari
- Agenti e rappresentanti plurimandatari
- Area di mercato: Nazionale (1 = comune; 2 = provincia; 3 = fino a 3 regioni; 4 = oltre 3 regioni)
- Area di mercato: U.E.
- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Imprese manifatturiere del comparto tessile
- Tipologia della clientela: Imprese manifatturiere del comparto abbigliamento ed accessori per abbigliamento
- Tipologia della clientela: Imprese manifatturiere del comparto arredamento e tessile casa
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione/distribuzione organizzata
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Privati
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D:

- Tipologia di fibre utilizzate: Seta
- Tipologia di fibre utilizzate: Sintetiche (es. acrilico, poliestere)
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Progettazione - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Prototipia - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Campionatura - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Controllo qualità - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Preparazione delle fibre - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Preparazione delle fibre - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Preparazione delle fibre
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Lavorazione del rigenerato - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Lavorazione del rigenerato - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Lavorazione del rigenerato
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Cardatura - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Cardatura - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Cardatura
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Pettinatura e ripettinatura - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Pettinatura e ripettinatura
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Filatura cardata - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Filatura cardata - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Filatura cardata
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Filatura pettinata - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Filatura pettinata
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Torcitura/ritorcitura - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Torcitura/ritorcitura - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Torcitura/ritorcitura
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Roccatura e dipanatura - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Roccatura e dipanatura - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Roccatura e dipanatura
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Gasatura/vaporizzo
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Aspatura
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Garzatura
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Tintura di fibre e/o filato
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Produzione di ciniglia - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Produzione di ciniglia - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Produzione di ciniglia
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Orditura - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Orditura - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Orditura
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Apprettatura/imbozzimatura
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Incorsatura/annodatura - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Incorsatura/annodatura
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Tessitura di tessuti ortogonali - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Tessitura di tessuti ortogonali - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Tessitura di tessuti ortogonali
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Tintura in pezza
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Tessitura di tessuti a maglia - conto proprio

- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Tessitura di tessuti a maglia - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Tessitura di tessuti a maglia
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Taglio - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Taglio - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Taglio
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Stampa
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Confezione - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Confezione - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Confezione
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Stiro e rifinitura - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Stiro e rifinitura - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Stiro e rifinitura
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Finissaggio - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione svolte internamente: Finissaggio - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione affidate a terzi: Finissaggio
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Filati greggi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Filati tinti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Tessuti greggi per abbigliamento
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Tessuti greggi per arredamento
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Tessuti finiti per abbigliamento
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Tessuti finiti per arredamento
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri tessuti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Tessuto a maglia in trama
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Tessuto a maglia in catena
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Altri semilavorati greggi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Maglieria confezionata

QUADRO E:

- Battitrici - numero
- Carde finitrici e divisori - numero
- Pettinatrici - numero
- Fusi ad anello installati (ring e similari) - numero
- Fusi selfacting - numero
- Teste per roccatura e dipanatura meccaniche - numero
- Teste per roccatura e dipanatura elettroniche - numero
- Fusi per torcitura/ritorcitura - numero
- Fusi per la produzione di ciniglia - numero
- Teste a doppia/tripla torsione per ritorcitura - numero
- Orditoi sezionali e frazionali - numero
- Orditoi per campionari – numero
- Annodatrici - numero
- Telai a jacquard (navetta, aria, pinza, proiettile, acqua) - numero
- Telai a navetta - numero
- Telai ad aria - numero
- Telai a pinza - numero
- Telai a proiettile - numero
- Telai indemagliabili e/o raschel (rettilinei) per la tessitura a maglia a catena - numero

- Macchine circolari monofrontura e bifrontura per la tessitura a maglia in trama - numero
- Macchine per rifinitura e assemblaggio – numero
- Specole (macchine) per controllo qualità - numero

SUB ALLEGATO 19.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili)[7];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[7].

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite e alle giornate di sospensione, cassa integrazione ed istituti simili.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 19.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno	3°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	2°	nessuno	7°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	1°	nessuno	1°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	1°	nessuno	8°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	9°	nessuno	4°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	6°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno	6°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	8°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno	3°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	2°	nessuno	5°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno	1°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	9°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno	9°	nessuno
7	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	10°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno	1°	nessuno
8	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	4°	nessuno
9	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno	1°	nessuno
9	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	6°	nessuno
10	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno	6°	nessuno
10	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	6°	nessuno
11	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno	1°	nessuno
11	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	3°	nessuno
12	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno	3°	nessuno
12	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	5°	nessuno
13	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno	2°	nessuno
13	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	4°	nessuno
14	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno	1°	nessuno
14	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	4°	nessuno
15	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno	1°	nessuno
15	Imprese con dipendenti	1°	nessuno	1°	nessuno
16	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno	3°	nessuno
16	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	5°	nessuno
17	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno	1°	nessuno
17	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	5°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto		Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
2	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
3	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
4	Tutte le imprese	2°	nessuno	nessuno	19°
5	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
6	Tutte le imprese	2°	nessuno	nessuno	19°
7	Tutte le imprese	2°	nessuno	nessuno	19°
8	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
9	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
10	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
11	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
12	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
13	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
14	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
15	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
16	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°
17	Tutte le imprese	1°	nessuno	nessuno	19°

SUB ALLEGATO 19.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	16,69	55,41	16,69	99999	10,64	70,75
1	Imprese con dipendenti	20,70	92,77	20,70	99999	4,58	49,23
2	Imprese senza dipendenti	19,18	38,13	19,18	99999	10,00	63,39
2	Imprese con dipendenti	24,75	56,15	24,75	99999	4,54	46,10
3	Imprese senza dipendenti	11,24	51,48	11,24	99999	10,30	81,81
3	Imprese con dipendenti	15,45	51,48	15,45	99999	4,86	73,03
4	Imprese senza dipendenti	13,54	43,40	13,54	99999	8,43	57,10
4	Imprese con dipendenti	19,00	58,23	19,00	99999	4,93	40,44
5	Imprese senza dipendenti	11,38	65,42	11,38	99999	12,47	76,50
5	Imprese con dipendenti	18,87	62,51	18,87	99999	5,56	71,89
6	Imprese senza dipendenti	11,73	40,55	11,73	99999	10,00	86,95
6	Imprese con dipendenti	14,20	54,25	14,20	99999	4,37	37,54
7	Imprese senza dipendenti	12,34	59,65	12,34	99999	4,49	18,36
7	Imprese con dipendenti	17,32	79,68	17,32	99999	4,17	19,08
8	Imprese senza dipendenti	12,07	35,17	12,07	99999	14,53	94,59
8	Imprese con dipendenti	15,53	55,57	15,53	99999	5,99	81,29
9	Imprese senza dipendenti	14,10	37,30	14,10	99999	17,62	89,46
9	Imprese con dipendenti	20,88	74,61	20,88	99999	5,19	68,00
10	Imprese senza dipendenti	14,75	79,64	14,75	99999	10,11	88,31
10	Imprese con dipendenti	18,22	52,08	18,22	99999	5,41	60,90
11	Imprese senza dipendenti	11,72	67,14	11,72	99999	10,00	92,81
11	Imprese con dipendenti	14,61	44,94	14,61	99999	6,56	80,32
12	Imprese senza dipendenti	10,28	56,22	10,28	99999	13,65	98,56
12	Imprese con dipendenti	15,79	58,86	15,79	99999	5,19	84,51
13	Imprese senza dipendenti	11,11	48,01	11,11	99999	16,11	96,99
13	Imprese con dipendenti	17,76	56,74	17,76	99999	5,09	75,26
14	Imprese senza dipendenti	16,04	88,88	16,04	99999	15,66	85,79
14	Imprese con dipendenti	20,34	58,48	20,34	99999	5,81	65,03
15	Imprese senza dipendenti	13,54	47,45	13,54	99999	25,91	94,84
15	Imprese con dipendenti	32,00	44,63	32,00	99999	8,51	40,27
16	Imprese senza dipendenti	12,74	45,36	12,74	99999	13,22	80,97
16	Imprese con dipendenti	18,11	43,54	18,11	99999	5,39	71,94
17	Imprese senza dipendenti	11,26	44,97	11,26	99999	16,54	90,72
17	Imprese con dipendenti	15,81	51,18	15,81	99999	6,36	87,08

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)*		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	424	0,17	2,90
2	Tutte le imprese	0	455	0,19	2,59
3	Tutte le imprese	0	493	0,15	3,64
4	Tutte le imprese	0	463	0,13	2,66
5	Tutte le imprese	0	460	0,16	1,73
6	Tutte le imprese	0	402	0,11	3,90
7	Tutte le imprese	0	432	0,25	4,03
8	Tutte le imprese	0	100	0,13	4,36
9	Tutte le imprese	0	458	0,20	3,12
10	Tutte le imprese	0	224	0,12	2,57
11	Tutte le imprese	0	276	0,19	3,70
12	Tutte le imprese	0	365	0,14	3,29
13	Tutte le imprese	0	439	0,12	1,97
14	Tutte le imprese	0	247	0,13	1,96
15	Tutte le imprese	0	100	0,16	1,63
16	Tutte le imprese	0	381	0,16	2,20
17	Tutte le imprese	0	381	0,18	4,87

*Nel caso in cui la "Durata delle scorte" risulti superiore alla Soglia massima, affinché sia soddisfatta la situazione di incoerenza è necessario che il rapporto tra le Rimanenze finali e i "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 5, del TUIR" risulti maggiore di 0,12

SUB ALLEGATO 19.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	20,05	424	9
2	Tutte le imprese	22,55	455	10
3	Tutte le imprese	15,13	493	10
4	Tutte le imprese	23,60	463	10
5	Tutte le imprese	12,46	460	9
6	Tutte le imprese	20,00	402	11
7	Tutte le imprese	24,08	432	9
8	Tutte le imprese	18,87	100	11
9	Tutte le imprese	18,13	458	8
10	Tutte le imprese	21,26	224	8
11	Tutte le imprese	18,49	276	11
12	Tutte le imprese	23,86	365	11
13	Tutte le imprese	15,21	439	9
14	Tutte le imprese	13,71	247	9
15	Tutte le imprese	28,98	100	8
16	Tutte le imprese	25,42	381	9
17	Tutte le imprese	19,95	381	9

SUB ALLEGATO 19.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0934	1,2641	1,0829	1,0895	1,1076	1,1194
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1920	1,0817	1,1735	1,0932	1,2428	1,0667
Spese per acquisti di servizi	1,1026	1,3229	1,2442	1,3041	1,0798	1,4733
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7305	1,2775	0,5785	0,9015	0,8289	1,4733
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	18.046,9372	33.208,4435	20.225,3229	24.639,5997	27.677,0669	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	18.046,9372	-	20.225,3229	24.639,5997	27.677,0669	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,35 (ST35)*	758,1957	-	-	-	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 2700kwh/1000€*	713,0961	-	-	-	-	-
ST35 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni"*	-311,0522	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4)*	-	-	-	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 2500kwh/1000€*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5)*	-		116,7150	97,1386		-
ST5 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni"*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6)*	-	-	-	-	-	-
ST6 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni"*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7)*	-	3,8090	-	-	8,9787	5,3304
ST7 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni"*	-	-	-	-	-4,5521	-
ST7 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni" e con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - da 5 a 9 anni"*	-	-	-	-	-	-
ST7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€*	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0665	1,0291	1,0279	1,2059	1,4332	1,1313
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2649	1,1334	1,1903	1,1504	1,2029	1,1959
Spese per acquisti di servizi	1,1605	1,9099	0,7550	1,0077	1,0592	1,0307
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0233	0,5941	0,7550	0,9352	0,4017	0,6127
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	17.922,6067	-	-	17.357,0131	23.287,1696
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	26.618,8287	-	-	17.357,0131	23.287,1696
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,35 (ST35)*	-	-	-	-	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 2700kwh/1000€*	-	-	-	-	-	-
ST35 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni"*						
VBS elevato a 0,4 (ST4)*	384,4493	-	-	-	-	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 2500kwh/1000€*	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,5 (ST5)*	-	-	-	241,0814	171,0370	-
ST5 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni"*	-	-	-	-152,8374	-35,4442	-
VBS elevato a 0,6 (ST6)*	-	47,6837	61,6499	-	-	46,6108
ST6 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni"*	-	-	-	-	-	-6,1279
VBS elevato a 0,7 (ST7)*	-	-	-	-	-	-
ST7 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni"*	-	-	-	-	-	-
ST7 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni" e con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - da 5 a 9 anni"*	-	-	-	-	-	-
ST7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€*	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,0489	1,0865	1,6320	1,0711	1,0425
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2327	1,2130	1,3629	1,1977	1,0179
Spese per acquisti di servizi	1,7105	1,4604	1,3629	0,9225	2,5222
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,5368	0,6498	1,3629	0,9921	0,9127
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	24.705,6858	27.963,3511	17.335,3293	22.331,7848	16.857,4144
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	24.705,6858	27.963,3511	17.335,3293	22.331,7848	16.857,4144
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,35 (ST35)*	-	-	-	-	-
ST35 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 2700kwh/1000€*	-	-	-	-	-
ST35 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni"*	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,4 (ST4)*	-	-	-	373,6608	-
ST4 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 2500kwh/1000€*	-	-	-	252,9672	-
VBS elevato a 0,5 (ST5)*	-	-	-	-	-
ST5 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni"*	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,6 (ST6)*	38,9645	-	-	-	39,4552
ST6 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni"*	-14,1579	-	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST7)*	-	9,7313	6,5888	-	-
ST7 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni"*	-	-	-	-	-
ST7 ponderato con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - Oltre 9 anni" e con i "Beni strumentali distinti per classi d'età - da 5 a 9 anni"*	-	-2,1418	-	-	-
ST7 ponderato con l'indice di utilizzo del capitale con valore soglia pari a 1000kwh/1000€*	-	-	10,8473	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 20

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD18U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD18U, evoluzione dello studio di settore TD18U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti al codice ATECO 2007:

- 23.31.00 – Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti;
- 23.32.00 – Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta;
- 23.41.00 – Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD18U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.061.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 488 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle modalità di produzione e/o lavorazione in conto proprio/conto terzi e commercializzazione di prodotti acquistati da terzi non trasformati e/o non lavorati dall'impresa (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.573.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;

- un procedimento di *Cluster Analysis.*

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 20.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite;***
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 20.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1].Per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Resa del capitale

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

rispetto al valore aggiunto" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 20.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di prodotti in ceramica"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di specializzazione;
- grado di concentrazione;
- grado di densità imprenditoriale.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 20.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Correttivo Congiunturale.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 20.A).

Nel Sub Allegato 20.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Durata delle scorte;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale; per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C e nel Sub Allegato 20.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C e nel Sub Allegato 20.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,1182).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando:

- è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- è non calcolabile;
- è negativo.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} - \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,3214
2	1,1083
3	1,1675
4	1,2315
5	1,1353
6	1,1900
7	1,1704
8	1,0696
9	1,2596
10	1,0783
11	1,1792
12	1,1384
13	1,2193

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 20.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

CORRETTIVO CONGIUNTURALE

Per lo Studio di Settore UD18U è prevista l'applicazione di un correttivo congiunturale che tiene conto di situazioni di difficoltà economica delle imprese del settore.

Tale correttivo viene applicato ai soggetti che, a fronte di una riduzione dei ricavi, presentano delle rigidità nella gestione dei fattori produttivi tali da determinare una sovrastima dei ricavi derivanti dall'applicazione degli studi di settore.

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Il correttivo viene applicato sulla base di un coefficiente congiunturale che è stato definito a livello di singolo cluster analizzando, per i soggetti che presentano una riduzione dei ricavi nel quinquennio 2001-2005, l'andamento del ricavo puntuale di riferimento e del ricavo dichiarato (vedi tabella 2).

Il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile, derivanti dall'applicazione dell'analisi della congruità e della normalità economica, vengono ponderati per il correttivo congiunturale[7].

Possono accedere al correttivo i soggetti non congrui ed in linea con gli indicatori di normalità, che hanno registrato una contrazione dei ricavi nell'ultimo quinquennio.

Tabella 2 - Coefficienti congiunturali

CLUSTER	Coefficiente
1	-0,2879
2	-0,4214
3	-0,4214
4	-0,2679
5	-0,2679
6	-0,0964
7	-0,2346
8	-0,0964
9	-0,2169
10	-0,3012
11	-0,1978
12	-0,2899
13	-0,2679

[7] Il correttivo congiunturale è pari a:

$$1 - \left[\frac{\text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale}}{(1 + \text{Tasso di variazione dei ricavi} + \text{Tasso di variazione dei ricavi} * \text{Coefficiente congiunturale})} \right]$$

dove il Tasso di variazione dei ricavi è pari a:

$$\frac{\text{Ricavi dichiarati dell'anno di applicazione (t)} - \text{Ricavi dichiarati dell'anno base (t-4)}}{\text{Ricavi dichiarati dell'anno base (t-4)}}$$

Il valore del Coefficiente congiunturale viene ponderato in base alla probabilità di appartenenza ai cluster.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 20.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- modalità organizzativa;
- tipologia di impasto;
- tipologia di prodotti;
- grado di integrazione del ciclo produttivo.

Il fattore dimensionale ha permesso di differenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 2, 3, 8 e 10) da quelle di dimensioni più contenute.

La modalità organizzativa ha individuato le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 2, 7, 9 e 12) dalle rimanenti che operano in conto proprio.

Attraverso la tipologia di impasto, si possono evidenziare le imprese che lavorano principalmente maioliche e/o terrecotte e/o terraglie (cluster 1, 4, 5, 7, 9, 10, 11 e 12), laterizi (cluster 6 e 8), porcellane (cluster 13), monocottura e/o bicottura (cluster 2 e 3).

Per quanto concerne la tipologia di prodotti, sono stati individuati i soggetti che realizzano principalmente articoli ornamentali/artistici e di uso domestico (cluster 1, 4, 5, 7, 10, 11, 12 e 13), piastrelle (cluster 2 e 3), laterizi per pavimentazioni (cluster 6), laterizi per strutture murali (cluster 8) e prodotti semilavorati (cluster 9).

Il grado di integrazione del ciclo produttivo ha consentito di distinguere le aziende a ciclo più integrato (cluster 4, 5, 6, 7, 8, 10 e 13) da quelle caratterizzate dall'eseguire prevalentemente solo alcune delle fasi della produzione, quali taglio e smussatura (cluster 2), decorazione con serigrafie (cluster 3) e decorazione a mano (cluster 1, 3 e 12).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA SMALTATURA E DECORAZIONE A MANO DI MAIOLICHE E TERRECOTTE, CON PREVALENTE VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 460

Il cluster è costituito per la maggior parte da ditte individuali (81% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (16%). Si tratta di aziende in cui operano 2 addetti. Solo nel 25% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

I locali destinati alla produzione e/o lavorazione sono limitati a 70 mq. Si rileva inoltre la presenza di 28 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita e di 52 mq di locali destinati a magazzino (nel 50% dei casi).

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (92% dei ricavi) e, per realizzare i loro prodotti, utilizzano prevalentemente semilavorati, in particolare biscotto (47% del totale dei materiali utilizzati) ed, in misura minore, vasellame e simili non decorati (9%). Gli smalti rappresentano il 10% del totale dei materiali utilizzati.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono la smaltatura (svolta dal 76% dei soggetti), la decorazione a mano (88%) e la seconda cottura (63%). Più raramente vengono svolte anche le fasi di modellazione a mano (nel 23% dei casi) e prima cottura (29%).

La produzione riguarda soprattutto maioliche (faenze), che rappresentano il 39% dei ricavi, e terrecotte (15%). I prodotti finiti sono soprattutto articoli ornamentali ed artistici (30% dei ricavi), articoli di uso domestico (28%), vasellame (9%) e oggettistica (8%). L'11% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è limitata ad 1 forno.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (56% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (23%). L'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 20% dei casi (per il 21% dei ricavi).

Le imprese del cluster hanno sede in particolare in Sicilia (20% dei soggetti), Umbria (16%, di cui il 15% in provincia di Perugia), Campania (14%) e Toscana (12%).

CLUSTER 2 – IMPRESE TERZISTE CON PREVALENTE ATTIVITÀ DI TAGLIO, SMUSSATURA E DECORAZIONE DELLE PIASTRELLE

NUMEROSITÀ: 100

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (51% dei soggetti), società di persone (29%) ed, in misura minore, ditte individuali (20%). La struttura occupazionale è costituita da 10 addetti, di cui 8 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1 impiegato (nel 39% dei casi), 3 operai generici, 2 operai specializzati ed 1-2 apprendisti.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 519 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 46 mq di uffici. Le superfici destinate a magazzino sono costituite da 153 mq di locali e 492 mq di spazi all'aperto (presenti nel 47% dei casi).

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (95% dei ricavi), ottenendo il 51% dei ricavi dal committente principale, e lavorano prevalentemente piastrelle non decorate (44% del totale dei materiali utilizzati), biscotto (12%) ed altri semilavorati (14%).

Il ciclo produttivo è costituito principalmente dalla fase di taglio e smussatura, svolta internamente dal 51% dei soggetti e affidata a terzi nel 19% dei casi, cui si affiancano talvolta la decorazione con serigrafie (24% dei casi) e la decorazione a mano (31%).

La produzione riguarda soprattutto bicottura, grès e monocottura, che, come prodotti finiti, assumono la forma di piastrelle (62% dei ricavi) e piastrelle artistiche (24%). Il 24% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 essiccatoi (nel 20% dei casi), 2 forni (20% dei casi), 3 macchine per serigrafia (nel 26% dei casi) e 4 macchine o impianti per il taglio delle piastrelle (nel 44% dei casi).

La clientela è rappresentata quasi esclusivamente da altre imprese di produzione (86% dei ricavi); l'area di mercato si spinge dall'ambito provinciale alle regioni limitrofe.

Le imprese del cluster risultano concentrate quasi tutte (92% dei soggetti) in Emilia-Romagna, particolarmente in provincia di Modena (74% dei soggetti) e Reggio Emilia (15%).

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE REALIZZANO PIASTRELLE DECORATE CON SERIGRAFIE E A MANO

NUMEROSITÀ: 46

Il cluster è costituito quasi esclusivamente da società (nell'80% dei casi di capitali e nel 15% dei casi di persone). Si tratta di aziende con un numero di addetti pari a 21, di cui 19 dipendenti. Tra di essi si rileva la presenza di 4 impiegati, 6 operai generici, 5 operai specializzati e 2 apprendisti.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 1.445 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 141 mq di uffici e 125 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita (presenti nel 46% dei casi). Le superfici destinate a magazzino sono costituite da 437 mq di locali e 263 mq di spazi all'aperto.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (57% dei ricavi) ed, in misura minore, in conto terzi (36%).

Le materie prime utilizzate maggiormente sono biscotto (40% del totale dei materiali utilizzati), piastrelle non decorate (12%) e smalti (14%).

Il ciclo produttivo è articolato in varie fasi, le principali delle quali sono modellazione con stampi e presse (33% dei casi), pressatura (33%), essiccazione (46%), prima cottura (61%), smaltatura (85%), decorazione con serigrafie (76%), decorazione a mano (74%), decorazione con decalcomanie (35%), seconda cottura (63%), taglio e smussatura (svolto internamente nel 30% ed affidato a terzi nel 20% dei casi) e terzo fuoco (41%).

Gli impasti utilizzati in modo prevalente sono bicottura (59% dei ricavi), monocottura (9%) e grès (8%), che vengono impiegati soprattutto per la produzione di piastrelle (47% dei ricavi) e piastrelle artistiche (23%). Il 12% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 3 agitatori/miscelatori (nel 37% dei casi), 2 macchine o impianti di macinazione ad umido (nel 33% dei casi), 3 presse (nel 30% dei casi), 2 essiccatoi (nel 46% dei casi), 1 forno, 1 forno continuo monostrato, 2 cabine di verniciatura (nel 48% dei casi), 3 macchine per serigrafia, 2 macchine per smaltatura e 2 macchine o impianti per il taglio delle piastrelle (nel 37% dei casi).

La clientela è rappresentata da altre imprese di produzione (36% dei ricavi), commercianti al dettaglio (25%) ed all'ingrosso (15%); l'area di mercato tipica è nazionale e, nel 65% dei casi, il 18% dei ricavi deriva dalle esportazioni.

Il 46% delle imprese del cluster è localizzato in Emilia-Romagna (in particolare in provincia di Modena, con il 35% dei soggetti), il 22% in Campania (il 20% in provincia di Salerno) ed il 15% in Veneto.

CLUSTER 4 – PICCOLE IMPRESE CHE PRODUCONO E DECORANO ARTICOLI ORNAMENTALI ED ARTISTICI CON PREVALENTE VENDITA A PRIVATI

NUMEROSITÀ: 724

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente con la forma giuridica di ditta individuale (84% dei soggetti). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti e solo nel 22% dei casi fanno ricorso a personale dipendente.

L'attività viene svolta su superfici piuttosto limitate: 82 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 23 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita. Nel 52% dei casi, si rileva inoltre la presenza di 47 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (95% dei ricavi).

Nella produzione vengono utilizzate soprattutto argilla (43% del totale dei materiali utilizzati), biscotto (14%) e smalti (10%).

Il ciclo produttivo nel 42% dei casi inizia con la produzione dell'impasto ed è articolato in varie fasi, le principali delle quali sono modellazione a mano (svolta dall'89% dei soggetti), modellazione con forme di gesso (52%), essiccazione (63%), prima cottura (87%), smaltatura (84%), decorazione a mano (89%) e seconda cottura (72%).

Gli impasti utilizzati in modo prevalente sono le terrecotte (37% dei ricavi), le maioliche (24%) e la bicottura (11%), che come prodotti finiti assumono la forma di articoli ornamentali ed artistici (36% dei ricavi), articoli di uso domestico (13%), vasellame (11%) ed oggettistica (8%). Il 12% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

Coerentemente con la specializzazione produttiva e le dimensioni aziendali, la dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è limitata ad 1 tornio ed 1 forno.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (54% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (22%). L'area di mercato si estende fino alle regioni limitrofe.

Il 24% delle imprese del cluster è localizzato in Sicilia ed il 13% in Campania.

CLUSTER 5 – IMPRESE CON CICLO PRODUTTIVO INTEGRATO CHE REALIZZANO ARTICOLI DI USO DOMESTICO, ORNAMENTALI ED ARTISTICI

NUMEROSITÀ: 196

Il cluster è costituito essenzialmente da ditte individuali (69% dei casi) e società di persone (25%). Si tratta di aziende con 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 238 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 122 mq di locali destinati a magazzino e 34 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (83% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono utilizzate per lo più argilla (40% del totale dei materiali utilizzati), biscotto (12%) e smalti (11%), che vengono trasformati mediante le fasi di produzione dell'impasto (56% dei soggetti), modellazione con stampi e presse (76%), modellazione con forme di gesso (69%), la modellazione a mano (72%), pressatura (46%), essiccazione (73%), prima cottura (91%), smaltatura (86%), decorazione a mano (78%), decorazione con decalcomanie (51%), seconda cottura (76%) e, più raramente, terzo fuoco (39%).

Gli impasti utilizzati in modo prevalente sono le terrecotte (32% dei ricavi), le maioliche (21%) e le terraglie (19%), che vengono adoperate principalmente per la produzione di articoli di uso domestico (26% dei ricavi), articoli ornamentali ed artistici (16%), oggettistica (12%) e vasellame (11%). Il 12% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1 agitatore/miscelatore (nel 34% dei casi), 1 impastatrice/degassatrice (nel 36% dei casi), 1 tornio, 1 pressa (nel 43% dei casi), 2 forni ed 1 cabina di verniciatura (nel 33% dei casi).

La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (29% dei ricavi), privati (24%), commercianti all'ingrosso (17%) ed altre imprese di produzione (10%); l'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 20% dei casi (per il 12% dei ricavi).

Il 23% delle imprese del cluster è localizzato in Sicilia, il 12% in Campania ed il 10% in Veneto.

CLUSTER 6 – IMPRESE CHE PRODUCONO LATERIZI PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

NUMEROSITÀ: 99

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (48% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (32%) e di capitali (20%), con una struttura occupazionale composta da 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

I locali utilizzati per la produzione e/o lavorazione ammontano a 558 mq. Sono inoltre presenti superfici destinate a magazzino pari a 209 mq di locali (nel 46% dei casi) e 514 mq di spazi all'aperto.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto proprio (84% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo viene utilizzata soprattutto argilla (66% del totale dei materiali utilizzati), che viene trasformata attraverso le fasi di produzione dell'impasto (svolta dall'87% dei soggetti), modellazione con stampi e presse (48%), modellazione a mano (59%), essiccazione (82%) e prima cottura (73%). Nel 27% dei casi vengono effettuate lavorazioni di taglio e smussatura.

Gli impasti utilizzati sono soprattutto il cotto rustico (53% dei ricavi) ed i laterizi (16%), che vengono utilizzati principalmente per la produzione di laterizi per pavimentazioni (41% dei ricavi), mattonelle (21%), mattoni faccia a vista (9%) e tegole e coppi (8%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1 impastatrice/degassatrice, 1 essiccatoio (nel 47% dei casi) ed 1 forno.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese edili (41% dei ricavi), privati (15%), commercianti all'ingrosso (12%) ed al dettaglio (10%) ed altre imprese di produzione (9%); l'area di mercato copre l'intero territorio nazionale.

Le imprese del cluster hanno sede in particolare in Sicilia (22% dei soggetti), Umbria (18%, di cui il 14% in provincia di Perugia), Campania (16%) e Toscana (10%).

CLUSTER 7 – IMPRESE CHE PRODUCONO IN CONTO TERZI ARTICOLI DI USO DOMESTICO, ORNAMENTALI ED ARTISTICI

NUMEROSITÀ: 83

La forma giuridica prevalente tra le imprese del cluster è la ditta individuale (73% dei soggetti), seguita dalla società di persone (22%). Si tratta di imprese che occupano 4 addetti, di cui 3 dipendenti.

L'attività viene svolta su 235 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 84 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto terzi (76% dei ricavi) e ottengono il 36% dei loro ricavi dal committente principale.

I materiali di produzione utilizzati maggiormente sono l'argilla (49% del totale dei materiali utilizzati), il biscotto (13%) e l'impasto pronto per la trasformazione (10%).

Le fasi principali sono produzione dell'impasto (svolta dal 48% dei soggetti), modellazione con stampi e presse (58%), modellazione con forme di gesso (60%), modellazione a mano (73%), essiccazione (70%), prima cottura (96%), smaltatura (80%), decorazione a mano (80%) e seconda cottura (70%).

Gli impasti utilizzati in modo prevalente sono le terrecotte (30% dei ricavi), le maioliche (16%), le terraglie (13%) e la bicottura (10%), che come prodotti finiti assumono la forma di articoli ornamentali ed artistici (30% dei

ricavi), oggettistica (11%), articoli di uso domestico (10%), statuette (6%) e vasellame (5%). Il 15% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1 impastatrice/degassatrice (nel 31% dei casi), 2 torni (nel 54% dei casi), 2 presse (nel 33% dei casi), 2 forni ed 1 cabina di verniciatura (nel 36% dei casi).

La clientela è rappresentata da commercianti al dettaglio (26% dei ricavi) ed all'ingrosso (22%), privati (16%), altre imprese di produzione (9% dei ricavi) ed imprese del settore arredamento (7%); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello internazionale. Il 28% delle imprese ottiene dalle esportazioni il 31% dei ricavi.

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Veneto (17% dei soggetti), Toscana (16%), Campania (12), Umbria (11%) ed Emilia-Romagna (11%).

CLUSTER 8 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO LATERIZI

NUMEROSITÀ: 35

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 51% dei casi e di persone nel 29% dei casi) ed hanno una struttura occupazionale costituita da 11 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 3.318 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 66 mq di locali destinati ad uffici, alle quali si affiancano superfici destinate a magazzino pari a 983 mq di locali (presenti nel 51% dei casi) e 3.505 mq di spazi all'aperto.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (94% dei ricavi) e lavorano prevalentemente argilla (82% del totale dei materiali utilizzati).

Le fasi della produzione principali sono: produzione dell'impasto (svolta dal 97% dei soggetti), modellazione con stampi e presse (43%), modellazione per estrusione (60%), essiccazione (86%) e prima cottura (74%).

Nel ciclo produttivo si utilizzano i laterizi (81% dei ricavi), che vengono impiegati per produrre prevalentemente mattoni e blocchi per murature portanti (26% dei ricavi), mattoni e blocchi per tamponamenti e divisori (21%), tegole e coppi (15%), tavelle e tavelloni (15%) e mattoni faccia a vista (13%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice/degassatrice, 1 estrusore, 1 trafila (nel 31% dei casi), 2 laminatoi, 2 essiccatoi, 1 forno ed 1 impianto di confezionamento (nel 29% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese edili (43% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (31%) ed al dettaglio (13%); l'area di mercato copre l'intero territorio nazionale.

Le imprese del cluster sono localizzate in particolare in Sicilia (34% dei soggetti), Calabria (14%) e Piemonte (11%).

CLUSTER 9 – IMPRESE TERZISTE CHE REALIZZANO PRODOTTI SEMILAVORATI

NUMEROSITÀ: 81

La forma giuridica prevalente tra le imprese del cluster è la ditta individuale (56% dei soggetti), seguita dalla società di persone (32%) e dalla società di capitali (12%). Si tratta di imprese che occupano 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

L'attività viene svolta su 341 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 86 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (94% dei ricavi) e ottengono il 46% dei loro ricavi dal committente principale.

I materiali di produzione principali sono argilla (64% del totale dei materiali utilizzati) ed impasto pronto per la trasformazione (18%).

All'interno del processo produttivo, le fasi prevalenti sono produzione dell'impasto (svolta dal 49% dei soggetti), modellazione con stampi e presse (74%), modellazione con forme di gesso (58%), pressatura (44%), essiccazione (65%) e prima cottura (83%).

Gli impasti utilizzati maggiormente sono le terrecotte (37% dei ricavi), le terraglie (36%) e la monocottura (11%), utilizzate soprattutto per la produzione di semilavorati, in particolare articoli di uso domestico (24% dei ricavi), articoli ornamentali ed artistici (15%) e vasellame (8%). Le imprese realizzano, in misura minore, anche prodotti finiti.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 agitatore/miscelatore (nel 33% dei casi), 2 impastatrici/degassatrici (nel 49% dei casi), 2 torni (nel 39% dei casi), 1 pressa, 1 essiccatoio (nel 42% dei casi) ed 1 forno.

La clientela è rappresentata prevalentemente da altre imprese di produzione (65% dei ricavi) ed, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (15%); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il 31% delle imprese del cluster è localizzato in Umbria (il 30% in provincia di Perugia), il 27% in Veneto (25% in provincia di Vicenza), il 17% in Toscana (12% in provincia di Firenze) ed il 12% in Emilia-Romagna.

CLUSTER 10 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI CHE PRODUCONO ARTICOLI DI USO DOMESTICO SMALTATI E DECORATI A MANO

NUMEROSITÀ: 115

Il cluster è costituito principalmente da società (nel 51% dei casi di persone e nel 22% di capitali) ed, in misura minore, da ditte individuali (27%). Si tratta di aziende che occupano 9 addetti, di cui 7 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 4 operai generici, 1-2 operai specializzati ed 1 apprendista.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 852 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 86 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita e 38 mq di locali destinati ad uffici. Sono presenti inoltre superfici destinate a magazzino pari a 315 mq di locali e, nel 39% dei casi, 826 mq di spazi all'aperto.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (89% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti in prevalenza da argilla (51% del totale dei materiali utilizzati), biscotto (13%) e impasto pronto per la trasformazione (9%).

Il ciclo produttivo prevede le fasi di produzione dell'impasto (nel 36% dei casi), modellazione con stampi e presse (83%), modellazione con forme di gesso (52%), modellazione a mano (66%), pressatura (57%), essiccazione (85%), prima cottura (90%), smaltatura (58%), decorazione a mano (56%) e seconda cottura (50%).

Gli impasti usati in modo prevalente sono le terrecotte (48% dei ricavi), le maioliche (17%) e le terraglie (13%), che vengono utilizzate principalmente per la produzione di articoli di uso domestico (27% dei ricavi), articoli ornamentali ed artistici (18%) e vasellame (14%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 agitatori/miscelatori (nel 48% dei casi), 2 impastatrici/degassatrici, 1 trafila (nel 30% dei casi), 3 torni, 3 presse, 1 essiccatoio, 2 forni ed 1 cabina di verniciatura (nel 44% dei casi).

La clientela è rappresentata soprattutto da commercianti all'ingrosso (30% dei ricavi), commercianti al dettaglio (24%), altre imprese di produzione (16%) e grande distribuzione (11%).

L'area di mercato è nazionale ed internazionale; nel 65% dei casi le esportazioni costituiscono il 32% dei ricavi.

Le imprese del cluster hanno sede principalmente in Toscana (23% dei soggetti; 17% in provincia di Firenze), Umbria (23%, tutte in provincia di Perugia) e Veneto (13%).

CLUSTER 11 – IMPRESE CHE PRODUCONO ARTICOLI ORNAMENTALI ED ARTISTICI PREVALENTEMENTE PER IL MERCATO ESTERO

NUMEROSITÀ: 213

Le imprese del cluster operano prevalentemente come società di persone (43% dei soggetti) e come ditte individuali (41%), con una struttura occupazionale formata da 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si rilevano 1 operaio generico ed 1 operaio specializzato.

L'attività viene svolta su 528 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 242 mq di locali destinati a magazzino, 82 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita e 37 mq di locali destinati ad uffici.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (89% dei ricavi) e lavorano per lo più argilla (27% del totale dei materiali utilizzati), impasto pronto per la trasformazione (20%) e biscotto (19%).

Le principali fasi della produzione sono modellazione con forme di gesso (svolta dal 59% dei soggetti), modellazione a mano (54%), essiccazione (59%), prima cottura (80%), smaltatura (69%), decorazione a mano (73%), seconda cottura (69%) e, talvolta, terzo fuoco (32%).

Gli impasti utilizzati in prevalenza sono le terraglie (23% dei ricavi), le terrecotte (20%), le maioliche (14%) e la bicottura (13%), che come prodotti finiti assumono la forma di articoli ornamentali ed artistici (54% dei ricavi), articoli di uso domestico (14%) e vasellame (7%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 agitatori/miscelatori (nel 44% dei casi), 2 torni (nel 39% dei casi), 1 essiccatoio (nel 29% dei casi), 2 forni, 2 cabine di verniciatura (nel 50% dei casi).

La clientela è rappresentata da commercianti all'ingrosso (41% dei ricavi), commercianti al dettaglio (33%) e grande distribuzione (9%); l'area di mercato si estende fino all'estero, con un valore delle esportazioni pari al 49% dei ricavi.

Il 45% delle imprese del cluster è localizzato in Veneto (41% in provincia di Vicenza), il 24% in Toscana (18% in provincia di Firenze) ed il 14% in Umbria (13% in provincia di Perugia).

CLUSTER 12 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA DECORAZIONE A MANO IN CONTO TERZI

NUMEROSITÀ: 193

La forma giuridica prevalente tra le imprese del cluster è la ditta individuale (72% dei soggetti) ed, in misura minore, la società di persone (20%). La struttura occupazionale è formata da 3 addetti, di cui 1 dipendente.

La produzione e/o lavorazione viene svolta su locali pari a 155 mq. Nel 48% dei casi, sono presenti anche 122 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (86% dei ricavi). Il 53% dei ricavi deriva dal committente principale.

I materiali di produzione maggiormente utilizzati sono argilla (20% del totale dei materiali utilizzati), biscotto (13%), impasto pronto per la trasformazione (11%) e vasellame e simili non decorati (7%).

Il ciclo produttivo è limitato essenzialmente alla decorazione a mano (53% dei casi). Più raramente, vengono svolte le fasi di modellazione a mano (31% dei casi), prima cottura (32%) e smaltatura (33%).

Gli impasti utilizzati in modo prevalente sono le terrecotte (21% dei ricavi), le maioliche (17%) e le terraglie (12%), che, come prodotti finiti, assumono la forma di articoli ornamentali ed artistici (17% dei ricavi) ed articoli di uso domestico (10%). Vengono inoltre realizzati prodotti semilavorati, in particolare articoli ornamentali ed artistici (12% dei ricavi), vasellame (6%) ed articoli di uso domestico (6%). Il 15% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad 1 forno e, nel 33% dei casi, 2 torni.

La clientela è rappresentata prevalentemente da altre imprese di produzione (49% dei ricavi), commercianti al dettaglio (14%) e commercianti all'ingrosso (9%); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il 21% delle imprese del cluster ha sede in Veneto (16% in provincia di Vicenza), il 21% in Umbria (tutte in provincia di Perugia), il 18% in Toscana (13% in provincia di Firenze) ed il 14% in Emilia-Romagna.

CLUSTER 13 – IMPRESE CHE REALIZZANO ARTICOLI IN TERRACOTTA E PORCELLANA DECORATI A MANO

NUMEROSITÀ: 200

I soggetti del cluster sono prevalentemente ditte individuali (73% dei soggetti) ed, in misura minore, società di persone (23%). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti e nel 72% dei casi non fanno ricorso a personale dipendente.

L'attività viene svolta su 110 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 55 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (89% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono in prevalenza argilla (27% del totale dei materiali utilizzati), vasellame e simili non decorati (19%), impasto pronto per la trasformazione (8%) e caolino (8%).

Le fasi principali sono produzione dell'impasto (svolta dal 36% dei soggetti), modellazione con forme di gesso (35%), modellazione a mano (50%), essiccazione (31%), prima cottura (41%), smaltatura (32%) e decorazione a mano (70%).

Gli impasti utilizzati sono soprattutto porcellane (45% dei ricavi) e terrecotte (26%), che servono per la produzione di oggettistica (26% dei ricavi), statuette (19%), articoli ornamentali ed artistici (16%) e vasellame (15%).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è limitata ad 1 forno.

SUB ALLEGATO 20.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio

QUADRO B:

- Metri quadrati dei Locali destinati alla produzione e/o alla lavorazione
- Metri quadrati degli Spazi all'aperto destinati a magazzino
- Metri quadrati dei Locali destinati ad esposizione e/o vendita

QUADRO C:

- Produzione e/o lavorazione conto terzi
- Percentuale dei ricavi provenienti dal committente principale
- Area di mercato: U.E.
- Area di mercato: Extra U.E.
- Tipologia della clientela: Imprese edili
- Tipologia della clientela: Altre imprese di produzione
- Tipologia della clientela: Commercianti all'ingrosso
- Tipologia della clientela: Grande distribuzione
- Tipologia della clientela: Privati
- Cessioni (U.E., Extra U.E.)

QUADRO D:

- Materiali lavorati - Materie prime: Smalti
- Materiali lavorati - Semilavorati: Impasto pronto per la trasformazione
- Materiali lavorati - Semilavorati: Biscotto
- Materiali lavorati - Semilavorati: Piastrelle non decorate
- Materiali lavorati - Semilavorati: Vasellame e simili non decorati
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Maioliche (faenze)
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Terraglie
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Porcellane
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Porcellana pregiata (Capodimonte, Bone China, ecc.)
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Bicottura
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Cotto rustico (per pavimentazione)
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) - Laterizi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per l'edilizia: Piastrelle
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per l'edilizia: Piastrelle artistiche

- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per l'edilizia: Tavelle e tavelloni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati I - Prodotti per l'edilizia: Mattonelle
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per l'edilizia: Mattoni e blocchi per murature portanti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per l'edilizia: Mattoni e blocchi per tamponamenti e divisori
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per l'edilizia: Laterizi per pavimentazioni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per l'edilizia: Mattoni faccia a vista
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per l'edilizia: Tegole e coppi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per usi domestici/ornamentali: Articoli di uso domestico - prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per usi domestici/ornamentali: Articoli di uso domestico - prodotti semilavorati
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per usi domestici/ornamentali: Articoli ornamentali ed artistici - prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per usi domestici/ornamentali: Articoli ornamentali ed artistici - prodotti semilavorati
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per usi domestici/ornamentali: Statuette - prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per usi domestici/ornamentali: Vasellame - prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per usi domestici/ornamentali: Vasellame - prodotti semilavorati
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per usi domestici/ornamentali: Oggettistica (bomboniere, articoli promozionali, ecc.) - prodotti finiti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati - Prodotti per usi domestici/ornamentali: Oggettistica (bomboniere, articoli promozionali, ecc.) - prodotti semilavorati
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Produzione impasto - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Produzione impasto - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Modellazione con stampi e presse - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Modellazione con stampi e presse - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Modellazione con forme di gesso - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Modellazione con forme di gesso - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Modellazione per estrusione - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Modellazione realizzata a mano - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Modellazione realizzata a mano – conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Pressatura - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Essiccazione - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Essiccazione - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Prima cottura - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Prima cottura - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Smaltatura - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Smaltatura - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Decorazione con serigrafie - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Decorazione realizzata a mano - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Decorazione realizzata a mano - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Decorazione con decalcomanie - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Seconda cottura - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Seconda cottura - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Taglio e smussatura - conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Terzo fuoco - conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione: Lavorazioni e trattamento delle superfici (lucidatura, levigatura, fiammatura, bocciardatura, ecc.) - conto proprio

QUADRO E:

- Beni strumentali: Macchine o impianti di macinazione ad umido
- Beni strumentali: Impastatrici/degassatrici
- Beni strumentali: Estrusori
- Beni strumentali: Torni
- Beni strumentali: Presse
- Beni strumentali: Laminatoi
- Beni strumentali: Essiccatoi
- Beni strumentali: Forni continui monostrato
- Beni strumentali: Cabine di verniciatura
- Beni strumentali: Macchine per serigrafia
- Beni strumentali: Macchine per smaltatura

SUB ALLEGATO 20.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili)[8];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[9]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[10]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[8].

---

[8] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[9] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti – (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti – (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti – (società)	Numero dipendenti numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 20.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Vertile minimo	Vertile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	6°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	7°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno
7	Imprese con dipendenti	3°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
8	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
9	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
9	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
10	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno
10	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
11	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
11	Imprese con dipendenti	5°	nessuno
12	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno
12	Imprese con dipendenti	4°	nessuno
13	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno
13	Imprese con dipendenti	3°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	3°	nessuno
2	Tutte le imprese	1°	nessuno
3	Tutte le imprese	2°	nessuno
4	Tutte le imprese	3°	nessuno
5	Tutte le imprese	3°	nessuno
6	Tutte le imprese	1°	nessuno
7	Tutte le imprese	2°	nessuno
8	Tutte le imprese	2°	nessuno
9	Tutte le imprese	2°	nessuno
10	Tutte le imprese	2°	nessuno
11	Tutte le imprese	2°	nessuno
12	Tutte le imprese	1°	nessuno
13	Tutte le imprese	2°	nessuno

SUB ALLEGATO 20.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	6,79	60	6,79	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8,58	70	8,58	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,25	90	17,25	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,58	90	17,58	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	17,00	50	17,00	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	90	22,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	6,88	70	6,88	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8,22	80	8,22	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	9,41	80	9,41	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,92	90	10,92	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,03	80	15,03	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,09	80	15,09	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	8,79	70	8,79	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,57	80	10,57	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	15,63	90	15,63	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,48	100	22,48	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	12,95	80	12,95	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,95	80	12,95	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	70	13,00	99999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,15	80	16,15	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	10,07	70	10,07	99999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,29	90	14,29	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	9,84	60	9,84	99999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,19	80	10,19	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	8,47	70	8,47	99999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9,34	90	9,34	99999

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese con dipendenti	15,64	79,54
1	Imprese senza dipendenti	5,38	74,59
2	Imprese con dipendenti	16,00	90,00
2	Imprese senza dipendenti	5,30	70,00
3	Imprese con dipendenti	4,57	30,00
3	Imprese senza dipendenti	4,57	30,00
4	Imprese con dipendenti	17,47	79,29
4	Imprese senza dipendenti	6,50	61,95
5	Imprese con dipendenti	21,64	77,11
5	Imprese senza dipendenti	9,41	70,58
6	Imprese con dipendenti	17,53	90,44
6	Imprese senza dipendenti	7,51	70,00
7	Imprese con dipendenti	22,00	84,06
7	Imprese senza dipendenti	4,14	64,72
8	Imprese con dipendenti	5,36	55,00
8	Imprese senza dipendenti	5,36	55,00
9	Imprese con dipendenti	21,88	74,63
9	Imprese senza dipendenti	6,34	70,00
10	Imprese con dipendenti	11,92	77,52
10	Imprese senza dipendenti	3,30	70,00
11	Imprese con dipendenti	19,72	80,00
11	Imprese senza dipendenti	5,50	70,00
12	Imprese con dipendenti	20,85	91,68
12	Imprese senza dipendenti	7,60	70,00
13	Imprese con dipendenti	23,16	93,76
13	Imprese senza dipendenti	5,76	70,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	1038,23	0,24	30
2	Tutte le imprese	0	129,46	0,32	6
3	Tutte le imprese	0	476,86	0,34	5
4	Tutte le imprese	0	1155,21	0,27	25
5	Tutte le imprese	0	1081,77	0,30	18
6	Tutte le imprese	0	593,32	0,21	18
7	Tutte le imprese	0	1046,02	0,25	22
8	Tutte le imprese	0	546,37	0,13	5
9	Tutte le imprese	0	250,09	0,28	13
10	Tutte le imprese	0	1101,74	0,29	5
11	Tutte le imprese	0	1140,20	0,30	6
12	Tutte le imprese	0	1035,15	0,24	30
13	Tutte le imprese	0	1095,00	0,19	30

SUB ALLEGATO 20.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	25	1038,23	10,37
2	Tutti i soggetti	25	129,46	5,18
3	Tutti i soggetti	20	476,86	6,15
4	Tutti i soggetti	28	1155,21	10,43
5	Tutti i soggetti	27	1081,77	11,52
6	Tutti i soggetti	27	593,32	9,78
7	Tutti i soggetti	26	1046,02	9,83
8	Tutti i soggetti	18	546,37	8,00
9	Tutti i soggetti	25	250,09	8,82
10	Tutti i soggetti	22	1101,74	10,08
11	Tutti i soggetti	22	1140,20	10,29
12	Tutti i soggetti	28	1035,15	10,22
13	Tutti i soggetti	25	1095,00	9,96

SUB ALLEGATO 20.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di servizi	1,3679	1,1864	1,0008	1,3261	1,0198	1,2349	1,4332
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi delle "Maioliche (faenze)" applicato al Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	0,1355	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1258	1,2506	1,2902	1,1411	0,8330	1,0996	1,1632
Spese per acquisti di servizi	1,4463	0,9739	1,2902	1,7252	1,8480	1,2354	0,8781
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,4463	0,5927	1,2902	0,5865	1,8480	1,2354	0,8781
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa e Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	-	11.881,0963	12.883,4223	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3 (ST031000) *	-	-	-	-	-	-	1.034,8918
VBS elevato a 0,4 (ST041000) *	266,9965	-	-	247,8109	271,4970	248,6815	-
VBS elevato a 0,5 (ST051000) *		178,9056					
VBS elevato a 0,6 (ST061000) *	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST071000) *	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare a ST051000: Gruppo 3 e Gruppo 4 della TERRITORIALITA' DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CERAMICA a livello comunale*	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di prodotti in ceramica

Gruppo 1 - Aree despecializzate o completamente prive di attività imprenditoriali nel settore

Gruppo 2 - Aree-sistema del comparto ceramico caratterizzate da specializzazione produttiva

Gruppo 3 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella produzione di ceramiche ad uso domestico

Gruppo 4 - Aree con una specializzazione per i prodotti di ceramica ad uso domestico

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella produzione di ceramiche ad uso edilizio

Gruppo 6 - Aree distretto a forte specializzazione e concentrazione produttiva nella produzione di ceramiche ad uso edilizio

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di servizi	1,3733	1,3504	1,2247	1,2005	1,2785	1,3569
Differenziale relativo alla percentuale sui ricavi delle "Maioliche (faenze)" applicato al Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	-	-	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,6579	1,2901	1,1384	1,0708	0,9921	1,0382
Spese per acquisti di servizi	1,0659	1,0586	0,7805	1,5945	1,0142	1,1946
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0659	1,0586	0,7805	1,0096	1,0142	1,1946
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa, Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa e Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	-	12.959,8925	-	-
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3 (ST031000) *	-	909,9205	-	675,3166	-	775,5137
VBS elevato a 0,4 (ST041000) *						
VBS elevato a 0,5 (ST051000) *					164,1833	
VBS elevato a 0,6 (ST061000) *	-	-	43,8422	-	-	-
VBS elevato a 0,7 (ST071000) *	14,9808					
Correttivo da applicare a ST051000: Gruppo 3 e Gruppo 4 della TERRITORIALITA' DEL COMPARTO MANIFATTURIERO DELLA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CERAMICA a livello comunale*	-	-	-	-	-32,0770	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del comparto manifatturiero della fabbricazione di prodotti in ceramica

Gruppo 1 - Aree despecializzate o completamente prive di attività imprenditoriali nel settore

Gruppo 2 - Aree-sistema del comparto ceramico caratterizzate da specializzazione produttiva

Gruppo 3 - Aree ad elevata specializzazione e concentrazione nella produzione di ceramiche ad uso domestico

Gruppo 4 - Aree con una specializzazione per i prodotti di ceramica ad uso domestico

Gruppo 5 - Aree ad elevata specializzazione nella produzione di ceramiche ad uso edilizio

Gruppo 6 - Aree distretto a forte specializzazione e concentrazione produttiva nella produzione di ceramiche ad uso edilizio

ALLEGATO 21

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UD34U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UD34U, evoluzione dello studio di settore TD34U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 32.50.20 - Fabbricazione di protesi dentarie (inclusa riparazione).

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TD34U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 15.160.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 701 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative al tipo di prodotto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 14.459.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 21.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 21.C.

Per ciascuno degli indicatori precedentemente definiti è stata calcolata la distribuzione ventilica[1]. Per gli indicatori "Redditività dei beni strumentali mobili" e "Margine operativo lordo sulle vendite" sono state costruite le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per l'indicatore "Durata delle scorte" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto per addetto" è stata costruita la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

uno studio relativo alla "territorialità generale"[2] a livello comunale che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 21.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.
A tale scopo sono stati utilizzati i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale" a livello comunale.

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 21.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 21.A).

Nel Sub Allegato 21.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Durata delle scorte;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo sulle vendite;
- Resa del capitale rispetto al valore aggiunto.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente; per gli indicatori "Durata delle scorte" e "Resa del capitale rispetto al valore aggiunto" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale" a livello comunale.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 21.C e nel Sub Allegato 21.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare rispetto ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 21.C e nel Sub Allegato 21.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 6,9674).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

---

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando:

- è superiore alla soglia massima di normalità economica;
- è non calcolabile;
- è negativo.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_mas sima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_mas sima} - 365)}$$

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2776
2	1,2196
3	1,5572
4	1,3953
5	1,4798
6	1,5910
7	1,5593
8	1,4780

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 21.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 21.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- dimensioni della struttura;
- tipologia di prodotti;
- monocommittenza.

Il fattore dimensionale ha permesso di evidenziare le imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 2) e di più piccole dimensioni (cluster 3, 6 e 7).

La tipologia di prodotti ha permesso di individuare le imprese che realizzano prevalentemente protesi fisse (cluster 1, 2, 5, 6 e 7), mobili (cluster 3), ortodontiche (cluster 4) e scheletriche (cluster 8).

La monocommittenza ha identificato il cluster 6.

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo diversa segnalazione, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LABORATORI ODONTOTECNICI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PROTESI FISSE, MOBILI E SCHELETRICHE

NUMEROSITÀ: 662

Il cluster è costituito sostanzialmente da ditte individuali (61% dei soggetti) e società di persone (37%), con una struttura composta da 2 addetti. Nel 33% dei casi il titolare è coadiuvato da 1 dipendente.

L'attività viene svolta su una superficie di 50 mq di locali, di cui 44 mq sono destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster realizzano soprattutto protesi fisse (43% dei ricavi), mobili (19%), scheletriche (14%) e combinate (8%). Inoltre vengono effettuate anche riparazioni di protesi per il 6% dei ricavi.

La clientela è rappresentata soprattutto da studi odontoiatrici (81% dei ricavi) e da laboratori odontotecnici (11%).

I materiali di consumo utilizzati sono diversificati e comprendono prevalentemente resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, gesso, leghe preziose e vili, denti artificiali, compositi da laboratorio ed attacchi.

La dotazione di beni strumentali è piuttosto consistente: 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro (nel 52% dei casi), 1 fotopolimerizzante con valore oltre 516 euro (nel 33% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 2 banchi con valore fino a 1033 euro, 3 banchi con valore oltre 1033 euro (nel 36% dei casi), 1 cappa con valore fino a 1033 euro, 3 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 2 forni con valore oltre 1033 euro (nel 50% dei casi), 1 rapida con valore fino a 1033 euro (nel 33% dei casi), 1 fresatore con valore fino a 1033 euro (nel 38% dei casi), 1 fresatore con valore oltre 1033 euro (nel 31% dei casi), 1 ultrasuoni con valore fino a 1033 euro, 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro, 1 sezionatore di monconi con valore fino a 1033 euro (nel 32% dei casi), 1 macchina per duplicare con valore fino a 1033 euro (nel 33% dei casi), 1 macchina per elettrolisi con valore fino a 1033 euro (nel 48% dei casi), 1 stampante per termoplastica con valore fino a 1033 euro (nel 38% dei casi), 1 microsaldatrice con valore fino a 1033 euro (nel 29% dei casi), 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 54% dei casi), 1 fonditrice (non per titanio) con valore tra 2582 e 7747 euro (nel 29% dei casi) ed 1 microscopio con valore fino a 2582 euro (nel 37% dei casi).

CLUSTER 2 – LABORATORI ODONTOTECNICI DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PROTESI FISSE

NUMEROSITÀ: 1.060

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di persone (63% dei soggetti) e ditte individuali (33%). La struttura occupazionale è costituita da 4 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 75 mq, di cui 62 mq destinati a laboratorio.

Si tratta di laboratori che eseguono per la maggior parte protesi fisse (62% dei ricavi) ed, in misura minore, protesi mobili (12%), provvisorie (9%) e combinate (8%), per una clientela rappresentata quasi esclusivamente da studi odontoiatrici (94% dei ricavi).

I principali materiali di consumo utilizzati sono resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, ceramica integrale, gesso, leghe preziose e vili, denti artificiali, compositi da laboratorio ed attacchi.

La dotazione di beni strumentali è piuttosto consistente: 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 squadra modelli con valore oltre 516 euro (nel 31% dei casi), 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro (nel 54% dei casi), 1 fotopolimerizzante con valore oltre 516 euro (nel 54% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 3 banchi con valore fino a 1033 euro, 4 banchi con valore oltre 1033 euro (nel 51% dei casi), 1 cappa con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore oltre 1033 euro (nel 35% dei casi), 5 micromotori con valore fino a 1033 euro, 4 micromotori con valore oltre 1033 euro (nel 31% dei casi), 1 forno con valore fino a 1033 euro, 2 forni con valore oltre 1033 euro, 1 fresatore con valore fino a 1033 euro (nel 36% dei casi), 1 fresatore con valore oltre 1033 euro (nel 53% dei casi), 1 ultrasuoni con valore fino a 1033 euro, 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con valore oltre 1033 euro (nel 38% dei casi), 1 sezionatore di monconi con valore fino a 1033 euro (nel 36% dei casi), 1 stampante per termoplastica con valore fino a 1033 euro (nel 46% dei casi), 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 45% dei casi), 1 fonditrice (non per titanio) con valore tra 2582 e 7747 euro (nel 31% dei casi) ed 1 microscopio con valore fino a 2582 euro.

CLUSTER 3 – LABORATORI ODONTOTECNICI CON RILEVANTE ATTIVITÀ DI RIPARAZIONE DI PROTESI

NUMEROSITÀ: 1.473

Il cluster è costituito primariamente da ditte individuali (85% dei soggetti) ed, in misura minore, da società di persone (14%). Si tratta di aziende che occupano 1 solo addetto.

Le superfici destinate all'attività sono limitate a 30 mq di locali, di cui 23 mq sono destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono in prevalenza protesi mobili (40% dei ricavi) e fisse (14%) ed, in misura minore, protesi scheletriche (6%) e provvisorie (6%). Inoltre viene effettuata la riparazione di protesi, da cui deriva il 28% dei ricavi.

La clientela è composta da studi odontoiatrici (41% dei ricavi), laboratori odontotecnici (21%) ed altri soggetti (32%), che si ritiene ipotizzabile siano in prevalenza privati. Nel 9% dei casi, infine, il 62% dei ricavi deriva da contratti con strutture sanitarie pubbliche.

I materiali di consumo utilizzati includono prevalentemente resina polimero per protesi mobili, gesso, leghe preziose e vili e denti artificiali.

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello (nel 39% dei casi), 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 1 micromotore con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro (nel 38% dei casi) ed 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro (nel 37% dei casi).

CLUSTER 4 – LABORATORI ODONTOTECNICI CHE PRODUCONO PROTESI ORTODONTICHE

NUMEROSITÀ: 595

Il cluster è costituito principalmente da ditte individuali (80% dei soggetti) e società di persone (18%), con una struttura composta da 2 addetti. Nel 27% dei casi il titolare è coadiuvato da 2 dipendenti.

Le superfici destinate all'attività sono pari a 40 mq di locali, di cui 31 mq sono destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono per la maggior parte protesi ortodontiche (85% dei ricavi), per una clientela composta quasi esclusivamente da studi odontoiatrici (91% dei ricavi).

I materiali di consumo utilizzati sono costituiti principalmente da resina polimero per protesi fisse e mobili, gesso, leghe preziose e vili ed attacchi.

I beni strumentali impiegati sono: 1 pulitrice, 1 pressa idraulica (nel 51% dei casi), 1 polimerizzatore (nel 40% dei casi), 1 saldatore con cannello (nel 29% dei casi), 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 squadra modelli con valore oltre 516 euro (nel 26% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 2 banchi con valore oltre 1033 euro (nel 32% dei casi), 2 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro (nel 29% dei casi), 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro (nel 48% dei casi), 1 stampante per termoplastica con valore fino a 1033 euro (nel 41% dei casi), 1 polimerizzatore ortodontico con valore fino a 1033 euro, 1 microsaldatrice con valore fino a 1033 euro (nel 39% dei casi) ed 1 elettropuntatrice con valore fino a 1033 euro.

CLUSTER 5 – LABORATORI ODONTOTECNICI DI MEDIE DIMENSIONI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PROTESI FISSE

NUMEROSITÀ: 5.371

Il cluster è costituito da ditte individuali (70% dei soggetti) e società di persone (29%), con una struttura composta da 1 addetto. Nel 23% dei casi il titolare è coadiuvato da 1 dipendente.

L'attività viene svolta su una superficie di 39 mq di locali, di cui 37 mq sono destinati a laboratorio.

La produzione riguarda per la maggior parte protesi fisse (55% dei ricavi), mobili (18%), provvisorie (8%) e combinate (7%). Le protesi vengono effettuate quasi esclusivamente per conto di studi odontoiatrici (92% dei ricavi).

I materiali di consumo utilizzati comprendono prevalentemente resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, leghe preziose e vili e denti artificiali.

La dotazione di beni strumentali è rappresentata da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro (nel 51% dei casi), 1 fotopolimerizzante con valore oltre 516 euro (nel 38% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 2 banchi con valore fino a 1033 euro, 2 banchi con valore oltre 1033 euro (nel 37% dei casi), 1 cappa con valore fino a 1033 euro, 3 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 2 forni con valore oltre 1033 euro (nel 53% dei casi), 1 ultrasuoni con valore fino a 1033 euro (nel 48% dei casi), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro, 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro, 1 stampante per termoplastica con valore fino a 1033 euro (nel 32% dei casi), 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 53% dei casi) ed 1 microscopio con valore fino a 2582 euro (nel 35% dei casi).

CLUSTER 6 – LABORATORI ODONTOTECNICI MONOCOMMITTENTI

NUMEROSITÀ: 1.697

Il cluster è costituito da ditte individuali (88% dei soggetti) e società di persone (11%), con una struttura composta da 1 addetto. Si tratta di imprese di piccole dimensioni, che operano su 29 mq di superficie, destinando 26 mq a laboratorio.

Le imprese del cluster realizzano prevalentemente protesi fisse (44% dei ricavi), mobili (29%), provvisorie (9%) e scheletriche (5%). Inoltre vengono effettuate anche riparazioni di protesi per il 6% dei ricavi.

La clientela è rappresentata da studi odontoiatrici (98% dei ricavi), con i quali esiste un rapporto di monocommittenza (il 97% dei ricavi deriva dal committente principale).

I materiali di consumo impiegati comprendono per lo più resina polimero per protesi fisse e mobili, gesso, leghe preziose e vili e denti artificiali.

I beni strumentali utilizzati sono: 1 pulitrice, 1 pressa idraulica, 1 polimerizzatore, 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 fotopolimerizzante con valore fino a 516 euro (nel 31% dei casi), 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro (nel 43% dei casi), 2 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore oltre 1033 euro (nel 30% dei casi), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro (nel 50% dei casi), 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro (nel 53% dei casi) ed 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 35% dei casi).

CLUSTER 7 – LABORATORI ODONTOTECNICI DI PIÙ PICCOLE DIMENSIONI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PROTESI FISSE

NUMEROSITÀ: 3.120

Il cluster è costituito da ditte individuali (83% dei soggetti) e società di persone (17%), con una struttura composta da 1 addetto.

L'attività viene svolta su una superficie di 30 mq di locali, di cui 26 mq sono destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono prevalentemente protesi fisse (60% dei ricavi) ed, in misura minore, protesi mobili (16%) e provvisorie (8%), per una clientela rappresentata soprattutto da studi odontoiatrici (88% dei ricavi).

I materiali di consumo maggiormente utilizzati sono resina polimero per protesi fisse e mobili, ceramica, gesso e leghe preziose e vili.

La dotazione di beni strumentali è costituita da: 1 pulitrice, 1 pressa idraulica (nel 49% dei casi), 1 polimerizzatore (nel 36% dei casi), 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 1 banco con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro (nel 32% dei casi), 1 micromotore con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore oltre 1033 euro (nel 33% dei casi), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro (nel 41% dei casi), 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro (nel 40% dei casi) ed 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 31% dei casi).

CLUSTER 8 – LABORATORI ODONTOTECNICI CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE PROTESI SCHELETRICHE

NUMEROSITÀ: 196

Il cluster è costituito principalmente da ditte individuali (58% dei soggetti) e società di persone (38%), con una struttura composta da 2 addetti. Nel 34% dei casi il titolare è coadiuvato da 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate sono pari a 49 mq di locali, interamente destinati a laboratorio.

Le imprese del cluster producono soprattutto protesi scheletriche (73% dei ricavi) ed, in misura minore, protesi fisse (10%) e mobili (6%).

La clientela è rappresentata da laboratori odontotecnici (65% dei ricavi) e studi odontoiatrici (32%).

I materiali di consumo utilizzati includono prevalentemente resina polimero per protesi fisse e mobili, gesso, leghe preziose e vili ed attacchi.

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 pulitrice, 1 pressa idraulica (nel 45% dei casi), 1 polimerizzatore (nel 36% dei casi), 1 saldatore con cannello, 1 squadra modelli con valore fino a 516 euro, 1 vibratore con valore fino a 516 euro, 2 banchi con valore fino a 1033 euro, 1 cappa con valore fino a 1033 euro (nel 48% dei casi), 2 micromotori con valore fino a 1033 euro, 1 forno con valore fino a 1033 euro, 2 forni con valore oltre 1033 euro (nel 42% dei casi), 1 rapida con valore fino a 1033 euro (nel 46% dei casi), 1 fresatore con valore fino a 1033 euro (nel 30% dei casi), 1 ultrasuoni con valore fino a 1033 euro (nel 34% dei casi), 1 miscelatore con valore fino a 1033 euro (nel 47% dei casi), 1 vaporiera con valore fino a 1033 euro (nel 47% dei casi), 1 macchina per duplicare con valore fino a 1033 euro (nel 51% dei casi), 1 macchina per duplicare con valore oltre 1033 euro (nel 29% dei casi), 1 essiccatore per scheletrati con valore fino a 1033 euro (nel 42% dei casi), 1 macchina per elettrolisi (nel 51% dei casi), 1 fonditrice (non per titanio) con valore fino a 2582 euro (nel 54% dei casi) ed 1 fonditrice (non per titanio) con valore tra 2582 e 7747 euro (nel 32% dei casi).

SUB ALLEGATO 21.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero giornate retribuite: Dirigenti
- Numero giornate retribuite: Quadri
- Numero giornate retribuite: Impiegati
- Numero giornate retribuite: Operai generici
- Numero giornate retribuite: Operai specializzati
- Numero giornate retribuite: Dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero giornate retribuite: Apprendisti
- Numero giornate retribuite: Assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero giornate retribuite: Lavoranti a domicilio
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Numero: Collaboratori coordinati e continuativi diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato: Familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato: Soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato: Soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero: Amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadrati dei Locali destinati all'esercizio dell'attività
- Metri quadrati dei Locali destinati a laboratorio

QUADRO C:
- Numero committenti (1 = 1 committente; 2 = da 2 a 5 committenti; 3 = oltre 5 committenti)
- Percentuale dei Ricavi provenienti dal committente principale
- Costo sostenuto per Lavorazione affidata a terzi
- Tipologia della clientela: Studi odontoiatrici
- Tipologia della clientela: Strutture sanitarie pubbliche
- Tipologia della clientela: Laboratori odontotecnici

QUADRO D:
- Tipo di prodotto: Protesi fisse
- Tipo di prodotto: Protesi mobili
- Tipo di prodotto: Protesi combinate
- Tipo di prodotto: Protesi scheletriche
- Tipo di prodotto: Protesi ortodontiche
- Tipo di prodotto: Riparazione di protesi
- Materiali di consumo: Resina polimero per protesi fisse
- Materiali di consumo: Resina polimero per protesi mobili
- Materiali di consumo: Ceramica
- Materiali di consumo: Ceramica integrale (senza metallo)

- Materiali di consumo: Leghe preziose
- Materiali di consumo: Leghe vili
- Materiali di consumo: Denti artificiali
- Materiali di consumo: Compositi da laboratorio
- Materiali di consumo: Attacchi
- Spese per servizi integrativi o sostitutivi dei mezzi propri

QUADRO E:

- Pressa idraulica – numero
- Polimerizzatore – numero
- Fotopolimerizzante (fino a 516 euro) - numero
- Fotopolimerizzante (oltre 516 euro) - numero
- Vibratore (fino a 516 euro) - numero
- Vibratore (oltre 516 euro) - numero
- Banco (fino a 1033 euro) - numero
- Banco (oltre 1033 euro) - numero
- Cappa (fino a 1033 euro) - numero
- Cappa (oltre 1033 euro) - numero
- Micromotore (fino a 1033 euro) - numero
- Micromotore (oltre 1033 euro) - numero
- Forno (fino a 1033 euro) - numero
- Forno (oltre 1033 euro) - numero
- Rapida (fino a 1033 euro) - numero
- Rapida (oltre 1033 euro) - numero
- Fresatore (fino a 1033 euro) - numero
- Fresatore (oltre 1033 euro) - numero
- Ultrasuoni (fino a 1033 euro) numero
- Ultrasuoni (oltre 1033 euro) - numero
- Miscelatore (fino a 1033 euro) - numero
- Miscelatore (oltre 1033 euro) - numero
- Vaporiera (fino a 1033 euro) - numero
- Vaporiera (oltre 1033 euro) - numero
- Macchina idropneumatica (fino a 1033 euro) - numero
- Macchina idropneumatica (oltre 1033 euro) - numero
- Pressa fusioni per resina acetonica (fino a 1033 euro) - numero
- Pressa fusioni per resina acetonica (oltre 1033 euro) - numero
- Macchina per duplicare (fino a 1033 euro) - numero
- Macchina per duplicare (oltre 1033 euro) - numero
- Essiccatori per scheletrati (fino a 1033 euro) - numero
- Essiccatori per scheletrati (oltre 1033 euro) - numero
- Macchina per elettrolisi (fino a 1033 euro) - numero
- Macchina per elettrolisi (oltre 1033 euro) - numero
- Stampante per termoplastica (fino a 1033 euro) - numero
- Stampante per termoplastica (oltre 1033 euro) - numero
- Polimerizzatore ortodontico (fino a 1033 euro) - numero
- Polimerizzatore ortodontico (oltre 1033 euro) - numero
- Microsaldatrice (fino a 1033 euro) - numero

- Microsaldatrice (oltre 1033 euro) - numero
- Elettropuntatrice (fino a 1033 euro) - numero
- Elettropuntatrice (oltre 1033 euro) - numero
- Fonditrice (non per titanio) (fino a 2582 euro) - numero
- Fonditrice (non per titanio) (oltre 2582 euro) - numero
- Saldatore a laser (oltre 10329 euro) - numero
- Macchine per elettrodeposizione (fino a 10329 euro) - numero
- Fonditrice per titanio (fino a 20658 euro) - numero
- Fonditrice per titanio (oltre 20658 euro) - numero
- Macchina per elettroerosione (A.G.C.) (fino a 20658 euro) - numero
- Macchina per elettroerosione (A.G.C.) (oltre 20658 euro) - numero

SUB ALLEGATO 21.C - FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000)/ (Numero addetti[9]);
- ***Margine operativo lordo sulle vendite*** = (Margine operativo lordo*100)/Ricavi dichiarati;
- ***Resa del capitale rispetto al valore aggiunto*** = (Valore aggiunto + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/Valore dei beni strumentali mobili[7].
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/ Valore dei beni strumentali mobili[7]

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto =** [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 21.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Redditività dei beni strumentali mobili		Margine operativo lordo sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno	5°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	5°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno	4°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	4°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno	5°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	1°	nessuno	5°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno	4°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	3°	nessuno	5°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno	5°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	1°	nessuno	5°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno	5°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	1°	nessuno	5°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	2°	nessuno	5°	nessuno
7	Imprese con dipendenti	1°	nessuno	5°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	3°	nessuno	5°	nessuno
8	Imprese con dipendenti	2°	nessuno	6°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutte le imprese	nessuno	17°
2	Tutte le imprese	nessuno	17°
3	Tutte le imprese	nessuno	18°
4	Tutte le imprese	nessuno	17°
5	Tutte le imprese	nessuno	17°
6	Tutte le imprese	nessuno	17°
7	Tutte le imprese	nessuno	18°
8	Tutte le imprese	nessuno	18°

SUB ALLEGATO 21.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	70	14,00	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	80	16,00	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	80	20,00	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,00	90	22,00	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	50	12,00	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	70	15,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	60	13,00	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,50	80	16,50	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	70	15,00	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,00	80	17,00	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	50	12,00	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	60	15,00	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	12,50	50	12,50	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,00	60	14,00	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	60	13,00	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,00	70	15,00	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa del capitale rispetto al valore aggiunto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	0	270	0,42	5
2	Tutte le imprese	0	150	0,63	5
3	Tutte le imprese	0	180	0,46	12
4	Tutte le imprese	0	200	0,63	8
5	Tutte le imprese	0	270	0,44	5
6	Tutte le imprese	0	240	0,45	8
7	Tutte le imprese	0	210	0,48	8
8	Tutte le imprese	0	230	0,50	8

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	50	98
1	Imprese con dipendenti	25	98
2	Imprese senza dipendenti	35	98
2	Imprese con dipendenti	22	98
3	Imprese senza dipendenti	55	98
3	Imprese con dipendenti	27	98
4	Imprese senza dipendenti	50	98
4	Imprese con dipendenti	25	98
5	Imprese senza dipendenti	50	98
5	Imprese con dipendenti	30	98
6	Imprese senza dipendenti	55	98
6	Imprese con dipendenti	30	98
7	Imprese senza dipendenti	50	98
7	Imprese con dipendenti	25	98
8	Imprese senza dipendenti	48	98
8	Imprese con dipendenti	20	98

SUB ALLEGATO 21.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza dei costi residuali di gestione
		Soglia massima	Soglia massima	Soglia massima
1	Tutte le imprese	25	270	8,79
2	Tutte le imprese	25	150	8,16
3	Tutte le imprese	25	180	7,48
4	Tutte le imprese	25	200	9,05
5	Tutte le imprese	25	270	7,94
6	Tutte le imprese	25	240	6,94
7	Tutte le imprese	25	210	8,76
8	Tutte le imprese	25	230	7,81

SUB ALLEGATO 21.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,7207	1,5409	1,7539	1,8006
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	12.240,0276	13.402,1542	10.264,9633	14.117,4866
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo)	13.413,3749	13.533,5076	14.110,0836	15.378,4915
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1500) elevato a 0,5 (STK_05)*	107,6004	150,2798	-	146,9840
Logaritmo in base 10 di (Valore beni strumentali mobili + 10)*	-	-	3.944,6510	-
Correttivo da applicare a STK_05* *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,7970	0,9461	0,9851	0,7735
Spese per acquisti di servizi	1,2286	1,6218	1,6307	1,6220
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,2286	0,4174	1,6307	1,6220

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,8124	1,8792	1,7893	1,9861
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	10.814,3945	8.993,6201	6.326,4706	8.450,2342
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo)	12.966,9591	15.800,1358	12.518,7460	8.450,2342
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 1500) elevato a 0,5 (STK_05)*	100,4458	105,1919	106,6697	68,4882
Logaritmo in base 10 di (Valore beni strumentali mobili + 10)*	-	-	-	-
Correttivo da applicare a STK_05* *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-8,6317	-	-10,6481	-
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8611	0,9890	0,7992	0,6488
Spese per acquisti di servizi	2,0121	1,5611	2,1810	2,6661
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,4581	1,5611	0,7726	2,6661

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
Gruppo 3 - Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti
Gruppo 4 - Aree caratterizzate dalla presenza di piccoli comuni con organizzazione spiccatamente artigianale dell'attività produttiva e livello medio di benessere
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 22

INTEGRAZIONE ALLE

NOTE TECNICHE E METODOLOGICHE

STUDI DI SETTORE
TD20U E TD32U

APPROVATE CON DECRETO MINISTERIALE DEL 17 MARZO 2005
(PERIODO DI IMPOSTA 2007)

Il presente documento costituisce parte integrante delle note tecniche e metodologiche già approvate con Decreto Ministeriale del 17 marzo 2005, relative agli studi di settore TD20U - Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo e TD32U - Meccanica pesante in vigore, nella versione evoluta, dal periodo d'imposta 2004.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

CORRETTIVO LEGATO AI PREZZI DELLE MATERIE PRIME

Nel quinquennio 2003-2007 il comparto della meccanica è stato caratterizzato da un forte incremento dei prezzi delle materie prime provocato dall'aumento della domanda mondiale.

Tale fenomeno ha modificato la struttura del Conto Economico delle imprese del settore e, come conseguenza, lo studio di settore potrebbe non rappresentare correttamente la realtà cui si riferisce.

Al fine di adeguare le funzioni di stima dei ricavi degli studi di settore TD20U e TD32U, è stato introdotto un apposito correttivo da applicare, in modo non automatico, alla variabile "Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi" per il periodo d'imposta 2007, in relazione al materiale metallico impiegato nel processo produttivo.

Correttivo legato all'andamento del prezzo dei materiali metallici

Materiali metallici	Correttivo
Acciaio	-6,1
Rame	-24,6
Alluminio	-3,8
Ottone	-24,3
Bronzo	-24,8
Polveri di sinterizzazione	-4,6
Altri metalli	-6,4

L'impresa accede al correttivo se non è congrua e si è verificato un incremento dell'incidenza della variabile "Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi" sui ricavi nel 2007 rispetto all'anno di costruzione dello studio di settore (2002).

ALLEGATO 23

INTEGRAZIONE ALLA

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TD35U

APPROVATA CON DECRETO MINISTERIALE DEL 5 APRILE 2006
(PERIODO DI IMPOSTA 2007)

Il presente documento costituisce parte integrante della nota tecnica e metodologica già approvata con Decreto Ministeriale 5 aprile 2006, relativa allo studio di settore TD35U – Editoria, stampa ed attività dei servizi connessi alla stampa, in vigore, nella versione evoluta, dal periodo d'imposta 2005.

APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL'UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI

CORRETTIVO LEGATO ALL'ACQUISTO DI BENI STRUMENTALI NUOVI AD ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO

Nello studio di settore TD35U è stato introdotto un correttivo con l'obiettivo di cogliere l'effetto dovuto alla profonda trasformazione in termini di innovazione tecnologica che induce le imprese del settore ad arricchire la propria dotazione di beni strumentali, con particolare riferimento alla stampa digitale, a cui può non seguire nell'anno in cui viene effettuato l'investimento, una corrispondente crescita del mercato.

Il correttivo, al quale accedono esclusivamente i soggetti non congrui alle risultanze dello studio, viene applicato in modo non automatico alle imprese che verificano le seguenti condizioni:

- hanno acquistato beni strumentali nuovi ad alto contenuto tecnologico nel periodo d'imposta il 2007;
- hanno aumentato il valore dei beni strumentali dichiarati nel 2007 rispetto a quelli dichiarati nel 2006;
- hanno diminuito la produttività del capitale nel 2007 rispetto a quella calcolata sui dati 2006.

La produttività del capitale è calcolata come rapporto tra ricavi e valore dei beni strumentali.

L'applicazione del correttivo determina una riduzione del valore dei beni strumentali utilizzato nelle funzioni di regressione proporzionale alla riduzione percentuale della produttività del capitale dovuta all'acquisto di beni nuovi ad alto contenuto tecnologico.

DECRETO 6 marzo 2008.

Approvazione degli studi di settore relativi ad attività professionali.

IL VICE MINISTRO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dal decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344

Visto l'art. 62-*bis* del decreto legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-*bis* della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalità di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, del 24 ottobre 2000, del 2 agosto 2002 e del 14 luglio 2004;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha trasferito le funzioni dei Ministeri del bilancio, del tesoro e della programmazione economica e delle finanze al Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 57 del medesimo decreto legislativo n. 300 del 1999, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 5 maggio 2006, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore nel settore delle attività professionali;

Visti i decreti del Ministro dell'economia e delle finanze 5 aprile 2006 e 20 marzo 2007, concernenti l'approvazione di studi di settore relativi alle attività professionali;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 16 novembre 2007, concernente l'approvazione della tabella di classificazione delle attività economiche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 2006, con l'unita delega di funzioni, registrato alla Corte dei conti il 13 giugno 2006 Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 7, foglio n. 397, concernente l'attribuzione all'on. prof. Vincenzo Visco del titolo di Vice Ministro presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 febbraio 2008, concernente la semplificazione degli adempimenti per l'applicazione degli studi di settore ai contribuenti che esercitano due o più attività d'impresa ovvero una o più attività in diverse unità di produzione o di vendita;

Acquisito il parere della predetta commissione di esperti in data 31 gennaio 2008;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvate, in base all'art. 62-*bis* del decreto legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, le evoluzioni degli studi di settore relativi alle seguenti attività professionali:

a) Studio di settore TK26U (che sostituisce lo studio di settore SK26U) - Attività delle guide e degli accompagnatori turistici, codice attività 79.90.20; Attività delle guide alpine, codice attività 93.19.92;

b) Studio di settore TK27U (che sostituisce lo studio di settore SK27U) - Edizione di giochi per computer, codice attività 58.21.00; Edizione di altri software a pacchetto (esclusi giochi per computer), codice attività 58.29.00; Produzione di software non connesso all'edizione, codice attività 62.01.00; Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica, codice attività 62.02.00; Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione), codice attività 62.03.00; Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica n. c.a., codice attività 62.09.09; Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale - Caf), codice attività 63.11.11; Altre elaborazioni elettroniche di dati, codice attività 63.11.19; Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP), codice attività 63.11.30; Attività dei disegnatori grafici di pagine web, codice attività 74.10.21;

c) Studio di settore TK28U (che sostituisce lo studio di settore SK28U) - Attività nel campo della recitazione, codice attività 90.01.01; Attività nel campo della regia, codice attività 90.02.02;

d) Studio di settore UK02U (che sostituisce lo studio di settore TK02U) - Attività degli studi di ingegneria, codice attività 71.12.10;

e) Studio di settore UK06U (che sostituisce lo studio di settore TK06U) - Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi, codice attività 69.20.13;

f) Studio di settore UK17U (che sostituisce lo studio di settore TK17U) - Attività tecniche svolte da periti industriali, codice attività 74.90.91.

2. Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei compensi e dei ricavi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

1, per lo studio di settore TK26U;

2, per lo studio di settore TK27U;

3, per lo studio di settore TK28U;

4, per lo studio di settore UK02U;

5, per lo studio di settore UK06U;

6, per lo studio di settore UK17U.

3. Il programma per l'applicazione degli studi di settore segnala anche, ai sensi dell'art. 10-*bis*, comma 2, della legge n. 146 dell'8 maggio 1998, valori di coerenza risultanti da specifici indicatori definiti da ciascuno studio, rispetto a comportamenti considerati normali per il relativo settore economico.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti esercenti arti e professioni ovvero esercenti attività d'impresa, che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1, fermo restando il disposto dell'art. 3. In caso di esercizio di più attività professionali, ovvero di più attività d'impresa, per attività prevalente si intende quella da cui deriva, nel periodo d'imposta, la maggiore entità, rispettivamente, dei compensi o dei ricavi.

5. Gli studi di settore TK26U, TK27U e TK28U approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007.

Art. 2.

Applicazione monitorata degli studi di settore

1. Gli studi UK02U, UK06U e UK17U approvati con il presente decreto sono oggetto di monitoraggio da parte dell'Agenzia delle entrate, che si avvale anche della commissione degli esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge 8 maggio 1998, n. 146, e sono utilizzabili esclusivamente per la selezione delle posizioni soggettive da sottoporre a controllo con le ordinarie metodologie.

2. I contribuenti che per il periodo d'imposta 2007 dichiarano compensi di cui all'art. 54, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare non inferiore a quello risultante dall'applicazione dei predetti studi di settore non sono assoggettabili ad accertamento ai sensi dell'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, sulla base dei maggiori compensi determinati a seguito della applicazione degli studi che, al termine della fase di monitoraggio, saranno oggetto di definitiva approvazione entro il 31 marzo 2009.

3. Gli studi elencati nel comma 1 del presente art. verranno approvati con carattere definitivo sulla base del monitoraggio effettuato utilizzando i dati comunicati con i modelli per l'applicazione degli studi di settore relativi al periodo d'imposta 2007 e le informazioni derivanti dall'attività di controllo effettuata dall'amministrazione finanziaria, sentito il parere della commissione degli esperti di cui al comma 1 del presente articolo. Gli studi definitivi, fatto salvo quanto previsto al comma 2, avranno valenza ai fini dell'accertamento con riferimento anche per i periodi d'imposta precedenti.

Art. 3.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato compensi di cui all'art. 54, comma 1, ovvero ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)* del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

b) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

c) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

Art. 4.

Variabili delle attività professionali o delle imprese

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore TK26U, TK27U e TK28U, approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore SK26U, SK27U e SK28U, costituenti parte integrante della dichiarazione Unico 2006 ed approvati con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 5 maggio 2006, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 7 del presente decreto.

2. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore UK02U, UK06U e UK17U è stata effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore TK02U, TK06U, TK17U, costituenti parte integrante della dichiarazione Unico 2006 ed approvati con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 5 maggio 2006, nonché sulla base degli esiti del monitoraggio effettuato sugli stessi, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 7 del presente decreto.

Art. 5.

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i compensi di cui all'art. 54, comma 1, ovvero i ricavi di cui all'art. 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)* del comma 1 del citato art. 85.

2. Ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo l'ammontare dei compensi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i proventi e gli interessi moratori e dilatori di cui all'art. 6, comma 2, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 4 del presente decreto devono essere considerate le spese sostenute nell'esercizio dell'attività anche se non dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 4 del presente decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

4. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base agli studi di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Art. 6.

Applicazione definitiva degli studi monitorati

1. A decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007, gli studi di settore TK23U (Servizi di ingegneria integrata), TK24U (Consulenze fornite da agrotecnici e periti agrari), TK25U (Consulenze fornite da agronomi), UK03U (Attività tecniche svolte da geometri), UK04U (Attività degli studi legali), UK05U (Servizi forniti da dottori commercialisti, ragionieri e periti commerciali, Consulenza del lavoro) e UK18U (Studi di architettura) sono approvati in via definitiva.

Art. 7.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 marzo 2008

Il Vice Ministro: Visco

Registrato alla Corte dei conti 7 marzo 2008
Ufficio controllo Ministero economico registro n. 1, Economia e Finanze foglio n. 342

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TK26U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TK26U, evoluzione dello studio SK26U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 79.90.20 - Attività delle guide e degli accompagnatori turistici;
- 93.19.92 - Attività delle guide alpine.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso/ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un'impresa o di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SK26U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.209.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 168 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi/ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dei compensi (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'ambito di svolgimento dell'attività (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.041.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili,

dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO/ RICAVO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento del compenso/ricavo dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso/ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso/ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso/ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

Attività di impresa:

- ***Valore aggiunto per addetto***.

Attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 1.C.2 per l'attività di lavoro autonomo.
Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 1.D.1 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 1.D.2 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di compenso/ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di compenso/ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di compenso/ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della funzione di compenso/ricavo è stata utilizzata la variabile *Giornate dedicate all'attività.*

Inoltre nella definizione della funzione di compenso, nel caso di attività professionale svolta in forma individuale, si è tenuto conto anche delle differenze legate all'Età professionale[2] che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile *Giornate dedicate all'attività.*

Nel Sub Allegato 1.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 1.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

[2] Nel caso di professionista che opera in forma individuale, l'età professionale è pari a: Periodo d'imposta – Anno di inizio attività – Numero di anni di interruzione dell'attività.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

Attività di impresa:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Attività di lavoro autonomo:

- Resa oraria per addetto;
- Redditività oraria del professionista.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C.1 e nel Sub Allegato 1.E.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 1.C.2 e nel Sub Allegato 1.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di impresa è il seguente:

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di lavoro autonomo è il seguente:

- Rendimento giornaliero.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, le distribuzioni ventiliche per tali indicatori sono state differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori compensi/ricavi da aggiungersi al compenso/ricavo puntuale di riferimento e al compenso/ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C.1 e nel Sub Allegato 1.F.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 1.C.2 e nel Sub Allegato 1.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la

determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	2,5753
2	1,1280
3	3,0759
4	1,5640

RENDIMENTO GIORNALIERO

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Giornate teoriche del professionista"[3].

In presenza di un valore della variabile "Giornate teoriche del professionista" superiore a quello della variabile "Giornate dichiarate dal professionista", le *Giornate dedicate all'attività* sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le "Giornate teoriche del professionista" e le "Giornate dichiarate dal professionista".

Il nuovo valore delle *Giornate dedicate all'attività* costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica[4].

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso/ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il compenso/ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[5].

[3] La variabile "Giornate teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero giornate teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima)- "Giornate lavorate dai dipendenti");
Numero giornate teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima)- "Giornate lavorate dai dipendenti").

Il "Valore massimo annuo" (pari a 312) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[4] I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle *Giornate dedicate all'attività*, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi/ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso/ricavo puntuale di riferimento" del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi/ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso/ricavo minimo ammissibile" del soggetto.

Al compenso/ricavo puntuale di riferimento e al compenso/ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi/ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 1.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 1.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

[5] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso/ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso/ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso/ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base della:

- tipologia di attività;
- tipologia di offerta.

La **tipologia di attività** ha permesso di distinguere gli accompagnatori turistici incoming (cluster 3) dagli accompagnatori turistici outgoing (cluster 4).

La **tipologia di offerta** ha consentito di individuare le guide turistiche che presentano una tipologia di offerta prevalente (cluster 1).

E' stato inoltre individuato un cluster di contribuenti che presentano una tipologia di offerta diversificata (cluster 2).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – GUIDE TURISTICHE CHE PRESENTANO UNA TIPOLOGIA DI OFFERTA PREVALENTE

NUMEROSITÀ: 1.064

Il cluster in esame raggruppa le guide turistiche (99% dei compensi/ricavi) la cui offerta si incentra principalmente in un determinato servizio; l'80% dei soggetti ottiene il 61% dei compensi/ricavi mediante visite guidate a musei, gallerie, mostre, monumenti. Quasi la metà dei soggetti del cluster svolge l'attività nell'ambito di itinerari culturali e delle visite in città d'arte (55% dei compensi/ricavi per il 45% dei soggetti).

Si tratta quasi esclusivamente di lavoratori autonomi (84% del totale); il 18% dei soggetti dichiara di essere membro di associazioni. Si evidenzia inoltre che l'11% dei contribuenti del cluster è pensionato.

La clientela di riferimento è rappresentata da tour operator e agenzie di viaggio (90% dei compensi/ricavi).

L'ambito di svolgimento dell'attività è prevalentemente comunale.

CLUSTER 2 – CONTRIBUENTI CHE PRESENTANO UNA TIPOLOGIA DI OFFERTA DIVERSIFICATA

NUMEROSITÀ: 590

Questo cluster raggruppa i contribuenti per i quali non si rileva una particolare concentrazione dei compensi/ricavi su alcuna tipologia di offerta. La gamma di servizi offerti è ampia e comprende visite guidate a musei, gallerie, mostre, monumenti (33% dei compensi/ricavi per il 51% dei soggetti); itinerari culturali e visite in città d'arte (34% per il 46%); servizi di accompagnamento turistico (51% per il 35%); visite guidate presso siti archeologici (25% per il 32%); itinerari ambientalistici, naturalistici (43% per il 25%).

Le attività principalmente svolte sono quelle di guida turistica (79% dei compensi/ricavi per il 54% dei soggetti); assistenza e transfer (55% per il 27%); accompagnatore turistico (31% per il 26%); guida escursionistica, naturalistica, alpina (73% per il 15%); interprete turistico (43% per il 9%); organizzazione eventi, convegni, congressi (32% per l'8%).

Si tratta di liberi professionisti nel 77% dei casi; il 15% dei soggetti indica di essere membro di associazioni.

La clientela è rappresentata in larga parte da tour operator e agenzie di viaggio (68% dei compensi/ricavi); il 17% dei soggetti ottiene un terzo dei compensi/ricavi da clienti individuali.

L'ambito di svolgimento dell'attività è principalmente comunale.

CLUSTER 3 – ACCOMPAGNATORI TURISTICI INCOMING

NUMEROSITÀ: 270

Il cluster in esame è formato da accompagnatori turistici incoming (90% dei compensi/ricavi), ovvero da coloro che svolgono la propria attività accompagnando singoli turisti o gruppi in ambito nazionale.

Nel 28% dei casi all'attività principale si affianca quella di assistenza e transfer (21% dei compensi/ricavi).

Oltre ai servizi di accompagnamento turistico (51% dei compensi/ricavi), l'offerta comprende anche gli itinerari culturali e le visite in città d'arte (54% dei compensi/ricavi per il 37% dei soggetti) così come le visite guidate a musei, gallerie, mostre, monumenti (49% per il 25%).

Si tratta generalmente di lavoratori autonomi (79% del totale).

I committenti principali sono i tour operator e le agenzie di viaggio (88% dei compensi/ricavi); il 14% dei soggetti dichiara di essere esclusivista di tale tipologia di clientela.

L'ambito di svolgimento dell'attività è prevalentemente comunale.

CLUSTER 4 – ACCOMPAGNATORI TURISTICI OUTGOING

NUMEROSITÀ: 117

Questo cluster è composto da accompagnatori turistici outgoing (89% dei compensi/ricavi), ovvero da soggetti che svolgono la propria attività accompagnando singoli turisti o gruppi all'estero.

La tipologia di offerta comprende servizi di accompagnamento turistico (67% dei compensi/ricavi) e, per circa un quarto dei soggetti, itinerari culturali e visite in città d'arte (51%).

Si tratta principalmente di lavoratori autonomi (83% del totale); il 19% dei contribuenti indica di essere membro di cooperativa.

I tour operator e le agenzie di viaggio rappresentano la tipologia di clientela prevalente (83% dei compensi/ricavi); il 18% dei soggetti dichiara di esserne esclusivista.

Coerentemente con la specializzazione, l'ambito operativo è soprattutto internazionale (65% dei compensi/ricavi).

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Tipologia di attività: Guida turistica – % sui compensi/ricavi
- Tipologia di attività: Accompagnatore turistico incoming – % sui compensi/ricavi
- Tipologia di attività: Accompagnatore turistico outgoing – % sui compensi/ricavi
- Tipologia dell'offerta: Musei, gallerie, mostre, monumenti
- Tipologia dell'offerta: Siti archeologici
- Tipologia dell'offerta: Eventi culturali
- Tipologia dell'offerta: Culturali/città d'arte
- Tipologia dell'offerta: Ambientalistici/naturalistici
- Tipologia dell'offerta: Eno-gastronomici
- Tipologia dell'offerta: Religiosi
- Tipologia dell'offerta: Personalizzati
- Tipologia dell'offerta: Servizi di accompagnamento
- Tipologia dell'offerta: Servizi linguistici (traduzione/interpretariato)

SUB ALLEGATO 1.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[6]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[7]).

[5] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi;
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

[7] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti;
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].

SUB ALLEGATO 1.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Redditività oraria del professionista*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di lavoro dipendente - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/(Numero ore lavorate dal professionista[8]);
- ***Rendimento giornaliero*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/("Giornate lavorate dai dipendenti" + "Giornate dichiarate dal professionista"[9]);

---

[8] La variabile è calcolata come:

Numero ore lavorate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" * 40 * 45 dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/45;
Numero ore lavorate dal professionista = (associazioni tra professionisti)	Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" * 40 *45 dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a (minor valore tra 40 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/45.

[9] La variabile è calcolata come:

Numero giornate dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e "Numero giornate dedicate all'attività";
Numero giornate dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e "Numero giornate dedicate all'attività".

Il "Valore massimo annuo" (pari a 312) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il "Numero giornate dedicate all'attività" è pari a: Numero giorni relativi a guida turistica + Numero giorni relativi ad accompagnatore turistico incoming + Numero giorni relativi ad accompagnatore turistico outgoing + Numero giorni relativi ad assistenza e transfer + Numero giorni relativi ad interprete turistico + Numero giorni relativi a guida escursionistica/naturalistica/alpina + Numero giorni

- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[10] * 40 *45).

relativi ad organizzazione eventi/convegni/congressi – Numero giorni relativi ad animazione/intrattenimento e spettacolo + Numero giorni relativi ad altro.

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale)	1* "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti;
Numero addetti = (associazioni tra professionisti)	Numero dipendenti + Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni".

SUB ALLEGATO 1.D.1 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	5°	nessuno
2	Tutti i soggetti	7°	nessuno
3	Tutti i soggetti	6°	nessuno
4	Tutti i soggetti	5°	nessuno

SUB ALLEGATO 1.D.2 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	4°	nessuno
2	Tutti i soggetti	4°	nessuno
3	Tutti i soggetti	4°	nessuno
4	Tutti i soggetti	3°	nessuno

SUB ALLEGATO 1.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	12,07	37,96	12,07	99999
2	Tutti i soggetti	7,50	35,27	7,50	99999
3	Tutti i soggetti	10,26	30,46	10,26	99999
4	Tutti i soggetti	7,18	27,12	7,18	99999

SUB ALLEGATO 1.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto		Redditività oraria del professionista	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	24,44	73,54	21,88	64,36
2	Tutti i soggetti	17,05	56,21	15,78	51,26
3	Tutti i soggetti	16,17	61,58	13,93	58,54
4	Tutti i soggetti	15,94	55,40	14,38	55,40

SUB ALLEGATO 1.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	10,94
	2	Tutti i soggetti	10,89
	3	Tutti i soggetti	10,39
	4	Tutti i soggetti	12,47

SUB ALLEGATO 1.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Rendimento giornaliero	1	Tutti i soggetti	220,45
	2	Tutti i soggetti	209,70
	3	Tutti i soggetti	195,07
	4	Tutti i soggetti	171,95

SUB ALLEGATO 1.G.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Giornate dedicate all'attività *	117,8854	94,3563	112,0070	105,5560
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi ** e Spese per acquisti di servizi e Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa e Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	2,5753	1,1280	3,0759	1,5640

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Giornate dedicate all'attività"
** La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

SUB ALLEGATO 1.G.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4
Consumi	3,6692	2,2656	2,0169	1,6437
Altre spese	2,0031	2,2656	2,0169	1,6437
Giornate dedicate all'attività*	123,1435	96,2414	100,8534	102,5722
Spese per prestazioni di lavoro dipendente e Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa e Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica**	1,3888	2,2656	2,0169	1,6437
Giornate dedicate all'attività: età professionale fino a 4 anni *	-	-27,1336	-	-
Giornate dedicate all'attività: età professionale fino a 6 anni *	-8,4607	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Giornate dedicate all'attività"
** La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE GIORNATE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile Giornate dedicate all'attività nel caso di attività d'impresa è calcolata come:

Giornate dedicate all'attività = (ditte individuali)	Minor valore tra "Numero giornate dedicate all'attività" e ((Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi) * 312);
Giornate dedicate all'attività = (società)	Minor valore tra "Numero giornate dedicate all'attività" e ((Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi) * 312).

La variabile Giornate dedicate all'attività nel caso di lavoro autonomo è calcolata come:

Giornate dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Numero giornate dedicate all'attività" e 312;
Giornate dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra "Numero giornate dedicate all'attività" e (312 * "Numero soci o associati che prestano attività nello studio").

Il "Numero giornate dedicate all'attività" è pari a: Numero giorni relativi a guida turistica + Numero giorni relativi ad accompagnatore turistico incoming + Numero giorni relativi ad accompagnatore turistico outgoing + Numero giorni relativi ad assistenza e transfer + Numero giorni relativi ad interprete turistico + Numero giorni relativi a guida escursionistica/naturalistica/alpina + Numero giorni relativi ad organizzazione eventi/convegni/congressi + Numero giorni relativi ad animazione/intrattenimento e spettacolo + Numero giorni relativi ad altro.

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TK27U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TK27U, evoluzione dello studio SK27U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 58.21.00 - Edizione di giochi per computer;
- 58.29.00 - Edizione di altri software a pacchetto (esclusi giochi per computer);
- 62.01.00 - Produzione di software non connesso all'edizione;
- 62.02.00 - Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica;
- 62.03.00 Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware housing (esclusa la riparazione);
- 62.09.09 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca;
- 63.11.11 - Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale - Caf);
- 63.11.19 - Altre elaborazioni elettroniche di dati;
- 63.11.30 - Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP);
- 74.10.21 - Attività dei disegnatori grafici di pagine web.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SK27U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 14.855.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 386 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività svolta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di mercato (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla specializzazione per settore (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 14.469.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere i professionisti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse attività svolte, alle diverse tipologie di clientela, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà professionali.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di professionisti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei professionisti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Redditività oraria del professionista.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i professionisti che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 2.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di compenso" è stata utilizzata la variabile *Ore dedicate all'attività.*

Nella definizione della "funzione di compenso" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale".

Nella definizione della "funzione di compenso" le aree territoriali[3] sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile *Ore dedicate all'attività.* Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del compenso di riferimento, al coefficiente della variabile *Ore dedicate all'attività.*

Inoltre nella definizione della "funzione di compenso", nel caso di attività professionale svolta in forma individuale, si è, inoltre, tenuto conto anche delle differenze legate all'Età professionale[4] che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile *Ore dedicate all'attività.*

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[3] Le aree territoriali, omogenee sia a livello comunale che provinciale e regionale, sono state individuate sulla base del comune, della provincia e della regione del domicilio fiscale e sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy. Ogni variabile dummy, relativa ad una specifica area territoriale, è stata ponderata in base alla percentuale dei compensi conseguiti nell'area territoriale stessa.

[4] Nel caso di professionista che opera in forma individuale, l'età professionale è pari a: Periodo d'imposta – Anno di inizio attività.

- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni professionista ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Redditività oraria del professionista.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"[5].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Tali valori vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- ***Rendimento orario.***

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per l'indicatore è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

Per l'indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti gli eventuali maggiori compensi da aggiungersi al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Tali valori vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati rispettivamente nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.F.

---

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

RENDIMENTO ORARIO

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche del professionista"[6].

In presenza di un valore della variabile "Ore teoriche del professionista" superiore a quello della variabile "Ore dichiarate dal professionista", le *Ore dedicate all'attività* sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le "Ore teoriche del professionista" e le "Ore dichiarate dal professionista".

Il nuovo valore delle *Ore dedicate all'attività* costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica[7].

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, e il compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[8].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso puntuale di riferimento" del professionista.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso minimo ammissibile" del professionista.

Al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di compenso".

[6] La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima)- "Ore lavorate dai dipendenti");
Numero ore teoriche del professionista – (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima)- "Ore lavorate dai dipendenti").

Il "Valore massimo annuo" (pari a 1800) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle *Ore dedicate all'attività*, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano le realtà del settore oggetto di analisi sono:

- profilo professionale;
- tipologia di clientela;
- attività svolta;
- specializzazione per settore.

Il **profilo professionale** è uno dei principali elementi che ha permesso di individuare i cluster: 1 (consulenti per aziende di informatica); 2 (sistemisti/esperti in sicurezza informatica); 6 (programmatori per aziende informatiche); 7 (esperti in robotica); 10 (docenti/programmatori per soggetti privati); 11 (docenti per Enti e società) e 13 (programmatori per società) .

Per quanto riguarda la **tipologia di clientela**, i cluster maggiormente caratterizzati sono il cluster 1 (consulenti per aziende di informatica); 6 (programmatori per aziende informatiche); 10 (docenti/programmatori per soggetti privati); 11 (docenti per Enti e società) e 13 (programmatori per società).

L'**attività svolta** caratterizza maggiormente il cluster 2 (sistemisti/esperti in sicurezza informatica); 8 (sviluppo siti Web); 9 (Acquisizione ed elaborazione dati) e 12 (elaborazione grafica).

La **specializzazione per settore** è elemento discriminante del cluster 3 (consulenti/programmatori per il comparto industriale); 4 (consulenti per il comparto dei servizi) e 5 (consulenti per la Pubblica Amministrazione).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – CONSULENTI PER AZIENDE DI INFORMATICA

NUMEROSITÀ: 1.790

I soggetti appartenenti a questo cluster sono nella quasi totalità professionisti che operano in forma individuale. Si tratta di professionisti che svolgono l'attività in qualità di consulenti (93% dei soggetti) nei confronti di "aziende di informatica" (dalle quali deriva il 90% dei compensi).

Coerentemente con il profilo professionale, l'attività svolta comprende principalmente compiti legati alla consulenza quali: l'"assistenza alla gestione di progetti" (26% dei compensi), l'"assistenza alla gestione del sistema informativo aziendale" e lo "studio di fattibilità" (rispettivamente il 45% ed il 30% dei compensi per il 33% dei soggetti) e la "progettazione del sistema informativo (dimensionamento, scelta delle piattaforme HW e SW)" (39% per il 31%).

Le specializzazioni per settore annoverano: il comparto dei "servizi" (che assorbe il 56% dei compensi), seguito dai comparti dell'"industria" (56% dei compensi per il 16% dei soggetti), del "commercio" (52% per il 15%) e "finanziario" (71% per il 10%).

Il numero medio di clienti è pari a 2; l'80% dei soggetti dichiara di avere un singolo cliente che fornisce almeno il 50% dei compensi.

CLUSTER 2 – SISTEMISTI/ESPERTI IN SICUREZZA INFORMATICA

NUMEROSITÀ: 314

Questo cluster è formato in modo pressoché esclusivo da professionisti che operano in forma individuale. L'inquadramento professionale, oltre alla presenza della voce "consulente" (barrata nell'81% dei casi), vede la presenza delle voci "sistemista" (64%), "installatore HW/SW/Reti" (48%) e "analista" (30%).

Il cluster in esame si differenzia dagli altri per il peso sui compensi dell'attività di "sicurezza informatica" (40%). Altre attività svolte sono: "consulenza - assistenza alla gestione del sistema informativo aziendale" (28% dei compensi per la metà circa dei soggetti), "consulenza - progettazione del sistema informativo (dimensionamento, scelta delle piattaforme HW e SW)" (18% per il 47%) e "sviluppo e manutenzione software - di sistema" (26% per il 26%).

Le specializzazioni per settore comprendono: il comparto dei "servizi" (50% dei compensi), dell'"industria" (46% dei compensi per il 30% dei soggetti) e del "commercio" (40% per il 29%).

I clienti principali dei soggetti appartenenti a questo cluster sono le "società" (dalle quali deriva il 41% dei compensi) e le "aziende di informatica" (37%).

Il numero medio di clienti è pari a 8; il 56% dei soggetti dichiara di avere un singolo cliente che fornisce almeno il 50% dei compensi.

CLUSTER 3 – CONSULENTI/PROGRAMMATORI PER IL COMPARTO INDUSTRIALE

NUMEROSITÀ: 1.199

Gli appartenenti a questo cluster sono professionisti che operano in forma individuale (98% dei soggetti). Le specializzazioni professionali vedono la presenza di "consulenti" (72% dei soggetti), "programmatori" (55%), seguiti da "analisti" (34%) e "sistemisti" (22%). Elemento caratterizzante il cluster è la preponderanza della specializzazione nel settore "industria" che dà origine al 90% dei compensi, elemento confermato dalla clientela prevalente "società" che assorbe l'87% dei compensi.

L'attività svolta dai soggetti (consulenza e programmazione) è coerente con la specializzazione professionale: per il 41% dei soggetti il 57% dei compensi è assorbito dalla voce "sviluppo e manutenzione software – altri software applicativi", per il 35% dei soggetti il 47% dei compensi è attribuibile alla voce"consulenza – assistenza alla gestione del sistema informativo aziendale" e per il 27% dei soggetti il 32% dei compensi deriva dalla voce "consulenza – assistenza alla gestione dei progetti". Inoltre il 18% dei soggetti svolge l'attività di "sviluppo e manutenzione software - di sistema" ricavando il 47% dei compensi e il 14% dei soggetti svolge l'attività di "sviluppo e manutenzione software - applicativi ERP, CRM, SCM" ricavando il 50% dei compensi.

Il numero medio di clienti è pari a 4; il 70% dei soggetti dichiara di avere un singolo cliente che fornisce almeno il 50% dei compensi.

CLUSTER 4 – CONSULENTI PER IL COMPARTO DEI SERVIZI

NUMEROSITÀ: 2.776

Il cluster in esame risulta composto da professionisti che operano in forma individuale principalmente in qualità di "consulenti" (81% dei soggetti). Elemento caratterizzante il cluster in esame è la preponderanza della specializzazione nel settore "servizi" che dà origine al 57% dei compensi, elemento confermato dalla clientela prevalente "società" che assorbe l'86% dei compensi.

L'attività di consulenza risulta essere la fonte principale dei compensi, in particolare: il 59% dei compensi per il 35% dei soggetti è assorbita dalla voce "consulenza – assistenza alla gestione del sistema informativo aziendale", il 47% per il 28% dei soggetti dalla voce "consulenza - assistenza alla gestione dei progetti" ed il 41% per il 22% dei soggetti è attribuibile alla voce "consulenza - progettazione del sistema informativo (dimensionamento, scelta piattaforme HW e SW)".

Il numero medio di clienti è pari a 4; il 65% dei soggetti dichiara di avere un singolo cliente che fornisce almeno il 50% dei compensi.

CLUSTER 5 – CONSULENTI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

NUMEROSITÀ: 882

La quasi totalità dei soggetti appartenenti a questo cluster è costituita da professionisti che operano in forma individuale. Il profilo professionale che caratterizza il cluster è il "consulente", dichiarato dal 70% dei soggetti, seguito dal "programmatore" (36%) e dall'"analista" (26%). Si tratta di consulenti che prestano la propria attività per la Pubblica Amministrazione, infatti la tipologia di clientela dalla quale deriva la maggior parte dei compensi (76%) è costituita da "Enti pubblici e privati". La specializzazione per settore vede una predominanza di "pubblica amministrazione locale" (con il 42% dei compensi), seguita da "servizi" (50% per il 31%), "istruzione/ricerca" (61% per il 18%) e "sanità" (75% dei compensi per il 10% dei soggetti).

L'attività si esplica principalmente in: "consulenza – assistenza alla gestione del sistema informativo aziendale" (50% dei compensi per il 28% dei soggetti) e "sviluppo e manutenzione software – altri software applicativi" (57% per il 28%), "consulenza – assistenza alla gestione dei progetti" (46% per il 27%) e "consulenza - progettazione del sistema informativo (dimensionamento, scelta delle piattaforme HW e SW)" (37% per il 24%).

Il numero medio di clienti è pari a 4; il 68% dei soggetti dichiara di avere un singolo cliente che fornisce almeno il 50% dei compensi.

CLUSTER 6 – PROGRAMMATORI PER AZIENDE INFORMATICHE

NUMEROSITÀ: 2.682

La quasi totalità dei soggetti del cluster esercita l'attività in forma individuale. Il profilo professionale largamente prevalente è "programmatore" (profilo dichiarato dall'73% dei soggetti), seguito in misura molto inferiore da "analista" (35%), "consulente" (35%) e "sistemista" (20%). La clientela che apporta la quota preponderante di compensi è formata da "aziende informatiche" (92% dei compensi).

Coerentemente con la specializzazione dichiarata, più di un terzo dei compensi (36%) è da attribuirsi alla voce "sviluppo e manutenzione software – altri software applicativi". L'attività di programmazione si esplica anche nello sviluppo e manutenzione di software "di sistema" (68% dei compensi per il 23% dei soggetti) e "applicativi ERP/CRM/SCM" (56% per il 14%).

I professionisti individuati all'interno di questo cluster svolgono la propria attività per un numero molto esiguo di committenti (il numero medio di clienti è pari a 2) e il 78% dei soggetti dichiara di avere un singolo cliente che fornisce almeno il 50% dei compensi.

CLUSTER 7 – ESPERTI IN ROBOTICA

NUMEROSITÀ: 83

Il cluster è formato da professionisti individuali ed è caratterizzato fortemente dalla specializzazione professionale: il 90% dei soggetti dichiara di essere "esperto in robotica". Accanto a questa specializzazione, troviamo anche presenti i profili: "programmatore" (71% dei soggetti), "analista" (35%) e "sistemista" (33%).

L'attività svolta vede la presenza di un nutrito ventaglio di attività, tra le quali sono degne di menzione: "sviluppo e manutenzione software – altri software applicativi" (25% dei compensi), "servizi di robotica" (23%), "consulenza -progettazione del sistema informativo (dimensionamento, scelta delle piattaforme HW e SW)" (27% dei compensi per il 29% dei soggetti) e "sviluppo e manutenzione software – di sistema" (45% per il 24%).

Le specializzazioni per settore vedono una netta prevalenza del comparto "industria" (fonte del 66% dei compensi), seguito dal comparto dei "servizi" (69% dei compensi per il 34% dei soggetti).

La clientela è formata in larga maggioranza da "società" (73% dei compensi) e, in misura inferiore, da "aziende di informatica" (64% dei compensi per il 25% dei soggetti).

Il numero medio di clienti è pari a 4; il 71% dei soggetti dichiara di avere un singolo cliente che fornisce almeno il 50% dei compensi.

CLUSTER 8 – SVILUPPO SITI WEB

NUMEROSITÀ: 1.033

La quasi totalità dei soggetti facenti parte di questo cluster è costituita da professionisti che operano in forma individuale. Il cluster risulta caratterizzato dall'attività di "sviluppo siti (Internet, Intranet, Extranet)" dalla quale deriva mediamente l'80% dei compensi. Gli appartenenti al cluster sono professionisti che si qualificano come "programmatori" nel 63% dei casi e come "consulenti" nel 55%.

Le specializzazioni per settore prevalenti si riscontrano nel comparto dei "servizi" (53% dei compensi) e del "commercio" (44% dei compensi per il 27% dei soggetti).

I clienti principali sono "società" (46% dei compensi), "aziende di informatica" (69% dei compensi per il 42% dei soggetti) e "imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni" (31% per il 40%).

Il numero medio di clienti è pari a 7; il 53% dei soggetti dichiara di avere un singolo cliente che fornisce almeno il 50% dei compensi.

CLUSTER 9 – ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DATI

NUMEROSITÀ: 846

Il cluster è formato nella quasi totalità da professionisti individuali (98% dei soggetti). L'attività che assorbe più della metà dei compensi (55%) è l'"acquisizione e l'elaborazione dei dati".

La specializzazione per settore vede la presenza del comparto "servizi" con il 50% dei compensi e del comparto "commercio" (62% dei compensi per il 24% dei soggetti).

Il 56% dei compensi deriva da "imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni"; le "società" apportano il 60% dei compensi al 47% dei soggetti.

Il numero medio di clienti è pari a 7; il 50% dei soggetti dichiara di avere un singolo cliente che fornisce almeno il 50% dei compensi.

CLUSTER 10 – DOCENTI/PROGRAMMATORI PER SOGGETTI PRIVATI

NUMEROSITÀ: 666

Il cluster è formato prevalentemente da professionisti che operano individualmente (98% dei soggetti). L'attività di formazione risulta essere l'attività che assume il maggior peso sui compensi (36%) seguita, in misura molto inferiore, dalla "consulenza – assistenza alla gestione del sistema informativo aziendale" (32% dei compensi per il 25% dei soggetti) e dallo "sviluppo siti (internet, intranet, extranet)" (23% per il 25%). I professionisti del cluster si dichiarano anche specializzati come "docente corsi/formatore" (88% dei casi) e come "consulente" (71%).

La clientela annovera soprattutto "società" (il 36% dei compensi), "Enti pubblici e privati" (29%) ed "aziende di informatica" (56% dei compensi per il 39% dei soggetti).

La specializzazione per settore vede prevalere il comparto dei "servizi" con il 35% dei compensi e della "istruzione/ricerca" con il 32%.

Il numero medio di clienti è pari a 6; il 57% dei soggetti dichiara di avere un singolo cliente che fornisce almeno il 50% dei compensi.

CLUSTER 11 – DOCENTI PER ENTI E SOCIETÀ

NUMEROSITÀ: 250

Il cluster è formato da professionisti che operano in forma individuale. Si tratta di soggetti che svolgono in via del tutto prevalente l'attività di formazione, ricavandone l'87% dei compensi. Questo dato è suffragato dalla specializzazione dichiarata, che vede il 97% degli appartenenti barrare la casella "docente corsi/formatore".

La specializzazione per settore è focalizzata su "istruzione/ricerca" con il 54% dei compensi seguita, con un peso molto inferiore, dal comparto dei "servizi" (49% dei compensi per il 46% dei soggetti).

Il 41% dei compensi proviene da "enti pubblici e privati" ed il 33% proviene da "società".

Il numero medio di clienti è pari a 6; il 55% dei soggetti dichiara di avere un singolo cliente che fornisce almeno il 50% dei compensi.

CLUSTER 12 – ELABORAZIONE GRAFICA

NUMEROSITÀ: 349

Il cluster è composto da professionisti individuali la cui attività principale è l'elaborazione grafica (80% dei compensi) seguita con peso minore da "sviluppo siti (internet, intranet, extranet)" (24% dei compensi per circa un terzo dei soggetti). I professionisti appartenenti al cluster dichiarano di svolgere soprattutto il ruolo di "consulente" (72% dei casi).

La metà circa dei compensi proviene dal comparto dei "servizi" ed il 58% dei compensi per il 21% dei soggetti proviene dal comparto "industria".

I clienti che apportano maggiormente compensi sono: le "società" (59% dei compensi), gli "imprenditori ed esercenti arti e professioni" (34% dei compensi per il 39% dei soggetti) e le "aziende di informatica" (70% per il 21%).

Il numero medio di clienti è pari a 6; il 57% dei soggetti dichiara di avere un singolo cliente che fornisce almeno il 50% dei compensi.

CLUSTER 13 – PROGRAMMATORI PER SOCIETÀ

NUMEROSITÀ: 1.528

La quasi totalità dei soggetti appartenenti a questo cluster è costituita da professionisti che operano in forma individuale. Il profilo professionale largamente prevalente è “programmatore” (81% dei soggetti) e la clientela che apporta la quota preponderante di compensi è costituita da “società” con il 79% dei compensi.

Coerentemente con la specializzazione dichiarata, più della metà dei compensi (58%) va attribuita alla voce “sviluppo e manutenzione software – altri software applicativi”.

Il numero medio di clienti è pari a 5; il 61% dei soggetti dichiara di avere un singolo cliente che fornisce almeno il 50% dei compensi.

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Attività svolta: Sviluppo e manutenzione software (Numero incarichi)
- Attività svolta: Altri software applicativi (Percentuale sui compensi)
- Attività svolta: Sviluppo siti (Internet, Intranet, Extranet) (Numero incarichi)
- Attività svolta: Sviluppo siti (Internet, Intranet, Extranet) (Percentuale sui compensi)
- Attività svolta: Consulenza (Numero incarichi)
- Attività svolta: Studio di fattibilità (Percentuale sui compensi)
- Attività svolta: Assistenza alla gestione dei progetti (Percentuale sui compensi)
- Attività svolta: Acquisizione ed elaborazione dati (Percentuale sui compensi)
- Attività svolta: Formazione erogata (Numero incarichi)
- Attività svolta: Formazione erogata (Percentuale sui compensi)
- Attività svolta: Elaborazioni grafiche (Numero incarichi)
- Attività svolta: Elaborazioni grafiche (Percentuale sui compensi)
- Attività svolta: Servizi di robotica (Numero incarichi)
- Attività svolta: Servizi di robotica (Percentuale sui compensi)
- Attività svolta: Attività di sicurezza informatica (Numero incarichi)
- Attività svolta: Attività di sicurezza informatica (Percentuale sui compensi)
- Tipologia della clientela: Aziende di informatica
- Tipologia della clientela: Imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni
- Tipologia della clientela: Società
- Tipologia della clientela: Enti pubblici e privati
- Specializzazione per settore: Industria
- Specializzazione per settore: Servizi
- Specializzazione per settore: Pubblica Amministrazione Locale (PAL)
- Specializzazione per settore: Istruzione / Ricerca
- Profilo professionale ricoperto/svolto dal titolare o associato: Programmatore
- Profilo professionale ricoperto/svolto dal titolare o associato: Sistemista
- Profilo professionale ricoperto/svolto dal titolare o associato: Consulente
- Profilo professionale ricoperto/svolto dal titolare o associato: Docente corsi / Formatore
- Profilo professionale ricoperto/svolto dal titolare o associato: Esperto in robotica

SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Redditività oraria del professionista*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di lavoro dipendente - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/(Numero ore lavorate dal professionista[9]);
- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[10] * 40 *45);

---

[9] Numero ore lavorate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale): "Fattore correttivo individuale" * 40 * 45

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore lavorate a settimana")/40
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/45;
-

Numero ore lavorate dal professionista = (associazioni tra professionisti): Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" * 40 *45

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e ("Numero ore lavorate a settimana" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/40
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/45.

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale): "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti;

Numero addetti = (associazioni tra professionisti): Numero dipendenti + Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni".

- ***Rendimento orario*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/("Ore lavorate dai dipendenti"[11] + "Ore dichiarate dal professionista"[12]).

---

[11] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

"Ore lavorate dai dipendenti" – Numero dipendenti * 40 * 45.

[12] Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)	"Numero ore lavorate a settimana" * "Numero settimane di lavoro nell'anno";
Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti)	"Numero ore lavorate a settimana" * "Numero settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio".

SUB ALLEGATO 2.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto		Redditività oraria del professionista	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	2°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	nessuno

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto		Redditività oraria del professionista	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,64	77,15	16,68	73,13
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,25	77,15	18,15	73,13
2	Gruppo territoriale 2 e 5	17,55	87,78	14,95	73,66
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,95	87,78	17,39	73,66
3	Gruppo territoriale 2 e 5	19,77	74,77	17,01	67,47
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,01	74,77	19,90	67,47
4	Gruppo territoriale 2 e 5	17,63	74,62	15,18	63,59
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,00	74,62	17,47	63,59
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,62	89,75	15,12	73,29
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,33	89,75	18,21	73,29
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,30	56,04	13,64	47,45
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,15	56,72	18,26	49,57
7	Gruppo territoriale 2 e 5	20,49	55,60	20,16	63,66
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,34	55,60	20,16	63,66
8	Gruppo territoriale 2 e 5	11,68	53,86	9,89	47,38
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,65	57,02	12,14	47,38
9	Gruppo territoriale 2 e 5	11,04	68,26	9,84	55,51
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,76	68,26	13,24	55,51
10	Gruppo territoriale 2 e 5	17,98	68,67	14,42	55,29
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,06	68,67	17,20	55,29
11	Gruppo territoriale 2 e 5	17,53	70,11	15,72	57,03
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,44	75,50	17,30	57,73
12	Gruppo territoriale 2 e 5	10,66	50,97	8,82	36,86
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,34	50,97	12,81	36,86
13	Gruppo territoriale 2 e 5	16,67	62,30	14,04	54,50
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,38	68,47	17,38	59,52

SUB ALLEGATO 2.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Rendimento orario	1	Gruppo territoriale 2 e 5	37,33
	1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	38,77
	2	Gruppo territoriale 2 e 5	43,41
	2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	43,41
	3	Gruppo territoriale 2 e 5	37,90
	3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	40,46
	4	Gruppo territoriale 2 e 5	39,15
	4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	42,14
	5	Gruppo territoriale 2 e 5	49,75
	5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	51,21
	6	Gruppo territoriale 2 e 5	34,90
	6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	38,97
	7	Gruppo territoriale 2 e 5	43,06
	7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	43,06
	8	Gruppo territoriale 2 e 5	27,21
	8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,31
	9	Gruppo territoriale 2 e 5	37,46
	9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	37,46
	10	Gruppo territoriale 2 e 5	45,49
	10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	45,49
	11	Gruppo territoriale 2 e 5	46,70
	11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	47,80
	12	Gruppo territoriale 2 e 5	26,33
	12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,33
	13	Gruppo territoriale 2 e 5	37,91
	13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	39,59

SUB ALLEGATO 2.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica*	1,2646	1,7004	1,9068	1,3556	1,4853	1,6901	1,3782
Consumi	3,4525	4,1436	1,9333	2,8764	3,1744	2,4058	1,3782
Altre spese	1,6920	1,9022	1,2061	1,1967	1,8260	1,2712	1,3782
Ore dedicate all'attività**	27,3535	21,4100	28,8448	24,8987	23,6549	24,5184	26,0264
Ore dedicate all'attività** relative al profilo professionale svolto dal titolare/associato: Analista[(1)]	6,3513	-	6,4485	9,3717	-	5,8189	-
Ore dedicate all'attività** relative al profilo professionale svolto dal titolare/associato: Installatore HDW / SW / RETI[(1)]	10,3100		8,3672	8,8416		6,8603	
Ore dedicate all'attività**: età professionale fino a 1 anno	-6,3937	-6,0824	-5,6804	-4,8979	-7,7195	-5,7027	-
Ore dedicate all'attività**: età professionale fino a 3 anni	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività**: età professionale da 2 a 3 anni	-3,6928	-	-1,8929	-1,0659	-2,4830	-2,7082	-
Ore dedicate all'attività**: età professionale da 2 a 5 anni	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività**: età professionale da 4 a 5 anni	-3,0836	-	-	-	-	-1,7728	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

** Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

(1) Nel caso in cui sono indicati più profili professionali la relativa quota viene calcolata rapportandola al totale dei profili indicati.

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al coefficiente delle Ore dedicate all'attività** *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-7,2839	-	-	-8,6077	-5,6230	-4,5760	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

** Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica*	1,7461	1,3300	1,3718	1,6232	1,0608	1,3887
Consumi	2,6800	2,5923	3,7116	1,6470	1,4747	2,4702
Altre spese	1,1751	1,1251	1,4681	1,6470	1,1184	1,4064
Ore dedicate all'attività**	21,6017	17,0870	21,0074	21,5324	20,4286	24,1933
Ore dedicate all'attività** relative al profilo professionale svolto dal titolare/associato: Analista[1]	-	-	-	-	-	7,5644
Ore dedicate all'attività** relative al profilo professionale svolto dal titolare/associato: Installatore HDW / SW / RETI[1]	-	-	-	-	-	-8,6259
Ore dedicate all'attività**: età professionale fino a 1 anno	-	-5,4214	-3,7132	-	-6,6469	-5,7870
Ore dedicate all'attività**: età professionale fino a 3 anni	-7,4664	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività**: età professionale da 2 a 3 anni	-	-	-	-	-5,0456	-2,7301
Ore dedicate all'attività**: età professionale da 2 a 5 anni			2,4119			
Ore dedicate all'attività**: età professionale da 4 a 5 anni	-4,4745	-	-	-	-	-1,3815

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

** Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività".

(1) Nel caso in cui sono indicati più profili professionali la relativa quota viene calcolata rapportandola al totale dei profili indicati.

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Correttivo da applicare al coefficiente delle Ore dedicate all'attività** *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-7,0942	-	-	-	-8,6082

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

** Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile Ore dedicate all'attività è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" * 40 * 45 dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore lavorate a settimana")/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/45;
Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)	"Fattore correttivo associazioni" * 40 * 45 * "Numero soci o associati che prestano attività nello studio" dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e ("Numero ore lavorate a settimana"/ "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno"/ "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/45.

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TK28U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TK28U, evoluzione dello studio SK28U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 90.01.01 – Attività nel campo della recitazione;
- 90.02.02 – Attività nel campo della regia.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso/ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un'impresa o di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SK28U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.878.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 385 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- compensi/ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.493.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO/RICAVO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento del compenso/ricavo dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso/ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso/ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso/ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

Attività di impresa:

- ***Valore aggiunto giornaliero.***

Attività di lavoro autonomo:

- ***Resa giornaliera.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 3.C.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo, definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 3.D.1 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 3.D.2 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di compenso/ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di compenso/ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di compenso/ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della funzione di compenso/ricavo è stata utilizzata la variabile Giorni di lavoro nell'anno.

Nel Sub Allegato 3.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 3.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

Attività di impresa:

- Valore aggiunto giornaliero.

Attività di lavoro autonomo:

- Resa giornaliera.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C.1 e nel Sub Allegato 3.E.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 3.C.2 e nel Sub Allegato 3.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di impresa è il seguente:

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di lavoro autonomo è il seguente:

- Rendimento giornaliero.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Rendimento giornaliero" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto a valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori compensi/ricavi da aggiungersi al compenso/ricavo puntuale di riferimento e al compenso/ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Rendimento giornaliero", i valori soglia di normalità economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C.1 e nel Sub Allegato 3.F.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 3.C.2 e nel Sub Allegato 3.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,3209
2	1,2083
15	1,6509

RENDIMENTO GIORNALIERO

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Giornate teoriche del professionista"[3].

In presenza di un valore della variabile "Giornate teoriche del professionista" superiore a quello della variabile Giorni di lavoro nell'anno, i Giorni di lavoro nell'anno sono aumentati per un valore pari alla differenza tra le "Giornate teoriche del professionista" ed i Giorni di lavoro nell'anno.

Il nuovo valore dei Giorni di lavoro nell'anno costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica [4].

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso/ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il compenso/ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[5].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi/ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso/ricavo puntuale di riferimento" del soggetto.

---

[3] La variabile "Giornate teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero giornate teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - Giorni di lavoro nell'anno);
Numero giornate teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima) - Giorni di lavoro nell'anno).

Il "Valore massimo annuo" (pari a 312) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo di imposta.

[4] I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore dei Giorni di lavoro nell'anno, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[5] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso/ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso/ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso/ricavo minimo.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi/ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso/ricavo minimo ammissibile" del soggetto.

Al compenso/ricavo puntuale di riferimento e al compenso/ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi/ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo" per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 3.G.2 le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Il presente studio analizza il comparto dei professionisti e delle imprese operanti nel campo della regia di spettacolo e nel campo della recitazione.

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base della modalità di espletamento dell'attività. Le figure professionali emerse dall'analisi sono riconducibili a:

- regista, suddiviso secondo il mezzo di comunicazione e secondo il tipo di attività svolta in: regista di teatro e direzione artistica teatrale (cluster 1), regista di fiction, spot pubblicitari, videoclip, corto e lungometraggi (cluster 4) e regista di spettacoli o programmi televisivi (cluster 7);
- attore, suddiviso secondo il mezzo di comunicazione e secondo l'importanza del ruolo ricoperto in: attore di teatro con ruolo da protagonista o co-protagonista (cluster 2); attore di teatro con ruolo secondario (cluster 3); attore di cinema e fiction con ruolo da protagonista o co-protagonista (cluster 5) e attore di cinema e fiction con ruolo secondario (cluster 6);
- presentatore di spettacoli, programmi o trasmissioni televisive (cluster 8);
- cabarettista (cluster 9);
- aiuto regista (cluster 10);
- artista specializzato nell'attività di doppiaggio (cluster 11);
- autore di sceneggiature, dialoghi e soggetti (cluster 12);
- autore nel campo letterario, musicale e artistico (cluster 13);
- insegnante (cluster 14).

E' stato inoltre individuato un gruppo omogeneo che comprende soggetti che svolgono attività eterogenee nell'ambito dello spettacolo (cluster 15).

Si tratta nella maggior parte dei casi di liberi professionisti: la presenza di lavoratori autonomi è superiore all'80%

in quasi tutti i cluster.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – REGISTA DI TEATRO E DIREZIONE ARTISTICA TEATRALE

NUMEROSITÀ: 307

All'interno di questo cluster sono raggruppati contribuenti che si occupano principalmente della regia di spettacoli teatrali (43% dei compensi/ricavi) e della direzione artistica di teatri (23%); il 19% dei soggetti si occupa anche della creazione di sceneggiature per il teatro ottenendo il 73% dei compensi/ricavi.

Il numero di giorni di lavoro nell'anno è pari a 140 per la metà degli appartenenti al cluster.

Lavorando nell'ambito teatrale, i committenti principali sono soprattutto compagnie teatrali (75% dei compensi/ricavi per il 51% dei soggetti) e lo Stato, le Regioni, e gli altri enti locali ed altri enti pubblici (56% per il 37%).

Si segnala infine che il 19% dei contribuenti dichiara più di 31.300 euro di proventi lordi derivanti dall'utilizzazione economica di opere di ingegno.

CLUSTER 2 – ATTORE DI TEATRO CON RUOLO DI PROTAGONISTA O CO-PROTAGONISTA

NUMEROSITÀ: 263

La totalità dei soggetti di questo cluster esercita la professione di attore di teatro recitando quasi sempre con ruolo di protagonista o co-protagonista (91% dei compensi/ricavi). Circa un quarto dei soggetti dichiara di partecipare a 78 repliche teatrali.

Nel 52% dei casi le giornate lavorate sono pari a 137; l'11% dei contribuenti percepisce oltre 7.800 euro di redditi da lavoro dipendente inerenti l'attività.

La clientela di riferimento è costituita da compagnie teatrali, fonte del 66% dei compensi/ricavi.

Il 16% degli artisti dichiara di ottenere oltre 2.300 euro di proventi lordi dall'IMAIE e l'11% dichiara oltre 13.100 euro di proventi lordi derivanti dall'utilizzazione economica di opere di ingegno.

CLUSTER 3 – ATTORE DI TEATRO CON RUOLO SECONDARIO

NUMEROSITÀ: 274

All'interno di questo gruppo sono compresi attori di teatro che interpretano ruoli diversi dal protagonista o dal co-protagonista (88% dei compensi/ricavi); l'11% dei soggetti prende parte a 97 repliche di spettacoli teatrali. Trattandosi di artisti che operano nel mondo del teatro, il committente principale è rappresentato da compagnie teatrali (79% dei compensi/ricavi).

Il 41% dei contribuenti dichiara di lavorare per 115 giornate ed il 14% percepisce quasi 6.500 euro di redditi da lavoro dipendente inerenti l'attività.

CLUSTER 4 – REGISTA DI FICTION, SPOT PUBBLICITARI, VIDEOCLIP, CORTO E LUNGOMETRAGGI

NUMEROSITÀ: 319

Questo cluster raggruppa registi che lavorano prevalentemente in ambito cinematografico e televisivo occupandosi della regia di: fiction e serie televisive (88% dei compensi/ricavi per il 28% dei soggetti), spot pubblicitari e videoclip (76% per il 33%), film o documentari cortometraggi (81% per il 31%) e di film o documentari lungometraggi (82% per il 22%).

Il numero di giornate di lavoro è pari a 140 per il 58% dei soggetti.

La clientela di riferimento è costituita dalle case di produzione cinematografica e/o pubblicitaria (66% dei compensi/ricavi); il 24% dei soggetti lavora prevalentemente (75% dei compensi/ricavi) per aziende televisive e radiofoniche.

Il 31% degli appartenenti al cluster dichiara di percepire oltre 67.600 euro di proventi lordi derivanti dall'utilizzazione economica di opere di ingegno.

CLUSTER 5 – ATTORE DI CINEMA E FICTION CON RUOLO DI PROTAGONISTA O CO-PROTAGONISTA

NUMEROSITÀ: 181

Gli attori presenti all'interno di questo cluster recitano con ruolo di protagonista o co-protagonista soprattutto all'interno di fiction e serie televisive (57% dei compensi/ricavi); un discreto numero di soggetti (il 42% del totale) recita con il medesimo ruolo anche all'interno di film (69% dei compensi/ricavi).

Il numero di giorni lavorati è pari a 146 per la metà dei soggetti.

Coerentemente con la professione esercitata la clientela è costituita in larga prevalenza da case di produzione cinematografica e/o pubblicitaria (70% dei compensi/ricavi) e da aziende televisive e radiofoniche (50% dei compensi/ricavi per il 40% dei soggetti).

Nell'anno di imposta considerato il 44% dei soggetti ha ottenuto 46.000 euro di proventi lordi derivanti dalla cessione di diritti di immagine ed il 41% ha percepito quasi 4.600 euro di proventi tramite IMAIE.

Un numero rilevante di soggetti (il 60% del totale) dichiara di avvalersi di un agente nazionale.

CLUSTER 6 – ATTORE DI CINEMA E FICTION CON RUOLO SECONDARIO

NUMEROSITÀ: 412

Questo cluster comprende attori che prendono parte principalmente alle riprese di fiction e serie televisive (57% dei compensi/ricavi) e di film (20%) recitando con ruolo secondario.

Il 46% dei soggetti dichiara 90 giornate lavorate.

La committenza che assume un peso prevalente sui compensi/ricavi complessivi (64%) è costituita da case di produzione cinematografica e/o pubblicitaria, seguita dalle aziende televisive e radiofoniche (58% dei compensi/ricavi per il 37% dei soggetti).

Il 38% dei soggetti del cluster dichiara quasi 13.300 euro di proventi lordi derivanti dalla cessione di diritti di immagine ed il 27% percepisce quasi 2.500 euro tramite IMAIE.

Il 41% dei soggetti si avvale di un agente nazionale.

CLUSTER 7 – REGISTA DI SPETTACOLI O PROGRAMMI TELEVISIVI

NUMEROSITÀ: 198

I contribuenti di questo gruppo si occupano quasi esclusivamente (90% dei compensi/ricavi) della regia di spettacoli o di programmi televisivi; di conseguenza hanno come cliente principale le aziende televisive e radiofoniche (84% dei compensi/ricavi).

Il numero di giornate lavorate è pari a 176 per il 58% dei soggetti.

Un quarto dei contribuenti del cluster percepisce più di 36.700 euro di proventi lordi derivanti dall'utilizzazione economica di opere di ingegno.

CLUSTER 8 – PRESENTATORE DI SPETTACOLI, PROGRAMMI O TRASMISSIONI TELEVISIVE

NUMEROSITÀ: 100

Questo cluster è formato da presentatori di spettacoli, programmi o trasmissioni televisive (86% dei compensi/ricavi) che lavorano principalmente per aziende televisive e radiofoniche (76% dei compensi/ricavi).

Il 58% dei soggetti dichiara di lavorare per 156 giorni l'anno.

Il 18% dei contribuenti percepisce più di 48.800 euro di proventi lordi derivanti dall'utilizzazione economica di opere di ingegno ed il 16% dichiara più di 49.400 euro di proventi lordi derivanti dalla cessione di diritti di immagine.

Si evidenzia che il 27% dei soggetti si avvale di un agente nazionale.

CLUSTER 9 – CABARETTISTA

NUMEROSITÀ: 138

Il presente cluster è formato da soggetti specializzati in cabaret e battute con esibizione in ambito teatrale (41% dei compensi/ricavi) o all'interno di spettacoli televisivi (36%).

Il numero di giorni di lavoro è pari a 123 per il 59% dei soggetti.

L'interpretazione dello spettacolo avviene per una pluralità di committenti tra i quali si segnalano le aziende televisive e radiofoniche (35% dei compensi/ricavi), le case di produzione cinematografica e/o pubblicitaria (47% dei compensi/ricavi per il 35% dei soggetti), le compagnie teatrali (45% per il 30%) e le discoteche, i ristoranti, i pub ed i locali notturni (47% per l'11%).

Oltre ai compensi/ricavi spettanti per l'attività di cabaret e battute "dal vivo", una parte di contribuenti dichiara di ottenere parte dei compensi/ricavi dalla cessione dei diritti di immagine (quasi 23.500 euro di proventi lordi per il 24% dei soggetti), e dall'utilizzazione economica di opere di ingegno (quasi 22.800 euro per il 28%).

Si segnala infine che il 12% dei contribuenti del cluster dichiara di percepire più di 14.000 euro di redditi da lavoro dipendente inerente l'attività e che il 37% dei soggetti si avvale di un agente nazionale.

CLUSTER 10 – AIUTO REGISTA

NUMEROSITÀ: 181

Questo cluster è formato da contribuenti che ottengono un'ampia parte dei compensi/ricavi dallo svolgimento di attività di aiuto regia o assistenza alla regia. Gli ambiti all'interno dei quali viene svolto il lavoro sono diversi e comprendono: la televisione (34% dei soggetti), il teatro (34%), il cinema (19%) e la pubblicità/videoclip (13%).

Il numero di giornate lavorate nell'anno è pari a 128 per il 51% dei soggetti.

I clienti principali sono aziende televisive e radiofoniche (95% dei compensi/ricavi per il 42% dei soggetti), case di produzione cinematografica e/o pubblicitaria (85% per il 28%) e compagnie teatrali (80% per il 18%).

Il 16% dei soggetti ottiene quasi 18.000 euro di proventi lordi derivanti dall'utilizzazione economica di opere di ingegno.

CLUSTER 11 – ARTISTA SPECIALIZZATO NELL'ATTIVITÀ DI DOPPIAGGIO

NUMEROSITÀ: 520

Il cluster in esame raggruppa soggetti specializzati nell'attività di doppiaggio (94% dei compensi/ricavi).

Il 52% dei contribuenti del cluster dichiara di lavorare per 163 giorni all'anno.

I committenti principali sono le case di produzione cinematografica e/o pubblicitaria (59% dei compensi/ricavi) e le aziende televisive e radiofoniche (44% dei compensi/ricavi per un quarto circa dei soggetti).

CLUSTER 12 – AUTORE DI SCENEGGIATURE, DIALOGHI E SOGGETTI

NUMEROSITÀ: 157

I contribuenti di questo gruppo operano nell'ambito cinematografico e radiotelevisivo occupandosi dell'ideazione di sceneggiature e dialoghi (73% dei compensi/ricavi) e, in misura inferiore, svolgendo l'attività di "soggettista" (55% dei compensi/ricavi per il 27% degli appartenenti al cluster).

Il numero di giornate lavorate nell'anno è pari a 147 per il 64% dei soggetti.

L'attività viene svolta principalmente per case di produzione cinematografica e/o pubblicitaria (57% dei compensi/ricavi) e per aziende televisive e radiofoniche (88% dei ricavi per il 41% dei soggetti).

Un'ampia platea di soggetti (il 57%) dichiara di percepire oltre 54.100 euro a titolo di provento lordo derivante dall'utilizzazione economica di opere di ingegno.

Il 22% degli appartenenti al cluster si avvale di un agente nazionale.

CLUSTER 13 – CREAZIONI NEL CAMPO LETTERARIO, MUSICALE E ARTISTICO

NUMEROSITÀ: 157

Questo cluster comprende soggetti che si occupano di creazioni nel campo letterario, musicale ed artistico in genere (90% dei compensi/ricavi) differenti dalle attività specifiche menzionate all'interno del questionario.

Il numero di giornate lavorate dichiarate dal 60% dei soggetti è pari a 143.

Tra i committenti delle opere create si citano le aziende televisive e radiofoniche (81% dei compensi/ricavi per il 38% dei soggetti), le case di produzione cinematografica e/o pubblicitaria (74% per il 24%) e le compagnie teatrali (51% per il 15%).

Un quarto circa dei soggetti dichiara di ottenere più di 38.200 euro di proventi lordi derivanti dall'utilizzazione economica di opere di ingegno.

CLUSTER 14 – INSEGNANTE

NUMEROSITÀ: 125

I contribuenti che appartengono a questo gruppo svolgono l'attività di insegnante impartendo lezioni individuali o collettive (72% dei compensi/ricavi); il 6% dei soggetti partecipa a spettacoli di animazione presso scuole, centri di assistenza sociale ed ospedalieri ottenendo il 64% dei compensi/ricavi.

La metà circa dei soggetti dichiara di lavorare per 114 giornate.

L'attività formativa viene esercitata soprattutto presso scuole, palestre e centri di insegnamento pubblici o privati (64% dei compensi/ricavi).

Si rileva che il 10% percepisce quasi 6.300 euro di redditi da lavoro dipendente.

CLUSTER 15 – CONTRIBUENTI DESPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 1.161

Questo cluster raggruppa contribuenti che lavorano in ambiti eterogenei (teatro, cinema, televisione, cabaret, ecc.); non emergono, infatti, particolari concentrazioni dei compensi/ricavi su alcuna attività.

Il 48% dei soggetti dichiara 122 giornate di lavoro nell'anno di imposta considerato.

I committenti principali sono aziende televisive e radiofoniche (61% dei compensi/ricavi per il 37% dei soggetti), case di produzione cinematografica e/o pubblicitaria (61% per il 36%) e compagnie teatrali (56% per il 25%).

Si evidenzia che il 13% dei soggetti dichiara di percepire quasi 32.500 euro a titolo di proventi lordi derivanti dall'utilizzazione economica di opere di ingegno e che il 10% percepisce più di 9.200 euro di redditi da lavoro dipendente.

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO D:

- Modalità di espletamento dell'attività: Direzione artistica di teatri - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Regia di spettacoli teatrali - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Aiuto regia o assistenza alla regia di spettacoli teatrali - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Recitazione teatrale con ruolo di protagonista o co-protagonista - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Recitazione teatrale come attore con ruolo diverso da protagonista e co protagonista Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Cabaret e battute - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Sceneggiature - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Regia di spot pubblicitari e videoclip - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Aiuto regia o assistenza alla regia di spot pubblicitari e videoclip - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Regia di film o documentari cortometraggi - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Aiuto regia o assistenza alla regia di film o documentari cortometraggi - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Regia di film o documentari lungometraggi - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Aiuto regia o assistenza alla regia di film o documentari lungometraggi - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Regia di fiction e serie televisive - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Aiuto regia o assistenza alla regia di fiction o serie televisive - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Regia radiofonica - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Regia di spettacoli o programmi televisivi - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Aiuto regia o assistenza alla regia di spettacoli o programmi televisivi - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Recitazione in film con ruolo di protagonista o co-protagonista - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Recitazione in film come attore con ruolo secondario - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Recitazione in fiction e serie televisive con ruolo di protagonista o co-protagonista - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Recitazione in fiction e serie televisive come attore con ruolo secondario - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Presentazione di spettacoli, programmi o trasmissioni televisive - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Cabaret e battute in spettacoli televisivi - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Cabaret e battute in spettacoli radiofonici - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Sceneggiature e dialoghi - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Soggettista - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Doppiaggio - Percentuale sui compensi/ricavi

- Modalità di espletamento dell'attività: Insegnamento, docenza o lezioni collettive o individuali - Percentuale sui compensi/ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Creazioni nel campo letterario, musicale e artistico in genere non comprese nei righi precedenti - Percentuale sui compensi/ricavi
- Tipologia della clientela: Scuole, palestre e centri di insegnamento pubblici o privati - Percentuale sui compensi/ricavi

SUB ALLEGATO 3.C.1 - FORMULE DEGLI INDICATORI - ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità);
- ***Valore aggiunto giornaliero*** = Valore aggiunto/Giorni di lavoro nell'anno.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- ***Valore aggiunto*** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o compenso/ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].

SUB ALLEGATO 3.C.2 - FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Rendimento giornaliero*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/Giorni di lavoro nell'anno;
- ***Resa giornaliera*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/Giorni di lavoro nell'anno.

SUB ALLEGATO 3.D.1 - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto giornaliero	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	nessuno

SUB ALLEGATO 3.D.2 - INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa giornaliera	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1 e 3	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1 e 3	3°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	nessuno

SUB ALLEGATO 3.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITA' DI IMPRESA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto giornaliero	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	70,91	1.320,80
1	Gruppo territoriale 1 e 3	77,41	1.320,80
2	Gruppo territoriale 2 e 5	173,84	723,42
2	Gruppo territoriale 1 e 3	173,84	723,42
15	Gruppo territoriale 2 e 5	91,37	1.008,50
15	Gruppo territoriale 1 e 3	91,37	1.008,50

SUB ALLEGATO 3.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA - ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa giornaliera	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	116,05	1.575,26
1	Gruppo territoriale 1 e 3	138,46	1.575,26
2	Gruppo territoriale 2 e 5	140,00	988,57
2	Gruppo territoriale 1 e 3	161,54	1.218,83
3	Gruppo territoriale 2 e 5	79,14	459,54
3	Gruppo territoriale 1 e 3	113,84	568,82
4	Gruppo territoriale 2 e 5	141,74	1.310,36
4	Gruppo territoriale 1 e 3	147,44	1.623,33
5	Gruppo territoriale 2 e 5	401,71	2.355,00
5	Gruppo territoriale 1 e 3	464,79	2.967,80
6	Gruppo territoriale 2 e 5	196,32	1.272,70
6	Gruppo territoriale 1 e 3	234,68	1.534,84
7	Gruppo territoriale 2 e 5	160,16	1.369,45
7	Gruppo territoriale 1 e 3	161,88	1.373,90
8	Gruppo territoriale 2 e 5	133,58	5.007,79
8	Gruppo territoriale 1 e 3	195,32	5.007,79
9	Gruppo territoriale 2 e 5	143,38	2.135,67
9	Gruppo territoriale 1 e 3	197,58	2.169,35
10	Gruppo territoriale 2 e 5	115,23	633,60
10	Gruppo territoriale 1 e 3	115,23	797,07
11	Gruppo territoriale 2 e 5	172,69	606,07
11	Gruppo territoriale 1 e 3	174,50	606,07
12	Gruppo territoriale 2 e 5	118,15	1.028,72
12	Gruppo territoriale 1 e 3	124,40	1.113,46
13	Gruppo territoriale 2 e 5	133,91	1.062,92
13	Gruppo territoriale 1 e 3	143,71	1.062,92
14	Gruppo territoriale 2 e 5	97,52	435,88
14	Gruppo territoriale 1 e 3	97,52	474,64
15	Gruppo territoriale 2 e 5	142,87	1.095,63
15	Gruppo territoriale 1 e 3	144,05	1.136,50

SUB ALLEGATO 3.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITA' DI IMPRESA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	39,00
	2	Tutti i soggetti	39,33
	15	Tutti i soggetti	38,11

SUB ALLEGATO 3.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA - ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Rendimento giornaliero	1	Gruppo territoriale 2 e 5	922,45
	1	Gruppo territoriale 1 e 3	922,45
	2	Gruppo territoriale 2 e 5	924,26
	2	Gruppo territoriale 1 e 3	1.209,21
	3	Gruppo territoriale 2 e 5	414,84
	3	Gruppo territoriale 1 e 3	476,30
	4	Gruppo territoriale 2 e 5	1.078,54
	4	Gruppo territoriale 1 e 3	1.274,26
	5	Gruppo territoriale 2 e 5	2.181,33
	5	Gruppo territoriale 1 e 3	2.520,36
	6	Gruppo territoriale 2 e 5	1.153,02
	6	Gruppo territoriale 1 e 3	1.388,33
	7	Gruppo territoriale 2 e 5	1.156,94
	7	Gruppo territoriale 1 e 3	1.182,23
	8	Gruppo territoriale 2 e 5	4.879,90
	8	Gruppo territoriale 1 e 3	5.911,74
	9	Gruppo territoriale 2 e 5	1.729,67
	9	Gruppo territoriale 1 e 3	2.020,67
	10	Gruppo territoriale 2 e 5	580,00
	10	Gruppo territoriale 1 e 3	660,91
	11	Gruppo territoriale 2 e 5	504,85
	11	Gruppo territoriale 1 e 3	504,85
	12	Gruppo territoriale 2 e 5	731,77
	12	Gruppo territoriale 1 e 3	968,77
	13	Gruppo territoriale 2 e 5	889,74
	13	Gruppo territoriale 1 e 3	889,74
	14	Gruppo territoriale 2 e 5	378,92
	14	Gruppo territoriale 1 e 3	381,12
	15	Gruppo territoriale 2 e 5	961,55
	15	Gruppo territoriale 1 e 3	1.042,89

SUB ALLEGATO 3.G.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi* + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costi per il godimento di beni di terzi acquisiti in dipedenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3209	1,2083	1,6509
Giorni di lavoro nell'anno	91,5050	118,4081	65,4429

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e dei "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

SUB ALLEGATO 3.G.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica* + Consumi + Altre spese	2,8549	3,6504	2,4830	3,2734	3,6396	3,2839	3,2998	3,6462
Giorni di lavoro nell'anno	205,2100	245,6394	157,5454	201,2389	446,4444	312,7763	198,8392	152,2760

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica* + Consumi + Altre spese	3,8228	3,2280	2,2776	2,7153	2,4558	2,6320	3,2715
Giorni di lavoro nell'anno	210,8612	133,7143	241,1962	199,3878	176,3546	98,6438	225,4375

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e dei "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UK02U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UK02U, evoluzione dello studio TK02U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 71.12.10 – Attività degli studi di ingegneria.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TK02U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 53.611.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei individuati nella precedente versione TK02U dello studio di settore, di cui si riportano nel Sub Allegato 4.A le descrizioni, sono stati confermati anche per la presente evoluzione.

L'Analisi Discriminante, applicata al periodo di imposta 2005, ha consentito di associare ogni professionista ad uno dei ventiquattro gruppi omogenei individuati nella precedente versione dello studio TK02U.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare i soggetti anomali; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico contabile specifico dell'attività in esame:

- ***Resa oraria per addetto.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 4.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] dell'indicatore precedentemente definito. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base alla presenza o assenza di forza lavoro e all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 4.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di compenso" sono state utilizzate le variabili relative alle Modalità di espletamento dell'attività ponderate per il compenso medio per prestazione. Tale ponderazione tiene conto anche delle differenze legate al luogo di svolgimento dell'attività. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

Analisi Discriminante;

Analisi della Coerenza;

Analisi della Normalità Economica;

Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni professionista ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare il professionista sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Incidenza dei costi sui compensi;***
- ***Resa del capitale.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza o assenza di forza lavoro e della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

L'analisi della normalità economica per l'attività in oggetto si avvale dei seguenti indicatori:

- Rendimento orario;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Progettazione di opere pubbliche;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Direzione, assistenza e contabilità lavori;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Calcolo strutturale;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Studi di fattibilità;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Rilievi topografici;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Collaudi;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Perizie di stima;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza Tecnica d'Ufficio;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Arbitrati;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Attività di consulenza;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Fascicolo del fabbricato;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Redazione piani di sicurezza;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Coordinamento piani di sicurezza;

- Numero medio di ore per prestazione relativo a Altre attività.

Le distribuzioni ventiliche relative al Rendimento Orario sono state differenziate per gruppo omogeneo, mentre quelle degli indicatori relativi al tempo dedicato alle prestazioni sono state differenziate sulla base dell'Età professionale[3].

Per l'indicatore Rendimento Orario, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, viene definito un eventuale incremento del numero di ore annue lavorate dal professionista. Tale incremento contribuisce alla determinazione degli indicatori relativi al tempo dedicato alle prestazioni, che, a loro volta, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, definiscono eventuali maggiori compensi da aggiungersi al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica relativi al Rendimento Orario vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia e di riferimento di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.F.

RENDIMENTO ORARIO

In presenza di un valore dell'indicatore "Rendimento Orario" superiore al valore massimo ammissibile viene applicata l'analisi di normalità economica alla variabile "Ore annue lavorate"[4].

A tal fine, per ogni contribuente, si determina il valore relativo alle "Ore teoriche del professionista"[5].

---

[3] L'Età professionale è pari a: Periodo d'imposta – maggior valore tra (Anno di iscrizione ad albi professionali e Anno di inizio attività) – Anni di interruzione dell'attività.

[4] "Ore annue lavorate" è pari alla somma delle "Ore lavorate dai dipendenti" e delle "Ore dichiarate dal professionista"

dove:

"Ore lavorate dai dipendenti" = Numero dipendenti * 40 * 45

Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite;

"Ore dichiarate dal professionista" = (professionista che opera in forma individuale)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno";
"Ore dichiarate dal professionista" = (associazioni tra professionisti)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio".

[5] La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia di riferimento) - "Ore lavorate dai dipendenti");

Se tale valore risulta superiore a quello delle "Ore dichiarate dal professionista", le "Ore annue lavorate" sono aumentate di un valore pari alla differenza tra le "Ore teoriche del professionista" e le "Ore dichiarate dal professionista".

Il nuovo valore delle "Ore annue lavorate" contribuisce al calcolo degli indicatori relativi al tempo dedicato alle prestazioni.

INDICATORI RIFERITI AL TEMPO DEDICATO ALLE PRESTAZIONI

Di seguito si riporta il dettaglio relativo all'indicatore "Numero medio di ore per prestazione relativo a Progettazione di opere pubbliche", che costituisce riferimento anche per gli altri indicatori riferiti al tempo dedicato alle prestazioni delle restanti Tipologia dell'attività.

Per ogni contribuente, relativamente alla Tipologia dell'attività "Progettazione di opere pubbliche" si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore medie per prestazione di Progettazione di opere pubbliche"[6].

In presenza di un valore della variabile "Numero medio di ore per prestazione relativo a Progettazione di opere pubbliche" superiore al valore massimo ammissibile, si determinano delle "Maggiori prestazioni di Progettazione di opere pubbliche", calcolate come differenza tra le "Prestazioni teoriche di Progettazione di opere pubbliche", date dal rapporto tra le "Ore Annue lavorate relative a Progettazione di opere pubbliche" e la soglia di riferimento, e le relative "Prestazioni di Progettazione di opere pubbliche dichiarate".

Il numero di "Prestazioni teoriche di Progettazione di opere pubbliche" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica.

Per le restanti Tipologie dell'attività, verranno analogamente definiti gli indicatori relativi al tempo dedicato alle prestazioni.

I maggiori compensi da normalità economica correlati a tali indicatori sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo numero di Prestazioni teoriche, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/ soglia di riferimento) - "Ore lavorate dai dipendenti").

Il "Valore massimo annuo" (pari a 2400) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[6] La variabile "Ore medie per prestazione di Progettazione di opere pubbliche" è calcolata come:

Ore medie prestazione relative a "Progettazione di opere pubbliche" =	"Ore Annue lavorate relative a Progettazione di opere pubbliche" / "Numero prestazioni relative a Progettazione di opere pubbliche"

Dove

"Ore Annue lavorate relative a Progettazione di opere pubbliche" =	"Ore annue lavorate" * "Percentuale compensi relativi a Progettazione di opere pubbliche"/100

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, e il compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[7].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso puntuale di riferimento" del professionista.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso minimo ammissibile" del professionista.

Al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di compenso".

[7] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Gli elementi che intervengono a contraddistinguere le attività dei professionisti oggetto dello studio sono di seguito riportati:

- area specialistica di riferimento;
- tipologia della clientela;
- dimensione e struttura dello studio professionale;
- tipologia dell'attività.

La suddivisione secondo l'**area specialistica di riferimento** ha portato all'evidenziazione di ingegneri specializzati in: ingegneria edile (cluster 3, 4, 9, 12, 19 e 22), ingegneria informatica (cluster 1), ingegneria idraulica (cluster 2), ingegneria elettronica e/o elettrotecnica (cluster 5), sicurezza/antinfortunistica (cluster 10), ambiente e territorio (cluster 11), impiantistica (cluster 13), organizzazione aziendale (cluster 15), cantieristica navale (cluster 17), ingegneria dei trasporti (cluster 18), ingegneria delle telecomunicazioni (cluster 20), qualità (cluster 21), ingegneria meccanica (cluster 23).

La suddivisione secondo la **tipologia della clientela** ha portato all'evidenziazione di ingegneri che operano nel campo edile nei confronti di: imprese di costruzione (cluster 4), clienti "business" (cluster 9), studi tecnici e/o società di ingegneria (cluster 12), privati (cluster 19), enti pubblici (cluster 22).

La suddivisione secondo la **dimensione e struttura dello studio professionale** ha portato all'evidenziazione degli studi di ingegneria di piccole dimensioni (cluster 7) e di medie dimensioni (cluster 6);

La suddivisione secondo la **tipologia dell'attività** ha portato all'evidenziazione degli studi di ingegneria specializzati in: rilievi topografici (cluster 8), collaudi (cluster 14), attività di contenzioso e consulenza tecnica (cluster 16), perizie di stima (cluster 24).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – INGEGNERI SPECIALIZZATI IN INGEGNERIA INFORMATICA

NUMEROSITÀ: 1.091

La totalità dei professionisti appartenenti a questo cluster è specializzata in ingegneria informatica, fonte del 93% dei compensi. Coerentemente con il tipo di specializzazione dichiarata, la gran parte dei compensi (il 61%) deriva da attività di consulenza.

I professionisti appartenenti al cluster operano senza ricorrere a dipendenti o collaboratori; nel 70% dei casi lo studio è in uso promiscuo con l'abitazione. Inoltre, il 9% dei soggetti affianca alla libera professione lo svolgimento di attività di docenza in ambito non universitario. Infine, l'età professionale (7 anni) è tra le meno elevate del settore.

La clientela principale è costituita da "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (74% dei compensi); il 21% degli appartenenti al cluster ricava il 43% dei compensi da "altri imprenditori individuali e società di persone". Il 72% soggetti ottiene l'87% dei compensi dal committente principale.

La dotazione di beni strumentali è limitata a due personal computer.

CLUSTER 2 – INGEGNERI SPECIALIZZATI IN INGEGNERIA IDRAULICA

NUMEROSITÀ: 1.091

La totalità dei professionisti appartenenti a questo cluster è specializzata in ingegneria idraulica, fonte del 74% dei compensi; se si eccettuano la progettazione di opere pubbliche (36% dei compensi) e la direzione, assistenza e contabilità lavori (il 21%) non si segnala una concentrazione dei compensi su alcuna attività specifica.

La quasi totalità dei soggetti opera senza ricorso a dipendenti o collaboratori; la metà dei professionisti svolge l'attività all'interno di uno studio esclusivo. Inoltre, il 9% dei soggetti affianca alla libera professione lo svolgimento di attività di docenza in ambito non universitario e l'11% è pensionato.

Più della metà dei compensi è apportata da enti pubblici (di cui il 43% Enti Pubblici Territoriali) e per il 47% degli appartenenti al cluster il 39% dei compensi deriva da "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non".

La dotazione di beni strumentali risulta limitata a due personal computer, una licenza di software CAD (indicata dal 34% dei soggetti) ed un plotter dal costo inferiore a 4.000 euro (25% dei soggetti).

CLUSTER 3 – STUDI DI INGEGNERIA SPECIALIZZATI IN INGEGNERIA EDILE

NUMEROSITÀ: 4.860

Gli studi di ingegneria che fanno parte di questo cluster sono caratterizzati dalla specializzazione in ingegneria edile (74% dei compensi) e svolgono attività incentrate sulla progettazione in ambito diverso dalle opere pubbliche (24% dei compensi), direzione, assistenza e contabilità lavori (21%). Inoltre, per circa la metà dei soggetti, alle attività sopra elencate si aggiungono anche il calcolo strutturale, che fornisce il 21% dei compensi, e i collaudi (10%).

Il 70% degli appartenenti al cluster svolge l'attività all'interno di un'unità immobiliare dedicata esclusivamente a studio professionale. Inoltre, il 14% dei soggetti affianca alla libera professione lo svolgimento di attività di docenza in ambito non universitario ed il 9% è pensionato.

La clientela che si rivolge allo studio professionale è formata da "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (24% dei compensi), enti pubblici (21%), privati (18%) ed "altri imprenditori individuali e società di persone" (11%). L'85% dei soggetti lavora con un numero di committenti superiore a 5.

La dotazione di beni strumentali comprende: due personal computer, una licenza di software CAD ed un plotter dal costo inferiore ai 4.000 euro (per il 45% dei soggetti). Inoltre, un terzo dei professionisti sostiene una spesa annua di 760 euro per la manutenzione ed l'aggiornamento software.

CLUSTER 4 – STUDI DI INGEGNERIA SPECIALIZZATI IN INGEGNERIA EDILE PER IMPRESE DI COSTRUZIONE

NUMEROSITÀ: 1.326

Questo cluster è formato da studi di ingegneria che ottengono la quasi totalità dei compensi (96%) lavorando nel campo dell'ingegneria edile ed avendo quale clientela pressoché esclusiva (81% dei compensi) le imprese di costruzione. L'attività svolta si sostanzia in: direzione, assistenza e contabilità lavori (29% dei compensi), progettazione in ambito diverso dalle opere pubbliche (24%), calcolo strutturale (indicato dal 41% dei soggetti con un'incidenza del 42% sui compensi), e consulenza in ambito direzionale, informatico, di qualità e/o di sicurezza (41% dei compensi per il 14% dei soggetti).

Il 55% dei professionisti opera all'interno di uno studio dedicato esclusivamente all' esercizio dell'attività. Inoltre, il 9% dei soggetti affianca alla libera professione lo svolgimento di attività di docenza in ambito non universitario.

Si segnala che la metà dei soggetti ottiene la maggior parte dei compensi (81%) dal committente principale.

La dotazione di beni strumentali è limitata a due personal computer, un plotter dal costo inferiore a 4.000 euro per il 25% dei soggetti ed una licenza di software CAD per il 34%.

CLUSTER 5 – INGEGNERI SPECIALIZZATI IN INGEGNERIA ELETTROTECNICA E/O ELETTRONICA

NUMEROSITÀ: 637

I professionisti che fanno parte di questo cluster sono specializzati nei campi dell'elettrotecnica (56% dei compensi) e dell'elettronica (76% dei compensi per il 39% dei soggetti). Le attività maggiormente svolte sono la progettazione in ambito diverso dalle opere pubbliche (34% dei compensi) e la consulenza (indicata dal 29% dei professionisti con un' incidenza del 42% sui compensi).

Il 54% dei soggetti utilizza uno studio ricavato all'interno dell'abitazione in uso promiscuo. Inoltre, il 18% dei soggetti affianca alla libera professione lo svolgimento di attività di docenza in ambito non universitario ed il 9% è pensionato.

La clientela di riferimento è formata da: altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non (42% dei compensi), altri imprenditori individuali e società di persone (32% dei compensi per il 43% dei soggetti) ed enti pubblici (42% dei compensi per il 40% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è limitata a due personal computer ed una licenza di software CAD per il 37% dei soggetti; il 41% dei soggetti dichiara di possedere strumentazioni per l'esecuzione di misure elettrotecniche ed elettroniche.

CLUSTER 6 – STUDI DI INGEGNERIA DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.157

Gli studi di ingegneria annoverati in questo cluster si differenziano per la maggiore articolazione dello studio in termini di struttura: la quasi totalità dei soggetti è dotata di uno studio professionale indipendente nel quale operano quattro addetti. Anche la dotazione di beni strumentali è superiore alla media del settore: cinque personal computer, un plotter da costo inferiore a 4.000 euro, tre licenze di software CAD, un plotter dal costo superiore a 4.000 euro (per il 29% dei soggetti) e strumentazioni per l'esecuzione di misure (elettroniche ed elettrotecniche, meccaniche e territoriali/topografiche) per un quarto dei soggetti. Coerentemente con l'aspetto dimensionale dell'attività, questo cluster è quello in cui risultano più elevate sia le spese per servizi di stampa (2.000 euro per il 30% dei soggetti), sia le spese per manutenzione e aggiornamento software (930 euro). Inoltre, l'Età professionale del titolare (22 anni) è la più elevata del settore.

La specializzazione prevalente è quella edile (66% dei compensi), seguita dall'impiantistica (32% dei compensi per il 33% dei soggetti). L'attività svolta si sostanzia in: progettazione in ambito diverso dalle opere pubbliche (26% dei compensi), direzione, assistenza e contabilità lavori (22%) e calcolo strutturale (12% dei compensi per il 48% dei soggetti).

La clientela che si rivolge a questi studi di ingegneria è varia: "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (35% dei compensi), enti pubblici (30%), "altri imprenditori individuali e società di persone" (9%), privati e imprese di costruzione (9%).

CLUSTER 7 – STUDI DI INGEGNERIA DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 2.235

Nel cluster in esame non emergono particolari specializzazioni: se si eccettua l'edilizia (indicata dal 46% dei soggetti con un'incidenza del 57% sui compensi), la sicurezza/antinfortunistica (35% dei soggetti, 28% sui compensi) e l'impiantistica (34% dei soggetti, 25% sui compensi), la rimanente parte dei compensi è frazionata su una pluralità di aree specialistiche. La modalità di espletamento dell'attività vede la maggiore concentrazione dei compensi nell'ambito della consulenza (56% dei compensi per la metà dei soggetti appartenenti al cluster) e della direzione, assistenza e contabilità lavori (32% dei compensi per il 42% dei soggetti).

Si tratta di studi di piccole dimensioni, nella metà dei casi localizzati all'interno dell'abitazione e che operano senza ricorrere a dipendenti o collaboratori. Inoltre, il 12% dei soggetti affianca alla libera professione lo svolgimento di attività di docenza in ambito non universitario ed il 9% è pensionato.

Per quanto riguarda la clientela, i compensi provengono principalmente da lavori effettuati per "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (la metà dei compensi), "altri imprenditori individuali e società di persone" (28% dei compensi per il 43% dei soggetti) ed enti pubblici (36% dei compensi per il 44% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è limitata a due personal computer ed una licenza di software CAD (indicata dal 25% dei professionisti).

CLUSTER 8 – INGEGNERI SPECIALIZZATI IN RILIEVI TOPOGRAFICI

NUMEROSITÀ: 210

I professionisti appartenenti al cluster in esame risultano specializzati nell'attività di rilievi topografici, dalla quale ottengono il 78% dei compensi. Le aree specialistiche di riferimento sono il comparto edile (50% dei compensi) e l'impiantistica (indicata dal 22% dei soggetti con un'incidenza del 52% sui compensi).

La metà dei professionisti appartenenti al cluster opera all'interno di uno studio professionale dedicato esclusivamente all'esercizio dell'attività. Inoltre, il 12% dei soggetti affianca alla libera professione lo svolgimento di attività di docenza in ambito non universitario.

La clientela è diversificata tra "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (35% dei compensi), enti pubblici (54% dei compensi per il 40% dei soggetti), privati (28% dei compensi per il 39% dei professionisti appartenenti al cluster) e studi tecnici (40% dei compensi per il 24% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è costituita da due personal computer, un plotter dal costo inferiore a 4.000 euro (per il 28% dei soggetti) e da una licenza di software CAD (30% dei soggetti); il 15% dei professionisti dichiara, inoltre, di possedere strumentazione per l'esecuzione di misure territoriali/topografiche.

CLUSTER 9 – STUDI DI INGEGNERIA SPECIALIZZATI IN INGEGNERIA EDILE PER CLIENTI "BUSINESS"

NUMEROSITÀ: 3.385

Gli studi di ingegneria che fanno parte di questo cluster sono specializzati in ingegneria edile (94% dei compensi), ma si differenziano dagli altri gruppi omogenei per la tipologia di clientela: infatti, la maggior parte dei compensi provengono da clienti "business", in particolare da "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (65%) e da "altri imprenditori individuali e società di persone" (17%). Coerentemente con la specializzazione, le attività maggiormente svolte sono la progettazione in ambito diverso dalle opere pubbliche (37%), la direzione, assistenza e contabilità lavori (25%) e il calcolo strutturale (29% dei compensi per il 30% dei soggetti).

La modalità organizzativa pressoché esclusiva è la forma individuale senza ricorso a dipendenti o collaboratori; il 58% dei soggetti utilizza uno studio dedicato esclusivamente allo svolgimento della professione.

La dotazione di beni strumentali è formata da due personal computer, un plotter dal costo inferiore a 4.000 euro (per il 28% dei soggetti) ed una licenza di software CAD (35% degli appartenenti al cluster).

CLUSTER 10 – INGEGNERI SPECIALIZZATI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA/ANTINFORTUNISTICA

NUMEROSITÀ: 1.477

I professionisti che fanno parte di questo cluster sono specializzati nel campo della sicurezza/antinfortunistica, dalla quale ottengono il 60% dei compensi. L'attività svolta si sostanzia nel coordinamento di piani di sicurezza (20% dei compensi), nella redazione di piani di sicurezza (16%) e nella consulenza in ambito direzionale, informatico, di qualità e/o di sicurezza (51% dei compensi per il 48% dei soggetti).

Il 46% dei soggetti utilizza uno studio dedicato al solo svolgimento della professione. Inoltre, il 15% dei soggetti affianca alla libera professione lo svolgimento di attività di docenza in ambito non universitario.

La maggior parte dei compensi deriva da incarichi commissionati da "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (33%) e da enti pubblici (26%).

La dotazione di beni strumentali è formata da due personal computer, un plotter dal costo inferiore a 4.000 euro (per il 19% dei soggetti) e da una licenza di software CAD per il 34%.

CLUSTER 11 – INGEGNERI SPECIALIZZATI NEL CAMPO DELL'AMBIENTE E TERRITORIO

NUMEROSITÀ: 1.172

I professionisti che fanno parte di questo cluster sono specializzati nel campo dell'ambiente e territorio, dal quale ottengono l'80% dei compensi; non si rilevano concentrazioni di compensi su attività particolari.

La modalità organizzativa pressoché esclusiva è la forma individuale senza ricorso a dipendenti o collaboratori; il 45% soggetti utilizza uno studio dedicato al solo svolgimento della professione.

Coerentemente con la specializzazione dichiarata, la clientela è rappresentata in larga parte da enti pubblici (47% dei compensi).

La dotazione di beni strumentali è limitata a due personal computer ed una licenza di software CAD (24% dei soggetti).

CLUSTER 12 – INGEGNERI SPECIALIZZATI IN INGEGNERIA EDILE CHE COLLABORANO CON STUDI TECNICI E SOCIETÀ DI INGEGNERIA

NUMEROSITÀ: 1.857

Gli studi di ingegneria che fanno parte di questo cluster sono specializzati in ingegneria edile (82% dei compensi), svolta per studi tecnici (50%) e per società di ingegneria (73% dei compensi per il 40% dei professionisti appartenenti al cluster). Con tutta probabilità si tratta di studi di ingegneria che svolgono una parte di un progetto complesso oppure di giovani ingegneri (l'Età professionale, 8 anni, è tra le più basse del settore)

che lavorano per conto di un altro studio di ingegneria. Coerentemente con la specializzazione edile, le attività maggiormente svolte sono il calcolo strutturale (26% dei compensi), la progettazione in ambito diverso dalle opere pubbliche (22%) e la direzione, assistenza e contabilità lavori (30% per la metà dei soggetti).

Il 58% dei professionisti opera in uno studio posto all'interno dell'abitazione. Il 68% dei soggetti ottiene l'82% dei compensi dal committente principale.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un personal computer.

CLUSTER 13 – INGEGNERI SPECIALIZZATI IN INGEGNERIA IMPIANTISTICA

NUMEROSITÀ: 2.394

I professionisti che fanno parte di questo cluster sono specializzati in ingegneria impiantistica dalla quale ottengono l'87% dei compensi; le attività che incidono maggiormente sui compensi sono la progettazione in ambito diverso dalle opere pubbliche (39%) e la direzione, assistenza e contabilità lavori (27% dei compensi per il 48% dei soggetti).

Il 47% dei soggetti utilizza uno studio dedicato esclusivamente allo svolgimento dell'attività. Inoltre, il 16% dei soggetti affianca alla libera professione lo svolgimento di attività di docenza in ambito non universitario.

La clientela di riferimento è costituita principalmente da "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (38% dei compensi), e per circa la metà dei soggetti anche da enti pubblici (38% dei compensi) e da "altri imprenditori individuali e società di persone" (28%).

La dotazione di beni strumentali è composta da due personal computer, un plotter dal costo inferiore a 4.000 euro (indicato dal 28% dei soggetti) ed una licenza di software CAD (37% dei rispondenti); un quarto dei soggetti dichiara di possedere strumentazione per l'effettuazione di misure elettrotecniche ed elettroniche.

CLUSTER 14 – INGEGNERI SPECIALIZZATI NELL'ATTIVITÀ DI COLLAUDO

NUMEROSITÀ: 883

I professionisti compresi all'interno del cluster in esame sono specializzati nell'attività di collaudo, dalla quale ottengono il 75% dei compensi. Le aree specialistiche di riferimento sono il comparto edile (65% dei compensi).

La metà circa dei soggetti lavora in uno studio in uso promiscuo. Questo cluster si differenzia dagli altri anche per l'Età professionale (21 anni), tra le più alte del settore.

I clienti che pesano maggiormente sui compensi complessivi sono gli enti locali (36%) seguiti da "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (27%), da privati (28% dei compensi per il 46% dei soggetti appartenenti al cluster) e da "altri imprenditori individuali e società di persone" (25% dei compensi per il 32% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un personal computer.

CLUSTER 15 – INGEGNERI SPECIALIZZATI IN ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

NUMEROSITÀ: 528

Gli ingegneri che fanno parte di questo cluster presentano una marcata specializzazione nell'organizzazione aziendale (81% dei compensi). Coerentemente con il tipo di specializzazione dichiarata, l'attività maggiormente svolta è la consulenza, fonte di più della metà dei compensi.

Il 68% dei soggetti lavora in uno studio posto all'interno dell'abitazione.

La clientela che si avvale maggiormente della consulenza di questi soggetti è di tipo "business": "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (73% dei compensi) e "altri imprenditori individuali e società di persone" (31% dei compensi per il 25% dei professionisti appartenenti al cluster). Il 69% dei soggetti ottiene l'85% dei compensi dal committente principale.

La dotazione di beni strumentali è limitata ad un personal computer.

CLUSTER 16 – INGEGNERI SPECIALIZZATI NELLE ATTIVITÀ DI CONTENZIOSO E CONSULENZA TECNICA

NUMEROSITÀ: 1.373

I professionisti facenti parte di questo cluster traggono la maggior parte dei compensi dalle attività di consulenza tecnica d'ufficio (44%), contenzioso e consulenza tecnica di parte (31%) e arbitrati (il 34% dei compensi per il

10% dei soggetti). Queste attività vengono svolte all'interno di più aree specialistiche tra le quali si segnalano il comparto edile (42% dei compensi) e l'impiantistica (45% dei compensi per il 21% dei soggetti).

Il 43% dei soggetti utilizza uno studio dedicato al solo svolgimento dell'attività. Inoltre, il 13% dei soggetti affianca alla libera professione quella di docenza in ambito non universitario ed il 13% è pensionato.

La clientela che si rivolge maggiormente agli ingegneri di questo cluster è formata da: "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (36% dei compensi) ed enti pubblici (45% dei compensi per il 45% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad uno o due personal computer.

CLUSTER 17 – INGEGNERI SPECIALIZZATI IN CANTIERISTICA NAVALE

NUMEROSITÀ: 91

La totalità degli ingegneri appartenenti a questo cluster è specializzata in cantieristica navale (92% dei compensi). Oltre alla progettazione in ambito diverso dalle opere pubbliche (66% dei compensi per il 37% dei soggetti) ed alle perizie di stima (42% dei compensi per il 29% dei soggetti), non si segnalano particolari concentrazioni dei compensi su attività specifiche.

Il 47% dei soggetti utilizza uno studio dedicato al solo svolgimento della professione. Inoltre, il 13% dei soggetti è pensionato.

La clientela di riferimento è formata da "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" con il 67% dei compensi.

La dotazione di beni strumentali è limitata a due personal computer ed una licenza di software CAD (indicata dal 26% dei soggetti).

CLUSTER 18 – INGEGNERI SPECIALIZZATI IN INGEGNERIA DEI TRASPORTI

NUMEROSITÀ: 738

La totalità degli ingegneri appartenenti a questo cluster è specializzata in ingegneria dei trasporti (79% dei compensi); se si eccettuano la progettazione di opere pubbliche (32% dei compensi) e la direzione, assistenza e contabilità lavori (43% dei compensi per il 37% dei soggetti) non si segnala una concentrazione dei compensi su alcuna attività specifica.

Il 54% dei soggetti opera in uno studio in uso promiscuo con l'abitazione. Inoltre, si segnala che il 7% dei soggetti svolge anche attività di docente universitario e che il 12% è pensionato.

La clientela di questi professionisti è composta da enti pubblici (35% dei compensi), "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (49% dei compensi per la metà circa dei professionisti appartenenti al cluster) e società di ingegneria (61% dei compensi per il 28% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è limitata a due personal computer ed una licenza di software CAD (indicata dal 26% dei professionisti).

CLUSTER 19 – STUDI DI INGEGNERIA SPECIALIZZATI IN INGEGNERIA EDILE PER CLIENTELA PRIVATA

NUMEROSITÀ: 1.563

Gli studi di ingegneria che fanno parte di questo cluster sono specializzati in ingegneria edile (96% dei compensi), ma si differenziano da altri gruppi omogenei per la tipologia di clientela: infatti, la maggior parte dei compensi (79%) proviene da clienti privati. Le attività maggiormente svolte sono la progettazione in ambito diverso dalle opere pubbliche (28% dei compensi), la direzione, assistenza e contabilità lavori (24%) ed il calcolo strutturale (26% dei compensi per il 17% dei soggetti).

Il 60% dei soggetti utilizza uno studio dedicato al solo svolgimento della professione. Inoltre, il 21% dei soggetti affianca alla libera professione lo svolgimento di attività di docenza in ambito non universitario.

La dotazione di beni strumentali comprende uno o due personal computer, una licenza di software CAD (indicata dal 40% dei soggetti) ed un plotter dal costo inferiore a 4.000 euro (indicato dal 24% dei professionisti).

CLUSTER 20 – INGEGNERI SPECIALIZZATI IN INGEGNERIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

NUMEROSITÀ: 205

La totalità dei professionisti appartenenti a questo cluster è specializzata in ingegneria delle telecomunicazioni, fonte dell'83% dei compensi. Le attività che incidono maggiormente sui compensi totali sono la consulenza (65% dei compensi per il 29% dei soggetti), la progettazione in ambito diverso dalle opere pubbliche (48% dei compensi per il 41% dei professionisti) e la direzione, assistenza e contabilità lavori (27% dei compensi per il 34% dei soggetti).

Nel 59% dei casi il professionista opera all'interno di un'unità immobiliare utilizzata in uso promiscuo con l'abitazione. L'Età professionale (8 anni) è tra le meno elevate del settore.

La clientela principale è costituita da: "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (65% dei compensi). Il 70% dei soggetti ottiene l'81% dei compensi dal committente principale.

La dotazione di beni strumentali è limitata a uno o due personal computer.

CLUSTER 21 – INGEGNERI SPECIALIZZATI NEL CAMPO DELLA QUALITÀ

NUMEROSITÀ: 333

I professionisti che fanno parte di questo cluster sono specializzati nel campo della qualità, dal quale ottengono il 76% dei compensi. Coerentemente con la specializzazione dichiarata, la gran parte dei compensi è apportata da "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (67%) per attività di consulenza (74%).

La quasi totalità dei soggetti è organizzata in forma individuale senza ricorso a dipendenti o collaboratori; il 65% dei soggetti opera in uno studio in uso promiscuo con l'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è limitata a uno o due personal computer.

CLUSTER 22 – STUDI DI INGEGNERIA SPECIALIZZATI IN INGEGNERIA EDILE PER ENTI PUBBLICI

NUMEROSITÀ: 2.862

Gli studi di ingegneria che fanno parte di questo cluster sono specializzati in ingegneria edile (86% dei compensi), ma si differenziano da altri gruppi omogenei per la tipologia di clientela: infatti, la maggior parte dei compensi proviene da enti pubblici (82% dei compensi). Le attività maggiormente svolte sono la progettazione di opere pubbliche (52% dei compensi), la direzione, assistenza e contabilità lavori (21%) ed i collaudi (9% dei compensi per un terzo dei soggetti).

Il 61% dei soggetti utilizza uno studio dedicato al solo svolgimento della professione. Inoltre, il 15% dei soggetti affianca alla libera professione lo svolgimento di attività di docenza in ambito non universitario ed il 13% risulta pensionato.

La dotazione di beni strumentali comprende: due personal computer, una licenza di software CAD (indicata dal 42% dei rispondenti) ed un plotter dal costo inferiore a 4.000 euro (31% dei rispondenti).

CLUSTER 23 – INGEGNERI SPECIALIZZATI IN INGEGNERIA MECCANICA

NUMEROSITÀ: 670

La totalità dei professionisti appartenenti a questo cluster è specializzata in ingegneria meccanica, fonte dell'86% dei compensi. Le attività che incidono maggiormente sui compensi totali sono: la progettazione in ambito diverso dalle opere pubbliche (62% dei compensi per il 41% dei soggetti), la consulenza in ambito direzionale, informatico, di qualità e/o di sicurezza (52% dei compensi per il 25% dei soggetti), il calcolo strutturale (42% dei compensi per il 21% dei soggetti) e la Consulenza Tecnica d'Ufficio (18% dei compensi per il 42% dei soggetti).

Il 63% dei soggetti opera in uno studio posto all'interno dell'abitazione. Inoltre, il 13% dei soggetti affianca alla libera professione, lo svolgimento di attività di docenza in ambito non universitario.

Coerentemente con il tipo di specializzazione dichiarata, la clientela di riferimento è essenzialmente di tipo "business": "altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non" (67% dei compensi) e "altri imprenditori individuali e società di persone" (36% dei compensi per il 35% dei soggetti).

La dotazione di beni strumentali è limitata ad uno o due personal computer ed una licenza di software CAD (indicata dal 29% dei soggetti).

CLUSTER 24 – INGEGNERI SPECIALIZZATI NELL'ATTIVITÀ DI PERIZIE DI STIMA

NUMEROSITÀ: 560

Questo cluster si caratterizza per l'attività svolta: le perizie di stima, dalla quale gli ingegneri appartenenti al cluster traggono il 77% dei compensi. Se si eccettua il campo edile (fonte del 44% dei compensi) non emergono altre particolari aree specialistiche.

Il 48% dei soggetti opera in uno studio posto all'interno dell'abitazione. Inoltre, il 13% dei soggetti affianca alla libera professione lo svolgimento di attività di docenza in ambito non universitario ed il 14% è pensionato.

La clientela di riferimento per questi professionisti è costituita da: "altre società di capitali e altri enti commerciali, privati e non" (46% dei compensi), privati (31% dei compensi per il 46% dei soggetti) e "altri imprenditori individuali e società di persone" (25% dei compensi per un terzo dei professionisti appartenenti al cluster).

La dotazione di beni strumentali è limitata a uno o due personal computer.

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Dipendenti a tempo pieno Numero giornate retribuite
- Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro – Numero giornate retribuite

QUADRO D DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Tipologia dell'attività: Progettazione di opere pubbliche – preliminare - % compensi
- Tipologia dell'attività: Progettazione di opere pubbliche – definitiva - % compensi
- Tipologia dell'attività: Progettazione di opere pubbliche – esecutiva - % compensi
- Tipologia dell'attività: Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche – preliminare - % compensi
- Tipologia dell'attività: Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche – definitiva ed esecutiva - % compensi
- Tipologia dell'attività: Calcolo strutturale - % compensi
- Tipologia dell'attività: Rilievi topografici - % compensi
- Tipologia dell'attività: Collaudi - % compensi
- Tipologia dell'attività: Perizie di stima - % compensi
- Tipologia dell'attività: Consulenza Tecnica d'Ufficio - % compensi
- Tipologia dell'attività: Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte - % compensi
- Tipologia dell'attività: Arbitrati - % compensi
- Tipologia dell'attività: Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza) - % compensi
- Tipologia dell'attività: Redazione piani di sicurezza - % compensi
- Tipologia dell'attività: Coordinamento piani di sicurezza - % compensi
- Aree specialistiche: Edile - % compensi
- Aree specialistiche: Elettronica - % compensi
- Aree specialistiche: Elettrotecnica - % compensi
- Aree specialistiche: Trasporti - % compensi
- Aree specialistiche: Idraulica - % compensi
- Aree specialistiche: Impiantistica - % compensi
- Aree specialistiche: Meccanica - % compensi
- Aree specialistiche: Informatica - % compensi
- Aree specialistiche: Ambiente e territorio (compresa l'urbanistica) - % compensi
- Aree specialistiche: Cantieristica navale - % compensi
- Aree specialistiche: Telecomunicazioni - % compensi
- Aree specialistiche: Sicurezza / Antinfortunistica - % compensi
- Aree specialistiche: Qualità - % compensi
- Aree specialistiche: Organizzazione aziendale - % compensi
- Tipologia della clientela: Studi tecnici (ingegneri, architetti, ecc.) - % compensi
- Tipologia della clientela: Altri esercenti arti e professioni - % compensi
- Tipologia della clientela: Enti Pubblici Territoriali (comune, province, regioni) - % compensi
- Tipologia della clientela: Altri enti pubblici -% clientela
- Tipologia della clientela: Imprese di costruzione - % compensi
- Tipologia della clientela: Società di ingegneria - % compensi
- Tipologia della clientela: Altri imprenditori individuali e società di persone - % compensi
- Tipologia della clientela: Altre società di capitali e altri enti privati, commerciali e non - % compensi
- Tipologia della clientela: Privati - % compensi

QUADRO E DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Beni strumentali: Costo complessivo del software

QUADRO E DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Beni strumentali: Plotter (costo fino a 4.000 €) - numero
- Beni strumentali: Plotter (costo oltre 4.000 €) – numero
- Beni strumentali: Numero di licenze CAD

SUB ALLEGATO 4.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[8] * 50 *48);
- ***Incidenza dei costi sui compensi*** = (Spese per prestazione di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese)*100/(Compensi dichiarati);
- ***Resa del capitale =*** (Compensi dichiarati)/(Valore dei beni strumentali)[9];
- ***Rendimento orario*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/ "Ore annue lavorate"[10];

---

[8] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale) — 1 * "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti;

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 48 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/48;

Numero addetti = (associazioni tra professionisti) — Numero dipendenti + Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni".

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a (minor valore tra 50 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio")/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a (minor valore tra 48 e "Numero settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio")/48.

[9] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

"Ore annue lavorate" è pari alla somma delle "Ore lavorate dai dipendenti" e delle "Ore dichiarate dal professionista"

dove:

"Ore lavorate dai dipendenti" = Numero dipendenti * 40 * 45.

- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Progettazione di opere pubbliche*** = Ore annue lavorate relative a Progettazione di opere pubbliche /Numero prestazioni relative a Progettazione di opere pubbliche;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche*** = Ore annue lavorate relative a Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche/Numero prestazioni relative a Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Direzione, assistenza e contabilità lavori*** = Ore annue lavorate relative a Direzione, assistenza e contabilità lavori/Numero prestazioni relative a Direzione, assistenza e contabilità lavori;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Calcolo strutturale*** = Ore annue lavorate relative a Calcolo strutturale /Numero prestazioni relative a Calcolo strutturale;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Studi di fattibilità*** = Ore annue lavorate relative a Studi di fattibilità /Numero prestazioni relative a Studi di fattibilità;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Rilievi topografici*** = Ore annue lavorate relative a Rilievi topografici /Numero prestazioni relative a Rilievi topografici;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Collaudi*** = Ore annue lavorate relative a Collaudi /Numero prestazioni relative a Collaudi;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Perizie di stima*** = Ore annue lavorate relative a Perizie di stima /Numero prestazioni relative a Perizie di stima;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza Tecnica d'Ufficio*** = Ore annue lavorate relative a Consulenza Tecnica d'Ufficio /Numero prestazioni relative a Consulenza Tecnica d'Ufficio;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte*** = Ore annue lavorate relative a Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte /Numero prestazioni relative a Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Arbitrati*** = Ore annue lavorate relative a Arbitrati /Numero prestazioni relative a Arbitrati;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Attività di consulenza*** = Ore annue lavorate relative a Attività di consulenza /Numero prestazioni relative a Attività di consulenza;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Fascicolo del fabbricato*** = Ore annue lavorate relative a Fascicolo del fabbricato /Numero prestazioni relative a Fascicolo del fabbricato;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Redazione piani di sicurezza*** = Ore annue lavorate relative a Redazione piani di sicurezza /Numero prestazioni relative a Redazione piani di sicurezza;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Coordinamento piani di sicurezza*** = Ore annue lavorate relative a Coordinamento piani di sicurezza/Numero prestazioni relative a Coordinamento piani di sicurezza;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Altre attività*** = Ore annue lavorate relative a Altre attività /Numero prestazioni relative a Altre attività.

"Ore dichiarate dal professionista" = (professionista che opera in forma individuale)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno";
"Ore dichiarate dal professionista" = (associazioni tra professionisti)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio".

SUB ALLEGATO 4.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	3°	19°
2	Tutti i soggetti	3°	19°
3	Tutti i soggetti	3°	19°
4	Tutti i soggetti	3°	19°
5	Tutti i soggetti	3°	19°
6	Tutti i soggetti	3°	19°
7	Tutti i soggetti	3°	19°
8	Tutti i soggetti	2°	19°
9	Tutti i soggetti	3°	19°
10	Tutti i soggetti	3°	19°
11	Tutti i soggetti	3°	19°
12	Tutti i soggetti	3°	19°
13	Tutti i soggetti	3°	19°
14	Tutti i soggetti	3°	19°
15	Tutti i soggetti	3°	19°
16	Tutti i soggetti	3°	19°
17	Tutti i soggetti	2°	19°
18	Tutti i soggetti	3°	19°
19	Tutti i soggetti	3°	19°
20	Tutti i soggetti	2°	19°
21	Tutti i soggetti	3°	19°
22	Tutti i soggetti	3°	19°
23	Tutti i soggetti	3°	19°
24	Tutti i soggetti	3°	19°

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	12,40	59,18	0	33,86	0,93	99999
1	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	15,19	59,18	0	45,76	0,94	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	14,77	66,52	0	30,00	1,76	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	15,91	66,52	0	49,44	1,83	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	16,03	132,02	0	55,05	0,81	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	16,23	132,02	0	71,10	1,47	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	16,92	135,87	0	38,20	1,62	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	17,65	135,87	0	59,20	1,81	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	15,32	79,36	0	46,89	0,75	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	15,92	79,36	0	56,79	1,21	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	16,90	97,50	0	36,95	1,29	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	18,18	97,50	0	55,27	1,73	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	14,70	79,15	0	39,99	0,81	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	14,96	79,15	0	71,77	1,16	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	15,91	81,7	0	32,94	1,43	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
4	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	17,50	81,70	0	59,07	1,79	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	16,40	97,22	0	46,71	0,81	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	16,63	97,22	0	73,75	1,49	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,60	97,22	0	34,08	1,60	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	19,04	97,22	0	58,79	1,96	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	19,29	95,68	0	60,22	1,81	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	19,29	95,68	0	73,71	1,81	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	23,46	99,74	0	31,52	2,3	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	23,46	99,74	0	67,33	2,30	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	14,61	92,21	0	52,73	0,81	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	16,45	92,21	0	60,08	1,26	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,34	98,99	0	36,71	1,56	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	20,03	98,99	0	56,92	1,87	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	12,35	80,21	0	46,32	0,58	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	12,35	80,21	0	75,27	1,11	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	12,86	99,34	0	46,32	1,29	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	13,74	102,21	0	62,22	1,29	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	16,14	110,91	0	44,54	0,91	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
9	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	17,80	110,91	0	60,85	1,41	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,40	113,09	0	36,43	1,58	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	20,21	113,09	0	57,89	1,72	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	14,18	90,79	0	52,26	0,70	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	15,68	90,79	0	59,88	1,36	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	16,35	101,07	0	38,38	1,42	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	17,46	101,07	0	54,61	1,82	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	14,59	110,56	0	42,10	0,71	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	16,29	115,03	0	65,76	1,23	99999
11	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	16,38	133,84	0	41,25	1,33	99999
11	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	18,69	133,84	0	60,76	1,67	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	12,50	57,30	0	42,45	0,72	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	12,59	58,62	0	65,13	1,16	99999
12	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	13,10	57,30	0	26,32	1,80	99999
12	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	13,61	61,72	0	49,08	1,99	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	16,21	96,31	0	49,43	0,86	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	17,37	96,31	0	62,30	1,36	99999
13	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	18,29	101,74	0	37,98	1,40	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
13	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	20,03	101,74	0	59,11	1,83	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	14,06	93,74	0	52,04	0,67	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	16,11	93,74	0	63,68	0,81	99999
14	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,43	121,61	0	46,85	0,98	99999
14	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	19,76	121,61	0	63,68	1,52	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	17,07	81,28	0	48,05	1,00	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	17,07	81,28	0	57,97	1,59	99999
15	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,33	85,31	0	35,48	1,85	99999
15	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	20,26	85,31	0	53,74	2,08	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	12,48	75,69	0	55,62	0,58	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	13,25	75,69	0	64,95	0,93	99999
16	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	13,33	89,19	0	36,81	1,38	99999
16	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	16,30	89,19	0	60,22	1,72	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	17,83	102,43	0	34,92	0,77	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	17,83	102,43	0	55,04	1,42	99999
17	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	19,36	102,43	0	32,55	1,52	99999
17	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	22,23	102,43	0	55,04	2,09	99999
18	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	18,05	145,22	0	41,00	1,29	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
18	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	19,00	145,22	0	69,07	1,61	99999
18	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	19,10	145,22	0	26,29	2,07	99999
18	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	23,62	145,22	0	59,86	2,29	99999
19	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	12,10	68,74	0	42,12	0,59	99999
19	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	13,12	68,74	0	66,92	0,97	99999
19	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	14,40	73,83	0	42,12	1,01	99999
19	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	15,00	73,83	0	64,37	1,20	99999
20	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	15,34	95,64	0	36,71	1,00	99999
20	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	15,34	95,64	0	59,55	1	99999
20	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,63	106,38	0	33,01	2,11	99999
20	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	20,82	106,38	0	59,55	2,11	99999
21	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	14,96	57,87	0	47,62	0,94	99999
21	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	14,96	57,87	0	60,90	1,21	99999
21	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	16,26	65,24	0	36,48	1,72	99999
21	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	16,52	65,24	0	52,00	1,91	99999
22	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	16,31	111,95	0	49,11	0,86	99999
22	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	17,93	113,99	0	66,48	1,37	99999
22	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	18,38	125,94	0	44,87	1,43	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
22	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	18,76	129,08	0	63,78	1,92	99999
23	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	16,34	112,17	0	57,00	1,12	99999
23	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	18,60	112,17	0	57,90	1,47	99999
23	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	18,82	112,17	0	40,60	1,45	99999
23	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	19,18	112,17	0	57,51	1,57	99999
24	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	13,06	100,00	0	43,95	0,60	99999
24	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	14,08	100,00	0	60,20	0,96	99999
24	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	16,45	100,00	0	39,25	1,21	99999
24	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	16,67	100,00	0	52,99	1,58	99999

SUB ALLEGATO 4.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima	Soglia di riferimento
Rendimento Orario	1	Tutti i soggetti	61,96	24,34
	2	Tutti i soggetti	126,46	28,54
	3	Tutti i soggetti	64,98	25,78
	4	Tutti i soggetti	68,22	25,56
	5	Tutti i soggetti	68,10	25,65
	6	Tutti i soggetti	108,09	40,53
	7	Tutti i soggetti	64,95	25,38
	8	Tutti i soggetti	57,65	17,89
	9	Tutti i soggetti	69,00	26,28
	10	Tutti i soggetti	82,20	25,24
	11	Tutti i soggetti	109,11	25,18
	12	Tutti i soggetti	56,19	15,95
	13	Tutti i soggetti	68,28	26,60
	14	Tutti i soggetti	114,75	26,87
	15	Tutti i soggetti	75,39	27,24
	16	Tutti i soggetti	60,57	22,74
	17	Tutti i soggetti	72,84	30,08
	18	Tutti i soggetti	100,17	32,52
	19	Tutti i soggetti	63,23	16,67
	20	Tutti i soggetti	102,72	28,43
	21	Tutti i soggetti	54,56	23,22
	22	Tutti i soggetti	82,21	29,52
	23	Tutti i soggetti	81,00	25,74
	24	Tutti i soggetti	62,48	24,98

INDICATORE	Modalità di distribuzione	Soglia massima	Soglia di riferimento
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Progettazione di opere pubbliche"	Età professionale fino a 3 anni	720	192
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	588	168
	Età professionale oltre 8 anni	576	160
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche"	Età professionale fino a 3 anni	420	115
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	373	96
	Età professionale oltre 8 anni	345	83
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Direzione, assistenza e contabilità lavori"	Età professionale fino a 3 anni	460	130
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	460	110
	Età professionale oltre 8 anni	425	97
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Calcolo strutturale"	Età professionale fino a 3 anni	376	108
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	319	81
	Età professionale oltre 8 anni	319	58
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Studi di fattibilità"	Età professionale fino a 3 anni	627	114
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	504	89
	Età professionale oltre 8 anni	475	72
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Rilievi topografici"	Età professionale fino a 3 anni	422	75
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	370	60
	Età professionale oltre 8 anni	306	43

INDICATORE	Modalità di distribuzione	Soglia massima	Soglia di riferimento
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Collaudi"	Età professionale fino a 3 anni	368	54
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	368	48
	Età professionale oltre 8 anni	265	37
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Perizie di stima"	Età professionale fino a 3 anni	251	40
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	213	34
	Età professionale oltre 8 anni	203	27
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Consulenza Tecnica d'Ufficio"	Età professionale fino a 3 anni	290	80
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	290	58
	Età professionale oltre 8 anni	269	40
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte"	Età professionale fino a 3 anni	323	60
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	300	54
	Età professionale oltre 8 anni	300	39
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Arbitrati"	Età professionale fino a 3 anni	360	60
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	360	48
	Età professionale oltre 8 anni	360	54
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Attività di consulenza"	Età professionale fino a 3 anni	920	130
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	790	101
	Età professionale oltre 8 anni	790	76

INDICATORE	Modalità di distribuzione	Soglia massima	Soglia di riferimento
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Fascicolo del fabbricato"	Età professionale fino a 3 anni	220	60
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	216	43
	Età professionale oltre 8 anni	216	36
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Redazione piani di sicurezza"	Età professionale fino a 3 anni	260	66
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	260	53
	Età professionale oltre 8 anni	260	42
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Coordinamento piani di sicurezza"	Età professionale fino a 3 anni	387	78
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	387	70
	Età professionale oltre 8 anni	356	58
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Altre attività"	Età professionale fino a 3 anni	1350	103
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	1200	81
	Età professionale oltre 8 anni	920	55

SUB ALLEGATO 4.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Numero di prestazioni relative a: "Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)" ponderato per il compenso medio per prestazione	2.291,9003	2.294,8771	2.293,4027	2.294,0842	2.281,5849
Numero di prestazioni relative a: "Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.522,2498	1.513,1261	1.495,6594	1.520,7184	1.504,4055
Numero di prestazioni relative a: "Direzione,assistenza e contabilità lavori" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.782,0248	1.789,8677	1.771,6150	1.783,8611	1.789,0648
Numero di prestazioni relative a: "Calcolo strutturale" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	1.071,9056	1.089,2999	1.094,7964
Numero di prestazioni relative a: "Studio di fattibilità" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.261,5297	1.259,4638	-	1.262,2537	1.261,7845
Numero di prestazioni relative a: "Rilievi topografici" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	622,5178	665,9926	516,3836
Numero di prestazioni relative a: "Collaudi" ponderato per il compenso medio per prestazione	697,6944	695,3421	674,1418	671,8972	679,4734
Numero di prestazioni relative a: "Perizie di stima" ponderato per il compenso medio per prestazione	423,3987	424,7786	421,8084	424,5455	400,2501
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza tecnica d'ufficio" ponderato per il compenso medio per prestazione	736,0461	724,4128	729,1176	736,3655	732,8897
Numero di prestazioni relative a: "Attività contenzioso e consulenza tecnica di parte" ponderato per il compenso medio per prestazione	610,1423	611,2158	-	-	610,7933
Numero di prestazioni relative a: "Arbitrati" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	1.024,0627	1.039,9614	-
Numero di prestazioni relative a: "Attività di consulenza (direzionale,informatica, qualità, sicurezza) " ponderato per il compenso medio per prestazione	946,9872	942,1822	-	-	945,7887
Numero di prestazioni relative a: "Fascicolo del fabbricato" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	580,3282	645,8702	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Numero di prestazioni relative a: "Redazione piani di sicurezza" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	829,5285	869,2513	929,1903
Numero di prestazioni relative a: "Coordinamento piani di sicurezza" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	1.063,9871	1.073,2521	1.083,5121
Numero di prestazioni relative a: "Altre attività" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 1	624,9338	623,9356	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 2	-	-	606,9307	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 3	-	-	-	611,6821	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 4	-	-	-	-	624,8954
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 5	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 6	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 7	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 8	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 9	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 10	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 11					
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 12	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 13	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 14	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 15	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Numero di prestazioni relative a: "Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva) " ponderato per il compenso medio per prestazione	2.294,4022	2.292,6046	2.293,6048	2.292,2106	2.284,7428
Numero di prestazioni relative a: "Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva) " ponderato per il compenso medio per prestazione	1.522,9243	1.507,4835	1.505,2794	1.520,0042	1.469,7562
Numero di prestazioni relative a: "Direzione,assistenza e contabilità lavori" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	1.774,8857	-	1.781,6514	1.704,0603
Numero di prestazioni relative a: "Calcolo strutturale" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.085,7805	1.092,9280	-	1.093,2209	1.069,6172
Numero di prestazioni relative a: "Studio di fattibilità" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	1.236,8121	-	1.262,1176	1.243,8703
Numero di prestazioni relative a: "Rilievi topografici" ponderato per il compenso medio per prestazione	660,3382	654,8263	668,7324	655,9403	-
Numero di prestazioni relative a: "Collaudi" ponderato per il compenso medio per prestazione	700,1564	694,8712	-	677,3301	696,6779
Numero di prestazioni relative a: "Perizie di stima" ponderato per il compenso medio per prestazione	412,9158	406,6166	413,8084	418,1432	358,0001
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza tecnica d'ufficio" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	711,8943	735,6898	718,7845	733,9621
Numero di prestazioni relative a: "Attività contenzioso e consulenza tecnica di parte" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	610,3289	-	591,7242	610,3725
Numero di prestazioni relative a: "Arbitrati" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	1.034,4869	-	1.029,6539	-
Numero di prestazioni relative a: "Attività di consulenza (direzionale,informatica, qualità, sicurezza) " ponderato per il compenso medio per prestazione	943,5536	942,7664	-	946,9612	935,3663
Numero di prestazioni relative a: "Fascicolo del fabbricato" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	653,7451	-	602,3511	-
Numero di prestazioni relative a: "Redazione piani di sicurezza" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	894,4981	-	902,6228	925,5708

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Numero di prestazioni relative a: "Coordinamento piani di sicurezza" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	1.081,9769	-	1.088,0430	1.089,9140
Numero di prestazioni relative a: "Altre attività" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	623,0123	-	619,5031	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 1	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 2	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 3	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 4	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 5	611,9905	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 6	-	-	597,8855	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 7	-	-	-	-	616,9415
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 8	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 9	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 10	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 11	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 12	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 13	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 14	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 15	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Numero di prestazioni relative a: "Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva) " ponderato per il compenso medio per prestazione	2.294,5239	2.253,6123	2.293,1929	2.285,0635	2.281,9876
Numero di prestazioni relative a: "Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva) " ponderato per il compenso medio per prestazione	1.516,8081	1.493,5022	1.473,9065	1.326,5372	1.510,8286
Numero di prestazioni relative a: "Direzione,assistenza e contabilità lavori" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.789,1752	1.746,9464	1.789,3471	1.769,8481	1.786,7146
Numero di prestazioni relative a: "Calcolo strutturale" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.062,1580	1.078,8090	1.049,8834	997,1965	1.093,8402
Numero di prestazioni relative a: "Studio di fattibilità" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.262,4364	1.247,8139	1.249,8194	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Rilievi topografici" ponderato per il compenso medio per prestazione	601,8391	634,5775	-	633,8404	-
Numero di prestazioni relative a: "Collaudi" ponderato per il compenso medio per prestazione	693,3444	700,0708	695,9689	701,7593	699,1570
Numero di prestazioni relative a: "Perizie di stima" ponderato per il compenso medio per prestazione	419,7107	366,9415	385,5472	405,2994	424,7431
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza tecnica d'ufficio" ponderato per il compenso medio per prestazione	727,1329	731,5758	733,7277	736,8835	-
Numero di prestazioni relative a: "Attività contenzioso e consulenza tecnica di parte" ponderato per il compenso medio per prestazione	611,0022	607,3577	611,5918	600,3376	-
Numero di prestazioni relative a: "Arbitrati" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.035,8410	996,5243	1.034,2434	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Attività di consulenza (direzionale,informatica, qualità, sicurezza) " ponderato per il compenso medio per prestazione	946,8357	942,9205	928,7487	926,2755	-
Numero di prestazioni relative a: "Fascicolo del fabbricato" ponderato per il compenso medio per prestazione	569,7985	569,0975	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Redazione piani di sicurezza" ponderato per il compenso medio per prestazione	924,6568	924,5250	926,1594	777,6005	921,0158

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Numero di prestazioni relative a: “Coordinamento piani di sicurezza” ponderato per il compenso medio per prestazione	1.087,9871	1.058,6470	-	1.038,7821	1.056,1236
Numero di prestazioni relative a: “Altre attività” ponderato per il compenso medio per prestazione	624,0517	621,4195	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 1	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 2	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 3	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 4	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 5	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 6	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 7	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 8	-	-	622,2095	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 9	-	-	-	619,7679	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 10	-	-	-	-	611,9916
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 11	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 12	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 13	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 14	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 15	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Numero di prestazioni relative a: "Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva) " ponderato per il compenso medio per prestazione	2.273,3345	-	2.294,9950	2.291,1275	2.292,6417
Numero di prestazioni relative a: "Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva) " ponderato per il compenso medio per prestazione	1.402,0127	1.524,9911	1.524,0457	1.379,9234	1.431,4981
Numero di prestazioni relative a: "Direzione,assistenza e contabilità lavori" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.767,9044	1.789,9977	1.789,6651	1.670,3525	1.738,1427
Numero di prestazioni relative a: "Calcolo strutturale" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.034,2329	-	1.095,7529	1.049,6966	-
Numero di prestazioni relative a: "Studio di fattibilità" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.218,5926	-	1.256,5474	1.084,2607	1.253,2550
Numero di prestazioni relative a: "Rilievi topografici" ponderato per il compenso medio per prestazione	642,7852	-	660,5214	-	636,6322
Numero di prestazioni relative a: "Collaudi" ponderato per il compenso medio per prestazione	701,6952	-	701,7110	591,7114	697,7484
Numero di prestazioni relative a: "Perizie di stima" ponderato per il compenso medio per prestazione	424,1214	424,9417	424,6808	375,4487	420,9953
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza tecnica d'ufficio" ponderato per il compenso medio per prestazione	736,2760	-	733,5594	695,7192	736,8877
Numero di prestazioni relative a: "Attività contenzioso e consulenza tecnica di parte" ponderato per il compenso medio per prestazione	611,9913	611,9897	611,9765	471,5781	611,8689
Numero di prestazioni relative a: "Arbitrati" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.037,9534	-	1.039,9157	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Attività di consulenza (direzionale,informatica, qualità, sicurezza) " ponderato per il compenso medio per prestazione	930,0551	946,9684	946,6820	-	946,2891
Numero di prestazioni relative a: "Fascicolo del fabbricato" ponderato per il compenso medio per prestazione	607,4244	-	632,8510	659,4034	-
Numero di prestazioni relative a: "Redazione piani di sicurezza" ponderato per il compenso medio per prestazione	871,1155	-	937,6617	720,7990	-

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20
Numero di prestazioni relative a: “Coordinamento piani di sicurezza” ponderato per il compenso medio per prestazione	1.063,3350	-	1.078,3529	1.074,4024	943,9721
Numero di prestazioni relative a: “Altre attività” ponderato per il compenso medio per prestazione	619,1468	-	624,9908	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 1	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 2	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 3	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 4	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 5	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 6	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 7	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 8	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 9	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 10	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 11	-	624,7916	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 12	-	-	-	-	623,6412
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 13	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 14	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 15	-	-	-	580,1600	-

VARIABILE	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Numero di prestazioni relative a: “Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva) ” ponderato per il compenso medio per prestazione	2.273,0571	2.294,1037	2.256,4014	2.250,3911
Numero di prestazioni relative a: “Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva) ” ponderato per il compenso medio per prestazione	1.507,2073	1.506,5465	1.524,5902	-
Numero di prestazioni relative a: “Direzione,assistenza e contabilità lavori” ponderato per il compenso medio per prestazione	1.768,3707	1.788,9145	1.784,0811	1.730,0850
Numero di prestazioni relative a: “Calcolo strutturale” ponderato per il compenso medio per prestazione	958,5803	1.081,4725	1.088,1764	1.002,4004
Numero di prestazioni relative a: “Studio di fattibilità” ponderato per il compenso medio per prestazione	1.230,1668	1.262,7629	1.255,0815	-
Numero di prestazioni relative a: “Rilievi topografici” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	654,5779	-	-
Numero di prestazioni relative a: “Collaudi” ponderato per il compenso medio per prestazione	699,7572	690,6461	683,9428	510,0582
Numero di prestazioni relative a: “Perizie di stima” ponderato per il compenso medio per prestazione	424,4390	407,0128	423,2835	411,6123
Numero di prestazioni relative a: “Consulenza tecnica d’ufficio” ponderato per il compenso medio per prestazione	727,1712	723,5349	723,0728	730,8418
Numero di prestazioni relative a: “Attività contenzioso e consulenza tecnica di parte” ponderato per il compenso medio per prestazione	609,2071	609,4955	604,2759	601,3192
Numero di prestazioni relative a: “Arbitrati” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	1.035,2660	-	-
Numero di prestazioni relative a: “Attività di consulenza (direzionale,informatica, qualità, sicurezza) ” ponderato per il compenso medio per prestazione	946,8509	941,8839	941,7810	892,7968
Numero di prestazioni relative a: “Fascicolo del fabbricato” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	607,4748	-	-
Numero di prestazioni relative a: “Redazione piani di sicurezza” ponderato per il compenso medio per prestazione	935,5666	918,5989	922,1763	-

VARIABILE	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Numero di prestazioni relative a: "Coordinamento piani di sicurezza" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.001,3965	1.086,0712	1.089,0092	-
Numero di prestazioni relative a: "Altre attività" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	622,2291	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 1	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 2	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 3	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 4	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 5	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 6	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 7	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 8	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 9	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 10	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 11	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 12	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 13	624,8848	-	624,5292	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 14	-	-	-	549,5560
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 15	-	-	-	-

NOTA AI COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Progettazione di opere pubbliche (prelimiare e/o defintiva e/o esecutiva)" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Progettazione di opere pubbliche (prelimiare e/o defintiva e/o esecutiva)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Progettazione di opere pubbliche (prelimiare e/o defintiva e/o esecutiva)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 2.295.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (prelimiare e/o defintiva e/o esecutiva)" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (prelimiare e/o defintiva e/o esecutiva)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (prelimiare e/o defintiva e/o esecutiva)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /1.525.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Direzione, assistenza e contabilità lavori" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Direzione, assistenza e contabilità lavori" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Direzione, assistenza e contabilità lavori" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /1.790.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Calcolo strutturale" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Calcolo strutturale" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Calcolo strutturale" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /1.099.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Studi di fattibilità" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Studi di fattibilità" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Studi di fattibilità" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /1.263.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Rilievi topografici" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Rilievi topografici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Rilievi topografici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /669.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Collaudi" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Collaudi" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Collaudi" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /702.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Perizie di stima" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Perizie di stima" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Perizie di stima" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /425.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenza tecnica d'ufficio" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Consulenza tecnica d'ufficio" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza tecnica d'ufficio" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /737.

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a “Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612.

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Arbitrati” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a “Arbitrati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Arbitrati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /1.040.

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a “Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /947.

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Fascicolo del fabbricato” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a “Fascicolo del fabbricato” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Fascicolo del fabbricato” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /676.

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Redazione piani di sicurezza” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a “Redazione piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Redazione piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /938.

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Coordinamento piani di sicurezza” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a “Coordinamento piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Coordinamento piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /1.090.

La variabile “Numero di prestazioni relative a “Altre attività” ponderato per il compenso medio per prestazione” è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625.

DESCRIZIONE VARIABILI AGGREGATE

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 1” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Calcolo strutturale” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Calcolo strutturale” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Rilievi topografici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Rilievi topografici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Arbitrati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Arbitrati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:

Numero di prestazioni relative a "Fascicolo del fabbricato" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Fascicolo del fabbricato" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Coordinamento piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Coordinamento piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 2" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Studi di fattibilità" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Studi di fattibilità" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 3" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 4" è calcolato come somma di:

Numero di prestazioni relative a "Arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Fascicolo del fabbricato" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Fascicolo del fabbricato" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 5" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Direzione, assistenza e contabilità lavori" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Direzione, assistenza e contabilità lavori" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Studi di fattibilità" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Studi di fattibilità" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza tecnica d'ufficio" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza tecnica d'ufficio" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Fascicolo del fabbricato" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Fascicolo del fabbricato" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Coordinamento piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Coordinamento piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 6" è calcolato come somma di:

Numero di prestazioni relative a "Direzione, assistenza e contabilità lavori" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Direzione, assistenza e contabilità lavori" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Calcolo strutturale" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Calcolo strutturale" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Studi di fattibilità" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Studi di fattibilità" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Collaudi" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Collaudi" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Fascicolo del fabbricato" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Fascicolo del fabbricato" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Coordinamento piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Coordinamento piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 7" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Rilievi topografici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Rilievi topografici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:

Numero di prestazioni relative a “Fascicolo del fabbricato” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Fascicolo del fabbricato” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 8” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Rilievi topografici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Rilievi topografici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Fascicolo del fabbricato” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Fascicolo del fabbricato” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Coordinamento piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Coordinamento piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 9” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Studi di fattibilità” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Studi di fattibilità” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Arbitrati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Arbitrati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Fascicolo del fabbricato” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Fascicolo del fabbricato” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 10” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Studi di fattibilità” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Studi di fattibilità” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a “Rilievi topografici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Rilievi topografici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a “Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte” * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza tecnica d'ufficio" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza tecnica d'ufficio" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Fascicolo del fabbricato" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Fascicolo del fabbricato" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /612.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 11" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o defintiva e/o esecutiva)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o defintiva e/o esecutiva)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Calcolo strutturale" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Calcolo strutturale" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Studi di fattibilità" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Studi di fattibilità" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Rilievi topografici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Rilievi topografici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Collaudi" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Collaudi" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza tecnica d'ufficio" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza tecnica d'ufficio" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:

Numero di prestazioni relative a “Fascicolo del fabbricato” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Fascicolo del fabbricato” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Redazione piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Redazione piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Coordinamento piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Coordinamento piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 12” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Calcolo strutturale” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Calcolo strutturale” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Arbitrati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Arbitrati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Fascicolo del fabbricato” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Fascicolo del fabbricato” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Redazione piani di sicurezza” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Redazione piani di sicurezza” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 13” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Rilievi topografici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Rilievi topografici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Arbitrati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Arbitrati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Fascicolo del fabbricato” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Fascicolo del fabbricato” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 14” è calcolato come somma di:

Numero di prestazioni relative a "Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (prelimiare e/o defintiva e/o esecutiva)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (prelimiare e/o defintiva e/o esecutiva)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Studi di fattibilità" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Studi di fattibilità" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Rilievi topografici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Rilievi topografici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Fascicolo del fabbricato" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Fascicolo del fabbricato" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Coordinamento piani di sicurezza" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Coordinamento piani di sicurezza" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 15" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Rilievi topografici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Rilievi topografici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
e di:
Numero di prestazioni relative a "Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /625.

MINIMI PROVINCIALI PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Provincia	Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)	Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)	Direzione, assistenza e contabilità lavori	Calcolo strutturale	Studi di fattibilità
NAZIONALE	2.295	1.525	1.790	1.099	1.263
AG	3.098	1.270	1.644	879	1.151
AL	1.923	1.221	1.500	1.200	1.431
AN	2.578	1.612	1.657	1.228	1.291
AO	3.098	1.941	2.417	1.123	1.259
AP	2.272	1.250	1.432	879	1.291
AQ	2.487	1.374	1.482	1.118	1.151
AR	1.836	1.294	1.432	911	1.291
AT	1.831	1.311	1.432	966	1.431
AV	2.814	1.287	1.750	930	1.072
BA	2.094	1.464	1.432	935	1.059
BG	1.882	1.612	1.776	1.290	1.247
BI	1.831	1.220	1.629	1.015	1.431
BL	1.885	1.437	1.453	1.220	1.259
BN	2.143	1.530	2.044	1.061	1.072
BO	2.275	1.773	2.023	1.456	1.497
BR	1.831	1.317	1.836	920	1.059
BS	1.833	1.823	1.873	1.353	1.208
BZ	2.305	1.907	2.417	1.454	1.218
CA	2.193	1.584	1.899	879	1.115
CB	2.008	1.238	1.664	879	1.151
CE	2.274	1.374	1.782	930	1.151
CH	2.357	1.392	1.597	960	1.151

Provincia	**Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)**	**Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)**	**Direzione, assistenza e contabilità lavori**	**Calcolo strutturale**	**Studi di fattibilità**
CL	3.098	1.221	1.432	879	1.072
CN	1.831	1.220	1.441	985	1.291
CO	1.831	1.784	1.612	1.490	1.247
CR	1.831	1.525	1.626	1.090	1.247
CS	2.036	1.287	1.774	879	1.072
CT	2.763	1.512	1.969	879	1.151
CZ	1.965	1.287	1.999	879	1.160
EN	3.098	1.221	1.432	879	1.072
FC	1.836	1.625	1.432	1.074	1.497
FE	1.836	1.583	1.811	1.189	1.497
FG	3.098	1.380	1.822	907	1.059
FI	1.883	1.434	1.432	964	1.291
FR	2.492	1.521	2.417	879	1.151
GE	1.836	1.217	1.896	1.025	1.065
GO	2.238	1.225	1.678	1.043	1.259
GR	1.836	1.609	1.661	1.070	1.291
IM	1.849	1.240	1.432	1.160	1.065
IS	2.746	1.238	1.432	1.151	1.151
KR	1.836	1.287	1.432	879	1.072
LC	1.831	1.868	1.856	1.249	1.247
LE	2.173	1.220	1.467	907	1.059
LI	2.938	1.361	1.432	911	1.291
LO	2.116	1.749	1.628	1.249	1.259
LT	2.593	1.335	1.558	879	1.151
LU	2.690	1.710	2.221	1.243	1.291

Provincia	Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)	Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)	Direzione, assistenza e contabilità lavori	Calcolo strutturale	Studi di fattibilità
MC	2.064	1.637	1.632	1.233	1.291
ME	3.352	1.320	1.599	879	1.151
MI	2.431	2.039	2.072	1.484	1.205
MN	2.611	1.882	1.999	1.415	1.247
MO	1.959	2.077	2.159	1.484	1.497
MS	2.133	1.478	1.432	1.070	1.291
MT	2.218	1.374	1.637	1.000	1.151
NA	2.717	1.614	2.101	1.083	1.151
NO	1.831	1.530	1.554	1.349	1.431
NU	3.098	1.374	2.319	879	1.115
OR	2.353	1.374	1.789	879	1.115
PA	3.098	1.386	1.652	879	1.151
PC	1.836	1.675	1.773	1.155	1.497
PD	2.623	1.943	2.352	1.228	1.291
PE	2.050	1.457	1.862	1.105	1.291
PG	1.831	1.497	1.661	1.164	1.278
PI	2.419	1.451	1.578	1.054	1.291
PN	2.351	1.359	1.916	963	1.259
PO	1.883	1.588	1.765	1.248	1.291
PR	1.971	1.996	2.107	1.390	1.490
PT	1.867	1.220	1.636	1.060	1.291
PU	1.831	1.654	1.457	1.214	1.291
PV	2.090	1.580	1.739	1.185	1.247
PZ	2.641	1.617	2.139	930	1.072
RA	1.836	1.734	1.994	1.245	1.497

Provincia	**Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)**	**Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)**	**Direzione, assistenza e contabilità lavori**	**Calcolo strutturale**	**Studi di fattibilità**
RC	2.149	1.414	1.991	879	1.072
RE	2.731	1.906	1.644	1.484	1.497
RG	2.934	1.270	1.432	879	1.151
RI	1.836	1.374	2.218	879	1.151
RM	3.064	2.059	2.324	1.433	1.291
RN	2.317	1.465	1.432	995	1.497
RO	2.067	1.437	1.637	962	1.259
SA	2.525	1.351	1.622	930	1.151
SI	2.248	1.220	1.458	1.123	1.291
SO	2.327	1.394	2.113	1.103	1.247
SP	1.878	1.217	1.494	1.073	1.065
SR	2.953	1.603	1.933	879	1.151
SS	3.098	1.967	2.417	879	1.115
SV	1.981	1.217	1.591	1.032	1.065
TA	2.603	1.279	1.432	968	1.059
TE	2.659	1.602	1.432	879	1.151
TN	2.931	1.674	2.417	1.484	1.388
TO	2.154	1.604	1.882	1.235	1.431
TP	2.009	1.270	1.787	879	1.151
TR	1.831	1.338	1.871	1.001	1.208
TS	2.582	1.225	1.852	1.029	1.291
TV	2.137	1.617	1.511	1.331	1.291
UD	1.918	1.363	1.853	1.060	1.259
VA	1.836	1.617	1.769	1.407	1.247
VB	2.012	1.317	1.731	966	1.431

Provincia	**Progettazione di opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)**	**Progettazione in ambiti diversi dalle opere pubbliche (preliminare e/o definitiva e/o esecutiva)**	**Direzione, assistenza e contabilità lavori**	**Calcolo strutturale**	**Studi di fattibilità**
VC	3.073	1.437	2.045	966	1.431
VE	2.793	1.791	2.039	1.149	1.291
VI	2.133	1.592	2.312	1.275	1.291
VR	2.809	1.914	1.985	1.154	1.291
VT	2.716	2.036	2.058	996	1.259
VV	1.990	1.287	2.417	994	1.072

Provincia	**Rilievi topografici**	**Collaudi**	**Perizie di stima**	**Consulenza Tecnica d'Ufficio**	**Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte**
NAZIONALE	669	702	425	737	612
AG	538	695	340	621	490
AL	720	659	512	737	631
AN	822	651	380	636	569
AO	903	658	418	932	584
AP	838	607	340	616	809
AQ	538	576	350	739	490

Provincia	**Rilievi topografici**	**Collaudi**	**Perizie di stima**	**Consulenza Tecnica d'Ufficio**	**Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte**
AR	693	704	483	663	548
AT	820	588	512	744	631
AV	536	588	340	594	582
BA	538	652	340	609	506
BG	752	744	433	824	615
BI	737	600	575	628	600
BL	656	562	499	675	577
BN	696	585	354	594	582
BO	829	948	569	877	802
BR	538	574	340	617	506
BS	838	574	448	814	627
BZ	903	948	549	995	826
CA	568	831	355	731	535
CB	720	743	522	633	490
CE	671	661	360	594	490
CH	538	576	345	890	574
CL	535	730	340	596	490
CN	808	588	575	775	554
CO	577	924	448	995	596
CR	696	748	425	758	733
CS	535	628	340	590	490
CT	693	860	340	618	490
CZ	535	645	340	590	490
EN	538	695	340	596	490

Provincia	Rilievi topografici	Collaudi	Perizie di stima	Consulenza Tecnica d'Ufficio	Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte
FC	820	656	494	888	826
FE	820	868	434	635	765
FG	538	574	340	606	506
FI	903	948	549	809	651
FR	823	621	421	602	672
GE	638	764	485	874	651
GO	720	588	441	686	597
GR	832	802	422	758	555
IM	638	614	532	795	490
IS	538	623	522	633	490
KR	535	948	340	590	490
LC	819	720	448	995	596
LE	538	574	340	644	506
LI	693	860	549	706	555
LO	628	906	433	995	593
LT	580	562	421	767	672
LU	903	676	565	590	518
MC	766	623	380	759	593
ME	552	695	340	626	490
MI	903	948	433	995	826
MN	692	841	448	882	650
MO	749	648	569	939	802
MS	752	622	463	804	697
MT	548	649	340	590	490

Provincia	Rilievi topografici	Collaudi	Perizie di stima	Consulenza Tecnica d'Ufficio	Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte
NA	669	948	452	722	553
NO	903	675	553	952	782
NU	538	755	355	790	535
OR	538	562	355	679	535
PA	653	725	340	660	585
PC	820	684	461	902	640
PD	624	763	455	882	695
PE	600	562	384	727	595
PG	903	562	470	928	698
PI	795	948	459	835	708
PN	720	790	465	936	519
PO	693	948	463	688	490
PR	686	936	569	828	753
PT	693	562	483	832	490
PU	820	705	374	741	617
PV	628	788	457	995	593
PZ	548	779	340	480	490
RA	820	658	569	920	643
RC	535	848	340	590	490
RE	671	808	534	995	664
RG	538	756	340	596	490
RI	572	757	421	602	672
RM	638	948	549	995	801
RN	820	633	443	916	802

Provincia	**Rilievi topografici**	**Collaudi**	**Perizie di stima**	**Consulenza Tecnica d'Ufficio**	**Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte**
RO	656	562	473	590	817
SA	666	562	392	594	490
SI	693	571	464	590	501
SO	838	574	418	685	774
SP	773	614	510	823	772
SR	538	756	340	596	490
SS	538	756	355	880	535
SV	628	614	425	606	492
TA	538	591	340	606	506
TE	538	622	350	613	490
TN	903	693	549	887	826
TO	808	663	340	995	729
TP	538	695	340	596	490
TR	720	627	374	809	608
TS	820	745	441	611	497
TV	903	669	499	882	593
UD	720	588	436	686	597
VA	677	906	448	875	594
VB	720	594	575	814	600
VC	808	588	575	952	600
VE	888	757	538	871	597
VI	643	814	473	858	709
VR	607	742	455	884	747
VT	572	562	421	823	678

Provincia	**Rilievi topografici**	**Collaudi**	**Perizie di stima**	**Consulenza Tecnica d'Ufficio**	**Attività di contenzioso e consulenza tecnica di parte**
VV	535	692	340	590	490

Provincia	Arbitrati	Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)	Fascicolo del fabbricato	Redazione piani di sicurezza	Coordinamento piani di sicurezza	Altre attività
NAZIONALE	1.040	947	676	938	1.090	625
AG	1.040	758	636	864	935	520
AL	1.040	1.037	633	945	982	557
AN	1.040	758	690	995	887	665
AO	1.040	758	633	1.266	1.472	844
AP	1.040	758	690	829	872	586
AQ	1.040	827	636	1.027	938	514
AR	1.040	869	690	808	1.118	500
AT	1.040	829	633	873	872	639
AV	1.040	927	541	750	1.472	595
BA	1.040	787	636	756	872	520
BG	1.040	930	690	1.074	1.185	776
BI	1.040	771	690	995	1.204	532
BL	1.040	835	633	760	1.018	616
BN	1.040	853	541	857	1.440	621
BO	1.404	1.278	690	1.104	1.197	709
BR	1.040	1.068	636	750	872	520
BS	1.040	923	690	940	890	730
BZ	1.040	1.066	690	1.266	1.472	844
CA	1.040	875	636	829	1.225	561
CB	1.040	758	636	784	960	568
CE	1.040	932	636	752	960	560
CH	1.040	827	636	750	872	528
CL	1.040	758	541	833	1.343	500

Provincia	Arbitrati	Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)	Fascicolo del fabbricato	Redazione piani di sicurezza	Coordinamento piani di sicurezza	Altre attività
CN	1.040	771	690	976	929	547
CO	1.040	1.136	690	923	1.143	741
CR	1.040	1.044	690	822	992	660
CS	1.040	800	541	750	916	611
CT	1.040	758	636	1.041	1.409	562
CZ	1.040	849	541	750	914	599
EN	1.040	758	541	833	935	500
FC	1.040	826	690	1.266	1.284	570
FE	1.040	826	633	985	977	707
FG	1.040	793	636	804	872	507
FI	1.040	932	690	1.002	1.148	582
FR	1.040	1.158	636	941	1.339	552
GE	1.040	947	690	817	997	743
GO	1.040	899	633	750	1.138	615
GR	1.040	761	690	798	1.064	604
IM	1.040	758	633	762	872	500
IS	1.040	956	636	864	960	520
KR	1.040	767	541	863	914	521
LC	1.040	1.111	690	1.007	1.171	844
LE	1.040	787	636	750	872	520
LI	1.040	761	690	983	1.064	626
LO	1.040	852	633	873	872	678
LT	1.040	971	636	750	1.016	672
LU	1.040	869	690	1.266	1.472	650
MC	1.040	997	690	767	1.146	588

Provincia	Arbitrati	Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)	Fascicolo del fabbricato	Redazione piani di sicurezza	Coordinamento piani di sicurezza	Altre attività
ME	1.040	758	636	864	935	520
MI	976	1.278	690	1.231	1.396	844
MN	1.040	879	690	1.266	1.318	736
MO	1.040	1.138	690	897	1.472	690
MS	1.040	774	690	750	1.064	665
MT	1.040	758	636	782	1.114	600
NA	1.387	920	636	1.233	1.472	790
NO	1.040	1.037	633	895	972	739
NU	1.040	1.110	636	1.266	1.421	552
OR	1.040	758	636	1.231	1.281	584
PA	1.040	758	636	1.182	1.472	584
PC	1.040	946	690	898	977	652
PD	1.040	1.139	690	945	1.264	778
PE	1.040	988	690	987	872	508
PG	1.040	807	690	1.224	1.163	669
PI	1.040	1.039	690	1.248	1.395	752
PN	1.040	974	633	750	1.049	536
PO	1.040	869	690	1.266	1.064	784
PR	1.040	929	690	1.061	1.118	755
PT	1.040	840	690	882	1.064	588
PU	1.040	1.158	690	765	975	588
PV	1.040	852	633	873	872	730
PZ	1.040	788	541	833	1.328	691
RA	1.040	878	690	878	977	734
RC	1.040	1.212	541	982	914	500

Provincia	**Arbitrati**	**Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)**	**Fascicolo del fabbricato**	**Redazione piani di sicurezza**	**Coordinamento piani di sicurezza**	**Altre attività**
RE	1.040	1.138	690	898	962	645
RG	1.040	758	636	864	1.241	520
RI	1.040	971	636	972	912	508
RM	1.398	1.278	913	1.118	1.120	844
RN	1.040	1.187	690	756	977	601
RO	1.040	835	633	796	931	768
SA	1.040	780	636	797	955	560
SI	1.040	869	690	1.030	1.064	702
SO	1.040	1.044	690	1.225	1.255	591
SP	1.040	795	690	779	957	644
SR	1.040	758	636	1.094	1.472	520
SS	1.040	931	636	1.266	1.421	552
SV	1.040	795	690	789	1.085	544
TA	1.040	892	636	770	872	504
TE	1.040	937	636	750	872	514
TN	1.040	1.081	690	1.217	1.330	606
TO	1.361	1.078	690	1.179	1.105	773
TP	1.040	758	636	864	1.064	520
TR	1.040	928	633	1.042	872	500
TS	1.040	927	690	750	1.243	622
TV	1.040	966	690	939	1.077	741
UD	1.040	927	633	829	872	554
VA	1.040	1.066	690	803	1.157	625
VB	1.040	1.096	633	891	872	574
VC	1.040	829	633	891	872	724

Provincia	Arbitrati	Attività di consulenza (direzionale, informatica, qualità, sicurezza)	Fascicolo del fabbricato	Redazione piani di sicurezza	Coordinamento piani di sicurezza	Altre attività
VE	1.040	939	690	890	1.228	709
VI	1.040	816	690	923	1.188	598
VR	1.040	1.117	690	911	1.061	690
VT	1.040	1.072	633	843	1.017	568
VV	1.040	864	541	750	914	534

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UK06U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UK06U, evoluzione dello studio TK06U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 69.20.13 - Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TK06U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 13.662.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei individuati nella precedente versione TK06U dello studio di settore, di cui si riportano nel Sub Allegato 5.A le descrizioni, sono stati confermati anche per la presente evoluzione.

L'Analisi Discriminante, applicata al periodo di imposta 2005, ha consentito di associare ogni professionista ad uno dei diciotto gruppi omogenei individuati nella precedente versione dello studio TK06U.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare i soggetti anomali; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- ***Resa oraria per addetto.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 5.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] dell'indicatore precedentemente definito. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base alla presenza o assenza di forza lavoro e all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 5.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di compenso" sono state utilizzate le variabili relative alle Modalità di espletamento dell'attività ponderate per il compenso medio per prestazione. Tale ponderazione tiene conto anche delle differenze legate al luogo di svolgimento dell'attività. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

Analisi Discriminante;

Analisi della Coerenza;

Analisi della Normalità Economica;

Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni professionista ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare il professionista sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Incidenza dei costi sui compensi;***
- ***Resa del capitale.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza o assenza di forza lavoro e della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

L'analisi della normalità economica per l'attività in oggetto si avvale dei seguenti indicatori:

- Rendimento orario;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità ordinaria;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità semplificata;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod. Unico persone fisiche;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod. Unico società di persone ed equiparate;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati o Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod. 770;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod. IVA;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Contenzioso tributario, ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenze e pareri in materia contabile, fiscale e societaria;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Redazione bilanci;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza per operazioni straordinarie;

- Numero medio di ore per prestazione relativo a Collegi sindacali;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Revisione contabile in enti pubblici;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Incarichi giudiziali;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenze tecniche di parte;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Convegni e corsi di formazione;
- Numero medio di ore per prestazione relativo ad Amministrazione del personale (paghe e stipendi);
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza e assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo;
- Numero medio di ore per prestazione relativo ad Altre prestazioni;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria[3];
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria[3];
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro[3];
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro[3];
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali[3];
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali[3];
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali[3];
- Numero medio di ore per prestazione relativo ad Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)[3].

Le distribuzioni ventiliche relative al Rendimento Orario sono state differenziate per gruppo omogeneo, mentre quelle degli indicatori relativi al tempo dedicato alle prestazioni sono state differenziate sulla base dell'Età professionale[4].

Per l'indicatore Rendimento Orario, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, viene definito un eventuale incremento del numero di ore annue lavorate dal professionista. Tale incremento contribuisce alla determinazione degli indicatori relativi al tempo dedicato alle prestazioni, che, a loro volta, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, definiscono eventuali maggiori compensi da aggiungersi al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica relativi al Rendimento Orario vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia e di riferimento di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C e nel Sub Allegato 5.F.

---

[3] In questo caso, per "Numero medio di ore per prestazione" si intende "Numero medio di ore per Cliente"

[4] L'Età professionale è pari a: Periodo d'imposta – Anno di inizio attività – Anni di interruzione dell'attività.

RENDIMENTO ORARIO

In presenza di un valore dell'indicatore "Rendimento Orario" superiore al valore massimo ammissibile viene applicata l'analisi di normalità economica alla variabile "Ore annue lavorate"[5].

A tal fine, per ogni contribuente, si determina il valore relativo alle "Ore teoriche del professionista"[6].

Se tale valore risulta superiore a quello delle "Ore dichiarate dal professionista", le "Ore annue lavorate" sono aumentate di un valore pari alla differenza tra le "Ore teoriche del professionista" e le "Ore dichiarate dal professionista".

Il nuovo valore delle "Ore annue lavorate" contribuisce al calcolo degli indicatori relativi al tempo dedicato alle prestazioni.

INDICATORI RIFERITI AL TEMPO DEDICATO ALLE PRESTAZIONI

Di seguito si riporta il dettaglio relativo all'indicatore "Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità ordinaria, che costituisce riferimento anche per gli altri indicatori riferiti al tempo dedicato alle prestazioni delle restanti Modalità di svolgimento dell'attività.

Per ogni contribuente, relativamente alla Modalità di svolgimento dell'attività "Contabilità Ordinaria" si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore medie per prestazione di Contabilità Ordinaria"[7].

---

[5] "Ore annue lavorate" è pari alla somma delle "Ore lavorate dai dipendenti" e delle "Ore dichiarate dal professionista"

dove:

"Ore lavorate dai dipendenti" = Numero dipendenti * 40 * 45

Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite;

"Ore dichiarate dal professionista" = (professionista che opera in forma individuale)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno";
"Ore dichiarate dal professionista" = (associazioni tra professionisti)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio".

[6] La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia di riferimento) - "Ore lavorate dai dipendenti");
Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/ soglia di riferimento) "Ore lavorate dai dipendenti").

Il "Valore massimo annuo" (pari a 2400) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] La variabile "Ore medie per prestazione di Contabilità Ordinaria" è calcolata come:

In presenza di un valore della variabile "Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità Ordinaria" superiore al valore massimo ammissibili, si determinano delle "Maggiori prestazioni di Contabilità Ordinaria", calcolate come differenza tra le "Prestazioni teoriche di Contabilità Ordinaria", date dal rapporto tra le "Ore Annue lavorate relative a Contabilità Ordinaria" e la soglia di riferimento, e le relative "Prestazioni di Contabilità Ordinaria dichiarate".

Il numero di "Prestazioni teoriche di Contabilità Ordinaria" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica.

Per le restanti Modalità di espletamento dell'attività, verranno analogamente definiti gli indicatori relativi al tempo dedicato alle prestazioni.

I maggiori compensi da normalità economica correlati a tali indicatori sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo numero di Prestazioni teoriche, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, e il compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[8].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso puntuale di riferimento" del professionista.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso minimo ammissibile" del professionista.

Al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di compenso".

"Ore medie prestazione relative a Contabilità Ordinaria"=	"Ore Annue lavorate relative a Contabilità Ordinaria" / "Numero prestazioni relative a Contabilità Ordinaria"
dove	
"Ore Annue lavorate relative a Contabilità Ordinaria" =	"Ore annue lavorate" * "Percentuale compensi relativi a Contabilità Ordinaria"/100

[8] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti è avvenuta principalmente sulla base dell'offerta di:

- Servizi contabili, consulenza fiscale e societaria (clusters 1, 6, 7, 17);
- Collegi sindacali (cluster 3);
- Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali (clusters 4, 12);
- Servizi contabili, redazione bilancio e dichiarazioni fiscali (clusters 5, 14);
- Servizi contabili e dichiarazioni fiscali (clusters 10, 14, 16, 18);
- Assistenza e consulenza in materia del lavoro (cluster 8);
- Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria (cluster 9);
- Consulenza contabile, fiscale e societaria e contenzioso tributario (cluster 11);
- Servizi di contabilità, consulenza fiscale, societaria e del lavoro (cluster 15).

Si riscontra, altresì, la presenza di un gruppo di professionisti non specializzati in una particolare prestazione, ma che offrono un'ampia gamma di servizi (cluster 2).

La tipologia di remunerazione (a forfait o meno). Nell'ambito degli studi che offrono servizi di natura contabile e fiscale sono stati individuati professionisti per i quali prevale l'offerta di gruppi di prestazioni erogate congiuntamente per uno stesso cliente e remunerate a forfait (cluster 1, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17).

La struttura organizzativa (addetti, superfici destinate allo svolgimento dell'attività, dotazione strumentale) che ha permesso di individuare clusters formati da studi più strutturati (cluster 12, 13, 17, 18).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – STUDI CHE FORNISCONO SERVIZI CONTABILI E CONSULENZA FISCALE E SOCIETARIA, CON REMUNERAZIONE A FORFAIT, AD IMPRESE IN CONTABILITÀ SEMPLIFICATA O ORDINARIA

NUMEROSITÀ: 746

I professionisti appartenenti al cluster in esame si occupano in prevalenza di gruppi di prestazioni remunerate a forfait, in particolare di tenuta della contabilità, consulenza fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria. Tale insieme di attività è rivolta tanto ad imprese in contabilità ordinaria (45% dei compensi) tanto in contabilità semplificata (39% dei compensi).

Gli studi che fanno parte di questo cluster operano generalmente senza ricorrere a dipendenti o collaboratori; nel 70% dei casi l'attività viene svolta in uno studio esclusivo.

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (51% dei compensi), società di persone e associazioni tra professionisti (23%) e altre società di capitali (18%).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa dieci anni.

La dotazione di beni strumentali comprende due computer e due stampanti.

CLUSTER 2 – STUDI CHE OFFRONO UNA GAMMA DI SERVIZI AMPIA

NUMEROSITÀ: 1.305

Il cluster è formato studi individuali in cui non sono generalmente presenti dipendenti o collaboratori; l'attività è svolta in uno studio di piccole dimensioni che, nel 44% dei casi, è in uso promiscuo con l'abitazione.

I professionisti appartenenti al cluster in oggetto offrono una gamma ampia di prestazioni, generalmente afferenti alla tenuta della contabilità e agli adempimenti fiscali. Le prestazioni, spesso remunerate a forfait, sono erogate nei confronti di imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (indicati dal 64% dei professionisti

con un'incidenza del 50% sui compensi), altre società di capitali (55% con il 49% dei compensi) e società di persone e associazione tra professionisti (36% dei compensi per il 51% dei soggetti).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa sette anni.

La dotazione dei beni strumentali comprende un computer ed una stampante.

CLUSTER 3 – STUDI INDIVIDUALI SPECIALIZZATI IN COLLEGI SINDACALI

NUMEROSITÀ: 191

Il cluster è formato quasi esclusivamente da studi individuali in cui non sono generalmente presenti dipendenti o collaboratori; solo il 45% dei soggetti appartenenti al cluster si avvale di uno studio, di piccole dimensioni, destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività.

Per i professionisti che formano il cluster il 79% dei compensi deriva dalla partecipazione a collegi sindacali.

Coerentemente con la natura delle prestazioni erogate, la principale tipologia di clientela è costituita dalle altre società di capitali (76% dei compensi).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa tredici anni.

CLUSTER 4 – STUDI INDIVIDUALI SPECIALIZZATI IN CONSULENZA CONTABILE, BILANCIO E DICHIARAZIONI FISCALI, CON REMUNERAZIONE A FORFAIT

NUMEROSITÀ: 1.533

Il cluster è formato prevalentemente da studi individuali in cui non sono generalmente presenti dipendenti o collaboratori; l'attività è svolta in uno studio di piccole dimensioni che, nel 44% dei casi, risulta in uso promiscuo con l'abitazione.

I professionisti appartenenti al cluster in oggetto sono specializzati in consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali (93% dei compensi), remunerati a forfait.

La clientela è formata principalmente da altre società di capitali (58% dei rispondenti e 65% di incidenza sui compensi), società di persone e associazioni tra professionisti (51% dei compensi per il 56% dei soggetti) e imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (51% dei compensi per la metà dei rispondenti).

Il 72% dei rispondenti ottiene l'86% dei compensi dal cliente principale.

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa sei anni.

CLUSTER 5 – STUDI CHE FORNISCONO, CON REMUNERAZIONE A FORFAIT, SERVIZI CONTABILI, REDAZIONE DI BILANCI E DICHIARAZIONI FISCALI AD IMPRESE IN CONTABILITÀ ORDINARIA

NUMEROSITÀ: 693

Il cluster è formato quasi esclusivamente da studi individuali in cui non sono generalmente presenti dipendenti o collaboratori; l'attività è svolta in locali di piccole dimensioni e circa la metà dei soggetti opera all'interno dell'abitazione.

I professionisti appartenenti al cluster offrono gruppi di prestazioni remunerate a forfait: contabilità, bilancio e dichiarazioni fiscali per imprese in contabilità ordinaria (82% dei compensi) e, in misura più contenuta, in contabilità semplificata (11% dei compensi).

La clientela è formata principalmente da altre società di capitali (37% dei compensi), imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (33%) e società di persone e associazioni tra professionisti (24%).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa sette anni.

La dotazione di beni strumentali comprende un computer ed una stampante.

CLUSTER 6 – STUDI CHE FORNISCONO SERVIZI CONTABILI E CONSULENZA FISCALE E SOCIETARIA, CON REMUNERAZIONE A FORFAIT, AD IMPRESE IN CONTABILITÀ SEMPLIFICATA

NUMEROSITÀ: 455

Il cluster è formato quasi esclusivamente da studi individuali in cui non sono generalmente presenti dipendenti o collaboratori; l'attività è svolta in un locale di medie dimensioni che, nel 60% dei casi, è destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività.

I professionisti appartenenti al cluster sono specializzati in gruppi di prestazioni remunerate a forfait, in particolare di tenuta della contabilità, consulenza fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria per imprese in contabilità semplificata (82% dei compensi).

Coerentemente con la natura delle prestazioni erogate, la clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (64% dei compensi) e società di persone e associazioni tra professionisti (19%).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa otto anni.

La dotazione di beni strumentali comprende due computer ed una stampante.

CLUSTER 7 – STUDI CHE FORNISCONO SERVIZI CONTABILI E CONSULENZA FISCALE E SOCIETARIA, CON REMUNERAZIONE A FORFAIT, AD IMPRESE IN CONTABILITÀ ORDINARIA

NUMEROSITÀ: 565

Il cluster è formato quasi esclusivamente da studi individuali in cui non sono generalmente presenti dipendenti o collaboratori; l'attività è svolta in un locale di piccole dimensioni, che nella metà dei casi è in uso promiscuo con l'abitazione.

I professionisti appartenenti al cluster si occupano in prevalenza di prestazioni remunerate a forfait, in particolare di tenuta della contabilità, consulenza fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria per imprese in contabilità ordinaria (89% dei compensi).

La clientela è formata principalmente da altre società di capitali (42% dei compensi), società di persone e associazioni tra professionisti (29% dei compensi) ed imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (21% dei compensi).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa otto anni.

La dotazione di beni strumentali comprende un computer ed una stampante.

CLUSTER 8 – STUDI CHE FORNISCONO SERVIZI DI ASSISTENZA E CONSULENZA IN MATERIA DEL LAVORO, CON REMUNERAZIONE A FORFAIT

NUMEROSITÀ: 132

Il cluster è formato quasi esclusivamente da studi individuali in cui non sono generalmente presenti dipendenti o collaboratori; l'attività è svolta in un locale di piccole dimensioni che, nel 40% dei casi, risulta esclusivamente destinato all'attività.

I professionisti appartenenti al cluster si occupano in prevalenza di assistenza e consulenza in materia del lavoro (da cui deriva il 90% dei compensi), remunerate a forfait.

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (40% dei compensi), altre società di capitali (29% dei compensi) e società di persone e associazioni tra professionisti (43% dei compensi per il 48% dei soggetti appartenenti al cluster).

Il 65% degli appartenenti al cluster dichiara che l'83% dei compensi proviene dal cliente principale.

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa sei anni.

La dotazione di beni strumentali comprende un computer ed una stampante.

CLUSTER 9 – STUDI INDIVIDUALI CHE FORNISCONO SERVIZI DI CONSULENZA AZIENDALE, ORGANIZZATIVA E FINANZIARIA

NUMEROSITÀ: 370

Il cluster è formato quasi esclusivamente da studi individuali in cui non sono generalmente presenti dipendenti o collaboratori; i locali destinati allo svolgimento dell'attività sono di piccole dimensioni e per la metà dei soggetti sono in uso promiscuo con l'abitazione.

Si tratta di professionisti specializzati in consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria (81% dei compensi).

Coerentemente con la natura delle prestazioni erogate, la tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da altre società di capitali (55% dei compensi) e, in misura minore, da società di persone e associazioni tra professionisti (45% dei compensi per il 39% dei soggetti) e da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (34% dei compensi per il 39% dei soggetti).

Il 61% dei rispondenti ottiene l'84% dei compensi dal cliente principale.

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa sette anni.

La dotazione di beni strumentali comprende un computer ed una stampante.

CLUSTER 10 – STUDI CHE FORNISCONO SERVIZI CONTABILI E DICHIARAZIONI FISCALI, CON REMUNERAZIONE A FORFAIT, AD IMPRESE IN CONTABILITÀ SEMPLIFICATA

NUMEROSITÀ: 695

Il cluster è formato quasi esclusivamente da studi individuali in cui non sono generalmente presenti dipendenti o collaboratori; l'attività è svolta in un locale di medie dimensioni che, nella gran parte dei casi, è destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività.

Il 79% dei compensi deriva dall'offerta di servizi contabili e fiscali ad imprese in contabilità semplificata, e, in misura minore, dagli stessi servizi ad imprese in contabilità ordinaria (13% dei compensi).

Coerentemente con la natura delle prestazioni erogate, la clientela prevalente è formata da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (68% dei compensi), società di persone e associazioni tra professionisti (15%) e, per una residua parte, da altre società di capitali (18% dei compensi per il 31% dei soggetti) e altre persone fisiche (13% dei compensi per il 39% dei soggetti).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa nove anni.

La dotazione di beni strumentali comprende due computer ed una stampante.

CLUSTER 11 – STUDI INDIVIDUALI CHE FORNISCONO SERVIZI DI CONSULENZA CONTABILE, FISCALE E SOCIETARIA E CONTENZIOSO TRIBUTARIO

NUMEROSITÀ: 252

Il cluster è formato quasi esclusivamente da studi individuali in cui non sono generalmente presenti dipendenti o collaboratori; i locali destinati allo svolgimento dell'attività sono di piccole dimensioni e per il 40% dei soggetti risultano in uso promiscuo con l'abitazione.

Appartengono al cluster professionisti specializzati nell'offerta di servizi di consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria (59% dei compensi). Inoltre il 27% dei soggetti dichiara che il 55% dei compensi deriva da attività svolte nell'ambito del contenzioso tributario e dell'assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. "deflattivi" del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.).

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da altre società di capitali (39% dei compensi), imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (23%), società di persone e associazioni tra professionisti (22%) e, in misura minore, da altre persone fisiche (21% dei compensi per il 26% dei soggetti).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa otto anni.

La dotazione di beni strumentali comprende un computer e una stampante.

CLUSTER 12 – STUDI INDIVIDUALI DI MEDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI IN CONSULENZA CONTABILE, BILANCIO E DICHIARAZIONI FISCALI, CON REMUNERAZIONE A FORFAIT

NUMEROSITÀ: 133

Il cluster è formato prevalentemente da studi individuali in cui, oltre al titolare, è presente un dipendente; l'attività è svolta in uno studio esclusivo di medie dimensioni (62 mq).

I professionisti che formano il cluster sono specializzati in gruppi di prestazioni, remunerate a forfait, riconducibili all'ambito della consulenza contabile, alla redazione dei bilanci e alle dichiarazioni fiscali (71% dei compensi).

La clientela è formata principalmente da altre società di capitali (44% dei compensi), società di persone e associazioni tra professionisti (24%), imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (21%) e altre persone fisiche (10% dei compensi per il 41% dei soggetti).

I compensi percepiti per la consulenza fornita a terzi per la gestione contabile dei propri clienti risultano superiori alla media sia in valore assoluto sia come percentuale di compilazione (41.000 Euro per il 12% dei rispondenti).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa tredici anni.

La dotazione di beni strumentali comprende tre computer e due stampanti.

CLUSTER 13 – STUDI PLURISPECIALIZZATI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 116

Gli studi appartenenti a questo cluster si caratterizzano per la struttura nettamente più grande rispetto a quella degli altri gruppi individuati. Nella maggior parte dei casi si tratta, infatti, di associazioni tra professionisti (con in media 2 associati), all'interno delle quali sono presenti in media 3 dipendenti. Anche la dimensione dei locali, destinati esclusivamente allo svolgimento dell'attività, risulta di gran lunga superiore alla media (135 mq).

I professionisti appartenenti al cluster in oggetto offrono un'ampia gamma di servizi afferenti principalmente all'area delle prestazioni remunerate a forfait: consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali (indicati dal 52% dei rispondenti e con un'incidenza del 29% sui compensi), contabilità e dichiarazioni fiscali alle imprese in contabilità ordinaria o semplificata (rispettivamente il 26% ed il 21% dei compensi per circa la metà dei soggetti), contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria (15% dei compensi per il 34% dei soggetti), contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro (33% dei compensi per il 14% dei soggetti).

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni, altre società di capitali (33% dei compensi per entrambe), società di persone e associazioni tra professionisti (20%).

L'Età professionale, per chi opera in forma individuale, degli appartenenti al cluster è di circa venti anni.

Anche la dotazione di beni strumentali, con otto computer e quattro stampanti, risulta superiore alla media, come pure superiore alla media risultano le spese per acquisti e abbonamenti, per manutenzione e riparazione apparecchiature tecniche e quelle per manutenzione e aggiornamento software.

CLUSTER 14 – STUDI DI MEDIE DIMENSIONI CHE FORNISCONO, CON REMUNERAZIONE A FORFAIT, SERVIZI CONTABILI E FISCALI ALLE IMPRESE IN CONTABILITÀ ORDINARIA O SEMPLIFICATA

NUMEROSITÀ: 308

Il cluster è formato prevalentemente da studi individuali in cui è generalmente presente un dipendente; l'attività è svolta in uno studio esclusivo di medie dimensioni (63 mq).

I professionisti che formano il cluster offrono in prevalenza gruppi di prestazioni remunerate a forfait, in particolare tenuta della contabilità, bilancio e dichiarazioni fiscali per imprese in contabilità ordinaria (45% dei compensi) e di tenuta della contabilità e dichiarazioni fiscali per imprese in contabilità semplificata (39%) e, in misura minore, di consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali (14% dei compensi per il 41% dei soggetti).

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (53% dei compensi), società di persone e associazioni tra professionisti (23%), altre società di capitali (15%) e altre persone fisiche (5%).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa tredici anni.

La dotazione di beni strumentali comprende quattro computer e tre stampanti.

CLUSTER 15 – STUDI CHE FORNISCONO, CON REMUNERAZIONE A FORFAIT, SERVIZI CONTABILI E CONSULENZA FISCALE, SOCIETARIA E DEL LAVORO ALLE IMPRESE IN CONTABILITÀ ORDINARIA O SEMPLIFICATA

NUMEROSITÀ: 169

Il cluster è formato prevalentemente da studi individuali in cui sono mediamente presenti, oltre al titolare, un dipendente o un collaboratore; l'attività è svolta in un locale di piccole dimensioni che in poco più della metà dei casi è destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività.

I compensi derivano dall'offerta di servizi, remunerati a forfait, relativi alla tenuta della contabilità, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro rivolte ad imprese in contabilità ordinaria (53% dei compensi) o in contabilità semplificata (28%).

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (38% dei compensi), società di persone e associazioni tra professionisti (27%) e altre società di capitali (26%).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa dieci anni.

La dotazione di beni strumentali comprende tre computer e due stampanti.

CLUSTER 16 – STUDI INDIVIDUALI CHE FORNISCONO SERVIZI CONTABILI E DICHIARAZIONI FISCALI

NUMEROSITÀ: 940

Il cluster è formato quasi esclusivamente da studi individuali in cui non sono generalmente presenti dipendenti o collaboratori. L'attività è svolta in un locale di piccole dimensioni che in circa la metà dei casi è destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività.

Si tratta di studi specializzati nell'offerta di servizi contabili e fiscali con remunerazione non a forfait: contabilità ordinaria (40% dei compensi), contabilità semplificata (25%) e dichiarazioni fiscali.

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (48% dei compensi) e società di persone e associazioni tra professionisti (19%). Tra i clienti figurano anche altre società di capitali (42% dei compensi per il 48% dei soggetti) e altre persone fisiche (20% dei compensi per il 40% dei soggetti).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa otto anni.

La dotazione di beni strumentali comprende due computer e una stampante.

CLUSTER 17 – STUDI DI MEDIE DIMENSIONI CHE FORNISCONO, CON REMUNERAZIONE A FORFAIT, SERVIZI CONTABILI E CONSULENZA FISCALE E SOCIETARIA AD IMPRESE IN CONTABILITÀ ORDINARIA O SEMPLIFICATA

NUMEROSITÀ: 152

Il cluster è formato per il 58% da studi individuali e per la rimanente parte da associazioni tra professionisti. L'attività è svolta col ricorso generalmente a due dipendenti; lo studio, in uso esclusivo, risulta di grandi dimensioni (95 mq).

I professionisti appartenenti al cluster si occupano in prevalenza dell'offerta di gruppi di prestazioni remunerate a forfait, in particolare di tenuta della contabilità, consulenza fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria per imprese in contabilità ordinaria (42% dei compensi) o in contabilità semplificata (34% dei compensi) e, in misura minore, consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali (8%).

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (46% dei compensi), società di persone e associazioni tra professionisti (25%), altre società di capitali (19%) e altre persone fisiche (5%).

Il valore dei compensi corrisposti a terzi per la gestione contabile dei propri clienti è superiore alla media (31.000 Euro per il 18% dei rispondenti).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa sedici anni.

La dotazione di beni strumentali comprende sette computer e quattro stampanti.

CLUSTER 18 – STUDI DI MEDIE DIMENSIONI CHE FORNISCONO SERVIZI CONTABILI E DICHIARAZIONI FISCALI

NUMEROSITÀ: 226

Il cluster è formato prevalentemente da studi individuali in cui è generalmente presente un dipendente; l'attività è svolta in uno studio esclusivo di medie dimensioni (68 mq).

Si tratta di studi specializzati in servizi contabili e fiscali con remunerazione non a forfait: dichiarazioni fiscali (30% dei compensi), contabilità ordinaria (28%) e contabilità semplificata (22%).

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (51% dei compensi), società di persone e associazioni tra professionisti (22%), altre società di capitali (13%) e altre persone fisiche (9%).

L'Età professionale degli appartenenti al cluster è di circa tredici anni.

La dotazione di beni strumentali comprende quattro computer e tre stampanti.

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Dipendenti a tempo pieno Numero giornate retribuite
- Dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro – Numero giornate retribuite
- Soci o associati che prestano attività nello studio – Percentuale di lavoro prestato

QUADRO B:

- Spese per l'utilizzo di servizi di terzi
- Costi sostenuti per strutture polifunzionali
- Unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività – Superficie complessiva (Mq)

QUADRO G:

- Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa
- Compensi corrisposti terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica

QUADRO D:

- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità ordinaria - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità semplificata - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Mod. Unico persone fisiche - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Mod. Unico società di persone ed equiparate - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata) - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata) - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. "deflattivi" del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.) - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Consulenze e pareri in materia contabile, fiscale e societaria - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Redazione bilanci - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Collegi sindacali - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali - % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali % compensi
- Modalità di espletamento dell'attività: Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi) - % compensi

SUB ALLEGATO 5.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[9] * 50 * 48);
- ***Incidenza dei costi sui compensi*** = (Spese per prestazione di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese) * 100/(Compensi dichiarati);
- ***Resa del capitale =*** (Compensi dichiarati)/(Valore dei beni strumentali)[10];
- ***Rendimento orario*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/ "Ore annue lavorate"[11];

---

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale) 1 * "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti;

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 48 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/48;

Numero addetti = (associazioni tra professionisti) Numero dipendenti + Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni".

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a (minor valore tra 50 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio")/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a (minor valore tra 48 e "Numero settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio")/48.

[10] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[11] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

"Ore annue lavorate" è pari alla somma delle "Ore lavorate dai dipendenti" e delle "Ore dichiarate dal professionista"

dove:

"Ore lavorate dai dipendenti" = Numero dipendenti * 40 * 45.

- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità ordinaria*** = Ore annue lavorate relative a Contabilità ordinaria/Numero prestazioni relative a Contabilità ordinaria;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità semplificata*** = Ore annue lavorate relative a Contabilità semplificata/Numero prestazioni relative a Contabilità semplificata;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod.Unico persone fisiche*** = Ore annue lavorate relative a Mod. Unico persone fisiche/Numero prestazioni relative a Mod. Unico persone fisiche;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod. Unico società di persone ed equiparate*** = Ore annue lavorate relative a Mod. Unico società di persone ed equiparate/Numero prestazioni relative a Mod. Unico società di persone ed equiparate;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati o Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati*** = Ore annue lavorate relative a Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati o Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati /Numero prestazioni relative a Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati o Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod. 770*** = Ore annue lavorate relative a Mod. 770 /Numero prestazioni relative a Mod. 770;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod. IVA*** = Ore annue lavorate relative a Mod. IVA /Numero prestazioni relative a Mod. IVA;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Contenzioso tributario, ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa*** = Ore annue lavorate relative a Contenzioso tributario, ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa/Numero prestazioni relative a Contenzioso tributario, ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenze e pareri in materia contabile, fiscale e societaria*** = Ore annue lavorate relative a Consulenze e pareri in materia contabile, fiscale e societaria /Numero prestazioni relative a Consulenze e pareri in materia contabile, fiscale e societaria;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Redazione bilanci*** = Ore annue lavorate relative a Redazione bilanci/Numero prestazioni relative a Redazione bilanci;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria*** = Ore annue lavorate relative a Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria/Numero prestazioni relative a Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza per operazioni straordinarie*** = Ore annue lavorate relative a Consulenza per operazioni straordinarie/Numero prestazioni relative a Consulenza per operazioni straordinarie;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Collegi sindacali*** = Ore annue lavorate relative a Collegi sindacali/Numero prestazioni relative a Collegi sindacali;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Revisione contabile in enti pubblici*** = Ore annue lavorate relative a Revisione contabile in enti pubblici/Numero prestazioni relative a Revisione contabile in enti pubblici;

"Ore dichiarate dal professionista" = (professionista che opera in forma individuale)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno";
"Ore dichiarate dal professionista" = (associazioni tra professionisti)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio".

- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14*** = Ore annue lavorate relative a Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14/Numero prestazioni relative a Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Incarichi giudiziali*** = Ore annue lavorate relative a Incarichi giudiziali/Numero prestazioni relative a Incarichi giudiziali;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenze tecniche di parte*** = Ore annue lavorate relative a Consulenze tecniche di parte/Numero prestazioni relative a Consulenze tecniche di parte;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Convegni e corsi di formazione*** = Ore annue lavorate relative a Convegni e corsi di formazione/Numero prestazioni relative a Convegni e corsi di formazione;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo ad Amministrazione del personale (paghe e stipendi)*** = Ore annue lavorate relative ad Amministrazione del personale (paghe e stipendi)/Numero prestazioni relative ad Amministrazione del personale (paghe e stipendi);
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza e assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo*** = Ore annue lavorate relative a Consulenza e assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo/Numero prestazioni relative a Consulenza e assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo ad Altre prestazioni*** = Ore annue lavorate relative ad Altre prestazioni/Numero prestazioni relative ad Altre prestazioni;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria*** = Ore annue lavorate relative a Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria/Numero prestazioni relative a Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria*** = Ore annue lavorate relative a Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria/Numero prestazioni relative a Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro*** = Ore annue lavorate relative a Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro /Numero prestazioni relative a Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro*** = Ore annue lavorate relative a Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro/Numero prestazioni relative a Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali*** = Ore annue lavorate relative a Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali/Numero prestazioni relative a Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali*** = Ore annue lavorate relative a Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali/Numero prestazioni relative a Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali*** = Ore annue lavorate relative a Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali/Numero prestazioni relative a Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo ad Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)*** = Ore annue lavorate relative ad Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)/Numero prestazioni relative ad Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi).

SUB ALLEGATO 5.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	4°	19°
2	Tutti i soggetti	4°	19°
3	Tutti i soggetti	4°	19°
4	Tutti i soggetti	5°	19°
5	Tutti i soggetti	4°	19°
6	Tutti i soggetti	5°	19°
7	Tutti i soggetti	5°	19°
8	Tutti i soggetti	5°	19°
9	Tutti i soggetti	4°	19°
10	Tutti i soggetti	4°	19°
11	Tutti i soggetti	5°	19°
12	Tutti i soggetti	4°	19°
13	Tutti i soggetti	4°	19°
14	Tutti i soggetti	4°	19°
15	Tutti i soggetti	4°	19°
16	Tutti i soggetti	5°	19°
17	Tutti i soggetti	4°	19°
18	Tutti i soggetti	4°	19°

SUB ALLEGATO 5.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	10,93	110,66	0	56,07	1,55	99999
1	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	11,42	110,66	0	64,18	1,93	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	13,33	110,66	0	64,18	1,93	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	14,76	110,66	0	64,36	2,09	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	10,63	110,66	0	55,85	1,09	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	10,63	110,66	0	55,85	1,20	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	15,12	110,66	0	55,85	1,62	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	15,44	110,66	0	62,62	2,16	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	21,57	209,43	0	52,89	1,11	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	21,57	209,43	0	52,89	1,82	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	29,18	209,43	0	52,89	1,82	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	29,18	209,43	0	58,44	1,89	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	11,03	110,66	0	52,09	1,30	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	11,74	110,66	0	52,09	1,78	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	15,98	110,66	0	52,09	1,82	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
4	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	15,98	110,66	0	54,59	1,98	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	12,64	110,66	0	54,27	1,34	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	12,64	110,66	0	59,51	1,55	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	15,75	110,66	0	59,51	1,83	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	16,83	110,66	0	60,05	1,99	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	11,19	110,66	0	58,59	1,39	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	11,19	110,66	0	60,10	1,48	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	13,31	110,66	0	60,10	1,75	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	14,39	110,66	0	66,63	1,94	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	12,87	135,91	0	56,22	1,08	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	12,87	135,91	0	65,31	1,23	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	16,15	135,91	0	56,22	1,49	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	17,78	135,91	0	67,86	1,75	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	11,13	135,91	0	41,55	0,88	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	11,13	135,91	0	41,55	1,45	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	15,43	135,91	0	41,55	1,76	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	15,43	135,91	0	64,61	1,85	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	15,76	135,91	0	52,00	1,38	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
9	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	17,31	135,91	0	52,00	1,38	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,81	135,91	0	52,00	1,48	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	21,07	135,91	0	52,00	1,89	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	9,90	134,55	0	64,93	1,03	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	9,90	134,55	0	64,93	1,25	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	11,00	134,55	0	64,93	1,37	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	12,13	134,55	0	64,93	1,64	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	16,38	134,55	0	51,28	1,22	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	16,38	134,55	0	51,28	1,45	99999
11	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,15	134,55	0	53,23	1,87	99999
11	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	19,62	134,55	0	63,06	2,25	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	10,58	134,55	0	35,77	1,35	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	12,63	134,55	0	35,77	1,49	99999
12	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	15,98	134,55	0	35,77	1,79	99999
12	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	19,10	134,55	0	58,81	2,15	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	17,97	209,43	0	62,97	1,91	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	17,97	209,43	0	62,97	1,91	99999
13	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,97	209,43	0	62,97	1,92	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
13	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	21,42	209,43	0	69,6	2,42	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	11,60	130,44	0	51,04	1,14	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	12,60	130,44	0	64,56	1,34	99999
14	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	13,83	130,44	0	64,56	1,57	99999
14	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	14,54	130,44	0	67,31	1,76	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	12,23	156,21	0	55,49	1,49	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	13,94	156,21	0	65,24	1,49	99999
15	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	14,36	156,21	0	65,24	1,54	99999
15	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	16,98	156,21	0	65,24	1,81	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	10,29	110,66	0	51,95	1,23	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	11,87	110,66	0	63,73	1,39	99999
16	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	13,39	110,66	0	51,95	1,60	99999
16	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	14,49	110,66	0	63,73	2,02	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	17,16	130,44	0	69,36	1,89	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	17,16	130,44	0	69,36	1,89	99999
17	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,16	130,44	0	69,36	1,89	99999
17	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	17,32	130,44	0	69,36	2,29	99999
18	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	13,22	130,44	0	52,73	1,22	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
18	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	13,22	130,44	0	67,46	1,56	99999
18	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	13,66	130,44	0	52,73	1,66	99999
18	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	15,28	130,44	0	71,59	2,11	99999

SUB ALLEGATO 5.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima	Soglia di riferimento
Rendimento Orario	1	Tutti i soggetti	30,80	14,62
	2	Tutti i soggetti	51,46	21,93
	3	Tutti i soggetti	179,17	53,42
	4	Tutti i soggetti	42,22	22,96
	5	Tutti i soggetti	32,16	18,22
	6	Tutti i soggetti	28,54	14,42
	7	Tutti i soggetti	35,42	20,25
	8	Tutti i soggetti	37,48	20,15
	9	Tutti i soggetti	75,08	31,58
	10	Tutti i soggetti	25,77	12,64
	11	Tutti i soggetti	52,75	25,36
	12	Tutti i soggetti	51,69	26,04
	13	Tutti i soggetti	104,85	35,34
	14	Tutti i soggetti	31,79	14,64
	15	Tutti i soggetti	35,39	20,13
	16	Tutti i soggetti	29,94	15,21
	17	Tutti i soggetti	56,75	25,98
	18	Tutti i soggetti	36,12	19,42

INDICATORE	Modalità di distribuzione	Soglia massima	Soglia di riferimento
Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità Ordinaria	Età professionale fino a 3 anni	490	132
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	400	113
	Età professionale oltre 8 anni	325	86
Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità semplificata	Età professionale fino a 3 anni	96	36
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	96	36
	Età professionale oltre 8 anni	90	31
Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod. Unico persone fisiche	Età professionale fino a 3 anni	20	6
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	16	5
	Età professionale oltre 8 anni	14	5
Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod. Unico società di persone ed equiparate	Età professionale fino a 3 anni	36	15
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	32	15
	Età professionale oltre 8 anni	30	15

INDICATORE	Modalità di distribuzione	Soglia massima	Soglia di riferimento
Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati o Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati	Età professionale fino a 3 anni	64	18
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	58	17
	Età professionale oltre 8 anni	58	19
Numero medio di ore per prestazione relativo a Mod. 770	Età professionale fino a 3 anni	19	5
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	16	4
	Età professionale oltre 8 anni	12	4
Numero medio di ore per prestazione relativo a"Mod. IVA	Età professionale fino a 3 anni	18	5
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	14	4
	Età professionale oltre 8 anni	13	4
Numero medio di ore per prestazione relativo a Contezioso tributario, ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa	Età professionale fino a 3 anni	202	38
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	202	23
	Età professionale oltre 8 anni	171	24
Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenze e pareri in materia contabile, fiscale e societaria	Età professionale fino a 3 anni	920	77
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	748	74
	Età professionale oltre 8 anni	675	64
Numero medio di ore per prestazione relativo a Redazione bilanci	Età professionale fino a 3 anni	171	29
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	161	26
	Età professionale oltre 8 anni	104	22
Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria	Età professionale fino a 3 anni	1088	168
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	1088	115
	Età professionale oltre 8 anni	1088	95
Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza per operazioni straordinarie	Età professionale fino a 3 anni	411	66
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	411	81
	Età professionale oltre 8 anni	411	50
Numero medio di ore per prestazione relativo a Collegi sindacali	Età professionale fino a 3 anni	282	50
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	230	80
	Età professionale oltre 8 anni	216	76

INDICATORE	Modalità di distribuzione	Soglia massima	Soglia di riferimento
Numero medio di ore per prestazione relativo a Revisione contabile in enti pubblici	Età professionale fino a 3 anni	324	90
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	324	89
	Età professionale oltre 8 anni	324	131
Numero medio di ore per prestazione relativo a Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14	Età professionale fino a 3 anni	420	95
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	420	72
	Età professionale oltre 8 anni	420	60
Numero medio di ore per prestazione relativo a Incarichi giudiziali	Età professionale fino a 3 anni	600	96
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	600	178
	Età professionale oltre 8 anni	600	63
Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenze tecniche di parte	Età professionale fino a 3 anni	443	51
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	443	45
	Età professionale oltre 8 anni	368	74
Numero medio di ore per prestazione relativo a Convegni e corsi di formazione	Età professionale fino a 3 anni	307	50
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	307	54
	Età professionale oltre 8 anni	197	53
Numero medio di ore per prestazione relativo ad Amministrazione del personale (paghe e stipendi)	Età professionale fino a 3 anni	720	67
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	720	37
	Età professionale oltre 8 anni	600	23
Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza e assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo	Età professionale fino a 3 anni	490	40
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	490	36
	Età professionale oltre 8 anni	450	30
Numero medio di ore per prestazione relativo ad Altre prestazioni	Età professionale fino a 3 anni	1350	93
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	1350	60
	Età professionale oltre 8 anni	1350	36
Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria	Età professionale fino a 3 anni	700	70
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	700	48
	Età professionale oltre 8 anni	292	40

INDICATORE	Modalità di distribuzione	Soglia massima	Soglia di riferimento
Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria	Età professionale fino a 3 anni	900	152
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	900	132
	Età professionale oltre 8 anni	659	103
Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro	Età professionale fino a 3 anni	501	72
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	501	51
	Età professionale oltre 8 anni	234	42
Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro	Età professionale fino a 3 anni	672	191
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	672	95
	Età professionale oltre 8 anni	630	113
Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali	Età professionale fino a 3 anni	788	197
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	788	121
	Età professionale oltre 8 anni	587	101
Numero medio di ore per prestazione relativo a Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali	Età professionale fino a 3 anni	940	78
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	800	47
	Età professionale oltre 8 anni	208	39
Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali	Età professionale fino a 3 anni	1026	208
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	1026	183
	Età professionale oltre 8 anni	888	96
Numero medio di ore per prestazione relativo ad Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)	Età professionale fino a 3 anni	675	95
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	675	66
	Età professionale oltre 8 anni	600	60

SUB ALLEGATO 5.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Numero di prestazioni relative a: "Contabilità Ordinaria" ponderato per il compenso medio per prestazione	927,2752	911,2944	-	-	912,4247
Numero di prestazioni relative a: "Contabilità semplificata" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod. Unico persone fisiche" ponderato per il compenso medio per prestazione	46,4379	51,1703	63,9520	45,6617	47,4822
Numero di prestazioni relative a: "Mod. Unico società di persone ed equiparate" ponderato per il compenso medio per prestazione	172,2791	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" ponderato per il compenso medio per prestazione	212,9320	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod.770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata) " ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod.IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata) " ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Contezioso tributario, ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. Deflattivi del contezioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.) " ponderato per il compenso medio per prestazione	330,2666	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenze e pareri in materia contabile, fiscale e societaria" ponderato per il compenso medio per prestazione	549,8004	692,0516	708,6852	-	692,5153
Numero di prestazioni relative a: "Redazione bilanci" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	377,5969	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.000,7586	-	-	920,0918	1.095,6470
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.) " ponderato per il compenso medio per prestazione	-	1.201,7075	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Numero di prestazioni relative a: "Collegi sindacali" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.286,5688	-	1.304,9882	1.300,4579	1.303,1866
Numero di prestazioni relative a: "Revisione contabile in enti pubblici" ponderato per il compenso medio per prestazione" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	1.553,9529	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo d14" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	990,8428	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenze tecniche di parte" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	1.057,2086	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Convegni e corsi di formazione" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	567,9019	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Amministrazione del personale (paghe e stipendi) " ponderato per il compenso medio per prestazione	-	241,8538	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza e assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	336,1396	-	-	-
Numero di clienti relativi a: "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ponderato per il compenso medio per cliente	459,7334	-	-	431,1778	457,6437
Numero di clienti relativi a: "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ponderato per il compenso medio per cliente	1.019,7338	-	1.020,1413	1.008,1073	1.003,4540
Numero di clienti relativi a: "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ponderato per il compenso medio per cliente	494,2093	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a: "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ponderato per il compenso medio per cliente	916,7042	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a: "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" ponderato per il compenso medio per cliente	915,6479	-	-	933,4871	934,4532
Numero di clienti relativi a: "Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali" ponderato per il compenso medio per cliente	389,3105	443,7444	-	454,0445	446,1774

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Numero di clienti relativi a: "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" ponderato per il compenso medio per cliente	972,5795	1.075,3053	1.187,4415	1.172,4435	1.164,1006
Numero di clienti relativi a: "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" ponderato per il compenso medio per cliente	459,8667	480,0172	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 1	44,4130	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 2	-	48,9912	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 3	-	457,0751	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 4	-	-	48,9996	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 5	-	-	458,9550	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 6	-	-	-	47,7839	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 7	-	-	-	402,1826	473,1458
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 8	-	-	-	-	48,9301
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 9	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 10	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 11	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 12	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 13	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 14	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 15	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 16	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 17	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 18	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 19	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 20	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 21	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 22	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 23	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 24	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 25	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 26	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 27	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 28	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Numero di prestazioni relative a: "Contabilità Ordinaria" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	929,2599	-
Numero di prestazioni relative a: "Contabilità semplificata" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	416,8010	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod. Unico persone fisiche" ponderato per il compenso medio per prestazione	48,2359	53,1903	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod. Unico società di persone ed equiparate" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod.770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata) " ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod.IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata) " ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Contezioso tributario, ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. Deflattivi del contezioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.) " ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenze e pareri in materia contabile, fiscale e societaria" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	708,3138	-
Numero di prestazioni relative a: "Redazione bilanci" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	351,7024	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	1.144,9715	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.) " ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Collegi sindacali" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	1.302,9710	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Numero di prestazioni relative a: “Revisione contabile in enti pubblici” ponderato per il compenso medio per prestazione” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	1.550,1643	-
Numero di prestazioni relative a: “Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo d14” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	989,9904	-
Numero di prestazioni relative a: “Consulenze tecniche di parte” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: “Convegni e corsi di formazione” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	568,9076	-
Numero di prestazioni relative a: “Amministrazione del personale (paghe e stipendi) ” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: “Consulenza e assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a: “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” ponderato per il compenso medio per cliente	459,7401	-	-	442,6451	-
Numero di clienti relativi a: “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” ponderato per il compenso medio per cliente	-	1.020,9566	-	1.020,4445	-
Numero di clienti relativi a: “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ponderato per il compenso medio per cliente	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a: “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ponderato per il compenso medio per cliente	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a: “Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali” ponderato per il compenso medio per cliente	-	835,1438	-	-	-
Numero di clienti relativi a: “Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali” ponderato per il compenso medio per cliente	-	441,2294	-	-	455,5386

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Numero di clienti relativi a: "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" ponderato per il compenso medio per cliente	-	1.167,4682	-	1.106,5921	-
Numero di clienti relativi a: "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" ponderato per il compenso medio per cliente	-	-	478,9601	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 1	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 2	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 3	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 4	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 5	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 6	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 7	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 8	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 9	43,3976	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 10	426,9453	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 11	-	48,1581	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 12	-	443,3471	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 13			41,8303		37,9791
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 14	-	-	442,7753	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 15	-	-	-	48,1474	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 16	-	-	-	431,7472	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 17	-	-	-	-	375,4730
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 18	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 19	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 20	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 21	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 22	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 23	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 24	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 25	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 26	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 27	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 28	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Numero di prestazioni relative a: "Contabilità Ordinaria" ponderato per il compenso medio per prestazione	869,1136	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Contabilità semplificata" ponderato per il compenso medio per prestazione	389,4760	-	419,6941	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod. Unico persone fisiche" ponderato per il compenso medio per prestazione	58,9822	-	60,2080	57,5680	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod. Unico società di persone ed equiparate" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	144,9594	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	222,6484	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod.770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata) " ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Mod.IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata) " ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Contezioso tributario, ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. Deflattivi del contezioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.) " ponderato per il compenso medio per prestazione	343,6451	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenze e pareri in materia contabile, fiscale e societaria" ponderato per il compenso medio per prestazione	706,2845	-	-	614,2887	-
Numero di prestazioni relative a: "Redazione bilanci" ponderato per il compenso medio per prestazione	402,1481	-	402,3775	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" ponderato per il compenso medio per prestazione	1.136,5899	-	1.071,1095	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.) " ponderato per il compenso medio per prestazione	1.107,0570	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Collegi sindacali" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	1.303,7322	-	1.154,7945	-

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Numero di prestazioni relative a: "Revisione contabile in enti pubblici" ponderato per il compenso medio per prestazione" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo d14" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenze tecniche di parte" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Convegni e corsi di formazione" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Amministrazione del personale (paghe e stipendi) " ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	240,6214	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza e assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a: "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ponderato per il compenso medio per cliente	-	414,0305	441,5543	-	452,1442
Numero di clienti relativi a: "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ponderato per il compenso medio per cliente	-	992,8842	1.009,5722	995,2470	991,8937
Numero di clienti relativi a: "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ponderato per il compenso medio per cliente	-	-	-	-	586,9794
Numero di clienti relativi a: "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ponderato per il compenso medio per cliente	-	-	926,5060	-	933,8546
Numero di clienti relativi a: "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" ponderato per il compenso medio per cliente	-	894,9799	-	934,6547	922,0399
Numero di clienti relativi a: "Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali" ponderato per il compenso medio per cliente	-	446,0763	450,0396	458,3327	401,2548

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Numero di clienti relativi a: “Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali” ponderato per il compenso medio per cliente	-	1.185,8677	-	1.117,6157	1.043,3038
Numero di clienti relativi a: “Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)” ponderato per il compenso medio per cliente	-	-	-	468,2569	477,6068
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 1	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 2	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 3	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 4	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 5	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 6	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 7	-	478,9652	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 8	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 9	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 10	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 11	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 12	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 13	-	-	-	-	48,2419
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 14	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 15	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 16	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 17	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 18	48,2620	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 19	365,5994	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 20	-	47,4852	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 21	-	-	48,9667	-	-

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 22	-	-	476,8171	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 23	-	-	-	48,7526	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 24	-	-	-	459,3618	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 25	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 26	-	-	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 27	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 28	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Numero di prestazioni relative a: “Contabilità Ordinaria” ponderato per il compenso medio per prestazione	932,7966	-	929,9839
Numero di prestazioni relative a: “Contabilità semplificata” ponderato per il compenso medio per prestazione	395,5096	-	413,8228
Numero di prestazioni relative a: “Mod. Unico persone fisiche” ponderato per il compenso medio per prestazione	63,1873	-	62,4733
Numero di prestazioni relative a: “Mod. Unico società di persone ed equiparate” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	189,4460
Numero di prestazioni relative a: “Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/mod. Unico enti non commerciali ed equiparati” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	242,4754
Numero di prestazioni relative a: “Mod.770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata) ” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	60,6924
Numero di prestazioni relative a: “Mod.IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata) ” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	45,3133
Numero di prestazioni relative a: “Contezioso tributario, ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. Deflattivi del contezioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.) ” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: “Consulenze e pareri in materia contabile, fiscale e societaria” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	487,5035
Numero di prestazioni relative a: “Redazione bilanci” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	356,5800
Numero di prestazioni relative a: “Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	1.056,7777
Numero di prestazioni relative a: “Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.) ” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: “Collegi sindacali” ponderato per il compenso medio per prestazione	1.300,3071	-	-

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Numero di prestazioni relative a: "Revisione contabile in enti pubblici" ponderato per il compenso medio per prestazione" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo d14" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenze tecniche di parte" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Convegni e corsi di formazione" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Amministrazione del personale (paghe e stipendi) " ponderato per il compenso medio per prestazione	232,9329	-	235,6628
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza e assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-
Numero di clienti relativi a: "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ponderato per il compenso medio per cliente	-	459,9739	428,9786
Numero di clienti relativi a: "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ponderato per il compenso medio per cliente	818,1599	1.018,8232	939,9364
Numero di clienti relativi a: "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ponderato per il compenso medio per cliente	-	-	-
Numero di clienti relativi a: "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ponderato per il compenso medio per cliente	-	-	-
Numero di clienti relativi a: "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" ponderato per il compenso medio per cliente	-	-	-
Numero di clienti relativi a: "Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali" ponderato per il compenso medio per cliente	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Numero di clienti relativi a: “Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali” ponderato per il compenso medio per cliente	-	-	-
Numero di clienti relativi a: “Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)” ponderato per il compenso medio per cliente	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 1	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 2	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 3	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 4	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 5	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 6	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 7	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 8	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 9	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 10	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 11	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 12	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 13	-	47,3619	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 14	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 15	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 16	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 17	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 18	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 19	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 20	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 21	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 22	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 23	-	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 24	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 25	41,9084	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 26	380,6903	-	-
Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 27	-	451,5119	328,0475
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 28	-	-	247,8152

NOTA AI COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Contabilità ordinaria" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Contabilità ordinaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità ordinaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 933.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Contabilità semplificata" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Contabilità semplificata" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità semplificata" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /423.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico persone fisiche" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico persone fisiche" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico persone fisiche" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 64.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 190.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati o Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati o Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati o Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 252.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 61.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 344.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 709.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Redazione bilanci" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Redazione bilanci" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione bilanci" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 403.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 1.145.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 1.208.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Collegi sindacali" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Collegi sindacali" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Collegi sindacali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 1.305.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile in Enti Pubblici" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile in Enti Pubblici" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile in Enti Pubblici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 1.555.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 991.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenze tecniche di parte" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Consulenze tecniche di parte" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenze tecniche di parte" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 1.075.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Convegni e corsi di formazione" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Convegni e corsi di formazione" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Convegni e corsi di formazione" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 569.

La variabile "Numero di prestazioni relative ad "Amministrazione del personale (paghe e stipendi)" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative ad "Amministrazione del personale (paghe e stipendi)" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad "Amministrazione del personale (paghe e stipendi)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 242.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:

Numero di prestazioni relative a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 338.

La variabile "Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ponderato per il compenso medio per cliente" è calcolata come:

Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460.

La variabile "Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ponderato per il compenso medio per cliente" è calcolata come:

Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 1.021.

La variabile "Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ponderato per il compenso medio per cliente" è calcolata come:

Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 589.

La variabile "Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ponderato per il compenso medio per cliente" è calcolata come:

Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 935.

La variabile "Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" ponderato per il compenso medio per cliente" è calcolata come:

Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 935.

La variabile "Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali" ponderato per il compenso medio per cliente" è calcolata come:

Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459.

La variabile "Numero di clienti relativi a "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" ponderato per il compenso medio per cliente" è calcolata come:

Numero di clienti relativi a "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 1.188.

La variabile "Numero di clienti relativi ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" ponderato per il compenso medio per cliente" è calcolata come:

Numero di clienti relativi ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 481.

DESCRIZIONE VARIABILI AGGREGATE

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 1" è calcolato come somma di:

Numero di prestazioni relative a "Contabilità semplificata" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità semplificata" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione bilanci" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione bilanci" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile in Enti Pubblici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile in Enti Pubblici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Incarichi Giudiziali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Incarichi Giudiziali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenze tecniche di parte" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenze tecniche di parte" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:
Numero di prestazioni relative a "Convegni e corsi di formazione" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Convegni e corsi di formazione" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad "Amministrazione del personale (paghe e stipendi)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad "Amministrazione del personale (paghe e stipendi)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad "Altre prestazioni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad "Altre prestazioni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 2" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Contabilità semplificata" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità semplificata" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:

Numero di prestazioni relative a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:
Numero di prestazioni relative a "Collegi sindacali" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Collegi sindacali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:
Numero di prestazioni relative a "Incarichi Giudiziali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Incarichi Giudiziali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:
Numero di prestazioni relative ad "Altre prestazioni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione – MAX(compenso per prestazione relativo ad "Altre prestazioni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il "Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 3" è calcolato come somma di:

Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460

e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460

e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460

e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460

e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 4" è calcolato come somma di:

Numero di prestazioni relative a "Contabilità ordinaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità ordinaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contabilità semplificata" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità semplificata" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione bilanci" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione bilanci" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile in Enti Pubblici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile in Enti Pubblici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Incarichi Giudiziali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Incarichi Giudiziali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenze tecniche di parte” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenze tecniche di parte” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Convegni e corsi di formazione” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Convegni e corsi di formazione” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Altre prestazioni” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Altre prestazioni” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il “Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 5” è calcolato come somma di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459

e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459

e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459

e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi ad “Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo ad “Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 6” è calcolato come somma di:

Numero di prestazioni relative a “Contabilità ordinaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Contabilità ordinaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Contabilità semplificata” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Contabilità semplificata” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. Unico società di persone ed equiparate” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. Unico società di persone ed equiparate” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Redazione bilanci” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Redazione bilanci” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Revisione contabile in Enti Pubblici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Revisione contabile in Enti Pubblici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14” * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Incarichi Giudiziali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Incarichi Giudiziali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenze tecniche di parte” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenze tecniche di parte” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Convegni e corsi di formazione” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Convegni e corsi di formazione” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Altre prestazioni” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Altre prestazioni” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il “Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 7” è calcolato come somma di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 481
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 481
e di:
Numero di clienti relativi ad “Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo ad “Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 481.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 8” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Contabilità semplificata” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Contabilità semplificata” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. Unico società di persone ed equiparate” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. Unico società di persone ed equiparate” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:

Numero di prestazioni relative a “Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Redazione bilanci” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Redazione bilanci” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Revisione contabile in Enti Pubblici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Revisione contabile in Enti Pubblici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Incarichi Giudiziali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Incarichi Giudiziali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenze tecniche di parte” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenze tecniche di parte” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Convegni e corsi di formazione” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Convegni e corsi di formazione” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:

Numero di prestazioni relative a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Altre prestazioni” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Altre prestazioni” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 9” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Contabilità ordinaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Contabilità ordinaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Contabilità semplificata” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Contabilità semplificata” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. Unico società di persone ed equiparate” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. Unico società di persone ed equiparate” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Redazione bilanci” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Redazione bilanci” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Collegi sindacali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Collegi sindacali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile in Enti Pubblici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile in Enti Pubblici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Incarichi Giudiziali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Incarichi Giudiziali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenze tecniche di parte" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenze tecniche di parte" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Convegni e corsi di formazione" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Convegni e corsi di formazione" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad "Amministrazione del personale (paghe e stipendi)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad "Amministrazione del personale (paghe e stipendi)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad "Altre prestazioni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad "Altre prestazioni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il "Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 10" è calcolato come somma di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:

Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 11" è calcolato come somma di:

Numero di prestazioni relative a "Contabilità ordinaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità ordinaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contabilità semplificata" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità semplificata" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Redazione bilanci” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Redazione bilanci” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Collegi sindacali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Collegi sindacali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Revisione contabile in Enti Pubblici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Revisione contabile in Enti Pubblici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Incarichi Giudiziali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Incarichi Giudiziali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenze tecniche di parte” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenze tecniche di parte” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Convegni e corsi di formazione” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Convegni e corsi di formazione” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad "Amministrazione del personale (paghe e stipendi)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad "Altre prestazioni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad "Altre prestazioni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il "Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 12" è calcolato come somma di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460
e di:
Numero di clienti relativi ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 13" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Contabilità ordinaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità ordinaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contabilità semplificata" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità semplificata" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico persone fisiche" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico persone fisiche" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione bilanci" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione bilanci" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Collegi sindacali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Collegi sindacali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile in Enti Pubblici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile in Enti Pubblici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Incarichi Giudiziali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Incarichi Giudiziali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:

Numero di prestazioni relative a “Consulenze tecniche di parte” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenze tecniche di parte” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Convegni e corsi di formazione” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Convegni e corsi di formazione” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Altre prestazioni” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Altre prestazioni” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il “Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 14” è calcolato come somma di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali” * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 15” è calcolato come somma di:

Numero di prestazioni relative a “Mod. Unico persone fisiche” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. Unico persone fisiche” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. Unico società di persone ed equiparate” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. Unico società di persone ed equiparate” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Incarichi Giudiziali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Incarichi Giudiziali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenze tecniche di parte” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenze tecniche di parte” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Altre prestazioni” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Altre prestazioni” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il “Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 16” è calcolato come somma di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi ad “Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo ad “Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459.

Il “Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 17” è calcolato come somma di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali” * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460
e di:
Numero di clienti relativi a "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460
e di:
Numero di clienti relativi ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 18" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Collegi sindacali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Collegi sindacali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile in Enti Pubblici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile in Enti Pubblici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Incarichi Giudiziali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Incarichi Giudiziali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenze tecniche di parte" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenze tecniche di parte" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:
Numero di prestazioni relative a “Convegni e corsi di formazione” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Convegni e corsi di formazione” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Altre prestazioni” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Altre prestazioni” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il “Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 19” è calcolato come somma di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a “Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi ad “Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)” * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 20" è calcolato come somma di:

Numero di prestazioni relative a "Contabilità ordinaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità ordinaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contabilità semplificata" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità semplificata" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico persone fisiche" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico persone fisiche" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione bilanci" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione bilanci" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile in Enti Pubblici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile in Enti Pubblici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Incarichi Giudiziali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Incarichi Giudiziali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenze tecniche di parte" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenze tecniche di parte" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Convegni e corsi di formazione" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Convegni e corsi di formazione" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad "Amministrazione del personale (paghe e stipendi)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad "Amministrazione del personale (paghe e stipendi)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad "Altre prestazioni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad "Altre prestazioni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 21" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Contabilità ordinaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità ordinaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Collegi sindacali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Collegi sindacali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Revisione contabile in Enti Pubblici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Revisione contabile in Enti Pubblici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Incarichi Giudiziali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Incarichi Giudiziali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenze tecniche di parte” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenze tecniche di parte” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Convegni e corsi di formazione” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Convegni e corsi di formazione” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad "Altre prestazioni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad "Altre prestazioni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il "Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 22" è calcolato come somma di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 481
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 481
e di:
Numero di clienti relativi a "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 481
e di:
Numero di clienti relativi ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 481.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 23" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Contabilità ordinaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità ordinaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contabilità semplificata" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contabilità semplificata" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49

e di:
Numero di prestazioni relative a “Redazione bilanci” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Redazione bilanci” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Revisione contabile in Enti Pubblici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Revisione contabile in Enti Pubblici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Incarichi Giudiziali” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Incarichi Giudiziali” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenze tecniche di parte” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenze tecniche di parte” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Convegni e corsi di formazione” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Convegni e corsi di formazione” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Amministrazione del personale (paghe e stipendi)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad “Altre prestazioni” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad “Altre prestazioni” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il “Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 24” è calcolato come somma di:
Numero di clienti relativi a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a “Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460

e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 460.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 25" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di persone ed equiparate" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. 770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Mod. IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Redazione bilanci" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Redazione bilanci" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile in Enti Pubblici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile in Enti Pubblici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Incarichi Giudiziali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Incarichi Giudiziali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenze tecniche di parte" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenze tecniche di parte" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Convegni e corsi di formazione" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Convegni e corsi di formazione" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49
e di:
Numero di prestazioni relative ad "Altre prestazioni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad "Altre prestazioni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 49.

Il "Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 26" è calcolato come somma di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459.

Il "Numero di clienti relativi a variabile aggregato N° 27" è calcolato come somma di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a "Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi a "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo a "Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459
e di:
Numero di clienti relativi ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per cliente relativo ad "Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 459.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 28" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa (compresi gli istituti c.d. 'deflattivi' del contenzioso: accertamento con adesione, autotutela, ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 260
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza per operazioni straordinarie (fusioni, trasformazioni, scissioni, conferimenti, cessioni ecc.)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 260
e di:
Numero di prestazioni relative a "Collegi sindacali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Collegi sindacali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 260
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile in Enti Pubblici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile in Enti Pubblici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 260
e di:
Numero di prestazioni relative a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 260
e di:
Numero di prestazioni relative a "Incarichi Giudiziali" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Incarichi Giudiziali" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 260
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenze tecniche di parte" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenze tecniche di parte" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 260
e di:
Numero di prestazioni relative a "Convegni e corsi di formazione" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Convegni e corsi di formazione" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 260
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza ed assistenza per i rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 260
e di:
Numero di prestazioni relative ad "Altre prestazioni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo ad "Altre prestazioni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 260.

MINIMI PROVINCIALI PER MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELL'ATTIVITÀ

Provincia	Contabilità ordinaria	Contabilità semplificata	Mod. Unico persone fisiche	Mod. Unico società di persone ed equiparate	Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati
NAZIONALE	933	423	64	190	252
AG	760	340	51	154	215
AL	933	438	64	190	252
AN	1.006	489	51	154	252
AO	1.132	480	64	190	252
AP	1.006	489	51	154	252
AQ	760	382	51	154	215
AR	794	494	64	186	276
AT	933	406	64	190	252
AV	760	340	51	154	215
BA	760	340	64	154	215
BG	1.131	546	82	190	252
BI	966	438	64	190	252
BL	1.168	384	82	190	252
BN	760	340	51	154	215
BO	1.222	515	82	190	252
BR	760	340	51	154	215
BS	1.131	515	74	230	301
BZ	1.037	488	82	190	252
CA	760	340	51	155	215
CB	760	343	51	179	215
CE	760	340	51	154	215
CH	760	382	51	176	215

Provincia	Contabilità ordinaria	Contabilità semplificata	Mod. Unico persone fisiche	Mod. Unico società di persone ed equiparate	Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati
CL	760	340	51	154	215
CN	1.119	438	64	205	252
CO	1.131	515	82	230	252
CR	1.131	515	64	190	257
CS	760	340	51	154	215
CT	760	340	51	176	228
CZ	760	340	51	154	215
EN	760	340	51	176	228
FC	1.222	437	77	179	252
FE	997	463	64	190	252
FG	760	340	51	154	215
FI	1.083	492	70	245	276
FR	766	383	55	153	215
GE	813	443	82	156	252
GO	1.043	423	66	190	252
GR	1.083	418	74	186	276
IM	813	443	64	164	252
IS	760	343	51	179	215
KR	760	340	51	154	215
LC	1.131	515	72	190	252
LE	760	340	51	160	215
LI	794	418	55	186	252
LO	1.131	463	64	190	252
LT	766	400	55	153	215
LU	795	418	82	190	276

Provincia	Contabilità ordinaria	Contabilità semplificata	Mod. Unico persone fisiche	Mod. Unico società di persone ed equiparate	Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati
MC	840	489	51	154	252
ME	760	340	51	176	228
MI	1.131	527	82	230	301
MN	1.131	515	64	190	252
MO	1.222	515	82	247	252
MS	1.083	418	55	190	276
MT	760	340	51	145	215
NA	760	340	51	154	215
NO	933	438	64	190	252
NU	760	340	51	154	215
OR	760	340	51	155	215
PA	760	340	51	154	215
PC	1.222	447	64	179	273
PD	1.168	421	82	230	281
PE	761	382	51	176	215
PG	933	459	64	190	249
PI	1.083	494	82	210	287
PN	1.043	423	66	190	252
PO	1.083	466	82	190	276
PR	1.222	447	82	190	254
PT	1.083	418	82	190	252
PU	840	492	51	154	252
PV	1.065	463	64	190	252
PZ	760	340	51	145	215
RA	1.222	423	75	179	252

Provincia	**Contabilità ordinaria**	**Contabilità semplificata**	**Mod. Unico persone fisiche**	**Mod. Unico società di persone ed equiparate**	**Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati**
RC	760	340	51	154	215
RE	1.222	515	64	190	252
RG	760	340	51	176	228
RI	766	400	55	153	215
RM	766	406	61	175	252
RN	953	423	64	179	271
RO	786	442	81	190	252
SA	760	340	51	154	215
SI	1.083	418	64	190	276
SO	928	463	64	190	252
SP	813	443	64	164	252
SR	760	340	51	154	215
SS	760	340	51	167	215
SV	813	443	64	164	252
TA	760	340	51	154	215
TE	760	382	51	154	215
TN	1.037	488	82	190	252
TO	1.119	402	87	236	301
TP	760	340	51	154	215
TR	933	459	65	190	249
TS	1.043	423	66	190	252
TV	1.168	537	82	230	252
UD	1.043	423	66	183	252
VA	1.131	515	72	240	252
VB	1.119	438	64	190	252

Provincia	Contabilità ordinaria	Contabilità semplificata	Mod. Unico persone fisiche	Mod. Unico società di persone ed equiparate	Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati
VC	933	402	64	190	252
VE	1.071	500	82	178	260
VI	1.168	500	80	230	281
VR	1.168	461	82	190	252
VT	766	400	55	153	252
VV	760	340	51	154	215

Provincia	Mod. 770	Mod. IVA	Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa	Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria	Redazione bilanci
NAZIONALE	61	49	344	709	403
AG	50	38	293	589	347
AL	61	49	344	709	403
AN	61	49	344	709	403

Provincia	Mod. 770	Mod. IVA	Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa	Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria	Redazione bilanci
AO	61	49	344	709	403
AP	61	49	344	709	403
AQ	51	49	293	589	347
AR	66	46	344	709	403
AT	61	45	344	709	403
AV	51	38	293	589	347
BA	50	38	293	589	347
BG	71	51	344	709	403
BI	61	49	344	709	403
BL	67	50	344	709	403
BN	51	38	293	589	347
BO	67	49	344	709	403
BR	50	38	293	589	347
BS	71	59	344	738	403
BZ	61	49	344	709	403
CA	50	38	293	589	347
CB	50	38	293	648	347
CE	51	38	293	589	347
CH	51	49	293	589	347
CL	50	38	293	589	347
CN	61	45	344	709	403
CO	71	59	344	709	403
CR	61	57	344	709	403
CS	50	38	293	589	347
CT	50	38	293	589	347

Provincia	Mod. 770	Mod. IVA	Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa	Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria	Redazione bilanci
CZ	50	38	293	589	347
EN	50	38	293	589	347
FC	60	43	344	709	403
FE	60	43	344	709	403
FG	50	38	293	589	347
FI	74	65	344	699	406
FR	51	38	293	639	347
GE	61	49	344	709	403
GO	61	49	344	709	403
GR	66	49	344	699	403
IM	61	49	344	709	403
IS	50	38	293	648	347
KR	50	38	293	589	347
LC	61	51	344	709	403
LE	50	38	293	589	347
LI	66	49	344	589	403
LO	61	49	344	709	403
LT	51	38	293	639	347
LU	66	49	344	699	403
MC	61	49	344	709	403
ME	50	38	293	589	347
MI	71	59	344	831	503
MN	61	49	344	709	403
MO	67	49	344	709	403
MS	66	49	344	699	403

Provincia	Mod. 770	Mod. IVA	Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa	Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria	Redazione bilanci
MT	50	38	293	589	347
NA	51	38	293	589	347
NO	61	49	344	709	403
NU	50	38	293	589	347
OR	50	38	293	589	347
PA	50	38	293	589	347
PC	60	48	344	709	403
PD	68	59	344	613	403
PE	51	49	344	709	347
PG	61	49	334	709	403
PI	66	50	344	709	403
PN	61	49	344	709	403
PO	66	49	344	589	403
PR	60	43	344	709	403
PT	66	49	344	699	403
PU	61	49	344	709	403
PV	61	50	344	709	403
PZ	50	38	293	589	347
RA	60	43	344	709	403
RC	50	38	293	589	347
RE	60	49	344	709	403
RG	50	38	293	589	347
RI	61	38	293	639	347
RM	68	49	344	713	403
RN	60	43	344	709	403

Provincia	**Mod. 770**	**Mod. IVA**	**Contenzioso tributario ed assistenza del contribuente nella fase precontenziosa**	**Consulenza e pareri in materia contabile, fiscale e societaria**	**Redazione bilanci**
RO	67	49	344	709	403
SA	51	38	293	589	347
SI	66	49	344	709	403
SO	61	49	344	709	403
SP	61	49	344	709	403
SR	50	38	293	589	347
SS	50	38	293	589	347
SV	61	49	344	709	403
TA	50	38	293	589	347
TE	51	49	293	589	347
TN	61	49	344	709	403
TO	65	53	344	593	411
TP	50	38	293	589	347
TR	61	49	334	709	403
TS	61	49	344	709	403
TV	75	59	344	613	403
UD	61	49	344	709	403
VA	65	53	344	709	403
VB	61	49	344	709	403
VC	61	49	344	709	403
VE	67	59	344	613	403
VI	75	59	344	613	503
VR	68	49	344	701	403
VT	51	49	344	709	403
VV	50	38	293	589	347

Provincia	Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria	Consulenza per operazioni straordinarie	Collegi sindacali	Revisione contabile in Enti Pubblici	Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14
NAZIONALE	1.145	1.208	1.305	1.555	991
AG	974	1.036	1.052	1.344	880
AL	1.145	1.208	1.305	1.555	991
AN	1.145	1.208	1.305	1.555	991
AO	1.145	1.208	1.305	1.555	991
AP	1.145	1.208	1.305	1.555	991
AQ	974	1.036	1.305	1.344	880
AR	1.145	1.208	1.305	1.555	991
AT	1.145	1.208	1.305	1.555	991
AV	974	1.036	1.052	1.344	880
BA	974	1.036	1.056	1.344	880
BG	1.145	1.208	1.305	1.555	991
BI	1.145	1.208	1.305	1.555	991
BL	1.145	1.208	1.305	1.555	991
BN	974	1.036	1.052	1.344	880
BO	1.145	1.208	1.305	1.555	991
BR	974	1.036	1.056	1.344	880
BS	1.229	1.208	1.305	1.555	991
BZ	1.145	1.208	1.305	1.555	991
CA	974	1.036	1.052	1.344	880
CB	974	1.036	1.052	1.344	880
CE	974	1.036	1.052	1.344	880
CH	974	1.036	1.052	1.344	880
CL	974	1.036	1.052	1.344	880
CN	1.145	1.208	1.305	1.555	991

Provincia	**Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria**	**Consulenza per operazioni straordinarie**	**Collegi sindacali**	**Revisione contabile in Enti Pubblici**	**Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14**
CO	1.145	1.208	1.305	1.555	991
CR	1.145	1.208	1.305	1.555	991
CS	974	1.036	1.052	1.344	880
CT	974	1.036	1.052	1.344	880
CZ	974	1.036	1.052	1.344	880
EN	974	1.036	1.052	1.344	880
FC	1.145	1.208	1.305	1.555	991
FE	1.145	1.208	1.305	1.555	991
FG	974	1.036	1.056	1.344	880
FI	1.238	1.208	1.412	1.555	991
FR	974	1.036	1.052	1.344	880
GE	1.145	1.208	1.305	1.555	991
GO	1.145	1.208	1.305	1.555	991
GR	1.145	1.208	1.305	1.555	991
IM	1.145	1.208	1.305	1.555	991
IS	974	1.036	1.052	1.344	880
KR	974	1.036	1.052	1.344	880
LC	1.145	1.208	1.305	1.555	991
LE	974	1.036	1.056	1.344	880
LI	1.145	1.208	1.305	1.555	991
LO	1.145	1.208	1.305	1.555	991
LT	974	1.036	1.052	1.344	880
LU	1.145	1.208	1.305	1.555	991
MC	1.145	1.208	1.305	1.555	991
ME	974	1.036	1.052	1.344	880

Provincia	Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria	Consulenza per operazioni straordinarie	Collegi sindacali	Revisione contabile in Enti Pubblici	Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14
MI	1.229	1.208	1.501	1.555	991
MN	1.145	1.208	1.305	1.555	991
MO	1.145	1.208	1.305	1.555	991
MS	1.145	1.208	1.305	1.555	991
MT	974	1.036	1.052	1.344	880
NA	974	1.036	1.052	1.344	880
NO	1.145	1.208	1.305	1.555	991
NU	974	1.036	1.052	1.344	880
OR	974	1.036	1.052	1.344	880
PA	974	1.036	1.052	1.344	880
PC	1.145	1.208	1.305	1.555	991
PD	1.229	1.208	1.305	1.555	991
PE	1.145	1.208	1.305	1.555	991
PG	1.145	1.208	1.056	1.555	991
PI	1.145	1.208	1.305	1.555	991
PN	1.145	1.208	1.305	1.555	991
PO	1.145	1.208	1.305	1.555	991
PR	1.145	1.208	1.305	1.555	991
PT	1.145	1.208	1.305	1.555	991
PU	1.145	1.208	1.305	1.555	991
PV	1.145	1.208	1.305	1.555	991
PZ	974	1.036	1.052	1.344	880
RA	1.145	1.208	1.305	1.555	991
RC	974	1.036	1.052	1.344	880
RE	1.145	1.208	1.305	1.555	991

Provincia	Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria	Consulenza per operazioni straordinarie	Collegi sindacali	Revisione contabile in Enti Pubblici	Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14
RG	974	1.036	1.052	1.344	880
RI	974	1.036	1.052	1.344	880
RM	1.229	1.208	1.174	1.555	991
RN	1.145	1.208	1.305	1.555	991
RO	1.145	1.208	1.305	1.555	991
SA	974	1.036	1.052	1.344	880
SI	1.145	1.208	1.305	1.555	991
SO	1.145	1.208	1.305	1.555	991
SP	1.145	1.208	1.305	1.555	991
SR	974	1.036	1.052	1.344	880
SS	974	1.036	1.052	1.344	880
SV	1.145	1.208	1.305	1.555	991
TA	974	1.036	1.056	1.344	880
TE	974	1.036	1.052	1.344	880
TN	1.145	1.208	1.305	1.555	991
TO	1.145	1.208	1.305	1.555	991
TP	974	1.036	1.052	1.344	880
TR	1.145	1.208	1.056	1.555	991
TS	1.145	1.208	1.305	1.555	991
TV	1.259	1.208	1.209	1.555	991
UD	1.145	1.208	1.305	1.555	991
VA	1.145	1.208	1.305	1.555	991
VB	1.145	1.208	1.305	1.555	991
VC	1.145	1.208	1.305	1.555	991
VE	1.145	1.208	1.209	1.555	991

Provincia	**Consulenza aziendale, organizzativa e finanziaria**	**Consulenza per operazioni straordinarie**	**Collegi sindacali**	**Revisione contabile in Enti Pubblici**	**Revisione contabile diversa da quella di cui al rigo D14**
VI	1.145	1.208	1.310	1.555	991
VR	1.145	1.208	1.305	1.555	991
VT	1.145	1.208	1.174	1.555	991
VV	974	1.036	1.052	1.344	880

Provincia	**Incarichi giudiziali (Procedure concorsuali e consulenze tecniche d'ufficio)**	**Consulenze tecniche di parte**	**Convegni e corsi di formazione**	**Amministrazione del personale (paghe e stipendi)**	**Consulenza e assistenza per rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo**
NAZIONALE	889	1.075	569	242	338
AG	750	972	548	216	303
AL	889	1.075	569	242	338
AN	889	1.075	569	242	338
AO	889	1.075	569	242	338
AP	889	1.075	569	242	338
AQ	750	972	548	216	303
AR	889	1.075	569	242	338
AT	889	1.075	569	242	338
AV	750	972	548	216	303
BA	750	972	548	216	303
BG	889	1.075	569	242	338
BI	889	1.075	569	242	338
BL	889	1.075	569	242	338
BN	750	972	548	216	303
BO	889	1.075	569	242	338
BR	750	972	548	216	303
BS	889	1.075	569	242	338
BZ	889	1.075	569	242	338
CA	750	972	548	216	303
CB	750	972	548	216	303
CE	750	972	548	216	303
CH	750	972	548	216	303
CL	750	972	548	216	303

Provincia	**Incarichi giudiziali (Procedure concorsuali e consulenze tecniche d'ufficio)**	**Consulenze tecniche di parte**	**Convegni e corsi di formazione**	**Amministrazione del personale (paghe e stipendi)**	**Consulenza e assistenza per rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo**
CN	889	1.075	569	242	338
CO	889	1.075	569	242	338
CR	889	1.075	569	242	338
CS	750	972	548	216	303
CT	750	972	548	216	303
CZ	750	972	548	216	303
EN	750	972	548	216	303
FC	889	1.075	569	242	338
FE	889	1.075	569	242	338
FG	750	972	548	216	303
FI	889	1.075	569	242	338
FR	750	972	548	216	303
GE	889	1.075	569	242	338
GO	889	1.075	569	242	338
GR	889	1.075	569	242	338
IM	889	1.075	569	242	338
IS	750	972	548	216	303
KR	750	972	518	216	303
LC	889	1.075	569	242	338
LE	750	972	548	216	303
LI	889	1.075	569	242	338
LO	889	1.075	569	242	338
LT	750	972	548	216	303
LU	889	1.075	569	242	338
MC	889	1.075	560	242	338

Provincia	Incarichi giudiziali (Procedure concorsuali e consulenze tecniche d'ufficio)	Consulenze tecniche di parte	Convegni e corsi di formazione	Amministrazione del personale (paghe e stipendi)	Consulenza e assistenza per rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo
ME	750	972	548	216	303
MI	889	1.075	569	242	338
MN	889	1.075	569	242	338
MO	889	1.075	569	242	338
MS	889	1.075	569	242	338
MT	750	972	548	216	303
NA	750	972	548	216	303
NO	889	1.075	569	242	338
NU	750	972	548	216	303
OR	750	972	548	216	303
PA	750	972	548	216	303
PC	889	1.075	569	242	338
PD	889	1.075	569	242	338
PE	889	1.075	569	242	338
PG	889	1.075	569	242	338
PI	889	1.075	569	242	338
PN	889	1.075	569	242	338
PO	889	1.075	569	242	338
PR	889	1.075	569	242	338
PT	889	1.075	569	242	338
PU	889	1.075	569	242	338
PV	889	1.075	569	242	338
PZ	750	972	548	216	303
RA	889	1.075	569	242	338
RC	750	972	548	216	303

Provincia	Incarichi giudiziali (Procedure concorsuali e consulenze tecniche d'ufficio)	Consulenze tecniche di parte	Convegni e corsi di formazione	Amministrazione del personale (paghe e stipendi)	Consulenza e assistenza per rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo
RE	889	1.075	569	242	338
RG	750	972	548	216	303
RI	750	972	548	216	303
RM	889	1.075	569	242	338
RN	889	1.075	569	242	338
RO	889	1.075	569	242	338
SA	750	972	548	216	303
SI	889	1.075	569	242	338
SO	889	1.075	569	242	338
SP	889	1.075	569	242	338
SR	750	972	548	216	303
SS	750	972	548	216	303
SV	889	1.075	569	242	338
TA	750	972	548	216	303
TE	750	972	548	216	303
TN	889	1.075	569	242	338
TO	889	1.075	569	242	338
TP	750	972	548	216	303
TR	889	1.075	569	242	338
TS	889	1.075	569	242	338
TV	889	1.075	569	242	338
UD	889	1.075	569	242	338
VA	889	1.075	569	242	338
VB	889	1.075	569	242	338
VC	889	1.075	569	242	338

Provincia	**Incarichi giudiziali (Procedure concorsuali e consulenze tecniche d'ufficio)**	**Consulenze tecniche di parte**	**Convegni e corsi di formazione**	**Amministrazione del personale (paghe e stipendi)**	**Consulenza e assistenza per rapporti di lavoro e contenzioso amministrativo**
VE	889	1.075	569	242	338
VI	889	1.075	569	242	338
VR	889	1.075	569	242	338
VT	889	1.075	569	242	338
VV	750	972	548	216	303

Provincia	**Altre prestazioni**	**Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria**	**Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria**	**Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro**	**Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro**
NAZIONALE	260	460	1.021	589	935
AG	232	373	844	492	839
AL	260	460	1.021	589	935
AN	260	472	1.036	589	935
AO	260	460	1.021	589	935
AP	260	429	928	589	935
AQ	206	381	844	492	839
AR	260	460	1.021	589	935
AT	230	460	1.021	589	935
AV	206	373	834	492	839
BA	206	437	844	492	839
BG	260	563	1.328	589	935
BI	260	460	1.021	589	935
BL	237	460	1.021	589	935
BN	206	373	834	492	839
BO	279	567	1.250	589	935
BR	206	405	844	492	839
BS	258	495	1.231	589	935
BZ	260	439	1.021	589	935
CA	206	386	844	492	839
CB	209	373	844	492	839
CE	206	373	834	492	839

Provincia	**Altre prestazioni**	**Contabilità semplificata,** consulenza in materia fiscale **(compresse dichiarazioni fiscali)** e societaria	**Contabilità ordinaria,** consulenza in materia fiscale (comprese **dichiarazioni fiscali)** e societaria	**Contabilità semplificata,** consulenza in materia fiscale (comprese **dichiarazioni fiscali) ,** societaria e del lavoro	**Contabilità ordinaria,** consulenza in materia fiscale (comprese **dichiarazioni fiscali) ,** societaria **e del lavoro**
CH	206	382	844	492	839
CL	206	373	844	492	839
CN	260	490	1.021	589	935
CO	300	563	941	589	935
CR	260	460	1.021	589	935
CS	206	373	844	492	839
CT	216	373	844	492	839
CZ	206	373	844	492	839
EN	206	373	844	492	839
FC	233	460	1.021	589	935
FE	230	460	1.021	589	935
FG	206	430	844	492	839
FI	260	554	1.220	589	935
FR	206	373	862	492	839
GE	260	460	1.188	589	935
GO	260	460	1.021	589	935
GR	260	460	1.021	589	935
IM	260	460	1.021	589	935
IS	209	373	844	492	839
KR	206	373	844	492	839
LC	260	563	1.220	589	935
LE	206	405	844	492	839
LI	260	460	1.021	589	935

Provincia	Altre prestazioni	Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria	Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria	Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro	Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro
LO	230	460	1.021	589	935
LT	206	373	862	492	839
LU	260	460	1.021	589	935
MC	260	528	889	589	935
ME	206	373	844	492	839
MI	300	563	1.333	589	935
MN	231	563	1.177	589	935
MO	220	414	1.250	589	935
MS	260	460	1.021	589	935
MT	206	373	844	492	839
NA	246	373	834	492	839
NO	230	460	1.021	589	935
NU	206	402	844	492	839
OR	206	386	844	492	839
PA	206	373	844	492	839
PC	260	460	1.021	589	935
PD	237	475	1.163	589	935
PE	230	381	1.021	589	935
PG	260	489	1.021	589	935
PI	260	544	1.053	589	935
PN	260	460	1.021	589	935
PO	260	460	1.029	589	935
PR	260	551	1.021	589	935

Provincia	Altre prestazioni	Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria	Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria	Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro	Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro
PT	260	460	1.021	589	935
PU	260	528	889	589	935
PV	260	460	1.021	589	935
PZ	206	373	844	492	839
RA	260	460	1.021	589	935
RC	206	373	844	492	839
RE	300	569	987	589	935
RG	206	373	844	492	839
RI	206	373	862	492	839
RM	300	492	896	589	935
RN	260	460	1.021	589	935
RO	237	460	1.021	589	935
SA	219	373	834	492	839
SI	260	460	1.021	589	935
SO	231	460	1.021	589	935
SP	260	460	1.021	589	935
SR	206	373	844	492	839
SS	206	402	844	492	839
SV	260	460	1.021	589	935
TA	206	405	844	492	839
TE	206	381	844	492	839
TN	260	563	1.021	589	935
TO	281	455	1.108	589	935

Provincia	**Altre prestazioni**	**Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria**	**Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria**	**Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro**	**Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) , societaria e del lavoro**
TP	206	373	844	492	839
TR	230	460	1.021	589	935
TS	260	460	1.021	589	935
TV	300	563	1.220	589	935
UD	260	487	1.036	589	935
VA	300	563	1.220	589	935
VB	260	460	1.021	589	935
VC	230	460	1.021	589	935
VE	237	563	1.220	589	935
VI	280	566	1.220	589	935
VR	237	563	1.220	589	935
VT	251	459	896	589	935
VV	206	373	844	492	839

Provincia	Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali	Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali	Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali	Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)
NAZIONALE	935	459	1.188	481
AG	785	373	998	379
AL	935	459	1.126	481
AN	1.096	533	1.156	481
AO	935	459	1.188	481
AP	935	578	1.156	481
AQ	785	378	998	379
AR	935	459	1.188	481
AT	935	459	1.126	481
AV	785	373	998	379
BA	785	373	998	379
BG	1.012	588	1.321	481
BI	935	459	1.126	481
BL	935	459	1.061	481
BN	785	373	998	379
BO	850	588	1.040	481
BR	785	373	998	379
BS	1.096	588	1.321	481
BZ	935	459	1.188	481
CA	765	373	998	379
CB	785	373	998	379
CE	785	373	998	379

Provincia	Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali	Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali	Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali	Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)
CH	785	378	998	379
CL	785	373	998	379
CN	935	459	1.126	481
CO	1.096	588	1.321	481
CR	935	459	1.188	481
CS	785	373	998	379
CT	785	373	998	379
CZ	785	373	998	379
EN	785	373	998	379
FC	935	459	1.046	481
FE	935	459	1.046	481
FG	785	373	998	379
FI	1.158	600	1.433	484
FR	793	388	998	379
GE	935	588	1.188	481
GO	935	459	1.137	481
GR	935	459	1.188	481
IM	935	459	1.188	481
IS	785	373	998	379
KR	785	373	998	379
LC	1.057	523	1.137	481
LE	785	373	998	379

Provincia	**Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali**	**Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali**	**Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali**	**Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)**
LI	935	459	1.188	481
LO	935	459	1.188	481
LT	793	388	998	379
LU	1.034	588	1.188	481
MC	1.061	512	1.156	481
ME	785	373	998	379
MI	1.096	608	1.321	481
MN	1.096	588	1.321	481
MO	1.093	588	1.005	481
MS	935	459	1.188	481
MT	785	376	998	379
NA	785	373	998	379
NO	935	459	1.126	481
NU	765	373	998	379
OR	765	373	998	379
PA	785	373	998	379
PC	935	459	1.005	481
PD	957	588	1.061	481
PE	935	378	1.188	481
PG	935	459	1.309	481
PI	935	459	1.188	484
PN	935	459	1.137	481

Provincia	Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali	Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali	Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali	Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)
PO	935	459	1.387	481
PR	935	562	1.321	481
PT	935	459	1.188	481
PU	935	512	1.156	481
PV	935	520	1.137	481
PZ	785	376	998	379
RA	935	459	1.005	481
RC	785	373	998	379
RE	935	459	1.005	481
RG	785	373	998	379
RI	793	388	998	379
RM	935	413	1.272	481
RN	935	459	1.046	481
RO	935	459	1.192	481
SA	785	373	998	379
SI	935	459	1.188	481
SO	935	459	1.188	481
SP	935	459	1.188	481
SR	785	373	998	379
SS	765	406	998	379
SV	935	459	1.188	481
TA	785	373	998	379

Provincia	Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali	Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali	Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali	Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi)
TE	785	378	998	379
TN	935	459	1.188	481
TO	935	603	1.207	481
TP	785	373	998	379
TR	935	459	1.188	481
TS	935	459	1.188	481
TV	1.091	588	1.119	481
UD	935	525	1.137	481
VA	1.096	594	1.250	481
VB	935	459	1.126	481
VC	935	459	1.126	481
VE	1.096	589	1.335	481
VI	1.096	588	1.159	488
VR	935	588	1.061	481
VT	935	388	1.188	481
VV	785	373	998	379

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UK17U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UK17U, evoluzione dello studio TK17U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 74.90.91 – Attività tecniche svolte da periti industriali.

La finalità perseguita è di determinare un "compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TK17U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 10.520.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I gruppi omogenei individuati nella precedente versione TK17U dello studio di settore, di cui si riportano nel Sub Allegato 6.A le descrizioni, sono stati confermati anche per la presente evoluzione.

L'Analisi Discriminante, applicata al periodo di imposta 2005, ha consentito di associare ogni professionista ad uno dei diciassette gruppi omogenei individuati nella precedente versione dello studio TK17U.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI COMPENSO

Una volta suddivisi i professionisti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei compensi dei professionisti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei professionisti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare i soggetti anomali; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di compenso".

A tal fine è stato utilizzato un indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- ***Resa oraria per addetto.***

La formula dell'indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 6.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] dell'indicatore precedentemente definito. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base alla presenza o assenza di forza lavoro e all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 6.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di compenso" sono state utilizzate le variabili relative alle Tipologie dell'attività ponderate per il compenso medio per prestazione. Tale ponderazione tiene conto anche delle differenze legate al luogo di svolgimento dell'attività. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

Analisi Discriminante;

Analisi della Coerenza;

Analisi della Normalità Economica;

Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni professionista ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare il professionista sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Incidenza dei costi sui compensi;***
- ***Resa del capitale.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza o assenza di forza lavoro e della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica.

L'analisi della normalità economica per l'attività in oggetto si avvale dei seguenti indicatori:

- Rendimento orario;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Progettazione;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Direzione lavori;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Misure e contabilità;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Collaudi;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Rilievi topografici ed elaborati grafici;
- Numero medio di ore per prestazione relativo ad Altri rilievi e restituzioni grafiche;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Perizie assicurative;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza tecnica d'ufficio;
- Numero medio di ore per prestazione relativo ad Altre perizie;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Contenzioso o arbitrati;
- Numero medio di ore per prestazione relativo ad Amministrazione e gestione di beni;
- Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza e certificazioni;
- Numero medio di ore per prestazione relativo ad Altre attività.

Le distribuzioni ventiliche relative al Rendimento Orario sono state differenziate per gruppo omogeneo, mentre quelle degli indicatori relativi al tempo dedicato alle prestazioni sono state differenziate sulla base dell'Età professionale[3].

Per l'indicatore Rendimento Orario, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, viene definito un eventuale incremento del numero di ore annue lavorate dal professionista. Tale incremento contribuisce alla determinazione degli indicatori relativi al tempo dedicato alle prestazioni, che, a loro volta, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, definiscono eventuali maggiori compensi da aggiungersi al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica relativi al Rendimento Orario vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia e di riferimento di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C e nel Sub Allegato 6.F.

RENDIMENTO ORARIO

In presenza di un valore dell'indicatore "Rendimento Orario" superiore al valore massimo ammissibile viene applicata l'analisi di normalità economica alla variabile "Ore annue lavorate"[4].

A tal fine, per ogni contribuente, si determina il valore relativo alle "Ore teoriche del professionista"[5].

---

[3] L'Età professionale è pari a: Periodo d'imposta – maggior valore tra (Anno di iscrizione ad albi professionali e Anno di inizio attività) – Anni di interruzione dell'attività.

[4] "Ore annue lavorate" è pari alla somma delle "Ore lavorate dai dipendenti" e delle "Ore dichiarate dal professionista"

dove:

"Ore lavorate dai dipendenti" = Numero dipendenti * 40 * 45

Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite;

"Ore dichiarate dal professionista" = (professionista che opera in forma individuale)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno";
"Ore dichiarate dal professionista" = (associazioni tra professionisti)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio".

[5] La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia di riferimento) - "Ore lavorate dai dipendenti");
Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/ soglia di riferimento) - "Ore lavorate dai dipendenti").

Il "Valore massimo annuo" (pari a 2400) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Se tale valore risulta superiore a quello delle "Ore dichiarate dal professionista", le "Ore annue lavorate" sono aumentate di un valore pari alla differenza tra le "Ore teoriche del professionista" e le "Ore dichiarate dal professionista".

Il nuovo valore delle "Ore annue lavorate" contribuisce al calcolo degli indicatori relativi al tempo dedicato alle prestazioni.

INDICATORI RIFERITI AL TEMPO DEDICATO ALLE PRESTAZIONI

Di seguito si riporta il dettaglio relativo all'indicatore "Numero medio di ore per prestazione relativo a Progettazione", che costituisce riferimento anche per gli altri indicatori riferiti al tempo dedicato alle prestazioni delle restanti Tipologie dell'attività.

Per ogni contribuente, relativamente alla Tipologia dell'attività "Progettazione" si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore medie per prestazione di Progettazione"[6].

In presenza di un valore della variabile "Numero medio di ore per prestazione relativo Progettazione" superiore al valore massimo ammissibile, si determinano delle "Maggiori prestazioni di Progettazione", calcolate come differenza tra le "Prestazioni teoriche di Progettazione", date dal rapporto tra le "Ore Annue lavorate relative a Progettazione" e la soglia di riferimento, e le relative "Prestazioni di Progettazione dichiarate".

Il numero di "Prestazioni teoriche di Progettazione" costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica.

Per le restanti Tipologie dell'attività, verranno analogamente definiti gli indicatori relativi al tempo dedicato alle prestazioni.

I maggiori compensi da normalità economica correlati a tali indicatori sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo numero di Prestazioni teoriche, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del professionista, e il compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[7].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso puntuale di riferimento" del professionista.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "compenso minimo ammissibile" del professionista.

[6] La variabile "Ore medie per prestazione di Progettazione" è calcolata come:

"Ore medie prestazione relative a Progettazione" =	"Ore Annue lavorate relative a Progettazione" / "Numero prestazioni relative a Progettazione"
dove	
"Ore Annue lavorate relative a Progettazione" =	"Ore annue lavorate" * "Percentuale compensi relativi a Progettazione"/100

[7] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il compenso minimo.

Al compenso puntuale di riferimento e al compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 6.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di compenso".

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- tipologia di attività svolta;
- area specialistica;
- tipologia della clientela;
- dimensione e struttura dello studio professionale.

La **tipologia dell'attività** ha portato all'evidenziazione dei professionisti che si occupano prevalentemente di:

- rilievi topografici ed elaborati grafici (cluster 2);
- direzione dei lavori (cluster 4);
- consulenza tecnica d'ufficio (cluster 6);
- progettazione (cluster 9);
- consulenze e certificazioni (cluster 10);
- perizie assicurative (cluster 12);
- amministrazione e gestione di beni (cluster 13);
- collaudi (cluster 14).

L'**area specialistica** ha permesso di individuare i professionisti specializzati nel settore:

- meccanico/metalmeccanico (cluster 1);
- edile (cluster 3, 4 e 5);
- elettrotecnico/elettronico (cluster 7 e 9);
- informatico (cluster 11);
- termotecnico (cluster 15).

La **tipologia della clientela** ha evidenziato i professionisti che lavorano prevalentemente per studi tecnici (cluster 5 e 8).

La **dimensione e struttura dello studio professionale** ha portato all'evidenziazione di studi professionali di piccole dimensioni (cluster 16) e di grandi dimensioni (cluster 17).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PERITI MECCANICI E METALMECCANICI

NUMEROSITÀ: 686

Questo cluster risulta caratterizzato da professionisti specializzati nel settore meccanico e metalmeccanico, da cui traggono il 96% dei compensi.

Si tratta quasi esclusivamente di professionisti che svolgono la loro attività in forma individuale, facendo raramente ricorso a personale dipendente. Il 15% dei soggetti del cluster dichiara di essere pensionato.

I professionisti appartenenti al cluster effettuano principalmente attività di progettazione (48% dei compensi) e, nel 36% dei casi, di consulenza tecnica d'ufficio, che apporta il 55% dei compensi.

La clientela è costituita prevalentemente da società di capitali (56% dei compensi) e da imprenditori individuali (38%). Il committente principale rappresenta il 50% del totale dei compensi. Il 24% dei professionisti del cluster esercita la sua attività per un solo cliente.

L'area di svolgimento dell'attività si estende dal comune alla regione.

Il 63% degli appartenenti al cluster svolge la professione utilizzando una superficie di 20 metri quadri all'interno della propria abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 personal computer.

CLUSTER 2 – PERITI CHE EFFETTUANO RILIEVI TOPOGRAFICI ED ELABORATI GRAFICI E ALTRI RILIEVI E RESTITUZIONI GRAFICHE

NUMEROSITÀ: 215

I professionisti appartenenti al cluster sono specializzati nell'effettuazione di rilievi topografici ed elaborati grafici ed altri rilievi e restituzioni grafiche, da cui derivano l'85% dei compensi.

L'attività viene svolta individualmente e raramente si fa ricorso a personale dipendente.

Le principali aree specialistiche sono la meccanica/metalmeccanica (indicata dal 29% dei soggetti, per il 77% dei compensi), l'edilizia (29% dei soggetti con il 61% dei compensi), l'elettrotecnica/elettronica (25% dei soggetti con il 79% dei compensi) e la termotecnica (20% dei soggetti con il 67% dei compensi).

La clientela è costituita da società di capitali (36% dei compensi), imprenditori individuali (30%), studi tecnici (35% dei soggetti con il 38% dei compensi) e privati (33% dei soggetti con il 31% dei compensi).

I soggetti del cluster svolgono la propria attività prevalentemente in un ambito che si estende dal comune alla regione.

Il 55% degli appartenenti al cluster opera all'interno della propria abitazione, dedicando una superficie di 16 metri quadri all'esercizio dell'attività professionale, mentre il 33% dispone di un'unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività, su una superficie di 37 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 personal computer.

CLUSTER 3 – PERITI EDILI

NUMEROSITÀ: 885

Il cluster è composto da professionisti specializzati nell'edilizia, che rappresenta la fonte del 92% dei compensi. Si tratta quasi esclusivamente di professionisti che svolgono la loro attività in forma individuale, facendo raramente ricorso a personale dipendente.

I professionisti del cluster effettuano principalmente attività di progettazione (40% dei compensi) ed, in misura minore, di direzione lavori (10% dei compensi). Si rilevano inoltre, nel 48% dei casi, attività di rilievi topografici ed elaborati grafici, che apportano il 19% dei compensi.

La clientela è costituita prevalentemente da privati (35% dei compensi), imprenditori individuali (26%) e società di capitali (21%).

I soggetti appartenenti al cluster svolgono la propria attività prevalentemente in ambito comunale e provinciale.

Il 60% dei soggetti appartenenti al cluster svolge la professione all'interno di un'unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività, su una superficie di 43 metri quadri. Il 34% utilizza la propria abitazione in uso promiscuo, dedicando all'attività professionale una superficie di 20 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 personal computer.

CLUSTER 4 – PERITI SPECIALIZZATI NELLA DIREZIONE LAVORI PER L'EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 215

I professionisti appartenenti al cluster sono specializzati nella direzione lavori (66% dei compensi) per il settore edile (69% dei compensi). Alla direzione lavori si affianca l'attività di progettazione (15% dei compensi).

L'attività viene svolta in forma individuale ed il ricorso a personale dipendente è molto raro.

La clientela è costituita da società di capitali (37% dei compensi), imprenditori individuali (30%) e privati (17%).

I soggetti del cluster svolgono la propria attività in un ambito che si estende dal comune alla regione.

Il 46% degli appartenenti al cluster svolge la professione all'interno della propria abitazione, utilizzando una superficie di 18 metri quadri, mentre il 41% opera in un'unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività, su una superficie di 33 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 personal computer.

CLUSTER 5 – PERITI EDILI CHE PRESTANO LA LORO OPERA PER STUDI TECNICI

NUMEROSITÀ: 161

I professionisti appartenenti al cluster prestano la loro opera prevalentemente per studi tecnici, da cui traggono il 73% dei compensi. Sebbene l'87% dei soggetti del cluster lavori per più di 2 clienti (il 47% per più di 5 clienti ed il 40% per 2-5 clienti), il 47% dei compensi deriva dal committente principale.

I soggetti appartenenti al cluster operano individualmente e raramente fanno ricorso a personale dipendente.

L'area specialistica prevalente è l'edilizia (90% dei compensi), per la quale i periti del cluster effettuano diverse attività, le principali delle quali risultano essere i rilievi topografici ed elaborati grafici e altri rilievi (27% dei compensi) e la progettazione (26%).

I soggetti del cluster svolgono la propria attività in ambito comunale e provinciale.

Il 57% degli appartenenti al cluster svolge la professione all'interno della propria abitazione, utilizzando una superficie di 15 metri quadri. Il 34% dispone di un'unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività, con una superficie di 29 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 personal computer.

CLUSTER 6 – PERITI SPECIALIZZATI NELLA CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO

NUMEROSITÀ: 351

I professionisti appartenenti al cluster effettuano quasi esclusivamente attività di consulenza tecnica d'ufficio, da cui derivano il 91% dei compensi, ed operano quasi sempre individualmente, facendo ricorso raramente a personale dipendente. Il 19% dei soggetti del cluster dichiara di essere pensionato.

I professionisti del cluster lavorano, nel 36% dei casi, nel settore elettrotecnico/elettronico (83% dei compensi) e, per il 15%, in quello termotecnico (76%).

La clientela è costituita prevalentemente da società di capitali (48% dei compensi) e da imprenditori individuali (48% dei soggetti con 63% dei compensi). Il 29% dei professionisti appartenenti al cluster esercita la sua attività per un solo cliente. Il committente principale rappresenta il 53% del totale dei compensi.

I soggetti del cluster svolgono la propria attività prevalentemente in ambito comunale e provinciale.

Il 70% degli appartenenti al cluster svolge la professione all'interno della propria abitazione, utilizzando una superficie di 17 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 personal computer.

CLUSTER 7 – PERITI ELETTROTECNICI/ELETTRONICI

NUMEROSITÀ: 696

Questo cluster risulta caratterizzato dalla specializzazione dei suoi appartenenti nel settore elettrotecnico/elettronico (93% dei compensi). Si tratta quasi esclusivamente di professionisti che svolgono la loro attività in forma individuale, facendo raramente ricorso a personale dipendente.

I professionisti che fanno parte del cluster effettuano principalmente attività di progettazione (34% dei compensi) e, in misura minore, di direzione lavori (13%).

La clientela è costituita prevalentemente da imprenditori individuali (40% dei compensi) e da società di capitali (37%).

I soggetti appartenenti al cluster svolgono la propria attività in ambito comunale e provinciale.

Il 56% degli appartenenti al cluster svolge la professione all'interno della propria abitazione, utilizzando una superficie di 20 metri quadri per l'esercizio dell'attività professionale. Al contrario, il 35% dispone di un'unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività, con una superficie di 38 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 personal computer e 1-2 strumenti elettronici/elettrotecnici con costo fino a 3.000 euro.

CLUSTER 8 – PERITI CHE PRESTANO LA LORO OPERA PER STUDI TECNICI

NUMEROSITÀ: 391

I periti appartenenti al cluster sono caratterizzati dal prestare la loro opera prevalentemente per studi tecnici, da cui ottengono l'85% dei compensi. Il committente principale rappresenta il 59% del totale dei compensi. Il 24% dei professionisti del cluster esercita la sua attività per un solo cliente.

I professionisti operano individualmente e raramente fanno ricorso a personale dipendente.

Le aree specialistiche principali sono elettrotecnica/elettronica (61% dei compensi) e, in misura minore, termotecnica (21% dei soggetti con il 67% dei compensi).

I professionisti appartenenti al cluster effettuano principalmente attività di progettazione (49% dei compensi) e, in misura minore, di rilievi topografici ed elaborati grafici e altri rilievi (37% dei soggetti con il 69% dei compensi).

L'ambito territoriale di attività si estende dal comune alla provincia.

Il 62% degli appartenenti al cluster svolge la professione all'interno della propria abitazione, utilizzando una superficie di 16 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 personal computer.

CLUSTER 9 – PERITI SPECIALIZZATI NELLA PROGETTAZIONE ELETTROTECNICA/ELETTRONICA

NUMEROSITÀ: 1.005

Questo cluster risulta caratterizzato da professionisti specializzati nella progettazione (87% dei compensi) elettrotecnica/elettronica (84% dei compensi).

Si tratta quasi esclusivamente di professionisti che svolgono la loro attività in forma individuale, facendo raramente ricorso a personale dipendente. Il 17% dei soggetti ha un lavoro dipendente a tempo pieno.

La clientela è costituita prevalentemente da imprenditori individuali (42% dei compensi) e da società di capitali (34%).

I soggetti appartenenti al cluster svolgono la propria attività soprattutto in ambito comunale e provinciale.

Il 53% degli appartenenti al cluster svolge la professione all'interno della propria abitazione, utilizzando una superficie di 19 metri quadri. Al contrario, il 39% dispone di un'unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività, con una superficie di 39 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 personal computer e 3 strumenti elettronici/elettrotecnici con costo fino a 3.000 euro (nel 47% dei casi).

CLUSTER 10 – PERITI CHE FORNISCONO CONSULENZE E CERTIFICAZIONI

NUMEROSITÀ: 239

I periti appartenenti a questo cluster sono specializzati nella fornitura di consulenze e certificazioni, da cui traggono l'83% dei compensi.

Si tratta quasi esclusivamente di professionisti che svolgono la loro attività in forma individuale, facendo raramente ricorso a personale dipendente. Il 17% dei soggetti esercita attività di insegnamento ed il 15% dichiara di essere pensionato.

Le aree specialistiche in cui i periti del cluster esercitano la loro attività sono piuttosto diversificate. Si registra la prevalenza dell'infortunistica (34% dei soggetti con il 61% dei compensi) e della meccanica/metalmeccanica (33% dei soggetti con il 48% dei compensi).

La clientela è costituita prevalentemente da società di capitali (51% dei compensi) e da imprenditori individuali (29%).

L'ambito di attività varia dal comune alla regione.

Il 66% degli appartenenti al cluster svolge la professione all'interno della propria abitazione, utilizzando una superficie di 19 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 personal computer.

CLUSTER 11 – PERITI INFORMATICI

NUMEROSITÀ: 85

Si tratta di professionisti specializzati in informatica, area che rappresenta il 93% dei compensi.

I periti del cluster operano quasi sempre individualmente e fanno ricorso raramente a personale dipendente. Il 18% dei soggetti ha un lavoro dipendente a tempo pieno ed il 13% esercita attività di insegnamento.

Le attività principali sono la progettazione (34% dei soggetti con il 59% dei compensi) e la consulenza tecnica d'ufficio (31% dei soggetti con il 57% dei compensi).

La clientela è costituita prevalentemente da società di capitali (46% dei compensi) e da imprenditori individuali (32%).

L'area di svolgimento dell'attività si estende dal comune alla regione.

Il 68% dei professionisti del cluster svolge la professione all'interno della propria abitazione, utilizzando una superficie di 17 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 personal computer.

CLUSTER 12 – PERITI SPECIALIZZATI NELLE PERIZIE ASSICURATIVE

NUMEROSITÀ: 268

I periti del cluster derivano la quasi totalità dei loro compensi dalle perizie assicurative (93% dei compensi) e operano individualmente, facendo di rado ricorso a personale dipendente. Il 27% dei soggetti dichiara di essere pensionato.

Coerentemente con la tipologia di attività svolta, l'area specialistica principale è l'infortunistica (58% dei compensi) e la clientela è costituita prevalentemente da banche e compagnie di assicurazione (78% dei compensi).

I soggetti appartenenti al cluster svolgono la propria attività in ambito comunale e provinciale.

Il 53% dei soggetti opera in un'unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività, su una superficie di 38 metri quadri, mentre il 38% svolge la professione all'interno della propria abitazione, utilizzando una superficie di 19 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 personal computer.

CLUSTER 13 – PERITI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DI BENI

NUMEROSITÀ: 109

I professionisti appartenenti al cluster svolgono diverse attività, tra le quali si rileva la prevalenza di amministrazione e gestione di beni (24% dei compensi), a cui si affianca la progettazione (24%).

Si tratta quasi esclusivamente di professionisti che svolgono la loro attività in forma individuale, facendo raramente ricorso a personale dipendente. Il 18% dei soggetti ha un lavoro dipendente a tempo pieno ed il 16% dichiara di essere pensionato.

Coerentemente con la tipologia di attività svolta, non si registrano aree specialistiche prevalenti e la clientela è costituita essenzialmente da condomini (50% dei compensi) ed, in misura minore, da imprenditori individuali (15%), privati (12%) e società di capitali (37% dei soggetti con il 34% dei compensi).

I soggetti appartenenti al cluster svolgono la propria attività in ambito comunale e provinciale.

Il 56% dei soggetti opera in un'unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività, su una superficie di 39 metri quadri, mentre il 37% svolge la propria attività all'interno della propria abitazione, su una superficie di 18 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 personal computer.

CLUSTER 14 – PERITI CHE EFFETTUANO COLLAUDI

NUMEROSITÀ: 207

Questo cluster risulta caratterizzato da professionisti specializzati nei collaudi (50% dei compensi), cui si affiancano le attività di progettazione (24%).

I professionisti del cluster operano individualmente e ricorrono raramente a personale dipendente. Il 18% dei soggetti ha un lavoro dipendente a tempo pieno.

Le aree specialistiche prevalenti sono l'elettrotecnica/elettronica (59% dei compensi) e, per il 25% dei soggetti, la meccanica/metalmeccanica (con il 70% dei compensi).

La clientela è costituita prevalentemente da società di capitali (43% dei compensi) e da imprenditori individuali (38%).

L'area di svolgimento dell'attività si estende dal comune alla regione.

Il 62% degli appartenenti al cluster svolge la professione all'interno della propria abitazione, utilizzando una superficie di 19 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 personal computer e, nel 43% dei casi, da 3 strumenti elettronici/elettrotecnici con costo fino a 3.000 euro.

CLUSTER 15 – PERITI TERMOTECNICI

NUMEROSITÀ: 839

Questo cluster risulta caratterizzato da professionisti specializzati nel settore termotecnico, dal quale traggono il 93% dei compensi. Si tratta quasi esclusivamente di professionisti che svolgono la loro attività in forma individuale, facendo raramente ricorso a personale dipendente.

I professionisti del cluster effettuano principalmente attività di progettazione (67% dei compensi).

La clientela è costituita prevalentemente da imprenditori individuali (38% dei compensi), società di capitali (27%), studi tecnici (11%) e privati (11%).

I soggetti appartenenti al cluster svolgono la propria attività in un territorio che si estende dall'ambito comunale a quello regionale.

Il 53% dei soggetti opera in un'unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività, su una superficie di 44 metri quadri, mentre il 41% svolge la professione all'interno della propria abitazione, utilizzando una superficie di 21 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 personal computer.

CLUSTER 16 – STUDI PERITALI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 799

Questo cluster è costituito da periti industriali che non risultano specializzati in attività ed aree specialistiche particolari.

Si tratta quasi esclusivamente di professionisti che svolgono la loro attività in forma individuale, facendo raramente ricorso a personale dipendente. Il 16% dei soggetti dichiara di essere pensionato.

La clientela è costituita prevalentemente da società di capitali (47% dei compensi) e da imprenditori individuali (27%).

L'area di svolgimento dell'attività si estende dal comune alla regione.

Il 54% degli appartenenti al cluster svolge la professione all'interno della propria abitazione, utilizzando una superficie di 20 metri quadri, mentre il 34% dispone di un'unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività, su una superficie di 39 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1-2 personal computer.

CLUSTER 17 – STUDI PERITALI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 241

Questcluster è composto per il 77% da professionisti che operano individualmente e per il 22% da associazioni fra professionisti, con una struttura di 3 addetti.

I professionisti del cluster svolgono varie attività, la principale delle quali è la progettazione (53% dei compensi).

Le aree specialistiche prevalenti sono l'elettrotecnica/elettronica (56% dei soggetti con il 67% dei compensi), la termotecnica (37% dei soggetti con il 57% dei compensi), la meccanica/metalmeccanica (21% dei soggetti con il 58% dei compensi) e l'edilizia (24% dei soggetti con 42% dei compensi).

La clientela è costituita soprattutto da società di capitali (36% dei compensi) e da imprenditori individuali (34%).

L'area di svolgimento dell'attività si estende dal comune alla regione.

Coerentemente con le dimensioni della struttura, quasi tutti i soggetti (97%) esercitano l'attività in un'unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività, su una superficie di 98 metri quadri.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 5 personal computer e 2 strumenti elettronici/elettrotecnici con costo fino a 3.000 euro.

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale e assunti con contratto di formazione e lavoro

QUADRO B:

- Spese per l'utilizzo di servizi di terzi
- Costi sostenuti per strutture polifunzionali
- Unità immobiliare destinata esclusivamente all'esercizio dell'attività – Superficie complessiva

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività: Percentuale sui compensi per Progettazione
- Tipologia dell'attività: Percentuale sui compensi per Direzione lavori
- Tipologia dell'attività: Percentuale sui compensi per Collaudi
- Tipologia dell'attività: Percentuale sui compensi per Rilievi topografici ed elaborati grafici
- Tipologia dell'attività: Percentuale sui compensi per Altri rilievi e restituzioni grafiche
- Tipologia dell'attività: Percentuale sui compensi per Perizie assicurative
- Tipologia dell'attività: Percentuale sui compensi per Consulenza tecnica d'ufficio
- Tipologia dell'attività: Percentuale sui compensi per Amministrazione e gestione di beni
- Tipologia dell'attività: Percentuale sui compensi per Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)
- Aree specialistiche: Percentuale sui compensi per Edilizia
- Aree specialistiche: Percentuale sui compensi per Meccanica/Metalmeccanica
- Aree specialistiche: Percentuale sui compensi per Elettrotecnica/elettronica
- Aree specialistiche: Percentuale sui compensi per Informatica
- Aree specialistiche: Percentuale sui compensi per Termotecnica
- Aree specialistiche: Percentuale sui compensi per Infortunistica
- Tipologia della clientela: Percentuale sui compensi per Studi tecnici (periti industriali, architetti, ingegneri, geologi)
- Tipologia della clientela: Percentuale sui compensi per Condomini
- Tipologia della clientela: Percentuale sui compensi per Banche e compagnie di assicurazione

QUADRO G:

- Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa
- Compensi corrisposti terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica

SUB ALLEGATO 6.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[8] * 50 *48);
- ***Incidenza dei costi sui compensi*** = (Spese per prestazione di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese)/(Compensi dichiarati);
- ***Resa del capitale =*** (Compensi dichiarati)/(Valore dei beni strumentali)[9];
- ***Rendimento orario*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/ "Ore annue lavorate"[10];

[8] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale) 1 * "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti;

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 50 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 48 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/48;

Numero addetti = (associazioni tra professionisti) Numero dipendenti + Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni".

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a (minor valore tra 50 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio")/50
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a (minor valore tra 48 e "Numero settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio")/48.

[9] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

"Ore annue lavorate" è pari alla somma delle "Ore lavorate dai dipendenti" e delle "Ore dichiarate dal professionista"

dove:

"Ore lavorate dai dipendenti" = Numero dipendenti * 40 * 45.

- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Progettazione*** = Ore annue lavorate relative a Progettazione/Numero prestazioni relative a Progettazione;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Direzione lavori*** = Ore annue lavorate relative a Direzione lavori/Numero prestazioni relative a Direzione lavori;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Misure e contabilità*** = Ore annue lavorate relative a Misure e contabilità/Numero prestazioni relative a Misure e contabilità;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Collaudi*** = Ore annue lavorate relative a Collaudi /Numero prestazioni relative a Collaudi;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Rilievi topografici ed elaborati grafici*** = Ore annue lavorate relative a Rilievi topografici ed elaborati grafici/Numero prestazioni relative a Rilievi topografici ed elaborati grafici;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo ad Altri rilievi e restituzioni grafiche*** = Ore annue lavorate relative ad Altri rilievi e restituzioni grafiche/Numero prestazioni relative ad Altri rilievi e restituzioni grafiche;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Perizie assicurative*** = Ore annue lavorate relative a Perizie assicurative/Numero prestazioni relative a Perizie assicurative;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza tecnica d'ufficio*** = Ore annue lavorate relative a Consulenza tecnica d'ufficio/Numero prestazioni relative a Consulenza tecnica d'ufficio;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo ad Altre perizie*** = Ore annue lavorate relative ad Altre perizie/Numero prestazioni relative ad Altre perizie;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Contenzioso o arbitrati*** = Ore annue lavorate relative a Contenzioso o arbitrati/Numero prestazioni relative a Contenzioso o arbitrati;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo ad Amministrazione e gestione di beni*** = Ore annue lavorate relative ad Amministrazione e gestione di beni/Numero prestazioni relative ad Amministrazione e gestione di beni;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo a Consulenza e certificazioni*** = Ore annue lavorate relative a Consulenza e certificazioni/Numero prestazioni relative a Consulenza e certificazioni;
- ***Numero medio di ore per prestazione relativo ad Altre attività*** = Ore annue lavorate relative ad Altre attività/Numero prestazioni relative ad Altre attività.

"Ore dichiarate dal professionista" = (professionista che opera in forma individuale)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno";
"Ore dichiarate dal professionista" = (associazioni tra professionisti)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio".

SUB ALLEGATO 6.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Rosa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	5°	19°
2	Tutti i soggetti	4°	19°
3	Tutti i soggetti	7°	19°
4	Tutti i soggetti	6°	19°
5	Tutti i soggetti	5°	19°
6	Tutti i soggetti	3°	19°
7	Tutti i soggetti	5°	19°
8	Tutti i soggetti	4°	19°
9	Tutti i soggetti	4°	19°
10	Tutti i soggetti	2°	19°
11	Tutti i soggetti	4°	19°
12	Tutti i soggetti	4°	19°
13	Tutti i soggetti	2°	19°
14	Tutti i soggetti	5°	19°
15	Tutti i soggetti	3°	19°
16	Tutti i soggetti	6°	19°
17	Tutti i soggetti	3°	19°

SUB ALLEGATO 6.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	14,42	64,12	0	30,55	0,93	99999
1	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	15,27	64,12	0	45,85	0,94	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	20,00	64,12	0	30,55	1,26	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	20,97	64,12	0	55,52	1,32	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	11,97	64,21	0	35,35	0,99	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	11,97	64,21	0	47,22	1,49	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	13,19	64,21	0	35,35	0,99	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	16,57	64,21	0	47,22	1,49	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	14,44	61,30	0	38,09	0,73	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	14,44	61,30	0	60,53	1,08	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,55	61,30	0	38,09	1,12	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	18,80	61,30	0	60,53	1,29	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	12,14	60,55	0	32,76	0,90	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	12,14	60,55	0	49,84	0,95	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,12	60,55	0	32,76	1,05	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
4	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	18,63	60,55	0	49,84	1,60	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	10,06	41,67	0	34,05	0,91	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	11,25	41,67	0	47,28	1,21	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	11,77	41,67	0	34,05	1,35	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	12,10	41,67	0	47,28	1,55	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	14,41	58,30	0	30,68	0,92	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	14,97	58,30	0	55,39	1,59	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	15,84	71,50	0	38,25	1,33	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	16,88	76,81	0	55,39	1,59	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	13,95	55,29	0	34,34	0,75	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	15,20	61,37	0	49,49	1,02	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,21	61,37	0	34,34	1,18	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	17,78	67,7	0	52,54	1,59	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	10,49	43,77	0	23,21	1,07	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	10,49	45,81	0	39,60	1,83	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	11,77	43,77	0	26,06	1,71	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	12,13	45,81	0	39,60	1,83	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	15,24	74,39	0	40,06	0,78	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
9	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	16,85	80,54	0	63,26	1,25	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	17,37	74,97	0	40,06	1,13	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	18,76	76,87	0	57,24	1,25	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	16,11	75,00	0	29,31	1,21	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	15,61	81,36	0	54,25	1,21	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	18,51	75,00	0	34,99	1,29	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	19,39	81,36	0	54,25	1,37	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	14,31	71,39	0	20,10	1,53	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	14,31	71,39	0	38,23	1,53	99999
11	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	18,63	71,39	0	20,10	1,53	99999
11	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	19,94	71,39	0	38,23	1,53	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	11,70	60,03	0	44,10	1,18	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	13,57	60,03	0	65,25	1,44	99999
12	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	13,64	69,10	0	39,70	1,59	99999
12	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	15,31	69,10	0	54,95	1,90	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	15,85	73,70	0	39,70	1,23	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	17,19	73,70	0	54,95	1,77	99999
13	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	15,85	73,70	0	39,70	1,23	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto (euro)		Incidenza dei costi sui compensi		Resa del capitale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
13	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	17,19	73,70	0	54,95	1,77	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	18,03	85,37	0	41,10	0,93	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	18,03	85,37	0	51,87	1,41	99999
14	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	18,54	85,37	0	41,10	0,93	99999
14	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	20,14	85,37	0	51,87	1,41	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	14,19	65,44	0	40,66	0,97	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	15,93	65,44	0	52,06	1,14	99999
15	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	16,32	66,66	0	40,66	1,28	99999
15	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	18,01	71,03	0	58,69	1,58	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	14,63	69,90	0	35,11	0,82	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	14,63	69,90	0	49,74	1,10	99999
16	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	16,92	75,46	0	35,11	1,13	99999
16	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	19,02	76,02	0	50,34	1,44	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5, senza forza lavoro	20,08	68,83	0	40,00	1,86	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5, con forza lavoro	20,08	68,83	0	68,83	1,86	99999
17	Gruppo territoriale 1 e 3, senza forza lavoro	20,19	70,14	0	40,00	1,86	99999
17	Gruppo territoriale 1 e 3, con forza lavoro	20,19	70,14	0	70,14	1,86	99999

SUB ALLEGATO 6.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima	Soglia di riferimento
Rendimento Orario	1	Tutti i soggetti	58,74	23,93
	2	Tutti i soggetti	39,67	16,39
	3	Tutti i soggetti	43,56	18,04
	4	Tutti i soggetti	46,37	20,03
	5	Tutti i soggetti	35,30	11,87
	6	Tutti i soggetti	56,16	23,38
	7	Tutti i soggetti	67,85	22,19
	8	Tutti i soggetti	40,29	14,69
	9	Tutti i soggetti	74,28	22,23
	10	Tutti i soggetti	78,36	24,18
	11	Tutti i soggetti	50,55	23,39
	12	Tutti i soggetti	46,43	21,02
	13	Tutti i soggetti	49,72	22,06
	14	Tutti i soggetti	57,98	24,91
	15	Tutti i soggetti	53,90	23,37
	16	Tutti i soggetti	53,93	24,31
	17	Tutti i soggetti	75,66	31,51

INDICATORE	Modalità di distribuzione	Soglia massima	Soglia di riferimento
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Progettazione"	Età professionale fino a 3 anni	248	80
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	240	65
	Età professionale oltre 8 anni	240	60
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Direzione lavori"	Età professionale fino a 3 anni	384	83
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	254	58
	Età professionale oltre 8 anni	254	55
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Misure e contabilità"	Età professionale fino a 3 anni	192	45
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	173	43
	Età professionale oltre 8 anni	173	38
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Collaudi"	Età professionale fino a 3 anni	144	46
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	138	38
	Età professionale oltre 8 anni	128	30

INDICATORE	Modalità di distribuzione	Soglia massima	Soglia di riferimento
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Rilievi topografici ed elaborati grafici"	Età professionale fino a 3 anni	175	60
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	164	50
	Età professionale oltre 8 anni	144	40
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Altri rilievi e restituzioni grafiche"	Età professionale fino a 3 anni	240	65
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	188	38
	Età professionale oltre 8 anni	188	36
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Perizie assicurative"	Età professionale fino a 3 anni	100	25
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	90	17
	Età professionale oltre 8 anni	86	14
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Consulenza tecnica d'ufficio"	Età professionale fino a 3 anni	458	84
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	403	60
	Età professionale oltre 8 anni	360	41
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Altre perizie"	Età professionale fino a 3 anni	108	40
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	105	25
	Età professionale oltre 8 anni	105	27
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Contenzioso o arbitrati"	Età professionale fino a 3 anni	96	17
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	90	43
	Età professionale oltre 8 anni	90	32
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Amministrazione e gestione di beni"	Età professionale fino a 3 anni	827	48
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	627	44
	Età professionale oltre 8 anni	627	46
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Consulenze e certificazioni"	Età professionale fino a 3 anni	320	50
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	288	39
	Età professionale oltre 8 anni	256	38
Numero medio di ore per prestazione relativo a "Altre attività"	Età professionale fino a 3 anni	810	84
	Età professionale oltre 3 anni, fino a 8 anni	600	57
	Età professionale oltre 8 anni	600	40

SUB ALLEGATO 6.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Numero di prestazioni relative a: "Progettazione" ponderato per il compenso medio per prestazione	801,8774	721,3972	801,3416	799,3442	793,4649
Numero di prestazioni relative a: "Direzioni lavori" ponderato per il compenso medio per prestazione	904,2423	846,6148	892,0653	913,9122	912,2827
Numero di prestazioni relative a: "Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche) " ponderato per il compenso medio per prestazione	435,0579	-	435,7360	435,6581	435,5858
Numero di prestazioni relative a: "Collaudi" ponderato per il compenso medio per prestazione	453,5868	-	448,1965	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Rilievi topografici ed elaborati grafici" ponderato per il compenso medio per prestazione	531,6574	514,4405	522,3458	531,9178	527,1374
Numero di prestazioni relative a: "Altri rilievi e restituzioni grafiche" ponderato per il compenso medio per prestazione	513,5954	489,3300	477,9277	507,2503	498,8679
Numero di prestazioni relative a: "Perizie assicurative" ponderato per il compenso medio per prestazione	74,7538	-	74,8427	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza tecnica d'ufficio" ponderato per il compenso medio per prestazione	588,5084	556,0752	589,8801	589,9710	589,8626
Numero di prestazioni relative a: "Altre perizie" ponderato per il compenso medio per prestazione	382,8483	368,6983	389,7922	400,8815	382,3124
Numero di prestazioni relative a: "Contenzioso/arbitrati" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Amministrazione e gestione dei beni" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza e certificazioni (qualità e sicurezza) " ponderato per il compenso medio per prestazione	601,2577	-	616,0718	623,5028	623,0906
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 1	361,9868	-	358,9004	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 2	-	74,3645	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 3	-	-	-	74,9996	74,9636
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 4	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 5	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 6	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 7	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 8	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 9	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 10	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Numero di prestazioni relative a: "Progettazione" ponderato per il compenso medio per prestazione	788,9677	799,3307	797,5118	801,9810	798,4737
Numero di prestazioni relative a: "Direzioni lavori" ponderato per il compenso medio per prestazione	910,9446	906,0703	886,4997	883,8702	904,6164
Numero di prestazioni relative a: "Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche) " ponderato per il compenso medio per prestazione	408,7243	426,0907	431,8432	422,0553	434,7835
Numero di prestazioni relative a: "Collaudi" ponderato per il compenso medio per prestazione	452,9200	427,3396	407,3546	450,6526	409,2123
Numero di prestazioni relative a: "Rilievi topografici ed elaborati grafici" ponderato per il compenso medio per prestazione	534,0430	495,6183	510,1392	517,6195	433,8324
Numero di prestazioni relative a: "Altri rilievi e restituzioni grafiche" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	474,7575	499,8081	511,9665	508,0064
Numero di prestazioni relative a: "Perizie assicurative" ponderato per il compenso medio per prestazione	66,0808	74,8705	72,3347	72,5422	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza tecnica d'ufficio" ponderato per il compenso medio per prestazione	589,8979	588,7238	570,4960	581,2695	565,2299
Numero di prestazioni relative a: "Altre perizie" ponderato per il compenso medio per prestazione	378,8534	396,1787	387,3173	400,1662	400,7607
Numero di prestazioni relative a: "Contenzioso/arbitrati" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Amministrazione e gestione dei beni" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza e certificazioni (qualità e sicurezza) " ponderato per il compenso medio per prestazione	587,4246	580,3654	583,8476	561,3886	624,8699
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 1	-	361,9618	361,0440	361,2157	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 2	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 3	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 4	360,3186	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 5	-	-	-	-	73,6026

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 6	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 7	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 8	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 9	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 10	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Numero di prestazioni relative a: "Progettazione" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	801,7760	795,4521	791,9994
Numero di prestazioni relative a: "Direzioni lavori" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	875,8777	870,6052	906,0640
Numero di prestazioni relative a: "Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche) " ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	420,4083	368,2880	424,7924
Numero di prestazioni relative a: "Collaudi" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	450,2257	414,3308	416,1157
Numero di prestazioni relative a: "Rilievi topografici ed elaborati grafici" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	436,7935	-	465,5121
Numero di prestazioni relative a: "Altri rilievi e restituzioni grafiche" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	493,7671	-	469,0677
Numero di prestazioni relative a: "Perizie assicurative" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	65,6584	-	-	64,2089
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza tecnica d'ufficio" ponderato per il compenso medio per prestazione			586,3268		576,4590
Numero di prestazioni relative a: "Altre perizie" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	388,7017	366,0541	400,6032
Numero di prestazioni relative a: "Contenzioso/arbitrati" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Amministrazione e gestione dei beni" ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	482,0652	-	-
Numero di prestazioni relative a: "Consulenza e certificazioni (qualità e sicurezza) " ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-	-	603,9185	592,0888
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 1	-	-	-	-	361,5622
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 2	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 3	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 4	-	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 5	-	-	-	-	-

VARIABILE	**CLUSTER 11**	**CLUSTER 12**	**CLUSTER 13**	**CLUSTER 14**	**CLUSTER 15**
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 6	74,9891	-	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 7	-	355,6347	-	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 8	-	-	74,9292	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 9	-	-	-	73,9178	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 10	-	-	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Numero di prestazioni relative a: “Progettazione” ponderato per il compenso medio per prestazione	800,8332	801,9721
Numero di prestazioni relative a: “Direzioni lavori” ponderato per il compenso medio per prestazione	908,2386	913,2882
Numero di prestazioni relative a: “Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche) ” ponderato per il compenso medio per prestazione	433,7012	435,8344
Numero di prestazioni relative a: “Collaudi” ponderato per il compenso medio per prestazione	421,5021	454,6614
Numero di prestazioni relative a: “Rilievi topografici ed elaborati grafici” ponderato per il compenso medio per prestazione	486,4592	534,8862
Numero di prestazioni relative a: “Altri rilievi e restituzioni grafiche” ponderato per il compenso medio per prestazione	403,9277	510,5679
Numero di prestazioni relative a: “Perizie assicurative” ponderato per il compenso medio per prestazione	72,1761	74,8597
Numero di prestazioni relative a: “Consulenza tecnica d’ufficio” ponderato per il compenso medio per prestazione	583,7305	589,2956
Numero di prestazioni relative a: “Altre perizie” ponderato per il compenso medio per prestazione	394,8444	398,0209
Numero di prestazioni relative a: “Contenzioso/arbitrati” ponderato per il compenso medio per prestazione	457,8745	454,6416
Numero di prestazioni relative a: “Amministrazione e gestione dei beni” ponderato per il compenso medio per prestazione	-	-
Numero di prestazioni relative a: “Consulenza e certificazioni (qualità e sicurezza) ” ponderato per il compenso medio per prestazione	616,2486	624,2523
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 1	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 2	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 3	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 4	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 5	-	-

VARIABILE	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 6	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 7	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 8	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 9	-	-
Numero di prestazioni relative a variabile aggregato n° 10	361,7733	361,9953

NOTA AI COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Progettazione" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Progettazione" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Progettazione" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 802.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Direzione lavori" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Direzione lavori" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Direzione lavori" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 914.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 436.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Collaudi" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Collaudi" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Collaudi" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 455.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Rilievi topografici ed elaborati grafici" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Rilievi topografici ed elaborati grafici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Rilievi topografici ed elaborati grafici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 535.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Altri rilievi e restituzioni grafiche" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Altri rilievi e restituzioni grafiche" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altri rilievi e restituzioni grafiche" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 514.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Perizie assicurative" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Perizie assicurative" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Perizie assicurative" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenza tecnica d'ufficio" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Consulenza tecnica d'ufficio" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenza tecnica d'ufficio" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 590.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Altre perizie" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Altre perizie" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre perizie" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 401.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Contenzioso/arbitrati" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso/arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso/arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 467.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Amministrazione e gestione dei beni" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Amministrazione e gestione dei beni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Amministrazione e gestione dei beni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 485.

La variabile "Numero di prestazioni relative a "Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)" ponderato per il compenso medio per prestazione" è calcolata come:
Numero di prestazioni relative a "Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 625.

DESCRIZIONE VARIABILI AGGREGATE

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 1" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso/arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso/arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a "Amministrazione e gestione dei beni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Amministrazione e gestione dei beni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /362.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 2" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:

Numero di prestazioni relative a "Collaudi" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Collaudi" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Perizie assicurative" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Perizie assicurative" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso/arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso/arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Amministrazione e gestione dei beni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Amministrazione e gestione dei beni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /75.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 3" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Collaudi" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Collaudi" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Perizie assicurative" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Perizie assicurative" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso/arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso/arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Amministrazione e gestione dei beni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Amministrazione e gestione dei beni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /75.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 4" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Altri rilievi e restituzioni grafiche" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altri rilievi e restituzioni grafiche" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso/arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso/arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a "Amministrazione e gestione dei beni" * peso di ponderazione

dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Amministrazione e gestione dei beni” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /362.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N°5” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Perizie assicurative” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Perizie assicurative” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Contenzioso/arbitrati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Contenzioso/arbitrati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Amministrazione e gestione dei beni” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Amministrazione e gestione dei beni” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /75.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 6” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Progettazione” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Progettazione” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Direzione lavori” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Direzione lavori” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Collaudi” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Collaudi” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Rilievi topografici ed elaborati grafici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Rilievi topografici ed elaborati grafici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altri rilievi e restituzioni grafiche” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altri rilievi e restituzioni grafiche” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Perizie assicurative” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Perizie assicurative” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza tecnica d’ufficio” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza tecnica d’ufficio” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75

e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre perizie” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre perizie” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Contenzioso/arbitrati” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Contenzioso/arbitrati” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Amministrazione e gestione dei beni” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Amministrazione e gestione dei beni” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /75.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 7” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Progettazione” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Progettazione” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a “Direzione lavori” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Direzione lavori” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a “Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a “Collaudi” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Collaudi” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a “Rilievi topografici ed elaborati grafici” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Rilievi topografici ed elaborati grafici” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altri rilievi e restituzioni grafiche” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altri rilievi e restituzioni grafiche” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a “Consulenza tecnica d’ufficio” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenza tecnica d’ufficio” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre perizie” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre perizie” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:

Numero di prestazioni relative a "Contenzioso/arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso/arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a "Amministrazione e gestione dei beni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Amministrazione e gestione dei beni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /362.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 8" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Perizie assicurative" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Perizie assicurative" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso/arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso/arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altre attività" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altre attività" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /75.

Il "Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 9" è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a "Rilievi topografici ed elaborati grafici" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Rilievi topografici ed elaborati grafici" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Altri rilievi e restituzioni grafiche" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Altri rilievi e restituzioni grafiche" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Perizie assicurative" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Perizie assicurative" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Contenzioso/arbitrati" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Contenzioso/arbitrati" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a "Amministrazione e gestione dei beni" * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a "Amministrazione e gestione dei beni" ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:

Numero di prestazioni relative a “Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 75
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /75.

Il “Numero di prestazioni relative a variabile aggregato N° 10” è calcolato come somma di:
Numero di prestazioni relative a “Amministrazione e gestione dei beni” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Amministrazione e gestione dei beni” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) / 362
e di:
Numero di prestazioni relative a “Altre attività” * peso di ponderazione
dove: peso di ponderazione = MAX(compenso per prestazione relativo a “Altre attività” ed il minimo provinciale per la relativa prestazione) /362.

MINIMI PROVINCIALI PER TIPOLOGIA DELL’ATTIVITÀ

Provincia	Progettazione	Direzione lavori	Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)	Collaudi	Rilievi topografici ed elaborati grafici
NAZIONALE	802	914	436	455	535
AG	638	1.033	369	364	479
AL	778	898	413	421	506
AN	696	765	451	476	536
AO	965	832	547	482	537
AP	696	746	451	476	574
AQ	738	969	403	389	479
AR	750	853	451	476	451
AT	774	898	413	421	506
AV	656	967	369	389	479
BA	711	875	369	389	479

Provincia	**Progettazione**	**Direzione lavori**	**Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)**	**Collaudi**	**Rilievi topografici ed elaborati grafici**
BG	915	967	450	503	559
BI	778	898	413	421	506
BL	790	819	427	455	441
BN	656	967	369	389	479
BO	915	1.010	451	493	506
BR	711	875	369	389	479
BS	877	967	423	503	537
BZ	954	922	460	471	603
CA	1.038	1.094	369	436	479
CB	711	1.094	451	387	479
CE	656	1.042	369	389	479
CH	738	969	403	389	479
CL	638	1.033	369	364	479
CN	702	898	413	421	506
CO	835	971	464	511	608
CR	872	998	464	503	581
CS	656	967	369	364	479
CT	638	1.033	369	364	479
CZ	656	967	369	364	479
EN	638	1.033	369	364	479
FC	902	1.010	451	487	510
FE	940	1.010	417	493	537
FG	650	875	369	389	479
FI	801	922	451	466	504
FR	711	1.094	369	389	530

Provincia	Progettazione	Direzione lavori	Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)	Collaudi	Rilievi topografici ed elaborati grafici
GE	839	1.052	451	476	536
GO	676	824	435	434	651
GR	750	853	451	476	451
IM	772	1.052	417	455	537
IS	711	1.094	360	387	479
KR	656	967	369	364	479
LC	877	1.070	464	503	581
LE	711	875	369	389	479
LI	750	853	451	476	451
LO	877	967	464	503	581
LT	748	1.094	418	381	536
LU	729	853	451	476	451
MC	675	765	451	476	536
ME	638	1.033	369	364	479
MI	877	1.120	460	582	564
MN	901	967	464	476	581
MO	902	1.010	451	487	604
MS	760	853	451	476	451
MT	642	967	369	389	479
NA	656	1.120	369	389	479
NO	761	898	413	421	506
NU	987	1.094	369	436	479
OR	987	1.094	369	436	479
PA	638	1.033	369	364	479
PC	914	1.010	451	487	510

Provincia	**Progettazione**	**Direzione lavori**	**Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)**	**Collaudi**	**Rilievi topografici ed elaborati grafici**
PD	836	819	451	476	449
PE	738	969	403	476	479
PG	839	727	451	421	440
PI	756	853	451	476	451
PN	660	832	434	434	678
PO	801	853	451	476	451
PR	902	1.010	461	487	510
PT	741	853	451	476	451
PU	725	765	451	476	593
PV	877	967	417	503	537
PZ	642	967	369	389	479
RA	902	1.010	451	493	564
RC	656	967	369	364	479
RE	910	1.010	403	493	604
RG	638	1.033	369	364	479
RI	711	1.094	369	389	530
RM	895	1.120	451	476	536
RN	902	1.010	451	493	510
RO	790	819	427	455	441
SA	656	1.042	369	389	479
SI	750	853	451	476	451
SO	821	967	464	503	581
SP	839	1.052	451	476	536
SR	638	1.033	369	364	479
SS	987	1.094	369	436	479

Provincia	**Progettazione**	**Direzione lavori**	**Misure e contabilità (quadri economici-relazioni tecniche)**	**Collaudi**	**Rilievi topografici ed elaborati grafici**
SV	772	1.052	451	476	536
TA	652	875	369	389	479
TE	738	969	403	389	479
TN	796	922	415	456	667
TO	832	922	468	421	574
TP	638	1.033	369	364	479
TR	824	733	451	421	440
TS	655	946	434	434	651
TV	891	819	427	476	441
UD	685	909	434	434	598
VA	877	967	464	503	608
VB	761	898	413	421	506
VC	778	898	413	421	506
VE	873	823	494	476	441
VI	879	857	451	478	441
VR	790	835	451	435	485
VT	742	1.094	417	384	530
VV	656	967	369	364	479

Provincia	**Altri rilievi e restituzioni grafiche**	**Perizie assicurative**	**Consulenza tecnica d'ufficio**	**Altre perizie**	**Contenzioso/arbitrati**
NAZIONALE	514	75	590	401	467
AG	411	75	475	347	467
AL	585	75	606	451	467
AN	502	75	690	452	467
AO	476	75	581	322	467
AP	502	75	723	452	467
AQ	411	75	679	365	467
AR	480	75	523	452	467
AT	585	75	606	451	467
AV	411	75	475	347	467
BA	411	75	475	382	467
BG	552	75	648	519	467
BI	585	75	606	451	467
BL	520	75	539	405	467
BN	411	75	475	347	467
BO	527	75	623	473	467
BR	411	75	475	382	467
BS	552	75	648	519	467
BZ	623	75	756	418	467
CA	497	75	475	347	467
CB	411	75	475	347	467

Provincia	Altri rilievi e restituzioni grafiche	Perizie assicurative	Consulenza tecnica d'ufficio	Altre perizie	Contenzioso/arbitrati
CE	411	75	475	347	467
CH	411	75	679	365	467
CL	411	75	475	347	467
CN	585	75	606	435	467
CO	552	75	648	519	467
CR	552	75	613	519	467
CS	411	75	536	347	467
CT	411	75	475	347	467
CZ	411	75	536	347	467
EN	411	75	475	347	467
FC	523	75	637	446	467
FE	523	75	637	446	467
FG	411	75	475	382	467
FI	480	75	605	452	467
FR	476	75	498	347	467
GE	520	75	476	452	467
GO	555	75	606	452	467
GR	480	75	525	452	467
IM	476	75	476	452	467
IS	411	75	475	347	467
KR	411	75	536	347	467
LC	552	75	643	519	467
LE	411	75	475	382	467
LI	480	75	525	452	467

Provincia	Altri rilievi e restituzioni grafiche	Perizie assicurative	Consulenza tecnica d'ufficio	Altre perizie	Contenzioso/arbitrati
LO	552	75	648	519	467
LT	476	75	498	347	467
LU	480	75	561	452	467
MC	502	75	723	452	467
ME	411	75	475	347	467
MI	552	75	648	519	467
MN	552	75	648	519	467
MO	523	75	635	443	467
MS	480	75	525	452	467
MT	411	75	536	382	467
NA	411	75	475	347	467
NO	585	75	606	451	467
NU	497	75	496	347	467
OR	497	75	496	347	467
PA	411	75	475	347	467
PC	520	75	613	446	467
PD	520	75	539	405	467
PE	411	75	679	365	467
PG	520	75	522	348	467
PI	480	75	527	452	467
PN	555	75	606	452	467
PO	480	75	525	452	467
PR	523	75	613	446	467
PT	480	75	525	452	467

Provincia	Altri rilievi e restituzioni grafiche	Perizie assicurative	Consulenza tecnica d'ufficio	Altre perizie	Contenzioso/arbitrati
PU	502	75	723	452	467
PV	552	75	648	519	467
PZ	411	75	536	382	467
RA	523	75	637	446	467
RC	411	75	536	347	467
RE	520	75	613	445	467
RG	411	75	475	347	467
RI	476	75	498	347	467
RM	520	75	613	353	467
RN	523	75	637	446	467
RO	476	75	544	405	467
SA	411	75	475	347	467
SI	480	75	565	452	467
SO	552	75	613	519	467
SP	520	75	476	452	467
SR	411	75	475	347	467
SS	497	75	496	347	467
SV	520	75	476	452	467
TA	411	75	475	382	467
TE	411	75	679	365	467
TN	623	75	756	403	467
TO	585	75	758	452	467
TP	411	75	475	347	467
TR	476	75	522	348	467

Provincia	**Altri rilievi e restituzioni grafiche**	**Perizie assicurative**	**Consulenza tecnica d'ufficio**	**Altre perizie**	**Contenzioso/arbitrati**
TS	555	75	606	452	467
TV	520	75	587	405	467
UD	569	75	625	452	467
VA	552	75	608	519	467
VB	585	75	694	451	467
VC	585	75	679	451	467
VE	520	75	539	405	467
VI	520	75	541	405	467
VR	520	75	539	405	467
VT	476	75	506	322	467
VV	411	75	536	347	467

Provincia	**Amministrazione e gestione di beni**	**Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)**	**Altre attività**
NAZIONALE	485	625	362
AG	485	546	290
AL	485	586	429
AN	485	648	371
AO	485	586	389
AP	485	648	371
AQ	485	546	290
AR	485	648	326
AT	485	586	429
AV	485	573	290
BA	485	546	325
BG	485	831	465
BI	485	648	429
BL	485	620	393
BN	485	573	290
BO	485	648	336
BR	485	546	325
BS	485	831	465
BZ	485	763	374
CA	485	546	383
CB	485	546	290
CE	485	573	290
CH	485	546	290
CL	485	546	290

Provincia	Amministrazione e gestione di beni	Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)	Altre attività
CN	485	648	429
CO	485	831	465
CR	485	831	465
CS	485	500	290
CT	485	546	290
CZ	485	500	290
EN	485	546	290
FC	485	648	312
FE	485	586	336
FG	485	546	325
FI	485	648	336
FR	485	546	449
GE	485	752	323
GO	485	586	370
GR	485	648	326
IM	485	752	323
IS	485	546	290
KR	485	500	290
LC	485	831	465
LE	485	546	325
LI	485	648	326
LO	485	831	465
LT	485	546	449
LU	485	648	317
MC	485	648	371

Provincia	**Amministrazione e gestione di beni**	**Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)**	**Altre attività**
ME	485	546	290
MI	485	831	465
MN	485	831	465
MO	485	648	370
MS	485	648	326
MT	485	546	290
NA	485	573	290
NO	485	586	429
NU	485	546	383
OR	485	546	383
PA	485	546	290
PC	485	648	336
PD	485	620	393
PE	485	546	290
PG	485	648	371
PI	485	648	329
PN	485	586	400
PO	485	648	326
PR	485	648	311
PT	485	648	326
PU	485	648	371
PV	485	831	465
PZ	485	546	290
RA	485	648	336
RC	485	500	290

Provincia	**Amministrazione e gestione di beni**	**Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)**	**Altre attività**
RE	485	648	360
RG	485	546	290
RI	485	546	449
RM	485	648	456
RN	485	648	336
RO	485	620	393
SA	485	573	290
SI	485	648	326
SO	485	831	465
SP	485	752	323
SR	485	546	290
SS	485	546	383
SV	485	752	323
TA	485	546	325
TE	485	546	290
TN	485	763	332
TO	485	648	429
TP	485	546	290
TR	485	586	389
TS	485	586	370
TV	485	620	393
UD	485	586	373
VA	485	831	465
VB	485	586	429
VC	485	586	429

Provincia	**Amministrazione e gestione di beni**	**Consulenze e certificazioni (qualità e sicurezza)**	**Altre attività**
VE	485	620	393
VI	485	620	393
VR	485	620	393
VT	485	586	449
VV	485	500	290

Supplemento straordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 76 del 31 marzo 2008 - Serie generale

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Lunedì, 31 marzo 2008** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06 85081

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Decreti recanti l'approvazione di 68 studi di settore relativi ad attività economiche nel settore delle manifatture, dei servizi, del commercio e ad attività professionali e l'aggiornamento dello studio della territorialità.

Volume III

DECRETO 6 marzo 2008.

Approvazione degli studi di settore relativi ad attività economiche nel settore dei servizi.

IL VICE MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto il testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto il medesimo art. 62-*bis* del citato decreto legge n. 331 del 1993, che prevede che gli studi di settore siano approvati con decreto del Ministro delle finanze;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto l'art. 10-*bis* della legge 8 maggio 1998, n. 146, introdotto dal comma 13 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, concernente le modalità di revisione ed aggiornamento degli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Considerato che, a seguito delle analisi e delle valutazioni effettuate allo stato, sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione finanziaria, sono emerse cause di non applicabilità degli studi di settore;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, del 24 ottobre 2000, del 2 agosto 2002 e del 14 luglio 2004;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha trasferito le funzioni dei Ministeri del bilancio, del tesoro e della programmazione economica e delle finanze al Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 57 del medesimo decreto legislativo n. 300 del 1999, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 5 maggio 2006, concernente l'approvazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore relativi alle attività economiche dei servizi;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 6 ottobre 2006, concernente l'approvazione di questionari per gli studi di settore;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 2006, con l'unita delega di funzioni, registrato alla Corte dei conti il 13 giugno 2006 Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 7, foglio n. 397, concernente l'attribuzione all'on. prof. Vincenzo Visco del titolo di vice Ministro presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 marzo 2007, concernente l'approvazione di studi di settore relativi alle attività economiche dei servizi;

Visto il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 16 novembre 2007, concernente l'approvazione della tabella di classificazione delle attività economiche;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 febbraio 2008, concernente la semplificazione degli adempimenti per l'applicazione degli studi di settore ai contribuenti che esercitano due o più attività d'impresa ovvero una o più attività in diverse unità di produzione o di vendita;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 31 gennaio 2008;

Decreta:

Art. 1.

Approvazione degli studi di settore

1. Sono approvati, in base all'art. 62-*bis* del decreto legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, gli studi di settore relativi alle seguenti attività economiche nel settore dei servizi:

a) Studio di settore TG41U (che sostituisce lo studio di settore SG41U) - Ricerche di mercato e sondaggi di opinione, codice di attività 73.20.00;

b) Studio di settore TG90U (che sostituisce lo studio di settore SG90U) - Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi, codice attività 03.11.00; Pesca in acque dolci e servizi connessi, codice attività 03.12.00;

c) Studio di settore TG91U (che sostituisce lo studio di settore SG91U) - Attività dei consorzi di garanzia collettiva fidi, codice attività 64.92.01; Promotori finanziari, codice attività 66.19.21; Agenti, mediatori e procacciatori in prodotti finanziari, codice attività 66.19.22; Attività di Bancoposta, codice attività 66.19.40; Attività dei periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni, codice attività 66.21.00; Broker di assicurazioni, codice attività 66.22.01; Agenti di assicurazioni, codice attività 66.22.02; Sub-agenti di assicurazioni, codice attività 66.22.03; Produttori, procacciatori ed altri intermediari delle assicurazioni, codice attività 66.22.04; Altre attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione, codice attività 66.29.09;

d) Studio di settore TG92U (che sostituisce lo studio di settore SG92U) - Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi, codice attività 69.20.13;

e) Studio di settore TG93U (che sostituisce lo studio di settore SG93U) - Attività di design di moda e design industriale, codice attività 74.10.10; Altre attività di design, codice attività 74.10.90;

f) Studio di settore TG94U (che sostituisce lo studio di settore SG94U) - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, codice attività 59.11.00; Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, codice attività 59.12.00; Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, codice attività 59.13.00; Studi di registrazione sonora, codice attività 59.20.30; Trasmissioni radiofoniche, codice attività 60.10.00; Programmazione e trasmissioni televisive, codice attività 60.20.00;

g) Studio di settore TG95U (che sostituisce lo studio di settore SG95U) - Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali), codice di attività 96.04.10; Stabilimenti termali, codice di attività 96.04.20;

h) Studio di settore UG39U (che sostituisce lo studio di settore TG39U) - Attività di mediazione immobiliare, codice attività 68.31.00;

i) Studio di settore UG44U (che sostituisce lo studio di settore TG44U) - Alberghi, codice attività 55.10.00; Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, codice attività 55.20.51; Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero, codice attività 55.90.20;

j) Studio di settore UG61A (che sostituisce lo studio di settore TG61A) - Agenti e rappresentanti di prodotti ortofrutticoli freschi, congelati e surgelati, codice attività 46.17.01; Agenti e rappresentanti di carni fresche, congelate, surgelate, conservate e secche; salumi, codice attività 46.17.02; Agenti e rappresentanti di latte, burro e formaggi, codice attività 46.17.03; Agenti e rappresentanti di oli e grassi alimentari: olio d'oliva e di semi, margarina ed altri prodotti similari, codice attività 46.17.04; Agenti e rappresentanti di bevande e prodotti similari, codice attività 46.17.05; Agenti e rappresentanti di prodotti ittici freschi, congelati, surgelati e conservati e secchi, codice attività 46.17.06; Agenti e rappresentanti di altri prodotti alimentari (incluse le uova e gli alimenti per gli animali domestici); tabacco, codice attività 46.17.07; Procacciatori d'affari di prodotti alimentari, bevande e tabacco, codice attività 46.17.08; Mediatori in prodotti alimentari, bevande e tabacco, codice attività 46.17.09;

k) Studio di settore UG61B (che sostituisce lo studio di settore TG61B) - Agenti e rappresentanti di mobili in legno, metallo e materie plastiche, codice attività 46.15.01; Agenti e rappresentanti di articoli di ferramenta e di bricolage, codice attività 46.15.02; Agenti e rappresentanti di articoli casalinghi, porcellane, articoli in vetro eccetera, codice attività 46.15.03; Agenti e rappresentanti di vernici, carte da parati, stucchi e cornici decorativi, codice attività 46.15.04; Agenti e rappresentanti di mobili e oggetti di arredamento per la casa in canna, vimini, giunco, sughero, paglia; scope, spazzole, cesti e simili, codice attività 46.15.05; Procacciatori d'affari di mobili, articoli per la casa e ferramenta, codice attività 46.15.06; Mediatori in mobili, articoli per la casa e ferramenta, codice attività 46.15.07;

l) Studio di settore UG61C (che sostituisce lo studio di settore TG61C) - Agenti e rappresentanti di vestiario ed accessori di abbigliamento, codice attività 46.16.01; Agenti e rappresentanti di pellicce, codice attività 46.16.02; Agenti e rappresentanti di tessuti per abbigliamento ed arredamento (incluse merceria e passamaneria), codice attività 46.16.03; Agenti e rappresentanti di camicie, biancheria e maglieria intima, codice attività 46.16.04; Agenti e rappresentanti di calzature ed accessori, codice attività 46.16.05; Agenti e rappresentanti di pelletteria, valige ed articoli da viaggio, codice attività 46.16.06; Agenti e rappresentanti di articoli tessili per la casa, tappeti, stuoie e materassi, codice attività 46.16.07; Procacciatori d'affari di prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle, codice attività 46.16.08; Mediatori in prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle, codice attività 46.16.09;

m) Studio di settore UG61D (che sostituisce lo studio di settore TG61D) - Agenti e rappresentanti di carta e cartone (esclusi gli imballaggi; articoli di cartoleria e cancelleria), codice attività 46.18.11; Agenti e rappresentanti di libri e altre pubblicazioni (inclusi i relativi abbonamenti), codice attività 46.18.12; Procacciatori d'affari di prodotti di carta, cancelleria, libri, codice attività 46.18.13; Mediatori in prodotti di carta, cancelleria,

libri, codice attività 46.18.14; Agenti e rappresentanti di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, materiale elettrico per uso domestico, codice attività 46.18.21; Agenti e rappresentanti di apparecchi elettrodomestici, codice attività 46.18.22; Procacciatori d'affari di prodotti di elettronica, codice attività 46.18.23; Mediatori in prodotti di elettronica, codice attività 46.18.24; Agenti e rappresentanti di prodotti farmaceutici; prodotti di erboristeria per uso medico, codice attività 46.18.31; Agenti e rappresentanti di prodotti sanitari ed apparecchi medicali, chirurgici e ortopedici, codice attività 46.18.32; Agenti e rappresentanti di prodotti di profumeria e di cosmetica (inclusi articoli per parrucchieri); prodotti di erboristeria per uso cosmetico, codice attività 46.18.33; Procacciatori d'affari di prodotti farmaceutici e di cosmetici, codice attività 46.18.34; Mediatori in prodotti farmaceutici e cosmetici, codice attività 46.18.35; Agenti e rappresentanti di attrezzature sportive; biciclette, codice attività 46.18.91; Agenti e rappresentanti di orologi, oggetti e metalli preziosi, codice attività 46.18.92; Agenti e rappresentanti di articoli fotografici, ottici e prodotti simili; strumenti scientifici e per laboratori di analisi, codice attività 46.18.93; Agenti e rappresentanti di saponi, detersivi, candele e prodotti simili, codice attività 46.18.94; Agenti e rappresentanti di giocattoli, codice attività 46.18.95; Agenti e rappresentanti di chincaglieria e bigiotteria, codice attività 46.18.96; Agenti e rappresentanti di altri prodotti non alimentari n.c.a. (inclusi gli imballaggi e gli articoli antinfortunistici, antincendio e pubblicitari), codice attività 46.18.97; Procacciatori d'affari di attrezzature sportive, biciclette e altri prodotti n.c.a., codice attività 46.18.98; Mediatori in attrezzature sportive, biciclette e altri prodotti n.c.a., codice attività 46.18.99; Agenti e rappresentanti di vari prodotti senza prevalenza di alcuno, codice attività 46.19.01; Procacciatori d'affari di vari prodotti senza prevalenza di alcuno, codice attività 46.19.02; Mediatori in vari prodotti senza prevalenza di alcuno, codice attività 46.19.03; Gruppi di acquisto; mandatari agli acquisti; buyer, codice attività 46.19.04;

n) Studio di settore UG61E (che sostituisce lo studio di settore TG61E) - Agenti e rappresentanti di macchine, attrezzature ed impianti per l'industria ed il commercio; materiale e apparecchi elettrici ed elettronici per uso non domestico, codice attività 46.14.01; Agenti e rappresentanti di macchine per costruzioni edili e stradali, codice attività 46.14.02; Agenti e rappresentanti di macchine ed attrezzature per ufficio, codice attività 46.14.03; Agenti e rappresentanti di macchine ed attrezzature per uso agricolo (inclusi i trattori), codice attività 46.14.04; Agenti e rappresentanti di navi, aeromobili e altri veicoli (esclusi autoveicoli, motocicli, ciclomotori e biciclette), codice attività 46.14.05; Procacciatori d'affari di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio e computer, codice attività 46.14.06; Mediatori in macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio e computer, codice attività 46.14.07;

o) Studio di settore UG61F (che sostituisce lo studio di settore TG61F) - Agenti e rappresentanti di materie prime agricole, codice attività 46.11.01; Agenti e rappresentanti di fiori e piante, codice attività 46.11.02; Agenti e rappresentanti di animali vivi, codice attività 46.11.03; Agenti e rappresentanti di fibre tessili gregge e semilavorate, cuoio e pelli, codice attività 46.11.04; Procacciatori d'affari di materie prime agricole, animali vivi, materie prime e semilavorati tessili; pelli grezze, codice attività 46.11.05; Mediatori in materie prime agricole, materie prime e semilavorati tessili; pelli grezze, codice attività 46.11.06; Mediatori in animali vivi, codice attività 46.11.07;

p) Studio di settore UG61G (che sostituisce lo studio di settore TG61G) - Agenti e rappresentanti di carburanti, gpl, gas in bombole e simili; lubrificanti, codice attività 46.12.01; Agenti e rappresentanti di combustibili solidi, codice attività 46.12.02; Agenti e rappresentanti di minerali, metalli e prodotti semilavorati (esclusi i metalli preziosi), codice attività 46.12.03; Agenti e rappresentanti di prodotti chimici per l'industria, codice attività 46.12.04; Agenti e rappresentanti di prodotti chimici per l'agricoltura (inclusi i fertilizzanti), codice attività 46.12.05; Procacciatori d'affari di combustibili, minerali, metalli (esclusi i metalli preziosi) e prodotti chimici, codice attività 46.12.06; Mediatori in combustibili, minerali, metalli (esclusi i metalli preziosi) e prodotti chimici, codice attività 46.12.07;

q) Studio di settore UG61H (che sostituisce lo studio di settore TG61H) - Agenti e rappresentanti di legname, semilavorati in legno e legno artificiale, codice attività 46.13.01; Agenti e rappresentanti di materiale da costruzione (inclusi gli infissi e gli articoli igienico-sanitari); vetro piano, codice attività 46.13.02; Agenti e rappresentanti di apparecchi idraulico-sanitari, apparecchi ed accessori per riscaldamento e condizionamento e altri prodotti similari (esclusi i condizionatori per uso domestico), codice attività 46.13.03; Procacciatori d'affari di legname e materiali da costruzione, codice attività 46.13.04; Mediatori in legname e materiali da costruzione, codice attività 46.13.05;

r) Studio di settore UG66U (che sostituisce lo studio di settore TG66U) - Riparazione e manutenzione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer, periferiche, fax), codice attività 33.12.51; Pubblicazione di mailing list, codice attività 58.12.02; Edizione di giochi per computer, codice attività 58.21.00; Edizione di altri software a pacchetto (esclusi giochi per computer), codice attività 58.29.00; Produzione di software non connesso all'edizione, codice attività 62.01.00; Consulenza

nel settore delle tecnologie dell'informatica, codice attività 62.02.00; Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione), codice attività 62.03.00; Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica n.c.a., codice attività 62.09.09; Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale - Caf), codice attività 63.11.11; Altre elaborazioni elettroniche di dati, codice attività 63.11.19; Gestione database (attività delle banche dati), codice attività 63.11.20; Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP), codice attività 63.11.30; Portali web, codice attività 63.12.00; Attività dei disegnatori grafici di pagine web, codice attività 74.10.21; Riparazione e manutenzione di computer e periferiche, codice attività 95.11.00;

s) Studio di settore UG67U (che sostituisce lo studio di settore TG67U) - Attività delle lavanderie industriali, codice attività 96.01.10; Altre lavanderie, tintorie, codice attività 96.01.20;

t) Studio di settore UG74U (che sostituisce lo studio di settore TG74U) - Altre attività di riprese fotografiche, codice attività 74.20.19; Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa, codice attività 74.20.20.

2. Gli elementi necessari alla definizione presuntiva dei ricavi e dei compensi relativi agli studi di settore indicati nel comma 1 sono determinati sulla base della nota tecnica e metodologica, delle tabelle dei coefficienti nonché della lista delle variabili per l'applicazione dello studio di cui agli allegati:

1, per lo studio di settore TG41U;

2, per lo studio di settore TG90U;

3, per lo studio di settore TG91U;

4, per lo studio di settore TG92U;

5, per lo studio di settore TG93U;

6, per lo studio di settore TG94U;

7, per lo studio di settore TG95U;

8, per lo studio di settore UG39U;

9, per lo studio di settore UG44U;

10, per lo studio di settore UG61A;

11, per lo studio di settore UG61B;

12, per lo studio di settore UG61C;

13, per lo studio di settore UG61D;

14, per lo studio di settore UG61E;

15, per lo studio di settore UG61F;

16, per lo studio di settore UG61G;

17, per lo studio di settore UG61H;

18, per lo studio di settore UG66U;

19, per lo studio di settore UG67U;

20, per lo studio di settore UG74U.

3. Il programma per l'applicazione degli studi di settore segnala anche, ai sensi dell'art. 10-*bis*, comma 2, della legge n. 146 dell'8 maggio 1998, valori di coerenza risultanti da specifici indicatori definiti da ciascuno studio, rispetto a comportamenti considerati normali per il relativo settore economico.

4. Gli studi di settore si applicano ai contribuenti esercenti attività d'impresa, ovvero arti e professioni, che svolgono in maniera prevalente le attività indicate nel comma 1 fermo restando il disposto dell'art. 2. In caso di esercizio di più attività d'impresa, ovvero di più attività professionali, per attività prevalente si intende quella da cui deriva, nel periodo d'imposta, la maggiore entità, rispettivamente, dei ricavi o dei compensi.

5. Lo studio di settore UG44U, approvato con il presente decreto, si applica anche ai contribuenti che svolgono, unitamente alle attività oggetto dello studio, una o più delle seguenti attività complementari:

a) Ristorazione con somministrazione, codice attività 56.10.11;

b) Gelaterie e pasticcerie, codice attività 56.10.30;

c) Bar e altri esercizi simili senza cucina, codice attività 56.30.00.

Lo studio UG44U si applica, in presenza delle predette attività complementari, se i ricavi delle attività oggetto dello studio sono prevalenti rispetto a quelli derivanti dall'insieme delle attività complementari.

6. Con effetto a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2007, per gli studi TG40U e TG69U, approvati in evoluzione con decreto del 20 marzo 2007, è stata introdotta una modifica al fattore correttivo che incide sulla stima dei ricavi, come specificato nella relativa nota tecnica e metodologica (rispettivamente allegato n. 21 per lo studio TG40U ed allegato n. 22 per lo studio TG69U).

7. Gli studi di settore approvati con il presente decreto si applicano, ai fini dell'accertamento, a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 31 dicembre 2007.

Art. 2.

Categorie di contribuenti alle quali non si applicano gli studi di settore

1. Gli studi di settore approvati con il presente decreto non si applicano:

a) nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)*, ovvero compensi di cui all'art. 54, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare superiore a euro 5.164.569;

b) nei confronti delle società cooperative, società consortili e consorzi che operano esclusivamente a favore delle imprese socie o associate;

c) nei confronti delle società cooperative costituite da utenti non imprenditori che operano esclusivamente a favore degli utenti stessi.

Art. 3.

Variabili delle imprese e delle attività professionali

1. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore, approvati con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 5 maggio 2006, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 5 del presente decreto.

2. L'individuazione delle variabili da utilizzare per l'applicazione degli studi di settore TG41U, TG91U, TG92U, TG93U approvati con il presente decreto è effettuata sulla base delle informazioni contenute nei modelli SG41U, SG91U, SG92U, SG93U approvato con il provvedimento dell'Agenzia delle entrate 5 maggio 2006, nonché sulla base delle informazioni contenute nel questionario approvato con il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate 6 ottobre 2006, tenuto conto di quanto precisato nelle dichiarazioni di cui all'art. 5 del presente decreto.

Art. 4.

Determinazione del reddito imponibile

1. Sulla base degli studi di settore sono determinati presuntivamente i ricavi di cui all'art. 85 del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, ad esclusione di quelli previsti dalle lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del comma 1 del medesimo articolo, ovvero compensi di cui all'art. 54, comma 1, del citato testo unico.

2. Ai fini della determinazione del reddito d'impresa l'ammontare dei ricavi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i ricavi di cui all'art. 85, comma 1, lettere *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 3 del presente decreto devono essere considerati i componenti negativi inerenti l'esercizio dell'attività anche se non dedotti in sede di dichiarazione dei redditi.

3. Ai fini della determinazione del reddito di lavoro autonomo l'ammontare dei compensi di cui al comma 1 è aumentato degli altri componenti positivi, compresi i proventi e gli interessi moratori e dilatori di cui all'art. 6, comma 2, del menzionato testo unico, ed è ridotto dei componenti negativi deducibili. Ai fini della determinazione degli importi relativi alle voci e alle variabili di cui all'art. 4 del presente decreto devono essere considerate le spese sostenute nell'esercizio dell'attività anche se non dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

4. Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale i ricavi dichiarati, da confrontare con quelli presunti in base allo studio di settore, vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate ai sensi dell'art. 93, commi da 1 a 4, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

Art. 5.

Comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore

1. I contribuenti ai quali si applicano gli studi di settore comunicano, in sede di dichiarazione dei redditi, i dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi stessi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 marzo 2008

Il vice Ministro: VISCO

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG41U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG41U, evoluzione dello studio SG41U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 73.20.00 – Ricerche di mercato e sondaggi di opinione.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo/compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un'impresa o di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SG41U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006, completati con ulteriori informazioni contenute nel questionario ESG41 inviato ai contribuenti per l'evoluzione dello studio in oggetto.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.504.

Il numero dei soggetti i cui modelli sono stati completati con le informazioni contenute nei relativi questionari è stato pari a 1.676.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 171 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F del modello (elementi contabili) non compilato;
- quadro G del modello (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla localizzazione della clientela (quadro D del modello);
- errata compilazione delle percentuali relative alle attività svolte (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alle metodologie di ricerca (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori di appartenenza delle aziende clienti (quadro D del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.505.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

Attività di impresa:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto***;
- ***Redditività oraria del professionista***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 1.C.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 1.C.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 1.D.1 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 1.D.2 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo/compenso" è stata utilizzata la variabile *Ore dedicate all'attività*.

Inoltre nella definizione della funzione di compenso, nel caso di attività professionale svolta in forma individuale, si è tenuto conto anche delle differenze legate all'Età professionale[2] che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile *Ore dedicate all'attività*.

Nel Sub Allegato 1.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 1.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 1.A).

Nel Sub Allegato 1.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] Nel caso di professionista che opera in forma individuale, l'età professionale è pari a: Periodo d'imposta Anno di inizio attività Numero di anni di interruzione dell'attività.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

Attività di impresa:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Attività di lavoro autonomo:

- Resa oraria per addetto;
- Redditività oraria del professionista.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C.1 e nel Sub Allegato 1.E.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 1.C.2 e nel Sub Allegato 1.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di impresa è il seguente:

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di lavoro autonomo è il seguente:

- Rendimento orario.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, le distribuzioni ventiliche per tali indicatori sono state differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 1.C.1 e nel Sub Allegato 1.F.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 1.C.2 e nel Sub Allegato 1.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,4563
2	1,1523
3	2,7655
4	1,3667
5	2,0582
6	2,1604
7	1,2724
8	1,4173
9	1,4830
10	1,3183
11	1,5888
12	1,3697

RENDIMENTO ORARIO

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche del professionista"[3].

In presenza di un valore della variabile "Ore teoriche del professionista" superiore a quello della variabile "Ore dichiarate dal professionista", le *Ore dedicate all'attività* sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le "Ore teoriche del professionista" e le "Ore dichiarate dal professionista".

---

[3] La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima)- "Ore lavorate dai dipendenti");
Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima)- "Ore lavorate dai dipendenti").

Il "Valore massimo annuo" (pari a 1800) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Il nuovo valore delle *Ore dedicate all'attività* costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica[4].

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[5].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso puntuale di riferimento" del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso minimo ammissibile" del soggetto.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 1.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 1.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

---

[4] I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle *Ore dedicate all'attività*, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[5] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo/compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo/compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 1.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business prevalenti sono:

- l'attività svolta;
- la metodologia di ricerca;
- la numerosità della clientela;
- la dimensione;
- il settore di specializzazione.

L'**attività svolta** ha permesso di identificare sia quei professionisti/imprese che effettuano prevalentemente studi e ricerche di mercato e sociali a servizio completo (cluster 1 e 7) sia coloro che svolgono l'attività di sola rilevazione (cluster 6).

La **metodologia di ricerca** ha consentito di operare una distinzione tra quei soggetti piuttosto specializzati su un particolare metodo di indagine specifica (cluster 2, 5, 7, 10 e 12) e coloro che non presentano alcuna specializzazione (cluster 9, 3 e 4).

La **clientela** ha permesso di individuare quei soggetti che si rivolgono prevalentemente ad un unico cliente (cluster 3).

La **dimensione** ha consentito di contraddistinguere quei soggetti che presentano una struttura più articolata rispetto agli altri (cluster 4).

L'ultimo elemento ha reso possibile identificare quelle realtà in cui l'attività di ricerca è rivolta nella maggior parte dei casi verso un settore specifico (cluster 8 e 11).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PROFESSIONISTI E IMPRESE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE STUDI E RICERCHE DI MERCATO E SOCIALI (A SERVIZIO COMPLETO)

NUMEROSITÀ: 265

A questo cluster appartengono quei soggetti specializzati nella realizzazione di studi e ricerche di mercato e sociali a servizio completo (91% dei compensi/ricavi), mentre sia dal punto di vista dei metodi di analisi utilizzati che dei settori a cui si rivolgono non presentano particolari specializzazioni. Infatti tra le diverse metodologie utilizzate troviamo i colloqui individuali (43% dei rispondenti con il 29% dei compensi/ricavi), le interviste personali (40% con il 51%), i focus group (37% con il 41%) e le interviste telefoniche (16% con il 14%). Tra i settori economici verso cui orientano la propria attività ritroviamo: il manifatturiero (35% dei rispondenti con il 65% dei compensi/ricavi), comunicazione e media (18% con il 23%), gli altri servizi (32% con il 64%) e la distribuzione commerciale (21% con il 53%).

Gran parte dell'attività è svolta per una clientela che risulta essere localizzata prevalentemente nelle regioni settentrionali (il 41% dei compensi/ricavi deriva da aziende che si trovano nell'Italia Nord occidentale, mentre il 29% da quelle localizzate nell'Italia Nord orientale).

Si tratta in eguale misura sia di liberi professionisti che di imprese, queste ultime perlopiù società che occupano 1 o 2 addetti.

Per quanto riguarda le imprese la struttura presenta locali destinati allo svolgimento dell'attività, pari a 30 mq, mentre nel caso dei liberi professionisti l'attività per l'81% dei rispondenti è esercitata presso la propria abitazione, utilizzata in maniera promiscua.

CLUSTER 2 – PROFESSIONISTI E IMPRESE CHE UTILIZZANO QUALE STRUMENTO DI ANALISI PREVALENTEMENTE IL METODO DELLE INTERVISTE PERSONALI

NUMEROSITÀ: 67

Il cluster è caratterizzato dall'utilizzare perlopiù le interviste personali (79% dei compensi/ricavi) quale strumento di analisi per la realizzazione prevalentemente di studi e ricerche di mercato e sociali a servizio completo (40% dei ricavi/compensi) e sondaggi di opinione (24%).

Questi tipi di ricerche sono orientati nella maggior parte dei casi verso i settori: manifatturiero (nel 31% dei casi il 61% dei ricavi/compensi), comunicazione e media (nel 22% il 21%), altri servizi (nel 42% il 64%), distribuzione commerciale (nel 28% il 40%) e politico-sociale (nel 16% il 27%).

Gran parte dell'attività è rivolta a soggetti che svolgono studi di mercato e sondaggi di opinione (46% dei ricavi/compensi), altri professionisti e imprese (15%) e privati (23%). Il 49% dei compensi/ricavi deriva da aziende che si trovano nell'Italia Nord occidentale, mentre il 21% da quelle localizzate nell'Italia Nord orientale.

Al cluster appartengono prevalentemente liberi professionisti (69% dei rispondenti) che utilizzano l'abitazione in maniera promiscua (85% dei rispondenti).

Le imprese, pari al 31% dei rispondenti, sono perlopiù società, che presentano locali destinati allo svolgimento dell'attività pari a 32 mq. Per quanto riguarda il personale impiegato si rileva la presenza di 2 addetti, di cui un dipendente nel 29% dei casi.

CLUSTER 3 – PROFESSIONISTI E IMPRESE CON OFFERTA DIVERSIFICATA CHE SI RIVOLGONO QUASI ESCLUSIVAMENTE AD UN UNICO CLIENTE

NUMEROSITÀ: 254

A questo cluster appartengono quei soggetti che non presentano una particolare specializzazione sia dal punto di vista dei metodi di analisi utilizzati che dei settori a cui si rivolgono. Inoltre la clientela di riferimento risulta piuttosto contenuta; infatti il 97% dei compensi/ricavi proviene dal cliente principale e nell'arco di un anno rivolgono il loro servizio al massimo a 5 clienti.

Tra i settori economici verso cui orientano la propria attività ritroviamo: il manifatturiero (16% dei ricavi/compensi), la distribuzione commerciale (14%), i servizi economici e/o finanziari (3%) e gli altri servizi (30%).

Gran parte dell'attività è svolta per una clientela che risulta essere localizzata prevalentemente nelle regioni settentrionali (il 43% dei compensi/ricavi deriva da aziende che si trovano nell'Italia Nord occidentale, ed il 28% da quelle localizzate nell'Italia Nord orientale).

Al cluster appartengono sia liberi professionisti (51% dei rispondenti) che imprese, queste ultime perlopiù società che occupano un addetto.

Nel caso dei liberi professionisti l'attività per il 73% dei rispondenti è esercitata presso la propria abitazione, utilizzata in maniera promiscua.

Per quanto riguarda le imprese la dimensione della struttura risulta piuttosto esigua in quanto i locali destinati allo svolgimento dell'attività nel 40% dei casi sono pari a 31 mq.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON OFFERTA DIVERSIFICATA

NUMEROSITÀ: 65

A questo cluster appartengono quelle imprese, quasi esclusivamente società, che presentano una dimensione della struttura più articolata rispetto agli altri gruppi; infatti, i locali destinati allo svolgimento dell'attività, pari a 137 mq, sono destinati ad accogliere nella maggior parte dei casi 5 addetti, di cui 3 dipendenti.

Queste realtà non presentano una particolare specializzazione sia dal punto di vista dei metodi di analisi utilizzati che dei settori a cui si rivolgono. Infatti tra le metodologie più utilizzate troviamo i colloqui individuali (34% dei rispondenti con il 28% dei compensi/ricavi), i focus group (34% con il 41%), le interviste telefoniche (29% con il 24%) e le interviste personali (25% con il 21%). Tra i settori economici verso cui orientano la propria attività ritroviamo: il manifatturiero (43% dei rispondenti con il 61% dei compensi/ricavi), i servizi economici e/o finanziari (25% con il 36%), i servizi pubblici (trasporto, ecc.) e la pubblica amministrazione (22% con il 28%) e gli altri servizi (38% con il 50%).

L'attività è svolta per una clientela che risulta essere localizzata prevalentemente nell'Italia Nord occidentale e Nord orientale (rispettivamente il 38% e il 18% dei compensi/ricavi) e al Centro (21% dei compensi/ricavi).

CLUSTER 5 – PROFESSIONISTI E IMPRESE CHE UTILIZZANO QUALE STRUMENTO D'ANALISI PREVALENTEMENTE IL METODO DEI COLLOQUI INDIVIDUALI

NUMEROSITÀ: 62

Il cluster è formato da quelle realtà in cui la principale metodologia di ricerca utilizzata è rappresentata dai colloqui individuali (80% dei compensi/ ricavi). Questo metodo di analisi è utilizzato per realizzare sia studi e ricerche di mercato che sondaggi di opinione, orientati verso svariati settori economici, tra cui rileviamo: il manifatturiero (nel 27% dei casi l'85% dei compensi/ricavi), i servizi economici e finanziari (nel 10% il 60%), gli altri servizi (nel 29% l'86%) e la distribuzione commerciale (nel 15% il 73%).

Si tratta sia di imprese (58% dei rispondenti), perlopiù società, che di professionisti (42%). Questi ultimi esercitano l'attività prevalentemente presso la propria abitazione (65% dei rispondenti), mentre nel caso delle imprese i locali destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 21 mq.

Il mercato di riferimento risulta piuttosto contenuto, infatti nell'arco di un anno la quasi totalità dei soggetti rivolge il proprio servizio a non più di 5 clienti, con il 91% dei ricavi proveniente da un unico cliente.

La clientela è localizzata prevalentemente nell'Italia Nord occidentale (45% dei compensi/ricavi) e Nord orientale (32%).

CLUSTER 6 – PROFESSIONISTI E IMPRESE CHE SI OCCUPANO PREVALENTEMENTE DI ATTIVITÀ DI SOLA RILEVAZIONE (TELEFONICA, PERSONALE, ON LINE, REPERIMENTO, ETC.)

NUMEROSITÀ: 90

A questo gruppo appartengono quei soggetti che si occupano prevalentemente dell'attività di sola rilevazione (93% dei compensi/ricavi), mentre sia dal punto di vista dei metodi di analisi utilizzati che dei settori a cui si rivolgono non presentano particolari specializzazioni. Infatti tra le diverse metodologie utilizzate ritroviamo le interviste personali (50% dei rispondenti con il 60% dei compensi/ricavi), i colloqui individuali (40% con il 48%), le interviste telefoniche (33% con il 35%) e i focus group (16% con il 45%). Tra i settori economici verso cui orientano la propria attività ritroviamo: il manifatturiero (18% dei soggetti con il 68% dei compensi/ricavi), la comunicazione e media (12% con il 35%) e gli altri servizi (42% con l'85%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da soggetti che svolgono studi di mercato e sondaggi di opinione (44% dei compensi/ricavi) e da altri professionisti e imprese (26%).

Gran parte dell'attività è svolta per una clientela che risulta essere localizzata prevalentemente nelle regioni settentrionali (il 49% dei compensi/ricavi deriva da aziende che si trovano nell'Italia Nord occidentale, ed il 22% da quelle localizzate nell'Italia Nord orientale).

Per quanto riguarda le imprese la dimensione della struttura risulta piuttosto esigua in quanto i locali destinati allo svolgimento dell'attività, pari a 22 mq, sono destinati ad accogliere nella maggior parte dei casi un solo addetto. Per il 79% dei professionisti l'attività è esercitata presso la propria abitazione, utilizzata in maniera promiscua.

Il cluster è ripartito tra liberi professionisti (52% delle realtà) e imprese, queste ultime perlopiù ditte individuali.

CLUSTER 7 – STUDI E RICERCHE DI MERCATO E SOCIALI (A SERVIZIO COMPLETO) REALIZZATI PREVALENTEMENTE ATTRAVERSO IL METODO DEI COLLOQUI INDIVIDUALI

NUMEROSITÀ: 83

I soggetti appartenenti a questo cluster si occupano prevalentemente di studi e ricerche di mercato e sociali a servizio completo (89% dei ricavi/compensi), realizzati prevalentemente attraverso il metodo dei colloqui individuali (92% dei compensi/ricavi).

Questo metodo di analisi è utilizzato per realizzare diversi tipi di ricerca orientati verso svariati settori economici tra cui ritroviamo: manifatturiero (nel 39% dei casi il 77% dei compensi/ricavi), telecomunicazioni (nel 12% il 36%) e altri servizi (nel 25% il 61%).

Si tratta sia di professionisti che di imprese (51% dei rispondenti), queste ultime perlopiù società che occupano in genere un addetto. I professionisti esercitano l'attività prevalentemente presso la propria abitazione (71% dei rispondenti), mentre nel caso delle imprese i locali destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 26 mq.

La clientela di riferimento risulta essere localizzata prevalentemente nell'Italia Nord occidentale e Nord orientale (rispettivamente il 33% e il 29% dei compensi/ricavi) e in misura minore al Centro (22% dei compensi/ricavi).

CLUSTER 8 – PROFESSIONISTI E IMPRESE CHE SI RIVOLGONO PREVALENTEMENTE A REALTÀ CHE OPERANO NEL SETTORE CHIMICO-FARMACEUTICO

NUMEROSITÀ: 75

L'elemento caratterizzante per le imprese appartenenti a questo cluster è dato dall'avere quale settore oggetto di analisi prevalentemente il chimico-farmaceutico (96% dei compensi/ricavi). Questo settore è indagato con diverse metodologie di ricerca tra cui ritroviamo i colloqui individuali (nel 47% dei casi il 55% dei compensi/ricavi), i focus group (nel 21% il 23%) e le interviste sia personali (nel 28% il 44%) che telefoniche (nel 21% il 21%).

Il mercato di riferimento risulta localizzato prevalentemente nelle regioni Nord occidentali (43% dei compensi/ricavi) e Nord orientali (22%). Il 67% dei compensi/ricavi deriva dal cliente principale.

Nel 61% dei casi sono imprese, perlopiù società, e per la restante parte liberi professionisti. Dal punto di vista strutturale le differenze più rilevanti sono rappresentate sia dalle dimensioni dei locali destinati all'esercizio dell'attività (rispettivamente 44 mq per le imprese, mentre per i professionisti nel 79% dei casi è presente l'uso promiscuo dell'abitazione), che dal personale impiegato nell'attività, che nel caso delle imprese risulta pari a 2 addetti.

CLUSTER 9 – PROFESSIONISTI E IMPRESE CON OFFERTA DIVERSIFICATA

NUMEROSITÀ: 274

A questo cluster appartengono quei soggetti che non presentano una particolare specializzazione sia dal punto di vista dei metodi di analisi che dei settori a cui si rivolgono. Tra le metodologie più utilizzate troviamo i colloqui individuali, le interviste personali e le ricerche a tavolino. Tra i settori economici verso cui orientano la propria attività ritroviamo: il manifatturiero (nel 25% dei casi il 61% dei compensi/ricavi), i servizi pubblici e la pubblica amministrazione (nel 12% il 37%), gli altri servizi (nel 34% il 67%) e la distribuzione commerciale (nel 20% il 58%).

Gran parte dell'attività è svolta per una clientela che risulta essere localizzata prevalentemente nelle regioni settentrionali, il 47% dei compensi/ricavi deriva da aziende che si trovano nell'Italia Nord occidentale, mentre il 23% da quelle realtà localizzate nell'Italia Nord orientale.

Al cluster appartengono sia liberi professionisti (47% dei rispondenti) che imprese (53%), queste ultime sono perlopiù società. Per quanto riguarda le imprese la dimensione della struttura risulta piuttosto esigua in quanto i locali destinati allo svolgimento dell'attività, pari a 15 mq, sono destinati ad accogliere nella maggior parte dei casi un solo addetto. Nel caso dei liberi professionisti l'attività per il 79% dei rispondenti è esercitata presso la propria abitazione, utilizzata in maniera promiscua.

CLUSTER 10 – PROFESSIONISTI E IMPRESE CHE UTILIZZANO QUALE STRUMENTO DI ANALISI PREVALENTEMENTE IL METODO DELLE INTERVISTE TELEFONICHE

NUMEROSITÀ: 136

I soggetti appartenenti al cluster utilizzano quale metodo di analisi prevalente le interviste telefoniche (65% dei compensi/ ricavi). Questa metodologia di ricerca è utilizzata per realizzare studi e ricerche di mercato e sociali a servizio completo (42% dei compensi/ricavi), piuttosto che attività di sola rilevazione (nel 35% dei casi il 49% dei compensi/ ricavi) e sondaggi di opinione (nel 26% il 36%).

I settori economici a cui si rivolgono sono prevalentemente il manifatturiero (nel 26% dei casi il 51% dei compensi/ricavi), i servizi economici e/o finanziari (nel 21% il 36%), gli altri servizi (nel 46% il 66%) e la distribuzione commerciale (nel 21% il 47%).

Si tratta principalmente di soggetti che svolgono attività di impresa (59% dei casi) e sono organizzati prevalentemente sotto forma di società. Dal punto di vista dimensionale presentano locali destinati all'esercizio dell'attività pari a 54 mq, di cui nel 48% dei casi 24 mq destinati ad attività amministrative, inoltre per quanto riguarda il personale impiegato nell'attività si registra la presenza di 2 addetti, di cui un dipendente. Per quanto

riguarda i professionisti (41% dei rispondenti), la struttura risulta di dimensioni piuttosto contenute infatti si rileva la presenza di un solo addetto e nel 71% dei casi è presente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La clientela è localizzata prevalentemente nelle regioni Nord occidentali (41% dei compensi/ricavi) e Nord orientali (30%).

CLUSTER 11 – PROFESSIONISTI E IMPRESE CHE OPERANO PREVALENTEMENTE NEL SETTORE DELLA COMUNICAZIONE (AGENZIE DI PUBBLICITÀ) E MEDIA (TELEVISIONE, RADIO, ECC.)

NUMEROSITÀ: 60

I soggetti appartenenti a questo gruppo rivolgono la loro attività prevalentemente ad imprese che operano nel settore comunicazione e media (92% dei compensi/ricavi). L'attività svolta è rappresentata perlopiù da studi e ricerche di mercato e sociali (35% dei compensi/ricavi), sondaggi di opinione (nel 22% dei casi il 63% dei compensi/ricavi) e attività di sola rilevazione (nel 15% il 27%). Le metodologie di indagine più utilizzate sono i focus group (nel 27% dei casi il 49% dei compensi/ricavi), i colloqui individuali (nel 40% il 35%) e le interviste personali (nel 32% il 42%).

Il mercato di riferimento risulta localizzato prevalentemente nelle regioni Nord occidentali (65% dei compensi/ricavi). Inoltre il 60% dei ricavi proviene dal cliente principale.

A questo cluster appartengono sia professionisti (52% dei rispondenti) che imprese (per la restante parte), quest'ultime sono perlopiù società e presentano 2 addetti, di cui un dipendente. I locali destinati all'esercizio dell'attività sono di dimensioni piuttosto contenute, infatti risultano pari a 29 mq. Per quanto riguarda i professionisti l'attività è svolta nella maggior parte dei casi presso la propria abitazione (65% dei rispondenti).

CLUSTER 12 – PROFESSIONISTI E IMPRESE CHE UTILIZZANO QUALE STRUMENTO DI ANALISI PREVALENTEMENTE LE RICERCHE A TAVOLINO (DESK RESEARCH SENZA INTERVISTE)

NUMEROSITÀ: 66

Per i soggetti appartenenti a questo cluster l'85% dei compensi/ricavi deriva dalle ricerche a tavolino (desk research senza interviste).

Questo metodo di analisi è utilizzato per realizzare diversi tipi di ricerca orientati verso svariati settori economici tra cui ritroviamo: distribuzione commerciale (23% dei compensi/ricavi), servizi pubblici e pubblica amministrazione (13%), altri servizi (27%) e manifatturiero (13%).

Si tratta prevalentemente di imprese (61% dei rispondenti), organizzate perlopiù sottoforma di società. I locali destinati all'esercizio dell'attività sono pari a 35 mq nel caso delle imprese, mentre i professionisti (39% dei soggetti) esercitano l'attività prevalentemente presso la propria abitazione (77% dei casi).

L'attività è svolta per una clientela che risulta essere localizzata prevalentemente nell'Italia Nord occidentale e Nord orientale (rispettivamente il 41% e il 24% dei compensi/ricavi) e in misura minore al Centro (22% dei compensi/ricavi).

SUB ALLEGATO 1.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Personale addetto all'attività di lavoro autonomo: Numero di Soci o associati che prestano attività nello studio
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Personale addetto all'attività d'impresa: Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati all'attività (sale riunioni, in hall, sale per product test, ecc.)

QUADRO D:
- Attività svolte: Studi e ricerche di mercato e sociali (a servizio completo) - % sui ricavi / compensi
- Attività svolte: Attività di sola rilevazione (telefonica, personale, on line, reperimento, ecc.) - % sui ricavi / compensi
- Metodologie di ricerca: Colloqui individuali (interviste personali senza questionario)
- Metodologie di ricerca: Ricerche a tavolino (desk research senza interviste)
- Metodologie di ricerca: Interviste telefoniche (per esempio CATI, VOIP)
- Metodologie di ricerca: Interviste personali (in home, in hall o in test center, nel punto vendita, per strada)
- Settori di appartenenza delle aziende clienti: Chimico-farmaceutico (compreso agricolo e zootecnico)
- Settori di appartenenza delle aziende clienti: Comunicazione (agenzie di pubblicità) e media (televisione, radio, ecc.)
- Altri elementi specifici: Percentuale dei compensi/ricavi provenienti dal cliente principale (indicare solo se superiore al 50%)
- Altri elementi specifici: Numero di Ore settimanali dedicate all'attività
- Altri elementi specifici: Numero di Settimane di lavoro nell'anno

SUB ALLEGATO 1.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[6]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[7]).

---

[6] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi;
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

[7] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti – numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti;
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti – numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].

SUB ALLEGATO 1.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Redditività oraria del professionista*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di lavoro dipendente - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/(Numero ore lavorate dal professionista[8]);
- ***Rendimento orario*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/("Ore lavorate dai dipendenti"[9] + "Ore dichiarate dal professionista"[10]);

---

[8] La variabile è calcolata come:

Numero ore lavorate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" * 40 * 45 dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/45;
Numero ore lavorate dal professionista = (associazioni tra professionisti)	Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" * 40 *45 dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a (minor valore tra 40 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/45.

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

"Ore lavorate dai dipendenti" = Numero dipendenti * 40 * 45.

[10] La variabile è calcolata come:

Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno";
Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio".

- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[11] * 40 *45).

[11] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti – (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti;
Numero addetti = (associazioni tra professionisti)	Numero dipendenti + Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni".

SUB ALLEGATO 1.D.1 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	9°	nessuno	10°	nessuno
2	Tutti i soggetti	2°	nessuno	2°	nessuno
3	Tutti i soggetti	12°	nessuno	12°	nessuno
4	Tutti i soggetti	5°	nessuno	6°	nessuno
5	Tutti i soggetti	2°	nessuno	3°	nessuno
6	Tutti i soggetti	3°	nessuno	5°	nessuno
7	Tutti i soggetti	3°	nessuno	3°	nessuno
8	Tutti i soggetti	3°	nessuno	3°	nessuno
9	Tutti i soggetti	9°	nessuno	10°	nessuno
10	Tutti i soggetti	10°	nessuno	11°	nessuno
11	Tutti i soggetti	2°	nessuno	3°	nessuno
12	Tutti i soggetti	2°	nessuno	3°	nessuno

SUB ALLEGATO 1.D.2 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto		Redditività oraria del professionista	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	7°	nessuno	7°	nessuno
2	Tutti i soggetti	2°	nessuno	3°	nessuno
3	Tutti i soggetti	10°	nessuno	11°	nessuno
5	Tutti i soggetti	2°	nessuno	4°	nessuno
6	Tutti i soggetti	1°	nessuno	1°	nessuno
7	Tutti i soggetti	1°	nessuno	2°	nessuno
8	Tutti i soggetti	2°	nessuno	2°	nessuno
9	Tutti i soggetti	9°	nessuno	10°	nessuno
10	Tutti i soggetti	2°	nessuno	2°	nessuno
11	Tutti i soggetti	1°	nessuno	1°	nessuno
12	Tutti i soggetti	1°	nessuno	1°	nessuno

SUB ALLEGATO 1.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	19,86	105,14	19,86	99999
2	Tutti i soggetti	20,28	105,14	20,28	99999
3	Tutti i soggetti	26,58	105,14	26,58	99999
4	Tutti i soggetti	23,53	134,29	23,53	99999
5	Tutti i soggetti	26,00	134,29	26,00	99999
6	Tutti i soggetti	13,76	105,14	13,76	99999
7	Tutti i soggetti	26,56	121,85	26,56	99999
8	Tutti i soggetti	21,53	134,58	21,53	99999
9	Tutti i soggetti	20,48	121,35	20,48	99999
10	Tutti i soggetti	24,65	127,27	24,65	99999
11	Tutti i soggetti	27,09	134,29	27,09	99999
12	Tutti i soggetti	18,55	134,29	18,55	99999

SUB ALLEGATO 1.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto		Redditività oraria del professionista	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	22,12	92,04	18,52	72,94
2	Tutti i soggetti	18,11	71,08	16,66	72,94
3	Tutti i soggetti	23,76	90,65	21,06	81,35
5	Tutti i soggetti	22,97	86,35	18,73	76,70
6	Tutti i soggetti	19,27	62,40	17,10	60,52
7	Tutti i soggetti	23,20	73,35	19,23	59,87
8	Tutti i soggetti	22,04	110,00	21,74	102,30
9	Tutti i soggetti	25,70	70,45	23,48	65,03
10	Tutti i soggetti	20,83	69,44	20,76	68,47
11	Tutti i soggetti	21,70	107,55	20,50	102,30
12	Tutti i soggetti	17,53	75,88	17,40	86,58

SUB ALLEGATO 1.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	10,65
	2	Tutti i soggetti	10,55
	3	Tutti i soggetti	7,99
	4	Tutti i soggetti	11,83
	5	Tutti i soggetti	9,10
	6	Tutti i soggetti	8,81
	7	Tutti i soggetti	8,86
	8	Tutti i soggetti	6,97
	9	Tutti i soggetti	10,41
	10	Tutti i soggetti	10,73
	11	Tutti i soggetti	10,30
	12	Tutti i soggetti	10,66

SUB ALLEGATO 1.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Rendimento orario	1	Tutti i soggetti	32,37
	2	Tutti i soggetti	24,95
	3	Tutti i soggetti	28,34
	5	Tutti i soggetti	30,85
	6	Tutti i soggetti	21,69
	7	Tutti i soggetti	29,89
	8	Tutti i soggetti	33,34
	9	Tutti i soggetti	31,76
	10	Tutti i soggetti	32,94
	11	Tutti i soggetti	29,91
	12	Tutti i soggetti	26,23

SUB ALLEGATO 1.G.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,4563	1,1523	2,7655	1,3667	2,0582	2,1604
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,4563	1,1523	2,7655	1,3667	2,0582	2,1604
Spese per acquisti di servizi	1,4563	1,1523	2,7655	1,3667	2,0582	2,1604
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	1,4563	1,1523	2,7655	1,3667	2,0582	2,1604
Ore dedicate all'attività *	22,6900	22,9685	24,3037	24,8903	15,7359	10,8971

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,2724	1,4173	1,2766	1,3275	1,5888	1,6046
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2724	1,4173	1,2091	1,3275	1,5888	1,6046
Spese per acquisti di servizi	1,2724	1,4173	2,5891	1,3275	1,5888	1,6046
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	1,2724	1,4173	0,9062	1,2859	1,5888	0,8566
Ore dedicate all'attività *	20,6432	25,5483	25,6014	18,4115	22,1547	23,2707

Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

SUB ALLEGATO 1.G.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Spese per prestazioni di lavoro dipendente e Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa e Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	2,4115	2,6949	2,0522	2,2680	1,3522	3,1072
Consumi e Altre spese	2,4927	2,6949	2,0522	2,2680	1,3522	3,1072
Ore dedicate all'attività *	19,9262	13,9590	26,5452	23,0221	17,3731	14,5730
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 2 anni *	-	-	-	-	-5,5041	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 3 anni *	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 5 anni *	-	-	-	-	-	-

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12
Spese per prestazioni di lavoro dipendente e Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa e Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,9231	2,4657	1,7982	1,5130	2,9982
Consumi e Altre spese	1,9231	2,4657	1,7982	1,5130	2,9982
Ore dedicate all'attività *	22,8126	21,9552	22,0609	18,0597	10,7460
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 2 anni *	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 3 anni *	-	-	-10,4670	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 5 anni *	-9,3041	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile Ore dedicate all'attività nel caso di attività d'impresa è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (ditte individuali)

"Fattore correttivo ditta individuale" * 40 * 45 * (Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi)
dove:

- "Fattore correttivo ditta individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività"/(Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa − numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi)))/40
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno"/(Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa − numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi)))/45;

Ore dedicate all'attività = (società)

"Fattore correttivo società" * 40 * 45 * (Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi)
dove:

- "Fattore correttivo società" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività"/(Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi))/40.
  Se (Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi) è uguale a 0, allora "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a 0
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno"/(Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi))/45.
  Se (Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi) è uguale a 0, allora "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a 0.

La variabile Ore dedicate all'attività nel caso di attività di lavoro autonomo è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" * 40 * 45 dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/45;
Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)	"Fattore correttivo associazioni" * 40 * 45 * "Numero soci o associati che prestano attività nello studio" dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività"/"Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno"/"Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/45.

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG90U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG90U, evoluzione dello studio SG90U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 03.11.00 - Pesca in acque marine e lagunari e servizi connessi;
- 03.12.00 - Pesca in acque dolci e servizi connessi.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SG90U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.948.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 511 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative al tipo di pesca (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia del pescato (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'offerta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 5.437.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai diversi tipi di pesca, ai diversi sistemi di pesca, alle diverse tipologie del pescato, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Chilogrammi di pescato per giorno di pesca.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 2.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 2.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Applicazione Correttivo.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 2.A).

Nel Sub Allegato 2.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Chilogrammi di pescato per giorno di pesca.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per l'indicatore è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo.

Per l'indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 2.C e nel Sub Allegato 2.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili"[2].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,9531).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[3].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 2.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

---

[2] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[3] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

APPLICAZIONE CORRETTIVO

In considerazione del forte incremento del costo del gasolio, verificatosi a partire dall'anno 2005 (periodo di imposta utilizzato per l'evoluzione dello studio di settore), si è ritenuto opportuno introdurre, nell'ambito del modello di stima dei ricavi, un fattore di adattamento relativo alla variabile "Spese per Carburante".

Tale fattore di adattamento, al quale accedono esclusivamente i soggetti non congrui alle risultanze dello studio e normali economicamente, si applica a partire dal periodo d'imposta 2007.

Il fattore di adattamento consiste in un abbattimento, ai fini della stima dei ricavi, della variabile "Spese per Carburante" pari al 4,1%.

Tale meccanismo di aggiornamento consente di rendere dinamico il modello di stima dello studio TG90U, in grado quindi di adattare la stima dei ricavi in funzione del verificarsi di eventi straordinari quali il sensibile incremento del prezzo dei carburanti verificatosi negli ultimi anni.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 2.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha messo in evidenza diverse modalità di operare che hanno fatto emergere cluster differenziati, sostanzialmente, in funzione dei seguenti fattori:

- modalità organizzativa;
- sistema di pesca;
- tipologia di pescato;
- tipo di pesca;
- modalità di vendita e clientela.

La **modalità organizzativa** ha reso possibile identificare quelle aziende che sono prevalentemente aderenti a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori, unioni volontarie, ecc. (cluster 13) e le imprese costituite in forma di cooperative (cluster 7).

Il **sistema di pesca** ha contraddistinto quelle realtà che si dedicano prevalentemente alla pesca volante a coppia (cluster 1), turbosoffiante/draga idraulica (cluster 2), a strascico (cluster 3 e 10), a circuizione (cluster 4 e 8) e a palangaro (9 e 12).

La **tipologia di pescato** ha permesso di individuare quelle imprese le cui catture sono rappresentate prevalentemente da grandi pelagici (cluster 4 e 9), piccoli pelagici (cluster 8), pesci di acqua dolce (cluster 6).

Il **tipo di pesca** utilizzato ha consentito di identificare le imprese che esercitano prevalentemente la piccola pesca (cluster 11 e 13) piuttosto che la costiera ravvicinata entro le 40 miglia e la mediterranea o d'altura (cluster 3).

La **modalità di vendita e la tipologia della clientela** hanno distinto, all'interno del settore, le aziende che commercializzano il pescato a privati perlopiù attraverso la vendita ambulante (cluster 5).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

Le frequenze relative ai dipendenti, anche per il calcolo del totale di addetti, sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

CLUSTER 1 – IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL SISTEMA VOLANTE A COPPIA

NUMEROSITÀ: 183

La totalità delle imprese del cluster utilizza il sistema di pesca volante a coppia, a cui talune affiancano quello a strascico (29% delle aziende) oppure quello a circuizione (9%). Questi sistemi sono impiegati principalmente per l'esercizio della pesca costiera ravvicinata entro le 20 miglia (98% delle quantità pescate per il 71% dei soggetti) e più raramente, invece, per la costiera locale entro le 6 miglia.

La tipologia del pescato è rappresentata prevalentemente da piccoli pelagici (85% delle quantità pescate).

Le aziende appartenenti a questo gruppo sono principalmente società di persone (60% dei soggetti) e ditte individuali (36%); inoltre il 69% delle imprese dichiara di aderire a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori, unioni volontarie, ecc. La struttura è composta in media da 5 addetti, di cui 4 dipendenti. Tra le figure professionali coinvolte si registra la presenza soprattutto di marinai, comandanti e direttori di macchina/motoristi.

La vendita avviene perlopiù attraverso cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (92% dei ricavi per il 57% delle imprese) e in mercati ittici, sale collettive d'asta e stabilimenti (98% per il 39%).

La clientela di riferimento è costituita in larga parte dalle cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (69% dei ricavi) e dai commercianti all'ingrosso (95% dei ricavi per il 30% delle imprese).

Le unità da pesca impiegate per l'esercizio dell'attività sono così ripartite: fino a 10 tonnellate di stazza lorda, 1 nel 22% dei casi; oltre le 25 e fino a 60 tonnellate di stazza lorda, 1 nel 26% dei casi; oltre le 60 e fino a 150 tonnellate di stazza lorda, 1 nel 29% dei casi. Per quanto riguarda le attrezzature, coerentemente con il sistema di pesca utilizzato, si registra la presenza di reti volanti e, talvolta, reti a strascico. Tra le apparecchiature troviamo perlopiù l'ecoscandaglio, il radar, la radio ricetrasmittente, il pilota automatico e nel 46% dei casi la blue box (sistema di controllo satellitare).

CLUSTER 2 – IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL SISTEMA DI PESCA TURBOSOFFIANTE / DRAGA IDRAULICA

NUMEROSITÀ: 443

Le aziende del cluster hanno indicato come sistema di pesca prevalente il turbosoffiante/draga idraulica. Queste imprese esercitano nella maggior parte dei casi la pesca costiera locale entro le 6 miglia (96% delle quantità pescate per il 64% dei soggetti) e la piccola pesca entro le 3 miglia (85% per il 32%).

Nell'83% dei casi si tratta di aziende aderenti a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori e unioni volontarie.

Le realtà appartenenti a questo gruppo sono prevalentemente società di persone (69% dei soggetti). La struttura è composta in media da 2 addetti, di cui 1 dipendente; inoltre tra le figure professionali coinvolte si rileva la presenza di marinai e comandanti.

Coerentemente con il sistema di pesca il 97% delle quantità pescate è costituito da molluschi bivalvi. La vendita avviene perlopiù attraverso cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (91% dei ricavi per il 48% delle imprese), oppure, in mercato ittico, sale collettive d'asta e stabilimenti (94% per il 28%).

La clientela di riferimento è costituita nella maggior parte dei casi da grossisti (87% dei ricavi per il 40% dei soggetti) e da cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (90% per il 59%).

Le zone di pesca prevalenti sono quelle dell'Adriatico medio e alto.

In genere per l'esercizio dell'attività vengono utilizzate 1 unità da pesca di piccole dimensioni (fino a 10 tonnellate di stazza lorda), la draga idraulica, il radar e la radio ricetrasmittente.

CLUSTER 3 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL SISTEMA DI PESCA A STRASCICO

NUMEROSITÀ: 204

Il cluster è composto da aziende, nell'83% dei casi società, che utilizzano principalmente il sistema a strascico. A questo gruppo appartengono perlopiù le imprese che esercitano la pesca costiera ravvicinata entro le 40 miglia (96% delle quantità pescate per il 74% dei soggetti) e quelle che praticano la pesca mediterranea o d'altura (96% per il 27%).

Queste realtà presentano una struttura piuttosto articolata, infatti, il personale impiegato nell'attività è pari a 6 - 7 addetti, di cui 5 6 dipendenti. Tra le figure professionali ritroviamo: comandanti, direttori di macchina/motoristi e marinai. Il 50% delle aziende presenta locali destinati a deposito e magazzino pari a 95 mq. Per quanto riguarda le unità adibite alla pesca hanno dimensioni maggiori rispetto agli altri gruppi, infatti, si registra la presenza sia di unità con oltre 60 e fino a 150 tonnellate di stazza lorda (1 nel 52% dei casi), che di unità con oltre 150 tonnellate di stazza lorda (1 nel 16% dei casi).

Tra le tipologie di pescato spiccano i crostacei (41% delle quantità pescate), i demersali o pesci di fondo (33%) e i molluschi cefalopodi (17%). Inoltre il 25% delle aziende svolge l'attività di conservazione.

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente dai commercianti all'ingrosso (81% dei ricavi). Per il 47% delle aziende la vendita avviene in mercati ittici, sale collettive d'asta e stabilimenti da cui ottengono l'88% dei ricavi.

I litorali di pesca sono sia nazionali (prevalentemente Siculo occidentale e orientale) che internazionali (33% delle imprese).

Coerentemente con il tipo di pesca esercitato le reti impiegate sono quelle per lo strascico, mentre le apparecchiature più frequenti sono: l'ecoscandaglio, il radar, la radio ricetrasmittente, il pilota automatico e la blue box.

CLUSTER 4 – IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL SISTEMA A CIRCUIZIONE SOPRATTUTTO PER LA CATTURA DEI GRANDI PELAGICI

NUMEROSITÀ: 64

Questo cluster si contraddistingue sia per il tipo di catture rappresentate principalmente dai grandi pelagici (63% delle quantità pescate) che per l'utilizzo del sistema di pesca a circuizione (89% delle imprese). Talvolta le aziende appartenenti a questo gruppo presentano anche il palangaro. Questi sistemi sono impiegati in prevalenza per la pesca costiera ravvicinata entro le 20 miglia (88% delle quantità pescate per il 52% dei soggetti), entro le 40 miglia (80% per l'11%) e per la mediterranea o d'altura (100% per il 14%). Inoltre il 24% delle quantità pescate è rappresentato dai piccoli pelagici.

Le aziende appartenenti a questo gruppo sono perlopiù società (59% dei casi). La struttura, piuttosto articolata, è composta da 6 addetti, di cui 5 dipendenti. Tra le figure professionali impiegate troviamo soprattutto marinai, comandante e direttore macchina/motorista. Il 16% delle imprese presenta locali destinati a deposito e magazzino pari a 63 mq.

La clientela è costituita prevalentemente dai commercianti all'ingrosso (74% dei ricavi); per alcune imprese, inoltre, la vendita avviene in mercato ittico, sale collettive d'asta e stabilimenti (87% dei ricavi per il 16% delle imprese).

Le unità adibite alla pesca sono così distinte in funzione delle tonnellate di stazza lorda: fino a 10, 1 - 2 nel 28% dei casi; tra le 10 e le 25, 1 nel 25% dei casi; oltre le 25 e fino a 60, 1 nel 41% dei casi; oltre le 60 e fino a 150, 1 nel 19% dei casi. Tra le principali attrezzature e apparecchiature troviamo, coerentemente con i sistemi di pesca utilizzati, le reti a circuizione per grandi pelagici, le reti a circuizione per piccoli pelagici e, nel 41% dei casi, il palangaro; l'ecoscandaglio, il radar, la radio ricetrasmittente, il pilota automatico e, nel 45%, il sonar.

CLUSTER 5 – IMPRESE CHE COMMERCIALIZZANO IL PESCATO A PRIVATI PREVALENTEMENTE ATTRAVERSO LA VENDITA AMBULANTE

NUMEROSITÀ: 115

Questo cluster è caratterizzato dalla presenza di aziende che vendono quasi esclusivamente a privati (85% dei ricavi), utilizzando soprattutto la modalità di vendita ambulante (93% dei ricavi).

A questo gruppo appartengono sia imprese che pescano prevalentemente entro le 3 miglia (98% delle quantità pescate per il 78% dei soggetti) che realtà operanti entro le 6 miglia (84% per il 19%). Il sistema di pesca, di cui si servono è principalmente quello con attrezzi fissi (84% delle aziende).

Nel 78% dei casi si tratta di ditte individuali; il totale addetti è pari a 2.

L'offerta è costituita maggiormente da demersali o pesci di fondo (31% delle quantità pescate), molluschi cefalopodi (24%), piccoli pelagici (22%) e crostacei (11%).

Per l'esercizio dell'attività le aziende utilizzano 1 o 2 unità da pesca di piccole dimensioni (fino a 10 tonnellate di stazza lorda).

CLUSTER 6 – ESERCIZIO DELLA PESCA IN ACQUE DOLCI (LAGHI, BACINI ARTIFICIALI, ECC.)

NUMEROSITÀ: 158

Le aziende del cluster hanno indicato come attività prevalente la pesca in acque dolci, esercitata perlopiù con attrezzi fissi (69% delle imprese) e con altri sistemi minori (35%).

Il cluster è formato da aziende che sono per l'89% ditte individuali. La struttura è composta in media da 1 addetto. Nel 16% dei casi sono presenti locali destinati a deposito e magazzino pari a 30 mq.

Tra i pesci catturati emergono carpioni, coregoni, salmerini e trote, lucci e persici e altri pesci di acqua dolce.

La clientela di riferimento è rappresentata in prevalenza da privati (42% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (84% dei ricavi per il 18% delle imprese) e ristorazione (51% per il 32%).

I beni strumentali per l'esercizio dell'attività sono costituiti da 1 unità da pesca di piccole dimensioni (fino a 10 tonnellate di stazza lorda) e nel 47% dei casi da reti volanti.

CLUSTER 7 – IMPRESE COOPERATIVE

NUMEROSITÀ: 73

Il cluster è composto esclusivamente da imprese cooperative che presentano prevalentemente la pesca esercitata entro le 3 miglia (67% delle quantità pescate). Il sistema di pesca utilizzato nel 75% dei casi è con attrezzi fissi, inoltre nel 47% ritroviamo quello a palangaro, nel 40% la circuizione e nel 34% lo strascico.

Talvolta sono presenti spazi a terra utilizzati dalle imprese per lo svolgimento dell'attività, in particolare si tratta di uffici (15 mq) e locali destinati a deposito e magazzino (49 mq per il 21%). La struttura è composta in media da 18 addetti, di cui 11 - 12 dipendenti; tra le figure professionali coinvolte si registra la presenza di comandanti, conduttori, marinai e altri addetti alla pesca.

Tra il pescato troviamo prevalentemente piccoli pelagici (22% delle quantità pescate), molluschi cefalopodi (18%), demersali o pesci di fondo (17%) e sparidi (13%).

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da grossisti (52% dei ricavi), privati (25% dei ricavi per il 36% dei soggetti) e dettaglianti (41% per il 48%). Talvolta la vendita avviene in mercato ittico, sale collettive d'asta e stabilimenti (74% dei ricavi per il 26% delle imprese).

Al cluster appartengono sia le imprese che esercitano la propria attività sul litorale dell'Adriatico alto, che quelle operanti sul versante Ionico piuttosto che Tirrenico (sia medio che basso).

La dotazione di beni strumentali, coerentemente con il tipo di pesca esercitato dalle aziende appartenenti a questo gruppo, è costituita perlopiù da 11 unità da pesca di piccole dimensioni (fino a 10 tonnellate di stazza lorda). Le attrezzature utilizzate sono perlopiù palangari (62% delle imprese), reti a circuizione per piccoli pelagici (47%) e reti a strascico (36%); per quanto riguarda le apparecchiature è presente l'ecoscandaglio, la radio ricetrasmittente e, nel 44% dei casi, il radar.

CLUSTER 8 – IMPRESE CHE ESERCITANO PREVALENTEMENTE LA PESCA A CIRCUIZIONE SOPRATTUTTO PER LA CATTURA DEI PICCOLI PELAGICI

NUMEROSITÀ: 232

Il cluster è composto da aziende che utilizzano quale sistema di pesca principalmente quello a circuizione, a cui talvolta affiancano il palangaro piuttosto che gli attrezzi fissi. Le catture di queste imprese sono rappresentate soprattutto dai piccoli pelagici (53% delle quantità pescate) e in misura minore da demersali o pesci di fondo (23% delle quantità pescate nel 49% dei casi), molluschi cefalopodi (24% nel 49%) e sparidi (20% nel 38%).

Al cluster appartengono quelle imprese che esercitano prevalentemente la piccola pesca entro le 3 miglia (85% delle quantità pescate per il 48% dei soggetti), la costiera locale entro le 6 miglia (86% per il 29%) e la costiera ravvicinata entro le 20 miglia (95% per il 25%).

Nel 55% dei casi si tratta di ditte individuali e per la restante parte di società. La struttura è composta in media da 4 addetti, di cui 3 dipendenti; tra le figure professionali coinvolte si registra la presenza di comandanti, conduttori e marinai.

Il 32% dei soggetti ha indicato come modalità organizzativa l'adesione a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori e unioni volontarie.

La tipologia di clientela è rappresentata principalmente da commercianti all'ingrosso (88% dei ricavi nel 59% dei casi) e da cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (97% nel 33%).

Le zone di pesca prevalentemente indicate sono l'Adriatico alto, il Siculo orientale e occidentale e il Tirreno medio e basso.

Le unità adibite alla pesca sono così distinte in funzione delle tonnellate di stazza lorda: fino a 10, 1 2 nel 68% dei casi; tra le 10 e le 25, 1 nel 12% dei casi; oltre le 25 e fino a 60, 1 nel 13% dei casi. Nel 36% dei casi si registra

la presenza di battelli portaluce per la pesca a circuizione. Le attrezzature utilizzate sono perlopiù reti a circuizione per piccoli pelagici e talvolta i palangari (42% delle imprese), per quanto riguarda le apparecchiature le principali sono l'ecoscandaglio, la radio ricetrasmittente, il radar (48% dei casi), il pilota automatico (25%) e il sonar (28%).

CLUSTER 9 – IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL SISTEMA PALANGARO SOPRATTUTTO PER LA CATTURA DEI GRANDI PELAGICI

NUMEROSITÀ: 148

Le imprese appartenenti a questo gruppo sono caratterizzate dal sistema di pesca a palangaro (83% delle aziende), a cui affiancano talvolta gli attrezzi fissi (nel 48% dei casi), e dalla tipologia di pescato costituita soprattutto dai grandi pelagici (91% delle quantità pescate). Il tipo di pesca prevalente è la costiera ravvicinata entro le 20 miglia (95% delle quantità pescate per il 57% dei soggetti) ed entro le 40 miglia (88% per il 20%).

Le aziende del cluster sono nel 61% dei casi ditte individuali e per la restante parte società. La struttura è composta da 3 4 addetti, di cui 2 3 dipendenti.

La clientela è rappresentata perlopiù da grossisti (86% dei ricavi). La vendita avviene, nel 16% dei casi, esclusivamente in mercato ittico, sale collettive d'asta e stabilimenti.

I litorali dove pescano maggiormente i soggetti del cluster sono il basso Tirreno, lo Ionico, il Siculo orientale ed occidentale ed il Sardo occidentale.

Le unità da pesca per l'esercizio dell'attività sono: fino a 10 tonnellate di stazza lorda, 1 nel 42% dei casi; tra le 10 e le 25, 1 nel 23% dei casi; oltre le 25 e fino a 60, 1 nel 28% dei casi. Le attrezzature e le apparecchiature sono nella maggior parte dei casi palangari, ecoscandaglio, radar, radio ricetrasmittente e pilota automatico.

CLUSTER 10 – IMPRESE CHE UTILIZZANO PREVALENTEMENTE IL SISTEMA A STRASCICO

NUMEROSITÀ: 1.262

Questo cluster è caratterizzato dal sistema di pesca utilizzato che, per la totalità dei soggetti, è lo strascico. Questo sistema di pesca è impiegato da imprese che esercitano prevalentemente la pesca costiera ravvicinata entro le 20 miglia (95% delle quantità pescate per il 61% dei soggetti) e la costiera locale entro le 12 miglia (75% per il 13%).

Le aziende appartenenti a questo gruppo sono perlopiù società di persone (52% dei soggetti) e ditte individuali (44%).

La struttura è composta in media da 3 - 4 addetti, di cui 2 - 3 dipendenti, tra le figure impiegate si rileva la presenza di comandanti, marinai e direttori di macchina/motoristi.

Il pescato è rappresentato prevalentemente da: demersali o pesci di fondo (39% delle quantità pescate), molluschi cefalopodi (24%) e crostacei (22%).

La clientela di riferimento è costituita in larga parte da grossisti (86% dei ricavi nel 47% dei casi) e da cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (95% nel 43%). Nel 33% dei casi il 91% dei ricavi deriva dalla vendita in mercati ittici, sale collettive d'asta e stabilimenti.

Le zone di pesca maggiormente indicate sono l'Adriatico medio, l'Adriatico alto, la Sicilia occidentale e il Tirreno medio, e a seguire l'Adriatico basso, il Ligure e il Tirreno alto.

Le unità adibite alla pesca più utilizzate sono quelle fino a 10 tonnellate di stazza lorda (1 nel 25% dei casi), tra le 10 e le 25 (1 nel 23%) e tra le 25 e le 60 (1 nel 42%). Per quanto riguarda le attrezzature e le apparecchiature, sono state indicate principalmente le reti a strascico, l'ecoscandaglio, il radar, la radio ricetrasmittente e, nel 50% dei casi, il pilota automatico.

CLUSTER 11 - IMPRESE CHE ESERCITANO PREVALENTEMENTE LA PICCOLA PESCA

NUMEROSITÀ: 678

A questo cluster appartengono principalmente le imprese che praticano la piccola pesca entro le 3 miglia (96% delle quantità pescate per il 76% dei soggetti) e in misura marginale quelle che esercitano la propria attività entro

le 6 miglia (85 % per il 20%). I sistemi di pesca impiegati sono perlopiù attrezzi fissi (59% dei casi) e altri sistemi minori (32%).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (70%) e il totale addetti è pari a 1 - 2.

Le catture sono rappresentate perlopiù da molluschi bivalvi (24% delle quantità pescate), molluschi cefalopodi (23%), piccoli pelagici (15%) e demersali o pesci di fondo (14%).

Il litorale in cui viene prevalentemente esercitata la pesca è l'Adriatico alto, medio e basso.

Per l'esercizio dell'attività viene utilizzata una sola imbarcazione di piccole dimensioni (fino a 10 tonnellate di stazza lorda).

CLUSTER 12 – IMPRESE CHE UTILIZZANO QUALE SISTEMA DI PESCA PREVALENTEMENTE IL PALANGARO

NUMEROSITÀ: 484

Le aziende del cluster utilizzano quale sistema di pesca prevalentemente il palangaro (90% dei soggetti), a cui affiancano molto spesso gli attrezzi fissi.

L'attività è rappresentata generalmente dalla piccola pesca entro le 3 miglia (93% delle quantità pescate nel 51% dei casi) e dalla costiera locale entro le 6 miglia (91% nel 40%).

Il cluster è formato da aziende che sono per l'80% ditte individuali; inoltre il 51% delle imprese è aderente a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori e unioni volontarie.

La struttura è composta in media da 1 - 2 addetti.

Il pescato è costituito perlopiù da demersali o pesci di fondo (30% delle quantità pescate), molluschi cefalopodi (24%), sparidi (13%) e piccoli pelagici (10%).

La clientela di riferimento è rappresentata principalmente da cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (96% dei ricavi nel 41% dei casi), commercianti all'ingrosso (91% nel 42%) e commercianti al dettaglio (78% nel 16%).

La dotazione strumentale è costituita da 1 unità da pesca di piccole dimensioni (fino a 10 tonnellate di stazza lorda), palangari, ecoscandaglio, radio ricetrasmittente (nel 43% dei casi) e radar (nel 33%).

CLUSTER 13 - IMPRESE ADERENTI A COOPERATIVE, CONSORZI, ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E UNIONI VOLONTARIE CHE ESERCITANO PREVALENTEMENTE LA PICCOLA PESCA

NUMEROSITÀ: 1.342

Le aziende di questo cluster, nella maggior parte dei casi, sono aderenti a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori e unioni volontarie. Il 90% delle realtà appartenenti a questo gruppo esercita la propria attività entro le 3 miglia mentre solo il 9% dei soggetti pratica la pesca prevalentemente entro le 6 miglia.

I sistemi di pesca utilizzati sono rappresentati perlopiù da attrezzi fissi ed altri sistemi minori.

Si tratta nella maggior parte dei casi di ditte individuali (94% delle imprese) e il totale addetti è pari ad 1.

Le catture sono costituite principalmente da molluschi bivalvi (80% delle quantità pescate) e talvolta da molluschi cefalopodi (34% delle quantità pescate nel 17% dei casi), demersali o pesci di fondo (32% nel 15%) e piccoli pelagici (32% nel 13%).

Coerentemente con la modalità organizzativa il 91% dei soggetti effettua la commercializzazione del prodotto quasi esclusivamente attraverso cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori.

La clientela è formata quasi esclusivamente da cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori (97% dei ricavi).

Nel 90% dei casi il litorale di pesca è rappresentato dall'Adriatico alto.

Per l'esercizio dell'attività viene utilizzata una sola imbarcazione di piccole dimensioni (fino a 10 tonnellate di stazza lorda) nel 61% dei casi.

SUB ALLEGATO 2.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

FRONTESPIZIO:
- Cooperativa (1=utenza; 2=conferimento lavoro; 3=conferimento prodotti)

QUADRO A:
- Numero di soci con occupazione prevalente nell'impresa

QUADRO D:
- Tipo di pesca: Piccola pesca (entro le tre miglia)
- Tipo di pesca: Costiera ravvicinata entro le 40 miglia
- Tipo di pesca: Mediterranea o d'altura (oltre le 20 miglia)
- Sistema di pesca: A strascico
- Sistema di pesca: A circuizione
- Sistema di pesca: A palangaro
- Sistema di pesca: Turbosoffiante (draga idraulica)
- Sistema di pesca: Volante a coppia
- Sistema di pesca: Con attrezzi fissi (reti da posta, a lenza, nasse, ecc.)
- Tipologia del pescato - Pesci di acqua marina: Piccoli pelagici (alici, sarde, sgombri, ecc.)
- Tipologia del pescato - Pesci di acqua marina: Grandi pelagici (pescespada, tonni, ecc.)
- Tipologia dell'offerta: Pescato in acque dolci
- Tipologia della clientela: Privati
- Tipologia della clientela: Cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori
- Altri elementi specifici: Vendita ambulante
- Altri elementi specifici: Vendita attraverso cooperative, consorzi e organizzazioni di produttori
- Altri elementi specifici: Aderente a cooperative, consorzi, organizzazioni di produttori, unioni volontarie, ecc.

QUADRO E:
- Unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda: fino a 10 tsl (Numero)
- Unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda: oltre 60 e fino a 150 tsl (Numero)
- Unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda: oltre 150 tsl (Numero)
- Attrezzature e apparecchiature: Rete a strascico
- Attrezzature e apparecchiature: Rete a circuizione per piccoli pelagici
- Attrezzature e apparecchiature: Rete a circuizione per grandi pelagici
- Attrezzature e apparecchiature: Rete volante
- Attrezzature e apparecchiature: Palangari
- Attrezzature e apparecchiature: Draga idraulica

SUB ALLEGATO 2.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

Margine operativo lordo per addetto non dipendente = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[4]);

Valore aggiunto per addetto = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[5]);

Chilogrammi di pescato per giorno di pesca = Quantità del pescato / Giorni effettivi di pesca nell'anno;

Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[6]).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi

[4] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[5] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

+ Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].

- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 2.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Chilogrammi di pescato per giorno di pesca	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno	5°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	5°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno	7°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	7°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	5°	nessuno	6°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	7°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno	5°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	5°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno	6°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	7°	nessuno	4°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno	6°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	8°	nessuno	6°	nessuno
7	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno	3°	nessuno
7	Imprese con dipendenti	6°	nessuno	2°	nessuno
8	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno	6°	nessuno
8	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	5°	nessuno
9	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno	5°	nessuno
9	Imprese con dipendenti	6°	nessuno	5°	nessuno
10	Imprese senza dipendenti	6°	nessuno	6°	nessuno
10	Imprese con dipendenti	6°	nessuno	6°	nessuno
11	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno	7°	nessuno
11	Imprese con dipendenti	8°	nessuno	7°	nessuno
12	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno	6°	nessuno
12	Imprese con dipendenti	7°	nessuno	6°	nessuno
13	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno	5°	nessuno
13	Imprese con dipendenti	7°	nessuno	4°	nessuno

SUB ALLEGATO 2.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Chilogrammi di pescato per giorno di pesca	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	9,18	55,22	9,18	99999	108,66	2.790,26
1	Imprese con dipendenti	15,74	55,22	15,74	99999	400,14	2.790,26
2	Imprese senza dipendenti	12,09	39,62	12,09	99999	226,31	600,00
2	Imprese con dipendenti	16,43	42,63	16,43	99999	281,96	600,00
3	Imprese senza dipendenti	12,14	36,48	12,14	99999	93,32	512,04
3	Imprese con dipendenti	15,01	36,48	15,01	99999	190,85	512,04
4	Imprese senza dipendenti	14,16	57,31	14,16	99999	113,89	1.810,72
4	Imprese con dipendenti	14,16	57,31	14,16	99999	195,00	1.810,72
5	Imprese senza dipendenti	5,41	27,89	5,41	99999	9,47	76,74
5	Imprese con dipendenti	6,66	27,89	6,66	99999	23,20	76,74
6	Imprese senza dipendenti	5,20	38,49	5,20	99999	9,41	84,39
6	Imprese con dipendenti	7,35	38,49	7,35	99999	17,94	84,39
7	Imprese senza dipendenti	7,17	61,56	7,17	99999	38,30	651,84
7	Imprese con dipendenti	7,17	61,56	7,17	99999	54,85	651,84
8	Imprese senza dipendenti	5,58	36,48	5,58	99999	15,42	1.666,67
8	Imprese con dipendenti	8,27	36,48	8,27	99999	72,56	1.666,67
9	Imprese senza dipendenti	8,56	52,29	8,56	99999	75,50	277,50
9	Imprese con dipendenti	10,22	52,29	10,22	99999	92,85	277,50
10	Imprese senza dipendenti	7,59	36,48	7,59	99999	38,20	304,95
10	Imprese con dipendenti	11,12	36,48	11,12	99999	93,41	304,95
11	Imprese senza dipendenti	6,48	28,17	6,48	99999	12,20	323,87
11	Imprese con dipendenti	8,78	28,17	8,78	99999	31,18	323,87
12	Imprese senza dipendenti	5,71	28,17	5,71	99999	16,15	199,89
12	Imprese con dipendenti	7,28	28,17	7,28	99999	34,10	199,89
13	Imprese senza dipendenti	6,62	29,81	6,62	99999	20,58	252,31
13	Imprese con dipendenti	8,02	29,81	8,02	99999	36,12	503,08

SUB ALLEGATO 2.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi
		Soglia massima
1	Tutte le imprese	16,74
2	Tutte le imprese	16,74
3	Tutte le imprese	16,74
4	Tutte le imprese	20,72
5	Tutte le imprese	15,62
6	Tutte le imprese	19,98
7	Tutte le imprese	20,25
8	Tutte le imprese	16,17
9	Tutte le imprese	18,14
10	Tutte le imprese	16,74
11	Tutte le imprese	22,65
12	Tutte le imprese	16,74
13	Tutte le imprese	19,87

SUB ALLEGATO 2.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Spese per carburante	1,2050	1,6000	1,0299	1,3205	1,1860	-	1,3549
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,6887	0,3165	1,0084	1,3205	0,4361		0,9533
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0390	0,9474	0,9338	1,3205	0,4361	-	1,0212
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	-	-	-	-	-	1,2916	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + 10)	3.895,6054	2.294,0304	-	-	1.018,9245	1.877,0351	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio), ponderati per i Giorni effettivi di pesca nell'anno	-	30.850,8127	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5, ponderato per i Giorni effettivi di pesca nell'anno	102,2367	144,6207	46,0266	115,1899	76,8728	-	143,8728
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7, ponderato per i Giorni effettivi di pesca nell'anno	-	-	-	-	-	3,1437	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9, ponderato per i Giorni effettivi di pesca nell'anno	-	-	-	-	-	-	-
Quantità del pescato	0,2403	0,5807			1,0564	1,0118	
Spese per carburante	-	2,8157	-	0,8715	1,0426	-	1,0192
Spese per carburante relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda "fino a 10 tsl"	-	-	-	-	-	-	-
Spese per carburante relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda "oltre 10 e fino a 25 tsl"	-	-	-	-	-	-	-
Spese per carburante relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda "fino a 25 tsl"	1,3424	-	-	-	-	-	-
Spese per carburante relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda "oltre 25 tsl"	0,7575	-	-	-	-	-	-
Spese per carburante relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda "fino a 60 tsl"	-	-	1,2514	-	-	-	-
Spese per carburante relativo alle unità adibite alla pesca con tonnellate di stazza lorda "oltre 60 tsl"	-	-	1,1424	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il fattore di ponderazione per i Giorni effettivi di pesca nell'anno è pari al rapporto tra (Giorni effettivi di pesca nell'anno / Numero unità adibita alla pesca) e 365.

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi - Spese per carburante	1,0447	1,1200	1,0301	1,1788	1,2896	1,1080
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	0,8243	0,6200	0,7667	0,6573	0,8087	1,1080
Altri costi per servizi – Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,5822	1,0333	0,8622	0,6745	1,0492	1,1080
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + 10)	2.745,1059	2.070,2390	2.304,3337	2.257,9164	1.738,2981	3.682,5617
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio), ponderati per i Giorni effettivi di pesca nell'anno	-	-	-	-	13.848,5741	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,5, ponderato per i Giorni effettivi di pesca nell'anno			72,0403	107,4470	40,1353	53,6870
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7, ponderato per i Giorni effettivi di pesca nell'anno	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9, ponderato per i Giorni effettivi di pesca nell'anno	0,3431	-	-	-	-	-
Quantità del pescato	0,1691	0,9169	0,7015	0,3764	1,1921	0,6319
Spese per carburante	1,6628	1,6662	-	1,1218	0,6516	0,9943
Spese per carburante relativo alle unità adibite alla pesca con tonnelate di stazza lorda "fino a 10 tsl"	-	-	1,1648	-	-	-
Spese per carburante relativo alle unità adibite alla pesca con tonnelate di stazza lorda "oltre 10 e fino a 25 tsl"	-	-	1,0589	-	-	-
Spese per carburante relativo alle unità adibite alla pesca con tonnelate di stazza lorda "fino a 25 tsl"						
Spese per carburante relativo alle unità adibite alla pesca con tonnelate di stazza lorda "oltre 25 tsl"	-	-	0,9059	-	-	-
Spese per carburante relativo alle unità adibite alla pesca con tonnelate di stazza lorda "fino a 60 tsl"						
Spese per carburante relativo alle unità adibite alla pesca con tonnelate di stazza lorda "oltre 60 tsl"						

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Il fattore di ponderazione per i Giorni effettivi di pesca nell'anno è pari al rapporto tra (Giorni effettivi di pesca nell'anno / Numero unità adibita alla pesca) e 365.

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG91U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG91U, evoluzione dello studio SG91U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 64.92.01 - Attività dei consorzi di garanzia collettiva fidi;
- 66.19.21 - Promotori finanziari;
- 66.19.22 - Agenti, mediatori e procacciatori in prodotti finanziari;
- 66.19.40 Attività di Bancoposta;
- 66.21.00 - Attività dei periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni;
- 66.22.01 - Broker di assicurazioni;
- 66.22.02 - Agenti di assicurazioni;
- 66.22.03 - Sub-agenti di assicurazioni;
- 66.22.04 - Produttori, procacciatori ed altri intermediari delle assicurazioni;
- 66.29.09 - Altre attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo/compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un'impresa o di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SG91U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006, completato con le ulteriori informazioni contenute nel questionario ESG91 inviato ai contribuenti per l'evoluzione dello studio in oggetto, per i codici attività "66.21.00", "66.22.01", "66.22.02", "66.22.03", "66.22.04", "66.29.09". Per i rimanenti codici sono state analizzate solo le informazioni contenute nel questionario ESG91.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 64.345.

Il numero dei soggetti complessivi, sia quelli i cui modelli sono stati completati con le informazioni contenute nei relativi questionari sia quelli le cui informazioni sono state desunte dal solo questionario, è stato pari a 62.812.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 8.473 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F del modello/questionario (elementi contabili) non compilato;
- quadro G del modello/questionario (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative all'Attività di agenzia/mediazione assicurativa - Ramo di attività assicurazioni (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative all'Attività di perizia Ramo di attività (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative all'Attività di promotore finanziario - Tipologia di mandante/preponente (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative all'Attività di mediatore creditizio - Tipologia di finanziamento (quadro D del questionario);

- errata compilazione delle percentuali relative all'Attività di agente in attività finanziaria - Tipologia di finanziamento (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 54.339.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento del ricavo/compenso dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

Attività di impresa:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Incidenza dei costi sui ricavi.***

Attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Incidenza delle spese sui compensi.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 3.C.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 3.C.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti; per gli indicatori "Incidenza dei costi sui ricavi" e "Incidenza delle spese sui compensi" le distribuzioni sono state costruite anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Resa oraria per addetto" tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali, definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 3.D.1 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 3.D.2 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[2].

Nella definizione della "funzione di ricavo" le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate della variabile "Valore dei beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle trasformate della variabile "Valore dei beni strumentali mobili".

Nella definizione della "funzione di compenso" è stata utilizzata la variabile *Ore dedicate all'attività*.

Inoltre, nella definizione della "funzione di ricavo/compenso", è stata considerata l'influenza dovuta all'area di mercato. A tale scopo le aree geografiche sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" per l'attività d'impresa e con la variabile *Ore dedicate all'attività* per l'attività di lavoro autonomo. L'utilizzo di tali variabili ha consentito di ottenere dei valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

trasformate della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e, nella stima del compenso di riferimento, al coefficiente della variabile *Ore dedicate all'attività*.

Nel caso di attività svolta in forma individuale, si è inoltre tenuto conto anche delle differenze legate all'Età professionale[3] che interviene come correttivo da applicare al coefficiente delle trasformate della variabile "Valore dei beni strumentali mobili" nella stima del ricavo di riferimento e al coefficiente della variabile *Ore dedicate all'attività* nella stima del compenso di riferimento.

Nel Sub Allegato 3.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 3.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Applicazione correttivo.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 3.A).

Nel Sub Allegato 3.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

Attività di impresa:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Incidenza dei costi sui ricavi.

Attività di lavoro autonomo:

- Resa oraria per addetto;
- Incidenza delle spese sui compensi.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per gli indicatori "Incidenza dei costi sui ricavi" e "Incidenza delle spese sui compensi" anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente e, per gli

[3] Nel caso di attività svolta in forma individuale, l'età professionale è pari a: Periodo d'imposta – Anno di inizio attività.

indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa oraria per addetto", anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa oraria per addetto" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali .

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C.1 e nel Sub Allegato 3.E.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 3.C.2 e nel Sub Allegato 3.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di lavoro autonomo è il seguente:

- Rendimento orario.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, le distribuzioni ventiliche per tali indicatori sono state differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 3.C.1 e nel Sub Allegato 3.F.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 3.C.2 e nel Sub Allegato 3.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili"[1].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 7,8287).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità economica".

[1] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	2,2719
2	1,1400
3	1,0666
4	1,1102
5	1,1773
6	1,3888
7	2,1165
8	2,4299
9	1,2474
10	1,2498
11	2,1183
12	2,1189
13	2,0665
14	1,3439
15	1,2657
16	1,3429
17	1,2833
18	1,4157
19	1,2930
20	1,2249
21	1,1406

RENDIMENTO ORARIO

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche del professionista"[5].

[5] La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista – (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima)- "Ore lavorate dai dipendenti");
Numero ore teoriche del professionista – (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica Consumi Altre spese)/soglia massima)- "Ore lavorate dai dipendenti").

Il "Valore massimo annuo" (pari a 1800) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

In presenza di un valore della variabile "Ore teoriche del professionista" superiore a quello della variabile "Ore dichiarate dal professionista", le *Ore dedicate all'attività* sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le "Ore teoriche del professionista" e le "Ore dichiarate dal professionista".

Il nuovo valore delle *Ore dedicate all'attività* costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica [6].

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[7].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso puntuale di riferimento" del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso minimo ammissibile" del soggetto.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 3.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 3.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE CORRETTIVO

Per lo Studio di Settore TG91U è prevista l'applicazione di un correttivo sulla variabile "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" per i soggetti che svolgono l'attività di promotore finanziario, per tener conto del fatto che il ruolo del personale dipendente, di cui eventualmente si avvale il promotore finanziario, è assolutamente ausiliario all'esercizio dell'attività di promotore finanziario.

Pertanto, ai fini della stima dei ricavi, limitatamente ai gruppi omogenei relativi ai promotori finanziari, la variabile "Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa" viene abbattuta di un ammontare pari al 30% della variabile stessa al netto del valore delle prestazioni rese da professionisti.

---

[6] I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle *Ore dedicate all'attività*, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[7] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo/compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo/compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 3.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori discriminanti che hanno maggiormente contribuito alla definizione dei modelli di business sono i seguenti:

- la modalità organizzativa e/o la tipologia dell'attività;
- la dimensione, espressa perlopiù in termini di numero di polizze stipulate, numero di addetti, numero di subagenti e superficie dei locali destinati all'attività;
- il numero di compagnie mandanti;
- la presenza di una rete di promotori finanziari;
- la tipologia di mandante / preponente;
- l'adesione a franchising o altre forme di affiliazione commerciale;
- la tipologia di finanziamento intermediato.

La combinazione dei fattori citati ha consentito di individuare i seguenti modelli organizzativi:

agenzie assicurative:

- di grandi dimensioni (cluster 10);
- di medie dimensioni (cluster 15);
- di piccole dimensioni (cluster 20);
- plurimandatarie piccole (cluster 5);
- plurimandatarie medio-grandi (cluster 9).

subagenti (cluster 11);

produttori assicurativi di terzo e quarto gruppo (cluster 12);

broker assicurativi:

- con strutture di grandi dimensioni (cluster 4);
- con strutture di piccole dimensioni (cluster 17).

periti (cluster 16);

periti liquidatori (cluster 3);

liquidatori (cluster 2);

consulenti finanziari indipendenti (cluster 6);

agenti in attività finanziaria (cluster 18);

promotori finanziari:

- dotati di una rete di promotori finanziari (cluster 8);
- operanti per conto di banche (cluster 1);
- operanti per conto di SIM (cluster 13);
- che promuovono anche prodotti assicurativi/previdenziali (cluster 7).

mediatori creditizi:

- specializzati in mutui ipotecari (cluster 21);
- che intermediano diverse tipologie di finanziamenti (cluster 14);
- operanti in franchising o con altre forme di affiliazione commerciale (cluster 19).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PROMOTORI FINANZIARI CHE OPERANO PER CONTO DI BANCHE

NUMEROSITÀ: 9.382

I soggetti appartenenti al cluster sono promotori finanziari che operano per conto di banche.

L'attività prevalente è quella di promozione e collocamento di strumenti finanziari/servizi d'investimento (87% dei ricavi/compensi); nel 53% dei casi viene svolta anche attività di promozione di prodotti assicurativi/previdenziali (17% dei ricavi/compensi) e nel 36% sono offerti servizi bancari (8%).

La clientela è costituita principalmente da privati (88% dei ricavi/compensi).

I soggetti del cluster sono quasi esclusivamente imprese (96% dei casi), in particolare ditte individuali in cui opera il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività coprono una superficie di circa 20 mq ed è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione (50% dei casi).

CLUSTER 2 – LIQUIDATORI

NUMEROSITÀ: 87

I soggetti appartenenti al cluster operano come liquidatori delle assicurazioni.

La maggior parte degli incarichi di liquidazione riguarda il ramo auto; meno frequenti gli incarichi nei rami elementari (48% dei casi) e nel ramo infortunio (39%).

L'attività di liquidazione è condotta per una clientela composta soprattutto da compagnie di assicurazione (60% dei ricavi/compensi) e, più raramente, da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (84% dei ricavi/compensi nel 18% dei casi).

Si tratta in prevalenza di imprese (60% dei casi), quasi sempre società, con 3 addetti e, in misura minore, di lavoratori autonomi (40% dei casi) che operano generalmente da soli.

I locali destinati all'attività misurano circa 50 mq.

CLUSTER 3 – PERITI LIQUIDATORI

NUMEROSITÀ: 863

I soggetti appartenenti al cluster operano come periti liquidatori delle assicurazioni.

L'attività consiste prevalentemente in perizie assicurative e tecnico-legali (82% dei ricavi/compensi) e, in misura inferiore, in liquidazioni (15%).

L'attività peritale riguarda soprattutto il ramo auto (70% dei ricavi/compensi da perizie) e, più raramente, i rami elementari (58% dei ricavi/compensi da perizie nel 25% dei casi).

Anche gli incarichi di liquidazione riguardano principalmente il ramo auto.

La clientela è composta soprattutto da compagnie di assicurazione (66% dei ricavi/compensi) e, in misura più contenuta, da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (50% dei ricavi/compensi nel 22% dei casi).

Si tratta in prevalenza di lavoratori autonomi (77% dei casi), che operano generalmente da soli, e più raramente di imprese (23% dei casi), soprattutto società, con 3 addetti.

I locali destinati all'attività misurano 45 mq.

CLUSTER 4 – BROKER CON STRUTTURA DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 231

I soggetti del cluster sono broker assicurativi che operano con una struttura di grandi dimensioni.

Si tratta soprattutto di società di capitali (85% dei casi) con un numero di addetti pari a 9 - 10 di cui 6 dipendenti.

Gli spazi destinati all'attività coprono una superficie di oltre 200 mq.

L'attività di mediazione ha per oggetto principalmente assicurazioni dei rami elementari (31% dei ricavi da promozione/mediazione assicurativa) e auto (23%) e, in misura minore, assicurazioni dei rami infortunio (9%), sanitario - malattia (4%) e vita (4%). Le polizze stipulate nell'anno sono circa 1.000.

La clientela è composta soprattutto da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (52% dei ricavi) e secondariamente da privati (22%).

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti 2 autovetture.

CLUSTER 5 – AGENZIE DI ASSICURAZIONI PLURIMANDATARIE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.708

Il cluster raggruppa le agenzie di assicurazioni che operano come plurimandatarie; il numero di compagnie mandanti è, infatti, generalmente pari a 3.

Si tratta di imprese, prevalentemente ditte individuali (52% dei casi) e società di persone (39%), con un numero di addetti pari a 2 - 3 di cui un dipendente. Nel 44% dei casi sono presenti inoltre 3 subagenti.

La superficie dei locali destinati all'attività misura circa 80 mq.

L'attività ha per oggetto soprattutto polizze del ramo auto (48% dei ricavi da promozione/mediazione assicurativa) e, in misura minore, dei rami elementari (19%), vita (10%) e infortunio (9%). Le polizze stipulate nell'anno sono circa 300.

La clientela è composta in prevalenza da privati (55% dei ricavi) e imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (30%).

CLUSTER 6 – CONSULENTI FINANZIARI INDIPENDENTI

NUMEROSITÀ: 179

I soggetti appartenenti al cluster svolgono attività di consulenza finanziaria (92% dei ricavi/compensi) per una clientela composta principalmente da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (59% dei ricavi/compensi) e, in misura minore, da privati (74% dei ricavi/compensi nel 37% dei casi).

Si tratta in prevalenza di imprese (82% dei casi), soprattutto ditte individuali, ed è presente generalmente un addetto.

I locali destinati all'attività misurano 25 mq ed è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 7 – SOGGETTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DI PRODOTTI ASSICURATIVI E FINANZIARI

NUMEROSITÀ: 6.318

Il cluster raggruppa i soggetti che svolgono prevalentemente attività di promozione di prodotti assicurativi/previdenziali (37% dei ricavi/compensi) e di promozione e collocamento di strumenti finanziari/servizi di investimento (31%); nel 60% dei casi sono offerti anche servizi bancari (15% dei ricavi/compensi).

Si tratta di promotori finanziari che operano in prevalenza per conto di banche (64% dei ricavi/compensi).

La clientela è composta principalmente da privati (84% dei ricavi/compensi).

I soggetti del cluster sono quasi esclusivamente imprese (95% dei casi), in particolare ditte individuali; il numero di addetti è pari a 1.

Gli spazi per lo svolgimento dell'attività misurano circa 20 mq ed è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 8 – SOGGETTI CHE EFFETTUANO PROMOZIONE FINANZIARIA ATTRAVERSO UNA RETE DI PROMOTORI FINANZIARI

NUMEROSITÀ: 205

Il cluster raggruppa i soggetti che svolgono prevalentemente attività di promozione e collocamento di strumenti finanziari/servizi di investimento (69% dei ricavi) e, in misura minore, promozione di prodotti assicurativi/previdenziali (14%). La metà circa dei soggetti offre anche servizi bancari (9% dei ricavi).

L'attività è svolta tramite una rete di 15 promotori finanziari che contribuiscono ad un portafoglio prodotti di dimensioni consistenti.

I soggetti del cluster operano principalmente per conto di banche (77% dei ricavi) e, più raramente, di SIM (92% dei ricavi nel 19% dei casi) e si rivolgono ad una clientela costituita in prevalenza da privati (85% dei ricavi).

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta di ditte individuali in cui sono presenti 2 addetti.

La superficie dei locali destinati all'attività misura circa 90 mq.

CLUSTER 9 – AGENZIE ASSICURATIVE PLURIMANDATARIE DI MEDIO-GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 692

Il cluster raggruppa le agenzie di assicurazioni che operano per più compagnie mandanti.

Si tratta di imprese, organizzate prevalentemente sotto forma di società (62% di persone e 16% di capitali), con un numero di addetti pari a 6 di cui 3 o 4 dipendenti. Sono presenti inoltre 5 subagenti.

La superficie dei locali destinati all'attività misura circa 180 mq.

L'attività delle agenzie ha per oggetto soprattutto assicurazioni del ramo auto (40% dei ricavi da promozione/mediazione assicurativa) e dei rami elementari (21%) e, in misura minore, assicurazioni dei rami vita (12%) e infortunio (10%). Le polizze stipulate nell'anno sono circa 1.500.

La clientela è composta in prevalenza da privati (43% dei ricavi) e da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (37%).

Si rileva la presenza di 2 autovetture.

CLUSTER 10 – AGENZIE ASSICURATIVE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 297

I soggetti appartenenti al cluster sono imprese, organizzate prevalentemente sotto forma di società (49% di persone e 34% di capitali), con un numero di addetti pari a 12 di cui 8 o 9 dipendenti. Sono presenti inoltre 25 subagenti.

La superficie dei locali destinati all'attività misura circa 400 mq.

L'attività delle agenzie ha per oggetto soprattutto assicurazioni del ramo auto (40% dei ricavi da promozione/mediazione assicurativa) e, in misura minore, assicurazioni dei rami elementari (20%), vita (13%) e infortunio (9%). Le polizze stipulate nell'anno sono circa 4.300.

Nella maggioranza dei casi l'attività è condotta per conto di una compagnia mandante (59% dei casi).

La clientela è composta in prevalenza da privati (38% dei ricavi) e da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (38%).

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti 2 autovetture.

CLUSTER 11 – SUBAGENTI ASSICURATIVI

NUMEROSITÀ: 14.468

Il cluster raggruppa i soggetti che operano nell'ambito delle assicurazioni in qualità di subagenti.

L'attività ha per oggetto soprattutto polizze del ramo auto (44% dei ricavi/compensi da promozione/mediazione assicurativa) e, in misura minore, polizze dei rami elementari (15%), vita (14%) e infortunio (8%).

La clientela è costituita soprattutto da privati (51% dei ricavi/compensi) e, in misura più contenuta, da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (29%).

Si tratta quasi esclusivamente di imprese, in particolare ditte individuali in cui opera il solo titolare.

I locali destinati all'attività misurano circa 20 mq.

CLUSTER 12 – PRODUTTORI ASSICURATIVI DI TERZO E QUARTO GRUPPO

NUMEROSITÀ: 974

Il cluster raggruppa i soggetti che operano nell'ambito delle assicurazioni in qualità di produttori di terzo e quarto gruppo.

I principali rami di attività sono auto (26% dei ricavi/compensi da promozione/mediazione assicurativa), vita (20%), rami elementari (15%) e infortunio (9%). Nel 31% dei casi l'attività ha per oggetto fondi pensione e altri strumenti previdenziali (23% dei ricavi/compensi da promozione/mediazione assicurativa).

La clientela è costituita soprattutto da privati (60% dei ricavi/compensi) e, in misura più contenuta, da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (22%).

I soggetti del cluster sono quasi esclusivamente imprese (96% dei casi), quasi tutte ditte individuali, con un solo addetto.

I locali destinati all'attività, qualora presenti, misurano circa 20 mq; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 13 – PROMOTORI FINANZIARI CHE OPERANO PER CONTO DI SIM

NUMEROSITÀ: 3.785

I soggetti appartenenti al cluster sono promotori finanziari che operano per conto di SIM.

L'attività svolta è quasi esclusivamente quella di promozione e collocamento di strumenti finanziari/servizi d'investimento (91% dei ricavi/compensi); il 41% dei soggetti svolge anche attività di promozione di prodotti assicurativi/previdenziali (16% dei ricavi/compensi).

La clientela è costituita in prevalenza da privati (86% dei ricavi/compensi).

Si tratta quasi esclusivamente di imprese (95% dei casi), organizzate in forma di ditte individuali in cui opera il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività coprono una superficie di circa 20 mq ed è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

CLUSTER 14 – SOGGETTI CHE SVOLGONO PREVALENTEMENTE ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE CREDITIZIA

NUMEROSITÀ: 1.370

I soggetti appartenenti al cluster svolgono prevalentemente attività di mediazione creditizia (76% dei ricavi/compensi) avente ad oggetto varie tipologie di finanziamenti: cessione del quinto (70% dei ricavi/compensi derivanti dall'attività di mediazione creditizia nel 36% dei casi), mutui ipotecari (52% nel 38%), leasing (61% nel 26%), prestiti personali (32% nel 32%) e altri finanziamenti (58% nel 30%).

La clientela è rappresentata perlopiù da privati (79% dei ricavi/compensi nel 63% dei casi) e da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (75% nel 47%).

Si tratta quasi esclusivamente di imprese (92% dei casi), soprattutto ditte individuali, in cui sono presenti 1 - 2 addetti.

Gli spazi destinati all'attività coprono una superficie di circa 35 mq.

CLUSTER 15 – AGENZIE DI ASSICURAZIONI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 2.185

I soggetti appartenenti al cluster sono agenzie assicurative operanti prevalentemente come monomandatarie.

Si tratta di imprese, organizzate prevalentemente sotto forma di società (62% di persone e 13% di capitali), con 6 - 7 addetti di cui 4 dipendenti. Sono presenti inoltre 8 subagenti.

La superficie dei locali destinati all'attività misura circa 200 mq.

L'attività delle agenzie ha per oggetto soprattutto assicurazioni del ramo auto (47% dei ricavi da promozione/mediazione assicurativa) e, in misura minore, assicurazioni dei rami elementari (19%), vita (9%) e infortunio (9%). Le polizze stipulate nell'anno sono circa 1.800.

La clientela è composta in prevalenza da privati (43% dei ricavi) e da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (36%).

Si rileva la presenza di 2 autovetture.

CLUSTER 16 – PERITI DELLE ASSICURAZIONI

NUMEROSITÀ: 1.483

I soggetti appartenenti al cluster sono periti specializzati in perizie assicurative e tecnico-legali (93% dei ricavi/compensi) che operano soprattutto nel ramo auto (62% dei ricavi/compensi da perizie) e, più raramente, nei rami elementari (68% dei ricavi/compensi da perizie nel 23% dei casi).
Nella maggioranza dei casi i ricavi/compensi provengono da compagnie assicurative (88% nel 57% dei casi); il 12% dei periti dichiara ricavi/compensi (18%) relativi a incarichi ricevuti da Tribunali e Procure.
La clientela è composta inoltre da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (60% dei ricavi/compensi nel 33% dei casi) e da privati (58% nel 30%).

Si tratta in prevalenza di lavoratori autonomi (81% dei casi), che operano generalmente da soli, e più raramente di imprese (19% dei casi), soprattutto ditte individuali e società di persone, con 2 addetti.

I locali destinati all'attività misurano circa 30 mq.

CLUSTER 17 – BROKER CON STRUTTURE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 705

I soggetti del cluster sono broker assicurativi che operano con strutture di modeste dimensioni.

Si tratta di imprese, sia ditte individuali (50% dei casi) sia società (11% di persone e 39% di capitali), con un numero di addetti pari a 2.

Gli spazi destinati all'attività coprono una superficie di circa 50 mq.

L'attività di mediazione ha per oggetto principalmente assicurazioni del ramo auto (29% dei ricavi da promozione/mediazione assicurativa) e dei rami elementari (27%) e, in misura minore, assicurazioni dei rami infortunio (7%) e vita (7%). Le polizze stipulate nell'anno sono circa 150.

La clientela è composta soprattutto da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (45% dei ricavi) e privati (29%).

CLUSTER 18 – AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA

NUMEROSITÀ: 1.054

I soggetti appartenenti al cluster svolgono attività di agenzia in attività finanziaria, avente per oggetto in prevalenza leasing (78% dei ricavi/compensi derivanti dall'attività di agenzia in attività finanziaria nel 46% dei casi), mutui ipotecari (75% nel 30%), cessione del quinto (67% nel 23%) e altri finanziamenti (60% nel 28%).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (76% dei ricavi/compensi nel 63% dei casi) e da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (79% nel 58%).

I soggetti del cluster sono quasi esclusivamente imprese (97% dei casi), soprattutto ditte individuali, con un numero di addetti pari a 2.

Per lo svolgimento dell'attività sono disponibili locali di circa 60 mq.

CLUSTER 19 – MEDIATORI CREDITIZI OPERANTI IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 304

I soggetti appartenenti al cluster sono imprese di mediazione creditizia (98% dei ricavi) operanti in franchising o altre forme di affiliazione commerciale.

L'attività di mediazione ha per oggetto principalmente mutui ipotecari (85% dei ricavi derivanti da mediazione creditizia) e si rivolge ad una clientela composta soprattutto da privati (60% dei ricavi) e, in misura minore, da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (50% nel 43%).

Le imprese del cluster sono in prevalenza società (42% di capitali e 29% di persone) e occupano 2 - 3 addetti; nel 52% dei casi è presente un dipendente.

La superficie dei locali destinati all'attività misura circa 60 mq.

CLUSTER 20 – AGENZIE ASSICURATIVE DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 6.500

I soggetti appartenenti al cluster sono agenzie assicurative operanti prevalentemente come monomandatarie.

Si tratta di imprese, in prevalenza ditte individuali (52% dei casi) e società di persone (13%) con un numero di addetti pari a 3 di cui 1 dipendente. Nella metà circa dei casi sono presenti inoltre 3 subagenti.

La superficie dei locali destinati all'attività misura 90 mq.

L'attività delle agenzie ha per oggetto soprattutto assicurazioni del ramo auto (52% dei ricavi da promozione/mediazione assicurativa) e, in misura minore, assicurazioni dei rami elementari (17%), vita (9%) e infortunio (8%). Le polizze stipulate nell'anno sono circa 400.

La clientela è composta in prevalenza da privati (51% dei ricavi) e da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (30%).

CLUSTER 21 – MEDIATORI CREDITIZI SPECIALIZZATI IN MUTUI IPOTECARI

NUMEROSITÀ: 960

Il cluster raggruppa i mediatori creditizi che si occupano quasi esclusivamente di mutui ipotecari (94% dei ricavi/compensi da mediazione creditizia).

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (62% dei ricavi/compensi) e, in misura più contenuta, da imprese, enti privati ed esercenti arti e professioni (63% dei ricavi/compensi nel 38% dei casi)

Si tratta in prevalenza di imprese (90% dei casi), soprattutto ditte individuali, con 1 - 2 addetti.

La superficie dei locali destinati all'attività misura 35 mq.

SUB ALLEGATO 3.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

FRONTESPIZIO:

- Attività di lavoro autonomo: Numero settimane lavorate all'anno
- Attività di lavoro autonomo: Numero ore lavorate a settimana

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Personale addetto all'attività di lavoro autonomo: Numero di Soci o associati che prestano attività nello studio
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Personale addetto all'attività d'impresa: Numero di amministratori non soci

QUADRO B :

- Metri quadri della superficie complessiva destinata all'attività

QUADRO D:

- Modalità organizzativa: Agente assicurativo
- Modalità organizzativa: Broker
- Modalità organizzativa: Perito
- Modalità organizzativa: Liquidatore
- Modalità organizzativa: Perito liquidatore
- Modalità organizzativa: Produttore assicurativo di terzo gruppo
- Modalità organizzativa: Produttore assicurativo di quarto gruppo
- Modalità organizzativa: Promotore finanziario
- Modalità organizzativa: Mediatore creditizio
- Modalità organizzativa: Agente in attività finanziaria
- Modalità organizzativa: Consulente finanziario indipendente
- Modalità organizzativa: Subagente
- Tipologia dell'attività: Mediazione assicurativa e riassicurativa

- Tipologia dell'attività: Perizie assicurative e tecnico-legali
- Tipologia dell'attività: Liquidazione
- Tipologia dell'attività: Promozione e collocamento di strumenti finanziari / servizi di investimento
- Tipologia dell'attività: Mediazione creditizia
- Tipologia dell'attività: Agenzia in attività finanziaria
- Attività di agenzia / mediazione assicurativa: Numero di compagnie mandanti
- Attività di agenzia / mediazione assicurativa: Numero di polizze stipulate nell'anno
- Attività di promotore finanziario: Tipologia di mandante / preponente - SIM
- Attività di promotore finanziario: Tipologia di mandante / preponente - Banche
- Attività di mediatore creditizio: Tipologia di finanziamento - Mutui ipotecari
- Altri elementi specifici: Franchising o altre forme di affiliazione commerciale
- Altri elementi specifici: Numero di promotori finanziari
- Altri elementi specifici: Numero di subagenti

SUB ALLEGATO 3.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[9]);
- ***Incidenza dei costi sui ricavi*** = [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)]/(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[10]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;

---

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi;
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti;
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti.

[10] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi";
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 3.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[11] * 40 *45);
- ***Incidenza delle spese sui compensi*** = (Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica + Consumi + Altre spese) * 100/(Compensi dichiarati);
- ***Rendimento orario*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/("Ore lavorate dai dipendenti"[12] + "Ore dichiarate dal professionista"[13]).

---

[11] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale) "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti;

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore lavorate a settimana")/40
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane lavorate all'anno")/45;

Numero addetti = (associazioni tra professionisti) Numero dipendenti – Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni".

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e ("Numero ore lavorate a settimana" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/40
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e ("Numero settimane lavorate all'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/45.

[12] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

"Ore lavorate dai dipendenti" = Numero dipendenti * 40 * 45.

[13] Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale) "Numero ore lavorate a settimana" * "Numero settimane lavorate all'anno";

Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti) "Numero ore lavorate a settimana" * "Numero settimane lavorate all'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio".

SUB ALLEGATO 3.D.1 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
19	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
20	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi sui ricavi	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Senza dipendenti	nessuno	18°
1	Con dipendenti	nessuno	18°
2	Senza dipendenti	nessuno	19°
2	Con dipendenti	nessuno	19°
3	Senza dipendenti	nessuno	16°
3	Con dipendenti	nessuno	16°
4	Senza dipendenti	nessuno	17°
4	Con dipendenti	nessuno	17°
5	Senza dipendenti	nessuno	16°
5	Con dipendenti	nessuno	17°
6	Senza dipendenti	nessuno	16°
6	Con dipendenti	nessuno	16°
7	Senza dipendenti	nessuno	18°
7	Con dipendenti	nessuno	18°
8	Senza dipendenti	nessuno	18°
8	Con dipendenti	nessuno	18°
9	Senza dipendenti	nessuno	17°
9	Con dipendenti	nessuno	18°
10	Senza dipendenti	nessuno	18°
10	Con dipendenti	nessuno	18°
11	Senza dipendenti	nessuno	18°
11	Con dipendenti	nessuno	17°
12	Senza dipendenti	nessuno	18°
12	Con dipendenti	nessuno	18°
13	Senza dipendenti	nessuno	17°
13	Con dipendenti	nessuno	18°
14	Senza dipendenti	nessuno	16°
14	Con dipendenti	nessuno	16°
15	Senza dipendenti	nessuno	17°
15	Con dipendenti	nessuno	18°
16	Senza dipendenti	nessuno	17°
16	Con dipendenti	nessuno	17°
17	Senza dipendenti	nessuno	16°
17	Con dipendenti	nessuno	17°
18	Senza dipendenti	nessuno	17°
18	Con dipendenti	nessuno	16°
19	Senza dipendenti	nessuno	16°
19	Con dipendenti	nessuno	16°
20	Senza dipendenti	nessuno	16°
20	Con dipendenti	nessuno	17°
21	Senza dipendenti	nessuno	17°
21	Con dipendenti	nessuno	16°

SUB ALLEGATO 3.D.2 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	1°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza delle spese sui compensi	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Senza dipendenti	nessuno	18°
1	Con dipendenti	nessuno	18°
2	Senza dipendenti	nessuno	nessuno
2	Con dipendenti	nessuno	nessuno
3	Senza dipendenti	nessuno	18°
3	Con dipendenti	nessuno	18°
6	Senza dipendenti	nessuno	nessuno
6	Con dipendenti	nessuno	nessuno
7	Senza dipendenti	nessuno	18°
7	Con dipendenti	nessuno	18°
11	Senza dipendenti	nessuno	17°
11	Con dipendenti	nessuno	17°
12	Senza dipendenti	nessuno	nessuno
12	Con dipendenti	nessuno	nessuno
13	Senza dipendenti	nessuno	17°
13	Con dipendenti	nessuno	17°
14	Senza dipendenti	nessuno	17°
14	Con dipendenti	nessuno	17°
16	Senza dipendenti	nessuno	18°
16	Con dipendenti	nessuno	17°
18	Senza dipendenti	nessuno	19°
18	Con dipendenti	nessuno	19°
21	Senza dipendenti	nessuno	18°
21	Con dipendenti	nessuno	18°

SUB ALLEGATO 3.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	12,43	64,82	12,43	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,24	83,62	18,24	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	18,00	64,23	18,00	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	70,00	23,00	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	18,97	69,87	18,97	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,29	84,44	23,29	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	20,66	70,05	20,66	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,50	77,59	26,50	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	20,30	61,15	20,30	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,63	70,92	23,63	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10,59	56,21	10,59	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,43	64,77	14,43	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9,82	60,61	9,82	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,00	64,38	16,00	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	29,60	78,35	29,60	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	33,80	101,32	33,80	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	24,47	62,48	24,47	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,93	75,86	28,93	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	28,70	73,13	28,70	99999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	31,96	84,45	31,96	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	10,27	40,56	10,27	99999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,56	49,90	14,56	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	10,33	37,22	10,33	99999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,40	55,21	14,40	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	11,14	66,37	11,14	99999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,70	88,96	15,70	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	11,08	60,52	11,08	99999
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,05	65,70	14,05	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	25,75	71,96	25,75	99999
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,74	76,19	28,74	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5	15,23	53,39	15,23	99999
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,88	70,17	20,88	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5	12,74	47,76	12,74	99999
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,59	77,59	18,59	99999
18	Gruppo territoriale 2 e 5	17,92	67,08	17,92	99999
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,31	75,36	22,31	99999
19	Gruppo territoriale 2 e 5	10,99	53,57	10,99	99999
19	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,82	64,48	14,82	99999
20	Gruppo territoriale 2 e 5	20,99	55,72	20,99	99999
20	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,69	70,30	24,69	99999
21	Gruppo territoriale 2 e 5	10,02	58,88	10,02	99999
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,99	67,92	13,99	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Senza dipendenti	0,00	64,16
1	Con dipendenti	0,00	74,16
2	Senza dipendenti	0,00	70,72
2	Con dipendenti	0,00	94,94
3	Senza dipendenti	0,00	69,10
3	Con dipendenti	0,00	93,74
4	Senza dipendenti	0,00	90,00
4	Con dipendenti	0,00	94,52
5	Senza dipendenti	0,00	68,09
5	Con dipendenti	0,00	83,72
6	Senza dipendenti	0,00	77,06
6	Con dipendenti	0,00	90,00
7	Senza dipendenti	0,00	70,50
7	Con dipendenti	0,00	81,57
8	Senza dipendenti	0,00	64,74
8	Con dipendenti	0,00	90,00
9	Senza dipendenti	0,00	85,50
9	Con dipendenti	0,00	90,47
10	Senza dipendenti	0,00	90,00
10	Con dipendenti	0,00	94,75
11	Senza dipendenti	0,00	50,12
11	Con dipendenti	0,00	79,68
12	Senza dipendenti	0,00	51,85
12	Con dipendenti	0,00	88,68
13	Senza dipendenti	0,00	61,61
13	Con dipendenti	0,00	72,35
14	Senza dipendenti	0,00	72,93
14	Con dipendenti	0,00	93,74
15	Senza dipendenti	0,00	85,78
15	Con dipendenti	0,00	90,93
16	Senza dipendenti	0,00	71,20
16	Con dipendenti	0,00	90,00
17	Senza dipendenti	0,00	74,11
17	Con dipendenti	0,00	94,11
18	Senza dipendenti	0,00	71,44
18	Con dipendenti	0,00	92,73
19	Senza dipendenti	0,00	87,72
19	Con dipendenti	0,00	92,84
20	Senza dipendenti	0,00	67,74
20	Con dipendenti	0,00	83,77
21	Senza dipendenti	0,00	79,95
21	Con dipendenti	0,00	91,17

SUB ALLEGATO 3.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	10,77	61,62
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,32	61,62
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	64,26
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,61	64,26
3	Gruppo territoriale 2 e 5	17,71	67,37
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,42	67,37
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10,24	64,49
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,29	64,49
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9,46	61,69
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,93	61,69
11	Gruppo territoriale 2 e 5	9,81	55,56
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,99	55,56
12	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	60,00
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,00	60,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	10,34	60,00
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,83	60,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	60,00
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,19	60,00
16	Gruppo territoriale 2 e 5	13,01	62,52
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,35	62,52
18	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	63,57
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,87	63,57
21	Gruppo territoriale 2 e 5	9,81	59,54
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,22	59,54

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Incidenza delle spese sui compensi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Senza dipendenti	0,00	45,54
1	Con dipendenti	0,00	61,96
2	Senza dipendenti	0,00	37,27
2	Con dipendenti	0,00	59,60
3	Senza dipendenti	0,00	36,39
3	Con dipendenti	0,00	55,57
6	Senza dipendenti	0,00	47,04
6	Con dipendenti	0,00	60,00
7	Senza dipendenti	0,00	45,64
7	Con dipendenti	0,00	63,30
11	Senza dipendenti	0,00	57,41
11	Con dipendenti	0,00	57,41
12	Senza dipendenti	0,00	46,80
12	Con dipendenti	0,00	60,00
13	Senza dipendenti	0,00	48,54
13	Con dipendenti	0,00	60,00
14	Senza dipendenti	0,00	45,77
14	Con dipendenti	0,00	60,00
16	Senza dipendenti	0,00	38,78
16	Con dipendenti	0,00	56,44
18	Senza dipendenti	0,00	42,04
18	Con dipendenti	0,00	56,58
21	Senza dipendenti	0,00	41,82
21	Con dipendenti	0,00	60,00

SUB ALLEGATO 3.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	30,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	30,00
	7	Tutti i soggetti	30,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
	11	Tutti i soggetti	30,00
	12	Tutti i soggetti	30,00
	13	Tutti i soggetti	30,00
	14	Tutti i soggetti	30,00
	15	Tutti i soggetti	20,00
	16	Tutti i soggetti	25,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	30,00
	19	Tutti i soggetti	25,00
	20	Tutti i soggetti	25,00
	21	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,61
	2	Tutti i soggetti	5,06
	3	Tutti i soggetti	5,27
	4	Tutti i soggetti	6,30
	5	Tutti i soggetti	6,89
	6	Tutti i soggetti	5,00
	7	Tutti i soggetti	5,33
	8	Tutti i soggetti	6,37
	9	Tutti i soggetti	6,69
	10	Tutti i soggetti	5,90
	11	Tutti i soggetti	6,69
	12	Tutti i soggetti	5,41
	13	Tutti i soggetti	5,88
	14	Tutti i soggetti	6,04
	15	Tutti i soggetti	6,98
	16	Tutti i soggetti	4,93
	17	Tutti i soggetti	7,01
	18	Tutti i soggetti	5,27
	19	Tutti i soggetti	5,22
	20	Tutti i soggetti	6,61
	21	Tutti i soggetti	5,15

SUB ALLEGATO 3.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Rendimento orario	1	Tutti i soggetti	37,25
	2	Tutti i soggetti	35,46
	3	Tutti i soggetti	37,56
	6	Tutti i soggetti	35,00
	7	Tutti i soggetti	35,95
	11	Tutti i soggetti	30,62
	12	Tutti i soggetti	31,80
	13	Tutti i soggetti	39,86
	14	Tutti i soggetti	37,50
	16	Tutti i soggetti	34,60
	18	Tutti i soggetti	37,60
	21	Tutti i soggetti	35,00

SUB ALLEGATO 3.G.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi	2,5913	1,1400	1,0374	1,1598		1,6330	2,1704
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi - Spese per provvigioni a subagenti/produttori/segnalatori	-	-	-	-	1,3627	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,8821	1,1400	1,1037	0,7388	0,4348	1,5376	2,0557
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	2,0859	1,1400	1,0765	1,2145	1,4521	0,7899	2,0706
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4*	-	-	-	-	-	-	-
Radice quadrata del Valore beni strumentali mobili*	-	295,3197	353,5324	-	316,2760	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6*	-	-	-	132,5323	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7*	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8*	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9*						5,0584	
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 20.000.000 euro*	19,8218	-	-	-	-	-	18,5884
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 40.000.000 euro*	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	-	-	-	18.857,9787	-	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	-	-	19.875,4325	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 7 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 10 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 25 mila euro"							
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-	-	-	-	-
Radice quadrata del Valore beni strumentali mobili relativa all'Area di mercato[1] Sud o Isole*					56,9360		
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6 relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7 relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9 relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 20.000.000 euro relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-1,5485	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 20.000.000 euro: età professionale fino a 5 anni*	-1,7204	-	-	-	-	-	-1,6640
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 40.000.000 euro: età professionale fino a 5 anni*	-	-	-	-	-	-	-
Attività di perizia: Numero totale degli incarichi[2]	-	-	17,3757	-	-	-	-
Attività di perizia: Numero incarichi da compagnie assicurative	-	-	-8,6927	-	-	-	-
Spese per provvigioni a subagenti/produttori/segnalatori					1,1052		

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[1] Area di mercato Sud o Isole = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Sardegna, Sicilia

[2] Numero totale incarichi = numero degli incarichi relativi ai rami di attività Auto, Nautica, Vita, Rami elementari, Infortunio, Sanitaria-malattia, Trasporto, Attività investigative c/o di accertamento, Ricostruzioni cinematiche, Altro

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 20.000.000 euro* *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-2,6270	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi	2,1765	1,2051	1,1073	1,2792	2,5670	2,1857	1,3474
Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi Spese per provvigioni a subagenti/produttori/segnalatori	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	2,2573	0,8946	0,6609	1,1451	1,6932	1,9312	1,0663
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	3,1026	1,4742	1,8782	1,3109	1,2909	1,9243	1,6388
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4*	-	-	-	-	-	-	-
Radice quadrata del Valore beni strumentali mobili*	-	-	-	187,8733	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6*					91,8192		119,8930
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7*	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8*	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9*	-	2,3181	1,3402	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 20.000.000 euro*	-	-	-	-	-	23,5295	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 40.000.000 euro*	9,2632	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	38.097,3245	-	17.117,7867	-	-	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	38.097,3245	-	17.117,7867	-	-	-
(Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 7 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 10 mila euro"				2,4888			
(Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 25 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-	-	-	-	-
Radice quadrata del Valore beni strumentali mobili relativa all'Area di mercato[1] Sud o Isole*				34,7607			
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6 relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-	-	-29,8288	-	-27,3695
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7 relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9 relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-0,7273	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 20.000.000 euro relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-	-	-	-4,8936	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 20.000.000 euro: età professionale fino a 5 anni*	-	-	-	-	-	-3,7896	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 40.000.000 euro: età professionale fino a 5 anni*	-3,6525	-	-	-	-	-	-
Attività di perizia: Numero totale degli incarichi[2]	-	-	-	-	-	-	-
Attività di perizia: Numero incarichi da compagnie assicurative	-	-	-	-	-	-	-
Spese per provvigioni a subagenti/produttori/segnalatori	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[1] Area di mercato Sud o Isole = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Sardegna, Sicilia

[2] Numero totale incarichi = numero degli incarichi relativi ai rami di attività Auto, Nautica, Vita, Rami elementari, Infortunio, Sanitaria malattia, Trasporto, Attività investigative e/o di accertamento, Ricostruzioni cinematiche, Altro

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Correttivo da applicare al Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 20.000.000 euro* *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*	-	-	-	-	-	-6,6138	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi	1,2570	1,1746	1,0831	1,2746	1,1571	-	1,1875
Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi - Spese per provvigioni a subagenti/produttori/segnalatori						1,2530	
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7410	0,6100	0,8192	0,8895	1,8544	0,4422	0,6795
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,5153	1,1712	1,3376	1,3632	1,3177	1,5710	1,4010
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4*	-	-	768,1057	-	-	-	-
Radice quadrata del Valore beni strumentali mobili*	-	-	-	-	-	339,3151	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6*	-	-	-	-	116,1181	-	122,4637
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7*	-	-	-	35,6417	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8*		7,4766					
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9*	1,3004	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 20.000.000 euro*	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 40.000.000 euro*	-	-	-	-	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	33.154,0888	25.575,9865	33.717,2562	-	-	18.393,3536	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	33.154,0888	25.575,9865	33.717,2562	-	-	31.728,2064	-
(Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 7 mila euro"	-	4,5024	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 10 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) "Quota fino a 25 mila euro"			1,1061	1,8450			
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-259,2909	-	-	-	-
Radice quadrata del Valore beni strumentali mobili relativa all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-	-	-	-64,3388	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6 relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-	-	-36,5315	-	-21,3831
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7 relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-	-14,0685	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9 relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 20.000.000 euro relativo all'Area di mercato[1] Sud o Isole*	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 20.000.000 euro: età professionale fino a 5 anni*	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 40.000.000 euro: età professionale fino a 5 anni*	-	-	-	-	-	-	-
Attività di perizia: Numero totale degli incarichi[2]	-	18,9228	-	-	-	-	-
Attività di perizia: Numero incarichi da compagnie assicurative	-	-9,4422	-	-	-	-	-
Spese per provvigioni a subagenti/produttori/segnalatori	-	-	-	-	-	1,1461	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[1] Area di mercato Sud o Isole = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Sardegna, Sicilia

[2] Numero totale incarichi = numero degli incarichi relativi ai rami di attività Auto, Nautica, Vita, Rami elementari, Infortunio, Sanitaria-malattia, Trasporto, Attività investigative e/o di accertamento, Ricostruzioni cinematiche, Altro

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Correttivo da applicare al Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 ponderato per la Dimensione del portafoglio prodotti rapportata a 20.000.000 euro* *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale*							

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
Gruppo 5 Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

SUB ALLEGATO 3.G.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 11
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	2,7563	2,0205	1,5195	1,2575	2,8837	1,4902
Consumi + Altre spese	1,9518	2,0205	2,1727	1,2575	2,1183	2,0875
Ore dedicate all'attività*	19,8068	19,9073	16,7304	10,3644	21,1902	13,0388
Ore dedicate all'attività* relative all'Area di mercato[1] Sud o Isole	-5,2495	-	-3,2130	-	-5,0091	-4,0977
Ore dedicate all'attività*: età professionale fino a 7 anni	-3,5956	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività*: età professionale fino a 10 anni	-	-	-	-	-4,9003	-
Attività di perizia: Numero totale degli incarichi[2]	-	-	14,2382	-	-	-
Attività di perizia: Numero incarichi da compagnie assicurative			2,4172			

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

[1] Area di mercato Sud o Isole = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Sardegna, Sicilia

[2] Numero totale incarichi = numero degli incarichi relativi ai rami di attività Auto, Nautica, Vita, Rami elementari, Infortunio, Sanitaria-malattia, Trasporto, Attività investigative c/o di accertamento, Ricostruzioni cinematiche, Altro

VARIABILI	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 16	CLUSTER 18	CLUSTER 21
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	2,3936	2,0156	1,8399	1,6404	1,2510	1,8545
Consumi + Altre spese	2,3936	2,0156	1,4295	2,5384	3,6659	1,6400
Ore dedicate all'attività*	9,3703	18,0894	16,7637	20,5354		11,4157
Ore dedicate all'attività* relative all'Area di mercato[1] Sud o Isole	-	-4,2838	-6,7882	-2,2431	-	-
Ore dedicate all'attività*: età professionale fino a 7 anni	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività*: età professionale fino a 10 anni	-	-4,4408	-	-3,9369	-	-
Attività di perizia: Numero totale degli incarichi[2]	-	-	-	-	-	-
Attività di perizia: Numero incarichi da compagnie assicurative	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

[1] Area di mercato Sud o Isole = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Sardegna, Sicilia

[2] Numero totale incarichi = numero degli incarichi relativi ai rami di attività Auto, Nautica, Vita, Rami elementari, Infortunio, Sanitaria-malattia, Trasporto, Attività investigative c/o di accertamento, Ricostruzioni cinematiche, Altro

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile Ore dedicate all'attività è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" * 40 * 45 dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore lavorate a settimana")/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane lavorate all'anno")/45;
Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)	"Fattore correttivo associazioni" * 40 * 45 * "Numero soci o associati che prestano attività nello studio" dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e ("Numero ore lavorate a settimana"/ "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e ("Numero settimane lavorate all'anno"/ "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/45.

ALLEGATO 4

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG92U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG92U, evoluzione dello studio SG92U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 69.20.13 – Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SG92U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006, completati con ulteriori informazioni contenute nel questionario ESG92 inviato ai contribuenti per l'evoluzione dello studio in oggetto.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.547.

Il numero dei soggetti i cui modelli sono stati completati con le informazioni contenute nei relativi questionari è stato pari a 3.507.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 252 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F del modello (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla provenienza della clientela (quadro D del modello);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.255.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine è stato utilizzato l'indicatore di natura economico-contabile specifico dell'attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto.***

La formula dell' indicatore economico-contabile è riportata nel Sub Allegato 4.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] dell'indicatore precedentemente definito. Tale distribuzione è stata costruita distintamente in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori dell'indicatore all'interno dell'intervallo definito.

Nel Sub Allegato 4.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 4.A).

Nel Sub Allegato 4.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Redditività dei beni strumentali mobili.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche

differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"; per l'indicatore "Redditività dei beni strumentali mobili" è stata analizzata la distribuzione ventilica differenziata per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", il valore soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.F.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 4.C e nel Sub Allegato 4.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 6,9758).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1080
2	1,0692
3	1,0676
4	1,1503
5	1,0392
6	1,2202
7	1,0854
8	1,1057
9	1,1277

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[3].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 4.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[3] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 4.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

L'analisi ha portato all'individuazione di 9 gruppi omogenei, differenziati in funzione dei seguenti elementi:

- la tipologia di prestazione;
- la tipologia di remunerazione (a forfait o meno);
- la dimensione.

Con riferimento alle **prestazioni che vengono remunerate a forfait** è stata identificata una specializzazione nelle seguenti aree di attività:

- Contabilità, consulenza fiscale e societaria (cluster 7);
- Contabilità, consulenza fiscale, societaria e del lavoro (cluster 1);
- Contabilità, bilancio e dichiarazioni fiscali (cluster 3);
- Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali (cluster 8);
- Assistenza e consulenza in materia del lavoro (cluster 6);

Con riferimento alle **prestazioni che non vengono remunerate a forfait**, invece, è stata individuata una specializzazione nelle seguenti aree di attività:

- Amministrazione del personale (cluster 4);
- Contabilità (cluster 5).

Si riscontra, altresì, la presenza di un gruppo di imprese che offrono un'ampia gamma di prestazioni, afferenti soprattutto all'area delle attività non a forfait (cluster 2).

Il fattore dimensionale, infine, ha permesso di individuare il cluster delle imprese più strutturate, principalmente in termini di numero di addetti e dimensione delle superfici destinate allo svolgimento dell'attività (cluster 9).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – IMPRESE CHE FORNISCONO SERVIZI CONTABILI, CONSULENZA FISCALE, SOCIETARIA E DEL LAVORO CON REMUNERAZIONE A FORFAIT

NUMEROSITÀ: 79

Le imprese del cluster eseguono prevalentemente prestazioni, remunerate a forfait, relative alla tenuta della contabilità e alla consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro (73% dei ricavi).

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (33% dei ricavi), società di persone e associazioni tra artisti e professionisti (18%) e società di capitali (42%).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (di capitali nel 56% dei casi e di persone nel 37%), si rileva la presenza di 4 addetti. Le unità locali destinate all'esercizio dell'attività misurano circa 90 mq e la dotazione di beni strumentali comprende essenzialmente 5 computer.

CLUSTER 2 – IMPRESE CHE OFFRONO UNA GAMMA DI SERVIZI AMPIA

NUMEROSITÀ: 773

Le imprese del cluster effettuano un'ampia gamma di prestazioni afferenti principalmente all'area delle attività remunerate non a forfait: si tratta soprattutto di dichiarazioni fiscali (Unico, IVA e 770) e tenuta della contabilità ordinaria e semplificata.

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (34% dei ricavi), società di persone e associazioni tra artisti e professionisti (18%) e società di capitali (37%).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (di capitali nel 54% dei casi e di persone nel 36%), si rileva la presenza di 4 addetti. Le unità locali destinate all'esercizio dell'attività misurano circa 120 mq e la dotazione di beni strumentali comprende essenzialmente 7 computer.

CLUSTER 3 – IMPRESE CHE FORNISCONO SERVIZI CONTABILI, REDAZIONI DI BILANCI E DICHIARAZIONI FISCALI CON REMUNERAZIONE A FORFAIT

NUMEROSITÀ: 776

Le imprese del cluster eseguono prevalentemente prestazioni, remunerate a forfait, relative alla tenuta della contabilità e alla redazione del bilancio e delle dichiarazioni fiscali (88% dei ricavi).

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (44% dei ricavi), società di persone e associazioni tra artisti e professionisti (21%) e società di capitali (29%).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (di persone nel 45% dei casi e di capitali nel 39%), si rileva la presenza di 3 addetti. Le unità locali destinate all'esercizio dell'attività misurano circa 80 mq e la dotazione di beni strumentali comprende essenzialmente 5 computer.

CLUSTER 4 – IMPRESE CHE FORNISCONO SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

NUMEROSITÀ: 78

Le imprese del cluster eseguono prevalentemente prestazioni, remunerate non a forfait, relative all'amministrazione del personale (64% dei ricavi) e alla presentazione del modello di dichiarazione 770 (9%) .

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (28% dei ricavi), società di persone e associazioni tra artisti e professionisti (21%) e società di capitali (42%).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società (di capitali nel 56% dei casi e di persone nel 36%), si rileva la presenza di 4 addetti. Le unità locali destinate all'esercizio dell'attività misurano circa 80 mq e la dotazione di beni strumentali comprende essenzialmente 6 computer.

CLUSTER 5 – IMPRESE CHE FORNISCONO SERVIZI CONTABILI CON REMUNERAZIONE NON A FORFAIT

NUMEROSITÀ: 485

Le imprese del cluster eseguono prevalentemente prestazioni, remunerate non a forfait, relative alla tenuta della contabilità ordinaria (48% dei ricavi) e della contabilità semplificata (27%). Le altre prestazioni afferiscono principalmente all'area delle dichiarazioni fiscali (Unico, IVA, 770) da cui deriva il 16% dei ricavi per il 56% delle imprese.

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (43% dei ricavi), società di persone e associazioni tra artisti e professionisti (21%) e società di capitali (30%).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società (di capitali nel 45% dei casi e di persone nel 41%), si rileva la presenza di 3 addetti. Le unità locali destinate all'esercizio dell'attività misurano circa 90 mq e la dotazione di beni strumentali comprende essenzialmente 5 computer.

CLUSTER 6 – IMPRESE CHE FORNISCONO SERVIZI DI CONSULENZA DEL LAVORO (COMPRESI SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE PAGHE E STIPENDI) CON REMUNERAZIONE A FORFAIT

NUMEROSITÀ: 52

Le imprese del cluster eseguono prevalentemente prestazioni, remunerate a forfait, relative alla consulenza del lavoro, compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi (84% dei ricavi).

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (34% dei ricavi), società di persone e associazioni tra artisti e professionisti (22%) e società di capitali (40%).

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società (di capitali nel 50% dei casi e di persone nel 42%), si rileva la presenza di 4 addetti. Le unità locali destinate all'esercizio dell'attività misurano circa 80 mq e la dotazione di beni strumentali comprende essenzialmente 5 computer.

CLUSTER 7 – IMPRESE CHE FORNISCONO SERVIZI CONTABILI E CONSULENZA FISCALE E SOCIETARIA CON REMUNERAZIONE A FORFAIT

NUMEROSITÀ: 713

Le imprese del cluster eseguono prevalentemente prestazioni, remunerate a forfait, relative alla tenuta della contabilità e alla consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria (87% dei ricavi).

La clientela è formata principalmente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (43% dei ricavi), società di persone e associazioni tra artisti e professionisti (22%) e società di capitali (30%).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (di persone nel 47% dei casi e di capitali nel 42%), si rileva la presenza di 3 addetti. Le unità locali destinate all'esercizio dell'attività misurano circa 100 mq e la dotazione di beni strumentali comprende essenzialmente 5 computer.

CLUSTER 8 – IMPRESE CHE FORNISCONO SERVIZI DI CONSULENZA CONTABILE, REDAZIONI DI BILANCI E DICHIARAZIONI FISCALI CON REMUNERAZIONE A FORFAIT

NUMEROSITÀ: 179

Le imprese del cluster eseguono prevalentemente prestazioni, remunerate a forfait, relative alla consulenza contabile, alla redazione del bilancio e delle dichiarazioni fiscali (83% dei ricavi).

La clientela è formata principalmente da società di capitali (55% dei ricavi) e, in misura minore, da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (22%) e società di persone e associazioni tra artisti e professionisti (16%). Per il 38% delle imprese del cluster i ricavi derivano quasi interamente dal committente principale.

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (di capitali nel 52% dei casi e di persone nel 34%), si rileva la presenza di 2-3 addetti. Le unità locali destinate all'esercizio dell'attività misurano circa 80 mq e la dotazione di beni strumentali comprende essenzialmente 4 computer.

CLUSTER 9 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 99

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la struttura nettamente più grande rispetto a quella degli altri gruppi individuati. Si tratta quasi esclusivamente di società di capitali che impiegano mediamente 35 addetti. I locali destinati allo svolgimento dell'attività, quasi sempre decentrati su più unità locali, misurano complessivamente circa 1.000 mq e sono dotati di poco meno di 60 computer.

Le imprese del cluster effettuano un'ampia gamma di prestazioni afferenti principalmente all'area delle attività remunerate non a forfait: in particolare si tratta di dichiarazioni fiscali (Unico, IVA e 770) e tenuta della contabilità ordinaria e semplificata.

Sono frequenti i collegamenti con le associazioni di categoria o i centri di assistenza fiscale. In particolare le imprese del cluster sono collegate o partecipate da associazioni di imprenditori del settore agricoltura (27% dei casi), commercio (16%) e artigianato (10%); nel 18% dei casi, invece, si rileva un collegamento o una partecipazione da parte di un centro di assistenza fiscale.

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da imprenditori individuali ed esercenti arti e professioni (46% dei ricavi), altre persone fisiche (15%), società di persone e associazioni tra artisti e professionisti (15%) e società di capitali (15%).

SUB ALLEGATO 4.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri delle unità immobiliari destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività

QUADRO D:
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità ordinaria - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità semplificata - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Mod. Unico persone fisiche - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Mod. Unico società di persone ed equiparate - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Mod. Unico società di capitali, enti commerciali ed equiparati/Mod. Unico enti non commerciali ed equiparati - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Mod.770 (anche se compreso nella dichiarazione unificata) - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Mod.IVA (anche se compreso nella dichiarazione unificata) - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Amministrazione del personale (paghe e stipendi) - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali), societaria e del lavoro - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Consulenza contabile, bilancio e dichiarazioni fiscali - % ricavi
- Modalità di espletamento dell'attività: Assistenza e consulenza in materia del lavoro (compresi servizi di amministrazione paghe e stipendi) - % ricavi
- Elementi contabili specifici: Spese per manutenzione e riparazione apparecchiature tecniche
- Elementi contabili specifici: Spese per manutenzione e aggiornamento software

- Elementi contabili specifici: Spese per aggiornamento professionale
- Elementi contabili specifici: Spese per cancelleria, compresa modulistica

SUB ALLEGATO 4.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[4]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[5]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[6]);
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/ (Valore dei beni strumentali mobili[4]).

---

[4] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[5] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[6] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili − Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 4.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1e 3	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1e 3	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1e 3	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 3	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 3	6°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1 e 3	1°	nessuno

SUB ALLEGATO 4.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	50,00	15,00	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3	20,00	75,00	20,00	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	50,00	15,00	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3	20,00	75,00	20,00	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	50,00	15,00	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3	20,00	75,00	20,00	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	50,00	15,00	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 3	20,00	75,00	20,00	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	50,00	15,00	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3	20,00	75,00	20,00	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	50,00	15,00	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3	20,00	75,00	20,00	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	50,00	15,00	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3	20,00	75,00	20,00	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	15,00	50,00	15,00	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3	20,00	75,00	20,00	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	50,00	20,00	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 3	25,00	75,00	25,00	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,30	99999
2	Tutti i soggetti	0,30	99999
3	Tutti i soggetti	0,30	99999
4	Tutti i soggetti	0,30	99999
5	Tutti i soggetti	0,30	99999
6	Tutti i soggetti	0,35	99999
7	Tutti i soggetti	0,30	99999
8	Tutti i soggetti	0,35	99999
9	Tutti i soggetti	0,30	99999

SUB ALLEGATO 4.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	30,00
	6	Tutti i soggetti	30,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	10,00
	2	Tutti i soggetti	10,00
	3	Tutti i soggetti	10,00
	4	Tutti i soggetti	10,00
	5	Tutti i soggetti	10,00
	6	Tutti i soggetti	10,00
	7	Tutti i soggetti	10,00
	8	Tutti i soggetti	10,00
	9	Tutti i soggetti	8,00

SUB ALLEGATO 4.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Soci, associati in partecipazione, collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato, escluso il primo socio)	35.738,6181	18.349,1722	29.528,6837	-	21.207,2230
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi*	1,1778	1,0470	1,0401	1,3617	1,1097
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0241	1,0901	1,0830	1,0585	1,0539
Spese per acquisti di servizi	1,2541	1,1299	1,1881	1,6131	1,1970
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	1,2541	0,9580	0,9184	0,9997	0,7899
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 5.000) elevato a 0,6 (ST6)**	82,1804	70,0800	82,6169	64,3163	69,7782
ST6 ponderato con il "Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni"**	-60,0418	-34,0407	-47,6023	-44,2541	-24,0878
ST6 ponderato con il "Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni"**	-60,0418	-62,6617	-68,2570	-44,2541	-45,6816
Contabilità ordinaria - Numero	-	471,9032	-	-	216,0149
Contabilità semplificata - Numero	-	-	-	-	113,8998
Amministrazione del personale (paghe e stipendi) - Numero	-	-	-	23,5921	
Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria - Numero e Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria - Numero	-	228,7967	-	-	
Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali - Numero e Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali - Numero	-	228,2123	99,7637	-	

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

** La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Soci, associati in partecipazione, collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	24.817,9858	23.331,9013	-
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi*	1,1995	1,1464	1,3183	1,2434
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1081	1,0963	1,0865	1,1139
Spese per acquisti di servizi	2,2458	1,2044	1,4988	1,1960
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	1,0568	0,8885	0,6013	1,0887
VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 5.000) elevato a 0.6 (ST6)**	65,6663	78,0907	94,3296	46,0075
ST6 ponderato con il "Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti nel corso degli ultimi 5 anni"**	-57,5008	-27,4211	-71,6926	-38,0407
ST6 ponderato con il "Valore dei beni strumentali riferiti a macchine di ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computer ed i sistemi telefonici elettronici acquisiti da oltre 5 anni"**	-57,5008	-34,1135	-71,6926	-38,0407
Contabilità ordinaria - Numero	-	-	-	-
Contabilità semplificata - Numero	-	-	-	-
Amministrazione del personale (paghe e stipendi) - Numero	-	-	-	-
Contabilità semplificata, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria Numero e Contabilità ordinaria, consulenza in materia fiscale (comprese dichiarazioni fiscali) e societaria - Numero	-	-	-	-
Contabilità ordinaria, bilancio e dichiarazioni fiscali - Numero e Contabilità semplificata e dichiarazioni fiscali - Numero	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile va calcolata al netto delle "Quote per affitto locali" e del 30% delle rimanenti "Spese per l'utilizzo di servizi di terzi" e "Costi sostenuti per strutture polifunzionali".

** La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 5

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG93U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG93U, evoluzione dello studio SG93U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente ai codici ATECO 2007:

- 74.10.10 - Attività di design di moda e design industriale;
- 74.10.90 - Altre attività di design.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo/compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un'impresa o di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SG93U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006, completati con ulteriori informazioni contenute nel questionario ESG93 inviato ai contribuenti per l'evoluzione dello studio in oggetto.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 5.057.

Il numero dei soggetti i cui modelli sono stati completati con le informazioni contenute nei relativi questionari è stato pari a 3.702.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 249 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D del questionario (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F del modello (elementi contabili) non compilato;
- quadro G del modello (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di svolgimento dell'attività (quadro D del modello);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di attività (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di specializzazione (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 3.453.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi/compensi dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

Attività di impresa:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto***;
- ***Redditività oraria del professionista***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 5.C.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 5.C.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 5.D.1 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 5.D.2 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della funzione di ricavo/compenso è stata utilizzata la variabile *Ore dedicate all'attività.*

Inoltre nella definizione della funzione di compenso, nel caso di attività professionale svolta in forma individuale, si è tenuto conto anche delle differenze legate all'Età professionale[2] che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile *Ore dedicate all'attività.*

Nel Sub Allegato 5.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 5.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 5.A).

Nel Sub Allegato 5.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] Nel caso di professionista che opera in forma individuale, l'età professionale è pari a: Periodo d'imposta   Anno di inizio attività Numero di anni di interruzione dell'attività.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

Attività di impresa:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Attività di lavoro autonomo:

- Resa oraria per addetto;
- Redditività oraria del professionista.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C.1 e nel Sub Allegato 5.E.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 5.C.2 e nel Sub Allegato 5.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di impresa è il seguente:

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di lavoro autonomo è il seguente:

- Rendimento orario.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, le distribuzioni ventiliche per tali indicatori sono state differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 5.C.1 e nel Sub Allegato 5.F.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 5.C.2 e nel Sub Allegato 5.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,6842
2	2,6208
3	1,7170
4	1,1305
5	1,8115
6	1,4326
7	1,3839
8	1,1011
9	1,6675
10	1,4518
11	1,3737
12	1,8005
13	1,3698
14	1,3200
15	1,5722

RENDIMENTO ORARIO

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche del professionista"[3].

---

[3] La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima)- "Ore lavorate dai dipendenti");
Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima)- "Ore lavorate dai dipendenti").

Il "Valore massimo annuo" (pari a 1800) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

In presenza di un valore della variabile “Ore teoriche del professionista” superiore a quello della variabile “Ore dichiarate dal professionista”, le *Ore dedicate all'attività* sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le “Ore teoriche del professionista” e le “Ore dichiarate dal professionista”.

Il nuovo valore delle *Ore dedicate all'attività* costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica[4].

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[5].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo/compenso puntuale di riferimento” del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il “ricavo/compenso minimo ammissibile” del soggetto.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 5.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo” per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 5.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di compenso” per l'attività di lavoro autonomo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 5.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori discriminanti che hanno maggiormente contribuito alla definizione dei 15 modelli di business sono i seguenti:

- area di specializzazione;
- tipologia di attività;
- tipologia e numerosità della clientela;
- dimensione dell'impresa/studio.

L'area di specializzazione ha consentito di distinguere i soggetti che operano in più aree, senza un ambito prevalente di specializzazione (cluster 6, 7 e 13), da quelli specializzati in una delle seguenti aree: tessuti (cluster 1), oggettistica e complementi di arredo (cluster 2), capi di abbigliamento (cluster 3 e 11), mobili (cluster 4), oreficeria e gioielli (cluster 8), calzature (cluster 9 e 10), allestimenti di mostre/fiere/showroom, comunicazione visiva e multimediale e marchi/immagini aziendali coordinate e di prodotto (cluster 12), design d'interni (cluster 14) e accessori di abbigliamento (cluster 15).

La tipologia di attività ha permesso di rilevare tra le imprese/professionisti specializzati in calzature quelli che si occupano di design e/o styling (cluster 9) piuttosto che di ingegnerizzazione e/o realizzazione di prototipi (cluster 10). Sempre in base alla tipologia di attività è stato possibile raggruppare gli operatori che traggono la maggioranza dei ricavi/compensi dalla vendita di prodotti di propria realizzazione (cluster 13).

La tipologia di clientela e la percentuale dei ricavi/compensi provenienti dal cliente principale hanno consentito di individuare i soggetti che operano in situazioni di monocommittenza quasi esclusivamente per studi stilistici/di design e tecnici (cluster 5).

La dimensione dell'impresa/studio, espressa per lo più in termini di numero di addetti e superfici destinate allo svolgimento dell'attività, ha permesso di cogliere le realtà più strutturate del settore (cluster 7 e 11).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - STUDI DI DESIGN SPECIALIZZATI IN TESSUTI

NUMEROSITÀ: 242

Il cluster raggruppa gli studi specializzati in tessuti (95% dei ricavi/compensi) che svolgono prevalentemente attività di design/progettazione (58% dei ricavi/compensi).

Si tratta soprattutto di lavoratori autonomi (47% dei casi), che operano senza l'ausilio di dipendenti o collaboratori, e di ditte individuali (24%), in cui opera il solo titolare.

Gli studi coprono una superficie di 45 mq e sono utilizzati nel 53% dei casi in uso promiscuo con l'abitazione.

La clientela di riferimento è rappresentata sostanzialmente da imprese individuali e società private (87% dei ricavi/compensi).

Gli ambiti di operatività prevalenti sono la provincia (64% dei ricavi/compensi nel 49% dei casi) ed il comune (61% nel 33%). In merito alla localizzazione degli studi, si rileva una significativa presenza nelle province del nord-ovest contraddistinte da un'elevata concentrazione di industrie tessili (Como, Milano, Varese, Biella).

CLUSTER 2 – STUDI DI DESIGN SPECIALIZZATI IN OGGETTISTICA E COMPLEMENTI DI ARREDO

NUMEROSITÀ: 100

Il cluster concentra gli studi specializzati in oggettistica e complementi di arredo (87% dei ricavi/compensi) che svolgono in maniera pressoché esclusiva (91% dei ricavi/compensi) attività di design/progettazione.

Si tratta per lo più di lavoratori autonomi (59% dei casi), che operano da soli, e di ditte individuali (20%), gestite dal solo titolare.

La superficie adibita a studio è di 31 mq. Nel 21% dei casi sono presenti 34 mq di laboratorio per la produzione di prototipi/modelli.

La clientela è composta prevalentemente da imprese individuali e società private (73% dei ricavi/compensi).

Nella metà circa dei casi il comune rappresenta l'area di maggiore operatività (77% dei ricavi/compensi). In Lombardia (e, **IN PARTICOLARE NELLA PROVINCIA DI MILANO) SI RILEVA LA MAGGIORE PRESENZA DI STUDI.**

CLUSTER 3 – STUDI DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATI NEL DESIGN E/O STYLING DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 827

Le imprese/professionisti appartenenti al cluster si caratterizzano per la specializzazione in capi di abbigliamento (95% dei ricavi/compensi). In merito alle attività espletate, il 45% degli studi si dedica alla creazione stilistica (78% dei ricavi/compensi), il 38% al design/progettazione (74%), il 22% alla consulenza (58%), il 14% allo sviluppo di modelli rappresentativi (65%) ed il 9% alla direzione artistica (45%).

Si tratta principalmente di lavoratori autonomi (62% dei casi) che operano da soli e di ditte individuali (23%) nelle quali è presente il solo titolare.

Gli studi sono di dimensioni contenute (26 mq) e sono utilizzati nella maggioranza dei casi in uso promiscuo con l'abitazione. Nel 23% dei casi sono presenti 27 mq di laboratorio per la produzione di prototipi/modelli.

L'attività è rivolta principalmente alle imprese individuali e società private (89% dei ricavi/compensi). Nel 77% dei casi il numero di clienti non è superiore a 5.

L'operatività è ripartita tra comune (73% dei ricavi/compensi nel 39% dei casi), regione (57% nel 34%) e provincia (63% nel 33%). Coerentemente con l'area di specializzazione, la maggioranza degli studi è presente al nord, attorno ai poli dell'abbigliamento e della maglieria, (Milano, Modena, Bologna, Reggio Emilia) e nella provincia di Firenze.

CLUSTER 4 – STUDI DI DESIGN SPECIALIZZATI IN MOBILI

NUMEROSITÀ: 156

Il cluster raggruppa le imprese/professionisti che si dedicano all'attività di design/progettazione (80% dei ricavi/compensi) di mobili (91% dei ricavi/compensi).

Si tratta principalmente di lavoratori autonomi (63% dei casi) che operano da soli e di ditte individuali (18%) in cui è impiegato il solo titolare.

La superficie adibita a studio è di 32 mq. Il 51% dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

La clientela è composta prevalentemente da imprese individuali e società private (77% dei ricavi/compensi); nel 19% dei casi il 42% dei ricavi/compensi deriva da privati (consumatori finali).

L'area di svolgimento dell'attività è ripartita tra provincia (62% dei ricavi nel 58% dei casi), comune (62% nel 47%) e regione (41% nel 38%). Gli studi sono localizzati per lo più nella provincia di Milano e nelle aree del nord-est ad elevata concentrazione di imprese del mobile.

CLUSTER 5 – MONOCOMMITTENTI PER CONTO DI STUDI STILISTICI E TECNICI

NUMEROSITÀ: 83

I soggetti appartenenti al cluster sono principalmente lavoratori autonomi (75% dei casi) che operano da soli e, in misura minore, ditte individuali (18%) in cui è presente il solo titolare.

L'attività è svolta quasi interamente per conto di un solo cliente (dal quale deriva il 91% dei ricavi/compensi) generalmente rappresentato da uno studio stilistico/di design (73% dei ricavi/compensi) o da uno studio tecnico (82% dei ricavi/compensi nel 28% dei casi).

Il 43% dei soggetti è specializzato in capi di abbigliamento (87% dei ricavi/compensi), per il resto le aree di maggiore interesse sono: accessori di abbigliamento (28% dei ricavi/compensi per il 23% dei rispondenti), tessuti (43% per il 16%), design d'interni (45% per il 18%) e mobili (44% per il 14%).

Per quanto concerne la tipologia di attività svolta, i soggetti del cluster si occupano in prevalenza di design/progettazione (40% dei ricavi/compensi) e, più raramente, di consulenza (58% dei ricavi/compensi nel 29% dei casi), creazione stilistica (57% nel 20%) e sviluppo di modelli rappresentativi (74% nell'8%).

Gli spazi destinati a studio, presenti nel 66% dei casi, sono contenuti (29 mq) e spesso utilizzati in uso promiscuo con l'abitazione.

CLUSTER 6 – STUDI NON SPECIALIZZATI

NUMEROSITÀ: 513

Per gli appartenenti al cluster non si rileva un ambito prevalente di specializzazione: il 31% dei soggetti dichiara di occuparsi di oggettistica e complementi di arredo (43% dei ricavi/compensi), il 19% opera nell'ambito dei mobili (31% dei ricavi/compensi), il 17% nell'ambito dei capi di abbigliamento (35%) ed il 14% nel settore dei tessuti (34%).

Eterogenee risultano essere le attività espletate: design/progettazione (64% dei ricavi/compensi nel 57% dei casi), consulenza (49% nel 29%), direzione artistica/del progetto (45% nel 17%) e realizzazione di prototipi (28% nel 13%).

Si tratta per lo più di lavoratori autonomi (59% dei casi), che lavorano da soli, e di ditte individuali (23%) nelle quali opera il solo titolare.

I locali adibiti a studio occupano una superficie di 35 mq e, nel 48% dei casi, sono utilizzati in uso promiscuo con l'abitazione.

La clientela è costituita principalmente da imprese individuali e società private (78% dei ricavi/compensi).

L'area in cui i soggetti del cluster operano è per lo più circoscritta a livello comunale (65% dei ricavi/compensi nel 50% dei casi) e provinciale (52% nel 45%).

CLUSTER 7 – STUDI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 70

Gli studi appartenenti a questo cluster si caratterizzano per le dimensioni nettamente superiori a quelle degli altri gruppi individuati. Si tratta nel 51% dei casi di società di capitali e nel 31% di società di persone e sono presenti 7 addetti. La superficie complessivamente destinata allo svolgimento dell'attività è di 355 mq; nella metà dei casi gli studi sono dotati di un laboratorio di 155 mq per la produzione di prototipi/modelli.

I settori di specializzazione sono diversi: calzature (73% dei ricavi/compensi per il 37% dei rispondenti), tessuti (78% per il 29%), capi di abbigliamento (58% per il 21%) e accessori di abbigliamento (31% per il 17%).

Le attività che apportano le quote più elevate di ricavi/compensi sono il design/progettazione (66% per il 56% degli studi) e la creazione stilistica (55% per il 24%). Taluni studi si dedicano, inoltre, alla realizzazione di prototipi (23% dei ricavi/compensi per il 29% dei soggetti) nonché all'attività di consulenza (35% per il 23%).

La clientela di riferimento è rappresentata dalle imprese individuali e società private (88% dei ricavi/compensi).

L'area di svolgimento dell'attività si ripartisce abbastanza uniformemente tra comune (38% dei ricavi/compensi nel 60% dei casi), provincia (30% nel 66%) e regione (24% nel 61%). Il 53% dei soggetti ottiene il 41% dei ricavi/compensi all'estero.

CLUSTER 8 – STUDI SPECIALIZZATI NEL DESIGN DI GIOIELLI E OREFICERIA

NUMEROSITÀ: 71

Il cluster concentra gli studi specializzati in gioielli e oreficeria (86% dei ricavi/compensi) che svolgono per lo più attività di design/progettazione (57% dei ricavi/compensi) e realizzazione di prototipi (60% dei ricavi/compensi nel 28% dei casi).

Si tratta soprattutto di lavoratori autonomi (56% dei casi), che operano da soli, e di ditte individuali (38%), in cui è impiegato il solo titolare.

Gli studi, di dimensioni contenute (24 mq), sono nella maggioranza dei casi utilizzati in uso promiscuo con l'abitazione.

La tipologia di clientela che apporta la quota più significativa di ricavi/compensi (78%) è rappresentata dalle imprese individuali e società private; il 58% degli studi realizza una quota pressoché esclusiva di ricavi/compensi (84%) con il cliente principale.

L'area di svolgimento dell'attività è ripartita tra comune (70% dei ricavi/compensi nel 51% dei casi), provincia (67% nel 39%) e regione (63% nel 28%). In Lombardia, Veneto e Toscana (e, in particolare nelle province di Milano, Vicenza e Arezzo) si evidenziano le concentrazioni più elevate di studi.

CLUSTER 9 – STUDI SPECIALIZZATI NEL DESIGN E/O STYLING DI CALZATURE

NUMEROSITÀ: 390

Il cluster raggruppa gli studi specializzati in calzature (99% dei ricavi/compensi) che svolgono principalmente attività di design/progettazione (56% dei ricavi/compensi), sviluppo di modelli rappresentativi (67% dei ricavi per il 21% delle imprese/professionisti) e creazione stilistica (71% dei ricavi/compensi per il 15%).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (52% dei casi), in cui è presente unicamente il titolare, e di lavoratori autonomi (25%) che operano da soli.

Gli studi coprono una superficie di 48 mq; nella metà circa dei casi 37 mq sono destinati a laboratorio per la produzione di prototipi/modelli.

La clientela di riferimento è rappresentata dalle imprese individuali e società private (89% dei ricavi/compensi).

L'area di svolgimento dell'attività è per lo più limitata entro i confini regionali sebbene, nel 29% dei casi, il 40% dei ricavi/compensi si realizzi all'estero. La localizzazione prevalente degli studi è nelle regioni del centro (in particolare in corrispondenza del distretto di Ascoli Piceno e Macerata) e nelle aree del nord-ovest a maggiore vocazione calzaturiera (Padova e Venezia).

CLUSTER 10 – STUDI SPECIALIZZATI NELL'INGEGNERIZZAZIONE E/O REALIZZAZIONE DI PROTOTIPI DI CALZATURE

NUMEROSITÀ: 79

Il cluster raggruppa gli studi specializzati in calzature (93% dei ricavi/compensi) che si occupano di ingegnerizzazione (55% dei ricavi/compensi) e realizzazione di prototipi (74% dei ricavi/compensi per il 44% dei casi).

Si tratta soprattutto di ditte individuali (65% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli studi si estendono su una superficie complessiva di 47 mq; nella metà circa dei casi, 38 mq sono destinati a laboratorio per la produzione di prototipi/modelli.

Le imprese/professionisti operano in maniera pressoché esclusiva per imprese individuali e società private (91% dei ricavi/compensi) e, spesso, in regime di quasi monocomittenza (l'86% dei ricavi/compensi nel 57% dei casi deriva dal cliente principale).

L'area di svolgimento dell'attività si ripartisce abbastanza uniformemente tra provincia (49% dei ricavi/compensi nel 49% dei casi), comune (68% nel 43%) e regione (41% nel 41%). La localizzazione prevalente degli studi si riscontra nelle Marche, Toscana e Veneto.

CLUSTER 11 – STUDI DI GRANDI DIMENSIONI SPECIALIZZATI NEL DESIGN E/O STYLING DI CAPI DI ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 152

Il cluster concentra le imprese/professionisti contraddistinti dalla specializzazione in capi di abbigliamento (91% dei ricavi/compensi). Tra le attività maggiormente espletate si riscontrano la creazione stilistica (63% dei ricavi/compensi nel 45% dei casi) ed il design/progettazione (58% nel 41%); in taluni casi, risultano significative sulla determinazione dei ricavi/compensi le attività di realizzazione di prototipi (44% dei ricavi/compensi nel 28%), consulenza (43% nel 22%) e sviluppo di modelli rappresentativi (47% nel 18%).

Si tratta per lo più di società (34% di capitali e 27% di persone); il numero degli addetti è pari a 3.

Gli studi coprono una superficie complessiva di 128 mq; nella metà dei casi 81 mq sono destinati a laboratorio per la produzione di prototipi/modelli.

La clientela è rappresentata quasi interamente da imprese individuali e società private (88% dei ricavi/compensi).

L'area di svolgimento dell'attività si ripartisce tra comune (53% dei ricavi/compensi nel 45% dei casi), provincia (43% nel 41%) e regione (46% nel 47%); un terzo circa degli studi realizza il 33% dei ricavi/compensi all'estero. Gli studi sono concentrati al nord (Milano, Modena, Treviso e Vicenza) e al centro (in particolare in Toscana).

CLUSTER 12 – STUDI SPECIALIZZATI NEL DESIGN/PROGETTAZIONE DI ALLESTIMENTI, DELLA COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE E DI MARCHI/IMMAGINI

NUMEROSITÀ: 207

Gli studi appartenenti al cluster si dedicano soprattutto al design/progettazione (52% dei ricavi/compensi) di allestimenti di mostre/fiere/showroom (27% dei ricavi/compensi), della comunicazione visiva e multimediale (57% dei ricavi/compensi per la metà dei soggetti) nonché di marchi/immagini aziendali coordinate e di prodotto (41% per il 40%).

Si tratta principalmente di lavoratori autonomi (64% dei casi) che operano da soli e di ditte individuali (17%) in cui è impiegato il solo titolare.

Le strutture adibite a studio coprono una superficie complessiva di 38 mq e nella metà circa dei casi sono utilizzati in uso promiscuo con l'abitazione.

Le imprese individuali e società private rappresentano la tipologia di clientela da cui deriva la quota più significativa di ricavi/compensi (78%).

In taluni casi gli ambiti di operatività si estendono oltre i confini comunali (da cui deriva il 33% dei ricavi/compensi complessivi): provincia (55% dei compensi/ricavi per la metà circa dei soggetti) e regione (42% per il 43%). Il Nord evidenzia la maggiore concentrazione di studi (Lombardia, in particolare la provincia di Milano, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte).

CLUSTER 13 – STUDI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI AUTOPRODUZIONE

NUMEROSITÀ: 131

Le imprese/professionisti del cluster effettuano la vendita di prodotti di propria produzione (75% dei ricavi/compensi); il ventaglio di prodotti realizzati comprende articoli di oggettistica e complementi di arredo (79% dei ricavi/compensi nel 49% dei casi) e capi di abbigliamento (68% nel 29%).

Si tratta per lo più di ditte individuali (65% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli studi coprono una superficie complessiva di 55 mq, di cui 20 mq di laboratorio per la produzione di prototipi/modelli.

La clientela di riferimento è costituita da consumatori privati (49% dei ricavi/compensi) e da imprese individuali e società private (40%).

L'attività è svolta con maggiore frequenza entro il territorio comunale (57% dei ricavi/compensi); Milano e Roma rappresentano le città con le concentrazioni più significative di attività.

CLUSTER 14 – STUDI SPECIALIZZATI NEL DESIGN D'INTERNI

NUMEROSITÀ: 233

Il cluster in esame si caratterizza per l'attività di design/progettazione di spazi abitativi e di arredo di interni (93% dei ricavi/compensi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (64% dei casi) in cui opera il solo titolare.

I locali destinati all'attività coprono una superficie di 34 mq e, nel 42% dei casi, sono in uso promiscuo con l'abitazione.

La clientela è rappresentata principalmente da imprese individuali e società private (68% dei ricavi/compensi).

In merito all'ambito di operatività, l'attività delle imprese/professionisti è condotta soprattutto a livello comunale (36% dei ricavi/compensi) e provinciale (35%).

CLUSTER 15 – STUDI SPECIALIZZATI NEL DESIGN E STYLING DI ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 181

Il cluster concentra gli studi specializzati nel design e styling di accessori per abbigliamento (88% dei ricavi/compensi).

I soggetti del cluster sono principalmente lavoratori autonomi (57% dei casi) che operano da soli e ditte individuali (20%) gestite dal solo titolare.

Gli studi coprono una superficie complessiva di 35 mq e, nella maggioranza dei casi, sono utilizzati in uso promiscuo con l'abitazione.

L'offerta è orientata alle imprese individuali e società private (87% dei ricavi/compensi); nel 67% dei casi l'attività è svolta in maniera pressoché esclusiva per un solo committente (da cui deriva l'86% dei ricavi/compensi complessivi).

In taluni casi, gli ambiti di operatività si estendono oltre il comune (da cui deriva il 75% dei ricavi/compensi per il 42% dei soggetti): provincia (63% dei ricavi/compensi per il 33% dei soggetti) e regione (50% per il 27%). Le concentrazioni più significative di attività si rilevano a Milano e a Firenze.

SUB ALLEGATO 5.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Personale addetto all'attività di lavoro autonomo: Numero di Soci o associati che prestano attività nello studio
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Personale addetto all'attività d'impresa: Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri della superficie complessiva destinata all'esercizio dell'attività

QUADRO D:
- Tipologia di attività: Design / Progettazione – % sui ricavi / compensi
- Tipologia di attività: Creazione stilistica (figurini / collezioni di moda) – % sui ricavi / compensi
- Tipologia di attività: Sviluppo di modelli rappresentativi – % sui ricavi / compensi
- Tipologia di attività: Realizzazione di prototipi – % sui ricavi / compensi
- Tipologia di attività: Realizzazione di campioni – % sui ricavi / compensi
- Tipologia di attività: Ingegnerizzazione – % sui ricavi / compensi
- Tipologia di attività: Autoproduzione (vendita di prodotti propri) – % sui ricavi / compensi
- Tipologia di attività: Consulenza – % sui ricavi / compensi
- Area di specializzazione: Tessuti
- Area di specializzazione: Capi di abbigliamento
- Area di specializzazione: Accessori di abbigliamento
- Area di specializzazione: Calzature
- Area di specializzazione: Mobili
- Area di specializzazione: Oggettistica e complementi di arredo
- Area di specializzazione: Oreficieria e gioielli
- Area di specializzazione: Interni (interior design)
- Area di specializzazione: Allestimenti di mostre / fiere / showroom

- Area di specializzazione: Comunicazione visiva e multimediale
- Area di specializzazione: Marchi / immagini aziendali coordinate e di prodotto
- Tipologia della clientela: Studi stilistici / di design
- Tipologia della clientela: Studi tecnici (architetti, ingegneri, ecc.)
- Tipologia della clientela: Privati (consumatori finali)
- Numerosità dei clienti: Percentuale dei ricavi/compensi provenienti dal cliente principale (indicare solo se superiore al 50%)
- Altri elementi specifici: Numero di Ore settimanali dedicate all'attività
- Altri elementi specifici: Numero di Settimane di lavoro nell'anno
- Elementi contabili specifici: Spese di pubblicità, propaganda, partecipazione a fiere e mostre

SUB ALLEGATO 5.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[6]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[7]).

---

[6] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa – numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi;
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

[7] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti – numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti;
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti – numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)].
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)].

SUB ALLEGATO 5.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Redditività oraria del professionista*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di lavoro dipendente - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/(Numero ore lavorate dal professionista[8]);
- ***Rendimento orario*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/("Ore lavorate dai dipendenti"[9] + "Ore dichiarate dal professionista"[10]);

---

[8] La variabile è calcolata come:

Numero ore lavorate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)

"Fattore correttivo individuale" * 40 * 45

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/40
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/45;

Numero ore lavorate dal professionista = (associazioni tra professionisti)

Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" * 40 *45

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a (minor valore tra 40 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/40
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/45.

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

"Ore lavorate dai dipendenti" = Numero dipendenti * 40 * 45.

[10] La variabile è calcolata come:

Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)

"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno";

Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti)

"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero di settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio".

- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[11] * 40 *45).

SUB ALLEGATO 5.D.1 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	8°	nessuno	7°	nessuno
2	Tutti i soggetti	6°	nessuno	5°	nessuno
3	Tutti i soggetti	7°	nessuno	7°	nessuno
4	Tutti i soggetti	5°	nessuno	5°	nessuno
5	Tutti i soggetti	2°	nessuno	1°	nessuno
6	Tutti i soggetti	8°	nessuno	8°	nessuno
7	Tutti i soggetti	3°	nessuno	4°	nessuno
8	Tutti i soggetti	5°	nessuno	5°	nessuno
9	Tutti i soggetti	6°	nessuno	6°	nessuno
10	Tutti i soggetti	6°	nessuno	6°	nessuno
11	Tutti i soggetti	7°	nessuno	7°	nessuno
12	Tutti i soggetti	8°	nessuno	8°	nessuno
13	Tutti i soggetti	11°	nessuno	10°	nessuno
14	Tutti i soggetti	8°	nessuno	8°	nessuno
15	Tutti i soggetti	8°	nessuno	8°	nessuno

SUB ALLEGATO 5.D.2 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Redditività oraria del professionista		Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	6°	nessuno	4°	nessuno
2	Tutti i soggetti	9°	nessuno	6°	nessuno
3	Tutti i soggetti	6°	nessuno	4°	nessuno
4	Tutti i soggetti	10°	nessuno	8°	nessuno
5	Tutti i soggetti	7°	nessuno	5°	nessuno
6	Tutti i soggetti	7°	nessuno	4°	nessuno
8	Tutti i soggetti	6°	nessuno	4°	nessuno
9	Tutti i soggetti	6°	nessuno	4°	nessuno
10	Tutti i soggetti	1°	nessuno	1°	nessuno
11	Tutti i soggetti	2°	nessuno	2°	nessuno
12	Tutti i soggetti	8°	nessuno	5°	nessuno
13	Tutti i soggetti	3°	nessuno	2°	nessuno
14	Tutti i soggetti	10°	nessuno	8°	nessuno
15	Tutti i soggetti	8°	nessuno	5°	nessuno

SUB ALLEGATO 5.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	22,62	99999	22,62	112,42
2	Tutti i soggetti	18,42	99999	18,42	103,23
3	Tutti i soggetti	17,88	99999	17,88	88,17
4	Tutti i soggetti	21,43	99999	21,43	91,52
5	Tutti i soggetti	14,74	99999	14,74	111,84
6	Tutti i soggetti	17,25	99999	17,25	99,20
7	Tutti i soggetti	22,81	99999	22,81	82,43
8	Tutti i soggetti	14,59	99999	14,59	59,52
9	Tutti i soggetti	19,34	99999	19,34	110,51
10	Tutti i soggetti	16,69	99999	16,69	111,69
11	Tutti i soggetti	24,47	99999	24,47	111,50
12	Tutti i soggetti	19,49	99999	19,49	93,59
13	Tutti i soggetti	14,77	99999	14,77	122,68
14	Tutti i soggetti	19,18	99999	19,18	129,54
15	Tutti i soggetti	19,35	99999	19,35	113,38

SUB ALLEGATO 5.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Redditività oraria del professionista		Resa oraria per addetto	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	16,73	54,92	16,91	64,39
2	Tutti i soggetti	13,59	44,49	13,66	59,70
3	Tutti i soggetti	17,53	82,62	17,47	96,65
4	Tutti i soggetti	14,96	71,33	15,60	76,60
5	Tutti i soggetti	13,27	90,39	13,87	62,85
6	Tutti i soggetti	13,49	72,64	13,28	88,33
8	Tutti i soggetti	13,23	46,31	13,00	56,39
9	Tutti i soggetti	19,85	117,20	21,73	127,59
10	Tutti i soggetti	17,59	67,69	18,49	62,20
11	Tutti i soggetti	21,30	122,82	22,50	124,07
12	Tutti i soggetti	14,98	53,20	14,85	60,32
13	Tutti i soggetti	13,90	48,56	13,68	76,42
14	Tutti i soggetti	13,79	50,28	13,98	52,16
15	Tutti i soggetti	20,64	85,25	20,00	87,52

SUB ALLEGATO 5.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	12,81
2	Tutti i soggetti	16,25
3	Tutti i soggetti	10,03
4	Tutti i soggetti	9,75
5	Tutti i soggetti	10,79
6	Tutti i soggetti	8,05
7	Tutti i soggetti	12,34
8	Tutti i soggetti	13,07
9	Tutti i soggetti	9,53
10	Tutti i soggetti	11,11
11	Tutti i soggetti	10,48
12	Tutti i soggetti	11,46
13	Tutti i soggetti	11,77
14	Tutti i soggetti	8,65
15	Tutti i soggetti	13,48

SUB ALLEGATO 5.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Rendimento orario
		Soglia massima
1	Tutti i soggetti	32,65
2	Tutti i soggetti	27,98
3	Tutti i soggetti	34,18
4	Tutti i soggetti	28,13
5	Tutti i soggetti	24,81
6	Tutti i soggetti	28,52
8	Tutti i soggetti	28,99
9	Tutti i soggetti	38,40
10	Tutti i soggetti	23,26
11	Tutti i soggetti	36,47
12	Tutti i soggetti	27,27
13	Tutti i soggetti	23,96
14	Tutti i soggetti	25,58
15	Tutti i soggetti	31,31

SUB ALLEGATO 5.G.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1692	2,6208	1,6984	1,1305	1,8115
Spese per acquisti di servizi	2,1826	2,6208	2,2019	1,1305	1,8115
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	2,1826	2,6208	1,2691	1,1305	1,8115
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	2,0173	2,6208	1,7869	1,1305	1,8115
Ore dedicate all'attività *	27,5504	15,4888	21,8664	24,8190	10,4823

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,5584	1,4412	1,1011	1,4522	1,5135
Spese per acquisti di servizi	1,4104	1,3769	1,1011	2,0910	1,6689
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,4104	1,3769	1,1011	2,0910	1,6689
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	1,3650	1,3031	1,1011	1,2138	1,0146
Ore dedicate all'attività *	22,4055	-	15,3796	25,0959	20,4596

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

VARIABILE	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,4567	1,8005	1,3698	1,3200	1,5722
Spese per acquisti di servizi	1,4278	1,8005	1,3698	1,3200	1,5722
Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi	1,4278	1,8005	1,3698	1,3200	1,5722
Altri costi per servizi e Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazioni non finanziaria (noli)	1,1727	1,8005	1,3698	1,3200	1,5722
Ore dedicate all'attività *	21,3043	16,8065	10,8319	19,5911	25,1759

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

SUB ALLEGATO 5.G.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILE	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Spese per prestazioni di lavoro dipendente e Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa e Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,8002	2,2263	1,6040	1,9808	2,1975
Consumi e Altre spese	1,9320	2,1806	2,1055	1,7702	1,9214
Ore dedicate all'attività *	26,9949	17,9967	29,8180	22,3816	20,2126
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 2 anni *	-	-	-	-	-7,4774
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 3 anni *	-	-	-9,2785	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 4 anni *	-5,1753	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 8 anni *	-	-3,0623	-	-	-

VARIABILE	CLUSTER 6	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Spese per prestazioni di lavoro dipendente e Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa e Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,4440	1,5427	2,6225	1,1471	2,3585
Ore dedicate all'attività *	1,9181	1,7934	1,9520	1,1471	2,3585
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 2 anni *	21,6654	17,0914	35,7983	16,4806	31,7556
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 3 anni *	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 4 anni *	4,8772				
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 8 anni *	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

VARIABILE	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Spese per prestazioni di lavoro dipendente e Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa e Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,5063	1,6029	1,3128	1,9059
Consumi e Altre spese	2,2100	2,0759	1,9659	1,9981
Ore dedicate all'attività *	21,2224	7,0569	18,7117	26,6679
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 2 anni *	-7,9659	-	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 3 anni *	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 4 anni *	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività: età professionale fino a 8 anni *	-	-	-3,9454	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile Ore dedicate all'attività nel caso di attività d'impresa è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (ditte individuali)

"Fattore correttivo ditta individuale" * 40 * 45 * (Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi)
dove:

- "Fattore correttivo ditta individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività"/(Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi)))/40
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno"/(Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi)))/45;

Ore dedicate all'attività = (società)

"Fattore correttivo società" * 40 * 45 * (Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi)
dove:

- "Fattore correttivo società" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività"/(Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi))/40.
  Se (Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi) è uguale a 0, allora "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a 0;

  "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno"/(Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi))/45.
  Se (Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi) è uguale a 0, allora "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a 0.

La variabile Ore dedicate all'attività nel caso di lavoro autonomo è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" * 40 * 45 dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/45;
Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)	"Fattore correttivo associazioni" * 40 * 45 * "Numero soci o associati che prestano attività nello studio" dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività"/"Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno"/"Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/45.

ALLEGATO 6

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG94U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG94U, evoluzione dello studio SG94U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 59.11.00 - Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi;
- 59.12.00 - Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi;
- 59.13.00 - Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi;
- 59.20.30 - Studi di registrazione sonora;
- 60.10.00 - Trasmissioni radiofoniche;
- 60.20.00 - Programmazione e trasmissioni televisive.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo/compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un'impresa o di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SG94U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.860.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 241 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di svolgimento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.619.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base alla tipologia dell'attività, alla dimensione e struttura dell'impresa o dello studio professionale, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento del ricavo/compenso dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

Attività di impresa:

- ***Valore aggiunto per addetto***.

Attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 6.C.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 6.C.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Le distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 6.D.1 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 6.D.2 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Per la sola attività di impresa, nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "valore dei beni strumentali" e relative trasformate. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "valore dei beni strumentali" e relative trasformate.

Nel Sub Allegato 6.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 6.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 6.A).

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

Nel Sub Allegato 6.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

Attività di impresa:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente.***

Attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Redditività oraria del professionista.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello provinciale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Inoltre i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C.1 e nel Sub Allegato 6.E.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 6.C.2 e nel Sub Allegato 6.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

L'indicatore di normalità economica individuato per l'attività di lavoro autonomo è il seguente:

- ***Rapporto degli ammortamenti sul valore storico dei beni strumentali mobili.***

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, le distribuzioni ventiliche per tali indicatori sono state differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 6.C.1 e nel Sub Allegato 6.F.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 6.C.2 e nel Sub Allegato 6.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,9494).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1069
2	1,3044
3	1,1623
4	1,5513
5	1,3125
6	1,0096
7	1,2409
8	1,2657
9	1,1289
10	1,0994
11	1,1256

RAPPORTO DEGLI AMMORTAMENTI SUL VALORE STORICO DEI BENI STRUMENTALI MOBILI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel caso in cui il valore dichiarato delle "Quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di ammortamento eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 5,1864).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare delle "Quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali".

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[3].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso puntuale di riferimento" del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso minimo ammissibile" del soggetto.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 6.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 6.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

[3] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo/compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo/compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 6.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Il presente studio analizza le imprese ed i professionisti che si occupano di produzioni e distribuzioni cinematografiche e attività radiotelevisive.

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base della:

- tipologia dell'attività;
- dimensione e struttura dell'impresa o dello studio professionale.

La suddivisione secondo la **tipologia dell'attività** ha permesso di evidenziare le emittenti televisive (cluster 6 e 7) e radiofoniche (cluster 8) oltre che le imprese o i professionisti specializzati nelle produzioni cinematografiche (cluster 1), nelle produzioni televisive (cluster 2), nelle produzioni promo-pubblicitarie (cluster 3), nelle riprese video di eventi ad uso privato (cluster 4), nella distribuzione di prodotti cinematografici e di video (cluster 5), nella post-produzione (cluster 9). E' stato inoltre individuato un gruppo omogeneo di contribuenti con offerta di servizi despecializzata (cluster 10).

La suddivisione in base alla **dimensione e struttura dell'impresa o dello studio professionale** ha permesso di distinguere le piccole emittenti televisive (cluster 6) dalle emittenti televisive di medio-grandi dimensioni (cluster 7). Il fattore dimensionale ha permesso anche di individuare un gruppo omogeneo di imprese di più grandi dimensioni che offrono un'ampia gamma di servizi (cluster 11).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – PRODUZIONI CINEMATOGRAFICHE

NUMEROSITÀ: 871

Questo cluster è formato principalmente da produttori di lungometraggi (80% dei ricavi/compensi per un terzo circa dei soggetti), cortometraggi (51% per il 18%), film di animazione (55% per il 7%), documentari (65% per il 39%), film di interesse culturale nazionale (57% per il 10%), filmati culturali (62% per il 29%) e videoclip (55% per il 9%).

Si tratta in larga parte di imprese (89% del totale), organizzate sotto forma societaria (di capitali nel 60% dei casi e di persone nel 13%), che impiegano 2 addetti e che operano su 23 mq di locali destinati ad uffici; un quarto dei soggetti dichiara la disponibilità di 34 mq di locali destinati a sala regia e sala montaggio audio/video.

L'attività viene svolta soprattutto in conto proprio (61% dei ricavi/compensi) per una clientela che comprende aziende ed enti pubblici, emittenti televisive o radiofoniche ed aziende di distribuzione cinematografica. L'area di mercato è soprattutto nazionale ma il 18% dei soggetti si spinge ad operare al di fuori dei confini nazionali.

Per quanto riguarda la localizzazione, si segnala che la metà dei soggetti è localizzata in provincia di Roma.

CLUSTER 2 – PRODUZIONI TELEVISIVE

NUMEROSITÀ: 554

I soggetti di questo cluster si occupano della produzione di programmi televisivi, sportivi, musicali e news (90% dei ricavi/compensi).

Il cluster è formato in larga parte da imprese (72%) ma si evidenzia una particolare concentrazione di lavoratori autonomi (28%). Per i soggetti organizzati sotto forma di impresa è numericamente più rilevante la forma societaria (di capitali nel 40% dei casi e di persone nel 22%).

Nell'esercizio dell'attività vengono impiegati 2 addetti i quali, nella metà circa dei casi, operano su 30 mq di locali destinati ad uffici e, nel 34% dei casi, dispongono di 30 mq di locali destinati a sala regia e sala montaggio audio/video.

Coerentemente con l'attività svolta, i clienti che apportano la quota più elevata di ricavi/compensi (41%) sono emittenti televisive o radiofoniche, seguite dalle "altre aziende private" (24%) e dalle aziende ed enti pubblici (metà circa dei ricavi/compensi per il 25% dei soggetti).

I contribuenti di questo cluster sono fortemente concentrati attorno alle aree urbane di Roma (30% dei soggetti) e di Milano (18%).

CLUSTER 3 – PRODUZIONI PROMO-PUBBLICITARIE

NUMEROSITÀ: 807

I contribuenti raggruppati in questo cluster operano nel comparto promo-pubblicitario con la produzione di messaggi pubblicitari per il cinema o la televisione (68% dei ricavi/compensi per la metà dei soggetti), audiovisivi per fiere e convegni e filmati industriali (60% per il 33%), spot pubblicitari radiofonici (80% per il 28%) e redazionali (64% per il 24%).

Si tratta in larga prevalenza (91%) di imprese organizzate perlopiù sotto forma societaria (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 22%) che impiegano 2 addetti. L'attività viene svolta principalmente in conto proprio (61% dei ricavi/compensi) avendo a disposizione 22 mq di locali destinati ad uffici e, nella metà circa dei casi, 34 mq di locali destinati a sala regia e sala montaggio audio/video.

La clientela di riferimento è formata soprattutto da agenzie pubblicitarie, aziende ed enti pubblici ed emittenti televisive o radiofoniche.

Per quanto riguarda la localizzazione, si segnala che il 19% dei soggetti del cluster ha sede in provincia di Milano ed il 13% ha sede in provincia di Roma.

CLUSTER 4 – RIPRESE VIDEO DI EVENTI AD USO PRIVATO

NUMEROSITÀ: 261

Questo cluster è formato in larga parte da imprenditori individuali (nel 94% dei casi si tratta di impresa ed il numero di addetti è pari ad uno) che ottengono l'87% dei ricavi/compensi dall'effettuazione di riprese video di eventi ad uso privato.

Coerentemente con l'attività svolta, la clientela principale è costituita da soggetti privati (40% dei ricavi/compensi); seguono, con percentuali inferiori, i fotografi e gli studi fotografici e le "altre aziende private".

Gli spazi a disposizione per l'esercizio dell'attività sono limitati a 10 mq di locali destinati ad uffici e, nella metà circa dei casi, 23 mq di locali destinati a sala regia e sala montaggio audio/video.

CLUSTER 5 – DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI CINEMATOGRAFICI E DI VIDEO

NUMEROSITÀ: 255

Il cluster in oggetto è formato da contribuenti specializzati nella distribuzione di prodotti cinematografici e di video destinati a diversi mezzi di trasmissione o di comunicazione come la televisione (38% dei ricavi/compensi), l'home video (67% dei ricavi/compensi per la metà circa dei soggetti), le sale cinematografiche (il 70% per il 26%) ed il canale multimedia (53% per il 15%). Per il 46% dei soggetti del cluster la modalità di svolgimento dell'attività quasi esclusiva (89% dei ricavi/compensi) è la commercializzazione di prodotti acquistati da terzi.

Si tratta quasi esclusivamente di imprese, organizzate prevalentemente sotto forma societaria (65% di capitali e 14% di persone), che impiegano 2 addetti. Gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività consistono essenzialmente in 44 mq di locali destinati ad uffici.

Si segnala infine una forte concentrazione dei soggetti del cluster nelle province di Roma (51% dei soggetti) e Milano (11%).

CLUSTER 6 – PICCOLE EMITTENTI TELEVISIVE

NUMEROSITÀ: 112

Questo cluster è formato da emittenti televisive (la trasmissione di programmi televisivi è fonte dell'85% dei ricavi/compensi) che operano a livello locale (l'area di mercato è prevalentemente provinciale-regionale) e presentano una struttura di piccole dimensioni: 19 mq di locali destinati ad ufficio e spazi molto contenuti, quando presenti, per teatro di posa/set televisivo, per sala regia e sala montaggio audio/video, per superficie destinata all'emittenza e per redazione giornalistica. Il numero di addetti impiegati è pari a 3 e la natura giuridica maggiormente adottata è la forma societaria (di capitali nel 63% dei casi e di persone nel 2%).

Per il 29% dei soggetti la trasmissione del segnale avviene utilizzando 5 postazioni di proprietà e per il 27% avviene prendendo in locazione 12 postazioni di trasmissione.

La durata del palinsesto giornaliero è di 19 ore per la maggioranza dei soggetti; il 31% delle emittenti dedica 5 ore al giorno alle televendite ed il 46% trasmette complessivamente 3 ore di pubblicità giornaliere.

Tra i costi sostenuti si segnala che circa un terzo dei soggetti affronta una spesa di 5.000 euro per concessione di frequenze radiotelevisive ed il 16% spende più di 124.000 euro per prendere in locazione da terzi postazioni di trasmissione.

Sul fronte dei ricavi/compensi, si evidenzia che il 39% dei soggetti ottiene quasi 174.000 euro dalla concessione di spazi pubblicitari, il 31% incassa quasi 71.000 euro a titolo di contributi e provvidenze ed un quinto circa dei soggetti ricava 288.000 euro dalla trasmissione di televendite.

CLUSTER 7 – EMITTENTI TELEVISIVE DI MEDIO-GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 100

Questo cluster è formato da emittenti televisive (la trasmissione di programmi televisivi è fonte del 94% dei ricavi/compensi) di medio-grandi dimensioni: gli spazi utilizzati sono molto più ampi della media di settore e comprendono 150 mq di superficie destinata all'emittenza, 134 mq di teatro di posa/set televisivo, 98 mq di uffici, 53 mq di sala regia o montaggio audio/video e 37 mq di redazione giornalistica. Il numero di addetti impiegati è pari a 12 (9 dei quali lavoratori dipendenti) e nella quasi totalità dei casi si tratta di società di capitali.

Tra le spese sostenute vi sono 8.800 euro per concessioni di frequenze radiotelevisive, 13.400 euro per diritti d'autore e/o diritti connessi e, per il 43% dei soggetti, 56.700 euro per agenzie giornalistiche.

Tra i ricavi/compensi si segnalano quasi 294.000 euro dalla concessione di spazi pubblicitari, oltre 200.000 euro dalla trasmissione di televendite e quasi 163.000 euro da contributi e provvidenze.

La trasmissione del segnale avviene prevalentemente utilizzando 15 postazioni prese in locazione da terzi sostenendo un costo annuo di oltre 25.000 euro; il 44% dei soggetti utilizza 5 postazioni di proprietà.

La durata del palinsesto giornaliero è di 21 ore di cui 4 dedicate a televendite e 2 alla trasmissione di messaggi pubblicitari.

CLUSTER 8 – EMITTENTI RADIOFONICHE

NUMEROSITÀ: 534

Questo gruppo omogeneo è formato da emittenti radiofoniche che ottengono l'86% dei ricavi/compensi dalla produzione e/o trasmissione di programmi radiofonici di vario genere (sportivi, musicali, di intrattenimento, news, ecc.).

Un'ampia parte dei soggetti (89% del totale) è organizzata sotto forma di impresa; per queste ultime la forma giuridica prevalente è quella societaria (di capitali nel 63% dei casi e di persone nel 29%).

Per quanto riguarda gli aspetti strutturali, il numero di addetti è pari a 2-3 e gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono costituiti principalmente da 17 mq di locali destinati ad ufficio, da 23 mq di sala regia e sala montaggio audio e/o video per la metà circa dei soggetti e da 18 mq di redazione giornalistica per il 40%.

La maggior parte dei soggetti è titolare di una sola concessione radiofonica; il 40% dei contribuenti dichiara di pagare oltre 3.500 euro per la concessione di frequenze radiotelevisive.

La durata del palinsesto giornaliero è di 15 ore, 2 delle quali dedicate alla trasmissione di messaggi pubblicitari.

Tra i costi e le spese sostenute figurano gli esborsi relativi al pagamento di diritti d'autore e/o di diritti connessi (oltre 6.500 euro per il 37% dei soggetti) e all'acquisto di servizi erogati da agenzie giornalistiche (quasi 25.000 euro per il 24%).

Quasi la metà dei soggetti ottiene oltre 207.000 euro dalla concessione di spazi pubblicitari mentre il 29% dei contribuenti del cluster dichiara di ottenere quasi 22.000 euro a titolo di contributi e provvidenze.

Il 46% dei soggetti trasmette il segnale utilizzando 3 postazioni di proprietà ed il 40% prende in locazione da terzi 6 postazioni di trasmissione; nel 28% dei casi la spesa sostenuta per la locazione da terzi di postazioni di trasmissione ammonta ad oltre 19.000 euro.

CLUSTER 9 – POST-PRODUZIONE

NUMEROSITÀ: 186

I contribuenti di questo cluster sono specializzati nell'attività di post-produzione (81%). I prodotti oggetto di lavorazione sono molteplici: messaggi pubblicitari, programmi televisivi, audiovisivi per fiere e convegni e filmati industriali, documentari, filmati culturali, corto e lungometraggi.

Il cluster è formato soprattutto da imprese (83%) con un peso del 17% di lavoratori autonomi. La natura giuridica più frequentemente adottata per le imprese è la forma societaria (di capitali nel 34% dei casi e di persone nel 25%).

Il numero di addetti è pari a 2 e, oltre alla disponibilità di 24 mq di locali destinati ad ufficio, gli spazi destinati all'esercizio dell'attività comprendono 41 mq di sala regia e sala montaggio audio e/o video.

L'attività viene effettuata principalmente in conto terzi (84% dei ricavi/compensi) ma si segnala che quasi un terzo dei soggetti esternalizza alcune fasi di lavorazione affrontando una spesa complessiva di 83.000 euro.

La clientela che si rivolge a questo tipo di operatori è principalmente formata da "altre aziende private" (39% dei ricavi/compensi), da aziende ed enti pubblici (32% dei ricavi/compensi per il 32% dei soggetti), da emittenti televisive o radiofoniche (45% per il 29%) e da aziende di produzione cinematografica (60% per il 24%).

La localizzazione territoriale dei soggetti del cluster vede la prevalenza delle province di Roma (27% del totale) e di Milano (21%).

CLUSTER 10 – CONTRIBUENTI CON OFFERTA DI SERVIZI DESPECIALIZZATA

NUMEROSITÀ: 771

Questo cluster raggruppa imprese (84% del totale) e lavoratori autonomi (16%) che erogano un'offerta molto variegata di servizi; non emergono infatti particolari concentrazioni di ricavi/compensi su alcuna attività particolare.

L'attività viene svolta prevalentemente in conto proprio (oltre la metà dei ricavi/compensi) impiegando 2 addetti ed utilizzando di 18 mq destinati ad ufficio. La suddivisione per natura giuridica vede una prevalenza dei soggetti organizzati sotto forma di società (di capitali nel 38% dei casi e di persone nel 18%).

La clientela annovera "altre imprese private" (62% dei ricavi/compensi per il 48% dei soggetti), aziende ed enti pubblici (38% per il 30%) ed emittenti televisive o radiofoniche (48% per il 25%).

Per quanto riguarda la localizzazione, si registra una concentrazione nelle province di Roma (31% del totale) e Milano (14%).

CLUSTER 11 – IMPRESE DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI CON AMPIA GAMMA DI SERVIZI

NUMEROSITÀ: 157

Il cluster in esame è formato da imprese che presentano elementi strutturali molto più ampi rispetto alla media di settore: 17 addetti impiegati (12 dei quali lavoratori dipendenti), 165 mq di uffici, 148 mq di superficie destinata a teatro di posa o set televisivo, 93 mq di sala regia e sala montaggio audio/video e 45 mq di locali destinati a redazione giornalistica. Nella quasi totalità dei casi la natura giuridica adottata è la società di capitali.

I contribuenti di questo gruppo offrono un'ampia gamma di servizi, tuttavia le attività che registrano le concentrazioni di ricavi/compensi più elevate sono la produzione di messaggi pubblicitari (30% del totale) e la produzione di programmi televisivi (24%).

La frammentazione dell'attività su più servizi si riflette sulla clientela che non presenta la prevalenza di una tipologia di clienti particolare; si possono citare le agenzie pubblicitarie (34% dei ricavi/compensi per la metà dei soggetti), le aziende ed enti pubblici (22% per il 49%) e le emittenti televisive o radiofoniche (47% per il 36%).

Le imprese del cluster sono particolarmente presenti nelle province di Roma (22% del totale) e Milano (19%).

SUB ALLEGATO 6.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Numero di soci o associati che prestano attività nello studio
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Superficie destinata a teatro di posa/set televisivo (Mq)
- Superficie destinata a sala regia e sala montaggio audio/video (Mq)
- Superficie destinata a redazione giornalistica (Mq)
- Superficie destinata ad uffici (Mq)

QUADRO D:

- Tipologia dell'attività – Produzioni cinematografiche, televisive e di video: Lungometraggi (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Produzioni cinematografiche, televisive e di video: Cortometraggi (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Produzioni cinematografiche, televisive e di video: Film di animazione (cartoni animati) (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Produzioni cinematografiche, televisive e di video: Film di animazione tridimensionale (computer grafica) (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività Produzioni cinematografiche, televisive e di video: Programmi televisivi sportivi, musicali, news etc. (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Produzioni cinematografiche, televisive e di video: Redazionali (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Produzioni cinematografiche, televisive e di video: Messaggi pubblicitari (promozionali e spot) (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Produzioni cinematografiche, televisive e di video: Documentari (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Produzioni cinematografiche, televisive e di video: Film di interesse culturale nazionale (oggetto di finanziamenti pubblici) (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Produzioni cinematografiche, televisive e di video: Filmati culturali, didattici, turistici, ecc. (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Produzioni cinematografiche, televisive e di video: Audiovisivi per fiere e convegni e filmati industriali (% sui ricavi/compensi)

- Tipologia dell'attività – Produzioni cinematografiche, televisive e di video: Videoclip (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Produzioni cinematografiche, televisive e di video: Riprese video di eventi ad uso privato (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Distribuzioni di prodotti cinematografici e di video: Distribuzione di prodotti cinematografici e di video per il canale theatrical (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Distribuzioni di prodotti cinematografici e di video: Distribuzione di prodotti cinematografici e di video per il canale home video (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Distribuzioni di prodotti cinematografici e di video: Distribuzione di prodotti cinematografici e di video per il canale TV (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Distribuzioni di prodotti cinematografici e di video: Distribuzione di prodotti cinematografici e di video per il canale multimedia (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Produzioni radiofoniche: Programmi radiofonici, sportivi, musicali, news, di intrattenimento etc. (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Produzioni radiofoniche: Spot pubblicitari (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Emittenza radiotelevisiva: Trasmissione di programmi televisivi (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Emittenza radiotelevisiva: Trasmissione di programmi radiofonici via terrestre (% sui ricavi/compensi)
- Tipologia dell'attività – Emittenza radiotelevisiva: Trasmissione di programmi radiofonici via internet (% sui ricavi/compensi)
- Altri elementi specifici: Ore settimanali dedicate all'attività (Numero)
- Altri elementi specifici: Settimane di lavoro nell'anno (Numero)
- Altri elementi specifici: Concessioni radiofoniche (Numero)
- Produzione del prodotto/servizio – In conto terzi: Postproduzione (montaggio, sonorizzazione, ecc.)

SUB ALLEGATO 6.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[4]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[5]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[6]).

[4] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[5] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi;
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

[6] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti;
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione – Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati – Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 6.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Redditività oraria del professionista*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di lavoro dipendente - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese) / (Numero ore lavorate dal professionista[7]);
- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica) / (Numero addetti[8] * 40 *45);
- ***Rapporto degli ammortamenti sul valore storico dei beni strumentali mobili*** = (Quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali * 100)/(Valore dei beni strumentali mobili[9]).

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria.

---

[7]

Numero ore lavorate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" * 40 * 45 dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/45;
Numero ore lavorate dal professionista = (associazioni tra professionisti)	Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" * 40 *45 dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a (minor valore tra 40 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio")/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a (minor valore tra 45 e "Numero settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio")/45.

[8] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale)	1* "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti;
Numero addetti = (associazioni tra professionisti)	Numero dipendenti + Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni".

[9] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

SUB ALLEGATO 6.D.1 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI IMPRESA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1 e 3	11°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 3	8°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 3	8°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 3	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 3	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1 e 3	8°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1 e 3	9°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	nessuno

SUB ALLEGATO 6.D.2 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1 e 3	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1 e 3	5°	nessuno

SUB ALLEGATO 6.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,19	79,85	17,19	99999
1	Gruppo territoriale 1 e 3	20,63	79,85	20,63	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	19,94	71,87	19,94	99999
2	Gruppo territoriale 1 e 3	25,10	71,87	25,10	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	15,08	71,88	15,08	99999
3	Gruppo territoriale 1 e 3	19,80	71,88	19,80	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	11,42	56,20	11,42	99999
4	Gruppo territoriale 1 e 3	13,64	56,20	13,64	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	14,78	138,20	14,78	99999
5	Gruppo territoriale 1 e 3	26,73	138,20	26,73	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	18,70	79,90	18,70	99999
6	Gruppo territoriale 1 e 3	20,50	79,90	20,50	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	22,10	75,80	22,10	99999
7	Gruppo territoriale 1 e 3	23,50	75,80	23,50	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12,80	67,10	12,80	99999
8	Gruppo territoriale 1 e 3	19,16	67,10	19,16	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	20,71	82,06	20,71	99999
9	Gruppo territoriale 1 e 3	24,90	82,06	24,90	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	14,75	71,62	14,75	99999
10	Gruppo territoriale 1 e 3	18,71	71,62	18,71	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	23,15	90,50	23,15	99999
11	Gruppo territoriale 1 e 3	23,80	90,50	23,80	99999

SUB ALLEGATO 6.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto		Redditività oraria del professionista	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	15,08	83,99	14,73	87,13
1	Gruppo territoriale 1 e 3	15,08	83,99	14,74	87,13
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,05	84,39	11,12	86,71
2	Gruppo territoriale 1 e 3	15,00	84,39	14,48	86,71
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,14	98,00	12,41	98,00
3	Gruppo territoriale 1 e 3	15,97	98,00	15,41	98,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	19,63	86,95	19,63	74,03
6	Gruppo territoriale 1 e 3	19,63	86,95	19,63	74,03
8	Gruppo territoriale 2 e 5	15,51	67,74	15,51	71,11
8	Gruppo territoriale 1 e 3	15,51	67,74	15,51	71,11
9	Gruppo territoriale 2 e 5	16,11	69,63	16,06	69,63
9	Gruppo territoriale 1 e 3	16,11	69,63	16,06	69,63
10	Gruppo territoriale 2 e 5	13,04	61,64	14,18	66,02
10	Gruppo territoriale 1 e 3	14,65	61,64	14,18	66,02

SUB ALLEGATO 6.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	29,63
	2	Tutti i soggetti	27,37
	3	Tutti i soggetti	27,90
	4	Tutti i soggetti	27,08
	5	Tutti i soggetti	28,48
	6	Tutti i soggetti	26,40
	7	Tutti i soggetti	26,80
	8	Tutti i soggetti	30,30
	9	Tutti i soggetti	30,30
	10	Tutti i soggetti	28,16
	11	Tutti i soggetti	30,01
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	16,45
	2	Tutti i soggetti	15,05
	3	Tutti i soggetti	17,47
	4	Tutti i soggetti	17,41
	5	Tutti i soggetti	10,93
	6	Tutti i soggetti	12,85
	7	Tutti i soggetti	10,47
	8	Tutti i soggetti	16,08
	9	Tutti i soggetti	9,08
	10	Tutti i soggetti	11,92
	11	Tutti i soggetti	11,48

SUB ALLEGATO 6.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Rapporto degli ammortamenti sul valore storico dei beni strumentali mobili	1	Tutti i soggetti	33,96
	2	Tutti i soggetti	36,80
	3	Tutti i soggetti	36,38
	6	Tutti i soggetti	26,12
	8	Tutti i soggetti	31,82
	9	Tutti i soggetti	29,51
	10	Tutti i soggetti	29,67

SUB ALLEGATO 6.G.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	23.716,8294	17.602,4456	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	23.716,8294	17.602,4456	-	-	-
Costo del Venduto – Costo per la produzione di servizi	1,1191	1,1699	1,1977	1,9572	1,3472	1,0528
Spese per acquisti di servizi	1,2369	2,1295	1,5835	1,1750	1,6323	1,0311
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,4080	1,4016	1,0564	1,1750	2,0300	0,9107
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7166	0,5096	0,8829	1,1750	0,5743	1,0311
(Valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili* e 8.000) elevato a 0,4	694,0502	-	-	-	871,9494	-
Radice quadrata del (Valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili* e 8.000)	-	183,0412	190,5650	142,5017	-	248,3512

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del (Valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili* e 8.000) *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello provinciale*	-	-46,8518	-50,3349	-62,5675	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello provinciale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa, Associati in partecipazione diversi, Soci con occupazione prevalente nell'impresa, Soci diversi (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	27.599,9356	22.214,5808	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	-	27.599,9356	22.214,5808	-
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1608	1,2897	1,1468	1,0879	1,0428
Spese per acquisti di servizi	2,0619	1,6846	1,1179	1,2969	1,4039
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1471	1,3012	1,1179	1,3121	1,3050
Altri costi per servizi e Costi per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8529	0,8650	1,1179	0,7566	0,7793
(Valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili* e 8.000) elevato a 0,4	-	-	704,5343	766,8478	944,9429
(Valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili* e 8.000) elevato a 0,6	46,0146	32,6327	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11
Correttivo da applicare al coefficiente del (Valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili* e 8.000) elevato a 0,4 *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello provinciale*	-	-	-	-172,4331	-
Correttivo da applicare al coefficiente del (Valore massimo tra Valore dei beni strumentali mobili* e 8.000) elevato a 0,6 *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello provinciale*	-	-8,8232	-	-	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello provinciale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

SUB ALLEGATO 6.G.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 6	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili* + 10)	2.719,7109	2.939,7692	3.456,8265	5.472,0549	2.954,8711	2.957,8500
Consumi	6,1797	8,2426	6,9275	5,4588	4,2412	3,3256
Altre spese	4,2878	4,0172	4,1848	5,4588	4,2412	3,3256
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	2,1851	1,8290	4,1848	5,4588	4,2412	3,3256
Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	2,1851	1,8290	4,1848	5,4588	4,2412	3,3256
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	2,1851	1,8290	4,1848	5,4588	4,2412	3,3256

VARIABILI	CLUSTER 10
Logaritmo in base 10 del (Valore dei beni strumentali mobili* + 10)	2.776,4331
Consumi	4,0811
Altre spese	5,1406
Spese per prestazioni di lavoro dipendente	3,6026
Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa	3,6026
Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	3,6026

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 7

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE TG95U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore TG95U, evoluzione dello studio SG95U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 96.04.10 - Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
- 96.04.20 - Stabilimenti termali.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello SG95U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 1.714.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 195 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di acquisto (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 1.519.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alla specializzazione per tipologia di servizio offerto, alla dimensione della struttura, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 7.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite anche sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 7.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

La stima ha riguardato solamente i ricavi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, di conseguenza tutte le variabili inserite nella funzione di regressione sono state ponderate con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 7.A).

Nel Sub Allegato 7.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Redditività dei beni strumentali mobili.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della presenza/assenza del personale dipendente.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 7.C e nel Sub Allegato 7.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili"[2].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,3694).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili" e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[3] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[4], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

---

[2] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[3] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[4] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times soglia_massima \times (Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali \times 365)]}{(2 \times soglia_massima + 365)}$$

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[5].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore ponderata con la percentuale dei ricavi derivante da attività non in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2885
2	1,9006
3	1,3608
4	1,5272
5	1,5479
6	1,4323

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[6].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Per questo studio la stima ha riguardato solamente i ricavi derivanti da attività diverse da quelle in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, pertanto ai ricavi suddetti sono sommati i ricavi derivanti da attività in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale al fine di determinare il ricavo puntuale di riferimento e il ricavo minimo ammissibile.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 7.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

---

[5] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[6] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 7.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- specializzazione per tipologia di servizio offerto;
- dimensione della struttura.

Per quanto riguarda la **specializzazione per tipologia di servizio offerto**, sono stati rilevati i seguenti gruppi omogenei di imprese:

- Stabilimenti termali (cluster 1);
- Centri massaggi (cluster 2);
- Centri fitness (cluster 3);
- Centri benessere (cluster 4);
- Solarium (cluster 5);
- Centri dimagrimento (cluster 6).

Il fattore dimensionale ha contribuito ad individuare imprese con struttura organizzativa e produttiva di più grandi dimensioni (cluster 1) ed un gruppo omogeneo di dimensioni contenute (cluster 2).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali. Le frequenze relative ai dipendenti, anche per il calcolo del totale di addetti, sono state normalizzate all'anno in base al numero delle giornate retribuite.

CLUSTER 1 – STABILIMENTI TERMALI

NUMEROSITÀ: 60

Le aziende del cluster sono prevalentemente società di capitali (80% dei soggetti), con una struttura formata da 14 addetti di cui 12 dipendenti, fra i quali si rileva la presenza di 8 bagnini/fanghini e 2 fisioterapisti/massofisioterapisti. Tra il personale non dipendente si segnalano 3 medici specialisti e 2 medici generici.

Si tratta di strutture di grandi dimensioni, i cui spazi destinati all'attività sono articolati in 748 mq di locali destinati esclusivamente a cure termali, 17.098 mq di giardino/parco termale presenti nel 57% dei casi, 143 mq di locali destinati a spogliatoi, servizi docce ed igienici, 90 mq di locali destinati esclusivamente ad estetica nel 52% dei casi, 47 mq di locali destinati esclusivamente a fisioterapia, 68 mq di locali destinati esclusivamente ad ambulatorio medico, 70 mq di locali destinati alla preparazione ed alla maturazione dei fanghi e 116 mq di locali destinati esclusivamente ad ufficio/segreteria/reception. Sono inoltre presenti 144 mq dedicati all'attività fisica e sportiva nel 43% dei casi e 192 mq destinati esclusivamente a bar/ristorazione nel 33% dei casi.

Le cure termali rappresentano il principale servizio offerto (71% dei ricavi). Vengono inoltre forniti massaggi (7% dei ricavi) e riabilitazione termale e/o fisioterapia (9% dei ricavi nel 38% dei casi). Nel 25% dei casi, il 9% dei ricavi deriva da ingressi giornalieri a pagamento per la piscina/palestra/parco termale, mentre la vendita di prodotti cosmetici e/o termali genera il 5% dei ricavi per il 25% dei soggetti. Nel 30% dei casi è presente un bar gestito internamente ed il 12% dei soggetti gestisce un ristorante. Parte dei ricavi deriva dalla gestione della struttura ricettiva alberghiera per il 13% degli stabilimenti termali.

La clientela è costituita prevalentemente da quella assistita dal Servizio Sanitario Nazionale (63% dei ricavi) e dai privati (35%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 26 postazioni per aerosol, 27 postazioni per inalazioni individuali, 9 postazioni specifiche per altre cure termali, 6 vasche per idromassaggio, 11 vasche per balneoterapia ed 1

piscina. Sono inoltre presenti 29 postazioni per inalazioni in ambiente nel 42% dei casi e 2 apparecchi per ionoforesi nel 33% dei casi.

CLUSTER 2 – CENTRI MASSAGGI

NUMEROSITÀ: 142

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (70% dei soggetti) in cui opera il solo titolare ed, in misura minore, società (30%) con 2 addetti.

Si tratta di strutture di dimensioni ridotte, i cui spazi destinati all'attività sono limitati alla presenza di 35 mq di locali destinati esclusivamente ad estetica nel 34% dei casi, 14 mq di locali destinati a spogliatoi presenti nel 49% dei casi, 38 mq di locali destinati esclusivamente a fisioterapia per il 25% dei soggetti ed 8 mq di locali destinati esclusivamente ad ufficio/segreteria/reception.

I servizi offerti sono rappresentati quasi esclusivamente da massaggi (88% dei ricavi) per una clientela privata (98% dei ricavi).

Coerentemente con le caratteristiche del cluster, i beni strumentali sono limitati alla presenza di 1 lettino per massaggi e nel 18% dei casi sono presenti 2 elettrostimolatori.

CLUSTER 3 – CENTRI FITNESS

NUMEROSITÀ: 140

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (di persone nel 35% dei casi e di capitali nel 34%) con una struttura composta da 4 addetti ed, in misura minore, ditte individuali (31%) con 2 addetti. Tra il personale non dipendente si segnala talvolta la presenza di istruttori, insegnanti, personal trainer.

Le superfici utilizzate per lo svolgimento dell'attività sono rappresentate da 175 mq destinati esclusivamente all'attività fisica e sportiva, 63 mq destinati a spogliatoi, servizi docce ed igienici e 36 mq di ufficio/segreteria/reception.

Le attività ginniche rappresentano il principale servizio offerto (78% dei ricavi), affiancato da trattamenti dimagranti (27% dei ricavi nel 20% dei casi) e massaggi (11% nel 24%). La clientela è formata esclusivamente da privati (99% dei ricavi).

Il 41% delle imprese offre alla propria clientela la possibilità di rateizzare i pagamenti.

La dotazione di beni strumentali è formata da 1 palestra fitness/body building, 1 palestra riabilitativa presente nel 17% dei casi, 3 lettini per massaggi per il 28% dei soggetti, 1 elettrostimolatore nel 21% dei casi ed 1 sauna per il 19% dei soggetti.

CLUSTER 4 – CENTRI BENESSERE

NUMEROSITÀ: 636

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (74% dei casi equamente distribuiti fra società di capitali e di persone) con una struttura composta da 3 addetti ed, in misura minore, ditte individuali (26%) con 1-2 addetti.

Gli spazi destinati all'attività sono articolati in 48 mq di locali destinati esclusivamente ad estetica (solarium, massaggi estetici etc.), 18 mq di locali destinati a spogliatoi, servizi docce ed igienici e 21 mq di locali destinati esclusivamente ad ufficio/segreteria/reception.

Le attività esercitate dai soggetti del cluster sono molteplici: massaggi (15% dei ricavi), trattamenti corpo (12%), solarium (11%), depilazione (11%), trattamenti viso (9%), manicure/ricostruzione unghie/pedicure (6%), trattamenti dimagranti (19% dei ricavi nel 41% dei casi), elettrostimolazione (9% nel 29%) e vendita di prodotti cosmetici (9% per il 30%). La clientela è formata esclusivamente da privati (97% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è composta da 2 lettini per massaggi, 1 elettrostimolatore, 1 pressomassaggio estetico presente nel 28% dei casi, 1 elettrostimolatore estetico nel 36% dei casi, 2 apparecchi per il trattamento del calore per il 30% dei soggetti, 1 apparecchio per elettrodepilazione estetica nel 27% dei casi, 1 solarium lettino per il 34% dei soggetti, 1 solarium viso nel 34% dei casi ed 1 solarium doccia per il 42% dei soggetti.

CLUSTER 5 – SOLARIUM

NUMEROSITÀ: 403

Le aziende appartenenti al cluster sono prevalentemente società (di persone nel 62% dei casi e di capitali nel 18%) e ditte individuali (20%). Nel complesso, gli addetti presenti sono 2 di cui 1 dipendente nel 55% dei casi.

Gli spazi destinati all'attività sono articolati in 58 mq di locali destinati esclusivamente ad estetica (solarium, massaggi estetici etc.), 8 mq di locali destinati a spogliatoi, servizi docce ed igienici e 12 mq di locali destinati esclusivamente ad ufficio/segreteria/reception.

Il principale servizio offerto dalle aziende appartenenti al cluster è quello di solarium (85% dei ricavi), per una clientela formata solo da privati (100% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è composta da 1 solarium lettino, 3 solarium viso, 2 solarium doccia e nel 37% dei casi da 2 lettini per massaggi.

CLUSTER 6 – CENTRI DIMAGRIMENTO

NUMEROSITÀ: 123

Le aziende del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 45% dei casi e di persone nel 33%) con una struttura composta da 3 addetti ed, in misura minore, ditte individuali (22%) con 2 addetti.

Gli spazi destinati all'attività sono articolati in 50 mq di locali destinati esclusivamente ad estetica (solarium, massaggi estetici etc.), 25 mq di locali destinati a spogliatoi, servizi docce ed igienici e 26 mq di locali destinati esclusivamente ad ufficio/segreteria/reception. Nel 38% dei casi sono inoltre presenti 71 mq di locali destinati esclusivamente all'attività fisica e sportiva.

I trattamenti dimagranti rappresentano il principale servizio offerto (86% dei ricavi), per una clientela formata esclusivamente da privati (99% dei ricavi).

Tra i servizi prestati assume una certa rilevanza il pagamento rateale, effettuato dal 74% delle imprese.

Una peculiarità del comparto dei centri dimagrimento è rappresentata dalla modalità organizzativa che nel 35% dei casi è il franchising.

La dotazione di beni strumentali è formata da 2 lettini per massaggi, 3 apparecchi per il trattamento di calore e nel 37% dei casi da 2 elettrostimolatori.

SUB ALLEGATO 7.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri delle aree destinate esclusivamente all'attività fisica e sportiva

QUADRO D:
- Servizi offerti: Cure Termali
- Servizi offerti: Solarium
- Servizi offerti: Massaggi
- Servizi offerti: Attività ginniche
- Servizi offerti: Trattamenti dimagranti
- Servizi offerti: Trattamenti viso
- Servizi offerti: Depilazione
- Servizi offerti: Trattamenti corpo
- Servizi offerti: Manicure/ Ricostruzione unghie/ Pedicure

QUADRO E:
- Beni strumentali: Palestre fitness/ body building - Numero
- Beni strumentali: Solarium - Lettino - Numero
- Beni strumentali: Solarium – Viso - Numero

SUB ALLEGATO 7.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[7]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[8]);
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** **=** (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/ Valore dei beni strumentali mobili[7];
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1000) / (Numero addetti[9]).

---

[7] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[8] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[9] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** – Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 7.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza dipendenti	4°	nessuno	5°	nessuno
1	Imprese con dipendenti	4°	nessuno	5°	nessuno
2	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno	3°	nessuno
2	Imprese con dipendenti	8°	nessuno	7°	nessuno
3	Imprese senza dipendenti	7°	nessuno	4°	nessuno
3	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	4°	nessuno
4	Imprese senza dipendenti	8°	nessuno	5°	nessuno
4	Imprese con dipendenti	8°	nessuno	9°	nessuno
5	Imprese senza dipendenti	9°	nessuno	6°	nessuno
5	Imprese con dipendenti	7°	nessuno	7°	nessuno
6	Imprese senza dipendenti	10°	nessuno	10°	nessuno
6	Imprese con dipendenti	5°	nessuno	5°	nessuno

SUB ALLEGATO 7.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	17,77	57,82	17,77	99.999	0,04	2,60
1	Imprese con dipendenti	17,77	57,82	17,77	99.999	0,04	2,60
2	Imprese senza dipendenti	5,83	24,91	5,83	99.999	0,21	8,43
2	Imprese con dipendenti	8,40	29,86	8,40	99.999	0,11	3,17
3	Imprese senza dipendenti	5,97	27,55	5,97	99.999	0,11	2,05
3	Imprese con dipendenti	11,08	36,99	11,08	99.999	0,03	1,32
4	Imprese senza dipendenti	5,64	29,43	5,64	99.999	0,09	3,26
4	Imprese con dipendenti	9,09	34,17	9,09	99.999	0,04	0,77
5	Imprese senza dipendenti	5,82	24,83	5,82	99.999	0,04	0,71
5	Imprese con dipendenti	9,23	32,44	9,23	99.999	0,03	0,56
6	Imprese senza dipendenti	5,75	25,92	5,75	99.999	0,09	1,26
6	Imprese con dipendenti	10,97	35,25	10,97	99.999	0,06	1,26

SUB ALLEGATO 7.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutte le imprese	25,00
	2	Tutte le imprese	30,00
	3	Tutte le imprese	28,00
	4	Tutte le imprese	25,00
	5	Tutte le imprese	20,00
	6	Tutte le imprese	30,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutte le imprese	109,00
	2	Tutte le imprese	329,00
	3	Tutte le imprese	270,00
	4	Tutte le imprese	314,00
	5	Tutte le imprese	300,00
	6	Tutte le imprese	274,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutte le imprese	15,21
	2	Tutte le imprese	8,21
	3	Tutte le imprese	11,15
	4	Tutte le imprese	11,15
	5	Tutte le imprese	9,09
	6	Tutte le imprese	9,77

SUB ALLEGATO 7.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,3772	1,0650	1,4902	1,4985	1,4206	1,0596
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3772	1,0650	1,3923	1,3439	1,4206	1,5311
Spese per acquisti di servizi	1,3772	1,0650	1,6483	1,5332	1,4206	1,0596
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9110	0,6675	0,9052	0,6494	0,5027	0,8570
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	-	9.539,9488	9.114,7324	12.157,7117
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	-	-	-	9.539,9488	9.114,7324	12.157,7117
Valore dei beni strumentali mobili*	-	0,1439	-	0,1026	0,1328	0,1012
(Valore massimo tra il valore dei beni strumentali mobili e 1.500) elevato a 0,5*	113,9765	-	86,8203	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10)	-	4.163,5597	-	3.054,1146	2.320,8737	3.672,9694
Mq delle aree destinate esclusivamente all'attività fisica e sportiva*	-	-	45,6231	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
- Tutte le variabili sono ponderate per :1- [Percentuale dei ricavi da Servizio Sanitario Nazionale per attività in convenzione (compresi i ticket)/100].
-

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

ALLEGATO 8

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG39U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG39U, evoluzione dello studio TG39U.

Oggetto dello studio è l'attività economica rispondente al codice ATECO 2007:

- 68.31.00 - Attività di mediazione immobiliare.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG39U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 24.748.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 2.131 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla modalità di espletamento dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla localizzazione immobili/cessioni di azienda (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 22.617.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i

soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, alla dimensione della struttura, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Provvigione per trattativa conclusa di compravendita;***
- ***Provvigione per trattativa conclusa di locazione residenziale e industriale.***

Le formule degli indicatori economico contabili sono riportate nel Sub Allegato 8.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite sulla base della "territorialità generale a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 8.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate alla localizzazione degli immobili (o aziende) oggetto di compravendita, locazione o cessione.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale"[3].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy (valorizzate in funzione dell'area di localizzazione degli immobili/cessioni di azienda) ed è stata analizzata la loro interazione con il Numero di trattative concluse per compravendita di immobili residenziali, con il (Numero di trattative concluse per compravendita di immobili residenziali + Numero di trattative concluse per compravendita di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi) e con la trasformata di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti locazione non finanziaria (noli)). Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle rispettive variabili.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 8.A).

Nel Sub Allegato 8.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Provvigione per trattativa conclusa di compravendita;
- Provvigione per trattativa conclusa di locazione residenziale e industriale.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica per tali indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica per tali indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 8.C e nel Sub Allegato 8.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili"[4].

[4] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 3,0386).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2076
2	1,6324
3	2,5658
4	1,8058
5	1,5826
6	1,3702
7	1,6252
8	1,3476
9	1,3976
10	2,1129
11	1,5937
12	1,1078
13	1,6029
14	1,7507
15	1,4053
16	1,5564
17	1,1369
18	1,4319

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[5].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dell'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 8.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[5] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 8.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che caratterizzano maggiormente il settore delle agenzie di mediazione immobiliare sono:

- la tipologia di attività svolta;
- la dimensione;
- la modalità organizzativa;
- la tipologia di clientela;
- il comparto di specializzazione;
- il valore degli immobili.

La tipologia di attività svolta consente di distinguere i soggetti dello studio tra:

imprese di intermediazione per la compravendita (cluster 1, 2, 3, 4, 7, 9, 12, 13, 17 e 18);

imprese operanti su mandato per la compravendita (cluster 6);

imprese di intermediazione operanti anche su mandato per la compravendita (cluster 15);

imprese di intermediazione per la locazione (cluster 5, 8, 14 e 16);

imprese di intermediazione per la cessione di aziende (cluster 11);

imprese di consulenza immobiliare (cluster 10).

La dimensione aziendale, intesa principalmente in termini di numero di addetti e di trattative concluse, consente di suddividere le agenzie di mediazione per la compravendita di immobili in:

imprese di piccole dimensioni (cluster 4 e 9);

imprese di grandi dimensioni (cluster 1 e 12).

La **modalità organizzativa** ha rilevanza nell'individuazione delle agenzie in franchising (cluster 1, 8 e 9).

La modalità organizzativa, inoltre, assieme alla **tipologia di clientela** consente di cogliere gli agenti immobiliari che operano in maniera autonoma ma per conto di un'altra agenzia immobiliare (cluster 3).

Sempre **la tipologia di clientela** permette di individuare ulteriori modelli di business:

agenzie operanti prevalentemente con imprese di costruzione (cluster 18);

agenzie operanti in collaborazione con altre agenzie immobiliari (cluster 2).

Il **comparto di specializzazione** permette di dividere fra:

imprese che si occupano di mediazione immobiliare in più comparti (cluster 13);

imprese di mediazione che operano prevalentemente in un solo ambito, in particolare:

- compravendita di immobili residenziali (cluster 4, 7 e 12);
- locazione di immobili residenziali (cluster 8 e 14);
- compravendita di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi (cluster 17);
- locazione di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi (cluster 5);
- locazione di immobili turistici (cluster 16).

Il valore degli immobili trattati rende possibile l'identificazione delle agenzie di mediazione per la compravendita che trattano principalmente immobili di valore più elevato (cluster 7).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AGENZIE DI GRANDI DIMENSIONI OPERANTI IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 877

I soggetti del presente cluster si caratterizzano per la modalità organizzativa in franchising e per le dimensioni della struttura, superiori alla media del settore.

Si tratta in prevalenza di società (48% di capitali e 41% di persone) in cui operano 4 addetti; nel 56% dei casi è presente un dipendente e, nel 57%, 3 collaboratori coordinati e continuativi.

I locali dedicati allo svolgimento dell'attività misurano circa 90 mq.

Per quanto concerne la tipologia di attività, le agenzie effettuano prevalentemente intermediazione per la compravendita di immobili residenziali (80% dei ricavi) concludendo nell'anno circa 30 trattative; si aggiunge l'intermediazione per la locazione di immobili residenziali (7% dei ricavi) con un numero annuo di trattative concluse pari a 9.

La clientela è rappresentata sostanzialmente da privati (78% dei ricavi) e la localizzazione prevalente degli immobili è nell'ambito della circoscrizione/municipio (79% dei ricavi nel 20% dei casi), del comune (77% nel 77%) e della provincia (42% nel 44%).

In linea con la modalità organizzativa sono presenti spese per royalties, in particolare in quote fisse.

CLUSTER 2 – AGENZIE OPERANTI CON ALTRE AGENZIE IMMOBILIARI

NUMEROSITÀ: 158

Le imprese appartenenti al cluster si contraddistinguono per la tipologia di clientela rappresentata prevalentemente da altre agenzie immobiliari (74% dei ricavi).

Per quanto concerne la tipologia di attività, le agenzie effettuano principalmente intermediazione per la compravendita di immobili residenziali (55% dei ricavi); le trattative concluse nell'anno relativamente alla compravendita sono 9. Nel 37% dei casi le agenzie effettuano anche intermediazione per la locazione di immobili residenziali (14% dei ricavi) e, sempre nel 37%, consulenza immobiliare (38% dei ricavi).

Gli immobili trattati sono localizzati soprattutto nell'ambito del comune (54% dei ricavi) e, secondariamente, della provincia (54% dei ricavi nel 46% dei casi).

Dal punto di vista della forma giuridica, le imprese sono principalmente ditte individuali (60% dei casi) in cui opera il solo titolare e, in misura minore, società (19% di persone e 21% di capitali) in cui sono presenti 2 addetti; i locali destinati allo svolgimento dell'attività misurano 45 mq circa.

CLUSTER 3 – AGENTI IMMOBILIARI NON TITOLARI DI AGENZIA

NUMEROSITÀ: 1.248

I soggetti di questo cluster sono agenti immobiliari che operano in maniera autonoma senza una propria agenzia, ma per conto di altre agenzie immobiliari (90% dei ricavi). Nella maggioranza dei casi i soggetti dichiarano di aver collaborato nell'anno con una sola agenzia.

L'attività principale è quella di intermediazione per la compravendita di immobili residenziali (60% dei ricavi); il 32% degli agenti si occupa anche di intermediazione per la locazione di immobili residenziali (19% dei ricavi) e il 20% circa dichiara di fornire consulenza immobiliare (55%).

Si tratta esclusivamente di ditte individuali.

CLUSTER 4 – AGENZIE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLA MEDIAZIONE PER LA COMPRAVENDITA DI IMMOBILI RESIDENZIALI

NUMEROSITÀ: 8.809

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati nell'intermediazione per la compravendita di immobili residenziali (67% dei ricavi); per la maggioranza delle agenzie, il 14% dei ricavi proviene dall'intermediazione per la locazione. Le trattative concluse nell'anno per la compravendita sono 7/8 e per la locazione, qualora presenti, sono 6. Tra i servizi accessori, il 40% circa delle agenzie fornisce consulenza e/o intermediazione per mutui e finanziamenti (17% dei ricavi).

Si tratta di imprese di piccole dimensioni, organizzate prevalentemente sotto forma di ditte individuali (62% dei casi), in cui sono presenti 1-2 addetti. La superficie destinata allo svolgimento dell'attività è di 35 mq.

Coerentemente con la specializzazione, i clienti sono principalmente privati (68% dei ricavi). Gli immobili oggetto di mediazione sono localizzati in prevalenza nell'ambito della circoscrizione/municipio e del comune (63% dei ricavi) e più raramente della provincia (48% dei ricavi nel 50% dei casi).

CLUSTER 5 – AGENZIE SPECIALIZZATE NELLA MEDIAZIONE PER LA LOCAZIONE DI IMMOBILI AD USO INDUSTRIALE, ARTIGIANALE, COMMERCIALE E DI SERVIZI

NUMEROSITÀ: 321

Il presente cluster è formato dalle agenzie specializzate nell'intermediazione per la locazione di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi (65% dei ricavi); le trattative concluse nell'anno, in tale ambito, sono 7-8. Nel 40% dei casi le agenzie si occupano anche di intermediazione per la locazione di immobili residenziali, da cui deriva il 18% dei ricavi, e, a volte, di intermediazione per la compravendita di immobili.

Coerentemente con la specializzazione, la clientela è composta principalmente da esercenti arti e professioni e imprese private (47% dei ricavi) e, in misura minore, da privati (37% dei ricavi nel 64% dei casi). La localizzazione prevalente degli immobili è nell'ambito della circoscrizione/municipio e del comune (61% dei ricavi) e più raramente della provincia (55% dei ricavi nel 43% dei casi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (60% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare e per il resto di società (22% di persone e 18% di capitali) in cui sono occupati 2 addetti. I locali destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 40 mq.

CLUSTER 6 – AGENZIE OPERANTI PREVALENTEMENTE SU MANDATO PER LA COMPRAVENDITA DI IMMOBILI

NUMEROSITÀ: 372

I soggetti di questo cluster sono agenzie che effettuano compravendita di immobili su mandato: prevalentemente residenziali (77% dei ricavi) e secondariamente, ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi (28% dei ricavi nel 20% dei casi). Il numero di trattative annue concluse è pari a 15 per gli immobili residenziali (compresa l'attività di intermediazione condotta dal 37% dei soggetti per il 18% dei ricavi).

Per quanto concerne la forma giuridica, le imprese sono equamente ripartite tra ditte individuali (54% dei casi), in cui opera generalmente il solo titolare, e società (28% di persone e 18% di capitali) in cui sono coinvolti 2 addetti. I locali destinati allo svolgimento dell'attività misurano 40 mq circa.

La clientela si compone maggiormente di privati (43% dei ricavi) ed imprese di costruzione (39%). La localizzazione degli immobili trattati è in prevalenza nell'ambito della circoscrizione/municipio e del comune (59% dei ricavi) e più raramente della provincia (52% dei ricavi nel 54% dei casi).

CLUSTER 7 – AGENZIE SPECIALIZZATE NELLA MEDIAZIONE PER LA COMPRAVENDITA DI IMMOBILI RESIDENZIALI DI VALORE PIÙ ELEVATO

NUMEROSITÀ: 767

Le imprese appartenenti al cluster sono agenzie che si occupano principalmente di intermediazione per la compravendita di immobili residenziali (83% dei ricavi), in particolare di quelli di valore più elevato: quasi il 70% delle trattative concluse nell'anno riguarda, infatti, immobili di valore superiore a 300.000 euro. Le trattative concluse nell'anno, con riferimento alla compravendita di immobili residenziali, sono pari a 6.

All'attività prevalente si aggiunge, nel 45% dei casi, l'intermediazione per la locazione di immobili residenziali (10% dei ricavi).

Per quanto riguarda la forma giuridica, le imprese sono in prevalenza ditte individuali (60% dei casi), in cui opera generalmente il solo titolare, e in misura più contenuta, società (22% di persone e 18% di capitali) in cui sono presenti 2 addetti. I locali dedicati allo svolgimento dell'attività sono di circa 40 mq.

La clientela è composta soprattutto da privati (47% dei ricavi), da imprese edili (54% dei ricavi nel 44% dei casi) e da esercenti arti e professioni e imprese private (37% nel 46%). Gli immobili trattati sono localizzati prevalentemente nell'ambito della circoscrizione/municipio e del comune (66% dei ricavi) e, più raramente, della provincia (52% dei ricavi nel 38% dei casi).

CLUSTER 8 – AGENZIE OPERANTI IN FRANCHISING SPECIALIZZATE NELLA MEDIAZIONE PER LA LOCAZIONE DI IMMOBILI RESIDENZIALI

NUMEROSITÀ: 129

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano sia per la modalità organizzativa in franchising sia per la specializzazione dell'attività in intermediazione per la locazione di immobili residenziali (63% dei ricavi). La maggioranza delle agenzie svolge anche intermediazione per la compravendita di immobili residenziali (39% dei ricavi). Le trattative concluse nell'anno con riferimento alla locazione sono circa 30.

Coerentemente con la specializzazione dell'attività la clientela è composta prevalentemente da privati (77% dei ricavi). Gli immobili trattati sono localizzati principalmente nell'ambito della circoscrizione /municipio (82% dei ricavi nel 16% dei casi) e del comune (84% nel 76%).

Le imprese, soprattutto società (38% di persone e 29% di capitali), occupano 2 addetti; nel 34% dei casi è presente 1 dipendente.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 50 mq.

In linea con la modalità organizzativa sono presenti spese per royalties, soprattutto in quote fisse.

CLUSTER 9 – AGENZIE DI PICCOLE DIMENSIONI OPERANTI IN FRANCHISING

NUMEROSITÀ: 2.509

I soggetti del presente cluster si caratterizzano per la modalità organizzativa in franchising e per le dimensioni contenute dell'attività rispetto al cluster 1.

Si tratta in prevalenza di società (51% di persone e 30% di capitali) in cui operano 2 addetti; nel 35% dei casi è presente personale dipendente.

I locali dedicati allo svolgimento dell'attività sono di circa 50 mq.

Per quanto concerne la tipologia di attività, le agenzie effettuano prevalentemente intermediazione per la compravendita di immobili residenziali (83% dei ricavi) concludendo nell'anno circa 15 trattative; nella maggioranza dei casi si aggiunge l'intermediazione per la locazione di immobili residenziali (6% dei ricavi).

La clientela è rappresentata in prevalenza da privati (82% dei ricavi) e gli immobili trattati sono localizzati soprattutto nell'ambito del comune (61% dei ricavi) e della circoscrizione/municipio (19%).

In linea con la modalità organizzativa sono presenti spese per royalties, soprattutto in quote fisse.

CLUSTER 10 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA CONSULENZA IMMOBILIARE

NUMEROSITÀ: 421

Le imprese appartenenti al cluster sono specializzate nella consulenza immobiliare (stime, valutazioni, ecc.) dalla quale proviene il 79% dei ricavi. Il 40% circa dei soggetti del cluster effettua anche attività di intermediazione per la compravendita di immobili residenziali (25% dei ricavi).

Le imprese sono organizzate in prevalenza sotto forma di ditte individuali (62% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare. I locali destinati all'esercizio dell'attività misurano circa 30 mq.

La clientela è mista e si compone principalmente di esercenti arti e professioni e imprese private (62% dei ricavi nel 48% dei casi), privati (47% nel 62%) e imprese di costruzione (59% nel 35%).

CLUSTER 11 – AGENZIE SPECIALIZZATE NELLA MEDIAZIONE PER LA CESSIONE DI AZIENDE

NUMEROSITÀ: 146

Il cluster si caratterizza per la presenza di imprese specializzate nell'intermediazione per la cessione di aziende (75% dei ricavi); il numero di trattative concluse nell'anno è pari a 7.

Coerentemente con la specializzazione dell'attività, la clientela è rappresentata prevalentemente da esercenti arti e professioni e imprese private (65% dei ricavi). La localizzazione delle aziende oggetto di mediazione è principalmente nell'ambito della circoscrizione/municipio e del comune (65% dei ricavi) e, più raramente, della provincia (44% dei ricavi nel 47% dei casi).

Per quanto concerne la forma giuridica, si tratta sia di ditte individuali (58% dei casi), in cui opera generalmente il solo titolare, sia di società (23% di persone e 19% di capitali) in cui sono occupati 2 o 3 addetti; i locali destinati allo svolgimento dell'attività misurano circa 40 mq.

CLUSTER 12 – AGENZIE DI GRANDI DIMENSIONI OPERANTI NELLA COMPRAVENDITA DI IMMOBILI RESIDENZIALI

NUMEROSITÀ: 418

Il cluster in questione è formato dalle agenzie di più grandi dimensioni che effettuano principalmente intermediazione per la compravendita di immobili residenziali (68% dei ricavi). Considerando anche l'attività su mandato, che è condotta dal 27% dei soggetti per il 35% dei ricavi, le trattative concluse nell'anno sono circa 60. All'attività prevalente si aggiunge l'intermediazione per la locazione di immobili residenziali (6% dei ricavi). Oltre la metà dei soggetti del cluster offre consulenza e/o intermediazione per mutui e finanziamenti (5% dei ricavi).

Si tratta quasi esclusivamente di società (64% di capitali e 28% di persone) e sono occupati 6 addetti, di cui 2 o 3 dipendenti; nella metà circa dei casi sono presenti 3 o 4 collaboratori coordinati e continuativi. Tra gli addetti all'attività dell'impresa, si trovano 1 responsabile di filiale/agenzia, 2 addetti alle vendite e/o accompagnatori alle visite immobiliari e 1 addetto amministrativo e alla segreteria.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività sono di circa 170 mq.

La clientela è composta, in primo luogo, da privati (55% dei ricavi) e, in secondo luogo, da imprese di costruzione (26%); seguono esercenti arti e professioni e imprese private (13%). L'ambito di localizzazione degli immobili trattati è soprattutto nell'ambito della circoscrizione/municipio e del comune (50% dei ricavi) e della provincia (32%).

CLUSTER 13 – AGENZIE DI MEDIAZIONE PER LA COMPRAVENDITA OPERANTI IN PIÙ COMPARTI

NUMEROSITÀ: 984

I soggetti appartenenti al cluster sono agenzie che svolgono prevalentemente attività di intermediazione per la compravendita di immobili sia residenziali (41% dei ricavi) sia ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi (34%). Le trattative concluse nell'anno sono 8 nel comparto residenziale e 3 in quello industriale/artigianale/commerciale/di servizi. Nella maggioranza dei casi le imprese si occupano anche di intermediazione per la locazione di immobili residenziali (10% dei ricavi nel 58% dei casi) e, nel 50% circa dei casi, di locazione di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi (10%).

Le imprese in questione sono sia ditte individuali (55% dei casi), sia società (26% di persone e 19% di capitali) ed operano su una superficie di circa 50 mq con l'impiego di 2 addetti.

La clientela è costituita principalmente da privati (37% dei ricavi) e da esercenti arti e professioni ed imprese private (31%); gli immobili oggetto di mediazione sono localizzati soprattutto in ambito della circoscrizione/municipio e del comune (60% dei ricavi) e della provincia (28%).

CLUSTER 14 – AGENZIE SPECIALIZZATE NELLA MEDIAZIONE PER LA LOCAZIONE DI IMMOBILI RESIDENZIALI

NUMEROSITÀ: 1.229

Il presente cluster è formato dalle agenzie specializzate nell'intermediazione per la locazione di immobili residenziali (65% dei ricavi); le trattative concluse nell'anno sono 17, la maggioranza delle quali prevede un canone mensile compreso tra 300 e 600 euro. All'attività prevalente si aggiunge l'intermediazione per la compravendita di immobili residenziali dalla quale deriva il 24% dei ricavi.

Le imprese in questione sono in prevalenza ditte individuali (67% dei casi) e occupano 1 o 2 addetti. Gli spazi dedicati allo svolgimento dell'attività misurano 35 mq.

Coerentemente con l'attività svolta, la clientela è composta principalmente da privati (73% dei ricavi).

CLUSTER 15 – AGENZIE DI MEDIAZIONE PER LA COMPRAVENDITA DI IMMOBILI OPERANTI ANCHE SU MANDATO

NUMEROSITÀ: 600

Le imprese appartenenti a questo cluster sono specializzate nella compravendita di immobili ed effettuano sia attività di intermediazione sia operazioni su mandato, prevalentemente per gli immobili residenziali (rispettivamente il 38% e il 30% dei ricavi). Il numero di trattative concluse nell'anno è pari complessivamente a 12. Una parte dei ricavi proviene dall'intermediazione per la locazione di immobili residenziali (8%).

Le imprese sono ripartite abbastanza equamente tra ditte individuali (48% dei casi) e società (32% di persone e 20% di capitali); nell'attività sono coinvolti 2 addetti che operano su una superficie dedicata di circa 50 mq.

La clientela è composta in prevalenza da privati (59% dei ricavi) e, in misura minore, da imprese di costruzione (30% dei ricavi nel 62% dei casi) ed esercenti arti e professioni e imprese private (24% nel 58%). La localizzazione degli immobili trattati è principalmente nell'ambito della circoscrizione/municipio e del comune (62% dei ricavi) e secondariamente della provincia (28%).

CLUSTER 16 – AGENZIE SPECIALIZZATE NELLA MEDIAZIONE PER LA LOCAZIONE DI IMMOBILI PER FINALITÀ TURISTICHE

NUMEROSITÀ: 601

I soggetti appartenenti al cluster effettuano prevalentemente intermediazione per la locazione di immobili per finalità turistiche (59% dei ricavi) e/o locazione su mandato sempre in ambito turistico (il 25% dei soggetti per il 67% dei ricavi) per un numero complessivo di trattative concluse nell'anno pari a circa 100. Il 54% dei soggetti svolge altresì intermediazione per la compravendita di immobili residenziali dalla quale deriva il 28% dei ricavi.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (65% dei casi) e sono presenti 2 addetti; gli spazi utilizzati per lo svolgimento dell'attività misurano 40 mq.

Coerentemente con l'attività svolta, la maggior parte delle agenzie è ubicata in prossimità di mare/spiaggia (63% dei casi) ed è aperta anche la domenica (52% dei casi).

Per quanto concerne la clientela, le agenzie operano prevalentemente con privati (83% dei ricavi) e, in misura contenuta, con agenzie di viaggi/tour operator (28% dei ricavi nel 13% dei casi); il 28% dei soggetti realizza il 27% dei ricavi con clientela estera.

CLUSTER 17 – AGENZIE DI MEDIAZIONE PER LA COMPRAVENDITA DI IMMOBILI AD USO INDUSTRIALE, ARTIGIANALE, COMMERCIALE E DI SERVIZI

NUMEROSITÀ: 412

Le imprese appartenenti al cluster si caratterizzano per la specializzazione nell'intermediazione per la compravendita di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi (79% dei ricavi). Le trattative concluse nell'anno, per tali tipologie di immobili, sono 5. Nella metà circa dei casi le agenzie effettuano anche intermediazione per la compravendita di immobili residenziali (24% dei ricavi).

Conformemente alla specializzazione, la tipologia di clientela prevalente è rappresentata da esercenti arti e professioni e imprese private (48% dei ricavi) e più raramente da imprese edili (50% dei ricavi nel 42% dei casi). Gli immobili oggetto di mediazione sono localizzati principalmente nell'ambito della circoscrizione/municipio (44% dei ricavi nell'8% dei casi), del comune (69% nel 61%) e della provincia (59% nel 56%).

Le imprese sono sia ditte individuali (50% dei casi) sia società (25% di persone e 25% di capitali) ed occupano 2 addetti; gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono di circa 40 mq.

CLUSTER 18 – AGENZIE OPERANTI PREVALENTEMENTE CON IMPRESE DI COSTRUZIONE

NUMEROSITÀ: 2.382

I soggetti facenti parte del cluster sono agenzie che svolgono prevalentemente attività di intermediazione per la compravendita di immobili residenziali (77% dei ricavi) con una clientela composta in maggioranza da imprese di

costruzione (54% dei ricavi) e in misura più contenuta da privati (33%). Il numero di trattative concluse nell'anno, con riferimento alla compravendita di immobili residenziali, è pari a 15.

La localizzazione degli immobili oggetto di mediazione è in prevalenza nell'ambito della circoscrizione/municipio e del comune (54% dei ricavi) e della provincia (34%).

Dal punto di vista della forma giuridica, si tratta sia di società (32% di persone e 22% di capitali) sia di ditte individuali (46% dei casi) e sono presenti 2 addetti. Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività misurano 55 mq.

SUB ALLEGATO 8.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati esclusivamente all'attività

QUADRO D:
- Modalità di espletamento dell'attività: Intermediazione per compravendita di immobili residenziali
- Modalità di espletamento dell'attività: Mandati per compravendita di immobili residenziali
- Modalità di espletamento dell'attività: Intermediazione per locazione di immobili residenziali
- Modalità di espletamento dell'attività: Intermediazione per locazione di immobili per finalità turistiche
- Modalità di espletamento dell'attività: Mandati per locazione di immobili per finalità turistiche
- Modalità di espletamento dell'attività: Intermediazione per compravendita di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi
- Modalità di espletamento dell'attività: Mandati per compravendita di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi
- Modalità di espletamento dell'attività: Intermediazione per locazione di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi
- Modalità di espletamento dell'attività: Intermediazione per cessione di aziende (esclusi gli immobili)
- Modalità di espletamento dell'attività: Consulenza immobiliare (stime, valutazioni, ecc.)
- Attività di intermediazione/mandato: Numero trattative concluse – Compravendita di immobili residenziali
- Attività di intermediazione/mandato: Numero trattative concluse – Locazione di immobili residenziali
- Attività di intermediazione/mandato: Numero trattative concluse – Compravendita di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi
- Attività di intermediazione/mandato: Numero trattative concluse – Locazione di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi
- Attività di intermediazione/mandato: Numero trattative concluse – Cessione di azienda

- Intermediazione/mandati immobili residenziali, compravendita di immobili residenziali: Numero trattative concluse - valore immobile fino a euro 80.000,00
- Intermediazione/mandati immobili residenziali, compravendita di immobili residenziali: Numero trattative concluse - valore immobile oltre a euro 80.000,00 e fino a 150.000,00
- Intermediazione/mandati immobili residenziali, compravendita di immobili residenziali: Numero trattative concluse - valore immobile oltre a euro 150.000,00 e fino a 300.000,00
- Intermediazione/mandati immobili residenziali, compravendita di immobili residenziali: Numero trattative concluse - valore immobile oltre a euro 300.000,00 e fino a 500.000,00
- Intermediazione/mandati immobili residenziali, compravendita di immobili residenziali: Numero trattative concluse – valore immobile oltre a euro 500.000,00 e fino a euro 1.000.000,00
- Intermediazione/mandati immobili residenziali, compravendita di immobili residenziali: Numero trattative concluse – valore immobile oltre a euro 1.000.000,00
- Intermediazione/mandati immobili per finalità turistiche - Locazione di immobili per finalità turistiche: Numero trattative concluse – fino a 7 giorni
- Intermediazione/mandati immobili per finalità turistiche - Locazione di immobili per finalità turistiche: Numero trattative concluse – da 7 a 15 giorni
- Intermediazione/mandati immobili per finalità turistiche - Locazione di immobili per finalità turistiche: Numero trattative concluse – da 15 a 30 giorni
- Intermediazione/mandati immobili per finalità turistiche - Locazione di immobili per finalità turistiche: Numero trattative concluse – oltre 30 giorni
- Tipologia di clientela: Imprese di costruzione
- Tipologia di clientela: Altre agenzie immobiliari
- Altri elementi specifici: Agenzia in franchising
- Altri elementi specifici: Agente immobiliare autonomo non titolare di agenzia immobiliare.

SUB ALLEGATO 8.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[6]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[7]);
- ***Provvigione per trattativa conclusa di compravendita*** = (Ricavi derivanti dall'attività di compravendita)/(Numero di trattative concluse per la compravendita);
- ***Provvigione per trattativa conclusa di locazione residenziale e industriale*** = (Ricavi derivanti dall'attività di locazione residenziale e industriale)/(Numero di trattative concluse per locazione residenziale e industriale);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[8]).

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[8] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Numero di trattative concluse per la compravendita** = Numero di trattative concluse per la compravendita di immobili residenziali + Numero di trattative concluse per la compravendita di immobili ad uso industriale, artigianale commerciale e di servizi;
- **Numero di trattative concluse per locazione residenziale e industriale** = Numero di trattative concluse per locazione di immobili residenziali + Numero di trattative concluse per locazione di immobili ad uso industriale, artigianale commerciale e di servizi;
- **Ricavi derivanti dall'attività di compravendita** = (Ricavi dichiarati)*[(Percentuale sui ricavi derivanti da intermediazione per compravendita di immobili residenziali + Percentuale sui ricavi derivanti da mandati per compravendita di immobili residenziali + Percentuale sui ricavi derivanti da intermediazione per compravendita di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi + Percentuale sui ricavi derivanti da mandati per compravendita di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi)/100];
- **Ricavi derivanti dall'attività di locazione residenziale e industriali** = (Ricavi dichiarati)*[(Percentuale sui ricavi derivanti da intermediazione per locazione di immobili residenziali + Percentuale sui ricavi derivanti da intermediazione per locazione di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi)/100];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 8.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Provvigione per trattativa conclusa di compravendita		Provvigione per trattativa conclusa di locazione residenziale e industriale	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	5°	nessuno	nessuno	nessuno
1	Gruppo territoriale 3	9°	nessuno	6°	nessuno	nessuno	nessuno
1	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	6°	nessuno	nessuno	nessuno
2	Gruppo territoriale 1 e 4	9°	nessuno	5°	nessuno	nessuno	nessuno
2	Gruppo territoriale 3	9°	nessuno	5°	nessuno	nessuno	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	5°	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 3	8°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
4	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	7°	nessuno	7°	nessuno
4	Gruppo territoriale 3	9°	nessuno	7°	nessuno	7°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	7°	nessuno	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	5°	nessuno	7°	nessuno
5	Gruppo territoriale 3	8°	nessuno	5°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	5°	nessuno	7°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 3	8°	nessuno	8°	nessuno	nessuno	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	7°	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 3	7°	nessuno	6°	nessuno	nessuno	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	7°	nessuno	nessuno	nessuno
8	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	4°	nessuno	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 3	10°	nessuno	4°	nessuno	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	4°	nessuno	5°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	6°	nessuno	6°	nessuno
9	Gruppo territoriale 3	9°	nessuno	6°	nessuno	6°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	6°	nessuno	6°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
10	Gruppo territoriale 3	8°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
11	Gruppo territoriale 1 e 4	8°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
11	Gruppo territoriale 3	8°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
12	Gruppo territoriale 1 e 4	4°	nessuno	5°	nessuno	nessuno	nessuno
12	Gruppo territoriale 3	7°	nessuno	6°	nessuno	nessuno	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	6°	nessuno	nessuno	nessuno
13	Gruppo territoriale 1 e 4	6°	nessuno	7°	nessuno	6°	nessuno
13	Gruppo territoriale 3	6°	nessuno	7°	nessuno	6°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	7°	nessuno	6°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1 e 4	10°	nessuno	6°	nessuno	6°	nessuno
14	Gruppo territoriale 3	10°	nessuno	6°	nessuno	5°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	6°	nessuno	5°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno	6°	nessuno
15	Gruppo territoriale 3	8°	nessuno	8°	nessuno	6°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	7°	nessuno	6°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
16	Gruppo territoriale 3	8°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
17	Gruppo territoriale 1 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno	nessuno	nessuno
17	Gruppo territoriale 3	7°	nessuno	5°	nessuno	nessuno	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	4°	nessuno	nessuno	nessuno
18	Gruppo territoriale 1 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno	6°	nessuno
18	Gruppo territoriale 3	7°	nessuno	6°	nessuno	6°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno	6°	nessuno

SUB ALLEGATO 8.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Provvigione per trattativa conclusa di compravendita		Provvigione per trattativa conclusa di locazione residenziale e industriale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 1 e 4	16,09	99,82	16,09	99.999	3606,36	23870,84	531,32	13766,15
1	Gruppo territoriale 3	16,09	99,82	16,09	99.999	3768,86	23870,84	629,84	13766,15
1	Gruppo territoriale 2 e 5	15,41	99,82	15,41	99.999	3064,20	23870,84	389,05	13766,15
2	Gruppo territoriale 1 e 4	14,12	97,29	14,12	99.999	1944,56	16348,26	nessuno	12956,02
2	Gruppo territoriale 3	14,76	97,29	14,76	99.999	2395,51	16348,26	nessuno	12956,02
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12,81	97,29	12,81	99.999	1760,00	16348,26	nessuno	12956,02
3	Gruppo territoriale 1 e 4	14,97	61,43	14,97	99.999	nessuno	22915,44	nessuno	11049,50
3	Gruppo territoriale 3	14,28	61,43	14,28	99.999	nessuno	22915,44	nessuno	11049,50
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,06	61,43	12,06	99.999	nessuno	22915,44	nessuno	11049,50
4	Gruppo territoriale 1 e 4	13,92	86,18	13,92	99.999	2832,81	20649,23	505,48	12690,80
4	Gruppo territoriale 3	14,40	86,18	14,40	99.999	3128,40	20649,23	574,89	12690,80
4	Gruppo territoriale 2 e 5	11,82	86,18	11,82	99.999	2038,25	20649,23	365,67	12690,80
5	Gruppo territoriale 1 e 4	14,65	84,34	14,65	99.999	1956,75	15772,63	1429,00	23000,00
5	Gruppo territoriale 3	14,65	84,34	14,65	99.999	1956,75	15772,63	1668,18	23000,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	84,34	13,00	99.999	1555,35	15772,63	1076,43	23000,00
6	Gruppo territoriale 1 e 4	14,75	86,18	14,75	99.999	3108,60	23870,84	nessuno	12919,80
6	Gruppo territoriale 3	15,79	86,18	15,79	99.999	3704,91	23870,84	nessuno	12919,80
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12,47	86,18	12,47	99.999	2349,90	23870,84	nessuno	12919,80
7	Gruppo territoriale 1 e 4	16,07	95,52	16,07	99.999	6202,80	48378,75	nessuno	13766,15
7	Gruppo territoriale 3	17,34	95,52	17,34	99.999	7198,91	48378,75	nessuno	13766,15
7	Gruppo territoriale 2 e 5	15,63	95,52	15,63	99.999	5454,75	48378,75	nessuno	13766,15
8	Gruppo territoriale 1 e 4	13,21	66,70	13,21	99.999	1550,81	15772,63	911,82	6268,33
8	Gruppo territoriale 3	13,21	66,70	13,21	99.999	1550,81	15772,63	911,82	6268,33
8	Gruppo territoriale 2 e 5	11,89	66,70	11,89	99.999	1178,51	15772,63	592,84	6268,33
9	Gruppo territoriale 1 e 4	15,65	86,18	15,65	99.999	3894,49	20649,23	505,75	12690,80
9	Gruppo territoriale 3	15,49	86,18	15,49	99.999	4014,09	20649,23	637,58	12690,80
9	Gruppo territoriale 2 e 5	14,38	86,18	14,38	99.999	3000,00	20649,23	389,05	12690,80
10	Gruppo territoriale 1 e 4	12,69	78,08	12,69	99.999	nessuno	33371,00	nessuno	11049,50
10	Gruppo territoriale 3	13,65	78,08	13,65	99.999	nessuno	33371,00	nessuno	11049,50
10	Gruppo territoriale 2 e 5	12,69	78,08	12,69	99.999	nessuno	33371,00	nessuno	11049,50

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Provvigione per trattativa conclusa di compravendita		Provvigione per trattativa conclusa di locazione residenziale e industriale	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
11	Gruppo territoriale 1 e 4	16,90	86,18	16,90	99.999	1578,51	53118,50	nessuno	19783,40
11	Gruppo territoriale 3	17,07	86,18	17,07	99.999	1578,51	53118,50	nessuno	19783,40
11	Gruppo territoriale 2 e 5	15,81	86,18	15,81	99.999	1578,51	53118,50	nessuno	19783,40
12	Gruppo territoriale 1 e 4	21,52	103,75	21,52	99.999	4037,12	23870,84	580,61	13766,15
12	Gruppo territoriale 3	21,52	103,75	21,52	99.999	4164,30	23870,84	652,26	13766,15
12	Gruppo territoriale 2 e 5	15,67	103,75	15,67	99.999	3231,92	23870,84	401,75	13766,15
13	Gruppo territoriale 1 e 4	15,69	113,40	15,69	99.999	4145,85	31832,00	528,59	18188,60
13	Gruppo territoriale 3	16,68	113,40	16,68	99.999	4221,14	31832,00	643,60	18188,60
13	Gruppo territoriale 2 e 5	13,62	113,40	13,62	99.999	3042,96	31832,00	391,60	18188,60
14	Gruppo territoriale 1 e 4	12,70	66,70	12,70	99.999	1540,00	15527,70	740,50	5844,20
14	Gruppo territoriale 3	12,52	66,70	12,52	99.999	1627,14	15527,70	780,29	5844,20
14	Gruppo territoriale 2 e 5	11,12	66,70	11,12	99.999	1268,28	15527,70	560,49	5844,20
15	Gruppo territoriale 1 e 4	17,46	86,18	17,46	99.999	3438,79	23870,84	528,54	12919,80
15	Gruppo territoriale 3	17,27	86,18	17,27	99.999	3808,29	23870,84	579,53	12919,80
15	Gruppo territoriale 2 e 5	14,02	86,18	14,02	99.999	2855,76	23870,84	355,24	12919,80
16	Gruppo territoriale 1 e 4	13,73	66,70	13,73	99.999	1696,70	15527,70	nessuno	8386,40
16	Gruppo territoriale 3	13,68	66,70	13,68	99.999	1767,55	15527,70	nessuno	8386,40
16	Gruppo territoriale 2 e 5	11,91	66,70	11,91	99.999	1180,25	15527,70	nessuno	8386,40
17	Gruppo territoriale 1 e 4	20,12	153,90	20,12	99.999	6343,21	87291,00	nessuno	23000,00
17	Gruppo territoriale 3	21,93	153,90	21,93	99.999	7115,72	87291,00	nessuno	23000,00
17	Gruppo territoriale 2 e 5	15,63	153,90	15,63	99.999	6171,51	87291,00	nessuno	23000,00
18	Gruppo territoriale 1 e 4	16,37	86,18	16,37	99.999	3061,67	23870,84	508,93	13054,20
18	Gruppo territoriale 3	17,00	86,18	17,00	99.999	3315,62	23870,84	528,19	13054,20
18	Gruppo territoriale 2 e 5	15,50	86,18	15,50	99.999	2829,88	23870,84	329,97	13054,20

SUB ALLEGATO 8.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	25,00
	2	Tutti i soggetti	27,00
	3	Tutti i soggetti	29,00
	4	Tutti i soggetti	29,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	27,00
	10	Tutti i soggetti	27,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
	14	Tutti i soggetti	27,00
	15	Tutti i soggetti	25,00
	16	Tutti i soggetti	25,00
	17	Tutti i soggetti	25,00
	18	Tutti i soggetti	25,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	8,08
	2	Tutti i soggetti	7,84
	3	Tutti i soggetti	6,74
	4	Tutti i soggetti	9,43
	5	Tutti i soggetti	11,80
	6	Tutti i soggetti	9,55
	7	Tutti i soggetti	7,95
	8	Tutti i soggetti	10,71
	9	Tutti i soggetti	8,55
	10	Tutti i soggetti	10,00
	11	Tutti i soggetti	8,74
	12	Tutti i soggetti	8,50
	13	Tutti i soggetti	10,35
	14	Tutti i soggetti	10,07
	15	Tutti i soggetti	9,99
	16	Tutti i soggetti	11,63
	17	Tutti i soggetti	9,13
	18	Tutti i soggetti	9,86

SUB ALLEGATO 8.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi	1,0875	1,1373	1,4716	1,0013	1,0983	1,0368	1,0216	1,0398	1,0772
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0794	1,1373	1,3255	1,0180	1,0167	1,1179	1,1702	1,0546	1,0010
Altri costi per servizi	0,8599	1,0638	1,3639	0,6082	0,7181	0,6280	0,9196	1,0541	0,6283
Costo per beni acquisti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8599	1,0638	1,3639	0,5693	0,7181	0,6280	0,9196	1,0541	0,6283
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	14.364,1271	31.659,5709	-	17.344,6358	17.883,9227	18.154,1811	26.942,3214	33.527,3332	9.771,8108
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	14.364,1271	31.659,5709	-	16.627,6487	17.883,9227	18.154,1811	26.942,3214	33.527,3332	9.771,8108
Valore dei beni strumentali mobili *	0,3028	-	0,2432	0,2871	0,2422	0,3518	0,3889	0,3245	0,3754
Valore dei beni strumentali mobili elevato a 0,5 *	-	122,8928	-	-	-	-	-	-	-
(Valore massimo tra il valore dei beni strumentali mobili e 1500) elevato a 0,5 *	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) – 10)	4.410,1778	4.438,3769	6.776,3820	4.688,6232	5.179,6187	3.887,4287	6.188,2426	2.992,7446	5.321,7354
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) – 10) relativo al periodo di esercizio dell'attività** inferiore o uguale a 3 anni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero trattative concluse per compravendita di immobili residenziali	666,2606			1.094,9885	1.369,3844	1.693,1472	2.879,0742		621,1851
Numero trattative concluse per locazione di immobili residenziali	352,3292	-	-	348,9001	555,2043	-	-	286,3009	262,2770
Numero trattative concluse per compravendita di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi	-	-	-	-	1.963,0630	2.938,0530	-	-	-
Numero trattative concluse per locazione di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi	-	-	-	-	639,4481	-	-	-	-
Numero trattative concluse per cessione di azienda	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero trattative concluse per [locazione di immobili per finalità turistiche (fino a 7 giorni) + locazione di immobili per finalità turistiche (da 7 a 15 giorni) + locazione di immobili per finalità turistiche (da 15 a 30 giorni) + locazione di immobili per finalità turistiche (oltre 30 giorni)]	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per diritto d'entrata + Spese per royalties in quote fisse + Spese per royalties in quote variabili	1,1208	-	-	-	-	-	-	1,1636	1,0656

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

** Periodo di esercizio dell'attività = Anno di imposta di applicazione dello studio – Anno di inizio dell'attività

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Correttivo da applicare al coefficiente del Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + 10) *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*									
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero trattative concluse per compravendita di immobili residenziali *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-378,2760	-	-	-501,8709	-	-	-	-	-364,4140
Correttivo da applicare al coefficiente del (Numero trattative concluse per compravendita di immobili residenziali + Numero trattative concluse per compravendita di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi) *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-	-	-	-	-831,8445	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
Gruppo 5 Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di	1,8278	1,8200	1,0677	1,1407	1,0167	1,1386	1,0261	1,1320	1,0144
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1371	1,1378	1,3822	1,0396	1,0282	1,0035	1,0995	1,6554	1,0235
Altri costi per servizi	0,5038	0,8967	0,8034	0,8164	0,6916	0,4404	0,3128	0,7553	0,6251
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,5038	0,8967	0,8034	0,8164	0,6916	0,4404	0,3128	0,7553	0,9455
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	21.457,6381	-	22.601,3032	19.899,4803	8.115,6054	22.208,9336	12.979,0869	37.166,7591	17.110,5015
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	21.457,6381	-	22.601,3032	19.899,4803	8.115,6054	22.208,9336	12.979,0869	37.166,7591	17.110,5015
Valore dei beni strumentali mobili *	0,3359	0,5706	0,3403	0,3706	0,2749	0,4293	0,2126	-	0,3250
Valore dei beni strumentali mobili elevato a 0,5 *	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Valore massimo tra il valore dei beni strumentali mobili e 1500) elevato a 0,5 *	-	-	-	-	-	-	-	305,8783	-
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi – Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + 10)	6.517,1730	3.467,1853	-	5.588,5748	4.284,5517	4.971,7681	4.281,5747	-	5.513,4959
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi – Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + 10) relativo al periodo di esercizio dell'attività** inferiore o uguale a 3 anni	-1.472,2315	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero trattative concluse per compravendita di immobili residenziali	-	-	1.221,5151	915,2380	1.012,5814	1.335,0517	900,4875	-	1.105,3924
Numero trattative concluse per locazione di immobili residenziali	-	-	795,5061	-	379,6056	-	-	-	-
Numero trattative concluse per compravendita di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi	-	-	-	2.321,1188	-	-	-	3.349,6893	2.028,9390
Numero trattative concluse per locazione di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero trattative concluse per cessione di azienda	-	1.482,6918	-	-	-	-	-	-	-
Numero trattative concluse per [locazione di immobili per finalità turistiche (fino a 7 giorni) + locazione di immobili per finalità turistiche (da 7 a 15 giorni) + locazione di immobili per finalità turistiche (da 15 a 30 giorni) – locazione di immobili per finalità turistiche (oltre 30 giorni)]	-	-	-	-	-	-	57,7122	-	-
Spese per diritto d'entrata + Spese per royalties in quote fisse + Spese per royalties in quote variabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

** Periodo di esercizio dell'attività = Anno di imposta di applicazione dello studio – Anno di inizio dell'attività

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18
Correttivo da applicare al coefficiente del Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + 10) *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-	-	-	-1.803,8460	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Numero trattative concluse per compravendita di immobili residenziali *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-370,9410
Correttivo da applicare al coefficiente del (Numero trattative concluse per compravendita di immobili residenziali – Numero trattative concluse per compravendita di immobili ad uso industriale, artigianale, commerciale e di servizi) *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 9

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG44U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG44U, evoluzione dello studio TG44U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 55.10.00 - Alberghi;
- 55.20.51 - Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence;
- 55.90.20 - Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG44U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 28.840.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 2.038 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (elementi strumentali) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative ai servizi offerti (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 26.802.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di struttura ricettiva, ai principali servizi offerti, alla classificazione in stelle delle strutture alberghiere, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Ricavi per presenza.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 9.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Ricavi per presenza", tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 9.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è analizzato l'effetto dovuto:

- alla classificazione degli esercizi alberghieri secondo il numero di stelle;
- all'influenza delle fasce qualitative e all'eventuale rendita di posizione;
- al grado di utilizzo della struttura ricettiva;
- alle caratteristiche di stagionalità.

La classificazione degli esercizi alberghieri secondo il numero di stelle è stata rappresentata con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Presenze". L'utilizzo di tali variabili ha consentito di ottenere dei valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Presenze".

Per cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa e all'eventuale rendita di posizione della struttura ricettiva, sono state utilizzate le tariffe minime e massime indicate dalle imprese nel modello. Il livello delle tariffe della singola struttura ricettiva, raffrontato con i valori di riferimento individuati per ogni cluster, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente della variabile "Presenze".

Il grado di utilizzo della struttura ricettiva è stato rappresentato ponderando le variabili "Valore dei beni strumentali mobili" e le relative trasformate con il tasso lordo di occupazione[3] della struttura ricettiva stessa.

Le caratteristiche di stagionalità sono state colte ponderando alcune variabili utilizzate nella stima del ricavo con i giorni di apertura dell'esercizio[4]. La ponderazione è stata applicata a "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi", "Soci e associati in partecipazione" ed alla trasformata di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa).

Inoltre nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo, nella definizione della "funzione di ricavo", i comuni sono stati rappresentati con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile "Presenze". Tali variabili hanno prodotto valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile "Presenze".

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[3] Il tasso lordo di occupazione è pari al rapporto tra le Presenze e il numero di posti letto fissi disponibili per l'intero anno.

[4] Il fattore di ponderazione relativo ai giorni di apertura dell'esercizio è pari al rapporto tra il numero di giorni di apertura dell'esercizio in cui sono state registrate presenze e 365.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Applicazione Correttivi.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 9.A).

Nel Sub Allegato 9.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte;***
- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Ricavi per presenza;***
- ***Tasso medio di occupazione.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Ricavi per presenza", anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale"[5].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Ricavi per presenza" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori precedentemente definiti, sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 9.C e nel Sub Allegato 9.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,4958).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[7] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[8], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[9].

---

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[7] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[8] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[9] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1922
2	1,1022
3	1,1675
4	1,2025
5	1,2060
6	1,1568
7	1,5364
8	1,1822
9	1,1082
10	1,1369
11	1,1796
12	1,1268
13	1,3301
14	1,2930

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[10].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 9.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[10] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

APPLICAZIONE CORRETTIVI

CORRETTIVO SULLE "PRESENZE"

Per tenere conto della minore capacità di produrre ricavi nel caso in cui le strutture ricettive ospitino gruppi e clientela intermediata, ai quali si applicano tariffe ridotte, è prevista l'applicazione di un fattore correttivo sulla variabile "Presenze".

Tale fattore correttivo, al quale accedono automaticamente tutte le imprese se la percentuale delle presenze riferite a "Gruppi non intermediati" e "Clientela intermediata da tour operator e agenzie di viaggi" è maggiore del 30%, consiste in un abbattimento[11] della variabile "Presenze", indicata in ogni struttura ricettiva, prima del suo utilizzo ai fini della stima dei ricavi.

CORRETTIVO SU "ALTRI COSTI PER SERVIZI"

Per lo studio di settore è prevista l'applicazione di un correttivo non automatico sulla variabile "Altri costi per servizi" in quanto in tale variabile risultano comprese le spese legate alla manutenzione, riparazione, ammodernamento e trasformazione di beni immobili che non sono state capitalizzate dal contribuente.

Al fine di non creare disparità di trattamento tra i contribuenti che capitalizzano tali spese e i contribuenti che non le capitalizzano, in applicazione viene introdotto un correttivo, in modo non automatico, che consentirà ai soggetti non congrui e in linea con gli indicatori di normalità, di neutralizzare tali spese riferirete agli immobili (richieste nel nuovo modello UG44U) ai fini della stima dei ricavi.

[11] L'abbattimento è pari a: "Presenze" * 0,3 * [Gruppi non intermediati (% sulle presenze) + Clientela intermediata da tour operator e agenzie di viaggi (% sulle presenze) – 30]/70.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 9.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Gli elementi che hanno maggiormente contribuito a determinare i modelli di business sono i seguenti:

- tipologia delle strutture ricettive;
- principali servizi offerti nelle strutture alberghiere;
- classificazione in stelle delle strutture alberghiere;
- dimensione degli esercizi.

In base alla tipologia di servizio ricettivo offerto le imprese sono state distinte in:

- esercizi alberghieri (cluster 2, 3, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12 e 14);
- strutture ricettive formate da unità abitative dotate di servizi igienici e di cucina autonomi (cluster 1 e 4);
- affittacamere (cluster 7);
- case e appartamenti per vacanze (cluster 13).

Gli esercizi alberghieri sono stati suddivisi sulla base dei principali servizi offerti:

- mezza pensione e pensione completa (cluster 2, 6, 9 e 10);
- pernottamento e prima colazione (cluster 3, 8 e 14);
- ristorazione alla clientela non alloggiata (cluster 5 e 11);
- servizi quali fangoterapia e cure termali (cluster 12).

Sulla base della classificazione in stelle, gli esercizi alberghieri sono stati ulteriormente suddivisi in esercizi di:

- categoria medio bassa (cluster 5, 9 e 14);
- categoria intermedia (cluster 2, 3, 10 e 11);
- categoria medio alta (cluster 6 e 8).

In base alla dimensione, infine, le strutture formate da unità abitative dotate di servizi igienici e cucina autonomi sono state suddivise tra strutture con un elevato numero di unità abitative (cluster 1) e strutture con un basso numero di unità abitative (cluster 4). Sempre sulla base della dimensione, sono stati individuati gli esercizi alberghieri di categoria intermedia che forniscono prevalentemente servizio di mezza pensione e pensione completa e che sono dotati di un elevato numero di camere (cluster 2).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – STRUTTURE RICETTIVE DOTATE DI UN ELEVATO NUMERO DI UNITÀ ABITATIVE

NUMEROSITÀ: 178

Gli esercizi che formano il cluster si classificano principalmente come residence turistico alberghieri (51% dei casi), alberghi (20%) e villaggi albergo (16%) e dispongono di un elevato numero di unità abitative dotate di servizi igienici e di cucina autonomi, soprattutto di tipologia monolocale (22 unità) e bilocale (24 unità). Il 70% dei soggetti dispone anche di un elevato numero di camere con bagno (53). Tra camere ed unità abitative, gli esercizi del cluster sono forniti di 131 posti letto fissi.

Si tratta di strutture alberghiere di categoria medio alta (tre stelle nel 42% dei casi e quattro stelle nel 33%). Per quanto riguarda gli spazi comuni è presente un'area destinata a ricezione e servizi amministrativi (circa 60 mq) e nel 46% delle strutture è presente la piscina.

Coerentemente con la presenza di unità abitative dotate di servizi autonomi, la maggior parte dei ricavi deriva da pernottamento (62% dei ricavi) e da pernottamento e prima colazione (47% dei ricavi per il 36% dei soggetti). Le presenze sono distribuite tra clientela individuale (63% delle presenze) e clientela intermediata da tour operator e agenzie viaggi (30%).

Nelle imprese del cluster, società di capitali nel 72% dei casi, sono occupati 9 addetti di cui 8 dipendenti.

CLUSTER 2 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA INTERMEDIA DOTATI DI UN ELEVATO NUMERO DI CAMERE CHE FORNISCONO SERVIZIO DI MEZZA PENSIONE E PENSIONE COMPLETA

NUMEROSITÀ: 1.208

Il cluster comprende esercizi che si classificano principalmente come alberghi a tre stelle (93% dei casi) che dispongono di 57 camere con bagno per un totale di 109 posti letto fissi. Sono presenti aree destinate a ricezione e servizi amministrativi (63 mq), a servizio bar (74 mq) e a sale comuni (105 mq); nel 43% degli esercizi è presente la piscina.

Si tratta di esercizi che generalmente soddisfano le esigenze di vitto oltre che quelle di alloggio, infatti la clientela usufruisce principalmente dei servizi di mezza pensione (33%) e pensione completa (43% dei ricavi). Compatibilmente con l'offerta del servizio di vitto sono presenti aree destinate al servizio di ristorazione (242 mq con 136 posti a sedere).

Le presenze sono distribuite tra clientela individuale (61% delle presenze) e clientela intermediata da tour operator e agenzie viaggi (28%); le restanti presenze sono costituite da gruppi non intermediati (19% delle presenze per il 58% dei soggetti).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (nel 55% dei casi società di persone e nel 31% di capitali), sono occupati 9 addetti di cui 7 dipendenti tra i quali si rileva personale di cucina (476 giornate retribuite), di sala (473) e personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative (467).

Analizzando la distribuzione per provincia dei soggetti che formano il cluster, si rileva una maggiore concentrazione in Trentino (11% a Trento e 10% a Bolzano) e lungo la costiera romagnola (9% a Rimini, 4% a Forlì-Cesena e 4% a Ravenna).

CLUSTER 3 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA INTERMEDIA CHE FORNISCONO PREVALENTEMENTE SERVIZIO DI PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE

NUMEROSITÀ: 2.674

Al cluster appartengono esercizi che si classificano come alberghi (96% dei casi) e motel (3%) di categoria intermedia (89% a tre stelle) e dispongo di 26 camere con bagno per un totale di 47 posti letto fissi. Per quanto riguarda gli spazi comuni, è presente un'area destinata a ricezione e servizi amministrativi di 25 mq.

Si tratta di esercizi che generalmente non offrono servizi complementari a quello di alloggio: i ricavi derivano principalmente da pernottamento e prima colazione (82% dei ricavi) e solo pernottamento (37% dei ricavi per il 30% dei soggetti). Le presenze sono costituite principalmente da clientela individuale (75% delle presenze).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (nel 41% dei casi società di persone e nel 36% di capitali), sono occupati 5 addetti di cui 4 dipendenti tra i quali si rileva prevalentemente personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative (387 giornate retribuite).

CLUSTER 4 – STRUTTURE RICETTIVE DOTATE DI UN BASSO NUMERO DI UNITÀ ABITATIVE

NUMEROSITÀ: 701

Gli esercizi che formano il cluster si classificano principalmente come residence turistico alberghieri (86% dei casi) e altre strutture alberghiere (11%).

Il servizio ricettivo è fornito in unità abitative dotate di servizi igienici e di cucina autonomi, soprattutto di tipologia bilocale (8 unità) e monolocale (6 unità). Nel complesso dispongono di 39 posti letto fissi. È presente un'area destinata a ricezione e servizi amministrativi (20 mq).

Coerentemente con il tipo di servizio offerto, la maggior parte dei ricavi deriva dal solo pernottamento (77% dei ricavi) e da pernottamento e prima colazione (48% dei ricavi per il 31% dei soggetti). Le presenze sono costituite principalmente da clientela individuale (81% delle presenze).

Le strutture in cui viene fornito il servizio ricettivo sono prevalentemente di categoria medio bassa (tre stelle nel 54% dei casi e due stelle nel 35%).

Nelle imprese del cluster, società nel 64% dei casi, operano 2 addetti.

Analizzando la distribuzione per provincia dei soggetti che formano il cluster, si rileva una forte concentrazione nella provincia di Bolzano (27% dei casi) e in alcune località a vocazione turistica marina (8% a Rimini, 6% a Savona e 5% a Livorno).

CLUSTER 5 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA MEDIO BASSA CHE FORNISCONO IL SERVIZIO DI RISTORAZIONE ALLA CLIENTELA NON ALLOGGIATA

NUMEROSITÀ: 937

Gli esercizi che formano il cluster si classificano come alberghi (97% dei casi) di categoria medio bassa (59% a due stelle e 40% a una stella) e dispongono di 12 camere con bagno; il 37% degli esercizi dispone di 5 camere senza bagno. Nel complesso sono presenti 24 posti letto fissi.

Oltre all'area destinata a ricezione e servizi amministrativi (10 mq) è presente un'area destinata a servizio bar (29 mq) e a servizio ristorazione (123 mq con 94 posti a sedere).

Le imprese che formano il cluster sono caratterizzate dal servizio di ristorazione per la clientela non alloggiata (44% dei ricavi) e dal servizio bar (16% dei ricavi nel 59% dei casi). Alla clientela alloggiata forniscono principalmente il servizio di mezza pensione e pensione completa. Le presenze sono assicurate prevalentemente dalla clientela individuale (88% delle presenze).

Nelle imprese del cluster, ditte individuali nel 47% dei casi, si rileva la presenza di 4 addetti.

CLUSTER 6 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA MEDIO ALTA CHE FORNISCONO SERVIZIO DI MEZZA PENSIONE E PENSIONE COMPLETA

NUMEROSITÀ: 1.202

Il cluster comprende esercizi che si classificano come alberghi (98% dei casi) di categoria medio alta (78% a quattro stelle e 17% a tre stelle) e che dispongo di 61 camere con bagno per un totale di 115 posti letto fissi.

Si tratta di esercizi che generalmente soddisfano le esigenze di vitto oltre che quelle di alloggio della clientela, la quale usufruisce principalmente dei servizi di mezza pensione (35% dei ricavi) e pensione completa (19%).

Sono presenti aree destinate a ricezione e servizi amministrativi (70 mq), a servizio bar (75 mq) e al servizio di ristorazione (240 mq con 137 posti a sedere). Tra i servizi offerti alla clientela si rileva la presenza della piscina nel 62% dei casi e della spiaggia riservata nel 21%. Nel 53% delle strutture è presente un'area (184 mq) destinata a sale riunioni, congressi, convegni, intrattenimento, ecc. e nel 44% delle strutture è presente un'area (505 mq) destinata a impianti sportivi (inclusi centri benessere/fitness).

Le presenze sono distribuite principalmente tra clientela individuale (61% delle presenze) e clientela intermediata da tour operator e agenzie viaggi (30%).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (nel 50% dei casi società di capitali e nel 41% di persone), sono occupati 13 addetti di cui 12 dipendenti tra i quali si rileva personale di ricevimento/cassa/portineria (518 giornate retribuite), di cucina (716), di sala (652) e personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative (713).

CLUSTER 7 – AFFITTACAMERE

NUMEROSITÀ: 4.918

Il cluster, formato prevalentemente da ditte individuali (80% dei casi) in cui generalmente lavora il solo titolare, raggruppa i soggetti che affittano in forma imprenditoriale camere (il 69% delle imprese dispone di 6 camere con bagno e il 25% è dotato di 4 camere senza bagno) e unità abitative, in prevalenza bilocali, dotate di servizi igienici e di cucina autonomi (il 24% dei soggetti dispone di 3 bilocali). Nel complesso sono presenti 12 posti letto fissi.

Trattandosi di affittacamere (inclusi i cosiddetti "bed & breakfast"), offrono il servizio di solo pernottamento (85% dei ricavi nel 70% dei casi) o di pernottamento e prima colazione (79% dei ricavi nel 45% dei casi) e le presenze sono quasi esclusivamente riconducibili alla clientela individuale (90% delle presenze).

Analizzando la distribuzione per provincia dei soggetti che formano il cluster, si rileva una fortissima concentrazione in provincia di Bolzano (39% dei casi) e, in secondo luogo a Siena (6%) e Firenze (5%).

CLUSTER 8 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA MEDIO ALTA CHE FORNISCONO PREVALENTEMENTE SERVIZIO DI PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE

NUMEROSITÀ: 873

Al cluster appartengono esercizi che si classificano come alberghi (96% dei casi) e motel (3%) di categoria medio alta (71% a quattro stelle e 24% a tre stelle). Il 3% dei soggetti dichiara di appartenere alla categoria cinque stelle e il 17% dei soggetti è associato ad una catena di marchio.

Gli esercizi di tale cluster dispongono di 75 camere con bagno e 138 posti letto fissi. Sono inoltre presenti aree destinate a ricezione e servizi amministrativi (83 mq), e a sale comuni (92 mq); è presente anche un'area destinata a sale riunioni, congressi, convegni, intrattenimento, ecc. (171 mq).

I soggetti del cluster dispongono generalmente di un'area destinata a servizio bar (58 mq) e ristorazione (139 mq) ma i ricavi derivano principalmente da pernottamento e prima colazione (70% dei ricavi).

Le presenze sono costituite principalmente da clientela individuale (56% delle presenze) anche se una quota non trascurabile è intermediata da tour operator/agenzie viaggi (36%); le restanti presenze sono costituite da gruppi non intermediati (14% delle presenze per il 61% dei soggetti).

Nelle imprese del cluster, società di capitali nell'83% dei casi, sono occupati 21 addetti di cui 19 dipendenti tra i quali si rileva personale direttivo e di amministrazione (464 giornate retribuite), di ricevimento/cassa/portineria (1.637), di sala (712) e personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative (1.624).

Analizzando la distribuzione per provincia dei soggetti che formano il cluster, si rileva una maggiore concentrazione nelle città d'arte e in generale nelle località caratterizzate da grossi flussi di traffico (per esempio per motivi d'affari): Milano (13% dei casi), Roma (11%), Venezia (5%), Firenze, Napoli e Bologna (4%).

CLUSTER 9 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA MEDIO BASSA CHE FORNISCONO SERVIZIO DI MEZZA PENSIONE E PENSIONE COMPLETA

NUMEROSITÀ: 3.511

Al cluster appartengono esercizi che si classificano come alberghi di categoria medio bassa (73% a due stelle e 26% a una stella) e dispongo di 19 camere con bagno; nel 29% degli esercizi sono presenti 6 camere senza bagno. Nel complesso sono dotati di 37 posti letto fissi.

Sono presenti aree destinate a ricezione e servizi amministrativi (12 mq), a sale comuni (32 mq), a servizio bar (21 mq) e servizio ristorazione (85 mq con 55 posti a sedere).

Per quanto riguarda i servizi alla clientela, gli esercizi del cluster si caratterizzano per l'elevata percentuale di ricavi che derivano dal servizio di mezza pensione (28%) e pensione completa (44%). Le presenze sono legate prevalentemente alla clientela individuale (84% delle presenze).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (54% dei casi) e società di persone (41%), sono occupati 3 addetti.

Analizzando la distribuzione per provincia dei soggetti che formano il cluster, si rileva una maggiore concentrazione nelle province con una forte vocazione turistica marina come Rimini (18% dei casi) e Savona (5%) e montana come Bolzano (13%) e Trento (5%).

CLUSTER 10 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA INTERMEDIA CHE FORNISCONO SERVIZIO DI MEZZA PENSIONE E PENSIONE COMPLETA

NUMEROSITÀ: 5.087

Al cluster appartengono esercizi che si classificano come alberghi quasi esclusivamente a tre stelle e dispongono di 31 camere con bagno per un totale di 58 posti letto fissi.

Sono presenti aree destinate a ricezione e servizi amministrativi (22 mq), a sale comuni (56 mq), a servizio bar (30 mq) e a servizio ristorazione (118 mq con 74 posti a sedere).

Si tratta di esercizi che generalmente soddisfano le esigenze di vitto oltre che quelle di alloggio della clientela, la quale usufruisce principalmente dei servizi di mezza pensione (33% dei ricavi) e pensione completa (39%). Le presenze sono distribuite tra clientela individuale (72% delle presenze) e clientela intermediata da tour operator e agenzie viaggi (19%).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (nel 56% dei casi società di persone e nel 13% di capitali), sono occupati 5 addetti di cui 3 dipendenti tra i quali si rileva personale di cucina (241 giornate retribuite), di sala (214) e personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative (222).

Analizzando la distribuzione per provincia dei soggetti che formano il cluster, si rileva una maggiore concentrazione nelle province con una forte vocazione turistica marina come Rimini (18% dei casi), Ravenna (3%), Forlì-Cesena (3%), Savona (3%) e montana come Bolzano (15%) e Trento (8%).

CLUSTER 11 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA INTERMEDIA CHE FORNISCONO IL SERVIZIO DI RISTORAZIONE ALLA CLIENTELA NON ALLOGGIATA

NUMEROSITÀ: 953

Gli esercizi che formano il cluster si classificano come alberghi di categoria medio alta (83% a tre stelle e 14% a quattro stelle) e dispongono di 24 camere con bagno per un totale di 47 posti letto fissi.

Tali imprese sono caratterizzate dal servizio di ristorazione per la clientela non alloggiata (36% dei ricavi) e dal servizio di banchettistica (24% dei ricavi nel 54% dei casi). Alla clientela alloggiata forniscono principalmente il servizio di pernottamento e prima colazione (19% dei ricavi) e di mezza pensione (14%).

Oltre all'area destinata a ricezione e servizi amministrativi (34 mq) e a sale comuni (43 mq) è presente un'area destinata a servizio bar (34 mq) e a servizio ristorazione (237 mq con 168 posti a sedere). Il 35% dei soggetti dispone anche di sale riunioni, congressi, convegni, intrattenimento, ecc. (170 mq).

Le presenze sono principalmente relative a clientela individuale (78% delle presenze); molto inferiori quelle relative a clientela intermediata da tour operator/agenzie viaggi (21% delle presenze per il 54% dei soggetti) e gruppi non intermediati (20% delle presenze per il 54% dei soggetti).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza società (di persone nel 48% dei casi e di capitali nel 30%), sono occupati 8 addetti di cui 6 dipendenti tra i quali si rileva personale di cucina (533 giornate retribuite), di sala (432) e personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative (264).

CLUSTER 12 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI TIPO TERMALE

NUMEROSITÀ: 90

Al cluster appartengono esercizi che si classificano come alberghi di categoria medio alta (48% a quattro stelle e 40% a tre stelle) e dispongo di 75 camere con bagno per un totale di 123 posti letto fissi, è presente anche un'area di circa 400 mq destinata a impianti sportivi (inclusi centri benessere/fitness).

La caratteristica del cluster è l'offerta di servizi aggiuntivi, in particolare quelli termali. Nell'84% dei casi è presente la piscina termale e nell'88% dei casi viene effettuata la fangoterapia.

Si tratta di esercizi che generalmente soddisfano le esigenze di vitto oltre che quelle di alloggio della clientela, la quale usufruisce principalmente dei servizi di mezza pensione (32% dei ricavi) e pensione completa (33%). L'11% dei ricavi deriva dal centro cure termali.

Nell'attività dei soggetti in esame l'intermediazione riveste un ruolo importante (il 39% della presenze sono intermediate da tour operator e agenzie viaggi). Il resto delle presenze sono costituite quasi esclusivamente da clientela individuale.

Nelle imprese del cluster, quasi esclusivamente società (nel 62% dei casi di capitali e nel 29% di persone), sono occupati 23 addetti di cui 21 dipendenti tra i quali si rileva personale di ricevimento/cassa/portineria (721 giornate retribuite), di cucina (1.167), di sala (1.247), personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative (1.060) e al servizio fitness/benessere e/o cure termali (989).

Analizzando la distribuzione per comune dei soggetti che formano il cluster, si rileva una concentrazione in note località termali come Abano e Montegrotto Terme (28% dei casi) e i comuni ischitani (42%).

CLUSTER 13 – CASE E APPARTAMENTI PER VACANZE

NUMEROSITÀ: 1.775

Il cluster raggruppa le imprese, nel 46% dei casi ditte individuali, che gestiscono case per vacanze. Il numero addetti è pari a 2.

Le case e gli appartamenti in esame dispongono di unità abitative - dotate di servizi igienici e di cucina autonomi - soprattutto di tipologia bilocale e trilocale (4 bilocali e 3 trilocali). Nel 39% dei casi si rileva la presenza di 5 monolocali. Nel complesso sono presenti 29 posti letto fissi.

Trattandosi di soggetti che cedono in affitto appartamenti e case per vacanze, i ricavi derivano principalmente da solo pernottamento (87%).

Le presenze sono legate prevalentemente alla clientela individuale (74% delle presenze). Per il 42% dei soggetti il 54% delle presenze deriva da clientela intermediata da tour operator e agenzie viaggi.

CLUSTER 14 – ESERCIZI ALBERGHIERI DI CATEGORIA MEDIO BASSA CHE FORNISCONO PREVALENTEMENTE SERVIZIO DI PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE

NUMEROSITÀ: 2.575

Al cluster appartengono esercizi che si classificano come alberghi (93% dei casi) e motel (6%) di categoria medio bassa (59% a due stelle e 37% a una stella) e che dispongo di 14 camere con bagno; il 40% dei soggetti dispone di 6 camere senza bagno. Nel complesso sono dotati di 28 posti letto fissi.

È presente un'area di piccole dimensioni destinata a ricezione e servizi amministrativi (13 mq).

Si tratta di esercizi che generalmente non forniscono servizi complementari a quello di alloggio: i ricavi derivano principalmente da pernottamento e prima colazione (52% dei ricavi) e solo pernottamento (44%). Le presenze sono costituite principalmente da clientela individuale (86% delle presenze).

Nelle imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (54% dei casi) e società di persone (33%), si rileva la presenza di 2-3 addetti.

Analizzando la distribuzione per provincia dei soggetti che formano il cluster, si rileva una maggiore concentrazione a Bolzano (12%).

SUB ALLEGATO 9.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO B:

- Tipo struttura ricettiva (1 = Albergo; 2 = Motel; 3 = Affittacamere; 4 = Case per vacanze; 5 = RTA; 6 = Villaggio albergo)
- Classificazione (1 = una stella; 2 = due stelle; 3 = tre stelle; 4 = quattro stelle; 5 = cinque stelle; 6 = cinque stelle lusso)
- Classificazione della struttura ricettiva (A = prima categoria; B = seconda categoria; C = terza categoria; D = quarta categoria)
- Numero di Camere con bagno
- Numero di Camere senza bagno
- Unità abitative dotate di servizi igienici e di cucina autonomi: Numero di Monolocali
- Unità abitative dotate di servizi igienici e di cucina autonomi: Numero di Bilocali
- Unità abitative dotate di servizi igienici e di cucina autonomi: Numero di Trilocali
- Unità abitative dotate di servizi igienici e di cucina autonomi: Numero di Quadrilocali e oltre
- Dimensioni della struttura ricettiva: Metri quadri dell' Area destinata a ricezione e servizi amministrativi
- Dimensioni della struttura ricettiva: Metri quadri dell' Area destinata a servizio bar
- Dimensioni della struttura ricettiva: Metri quadri dell' Area destinata a servizio ristorazione

QUADRO D:

- Servizi: Pernottamento
- Servizi: Pernottamento e prima colazione
- Servizi: Mezza pensione
- Servizi: Pensione completa
- Servizi: Ristorazione relativa a clientela non alloggiata
- Servizi: Banchettistica
- Servizi: Servizio bar (incluso frigo bar)
- Servizi: Centro cure termali
- Servizi in camera/unità abitativa: Televisione via satellite
- Servizi in camera/unità abitativa: Cassaforte
- Altri servizi della struttura ricettiva: Piscina termale
- Altri servizi della struttura ricettiva: Fangoterapia
- Addetti all'attività dell'impresa: Personale di ricevimento/cassa e/o portineria – Numero giornate retribuite
- Addetti all'attività dell'impresa: Personale addetto al servizio bar – Numero giornate retribuite
- Addetti all'attività dell'impresa: Personale addetto ai servizi di riassetto delle camere/unità abitative – Numero giornate retribuite

SUB ALLEGATO 9.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[12]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000)/(Numero addetti[13]);
- ***Ricavi per presenza*** = [Ricavi dichiarati * (Pernottamento + Pernottamento e prima colazione + Mezza pensione + Pensione completa)[14]/100] / (Presenze[15]);
- ***Tasso medio di occupazione*** = (Presenze*100)/(Posti letto disponibili per giorni di apertura[16]);
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[17]);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica).

---

[12] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[13] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[14] I servizi offerti alla clientela sono espressi in percentuale sul totale dei ricavi.

[15] La variabile è pari alla somma delle Presenze per tutti gli elementi strutturali compilati.

[16] La variabile è pari alla somma dei prodotti (Posti letto fissi * Giorni di apertura dell'esercizio nell'anno) per tutti gli elementi strutturali compilati.

[17] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

SUB ALLEGATO 9.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Ricavi per presenza	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	1°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	1°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	4°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	1°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	1°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	4°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	1°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	1°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	4°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	nessuno	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	nessuno	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	3°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	4°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	3°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	nessuno	nessuno	4°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	19°
2	Tutti i soggetti	nessuno	19°
3	Tutti i soggetti	nessuno	19°
4	Tutti i soggetti	nessuno	19°
5	Tutti i soggetti	nessuno	19°
6	Tutti i soggetti	nessuno	19°
7	Tutti i soggetti	nessuno	19°
8	Tutti i soggetti	nessuno	19°
9	Tutti i soggetti	nessuno	19°
10	Tutti i soggetti	nessuno	19°
11	Tutti i soggetti	nessuno	19°
12	Tutti i soggetti	nessuno	19°
13	Tutti i soggetti	nessuno	19°
14	Tutti i soggetti	nessuno	19°

SUB ALLEGATO 9.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Ricavi per presenza	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	23,90	90,00	23,90	99999	24,64	90,00
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,40	90,00	25,40	99999	27,04	90,00
2	Gruppo territoriale 2 e 5	20,60	60,00	20,60	99999	29,56	100,00
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,94	60,00	22,94	99999	32,10	100,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	20,10	65,00	20,10	99999	28,07	100,00
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,36	65,00	22,36	99999	29,13	100,00
4	Gruppo territoriale 2 e 5	18,50	75,00	18,50	99999	19,10	80,00
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,68	75,00	21,68	99999	20,42	80,00
5	Gruppo territoriale 2 e 5	16,16	45,00	16,16	99999	25,21	100,00
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,16	45,00	16,16	99999	27,30	100,00
6	Gruppo territoriale 2 e 5	22,30	65,00	22,30	99999	33,48	120,00
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,19	65,00	24,19	99999	38,19	120,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10,70	45,00	10,70	99999	15,70	90,00
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,77	45,00	12,77	99999	18,25	90,00
8	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	70,00	25,00	99999	36,29	120,00
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,59	70,00	26,59	99999	40,52	120,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	14,73	50,00	14,73	99999	28,34	80,00
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,70	50,00	15,70	99999	28,84	80,00
10	Gruppo territoriale 2 e 5	17,81	60,00	17,81	99999	30,74	100,00
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	18,53	60,00	18,53	99999	31,30	100,00
11	Gruppo territoriale 2 e 5	19,01	50,00	19,01	99999	30,00	100,00
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,01	50,00	19,01	99999	32,74	100,00
12	Gruppo territoriale 2 e 5	24,59	65,00	24,59	99999	35,55	120,00
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,34	65,00	28,34	99999	39,57	120,00
13	Gruppo territoriale 2 e 5	13,12	65,00	13,12	99999	17,45	100,00
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,02	65,00	15,02	99999	18,16	100,00
14	Gruppo territoriale 2 e 5	15,32	50,00	15,32	99999	21,60	80,00
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,94	50,00	15,94	99999	22,95	80,00

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Tasso medio di occupazione	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	35,00	30,00	100,00
2	Tutti i soggetti	0,00	47,97	35,00	100,00
3	Tutti i soggetti	0,00	31,43	30,00	100,00
4	Tutti i soggetti	0,00	34,02	25,00	100,00
5	Tutti i soggetti	0,00	59,61	15,00	100,00
6	Tutti i soggetti	0,00	48,00	35,00	100,00
7	Tutti i soggetti	0,00	35,00	20,00	100,00
8	Tutti i soggetti	0,00	35,31	35,00	100,00
9	Tutti i soggetti	0,00	42,32	25,00	100,00
10	Tutti i soggetti	0,00	45,00	30,00	100,00
11	Tutti i soggetti	0,00	60,02	20,00	100,00
12	Tutti i soggetti	0,00	48,51	40,00	100,00
13	Tutti i soggetti	0,00	31,70	20,00	100,00
14	Tutti i soggetti	0,00	30,00	20,00	100,00

SUB ALLEGATO 9.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	20,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	20,00
	10	Tutti i soggetti	20,00
	11	Tutti i soggetti	20,00
	12	Tutti i soggetti	20,00
	13	Tutti i soggetti	20,00
	14	Tutti i soggetti	20,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	35,00
	2	Tutti i soggetti	47,97
	3	Tutti i soggetti	31,43
	4	Tutti i soggetti	34,02
	5	Tutti i soggetti	59,61
	6	Tutti i soggetti	48,00
	7	Tutti i soggetti	35,00
	8	Tutti i soggetti	35,31
	9	Tutti i soggetti	42,32
	10	Tutti i soggetti	45,00
	11	Tutti i soggetti	60,02
	12	Tutti i soggetti	48,51
	13	Tutti i soggetti	31,70
	14	Tutti i soggetti	30,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	9,67
	2	Tutti i soggetti	8,29
	3	Tutti i soggetti	10,00
	4	Tutti i soggetti	12,16
	5	Tutti i soggetti	10,30
	6	Tutti i soggetti	8,00
	7	Tutti i soggetti	11,64
	8	Tutti i soggetti	8,00
	9	Tutti i soggetti	11,85
	10	Tutti i soggetti	10,00
	11	Tutti i soggetti	7,63
	12	Tutti i soggetti	10,45
	13	Tutti i soggetti	11,83
	14	Tutti i soggetti	12,00

SUB ALLEGATO 9.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi	1,0966	1,2392	1,2293	1,6093	1,2998	1,2605	1,4557
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0966	1,0528	1,0849	1,1317	0,8056	1,0445	0,9714
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0966	0,5026	0,5679	0,4814	0,5580	0,7313	0,7910
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10) ponderato per i giorni di apertura con presenze[1]	-	-	-	2.544,3310	4.289,3163	-	3.893,6199
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	0,3838	-	-	0,5753	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	0,2820	0,1474					
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1 milione di euro"	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili ponderato con il tasso lordo di occupazione[2]	0,0642	0,0777	0,0915	-	0,1227	0,1018	0,1003
(Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6) ponderato con il tasso lordo di occupazione[2]	-	-	-	-	-	-	-
(Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7) ponderato con il tasso lordo di occupazione[2]	-	-	-	3,0563	-	-	-
Soci e Associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio) ponderato con i giorni di apertura con presenze[1]	-	24.402,6795	26.874,0951	10.005,6986	9.500,6773	27.429,3199	6.743,2951
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato) ponderato con i giorni di apertura con presenze[1]	-	24.402,6795	26.777,3003	10.005,6986	9.500,6773	27.429,3199	6.743,2951
Presenze	8,9150	10,0656	11,1591	9,9562	9,3848	4,9691	7,4374

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

[1] i giorni di apertura con presenze è pari alla differenza tra i Giorni di apertura dell'esercizio nell'anno e i Giorni di apertura dell'esercizio in cui non è stata registrata alcuna presenza (in caso di più strutture è il valore massimo)

[2] il tasso lordo di occupazione è pari al rapporto tra il totale delle Presenze e il totale dei Posti letto fissi*365

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Presenze relative a strutture ricettive classificate 1 stella	-	-	-	-	-2,7293	-	-
Presenze relative a strutture ricettive classificate 2 stelle	-	-	-	-	-	-	-
Presenze relative a strutture ricettive classificate 1 o 2 stelle	-	-	-4,6050	-	-	-	-
Presenze relative a strutture ricettive classificate 4 oppure 5 oppure 5 stelle lusso	-	2,9266	6,9759	-	-	1,9207	-
Presenze relative a strutture ricettive classificate 5 oppure 5 stelle lusso							
Presenze riferite alla "Tipologia della clientela: Gruppi non intermediati"		3,6549					
Presenze riferite alla "Tipologia della clientela: Clientela intermediata da tour operator e agenzie di viaggi"	-	-3,5191	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) relativo al servizio di Mezza pensione	-	-	-	-0,2233	-	-	-
(Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) relativo al servizio di Pensione completa	-	-0,0793	-	-0,5195	-	-	-
(Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) relativo al servizio di Ristorazione a clientela non alloggiata	-	-	-	-	0,1348	-	-
Presenze ponderate con il fattore correttivo(1) relativo alle tariffe settimanali (unità abitative)	6,5944	-	-	5,8345	-	-	-
Presenze ponderate con il fattore correttivo(2) relativo alle tariffe giornaliere (camere)	-	3,8902	3,1099	-	6,6633	15,0018	7,2703
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A094 (Ayas)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A192 (Alghero)	-	-	-	-	-	2,9336	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A310 (Fiuggi)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A537 (Badia)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A561 (Montecatini terme)	-	-2,9279	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A747 (Bellaria Igea Marina)							
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A944 (Bologna)	-	-	6,4803	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale B116 (Brayes)							
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale B220 (Brunico)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale B514 (Campitello di Fassa)	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

[1] Il fattore correttivo relativo alle tariffe settimanali è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati distintamente per ogni cluster. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe settiminali"

[2] Il fattore correttivo relativo alle tariffe giornaliere è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati distintamente per ogni cluster. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe giornaliere"

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale B579 (Canazei)	-	-	-	-	-	8,8015	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale B696 (Capri)	-	-	14,0088	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale B924 (Casamicciola terme)							
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C254 (Castelrotto)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C357 (Cattolica)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C388 (Iesolo)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C553 (Cervia)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C574 (Cesenatico)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C608 (Chianciano terme)	-	-3,8482	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C821 (Cogne)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D079 (Corvara in Badia)	-	-	-	-	-	14,0387	4,0646
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D222 (Curon Venosta)							
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D571 (Fiè allo Sciliar)							
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D612 (Firenze)	-	-	4,7972	-	-	-	5,6031
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D702 (Forio)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D730 (Forte dei Marmi)	-	-	-	-	-	8,7045	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D969 (Genova)	-	-	4,9878	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale E348 (Isola del Giglio)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale E434 (Lana)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale E542 (Lerici)							
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale E621 (Livigno)	-	-	-	-	-	15,3386	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale E848 (Malcesine)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale E938 (Marebbe)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale F205 (Milano)	-	-	6,0369	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale F307 (Molveno)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale F609 (Monterosso al mare)	-	-	10,8111	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale F839 (Napoli)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale F950 (Nova Ponente)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale F978 (Numana)							
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale G140 (Ortisei)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale G224 (Padova)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale G628 (Pietrasanta)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale G932 (Positano)	-	-	11,7794	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale H183 (Rapallo)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale H274 (Riccione)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale H294 (Rimini)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale H480 (Rodi Garganico)							
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale H501 (Roma)	-	-	7,4409	-	-	16,0934	7,6922
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale H786 (San Candido)	-	-	-	-	-	5,7819	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I173 (Santa Cristina Valgardena)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I519 (Scena)	-	-	-	-	-	5,5208	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I591 (Selva di val Gardena)	-	-	-	-	-	10,0019	4,3536

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I633 (Sirmione)						5,2964	
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I687 (Sesto)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I692 (Sestriere)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I693 (Sestri Levante)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I862 (Sorrento)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I948 (Stelvio)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I976 (Stresa)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale L178 (Tirolo)	-	-	-	-	-	7,9335	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale L219 (Torino)	-	-	9,4299	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale L552 (Valdaora)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale L736 (Venezia)	-	-	5,3632	-	-	-	8,5873
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale L781 (Verona)	-	-	3,6335	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi	1,4074	1,5966	1,0211	1,2093	1,0301	1,4516	1,3304
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1418	0,7024	1,0211	1,0867	1,0301	1,0068	1,0604
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6175	0,5590	1,0211	0,6174	1,0301	0,7157	0,5093
Logaritmo in base 10 di (Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10) ponderato per i giorni di apertura con presenze[(1)]	-	3.139,5403	-	5.638,2035	-	5.398,7602	5.043,5286
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 100 mila euro"	-	-	0,2609	-	1,2173	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 1 milione di euro"	0,0715	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili ponderato con il tasso lordo di occupazione[(2)]	0,0877	0,0727	0,0801	0,0672	0,1191	-	0,1167
(Valore beni strumentali mobili elevato a 0,6) ponderato con il tasso lordo di occupazione[(2)]	-	-	-	-	-	9,2002	-
(Valore beni strumentali mobili elevato a 0,7) ponderato con il tasso lordo di occupazione[(2)]	-	-	-	-	-	-	-
Soci e Associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio) ponderato con i giorni di apertura con presenze[(1)]	-	5.795,2475	14.689,4522	16.741,6723	-	18.143,3998	17.096,0536
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato) ponderato con i giorni di apertura con presenze[(1)]	-	5.795,2475	14.689,4522	16.741,6723	-	18.143,3998	9.125,7284
Presenze	8,4477	13,4878	7,5999	8,8230	6,8336	7,8490	8,7969

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

[(1)] i giorni di apertura con presenze è pari alla differenza tra i Giorni di apertura dell'esercizio nell'anno e i Giorni di apertura dell'esercizio in cui non è stata registrata alcuna presenza (in caso di più strutture è il valore massimo)

[(2)] il tasso lordo di occupazione è pari al rapporto tra il totale delle Presenze e il totale dei Posti letto fissi*365

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Presenze relative a strutture ricettive classificate 1 stella	-	-2,8093	-	-	-	-	-2,0685
Presenze relative a strutture ricettive classificate 2 stelle	-	-2,4639	-	-	-	-	-
Presenze relative a strutture ricettive classificate 1 o 2 stelle	-	-	-3,0613	-	-	-	-
Presenze relative a strutture ricettive classificate 4 oppure 5 oppure 5 stelle lusso	-	-	-	3,3622	-	-	-
Presenze relative a strutture ricettive classificate 5 oppure 5 stelle lusso	9,6794	-	-	-	-	-	-
Presenze riferite alla "Tipologia della clientela: Gruppi non intermediati"	-	-4,1880	-	-	-	-	-
Presenze riferite alla "Tipologia della clientela: Clientela intermediata da tour operator e agenzie di viaggi"	-	-3,1774	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) relativo al servizio di Mezza pensione	-	-0,2541	-	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) relativo al servizio di Pensione completa	-	-0,3996	-0,0540	-	-	-	-
(Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi + Spese per acquisti di servizi) relativo al servizio di Ristorazione a clientela non alloggiata	-	-	-	0,1764	-	-	-
Presenze ponderate con il fattore correttivo(1) relativo alle tariffe settimanali (unità abitative)	-	-	-	-	-	8,0134	-
Presenze ponderate con il fattore correttivo(2) relativo alle tariffe giornaliere (camere)	6,2181	5,0257	6,9049	5,5560	19,2826	-	4,5804
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A094 (Ayas)	-	6,2934	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A192 (Alghero)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A310 (Fiuggi)	-	-3,5986	-2,9308	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A537 (Badia)	-	8,1383	7,1608	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A561 (Montecatini terme)	-	-3,2189	-3,3464	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A747 (Bellaria Igea Marina)	-	-2,0498	-1,9470	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale A944 (Bologna)	6,9967	-	-	-	-	-	3,5266
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale B116 (Brayes)	-	-	5,2931	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale B220 (Brunico)	-	-	1,9575	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale B514 (Campitello di Fassa)	-	2,9972	3,3098	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

[1] Il fattore correttivo relativo alle tariffe settimanali è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati distintamente per ogni cluster. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe settiminali"

[2] Il fattore correttivo relativo alle tariffe giornaliere è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati distintamente per ogni cluster. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "Nota sul fattore correttivo relativo alle tariffe giornaliere"

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale B579 (Canazei)	-	-	6,3581	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale B696 (Capri)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale B924 (Casamicciola terme)		4,7147					
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C254 (Castelrotto)	-	-	2,6798	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C357 (Cattolica)	-	-2,2679	-1,3573	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C388 (Iesolo)	-	-2,2621	-1,3407	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C553 (Cervia)	-	-1,1600	-1,2133	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C574 (Cesenatico)	-	-1,7009	-1,9659	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C608 (Chianciano terme)	-	-4,8176	-5,2993	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale C821 (Cogne)	-	-	6,6349	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D079 (Corvara in Badia)	-	-	6,2658	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D222 (Curon Venosta)			5,0353				
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D571 (Fiè allo Sciliar)	-	-	2,5264	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D612 (Firenze)	3,0211	-	-	-	-	-	2,3318
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D702 (Forio)	-	10,7663	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D730 (Forte dei Marmi)	-	-	5,1700	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale D969 (Genova)	-	-	-	-	-	-	2,2337
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale E348 (Isola del Giglio)	-	-	6,5144	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale E434 (Lana)	-	-	4,6292	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale E542 (Lerici)		7,8832					
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale E621 (Livigno)	-	-	9,5381	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale E848 (Malcesine)	-	-	3,0704	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale E938 (Marebbe)	-	4,2829	3,4901	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale F205 (Milano)	6,5023	-	-	-	-	-	4,6917
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale F307 (Molveno)	-	-	4,0854	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale F609 (Monterosso al mare)							
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale F839 (Napoli)	7,4467	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale F950 (Nova Ponente)	-	-	4,3102	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale F978 (Numana)			4,5191				
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale G140 (Ortisei)	-	-	2,5766	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale G224 (Padova)	-	-	-	-	-	-	2,5516
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale G628 (Pietrasanta)	-	7,3369	3,5184	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale G932 (Positano)	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale H183 (Rapallo)	-	4,1210	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale H274 (Riccione)	-	-1,7133	-2,7476	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale H294 (Rimini)	-	-2,2653	-2,1933	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale H480 (Rodi Garganico)	-	-	5,1400	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale H501 (Roma)	7,1338	-	-	-	-	-	4,5487
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale H786 (San Candido)	-	-	4,1249	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I173 (Santa Cristina Valgardena)	-	-	5,4076	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I519 (Scena)	-	-	3,2278	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I591 (Selva di val Gardena)	-	-	6,4719	-	-	-	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I633 (Sirmione)	-	-	5,5234	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I687 (Sesto)	-	-	2,5603	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I692 (Sestriere)	-	-	12,4748	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I693 (Sestri Levante)	-	-	6,7708	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I862 (Sorrento)	6,5194	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I948 (Stelvio)	-	-	5,1550	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale I976 (Stresa)	-	-	3,6622	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale L178 (Tirolo)	-	-	4,1998	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale L219 (Torino)	7,1579	-	-	-	-	-	2,1156
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale L552 (Valdaora)	-	-	3,8406	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale L736 (Venezia)	6,2075	-	-	-	-	-	2,3840
Correttivo da applicare al coefficiente delle Presenze relative al codice catastale L781 (Verona)	6,1978	-	-	-	-	-	2,7170

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE SETTIMANALI (UNITÀ ABITATIVE)

Il **fattore correttivo relativo alle tariffe settimanali (unità abitative)** si calcola quando, per almeno una delle tipologie di unità abitative (Monolocali, Bilocali, Trilocali e Quadrilocali), sono compilate le Tariffe (minima e massima) settimanali per clientela individuale.

Tale fattore correttivo è pari al rapporto tra

la somma di peso_struttura*"Presenze relative alla struttura" (per le strutture con almeno una delle tariffe suddette indicate), e

la somma delle "Presenze relative alla struttura" (per le strutture con almeno una delle tariffe suddette indicate).

peso_struttura è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e [(Tariffa settimanale minima per clientela individuale relativa a Monolocali + Tariffa settimanale massima per clientela individuale relativa a Monolocali)/2]/875;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa settimanale minima per clientela individuale relativa a Bilocali + Tariffa settimanale massima per clientela individuale relativa a Bilocali)/2]/1260;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa settimanale minima per clientela individuale relativa a Trilocali + Tariffa settimanale massima per clientela individuale relativa a Trilocali)/2]/1590;
- minor valore tra 1 e [(Tariffa settimanale minima per clientela individuale relativa a Quadrilocali + Tariffa settimanale massima per clientela individuale relativa a Quadrilocali)/2]/1800.

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE GIORNALIERE (CAMERE)

Il **fattore correttivo relativo alle tariffe giornaliere (camere)** si calcola quando, per almeno una delle tipologie di servizi offerti (solo pernottamento, con prima colazione, mezza pensione e pensione completa), sono compilate le Tariffe (minima e massima) giornaliere per clientela individuale.

Tale fattore correttivo si calcola distintamente per ogni cluster (ad esclusione dei cluster 1, 4 e 13) relativamente ai Valori di riferimento individuati (riportati nella tabella sottostante).

Tale fattore correttivo è pari al rapporto tra

la somma di peso_struttura*"Presenze relative alla struttura" (per le strutture con almeno una delle tariffe suddette indicate), e

la somma delle "Presenze relative alla struttura" (per le strutture con almeno una delle tariffe suddette indicate).

peso_struttura è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima per clientela individuale relativa a Camera doppia/matrimoniale per il solo pernottamento + Tariffa giornaliera massima per clientela individuale relativa a Camera doppia/matrimoniale per il solo pernottamento)/2]/(Valore di riferimento per il solo pernottamento);
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima per clientela individuale relativa a Camera doppia/matrimoniale con prima colazione + Tariffa giornaliera massima per clientela individuale relativa a Camera doppia/matrimoniale con prima colazione)/2]/(Valore di riferimento con la prima colazione);
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima per clientela individuale per la Mezza pensione in camera doppia/matrimoniale + Tariffa giornaliera massima per clientela individuale per la Mezza pensione in camera doppia/matrimoniale)/2]/(Valore di riferimento per la mezza pensione);
- minor valore tra 1 e [(Tariffa giornaliera minima per clientela individuale per la Pensione completa in camera doppia/matrimoniale + Tariffa giornaliera massima per clientela individuale per la Pensione completa in camera doppia/matrimoniale)/2]/(Valore di riferimento per la pensione completa).

Valori di riferimento per il calcolo del fattore correttivo relativo alle tariffe giornaliere

CLUSTER	Valori di riferimento per il solo pernottamento	Valore di riferimento con la prima colazione	Valore di riferimento per la mezza pensione	Valori di riferimento per la pensione completa
2	125	150	155	169
3	135	165	165	185
5	85	101	118	125
6	250	320	345	360
7	80	100	120	150
8	215	295	380	460
9	85	101	118	125
10	125	150	155	169
11	140	231	245	265
12	380	390	410	480
14	80	100	105	107

ALLEGATO 10

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG61A

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG61A, evoluzione dello studio TG61A.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.17.01 - Agenti e rappresentanti di prodotti ortofrutticoli freschi, congelati e surgelati;
- 46.17.02 - Agenti e rappresentanti di carni fresche, congelate, surgelate, conservate e secche; salumi;
- 46.17.03 - Agenti e rappresentanti di latte, burro e formaggi;
- 46.17.04 - Agenti e rappresentanti di oli e grassi alimentari: olio d'oliva e di semi, margarina ed altri prodotti similari;
- 46.17.05 - Agenti e rappresentanti di bevande e prodotti similari;
- 46.17.06 - Agenti e rappresentanti di prodotti ittici freschi, congelati, surgelati e conservati e secchi;
- 46.17.07 - Agenti e rappresentanti di altri prodotti alimentari (incluse le uova e gli alimenti per gli animali domestici); tabacco;
- 46.17.08 - Procacciatori d'affari di prodotti alimentari, bevande e tabacco;
- 46.17.09 - Mediatori in prodotti alimentari, bevande e tabacco.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG61A per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 32.128.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 3.002 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro C (Modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (Elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (Elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di esercizio dell'attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori merceologici prevalenti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 29.126.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai diversi settori merceologici oggetto di intermediazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Provvigioni sulle vendite***;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 10.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite sulla base della "territorialità generale a livello regionale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

L'appartenenza ai gruppi territoriali è stata individuata utilizzando l'area di esercizio dell'attività (quadro C).

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 10.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello regionale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy (valorizzate in funzione dell'area di esercizio dell'attività) ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili "spline" relative al volume totale delle vendite. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite.

Infine, nella definizione della funzione di ricavo, si è tenuto conto della variabile età professionale (definita dalla differenza tra l'anno d'imposta per l'applicazione dello studio e l'anno di inizio dell'attività). Tale variabile interviene nel modulare il correttivo sulle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite, in maniera proporzionalmente decrescente da 1 a 5 anni: il correttivo viene applicato nella misura del 100%, dell'80%, del 60%, del 40% e del 20% se l'età professionale è rispettivamente pari a 1, 2, 3, 4 e 5 anni.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- Analisi della Congruità;
- Applicazione Correttivo.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 10.A).

Nel Sub Allegato 10.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Provvigioni sulle vendite;
- Redditività dei beni strumentali mobili.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello regionale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza e sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per l'indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 10.C e nel Sub Allegato 10.F.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1748
2	1,0492
3	2,0245
4	1,0369
5	1,1167
6	1,0129
7	1,1827
8	1,1020
9	1,4506
10	1,1280
11	1,3096
12	1,0385
13	1,3751
14	1,4019
15	1,4776
16	1,8762
17	1,0878
18	1,0504
19	1,0005
20	1,1445
21	1,7536
22	1,4072
23	1,8626
24	1,1336
25	1,0229
26	1,0862
27	1,3013
28	1,0090
29	1,0641
30	1,0201
31	1,0136

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[3].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 10.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

APPLICAZIONE CORRETTIVO

Per l'applicazione dello studio di settore, nell'ambito del modello di stima dei ricavi è stato introdotto un correttivo in presenza di collaboratore familiare o coniuge che svolge esclusivamente attività di segreteria. In tal caso la percentuale di lavoro prestato dai collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale, indicata nel quadro A del modello ed utilizzata per calcolare la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)", viene diminuita della percentuale media di lavoro prestato da collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale che svolgono attività nell'impresa.

[3] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 10.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business sono:

- la modalità organizzativa;
- la specializzazione del prodotto intermediato;
- la dimensione della struttura organizzativa.

Il primo fattore ha permesso di individuare i seguenti gruppi omogenei:

- Agenti monomandatari (cluster 1, 5, 7, 9, 24, 31);
- Agenti plurimandatari (cluster 2, 6, 8, 10, 25, 28);
- Sub-agenti (cluster 23);
- Agenti distributori e/o con deposito (cluster 18, 21);
- Agenti esclusivi (cluster 22);
- Agenti in tentata vendita (cluster 16, 17, 20);
- Commissionari (cluster 19);
- Mediatori (cluster 30).

La specializzazione del prodotto intermediato ha consentito di individuare i seguenti comparti:

- Bibite (cluster 1, 2);
- Tabacchi ed articoli per fumatori (cluster 3);
- Superalcolici e vini (cluster 4);
- Salumi e formaggi (cluster 5, 6);
- Conserve alimentari e scatolame (cluster 7, 8);
- Carne e pesce (cluster 9, 10);
- Paste alimentari, riso e farine (cluster 11);
- Caffè, tè e prodotti per infusione (cluster 12);
- Alimenti surgelati e preparati (cluster 13);
- Alimenti dietetici ed integrali, liofilizzati e per l'infanzia (cluster 14);
- Prodotti da forno non dolci (cluster 15, 16);
- Latte e derivati (cluster 17, 18, 29);
- Gelati e preparati per gelati (cluster 27);
- Prodotti dolciari (cluster 28, 31).

La dimensione della struttura organizzativa ha permesso, infine, di differenziare le agenzie di intermediazione (cluster 26).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DELLE BIBITE

NUMEROSITÀ: 1.314

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (96% dei soggetti) in cui generalmente opera il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 44% dei casi, ammontano a 15 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita, per l'85% dei ricavi, dal comparto delle acque gassate e minerali, degli aperitivi e vini aromatizzati, delle bevande analcoliche, della birra, degli sciroppi e succhi.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dai grossisti (per il 59% delle imprese) e dall'industria (25%). Il numero di aziende mandanti è pari ad uno.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (62% dei ricavi) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (72% dei ricavi nel 24% dei soggetti). Il numero di clienti è pari a 90.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 3.400 euro.

CLUSTER 2 - AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DELLE BIBITE

NUMEROSITÀ: 876

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (90% dei soggetti) in cui opera il titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 54% dei casi, ammontano a 18 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita, per il 79% dei ricavi, dal comparto delle acque gassate e minerali, degli aperitivi e vini aromatizzati, delle bevande analcoliche, della birra, degli sciroppi e succhi.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 49% delle imprese) e dai grossisti (44%). Il numero di aziende mandanti è pari a 3.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (50% dei ricavi) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (55% dei ricavi nel 50% dei soggetti) e dalla grande distribuzione organizzata (39% nel 31%). Il numero di clienti è pari a 97.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 4.000 euro.

CLUSTER 3 - AGENTI DEL COMPARTO DEI TABACCHI E DEGLI ARTICOLI PER FUMATORI

NUMEROSITÀ: 160

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (95% dei soggetti) con una struttura composta da un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 57% dei casi, ammontano a 18 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari (59% dei casi), agenti distributori (14%) e agenti con deposito (17%).

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza dal comparto dei prodotti per tabaccheria (49% dei ricavi) e degli articoli per fumatori (48%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 36% delle imprese), dai grossisti (16%) e da altre aziende commerciali (21%). Il numero di aziende mandanti è pari ad uno.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (88% dei ricavi). Il numero di clienti è pari a 203.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 3.700 euro.

CLUSTER 4 - AGENTI DEL COMPARTO DEI VINI E DEI SUPERALCOLICI

NUMEROSITÀ: 2.941

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (90% dei soggetti) con una struttura composta da un addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 55% dei casi, ammontano a 18 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari (80% dei casi) e monomandatari (19%).

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza dal comparto dei vini (74% dei ricavi) e delle bevande superalcoliche (43% dei ricavi per il 44% dei soggetti).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 60% delle imprese), dai grossisti (18%) e da altre aziende commerciali (25%). Il numero di aziende mandanti è pari a 6.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (56% dei ricavi) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (31% dei ricavi nel 56% dei soggetti) e dalla grande distribuzione organizzata (31% nel 32%). Il numero di clienti è pari a 139.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 3.570 euro.

CLUSTER 5 - AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DEI SALUMI E DEI FORMAGGI

NUMEROSITÀ: 1.477

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (97% dei soggetti) in cui opera il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 48% dei casi, ammontano a 15 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza dal comparto delle carni insaccate e stagionate (76% dei ricavi). Per il 36% dei soggetti il 58% dei ricavi deriva dall'intermediazione dei formaggi.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 69% delle imprese) e dai grossisti (20%). Coerentemente con la modalità organizzativa svolta il numero di aziende mandanti è pari ad uno.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (65% dei ricavi) e, in misura minore, dalla grande distribuzione organizzata (44% dei ricavi nel 42% dei soggetti). Il numero di clienti è pari a 88.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 4.000 euro.

CLUSTER 6 - AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DEI SALUMI E DEI FORMAGGI

NUMEROSITÀ: 1.502

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (89% dei soggetti) con una struttura composta da un addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 55% dei casi, ammontano a 16 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza dal comparto delle carni insaccate e stagionate (71% dei ricavi). Per il 44% dei soggetti il 46% dei ricavi deriva dall'intermediazione dei formaggi.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (94% delle provvigioni per il 79% delle imprese) e dai grossisti (66% per il 22%). Il numero di aziende mandanti è pari a 4 - 5.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (53% dei ricavi) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (37% dei ricavi nel 57% dei soggetti) e dalla grande distribuzione organizzata (38% nel 48%). Il numero di clienti è pari a 75.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 4.200 euro.

CLUSTER 7 - AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DELLE CONSERVE ALIMENTARI E DELLO SCATOLAME

NUMEROSITÀ: 626

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (96% dei soggetti) con una struttura composta da un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 45% dei casi, ammontano a 17 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono principalmente agenti monomandatari (90% dei casi).

La tipologia di prodotti intermediati è costituita dal comparto delle conserve alimentari (58% dei ricavi per il 55% dei soggetti), degli alimenti con olio, aceto o in salamoia (59% per il 50%), degli oli alimentari (39% per il 46%), dei funghi e tartufi (41% per il 17%), dei dadi per brodo e gelatine (18% per il 19%) e dell'aceto (18% per il 9%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 59% delle imprese) e dai grossisti (23%). Coerentemente con la tipologia di attività svolta il numero di aziende mandanti è pari ad uno.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (50% dei ricavi) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (37% dei ricavi nel 33% dei soggetti) e dalla grande distribuzione organizzata (51% nel 19%). Il numero di clienti è pari a 198.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 3.500 euro.

CLUSTER 8 - AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DELLE CONSERVE ALIMENTARI E DELLO SCATOLAME

NUMEROSITÀ: 748

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (87% dei soggetti) con una struttura composta da un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 57% dei casi, ammontano a 18 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita dal comparto delle conserve alimentari (53% dei ricavi per il 63% dei soggetti), degli alimenti con olio, aceto o in salamoia (53% per il 50%), degli oli alimentari (35% per il 40%), dell'aceto (14% per il 12%), dei funghi e tartufi (16% per l'8%) e dei dadi per brodo e gelatine (8% per il 9%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (91% delle provvigioni per il 69% delle imprese) e dai grossisti (70% per il 25%). Il numero di aziende mandanti è pari a 4.

La clientela è formata principalmente da commercianti al dettaglio (41% dei ricavi) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (34% dei ricavi nel 56% dei soggetti) e dalla grande distribuzione organizzata (50% nel 37%). Il numero di clienti è pari a 92.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 4.000 euro.

CLUSTER 9 - AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DELLA CARNE E DEL PESCE

NUMEROSITÀ: 953

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (94% dei soggetti) con una struttura composta da un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 46% dei casi, ammontano a 15 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza dal comparto delle carni fresche, surgelate, congelate e conservate (62% dei ricavi) e del pesce fresco, surgelato, congelato e conservato (24%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 42% delle imprese) e dai grossisti (37%). Coerentemente con la tipologia di attività svolta il numero di aziende mandanti è pari ad uno.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (57% dei ricavi) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (44% dei ricavi nel 21% dei soggetti) e dalla grande distribuzione organizzata (40% nel 20%). Il numero di clienti è pari a 75.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 3.800 euro.

CLUSTER 10 - AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DELLA CARNE E DEL PESCE

NUMEROSITÀ: 629

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (86% dei soggetti) con una struttura composta da un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 52% dei casi, ammontano a 19 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza dal comparto delle carni fresche, surgelate, congelate e conservate (49% dei ricavi) e del pesce fresco, surgelato, congelato e conservato (32%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dai grossisti (per il 45% delle imprese) e dall'industria (44%). Il numero di aziende mandanti è pari a 3.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (72% dei ricavi per il 58% dei soggetti) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (50% per il 35%) e dalla grande distribuzione organizzata (46% nel 23%). Il numero di clienti è pari a 63.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 3.700 euro.

CLUSTER 11 - AGENTI DEL COMPARTO DELLE PASTE ALIMENTARI, RISO E FARINE

NUMEROSITÀ: 1.325

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (95% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 46% dei casi, ammontano a 15 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari (50% dei casi) e plurimandatari (48%).

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza dal comparto delle paste alimentari, riso e farine (91% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 60% delle imprese) e dai grossisti (24%). Il numero di aziende mandanti è pari a 2.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (60% dei ricavi) e, in misura minore, dalla grande distribuzione organizzata (45% dei ricavi nel 30% dei soggetti) e dai commercianti all'ingrosso (40% nel 29%). Il numero di clienti è pari a 85.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 3.600 euro.

CLUSTER 12 - AGENTI DEL COMPARTO DEL CAFFÈ, TÈ E PRODOTTI PER INFUSIONE

NUMEROSITÀ: 1.589

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (96% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 42% dei casi, ammontano a 14 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari (74% dei casi) e plurimandatari (25%).

La tipologia di prodotti intermediati è costituita quasi esclusivamente dal comparto del caffè, tè e prodotti per infusione (98% dei ricavi).

La tipologia d'azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 71% delle imprese) e dai grossisti (14%). Il numero di aziende mandanti è pari ad uno.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (72% dei ricavi). Il numero di clienti è pari a 109.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 3.300 euro.

CLUSTER 13 - AGENTI DEL COMPARTO DEGLI ALIMENTI SURGELATI E PREPARATI

NUMEROSITÀ: 1.768

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (97% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 41% dei casi, ammontano a 14 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari (70% dei casi) e plurimandatari (29%).

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza dal comparto degli alimenti surgelati e preparati (96% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 39% delle imprese) e dai grossisti (44%). Il numero di aziende mandanti è pari ad uno.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (67% dei ricavi) e, in misura minore, dalla grande distribuzione organizzata (43% dei ricavi per il 23% dei soggetti) e dai grossisti (36% per il 16%). Il numero di clienti è pari a 94.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 3.400 euro.

CLUSTER 14 - AGENTI DEL COMPARTO DEGLI ALIMENTI DIETETICI E INTEGRALI, LIOFILIZZATI E PER L'INFANZIA

NUMEROSITÀ: 307

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (95% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 54% dei casi, ammontano a 17 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari (66% dei casi) e plurimandatari (33%).

La tipologia di prodotti intermediati è costituita dal comparto degli alimenti dietetici e integrali (78% dei ricavi per il 53% dei soggetti), degli alimenti per l'infanzia (83% per il 47%) e degli alimenti liofilizzati (57% per il 18%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 69% delle imprese) e dai grossisti (15%). Il numero di aziende mandanti è pari a 2.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (47% dei ricavi) e, in misura minore, dalla grande distribuzione organizzata (59% dei ricavi nel 31% dei soggetti) e dai commercianti all'ingrosso (37% nel 38%). Il numero di clienti è pari a 103.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 4.300 euro.

CLUSTER 15 - AGENTI DEL COMPARTO DEI PRODOTTI DA FORNO NON DOLCI

NUMEROSITÀ: 601

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (98% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 35% dei casi, ammontano a 13 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari (72% dei casi) e plurimandatari (27%).

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza dal comparto dei prodotti da forno non dolci (92% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 64% delle imprese) e dai grossisti (24%). Il numero di aziende mandanti è pari a 2.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (66% dei ricavi) e, in misura minore, dalla grande distribuzione organizzata (53% dei ricavi nel 35% dei soggetti) e dai commercianti all'ingrosso (37% nel 18%). Il numero di clienti è pari a 87.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a circa 2.700 euro.

CLUSTER 16 - AGENTI IN TENTATA VENDITA DEL COMPARTO DEI PRODOTTI DA FORNO NON DOLCI

NUMEROSITÀ: 129

Le imprese appartenenti al cluster sono esclusivamente ditte individuali con un solo addetto.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti in tentata vendita.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza dal comparto dei prodotti da forno non dolci (74% dei ricavi). Per il 21% delle imprese l'89% dei ricavi deriva inoltre dall'intermediazione delle paste alimentari, riso e farine.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 65% delle imprese) e dai grossisti (19%). Il numero di aziende mandanti è pari ad uno.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (79% dei ricavi) e, in misura minore, dalla grande distribuzione organizzata (45% dei ricavi nel 28% dei soggetti). Il numero di clienti è pari a 83.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e/o da un altro mezzo di trasporto diverso dall'autovettura.

CLUSTER 17 - AGENTI IN TENTATA VENDITA DEL COMPARTO DEL LATTE E DERIVATI

NUMEROSITÀ: 344

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (95% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 39% dei casi, ammontano a 11 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti in tentata vendita.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza dal comparto del latte e derivati (86% dei ricavi). Per il 38% dei soggetti il 28% dei ricavi deriva dall'intermediazione dei formaggi.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 46% delle imprese) e dai grossisti (31%). Il numero di aziende mandanti è pari ad uno.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (75% dei ricavi) e, in misura minore, dalla grande distribuzione organizzata (37% dei ricavi nel 39% dei soggetti). Il numero di clienti è pari a 72.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e/o da un altro mezzo di trasporto diverso dall'autovettura.

Le spese per carburante ammontano a circa 5.700 euro.

CLUSTER 18 - AGENTI DISTRIBUTORI E/O CON DEPOSITO DEL COMPARTO DEL LATTE E DERIVATI

NUMEROSITÀ: 94

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (97% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 43% dei casi, ammontano a 13 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti distributori (91% dei casi) ed agenti con deposito (9%).

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza dal comparto del latte e derivati (90% dei ricavi). Per il 27% dei soggetti il 31% dei ricavi deriva dall'intermediazione dei formaggi.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 65% delle imprese), dai grossisti (13%) e da altre aziende commerciali (13%). Il numero di aziende mandanti è pari a uno.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (71% dei ricavi) e, in misura minore, dalla grande distribuzione organizzata (43% dei ricavi nel 38% dei soggetti). Il numero di clienti è pari a 46.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e/o da un altro mezzo di trasporto diverso dall'autovettura.

Le spese per carburante ammontano a circa 5.800 euro.

CLUSTER 19 - COMMISSIONARI

NUMEROSITÀ: 429

Le imprese appartenenti al cluster sono ripartite tra ditte individuali (55% dei soggetti) con un solo addetto e da società con una struttura composta da 3 addetti.

Le imprese del cluster hanno indicato tra gli spazi destinati all'attività, nel 50% dei casi, uffici (21 mq) e, nel 44%, magazzini (108 mq).

I soggetti appartenenti al cluster sono esclusivamente commissionari.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza dal comparto della frutta fresca, secca, conservata e ortaggi (96% dei ricavi per il 52% dei soggetti), delle bevande analcoliche (89% per il 14%), dei vini (76% per il 12%) e del pesce fresco (85% per il 10%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dai grossisti (per il 42% delle imprese), dall'industria (24%) e da altre imprese commerciali (17%). Il numero di aziende mandanti è pari a 4 - 5.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (41% dei ricavi) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (61% dei ricavi nel 54% dei soggetti). Il numero di clienti è pari a 92.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e/o da altri mezzi di trasporto diversi dall'autovettura.

CLUSTER 20 - AGENTI IN TENTATA VENDITA

NUMEROSITÀ: 666

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (97% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 37% dei casi, ammontano a 13 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti in tentata vendita.

La tipologia di prodotti intermediati è variabile e non presenta alcuna prevalenza. Si rileva tuttavia che un agente su quattro tenta la vendita dei prodotti dolciari (85% dei ricavi).

La tipologia d'azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 34% delle imprese), dai grossisti (42%) e da altre aziende commerciali (12%). Il numero di aziende mandanti è pari ad uno.

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio (72% dei ricavi). Il numero di clienti è pari a 84.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

Le spese per carburante ammontano a circa 3.000 euro.

CLUSTER 21 - AGENTI CON DEPOSITO E/O DISTRIBUTORI

NUMEROSITÀ: 268

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (89% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, ove presenti, ammontano a 16 mq per gli uffici e a 90 mq per magazzino/deposito.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti distributori (56% dei casi) e agenti con deposito (44%).

La tipologia di prodotti intermediati è variabile e non presenta alcuna prevalenza.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 47% delle imprese), dai grossisti (22%) e da altre aziende commerciali (13%). Il numero di aziende mandanti è pari a 2.

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio (64% dei ricavi) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (56% dei ricavi per il 17% dei soggetti) e dalla grande distribuzione organizzata (52% per il 13%). Il numero di clienti è pari a 88.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a 3.200 euro.

CLUSTER 22 - AGENTI ESCLUSIVI

NUMEROSITÀ: 431

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (91% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 58% dei casi, ammontano a 18 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti esclusivi, agenti monomandatari per il 40% dei casi e plurimandatari per il 35%.

La tipologia di prodotti intermediati è variabile e non presenta alcuna prevalenza.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 61% delle imprese) e dai grossisti (23%). Il numero di aziende mandanti è pari a 3.

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio (52% dei ricavi), da commercianti all'ingrosso (36% dei ricavi per il 39% dei soggetti) e dalla grande distribuzione organizzata (41% per il 34%). Il numero di clienti è pari a 151.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le relative spese per carburante ammontano a circa 4.100 euro.

CLUSTER 23 - SUB-AGENTI

NUMEROSITÀ: 288

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 42% dei casi, ammontano a 15 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono sub-agenti.

La tipologia di prodotti intermediati è variabile e non presenta alcuna prevalenza.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dagli agenti di commercio o agenzie di rappresentanza. Il numero di aziende mandanti è pari a 2.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (62% dei ricavi) e, in misura minore, e dalla grande distribuzione organizzata (44% dei ricavi per il 33% dei soggetti) e da commercianti all'ingrosso (37% per il 32%). Il numero di clienti è pari a 114.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le relative spese per carburante ammontano a circa 3.100 euro.

CLUSTER 24 - AGENTI MONOMANDATARI

NUMEROSITÀ: 1.593

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (96% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti solo nel 42% dei casi, ammontano a 14 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari.

La tipologia di prodotti intermediati è variabile e non presenta alcuna prevalenza.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dai grossisti (per il 52% delle imprese) e dall'industria (26%). Coerentemente con la tipologia di attività svolta il numero di aziende mandanti è pari ad uno.

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio (59% dei ricavi) e dalla grande distribuzione organizzata (11% dei ricavi nel 22% dei casi). Il numero di clienti è pari a 93.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

Le spese per carburante ammontano a circa 3.500 euro.

CLUSTER 25 - AGENTI PLURIMANDATARI

NUMEROSITÀ: 1.562

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (87% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 56% dei casi, ammontano a 18 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari.

La tipologia di prodotti intermediati è variabile e non presenta alcuna prevalenza.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (88% delle provvigioni per il 61% delle imprese), dai grossisti (79% per il 34%) e da altre aziende commerciali (67% per il 15%). Il numero di aziende mandanti è pari a 5.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (42% dei ricavi) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (37% dei ricavi per il 52% dei casi) e dalla grande distribuzione organizzata (47% nel 44%). Il numero di clienti è pari a 90.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a 3.900 euro.

CLUSTER 26 - AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE

NUMEROSITÀ: 361

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società che presentano una struttura composta da 4 addetti di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati all'attività ammontano a 41 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari nell'88% dei casi.

La tipologia di prodotti intermediati è variabile e non presenta alcuna prevalenza. Le imprese del cluster operano, infatti, nel comparto alimentare (76% dei ricavi per il 77% dei soggetti), delle bevande (61% per il 43%) e dei prodotti dolciari (55% per il 21%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (95% delle provvigioni per il 78% delle imprese) e dai grossisti (57% per il 20%). Il numero di aziende mandanti è pari a 9.

La clientela è costituita dalla grande distribuzione organizzata (31% dei ricavi), da commercianti all'ingrosso (29%), da commercianti al dettaglio (24%) e, in misura minore, dall'industria (55% dei ricavi per il 22% dei casi). Il numero di clienti è pari a 242.

Tra i beni strumentali sono presenti 2 autovetture e 2 computer.

Le spese per carburante ammontano a circa 8.200 euro e le spese di viaggio risultano essere di circa 3.100 euro.

CLUSTER 27 - AGENTI DEL COMPARTO DEI GELATI E PREPARATI PER GELATI

NUMEROSITÀ: 779

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 35% dei casi, ammontano a 13 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente agenti monomandatari (74% dei casi) e nel 25% dei casi plurimandatari.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita dal comparto dei gelati e preparati per gelati (91% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dai grossisti (per il 50% delle imprese) e dall'industria (36%). Il numero di aziende mandanti è pari ad uno.

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio (81% dei ricavi). Il numero di clienti è pari a 110.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

Le spese per carburante ammontano a circa 3.000 euro.

CLUSTER 28 - AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DEI PRODOTTI DOLCIARI

NUMEROSITÀ: 1.572

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (87% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 55% dei casi, ammontano a 19 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita dal comparto dei prodotti dolciari ad esclusione dei gelati e preparati per gelati (90% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (90% delle provvigioni per il 68% delle imprese), dai grossisti (77% per il 27%) e da altre aziende commerciali (61% per l'11%). Il numero di aziende mandanti è pari a 4.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (55% dei ricavi) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (35% dei ricavi per il 53% dei casi) e dalla grande distribuzione organizzata (47% per il 41%). Il numero di clienti è pari a 125.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a 3.900 euro.

CLUSTER 29 - AGENTI DEL COMPARTO DEL LATTE E DERIVATI

NUMEROSITÀ: 1.577

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (97% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 37% dei casi, ammontano a 13 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente agenti monomandatari.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita dal comparto del latte e derivati (89% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 53% delle imprese) e dai grossisti (29%). Il numero di aziende mandanti è prevalentemente pari ad uno.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (65% dei ricavi) e, in misura minore, dalla grande distribuzione organizzata (44% dei ricavi per il 45% dei soggetti). Il numero di clienti è pari a 81.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a 5.000 euro.

CLUSTER 30 – MEDIATORI

NUMEROSITÀ: 335

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (72% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 59% dei casi, ammontano a 27 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti di affari in mediazione.

La tipologia di prodotti intermediati è variabile e non presenta alcuna prevalenza. Si rileva che le imprese del cluster operano principalmente nel comparto alimentare (80% dei ricavi) e in misura minore in quello delle bevande (93% dei ricavi per il 19% dei casi).

La tipologia d'azienda mandante è rappresentata dai grossisti (per il 50% delle imprese) e dall'industria (50%). Il numero di aziende mandanti è pari a 6.

La clientela è costituita principalmente da commercianti all'ingrosso (48% dei ricavi) e, in misura minore, dall'industria (80% dei ricavi per il 40% dei casi). Il numero di clienti è pari a 24.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a 2.400 euro.

CLUSTER 31 - AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DEI PRODOTTI DOLCIARI

NUMEROSITÀ: 1.776

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (98% dei soggetti) con un solo addetto.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 42% dei casi, ammontano a 15 mq per gli uffici.

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita, per il 95% dei ricavi, dal comparto dei dolci ad esclusione dei gelati e preparati per gelati.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (per il 41% delle imprese) e dai grossisti (38%). Il numero di aziende mandanti è pari ad uno.

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (73% dei ricavi) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (41% dei ricavi per il 22% dei casi) e dalla grande distribuzione organizzata (52% per il 20%). Il numero di clienti è pari a 133.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura e le spese per carburante ammontano a 3.400 euro.

SUB ALLEGATO 10.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati ad ufficio
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino/deposito

QUADRO C:
- Modalità organizzativa: Agente monomandatario
- Modalità organizzativa: Agente plurimandatario
- Modalità organizzativa: Sub agente
- Modalità organizzativa: Agente esclusivo
- Modalità organizzativa: Agente distributore
- Modalità organizzativa: Agente con deposito
- Modalità organizzativa: Agente in tentata vendita
- Modalità organizzativa: Commissionario
- Modalità organizzativa: Mediatore (o agente di affari in mediazione)
- Tipologia di mandante: Industria – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Grossisti – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Aziende commerciali diverse da quelle precedenti – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Privati – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Altro – Volume delle provvigioni

QUADRO D:
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 023 Alimenti dietetici e integrali
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 024 Alimenti liofilizzati
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari codice 025 Alimenti per l'infanzia
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 026 Alimenti surgelati – preparati
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 027 Alimenti con olio, con aceto o in salamoia
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 028 Carni fresche, surgelate, congelate, conservate
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 029 Pesce fresco, surgelato, congelato, conservato

- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 030 Carni stagionate e insaccate
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 031 Paste alimentari - Riso – Farine
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 032 Legumi secchi e conservati
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 033 Cereali secchi e conservati
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 034 Frutta fresca, secca e conservata – Ortaggi
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 035 Conserve alimentari
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 036 Oli alimentari
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 037 Aceto
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 038 Estratti alimentari
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 039 Dadi per brodo e gelatine
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 040 Funghi e tartufi
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 041 Aromi - Essenze e spezie
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 042 Caffè - The e prodotti per infusione
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 043 Latte e derivati
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 044 Formaggi
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 045 Uova
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 046 Prodotti da forno (non dolci)
- Settori merceologici prevalenti: Articoli Diversi – codice 060 Articoli per fumatori
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per – codice 066 Alberghi
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per – codice 067 Ristoranti
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per – codice 068 Bar – Caffè
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 073 Acque gassate e minerali
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 074 Aperitivi - Vini aromatizzati
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 075 Bevande analcoliche
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 076 Bevande superalcoliche
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 077 Vini
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 078 Birra
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 079 Sciroppi – Succhi
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage – codice 176 Articoli vari per fumatori
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 282 Prodotti da forno
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 283 Estratti per dolci, budini, creme
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 284 Cioccolato - Caramelle ecc.
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 285 Gelati e preparati per
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 286 Prodotti per pasticceria
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 287 Dolciumi in genere
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 288 Prodotti dolci surgelati
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 289 Pasticceria
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 330 Prodotti per tabaccheria
- Personale addetto all'attività: Numero di sub-agenti non dipendenti
- Personale addetto all'attività: Numero di venditori, promotori e funzionari tecnico-commerciali non dipendenti

SUB ALLEGATO 10.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[4]);
- ***Provvigioni sulle vendite*** = (Volume totale delle provvigioni / Volume totale delle vendite)*100;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria) / Valore dei beni strumentali mobili[5];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100) / (Ricavi da congruità).

---

[4] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Volume totale delle provvigioni** = Volume delle provvigioni relative all'industria + Volume delle provvigioni relative ai grossisti + Volume delle provvigioni relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle provvigioni relative alle aziende commerciali diverse da quelle precedenti + Volume delle provvigioni relative ai privati + Volume delle provvigioni relative ad altra tipologia di mandante;
- **Volume totale delle vendite** = Volume delle vendite relative all'industria + Volume delle vendite relative ai grossisti + Volume delle vendite relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle vendite relative alle aziende commerciali diverse da quelle precedenti + Volume delle vendite relative ai privati + Volume delle vendite relative ad altra tipologia di mandante;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 10.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Provvigioni sulle vendite		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	3°	nessuno	2°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	3°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	3°	nessuno	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	6°	nessuno	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	5°	nessuno	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	2°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	8°	nessuno	2°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	4°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	8°	nessuno	5°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	3°	nessuno	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	8°	nessuno	3°	nessuno	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	2°	nessuno	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	8°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	2°	nessuno	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	9°	nessuno	2°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	4°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	8°	nessuno	3°	nessuno	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	3°	nessuno	2°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	8°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	4°	nessuno	2°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	3°	nessuno	2°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	3°	nessuno	2°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	11°	nessuno	3°	nessuno	2°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	1°	nessuno	1°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	10°	nessuno	1°	nessuno	1°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Provvigioni sulle vendite		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Vendite minimo	Vendite massimo	Vendite minimo	Vendite massimo	Vendite minimo	Vendite massimo
17	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	2°	nessuno	3°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	1°	nessuno	1°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	1°	nessuno	1°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	2°	nessuno	6°	nessuno
19	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	9°	nessuno	3°	nessuno	5°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
20	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno	3°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	3°	nessuno	2°	nessuno
21	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno	3°	nessuno
22	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	4°	nessuno	3°	nessuno
22	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	4°	nessuno	3°	nessuno
23	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno	3°	nessuno
23	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno	3°	nessuno
24	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	3°	nessuno	3°	nessuno
24	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	3°	nessuno	2°	nessuno
25	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	2°	nessuno	3°	nessuno
25	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	3°	nessuno	3°	nessuno
26	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno	4°	nessuno
26	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	4°	nessuno	4°	nessuno
27	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
27	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
28	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	2°	nessuno	3°	nessuno
28	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
29	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
29	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
30	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
30	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	6°	nessuno	2°	nessuno
31	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	2°	nessuno	2°	nessuno
31	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	8°	nessuno	3°	nessuno	2°	nessuno

SUB ALLEGATO 10.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Provvigioni sulle vendite		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,83	60,00	3,21	20,00	0,62	99.999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,93	60,00	3,75	20,00	0,78	99.999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	19,18	80,00	3,29	20,00	0,70	99.999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,39	80,00	3,41	20,00	0,75	99.999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	20,14	80,00	2,21	20,00	0,62	99.999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,23	80,00	2,22	20,00	0,62	99.999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	19,45	80,00	5,21	20,00	0,56	99.999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,72	80,00	6,00	20,00	0,69	99.999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	18,88	60,00	3,88	15,00	0,63	99.999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,63	60,00	4,00	15,00	0,66	99.999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	18,20	80,00	3,58	15,00	0,59	99.999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,53	80,00	3,91	15,00	0,63	99.999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	17,45	70,00	4,43	20,00	0,59	99.999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,60	70,00	4,45	20,00	0,64	99.999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	20,24	80,00	3,38	20,00	0,56	99.999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,93	80,00	3,84	20,00	0,69	99.999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	18,66	60,00	2,55	15,00	0,71	99.999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,77	60,00	2,64	15,00	0,73	99.999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	18,34	80,00	2,51	15,00	0,56	99.999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,36	80,00	2,60	15,00	0,77	99.999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	18,64	60,00	3,50	15,00	0,64	99.999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	19,96	60,00	4,00	15,00	0,76	99.999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	18,23	60,00	6,00	20,00	0,61	99.999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,04	60,00	6,00	20,00	0,75	99.999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	17,97	50,00	2,98	15,00	0,60	99.999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	19,85	50,00	3,83	15,00	0,72	99.999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	20,89	60,00	2,92	15,00	0,59	99.999
14	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,89	60,00	3,89	15,00	0,71	99.999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	16,35	50,00	5,00	15,00	0,59	99.999
15	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,46	50,00	5,00	15,00	0,68	99.999
16	Gruppo territoriale 2 e 5	12,59	50,00	7,00	21,00	0,78	99.999
16	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,77	50,00	7,00	21,00	0,83	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Provvigioni sulle vendite		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
17	Gruppo territoriale 2 e 5	17,06	50,00	4,00	20,00	0,69	99.999
17	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	19,73	50,00	5,00	20,00	0,75	99.999
18	Gruppo territoriale 2 e 5	13,68	50,00	5,00	20,00	0,47	99.999
18	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	19,75	50,00	5,50	20,00	0,67	99.999
19	Gruppo territoriale 2 e 5	16,33	80,00	3,00	20,00	0,60	99.999
19	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,31	80,00	3,26	20,00	0,75	99.999
20	Gruppo territoriale 2 e 5	13,10	50,00	5,19	20,00	0,65	99.999
20	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,30	50,00	5,33	20,00	0,73	99.999
21	Gruppo territoriale 2 e 5	13,47	60,00	5,00	26,00	0,68	99.999
21	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,60	60,00	5,00	26,00	0,69	99.999
22	Gruppo territoriale 2 e 5	17,88	80,00	3,82	20,00	0,71	99.999
22	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,70	80,00	4,00	20,00	0,81	99.999
23	Gruppo territoriale 2 e 5	12,40	50,00	3,92	15,00	0,70	99.999
23	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,14	50,00	3,98	15,00	0,76	99.999
24	Gruppo territoriale 2 e 5	15,35	60,00	3,00	15,00	0,66	99.999
24	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,78	60,00	3,50	15,00	0,70	99.999
25	Gruppo territoriale 2 e 5	17,69	80,00	3,00	15,00	0,69	99.999
25	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,31	80,00	3,61	15,00	0,76	99.999
26	Gruppo territoriale 2 e 5	27,05	150,00	3,00	20,00	0,76	99.999
26	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	31,15	150,00	3,00	20,00	0,80	99.999
27	Gruppo territoriale 2 e 5	14,55	60,00	4,72	15,00	0,59	99.999
27	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,41	60,00	5,50	15,00	0,69	99.999
28	Gruppo territoriale 2 e 5	18,20	80,00	3,95	15,00	0,62	99.999
28	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,16	80,00	4,00	15,00	0,77	99.999
29	Gruppo territoriale 2 e 5	15,36	60,00	3,30	15,00	0,62	99.999
29	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	19,85	60,00	3,92	15,00	0,64	99.999
30	Gruppo territoriale 2 e 5	16,28	100,00	3,00	15,00	0,71	99.999
30	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,52	100,00	3,00	15,00	0,98	99.999
31	Gruppo territoriale 2 e 5	19,50	60,00	4,00	15,00	0,67	99.999
31	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,25	60,00	4,86	15,00	0,75	99.999

SUB ALLEGATO 10.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	9,12
	2	Tutti i soggetti	9,12
	3	Tutti i soggetti	9,98
	4	Tutti i soggetti	10,63
	5	Tutti i soggetti	8,38
	6	Tutti i soggetti	8,38
	7	Tutti i soggetti	9,52
	8	Tutti i soggetti	9,52
	9	Tutti i soggetti	8,31
	10	Tutti i soggetti	8,31
	11	Tutti i soggetti	9,40
	12	Tutti i soggetti	9,45
	13	Tutti i soggetti	8,83
	14	Tutti i soggetti	10,78
	15	Tutti i soggetti	9,20
	16	Tutti i soggetti	8,05
	17	Tutti i soggetti	8,05
	18	Tutti i soggetti	7,85
	19	Tutti i soggetti	6,72
	20	Tutti i soggetti	7,56
	21	Tutti i soggetti	8,37
	22	Tutti i soggetti	8,22
	23	Tutti i soggetti	8,52
	24	Tutti i soggetti	9,07
	25	Tutti i soggetti	9,89
	26	Tutti i soggetti	9,08
	27	Tutti i soggetti	8,14
	28	Tutti i soggetti	8,14
	29	Tutti i soggetti	8,42
	30	Tutti i soggetti	6,89
	31	Tutti i soggetti	8,80

SUB ALLEGATO 10.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,1602	1,1071	2,0398	1,0395	1,3516	1,0145	1,3220	1,3312	1,6187	1,2608
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,5490	1,1136	2,0398	1,0395	1,3516	1,0145	1,2170	1,1192	1,6187	1,2608
Spese per acquisti di servizi	1,7295	1,1107	2,0398	1,0395	1,3516	1,0145	1,3220	1,3312	1,6187	1,2608
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,5701	0,7250	1,9602	0,4159	0,5832	0,5829	0,9362	0,7054	0,9723	0,8096
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	13.825,2444	14.807,5289	-	11.489,3689	13.677,4305	11.463,4262	12.671,8198	14.199,9540	12.674,1071	18.450,7280
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	13.825,2444	14.807,5289	-	11.489,3689	13.677,4305	11.463,4262	12.671,8198	14.199,9540	12.674,1071	18.450,7280
Totale volume vendite	0,0259	0,0180	0,0206	0,0500	0,0138	0,0243	0,0103	0,0161	0,0131	0,0085
Totale volume vendite "Quota fino a 150.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 170.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 200.000 euro"										
Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500.000 euro"	0,0316	-	-	-	-	-	0,0734	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro"	-	-	-	0,0355	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 720.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0486	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800.000 euro"	-	-	-	-	0,0384	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900.000 euro"		0,0336				0,0223				
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0222	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.100.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0310
Totale volume vendite "Quota fino a 2.000.000 euro"										
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 300.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 500.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-0,0134	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 720.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-0,0112	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.100.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0070
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Industria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0026
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 170.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 200.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 300.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 450.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 500.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-0,0103	-	-	-	-	-	-0,0134	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-0,0113	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 720.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-0,0060	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-0,0071	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-0,0041	-	-	-	-0,0057	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0066	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.100.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0069

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,5900	1,1088	1,6515	1,4946	1,7944	1,8762	1,0878	1,0504	1,0005	1,2526	1,9356
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0350	0,9883	1,2610	1,4946	1,7944	1,8762	1,0878	1,0504	1,0005	1,2526	1,9356
Spese per acquisti di servizi	1,5900	1,1088	1,6515	1,4946	1,7944	1,8762	1,0878	1,0504	1,0005	1,2526	1,9356
Altri costi per servizi – Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6576	0,8981	0,7443	1,1428	0,6096	1,8762	1,0878	1,0504	1,0005	0,6771	0,9128
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	14.944,5821	18.183,3410	20.777,2516	7.565,1552							
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi (numero normalizzato)	14.944,5821	18.183,3410	20.777,2516	7.565,1552	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite	0,0251	0,0378	0,0150	0,0096	0,0271	0,0395	0,0147	0,0345	0,0214	0,0303	0,0339
Totale volume vendite "Quota fino a 150.000 euro"	-	-	-	-	-	0,0538	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 170.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0848	-
Totale volume vendite "Quota fino a 200.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0611
Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro"	-	0,0740	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300.000 euro"	-	-	-	-	0,0469	-	0,0698	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0337	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450.000 euro"	-	-	0,0458	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0436	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro"	0,0250	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro"	-	-	-	0,0472	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 720.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900.000 euro"											
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.100.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.000.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 300.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 500.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro"											
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro"	-	-	-	-0,0092	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 720.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.100.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Industria	-	-	-	-	-	-	0,0046	-	-	0,0083	-
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-0,0075	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 170.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0259	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 200.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0210
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-0,0097	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 300.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-0,0136	-	-0,0209	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-0,0091	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 450.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-0,0132	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 500.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*											
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-0,0044	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-0,0095	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 720.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.100.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,4072	2,0888	1,0395	1,1610	1,6034	1,5586	1,0512	1,1639	1,0201	1,1815
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,4072	2,0888	1,8695	1,1427	1,0155	1,5586	1,0512	1,1639	1,0201	1,1815
Spese per acquisti di servizi	1,4072	2,0888	1,5367	0,9428	1,0811	1,5586	1,0512	1,1639	1,0201	1,1815
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,4072	1,3077	0,7214	0,7577	0,7369	0,5537	0,4341	0,7038	1,0201	0,5601
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	15.391,4197	13.974,4466	22.237,4853	15.633,8964	23.574,1802	11.168,8002	9.854,7215	-	15.172,1572	12.485,1446
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi (numero normalizzato)	15.391,4197	13.974,4466	22.237,4853	15.633,8964	23.574,1802	11.168,8002	9.854,7215	-	15.172,1572	12.485,1446
Totale volume vendite	0,0287	0,0130	0,0214	0,0241	0,0153	0,0225	0,0272	0,0141	0,0267	0,0233
Totale volume vendite "Quota fino a 150.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 170.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 200.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0674
Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro"	-	0,0481	-	-	-	-	-	-	0,0396	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500.000 euro"	-	-	0,0391	-	-	-	-	0,0538	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro"	0,0328	-	-	0,0432	-	0,0382	0,0427	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro"										
Totale volume vendite "Quota fino a 720.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900.000 euro"										
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.100.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.000.000 euro"					0,0219					
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 300.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0093
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 500.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-0,0054	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro"	-	-	-	-	-	-0,0075	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 720.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.100.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Industria	-	-	0,0045	-	-	0,0076	-	-	-	0,0023
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 170.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*										
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 200.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 300.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0080
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-0,0096	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 450.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 500.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-0,0106	-	-	-	-	-0,0132	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-0,0092	-	-	-0,0109	-	-0,0101	-0,0057	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 720.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.100.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 11

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG61B

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG61B, evoluzione dello studio TG61B.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.15.01 - Agenti e rappresentanti di mobili in legno, metallo e materie plastiche;
- 46.15.02 - Agenti e rappresentanti di articoli di ferramenta e di bricolage;
- 46.15.03 - Agenti e rappresentanti di articoli casalinghi, porcellane, articoli in vetro eccetera;
- 46.15.04 - Agenti e rappresentanti di vernici, carte da parati, stucchi e cornici decorativi;
- 46.15.05 - Agenti e rappresentanti di mobili e oggetti di arredamento per la casa in canna, vimini, giunco, sughero, paglia; scope, spazzole, cesti e simili;
- 46.15.06 - Procacciatori d'affari di mobili, articoli per la casa e ferramenta;
- 46.15.07 - Mediatori in mobili, articoli per la casa e ferramenta.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG61B per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 14.506.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 896 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro C (Modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (Elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (Elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di esercizio dell'attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori merceologici prevalenti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 13.610.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai diversi settori merceologici oggetto di intermediazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Provvigioni sulle vendite***;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 11.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" tali distribuzioni sono state costruite sulla base della "territorialità generale a livello regionale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

L'appartenenza ai gruppi territoriali è stata individuata utilizzando l'area di esercizio dell'attività (quadro C).

Per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" le distribuzioni ventiliche sono state costruite sulla base del volume totale delle vendite[3].

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 11.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello regionale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy (valorizzate in funzione dell'area di esercizio dell'attività) ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili "spline" relative al volume totale delle vendite. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite.

Infine, nella definizione della funzione di ricavo, si è tenuto conto della variabile età professionale (definita dalla differenza tra l'anno d'imposta per l'applicazione dello studio e l'anno di inizio dell'attività). Tale variabile interviene nel modulare il correttivo sulle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite, in maniera proporzionalmente decrescente da 1 a 5 anni: il correttivo viene applicato nella misura del 100%, dell'80%, del 60%, del 40% e del 20% se l'età professionale è rispettivamente pari a 1, 2, 3, 4 e 5 anni.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[3] Il volume totale delle vendite è la somma dei volumi indicati nel modello distinti per tipologia di mandante.

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Applicazione Correttivo.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 11.A).

Nel Sub Allegato 11.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Provvigioni sulle vendite;
- Redditività dei beni strumentali mobili.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello regionale"; per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base del volume totale delle vendite.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per l'indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 11.C e nel Sub Allegato 11.F.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2014
2	1,0071
3	1,3054
4	1,0226
5	1,1197
6	1,7158
7	1,0512
8	1,2693
9	1,2337
10	1,3468
11	1,0215
12	1,1899
13	1,0476
14	1,4364
15	1,0572
16	1,3413
17	1,0164
18	1,3615
19	1,2258
20	1,0108
21	1,0736
22	1,4144
23	1,1956
24	1,1297
25	1,0020

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[4].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 11.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

APPLICAZIONE CORRETTIVO

Per l'applicazione dello studio di settore, nell'ambito del modello di stima dei ricavi è stato introdotto un correttivo in presenza di collaboratore familiare o coniuge che svolge esclusivamente attività di segreteria. In tal caso la percentuale di lavoro prestato dai collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale, indicata nel quadro A del modello ed utilizzata per calcolare la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)", viene diminuita della percentuale media di lavoro prestato da collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale che svolgono attività nell'impresa.

[4] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 11.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business prevalenti sono:

- la modalità organizzativa;
- la specializzazione per tipologia di prodotto intermediato;
- il fattore dimensionale.

La modalità organizzativa ha permesso di individuare i seguenti gruppi omogenei:

- Agenti monomandatari (cluster 1, 6, 10, 14, 16, 19);
- Agenti plurimandatari (cluster 2, 7, 11, 15, 17, 20);
- Agenti distributori e/o con deposito (cluster 21);
- Agenti esclusivi (cluster 22);
- Agenti in tentata vendita (cluster 23);
- Sub-agenti (cluster 24).

La specializzazione per tipologia di prodotto intermediato ha consentito di individuare i seguenti comparti:

- Mobili in genere (cluster 1 e 2);
- Utensileria e prodotti per il giardinaggio (cluster 3);
- Mobili imbottiti e complementi d'arredo (cluster 4);
- Mobili per l'industria, ospedali, scuole e comunità (cluster 5);
- Casalinghi (cluster 6 e 7);
- Mobili e forniture per alberghi, ristoranti, bar e negozi (cluster 8);
- Mobili e forniture per ufficio (cluster 9);
- Sanitari, rivestimenti e attrezzature per idraulica (cluster 10 e 11);
- Serramenti e porte (cluster 12);
- Materiale per illuminazione (cluster 13);
- Elettrodomestici (cluster 14 e 15);
- Ferramenta (cluster 16 e 17);
- Vernici e prodotti chimici (cluster 18).

Il fattore dimensionale ha permesso, infine, di differenziare all'interno dell'attività gli agenti privi di struttura dalle agenzie di intermediazione (cluster 25).

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazioni contrarie, l'indicazione dei valori numerici riguarda valori medi.

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DEI MOBILI IN GENERE

NUMEROSITÀ: 622

Il cluster si compone di agenti monomandatari che intermediano mobili in genere (96% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (43% dei casi), dai grossisti (14%) e da altre aziende commerciali (24%). Coerentemente con la modalità organizzativa il numero di aziende mandanti è pari ad 1.

Si tratta, nel 94% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di clientela è costituita dai commercianti al dettaglio (88% dei ricavi nel 54% dei casi), dai privati (80% nel 26%), dall'industria (69% nel 16%) e dai grossisti (59% nel 13%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 50% dei casi, si compongono di 20 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 2 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DEI MOBILI IN GENERE

NUMEROSITÀ: 3.060

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano mobili in genere (94% dei ricavi).

Si tratta, nell'86% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita prevalentemente dall'industria (96% delle provvigioni nell'83% dei casi) e il numero di aziende mandanti è pari a 5.

La clientela è composta principalmente dai commercianti al dettaglio (79% dei ricavi) ed, in misura minore, dall'industria (78% dei ricavi nell'11% dei casi) e dai grossisti (51% nel 10%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 64% dei casi, si compongono di 22 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 3 – AGENTI DEL COMPARTO DELL'UTENSILERIA E DEI PRODOTTI PER IL GIARDINAGGIO

NUMEROSITÀ: 131

I soggetti appartenenti al cluster, sono distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari, operano nel settore dell'agricoltura, giardinaggio e zootecnica (94% dei ricavi). In particolare, intermediano utensileria (64% dei ricavi), prodotti per il giardinaggio (64% dei ricavi nel 30% dei casi) ed accessori (47% nel 21%).

Si tratta, nel 91% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita principalmente dall'industria (90% delle provvigioni nel 53% dei casi), da grossisti (84% nel 30%) e da altre aziende commerciali (93% nel 14%).

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (75% dei ricavi nel 63% dei casi), industria (68% nel 19%), grande distribuzione organizzata (43% nel 18%) e commercianti all'ingrosso (45% nel 34%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 58% dei casi, si compongono di 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 4 – AGENTI DEL COMPARTO DEI MOBILI IMBOTTITI E COMPLEMENTI D'ARREDO

NUMEROSITÀ: 362

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti che intermediano mobili imbottiti (67% dei ricavi nel 54% dei casi), materassi, cuscini e reti (72% nel 37%) e mobili e complementi in vetro e cristallo, specchi e cornici (73% nel 27%). Nel 71% dei casi sono agenti plurimandatari.

Si tratta, nell'89% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (96% delle provvigioni nel 78% dei casi), dai grossisti (71% nel 12%) e da altre aziende commerciali (80% nel 10%).

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (63% dei ricavi), industria (81% dei ricavi nel 14% dei casi), commercianti all'ingrosso (47% nel 18%), privati (69% nell'8%) e grande distribuzione organizzata (56% nel 10%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 59% dei casi, si compongono di 22 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 5 – AGENTI DEL COMPARTO DEI MOBILI PER L'INDUSTRIA, OSPEDALI, SCUOLE E COMUNITÀ

NUMEROSITÀ: 243

I soggetti appartenenti al cluster, distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari, intermediano mobili per industria, ospedali, scuole e comunità (76% dei ricavi).

Si tratta, nell'87% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (96% delle provvigioni nel 65% dei casi) e dai grossisti (94% nel 13%).

La tipologia di clientela è così composta: enti pubblici e privati (56% dei ricavi nel 64% dei casi), industria (50% nel 51%), grossisti (48% nel 26%), aziende di servizi (37% nel 21%) e commercianti al dettaglio (36% nel 23%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 60% dei casi, si compongono di 25 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 6 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DEI CASALINGHI

NUMEROSITÀ: 450

Il cluster si compone di agenti monomandatari che operano nel comparto dei casalinghi; in particolare, intermediano pentole (76% dei ricavi nel 57% dei casi), coltelli, posate ed attrezzi da cucina (35% nel 40%), articoli in metallo e legno per la casa (67% nel 18%), articoli da regalo (58% nel 20%) e porcellana, ceramica e vetro per uso casalingo (57% nel 18%).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria nel 50% dei casi, dai grossisti nel 26% e da altre aziende commerciali nell'11%.

Si tratta, nel 96% dei casi, di ditte individuali in cui generalmente opera il solo titolare.

La tipologia di clientela è costituita dai privati (98% dei ricavi nel 49% dei casi), dai commercianti al dettaglio (85% nel 38%), dai grossisti (52% nel 20%) e dalla grande distribuzione organizzata (50% nel 9%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 59% dei casi, si compongono di 30 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 7 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DEI CASALINGHI

NUMEROSITÀ: 666

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che operano nel comparto dei casalinghi; in particolare, intermediano articoli da regalo (55% dei ricavi nel 39% dei casi), coltelli, posate ed attrezzi da cucina (38% nel 38%), pentole (55% nel 35%), porcellana, ceramica e vetro per uso casalingo (63% nel 29%) ed articoli in metallo e legno per la casa (50% nel 21%).

Si tratta, nell'86% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (84% delle provvigioni nel 65% dei casi), da grossisti (75% nel 29%) e da altre aziende commerciali (70% nel 18%). Il numero di aziende mandanti è pari a 4.

La tipologia di clientela è costituita dai commercianti al dettaglio (79% dei ricavi nel 68% dei casi), dai grossisti (47% nel 40%), dalla grande distribuzione organizzata (35% nel 20%) e dai privati (97% nel 14%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 62% dei casi, si compongono di 23 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 8 – AGENTI DEL COMPARTO DEI MOBILI E FORNITURE PER ALBERGHI, RISTORANTI, BAR E NEGOZI

NUMEROSITÀ: 266

I soggetti appartenenti al cluster, distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari, intermediano mobili per alberghi, ristoranti, bar e negozi (76% dei ricavi) ed, in misura minore, attrezzature e forniture per alberghi (51% dei ricavi nel 12% dei casi), per ristoranti (45% nel 14%) e per bar (31% nell'11%).

Si tratta, nel 90% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (95% delle provvigioni nel 62% dei casi), da grossisti (85% nel 18%), da aziende di servizi (94% nel 5%) e da altre aziende commerciali (86% nel 14%).

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (75% dei ricavi nel 51% dei casi), aziende di servizi (74% nel 18%), grossisti (60% nel 29%), industria (55% nel 19%) e grande distribuzione organizzata (45% nel 12%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 55% dei casi, si compongono di 25 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 9 – AGENTI DEL COMPARTO DEI MOBILI E FORNITURE PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 117

I soggetti appartenenti al cluster, agenti plurimandatari nel 68% dei casi, intermediano mobili per ufficio (69% dei ricavi) ed, in misura minore, attrezzature e forniture per ufficio (85% dei ricavi nel 28% dei casi).

Si tratta, nel 90% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (94% delle provvigioni nel 71% dei casi), da grossisti (83% nel 14%), da aziende di servizi (80% nel 5%) e da altre aziende commerciali (74% nel 12%).

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (62% dei ricavi nel 38% dei casi), industria (52% nel 44%), grossisti (59% nel 27%) ed enti pubblici e privati (36% nel 37%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 47% dei casi, si compongono di 23 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 10 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DEI SANITARI, RIVESTIMENTI E ATTREZZATURE PER IDRAULICA

NUMEROSITÀ: 134

Il cluster si compone di agenti monomandatari che intermediano mobili ed accessori per il bagno (83% dei ricavi nel 42% dei casi), materiali per idraulica (73% nel 24%), rivestimenti (70% nel 20%), rubinetteria ed accessori vari per tubazioni (66% nel 10%), impianti sanitari (58% nel 22%) e pavimenti in linoleum, gomma e legno (55% nel 7%).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (48% dei casi), dai grossisti (34%) e da altre aziende commerciali (11%).

Si tratta, nel 93% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (66% dei ricavi nel 49% dei casi), industria (65% nel 27%) e grossisti (63% nel 40%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 52% dei casi, si compongono di 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 11 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DEI SANITARI, RIVESTIMENTI E ATTREZZATURE PER IDRAULICA

NUMEROSITÀ: 450

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano mobili ed accessori per il bagno (80% dei ricavi nel 65% dei casi), impianti sanitari (65% nel 16%), rivestimenti (62% nel 17%), rubinetteria ed accessori vari per tubazioni (61% nell'11%), materiali per idraulica (60% nel 18%) e pavimenti in linoleum, gomma e legno (56% nel 5%).

Si tratta, nell'84% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (94% delle provvigioni nel 79% dei casi), da grossisti (74% nel 17%) e da altre aziende commerciali (60% nell'8%). Il numero di aziende mandanti è pari a 5.

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (50% dei ricavi), grossisti (48% dei ricavi nel 64% dei casi), industria (53% nel 15%) e grande distribuzione organizzata (40% nell'11%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 66% dei casi, si compongono di 24 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 12 – AGENTI DEL COMPARTO DEI SERRAMENTI E PORTE

NUMEROSITÀ: 194

I soggetti appartenenti al cluster sono distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari che operano nel comparto serramenti e porte (97% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (97% delle provvigioni nel 72% dei casi), da grossisti (82% nell'11%) e da altre aziende commerciali (89% nel 15%).

Si tratta, nel 96% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di clientela è composta dai privati (73% dei ricavi nel 31% dei casi), dai commercianti al dettaglio (61% nel 36%), dall'industria (59% nel 36%) e dai commercianti all'ingrosso (53% nel 26%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 62% dei casi, si compongono di 21 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 13 – AGENTI DEL COMPARTO DEI MATERIALI PER ILLUMINAZIONE

NUMEROSITÀ: 228

I soggetti appartenenti al cluster intermediano lampade ed apparecchi per l'illuminazione (73% dei ricavi) e materiali per impianti elettrici (84% dei ricavi nel 28% dei casi); si tratta principalmente di agenti plurimandatari (74% dei casi).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (96% delle provvigioni nel 65% dei casi), da grossisti (91% nel 20%) e da altre aziende commerciali (82% nell'11%).

Si tratta, nell'84% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di clientela è composta dai commercianti al dettaglio (76% dei ricavi nel 68% dei casi), dall'industria (61% nel 18%), dai commercianti all'ingrosso (48% nel 43%) e dalla grande distribuzione organizzata (38% nel 12%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 64% dei casi, si compongono di 22 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 14 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DEGLI ELETTRODOMESTICI

NUMEROSITÀ: 973

Il cluster si compone di agenti monomandatari che intermediano quasi esclusivamente elettrodomestici e, limitatamente, radio, tv, videoregistratori e telecamere.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria nel 58% dei casi, dai grossisti nel 13% e da altre aziende commerciali nel 18%.

Si tratta esclusivamente di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di clientela è costituita dai privati (69% dei ricavi), dai commercianti al dettaglio (42% dei ricavi nel 32% dei casi), dall'industria (45% nel 10%) e dai commercianti all'ingrosso (44% nel 9%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 45% dei casi, si compongono di 16 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 15 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DEGLI ELETTRODOMESTICI

NUMEROSITÀ: 531

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano quasi esclusivamente elettrodomestici e, limitatamente, radio, tv, videoregistratori e telecamere (59% dei ricavi nell'8% dei casi).

Si tratta, nel 90% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (94% delle provvigioni nel 64% dei casi), da grossisti (90% nel 19%) e da altre aziende commerciali (85% nel 16%). Il numero di aziende mandanti è pari a 2.

La tipologia di clientela è costituita dai privati (94% dei ricavi nel 47% dei casi), dai commercianti al dettaglio (51% nel 51%), dall'industria (46% nel 12%), dalla grande distribuzione organizzata (45% nel 27%) e dai commercianti all'ingrosso (35% nel 28%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 51% dei casi, si compongono di 21 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 16 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DELLA FERRAMENTA

NUMEROSITÀ: 876

Il cluster si compone di agenti monomandatari che operano nel comparto della ferramenta; in particolare, intermediano ferramenta e piccola utensileria (62% dei ricavi), minuteria metallica e affini (38% dei ricavi nel 21% dei casi), utensili vari (36% nel 27%) ed accessori (34% nel 16%).

La tipologia di azienda mandante è costituita dai grossisti (45% dei casi), dall'industria (40%) e da altre aziende commerciali (12%).

Si tratta, nel 96% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di clientela è costituita dai commercianti al dettaglio (81% dei ricavi nel 61% dei casi), dall'industria (60% nel 28%), dai grossisti (49% nel 26%) e dalla grande distribuzione organizzata (31% nel 7%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 51% dei casi, si compongono di 15 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 17 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DELLA FERRAMENTA

NUMEROSITÀ: 1.193

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che operano nel comparto della ferramenta; in particolare, intermediano ferramenta e piccola utensileria (54% dei ricavi), minuteria metallica e affini (38% dei ricavi nel 22% dei casi), utensili vari (39% nel 27%) ed accessori (37% nel 19%).

Si tratta, nell'88% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (86% delle provvigioni nel 62% dei casi), da grossisti (80% nel 38%) e da altre aziende commerciali (70% nel 13%). Il numero di aziende mandanti è pari a 5.

La tipologia di clientela è costituita dai commercianti al dettaglio (51% dei ricavi), dall'industria (53% dei ricavi nel 32% dei casi), dai grossisti (37% nel 50%) e dalla grande distribuzione organizzata (30% nel 14%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 63% dei casi, si compongono di 21 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 18 – AGENTI DEL COMPARTO DELLE VERNICI E DEI PRODOTTI CHIMICI

NUMEROSITÀ: 317

I soggetti appartenenti al cluster operano nel comparto dei prodotti chimici; sono principalmente agenti plurimandatari (60% dei casi) ed intermediano coloranti, vernici e smalti (82% dei ricavi nel 62% dei casi), detersivi e candeggianti (75% nel 23%), prodotti chimici (59% nel 20%) e colle e sigillanti (56% nel 15%).

Si tratta, quasi esclusivamente, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (93% delle provvigioni nel 68% dei casi), da grossisti (82% nel 27%) e da altre aziende commerciali (81% nel 10%).

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (77% dei ricavi nel 68% dei casi), commercianti all'ingrosso (39% nel 39%), industria (59% nel 22%) e grande distribuzione organizzata (44% nel 10%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 50% dei casi, si compongono di 15 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 19 – AGENTI MONOMANDATARI

NUMEROSITÀ: 528

Il cluster si compone di agenti monomandatari che intermediano prodotti vari ed appartenenti a comparti merceologici diversi.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (46% dei casi), dai grossisti (24%) e da altre aziende commerciali (15%).

Si tratta, nel 95% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di clientela è così composta: privati (78% dei ricavi nel 26% dei casi), commercianti al dettaglio (66% nel 45%), industria (65% nel 24%), aziende di servizi (53% nel 12%), commercianti all'ingrosso (47% nel 27%) e grande distribuzione organizzata (44% nel 10%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 51% dei casi, si compongono di 17 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 20 – AGENTI PLURIMANDATARI

NUMEROSITÀ: 1.172

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano prodotti vari ed appartenenti a comparti merceologici diversi.

Si tratta, nell'87% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (90% delle provvigioni nel 62% dei casi), da grossisti (77% nel 22%) e da altre aziende commerciali (78% nel 17%). Il numero di aziende mandanti è pari a 4.

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (71% dei ricavi nel 59% dei casi), industria (67% nel 30%), commercianti all'ingrosso (43% nel 36%) privati (68% nel 12%) e grande distribuzione organizzata (40% nel 14%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 60% dei casi, si compongono di 21 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 21 – AGENTI DISTRIBUTORI E/O CON DEPOSITO

NUMEROSITÀ: 97

Il cluster si compone di agenti distributori e/o con deposito che operano in diversi comparti senza prevalenza alcuna.

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (71% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare ed, in misura minore, società (29%) con 2 addetti.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (96% delle provvigioni nel 54% dei casi), da grossisti (89% nel 20%) e da altre aziende commerciali (79% nel 19%).

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (71% dei ricavi nel 66% dei casi), privati (82% nel 27%), commercianti all'ingrosso (41% nel 33%) e industria (52% nel 13%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 25 mq di uffici e da 69 mq di magazzini.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 22 – AGENTI ESCLUSIVI

NUMEROSITÀ: 183

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti esclusivi organizzati prevalentemente sotto forma di ditta individuale (82% dei casi).

I prodotti intermediati sono vari ed appartenenti a comparti merceologici diversi.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata principalmente dall'industria (65% dei casi) mentre la clientela è così composta: privati (82% dei ricavi nel 12% dei casi), commercianti al dettaglio (73% nel 64%), industria (57% nel 24%) e commercianti all'ingrosso (45% nel 30%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 67% dei casi, sono costituiti da 24 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 23 – AGENTI IN TENTATA VENDITA

NUMEROSITÀ: 147

Il cluster si compone di agenti in tentata vendita che operano in diversi comparti senza prevalenza alcuna.

Si tratta esclusivamente di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (98% delle provvigioni nel 56% dei casi), dai grossisti (96% nel 7%) e dalle altre aziende commerciali (97% nel 17%).

La tipologia di clientela è composta principalmente dai privati (73% dei ricavi) e, in misura minore, dai commercianti al dettaglio (42% dei ricavi nel 24% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 42% dei casi, sono costituiti da 17 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 24 – SUB-AGENTI

NUMEROSITÀ: 383

I soggetti appartenenti al cluster sono sub-agenti che intermediano vari prodotti appartenenti a comparti diversi.

Si tratta di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dagli agenti di commercio.

La clientela è composta principalmente dai commercianti al dettaglio (78% dei ricavi) e, in misura minore, dalla grande distribuzione organizzata (35% dei ricavi nel 12% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 53% dei casi, sono costituiti da 16 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 25 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE

NUMEROSITÀ: 196

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente società (70% dei casi) con 4 addetti ed, in misura minore, ditte individuali (30%) con 3 addetti.

Le agenzie operano, come agenti plurimandatari nell'88% dei casi, in diversi comparti senza prevalenza alcuna.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (93% delle provvigioni nell'87% dei casi), da grossisti (52% nel 10%) e da altre aziende commerciali (72% nel 12%).

La clientela è composta principalmente da commercianti al dettaglio (77% dei ricavi nel 69% dei casi), industria (58% nel 26%), grossisti (12% nel 38%) e grande distribuzione organizzata (29% nel 25%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da circa 100 mq di uffici; sono presenti, nel 14% dei casi, 192 mq di magazzino.

Le agenzie hanno indicato come beni strumentali 2 - 3 autovetture.

SUB ALLEGATO 11.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati ad ufficio
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino/deposito

QUADRO C:

- Modalità organizzativa: Agente monomandatario
- Modalità organizzativa: Agente plurimandatario
- Modalità organizzativa: Sub-agente
- Modalità organizzativa: Agente esclusivo
- Modalità organizzativa: Agente distributore
- Modalità organizzativa: Agente con deposito
- Modalità organizzativa: Agente in tentata vendita
- Tipologia di mandante: Industria
- Tipologia di mandante: Grossisti
- Tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione
- Tipologia di mandante: Aziende commerciali diverse da quelle precedenti
- Tipologia di mandante: Privati
- Tipologia di mandante: Altro
- Tipologia della clientela: Enti pubblici e privati

QUADRO D:

- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica – codice 020 Utensileria
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica – codice 021 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica – codice 022 Prodotti per il giardinaggio
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 047 Mobili in genere
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 048 Mobili imbottiti
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 050 Mobili e accessori per il bagno

- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 052 Mobili per alberghi, ristoranti, bar, negozi
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili codice 053 Mobili per l'industria, ospedali, scuole, comunità
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 054 Mobili e complementi in vetro e cristallo - Specchi - Cornici
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 055 Materassi - Cuscini - Reti
- Settori merceologici prevalenti: Articoli Diversi – codice 058 Articoli da regalo
- Settori merceologici prevalenti: Articoli Diversi – codice 061 Articoli in metallo e legno per la casa
- Settori merceologici prevalenti: Articoli Diversi – codice 062 Coltelleria - Posaterie - Attrezzi per la cucina
- Settori merceologici prevalenti: Articoli Diversi – codice 063 Pentole
- Settori merceologici prevalenti: Articoli Diversi – codice 064 Bomboniere
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per – codice 066 Alberghi
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per – codice 067 Ristoranti
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per – codice 068 Bar - Caffè
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per – codice 069 Negozi
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per – codice 070 Scuole - Comunità
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per – codice 071 Ospedali
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per – codice 072 Uffici
- Settori merceologici prevalenti: Carta - Cancelleria - Libri – codice 081 Carte da parati
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 104 Attrezzature varie
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 113 Impianti igienico-sanitari
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 116 Pavimenti in linoleum, gomma, legno, moquette
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 119 Rivestimenti
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 121 Serramenti e porte
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 126 Materiali per idraulica
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 132 Materiali per impianti elettrici
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 135 Lampade ed apparecchi per illuminazione
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 137 Radio - TV - TVCC - Videoregistratori - Telecamere
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 138 Elettrodomestici
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 148 Ferramente e piccola utensileria
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 149 Serrature
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 150 Lucchetti - Catene
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 151 Coltelleria - Forbici ecc.
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 152 Minuteria metallica e affini
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 153 Utensili vari
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 154 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 155 Fai da te
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia - Siderurgia – codice 227 Rubinetterie ed accessori vari per tubazioni
- Settori merceologici prevalenti: Porcellana - Ceramica - Vetro – codice 253 Per uso casalingo
- Settori merceologici prevalenti: Porcellana - Ceramica - Vetro – codice 255 Per arredamento
- Settori merceologici prevalenti: Porcellana - Ceramica - Vetro – codice 258 Vetri, piatti, vetrate
- Settori merceologici prevalenti: Porcellana - Ceramica - Vetro – codice 259 Contenitori
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 261 Prodotti chimici
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 265 Coloranti - Vernici e smalti

- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 267 Detersivi - Candeggianti
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 269 Colle e sigillanti
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 328 Mobili per ufficio
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 337 Apparecchi ed accessori DVD
- Personale addetto all'attività: Numero di sub-agenti non dipendenti

SUB ALLEGATO 11.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[5]);
- ***Provvigioni sulle vendite*** = (Volume totale delle provvigioni / Volume totale delle vendite)*100;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria) / Valore dei beni strumentali mobili[6];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100) / (Ricavi da congruità).

---

[5] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Volume totale delle provvigioni** = Volume delle provvigioni relative all'industria + Volume delle provvigioni relative ai grossisti + Volume delle provvigioni relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle provvigioni relative alle aziende commerciali diverse da quelle precedenti + Volume delle provvigioni relative ai privati + Volume delle provvigioni relative ad altra tipologia di mandante;
- **Volume totale delle vendite** = Volume delle vendite relative all'industria + Volume delle vendite relative ai grossisti + Volume delle vendite relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle vendite relative alle aziende commerciali diverse da quelle precedenti + Volume delle vendite relative ai privati – Volume delle vendite relative ad altra tipologia di mandante;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 11.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	3°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	nessuno	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	2°	nessuno	1°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	2°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	1°	nessuno	1°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	1°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	1°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	1°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	1°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	1°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	1°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	2°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	2°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	2°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	2°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	2°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
19	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	3°	nessuno
20	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	3°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	2°	nessuno
21	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	2°	nessuno	2°	nessuno
22	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
22	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
23	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	1°	nessuno
23	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	1°	nessuno
24	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	1°	nessuno
24	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	1°	nessuno
25	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	3°	nessuno
25	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	2°	nessuno	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
1	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
1	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
1	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
3	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
3	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
3	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
3	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
4	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
4	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
4	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
4	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
5	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
5	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
5	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
5	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
6	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
6	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
6	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
6	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 600.000 1.000.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite 200.000 600.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
9	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
9	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
9	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
9	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
9	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
10	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
10	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
10	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
10	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
10	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
11	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
11	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
11	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
11	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
11	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
12	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
12	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
12	Volume delle vendite 600.000 1.000.000 euro	1°	nessuno
12	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
12	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
13	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
13	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
13	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
13	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
13	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
14	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
14	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
14	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
14	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
14	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
15	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
15	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
15	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
15	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
15	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
16	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
16	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
16	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
16	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
16	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
17	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
17	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
17	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
17	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
17	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
18	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
18	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
18	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
18	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
18	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
19	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
19	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
19	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
19	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
19	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
20	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
20	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
20	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
20	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
20	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
21	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
21	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
21	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
21	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
21	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
22	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
22	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
22	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
22	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
22	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
23	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
23	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
23	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
23	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
23	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
24	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
24	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
24	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
24	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
24	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
25	Volume delle vendite 0-200.000 euro	nessuno	nessuno
25	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	nessuno	nessuno
25	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	nessuno	nessuno
25	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	nessuno	nessuno
25	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno

SUB ALLEGATO 11.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11,43	70,00	0,37	99.999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,57	70,00	0,62	99.999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12,69	90,00	0,43	99.999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,49	90,00	0,58	99.999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,17	90,00	0,41	99.999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,49	90,00	0,68	99.999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12,16	90,00	0,38	99.999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,72	90,00	0,51	99.999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	12,52	90,00	0,46	99.999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,89	90,00	0,57	99.999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	11,42	80,00	0,41	99.999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,94	80,00	0,63	99.999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	12,18	90,00	0,47	99.999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,51	90,00	0,63	99.999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12,41	90,00	0,34	99.999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,97	90,00	0,53	99.999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	11,76	90,00	0,46	99.999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,04	90,00	0,62	99.999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	11,16	80,00	0,36	99.999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,88	80,00	0,71	99.999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	13,55	110,00	0,57	99.999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,38	110,00	0,66	99.999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	12,73	85,00	0,42	99.999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,53	85,00	0,60	99.999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	14,62	100,00	0,59	99.999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,01	100,00	0,74	99.999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	12,72	80,00	0,58	99.999
14	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,68	80,00	0,77	99.999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	12,01	90,00	0,55	99.999
15	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,62	90,00	0,70	99.999
16	Gruppo territoriale 2 e 5	13,62	80,00	0,57	99.999
16	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,41	80,00	0,79	99.999
17	Gruppo territoriale 2 e 5	15,27	95,00	0,59	99.999
17	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,76	95,00	0,71	99.999
18	Gruppo territoriale 2 e 5	16,39	70,00	0,52	99.999
18	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,42	70,00	0,65	99.999
19	Gruppo territoriale 2 e 5	12,26	70,00	0,49	99.999
19	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,01	70,00	0,67	99.999
20	Gruppo territoriale 2 e 5	12,77	100,00	0,48	99.999
20	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,75	100,00	0,69	99.999
21	Gruppo territoriale 2 e 5	12,29	70,00	0,29	99.999
21	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,79	70,00	0,54	99.999
22	Gruppo territoriale 2 e 5	11,40	100,00	0,28	99.999
22	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,50	100,00	0,62	99.999
23	Gruppo territoriale 2 e 5	10,94	65,00	0,52	99.999
23	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,04	65,00	0,75	99.999
24	Gruppo territoriale 2 e 5	11,07	65,00	0,37	99.999
24	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,48	65,00	0,67	99.999
25	Gruppo territoriale 2 e 5	18,71	130,00	0,39	99.999
25	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	22,63	130,00	0,52	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Volume delle vendite 0 200.000 euro	5,00	20,00
1	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,00	20,00
1	Volume delle vendite 600.000 1.000.000 euro	4,50	20,00
1	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,90	20,00
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,00	20,00
2	Volume delle vendite 0-200.000 euro	5,54	25,00
2	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,54	25,00
2	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,44	25,00
2	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,00	25,00
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,50	25,00
3	Volume delle vendite 0-200.000 euro	5,70	20,00
3	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,70	20,00
3	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,75	20,00
3	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,16	20,00
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,16	20,00
4	Volume delle vendite 0-200.000 euro	5,83	15,00
4	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,80	15,00
4	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,50	15,00
4	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,81	15,00
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,80	15,00
5	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,07	25,00
5	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,07	25,00
5	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	6,88	25,00
5	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,02	25,00
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,63	25,00
6	Volume delle vendite 0-200.000 euro	9,00	30,00
6	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,00	30,00
6	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	30,00
6	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,03	30,00
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,02	30,00
7	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,00	30,00
7	Volume delle vendite 200.000 600.000 euro	6,22	30,00
7	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	30,00
7	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,55	30,00
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,27	30,00
8	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,00	20,00
8	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,12	20,00
8	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,72	20,00
8	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,02	20,00
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,00	20,00
9	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,00	20,00
9	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,00	20,00
9	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
9	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,80	20,00
9	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,80	20,00
10	Volume delle vendite 0-200.000 euro	5,00	20,00
10	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,00	20,00
10	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3,80	20,00
10	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,50	20,00
10	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,90	20,00
11	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,72	15,00
11	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,00	15,00
11	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,70	15,00
11	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,50	15,00
11	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	5,00	15,00
12	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,00	15,00
12	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,63	15,00
12	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,40	15,00
12	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,13	15,00
12	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,65	15,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
13	Volume delle vendite 0 200.000 euro	8,00	15,00
13	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	8,00	15,00
13	Volume delle vendite 600.000 1.000.000 euro	6,54	15,00
13	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,84	15,00
13	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,48	15,00
14	Volume delle vendite 0-200.000 euro	13,39	30,00
14	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	9,25	30,00
14	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,00	30,00
14	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,54	30,00
14	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,74	30,00
15	Volume delle vendite 0-200.000 euro	9,85	25,00
15	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,00	25,00
15	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,00	25,00
15	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	25,00
15	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,18	25,00
16	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,11	20,00
16	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,29	20,00
16	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
16	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,50	20,00
16	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,88	20,00
17	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,94	20,00
17	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,76	20,00
17	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,21	20,00
17	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
17	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,20	20,00
18	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,26	15,00
18	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,26	15,00
18	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,60	15,00
18	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,37	15,00
18	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,72	15,00
19	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,63	25,00
19	Volume delle vendite 200.000 600.000 euro	5,00	25,00
19	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,42	25,00
19	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,34	25,00
19	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,80	25,00
20	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,00	25,00
20	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,06	25,00
20	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,99	25,00
20	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,33	25,00
20	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,38	25,00
21	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,07	25,00
21	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,37	25,00
21	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,31	25,00
21	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	25,00
21	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,07	25,00
22	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,03	25,00
22	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,00	25,00
22	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,25	25,00
22	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,88	25,00
22	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,50	25,00
23	Volume delle vendite 0-200.000 euro	10,96	30,00
23	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	8,00	30,00
23	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,00	30,00
23	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,00	30,00
23	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,00	30,00
24	Volume delle vendite 0-200.000 euro	5,00	15,00
24	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3,90	15,00
24	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3,49	15,00
24	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,00	15,00
24	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,45	15,00
25	Volume delle vendite 0-200.000 euro	5,00	25,00
25	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	4,82	25,00
25	Volume delle vendite 600.000 1.000.000 euro	4,82	25,00
25	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,82	25,00
25	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,82	25,00

SUB ALLEGATO 11.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	7,73
	2	Tutti i soggetti	7,15
	3	Tutti i soggetti	7,61
	4	Tutti i soggetti	8,10
	5	Tutti i soggetti	8,10
	6	Tutti i soggetti	7,00
	7	Tutti i soggetti	7,10
	8	Tutti i soggetti	7,16
	9	Tutti i soggetti	7,81
	10	Tutti i soggetti	8,10
	11	Tutti i soggetti	8,10
	12	Tutti i soggetti	7,00
	13	Tutti i soggetti	7,00
	14	Tutti i soggetti	8,01
	15	Tutti i soggetti	7,89
	16	Tutti i soggetti	7,63
	17	Tutti i soggetti	7,63
	18	Tutti i soggetti	7,79
	19	Tutti i soggetti	7,95
	20	Tutti i soggetti	7,00
	21	Tutti i soggetti	6,90
	22	Tutti i soggetti	8,16
	23	Tutti i soggetti	7,64
	24	Tutti i soggetti	7,00
	25	Tutti i soggetti	6,90

SUB ALLEGATO 11.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi	1,4740	1,0772	1,3054	1,1055	1,2747	1,7158	1,3853	1,2693	1,2747
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0152	1,0772	1,3054	1,2071	1,2747	1,7158	1,3853	1,2693	1,2747
Spese per acquisti di servizi	1,4740	1,0772	1,3054	1,1055	1,2747	1,7158	1,3853	1,2693	1,2747
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7177	0,3429	1,3054	0,5042	0,7436	1,7158	0,3233	1,2693	1,1143
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	11.426,4842	-	15.292,1828	10.923,3368	-	14.692,2640	11.560,5175	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi (numero normalizzato)	11.426,4842	-	15.292,1828	10.923,3368	-	14.692,2640	11.560,5175	-	-
Totale volume vendite	0,0210	0,0378	0,0339	0,0207	0,0348	0,0224	0,0287	0,0293	0,0372
Totale volume vendite "Quota fino a 100.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 200.000 euro"	-	-	-	-	-	0,0937	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro"									
Totale volume vendite "Quota fino a 350.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450.000 euro"	-	-	-	-	-	-	0,0580	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500.000 euro"	-	-	0,0252	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro"	0,0348	-	-	-	0,0417	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 620.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0261
Totale volume vendite "Quota fino a 800.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 850.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0362	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900.000 euro"	-	0,0194	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 950.000 euro"				0,0393					
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 4.500.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 200.000 euro"						0,0362			
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 350.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro"									
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 450.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-0,0150	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro"	-0,0064	-	-	-	-0,0102	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 850.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-0,0136	-
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-	-	-	-0,0044	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 350.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 620.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 850.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-0,0109	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.200.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.500.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi	1,3911	1,0407	1,2734	1,1655	1,4364	1,1770	1,3413	1,0247
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3911	1,0407	1,2734	1,1655	1,4364	1,1770	1,3413	1,0247
Spese per acquisti di servizi	1,3911	1,0407	1,2734	1,1655	1,4364	1,1770	1,3413	1,0247
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,2734	0,4419	0,9841	0,4703	1,4364	0,4074	1,3413	0,4490
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	10.267,0426	10.984,7500	15.438,9248	10.681,5946	13.923,4193	13.599,0881	10.377,6691
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi (numero normalizzato)	-	10.267,0426	10.984,7500	15.438,9248	10.681,5946	13.923,4193	13.599,0881	10.377,6691
Totale volume vendite	0,0228	0,0374	0,0175	0,0350	0,0064	0,0209	0,0266	0,0318
Totale volume vendite "Quota fino a 100.000 euro"								
Totale volume vendite "Quota fino a 200.000 euro"	-	-	-	-	-	0,1333	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro"	-	-	-	-	0,1700	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 350.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro"	0,0386	-	-	-	-	-	0,0538	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 620.000 euro"	-	-	-	0,0485	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650.000 euro"								
Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0353
Totale volume vendite "Quota fino a 850.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900.000 euro"	-	-	0,0413	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 950.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200.000 euro"	-	0,0292	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 4.500.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 200.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro"	-	-	-	-	-0,0148	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 350.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro"	-0,0225	-	-	-	-	-	-0,0091	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 450.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro"								

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 850.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-	-	-	-	-	-0,0135
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-0,0066	-	-0,0165	-	-	-	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-0,0122	-	-	-	-	-	-0,0097

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-0,0360	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 350.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-0,0071	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 620.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-0,0226	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-0,0067
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 850.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-0,0119	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.200.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-0,0108	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 4.500.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi	1,6684	1,5575	1,0745	1,1422	1,5020	1,1956	1,4869	1,0020
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,6684	1,1955	1,0745	1,1422	1,5020	1,1956	1,0989	1,0020
Spese per acquisti di servizi	1,6684	1,5575	1,0745	1,1422	1,5020	1,1956	1,4869	1,0020
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7162	0,5691	0,6019	0,8375	1,0888	1,1956	-	1,0020
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	12.434,6467	12.451,8342	11.764,9111	18.334,3818	18.053,0395	-	19.523,8861	17.722,5245
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi (numero normalizzato)	12.434,6467	12.451,8342	11.764,9111	18.334,3818	18.053,0395	-	19.523,8861	17.722,5245
Totale volume vendite	0,0287	0,0187	0,0307	0,0350	0,0159	0,0290	0,0269	0,0094
Totale volume vendite "Quota fino a 100.000 euro"				0,0850				
Totale volume vendite "Quota fino a 200.000 euro"	-	-	-	-	-	0,1267	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 350.000 euro"	-	0,0735	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro"	-	-	0,0522	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 620.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650.000 euro"	0,0365	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro"	-	-	-	-	0,0505	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750.000 euro"								
Totale volume vendite "Quota fino a 800.000 euro"								
Totale volume vendite "Quota fino a 850.000 euro"	-	-	-	-	-	-	0,0258	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 950.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 4.500.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0243
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 200.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 350.000 euro"	-	-0,0162	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro"	-	-	-0,0118	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 450.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro"	-	-	-	-	-0,0264	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 850.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-0,0061	-	-	-	-	-0,0096	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-	-	-	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 250.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*								
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 350.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-0,0119	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-0,0118	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 620.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-0,0066	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 850.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-0,0083	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.200.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 4.500.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-0,0068

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 12

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG61C

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG61C, evoluzione dello studio TG61C.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.16.01 - Agenti e rappresentanti di vestiario ed accessori di abbigliamento
- 46.16.02 - Agenti e rappresentanti di pellicce
- 46.16.03 - Agenti e rappresentanti di tessuti per abbigliamento ed arredamento (incluse merceria e passamaneria)
- 46.16.04 - Agenti e rappresentanti di camicie, biancheria e maglieria intima
- 46.16.05 - Agenti e rappresentanti di calzature ed accessori
- 46.16.06 - Agenti e rappresentanti di pelletteria, valige ed articoli da viaggio
- 46.16.07 - Agenti e rappresentanti di articoli tessili per la casa, tappeti, stuoie e materassi
- 46.16.08 - Procacciatori d'affari di prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle
- 46.16.09 - Mediatori in prodotti tessili, abbigliamento, pellicce, calzature e articoli in pelle.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG61C per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 17.431.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.193 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro C (Modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (Elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (Elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di esercizio dell'attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori merceologici prevalenti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 16.238.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai diversi settori merceologici oggetto di intermediazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Provvigioni sulle vendite***;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 12.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" tali distribuzioni sono state costruite sulla base della "territorialità generale a livello regionale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

L'appartenenza ai gruppi territoriali è stata individuata utilizzando l'area di esercizio dell'attività (quadro C).

Per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" le distribuzioni ventiliche sono state costruite sulla base del volume totale delle vendite[3].

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 12.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello regionale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy (valorizzate in funzione dell'area di esercizio dell'attività) ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili "spline" relative al volume totale delle vendite. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite.

Infine, nella definizione della funzione di ricavo, si è tenuto conto della variabile età professionale (definita dalla differenza tra l'anno d'imposta per l'applicazione dello studio e l'anno di inizio dell'attività). Tale variabile interviene nel modulare il correttivo sulle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite, in maniera proporzionalmente decrescente da 1 a 5 anni: il correttivo viene applicato nella misura del 100%, dell'80%, del 60%, del 40% e del 20% se l'età professionale è rispettivamente pari a 1, 2, 3, 4 e 5 anni.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[3] Il volume totale delle vendite è la somma dei volumi indicati nel modello distinti per tipologia di mandante.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Applicazione Correttivo.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 12.A).

Nel Sub Allegato 12.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Provvigioni sulle vendite;
- Redditività dei beni strumentali mobili.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello regionale"; per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base del volume totale delle vendite.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per l'indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 12.C e nel Sub Allegato 12.F.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,0075
2	1,0265
3	1,0681
4	1,0711
5	1,0039
6	1,0392
7	1,1054
8	1,0267
9	1,0719
10	1,1180
11	1,0075
12	1,0271
13	1,2277
14	1,0682
15	1,2643
16	1,0959
17	1,0706
18	1,0467
19	1,0484
20	1,0602
21	1,0863
22	1,1271
23	1,0359

CLUSTER	Coefficiente
24	1,1577
25	1,0930
26	1,3684
27	1,0843
28	1,1698
29	1,0927
30	1,2100
31	1,0702
32	1,1107

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[4].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 12.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

APPLICAZIONE CORRETTIVO

Per l'applicazione dello studio di settore, nell'ambito del modello di stima dei ricavi è stato introdotto un correttivo in presenza di collaboratore familiare o coniuge che svolge esclusivamente attività di segreteria. In tal caso la percentuale di lavoro prestato dai collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale, indicata nel quadro A del modello ed utilizzata per calcolare la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)", viene diminuita della percentuale media di lavoro prestato da collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale che svolgono attività nell'impresa.

[4] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 12.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business prevalenti sono:

- la modalità organizzativa;
- la specializzazione per tipologia di prodotto intermediato;
- il fattore dimensionale.

La modalità organizzativa ha permesso di individuare i seguenti gruppi omogenei:

- Agenti monomandatari (cluster 3, 7, 10, 13, 15, 17, 21, 31);
- Agenti plurimandatari (cluster 4, 8, 11, 14, 16, 18, 22, 23,32);
- Sub-agenti (cluster 26);
- Agenti esclusivi (cluster 27);
- Agenti distributori e/o con deposito (cluster 28);
- Commissionari (cluster 29);
- Mediatori (cluster 30).

La specializzazione per tipologia di prodotto intermediato ha consentito di evidenziare i seguenti comparti:

- Cuoio e pelli conciate (cluster 1);
- Abbigliamento in pelle e pellicceria (cluster 2);
- Tessuti (cluster 3, 4, 5);
- Fibre tessili e filati (cluster 6);
- Calzature (cluster 7, 8, 9);
- Abbigliamento uomo, donna e bambino (cluster 10, 11, 12);
- Abbigliamento intimo, calzetteria e costumi da bagno (cluster 13, 14);
- Biancheria, tessuti per arredamento e tendaggi (cluster 15, 16);
- Abbigliamento sportivo/casual (cluster 17, 18, 19);
- Borse, pelletteria e valigeria (cluster 20);
- Camiceria e maglieria uomo, donna e bambino (cluster 21, 22);
- Camiceria, maglieria e abbigliamento (cluster 23);
- Guanti e cravatte (cluster 24);
- Abbigliamento tecnico (cluster 25).

Il fattore dimensionale ha permesso, infine, di differenziare all'interno dell'attività gli agenti privi di struttura dalle agenzie di intermediazione (cluster 5, 9, 12, 19).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AGENTI DEL COMPARTO CUOIO E PELLI CONCIATE

NUMEROSITÀ: 475

I soggetti che formano il cluster intermediano cuoio e pelli conciate (98% dei ricavi) ed operano principalmente come agenti plurimandatari (78% dei casi).

La tipologia di azienda mandante è costituita prevalentemente dall'industria (94% delle provvigioni nell'80% dei casi) così come la clientela a cui si rivolgono.

Si tratta, nel 73% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 69% dei casi, si compongono di circa 30 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

I beni strumentali utilizzati per lo svolgimento dell'attività sono formati da un'autovettura.

CLUSTER 2 – AGENTI DEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO IN PELLE E PELLICCERIA

NUMEROSITÀ: 177

I soggetti appartenenti al cluster, agenti plurimandatari nel 63% dei casi, intermediano abbigliamento in pelle e pellicceria (96% dei ricavi).

Si tratta, nell'81% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (97% delle provvigioni nel 57% dei casi), dai grossisti (94% nel 19%) e da altre aziende commerciali (96% nel 12%).

La clientela è composta, nel 63% dei casi, dai commercianti al dettaglio (90% dei ricavi) e, nel 25%, dall'industria (89%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 60% dei casi, si compongono di 22 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 3 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO TESSUTI

NUMEROSITÀ: 187

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che intermediano tessuti in genere (98% dei ricavi).

Si tratta, nell'87% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria nel 66% dei casi e dai grossisti nel 16%.

La clientela è composta dall'industria (91% dei ricavi nel 67% dei casi) e dai commercianti al dettaglio (72% nel 22%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 54% dei casi, si compongono di 21 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 4 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO TESSUTI

NUMEROSITÀ: 839

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano tessuti in genere (96% dei ricavi).

Si tratta, nel 71% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita prevalentemente dall'industria (94% delle provvigioni nell'85% dei casi) così come la clientela a cui gli agenti si rivolgono. Il numero di aziende mandanti è pari a 6.

Gli spazi destinati all'attività si compongono di 22 mq di uffici.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 5 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO TESSUTI

NUMEROSITÀ: 143

I soggetti appartenenti al cluster intermediano tessuti in genere (88% dei ricavi); si tratta di agenzie che operano quasi esclusivamente come agenti plurimandatari.

Le imprese sono organizzate nel 73% dei casi sotto forma di società ed occupano 4 addetti; nei restanti casi la forma giuridica scelta è quella di ditta individuale con 2 addetti.

La tipologia di azienda mandante è costituita quasi esclusivamente dall'industria.

Gli spazi destinati all'attività si compongono di 94 mq di uffici.

La clientela è composta principalmente dall'industria.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da 2 - 3 autovetture.

CLUSTER 6 – AGENTI DEL COMPARTO FIBRE TESSILI E FILATI

NUMEROSITÀ: 581

Il cluster si compone di agenti, plurimandatari nell'80% dei casi, che intermediano fibre tessili e filati (97% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è costituita prevalentemente dall'industria.

Si tratta, nel 72% dei casi, di ditte individuali in cui generalmente opera il solo titolare.

La tipologia di clientela è composta prevalentemente dall'industria (78% dei ricavi) ed, in misura minore, dai commercianti al dettaglio (67% dei ricavi nel 14% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 69% dei casi, si compongono di 35 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 7 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO CALZATURE

NUMEROSITÀ: 363

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che intermediano calzature (98% dei ricavi).

Si tratta, nell'84% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria nel 62% dei casi, dai grossisti nel 17% e da altre aziende commerciali nel 9%.

La clientela è composta principalmente dai commercianti al dettaglio (60% dei ricavi) ed, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (60% dei ricavi nel 24% dei casi) e dall'industria (89% nel 14%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 61% dei casi, si compongono di 26 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 8 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO CALZATURE

NUMEROSITÀ: 1.219

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano calzature (98% dei ricavi).

Si tratta, nell'86% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita prevalentemente dall'industria (93% delle provvigioni nel 76% dei casi) ed, in misura minore, dai grossisti (80% delle provvigioni nel 13% dei casi). Il numero di aziende mandanti è pari a 4.

La tipologia di clientela è composta principalmente dai commercianti al dettaglio (70% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 59% dei casi, si compongono di circa 20 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 9 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO CALZATURE

NUMEROSITÀ: 147

I soggetti appartenenti al cluster sono agenzie organizzate quasi esclusivamente come agenti plurimandatari ed intermediano calzature (94% dei ricavi).

Si tratta prevalentemente di società (61% dei casi) con 4 addetti ed, in misura minore, di ditte individuali (39%) con 2 addetti.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (95% delle provvigioni nell'83% dei casi) e, più raramente, dai grossisti (75% delle provvigioni nell'11% dei casi).

La tipologia di clientela è composta dai commercianti al dettaglio (61% dei ricavi) e dall'industria (74% dei ricavi nel 16% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività si compongono di circa 80 mq di uffici; nel 22% dei casi sono presenti anche 52 mq di magazzino.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da 2 - 3 autovetture.

CLUSTER 10 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO UOMO, DONNA E BAMBINO

NUMEROSITÀ: 1.055

Il cluster si compone di agenti monomandatari che intermediano quasi esclusivamente abbigliamento per uomo, donna e bambino (93% dei ricavi). Nel 5% dei casi hanno indicato di intermediare abbigliamento dedicato a neonato e gestante (78% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (47% dei casi) e dai grossisti (22%).

Si tratta, nell'87% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di clientela a cui gli agenti si rivolgono è costituita principalmente dai commercianti al dettaglio (70% dei ricavi) e, in misura meno frequente, dai grossisti (72% dei ricavi nel 16% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 54% dei casi, si compongono di 24 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 11 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO UOMO, DONNA E BAMBINO

NUMEROSITÀ: 2.618

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano abbigliamento per uomo, donna e bambino (93% dei ricavi); nel 6% dei casi hanno indicato di intermediare abbigliamento dedicato a neonato e gestante (62% dei ricavi).

Si tratta, nell'81% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (95% delle provvigioni nel 67% dei casi) e dai grossisti (88% nel 13%). Il numero di aziende mandanti è pari a 4.

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (72% dei ricavi) e all'ingrosso (60% dei ricavi nel 22% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 65% dei casi, si compongono di 24 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 12 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO UOMO, DONNA E BAMBINO

NUMEROSITÀ: 746

I soggetti appartenenti al cluster intermediano abbigliamento per uomo, donna e bambino (87% dei ricavi) e, più raramente, abbigliamento per neonato e gestante (38% dei ricavi nel 6% dei casi).

Si tratta di agenzie che operano quasi esclusivamente come agenti plurimandatari.

Le imprese sono organizzate nel 59% dei casi sotto forma di società ed occupano 4 addetti; nei restanti casi la forma giuridica scelta è quella di ditta individuale con 2 addetti.

La tipologia di azienda mandante è costituita prevalentemente dall'industria (97% delle provvigioni nell'80% dei casi).

La tipologia di clientela è composta dai commercianti al dettaglio (77% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività si compongono di 77 mq di uffici; nel 37% dei casi sono presenti 55 mq di magazzino.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da due autovetture.

CLUSTER 13 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO INTIMO, CALZETTERIA E COSTUMI DA BAGNO

NUMEROSITÀ: 369

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che intermediano prevalentemente abbigliamento intimo (72% dei ricavi) ed, in misura minore, calzetteria (65% dei ricavi nel 24% dei casi) e costumi da bagno (37% nel 22%).

Si tratta, nel 90% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (64% dei casi) e dai grossisti (20%).

La clientela è composta principalmente dai commercianti al dettaglio (71% dei ricavi) ed, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (61% dei ricavi nel 19% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 57% dei casi, si compongono di 20 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 14 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO INTIMO, CALZETTERIA E COSTUMI DA BAGNO

NUMEROSITÀ: 974

Il cluster si compone di agenti plurimandatari che intermediano principalmente abbigliamento intimo (62% dei ricavi) ed, in misura minore, calzetteria (52% dei ricavi nel 40% dei casi) e costumi da bagno (32% nel 35%).

Si tratta principalmente di ditte individuali (83% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita prevalentemente dall'industria (96% delle provvigioni nel 78% dei casi). Il numero di aziende mandanti è pari a 4.

La clientela è composta dai commercianti al dettaglio (68% dei ricavi) ed, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (70% dei ricavi nel 32% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 63% dei casi, si compongono di 25 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 15 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO BIANCHERIA, TESSUTI PER ARREDAMENTO E TENDAGGI

NUMEROSITÀ: 294

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che operano nel settore tessile (98% dei ricavi); in particolare, intermediano biancheria per la casa (77% dei ricavi nel 26% dei casi), tessuti per arredamento (75% nel 39%), tendaggi (75% nel 31%) e tappeti, arazzi e moquette (67% nel 13%).

Si tratta, nel 97% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (50% dei casi) e dai grossisti (27%).

La tipologia di clientela è composta dai commercianti al dettaglio (84% dei ricavi nel 64% dei casi) ed, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (57% nel 24%) e da consumatori privati (89% nel 12%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 44% dei casi, si compongono di 16 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 16 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO BIANCHERIA, TESSUTI PER ARREDAMENTO E TENDAGGI

NUMEROSITÀ: 841

Il cluster si compone di agenti plurimandatari che operano nel settore tessile (98% dei ricavi); in particolare, intermediano biancheria per la casa (69% dei ricavi nel 40% dei casi), tessuti per arredamento (64% nel 41%) e tendaggi (55% nel 35%).

La tipologia di azienda mandante è costituita principalmente dall'industria (89% delle provvigioni nel 71% dei casi) ed, in misura minore, dai grossisti (80% nel 29%). Il numero di aziende mandanti è pari a 5.

Si tratta, nell'87% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di clientela è composta dai commercianti al dettaglio (53% dei ricavi) ed, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (48% dei ricavi nel 51% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 60% dei casi, si compongono di 25 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 17 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO SPORTIVO/CASUAL

NUMEROSITÀ: 134

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che intermediano abbigliamento sportivo/casual (96% dei ricavi).

Si tratta, nell'80% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (48% dei casi), dai grossisti (17%) e da altre aziende commerciali (19%).

La clientela è composta principalmente dai commercianti al dettaglio (70% dei ricavi) ed, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (62% dei ricavi nel 16% dei casi) e dall'industria (94% nel 7%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 65% dei casi, si compongono di 27 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 18 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO SPORTIVO/CASUAL

NUMEROSITÀ: 414

Il cluster si compone di agenti plurimandatari che intermediano abbigliamento sportivo/casual (90% dei ricavi).

Si tratta principalmente di ditte individuali (77% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita principalmente dall'industria (93% delle provvigioni nel 64% dei casi) ed, in misura minore, dai grossisti (76% nel 12%) e da altre aziende commerciali (83% nel 18%). Il numero di aziende mandanti è pari a 3.

La clientela è composta prevalentemente dai commercianti al dettaglio (79% dei ricavi) ed, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (10% dei ricavi nel 16% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività si compongono di 23 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 19 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO SPORTIVO/CASUAL

NUMEROSITÀ: 47

I soggetti appartenenti al cluster sono agenzie che intermediano abbigliamento sportivo/casual (90% dei ricavi).

Si tratta prevalentemente di società (77% dei casi) con 4 addetti ed, in misura minore, di ditte individuali (23%) con 3 addetti.

La tipologia di azienda mandante è costituita prevalentemente dall'industria (97% delle provvigioni nell'81% dei casi).

La tipologia di clientela è composta dai commercianti al dettaglio (83% dei ricavi) ed, in misura minore, dall'industria (80% dei ricavi nell'11% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività si compongono di circa 100 mq di uffici; nel 55% dei casi sono presenti 57 mq di magazzino.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da 2 - 3 autovetture.

CLUSTER 20 - AGENTI DEL COMPARTO BORSE, PELLETTERIA E VALIGERIA

NUMEROSITÀ: 475

I soggetti appartenenti al cluster sono principalmente agenti plurimandatari (77% dei casi) e intermediano borse, pelletteria, valigeria, ombrelli e accessori (90% dei ricavi).

Si tratta, nell'81% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita prevalentemente dall'industria (95% delle provvigioni nel 74% dei casi) e, in misura minore, dai grossisti (78% nel 14%) e da altre aziende commerciali (85% nell'11%).

La clientela è composta dai commercianti al dettaglio (88% dei ricavi nel 54% dei casi), dall'industria (88% nel 35%) e dai grossisti (51% nel 23%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 64% dei casi, si compongono di 28 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 21 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO CAMICERIA E MAGLIERIA UOMO, DONNA E BAMBINO

NUMEROSITÀ: 122

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che intermediano camiceria e maglieria uomo, donna e bambino (88% dei ricavi).

Si tratta, nel 91% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (51% dei casi) e dai grossisti (24%).

La clientela è composta dai commercianti al dettaglio (64% dei ricavi) ed, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (77% dei ricavi nel 22% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 49% dei casi, si compongono di 21 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 22 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO CAMICERIA E MAGLIERIA UOMO, DONNA E BAMBINO

NUMEROSITÀ: 419

Il cluster si compone di agenti plurimandatari che intermediano camiceria e maglieria uomo, donna e bambino (91% dei ricavi).

Si tratta principalmente di ditte individuali (78% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita prevalentemente dall'industria (96% delle provvigioni nel 79% dei casi) ed, in misura minore, dai grossisti (83% delle provvigioni nel 10% dei casi). Il numero di aziende mandanti è pari a 5.

La clientela è composta dai commercianti al dettaglio (52% dei ricavi) e nel 36% dei casi dai commercianti all'ingrosso (71% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 70% dei casi, si compongono di 31 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 23 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO CAMICERIA, MAGLIERIA E ABBIGLIAMENTO

NUMEROSITÀ: 472

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano sia abbigliamento uomo, donna e bambino (47% dei ricavi) sia camiceria e maglieria (41% dei ricavi).

Si tratta, nel 77% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (92% delle provvigioni nel 75% dei casi), dai grossisti (81% nel 15%) e da altre aziende commerciali (72% nel 14%).

La clientela è composta dai commercianti al dettaglio (72% dei ricavi) e all'ingrosso (55% dei ricavi nel 29% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività si compongono di 21 mq di uffici. E' frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 24 - AGENTI DEL COMPARTO GUANTI E CRAVATTE

NUMEROSITÀ: 125

I soggetti appartenenti al cluster, agenti plurimandatari nel 74% dei casi, intermediano guanti, cappelli, cravatte, foulard e sciarpe (89% dei ricavi).

Si tratta, nel 91% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (96% delle provvigioni nel 64% dei casi), dai grossisti (89% nel 15%) e da altre aziende commerciali (85% nel 13%).

La clientela è composta dai commercianti al dettaglio (64% dei ricavi) e all'ingrosso (53% dei ricavi nel 26% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 66% dei casi, si compongono di 22 mq di uffici. E' frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 25 - AGENTI DEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO TECNICO

NUMEROSITÀ: 290

I soggetti appartenenti al cluster, agenti plurimandatari nel 79% dei casi, intermediano abbigliamento tecnico per lo sport e il tempo libero (91% dei ricavi).

Si tratta, nel 77% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (93% delle provvigioni nel 65% dei casi), dai grossisti (85% nel 10%) e da altre aziende commerciali (76% nel 15%).

La clientela è composta dai commercianti al dettaglio (81% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 68% dei casi, si compongono di 32 mq di uffici. E' frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 26 – SUB-AGENTI

NUMEROSITÀ: 815

I soggetti appartenenti al cluster sono sub-agenti che intermediano prodotti vari ed appartenenti a comparti merceologici diversi; coerentemente con la modalità organizzativa adottata la tipologia di azienda mandante è rappresentata dagli agenti di commercio.

Si tratta di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La clientela è composta principalmente dai commercianti al dettaglio (76% dei ricavi) e all'ingrosso (49% dei ricavi nel 17% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 52% dei casi, sono costituiti da 19 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 27 – AGENTI ESCLUSIVI

NUMEROSITÀ: 254

Il cluster si compone di agenti esclusivi che intermediano prodotti vari ed appartenenti a comparti merceologici diversi.

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (74% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata prevalentemente dall'industria (94% delle provvigioni nel 72% dei casi) e, in misura minore, dai grossisti (79% nel 16%).

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (60% dei ricavi), all'ingrosso (49% dei ricavi nel 23% dei casi) e industria (91% nel 21%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 22 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 28 – AGENTI DISTRIBUTORI E/O CON DEPOSITO

NUMEROSITÀ: 218

Il cluster si compone di agenti distributori e/o con deposito che operano in diversi comparti senza prevalenza alcuna.

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (54% dei casi) con 1 - 2 addetti ed, in misura minore, società (46%) con 3 addetti.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (98% delle provvigioni nel 61% dei casi), da grossisti (87% nel 12%) e da altre aziende commerciali (85% nel 15%).

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (87% dei ricavi nel 56% dei casi), industria (86% nel 26%) e commercianti all'ingrosso (45% nel 20%).

Gli spazi destinati all'attività si compongono di 21 mq di uffici; nel 61% dei casi sono presenti 100 mq di magazzino.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 29 – COMMISSIONARI

NUMEROSITÀ: 145

Il cluster si compone di commissionari che operano in diversi comparti senza prevalenza alcuna.

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (66% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare e, in misura minore, società (34%) con 3 addetti.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (87% delle provvigioni nel 57% dei casi), da grossisti (85% nel 25%) e da altre aziende commerciali (74% nell'11%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 66% dei casi, sono costituiti da 39 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 30 – MEDIATORI

NUMEROSITÀ: 78

Il cluster si compone di mediatori che intermediano prodotti vari ed appartenenti a comparti merceologici diversi.

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (65% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare ed, in misura minore, società (35%) con 2 addetti.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (86% delle provvigioni nel 69% dei casi), da grossisti (75% nel 19%) e da altre aziende commerciali (80% nel 13%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 23 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 31 – AGENTI MONOMANDATARI

NUMEROSITÀ: 260

Il cluster si compone di agenti monomandatari che non presentano una specializzazione prevalente.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria nel 49% dei casi, dai grossisti nel 29% e da altre aziende commerciali nell'11%.

Si tratta, nel 90% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di clientela è così composta: industria (77% dei ricavi nel 45% dei casi), commercianti al dettaglio (70% nel 44%) e all'ingrosso (39% nel 30%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 58% dei casi, si compongono di 19 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 32 – AGENTI PLURIMANDATARI

NUMEROSITÀ: 778

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano prodotti vari ed appartenenti a comparti merceologici diversi.

Si tratta, nell'82% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (90% delle provvigioni nel 73% dei casi), da grossisti (72% nel 21%) e da altre aziende commerciali (72% nel 15%). Il numero di aziende mandanti è pari a 4.

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (79% dei ricavi nel 55% dei casi), industria (74% nel 40%) e commercianti all'ingrosso (40% nel 38%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 64% dei casi, si compongono di 23 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

SUB ALLEGATO 12.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati ad ufficio
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino/deposito

QUADRO C:
- Modalità organizzativa: Agente monomandatario
- Modalità organizzativa: Agente plurimandatario
- Modalità organizzativa: Sub-agente
- Modalità organizzativa: Agente esclusivo
- Modalità organizzativa: Agente distributore
- Modalità organizzativa: Agente con deposito
- Modalità organizzativa: Commissionario
- Modalità organizzativa: Mediatore (o agente di affari in mediazione)
- Tipologia di mandante: Industria – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Grossisti – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Aziende commerciali diverse da quelle precedenti – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Privati – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Altro – Volume delle provvigioni
- Tipologia della clientela: Industria

QUADRO D:
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 001 Abbigliamento uomo, donna e bambino
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 002 Abbigliamento per neonato, gestante
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 003 Abbigliamento in pelle
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 004 Abbigliamento sportivo/casual
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 005 Abbigliamento intimo
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 007 Costumi da bagno

- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 008 Camiceria
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 009 Maglieria uomo, donna e bambino
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 010 Calzetteria
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 011 Guanti - Cappelli
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 012 Cravatte – Foulard – Sciarpe
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 096 Borse
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 097 Calzature
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 098 Cuoio e pelli conciate
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 099 Pelletteria
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 100 Pellicceria
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 101 Valigeria
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 102 Ombrelli
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 103 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Sport e tempo libero – codice 302 Abbigliamento tecnico
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 309 Biancheria
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 310 Biancheria per la casa
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 311 Biancheria per alberghi, comunità, ecc
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 312 Coperte – Trapunte – Piumini
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 313 Fibre tessili e filati
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 314 Tappeti – Arazzi – Moquette
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 315 Tendaggi
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 316 Tessuti in genere
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 317 Tessuti per l'arredamento
- Personale addetto all'attività: Numero di sub-agenti non dipendenti

SUB ALLEGATO 12.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[5]);
- ***Provvigioni sulle vendite*** = (Volume totale delle provvigioni / Volume totale delle vendite)*100;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria) / Valore dei beni strumentali mobili[6];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100) / (Ricavi da congruità).

---

[5] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Volume totale delle provvigioni** = Volume delle provvigioni relative all'industria + Volume delle provvigioni relative ai grossisti + Volume delle provvigioni relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle provvigioni relative alle aziende commerciali diverse da quelle precedenti + Volume delle provvigioni relative ai privati + Volume delle provvigioni relative ad altra tipologia di mandante;
- **Volume totale delle vendite** = Volume delle vendite relative all'industria + Volume delle vendite relative ai grossisti + Volume delle vendite relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle vendite relative alle aziende commerciali diverse da quelle precedenti + Volume delle vendite relative ai privati + Volume delle vendite relative ad altra tipologia di mandante;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 12.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	4°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	1°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	1°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	4°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	4°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	4°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	2°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	2°	nessuno	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	4°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	4°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	4°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	4°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	4°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	4°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	1°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	1°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	4°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
19	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	1°	nessuno	nessuno	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
20	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	4°	nessuno

	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
21	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	1°	nessuno
21	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	nessuno	nessuno
22	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	3°	nessuno
22	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	4°	nessuno
23	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
23	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	4°	nessuno
24	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	nessuno	nessuno
24	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	nessuno	nessuno
25	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	4°	nessuno
25	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	4°	nessuno
26	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
26	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
27	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	3°	nessuno
27	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	4°	nessuno
28	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
28	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
29	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	nessuno	nessuno
29	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	1°	nessuno
30	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	nessuno	nessuno
30	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	nessuno	nessuno
31	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	nessuno	nessuno
31	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
32	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
32	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
1	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
1	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
2	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
3	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	nessuno
3	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
3	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
4	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
4	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
4	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
5	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	nessuno
5	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
5	Volume delle vendite 1.000.000 1.500.000 euro	1°	nessuno
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
6	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
6	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
6	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
9	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	nessuno
9	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
9	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
9	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
10	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
10	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
10	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
10	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
11	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
11	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
11	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
11	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
12	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
12	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
12	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
12	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
13	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
13	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
13	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
13	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
14	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
14	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
14	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
14	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
15	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
15	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
15	Volume delle vendite 1.000.000 1.500.000 euro	2°	nessuno
15	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
16	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
16	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
16	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
16	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
17	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	nessuno
17	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
17	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
17	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
18	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	nessuno
18	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
18	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
18	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
19	Volume delle vendite 0-400.000 euro	nessuno	nessuno
19	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	nessuno	nessuno
19	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	nessuno	nessuno
19	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
20	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
20	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
20	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
20	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
21	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	nessuno
21	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
21	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	nessuno	nessuno
21	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	nessuno	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
22	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
22	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
22	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
22	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
23	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
23	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
23	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
23	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
24	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	nessuno
24	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
24	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	nessuno	nessuno
24	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	nessuno	nessuno
25	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
25	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
25	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
25	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
26	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
26	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
26	Volume delle vendite 1.000.000 1.500.000 euro	2°	nessuno
26	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
27	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
27	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
27	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
27	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
28	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
28	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
28	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
28	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
29	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	nessuno
29	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
29	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	nessuno	nessuno
29	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
30	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	nessuno
30	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
30	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
30	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
31	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
31	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
31	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
31	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
32	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
32	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
32	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
32	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno

SUB ALLEGATO 12.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11,53	100,00	0,31	99.999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,19	100,00	0,66	99.999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10,31	100,00	0,35	99.999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	11,29	100,00	0,56	99.999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11,27	100,00	0,31	99.999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,81	100,00	0,69	99.999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12,01	100,00	0,45	99.999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,25	100,00	0,63	99.999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	18,11	120,00	0,41	99.999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,30	120,00	0,41	99.999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	11,33	90,00	0,42	99.999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,06	90,00	0,68	99.999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11,33	120,00	0,40	99.999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,40	120,00	0,61	99.999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	11,50	100,00	0,40	99.999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,01	100,00	0,59	99.999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	19,73	130,00	0,38	99.999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	22,00	130,00	0,59	99.999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	10,80	90,00	0,49	99.999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,17	90,00	0,62	99.999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	10,75	90,00	0,42	99.999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	12,41	90,00	0,56	99.999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	20,62	120,00	0,35	99.999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,96	120,00	0,45	99.999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	11,43	80,00	0,61	99.999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,19	80,00	0,72	99.999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	11,34	80,00	0,45	99.999
14	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	12,71	80,00	0,60	99.999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	11,61	80,00	0,53	99.999
15	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,01	80,00	0,76	99.999
16	Gruppo territoriale 2 e 5	10,89	80,00	0,43	99.999
16	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,63	80,00	0,65	99.999
17	Gruppo territoriale 2 e 5	11,72	100,00	0,49	99.999
17	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,35	100,00	0,65	99.999
18	Gruppo territoriale 2 e 5	10,79	90,00	0,43	99.999
18	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,04	90,00	0,57	99.999
19	Gruppo territoriale 2 e 5	23,01	120,00	0,34	99.999
19	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	23,01	120,00	0,34	99.999
20	Gruppo territoriale 2 e 5	11,98	100,00	0,45	99.999
20	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,59	100,00	0,67	99.999
21	Gruppo territoriale 2 e 5	10,02	70,00	0,42	99.999
21	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	11,82	70,00	0,55	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
22	Gruppo territoriale 2 e 5	10,54	90,00	0,44	99.999
22	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	12,61	90,00	0,50	99.999
23	Gruppo territoriale 2 e 5	11,70	100,00	0,30	99.999
23	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	12,81	100,00	0,48	99.999
24	Gruppo territoriale 2 e 5	12,04	110,00	0,33	99.999
24	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,51	110,00	0,46	99.999
25	Gruppo territoriale 2 e 5	11,11	100,00	0,37	99.999
25	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,54	100,00	0,52	99.999
26	Gruppo territoriale 2 e 5	10,71	70,00	0,54	99.999
26	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	12,73	70,00	0,72	99.999
27	Gruppo territoriale 2 e 5	14,50	90,00	0,40	99.999
27	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,50	90,00	0,61	99.999
28	Gruppo territoriale 2 e 5	11,63	100,00	0,33	99.999
28	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,57	100,00	0,39	99.999
29	Gruppo territoriale 2 e 5	11,91	120,00	0,49	99.999
29	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	12,34	120,00	0,60	99.999
30	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	80,00	0,46	99.999
30	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	12,14	80,00	0,57	99.999
31	Gruppo territoriale 2 e 5	10,65	80,00	0,48	99.999
31	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,51	80,00	0,56	99.999
32	Gruppo territoriale 2 e 5	11,87	100,00	0,46	99.999
32	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,43	100,00	0,63	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3,16	15,00
1	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3,00	15,00
1	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,80	15,00
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,37	15,00
2	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	15,00
2	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	15,00
2	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	15,00
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,00	15,00
3	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,00	15,00
3	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	4,00	15,00
3	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,00	15,00
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,32	15,00
4	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,05	15,00
4	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3,89	15,00
4	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,66	15,00
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,89	15,00
5	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3,00	15,00
5	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3,00	15,00
5	Volume delle vendite 1.000.000 1.500.000 euro	3,00	15,00
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,00	15,00
6	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	15,00
6	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	15,00
6	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,30	15,00
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,00	15,00
7	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	15,00
7	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	15,00
7	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,30	15,00
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,00	15,00
8	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,00	15,00
8	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,56	15,00
8	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,04	15,00
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,96	15,00
9	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,50	15,00
9	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,50	15,00
9	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,25	15,00
9	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,06	15,00
10	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,03	20,00
10	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	4,82	20,00
10	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	20,00
10	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,28	20,00
11	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,00	15,00
11	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,82	15,00
11	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,00	15,00
11	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,98	15,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
12	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,68	15,00
12	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	6,68	15,00
12	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,91	15,00
12	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,99	15,00
13	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,00	15,00
13	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,78	15,00
13	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,00	15,00
13	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,50	15,00
14	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,58	15,00
14	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	15,00
14	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,37	15,00
14	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,61	15,00
15	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	20,00
15	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	4,76	20,00
15	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	20,00
15	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,00	20,00
16	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,12	15,00
16	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	15,00
16	Volume delle vendite 1.000.000 1.500.000 euro	4,85	15,00
16	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,96	15,00
17	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,00	20,00
17	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
17	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
17	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,07	20,00
18	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,78	20,00
18	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,89	20,00
18	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,39	20,00
18	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,68	20,00
19	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,80	15,00
19	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	4,80	15,00
19	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,80	15,00
19	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,80	15,00
20	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,13	15,00
20	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	6,00	15,00
20	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,44	15,00
20	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,99	15,00
21	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	15,00
21	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	15,00
21	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,00	15,00
21	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,00	15,00
22	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	15,00
22	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,12	15,00
22	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,03	15,00
22	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,96	15,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
23	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,00	15,00
23	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,20	15,00
23	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,00	15,00
23	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,29	15,00
24	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,60	20,00
24	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
24	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	20,00
24	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,47	20,00
25	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,03	20,00
25	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,22	20,00
25	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,05	20,00
25	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,00	20,00
26	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,50	20,00
26	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3,50	20,00
26	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,00	20,00
26	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,25	20,00
27	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,79	25,00
27	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	25,00
27	Volume delle vendite 1.000.000 1.500.000 euro	4,48	25,00
27	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,39	25,00
28	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,65	25,00
28	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	4,65	25,00
28	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	25,00
28	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,00	25,00
29	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	25,00
29	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	25,00
29	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,00	25,00
29	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,36	25,00
30	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3,00	15,00
30	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2,75	15,00
30	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,43	15,00
30	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,00	15,00
31	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,47	20,00
31	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
31	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,68	20,00
31	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,00	20,00
32	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,98	20,00
32	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
32	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	20,00
32	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,19	20,00

SUB ALLEGATO 12.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	7,43
	2	Tutti i soggetti	7,58
	3	Tutti i soggetti	6,40
	4	Tutti i soggetti	7,43
	5	Tutti i soggetti	7,07
	6	Tutti i soggetti	6,68
	7	Tutti i soggetti	6,39
	8	Tutti i soggetti	6,65
	9	Tutti i soggetti	7,31
	10	Tutti i soggetti	6,12
	11	Tutti i soggetti	6,54
	12	Tutti i soggetti	6,98
	13	Tutti i soggetti	6,66
	14	Tutti i soggetti	7,09
	15	Tutti i soggetti	6,15
	16	Tutti i soggetti	6,89
	17	Tutti i soggetti	7,00
	18	Tutti i soggetti	7,66
	19	Tutti i soggetti	5,88
	20	Tutti i soggetti	6,58
	21	Tutti i soggetti	6,60
	22	Tutti i soggetti	7,00
	23	Tutti i soggetti	6,96
	24	Tutti i soggetti	8,19
	25	Tutti i soggetti	7,04
	26	Tutti i soggetti	6,23
	27	Tutti i soggetti	5,95
	28	Tutti i soggetti	6,89
	29	Tutti i soggetti	6,94
	30	Tutti i soggetti	7,00
	31	Tutti i soggetti	7,36
	32	Tutti i soggetti	7,44

SUB ALLEGATO 12.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0075	1,2665	1,2226	1,0833	1,0068	1,2286	1,1549	1,0119
Spese per acquisti di servizi	1,0075	1,2665	1,2226	1,0833	1,0068	1,2286	1,1549	1,0119
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0066	1,2665	1,2226	1,0801	1,0068	1,0576	1,3843	1,1437
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,4076	0,4320	0,5521	0,5141	0,8739	0,6605	0,8328	0,3684
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	-	15.404,3105	19.062,9772	6.547,1934	-	5.311,2462
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	-	-	-	15.404,3105	19.062,9772	6.547,1934	-	5.311,2462
Totale volume vendite	0,0180	0,0203	0,0160	0,0212	0,0163	0,0106	0,0201	0,0383
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Industria	0,0030	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Grossisti	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-	-	-	-	-	-0,0052
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grande Distribuzione Organizzata	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	0,0384	0,0446	-	-	-	-	0,0287
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	0,0206	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0325	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.400 mila euro"	-	-	-	0,0201	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,0346	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.400 mila euro"	-	-	-	-	0,0094	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-0,0070
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-0,0070	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-0,0087	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-0,0153	-	-	-	-	-0,0058
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-0,0075	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-0,0054	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-0,0099	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0714	1,0082	1,0055	1,0510	1,1869	1,3464	1,2643	1,0754
Spese per acquisti di servizi	1,0714	1,0082	1,0055	1,0065	1,2262	1,0740	1,2643	1,0531
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0731	1,3895	1,0283	1,0325	1,3958	1,0728	1,2643	1,2924
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,4958	0,5380	0,3474	0,5513	0,3719	0,7134	1,2643	0,2262
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	13.661,7226	24.064,3134	8.473,3050	12.640,1337	8.316,3316	11.777,7754	-	3.901,8759
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	13.661,7226	24.064,3134	8.473,3050	12.640,1337	8.316,3316	11.777,7754	-	3.901,8759
Totale volume vendite	0,0265	0,0202	0,0357	0,0270	0,0358	0,0241	0,0302	0,0309
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Industria	-	-	0,0038	-	0,0068	-	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Grossisti	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-0,0046	-	-	-	-	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-	-0,0104	-	-	-	-	-0,0096
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grande Distribuzione Organizzata	-0,0066	-	-0,0095	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,0346	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	0,0284	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	0,0375	-	-	0,0488	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	0,0493	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0312
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro"	0,0420	-	-	0,0348	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-0,0087	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-0,0124	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-0,0036	-	-	-0,0058	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-0,0075	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-0,0254	-	-	-0,0071	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0674	1,2122	1,0381	1,1961	1,0863	1,0842	1,0172	1,3221
Spese per acquisti di servizi	1,0682	1,0460	1,0381	1,7436	1,0863	1,1271	1,0286	1,3221
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1116	1,1331	1,2456	1,1129	1,0863	1,2469	1,0615	1,3221
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6571	0,7156	0,8589	0,3026	1,0863	0,4459	0,5371	0,7249
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	15.717,7514	-	15.528,9756	11.547,9786	7.911,1457	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	-	15.717,7514	-	15.528,9756	11.547,9786	7.911,1457	-	-
Totale volume vendite	0,0181	0,0214	0,0156	0,0132	0,0279	0,0282	0,0394	0,0282
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Industria	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Grossisti	-	0,0118	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-	-	-	-0,0058	-	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-	-	-	-	-	-0,0138	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grande Distribuzione Organizzata	-	-	-	-	-	-	-0,0145	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	0,0385	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	0,0562	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0409	0,0321	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0367
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	0,0399	-	0,0545	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro"	-	-	0,0450	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-0,0075	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-0,0090	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2020	1,5354	1,3743	1,0576	1,3139	1,1681	1,4142	1,1771
Spese per acquisti di servizi	1,1313	1,8862	1,0565	1,5594	1,3139	1,1681	0,8735	1,0521
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1207	1,1921	1,5427	1,5132	1,0348	1,1681	1,1072	1,0954
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7927	0,8397	0,3901	0,9388	0,5087	1,2951	0,8735	0,3637
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	21.118,4430	-	-	-	10.842,1711	-	9.505,5151
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzaro)	-	21.118,4430	-	-	-	10.842,1711	-	9.505,5151
Totale volume vendite	0,0259	0,0090	0,0287	0,0168	0,0040	0,0153	0,0272	0,0286
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Industria	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Grossisti	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-	-	-	-	-	-	-0,0145
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-0,0033	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grande Distribuzione Organizzata	-	-0,0044	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,0480	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0415	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0422
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	0,0367	-	0,0341	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	0,0321	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	0,0337	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	-	-	0,0497	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-0,0211	-	-0,0114	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-0,0044	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-0,0080
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 13

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG61D

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG61D, evoluzione dello studio TG61D.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.18.11 - Agenti e rappresentanti di carta e cartone (esclusi gli imballaggi; articoli di cartoleria e cancelleria);
- 46.18.12 - Agenti e rappresentanti di libri e altre pubblicazioni (inclusi i relativi abbonamenti);
- 46.18.13 - Procacciatori d'affari di prodotti di carta, cancelleria, libri;
- 46.18.14 - Mediatori in prodotti di carta, cancelleria, libri;
- 46.18.21 - Agenti e rappresentanti di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, materiale elettrico per uso domestico;
- 46.18.22 - Agenti e rappresentanti di apparecchi elettrodomestici;
- 46.18.23 - Procacciatori d'affari di prodotti di elettronica;
- 46.18.24 - Mediatori in prodotti di elettronica;
- 46.18.31 - Agenti e rappresentanti di prodotti farmaceutici; prodotti di erboristeria per uso medico;
- 46.18.32 - Agenti e rappresentanti di prodotti sanitari ed apparecchi medicali, chirurgici e ortopedici;
- 46.18.33 - Agenti e rappresentanti di prodotti di profumeria e di cosmetica (inclusi articoli per parrucchieri); prodotti di erboristeria per uso cosmetico;
- 46.18.34 - Procacciatori d'affari di prodotti farmaceutici e di cosmetici;
- 46.18.35 - Mediatori in prodotti farmaceutici e cosmetici;
- 46.18.91 - Agenti e rappresentanti di attrezzature sportive; biciclette;
- 46.18.92 - Agenti e rappresentanti di orologi, oggetti e metalli preziosi;
- 46.18.93 - Agenti e rappresentanti di articoli fotografici, ottici e prodotti simili; strumenti scientifici e per laboratori di analisi;
- 46.18.94 - Agenti e rappresentanti di saponi, detersivi, candele e prodotti simili;
- 46.18.95 - Agenti e rappresentanti di giocattoli;
- 46.18.96 - Agenti e rappresentanti di chincaglieria e bigiotteria;
- 46.18.97 - Agenti e rappresentanti di altri prodotti non alimentari nca (inclusi gli imballaggi e gli articoli antinfortunistici, antincendio e pubblicitari);
- 46.18.98 - Procacciatori d'affari di attrezzature sportive, biciclette e altri prodotti nca;
- 46.18.99 - Mediatori in attrezzature sportive, biciclette e altri prodotti nca;
- 46.19.01 - Agenti e rappresentanti di vari prodotti senza prevalenza di alcuno;
- 46.19.02 - Procacciatori d'affari di vari prodotti senza prevalenza di alcuno;
- 46.19.03 - Mediatori in vari prodotti senza prevalenza di alcuno;
- 46.19.04 - Gruppi di acquisto; mandatari agli acquisti; buyer.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG61D per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 113.356.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.497 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro C (Modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (Elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (Elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di esercizio dell'attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori merceologici prevalenti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 111.859.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai diversi settori merceologici oggetto di intermediazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Provvigioni sulle vendite;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 13.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" tali distribuzioni sono state costruite sulla base della "territorialità generale a livello regionale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

L'appartenenza ai gruppi territoriali è stata individuata utilizzando l'area di esercizio dell'attività (quadro C).

Per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" le distribuzioni ventiliche sono state costruite sulla base del volume totale delle vendite[3].

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 13.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[3] Il volume totale delle vendite è la somma dei volumi indicati nel modello distinti per tipologia di mandante.

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello regionale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy (valorizzate in funzione dell'area di esercizio dell'attività) ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili "spline" relative al volume totale delle vendite. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite.

Infine, nella definizione della funzione di ricavo, si è tenuto conto della variabile età professionale (definita dalla differenza tra l'anno d'imposta per l'applicazione dello studio e l'anno di inizio dell'attività). Tale variabile interviene nel modulare il correttivo sulle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite, in maniera proporzionalmente decrescente da 1 a 5 anni: il correttivo viene applicato nella misura del 100%, dell'80%, del 60%, del 40% e del 20% se l'età professionale è rispettivamente pari a 1, 2, 3, 4 e 5 anni.

Nel Sub Allegato 13.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Applicazione Correttivo.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 13.A).

Nel Sub Allegato 13.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Provvigioni sulle vendite;
- Redditività dei beni strumentali mobili.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello regionale"; per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base del volume totale delle vendite.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per l'indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 13.C e nel Sub Allegato 13.F.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,3347
2	1,0190
3	1,2834

CLUSTER	Coefficiente
4	1,5323
5	1,1316
6	1,0339
7	1,1863
8	1,0514
9	2,2762
10	1,1892
11	1,1401
12	1,2501
13	1,5265
14	1,0047
15	1,1741
16	1,1658
17	1,0287
18	1,2578
19	1,2257
20	1,0325
21	1,4411
22	1,0489
23	1,5439
24	1,0604
25	1,5080
26	1,0438
27	1,6601
28	1,0333
29	1,1836
30	1,1701
31	1,2090
32	1,3497
33	1,2269
34	1,0166
35	1,1555
36	1,0467
37	1,0919
38	1,7322
39	1,3618
40	1,0672
41	1,1181
42	1,1064
43	1,4551
44	1,2408
45	1,0579
46	1,3735
47	1,0672
48	1,4587
49	1,3813
50	1,3680
51	1,0052
52	1,0502
53	1,1904
54	1,1051
55	2,5646

CLUSTER	Coefficiente
56	1,0555
57	1,0966
58	1,1837
59	1,3193
60	1,0898
61	0,9695
62	1,0874
63	1,0435
64	1,0498
65	1,1948
66	1,0355
67	1,6501
68	1,1842
69	1,0947
70	1,3269
71	1,0863
72	1,0590
73	1,0073
74	1,0803

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[4].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 13.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

APPLICAZIONE CORRETTIVO

Per l'applicazione dello studio di settore, nell'ambito del modello di stima dei ricavi è stato introdotto un correttivo in presenza di collaboratore familiare o coniuge che svolge esclusivamente attività di segreteria. In tal caso la percentuale di lavoro prestato dai collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale, indicata nel quadro A del modello ed utilizzata per calcolare la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)", viene diminuita della percentuale media di lavoro prestato da collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale che svolgono attività nell'impresa.

[4] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 13.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business sono:

- la modalità organizzativa;
- il fattore dimensionale;
- la specializzazione per tipologia di prodotto intermediato.

La **modalità organizzativa** ha permesso di individuare i seguenti gruppi omogenei:

- agenti monomandatari (cluster 1, 7, 11, 16, 21, 25, 32, 34, 39, 41, 44, 46, 50, 52, 65);
- agenti plurimandatari (cluster 2, 8, 12, 17, 22, 26, 33, 35, 40, 42, 45, 47, 51, 53, 66);
- subagenti (cluster 9, 13, 23, 27, 67);
- agenti esclusivi (cluster 18, 48, 54, 68);
- agenti distributori e/o con deposito (cluster 14, 19, 49, 69);
- agenti in tentata vendita (cluster 4, 43, 55, 70);
- agenti di consorzio agrario (cluster 71);
- mediatori (cluster 72);
- commissionari (cluster 73).

Il **fattore dimensionale** ha permesso di differenziare all'interno dell'attività gli agenti privi di struttura dalle agenzie di intermediazione (cluster 10, 15, 20, 24, 28, 36, 56, 61, 63, 74).

La specializzazione per tipologia di prodotto intermediato ha consentito di individuare i seguenti comparti:

- abbigliamento, cuoio, calzature, pelletteria, pellicceria e tessile (cluster 1, 2);
- agricoltura, giardinaggio e zootecnica (cluster 3);
- alimentare, bevande e prodotti dolciari (cluster 4 e 5);
- mobili, porcellana, ceramica, vetro, ferramenta e casalinghi (cluster 6);
- carta e cancelleria (cluster 7, 8, 9, 10);
- editoria (cluster 11, 12, 13, 14, 15);
- edilizia e legno (cluster 16, 17, 18, 19, 20);
- elettronica ed elettrotecnica (cluster 21, 22, 23, 24);
- elettrodomestici e apparecchi per la comunicazione (cluster 25, 26, 27, 28);
- macchine e mobili per ufficio (cluster 29);
- finanziario e assicurativo (cluster 30);
- foto ottica (cluster 31);
- giocattoli e articoli per bambini (cluster 32 e 33);
- macchine e attrezzature per l'industria (cluster 34 e 35);
- materie plastiche, gomma, metallurgia e siderurgia (cluster 36 e 37);
- autoveicoli e autoveicoli industriali e rimorchi (cluster 38);
- altri mezzi di trasporto, ricambi e accessori (cluster 39 e 40);
- oreficeria, argenteria e orologeria (cluster 41, 42, 43);

- chimico (cluster 44, 45);
- farmaceutico e prodotti per erboristeria (cluster 46, 47, 48, 49);
- apparecchi fisioelettromedicali, strumenti di laboratorio e medico diagnostici (cluster 50 e 51);
- profumeria (cluster 52, 53, 54, 55);
- pubblicitario (cluster 56 e 57);
- sport e tempo libero (cluster 58);
- consulenza (cluster 59);
- servizi ambientali (cluster 60);
- hardware e software (cluster 61 e 62);
- telecomunicazioni (cluster 63 e 64).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO, CUOIO, CALZATURE, PELLETTERIA, PELLICCERIA E TESSILE

NUMEROSITÀ: 2.131

Il cluster si compone di agenti monomandatari.

I soggetti operano nel comparto dell'abbigliamento (68% dei ricavi), cuoio, calzature, ombrelli, pelletteria e pellicceria (94% dei ricavi nel 23% dei casi) e prodotti tessili (95% nel 10%).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (37% dei casi), dai grossisti (18%), da altre aziende commerciali (13%) e da aziende di servizi (9%).

Si tratta, nel 92% dei casi, di ditte individuali in cui opera il solo titolare.

La tipologia di clientela è costituita dai commercianti al dettaglio (80% dei ricavi nel 40% dei casi), dall'industria (75% nel 26%), dai privati (71% nel 10%) e dai commercianti all'ingrosso (61% nel 23%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 48% dei casi, si compongono di 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 2 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO ABBIGLIAMENTO, CUOIO, CALZATURE, PELLETTERIA, PELLICCERIA E TESSILE

NUMEROSITÀ: 2.134

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano prevalentemente prodotti di abbigliamento (94% dei ricavi nel 55% dei casi), cuoio, calzature, ombrelli, pelletteria e pellicceria (89% nel 29%) e prodotti tessili (89% nel 23%).

Si tratta, nell'85% dei casi, di ditte individuali in cui opera il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (92% delle provvigioni nel 55% dei casi), da altre aziende commerciali (85% nel 14%) e da grossisti (81% nel 21%).

La tipologia di clientela è composta dai commercianti al dettaglio (81% dei ricavi nel 48% dei casi), dall'industria (78% nel 34%) e dai commercianti all'ingrosso (51% nel 30%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 59% dei casi, si compongono di circa 20 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 3 – AGENTI DEL COMPARTO AGRICOLTURA, GIARDINAGGIO E ZOOTECNICA

NUMEROSITÀ: 2.715

I soggetti appartenenti al cluster sono distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari e operano nel comparto dell'agricoltura, giardinaggio e zootecnica (96% dei ricavi).

Si tratta, nel 93% dei casi, di ditte individuali in cui lavora il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (94% delle provvigioni nel 59% dei casi), da grossisti (85% nel 24%) e da altre aziende commerciali (85% nel 15%).

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (73% dei ricavi nel 51% dei casi), industria (69% nel 16%), privati (67% nel 16%) e commercianti all'ingrosso (46% nel 34%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 52% dei casi, si compongono di 17 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 4 – AGENTI IN TENTATA VENDITA DEL COMPARTO ALIMENTARE, BEVANDE E PRODOTTI DOLCIARI

NUMEROSITÀ: 168

Il cluster si compone di agenti in tentata vendita che intermediano prodotti alimentari (75% dei ricavi), prodotti dolciari (82% dei ricavi nel 20% dei casi) e bevande (79% nel 9%).

Si tratta, nel 96% dei casi, di ditte individuali in cui opera il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (98% delle provvigioni nel 36% dei casi), dai grossisti (96% nel 31%) e da altre aziende commerciali (90% nel 18%).

La tipologia di clientela è così composta: commercianti al dettaglio (65% dei ricavi), industria (75% dei ricavi nel 4% dei casi), privati (72% nel 10%), grande distribuzione organizzata (57% nel 17%) e commercianti all'ingrosso (57% nel 13%).

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 5 – AGENTI DEL COMPARTO ALIMENTARE, BEVANDE E PRODOTTI DOLCIARI

NUMEROSITÀ: 4.141

I soggetti appartenenti al cluster, distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari, intermediano principalmente prodotti alimentari (62% dei ricavi), prodotti dolciari (81% dei ricavi nel 21% dei casi) e bevande (77% nel 25%).

Le imprese appartenenti al cluster, nel 92% dei casi, sono ditte individuali in cui opera il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (95% delle provvigioni nel 49% dei casi), dai grossisti (91% nel 28%) e da altre aziende commerciali (87% nel 14%).

La clientela è costituita prevalentemente dai commercianti al dettaglio (54% dei ricavi) e, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (46% dei ricavi nel 30% dei casi) e dalla grande distribuzione organizzata (49% nel 20%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 51% dei casi, sono pari a 18 mq per gli uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 6 – AGENTI DEL COMPARTO MOBILI, PORCELLANA, CERAMICA, VETRO, FERRAMENTA E CASALINGHI

NUMEROSITÀ: 4.907

I soggetti appartenenti al cluster, sia agenti monomandatari che plurimandatari, intermediano principalmente ferramenta (93% dei ricavi nel 41% dei casi), prodotti di arredamento e mobili (91% nel 34%) e prodotti in porcellana, ceramica e vetro (79% nel 9%).

Le imprese appartenenti al cluster sono, nel 92% dei casi, ditte individuali in cui opera il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (94% delle provvigioni nel 54% dei casi), dai grossisti (89% nel 26%) e da altre aziende commerciali (90% nel 16%).

La clientela è composta prevalentemente dai commercianti al dettaglio (78% dei ricavi nel 52% dei casi), dall'industria (67% nel 27%) e dai commercianti all'ingrosso (47% nel 29%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 52% dei casi, si compongono di 19 mq per gli uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 7 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO CARTA E CANCELLERIA

NUMEROSITÀ: 3.247

I soggetti appartenenti al cluster sono ditte individuali (96% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Si tratta di agenti monomandatari che operano nel comparto della carta e cancelleria (96% dei ricavi); in particolare, intermediano articoli vari di cancelleria (78% dei ricavi nel 45% dei casi), carta per stampa, scrittura, disegno (68% nel 28%), articoli vari usa e getta (67% nel 9%), carte da imballo (60% nel 9%) e cartone (58% nel 6%).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (44% dei casi), dai grossisti (33%) e da altre aziende commerciali (13%).

La clientela è composta prevalentemente dall'industria (66% dei ricavi nel 44% dei casi), dai commercianti al dettaglio (66% nel 41%) e dai commercianti all'ingrosso (42% nel 24%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 49% dei casi, sono pari a 16 mq per gli uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 8 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO CARTA E CANCELLERIA

NUMEROSITÀ: 2.839

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (91% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Si tratta esclusivamente di agenti plurimandatari che operano nel comparto della carta e cancelleria (94% dei ricavi); in particolare, intermediano articoli vari di cancelleria (71% dei ricavi nel 37% dei casi), carta per stampa, scrittura, disegno (66% nel 26%), cartone (63% nel 10%), carte da imballo (62% nell'11%), scatole (62% nell'8%) ed articoli vari usa e getta (60% nel 10%).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (91% delle provvigioni nel 60% dei casi), dai grossisti (83% nel 27%) e da altre aziende commerciali (76% nel 15%).

La clientela è composta prevalentemente dall'industria (70% dei ricavi nel 49% dei casi), dai commercianti al dettaglio (61% nel 44%) e dai commercianti all'ingrosso (42% nel 38%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 55% dei casi, sono costituiti da 16 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

CLUSTER 9 – SUBAGENTI DEL COMPARTO CARTA E CANCELLERIA

NUMEROSITÀ: 76

I soggetti appartenenti al cluster sono esclusivamente subagenti che operano nel comparto della carta e cancelleria (91% dei ricavi); in particolare, intermediano articoli vari usa e getta (75% dei ricavi nel 22% dei casi), scatole (73% nel 7%), carta per stampa, scrittura, disegno (68% nel 25%), articoli vari di cancelleria (63% nel 32%) e cartone (53% nell'11%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dagli agenti di commercio.

La clientela è costituita dall'industria (68% dei ricavi nel 33% dei casi), da commercianti al dettaglio (63% nel 47%), da commercianti all'ingrosso (43% nel 50%) e da privati (52% nel 5%).

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (96% dei soggetti) in cui opera il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 57% dei casi, sono pari a 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 10 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO CARTA E CANCELLERIA

NUMEROSITÀ: 284

Le imprese del cluster sono agenzie che operano nel comparto della carta e cancelleria (91% dei ricavi); in particolare, intermediano carta per stampa, scrittura, disegno (70% dei ricavi nel 26% dei casi), scatole (67% nell'8%), articoli vari usa e getta (66% nel 17%), cartone (64% nel 12%), articoli vari di cancelleria (62% nel 25%) e carte da imballo (61% nel 15%).

Le imprese appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (52% dei casi) in cui opera il solo titolare sia società (48%) con 3 addetti.

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentati da 57 mq di uffici e 116 mq di magazzino nell'11% dei casi.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (93% delle provvigioni nel 79% dei casi) e raramente da grossisti (67% nel 19%).

La clientela è composta prevalentemente dall'industria (76% dei ricavi nel 58% dei casi) e dai commercianti all'ingrosso (50% nel 49%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 – 3 autovetture.

CLUSTER 11 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO EDITORIA

NUMEROSITÀ: 1.510

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che operano nel comparto dei libri e dischi (98% dei ricavi); in particolare, intermediano libri (92% dei ricavi) e, a volte, dischi, nastri magnetici e cd (85% dei ricavi nel 7% dei casi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata completamente dall'industria nel 37% dei casi, da altre aziende commerciali nel 19%, da agenti di commercio nel 17%, da aziende di servizi nel 12% e da grossisti nell'11%.

La clientela è composta principalmente da privati (84% dei ricavi nel 24% dei casi), commercianti al dettaglio (81% nel 37%), industria (68% nel 7%), aziende di servizi (67% nel 6%), enti pubblici e privati (64% nel 25%) e grande distribuzione organizzata (62% nell'11%).

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (94% dei soggetti) in cui opera il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 53% dei casi, sono costituiti da 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

CLUSTER 12 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO EDITORIA

NUMEROSITÀ: 778

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che operano nel comparto dei libri e dischi (97% dei ricavi); in particolare, intermediano libri (91% dei ricavi) e, a volte, dischi, nastri magnetici e cd (81% dei ricavi nel 7% dei casi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (91% delle provvigioni nel 36% dei casi), da altre aziende commerciali (92% nel 20%), da agenti di commercio (92% nel 16%), da aziende di servizi (92% nel 13%) e da grossisti (87% nel 18%).

La clientela è composta principalmente da privati (82% dei ricavi nel 24% dei casi), commercianti al dettaglio (78% nel 34%), grande distribuzione organizzata (78% nel 14%), industria (68% nel 7%), aziende di servizi (60% nel 6%) ed enti pubblici e privati (57% nel 28%).

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (94% dei soggetti) in cui opera il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 55% dei casi, sono costituiti da 19 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

CLUSTER 13 – SUBAGENTI DEL COMPARTO EDITORIA

NUMEROSITÀ: 205

I soggetti appartenenti al cluster sono esclusivamente ditte individuali in cui opera il solo titolare.

Si tratta di subagenti che intermediano libri (98% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dagli agenti di commercio.

La clientela è composta principalmente dai privati (92% dei ricavi nel 41% dei casi), dai commercianti al dettaglio (67% nel 10%) e da enti pubblici e privati (57% nel 37%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 47% dei casi, sono costituiti da 15 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

CLUSTER 14 – AGENTI DISTRIBUTORI E/O CON DEPOSITO DEL COMPARTO EDITORIA

NUMEROSITÀ: 161

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (72% dei casi) con 2 addetti ed, in misura minore, società (28%) con 3 addetti.

Il cluster si compone di agenti distributori e/o con deposito che intermediano libri (97% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (98% delle provvigioni nel 60% dei casi), da altre aziende commerciali (97% nel 18%) e da aziende di servizi (97% nel 10%).

La clientela è composta principalmente da privati (75% dei ricavi nel 58% dei casi), enti pubblici e privati (28% nel 64%) e commercianti al dettaglio (54% nel 25%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 23 mq di uffici e 40 mq di magazzino.

Gli agenti del cluster hanno indicato come beni strumentali 2 autovetture.

CLUSTER 15 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO EDITORIA

NUMEROSITÀ: 200

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (64% dei casi) con 2 addetti ed, in misura minore, società (36%) con 4 addetti.

Le agenzie operano come agenti monomandatari (85% dei casi) ed intermediano libri (97% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 68 mq di uffici e 97 mq di magazzino nel 46% dei casi.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria nel 51% dei casi, da altre aziende commerciali nel 24% e da aziende di servizi nel 9%.

La clientela è composta principalmente da privati (86% dei ricavi nel 61% dei casi), enti pubblici e privati (32% nel 43%) e commercianti al dettaglio (56% nel 15%).

Gli agenti del cluster hanno indicato come beni strumentali 2 - 3 autovetture.

CLUSTER 16 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO EDILIZIA E LEGNO

NUMEROSITÀ: 3.164

I soggetti appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (93% dei casi) in cui lavora il solo titolare.

Il cluster si compone di agenti monomandatari che operano prevalentemente nel comparto edile (93% dei ricavi) e, in misura minore, nel legno e bricolage (93% dei ricavi nel 6% dei casi).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (98% delle provvigioni nel 51% dei casi) e dai grossisti (97% nel 25%).

La clientela è rappresentata prevalentemente dall'industria (69% dei ricavi nel 36% dei casi), dai commercianti al dettaglio (59% nel 31%) e dai commercianti all'ingrosso (58% nel 28%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 51% dei casi, sono costituiti da 17 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 17 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO EDILIZIA E LEGNO

NUMEROSITÀ: 4.460

I soggetti appartenenti al cluster sono soprattutto ditte individuali (86% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Il cluster si compone esclusivamente di agenti plurimandatari che operano prevalentemente nel comparto edile (90% dei ricavi) e, in misura minore, nel legno e bricolage (87% nel 7%).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (93% delle provvigioni nel 73% dei casi) e, più raramente, da grossisti (74% nel 19%).

La clientela è formata prevalentemente dall'industria (67% dei ricavi nel 37% dei casi), dai commercianti al dettaglio (64% nel 40%) e dai commercianti all'ingrosso (53% nel 44%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 59% dei casi, sono costituiti da 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 18 – AGENTI ESCLUSIVI DEL COMPARTO EDILIZIA E LEGNO

NUMEROSITÀ: 168

I soggetti appartenenti al cluster sono soprattutto ditte individuali (80% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Il cluster si compone di agenti esclusivi che intermediano prevalentemente prodotti edili (90% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (94% delle provvigioni nel 72% dei casi) e dai grossisti (88% nel 21%).

La clientela è rappresentata prevalentemente dall'industria (53% dei ricavi nel 43% dei casi), dai commercianti all'ingrosso (56% nel 44%), dalle aziende di servizi (56% nel 14%) e dai commercianti al dettaglio (55% nel 40%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 65% dei casi, sono costituiti da 27 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 19 – AGENTI DISTRIBUTORI E/O CON DEPOSITO DEL COMPARTO EDILIZIA E LEGNO

NUMEROSITÀ: 118

I soggetti appartenenti al cluster sono soprattutto ditte individuali (68% dei casi) con 1 – 2 addetti e, in misura minore, società (32% dei casi) con 3 addetti.

Il cluster si compone di agenti distributori e/o con deposito che intermediano prodotti edili (93% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (94% delle provvigioni nel 75% dei casi) e, più raramente, da grossisti (72% nel 15%).

La clientela è rappresentata prevalentemente da commercianti al dettaglio (58% dei ricavi nel 36% dei casi), industria (56% nel 37%) e commercianti all'ingrosso (54% nel 53%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 24 mq di uffici e 64 mq di magazzino.

Gli agenti del cluster hanno indicato come beni strumentali 1 – 2 autovetture.

CLUSTER 20 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO EDILIZIA E LEGNO

NUMEROSITÀ: 510

I soggetti appartenenti al cluster sono soprattutto società (60% dei casi) con 3 addetti e, in misura minore, ditte individuali (40% dei casi) con 2 addetti.

Il cluster si compone di agenzie che intermediano prevalentemente prodotti dell'edilizia (90% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 62 mq di uffici e circa 100 mq di magazzino nel 18% dei casi.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (94% delle provvigioni nell'85% dei casi) e raramente da grossisti (62% nel 15%).

La clientela è rappresentata prevalentemente dall'industria (58% dei ricavi nel 40% dei casi), dai commercianti all'ingrosso (52% nel 65%) e dai commercianti al dettaglio (51% nel 45%).

Gli agenti del cluster hanno indicato come beni strumentali 2 – 3 autovetture.

CLUSTER 21 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

NUMEROSITÀ: 2.516

I soggetti appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (93% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Il cluster si compone di agenti monomandatari che intermediano prodotti elettronici ed elettrotecnici (97% dei ricavi); in particolare, trattano materiale per impianti elettrici (86% dei ricavi nel 44% dei casi), dischi e nastri magnetici (87% nel 7%), accessori (81% nell'8%), prodotti di elettronica in generale (80% nel 29%) ed antifurti – controllo accessi (59% nel 13%).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (39% dei casi), dai grossisti (35%) e da altre aziende commerciali (11%).

La clientela è rappresentata prevalentemente dall'industria (62% dei ricavi nel 48% dei casi), dai commercianti all'ingrosso (54% nel 36%) e dai commercianti al dettaglio (51% nel 39%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti, nel 52% dei casi, da 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 22 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

NUMEROSITÀ: 2.415

I soggetti appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (83% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Il cluster si compone di agenti plurimandatari che intermediano prodotti elettronici ed elettrotecnici (96% dei ricavi); in particolare, trattano dischi e nastri magnetici (85% dei ricavi nel 5% dei casi), materiale per impianti elettrici (80% nel 34%), accessori (69% nel 9%), prodotti di elettronica in generale (80% nel 34%), lampade ed apparecchi per l'illuminazione (69% nel 20%), apparecchi elettrotermici (67% nel 5%), antifurti – controllo accessi (65% nel 9%) e motori elettrici e trasformatori (52% nell'8%).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (90% delle provvigioni nel 59% dei casi), dai grossisti (82% nel 25%) e da altre aziende commerciali (79% nel 14%).

La clientela è rappresentata prevalentemente dall'industria (67% dei ricavi nel 48% dei casi), dai commercianti al dettaglio (55% nel 39%) e dai commercianti all'ingrosso (52% nel 50%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 62% dei casi, sono costituiti da 20 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 23 – SUBAGENTI DEL COMPARTO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

NUMEROSITÀ: 273

I soggetti appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (97% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Il cluster si compone esclusivamente di subagenti che intermediano prodotti elettronici ed elettrotecnici (96% dei ricavi); in particolare, trattano materiale per impianti elettrici (80% dei ricavi nel 65% dei casi), accessori (72% nell'8%), prodotti di elettronica in generale (70% nel 20%), lampade ed apparecchi per l'illuminazione (52% nel 29%).

La tipologia di azienda mandante è costituita dagli agenti di commercio.

La clientela è rappresentata prevalentemente dai commercianti all'ingrosso (52% dei ricavi) ed, in misura minore, dai commercianti al dettaglio (45% dei ricavi nel 36% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 54% dei casi, sono costituiti da 15 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

I subagenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 24 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA

NUMEROSITÀ: 418

I soggetti appartenenti al cluster sono soprattutto società (68% dei casi) con 4 addetti e, in misura minore, ditte individuali (32%) in cui opera il solo titolare.

Il cluster si compone di agenzie che intermediano prodotti elettronici ed elettrotecnici (97% dei ricavi); in particolare, trattano materiale per impianti elettrici (81% dei ricavi nel 56% dei casi), prodotti di elettronica in generale (71% nel 26%), accessori (70% nel 7%), lampade ed apparecchi per l'illuminazione (65% nel 29%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 73 mq di uffici e 78 mq di magazzino nel 20% dei casi.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (93% delle provvigioni nell'82% dei casi) e dai grossisti (70% nel 19%).

La clientela è rappresentata prevalentemente dai commercianti all'ingrosso (44% dei ricavi) e dall'industria (56% dei ricavi nel 56% dei casi).

Gli agenti del cluster hanno indicato come beni strumentali 2 – 3 autovetture.

CLUSTER 25 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO ELETTRODOMESTICI E APPARECCHI PER LA COMUNICAZIONE

NUMEROSITÀ: 1.422

I soggetti appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (93% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Il cluster si compone di agenti monomandatari che intermediano elettrodomestici e apparecchi per la comunicazione (97% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria nel 44% dei casi, dai grossisti nel 20% e da altre aziende commerciali nel 16%.

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (83% dei ricavi nel 22% dei casi), da commercianti al dettaglio (63% nel 56%) e dall'industria (59% nel 17%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 52% dei casi, sono costituiti da 19 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 26 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO ELETTRODOMESTICI E APPARECCHI PER LA COMUNICAZIONE

NUMEROSITÀ: 1.166

I soggetti appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (83% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Il cluster si compone di agenti plurimandatari che intermediano elettrodomestici e apparecchi per la comunicazione (94% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (90% delle provvigioni nel 48% dei casi), dai grossisti (86% nel 25%) e da altre aziende commerciali (85% nel 19%).

La clientela è rappresentata prevalentemente dai commercianti al dettaglio (63% nel 67%) ed, in misura minore, dall'industria (59% nel 15%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 59% dei casi, sono costituiti da 21 mq di uffici.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 27 – SUBAGENTI DEL COMPARTO ELETTRODOMESTICI E APPARECCHI PER LA COMUNICAZIONE

NUMEROSITÀ: 102

I soggetti appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (98% dei casi), in cui opera il solo titolare.

Il cluster si compone di subagenti che intermediano elettrodomestici e apparecchi per la comunicazione (93% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è costituita dagli agenti di commercio.

La clientela è rappresentata prevalentemente dai commercianti al dettaglio (55% dei ricavi) ed, in misura minore, dalla grande distribuzione organizzata (50% dei ricavi nel 57% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 53% dei casi, sono costituiti da 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 28 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO ELETTRODOMESTICI E APPARECCHI PER LA COMUNICAZIONE

NUMEROSITÀ: 114

I soggetti appartenenti al cluster sono soprattutto società (65% dei casi) con 4 addetti e, in misura minore, ditte individuali (35% dei casi) con 2 addetti.

Il cluster si compone di agenzie che intermediano elettrodomestici e apparecchi per la comunicazione (93% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 79 mq di uffici e 43 mq di magazzino nel 15% dei casi.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (95% delle provvigioni nel 68% dei casi), da grossisti (79% nel 15%) e da altre aziende commerciali (79% nel 15%).

La clientela è rappresentata prevalentemente dai commercianti al dettaglio (42% dei ricavi nel 69% dei casi), dalla grande distribuzione (41% nel 58%) e dall'industria (67% nel 26%).

Gli agenti del cluster hanno indicato come beni strumentali 2 - 3 autovetture.

CLUSTER 29 – AGENTI DEL COMPARTO MACCHINE E MOBILI PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 1.486

I soggetti appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (92% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono sia agenti monomandatari che plurimandatari.

Gli agenti operano nel comparto delle macchine e mobili per ufficio (96% dei ricavi); in particolare, trattano computer e materiali EDP (71% dei ricavi) e, a volte, mobili per ufficio (78% dei ricavi nel 5% dei casi), fotocopiatrici e telefax (66% nel 24%).

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (93% delle provvigioni nel 31% dei casi), dai grossisti (93% nel 22%) e da altre aziende commerciali (92% nel 23%).

La clientela è rappresentata prevalentemente dall'industria (60% dei ricavi nel 44% dei casi), dai commercianti al dettaglio (54% nel 36%), dai commercianti all'ingrosso (46% nel 31%) e dalla grande distribuzione (35% nel 15%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 50% dei casi, sono costituiti da 19 mq di uffici.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 30 – AGENTI FINANZIARI ED ASSICURATIVI

NUMEROSITÀ: 772

I soggetti appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (90% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Il cluster si compone di agenti monomandatari e plurimandatari che intermediano esclusivamente prodotti finanziari ed assicurativi; in particolare i soggetti trattano l'erogazione di mezzi di finanziamento (96% dei ricavi nel 56% dei casi), i prodotti assicurativi (90% nel 35%) e la raccolta di risparmio privato (90% nel 15%).

La tipologia di azienda mandante è costituita dalle aziende di servizi (98% delle provvigioni nel 73% dei casi).

La clientela è rappresentata prevalentemente dai privati (76% dei ricavi nel 42% dei casi), dall'industria (48% nel 33%) e dai commercianti al dettaglio (43% nel 33%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 60% dei casi, sono costituiti da 29 mq di uffici.

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 31 – AGENTI DEL COMPARTO FOTO OTTICA

NUMEROSITÀ: 1.561

I soggetti appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (91% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono intermediari specializzati nel comparto della foto ottica; in particolare intermediano lenti, occhiali, binocoli e cannocchiali (65% dei ricavi).

Si tratta di agenti principalmente monomandatari e, in misura minore, plurimandatari.

Le aziende mandanti sono le imprese industriali (98% delle provvigioni nel 64% dei casi) e, più raramente, grossisti (95% nel 16%) e altre aziende commerciali (97% nel 13%).

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (81% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 55% dei casi, sono rappresentati da 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 32 - AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO GIOCATTOLI E ARTICOLI PER BAMBINI

NUMEROSITÀ: 269

I soggetti appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (96% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono agenti monomandatari specializzati nel comparto dei giocattoli e articoli per bambini (98% dei ricavi).

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (46% dei casi), grossisti (29%) e altre aziende commerciali (10%).

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (68% dei ricavi), grande distribuzione organizzata (56% dei ricavi nel 20% dei casi) e commercianti all'ingrosso (45% nel 32%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 53% dei casi, sono rappresentati da 16 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 33 - AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO GIOCATTOLI E ARTICOLI PER BAMBINI

NUMEROSITÀ: 418

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari specializzati nel comparto dei giocattoli e articoli per bambini (96% dei ricavi).

Si tratta nell'83% dei casi di ditte individuali in cui opera il solo titolare.

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (87% delle provvigioni nel 58% dei casi) e, in misura minore, grossisti (82% nel 29%) e altre aziende commerciali (78% nel 21%).

La clientela è così costituita: commercianti al dettaglio (56% dei ricavi), all'ingrosso (38% dei ricavi nel 57% dei casi) e grande distribuzione organizzata (34% nel 42%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 63% dei casi, sono rappresentati da 23 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 34 - AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO MACCHINE E ATTREZZATURE PER L'INDUSTRIA

NUMEROSITÀ: 1.501

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari specializzati nel comparto delle macchine e attrezzature per l'industria (88% dei ricavi).

Si tratta nel 93% dei casi di ditte individuali in cui opera il solo titolare.

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (56% dei casi) e, più raramente, grossisti (19%) e altre aziende commerciali (12%).

La clientela è costituita dall'industria (60% dei ricavi), dai commercianti al dettaglio (52% dei ricavi nel 16% dei casi) e all'ingrosso (49% nel 23%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 52% dei casi, sono rappresentati da 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 35 - AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO MACCHINE E ATTREZZATURE PER L'INDUSTRIA

NUMEROSITÀ: 1.702

I soggetti appartenenti al cluster, prevalentemente ditte individuali (83% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono agenti plurimandatari specializzati nel comparto delle macchine e attrezzature per l'industria (85% dei ricavi).

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (93% delle provvigioni nel 73% dei casi) e, più raramente, grossisti (74% nel 17%) e altre aziende commerciali (74% nel 12%).

La clientela è costituita dall'industria (61% dei ricavi), dai commercianti al dettaglio (52% dei ricavi nel 17% dei casi) e all'ingrosso (46% nel 29%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 59% dei casi, sono rappresentati da 25 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 36 - AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO MATERIE PLASTICHE, GOMMA, METALLURGIA E SIDERURGIA

NUMEROSITÀ: 188

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente società (63% dei casi) con 3 - 4 addetti e, in misura minore, ditte individuali (37%) con 2 addetti.

I prodotti intermediati appartengono al comparto delle materie plastiche e gomma (81% dei ricavi nel 58% dei casi) e della metallurgia e siderurgia (90% nel 49%).

Le aziende mandanti sono imprese industriali (95% delle provvigioni nell'89% dei casi).

La clientela è costituita dall'industria (68% dei ricavi), dai commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi nel 42% dei casi) e al dettaglio (26% nel 15%).

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentati da 71 mq per gli uffici e la dotazione di beni strumentali, di cui le agenzie si avvalgono, è costituita da 2 – 3 autovetture.

CLUSTER 37 - AGENTI DEL COMPARTO MATERIE PLASTICHE, GOMMA, METALLURGIA E SIDERURGIA

NUMEROSITÀ: 2.475

I soggetti appartenenti al cluster, prevalentemente ditte individuali (88% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono intermediari specializzati nel comparto delle materie plastiche e gomma (89% dei ricavi nel 57% dei casi) e della metallurgia e siderurgia (92% nel 47%).

Gli agenti sono sia monomandatari che plurimandatari.

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (96% delle provvigioni nel 73% dei casi) e, più raramente, grossisti (79% nel 18%).

La clientela è costituita dall'industria (60% dei ricavi), dai commercianti al dettaglio (51% dei ricavi nel 22% dei casi) e all'ingrosso (42% nel 32%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 55% dei casi, sono rappresentati da 17 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 38 – AGENTI DEL COMPARTO AUTOVEICOLI E AUTOVEICOLI INDUSTRIALI E RIMORCHI

NUMEROSITÀ: 3.083

I soggetti appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (97% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono agenti che intermediano soprattutto autoveicoli (88% dei ricavi); il 13% delle imprese intermedia autoveicoli industriali e rimorchi (77% dei ricavi).

Si tratta di agenti principalmente monomandatari e, in misura minore, plurimandatari.

Le aziende mandanti sono principalmente altre aziende commerciali (98% delle provvigioni nel 53% dei casi) e, più raramente, imprese industriali (97% nel 17%) e grossisti (97% nel 12%).

La clientela è così composta: privati (53% dei ricavi), commercianti al dettaglio (43% dei ricavi nel 31% dei casi) e industria (31% nel 26%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 41% dei casi, sono rappresentati da 16 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 39 - AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO ALTRI MEZZI DI TRASPORTO E RICAMBI E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 1.991

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari, che nel 97% dei casi presentano la forma giuridica di ditta individuale in cui opera il solo titolare.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita prevalentemente da ricambi e accessori per mezzi di trasporto; una quota residuale dei soggetti effettua intermediazione di biciclette (79% dei ricavi nel 4% dei casi).

Le aziende mandanti sono grossisti (44% dei casi), imprese industriali (31%) e altre aziende commerciali (15%).

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (50% dei ricavi) e, in misura minore, dall'industria (63% dei ricavi nel 14% dei casi) e da grossisti (61% nel 29%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 48% dei casi, sono rappresentati da 16 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 40 - AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO ALTRI MEZZI DI TRASPORTO E RICAMBI E ACCESSORI

NUMEROSITÀ: 1.432

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari, che nel 90% dei casi presentano la forma giuridica di ditta individuale in cui opera il solo titolare.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita prevalentemente da ricambi e accessori per mezzi di trasporto; una quota residuale dei soggetti intermedia biciclette (70% dei ricavi nell'8% dei casi).

Le aziende mandanti sono imprese industriali (85% delle provvigioni nel 49% dei casi) e, più raramente, grossisti (86% nel 42%) e altre aziende commerciali (84% nel 15%).

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (52% dei ricavi), dall'industria (58% dei ricavi nel 17% dei casi) e da grossisti (47% nel 42%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 56% dei casi, sono rappresentati da 19 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 41 - AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO OREFICERIA, ARGENTERIA E OROLOGERIA

NUMEROSITÀ: 1.190

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari specializzati nel comparto dell'oreficeria, argenteria e orologeria; in particolare intermediano gioielli (88% dei ricavi per il 45% dei casi) e orologi da polso (90% nel 36%).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (92% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (46% dei casi) e, più raramente, grossisti (25%) e altre aziende commerciali (16%).

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (84% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 50% dei casi, sono rappresentati da 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 42 - AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO OREFICERIA, ARGENTERIA E OROLOGERIA

NUMEROSITÀ: 1.085

Le imprese del cluster sono agenti plurimandatari specializzati nel comparto dell'oreficeria, argenteria e orologeria (98% dei ricavi); in particolare intermediano gioielli (77% dei ricavi nel 41% dei casi), orologi da polso (68% nel 26%) e argenteria (73% nel 37%).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (93% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (94% delle provvigioni nel 52% dei casi) e, più raramente, grossisti (88% nel 29%) e altre aziende commerciali (87% nel 17%).

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio (84% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 53% dei casi, sono rappresentati da 17 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 43 - AGENTI IN TENTATA VENDITA DEL COMPARTO OREFICERIA, ARGENTERIA E OROLOGERIA

NUMEROSITÀ: 61

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti in tentata vendita specializzati nel comparto dell'oreficeria, argenteria e orologeria (98% dei ricavi); in particolare intermediano gioielli (83% dei ricavi nel 52% dei casi), pietre preziose e perle (48% nel 26%) e argenteria (69% nel 25%).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (93% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Le aziende mandanti sono principalmente grossisti (98% delle provvigioni nel 46% dei casi), imprese industriali (90% nel 30%) e altre aziende commerciali (91% nel 16%).

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (75% dei ricavi) e, in misura minore, da grossisti (56% dei ricavi nel 21% dei casi) e dall'industria (56% nel 10%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 51% dei casi, sono di piccole dimensioni (15 mq di uffici); è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 44 - AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO CHIMICO

NUMEROSITÀ: 2.349

I soggetti appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (95% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono agenti monomandatari che operano nel comparto chimico (92% dei ricavi).

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (55% dei casi) e, più raramente, grossisti (24%) e altre aziende commerciali (10%).

La clientela è costituita prevalentemente dall'industria (66% dei ricavi nel 46% dei casi), dai commercianti al dettaglio (64% nel 38%), dai commercianti all'ingrosso (48% nel 23%) e da aziende di servizi (54% nel 17%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 49% dei casi, sono rappresentati da 17 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 45 - AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO CHIMICO

NUMEROSITÀ: 2.184

I soggetti appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (91% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono agenti plurimandatari che operano nel comparto chimico (88% dei ricavi).

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (92% delle provvigioni nel 68% dei casi) e, più raramente, grossisti (79% nel 25%) e altre aziende commerciali (71% nel 12%).

La clientela è costituita dai commercianti al dettaglio (65% dei ricavi nel 47% dei casi), dall'industria (64% nel 44%), dalle aziende di servizi (55% nel 12%) e da grossisti (43% nel 34%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 54% dei casi, sono rappresentati da 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 46 - AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO FARMACEUTICO E PRODOTTI PER ERBORISTERIA

NUMEROSITÀ: 6.259

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari specializzati nel comparto farmaceutico e prodotti per erboristeria; in particolare intermediano specialità farmaceutiche e prodotti da banco (96% dei ricavi nel 51% dei casi), articoli per medici, dentisti, veterinari (95% nel 24%) e articoli sanitari (85% nel 15%).

Si tratta quasi totalmente di ditte individuali (97% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Le aziende mandanti sono imprese industriali (58% dei casi), grossisti (17%) e altre aziende commerciali (12%).

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (86% dei ricavi nel 37% dei casi), dall'industria (90% nel 9%), da enti pubblici e privati (68% nel 15%) e da commercianti all'ingrosso (55% nel 18%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 53% dei casi, sono rappresentati da 17 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 47 - AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO FARMACEUTICO E PRODOTTI PER ERBORISTERIA

NUMEROSITÀ: 4.017

I soggetti appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (92% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono agenti plurimandatari specializzati nel comparto farmaceutico e prodotti per erboristeria (98% dei ricavi); in particolare intermediano specialità farmaceutiche e prodotti da banco (91% dei ricavi nel 42% dei casi), articoli per medici, dentisti, veterinari (87% nel 18%), articoli sanitari (81% nel 24%) e prodotti per erboristeria (80% nell'11%).

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (93% delle provvigioni nel 57% dei casi) e, in misura minore, grossisti (85% nel 22%) e altre aziende commerciali (88% nel 17%).

La clientela è così composta: commercianti al dettaglio (84% dei ricavi nel 41% dei casi), enti pubblici e privati (79% nel 23%) e grossisti (52% nel 25%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 55% dei casi, sono rappresentati da 19 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 48 - AGENTI ESCLUSIVI DEL COMPARTO FARMACEUTICO E PRODOTTI PER ERBORISTERIA

NUMEROSITÀ: 250

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti esclusivi specializzati nel comparto farmaceutico e prodotti per erboristeria; in particolare intermediano specialità farmaceutiche e prodotti da banco (95% dei ricavi nel 48% dei casi), articoli per medici, dentisti, veterinari (87% nel 18%), articoli sanitari (86% nel 22%) e prodotti per erboristeria (64% nel 7%).

Si tratta, nel 91% dei casi, di ditte individuali in cui opera il solo titolare.

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (66% dei casi) e, più raramente, altre aziende commerciali (10%).

La clientela è così composta: commercianti al dettaglio (84% dei ricavi nel 41% dei casi), enti pubblici e privati (67% nel 26%) e grossisti (54% nel 21%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 61% dei casi, sono rappresentati da 21 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 49 - AGENTI DISTRIBUTORI E/O CON DEPOSITO DEL COMPARTO FARMACEUTICO E PRODOTTI PER ERBORISTERIA

NUMEROSITÀ: 115

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (72% dei casi) con 1 – 2 addetti e, in misura minore, società (28%) con 3 addetti.

Si tratta sia di agenti con deposito (62% dei casi) sia di agenti distributori (38%).

La tipologia di prodotti intermediati è costituita dal comparto farmaceutico e prodotti per erboristeria; in particolare le imprese intermediano specialità farmaceutiche e prodotti da banco (95% dei ricavi nel 36% dei casi), articoli per medici, dentisti, veterinari (90% nel 18%) e articoli sanitari (90% nel 36%).

Le aziende mandanti sono imprese industriali (93% delle provvigioni nel 40% dei casi), grossisti (90% nel 20%), altre aziende commerciali (89% nel 23%) e aziende di servizi (87% nel 10%).

La clientela è costituita prevalentemente da enti pubblici e privati (62% dei ricavi nel 31% dei casi), privati (74% nel 30%), commercianti al dettaglio (74% nel 29%) e industria (71% nel 17%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 63% dei casi, sono rappresentati da 27 mq di uffici; spesso si rileva la presenza di spazi dedicati a magazzino (55 mq).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 – 3 autovetture.

CLUSTER 50 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO APPARECCHI FISIOELETTROMEDICALI, STRUMENTI DI LABORATORIO E MEDICO DIAGNOSTICI

NUMEROSITÀ: 464

I soggetti appartenenti al cluster, principalmente ditte individuali (88% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono agenti monomandatari che intermediano apparecchi fisioelettromedicali (97% dei ricavi nel 68% dei casi), strumenti di laboratorio (91% nel 16%) e strumenti medico diagnostici (86% nel 19%).

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (41% dei casi), altre aziende commerciali (19%) e grossisti (13%).

La clientela è costituita da enti pubblici e privati (76% dei ricavi nel 50% dei casi), privati (74% nel 33%), commercianti al dettaglio (73% nel 10%) e industria (58% nel 14%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 56% dei casi, sono rappresentati da 22 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 51 - AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO APPARECCHI FISIOELETTROMEDICALI, STRUMENTI DI LABORATORIO E MEDICO DIAGNOSTICI

NUMEROSITÀ: 462

I soggetti appartenenti al cluster, principalmente ditte individuali (81% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono agenti plurimandatari che intermediano apparecchi fisioelettromedicali (92% dei ricavi nel 55% dei casi), strumenti di laboratorio (93% nel 25%) e strumenti medico diagnostici (92% nel 23%).

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (90% delle provvigioni nel 54% dei casi) e, più raramente, grossisti (89% nel 20%) e altre aziende commerciali (92% nel 17%).

La clientela è costituita prevalentemente da enti pubblici e privati (78% dei ricavi nel 66% dei casi), industria (60% nel 23%) e privati (52% nel 14%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 63% dei casi, sono rappresentati da 26 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 52 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO PROFUMERIA

NUMEROSITÀ: 3.762

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari specializzati nel comparto della profumeria; in particolare intermediano prodotti cosmetici (79% dei ricavi nel 54% dei casi), prodotti di bellezza e igienici (76% nel 48%) e profumi (53% nel 15%).

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (97% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (55% dei casi) e, più raramente, grossisti (19%) e altre aziende commerciali (14%).

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (88% dei ricavi nel 50% dei casi), aziende di servizi (96% nel 18%) e privati (90% nel 6%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 49% dei casi, sono rappresentati da 17 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 53 - AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO PROFUMERIA

NUMEROSITÀ: 1.487

I soggetti appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (92% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono agenti plurimandatari specializzati nel comparto della profumeria (94% dei ricavi); in particolare intermediano prodotti cosmetici (68% dei ricavi nel 48% dei casi), prodotti di bellezza e igienici (66% nel 47%) e profumi (48% nel 22%).

Le aziende mandanti sono imprese industriali (93% delle provvigioni nel 54% dei casi), grossisti (84% nel 28%) e altre aziende commerciali (84% nel 18%).

La clientela è così composta: commercianti al dettaglio (81% dei ricavi nel 62% dei casi), all'ingrosso (41% nel 30%) e aziende di servizi (86% nel 12%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 51% dei casi, sono rappresentati da 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 54 – AGENTI ESCLUSIVI DEL COMPARTO PROFUMERIA

NUMEROSITÀ: 196

I soggetti appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (94% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono agenti esclusivi specializzati nel comparto della profumeria (98% dei ricavi); in particolare intermediano prodotti cosmetici (69% dei ricavi nel 61% dei casi), prodotti di bellezza e igienici (69% nel 52%) e profumi (60% nel 21%).

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (58% dei casi) e, più raramente, altre aziende commerciali (18%) e grossisti (16%).

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (90% dei ricavi nel 56% dei casi) e, in misura minore, da aziende di servizi (96% nel 19%) e da grossisti (41% nel 16%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 60% dei casi, sono rappresentati da 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 55 – AGENTI IN TENTATA VENDITA DEL COMPARTO PROFUMERIA

NUMEROSITÀ: 55

I soggetti appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (96% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono agenti in tentata vendita che operano nel comparto della profumeria (95% dei ricavi); in particolare intermediano prodotti di bellezza e igienici (75% dei ricavi nel 55% dei casi), prodotti cosmetici (68% nel 36%) e profumi (37% nel 13%).

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (35% dei casi) e aziende commerciali (35%) e, più raramente, grossisti (16%).

La clientela è costituita principalmente da commercianti al dettaglio (93% dei ricavi nel 36% dei casi) e privati (93% nel 22%); nel 9% dei casi gli agenti si rivolgono ad aziende di servizi.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 47% dei casi, sono di modeste dimensioni (13 mq di uffici); è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 56 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO PUBBLICITARIO

NUMEROSITÀ: 253

I soggetti appartenenti al cluster sono principalmente ditte individuali (83% dei casi) con 2 - 3 addetti e, in misura minore società (17%) con 4 addetti.

Si tratta di operatori specializzati nel comparto pubblicitario (98% dei ricavi); in particolare nel campo editoriale (84% dei ricavi).

Le aziende mandanti sono principalmente aziende di servizi (98% delle provvigioni nel 77% dei casi) e, in misura minore, imprese industriali (89% nel 17%).

La clientela è così composta: industria (31% dei ricavi), commercianti al dettaglio (25%), commercianti all'ingrosso (18% dei ricavi nel 60% dei casi) e aziende di servizi (29% nel 55%).

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentati da 100 mq di uffici e la dotazione di beni strumentali è costituita da 2 – 3 autovetture.

CLUSTER 57 – AGENTI DEL COMPARTO PUBBLICITARIO

NUMEROSITÀ: 5.228

I soggetti appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (96% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono intermediari specializzati nel comparto pubblicitario (94% dei ricavi); in particolare si tratta di intermediazione nel campo editoriale (70% dei ricavi) e, in misura minore, radio televisivo (79% dei ricavi nel 12% dei casi).

Si tratta di agenti sia monomandatari che plurimandatari.

Le aziende mandanti sono principalmente aziende di servizi (98% delle provvigioni nel 64% dei casi) e, più raramente, imprese industriali (93% nel 19%) e altre aziende commerciali (90% nell'11%).

La clientela è così composta: aziende di servizi (48% dei ricavi nel 49% dei casi), industria (48% nel 52%) e commercianti al dettaglio (51% nel 46%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 52% dei casi, sono rappresentati da 19 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 58 - AGENTI DEL COMPARTO SPORT E TEMPO LIBERO

NUMEROSITÀ: 899

I soggetti appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (91% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono intermediari specializzati nel comparto dell'abbigliamento, attrezzature e accessori per lo sport e il tempo libero (98% dei ricavi).

Si tratta di agenti sia plurimandatari che monomandatari.

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (90% delle provvigioni nel 49% dei casi) e, più raramente, grossisti (86% nel 27%) e altre aziende commerciali (87% nel 18%).

La clientela è costituita da commercianti al dettaglio (60% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (45% dei ricavi nel 20% dei casi) e industria (66% nel 13%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 52% dei casi, sono rappresentati da 20 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 59 – AGENTI DEL COMPARTO CONSULENZA

NUMEROSITÀ: 1.061

Le imprese appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (94% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono intermediari specializzati nel comparto della consulenza (98% dei ricavi).

I soggetti sono sia agenti monomandatari che plurimandatari.

Le aziende mandanti sono principalmente aziende di servizi (97% delle provvigioni nel 62% dei casi) e, più raramente, imprese industriali (87% nel 16%) e aziende commerciali (81% nell'11%).

La clientela è costituita da aziende di servizi (60% dei ricavi nel 49% dei casi), dall'industria (58% nel 47%) e da commercianti al dettaglio (40% nel 25%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 50% dei casi, sono rappresentati da 20 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 60 – AGENTI DEL COMPARTO SERVIZI AMBIENTALI

NUMEROSITÀ: 268

Le imprese appartenenti al cluster, sia agenti monomandatari che plurimandatari, sono intermediari specializzati nel comparto dei servizi ambientali (98% dei ricavi); in particolare intermediano servizi di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti (99% dei ricavi nel 53% dei casi), prodotti per imballaggio (97% nel 28%) e prodotti ecologici (90% nel 17%).

Si tratta principalmente di ditte individuali (87% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Le aziende mandanti sono principalmente imprese industriali (96% delle provvigioni nel 53% dei casi) e, più raramente, aziende di servizi (97% nel 29%).

La clientela è costituita prevalentemente dall'industria (53% dei ricavi) e, in misura minore, da aziende di servizi (44% dei ricavi nel 24% dei casi) e da commercianti al dettaglio (57% nel 16%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 54% dei casi, sono rappresentati da 24 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 61 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO HARDWARE E SOFTWARE

NUMEROSITÀ: 64

I soggetti appartenenti al cluster sono imprese che operano nel comparto dell'hardware e software (97% dei ricavi); nella maggioranza dei casi si tratta di intermediazione di software (83% dei ricavi nel 38% dei casi) e di servizi vari (85% nel 53%).

Si tratta soprattutto di società (39% di capitali e 27% di persone) aventi 5 addetti e, in misura minore, di ditte individuali (34%) con 3 addetti.

Nel 61% dei casi le imprese operano come agenti monomandatari.

Le principali tipologie di aziende mandanti sono le aziende di servizi (97% delle provvigioni nel 48% dei casi) e l'industria (93% nel 27%).

La clientela è rappresentata prevalentemente dalle aziende di servizi (62% dei ricavi nel 48% dei casi), dall'industria (42% nel 48%) e da privati (50% nel 30%).

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentati da 80 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 - 3 autovetture.

CLUSTER 62 – AGENTI DEL COMPARTO HARDWARE E SOFTWARE

NUMEROSITÀ: 1.732

I soggetti appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (91% dei casi) in cui opera il solo titolare.

Si tratta di imprese, sia agenti monomandatari che plurimandatari, che operano nel comparto dell'hardware e software (98% dei ricavi). Si occupano in particolare di intermediazione di software (67% dei ricavi nel 50% dei casi) e di servizi vari (75% nel 47%).

Le aziende mandanti sono in prevalenza aziende di servizi (97% delle provvigioni nel 51% dei casi) e, più raramente, imprese industriali (92% nel 19%) e aziende commerciali (94% nel 17%).

La clientela è composta soprattutto da aziende di servizi (57% dei ricavi nel 48% dei casi), imprese industriali (56% nel 44%) e privati (51% nel 12%).

Gli spazi destinati all'attività, qualora presenti, sono costituiti da uffici (20 mq circa nel 54% dei casi); è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

CLUSTER 63 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO TELECOMUNICAZIONI

NUMEROSITÀ: 206

Le imprese appartenenti al cluster, prevalentemente società (58% di capitali e 17% di persone) con 4 addetti, operano come intermediari nel comparto delle telecomunicazioni (98% dei ricavi), in particolare per la fornitura di servizi (84% dei ricavi).

Le aziende mandanti sono soprattutto aziende di servizi (98% delle provvigioni nel 72% dei casi), mentre la clientela è costituita sia da aziende di servizi (49% dei ricavi nel 64% dei casi) che da imprese industriali (37% nel 57%) e da commercianti al dettaglio (26% nel 49%).

Per lo svolgimento dell'attività sono presenti 75 mq di uffici e una dotazione di beni strumentali costituita da 2 - 3 autovetture.

CLUSTER 64 – AGENTI DEL COMPARTO TELECOMUNICAZIONI

NUMEROSITÀ: 1.635

Le imprese appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali (91% dei casi) in cui opera il solo titolare, sono intermediari specializzati nel comparto delle telecomunicazioni (98% dei ricavi); in particolare si occupano di intermediazione per la fornitura di servizi (74% dei ricavi).

I soggetti sono distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari.

Le aziende mandanti sono principalmente aziende di servizi (98% delle provvigioni nel 59% dei casi) e, più raramente, imprese industriali (89% nel 14%) e aziende commerciali (88% nel 12%).

La clientela è costituita prevalentemente da aziende di servizi (52% dei ricavi nel 53% dei casi), imprese industriali (45% nel 43%) e commercianti al dettaglio (41% nel 43%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 50% circa dei casi, sono rappresentati da 17 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 65 – AGENTI MONOMANDATARI

NUMEROSITÀ: 4.774

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (94% dei casi) in cui opera il solo titolare.

I prodotti e/o servizi intermediati sono vari ed appartenenti a comparti merceologici diversi.

L'azienda mandante è costituita, nel 30% dei casi, quasi interamente dall'industria, nel 22% da aziende di servizi, nel 17% da grossisti e nel 15% da aziende commerciali.

La tipologia di clientela è composta prevalentemente da: commercianti al dettaglio (70% dei ricavi nel 28% dei casi), aziende di servizi (69% nel 25%) e industria (62% nel 25%).

Meno della metà dei soggetti dispone di spazi destinati all'attività; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 66 – AGENTI PLURIMANDATARI

NUMEROSITÀ: 4.123

Il cluster si compone di agenti plurimandatari con un numero di aziende mandanti pari a 3.

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (88% dei casi) in cui opera il solo titolare.

I soggetti intermediano prodotti e/o servizi vari ed appartenenti a comparti merceologici diversi.

Le aziende mandanti sono costituite principalmente dall'industria nel 45% dei casi, dai grossisti nel 22% e dalle aziende di servizi sempre nel 22%.

La tipologia di clientela è rappresentata prevalentemente da commercianti al dettaglio (65% dei ricavi nel 35% dei casi), enti pubblici e privati (70% nel 24%) e industria (59% nel 28%).

La metà circa dei soggetti presenta locali adibiti ad uffici di circa 20 mq; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Come bene strumentale è indicata un'autovettura.

CLUSTER 67 – SUBAGENTI

NUMEROSITÀ: 690

I soggetti appartenenti al cluster sono subagenti che operano in comparti diversi, senza prevalenza di alcuno.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (97% dei casi) in cui opera il solo titolare e raramente sono presenti locali destinati all'attività; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

Compatibilmente con la figura, l'azienda mandante è rappresentata dagli agenti di commercio.

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (75% dei ricavi nel 48% dei casi), commercianti all'ingrosso (47% nel 29%) e industria (57% nel 17%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 68 – AGENTI ESCLUSIVI

NUMEROSITÀ: 586

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti esclusivi che operano in comparti diversi, senza prevalenza di alcuno.

Si tratta soprattutto di ditte individuali (89% dei casi) in cui opera il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata, nella maggioranza dei casi, dall'industria (93% delle provvigioni nel 52% dei casi) e, più raramente, da grossisti (83% nel 21%) e da altre aziende commerciali (86% nel 17%).

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (63% dei ricavi nel 45% dei casi), dall'industria (59% nel 32%) e da commercianti all'ingrosso (37% nel 31%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 60% dei casi, sono rappresentati da 20 mq circa di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 69 – AGENTI DISTRIBUTORI E/O CON DEPOSITO

NUMEROSITÀ: 392

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti con deposito e/o agenti distributori.

Le imprese appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (77% dei casi) in cui opera il solo titolare e, in misura minore, società (23%) con 2 - 3 addetti.

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti nel 56% dei casi da uffici (circa 20 mq) e spesso locali destinati a deposito/magazzino (64 mq).

La tipologia di prodotti intermediati è variabile e non presenta alcuna prevalenza.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata, nella maggior parte dei casi, dall'industria (94% delle provvigioni nel 46% dei casi) e, più raramente, da grossisti (83% nel 17%) e altre aziende commerciali (92% nel 13%).

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (73% dei ricavi nel 36% dei casi), privati (84% nel 20%), industria (77% nel 22%) e grossisti (47% nel 21%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 – 2 autovetture.

CLUSTER 70 – AGENTI IN TENTATA VENDITA

NUMEROSITÀ: 504

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti in tentata vendita che operano in comparti merceologici diversi, senza prevalenza di alcuno.

Si tratta quasi esclusivamente di ditte individuali (94% dei casi) in cui opera il solo titolare e, raramente, sono presenti locali destinati all'attività; il 52% dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

La tipologia di aziende mandanti si divide principalmente tra industria (94% delle provvigioni nel 26% dei casi), grossisti (93% nel 19%) e altre aziende commerciali (96% nel 22%).

La clientela è costituita soprattutto da commercianti al dettaglio (79% dei ricavi nel 34% dei casi) e privati (86% nel 26%) e, più raramente, da aziende di servizi (68% nel 13%) e industria (68% nel 13%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 71 – AGENTI DI CONSORZIO AGRARIO

NUMEROSITÀ: 319

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti di consorzio agrario operanti prevalentemente nel comparto dell'agricoltura, giardinaggio e zootecnica (85% dei ricavi). Le principali tipologie di prodotti intermediati sono gli alimenti zootecnici – additivi (23% dei ricavi), i fertilizzanti (23%) e gli antiparassitari (18%).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (81% dei casi) con 1 – 2 addetti.

La clientela è costituita prevalentemente da consumatori privati (50% dei ricavi) e altre aziende, presumibilmente agricole (73% dei ricavi nel 46% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 17 mq destinati ad uffici nel 51% dei casi e in 500 mq circa di magazzino/deposito nel 44% dei casi; il 38% degli agenti dichiara di fare uso di uffici presso l'azienda mandante.

Tra i beni strumentali sono presenti un'autovettura e, nel 56% dei casi, 1 – 2 automezzi diversi dall'autovettura.

CLUSTER 72 – MEDIATORI

NUMEROSITÀ: 458

I soggetti appartenenti al cluster sono mediatori che operano in comparti diversi, senza prevalenza di alcuno.

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (88% dei soggetti) in cui opera il solo titolare.

La clientela è costituita in prevalenza da privati (83% dei ricavi nel 22% dei casi), aziende di servizi (78% nel 21%) e imprese industriali (72% nel 21%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 53% dei casi, sono uffici di 20 mq; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 73 – COMMISSIONARI

NUMEROSITÀ: 619

I soggetti appartenenti al cluster sono commissionari operanti in comparti diversi, senza prevalenza di alcuno.

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (80% dei casi) in cui opera il solo titolare.

La clientela è costituita principalmente da privati (81% dei ricavi nel 24% dei casi), industria (76% nel 26%), commercianti al dettaglio (72% nel 22%) e commercianti all'ingrosso (64% nel 20%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 56% dei casi, sono dati da 20 mq di uffici; la metà circa dei soggetti dichiara l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 74 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE

NUMEROSITÀ: 288

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente società (41% di capitali e 36% di persone) con un numero di addetti pari a 5.

Gli spazi destinati all'attività sono dati da circa 100 mq di uffici e, nel 25% dei casi, da oltre 170 mq di magazzino.

Si tratta di agenzie che operano in comparti diversi, senza prevalenza di alcuno.

Le aziende mandanti sono soprattutto imprese industriali (92% delle provvigioni nel 54% dei casi) e aziende di servizi (93% nel 20%).

La clientela è composta prevalentemente da imprese industriali (62% dei ricavi nel 39% dei casi), grossisti (51% nel 30%), privati (73% nel 18%) ed enti pubblici e privati (55% nel 22%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 - 3 autovetture.

SUB ALLEGATO 13.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati ad ufficio
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino/deposito

QUADRO C:
- Modalità organizzativa: Agente monomandatario
- Modalità organizzativa: Agente plurimandatario
- Modalità organizzativa: Sub-agente
- Modalità organizzativa: Agente esclusivo
- Modalità organizzativa: Agente distributore
- Modalità organizzativa: Agente con deposito
- Modalità organizzativa: Agente in tentata vendita
- Modalità organizzativa: Commissionario
- Modalità organizzativa: Agente di consorzio agrario
- Modalità organizzativa: Mediatore (o agente di affari in mediazione)
- Tipologia di mandante: Industria – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Grossisti – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Aziende di servizi – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Privati – Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Altro - Volume delle provvigioni
- Tipologia della clientela: Industria

QUADRO D:
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 001 Abbigliamento uomo, donna e bambino
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 002 Abbigliamento per neonato, gestante
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 003 Abbigliamento in pelle
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 004 Abbigliamento sportivo/casual

- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 005 Abbigliamento intimo
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 006 Abiti da lavoro
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 007 Costumi da bagno
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 008 Camiceria
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 009 Maglieria uomo, donna e bambino
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 010 Calzetteria
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 011 Guanti - Cappelli
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 012 Cravatte – Foulard – Sciarpe
- Settori merceologici prevalenti: Abbigliamento – codice 013 Articoli vari per merceria
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura – Giardinaggio – Zootecnica – codice 014 Alimenti zootecnici – Additivi
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura – Giardinaggio – Zootecnica – codice 015 Antiparassitari
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura – Giardinaggio – Zootecnica – codice 016 Fertilizzanti
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura – Giardinaggio – Zootecnica – codice 017 Bulbi – Piante e fiori
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura – Giardinaggio – Zootecnica – codice 018 Impianti per irrigazione
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura – Giardinaggio – Zootecnica – codice 019 Macchine agricole
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura – Giardinaggio – Zootecnica – codice 020 Utensileria
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura – Giardinaggio – Zootecnica – codice 021 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura – Giardinaggio – Zootecnica – codice 022 Prodotti per il giardinaggio
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 023 Alimenti dietetici e integrali
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 024 Alimenti liofilizzati
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 025 Alimenti per l'infanzia
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 026 Alimenti surgelati – preparati
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 027 Alimenti con olio, con aceto o in salamoia
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 028 Carni fresche, surgelate, congelate, conservate
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 029 Pesce fresco, surgelato, congelato, conservato
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 030 Carni stagionate e insaccate
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 031 Paste alimentari – Riso – Farine
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 032 Legumi secchi e conservati
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 033 Cereali secchi e conservati
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 034 Frutta fresca, secca e conservata – Ortaggi
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 035 Conserve alimentari
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 036 Oli alimentari
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 037 Aceto
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 038 Estratti alimentari
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 039 Dadi per brodo e gelatine
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 040 Funghi e tartufi
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 041 Aromi – Essenze e spezie
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 042 Caffè – The e prodotti per infusione
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 043 Latte e derivati
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 044 Formaggi
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 045 Uova
- Settori merceologici prevalenti: Alimentari – codice 046 Prodotti da forno (non dolci)
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 047 Mobili in genere
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 048 Mobili imbottiti

- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 049 Mobili per esterno
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 050 Mobili e accessori per il bagno
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 051 Mobili e complementi in giunco – Vimini – Rattan
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 052 Mobili per alberghi, ristoranti, bar, negozi
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 053 Mobili per l'industria, ospedali, scuole, comunità
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 054 Mobili e complementi in vetro e cristallo – Specchi – Cornici
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili codice 055 Materassi Cuscini Reti
- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili – codice 056 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Articoli diversi – codice 058 Articoli da regalo
- Settori merceologici prevalenti: Articoli diversi – codice 059 Articoli promozionali
- Settori merceologici prevalenti: Articoli diversi – codice 061 Articoli in metallo e legno per la casa
- Settori merceologici prevalenti: Articoli diversi – codice 062 Coltelleria – Posateria – Attrezzi per la cucina
- Settori merceologici prevalenti: Articoli diversi – codice 063 Pentole
- Settori merceologici prevalenti: Articoli diversi – codice 064 Bomboniere
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 073 Acque gassate e minerali
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 074 Aperitivi – Vini aromatizzati
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 075 Bevande analcoliche
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 076 Bevande superalcoliche
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 077 Vini
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 078 Birra
- Settori merceologici prevalenti: Bevande – codice 079 Sciroppi – Succhi
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 080 Carta per stampa, scrittura, disegno
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 082 Carte da imballo
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 083 Carte chimiche
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 084 Cartone
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 085 Nastri adesivi autoadesivi
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 086 Articoli vari di cartotecnica
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 087 Articoli vari usa e getta
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 088 Articoli vari di cancelleria per scuole, per uffici
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 089 Strumenti per scrivere
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 090 Articoli ed attrezzature per il disegno
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 091 Agende – Calendari – Poster – Cartoline – Cartoncini
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 092 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 093 Scatole
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 094 Buste
- Settori merceologici prevalenti: Carta – Cancelleria – Libri – codice 095 Libri
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 096 Borse
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 097 Calzature
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 098 Cuoio e pelli conciate

- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 099 Pelletteria
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio Calzature Ombrelli Pelletteria Pellicceria codice 100 Pellicceria
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 101 Valigeria
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 102 Ombrelli
- Settori merceologici prevalenti: Cuoio – Calzature – Ombrelli – Pelletteria – Pellicceria – codice 103 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 104 Attrezzature varie
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 105 Bruciatori – Caldaie
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 106 Cementi e materiali diversi
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 107 Prefabbricati
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 108 Ferro e travi metalliche
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 109 Legname
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 110 Impianti antincendio
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 111 Impianti di condizionamento
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia codice 112 Impianti di riscaldamento
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 113 Impianti igienico-sanitari
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 114 Impianti elettrici
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 115 Marmi – Graniti
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 116 Pavimenti in linoleum, gomma, legno, moquette
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 117 Mattoni e tegole
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 118 Piscine
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 119 Rivestimenti
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 120 Cristalli e vetri
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 121 Serramenti e porte
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 122 Controsoffitti
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 123 Dispositivi di allarme
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 124 Prodotti laterizi ed articoli di terracotta
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 125 Materiali isolanti
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 126 Materiali per idraulica
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 127 Ascensori – Scale mobili
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia – codice 128 Macchine ed accessori vari
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 129 Generatori – Convertitori
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 130 Motori elettrici – Trasformatori
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 131 Accumulatori – Pile
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 132 Materiali per impianti elettrici
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 133 Apparecchi elettrotermici
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 134 Forni elettrici industriali
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 135 Lampade ed apparecchi per illuminazione
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 136 Apparecchi di comunicazione
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 137 Radio – TV – TVCC – Videoregistratori – Telecamere
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 138 Elettrodomestici
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 139 Macchine da scrivere – Calcolatrici

- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 140 Computer e materiali EDP
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 141 Fotocopiatrici – Telefax
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 142 Dischi – Nastri magnetici
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 143 Registratori di cassa
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 144 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 145 Bilance
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 146 Antifurti – Controllo accessi
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica – codice 147 Elettronica in genere
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 148 Ferramenta e piccola utensileria
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 149 Serrature
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 150 Lucchetti – Catene
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 151 Coltelleria – Forbici ecc.
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 152 Minuteria metallica e affini
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 153 Utensili vari
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 154 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta – codice 155 Fai da te
- Settori merceologici prevalenti: Finanziari – Assicurativi – codice 156 Assicurativi
- Settori merceologici prevalenti: Finanziari – Assicurativi – codice 157 Raccolta di risparmio privato
- Settori merceologici prevalenti: Finanziari – Assicurativi – codice 158 Erogazione di mezzi di finanziamento
- Settori merceologici prevalenti: Foto ottica – codice 159 Apparecchi per ottica – Oftalmia e optometria
- Settori merceologici prevalenti: Foto ottica – codice 160 Lenti – Occhiali – Binocoli – Cannocchiali
- Settori merceologici prevalenti: Foto ottica – codice 161 Macchine fotocinematografiche
- Settori merceologici prevalenti: Foto ottica – codice 162 Pellicole fotografiche
- Settori merceologici prevalenti: Foto ottica – codice 163 Strumenti per astronomia
- Settori merceologici prevalenti: Foto ottica – codice 164 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Foto ottica – codice 165 Astucci – Custodia
- Settori merceologici prevalenti: Giocattoli – Articoli per bambini – codice 166 Giocattoli
- Settori merceologici prevalenti: Giocattoli – Articoli per bambini – codice 167 Modellismo
- Settori merceologici prevalenti: Giocattoli – Articoli per bambini – codice 168 Articoli didattici
- Settori merceologici prevalenti: Giocattoli – Articoli per bambini – codice 169 Articoli vari per bambini
- Settori merceologici prevalenti: Giocattoli – Articoli per bambini – codice 170 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage – codice 171 Legname da costruzione
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage – codice 172 Legno – Compenso – Tranciato – Laminato ecc.
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage – codice 173 Carpenteria e falegnameria
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage – codice 174 Imballaggio
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage – codice 175 Articoli vari per l'industria della calzatura
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage – codice 176 Articoli vari per fumatori
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage – codice 177 Fai da te
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage – codice 178 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 179 Macchine per l'industria meccanica
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 180 Macchine per l'industria tessile
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 181 Macchine per l'industria alimentare
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 182 Macchine per l'industria enologica

- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 183 Macchine per lavorazione carta e cartone
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 184 Macchine per lavorazione maglieria e calzetteria
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 185 Macchine per lavorazione pelli, cuoio, pellicceria
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 186 Macchine per lavorazione legno
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 187 Macchine per lavorazione marmo, granito
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 188 Macchine per lavorazione gomme e plastica
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 189 Macchine per lavorazione vetro e cristallo
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 190 Macchine per calzaturificio
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 191 Macchine per panificazione e pasticceria
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 192 Macchine per gelati
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 193 Macchine da cucire e loro accessori
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 194 Macchine da stampa
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 195 Macchine da imballo
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 196 Impianti per lavanderie e stirerie
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 197 Impianti per magazzino
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 198 Impianti frigoriferi
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 199 Impianti di trasporto industriali
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 200 Forni
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 201 Affrancatrici
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 202 Cellofanatrici
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 203 Motori
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 204 Carrelli elevatori
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 205 Apparecchi di misura e controllo
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 206 Presse, pompe, e compressori
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 207 Strumenti di precisione
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 208 Utensili
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria – codice 209 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Macchine plastiche e Gomma – codice 210 Pneumatici
- Settori merceologici prevalenti: Macchine plastiche e Gomma – codice 211 Cinghie e nastri
- Settori merceologici prevalenti: Macchine plastiche e Gomma – codice 212 Lastre – Laminati – Film
- Settori merceologici prevalenti: Macchine plastiche e Gomma – codice 213 Tubi e profilati
- Settori merceologici prevalenti: Macchine plastiche e Gomma – codice 214 Manufatti
- Settori merceologici prevalenti: Macchine plastiche e Gomma – codice 215 Materie prime e semilavorate
- Settori merceologici prevalenti: Macchine plastiche e Gomma – codice 216 Nastri adesivi
- Settori merceologici prevalenti: Macchine plastiche e Gomma – codice 217 Buste – Shopper ecc.

- Settori merceologici prevalenti: Macchine plastiche e Gomma – codice 218 Ondulati plastici
- Settori merceologici prevalenti: Macchine plastiche e Gomma – codice 219 Resine espanse
- Settori merceologici prevalenti: Macchine plastiche e Gomma – codice 220 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Macchine plastiche e Gomma – codice 221 Oggettistica varia
- Settori merceologici prevalenti: Macchine plastiche e Gomma – codice 222 Contenitori
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia – Siderurgia – codice 223 Prodotti siderurgici
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia – Siderurgia – codice 224 Prodotti metallurgici
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia – Siderurgia – codice 225 Metalli e leghe non ferrose
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia – Siderurgia – codice 226 Lamiere
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia – Siderurgia – codice 227 Rubinetterie ed accessori vari per tubazioni
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia – Siderurgia – codice 228 Fili – Corde – Reti metalliche
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia – Siderurgia – codice 229 Materie prime e minerari
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia – Siderurgia – codice 230 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 231 Autoveicoli
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 232 Autoveicoli industriali e rimorchi
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 233 Biciclette
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 234 Ciclomotori – motociclette
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 235 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 236 Imbarcazioni a vela e motore
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 237 Accessori per imbarcazioni a vela e motore
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 238 Motori
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 239 Roulotte – Camper ed accessori
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 240 Batterie
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 241 Ricambi elettrici
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 242 Ricambi meccanici
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 243 Ricambi carrozzerie
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 244 Attrezzature e forniture per garage
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto – codice 245 Autoradio
- Settori merceologici prevalenti: Oreficeria – Argenteria – Orologeria – codice 246 Orologi da polso
- Settori merceologici prevalenti: Oreficeria – Argenteria – Orologeria – codice 247 Orologi per arredamento
- Settori merceologici prevalenti: Oreficeria – Argenteria – Orologeria – codice 248 Pietre preziose – Perle
- Settori merceologici prevalenti: Oreficeria – Argenteria – Orologeria – codice 249 Gioielli
- Settori merceologici prevalenti: Oreficeria Argenteria Orologeria codice 250 Argenteria
- Settori merceologici prevalenti: Oreficeria – Argenteria – Orologeria – codice 251 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Oreficeria – Argenteria – Orologeria – codice 252 Astucci
- Settori merceologici prevalenti: Porcellana – Ceramica – Vetro – codice 253 Per uso casalingo
- Settori merceologici prevalenti: Porcellana – Ceramica – Vetro – codice 254 Per uso elettrico
- Settori merceologici prevalenti: Porcellana – Ceramica – Vetro – codice 255 Per arredamento
- Settori merceologici prevalenti: Porcellana – Ceramica – Vetro – codice 256 Articoli di vetro per laboratori
- Settori merceologici prevalenti: Porcellana – Ceramica – Vetro – codice 257 Articoli di vetro per uso alimentare, farmac. e profum.
- Settori merceologici prevalenti: Porcellana – Ceramica – Vetro – codice 258 Vetri, piatti, vetrate
- Settori merceologici prevalenti: Porcellana – Ceramica – Vetro – codice 259 Contenitori
- Settori merceologici prevalenti: Porcellana – Ceramica – Vetro – codice 260 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 261 Prodotti chimici
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 262 Gas compressi e liquefatti

- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 263 Anticrittogamici – Insetticidi – Prodotti protettivi
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici codice 264 Oli essenziali balsamici e oleoresina
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 265 Coloranti – Vernici e smalti
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 266 Inchiostri
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 267 Detersivi – Candeggianti
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 268 Cere – Candele
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 269 Colle e sigillanti
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 270 Oli industriali
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 271 Materie plastiche
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 272 Disincrostanti
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti farmaceutici – Erboristeria – codice 273 Specialità farmaceutiche e prodotti da banco
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti farmaceutici – Erboristeria – codice 274 Prodotti diagnostici
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti farmaceutici – Erboristeria – codice 275 Prodotti veterinari
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti farmaceutici – Erboristeria – codice 276 Prodotti per erboristeria
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti farmaceutici – Erboristeria – codice 277 Prodotto omeopatici
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti farmaceutici – Erboristeria – codice 278 Apparecchi fisioelettromedicali
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti farmaceutici – Erboristeria – codice 279 Articoli per medici, dentisti, veterinari
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti farmaceutici – Erboristeria – codice 280 Articoli sanitari
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti farmaceutici – Erboristeria – codice 281 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 282 Prodotti da forno
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 283 Estratti per dolci, budini, creme
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 284 Cioccolato – Caramelle ecc.
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 285 Gelati e preparati per
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 286 Prodotti per pasticceria
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 287 Dolciumi in genere
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 288 Prodotti dolci surgelati
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti dolciari – codice 289 Pasticceria
- Settori merceologici prevalenti: Profumeria – codice 290 Articoli vari
- Settori merceologici prevalenti: Profumeria – codice 291 Bigiotteria
- Settori merceologici prevalenti: Profumeria – codice 292 Cosmesi
- Settori merceologici prevalenti: Profumeria – codice 293 Prodotti di bellezza e igienici
- Settori merceologici prevalenti: Profumeria – codice 294 Profumi
- Settori merceologici prevalenti: Profumeria – codice 295 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Pubblicità – codice 296 Editoriale
- Settori merceologici prevalenti: Pubblicità – codice 297 Radio TV
- Settori merceologici prevalenti: Pubblicità – codice 298 Cinema
- Settori merceologici prevalenti: Pubblicità – codice 299 Esterna
- Settori merceologici prevalenti: Pubblicità codice 300 Fiere e mostre
- Settori merceologici prevalenti: Pubblicità – codice 301 Oggettistica
- Settori merceologici prevalenti: Sport e tempo libero – codice 302 Abbigliamento tecnico
- Settori merceologici prevalenti: Sport e tempo libero – codice 303 Caccia e pesca
- Settori merceologici prevalenti: Sport e tempo libero – codice 304 Campeggio
- Settori merceologici prevalenti: Sport e tempo libero – codice 305 Nautica

- Settori merceologici prevalenti: Sport e tempo libero – codice 306 Sci e sport invernali
- Settori merceologici prevalenti: Sport e tempo libero – codice 307 Sport vari
- Settori merceologici prevalenti: Sport e tempo libero – codice 308 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 309 Biancheria
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 310 Biancheria per la casa
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 311 Biancheria per alberghi, comunità, ecc
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 312 Coperte – Trapunte – Piumini
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 313 Fibre tessili e filati
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 314 Tappeti – Arazzi – Moquette
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 315 Tendaggi
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 316 Tessuti in genere
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 317 Tessuti per l'arredamento
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 318 Tessuti plastici – Cuoio artificiale
- Settori merceologici prevalenti: Tessili – codice 319 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 321 Mobili antichi e antichità
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 323 Impianti trattamento acque
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 324 Gruppo elettrogeni e motori diesel
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 325 Strumenti per controllo dei processi industriali
- Settori merceologici prevalenti: Varie codice 326 Strumenti di laboratorio
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 328 Mobili per ufficio
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 331 Combustibili e oli
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 332 Consulenza e servizi professionali
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 333 Informazioni commerciali
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 334 Servizi di sicurezza aziendale (L.626)
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 335 Servizi di certificazione aziendale
- Settori merceologici prevalenti: Varie codice 336 Impianti generici
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 337 Apparecchi ed accessori DVD
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 338 Strumenti medici diagnostici
- Settori merceologici prevalenti: Settore ambientale – codice 339 Servizi di smaltimento e riciclaggio di rifiuti
- Settori merceologici prevalenti: Settore ambientale – codice 340 Trattamento residui di lavorazione
- Settori merceologici prevalenti: Settore ambientale – codice 341 Prodotti ecologici
- Settori merceologici prevalenti: Settore ambientale – codice 342 Prodotti per imballaggio
- Settori merceologici prevalenti: Hardware, Software, Office automation – codice 343 Hardware
- Settori merceologici prevalenti: Hardware, Software, Office automation – codice 344 Software
- Settori merceologici prevalenti: Hardware, Software, Office automation – codice 345 Servizi internet
- Settori merceologici prevalenti: Hardware, Software, Office automation – codice 346 Servizi vari
- Settori merceologici prevalenti: Hardware, Software, Office automation – codice 347 Accessori hardware e software
- Settori merceologici prevalenti: Telecomunicazioni – codice 348 Apparecchiature
- Settori merceologici prevalenti: Telecomunicazioni – codice 349 Fornitura di servizi
- Settori merceologici prevalenti: Telecomunicazioni – codice 350 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Fiori e piante – codice 351 Naturali
- Settori merceologici prevalenti: Fiori e piante – codice 352 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Musica – codice 356 Dischi, nastri magnetici, CD
- Personale addetto all'attività: Numero di sub-agenti non dipendenti

SUB ALLEGATO 13.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[5]);
- ***Provvigioni sulle vendite*** = (Volume totale delle provvigioni / Volume totale delle vendite)*100;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria) / Valore dei beni strumentali mobili[6];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100) / (Ricavi da congruità).

[5] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Volume totale delle provvigioni** = Volume delle provvigioni relative all'industria + Volume delle provvigioni relative ai grossisti + Volume delle provvigioni relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle provvigioni relative alle aziende di servizi + Volume delle provvigioni relative ai privati + Volume delle provvigioni relative ad altra tipologia di mandante;
- **Volume totale delle vendite** = Volume delle vendite relative all'industria + Volume delle vendite relative ai grossisti + Volume delle vendite relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle vendite relative alle aziende di servizi + Volume delle vendite relative ai privati + Volume delle vendite relative ad altra tipologia di mandante;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 13.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	1°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	1°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	1°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	1°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	nessuno	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	nessuno	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	1°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	1°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	1°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	1°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	1°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	nessuno	nessuno
19	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	1°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	2°	nessuno
20	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
21	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
21	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
22	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
22	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
23	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
23	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	1°	nessuno
24	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	2°	nessuno
24	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
25	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
25	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
26	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
26	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
27	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	2°	nessuno
27	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	1°	nessuno	1°	nessuno
28	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno	1°	nessuno
28	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	1°	nessuno
29	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
29	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
30	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
30	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno
31	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
31	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
32	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
32	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
33	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
33	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
34	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
34	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
35	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
35	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
36	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	2°	nessuno
36	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	2°	nessuno	2°	nessuno
37	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
37	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
38	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
38	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
39	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
39	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
40	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
40	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
41	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
41	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	3°	nessuno
42	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	3°	nessuno
42	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
43	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	nessuno	nessuno
43	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	nessuno	nessuno
44	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
44	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
45	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
45	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
46	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
46	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
47	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
47	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
48	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	1°	nessuno
48	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	1°	nessuno
49	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	nessuno	nessuno
49	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	nessuno	nessuno
50	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
50	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
51	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
51	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
52	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
52	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
53	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
53	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	3°	nessuno
54	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
54	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	3°	nessuno
55	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	nessuno	nessuno	nessuno
55	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	1°	nessuno	1°	nessuno
56	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
56	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
57	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
57	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
58	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
58	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	3°	nessuno
59	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
59	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	3°	nessuno
60	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
60	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
61	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	1°	nessuno
61	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	2°	nessuno
62	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
62	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
63	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	1°	nessuno
63	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	3°	nessuno
64	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
64	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Vendite minimo	Vendite massimo	Vendite minimo	Vendite massimo
65	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
65	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	3°	nessuno
66	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
66	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
67	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
67	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno
68	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	3°	nessuno
68	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
69	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
69	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
70	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	2°	nessuno
70	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	2°	nessuno
71	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	3°	nessuno
71	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
72	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	2°	nessuno
72	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	2°	nessuno
73	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	2°	nessuno
73	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	3°	nessuno
74	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
74	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	4°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Vendite minimo	Vendite massimo
1	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
1	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
1	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
1	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
2	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
3	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
3	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
3	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
3	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
4	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
4	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
4	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
4	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
5	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
5	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
5	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
5	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
6	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
6	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
6	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
6	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
8	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
9	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
9	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
9	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
9	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
9	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
10	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
10	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
10	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
10	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
10	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
11	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
11	Volume delle vendite 200.000 600.000 euro	3°	nessuno
11	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
11	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
11	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
12	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
12	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
12	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
12	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
12	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Vendite minimo	Vendite massimo
13	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
13	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
13	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
13	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
13	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	nessuno	nessuno
14	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
14	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
14	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
14	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
14	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
15	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
15	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
15	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
15	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
15	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
16	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
16	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
16	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
16	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
16	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
17	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
17	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
17	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
17	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
17	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
18	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
18	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
18	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
18	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
18	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
19	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
19	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
19	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
19	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
19	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
20	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
20	Volume delle vendite 200.000 600.000 euro	3°	nessuno
20	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
20	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
20	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
21	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
21	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
21	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
21	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
21	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
22	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
22	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
22	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
22	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
22	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
23	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
23	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
23	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
23	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
23	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
24	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
24	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
24	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
24	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
24	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
25	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
25	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
25	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
25	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
25	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
26	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
26	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
26	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
26	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
26	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
27	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
27	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
27	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
27	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
27	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
28	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
28	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
28	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
28	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
28	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
29	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
29	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
29	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
29	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
29	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
30	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
30	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
30	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
30	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
30	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
31	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
31	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
31	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
31	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
31	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
32	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
32	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
32	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
32	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
32	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
33	Volume delle vendite 0-200.000 euro	4°	nessuno
33	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
33	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
33	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
33	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
34	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
34	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
34	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
34	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
34	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
35	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
35	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
35	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
35	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
35	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
36	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
36	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
36	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
36	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
36	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
37	Volume delle vendite 0-200.000 euro	4°	nessuno
37	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
37	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
37	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
37	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
38	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
38	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
38	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
38	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
38	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
39	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
39	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
39	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
39	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
39	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Provvigioni sulle vendite**	
		Ventile minimo	**Ventile massimo**
40	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
40	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
40	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
40	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
40	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
41	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
41	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
41	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
41	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
41	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
42	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
42	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
42	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
42	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
42	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
43	Volume delle vendite 0-200.000 euro	nessuno	nessuno
43	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	nessuno	nessuno
43	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	nessuno	nessuno
43	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	nessuno	nessuno
43	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	nessuno	nessuno
44	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
44	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
44	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
44	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
44	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
45	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
45	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
45	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
45	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
45	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
46	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
46	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
46	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
46	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
46	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
47	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
47	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
47	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
47	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
47	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
48	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
48	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
48	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
48	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
48	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
49	Volume delle vendite 0-200.000 euro	nessuno	nessuno
49	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	nessuno	nessuno
49	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	nessuno	nessuno
49	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	nessuno	nessuno
49	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
50	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
50	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
50	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
50	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
50	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
51	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
51	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
51	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
51	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
51	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
52	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
52	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
52	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
52	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
52	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
53	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
53	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
53	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
53	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
53	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
54	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
54	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
54	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
54	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
54	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
55	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
55	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
55	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	nessuno	nessuno
55	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	nessuno	nessuno
55	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	nessuno	nessuno
56	Volume delle vendite 0-200.000 euro	nessuno	nessuno
56	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
56	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
56	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
56	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
57	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
57	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
57	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
57	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
57	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
58	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
58	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
58	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
58	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
58	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
59	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
59	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
59	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
59	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
59	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
60	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
60	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
60	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
60	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
60	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
61	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
61	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	nessuno	nessuno
61	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	nessuno	nessuno
61	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	nessuno	nessuno
61	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	nessuno	nessuno
62	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
62	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
62	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
62	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
62	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
63	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
63	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
63	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
63	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
63	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
64	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
64	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
64	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
64	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
64	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
65	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
65	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
65	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
65	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
65	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
66	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
66	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
66	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
66	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
66	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
67	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
67	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
67	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
67	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
67	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
68	Volume delle vendite 0-200.000 euro	4°	nessuno
68	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
68	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
68	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
68	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
69	Volume delle vendite 0-200.000 euro	4°	nessuno
69	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
69	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
69	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
69	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
70	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
70	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
70	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
70	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
70	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
71	Volume delle vendite 0-200.000 euro	3°	nessuno
71	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
71	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
71	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
71	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
72	Volume delle vendite 0-200.000 euro	1°	nessuno
72	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	1°	nessuno
72	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
72	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
72	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
73	Volume delle vendite 0-200.000 euro	2°	nessuno
73	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	2°	nessuno
73	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
73	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
73	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
74	Volume delle vendite 0-200.000 euro	4°	nessuno
74	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3°	nessuno
74	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
74	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
74	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno

SUB ALLEGATO 13.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	12,42	70,00	0,46	99.999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,94	70,00	0,56	99.999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	12,59	90,00	0,37	99.999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,96	90,00	0,41	99.999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	12,75	80,00	0,46	99.999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,07	80,00	0,65	99.999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	10,94	70,00	0,37	99.999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,34	70,00	0,54	99.999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	12,54	70,00	0,46	99.999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,85	70,00	0,55	99.999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	14,71	80,00	0,41	99.999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,17	80,00	0,55	99.999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11,77	70,00	0,47	99.999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,97	70,00	0,65	99.999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	11,77	90,00	0,44	99.999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,09	90,00	0,66	99.999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	14,26	80,00	0,36	99.999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,64	80,00	0,60	99.999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	20,89	150,00	0,48	99.999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	25,84	150,00	0,59	99.999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	13,70	70,00	0,45	99.999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,81	70,00	0,72	99.999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	13,15	70,00	0,40	99.999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,34	70,00	0,70	99.999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	12,17	60,00	0,51	99.999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,33	60,00	0,69	99.999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	14,95	95,00	0,42	99.999
14	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,38	95,00	0,55	99.999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	18,78	90,00	0,32	99.999
15	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	19,95	90,00	0,42	99.999
16	Gruppo territoriale 2 e 5	13,25	80,00	0,51	99.999
16	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,82	80,00	0,78	99.999
17	Gruppo territoriale 2 e 5	14,62	110,00	0,44	99.999
17	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,89	110,00	0,71	99.999
18	Gruppo territoriale 2 e 5	15,93	110,00	0,47	99.999
18	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,91	110,00	0,78	99.999
19	Gruppo territoriale 2 e 5	17,54	90,00	0,48	99.999
19	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,19	90,00	0,60	99.999
20	Gruppo territoriale 2 e 5	21,26	140,00	0,56	99.999
20	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	24,76	140,00	0,64	99.999
21	Gruppo territoriale 2 e 5	13,62	80,00	0,53	99.999
21	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,54	80,00	0,70	99.999
22	Gruppo territoriale 2 e 5	12,77	90,00	0,48	99.999
22	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,38	90,00	0,63	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
23	Gruppo territoriale 2 e 5	12,57	90,00	0,50	99.999
23	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,82	90,00	0,67	99.999
24	Gruppo territoriale 2 e 5	21,62	120,00	0,32	99.999
24	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	24,68	120,00	0,48	99.999
25	Gruppo territoriale 2 e 5	14,54	90,00	0,53	99.999
25	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,54	90,00	0,70	99.999
26	Gruppo territoriale 2 e 5	14,92	90,00	0,30	99.999
26	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,56	90,00	0,50	99.999
27	Gruppo territoriale 2 e 5	10,44	70,00	0,30	99.999
27	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,83	70,00	0,58	99.999
28	Gruppo territoriale 2 e 5	22,96	130,00	0,44	99.999
28	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	24,82	130,00	0,53	99.999
29	Gruppo territoriale 2 e 5	13,70	80,00	0,41	99.999
29	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,49	80,00	0,67	99.999
30	Gruppo territoriale 2 e 5	14,09	110,00	0,79	99.999
30	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,06	110,00	0,79	99.999
31	Gruppo territoriale 2 e 5	18,42	110,00	0,58	99.999
31	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,28	110,00	0,63	99.999
32	Gruppo territoriale 2 e 5	15,16	80,00	0,56	99.999
32	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,77	80,00	0,76	99.999
33	Gruppo territoriale 2 e 5	16,96	100,00	0,60	99.999
33	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,10	100,00	0,70	99.999
34	Gruppo territoriale 2 e 5	11,92	90,00	0,54	99.999
34	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,01	90,00	0,72	99.999
35	Gruppo territoriale 2 e 5	10,84	100,00	0,46	99.999
35	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,31	100,00	0,63	99.999
36	Gruppo territoriale 2 e 5	24,51	150,00	0,46	99.999
36	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	28,03	150,00	0,62	99.999
37	Gruppo territoriale 2 e 5	17,39	120,00	0,61	99.999
37	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,08	120,00	0,70	99.999
38	Gruppo territoriale 2 e 5	13,35	70,00	0,70	99.999
38	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,48	70,00	0,82	99.999
39	Gruppo territoriale 2 e 5	15,97	80,00	0,62	99.999
39	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,87	80,00	0,75	99.999
40	Gruppo territoriale 2 e 5	15,30	100,00	0,44	99.999
40	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,27	100,00	0,61	99.999
41	Gruppo territoriale 2 e 5	14,14	100,00	0,48	99.999
41	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,16	100,00	0,57	99.999
42	Gruppo territoriale 2 e 5	12,31	80,00	0,43	99.999
42	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,95	80,00	0,50	99.999
43	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	60,00	0,36	99.999
43	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	11,66	60,00	0,42	99.999
44	Gruppo territoriale 2 e 5	12,97	80,00	0,47	99.999
44	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,88	80,00	0,67	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
45	Gruppo territoriale 2 e 5	14,44	90,00	0,53	99.999
45	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,84	90,00	0,67	99.999
46	Gruppo territoriale 2 e 5	13,82	80,00	0,65	99.999
46	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,96	80,00	0,76	99.999
47	Gruppo territoriale 2 e 5	15,63	100,00	0,51	99.999
47	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,14	100,00	0,70	99.999
48	Gruppo territoriale 2 e 5	18,67	100,00	0,60	99.999
48	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	24,38	100,00	0,85	99.999
49	Gruppo territoriale 2 e 5	18,09	150,00	0,49	99.999
49	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,06	150,00	0,51	99.999
50	Gruppo territoriale 2 e 5	13,46	120,00	0,64	99.999
50	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,13	120,00	0,80	99.999
51	Gruppo territoriale 2 e 5	17,67	150,00	0,66	99.999
51	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	19,85	150,00	0,77	99.999
52	Gruppo territoriale 2 e 5	13,35	70,00	0,55	99.999
52	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,59	70,00	0,68	99.999
53	Gruppo territoriale 2 e 5	13,36	80,00	0,51	99.999
53	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,59	80,00	0,64	99.999
54	Gruppo territoriale 2 e 5	14,86	80,00	0,48	99.999
54	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,37	80,00	0,68	99.999
55	Gruppo territoriale 2 e 5	10,19	80,00	0,41	99.999
55	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	11,38	80,00	0,53	99.999
56	Gruppo territoriale 2 e 5	20,02	80,00	0,38	99.999
56	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	24,39	80,00	0,51	99.999
57	Gruppo territoriale 2 e 5	12,24	80,00	0,62	99.999
57	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,88	80,00	0,78	99.999
58	Gruppo territoriale 2 e 5	12,28	80,00	0,52	99.999
58	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,57	80,00	0,62	99.999
59	Gruppo territoriale 2 e 5	11,82	60,00	0,45	99.999
59	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,65	60,00	0,65	99.999
60	Gruppo territoriale 2 e 5	12,71	110,00	0,35	99.999
60	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,69	110,00	0,69	99.999
61	Gruppo territoriale 2 e 5	18,99	120,00	0,30	99.999
61	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,64	120,00	0,46	99.999
62	Gruppo territoriale 2 e 5	10,98	80,00	0,37	99.999
62	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,00	80,00	0,49	99.999
63	Gruppo territoriale 2 e 5	18,33	100,00	0,32	99.999
63	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,33	100,00	0,43	99.999
64	Gruppo territoriale 2 e 5	11,94	80,00	0,51	99.999
64	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,04	80,00	0,63	99.999
65	Gruppo territoriale 2 e 5	11,40	80,00	0,56	99.999
65	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,40	80,00	0,77	99.999
66	Gruppo territoriale 2 e 5	12,40	100,00	0,58	99.999
66	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,48	100,00	0,66	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
67	Gruppo territoriale 2 e 5	11,31	70,00	0,53	99.999
67	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,13	70,00	0,62	99.999
68	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	100,00	0,52	99.999
68	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,26	100,00	0,71	99.999
69	Gruppo territoriale 2 e 5	11,26	110,00	0,39	99.999
69	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,42	110,00	0,50	99.999
70	Gruppo territoriale 2 e 5	10,15	80,00	0,38	99.999
70	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	12,22	80,00	0,49	99.999
71	Gruppo territoriale 2 e 5	13,27	80,00	0,37	99.999
71	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,71	80,00	0,45	99.999
72	Gruppo territoriale 2 e 5	11,11	80,00	0,48	99.999
72	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	12,13	80,00	0,75	99.999
73	Gruppo territoriale 2 e 5	10,09	80,00	0,40	99.999
73	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	11,76	80,00	0,53	99.999
74	Gruppo territoriale 2 e 5	21,66	140,00	0,33	99.999
74	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	25,69	140,00	0,41	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,15	25,00
1	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,66	25,00
1	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,53	25,00
1	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,00	25,00
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,07	25,00
2	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,35	20,00
2	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,76	20,00
2	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,01	20,00
2	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	20,00
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,00	20,00
3	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,69	25,00
3	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,57	25,00
3	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	25,00
3	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,88	25,00
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,65	25,00
4	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,08	25,00
4	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,58	25,00
4	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,00	25,00
4	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,18	25,00
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,51	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
5	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,36	25,00
5	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,76	25,00
5	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,00	25,00
5	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,00	25,00
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,88	25,00
6	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,00	25,00
6	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,84	25,00
6	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,08	25,00
6	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,60	25,00
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,52	25,00
7	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,92	25,00
7	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,71	25,00
7	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,51	25,00
7	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,00	25,00
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,20	25,00
8	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,93	20,00
8	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,00	20,00
8	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,98	20,00
8	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	20,00
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,82	20,00
9	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,00	20,00
9	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3,14	20,00
9	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2,86	20,00
9	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,03	20,00
9	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,98	20,00
10	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,00	20,00
10	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,00	20,00
10	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	7,00	20,00
10	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,03	20,00
10	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,97	20,00
11	Volume delle vendite 0-200.000 euro	10,00	32,00
11	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	8,35	30,00
11	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,72	30,00
11	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,02	30,00
11	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,56	30,00
12	Volume delle vendite 0-200.000 euro	10,00	30,00
12	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	8,24	30,00
12	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,76	30,00
12	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,82	30,00
12	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,31	30,00
13	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,88	25,00
13	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,08	25,00
13	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3,90	25,00
13	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,38	25,00
13	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,38	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
14	Volume delle vendite 0-200.000 euro	12,99	40,00
14	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	12,31	35,00
14	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	11,83	35,00
14	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	11,83	35,00
14	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	11,83	35,00
15	Volume delle vendite 0-200.000 euro	15,00	40,00
15	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	15,00	35,00
15	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	10,01	35,00
15	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	8,00	35,00
15	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	7,31	35,00
16	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,82	25,00
16	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,35	25,00
16	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,98	25,00
16	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,78	25,00
16	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,64	25,00
17	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,00	35,00
17	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,48	25,00
17	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,12	25,00
17	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,63	25,00
17	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,30	25,00
18	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,00	20,00
18	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,00	20,00
18	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
18	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,15	20,00
18	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,56	20,00
19	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,00	20,00
19	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,76	20,00
19	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
19	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
19	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,90	20,00
20	Volume delle vendite 0-200.000 euro	11,00	20,00
20	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,65	20,00
20	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,51	20,00
20	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,51	20,00
20	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,96	20,00
21	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,43	25,00
21	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	4,51	25,00
21	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,12	25,00
21	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,64	25,00
21	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,98	25,00
22	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,57	25,00
22	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,41	25,00
22	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	25,00
22	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,49	25,00
22	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,99	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
23	Volume delle vendite 0-200.000 euro	5,08	30,00
23	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	4,06	30,00
23	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2,90	30,00
23	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,42	30,00
23	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,81	30,00
24	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,20	25,00
24	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,46	25,00
24	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	25,00
24	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,97	25,00
24	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,45	25,00
25	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,14	30,00
25	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,00	30,00
25	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,39	30,00
25	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,99	30,00
25	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,83	30,00
26	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,00	25,00
26	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,04	20,00
26	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,61	20,00
26	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,39	20,00
26	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,55	20,00
27	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,00	20,00
27	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3,00	20,00
27	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2,62	20,00
27	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,48	20,00
27	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,00	20,00
28	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,00	20,00
28	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,63	20,00
28	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	6,63	20,00
28	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,05	20,00
28	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,33	20,00
29	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,53	30,00
29	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,30	20,00
29	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,59	20,00
29	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,30	20,00
29	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,28	20,00
30	Volume delle vendite 0-200.000 euro	5,42	30,00
30	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	4,79	20,00
30	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3,49	20,00
30	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,00	20,00
30	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,32	20,00
31	Volume delle vendite 0-200.000 euro	10,00	25,00
31	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	9,04	20,00
31	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	7,08	20,00
31	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,20	20,00
31	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,87	20,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
32	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,80	20,00
32	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,00	20,00
32	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,39	20,00
32	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,96	20,00
32	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,00	20,00
33	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,80	20,00
33	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,00	20,00
33	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	15,00
33	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,92	15,00
33	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,50	15,00
34	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,86	25,00
34	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,17	15,00
34	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	6,00	15,00
34	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,89	15,00
34	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,01	15,00
35	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,22	25,00
35	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,23	25,00
35	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,90	25,00
35	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,11	25,00
35	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,72	25,00
36	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,17	20,00
36	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,00	20,00
36	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
36	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,20	20,00
36	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,02	20,00
37	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,99	20,00
37	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,01	20,00
37	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,70	20,00
37	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	20,00
37	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,00	20,00
38	Volume delle vendite 0-200.000 euro	4,50	25,00
38	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	4,00	15,00
38	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	2,34	15,00
38	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,00	15,00
38	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,20	15,00
39	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,54	25,00
39	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,00	15,00
39	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,27	15,00
39	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,35	15,00
39	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,72	15,00
40	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,00	25,00
40	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,17	15,00
40	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	15,00
40	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,02	15,00
40	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,13	15,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
41	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,33	25,00
41	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,81	15,00
41	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	6,30	15,00
41	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,79	15,00
41	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,63	15,00
42	Volume delle vendite 0-200.000 euro	9,72	20,00
42	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	8,74	20,00
42	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	7,00	20,00
42	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,81	20,00
42	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	5,00	20,00
43	Volume delle vendite 0-200.000 euro	9,24	25,00
43	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,61	20,00
43	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
43	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
43	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	5,00	20,00
44	Volume delle vendite 0-200.000 euro	9,94	30,00
44	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	8,00	20,00
44	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
44	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	20,00
44	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,20	20,00
45	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,61	25,00
45	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,90	20,00
45	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
45	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,75	20,00
45	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,84	20,00
46	Volume delle vendite 0-200.000 euro	9,88	30,00
46	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	8,18	20,00
46	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,85	20,00
46	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,23	20,00
46	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,49	20,00
47	Volume delle vendite 0-200.000 euro	9,76	30,00
47	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	8,18	20,00
47	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	6,93	20,00
47	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,65	20,00
47	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,00	20,00
48	Volume delle vendite 0-200.000 euro	11,00	30,00
48	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	9,01	30,00
48	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	6,00	30,00
48	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,74	30,00
48	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,08	30,00
49	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,87	30,00
49	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,87	30,00
49	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	6,15	30,00
49	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	6,15	30,00
49	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,01	30,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
50	Volume delle vendite 0-200.000 euro	10,00	30,00
50	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	8,00	20,00
50	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,24	20,00
50	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
50	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,84	20,00
51	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,47	25,00
51	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,33	25,00
51	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	7,12	25,00
51	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,77	25,00
51	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,15	25,00
52	Volume delle vendite 0-200.000 euro	10,15	30,00
52	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	9,00	20,00
52	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,50	20,00
52	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,10	20,00
52	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,40	20,00
53	Volume delle vendite 0-200.000 euro	9,50	25,00
53	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,94	20,00
53	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	6,70	20,00
53	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
53	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,64	20,00
54	Volume delle vendite 0-200.000 euro	10,00	25,00
54	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	9,13	20,00
54	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	7,00	20,00
54	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,77	20,00
54	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,60	20,00
55	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,44	25,00
55	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,16	15,00
55	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,75	15,00
55	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,10	15,00
55	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,10	15,00
56	Volume delle vendite 0-200.000 euro	10,00	30,00
56	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	9,00	30,00
56	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	9,00	30,00
56	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	7,77	30,00
56	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,55	30,00
57	Volume delle vendite 0-200.000 euro	10,00	25,00
57	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	9,00	25,00
57	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	6,00	25,00
57	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,47	25,00
57	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,89	25,00
58	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,00	30,00
58	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,23	20,00
58	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
58	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	20,00
58	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,30	20,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
59	Volume delle vendite 0-200.000 euro	12,00	35,00
59	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	9,00	30,00
59	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,29	20,00
59	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,19	20,00
59	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,62	20,00
60	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,00	20,00
60	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,50	20,00
60	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	6,50	20,00
60	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,42	20,00
60	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,85	20,00
61	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,68	30,00
61	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	8,68	30,00
61	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	8,68	30,00
61	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	6,00	30,00
61	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	5,00	30,00
62	Volume delle vendite 0-200.000 euro	9,00	20,00
62	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	8,07	20,00
62	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	6,95	20,00
62	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,99	20,00
62	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,90	20,00
63	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,19	40,00
63	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,00	25,00
63	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,26	25,00
63	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,54	25,00
63	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,00	25,00
64	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,19	30,00
64	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,73	20,00
64	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
64	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	20,00
64	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,00	20,00
65	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,01	30,00
65	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,51	20,00
65	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	20,00
65	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,90	20,00
65	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,00	20,00
66	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,81	30,00
66	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,51	20,00
66	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,22	20,00
66	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,51	20,00
66	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,37	20,00
67	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,00	25,00
67	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3,94	20,00
67	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3,00	20,00
67	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,74	20,00
67	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,00	20,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
68	Volume delle vendite 0-200.000 euro	8,00	25,00
68	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	7,12	20,00
68	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	6,12	20,00
68	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,90	20,00
68	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,38	20,00
69	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,00	25,00
69	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	6,98	25,00
69	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	5,00	25,00
69	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,85	25,00
69	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,16	25,00
70	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,27	30,00
70	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,51	20,00
70	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3,50	20,00
70	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,08	20,00
70	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,40	20,00
71	Volume delle vendite 0-200.000 euro	4,01	20,00
71	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	3,71	15,00
71	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3,53	15,00
71	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,72	15,00
71	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,35	15,00
72	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,36	30,00
72	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,07	30,00
72	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	3,39	15,00
72	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,00	15,00
72	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,00	15,00
73	Volume delle vendite 0-200.000 euro	6,01	25,00
73	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	5,65	20,00
73	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	4,79	20,00
73	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	20,00
73	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,19	20,00
74	Volume delle vendite 0-200.000 euro	7,00	50,00
74	Volume delle vendite 200.000-600.000 euro	8,00	50,00
74	Volume delle vendite 600.000-1.000.000 euro	8,00	50,00
74	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	7,29	50,00
74	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,59	50,00

SUB ALLEGATO 13.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	7,86
	2	Tutti i soggetti	7,61
	3	Tutti i soggetti	8,58
	4	Tutti i soggetti	7,41
	5	Tutti i soggetti	7,83
	6	Tutti i soggetti	8,03
	7	Tutti i soggetti	7,32
	8	Tutti i soggetti	7,37
	9	Tutti i soggetti	7,26
	10	Tutti i soggetti	7,66
	11	Tutti i soggetti	7,84
	12	Tutti i soggetti	7,73
	13	Tutti i soggetti	7,73
	14	Tutti i soggetti	7,30
	15	Tutti i soggetti	7,73
	16	Tutti i soggetti	6,54
	17	Tutti i soggetti	7,09
	18	Tutti i soggetti	7,78
	19	Tutti i soggetti	7,35
	20	Tutti i soggetti	7,62
	21	Tutti i soggetti	6,56
	22	Tutti i soggetti	7,01
	23	Tutti i soggetti	6,88
	24	Tutti i soggetti	7,87
	25	Tutti i soggetti	7,09
	26	Tutti i soggetti	7,58
	27	Tutti i soggetti	7,93
	28	Tutti i soggetti	7,60
	29	Tutti i soggetti	7,04
	30	Tutti i soggetti	7,96
	31	Tutti i soggetti	8,74
	32	Tutti i soggetti	7,63
	33	Tutti i soggetti	7,72
	34	Tutti i soggetti	7,55
	35	Tutti i soggetti	7,55
	36	Tutti i soggetti	7,02
	37	Tutti i soggetti	6,39
	38	Tutti i soggetti	6,37
	39	Tutti i soggetti	7,32
	40	Tutti i soggetti	7,47
	41	Tutti i soggetti	8,44
	42	Tutti i soggetti	8,41
	43	Tutti i soggetti	8,44
	44	Tutti i soggetti	8,87
	45	Tutti i soggetti	8,73
	46	Tutti i soggetti	8,95
	47	Tutti i soggetti	7,34
	48	Tutti i soggetti	8,33

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	49	Tutti i soggetti	8,80
	50	Tutti i soggetti	6,98
	51	Tutti i soggetti	6,81
	52	Tutti i soggetti	8,43
	53	Tutti i soggetti	7,82
	54	Tutti i soggetti	8,14
	55	Tutti i soggetti	8,43
	56	Tutti i soggetti	9,73
	57	Tutti i soggetti	9,75
	58	Tutti i soggetti	9,21
	59	Tutti i soggetti	7,53
	60	Tutti i soggetti	7,43
	61	Tutti i soggetti	7,93
	62	Tutti i soggetti	7,70
	63	Tutti i soggetti	8,88
	64	Tutti i soggetti	8,70
	65	Tutti i soggetti	8,87
	66	Tutti i soggetti	7,65
	67	Tutti i soggetti	7,62
	68	Tutti i soggetti	8,02
	69	Tutti i soggetti	8,60
	70	Tutti i soggetti	8,27
	71	Tutti i soggetti	8,55
	72	Tutti i soggetti	7,28
	73	Tutti i soggetti	8,13
	74	Tutti i soggetti	7,87

SUB ALLEGATO 13.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,5849	1,2075	1,5365	1,6429	1,2009	1,1954	1,2882	1,3022
Spese per acquisti di servizi	1,3821	1,1547	1,7304	1,6429	1,2976	1,1094	1,5337	1,2639
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,5589	1,0277	1,0541	1,6429	1,1199	1,1347	1,0454	1,0400
Altri costi per servizi – Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8906	0,5569	0,5483	1,0081	0,8243	0,7161	0,7321	0,5648
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	12.794,7434	15.285,3051	-	17.180,3567	14.825,1815	17.453,4318	12.185,6356
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	-	12.794,7434	15.285,3051	-	17.180,3567	14.825,1815	17.453,4318	12.185,6356
Totale volume vendite	0,0128	0,0219	0,0186	0,0164	0,0156	0,0249	0,0113	0,0214
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Industria	-	-	-	-	-	-	0,0027	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-	-	-	-	-0,0082	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-	-	-	-0,0021	-0,0038	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grande Distribuzione Organizzata	-	-	-	-	-0,0046	-0,0053	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	0,0835	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	0,0676	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	0,0616	-	0,0679	0,0579
Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0589	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 580 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Totale volume vendite "Quota fino a 630 mila euro"	-	0,0516	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	0,0473	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-0,0114	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-0,0099	-	-0,0123	-0,0104
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-0,0084	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	2,4918	1,4375	1,3685	1,6547	1,8286	1,0044	1,1381	1,3433
Spese per acquisti di servizi	2,4918	1,1679	1,3223	1,1487	1,8286	1,0072	1,1842	1,4503
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	2,4918	1,0811	1,0870	1,4827	1,8286	1,0047	1,4832	1,5868
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,9425	1,1679	0,7275	0,5274	0,5722	0,5856	0,5714	0,5861
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	23.445,5248	18.897,1072	14.719,9904	-	-	18.029,0293	12.909,5546
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	-	23.445,5248	18.897,1072	14.719,9904	-	-	18.029,0293	12.909,5546
Totale volume vendite	0,0153	0,0163	0,0158	0,0121	0,0141	0,0798	0,0170	0,0190
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Industria	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grande Distribuzione Organizzata	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	0,1635	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	0,1116	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	0,1044	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,1309	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	0,0247	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 580 mila euro"	-	-	-	0,0675	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Totale volume vendite "Quota fino a 630 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0498
Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro"	-	0,0263	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-0,0061
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-0,0210	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-0,0099	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-0,0312	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-0,0081
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-0,0089	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0274	1,5846	1,2548	1,0762	1,9867	1,0749	1,9111	1,1162
Spese per acquisti di servizi	1,0385	1,5846	1,6052	1,0186	1,9216	1,0150	1,9111	1,0296
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0265	1,5846	1,0861	1,0294	1,1144	1,0248	1,9111	1,0024
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,5192	0,6617	0,7994	0,6400	0,5593	0,5141	0,9531	0,7068
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	15.778,4723	-	-	20.534,7297	11.358,1641	11.388,5109	16.924,8051	23.495,8489
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	15.778,4723	-	-	20.534,7297	11.358,1641	11.388,5109	16.924,8051	23.495,8489
Totale volume vendite	0,0271	0,0251	0,0160	0,0215	0,0063	0,0178	0,0087	0,0150
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Industria	0,0018	-	-	-	0,0034	0,0034	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-0,0037	-	-	-0,0067	-	-	-	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-0,0071	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-	-	-	-0,0014	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grande Distribuzione Organizzata	-	-	-	-	-0,0022	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 580 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Totale volume vendite "Quota fino a 630 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	0,0545	-	-	-	0,0325	-
Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	0,0374	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0413	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0398
Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro"	-	0,0253	-	0,0355	0,0343	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-0,0042	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-0,0066	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-0,0031	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-0,0037	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,7258	1,0470	2,2566	1,1009	1,2564	1,3693	1,3934	1,6672
Spese per acquisti di servizi	1,9717	1,0479	2,2566	1,0069	1,5683	1,0752	1,5270	1,6672
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,7231	1,0033	2,2566	1,0118	1,2779	1,2928	1,2393	1,6672
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7404	0,5097	0,5328	1,0041	0,7032	1,0467	0,8234	0,6896
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	9.528,2000	10.219,5572	-	-	23.392,9147	19.718,9503	12.256,2864	10.417,8684
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	9.528,2000	10.219,5572	-	-	23.392,9147	19.718,9503	12.256,2864	10.417,8684
Totale volume vendite	0,0103	0,0142	0,0163	0,0132	0,0085	0,0046	0,0065	0,0148
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Industria	-	0,0020	-	-	0,0022	-	0,0088	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-0,0039	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-0,0052	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grande Distribuzione Organizzata	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 580 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Totale volume vendite "Quota fino a 630 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	0,0512	-	-	-	0,0775	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,0875	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	0,0086	-	-	0,0584	-	0,0311
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	0,0454	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro"	-	-	-	0,0371	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-0,0094	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-0,0110	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 25	CLUSTER 26	CLUSTER 27	CLUSTER 28	CLUSTER 29	CLUSTER 30	CLUSTER 31	CLUSTER 32
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-0,0069	-	-	-	-0,0128	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2980	1,1970	1,2566	1,1271	1,3940	1,8986	1,7348	1,2057
Spese per acquisti di servizi	1,0792	1,0808	1,0430	1,0259	1,3477	1,8986	1,4520	1,3504
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3637	1,1780	1,0758	1,0002	1,0284	1,7691	1,1074	1,0536
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,4497	0,6325	0,3704	0,9882	0,5817	1,1777	0,8752	0,6145
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	15.342,7365	11.537,9772	11.774,9476	21.826,3406	13.827,9267	22.141,3894	15.927,6671	14.871,6249
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	15.342,7365	11.537,9772	11.774,9476	21.826,3406	13.827,9267	22.141,3894	15.927,6671	14.871,6249
Totale volume vendite	0,0223	0,0211	0,0303	0,0073	0,0161	0,0068	0,0171	0,0227
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Industria	0,0041	-	-	-	-	0,0030	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-0,0095	-	-	-	-	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-	-0,0121	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grande Distribuzione Organizzata	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,0488	-
Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 580 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	0,0506	-	-	0,0357	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40
Totale volume vendite "Quota fino a 630 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	0,0594	-	-	0,0530	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0400
Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	0,0298	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.700 mila euro"	-	-	-	0,0285	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-0,0052	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-0,0088	-	-	-0,0073	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 33	CLUSTER 34	CLUSTER 35	CLUSTER 36	CLUSTER 37	CLUSTER 38	CLUSTER 39	CLUSTER 40
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-0,0090	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-0,0088	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-0,0104	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-0,0039
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-0,0081	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 41	CLUSTER 42	CLUSTER 43	CLUSTER 44	CLUSTER 45	CLUSTER 46	CLUSTER 47	CLUSTER 48
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1487	1,2513	1,4551	1,6447	1,0592	1,5227	1,1083	1,6971
Spese per acquisti di servizi	1,0651	1,1220	1,4551	1,4331	1,0592	1,7412	1,0079	1,6971
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2603	1,2959	1,4551	1,0983	1,0592	1,1521	1,0718	1,6971
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,1565	0,8550	1,4551	0,5812	0,5971	0,8794	0,7165	0,8375
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	8.039,6246	4.587,1819	-	10.291,9001	13.254,7089	16.012,9133	17.680,5479	20.086,7233
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	8.039,6246	4.587,1819	-	10.291,9001	13.254,7089	16.012,9133	17.680,5479	20.086,7233
Totale volume vendite	0,0354	0,0298	0,0329	0,0246	0,0306	0,0138	0,0322	0,0240
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Industria	-	0,0068	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-	-	-0,0069	-0,0032	-0,0048	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-	-	-	-	-0,0038	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grande Distribuzione Organizzata	-	-	-	-0,0079	-	-0,0051	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	0,0555	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	0,0783	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	0,0584	-	-	0,0570	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 580 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0725	-	0,0618

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 41	CLUSTER 42	CLUSTER 43	CLUSTER 44	CLUSTER 45	CLUSTER 46	CLUSTER 47	CLUSTER 48
Totale volume vendite "Quota fino a 630 mila euro"	0,0554	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,0601	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-0,0116	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 41	CLUSTER 42	CLUSTER 43	CLUSTER 44	CLUSTER 45	CLUSTER 46	CLUSTER 47	CLUSTER 48
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-0,0152	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-0,0051	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-0,0058	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 49	CLUSTER 50	CLUSTER 51	CLUSTER 52	CLUSTER 53	CLUSTER 54	CLUSTER 55	CLUSTER 56
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,4371	1,3946	1,3454	1,1501	1,2436	1,2754	2,5646	1,2247
Spese per acquisti di servizi	1,4371	1,6244	1,0235	1,3230	1,1343	1,2754	2,5646	1,2146
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,4371	1,7700	1,2730	1,0309	1,0223	1,2754	2,5646	1,1378
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8269	0,8940	0,3832	0,7202	0,5004	0,8069	2,5646	0,6415
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	21.337,1542	29.036,5434	13.407,8536	11.690,0118	-	-	17.282,3338
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	-	21.337,1542	29.036,5434	13.407,8536	11.690,0118	-	-	17.282,3338
Totale volume vendite	0,0266	0,0160	0,0345	0,0166	0,0265	0,0085	0,0467	0,0161
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Industria	-	-	-	0,0013	-	-	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grande Distribuzione Organizzata	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	0,1167	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	0,0854	-	-	0,0692	0,0934	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 580 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	0,0601	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 49	CLUSTER 50	CLUSTER 51	CLUSTER 52	CLUSTER 53	CLUSTER 54	CLUSTER 55	CLUSTER 56
Totale volume vendite "Quota fino a 630 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	0,0553	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0634
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-0,0133	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-0,0177	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-0,0156	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 49	CLUSTER 50	CLUSTER 51	CLUSTER 52	CLUSTER 53	CLUSTER 54	CLUSTER 55	CLUSTER 56
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-0,0056	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-0,0146	-	-	-0,0106	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 57	CLUSTER 58	CLUSTER 59	CLUSTER 60	CLUSTER 61	CLUSTER 62	CLUSTER 63	CLUSTER 64	CLUSTER 65
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1798	1,1960	1,4208	1,0911	0,9695	1,3967	1,0252	1,0683	1,2801
Spese per acquisti di servizi	1,1472	1,1952	1,4955	1,0911	0,9695	1,1432	1,0962	1,1772	1,4269
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,6381	1,0584	2,2307	1,0911	0,9695	1,0630	1,0865	1,0475	1,3407
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8476	0,4116	0,8968	0,6235	0,9695	0,6779	0,8679	0,8600	0,8418
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	17.605,0277	13.058,5720	14.239,1971	-	-	19.005,6768	-	9.588,9868	16.351,4229
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	17.605,0277	13.058,5720	14.239,1971	-	-	19.005,6768	-	9.588,9868	16.351,4229
Totale volume vendite	0,0121	0,0296	0,0237	0,0166	0,0587	0,0196	0,0167	0,0155	0,0164
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Industria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-	-	-	-	-	-0,0059	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-0,0055	-	-	-	-	-	-	-0,0043
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grande Distribuzione Organizzata	-	-0,0072	-	-	-	-	-	-	-0,0049
Totale volume vendite "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	0,1485	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,1158	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0872	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	0,0962	-	-	-	-	0,0816	-	-	0,0787
Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 580 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	0,0440	-	-	0,0563	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 57	CLUSTER 58	CLUSTER 59	CLUSTER 60	CLUSTER 61	CLUSTER 62	CLUSTER 63	CLUSTER 64	CLUSTER 65
Totale volume vendite "Quota fino a 630 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	0,0660	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-0,0261	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-0,0140	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-0,0162	-	-	-	-	-	-	-	-0,0072
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 57	CLUSTER 58	CLUSTER 59	CLUSTER 60	CLUSTER 61	CLUSTER 62	CLUSTER 63	CLUSTER 64	CLUSTER 65
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-0,0175	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-0,0107	-	-	-	-	-	-	-	-0,0069
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 66	CLUSTER 67	CLUSTER 68	CLUSTER 69	CLUSTER 70	CLUSTER 71	CLUSTER 72	CLUSTER 73	CLUSTER 74
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2386	1,8156	1,3526	1,1555	1,5602	1,1737	1,1442	1,0073	1,2147
Spese per acquisti di servizi	1,2231	1,8156	1,5194	1,2561	1,5602	1,5802	1,1442	1,0073	1,3112
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0219	1,8156	1,7391	1,1958	1,5602	1,0265	1,1442	1,0073	1,0140
Altri costi per servizi – Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6257	1,3281	0,2982	0,4285	0,5294	0,6860	0,6249	0,8304	0,5323
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	13.367,1538	23.440,4840	20.985,4457	26.412,0529	-	10.447,0828	20.152,7088	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	13.367,1538	23.440,4840	20.985,4457	26.412,0529	-	10.447,0828	20.152,7088	-	-
Totale volume vendite	0,0304	0,0125	0,0171	0,0216	0,0168	0,0127	0,0139	0,0138	0,0104
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Industria	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relative alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite realizzate tramite sub-agenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-0,0066	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grande Distribuzione Organizzata	-0,0093	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 170 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 180 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	0,0770	-	0,0925	0,0866	-
Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	0,0422	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	0,0719	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 580 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	0,0651	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

VARIABILI	CLUSTER 66	CLUSTER 67	CLUSTER 68	CLUSTER 69	CLUSTER 70	CLUSTER 71	CLUSTER 72	CLUSTER 73	CLUSTER 74
Totale volume vendite "Quota fino a 630 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0418	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	0,0496	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0533
Totale volume vendite "Quota fino a 2.700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-0,0266	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 790 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 66	CLUSTER 67	CLUSTER 68	CLUSTER 69	CLUSTER 70	CLUSTER 71	CLUSTER 72	CLUSTER 73	CLUSTER 74
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 200 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 350 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-0,0100	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-0,0115	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 650 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-0,0099	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 680 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-0,0093	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.300 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 14

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG61E

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG61E, evoluzione dello studio TG61E.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.14.01 - Agenti e rappresentanti di macchine, attrezzature ed impianti per l'industria ed il commercio; materiale e apparecchi elettrici ed elettronici per uso non domestico;
- 46.14.02 - Agenti e rappresentanti di macchine per costruzioni edili e stradali;
- 46.14.03 - Agenti e rappresentanti di macchine ed attrezzature per ufficio;
- 46.14.04 - Agenti e rappresentanti di macchine ed attrezzature per uso agricolo (inclusi i trattori);
- 46.14.05 - Agenti e rappresentanti di navi, aeromobili e altri veicoli (esclusi autoveicoli, motocicli, ciclomotori e biciclette);
- 46.14.06 - Procacciatori d'affari di macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio e computer;
- 46.14.07 - Mediatori in macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio e computer.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG61E per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 7.803.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 634 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro C (Modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (Elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (Elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di esercizio dell'attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori merceologici prevalenti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 7.169.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai diversi settori merceologici oggetto di intermediazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Provvigioni sulle vendite***;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 14.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" tali distribuzioni sono state costruite sulla base della "territorialità generale a livello regionale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

L'appartenenza ai gruppi territoriali è stata individuata utilizzando l'area di esercizio dell'attività (quadro C).

Per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" le distribuzioni ventiliche sono state costruite sulla base del volume totale delle vendite[3].

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 14.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello regionale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy (valorizzate in funzione dell'area di esercizio dell'attività) ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili "spline" relative al volume totale delle vendite. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite.

Infine, nella definizione della funzione di ricavo, si è tenuto conto della variabile età professionale (definita dalla differenza tra l'anno d'imposta per l'applicazione dello studio e l'anno di inizio dell'attività). Tale variabile interviene nel modulare il correttivo sulle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite, in maniera proporzionalmente decrescente da 1 a 5 anni: il correttivo viene applicato nella misura del 100%, dell'80%, del 60%, del 40% e del 20% se l'età professionale è rispettivamente pari a 1, 2, 3, 4 e 5 anni.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[3] Il volume totale delle vendite è la somma dei volumi indicati nel modello distinti per tipologia di mandante.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Applicazione Correttivo.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 14.A).

Nel Sub Allegato 14.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Provvigioni sulle vendite;
- Redditività dei beni strumentali mobili.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello regionale"; per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base del volume totale delle vendite.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per l'indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 14.C e nel Sub Allegato 14.F.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1808
2	1,1387
3	1,1542
4	1,2716
5	1,1083
6	1,1470
7	1,0483
8	1,2660
9	1,4419
10	1,3431
11	1,1119
12	1,1484
13	1,2240
14	1,0809
15	1,3425
16	1,1242
17	1,4395
18	1,1341
19	1,0398
20	1,3385
21	1,1608
22	1,0034
23	1,1717
24	1,5044
25	1,3380

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[4].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 14.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

APPLICAZIONE CORRETTIVO

Per l'applicazione dello studio di settore, nell'ambito del modello di stima dei ricavi è stato introdotto un correttivo in presenza di collaboratore familiare o coniuge che svolge esclusivamente attività di segreteria. In tal caso la percentuale di lavoro prestato dai collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale, indicata nel

[4] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

quadro A del modello ed utilizzata per calcolare la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)", viene diminuita della percentuale media di lavoro prestato da collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale che svolgono attività nell'impresa.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 14.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business sono:

- la modalità organizzativa;
- la specializzazione per tipologia di prodotto intermediato.

Il primo fattore ha permesso di individuare i seguenti gruppi omogenei:

- agenti monomandatari (cluster 4, 20);
- agenti plurimandatari (cluster 5, 21);
- sub-agenti (cluster 19);
- agenti distributori c/o con deposito (cluster 22);
- agenti esclusivi (cluster 23).

La specializzazione per tipologia di prodotto intermediato ha consentito di distinguere i seguenti comparti:

- attrezzature e forniture per ospedali, uffici, alberghi, scuole ed esercizi (cluster 1);
- hardware e software (cluster 2);
- macchine per la lavorazione della gomma e della plastica (cluster 3);
- macchine per l'industria meccanica (cluster 4 e 5);
- macchine per l'industria alimentare (cluster 6);
- presse, pompe e compressori (cluster 7);
- macchine ed accessori per ufficio (cluster 8);
- macchine per la lavorazione del legno (cluster 9);
- elettrotecnica ed elettronica: convertitori, trasformatori e materiali per impianti elettrici (cluster 10);
- macchine da stampa, macchine per lavorazione carta e cartone e macchine da imballo (cluster 11);
- macchine per l'industria tessile, abbigliamento e pelletteria (cluster 12);
- utensili ed accessori delle macchine per l'industria (cluster 13);
- imbarcazioni a vela e a motore (cluster 14);
- movimentazione merci (cluster 15);
- impianti di condizionamento e riscaldamento (cluster 16);
- macchine agricole (cluster 17);
- macchine, accessori ed attrezzature varie per l'edilizia (cluster 18);
- autoveicoli (cluster 24);
- ricambi ed accessori per mezzi di trasporto (cluster 25).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AGENTI DEL COMPARTO DELLE ATTREZZATURE E FORNITURE PER OSPEDALI, UFFICI, ALBERGHI, SCUOLE ED ESERCIZI

NUMEROSITÀ: 164

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti che intermediano attrezzature e forniture per: ospedali (72% dei ricavi nel 30% dei casi), uffici (89% nel 19%), ristoranti (54% nel 41%), alberghi (36% nel 30%), scuole e comunità (22% nel 21%), bar e caffè (40% nel 32%) e negozi (55% nel 15%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (95% delle provvigioni nel 52% dei casi), dai grossisti (94% nel 20%) e da altre aziende commerciali (95% nel 15%).

I soggetti appartenenti al cluster sono distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari.

La clientela è così composta: enti pubblici e privati (51% dei ricavi nel 37% dei casi), commercianti al dettaglio (63% nel 30%), commercianti all'ingrosso (66% nel 24%), aziende di servizi (47% nel 21%) e industria (44% nel 27%).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (90% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 51% dei casi, sono rappresentati da 22 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 2 – AGENTI DEL COMPARTO HARDWARE E SOFTWARE

NUMEROSITÀ: 117

Le imprese appartenenti al cluster, quasi esclusivamente ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare, operano nel comparto hardware e software (94% ricavi).

La tipologia di azienda mandante è composta, nel 24% dei casi, interamente dall'industria, nel 27% dei casi per il 97% delle provvigioni da aziende di servizi, nel 25% per il 91% dai grossisti e nel 23% per il 92% da altre aziende commerciali.

I soggetti sono distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari.

La clientela è composta da aziende di servizi (54% dei ricavi nel 52% dei casi), dall'industria (58% nel 50%), da commercianti all'ingrosso (47% nel 31%) e da enti pubblici e privati (25% nel 25%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 52% dei casi, sono rappresentati da 16 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 3 – AGENTI DEL COMPARTO MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DELLA GOMMA E DELLA PLASTICA

NUMEROSITÀ: 103

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente agenti plurimandatari (indicato nel 74% dei casi) che intermediano macchine per la lavorazione della gomma e della plastica (92% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata quasi esclusivamente dall'industria.

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (57% dei casi), in cui opera generalmente il solo titolare e società (43% dei casi) con 3 addetti.

La clientela a cui gli agenti si rivolgono è composta quasi esclusivamente da aziende del comparto industriale (97% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentati da 35 mq per gli uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da una o due autovetture.

CLUSTER 4 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO MACCHINE PER L'INDUSTRIA MECCANICA

NUMEROSITÀ: 504

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che operano quasi esclusivamente nel comparto delle macchine per l'industria meccanica (94% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria nel 64% dei casi e nel 14% dai grossisti. Coerentemente con la modalità organizzativa, il numero di aziende mandanti è pari ad 1.

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (88% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

La clientela è composta principalmente dall'industria (81% dei ricavi) e più raramente, dai commercianti all'ingrosso (60% dei ricavi nell'11% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 47% dei casi, sono rappresentati da 23 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 5 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO MACCHINE PER L'INDUSTRIA MECCANICA

NUMEROSITÀ: 631

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che operano quasi esclusivamente nel comparto delle macchine per l'industria meccanica (95% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata principalmente dall'industria (96% delle provvigioni nell'81% dei casi), così come la clientela a cui si rivolgono (83% dei ricavi).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (73% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare e, in misura minore, società (27%) con 3 addetti.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 63% dei casi, sono rappresentati da 34 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da una o due autovetture.

CLUSTER 6 – AGENTI DEL COMPARTO MACCHINE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE

NUMEROSITÀ: 311

I soggetti appartenenti al cluster operano nel comparto delle macchine per l'industria alimentare da cui deriva il 95% dei ricavi.

Si tratta di agenti plurimandatari nel 60% dei casi e la tipologia di azienda mandante è rappresentata principalmente dall'industria (98% delle provvigioni nell'84% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (78% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare e, in misura minore, società (22%) con 3 addetti.

La clientela a cui si rivolgono è costituita dall'industria (61% dei ricavi) e, in misura minore, dai commercianti al dettaglio (75% dei ricavi nel 17% dei casi) e all'ingrosso (60% nel 16%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 63% dei casi, sono rappresentati da 30 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da una o due autovetture.

CLUSTER 7 – AGENTI DEL COMPARTO PRESSE, POMPE E COMPRESSORI

NUMEROSITÀ: 130

Il presente cluster è composto da agenti che intermediano principalmente presse, pompe e compressori (88% dei ricavi).

Si tratta, nel 58% dei casi, di agenti plurimandatari.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata principalmente dall'industria (96% delle provvigioni nell'83% dei casi).

I soggetti sono organizzati prevalentemente sotto forma di ditta individuale (80% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

La clientela è costituita dall'industria (70% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentati, nel 62% dei casi, da 37 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 8 – AGENTI DEL COMPARTO MACCHINE ED ACCESSORI PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 329

I soggetti appartenenti al cluster, prevalentemente ditte individuali (93% dei casi) in cui opera il solo titolare, intermediano macchine e accessori per ufficio (94% dei ricavi) tra cui fotocopiatrici, computer e materiali EDP.

Si tratta, nel 61% dei casi, di agenti monomandatari.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dalle altre aziende commerciali (93% delle provvigioni nel 29% dei casi), dai grossisti (90% nel 29%) e dall'industria (94% nel 26%).

La tipologia di clientela è costituita dall'industria (53% dei ricavi nel 54% dei casi), dai commercianti al dettaglio (42% nel 39%) e dai commercianti all'ingrosso (44% nel 29%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 50% dei casi, sono rappresentati da 20 mq di uffici.

I beni strumentali sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 9 – AGENTI DEL COMPARTO MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

NUMEROSITÀ: 171

I soggetti appartenenti al cluster intermediano macchine per la lavorazione del legno (96% dei ricavi) e sono distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria nel 70% dei casi e nel 16% dei casi dai grossisti.

La clientela a cui gli agenti si rivolgono sono imprese del comparto industriale (68% dei ricavi).

La forma giuridica utilizzata è prevalentemente quella di ditta individuale (90% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti, nel 53% dei casi, da 21 mq di uffici.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

CLUSTER 10 – AGENTI DEL COMPARTO DELL'ELETTROTECNICA ED ELETTRONICA: CONVERTITORI, TRASFORMATORI E MATERIALI PER IMPIANTI ELETTRICI

NUMEROSITÀ: 246

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti che intermediano principalmente trasformatori (62% dei ricavi per il 31% dei casi), generatori (46% nel 13%) e materiali per impianti elettrici (76% nel 37%).

Si tratta, nel 59% dei casi, di agenti plurimandatari.

La forma giuridica prevalentemente adottata è quella di ditta individuale (75% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare e, nel 25% dei casi, si tratta di società con 3 addetti.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (92% delle provvigioni nel 70% dei casi) e dai grossisti (80% nel 17%).

La clientela è costituita dall'industria (62% dei ricavi) e, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (43% dei ricavi nel 42% dei casi) e dai commercianti al dettaglio (34% nel 16%).

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentanti, nel 66% dei casi, da 33 mq di uffici.

I beni strumentali sono costituiti da una o due autovetture.

CLUSTER 11 – AGENTI DEL COMPARTO MACCHINE DA STAMPA, MACCHINE PER LAVORAZIONE CARTA E CARTONE E MACCHINE DA IMBALLO

NUMEROSITÀ: 202

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (74% dei casi) in cui opera il solo titolare e, in misura minore, società (26%) con 3 addetti.

Si tratta, nel 58% dei casi, di agenti plurimandatari.

I prodotti intermediati sono principalmente macchine da stampa (89% dei ricavi nel 40% dei casi), macchine per la lavorazione di carta e cartone (86% nel 30%) e macchine da imballo (86% nel 36%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (77% dei casi) così come la clientela a cui si rivolgono (80% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentati, nel 64% dei casi, da 32 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è rappresentata da una o due autovetture.

CLUSTER 12 – AGENTI DEL COMPARTO MACCHINE PER L'INDUSTRIA TESSILE, ABBIGLIAMENTO E PELLETTERIA

NUMEROSITÀ: 160

I soggetti appartenenti al cluster operano nel comparto delle macchine per l'industria tessile, abbigliamento e pelletteria (94% dei ricavi). In particolare intermediano principalmente macchine per l'industria tessile (93% dei ricavi nel 65% dei casi) e, in misura minore, macchine da cucire e loro accessori (90% nell'11%), macchine per la lavorazione di maglieria e calzetteria (87% nel 9%) e macchine per calzaturificio (80% nel 9%). Nell'11% dei casi intermediano macchine per la lavorazione delle pelli, cuoio e pellicceria da cui deriva l'81% dei ricavi.

Si tratta, nel 59% dei casi, di agenti plurimandatari.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata principalmente dall'industria (79% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster sono nel 65% dei casi ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare e nel 35% società con 3 addetti.

La clientela è composta principalmente dall'industria (81% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 64% dei casi, sono costituiti da 40 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è rappresentata da una o due autovetture.

CLUSTER 13 – AGENTI DEL COMPARTO DEGLI UTENSILI ED ACCESSORI DELLE MACCHINE PER L'INDUSTRIA

NUMEROSITÀ: 405

Le imprese del cluster operano nel comparto delle macchine per l'industria; in particolare intermediano utensili (80% dei ricavi nel 60% dei casi) ed accessori (77% nel 56%).

I soggetti sono distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (93% delle provvigioni nel 70% dei casi) e, in misura minore, dai grossisti (84% nel 26%) e da altre aziende commerciali (80% nell'11%).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (85% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

La clientela è composta dall'industria (69% dei ricavi) e, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (48% dei ricavi nel 30% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 49% dei casi, sono rappresentati da 22 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 14 – AGENTI DEL COMPARTO IMBARCAZIONI A VELA E A MOTORE

NUMEROSITÀ: 58

Le imprese appartenenti al cluster operano nel comparto dei mezzi di trasporto; in particolare intermediano imbarcazioni a vela e a motore (84% dei ricavi) e, in misura minore, accessori (65% dei ricavi nel 22% dei casi).

Tra le modalità organizzative i soggetti hanno indicato di essere: nel 28% dei casi agenti monomandatari, nel 19% plurimandatari e nel 24% agenti di affare in mediazione.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (96% delle provvigioni nel 34% dei casi) e da altre aziende commerciali (97% nel 24%).

La clientela è composta da privati (76% dei ricavi nel 55% dei casi), dall'industria (68% nel 26%), da aziende di servizi (50% nel 31%) e da commercianti al dettaglio (85% nel 10%).

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali nel 53% dei casi e società nel 47%; nel primo caso generalmente opera al loro interno il solo titolare e, nel secondo, sono presenti 3 addetti.

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 34 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è composta da una o due autovetture.

CLUSTER 15 – AGENTI DEL COMPARTO MOVIMENTAZIONE MERCI

NUMEROSITÀ: 156

Il cluster raggruppa agenti che operano nel comparto delle macchine e attrezzature per l'industria; in particolare intermediano principalmente carrelli elevatori (96% dei ricavi nel 65% dei casi) e, in misura minore, impianti di trasporto industriali (91% nel 28%) e per magazzino (76% nel 12%).

I soggetti appartenenti al cluster sono distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (93% delle provvigioni nel 63% dei casi), dai grossisti (82% nel 18%) e da altre aziende commerciali (83% nel 17%).

La clientela è composta principalmente dall'industria (61% dei ricavi) e, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (42% dei ricavi nel 41% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (90% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 52% dei casi, sono costituiti da 25 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 16 – AGENTI DEL COMPARTO IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO

NUMEROSITÀ: 312

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti che intermediano principalmente impianti di condizionamento (55% dei ricavi) e, in misura minore, impianti di riscaldamento (42% dei ricavi nel 37% dei casi) e bruciatori / caldaie (61% nel 16%).

Sono prevalentemente ditte individuali (76% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare e, nel 24% dei casi, società con 4 addetti.

Nel 61% dei casi si tratta di agenti plurimandatari.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata interamente dall'industria nel 69% dei casi; l'82% delle provvigioni deriva dai grossisti nel 17% dei casi e il 66% dalle altre aziende commerciali nel 10%.

La clientela è così composta: industria (63% dei ricavi nel 54% dei casi), commercianti all'ingrosso (48% nel 47%) ed aziende di servizi (52% nel 22%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 29 mq di uffici.

I beni strumentali sono rappresentati da una o due autovetture.

CLUSTER 17 – AGENTI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE NEL COMPARTO MACCHINE AGRICOLE

NUMEROSITÀ: 369

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti che intermediano principalmente macchine agricole (69% dei ricavi) e, in misura minore, utensileria (74% dei ricavi nel 14% dei casi) ed impianti di irrigazione (79% nel 7%).

La forma giuridica adottata è prevalentemente quella di ditta individuale (91% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I soggetti appartenenti al cluster sono distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari (45% dei casi) e plurimandatari (42%); nell'11% dei casi, hanno indicato di essere agenti di consorzio agrario.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (96% delle provvigioni nel 51% dei casi), dai grossisti (94% nel 22%) e da altre aziende commerciali (92% nel 21%).

La clientela è così composta: industria (70% dei ricavi nel 25% dei casi), commercianti al dettaglio (73% nel 34%), privati (70% nel 21%) e commercianti all'ingrosso (58% nel 30%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti, nel 44% dei casi, da 17 mq di uffici.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

CLUSTER 18 – AGENTI DEL COMPARTO MACCHINE, ACCESSORI ED ATTREZZATURE VARIE PER L'EDILIZIA

NUMEROSITÀ: 419

Il cluster si compone prevalentemente di ditte individuali (87% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I soggetti del cluster intermediano prevalentemente macchine ed accessori vari per l'edilizia (72% dei ricavi) e, in misura minore, attrezzature varie per l'edilizia (73% dei ricavi nel 34% dei casi).

I soggetti appartenenti al cluster sono distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (96% delle provvigioni nel 55% dei casi), dai grossisti (96% nel 20%) e da altre aziende commerciali (91% nel 17%).

La clientela è così composta: industria (81% dei ricavi nel 54% dei casi) e commercianti all'ingrosso (61% nel 21%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti, nel 46% dei casi, da 21 mq di uffici.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

CLUSTER 19 – SUB-AGENTI

NUMEROSITÀ: 117

I soggetti appartenenti al cluster sono esclusivamente sub-agenti e intermediano prodotti di diverse tipologie; nel 54% dei casi operano nel comparto delle macchine e attrezzature per l'industria per l'87% dei ricavi, nel 25% intermediano prodotti per l'edilizia sempre per l'87% dei ricavi (in particolare impiantistica e materiali) e nel 6% trattano macchine per ufficio per il 93% dei ricavi.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dagli agenti di commercio.

La clientela è costituita prevalentemente dall'industria (79% dei ricavi nel 68% dei casi), e, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (44% nel 25%) e al dettaglio (49% nel 21%).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (90% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 45% dei casi, sono rappresentati da 17 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 20 – AGENTI MONOMANDATARI

NUMEROSITÀ: 466

Le imprese del cluster sono agenti monomandatari che operano in diversi comparti tra cui: edilizia (78% dei ricavi nel 15% dei casi), elettrotecnica ed elettronica (74% nel 10%), ferramenta (87% nel 14%), macchine ed attrezzature per l'industria (69% nel 20%) e metallurgia e siderurgia (88% nel 13%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata principalmente dall'industria (65% dei casi).

La clientela è costituita dall'industria (80% dei ricavi nel 64% dei casi), da commercianti all'ingrosso (48% nel 21%) e da commercianti al dettaglio (54% nel 16%).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (85% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentati, nel 55% dei casi, da 22 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 21 – AGENTI PLURIMANDATARI

NUMEROSITÀ: 790

Le imprese del cluster sono agenti plurimandatari che operano in diversi comparti tra cui: macchine ed attrezzature per l'industria (64% dei ricavi nel 37% dei casi), edilizia (68% dei ricavi nel 16% dei casi) e metallurgia, siderurgia (71% dei ricavi nel 13% dei casi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata principalmente dall'industria (92% delle provvigioni nel 71% dei casi).

La clientela è costituita dall'industria (59% dei ricavi) e, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (40% dei ricavi nel 27% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (76% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare e, in misura minore, società (24%) con 2 addetti.

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentati, nel 63% dei casi, da 29 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da una o due autovetture.

CLUSTER 22 – AGENTI DISTRIBUTORI E/O CON DEPOSITO

NUMEROSITÀ: 101

Il cluster raggruppa gli agenti distributori e/o con deposito.

I comparti in cui operano sono: macchine e attrezzature per l'industria (86% dei ricavi nel 48% dei casi), elettrotecnica ed elettronica (89% nel 23%), impiantistica e materiali (94% nel 16%).

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (56% dei casi) in cui operano 2 addetti; il restante 44% è costituito da società con 3 addetti.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (89% delle provvigioni nel 71% dei casi).

La clientela è così composta: industria (62% dei ricavi nel 66% dei casi), commercianti al dettaglio (41% nel 32%) e commercianti all'ingrosso (36% nel 42%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 36 mq di uffici e da 105 mq di magazzino.

I beni strumentali sono rappresentati da 2 autovetture e, nel 22% dei casi, da un altro automezzo diverso dall'autovettura.

CLUSTER 23 – AGENTI ESCLUSIVI

NUMEROSITÀ: 233

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti esclusivi organizzati prevalentemente sotto forma di ditta individuale (67% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare; nel 33% dei casi si tratta di società con 3 addetti.

Gli agenti esclusivi operano in diversi comparti; nel 55% dei casi intermediano macchine e attrezzature per l'industria (86% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (76% dei casi).

La clientela è composta principalmente dall'industria (59% dei ricavi) e, in misura minore, dai commercianti al dettaglio (47% dei ricavi nel 19% dei casi) e commercianti all'ingrosso (39% nel 25%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 31 mq di uffici.

I beni strumentali sono rappresentati da una o due autovetture.

CLUSTER 24 – AGENTI DEL COMPARTO AUTOVEICOLI

NUMEROSITÀ: 469

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente agenti monomandatari (71% dei casi) che intermediano principalmente autoveicoli (97% dei ricavi nel 73% dei casi) e, in misura minore, autoveicoli industriali e rimorchi (91% nel 30%).

La forma giuridica adottata è quella di ditta individuale (95% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata principalmente da altre aziende commerciali (98% delle provvigioni nel 48% dei casi) e, in misura minore, dall'industria (96% nel 23%).

La clientela è così composta: privati (80% dei ricavi nel 51% dei casi), industria (51% nel 29%) e commercianti al dettaglio (48% nel 24%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti, nel 42% dei casi, da 17 mq di uffici.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

CLUSTER 25 – AGENTI DEL COMPARTO RICAMBI ED ACCESSORI PER MEZZI DI TRASPORTO

NUMEROSITÀ: 170

I soggetti appartenenti al cluster sono distribuiti quasi equamente tra agenti monomandatari e plurimandatari; si tratta prevalentemente di ditte individuali (89% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I prodotti intermediati sono principalmente ricambi (elettrici, meccanici e carrozzerie) ed accessori e, in misura minore, attrezzature e forniture per garage.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (90% delle provvigioni nel 46% dei casi) e dai grossisti (89% nel 33%).

La clientela è così composta: industria (72% dei ricavi nel 36% dei casi), commercianti al dettaglio (65% nel 35%) e commercianti all'ingrosso (63% nel 30%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti, nel 57% dei casi, da 24 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

SUB ALLEGATO 14.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati ad ufficio

QUADRO C:

- Modalità organizzativa: Agente monomandatario
- Modalità organizzativa: Agente plurimandatario
- Modalità organizzativa: Sub-agente
- Modalità organizzativa: Agente esclusivo
- Modalità organizzativa: Agente distributore
- Modalità organizzativa: Agente con deposito
- Tipologia di mandante: Industria - Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Grossisti - Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione - Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Aziende di servizi - Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Privati - Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Altro - Volume delle provvigioni
- Tipologia della clientela: Aziende di servizi

QUADRO D:

- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica - codice 018 Impianti per irrigazione
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica - codice 019 Macchine agricole
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica - codice 020 Utensileria
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica - codice 021 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica - codice 022 Prodotti per il giardinaggio
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per - codice 066 Alberghi
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per - codice 067 Ristoranti
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per - codice 068 Bar - Caffè

- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per - codice 069 Negozi
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per - codice 070 Scuole - Comunità
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per - codice 071 Ospedali
- Settori merceologici prevalenti: Attrezzature e forniture per - codice 072 Uffici
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 104 Attrezzature varie
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 105 Bruciatori - Caldaie
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 107 Prefabbricati
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 110 Impianti antincendio
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 111 Impianti di condizionamento
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 112 Impianti di riscaldamento
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 113 Impianti igienico-sanitari
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 114 Impianti elettrici
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 126 Materiali per idraulica
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 127 Ascensori - Scale mobili
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 128 Macchine ed accessori vari
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica - codice 129 Generatori - Convertitori
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica - codice 130 Motori elettrici - Trasformatori
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica - codice 131 Accumulatori - Pile
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica - codice 132 Materiali per impianti elettrici
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica - codice 133 Apparecchi elettrotermici
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica - codice 139 Macchine da scrivere - Calcolatrici
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica - codice 140 Computer e materiali EDP
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica - codice 141 Fotocopiatrici - Telefax
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica - codice 143 Registratori di cassa
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica - codice 144 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica - codice 145 Bilance
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica - codice 146 Antifurti - Controllo accessi
- Settori merceologici prevalenti: Elettrotecnica ed elettronica - codice 147 Elettronica in genere
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta - codice 148 Ferramenta e piccola utensileria
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta - codice 152 Minuteria metallica e affini
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta - codice 153 Utensili vari
- Settori merceologici prevalenti: Ferramenta - codice 154 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 179 Macchine per l'industria meccanica
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 180 Macchine per l'industria tessile
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 181 Macchine per l'industria alimentare
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 182 Macchine per l'industria enologica
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 183 Macchine per lavorazione carta e cartone
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 184 Macchine per lavorazione maglieria e calzetteria
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 185 Macchine per lavorazione pelli, cuoio, pellicceria
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 186 Macchine per lavorazione legno

- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 187 Macchine per lavorazione marmo, granito
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria codice 188 Macchine per lavorazione gomme e plastica
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 189 Macchine per lavorazione vetro e cristallo
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 190 Macchine per calzaturificio
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 191 Macchine per panificazione e pasticceria
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 192 Macchine per gelati
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 193 Macchine da cucire e loro accessori
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 194 Macchine da stampa
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 195 Macchine da imballo
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 196 Impianti per lavanderie e stirerie
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria codice 197 Impianti per magazzino
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 198 Impianti frigoriferi
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 199 Impianti di trasporto industriali
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 200 Forni
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 201 Affrancatrici
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 202 Cellofanatrici
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 203 Motori
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria codice 204 Carrelli elevatori
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 205 Apparecchi di misura e controllo
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 206 Presse, pompe, e compressori
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 207 Strumenti di precisione
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 208 Utensili
- Settori merceologici prevalenti: Macchine e attrezzature per l'industria - codice 209 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto - codice 231 Autoveicoli
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto - codice 232 Autoveicoli industriali e rimorchi
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto - codice 235 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto - codice 236 Imbarcazioni a vela e motore
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto - codice 237 Accessori per imbarcazioni a vela e motore
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto - codice 239 Roulotte – Camper ed accessori
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto - codice 240 Batterie
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto - codice 241 Ricambi elettrici
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto - codice 242 Ricambi meccanici
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto - codice 243 Ricambi carrozzerie
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto - codice 244 Attrezzature e forniture per garage
- Settori merceologici prevalenti: Mezzi di trasporto - codice 245 Autoradio
- Settori merceologici prevalenti: Varie - codice 323 Impianti trattamento acque
- Settori merceologici prevalenti: Varie - codice 324 Gruppo elettrogeni e motori diesel
- Settori merceologici prevalenti: Varie - codice 325 Strumenti per controllo dei processi industriali
- Settori merceologici prevalenti: Varie - codice 326 Strumenti di laboratorio

- Settori merceologici prevalenti: Varie - codice 336 Impianti generici
- Settori merceologici prevalenti: Hardware, Software, Office automation - codice 343 Hardware
- Settori merceologici prevalenti: Hardware, Software, Office automation - codice 344 Software
- Settori merceologici prevalenti: Hardware, Software, Office automation - codice 345 Servizi internet
- Settori merceologici prevalenti: Hardware, Software, Office automation - codice 346 Servizi vari
- Settori merceologici prevalenti: Hardware, Software, Office automation - codice 347 Accessori hardware e software.

SUB ALLEGATO 14.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[5]);
- ***Provvigioni sulle vendite*** = (Volume totale delle provvigioni / Volume totale delle vendite)*100;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria) / Valore dei beni strumentali mobili[6];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100) / (Ricavi da congruità).

---

[5] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi – numero amministratori non soci

Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Volume totale delle provvigioni** = Volume delle provvigioni relative all'industria + Volume delle provvigioni relative ai grossisti + Volume delle provvigioni relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle provvigioni relative alle aziende di servizi + Volume delle provvigioni relative ai privati + Volume delle provvigioni relative ad altra tipologia di mandante;
- **Volume totale delle vendite** = Volume delle vendite relative all'industria + Volume delle vendite relative ai grossisti + Volume delle vendite relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle vendite relative alle aziende di servizi + Volume delle vendite relative ai privati + Volume delle vendite relative ad altra tipologia di mandante;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 14.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	4°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	4°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	4°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	6°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	6°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
16	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	4°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	2°	nessuno
19	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	4°	nessuno
20	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
21	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
22	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	3°	nessuno
22	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
23	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	3°	nessuno
23	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	4°	nessuno
24	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
24	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
25	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
25	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
1	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
2	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
2	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
3	Volume delle vendite 0 400.000 euro	6°	nessuno
3	Volume delle vendite 400.000 1.500.000 euro	3°	nessuno
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
4	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4°	nessuno
4	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4°	nessuno
5	Volume delle vendite 0 400.000 euro	5°	nessuno
5	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
6	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
6	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
8	Volume delle vendite 400.000 1.500.000 euro	3°	nessuno
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
9	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
9	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
9	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
10	Volume delle vendite 0 400.000 euro	5°	nessuno
10	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
10	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
11	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4°	nessuno
11	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
11	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
12	Volume delle vendite 0 400.000 euro	4°	nessuno
12	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
12	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
13	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
13	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
13	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
14	Volume delle vendite 0-400.000 euro	7°	nessuno
14	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
14	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	6°	nessuno
15	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4°	nessuno
15	Volume delle vendite 400.000 1.500.000 euro	2°	nessuno
15	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno

Cluster	**Modalità di distribuzione**	**Provvigioni sulle vendite**	
		Ventile minimo	**Ventile massimo**
16	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
16	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
16	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
17	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
17	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
17	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
18	Volume delle vendite 0 400.000 euro	4°	nessuno
18	Volume delle vendite 400.000 1.500.000 euro	3°	nessuno
18	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
19	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
19	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
19	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
20	Volume delle vendite 0 400.000 euro	3°	nessuno
20	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
20	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
21	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4°	nessuno
21	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
21	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
22	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5°	nessuno
22	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	4°	nessuno
22	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
23	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4°	nessuno
23	Volume delle vendite 400.000 1.500.000 euro	3°	nessuno
23	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
24	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4°	nessuno
24	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
24	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
25	Volume delle vendite 0 400.000 euro	4°	nessuno
25	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
25	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno

SUB ALLEGATO 14.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	17,39	90,00	0,41	99.999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,15	90,00	0,64	99.999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	15,09	80,00	0,60	99.999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,59	80,00	0,60	99.999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	21,73	110,00	0,42	99.999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,73	110,00	0,42	99.999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	17,35	90,00	0,53	99.999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	19,01	90,00	0,64	99.999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,01	100,00	0,54	99.999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,28	100,00	0,60	99.999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	18,68	130,00	0,54	99.999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,60	130,00	0,65	99.999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	18,09	130,00	0,58	99.999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,62	130,00	0,58	99.999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	14,33	100,00	0,64	99.999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,45	100,00	0,70	99.999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	12,30	100,00	0,48	99.999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,98	100,00	0,61	99.999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	16,71	100,00	0,58	99.999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,37	100,00	0,82	99.999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	11,99	120,00	0,43	99.999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,21	120,00	0,59	99.999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	13,41	100,00	0,41	99.999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,83	100,00	0,57	99.999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	15,06	100,00	0,64	99.999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	19,09	100,00	0,79	99.999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	12,15	100,00	0,37	99.999
14	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	12,15	100,00	0,52	99.999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	15,24	100,00	0,69	99.999
15	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,87	100,00	0,77	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
16	Gruppo territoriale 2 e 5	16,17	100,00	0,60	99.999
16	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,63	100,00	0,74	99.999
17	Gruppo territoriale 2 e 5	14,98	100,00	0,58	99.999
17	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,38	100,00	0,74	99.999
18	Gruppo territoriale 2 e 5	17,10	150,00	0,74	99.999
18	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,30	150,00	0,89	99.999
19	Gruppo territoriale 2 e 5	14,80	100,00	0,72	99.999
19	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,18	100,00	0,72	99.999
20	Gruppo territoriale 2 e 5	11,06	100,00	0,49	99.999
20	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,60	100,00	0,67	99.999
21	Gruppo territoriale 2 e 5	16,36	120,00	0,59	99.999
21	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,47	120,00	0,64	99.999
22	Gruppo territoriale 2 e 5	15,72	120,00	0,45	99.999
22	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,40	120,00	0,45	99.999
23	Gruppo territoriale 2 e 5	16,24	150,00	0,69	99.999
23	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,92	150,00	0,69	99.999
24	Gruppo territoriale 2 e 5	12,37	80,00	0,60	99.999
24	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,77	80,00	0,81	99.999
25	Gruppo territoriale 2 e 5	13,77	100,00	0,48	99.999
25	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,96	100,00	0,64	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Volume delle vendite 0-400.000 euro	7,68	20,00
1	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,97	20,00
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,86	20,00
2	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,25	20,00
2	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,09	20,00
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,49	20,00
3	Volume delle vendite 0-400.000 euro	7,12	15,00
3	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,92	15,00
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,00	15,00
4	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,83	20,00
4	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,67	20,00
5	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,99	15,00
5	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,19	15,00
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,00	15,00
6	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,52	20,00
6	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,00	20,00
7	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,89	20,00
7	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,90	20,00
8	Volume delle vendite 0-400.000 euro	8,00	20,00
8	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,33	20,00
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,41	20,00
9	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,50	20,00
9	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,00	15,00
9	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,20	15,00
10	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,06	20,00
10	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	4,33	15,00
10	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,85	15,00
11	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,08	20,00
11	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,20	15,00
11	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,39	15,00
12	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,50	15,00
12	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	4,49	15,00
12	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,85	15,00
13	Volume delle vendite 0-400.000 euro	8,07	20,00
13	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	6,00	15,00
13	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,16	15,00
14	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	15,00
14	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	4,25	15,00
14	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,65	15,00
15	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,32	20,00
15	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	4,00	15,00
15	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,90	15,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
16	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	15,00
16	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,00	15,00
16	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,46	15,00
17	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,49	20,00
17	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3,20	15,00
17	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,91	15,00
18	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,00	20,00
18	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	4,54	15,00
18	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,58	15,00
19	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,47	25,00
19	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3,38	20,00
19	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,70	20,00
20	Volume delle vendite 0-400.000 euro	7,00	20,00
20	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,00	15,00
20	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,62	15,00
21	Volume delle vendite 0-400.000 euro	7,50	25,00
21	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
21	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,00	20,00
22	Volume delle vendite 0-400.000 euro	8,25	30,00
22	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,41	25,00
22	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,96	20,00
23	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,72	30,00
23	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,07	25,00
23	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,20	20,00
24	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,80	15,00
24	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3,50	15,00
24	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,76	15,00
25	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,67	20,00
25	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
25	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,80	20,00

SUB ALLEGATO 14.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	8,46
	2	Tutti i soggetti	9,65
	3	Tutti i soggetti	9,82
	4	Tutti i soggetti	8,34
	5	Tutti i soggetti	8,52
	6	Tutti i soggetti	8,49
	7	Tutti i soggetti	8,34
	8	Tutti i soggetti	9,28
	9	Tutti i soggetti	9,17
	10	Tutti i soggetti	8,50
	11	Tutti i soggetti	8,50
	12	Tutti i soggetti	8,50
	13	Tutti i soggetti	8,16
	14	Tutti i soggetti	9,72
	15	Tutti i soggetti	8,50
	16	Tutti i soggetti	9,28
	17	Tutti i soggetti	8,50
	18	Tutti i soggetti	8,97
	19	Tutti i soggetti	8,33
	20	Tutti i soggetti	8,25
	21	Tutti i soggetti	8,97
	22	Tutti i soggetti	8,61
	23	Tutti i soggetti	7,92
	24	Tutti i soggetti	8,40
	25	Tutti i soggetti	8,50

SUB ALLEGATO 14.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1808	1,1387	1,2083	1,6384	1,2068	1,3786	1,0483	1,2660	1,7290
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1808	1,1387	1,2083	1,0205	1,0491	1,0203	1,0483	1,2660	1,7290
Spese per acquisti di servizi	1,1808	1,1387	1,2083	1,6384	0,7393	1,3053	1,0483	1,2660	1,7290
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (no.i)	1,1808	1,1387	0,9828	0,6794	0,7393	0,7741	1,0483	1,2660	0,8036
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio)	-	-	-	10.596,9822	6.601,4573	13.212,3349	-	9.978,9153	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	-	-	-	10.596,9822	6.601,4573	13.212,3349	-	9.978,9153	-
Totale volume vendite	0,0323	0,0323	0,0192	0,0096	0,0271	0,0237	0,0181	0,0194	0,0186
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	0,0595	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0738	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	0,0536	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	0,0521	-	-	0,0496	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0436	-	-	0,0380
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	0,0449	-	0,0301	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-0,0178	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	-0,0179	-	-	-0,0165
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Industria	-	-	-	0,0035	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-0,0176	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-0,0149	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,5798	1,2055	1,0467	1,6071	1,0809	1,6378	1,5292	1,8933
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0067	1,2055	1,0261	1,4221	1,0809	1,6378	1,0377	1,8933
Spese per acquisti di servizi	1,5798	1,2055	1,4000	1,3571	1,0809	1,6378	1,3294	1,8933
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,1753	0,7401	0,5196	0,6728	1,0809	0,5923	0,5228	0,7466
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio)	14.030,3131	15.458,9519	12.595,6387	17.499,4556	-	22.726,7642	12.479,8474	15.260,8719
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	14.030,3131	15.458,9519	12.595,6387	17.499,4556	-	22.726,7642	12.479,8474	15.260,8719
Totale volume vendite	0,0257	0,0216	0,0201	0,0335	0,0196	0,0123	0,0257	0,0306
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"				0,0423	0,0310	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	0,0267	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	0,0445	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,0442	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.100 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0383	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0055
Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro"	-	0,0319	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-0,0201	-
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Industria	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16	CLUSTER 17
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-0,0131	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,2832	1,5693	1,6808	1,1756	1,0833	1,0152	1,6930	1,6907
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2832	1,1280	1,3747	1,1074	1,0833	1,4150	1,6930	1,5001
Spese per acquisti di servizi	1,2832	0,7612	1,3546	1,1756	1,0833	0,7017	1,6930	1,6907
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,5764	0,7612	0,7496	0,4122	0,6369	0,7017	0,9697	0,5063
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio)	11.408,7259	-	16.627,2083	8.180,5370	-	13.207,0648	8.443,6601	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	11.408,7259	-	16.627,2083	8.180,5370	-	13.207,0648	8.443,6601	-
Totale volume vendite	0,0136	0,0164	0,0162	0,0217	0,0230	0,0251	0,0077	0,0164
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	0,0500	-	-	-	0,0565	-
Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0430
Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	0,0467	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	0,0229	-	0,0475	0,0449	0,0398	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-0,0073	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 900 mila euro"	-0,0106	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Industria	0,0029	-	-	-	-	-	-	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24	CLUSTER 25
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 450 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 700 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-0,0116	-	-	-	-0,0130	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 800 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 15

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG61F

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG61F, evoluzione dello studio TG61F.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.11.01 - Agenti e rappresentanti di materie prime agricole;
- 46.11.02 - Agenti e rappresentanti di fiori e piante;
- 46.11.03 - Agenti e rappresentanti di animali vivi;
- 46.11.04 - Agenti e rappresentanti di fibre tessili gregge e semilavorate, cuoio e pelli;
- 46.11.05 - Procacciatori d'affari di materie prime agricole, animali vivi, materie prime e semilavorati tessili; pelli grezze;
- 46.11.06 - Mediatori in materie prime agricole, materie prime e semilavorati tessili; pelli grezze;
- 46.11.07 - Mediatori in animali vivi.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG61F per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 3.203.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 312 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro C (Modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (Elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (Elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di esercizio dell'attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori merceologici prevalenti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.891.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai diversi settori merceologici oggetto di intermediazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Provvigioni sulle vendite***;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 15.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" tali distribuzioni sono state costruite sulla base della "territorialità generale a livello regionale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

L'appartenenza ai gruppi territoriali è stata individuata utilizzando l'area di esercizio dell'attività (quadro C).

Per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" le distribuzioni ventiliche sono state costruite sulla base del volume totale delle vendite[3].

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 15.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello regionale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy (valorizzate in funzione dell'area di esercizio dell'attività) ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili "spline" relative al volume totale delle vendite. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Applicazione Correttivo.

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[3] Il volume totale delle vendite è la somma dei volumi indicati nel modello distinti per tipologia di mandante.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 15.A).

Nel Sub Allegato 15.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Provvigioni sulle vendite;
- Redditività dei beni strumentali mobili.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello regionale"; per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base del volume totale delle vendite.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per l'indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 15.C e nel Sub Allegato 15.F.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,0126
2	1,0153
3	1,0000
4	1,1804
5	1,4290
6	1,3776
7	1,0351
8	1,7955

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[4].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 15.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

APPLICAZIONE CORRETTIVO

Per l'applicazione dello studio di settore, nell'ambito del modello di stima dei ricavi è stato introdotto un correttivo in presenza di collaboratore familiare o coniuge che svolge esclusivamente attività di segreteria. In tal caso la percentuale di lavoro prestato dai collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale, indicata nel quadro A del modello ed utilizzata per calcolare la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge

[4] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)", viene diminuita della percentuale media di lavoro prestato da collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale che svolgono attività nell'impresa.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 15.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business sono:

- la modalità organizzativa;
- la specializzazione per tipologia di prodotto intermediato;
- la dimensione della struttura organizzativa.

Il primo fattore ha permesso di individuare i seguenti gruppi omogenei di:

- agenti di consorzio agrario (cluster 1, 2);
- agenti monomandatari (cluster 5);
- agenti plurimandatari (cluster 6);
- commissionari (cluster 3);
- mediatori (cluster 8).

La specializzazione per tipologia di prodotto intermediato ha consentito di isolare i soggetti che operano prevalentemente nel comparto:

- tessile (cluster 7);
- piante, fiori e prodotti per il giardinaggio (cluster 4).

La dimensione della struttura organizzativa (determinata in base al numero di addetti e ai metri quadri del magazzino) ha consentito, infine, di differenziare gli agenti di consorzio agrario con una struttura di più grandi dimensioni (cluster 1).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AGENTI DI CONSORZIO AGRARIO CON UNA STRUTTURA DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 67

I soggetti appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente agenti di consorzio agrario con un numero di aziende mandanti pari ad 1.

Le imprese sono prevalentemente ditte individuali (63% dei soggetti) e presentano una struttura composta da 3 addetti di cui 2 dipendenti. Nel 37% dei casi si tratta invece di società con 4 addetti di cui 2 dipendenti.

Gli spazi destinati all'attività si compongono di 28 mq per gli uffici, di oltre 1000 mq per magazzino/deposito e di 105 mq per l'esposizione della merce nel 43% dei casi.

I prodotti intermediati sono in prevalenza alimenti zootecnici e additivi (20% dei ricavi), fertilizzanti (19%), antiparassitari (19%) e macchine agricole (11% dei ricavi per il 40% dei casi).

La clientela è costituita prevalentemente dai consumatori privati (64% dei ricavi) e dai grossisti (50% dei ricavi per il 15% dei casi).

Tra i beni strumentali sono presenti un'autovettura e 2 automezzi diversi dall'autovettura.

CLUSTER 2 – AGENTI DI CONSORZIO AGRARIO

NUMEROSITÀ: 336

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti di consorzio agrario, il numero di aziende mandanti è pari a 1.

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (82% dei soggetti) con una struttura composta da 2 addetti.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza da fertilizzanti (24% dei ricavi), alimenti zootecnici e additivi (23%), antiparassitari (20%) e, in misura minore, macchine agricole (14% dei ricavi per il 46% dei casi).

La clientela è costituita prevalentemente dai consumatori privati (54% dei ricavi) e nel 17% dei casi dai commercianti al dettaglio (31% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività si articolano in 296 mq di magazzino/deposito nel 47% dei casi e 19 mq destinati ad uffici nel 46% dei casi.

Tra i beni strumentali sono presenti un'autovettura e un automezzo diverso dall'autovettura.

CLUSTER 3 – COMMISSIONARI

NUMEROSITÀ: 128

I soggetti appartenenti al cluster sono commissionari organizzati prevalentemente sotto forma di ditte individuali (56% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare. Nel 44% dei casi si tratta di società che occupano 3 addetti di cui 2 dipendenti.

La tipologia di prodotti intermediati è costituita da frutta fresca, secca e conservata (99% dei ricavi per il 49% dei soggetti), da alimenti zootecnici (73% per il 15%) e da animali vivi (87% per il 13%).

Le principali tipologie di aziende mandanti sono grossisti (87% delle provvigioni per il 31% dei casi), industria (83% per il 27%) e altre aziende commerciali (85% per il 20%). Il numero aziende mandanti è pari a 6.

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti all'ingrosso (47% dei ricavi) e dall'industria (71% dei ricavi per il 26% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività si compongono di 31 mq per l'ufficio nel 52% dei casi e di 156 mq di magazzino/deposito nel 39%.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 4 – AGENTI DEL COMPARTO PIANTE, FIORI E PRODOTTI PER IL GIARDINAGGIO

NUMEROSITÀ: 279

La tipologia di prodotti intermediati è costituita in prevalenza da bulbi, piante e fiori (50% dei ricavi) e da accessori (70% dei ricavi per il 34% dei casi) e prodotti per il giardinaggio (55% per il 27%).

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente agenti plurimandatari (indicato nel 61% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (91% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Le principali tipologie d'aziende mandanti sono l'industria (87% delle provvigioni per il 49% dei casi), i grossisti (86% per il 28%) e altre aziende commerciali (88% per il 22%).

La clientela è costituita prevalentemente dai commercianti al dettaglio (65% dei ricavi per il 45% dei casi), dai commercianti all'ingrosso (52% per il 41%) e dai consumatori privati (66% per il 20%).

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentati da 20 mq per gli uffici nel 47% dei casi e 92 mq per il magazzino/deposito nel 14% dei casi.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 5 – AGENTI MONOMANDATARI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE NEL COMPARTO AGRICOLTURA E ZOOTECNICA

NUMEROSITÀ: 714

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che intermediano principalmente alimenti zootecnici e additivi (57% dei ricavi), fertilizzanti (50% dei ricavi per il 26% dei casi) e antiparassitari (42% per il 21%).

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (93% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata interamente dall'industria nel 64% dei casi e dai grossisti nel 16%.

La clientela è costituita prevalentemente dai consumatori privati (74% dei ricavi per il 26% dei casi), dall'industria (83% per il 14%), dai commercianti al dettaglio (58% per il 32%) e dai commercianti all'ingrosso (59% per il 24%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 44% dei casi, sono rappresentati da 15 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 6 – AGENTI PLURIMANDATARI CHE OPERANO PREVALENTEMENTE NEL COMPARTO AGRICOLTURA E ZOOTECNICA

NUMEROSITÀ: 950

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano principalmente alimenti zootecnici e additivi (82% dei ricavi per il 50% dei casi), fertilizzanti (17% per il 28%), antiparassitari (41% per il 23%) e animali vivi (87% per il 5%).

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (87% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Le principali tipologie d'aziende mandanti sono l'industria (92% delle provvigioni per il 64% dei casi), i grossisti (74% per il 24%) e altre aziende commerciali (76% per il 15%). Il numero di aziende mandanti è pari a 3.

La clientela è costituita prevalentemente dall'industria (78% dei ricavi per il 25% dei casi), dai commercianti al dettaglio (63% per il 34%), dai consumatori privati (64% per il 20%) e dai commercianti all'ingrosso (55% per il 36%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 47% dei casi, sono pari a 20 mq per gli uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 7 – AGENTI DEL COMPARTO TESSILE

NUMEROSITÀ: 148

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente agenti plurimandatari (indicato nel 76% dei casi).

La tipologia di prodotti intermediati è costituita da fibre tessili e filati (90% dei ricavi) e, a volte, da tessuti in genere (41% dei ricavi per l'11% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster sono ditte individuali (64% dei soggetti) con 1 addetto e nel 36% dei casi, società con una struttura composta da 3 addetti di cui 1 dipendente.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata principalmente dall'industria (95% delle provvigioni per il 76% dei casi) e, in misura minore, dai grossisti (77% delle provvigioni per il 12% dei casi). Il numero di aziende mandanti è pari a 6.

La clientela è costituita prevalentemente dall'industria (95% dei ricavi).

Gli spazi destinati all'attività sono uffici di 41 mq.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 8 – MEDIATORI

NUMEROSITÀ: 260

I soggetti appartenenti al cluster sono mediatori organizzati prevalentemente sotto forma di ditta individuale (83% dei soggetti).

I mediatori operano in diversi comparti, in particolare quello della frutta fresca, secca e conservata (99% dei ricavi per il 24% dei casi), degli animali vivi (98% per il 17%), degli alimenti zootecnici (83% per il 16%) e dei cereali secchi e conservati (94% per il 20%).

Le principali tipologie d'aziende mandanti sono l'industria (84% delle provvigioni per il 46% dei casi) e i grossisti (81% per il 40%). Il numero di aziende mandanti è pari a 7.

La clientela è costituita prevalentemente dall'industria (72% dei ricavi per il 54% dei casi) e dai commercianti all'ingrosso (70% per il 56%).

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 46% dei casi, sono uffici di 25 mq.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

SUB ALLEGATO 15.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati ad ufficio
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino/deposito

QUADRO C:

- Modalità organizzativa: Agente monomandatario
- Modalità organizzativa: Agente plurimandatario
- Modalità organizzativa: Commissionario
- Modalità organizzativa: Agente di consorzio agrario
- Modalità organizzativa: Mediatore (o agente di affari in mediazione)
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Grossisti
- Tipologia della clientela: Consumatori privati

QUADRO D:

- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica - codice 014 Alimenti zootecnici - Additivi
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica - codice 015 Antiparassitari
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica - codice 016 Fertilizzanti
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica - codice 017 Bulbi - Piante e fiori
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica - codice 021 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Agricoltura - Giardinaggio - Zootecnica - codice 022 Prodotti per il giardinaggio
- Settori merceologici prevalenti: Tessili - codice 313 Fibre tessili e filati
- Personale addetto all'attività: Numero di sub-agenti non dipendenti

SUB ALLEGATO 15.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[5]);
- ***Provvigioni sulle vendite*** = (Volume totale delle provvigioni / Volume totale delle vendite)*100;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria) / Valore dei beni strumentali mobili[6];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100) / (Ricavi da congruità).

---

[5] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Volume totale delle provvigioni** = Volume delle provvigioni relative all'industria + Volume delle provvigioni relative ai grossisti + Volume delle provvigioni relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle provvigioni relative ai consorzi e aziende agrarie + Volume delle provvigioni relative ai privati + Volume delle provvigioni relative ad altra tipologia di mandante;
- **Volume totale delle vendite** = Volume delle vendite relative all'industria + Volume delle vendite relative ai grossisti + Volume delle vendite relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle vendite relative ai consorzi e aziende agrarie + Volume delle vendite relative ai privati + Volume delle vendite relative ad altra tipologia di mandante;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 15.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	1°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	1°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	1°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	6°	nessuno	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	1°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
1	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
1	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
2	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
3	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	nessuno
3	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
3	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
4	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
4	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
4	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
5	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
5	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
5	Volume delle vendite 1.000.000 1.500.000 euro	3°	nessuno
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
6	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
6	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
6	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
7	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
7	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
7	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4°	nessuno
8	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4°	nessuno
8	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	4°	nessuno
8	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4°	nessuno

SUB ALLEGATO 15.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	24,81	60,00	0,38	99.999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	24,81	60,00	0,38	99.999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,98	60,00	0,46	99.999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,69	60,00	0,48	99.999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,28	90,00	0,55	99.999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,12	90,00	0,61	99.999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	19,26	80,00	0,51	99.999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	22,58	80,00	0,69	99.999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,06	80,00	0,57	99.999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	19,91	80,00	0,63	99.999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	18,57	90,00	0,55	99.999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	20,61	90,00	0,59	99.999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	21,47	80,00	0,50	99.999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	21,47	80,00	0,50	99.999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	16,03	90,00	0,73	99.999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	19,46	90,00	0,76	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,50	15,00
1	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	4,50	15,00
1	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,50	15,00
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,18	10,00
2	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3,65	15,00
2	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3,50	15,00
2	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,50	10,00
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,73	10,00
3	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,27	15,00
3	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2,35	10,00
3	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,01	10,00
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,34	10,00
4	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,29	20,00
4	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	15,00
4	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,00	15,00
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,42	10,00
5	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	20,00
5	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	4,00	15,00
5	Volume delle vendite 1.000.000 1.500.000 euro	3,00	10,00
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,00	10,00
6	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	20,00
6	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	4,00	15,00
6	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,50	10,00
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,14	10,00
7	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2,00	10,00
7	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2,00	10,00
7	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,00	10,00
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,56	10,00
8	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,06	20,00
8	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2,28	10,00
8	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,01	10,00
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,25	10,00

SUB ALLEGATO 15.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	8,00
	2	Tutti i soggetti	8,15
	3	Tutti i soggetti	6,64
	4	Tutti i soggetti	7,70
	5	Tutti i soggetti	7,48
	6	Tutti i soggetti	8,26
	7	Tutti i soggetti	10,19
	8	Tutti i soggetti	7,68

SUB ALLEGATO 15.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,0600	1,1767	1,0010	1,2167	1,5711	1,4938	1,0351	1,8029
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,0533	1,0095	1,0074	1,0832	1,0652	1,2712	1,0351	1,8029
Spese per acquisti di servizi	1,0600	1,1633	0,8311	1,3786	1,4649	1,6272	1,0351	1,8029
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6233	0,7469	0,8311	1,0280	1,2712	1,0694	1,0351	1,7698
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	18.067,0537	19.343,7496	-	20.833,3863	18.146,7221	21.340,4951	16.125,8651	16.236,8869
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	18.067,0537	19.343,7496	-	20.833,3863	18.146,7221	21.340,4951	16.125,8651	16.236,8869
Totale volume vendite	0,0093	0,0200	0,0096	0,0378	0,0127	0,0194	0,0064	0,0112
Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro"			0,0656		0,0636	0,0584		
Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro"	-	0,0365	-	0,0322	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0160
Totale volume vendite "Quota fino a 1.600 mila euro"	0,0280	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 2.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,0175	-
Volume vendite relativo alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione		0,0048						
Totale volume vendite relativo alla tipologia della clientela: Grossisti	-	-	-	-0,0085	-	-	-	-0,0036

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-0,0129	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 500 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-0,0161	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 16

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG61G

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG61G, evoluzione dello studio TG61G.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.12.01 - Agenti e rappresentanti di carburanti, gpl, gas in bombole e simili; lubrificanti;
- 46.12.02 - Agenti e rappresentanti di combustibili solidi;
- 46.12.03 - Agenti e rappresentanti di minerali, metalli e prodotti semilavorati (esclusi i metalli preziosi);
- 46.12.04 - Agenti e rappresentanti di prodotti chimici per l'industria;
- 46.12.05 - Agenti e rappresentanti di prodotti chimici per l'agricoltura (inclusi i fertilizzanti);
- 46.12.06 - Procacciatori d'affari di combustibili, minerali, metalli (esclusi i metalli preziosi) e prodotti chimici;
- 46.12.07 - Mediatori in combustibili, minerali, metalli (esclusi i metalli preziosi) e prodotti chimici.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG61G per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 4.875.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 450 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro C (Modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (Elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (Elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di esercizio dell'attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori merceologici prevalenti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 4.425.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai diversi settori merceologici oggetto di intermediazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 16.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Provvigioni sulle vendite***;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 16.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" tali distribuzioni sono state costruite sulla base della "territorialità generale a livello regionale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

L'appartenenza ai gruppi territoriali è stata individuata utilizzando l'area di esercizio dell'attività (quadro C).

Per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" le distribuzioni ventiliche sono state costruite sulla base del volume totale delle vendite[3].

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 16.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello regionale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy (valorizzate in funzione dell'area di esercizio dell'attività) ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili "spline" relative al volume totale delle vendite. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite.

Infine, nella definizione della funzione di ricavo, si è tenuto conto della variabile età professionale (definita dalla differenza tra l'anno d'imposta per l'applicazione dello studio e l'anno di inizio dell'attività). Tale variabile interviene nel modulare il correttivo sulle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite, in maniera proporzionalmente decrescente da 1 a 5 anni: il correttivo viene applicato nella misura del 100%, dell'80%, del 60%, del 40% e del 20% se l'età professionale è rispettivamente pari a 1, 2, 3, 4 e 5 anni.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[3] Il volume totale delle vendite è la somma dei volumi indicati nel modello distinti per tipologia di mandante.

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Applicazione Correttivo.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 16.A).

Nel Sub Allegato 16.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Provvigioni sulle vendite;
- Redditività dei beni strumentali mobili.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello regionale"; per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base del volume totale delle vendite.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per l'indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 16.C e nel Sub Allegato 16.F.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,3265
2	1,4958
3	1,2684
4	1,6610
5	1,0891
6	1,1029
7	1,3893
8	1,2791
9	1,0935
10	1,5385
11	1,1771
12	1,4201
13	1,5808

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[4].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

[4] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 16.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

APPLICAZIONE CORRETTIVO

Per l'applicazione dello studio di settore, nell'ambito del modello di stima dei ricavi è stato introdotto un correttivo in presenza di collaboratore familiare o coniuge che svolge esclusivamente attività di segreteria. In tal caso la percentuale di lavoro prestato dai collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale, indicata nel quadro A del modello ed utilizzata per calcolare la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)", viene diminuita della percentuale media di lavoro prestato da collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale che svolgono attività nell'impresa.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 16.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business sono:

- la modalità organizzativa;
- la specializzazione per tipologia di prodotto intermediato;
- la dimensione della struttura organizzativa.

Il primo fattore ha permesso di individuare i seguenti gruppi omogenei di:

- agenti monomandatari (cluster 2, 4, 6, 10, 12);
- agenti plurimandatari (cluster 1, 3, 5, 9, 11).

La tipologia di prodotto intermediato ha consentito di isolare i soggetti che sono specializzati nel comparto:

- dei prodotti siderurgici e metallurgici (cluster 1 e 2);
- degli oli industriali (cluster 3 e 4);
- dei detersivi, candeggianti e disincrostanti (cluster 8);
- dei combustibili ed oli (cluster 9 e 10);
- dei coloranti, vernici e smalti (cluster 11 e 12);
- dei gas compressi e liquefatti (cluster 13).

La dimensione della struttura organizzativa (determinata in base al numero di addetti ed ai metri quadri degli uffici) ha consentito di individuare le agenzie di intermediazione (cluster 7).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DEI PRODOTTI SIDERURGICI E METALLURGICI

NUMEROSITÀ: 462

Il cluster si compone esclusivamente di agenti plurimandatari con un numero di aziende mandanti pari a 3.

I soggetti intermediano prevalentemente prodotti siderurgici (82% dei ricavi nel 51% dei casi), metalli e leghe non ferrose (77% nel 32%), prodotti metallurgici (68% nel 21%) e lamiere (67% nel 20%).

La tipologia di azienda mandante è costituita principalmente dall'industria (93% delle provvigioni nell'84% dei casi).

Si tratta, per il 78% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare e, per il 22%, di società con 2 addetti.

La superficie dei locali adibiti ad ufficio è di 20 mq; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La tipologia di clientela è costituita prevalentemente dall'industria (74% dei ricavi) e, nel 37% dei casi, dai grossisti (45% dei ricavi).

Gli agenti del cluster hanno indicato come bene strumentale un'autovettura.

CLUSTER 2 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DEI PRODOTTI SIDERURGICI E METALLURGICI

NUMEROSITÀ: 261

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che intermediano prevalentemente prodotti siderurgici (88% dei ricavi nel 41% dei casi), metalli e leghe non ferrose (88% nel 33%), prodotti metallurgici (77% nel 24%) e lamiere (65% nel 18%).

Si tratta, per il 77% dei casi, di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare e, per il restante 23%, di società con 2 addetti.

Gli spazi destinati all'attività si compongono, nel 67% dei casi, di 24 mq destinati agli uffici.

L'azienda mandante è costituita, nel 74% dei casi, dall'industria.

La tipologia di clientela è composta prevalentemente dall'industria (70% dei ricavi) e, nel 30% dei casi, dai grossisti (46% dei ricavi).

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 3 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DEGLI OLI INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 242

Il cluster si compone di agenti plurimandatari che intermediano oli industriali (92% dei ricavi); il numero di aziende mandanti è pari a 2.

Si tratta esclusivamente di ditte individuali in cui opera generalmente il solo titolare.

La superficie dei locali adibiti ad ufficio, presente nel 57% dei casi, è di 16 mq; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La tipologia di azienda mandante è costituita principalmente dall'industria (94% delle provvigioni nel 71% dei casi).

La tipologia di clientela è così composta: industria (50% dei ricavi), commercianti al dettaglio (38% dei ricavi nel 39% dei casi), grossisti (26% nel 27%) e aziende di servizi (44% nel 22%).

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 4 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DEGLI OLI INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 333

Il cluster si compone di agenti monomandatari che intermediano oli industriali (97% dei ricavi).

Si tratta, nella quasi totalità dei casi, di ditte individuali in cui generalmente opera il solo titolare.

Nel 56% dei casi sono presenti spazi destinati ad uffici (16 mq); è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La tipologia di azienda mandante è costituita, nel 70% dei casi, dall'industria e, nel 18%, dai grossisti.

La tipologia di clientela è così composta: industria (51% dei ricavi), commercianti al dettaglio (46% dei ricavi nel 32% dei casi), aziende di servizi (51% nel 20%) e grossisti (32% nel 19%).

Per quanto concerne i beni strumentali, essi sono costituiti da un'autovettura.

CLUSTER 5 – AGENTI PLURIMANDATARI CON OFFERTA FOCALIZZATA SUL COMPARTO PRODOTTI CHIMICI

NUMEROSITÀ: 967

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano principalmente prodotti chimici (42% dei ricavi), colle e sigillanti (53% dei ricavi nel 6% dei casi) e materie plastiche (71% nel 5%). Il numero di aziende mandanti è pari a 3.

Le imprese appartenenti al cluster sono, per la maggior parte, ditte individuali (82% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

La principale tipologia d'azienda mandante è l'industria (93% delle provvigioni nel 78% dei casi).

La clientela è costituita prevalentemente dall'industria (67% dei ricavi) e, in misura minore, dai grossisti (38% dei ricavi nel 26% dei casi) e dai commercianti al dettaglio (54% nel 16%).

Gli spazi destinati all'attività sono pari a 17 mq per gli uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 6 – AGENTI MONOMANDATARI CON OFFERTA FOCALIZZATA SUL COMPARTO PRODOTTI CHIMICI

NUMEROSITÀ: 756

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che intermediano principalmente prodotti chimici (57% dei ricavi), colle e sigillanti (55% dei ricavi nel 6% dei casi) e, in misura minore, oli industriali (23% nel 7%) e detersivi, candeggianti (24% nel 5%).

Le imprese appartenenti al cluster sono, per la maggior parte, ditte individuali (88% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (77% dei casi).

La clientela è composta prevalentemente dall'industria (66% dei ricavi), dai grossisti (35% dei ricavi nel 21% dei casi) e dai commercianti al dettaglio (53% nel 17%).

Gli spazi destinati all'attività sono, nel 60% dei casi, pari a 18 mq per gli uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 7 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE

NUMEROSITÀ: 106

I soggetti appartenenti al cluster sono società nell'88% dei casi, aventi 6 addetti; nel 47% dei casi si tratta di agenti plurimandatari.

Le imprese operano in diversi comparti: prodotti chimici (90% dei ricavi nel 50% dei casi) e, in misura minore, prodotti metallurgici e siderurgici (88% nel 25%).

La principale tipologia di azienda mandante è costituita dall'industria (89% dei casi).

La tipologia di clientela è composta prevalentemente dall'industria (69% dei ricavi) e, in misura minore, dai grossisti (34% dei ricavi nel 38% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività sono pari a 118 mq per gli uffici; nel 21% dei casi, sono presenti 510 mq di magazzino.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 3 autovetture.

CLUSTER 8 – AGENTI DEL COMPARTO DEI DETERSIVI, CANDEGGIANTI E DISINCROSTANTI

NUMEROSITÀ: 191

I soggetti appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (92% dei casi) in cui opera generalmente il solo titolare.

I prodotti intermediati sono principalmente detersivi e candeggianti (76% dei ricavi). Il 35% dei soggetti ha indicato il 21% dei ricavi da intermediazione di disincrostanti.

Nel 61% dei casi si tratta di agenti plurimandatari.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (72% dei casi).

La clientela è così composta: industria (70% dei ricavi nel 60% dei casi), commercianti al dettaglio (52% nel 24%) e grossisti (46% nel 28%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti, nel 57% dei casi, da 18 mq di uffici.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

CLUSTER 9 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DEI COMBUSTIBILI ED OLI

NUMEROSITÀ: 192

Le imprese del cluster sono agenti plurimandatari che operano quasi esclusivamente nel comparto dei combustibili ed oli (95% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata principalmente dall'industria (88% delle provvigioni nel 57% dei casi) e, in misura minore, dai grossisti (86% nel 34%). Il numero di aziende mandanti è pari a 2.

La clientela è costituita dall'industria (47% dei ricavi nel 63% dei casi), dai commercianti al dettaglio (52% nel 33%), da aziende di servizi (48% nel 32%), da privati (47% nel 24%) e da grossisti (43% nel 27%).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (87% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività sono, nel 64% dei casi, 19 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 10 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DEI COMBUSTIBILI ED OLI

NUMEROSITÀ: 310

Le imprese del cluster sono agenti monomandatari che operano nel comparto dei combustibili ed oli (98% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata principalmente dall'industria nel 44% dei casi e dai grossisti nel 25%.

La clientela è costituita dall'industria (63% dei ricavi nel 49% dei casi), da privati (53% nel 28%), da commercianti al dettaglio (52% nel 28%), da aziende di servizi (52% nel 22%) e da grossisti (49% nel 25%).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (87% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività sono, nel 60% dei casi, 18 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 11 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DEI COLORANTI, VERNICI E SMALTI

NUMEROSITÀ: 195

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano coloranti, vernici e smalti (94% dei ricavi). Si rileva la presenza di agenti con deposito nel 5% dei casi.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (95% delle provvigioni nell'83% dei casi) e, più raramente, dai grossisti (66% nel 18%). Il numero di aziende mandanti è pari a 3.

La clientela è composta principalmente dall'industria (63% dei ricavi) e, in misura minore, dai commercianti al dettaglio (57% dei ricavi nel 23% dei casi) e dai grossisti (39% nel 23%).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (85% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti, nel 67% dei casi, da 22 mq di uffici.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

CLUSTER 12 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DEI COLORANTI, VERNICI E SMALTI

NUMEROSITÀ: 227

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che intermediano coloranti, vernici e smalti (97% dei ricavi). Si rileva la presenza di agenti con deposito nel 5% dei casi.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata, nel 76% dei casi, dall'industria e, nel 16%, dai grossisti.

La clientela è composta principalmente dall'industria (56% dei ricavi), dai commercianti al dettaglio (54% dei ricavi nel 24% dei casi) e dai grossisti (47% nel 26%).

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (93% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti, nel 60% dei casi, da 15 mq di uffici.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

CLUSTER 13 – AGENTI DEL COMPARTO DEI GAS COMPRESSI E LIQUEFATTI

NUMEROSITÀ: 170

I soggetti appartenenti al cluster sono prevalentemente ditte individuali (85% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Nel 65% dei casi sono agenti monomandatari.

I prodotti intermediati sono gas compressi e liquefatti (98% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata interamente dall'industria nel 49% dei casi, dai grossisti (95% delle provvigioni) nel 17% dei casi e da altre aziende commerciali (98%) sempre nel 17% dei casi.

La tipologia di clientela è costituita dai privati (47% dei ricavi), dall'industria (38% dei ricavi nel 58% dei casi) e dai commercianti al dettaglio (43% nel 23%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti, nel 61% dei casi, da 19 mq di uffici.

I beni strumentali sono rappresentati da un'autovettura.

SUB ALLEGATO 16.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri dei locali destinati ad ufficio

QUADRO C:
- Modalità organizzativa: Agente monomandatario
- Modalità organizzativa: Agente plurimandatario

QUADRO D:
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia - Siderurgia – codice 223 Prodotti siderurgici
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia - Siderurgia – codice 224 Prodotti metallurgici
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia - Siderurgia – codice 225 Metalli e leghe non ferrose
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia - Siderurgia – codice 226 Lamiere
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia - Siderurgia – codice 228 Fili - Corde - Reti metalliche
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 262 Gas compressi e liquefatti
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 265 Coloranti - Vernici e smalti
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 267 Detersivi - Candeggianti - Combustibili
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 270 Oli industriali
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici – codice 272 Disincrostanti
- Settori merceologici prevalenti: Varie – codice 331 Combustibili e oli
- Personale addetto all'attività: Numero di sub-agenti non dipendenti
- Personale addetto all'attività: Numero di venditori, promotori e funzionari tecnico-commerciali non dipendenti

SUB ALLEGATO 16.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[5]);
- ***Provvigioni sulle vendite*** = (Volume totale delle provvigioni / Volume totale delle vendite)*100;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria) / Valore dei beni strumentali mobili[6];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100) / (Ricavi da congruità).

[5] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Volume totale delle provvigioni** = Volume delle provvigioni relative all'industria + Volume delle provvigioni relative ai grossisti + Volume delle provvigioni relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle provvigioni relative alle aziende commerciali diverse da quelle precedenti + Volume delle provvigioni relative ai privati + Volume delle provvigioni relative ad altra tipologia di mandante;
- **Volume totale delle vendite** = Volume delle vendite relative all'industria + Volume delle vendite relative ai grossisti + Volume delle vendite relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle vendite relative alle aziende commerciali diverse da quelle precedenti + Volume delle vendite relative ai privati + Volume delle vendite relative ad altra tipologia di mandante
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 16.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	3°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	1°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	1°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	3°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°	1°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	2°	19°	1°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	19°	1°	19°
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	2°	19°	1°	19°
10	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	9°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	2°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	1°	19°	1°	19°
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	1°	19°	1°	19°

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4°	nessuno
1	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	4°	nessuno
1	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4°	nessuno
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
2	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4°	nessuno
2	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5°	nessuno
2	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4°	nessuno
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4°	nessuno
3	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
3	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
3	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
4	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
4	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
4	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
5	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4°	nessuno
5	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
5	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
6	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	nessuno
6	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
6	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
7	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
8	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	19°
8	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	19°
8	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	19°
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	19°
9	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	nessuno
9	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	nessuno
9	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	nessuno
9	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	nessuno
10	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
10	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	2°	nessuno
10	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
10	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
11	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
11	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
11	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
11	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
12	Volume delle vendite 0-400.000 euro	2°	nessuno
12	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3°	nessuno
12	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
12	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
13	Volume delle vendite 0-400.000 euro	1°	19°
13	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	1°	19°
13	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	1°	19°
13	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1°	19°

SUB ALLEGATO 16.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	25,79	102,80	0,75	99.999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	27,05	102,80	0,89	99.999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	19,52	97,00	0,73	99.999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	23,38	97,00	0,87	99.999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	13,45	70,00	0,59	99.999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,97	70,00	0,71	99.999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	13,32	61,79	0,57	99.999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	14,68	61,79	0,70	99.999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	17,40	88,80	0,58	99.999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	19,48	88,80	0,72	99.999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	15,28	79,88	0,61	99.999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,48	79,88	0,73	99.999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	31,97	155,95	0,29	99.999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	31,97	155,95	0,29	99.999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	13,43	67,58	0,57	99.999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	13,43	67,58	0,57	99.999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	15,64	82,48	0,57	99.999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,64	82,48	0,63	99.999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	15,21	75,13	0,54	99.999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,21	75,13	0,54	99.999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	17,62	97,60	0,65	99.999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,64	97,60	0,77	99.999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	17,92	99,73	0,70	99.999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,30	99,73	0,86	99.999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	16,65	79,73	0,73	99.999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,65	79,73	0,85	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	20,00
1	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3,00	20,00
1	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,25	20,00
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,25	20,00
2	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	20,00
2	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	4,06	20,00
2	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,72	20,00
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,20	20,00
3	Volume delle vendite 0-400.000 euro	8,05	21,20
3	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	6,25	21,20
3	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	21,20
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,57	21,20
4	Volume delle vendite 0-400.000 euro	8,31	23,62
4	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,00	23,62
4	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,50	23,62
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,52	23,62
5	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,74	25,00
5	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	5,44	20,00
5	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,50	20,00
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,00	20,00
6	Volume delle vendite 0-400.000 euro	9,35	25,00
6	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	7,00	24,08
6	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,99	24,08
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,59	24,08
7	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3,23	20,00
7	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3,23	20,00
7	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,22	20,00
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,00	20,00
8	Volume delle vendite 0-400.000 euro	8,71	25,00
8	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	4,00	24,34
8	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,78	24,34
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,00	24,34
9	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,88	20,00
9	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3,80	20,00
9	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	3,00	20,00
9	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,10	20,00
10	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,58	20,00
10	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3,72	20,00
10	Volume delle vendite 1.000.000 1.500.000 euro	2,22	20,00
10	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,00	20,00
11	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,52	20,00
11	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	6,00	20,00
11	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
11	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,03	20,00
12	Volume delle vendite 0-400.000 euro	7,00	20,00
12	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	6,00	20,00
12	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	4,00	20,00
12	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,50	20,00
13	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,84	20,00
13	Volume delle vendite 400.000-1.000.000 euro	3,74	20,00
13	Volume delle vendite 1.000.000-1.500.000 euro	2,87	20,00
13	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,04	20,00

SUB ALLEGATO 16.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	7,36
	2	Tutti i soggetti	6,71
	3	Tutti i soggetti	6,89
	4	Tutti i soggetti	8,92
	5	Tutti i soggetti	7,34
	6	Tutti i soggetti	8,24
	7	Tutti i soggetti	6,48
	8	Tutti i soggetti	9,99
	9	Tutti i soggetti	10,88
	10	Tutti i soggetti	10,57
	11	Tutti i soggetti	7,47
	12	Tutti i soggetti	8,84
	13	Tutti i soggetti	9,97

SUB ALLEGATO 16.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Costo del Venduto – Costo per la Produzione di Servizi	1,3899	1,4958	1,2684	1,9750	1,1755	1,1938	1,5378	1,2791	1,0935	1,7729	1,1771	1,6887	1,8758
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,3899	1,4958	1,2681	1,9750	1,0613	1,1104	1,2687	1,2791	1,0935	1,5180	1,1771	1,6887	1,8758
Spese per acquisti di servizi	1,3899	1,4958	1,2684	1,9750	1,1755	1,1938	1,5378	1,2791	1,0935	1,7729	1,1771	1,6887	1,8758
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,1721	1,4958	1,2684	1,1177	0,9407	0,8636	1,2362	1,2791	1,0935	1,0961	1,1771	0,7696	0,9223
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	19.163,9002	-	-	-	17.631,2724	-	-	-	-	-	-	22.708,4465	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi (numero normalizzato)	19.163,9002	-	-	-	17.631,2724	-	-	-	-	-	-	22.708,4465	-
Totale volume vendite	0,0067	0,0045	0,0354	0,0051	0,0153	0,0084	0,0028	0,0106	0,0058	0,0018	0,0237	0,0165	0,0061
Totale volume vendite "Quota fino a 300.000 euro"			0,0632										
Totale volume vendite "Quota fino a 400.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0683	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 420.000 euro"				0,0880									
Totale volume vendite "Quota fino a 500.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0510	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 550.000 euro"						0,0915							
Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro"	-	-	-	-	0,0685	-	-	-	-	-	-	0,0520	0,0509
Totale volume vendite "Quota fino a 700.000 euro"									0,0195				
Totale volume vendite "Quota fino a 750.000 euro"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0481	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000.000 euro"							0,0590						
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200.000 euro"	0,0384	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.500.000 euro"		0,0369											
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 420.000 euro"	-	-	-	-0,0234	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo età professionale da applicare al Totale volume vendite "Quota fino a 1.500.000 euro"	-	-0,0144	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 420.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-0,0255	-	-	-		-	-	-		-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 550.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*						0,0151							
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 600.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-0,0137
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.500.000 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*		0,0144											

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 17

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG61H

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG61H, evoluzione dello studio TG61H.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 46.13.01 - Agenti e rappresentanti di legname, semilavorati in legno e legno artificiale;
- 46.13.02 - Agenti e rappresentanti di materiale da costruzione (inclusi gli infissi e gli articoli igienico-sanitari); vetro piano;
- 46.13.03 - Agenti e rappresentanti di apparecchi idraulico-sanitari, apparecchi ed accessori per riscaldamento e condizionamento e altri prodotti similari (esclusi i condizionatori per uso domestico);
- 46.13.04 - Procacciatori d'affari di legname e materiali da costruzione;
- 46.13.05 - Mediatori in legname e materiali da costruzione.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG61H per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 7.030.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 477 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro C (Modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (Elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (Elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative all'area di esercizio dell'attività (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai settori merceologici prevalenti (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 6.553.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;

- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, ai diversi settori merceologici oggetto di intermediazione, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Provvigioni sulle vendite;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 17.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

mobili" tali distribuzioni sono state costruite sulla base della "territorialità generale a livello regionale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

L'appartenenza ai gruppi territoriali è stata individuata utilizzando l'area di esercizio dell'attività (quadro C).

Per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" le distribuzioni ventiliche sono state costruite sulla base del volume totale delle vendite[3].

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 17.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello regionale".

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy (valorizzate in funzione dell'area di esercizio dell'attività) ed è stata analizzata la loro interazione con le variabili "spline" relative al volume totale delle vendite. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle variabili "spline" relative al volume totale delle vendite.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità;
- Applicazione Correttivo.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[3] Il volume totale delle vendite è la somma dei volumi indicati nel modello distinti per tipologia di mandante.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 17.A).

Nel Sub Allegato 17.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Provvigioni sulle vendite;
- Redditività dei beni strumentali mobili.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello regionale"; per l'indicatore "Provvigioni sulle vendite" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base del volume totale delle vendite.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili", i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

L'indicatore di normalità economica individuato è il seguente:

- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per l'indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

La formula dell'indicatore utilizzato e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 17.C e nel Sub Allegato 17.F.

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1039
2	1,0081
3	1,0166
4	1,2613
5	1,0373
6	1,2415
7	1,0082
8	1,6674
9	1,1015
10	1,0044
11	1,0494
12	1,0098
13	1,2775
14	1,0101
15	1,0102

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[4].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 17.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

---

[4] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

APPLICAZIONE CORRETTIVO

Per l'applicazione dello studio di settore, nell'ambito del modello di stima dei ricavi è stato introdotto un correttivo in presenza di collaboratore familiare o coniuge che svolge esclusivamente attività di segreteria. In tal caso la percentuale di lavoro prestato dai collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale, indicata nel quadro A del modello ed utilizzata per calcolare la variabile "Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)", viene diminuita della percentuale media di lavoro prestato da collaboratori familiari e coniuge dell'azienda coniugale che svolgono attività nell'impresa.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 17.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business sono:

- la modalità organizzativa;
- la specializzazione per tipologia di prodotto intermediato;
- la dimensione della struttura organizzativa.

Il primo fattore ha permesso di individuare i seguenti gruppi omogenei di:

- agenti monomandatari (cluster 1, 4, 6, 8, 11);
- agenti plurimandatari (cluster 3, 5, 7, 10, 12);
- sub-agenti (cluster 13).

La specializzazione per tipologia di prodotto intermediato ha consentito di distinguere i seguenti comparti:

- materiali da costruzione (cluster 1, 2, 3);
- prodotti per l'idraulica e termoidraulica (cluster 4, 5);
- porte e serramenti (cluster 6, 7);
- legno e bricolage (cluster 8, 9, 10);
- pavimenti, rivestimenti e marmi (cluster 11, 12);
- prodotti chimici (cluster 15).

La dimensione della struttura organizzativa ha permesso di isolare le agenzie di intermediazione (cluster 2, 9, 14) e, in particolare, di distinguere le agenzie con una struttura di più grandi dimensioni (cluster 14).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO MATERIALI DA COSTRUZIONE

NUMEROSITÀ: 815

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che operano prevalentemente nel comparto dei materiali da costruzione (83% dei ricavi); in particolare, nel 46% dei casi, intermediano cementi e materiali vari (83% dei ricavi), nel 17% prefabbricati (84%), sempre nel 17% materiali isolanti (61%) e nel 14% mattoni e tegole (56%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria nel 69% dei casi e nel 15% dai grossisti. Coerentemente con la modalità organizzativa, il numero di aziende mandanti è pari a 1.

La clientela è così composta: industria (72% dei ricavi nel 45% dei casi), commercianti all'ingrosso (61% nel 34%) e commercianti al dettaglio (57% nel 25%).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (89% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 59% dei casi, sono rappresentati da 20 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 2 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO MATERIALI DA COSTRUZIONE

NUMEROSITÀ: 344

I soggetti appartenenti al cluster sono agenzie di intermediazione che operano prevalentemente nel comparto dei materiali da costruzione (72% dei ricavi); in particolare, nel 35% dei casi, intermediano mattoni e tegole (48% dei ricavi), nel 30% cementi e materiali vari (53%), nel 27% prefabbricati (57%), sempre nel 27% materiali isolanti (38%) e nel 22% prodotti laterizi e articoli in terracotta (45%).

Le imprese appartenenti al cluster sono ripartite tra ditte individuali (53% dei casi) con 2 addetti e società (47%) con 3 addetti.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata, nel 92% dei casi, quasi interamente dall'industria. Il numero di aziende mandanti è pari a 6.

La clientela è costituita dall'industria (46% dei ricavi), dai grossisti (56% dei ricavi nel 49% dei casi) e dai commercianti al dettaglio (43% nel 28%).

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentati da 48 mq di uffici.

I beni strumentali sono costituiti da 2 autovetture.

CLUSTER 3 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO MATERIALI DA COSTRUZIONE

NUMEROSITÀ: 1.451

I soggetti del cluster sono agenti plurimandatari che operano principalmente nel comparto dei materiali da costruzione (81% dei ricavi); in particolare, nel 37% dei casi, intermediano cementi e materiali vari (61% dei ricavi), nel 31% mattoni e tegole (54%), nel 29% materiali isolanti (51%), nel 22% prodotti laterizi e articoli in terracotta (56%) e nel 16% prefabbricati (63%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata, nell'80% dei casi, quasi interamente dall'industria. Il numero di aziende mandanti è pari a 4.

La clientela è costituita dai grossisti (59% dei ricavi nel 51% dei casi), dall'industria (65% nel 42%) e dai commercianti al dettaglio (57% nel 34%).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (86% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività sono esigui, infatti, nel 62% dei casi, sono presenti circa 20 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 4 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO DEI PRODOTTI PER L'IDRAULICA E TERMOIDRAULICA

NUMEROSITÀ: 111

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari. La tipologia di prodotti intermediati è costituita per il 61% dei ricavi da prodotti per l'idraulica, tra cui impianti igienico-sanitari (51% dei ricavi nel 52% dei casi) e materiali per idraulica (60% nel 41%); nel 51% dei casi, il 66% dei ricavi deriva da impianti termoidraulici, in particolare impianti di riscaldamento (48% dei ricavi nel 40% dei casi) e bruciatori e caldaie (32% nel 23%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata, nel 48% dei casi, interamente dai grossisti, mentre nel 40% dall'industria. Coerentemente con la modalità organizzativa, il numero di aziende mandanti è pari a 1.

La clientela è costituita più frequentemente dai commercianti al dettaglio (26% dei ricavi) e, in misura minore, dai commercianti all'ingrosso (61% dei ricavi nel 32% dei casi) e dall'industria (59% nel 22%).

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (93% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività sono esigui, infatti, solo nel 47% dei casi, sono rappresentati da 15 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 5 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO DEI PRODOTTI PER L'IDRAULICA E TERMOIDRAULICA

NUMEROSITÀ: 287

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari. La tipologia di prodotti intermediati è costituita per il 69% dei ricavi da prodotti per l'idraulica, tra cui impianti igienico-sanitari (65% dei ricavi nel 37% dei casi) e materiali per idraulica (60% nel 39%); nel 30% dei casi, il 66% dei ricavi deriva da impianti termoidraulici, in particolare impianti di riscaldamento (51% dei ricavi nel 18% dei casi) e bruciatori e caldaie (53% nel 13%). Il 20% degli agenti svolge attività di intermediazione di mobili e accessori bagno (61% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (93% delle provvigioni nel 77% dei casi) e, in misura minore, dai grossisti (77% nel 20%). Il numero di aziende mandanti è pari a 5.

La clientela è così composta: commercianti al dettaglio (44% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (53% dei ricavi nel 59% dei casi) e industria (59% nel 21%).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (78% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare e, nel 22% dei casi, sono società con 2 addetti.

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentati da 17 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 6 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO PORTE E SERRAMENTI

NUMEROSITÀ: 221

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che intermediano in prevalenza porte e serramenti (68% dei ricavi) e, nel 14% dei casi, pavimenti, rivestimenti e marmi (70% dei ricavi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria nel 64% dei casi e nel 13% dai grossisti. Coerentemente con la modalità organizzativa il numero di aziende mandanti è pari a 1.

La clientela è costituita prevalentemente dai consumatori privati (46% dei ricavi) e dall'industria (62% dei ricavi nel 37% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (93% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 54% dei casi, sono rappresentati da circa 20 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 7 –AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO PORTE E SERRAMENTI

NUMEROSITÀ: 331

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che intermediano principalmente porte e serramenti (79% dei ricavi) e, raramente, pavimenti, rivestimenti e marmi (44% dei ricavi nell'8% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster sono organizzate prevalentemente sotto forma di ditta individuale (85% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

La tipologia di azienda mandante è rappresentata quasi interamente dall'industria nell'85% dei casi. Il numero di aziende mandanti è pari a 4.

La clientela è così composta: industria (68% dei ricavi nel 51% dei casi), consumatori privati (52% nel 48%), commercianti al dettaglio (47% nel 27%) e grossisti (40% nel 21%).

Gli spazi destinati all'attività sono pari a 15 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 8 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO LEGNO E BRICOLAGE

NUMEROSITÀ: 315

I soggetti del cluster sono agenti monomandatari che operano prevalentemente nel comparto del legno e bricolage (86% dei ricavi), in particolare intermediano principalmente legno-compenso-tranciato-laminato (86% dei ricavi nel 36% dei casi), legname da costruzione (73% nel 21%) e carpenteria e falegnameria (70% nel 13%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata interamente dall'industria nel 62% dei casi e nel 26% dai grossisti. Coerentemente con la modalità organizzativa, il numero di aziende mandanti è pari a 1.

La clientela è costituita prevalentemente dall'industria (52% dei ricavi) e dai commercianti all'ingrosso (55% dei ricavi nel 33% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster sono organizzate quasi esclusivamente sotto forma di ditta individuale (92% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 58% dei casi, sono rappresentati da 18 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 9 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE DEL COMPARTO LEGNO E BRICOLAGE

NUMEROSITÀ: 132

Le imprese appartenenti al cluster sono sia ditte individuali (55% dei soggetti) con 2 addetti, sia società (45%) con una struttura composta da 3 addetti.

I soggetti del cluster, quasi esclusivamente agenti plurimandatari, operano nel comparto del legno e bricolage (93% dei ricavi), in particolare intermediano principalmente legno-compenso-tranciato-laminato (79% dei ricavi nel 52% dei casi), legname da costruzione (58% nel 25%) e carpenteria e falegnameria (54% nel 14%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata quasi interamente dall'industria nell'88% dei casi. Il numero di aziende mandanti è pari a 8.

La clientela è composta prevalentemente dall'industria (60% dei ricavi) e dai commercianti all'ingrosso (51% dei ricavi nel 59% dei casi).

Gli spazi destinati all'attività sono rappresentati da 45 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 autovetture.

CLUSTER 10 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO LEGNO E BRICOLAGE

NUMEROSITÀ: 594

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti plurimandatari che operano prevalentemente nel comparto del legno e bricolage (83% dei ricavi); intermediano in particolare legno-compenso-tranciato-laminato (83% dei ricavi nel 41% dei casi), legname da costruzione (71% nel 22%) e carpenteria e falegnameria (50% nel 9%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria (89% delle provvigioni nel 72% dei casi) e più raramente dai grossisti (76% delle provvigioni nel 29% dei casi). Il numero di aziende mandanti è pari a 4.

La clientela è costituita prevalentemente dall'industria (48% dei ricavi) e dai commercianti all'ingrosso (54% dei ricavi nel 45% dei casi).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (88% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 63% dei casi, sono rappresentati da 16 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 11 – AGENTI MONOMANDATARI DEL COMPARTO PAVIMENTI, RIVESTIMENTI E MARMI

NUMEROSITÀ: 326

I soggetti appartenenti al cluster sono agenti monomandatari che operano prevalentemente nel comparto dei pavimenti, rivestimenti e marmi (89% dei ricavi); in particolare intermediano principalmente rivestimenti (53% dei ricavi), marmi e graniti (75% dei ricavi nel 25% dei casi) e pavimenti in linoleum, gomma, legno, moquette (72% nel 23%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dall'industria nel 61% dei casi e nel 20% dai grossisti. Coerentemente con la modalità organizzativa, il numero di aziende mandanti è pari a 1.

La clientela è così composta: commercianti al dettaglio (72% dei ricavi nel 42% dei casi), commercianti all'ingrosso (63% nel 43%) e industria (64% nel 33%).

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (91% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 56% dei casi, sono rappresentati da 21 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 12 – AGENTI PLURIMANDATARI DEL COMPARTO PAVIMENTI, RIVESTIMENTI E MARMI

NUMEROSITÀ: 1.124

I soggetti appartenenti al cluster sono esclusivamente agenti plurimandatari che operano principalmente nel comparto dei pavimenti, rivestimenti e marmi (87% dei ricavi); in particolare intermediano principalmente rivestimenti (61%), marmi e graniti (63% dei ricavi nel 23% dei casi) e pavimenti in linoleum, gomma, legno, moquette (60% nel 20%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata quasi interamente dall'industria nell'80% dei casi e nel 18% dei casi dai grossisti per il 71% delle provvigioni. Il numero di aziende mandanti è pari a 5.

La clientela è costituita prevalentemente da commercianti al dettaglio (73% dei ricavi nel 59% dei casi) e all'ingrosso (61% nel 54%).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (79% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare e, nel 21 % dei casi, sono società con 2 addetti.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 65% dei casi, sono rappresentati da 22 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 13 – SUB-AGENTI

NUMEROSITÀ: 191

I soggetti appartenenti al cluster sono esclusivamente sub-agenti e operano in comparti diversi quali: materiali da costruzione (77% dei ricavi nel 45% dei casi), pavimenti, rivestimenti e marmi (73% nel 29%), legno e bricolage (78% nel 17%) e prodotti per l'idraulica (64% nel 20%).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata dagli agenti di commercio (79% delle provvigioni nel 66% dei casi), dall'industria (68% nel 42%) e dai grossisti (57% nel 18%).

La clientela è costituita prevalentemente dai commercianti all'ingrosso (63% dei ricavi nel 59% dei casi), dai commercianti al dettaglio (71% nel 40%) e dall'industria (52% nel 29%).

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza ditte individuali (90% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 68% dei casi, sono rappresentati da 20 mq di uffici.

La dotazione di beni strumentali è costituita da un'autovettura.

CLUSTER 14 – AGENZIE DI INTERMEDIAZIONE CON UNA STRUTTURA DI PIÙ GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 104

Le imprese appartenenti al cluster sono in prevalenza società (74% dei soggetti) e presentano una struttura composta da 5 addetti di cui 2 o 3 dipendenti.

Le agenzie del cluster operano in comparti diversi, tra i quali: pavimenti, rivestimenti e marmi (78% dei ricavi nel 43% dei casi), materiali da costruzione (76% nel 37%), legno e bricolage (77% nel 21%) e prodotti per l'idraulica (41% nel 13%).

I soggetti sono principalmente plurimandatari (89% dei casi) e la tipologia di azienda mandante è rappresentata, nel 91% dei casi, quasi interamente dall'industria.

La clientela è costituita prevalentemente dai commercianti all'ingrosso (54% dei ricavi nel 66% dei casi), dall'industria (58% nel 59%) e dai commercianti al dettaglio (54% nel 38%).

Gli spazi destinati all'attività sono costituiti da 106 mq di uffici e, nel 23% dei casi, di circa 170 mq destinati a magazzino/deposito.

La dotazione di beni strumentali si compone di 3 autovetture.

CLUSTER 15 – AGENTI DEL COMPARTO DEI PRODOTTI CHIMICI

NUMEROSITÀ: 192

Le imprese appartenenti al cluster operano nel comparto dei prodotti chimici (92% dei ricavi); in particolare, intermediano principalmente coloranti, vernici e smalti (92% dei ricavi nel 59% dei casi).

Si tratta prevalentemente di agenti monomandatari (indicato dal 59% dei casi).

La tipologia di azienda mandante è rappresentata interamente dall'industria nel 78% dei casi e, nel 14% dai grossisti, per l'88% delle provvigioni.

La clientela è composta principalmente da commercianti al dettaglio (70% dei ricavi nel 56% dei casi) e, in misura minore, da commercianti all'ingrosso (55% dei ricavi nel 39% dei casi) e dall'industria (65% nel 28%).

Le imprese appartenenti al cluster sono quasi esclusivamente ditte individuali (92% dei soggetti) in cui opera generalmente il solo titolare.

Gli spazi destinati all'attività, presenti nel 53% dei casi, sono costituiti da 18 mq di uffici; è frequente l'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è formata da un'autovettura.

SUB ALLEGATO 17.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri dei locali destinati ad ufficio
- Metri quadri dei locali destinati a magazzino/deposito
- Metri quadri dei locali destinati ad esposizione

QUADRO C:

- Modalità organizzativa: Agente monomandatario
- Modalità organizzativa: Agente plurimandatario
- Modalità organizzativa: Sub-agente
- Tipologia di mandante: Industria - Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Grossisti - Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione - Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Aziende commerciali diverse da quelle precedenti - Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Privati - Volume delle provvigioni
- Tipologia di mandante: Altro - Volume delle provvigioni
- Tipologia della clientela: Industria
- Tipologia della clientela: Commercianti al dettaglio
- Tipologia della clientela: Consumatori privati

QUADRO D:

- Settori merceologici prevalenti: Arredamento e Mobili - codice 050 Mobili e accessori per il bagno
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 105 Bruciatori - Caldaie
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 106 Cementi e materiali diversi
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 107 Prefabbricati
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 108 Ferro e travi metalliche
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 109 Legname
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 111 Impianti di condizionamento
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia codice 112 Impianti di riscaldamento

- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 113 Impianti igienico-sanitari
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 115 Marmi - Graniti
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 116 Pavimenti in linoleum, gomma, legno, moquette
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 117 Mattoni e tegole
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 119 Rivestimenti
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 121 Serramenti e porte
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 122 Controsoffitti
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 124 Prodotti laterizi ed articoli di terracotta
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 125 Materiali isolanti
- Settori merceologici prevalenti: Edilizia - codice 126 Materiali per idraulica
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage - codice 171 Legname da costruzione
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage - codice 172 Legno - Compenso - Tranciato - Laminato - ecc.
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage - codice 173 Carpenteria e falegnameria
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage - codice 174 Imballaggio
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage - codice 177 Fai da te
- Settori merceologici prevalenti: Legno e Bricolage - codice 178 Accessori
- Settori merceologici prevalenti: Materie plastiche e Gomma - codice 213 Tubi e profilati
- Settori merceologici prevalenti: Metallurgia - Siderurgia - codice 227 Rubinetterie ed accessori vari per tubazioni
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici - codice 261 Prodotti chimici
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici - codice 262 Gas compressi e liquefatti
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici - codice 263 Anticrittogamici - Insetticidi - Prodotti protettivi
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici - codice 264 Oli essenziali balsamici e oleoresina
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici - codice 265 Coloranti - Vernici e smalti
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici - codice 266 Inchiostri
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici - codice 267 Detersivi - Candeggianti
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici - codice 268 Cere - Candele
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici - codice 269 Colle e sigillanti
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici - codice 270 Oli industriali
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici - codice 271 Materie plastiche
- Settori merceologici prevalenti: Prodotti chimici - codice 272 Disincrostanti
- Personale addetto all'attività: Numero di sub-agenti non dipendenti

SUB ALLEGATO 17.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[5]);
- ***Provvigioni sulle vendite*** = (Volume totale delle provvigioni / Volume totale delle vendite)*100;
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria) / Valore dei beni strumentali mobili[6];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100) / (Ricavi da congruità).

---

[5] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi – numero amministratori non soci

Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Volume totale delle provvigioni** = Volume delle provvigioni relative all'industria + Volume delle provvigioni relative ai grossisti + Volume delle provvigioni relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle provvigioni relative alle aziende commerciali diverse da quelle precedenti + Volume delle provvigioni relative ai privati + Volume delle provvigioni relative ad altra tipologia di mandante;
- **Volume totale delle vendite** = Volume delle vendite relative all'industria + Volume delle vendite relative ai grossisti + Volume delle vendite relative agli agenti di commercio o agenzie di intermediazione + Volume delle vendite relative alle aziende commerciali diverse da quelle precedenti + Volume delle vendite relative ai privati + Volume delle vendite relative ad altra tipologia di mandante;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 17.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	3°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	7°	nessuno	2°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	3°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	4°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	5°	nessuno	3°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	3°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	3°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	2°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	3°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	4°	nessuno	4°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	2°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	3°	nessuno	2°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
1	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
2	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
2	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno
3	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
3	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
4	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
4	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
5	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
5	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
6	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
6	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	4°	nessuno
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	5°	nessuno
7	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5°	nessuno
7	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	4°	nessuno
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	5°	nessuno
8	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4°	nessuno
8	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4°	nessuno
9	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4°	nessuno
9	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	4°	nessuno
9	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4°	nessuno
10	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4°	nessuno
10	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	4°	nessuno
10	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
11	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
11	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
11	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
12	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
12	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
12	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
13	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
13	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
13	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
14	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
14	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3°	nessuno
14	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3°	nessuno
15	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3°	nessuno
15	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	2°	nessuno
15	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2°	nessuno

SUB ALLEGATO 17.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	13,35	100,00	0,61	99.999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,65	100,00	0,61	99.999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	28,07	130,00	0,58	99.999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	30,96	130,00	0,58	99.999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	17,62	120,00	0,64	99.999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	19,92	120,00	0,72	99.999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12,68	100,00	0,58	99.999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,62	100,00	0,58	99.999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	15,21	120,00	0,64	99.999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	18,25	120,00	0,64	99.999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	12,41	80,00	0,62	99.999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,92	80,00	0,62	99.999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	12,69	90,00	0,56	99.999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,11	90,00	0,56	99.999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	11,62	80,00	0,56	99.999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	15,41	80,00	0,56	99.999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	17,85	130,00	0,51	99.999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	29,03	130,00	0,62	99.999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	13,69	110,00	0,55	99.999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,89	110,00	0,55	99.999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	14,23	110,00	0,61	99.999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,91	110,00	0,62	99.999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	14,65	110,00	0,52	99.999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,81	110,00	0,54	99.999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	12,2	90,00	0,45	99.999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	16,21	90,00	0,51	99.999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	27,18	130,00	0,45	99.999
14	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	32,61	130,00	0,45	99.999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	13,99	100,00	0,60	99.999
15	Gruppo territoriale 1, 3 e Estero	17,64	100,00	0,60	99.999

Cluster	Modalità di distribuzione	Provvigioni sulle vendite	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	20,00
1	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	4,50	20,00
1	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,81	20,00
2	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	30,00
2	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	4,78	30,00
2	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,19	30,00
3	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	30,00
3	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,00	30,00
3	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,90	30,00
4	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,36	20,00
4	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	4,00	20,00
4	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,48	20,00
5	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,49	20,00
5	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
5	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,00	20,00
6	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,54	20,00
6	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
6	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,03	20,00
7	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,87	20,00
7	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,30	20,00
7	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,00	20,00
8	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,00	20,00
8	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3,81	20,00
8	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,07	20,00
9	Volume delle vendite 0-400.000 euro	3,00	20,00
9	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3,00	20,00
9	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,37	20,00
10	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,00	20,00
10	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3,50	20,00
10	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,14	20,00
11	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,05	20,00
11	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,00	20,00
11	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	4,14	20,00
12	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,80	20,00
12	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,42	20,00
12	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	5,00	20,00
13	Volume delle vendite 0-400.000 euro	4,63	20,00
13	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	3,04	20,00
13	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	1,81	20,00
14	Volume delle vendite 0-400.000 euro	5,12	20,00
14	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,12	20,00
14	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	3,14	20,00
15	Volume delle vendite 0-400.000 euro	6,27	20,00
15	Volume delle vendite 400.000-1.500.000 euro	5,34	20,00
15	Volume delle vendite oltre 1.500.000 euro	2,39	20,00

SUB ALLEGATO 17.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	8,31
	2	Tutti i soggetti	7,89
	3	Tutti i soggetti	8,31
	4	Tutti i soggetti	8,86
	5	Tutti i soggetti	9,12
	6	Tutti i soggetti	8,02
	7	Tutti i soggetti	8,23
	8	Tutti i soggetti	9,60
	9	Tutti i soggetti	7,26
	10	Tutti i soggetti	9,94
	11	Tutti i soggetti	7,30
	12	Tutti i soggetti	8,24
	13	Tutti i soggetti	8,31
	14	Tutti i soggetti	5,63
	15	Tutti i soggetti	9,40

SUB ALLEGATO 17.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1774	1,0176	1,0232	1,2613	1,0906	1,5044	1,0279	1,9790
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1088	1,0176	1,0232	1,2613	1,0906	1,5044	1,0279	1,9790
Spese per acquisti di servizi	1,1774	1,0176	1,0232	1,2613	1,0906	1,5044	1,0279	1,9790
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,4959	0,4463	0,4808	1,2613	0,4961	0,6919	0,5200	0,9366
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio)	10.469,3639	21.242,5464	10.045,5090	-	8.866,5426	-	15.804,1679	10.161,9670
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	10.469,3639	21.242,5464	10.045,5090	-	8.866,5426	-	15.804,1679	10.161,9670
Totale volume vendite	0,0158	0,0182	0,0332	0,0286	0,0271	0,0186	0,0298	0,0062
Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0388	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 850 mila euro"	-	-	-	0,0159	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 950 mila euro"	0,0423	-	-	-	-	-	0,0295	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	0,0333	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.400 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	0,0293
Totale volume vendite "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	-	0,0187	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 3.200 mila euro"	-	0,0248	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 4.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 6.100 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Industria	0,0041	-	-	-	-	0,0082	-	-
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-	-0,0080	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-0,0126	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 850 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 950 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-0,0076	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-0,0064	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-0,0069
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.500 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-0,0030	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 3.200 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-0,0085	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1015	1,1891	1,1047	1,0255	1,7362	1,0101	1,0102
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1015	1,1891	1,1047	1,0255	1,7362	1,0101	1,0102
Spese per acquisti di servizi	1,1015	1,1891	1,1047	1,0255	1,7362	1,0101	1,0102
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,1015	0,5299	0,6467	0,4645	0,7160	1,0101	0,7258
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio)	18.893,8343	12.489,4311	17.357,3733	8.568,7384	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (Numero normalizzato)	18.893,8343	12.489,4311	17.357,3733	8.568,7384	-	-	-
Totale volume vendite	0,0163	0,0165	0,0340	0,0356	0,0083	0,0110	0,0251
Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 750 mila euro"	-	-	-	-	-	-	0,0465
Totale volume vendite "Quota fino a 850 mila euro"	-	-	0,0270	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 950 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 mila euro"	-	-	-	0,0231	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.400 mila euro"	-	-	-	-	0,0335	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 1.500 mila euro"	-	0,0198	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 3.200 mila euro"	-	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 4.000 mila euro"	0,0082	-	-	-	-	-	-
Totale volume vendite "Quota fino a 6.100 mila euro"	-	-	-	-	-	0,0165	-
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Industria	-	-	-	-	-	-	-
Volume delle vendite relativo alla tipologia di mandante: Agenti di commercio o agenzie di intermediazione	-	-0,0053	-	-0,0067	-0,0038	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

CORRETTIVI TERRITORIALI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 550 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 850 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-0,0098	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 950 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.000 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.200 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-0,0048	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.400 mila euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-0,0095	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 1.500 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Totale volume vendite "Quota fino a 3.200 euro" *Gruppo 2 e Gruppo 5 della Territorialità generale a livello regionale*	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

Aree della Territorialità generale a livello regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 18

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG66U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG66U, evoluzione dello studio TG66U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 33.12.51 - Riparazione e manutenzione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer, periferiche, fax);
- 58.12.02 - Pubblicazione di mailing list;
- 58.21.00 - Edizione di giochi per computer;
- 58.29.00 - Edizione di altri software a pacchetto (esclusi giochi per computer);
- 62.01.00 - Produzione di software non connesso all'edizione;
- 62.02.00 - Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica;
- 62.03.00 - Gestione di strutture e apparecchiature informatiche hardware - housing (esclusa la riparazione);
- 62.09.09 - Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca;
- 63.11.11 - Elaborazione elettronica di dati contabili (esclusi i Centri di assistenza fiscale - Caf);
- 63.11.19 - Altre elaborazioni elettroniche di dati;
- 63.11.20 - Gestione database (attività delle banche dati);
- 63.11.30 - Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP);
- 63.12.00 - Portali web;
- 74.10.21 - Attività dei disegnatori grafici di pagine web;
- 95.11.00 - Riparazione e manutenzione di computer e periferiche.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG66U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 51.196.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 2.884 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative all'attività svolta (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla localizzazione della clientela (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);

- errata compilazione delle percentuali relative agli elementi specifici per l'edizione e la commercializzazione di software - Per settore (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 48.312.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie dell'attività svolta, alla tipologia della clientela, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 18.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 18.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti, per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi" la distribuzione è stata costruita anche sulla base della presenza/assenza della forza lavoro e, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Redditività dei beni strumentali mobili" tali distribuzioni sono state costruite distintamente anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello provinciale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 18.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale".

Nella definizione della "funzione di ricavo" le aree territoriali[3] sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate della variabile "Valore dei beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, ai coefficienti delle trasformate della variabile "Valore dei beni strumentali mobili".

Inoltre, nella definizione della "funzione di ricavo", è stata considerata l'influenza dovuta all'area di mercato. A tale scopo le aree geografiche sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy[4] ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate della variabile "Valore dei beni strumentali mobili". L'utilizzo di tali variabili

---

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[3] Le aree territoriali, omogenee sia a livello comunale che provinciale e regionale, sono state individuate sulla base del comune, della provincia e della regione del domicilio fiscale e sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy. Ogni variabile dummy, relativa ad una specifica area territoriale, è stata ponderata in base alla percentuale dei ricavi conseguiti nell'area territoriale stessa.

[4] Ogni variabile dummy, relativa ad una specifica area geografica, è stata ponderata in base alla percentuale dei ricavi conseguiti nell'area geografica stessa.

ha consentito di ottenere dei valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle trasformate della variabile "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 18.A).

Nel Sub Allegato 18.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo sulle vendite /ricavi;
- Redditività dei beni strumentali mobili;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica per gli indicatori utilizzati sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per l'indicatore "Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi" anche sulla base della presenza/assenza della forza lavoro e, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Redditività dei beni strumentali mobili" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", anche sulla base della "territorialità generale a livello provinciale"[5].

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Redditività dei beni strumentali mobili" e "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.E.

[5] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica, per gli indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 18.C e nel Sub Allegato 18.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili"[6].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 7,3621).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità economica".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

[6] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,1288
2	1,0876
3	1,0814
4	1,1694
5	1,0629
6	1,1528
7	1,1659
8	1,1269
9	1,1430
10	1,1668
11	1,0982
12	1,0529
13	1,1593
14	1,1642
15	1,1480
16	1,0801
17	1,1769
18	1,0783
19	1,0695
20	1,0634
21	1,1805
22	1,0881
23	1,1193
24	1,0868

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[7].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 18.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[7] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 18.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

La suddivisione dei contribuenti in gruppi omogenei è avvenuta principalmente sulla base di:

- attività svolta;
- clientela;
- comparto di riferimento;
- dimensione e struttura dell'impresa.

L'**attività svolta** ha portato all'evidenziazione delle imprese specializzate in: realizzazione di software E.R.P. (cluster 1), outsourcing informatico (cluster 2), consulenza per la progettazione/riprogettazione del sistema informativo (cluster 3), organizzazione di corsi di formazione/aggiornamento (cluster 5), elaborazione di dati contabili (cluster 8, 14 e 18), sviluppo e personalizzazione di software applicativi (cluster 11), installazione, manutenzione e riparazione di hardware informatico (cluster 12), manutenzione di macchine per ufficio (cluster 13), elaborazioni grafiche svolte con l'ausilio di mezzi informatici (cluster 15), manutenzione e riparazione di Personal Computer con commercializzazione di hardware informatico (cluster 16), acquisizione ed elaborazione di dati non contabili (cluster 17), gestione di banche dati (cluster 19), realizzazione di software per il datawarehousing (cluster 22), manutenzione, riparazione e vendita di hardware informatico (cluster 23), Internet Service Provider e servizi di connettività (cluster 24).

La suddivisione secondo la tipologia della **clientela** ha portato all'evidenziazione di software house che operano prevalentemente con: società manifatturiere (cluster 20), Pubblica Amministrazione (cluster 21).

Il **comparto di riferimento** ha permesso di evidenziare le software house che operano per i comparti: editoriale (cluster 6), sanitario (cluster 9), finanziario (cluster 10).

La suddivisione secondo la **dimensione e struttura dell'impresa** ha portato all'evidenziazione di: software house di grandi dimensioni (cluster 4), software house di medio-grandi dimensioni (cluster 7), Centri Elaborazione Dati di medio-grandi dimensioni (cluster 8), Centri Elaborazione Dati di piccole dimensioni (cluster 14), Centri Elaborazione Dati di grandi dimensioni (cluster 18), centri specializzati nella manutenzione, riparazione e vendita di hardware informatico di medio-grandi dimensioni (cluster 23).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – REALIZZAZIONE DI SOFTWARE E.R.P.

NUMEROSITÀ: 765

La totalità delle imprese appartenenti a questo cluster è specializzata nella realizzazione di software E.R.P. (Enterprise Resource Planning) destinato al comparto industriale/manifatturiero (33% dei ricavi), al comparto dei servizi (26%) o al comparto del commercio (37% dei ricavi per il 44% delle imprese). Si tratta di software house la cui attività consta principalmente in: consulenza per la progettazione/riprogettazione del sistema informativo (23% dei ricavi), sviluppo di software applicativi (18%), personalizzazione di software applicativi (17%). A queste attività un terzo circa delle imprese affianca la commercializzazione di hardware informatico (17% dei ricavi) e/o la commercializzazione di software prodotto da terzi (16%).

I servizi offerti alla clientela sono principalmente di assistenza e di supporto: assistenza telefonica per problemi tecnici (52% delle imprese), corsi di formazione tenuti presso il cliente (41%) e manutenzione periodica programmata (32%).

La forma giuridica maggiormente adottata è quella societaria (di capitali nel 59% dei casi e di persone nel 26%).

Il numero di addetti impiegati è pari a 5 per le società ed 1-2 per le ditte individuali. Le figure professionali più frequenti sono: programmatori (3 dipendenti per il 37% delle imprese e 2 non dipendenti per il 21%) e analisti (2 dipendenti per il 20% e 1-2 non dipendenti per il 27%).

Oltre ai locali per lo svolgimento dell'attività, quali quelli destinati a produzione, a centro elaborazione dati e ad uffici amministrativi, il 17% dei soggetti dispone anche di locali destinati alla commercializzazione che coprono una superficie di 37 mq.

La clientela è formata in larga parte da società manifatturiere (53% dei ricavi per il 60% dei soggetti), società di informatica (48% per il 51%) e società di servizi (38% per il 60%). Un terzo circa dei soggetti ottiene il 22% dei ricavi dalla concessione di licenze software.

Tra i beni strumentali figurano i server di rete (2 per il 49% dei soggetti). Inoltre, oltre la metà delle imprese dispone di una linea a banda larga (xDSL, fibra ottica, ecc.) ed il 35% di 2 linee telefoniche destinate ad assistenza telefonica.

CLUSTER 2 – OUTSOURCING INFORMATICO

NUMEROSITÀ: 605

Questo cluster è formato da imprese che svolgono in modo prevalente (76% dei ricavi) l'attività di outsourcing informatico, vale a dire gestiscono il parco informatico dei clienti.

La forma giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è quella societaria (51% di capitali e 22% di persone).

Il numero di addetti all'attività è pari a 5 per le società ed uno per le ditte individuali.

Gli spazi adibiti allo svolgimento dell'attività sono di ridotte dimensioni.

La clientela è formata principalmente da società di informatica (che apportano il 67% dei ricavi per il 47% dei soggetti), società di servizi (56% per il 46%) e "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (48% per il 36%). Il 61% delle imprese dichiara di ottenere più del 50% dei ricavi dal solo committente principale.

CLUSTER 3 – CONSULENZA PER LA PROGETTAZIONE/RIPROGETTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO

NUMEROSITÀ: 3.074

Questo cluster si caratterizza per la forte focalizzazione delle imprese (86% dei ricavi) sull'attività di consulenza direzionale e strategica (progettazione o riprogettazione del sistema informativo dell'azienda cliente).

La forma giuridica maggiormente adottata è quella societaria (36% di capitali e 35% di persone).

Il numero di addetti è pari a 2 per le società ed uno per le ditte individuali.

Le imprese svolgono l'attività su superfici di ridotte dimensioni; il 29% dei soggetti utilizza l'abitazione in uso promiscuo.

La clientela prevalente è costituita da società di informatica (82% dei ricavi per la metà delle imprese); seguono società di servizi (67% per il 42%) e "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (56% per il 28%). La maggior parte delle imprese del cluster (59%) ottiene più del 50% dei ricavi dal solo committente principale.

CLUSTER 4 – IMPRESE DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 135

Il cluster in esame è formato da software house di grandi dimensioni che svolgono le attività di: sviluppo e personalizzazione di software applicativi (39% dei ricavi), consulenza per la progettazione/riprogettazione del sistema informativo (37% dei ricavi per il 55% delle imprese) e progettazione e realizzazione di sistemi informatici "chiavi in mano" (24% per il 36%). Il software prodotto è destinato prevalentemente ai comparti: servizi (59% dei ricavi per la metà delle imprese) e industria (50% per il 30%).

La quasi totalità delle imprese è organizzata sotto forma di società di capitali; il numero di addetti è pari a 33. Le figure professionali impiegate sono: programmatori (12 dipendenti e 9 non dipendenti per il 50% dei soggetti), sistemisti (4 dipendenti e 4 non dipendenti per il 31%) e analisti (8 dipendenti e 5 non dipendenti per il 47%). Le

imprese del cluster ricorrono in modo consistente all'esternalizzazione di parte dell'attività: le spese per fasi del processo produttivo affidate a terzi sono consistenti (oltre 544.000 euro) e notevolmente superiori alla media di settore.

Coerentemente con la grande dimensione, i locali adibiti allo svolgimento dell'attività sono ampi e comprendono principalmente: 159 mq destinati a produzione, 55 mq ad uffici amministrativi e, per chi l'ha indicato, circa 42 mq destinati a centro elaborazione dati.

La clientela di questo tipo di imprese è varia e comprende: società di informatica (37% dei ricavi), società di servizi (19%), società manifatturiere (34% dei ricavi il 44% dei soggetti) e banche/società finanziarie/compagnie di assicurazione (25% per il 39%). Il 23% dei soggetti ottiene circa un quinto dei ricavi dalla concessione di licenze software.

La dotazione di beni strumentali è ampia e comprende: 33 Personal Computer, 3-4 server di rete, 4 stampanti laser, un web server ed una fotocopiatrice. Infine, la metà delle imprese del cluster dispone di 2 linee a banda larga (xDSL, fibra ottica, ecc.).

CLUSTER 5 – IMPRESE CHE EROGANO CORSI DI FORMAZIONE

NUMEROSITÀ: 563

Le imprese che fanno parte di questo cluster hanno quale attività principale l'organizzazione di corsi di formazione/aggiornamento, attività che apporta i due terzi dei ricavi.

La natura giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese di questo cluster è la forma societaria (43% di capitali e 23% di persone).

Il totale addetti è pari a 3 unità (per le ditte individuali si riscontra la presenza del solo titolare). Coerentemente con il tipo di attività che caratterizza il cluster, si rileva la presenza di 3 docenti non dipendenti per il 26% delle imprese e di 2-3 docenti dipendenti per l'11%.

I locali destinati all'esercizio dell'attività sono di dimensioni ridotte (il 49% delle imprese tiene i corsi di formazione/aggiornamento presso il domicilio del cliente) e sono costituiti essenzialmente da 19 mq destinati ad uffici amministrativi e da 70 mq di aule per la formazione di soggetti esterni per il 38% dei soggetti.

L'attività viene svolta per una pluralità di clienti: società di servizi ed "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (rispettivamente il 54% ed il 45% dei ricavi per la metà delle imprese), società di informatica (47% per il 29%), aziende ed amministrazioni pubbliche (41% per il 41%) e privati (32% per il 34%).

CLUSTER 6 – REALIZZAZIONE DI SOFTWARE PER IL COMPARTO EDITORIALE

NUMEROSITÀ: 330

Le imprese che fanno parte di questo cluster sono accomunate dalla realizzazione di software per il comparto editoriale (oltre la metà dei ricavi). Le attività svolte all'interno di questo comparto sono molteplici: sviluppo di software applicativi (46% dei ricavi per il 31% delle imprese) personalizzazione di software applicativi (26% per il 17%), consulenza per la progettazione/riprogettazione del sistema informativo (42% per il 28%), elaborazioni grafiche (49% per il 17%), realizzazione di siti internet (25% per il 20%), gestione di portali web (28% per il 13%) e realizzazione di supporti multimediali (42% per l'8%).

La forma giuridica adottata dalla maggior parte delle imprese è quella societaria (48% di capitali e 25% di persone).

Il numero di addetti è pari a 3 per le società ed uno per le ditte individuali.

I locali utilizzati per l'esercizio dell'attività sono di dimensioni contenute.

Coerentemente con il settore di specializzazione, la clientela è composta prevalentemente da società editoriali.

CLUSTER 7 – SOFTWARE HOUSE DI MEDIO-GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 595

Il cluster in esame è formato da software house di medio-grandi dimensioni che svolgono le attività di: sviluppo e personalizzazione di software applicativi (32% dei ricavi), consulenza per la progettazione/riprogettazione del

sistema informativo (34% dei ricavi per il 48% delle imprese), progettazione e realizzazione di sistemi informatici "chiavi in mano" (30% dei ricavi per il 30% delle imprese). Il software prodotto è destinato ai comparti: servizi (61% per il 51%), industria (45% per il 34%) e commercio (44% per il 25%). Un terzo circa dei soggetti svolge anche attività di commercializzazione di software prodotto da terzi (13% dei ricavi) e sempre circa un terzo dei soggetti commercializza hardware (12%).

La quasi totalità delle imprese è organizzata sotto forma di società di capitali; il numero di addetti è pari a 14. Le figure professionali impiegate sono: programmatori (4-5 dipendenti e 4 non dipendenti per il 40% dei soggetti), analisti (4 dipendenti per il 59% e 2-3 non dipendenti per il 36%), sistemisti (3-4 dipendenti per il 47% e 2-3 non dipendenti per il 24%). Le imprese del cluster fanno ampio ricorso all'esternalizzazione di parte dell'attività: le spese per fasi del processo produttivo affidate a terzi sono consistenti (quasi 183.000 euro) e molto superiori alla media di settore.

Coerentemente con la medio-grande dimensione delle imprese, i locali adibiti allo svolgimento dell'attività sono ampi e comprendono: 100 mq destinati a produzione, 41 mq ad uffici amministrativi e, per chi l'ha indicato, 44 mq destinati a centro elaborazione dati.

La clientela di questo tipo di imprese è prevalentemente formata da: società di servizi (43% dei ricavi per il 66% dei soggetti), società manifatturiere (41% per il 41%), società di informatica (44% per il 55%). Infine, il 27% dei soggetti ottiene il 22% dei ricavi dalla concessione di licenze software.

La dotazione di beni strumentali comprende: 25 Personal Computer, 2-3 server di rete, 5 stampanti laser ed una fotocopiatrice.

CLUSTER 8 – CENTRI ELABORAZIONE DATI DI MEDIE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 5.872

Le imprese appartenenti a questo cluster svolgono in modo pressoché esclusivo l'attività di acquisizione/elaborazione di dati contabili (93% dei ricavi) ed elaborazione di dati fiscali (84% dei soggetti). Il numero di contabilità elaborate è pari a 84 ed il numero di buste paga elaborate è di 3.300 per il 43% dei soggetti.

Si tratta di Centri Elaborazione Dati di medie dimensioni: il 94% delle imprese è organizzato sotto forma di società (di persone il 48% e di capitali il 46%) ed impiega 4 addetti. L'attività viene svolta utilizzando 74 mq destinati a centro elaborazione dati e 55 mq ad uffici amministrativi per il 48% dei soggetti.

La clientela è formata da: "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (64% dei ricavi), società di servizi e società manifatturiere.

CLUSTER 9 – REALIZZAZIONE DI SOFTWARE PER IL COMPARTO SANITARIO

NUMEROSITÀ: 516

Le imprese di questo cluster sono specializzate nella realizzazione di software per il comparto sanitario (69% dei ricavi). Si tratta di software house la cui attività consta principalmente in: sviluppo di software applicativi (circa la metà dei ricavi per il 44% delle imprese), personalizzazione di software applicativi (28% per il 27%), consulenza per la progettazione/riprogettazione del sistema informativo (45% per il 35%) e progettazione e realizzazione di sistemi informatici "chiavi in mano" (38% per il 16%). A queste attività, un quarto delle imprese affianca la commercializzazione di hardware informatico (17% dei ricavi) ed il 19% la commercializzazione di software prodotto da terzi (22%).

I servizi offerti alla clientela sono principalmente di assistenza e di supporto: assistenza telefonica per problemi tecnici (40% delle imprese), manutenzione periodica programmata (34%), corsi di formazione tenuti presso il cliente (25%).

La forma giuridica maggiormente adottata è quella societaria (di capitali nel 59% dei casi e di persone nel 21%).

Il numero di addetti impiegati è pari a 4-5 per le società ed uno per le ditte individuali. Le figure professionali più frequenti sono i programmatori (3 dipendenti per il 23% delle imprese e 1-2 non dipendenti per il 19%).

I locali destinati allo svolgimento dell'attività, quando utilizzati, rientrano nella media del settore.

La clientela è formata da: "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (62% dei ricavi per il 51% dei soggetti), aziende ed amministrazioni pubbliche (57% per il 49%), società di servizi (56% per il 36%), società di informatica (43% per il 24%). Il 21% dei soggetti ottiene il 46% dei ricavi dalla concessione di licenze software.

CLUSTER 10 – REALIZZAZIONE DI SOFTWARE PER IL COMPARTO FINANZIARIO

NUMEROSITÀ: 800

Questo cluster è formato da software house che operano per il comparto finanziario (68% dei ricavi). Si tratta di imprese che svolgono principalmente attività di sviluppo e personalizzazione di software applicativi e di consulenza per la progettazione/riprogettazione del sistema informativo.

I contribuenti del cluster adottano maggiormente la forma societaria (nel 49% dei casi di capitali e nel 34% di persone) ed occupano 4 addetti. Per le ditte individuali opera generalmente il solo titolare.

Le figure professionali impiegate sono: programmatori (4 dipendenti per il 21% dei soggetti e 2-3 non dipendenti per il 18%) e analisti (1-2 non dipendenti per il 16%).

Coerentemente con la specializzazione dichiarata, la clientela è formata in larga parte da banche/società finanziarie/compagnie di assicurazione (52% dei ricavi), seguite da società di informatica (66% dei ricavi per il 36% delle imprese) e da società di servizi (39% per il 29%). Inoltre, il 62% dei soggetti ottiene più del 50% dei ricavi dal solo committente principale.

CLUSTER 11 – SOFTWARE HOUSE DI PICCOLE DIMENSIONI SPECIALIZZATE NELLO SVILUPPO E PERSONALIZZAZIONE DI SOFTWARE APPLICATIVI

NUMEROSITÀ: 3.596

Le imprese di questo cluster presentano una marcata specializzazione nello sviluppo e nella personalizzazione di software applicativi (67% dei ricavi), prevalentemente di tipo gestionale (55% dei soggetti).

La forma giuridica prevalente è quella societaria (39% di capitali e 28% di persone).

Si tratta di software house di piccole dimensioni: il numero di addetti è pari a 2. Le superfici destinate all'esercizio dell'attività sono limitate a: 37 mq a produzione per il 38% dei soggetti, 25 mq destinati a centro elaborazione dati per il 29% e 24 mq ad uffici amministrativi per il 48%. Inoltre, quasi un terzo dei soggetti utilizza l'abitazione in uso promiscuo.

La clientela di riferimento è costituita da società di informatica, fonte del 43% dei ricavi seguite, in misura inferiore, da società di servizi e da "altre imprese ed esercenti arti e professioni". Il 57% dei soggetti ottiene più del 50% dei ricavi dal solo committente principale.

CLUSTER 12 – INSTALLAZIONE, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI HARDWARE INFORMATICO

NUMEROSITÀ: 1.330

Le imprese di questo cluster sono specializzate nelle attività di installazione e configurazione di hardware informatico (27% dei ricavi), manutenzione e riparazione di Personal Computer, monitor, stampanti, plotter (25%) e manutenzione e ripristino di reti aziendali (21%). Un terzo circa dei soggetti affianca a queste attività la commercializzazione di hardware informatico ottenendo il 15% dei ricavi. La gamma di servizi offerti comprende la riparazione a domicilio (effettuata dal 55% delle imprese), la consegna a domicilio (37%), la manutenzione periodica programmata (35%) e la riparazione gratuita in garanzia (22%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (60% dei soggetti) seguita dalle società di capitali (22%) e dalle società di persone (18%).

Il numero di addetti impiegati è pari a 2 unità.

Il 35% dei soggetti utilizza l'abitazione in uso promiscuo; l'attività viene svolta su superfici di ridotte dimensioni: 24 mq destinati a riparazione per il 49% dei soggetti e 21 mq ad uffici amministrativi per il 43%.

La clientela è diversificata tra: "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (48% dei ricavi per il 60% dei soggetti), società di informatica (63% per il 40%), società di servizi (47% per il 47%) e privati (24% per il 36%).

La dotazione di beni strumentali è limitata; si rileva solamente un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate per il 16% dei soggetti.

CLUSTER 13 – MANUTENZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO

NUMEROSITÀ: 1.033

Le imprese di questo cluster sono specializzate nell'attività di manutenzione e riparazione di macchine per ufficio (60% dei ricavi) alla quale affiancano la commercializzazione delle macchine per ufficio (17%). I servizi offerti comprendono la riparazione a domicilio (effettuata dai due terzi delle imprese), la consegna a domicilio (48%), la manutenzione periodica programmata (45%) e la riparazione gratuita in garanzia (34%).

La forma giuridica prevalente è la ditta individuale (61% delle imprese) seguita dalle società di persone (25%) e dalle società di capitali (13%).

Il numero di addetti occupati è pari a 3 per le società ed uno per le ditte individuali.

Le superfici adibite all'esercizio dell'attività sono limitate a piccoli locali destinati a riparazione.

La clientela di riferimento è costituita da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" che apportano quasi la metà dei ricavi, seguiti dalle amministrazioni pubbliche, da società di servizi e dai privati.

Il 37% dei soggetti si avvale di 1-2 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 14 – CENTRI ELABORAZIONE DATI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 13.101

Le imprese appartenenti a questo cluster svolgono in modo prevalente (71% dei ricavi) l'attività di acquisizione/elaborazione di dati contabili, con una media di 21 contabilità elaborate ed elaborazione di dati fiscali (62% dei soggetti).

Il 71% delle imprese è organizzato sotto forma di società (di persone il 41% e di capitali il 30%).

Si tratta di Centri Elaborazione Dati di piccole dimensioni: l'attività viene svolta utilizzando 24 mq destinati a centro elaborazione dati e 35 mq destinati ad uffici amministrativi per il 41% dei soggetti. Il numero di addetti impiegato è pari a 2.

La clientela di riferimento è formata da: "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (65% dei ricavi).

CLUSTER 15 – ELABORAZIONI GRAFICHE SVOLTE CON L'AUSILIO DI MEZZI INFORMATICI

NUMEROSITÀ: 2.149

Le imprese di questo cluster sono specializzate nella realizzazione di progetti grafici con l'ausilio delle tecnologie informatiche. In particolare le attività svolte sono: la realizzazione di siti Internet/Intranet/Extranet (38% dei ricavi), le elaborazioni grafiche (31%) e la realizzazione di supporti multimediali (24% dei ricavi per il 18% dei soggetti).

Più della metà delle imprese del cluster è organizzata sotto forma di società (29% di capitali e 25% di persone), la restante parte sotto forma di ditta individuale.

Il numero di addetti impiegati è pari a 2 per le società ed uno per le ditte individuali.

L'attività viene svolta su superfici di ridotte dimensioni: 34 mq destinati a produzione per il 38% dei soggetti, 27 mq a centro elaborazione dati per il 35% e 25 mq ad uffici amministrativi per il 42%.

La clientela è formata maggiormente da: "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (38% dei ricavi) e società di servizi (29%).

CLUSTER 16 – MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI PERSONAL COMPUTER CON COMMERCIALIZZAZIONE DI HARDWARE INFORMATICO

NUMEROSITÀ: 4.928

Questo cluster è formato da imprese che offrono alla clientela, oltre ai servizi di manutenzione e riparazione di Personal Computer, installazione e configurazione di hardware, l'attività di commercializzazione di hardware informatico (30% dei ricavi). La gamma di servizi offerti comprende: la riparazione a domicilio (effettuata dal 55% dei soggetti), la consegna a domicilio (45%), l'assistenza telefonica per problemi tecnici (36%), la manutenzione periodica programmata (34%) e la riparazione gratuita in garanzia (32%).

Oltre la metà delle imprese del cluster è organizzata sotto forma di società (31% di capitali e 23% di persone).

Il numero di addetti impiegati è pari a 2-3 per le società ed uno per le ditte individuali.

L'attività viene svolta su superfici di ridotte dimensioni.

La clientela è formata da: "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (40% dei ricavi), società di servizi (21%), privati (15%) ed aziende ed amministrazioni pubbliche.

Un quinto circa dei soggetti dispone di un automezzo con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate.

CLUSTER 17 – ACQUISIZIONE ED ELABORAZIONE DI DATI NON CONTABILI

NUMEROSITÀ: 1.476

Le imprese di questo cluster svolgono in via pressoché esclusiva (92% dei ricavi) l'acquisizione ed elaborazione di dati diversi dai dati contabili, come, ad esempio, l'acquisizione ed elaborazione di dati riguardanti ricerche di mercato e la scannerizzazione ed archiviazione ottica.

Il 73% delle imprese è organizzato sotto forma di società equamente ripartite tra società di persone e di capitali.

Il numero di addetti impiegato è pari a 3-4 per le società ed 1-2 per le ditte individuali.

Le superfici dedicate all'esercizio dell'attività sono pari a: 37 mq di locali destinati a centro elaborazione dati e 40 mq ad uffici amministrativi per il 44% dei soggetti.

La clientela prevalente comprende le "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (51% dei ricavi) e le società di servizi (23%).

CLUSTER 18 – CENTRI ELABORAZIONE DATI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 674

Si tratta di Centri Elaborazione Dati di grandi dimensioni che svolgono in modo prevalente l'attività di acquisizione/elaborazione di dati contabili (83% dei ricavi); la grande maggioranza delle imprese offre il servizio di elaborazione di dati fiscali (74% dei soggetti). Il volume delle operazioni svolte è elevato ed annovera la tenuta di 175 contabilità e l'elaborazione di 13.300 buste paga.

La quasi totalità delle imprese è organizzata sotto forma di società (di capitali il 69% e di persone il 30%) ed impiega 11 addetti. L'attività viene svolta utilizzando 157 mq destinati a centro elaborazione dati e 74 mq destinati ad uffici amministrativi.

La clientela è formata principalmente da "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (54% dei ricavi), società di servizi (20%) e da società manifatturiere (18%).

L'ampia dotazione di beni strumentali comprende: 16 Personal Computer, 1-2 server di rete, 5-6 stampanti laser e 2 fotocopiatrici. Le spese per servizi di telecomunicazione sono nettamente superiori alla media di settore.

CLUSTER 19 – GESTIONE DI BANCHE DATI

NUMEROSITÀ: 404

Le imprese che fanno parte di questo cluster sono gestori di banche dati (83% dei ricavi) soprattutto di tipo economico/commerciale (51% dei soggetti) e Pubblica Amministrazione/territorio (26%).

Il 71% delle imprese è organizzato sotto forma di società (di capitali il 53% e di persone il 18%); il numero di addetti è pari a 5 per le società ed uno per le ditte individuali.

Le superfici dedicate all'esercizio dell'attività (centro elaborazione dati e/o uffici) sono di ridotte dimensioni.

La clientela è formata principalmente da: società di servizi (35% dei ricavi), "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (24%), da società di informatica e da privati.

CLUSTER 20 – REALIZZAZIONE DI SOFTWARE PER LE SOCIETÀ MANIFATTURIERE

NUMEROSITÀ: 2.420

Le imprese che fanno parte di questo cluster sono accomunate dalla realizzazione di software per il comparto industriale/manifatturiero (73% dei ricavi). Le attività svolte all'interno di questo comparto perlopiù sono: sviluppo di software applicativi (41% dei ricavi per la metà circa delle imprese), personalizzazione di software applicativi (38% per il 44%), consulenza per la progettazione/riprogettazione del sistema informativo (36% per il 35%). Un quarto circa dei soggetti svolge anche l'attività di commercializzazione di software prodotto da terzi (24% dei ricavi).

Il cluster è formato prevalentemente da società (45% di capitali e 31% di persone) con 3 addetti. Nelle ditte individuali opera molto spesso il solo titolare. Il 21% dei soggetti impiega 2 programmatori dipendenti e il 23% 1-2 programmatori non dipendenti.

Coerentemente con il settore per il quale è prodotto il software, la clientela di riferimento è formata da società manifatturiere, che apportano il 74% dei ricavi.

CLUSTER 21 – REALIZZAZIONE DI SOFTWARE PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

NUMEROSITÀ: 803

Le imprese di questo cluster sono specializzate nella realizzazione di software per il comparto della Pubblica Amministrazione locale e centrale (76% dei ricavi). Si tratta di software house la cui attività consta principalmente in: sviluppo di software applicativi (40% dei ricavi il 44% delle imprese), personalizzazione di software applicativi (27% per il 27%), consulenza per la progettazione/riprogettazione del sistema informativo (41% per il 38%). A queste attività, un quarto circa delle imprese affianca la commercializzazione di hardware informatico ed un quarto la commercializzazione di software prodotto da terzi.

I servizi offerti alla clientela sono principalmente di assistenza e di supporto: assistenza telefonica per problemi tecnici (34% delle imprese), manutenzione periodica programmata (31%) e corsi di formazione tenuti presso il cliente (28%).

Si tratta prevalentemente di società (di capitali in oltre la metà dei casi e di persone nel 26%), in cui operano 5 addetti. Nelle ditte individuali opera molto spesso il solo titolare.

Le figure professionali maggiormente impiegate sono i programmatori (3 dipendenti per il 24% e 2 non dipendenti per il 19%).

Coerentemente con il tipo di specializzazione dichiarata, la maggior parte dei ricavi è apportata da aziende ed amministrazioni pubbliche (71%).

CLUSTER 22 – REALIZZAZIONE DI SOFTWARE PER IL DATAWAREHOUSING

NUMEROSITÀ: 1.511

Fanno parte di questo cluster le imprese specializzate nella realizzazione di software per l'acquisizione, la gestione, l'elaborazione e l'archiviazione dei dati; infatti il 67% dei soggetti dichiara una specializzazione nella realizzazione di software per il Content Management/Knowledge Management ed il 55% per il Data Mining/Customer Relationship Management (C.R.M.)/Business Intelligence. L'attività consta principalmente in: sviluppo di software applicativi (30% dei ricavi per oltre la metà delle imprese), personalizzazione di software applicativi (20% per il 38%) e consulenza per la progettazione/riprogettazione del sistema informativo (32% per il 51%). Inoltre il 33% delle imprese svolge l'attività di commercializzazione di hardware informatico (14% dei ricavi) e il 28% quella di commercializzazione di software prodotto da terzi (17%).

I servizi offerti alla clientela sono principalmente di assistenza e di supporto: assistenza telefonica per problemi tecnici (49% delle imprese), corsi di formazione tenuti presso il cliente (34%) e manutenzione periodica programmata (34%).

La forma giuridica maggiormente adottata è quella societaria (di capitali nel 65% dei casi e di persone nel 19%); il numero di addetti impiegati è pari a 5. Nelle ditte individuali si riscontra la presenza del solo titolare.

Le figure professionali maggiormente impiegate sono: programmatori (3 dipendenti e 2 non dipendenti per un terzo dei soggetti) ed analisti (2 dipendenti per il 16% e 2 non dipendenti per il 24%).

Tra gli spazi utilizzati per l'esercizio dell'attività si rilevano in particolare quelli destinati a produzione (64 mq per oltre la metà dei soggetti).

La clientela è formata prevalentemente da società di servizi (29% dei ricavi) e società di informatica (23% dei ricavi); seguono le società manifatturiere, "altre imprese ed esercenti arti e professioni" ed aziende ed amministrazioni pubbliche.

La spesa per servizi di telecomunicazione è più elevata rispetto alla media di settore.

CLUSTER 23 – CENTRI SPECIALIZZATI NELLA MANUTENZIONE, RIPARAZIONE E VENDITA DI HARDWARE INFORMATICO DI MEDIO-GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 497

Le imprese del cluster sono centri di assistenza tecnica, specializzati soprattutto nella manutenzione e riparazione di Personal Computer (16% dei ricavi) alla quale affiancano l'attività commercializzazione di software prodotto da terzi (13%) e di commercializzazione di hardware informatico (12%). Tra i servizi offerti alla clientela si riscontrano: l'assistenza telefonica per problemi tecnici (69% dei soggetti), la riparazione a domicilio (59%), la consegna/ritiro a domicilio (51%), la manutenzione periodica programmata (49%), la riparazione gratuita in garanzia (46%) ed i corsi di formazione tenuti presso il domicilio del cliente (39%). Il 17% dei soggetti applica una tariffa per diritto fisso di chiamata che si attesta intorno a 51 euro e il 20% dei soggetti svolge la funzione di Centro Autorizzato di Assistenza Tecnica generalmente per 2 marchi.

Si tratta di imprese di medio-grandi dimensioni, organizzate per la quasi totalità dei casi sotto forma di società (81% di capitali e 15% di persone) che impiegano 11 addetti. Si rileva la presenza di installatori/manutentori/riparatori (3 dipendenti, 3 non dipendenti nel 29% dei casi) e di 2 addetti all'Help Desk.

Gli spazi destinati all'esercizio dell'attività sono formati principalmente da 95 mq dedicati a produzione/riparazione, 43 mq destinati ad uffici e, per il 39% delle imprese, 43 mq destinati alla commercializzazione.

I clienti che si rivolgono maggiormente a queste imprese sono: "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (32% dei ricavi), società di servizi (24%), società manifatturiere (16%) e società di informatica.

La dotazione di beni strumentali è ampia e nettamente superiore alla media di settore. Si rilevano in particolare 3 automezzi con massa complessiva a pieno carico inferiore a 3,5 tonnellate. Per quanto riguarda i servizi di telecomunicazione (la cui spesa è notevolmente più elevata rispetto alla media di settore), la dotazione di apparecchiature comprende: 3 linee telefoniche destinate ad Help Desk per il 58% delle imprese, 1 2 linee a banda larga (xDSL, fibra ottica, ecc.) per il 59% e 2-3 linee telefoniche dedicate (circuiti diretti analogici) per il 16% dei soggetti.

CLUSTER 24 – INTERNET SERVICE PROVIDER E SERVIZI DI CONNETTIVITÀ

NUMEROSITÀ: 538

Le imprese di questo cluster offrono in via prevalente servizi di telematica quali quelli di Housing/Hosting (29% dei ricavi) e quelli di Internet Service Provider (15%), affiancati dalle connesse attività di realizzazione di siti Internet (13% dei ricavi) e Application Service Providing (15% dei ricavi per il 16% dei soggetti).

La forma giuridica maggiormente presente è quella societaria (di capitali nel 64% dei casi e di persone nel 16%).

Il numero totale di addetti impiegati è pari a 4 per le società ed uno per le ditte individuali.

La clientela è formata da: società di servizi (29% dei ricavi), "altre imprese ed esercenti arti e professioni" (27%), società manifatturiere, società di informatica e privati .

Tra i beni strumentali si rileva la presenza di 3 web server e 2 server di rete. Coerentemente con il tipo di attività svolta, le spese per servizi di telecomunicazione sono elevate.

SUB ALLEGATO 18.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dirigenti
- Numero delle giornate retribuite per i quadri
- Numero delle giornate retribuite per gli impiegati
- Numero delle giornate retribuite per gli operai generici
- Numero delle giornate retribuite per gli operai specializzati
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Metri quadri della superficie locali destinati a CED
- Metri quadri della superficie locali destinati alla produzione e/o riparazione
- Metri quadri della superficie locali destinati ad aule per la formazione di soggetti esterni

QUADRO D:

- Attività svolta: Consulenza per la progettazione/riprogettazione del sistema informativo (consulenza direzionale e strategica)
- Attività svolta: Outsourcing informatico (gestione parco informatico del cliente)
- Attività svolta: Sviluppo SW applicativi
- Attività svolta: Personalizzazione SW applicativi
- Attività svolta: Acquisizione/elaborazione dati contabili
- Attività svolta: Acquisizione/elaborazione di altri dati (es. elaborazioni per ricerche di mercato; scannerizzazione e archiviazione ottica)
- Attività svolta: Gestione di banche dati
- Attività svolta: Manutenzione e riparazione di Personal Computer, monitor, stampanti, plotter
- Attività svolta: Manutenzione e ripristino di reti aziendali (L.A.N./Intranet)
- Attività svolta: Manutenzione e riparazione di fotocopiatrici
- Attività svolta: Manutenzione e riparazione di altre macchine per ufficio
- Attività svolta: Commercializzazione di hardware informatico
- Attività svolta: Commercializzazione di altre macchine per ufficio
- Attività svolta: Installazione e configurazione hardware
- Attività svolta: Realizzazione siti Internet/Intranet/Extranet
- Attività svolta: Elaborazioni grafiche (Computer Grafica)
- Attività svolta: Realizzazione di supporti multimediali (es. corsi di lingue, fiabe e videogiochi su CD Rom)

- Attività svolta: Corsi di formazione/aggiornamento
- Attività svolta: Internet Service Provider (I.S.P.)
- Attività svolta: Servizi di Housing/Hosting
- Cliente che singolarmente fornisce almeno il 50% dei ricavi
- Tipologia della clientela: Società di informatica
- Tipologia della clientela: Società manifatturiere
- Tipologia della clientela: Società editoriali
- Tipologia della clientela: Banche/Società finanziarie/Compagnie di assicurazione
- Tipologia della clientela: Aziende ed amministrazioni pubbliche
- Elementi specifici per l'edizione e la commercializzazione di software – Per settore: Finanziario
- Elementi specifici per l'edizione e la commercializzazione di software – Per settore: Industria/Manifattura
- Elementi specifici per l'edizione e la commercializzazione di software – Per settore: Pubblica Amministrazione Centrale (PAC)
- Elementi specifici per l'edizione e la commercializzazione di software – Per settore: Pubblica Amministrazione Locale (PAL)
- Elementi specifici per l'edizione e la commercializzazione di software – Per settore: Sanità
- Elementi specifici per l'edizione e la commercializzazione di software – Per settore: Editoria
- Elementi specifici per l'edizione e la commercializzazione di software – Per applicazione: Enterprise Resource Planning (E.R.P.)
- Elementi specifici per l'edizione e la commercializzazione di software – Per applicazione: Finanza
- Elementi specifici per l'edizione e la commercializzazione di software – Per applicazione: Grafica/Editoria/Web
- Elementi specifici per l'edizione e la commercializzazione di software – Per applicazione: Data Mining/Customer Relationship Management/Business Intelligence
- Elementi specifici per l'edizione e la commercializzazione di software – Per applicazione: Content Management/Knowledge Management
- Elementi specifici per l'attività di elaborazione elettronica dei dati: Contabilità elaborate
- Elementi specifici per l'attività di elaborazione elettronica dei dati: Buste paga elaborate
- Elementi specifici per la gestione di banche dati – Tipologia di banca dati: Pubblica Amministrazione/Territorio
- Elementi specifici per la gestione di banche dati – Tipologia di banca dati: Sanitaria
- Altri elementi specifici: Spese per fasi del processo produttivo affidate a terzi
- Altri elementi specifici: Spese per servizi di telecomunicazione
- Altri elementi specifici: Spese per collaboratori coordinati e continuativi
- Altri elementi specifici: Marchi per i quali si svolge la funzione di Centro Autorizzato di Assistenza Tecnica (C.A.T.)
- Altri elementi specifici: Linee a banda larga (xDSL, fibra ottica, ecc.)
- Altri elementi specifici: Linee telefoniche dedicate (Circuiti Diretti Analogici)
- Addetti all'attività di impresa: Analista (Numero dipendenti)
- Addetti all'attività di impresa: Analista (Numero non dipendenti)
- Addetti all'attività di impresa: Sistemista (Numero dipendenti)
- Addetti all'attività di impresa: Sistemista (Numero non dipendenti)
- Addetti all'attività di impresa: Programmatore (Numero dipendenti)
- Addetti all'attività di impresa: Programmatore (Numero non dipendenti)
- Addetti all'attività di impresa: Installatore/Manutentore/Riparatore (Numero dipendenti)
- Addetti all'attività di impresa: Installatore/Manutentore/Riparatore (Numero non dipendenti)
- Addetti all'attività di impresa: Docente (Numero dipendenti)
- Addetti all'attività di impresa: Docente (Numero non dipendenti)

- Addetti all'attività di impresa: Addetto all'assistenza telefonica (Help Desk) (Numero dipendenti)
- Addetti all'attività di impresa: Addetto all'assistenza telefonica (Help Desk) (Numero non dipendenti)
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): fino a t. 3,5
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): oltre t. 3,5 fino a t. 12
- Automezzi con massa complessiva a pieno carico (escluse le autovetture): superiore a t. 12

QUADRO E:

- Hardware: Web server (numero)

SUB ALLEGATO 18.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[8]);

Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica);

Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi = (Margine operativo lordo * 100)/[Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso];

Margine operativo lordo per addetto non dipendente = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[9]);

Valore aggiunto per addetto = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[10]);

Redditività dei beni strumentali mobili = (Margine operativo lordo +Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria)/(Valore dei beni strumentali mobili[8]).

---

[8] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[9] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[10] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi";
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria.

SUB ALLEGATO 18.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	5°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	4°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	4°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	3°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	5°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	4°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	4°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	4°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	4°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	4°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	3°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	13°	nessuno	3°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	2°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	3°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	2°	nessuno
14	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	4°	nessuno
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	3°	nessuno
15	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno	5°	nessuno
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	3°	nessuno
16	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	4°	nessuno
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	4°	nessuno
17	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	5°	nessuno
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	4°	nessuno
18	Gruppo territoriale 2 e 5	2°	nessuno	5°	nessuno
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	2°	nessuno	4°	nessuno
19	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	5°	nessuno
19	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	4°	nessuno
20	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	3°	nessuno
20	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	3°	nessuno
21	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	5°	nessuno
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	4°	nessuno
22	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	4°	nessuno
22	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	4°	nessuno
23	Gruppo territoriale 2 e 5	4°	nessuno	4°	nessuno
23	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	4°	nessuno	4°	nessuno
24	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	6°	nessuno
24	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	5°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi	
		Ventile minimo	Ventile massimo
1	Imprese senza forza lavoro	5°	nessuno
1	Imprese con forza lavoro	7°	nessuno
2	Imprese senza forza lavoro	4°	nessuno
2	Imprese con forza lavoro	7°	nessuno
3	Imprese senza forza lavoro	6°	nessuno
3	Imprese con forza lavoro	7°	nessuno
4	Imprese senza forza lavoro	5°	nessuno
4	Imprese con forza lavoro	5°	nessuno
5	Imprese senza forza lavoro	6°	nessuno
5	Imprese con forza lavoro	8°	nessuno
6	Imprese senza forza lavoro	5°	nessuno
6	Imprese con forza lavoro	6°	nessuno
7	Imprese senza forza lavoro	8°	nessuno
7	Imprese con forza lavoro	8°	nessuno
8	Imprese senza forza lavoro	5°	nessuno
8	Imprese con forza lavoro	3°	nessuno
9	Imprese senza forza lavoro	5°	nessuno
9	Imprese con forza lavoro	4°	nessuno
10	Imprese senza forza lavoro	4°	nessuno
10	Imprese con forza lavoro	6°	nessuno
11	Imprese senza forza lavoro	4°	nessuno
11	Imprese con forza lavoro	5°	nessuno
12	Imprese senza forza lavoro	5°	nessuno
12	Imprese con forza lavoro	5°	nessuno
13	Imprese senza forza lavoro	7°	nessuno
13	Imprese con forza lavoro	5°	nessuno
14	Imprese senza forza lavoro	4°	nessuno
14	Imprese con forza lavoro	4°	nessuno
15	Imprese senza forza lavoro	6°	nessuno
15	Imprese con forza lavoro	6°	nessuno
16	Imprese senza forza lavoro	7°	nessuno
16	Imprese con forza lavoro	5°	nessuno
17	Imprese senza forza lavoro	5°	nessuno
17	Imprese con forza lavoro	4°	nessuno
18	Imprese senza forza lavoro	3°	nessuno
18	Imprese con forza lavoro	3°	nessuno
19	Imprese senza forza lavoro	5°	nessuno
19	Imprese con forza lavoro	5°	nessuno
20	Imprese senza forza lavoro	5°	nessuno
20	Imprese con forza lavoro	4°	nessuno
21	Imprese senza forza lavoro	7°	nessuno
21	Imprese con forza lavoro	5°	nessuno
22	Imprese senza forza lavoro	6°	nessuno
22	Imprese con forza lavoro	6°	nessuno
23	Imprese senza forza lavoro	5°	nessuno
23	Imprese con forza lavoro	5°	nessuno
24	Imprese senza forza lavoro	8°	nessuno
24	Imprese con forza lavoro	6°	nessuno

SUB ALLEGATO 18.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Redditività dei beni strumentali mobili		Mol per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	20,00	94,98	0,27	11,03	20,00	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	24,79	94,98	0,34	11,03	24,79	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	21,85	91,40	0,43	14,98	21,85	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	27,45	91,40	0,51	14,98	27,45	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	21,23	104,88	0,46	23,16	21,23	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,08	104,88	0,53	23,16	28,08	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00	124,90	0,23	8,56	25,00	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,73	124,90	0,23	8,56	30,73	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	18,02	79,05	0,26	11,85	18,02	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,99	79,05	0,35	11,85	21,99	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	19,01	88,56	0,27	10,75	19,01	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,57	88,56	0,37	10,75	23,57	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	21,65	99,96	0,27	9,35	21,65	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,88	99,96	0,35	9,35	26,88	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	18,87	66,10	0,33	6,00	18,87	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,50	66,10	0,34	6,00	22,50	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	18,41	92,96	0,32	8,95	18,41	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,14	92,96	0,34	8,95	23,14	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	21,03	111,66	0,32	9,93	21,03	99999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	28,71	111,66	0,36	9,93	28,71	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	18,72	87,96	0,35	10,58	18,72	99999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,97	87,96	0,35	10,58	26,97	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	17,44	63,69	0,36	13,64	17,44	99999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,32	63,69	0,39	13,64	20,32	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	16,58	70,00	0,29	13,86	16,58	99999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,72	70,00	0,34	13,86	19,72	99999
14	Gruppo territoriale 2 e 5	16,38	60,76	0,32	10,32	16,38	99999
14	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,36	60,76	0,37	10,32	21,36	99999
15	Gruppo territoriale 2 e 5	16,64	64,95	0,26	10,13	16,64	99999
15	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,67	64,95	0,31	10,13	17,67	99999
16	Gruppo territoriale 2 e 5	16,44	65,59	0,38	11,55	16,44	99999
16	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,54	65,59	0,41	11,55	19,54	99999
17	Gruppo territoriale 2 e 5	16,82	68,98	0,39	10,97	16,82	99999
17	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	21,38	68,98	0,44	10,97	21,38	99999
18	Gruppo territoriale 2 e 5	20,16	68,86	0,28	3,00	20,16	99999
18	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,71	68,86	0,29	3,00	25,71	99999
19	Gruppo territoriale 2 e 5	17,36	66,62	0,27	15,11	17,36	99999
19	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,23	66,62	0,27	15,11	22,23	99999
20	Gruppo territoriale 2 e 5	21,22	84,82	0,26	9,22	21,22	99999
20	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,94	84,82	0,35	9,22	25,94	99999
21	Gruppo territoriale 2 e 5	19,42	83,97	0,28	10,66	19,42	99999
21	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	22,73	83,97	0,32	10,66	22,73	99999
22	Gruppo territoriale 2 e 5	18,48	85,11	0,27	8,20	18,48	99999
22	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	23,00	85,11	0,31	8,20	23,00	99999
23	Gruppo territoriale 2 e 5	18,87	69,14	0,23	3,00	18,87	99999
23	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,89	69,14	0,26	3,00	25,89	99999
24	Gruppo territoriale 2 e 5	17,83	70,46	0,22	6,30	17,83	99999
24	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	20,26	70,46	0,25	6,30	20,26	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Margine operativo lordo sulle vendite/ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza forza lavoro	28,82	91,85
1	Imprese con forza lavoro	7,99	64,44
2	Imprese senza forza lavoro	33,18	97,13
2	Imprese con forza lavoro	8,35	66,87
3	Imprese senza forza lavoro	42,98	97,23
3	Imprese con forza lavoro	9,83	79,76
4	Imprese senza forza lavoro	25,00	95,00
4	Imprese con forza lavoro	5,73	61,55
5	Imprese senza forza lavoro	40,46	94,63
5	Imprese con forza lavoro	9,39	61,28
6	Imprese senza forza lavoro	28,58	95,91
6	Imprese con forza lavoro	8,58	70,18
7	Imprese senza forza lavoro	25,00	95,00
7	Imprese con forza lavoro	7,19	79,51
8	Imprese senza forza lavoro	26,88	88,43
8	Imprese con forza lavoro	7,44	65,00
9	Imprese senza forza lavoro	30,55	95,38
9	Imprese con forza lavoro	7,01	72,35
10	Imprese senza forza lavoro	34,07	95,35
10	Imprese con forza lavoro	7,54	76,22
11	Imprese senza forza lavoro	33,89	95,90
11	Imprese con forza lavoro	7,41	78,66
12	Imprese senza forza lavoro	24,88	93,33
12	Imprese con forza lavoro	6,66	65,71
13	Imprese senza forza lavoro	27,32	87,74
13	Imprese con forza lavoro	8,41	67,13
14	Imprese senza forza lavoro	28,38	96,95
14	Imprese con forza lavoro	8,87	65,85
15	Imprese senza forza lavoro	38,48	92,35
15	Imprese con forza lavoro	10,48	71,14
16	Imprese senza forza lavoro	19,75	78,92
16	Imprese con forza lavoro	5,75	56,30
17	Imprese senza forza lavoro	38,92	96,18
17	Imprese con forza lavoro	7,84	65,41
18	Imprese senza forza lavoro	25,00	85,47
18	Imprese con forza lavoro	6,17	63,00
19	Imprese senza forza lavoro	29,52	94,54
19	Imprese con forza lavoro	7,55	59,72
20	Imprese senza forza lavoro	31,17	92,82
20	Imprese con forza lavoro	6,41	67,17
21	Imprese senza forza lavoro	33,03	93,31
21	Imprese con forza lavoro	7,44	64,41
22	Imprese senza forza lavoro	29,29	92,71
22	Imprese con forza lavoro	7,23	64,57
23	Imprese senza forza lavoro	22,24	95,00
23	Imprese con forza lavoro	5,21	68,44
24	Imprese senza forza lavoro	26,01	91,18
24	Imprese con forza lavoro	6,93	63,50

SUB ALLEGATO 18.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	33,00
	2	Tutti i soggetti	35,00
	3	Tutti i soggetti	40,00
	4	Tutti i soggetti	30,00
	5	Tutti i soggetti	40,00
	6	Tutti i soggetti	33,00
	7	Tutti i soggetti	33,00
	8	Tutti i soggetti	30,00
	9	Tutti i soggetti	33,00
	10	Tutti i soggetti	33,00
	11	Tutti i soggetti	33,00
	12	Tutti i soggetti	35,00
	13	Tutti i soggetti	35,00
	14	Tutti i soggetti	33,00
	15	Tutti i soggetti	35,00
	16	Tutti i soggetti	35,00
	17	Tutti i soggetti	33,00
	18	Tutti i soggetti	30,00
	19	Tutti i soggetti	33,00
	20	Tutti i soggetti	33,00
	21	Tutti i soggetti	33,00
	22	Tutti i soggetti	33,00
	23	Tutti i soggetti	30,00
	24	Tutti i soggetti	33,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	6,69
	2	Tutti i soggetti	7,39
	3	Tutti i soggetti	7,58
	4	Tutti i soggetti	5,37
	5	Tutti i soggetti	7,86
	6	Tutti i soggetti	8,21
	7	Tutti i soggetti	6,26
	8	Tutti i soggetti	9,47
	9	Tutti i soggetti	6,88
	10	Tutti i soggetti	7,13
	11	Tutti i soggetti	6,44
	12	Tutti i soggetti	8,62
	13	Tutti i soggetti	7,12
	14	Tutti i soggetti	10,42
	15	Tutti i soggetti	8,41
	16	Tutti i soggetti	6,76
	17	Tutti i soggetti	7,78
	18	Tutti i soggetti	6,28
	19	Tutti i soggetti	7,74
	20	Tutti i soggetti	7,47
	21	Tutti i soggetti	7,64
	22	Tutti i soggetti	7,05
	23	Tutti i soggetti	5,77
	24	Tutti i soggetti	6,29

SUB ALLEGATO 18.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1505	1,1302	1,1367	1,1590	1,0868	1,1442	1,1434	1,2306
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,1593	1,1237	1,1182	1,2420	1,0918	1,2886	1,2517	1,2240
Spese per acquisti di servizi	1,1036	1,0481	1,3628	1,1696	1,0939	1,1118	1,0931	1,2819
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,0176	0,8981	0,7765	0,8914	0,9413	0,8056	0,9711	0,6662
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	25.618,8602	27.545,3363	-	-	17.732,9094	20.565,9996	-	25.828,6335
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	0,1949	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3*	2.812,1923							
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4*	-	997,5806	-	-	855,7647	937,6128	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6*	-	-	154,4073	-	-	-	-	70,2009
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,7*	-	-	-	-	-	-	21,8903	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Sud e Isole[1]	1.181,8364							
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Sud e Isole[1]	-	-354,6409	-	-	-	-431,3785	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Sud e Isole[1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Sud e Isole[1]	-	-	-65,4916	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Centro[2]	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 1 e non oltre 3 anni[3] elevato a 0,4*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 3 e non oltre 5 anni[3] elevato a 0,4*	-	-	-	-	-	-196,0130	-	-
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 5 anni[3] elevato a 0,4*						196,0130		
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 3 anni[3] elevato a 0,5*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 3 e non oltre 5 anni[3] elevato a 0,6*	-	-	-	-	-	-	-	-6,0406
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 5 anni[3] elevato a 0,6*	-	-	-	-	-	-	-	-19,6656
Numero contabilità elaborate	-	-	-	-	-	-	-	85,7904
Numero di buste paga elaborate	-	-	-	-	-	-	-	2,3583

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[1] Area geografica Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Sicilia, Sardegna

[2] Area Centro = Toscana, Umbria, Marche, Lazio

[3] Per ogni fascia di vetustà il valore dei beni strumentali mobili è pari al valore indicato nella fascia al netto della relativa quota di noli calcolata ponderando il valore stesso per l'incidenza di "Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" su "Valore dei beni strumentali".

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8
Correttivo da applicare al coefficiente del Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3* *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4* *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-	-	-	-279,8000	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6* *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1303	1,1775	1,2333	1,0292	1,0926	1,2762	1,1987	1,0749
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2175	1,1144	1,1518	1,1090	1,2390	1,1936	1,2242	1,2658
Spese per acquisti di servizi	1,1871	1,2442	1,3794	1,1822	1,5839	1,4707	1,2366	1,1340
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,9688	1,2278	0,6359	0,9047	1,0931	0,7924	0,8131	0,7730
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	19.802,2636	21.097,8565	29.267,6212	23.958,4929	20.689,7939	26.553,9368	20.797,6526	19.975,1966
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3*	-	-	-	-	1.563,6220	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4*	992,4528	1.091,4430	979,7596	742,1182	-	692,2288	705,7955	722,1593
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,7*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Sud e Isole[1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Sud e Isole[1]	-242,9190	-	-	-	-	-	-202,6550	-237,6260
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Sud e Isole[1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Sud e Isole[1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Centro[2]	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 1 e non oltre 3 anni[3] elevato a 0,4*						49,4114		
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 3 e non oltre 5 anni[3] elevato a 0,4*	-205,0897	-	-108,7676	-	-	-72,9819	-81,2851	-83,3875
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 5 anni[3] elevato a 0,4*	-326,1815	-	-137,0931	-	-	-103,1742	-177,8673	-83,3875
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 3 anni[3] elevato a 0,5*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 3 e non oltre 5 anni[3] elevato a 0,6*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 5 anni[3] elevato a 0,6*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero contabilità elaborate	-	-	-	-	-	40,7964	-	-
Numero di buste paga elaborate	-	-	-	-	-	3,0269	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[1] Area geografica Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Sicilia, Sardegna

[2] Area Centro = Toscana, Umbria, Marche, Lazio

[3] Per ogni fascia di vetustà il valore dei beni strumentali mobili è pari al valore indicato nella fascia al netto della relativa quota di noli calcolata ponderando il valore stesso per l'incidenza di "Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" su "Valore dei beni strumentali".

VARIABILI	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13	CLUSTER 14	CLUSTER 15	CLUSTER 16
Correttivo da applicare al coefficiente del Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3* *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-	-	-	-630,7128	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4* *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-	-	-331,2346	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6* *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Costo del Venduto + Costo per la produzione di servizi	1,1768	1,0846	1,0675	1,1052	1,1914	1,0730	1,1345	1,1857
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2220	1,1539	1,1106	1,1183	1,2953	1,1652	1,1097	1,1539
Spese per acquisti di servizi	1,4430	1,1808	1,0218	1,0871	1,0033	1,2115	1,1301	1,0931
Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,8471	0,7525	1,0218	0,8318	1,0033	0,8610	1,0937	0,7831
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato) e Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato, escluso il primo socio)	25.967,8596	27.421,1848	25.290,5810		20.052,4993	27.828,0489	19.470,6986	
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000)*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3*	-	-	-	-	2.209,3868	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4*	-	-	818,3955	-	-	820,1121	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5*	309,4513	324,5907	-	372,3194	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6*	-	-	-	-	-	-	63,9056	73,4344
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,7*								
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Sud e Isole[1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Sud e Isole[1]	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Sud e Isole[1]	-109,0131	-102,1297	-	-	-	-	-	-
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Sud e Isole[1]								
Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,5* relativo alla Localizzazione della clientela nell'area geografica Centro[2]	-60,6142	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 1 e non oltre 3 anni[3] elevato a 0,4*								
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 3 e non oltre 5 anni[3] elevato a 0,4*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 5 anni[3] elevato a 0,4*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 3 anni[3] elevato a 0,5*	-56,0989	-	-	-62,0901	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 3 e non oltre 5 anni[3] elevato a 0,6*	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili riferiti a macchine di ufficio acquisite da oltre 5 anni[3] elevato a 0,6*	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero contabilità elaborate	-	-	-	-	-	-	-	-
Numero di buste paga elaborate	-	1,1936	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[1] Area geografica Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Calabria, Puglia, Basilicata, Campania, Sicilia, Sardegna

[2] Area Centro = Toscana, Umbria, Marche, Lazio

[3] Per ogni fascia di vetustà il valore dei beni strumentali mobili è pari al valore indicato nella fascia al netto della relativa quota di noli calcolata ponderando il valore stesso per l'incidenza di "Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria" su "Valore dei beni strumentali".

VARIABILI	CLUSTER 17	CLUSTER 18	CLUSTER 19	CLUSTER 20	CLUSTER 21	CLUSTER 22	CLUSTER 23	CLUSTER 24
Correttivo da applicare al coefficiente del Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,3* *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-	-	-	-804,3373	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,4* *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-	-	-	-	-207,7251	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Valore massimo tra (Valore beni strumentali mobili e 1.000) elevato a 0,6* *Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale*	-	-	-	-	-	-	-32,6611	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

ALLEGATO 19

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG67U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG67U, evoluzione dello studio TG67U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 96.01.10 - Attività delle lavanderie industriali;
- 96.01.20 - Altre lavanderie, tintorie.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato dell'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG67U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 16.705.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 1.019 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro B (unità locale destinata all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alle prestazioni effettuate (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 15.686.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per suddividere le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di clientela, alla localizzazione, alle diverse modalità di espletamento dell'attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di un'impresa.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 19.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

- ***Durata delle scorte***;
- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Resa dei consumi di energia elettrica;***
- ***Resa dei beni strumentali mobili***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 19.C.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto" e "Resa dei consumi di energia elettrica" tali distribuzioni sono state costruite anche in base all'appartenenza ai gruppi territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 19.D vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[3].

Nella definizione della funzione di ricavo le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate del "Valore dei beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle trasformate della variabile "Valore dei beni strumentali mobili".

Nel Sub Allegato 19.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo".

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 19.A).

Nel Sub Allegato 19.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- Durata delle scorte;
- Valore aggiunto per addetto;
- Margine operativo lordo per addetto non dipendente;
- Resa dei consumi di energia elettrica;
- Resa dei beni strumentali mobili.

Ai fini dell'individuazione dell'intervallo di coerenza economica per tali indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e, per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa dei consumi di energia elettrica", anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente" e "Resa dei consumi di energia elettrica" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 19.C e nel Sub Allegato 19.E.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;
- Durata delle scorte;
- Resa dei consumi di energia elettrica;
- Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.

Ai fini dell'individuazione dei valori soglia di normalità economica per tali indicatori sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo, per l'indicatore "Resa dei consumi di energia elettrica" anche sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi da aggiungersi al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per l'indicatore "Resa dei consumi di energia elettrica", i valori soglia di normalità economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 19.C e nel Sub Allegato 19.F.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili"[4].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 1,4625).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[5] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[6], come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[7].

RESA DEI CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA

Per ogni contribuente, si determina il valore minimo ammissibile per la variabile "Consumo di energia elettrica" dividendo i "Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso" per la soglia massima di normalità economica dell'indicatore.

Nel caso in cui il valore dichiarato del "Consumo di energia elettrica" si posiziona al di sotto di detto valore minimo ammissibile, quest'ultimo costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8]

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

---

[4] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta

[5] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[6] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia_massima} + 365)}$$

[7] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il valore minimo ammissibile per il Consumo di energia elettrica, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2916
2	2,0332
3	1,3468
4	1,8023
5	1,3308
6	1,5492
7	2,1047
8	1,3243
9	1,1972

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, e il ricavo minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[9].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo puntuale di riferimento" dell'impresa.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo minimo ammissibile" dell'impresa.

Al ricavo puntuale di riferimento e al ricavo minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 19.G vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo".

[9] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 19.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

I fattori che hanno maggiormente contribuito a determinare i 9 gruppi omogenei (cluster) sono i seguenti:

- la dimensione (addetti, locali, consumi);
- la tipologia di clientela (industria, alberghi e ristoranti, privati);
- le prestazioni effettuate (pulitura e trattamento di capi in pelle, lavaggio e lavanolo di biancheria, stiratura in conto terzi);
- la localizzazione (all'interno di centri commerciali/ipermercati);
- la modalità di espletamento dell'attività (lavasecco, self-service, applicazione di tariffe monoprezzo, ecc.).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 – LAVANDERIE CHE OFFRONO SERVIZI ALLA CLIENTELA INDUSTRIALE

NUMEROSITÀ: 205

Il cluster raggruppa le imprese che lavorano prevalentemente per l'industria (80% dei ricavi) svolgendo le attività di stiratura in conto terzi (76% dei ricavi nel 48% dei casi) e di lavaggio e trattamento di capi in tessuto e maglieria (62% nel 60%). In particolare, il 23% delle imprese che formano il cluster effettua il servizio di trattamento di tessuti, maglieria e confezioni per l'industria dell'abbigliamento (trattamento jeans, follatura maglieria, ecc).

Il cluster è formato da ditte individuali (60% dei casi) con 2 addetti e da società (nel 30% dei casi di persone e nel 10% dei casi di capitali) in cui sono occupati 6 addetti.

Le imprese del cluster, che dispongono di 234 mq di locali destinati allo svolgimento dell'attività, sono dotate di 3 tavoli da stiro. Circa metà delle imprese che formano il cluster dispone, inoltre, di 2-3 lavatrici ad acqua con capacità di carico complessiva di circa 130 kg, 1-2 lavasecco a circuito chiuso con capacità di carico complessiva di circa 30 kg e 2 essiccatoi con capacità di carico complessiva di circa 90 kg.

CLUSTER 2 – LAVANDERIE MONOPREZZO

NUMEROSITÀ: 633

Il cluster è formato dalle lavanderie che applicano, per la maggior parte dei capi trattati, una tariffa unica (monoprezzo) e mediamente più bassa di quella applicata dalle lavanderie che offrono servizi simili.

Le prestazioni effettuate consistono nel lavaggio e trattamento, prevalentemente a secco, di capi in tessuto e maglieria (75% dei ricavi).

Coerentemente con la tipologia di servizi forniti, la clientela è composta quasi esclusivamente da privati (94% dei ricavi).

Si tratta in prevalenza di ditte individuali (84% dei casi) in cui lavora generalmente il titolare, talvolta coadiuvato da un dipendente. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a circa 70 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 lavasecco a circuito chiuso con capacità di carico di circa 17 Kg e 1-2 tavoli da stiro; il 63% delle imprese dispone anche di 1 lavatrice ad acqua con capacità di carico di circa 20 kg.

CLUSTER 3 – LAVANDERIE LOCALIZZATE IN CENTRI COMMERCIALI

NUMEROSITÀ: 394

Il cluster raggruppa le imprese che offrono prevalentemente servizi di lavaggio e trattamento di capi in tessuto e maglieria (77% dei ricavi) all'interno di centri commerciali/ipermercati.

La clientela è composta da privati (94% dei ricavi) e circa il 20% dei soggetti applica una tariffa unica (monoprezzo) per la maggior parte dei capi trattati.

Il cluster è formato da ditte individuali (58% dei casi) con 2 addetti e società (di persone nel 37% dei casi e di capitali nel 5%) in cui operano 4 addetti.

Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano 108 mq di cui 72 mq destinati alle lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 lavatrici ad acqua con capacità di carico complessiva di circa 16 kg, 1-2 lavasecco a circuito chiuso con capacità di carico complessiva di circa 25 kg e 2 tavoli da stiro.

CLUSTER 4 – LAVASECCO

NUMEROSITÀ: 1.842

Il cluster raggruppa le imprese specializzate nel lavaggio a secco di capi in tessuto e maglieria (83% dei ricavi) per una clientela costituita da privati (97% dei ricavi).

Si tratta in massima parte di ditte individuali (92% dei casi) in cui generalmente lavora il solo titolare. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano 45 mq.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 lavasecco a circuito chiuso con capacità di carico complessiva di circa 20 kg e 1 tavolo da stiro.

CLUSTER 5 – LAVANDERIE SPECIALIZZATE NELL'OFFERTA DI SERVIZI A RISTORANTI E ALBERGHI

NUMEROSITÀ: 715

Il cluster raggruppa le lavanderie con una clientela composta perlopiù da ristoranti (50% dei ricavi) e alberghi (30%), ai quali vengono erogati prevalentemente il servizio di lavanolo di biancheria (71% dei ricavi nel 56% dei casi) e il servizio di lavaggio e stiratura di biancheria (48% nel 66%).

Si tratta di ditte individuali (54% dei casi) con 3 addetti e società (di persone nel 31% dei casi e di capitali nel 15%) in cui sono occupati 7 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di circa 250 mq di spazi complessivi, di cui 188 mq destinati alle lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali comprende 2-3 lavatrici ad acqua con capacità di carico complessiva di circa 150 kg, 1-2 essiccatoi con capacità di carico complessiva di circa 50 kg, 1 mangano da stiro, 1 piegatrice e 1 tavolo da stiro. È generalmente presente anche 1 autocarro leggero (fino a 3,5 tonnellate).

CLUSTER 6 – LAVANDERIE SELF-SERVICE

NUMEROSITÀ: 299

Al cluster appartengono le lavanderie che effettuano il servizio di lavaggio self-service. La dotazione di beni strumentali comprende infatti 6 lavatrici ad acqua self-service con capacità di carico complessiva di 42 kg e 2-3 essiccatoi self-service con capacità di carico complessiva di 24 kg.

Nelle imprese del cluster, ditte individuali nel 65% dei casi, si rileva normalmente la presenza di un solo addetto. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 68 mq.

Coerentemente con la tipologia di attività svolta, la clientela è composta quasi esclusivamente da privati e l'orario di apertura è superiore alla media del settore (oltre le 8 ore nel 65% dei casi).

Solamente il 10% delle imprese dichiara di svolgere l'attività in franchising.

CLUSTER 7 – LAVANDERIE TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 11.218

Il cluster raggruppa le imprese che effettuano il servizio di lavaggio e trattamento di capi in tessuto e maglieria (75% dei ricavi) sia ad acqua che a secco.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (86% dei casi), opera normalmente il titolare, talvolta coadiuvato da un dipendente. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano 60 mq.

Coerentemente con la tipologia di prestazioni effettuate, la clientela è composta da privati (92% dei ricavi) e le tariffe sono mediamente più alte di quelle applicate dalle lavanderie che offrono servizi simili.

I soggetti appartenenti al cluster dispongono di 1 lavatrice ad acqua con capacità di carico di circa 10 kg, 1 lavasecco a circuito chiuso con capacità di carico di circa 15 kg e 1-2 tavoli da stiro.

CLUSTER 8 – LAVANDERIE SPECIALIZZATE IN PULITURA E TRATTAMENTO DI CAPI IN PELLE E PELLICCE E DI TAPPETI, TENDAGGI E DIVANI

NUMEROSITÀ: 222

Il cluster raggruppa le imprese specializzate in pulitura e trattamento di capi in pelle e pellicce (44 % dei ricavi) e di tappeti, tendaggi e divani (26%).

Si tratta di ditte individuali (55% dei casi) con 2 addetti e società (di persone nel 37% dei casi e di capitali nell'8%) in cui operano 4 addetti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di 155 mq di spazi destinati alle lavorazioni, 75 mq di destinati a deposito (retrobottega, magazzino, ecc.) e 11 mq a uffici.

La clientela è composta perlopiù da altre lavanderie e tintorie (42% dei ricavi) e da privati (36%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1-2 lavatrici ad acqua con capacità di carico complessiva di 36 kg, 1-2 lavasecco a circuito chiuso con capacità di carico complessiva di 28 kg, 1 essiccatoio con capacità di carico di circa 30 kg e 1 tavolo da stiro.

CLUSTER 9 – LAVANDERIE INDUSTRIALI

NUMEROSITÀ: 112

Il cluster raggruppa le lavanderie di grandi dimensioni con una clientela composta prevalentemente da alberghi (35% ricavi), ristoranti (28%) e strutture sanitarie (30% dei ricavi nel 42% dei casi).

Tra i servizi erogati si rilevano principalmente lavanolo di biancheria (59% dei ricavi) e lavaggio e stiratura di biancheria (29%).

Nelle imprese del cluster, prevalentemente società (di capitali nel 67% dei casi e di persone nel 28%), risultano occupati 27 addetti di cui 25 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività sono formati da circa 1.100 mq di spazi destinati alle lavorazioni, circa 300 mq di locali destinati a deposito (retrobottega, magazzino, ecc.) e circa 80 mq di locali destinati a uffici.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 lavacontinua, 3 lavatrici ad acqua con capacità di carico complessiva di circa 400 kg, 5 essiccatoi con una capacità di carico complessiva di circa 250 kg, 3 mangani da stiro e 5 piegatrici. Le imprese appartenenti al cluster dispongono inoltre di 3 autocarri leggeri (fino a 3,5 tonnellate) e, nel 51% dei casi, di 2 autocarri con portata fino a 12 tonnellate .

SUB ALLEGATO 19.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di lavoro intermittente, di lavoro ripartito
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, lavoranti a domicilio; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Numero di amministratori non soci

QUADRO B:

- Consumo di energia elettrica (Kwh)
- Consumo di acqua (Metri cubi)
- Consumo di metano (Metri cubi)
- Caratteristiche della struttura: Spazi complessivi destinati allo svolgimento dell'attività (Mq)
- Caratteristiche della struttura: Localizzazione (1 = autonoma; 2 = esercizio inserito in centro commerciale/ipermercato)
- Caratteristiche della struttura: Spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma
- Servizi offerti: Lavaggio ad acqua
- Servizi offerti: Lavaggio a secco
- Servizi offerti: Lavaggio self-service
- Tariffe applicate per servizio: Camicie – Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Camicie – Tariffa monoprezzo (se applicata)
- Tariffe applicate per servizio: Pantaloni – Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Pantaloni – Tariffa monoprezzo (se applicata)
- Tariffe applicate per servizio: Giacche – Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Giacche – Tariffa monoprezzo (se applicata)
- Tariffe applicate per servizio: Golf/maglioni – Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Golf/maglioni – Tariffa monoprezzo (se applicata)
- Tariffe applicate per servizio: Gonne – Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Gonne – Tariffa monoprezzo (se applicata)

QUADRO D:

- Prestazioni effettuate: Pulitura e trattamento di capi in pelle e pellicce
- Prestazioni effettuate: Pulitura e trattamento di tappeti, tendaggi e divani
- Prestazioni effettuate: Lavanolo di biancheria

- Tipologia di clientela: Privati
- Tipologia di clientela: Alberghi
- Tipologia di clientela: Ristoranti
- Tipologia di clientela: Industria
- Consumi: Spese sostenute per solventi per lavaggio a secco
- Altri servizi offerti: Prelievo e consegna a domicilio

QUADRO E:

- Lavatrici acqua – Numero
- Lavatrici acqua self-service – Numero
- Lavasecco a circuito aperto Numero
- Lavasecco a circuito chiuso – Numero

SUB ALLEGATO 19.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[10]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[11]);
- ***Resa dei consumi di energia elettrica*** = [Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso]/Consumo di energia elettrica[12];
- ***Resa dei beni strumentali mobili*** = [Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso]/Valore dei beni strumentali mobili[13];
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/Valore dei beni strumentali mobili[13];
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica).

---

[10] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti = (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci

[11] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero addetti non dipendenti

[12] La variabile è pari alla somma del Consumo di energia elettrica per tutte le unità locali compilate.

[13] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Dove:

- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiare, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Resa dei consumi di energia elettrica".

SUB ALLEGATO 19.D – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Resa dei consumi di energia elettrica	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	2°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	5°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	5°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	2°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	2°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	3°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	3°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	11°	nessuno	4°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11°	nessuno	4°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	2°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	2°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	3°	nessuno	1°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	3°	nessuno	1°	nessuno

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa dei beni strumentali mobili	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Tutti i soggetti	nessuno	19°	2°	nessuno
2	Tutti i soggetti	nessuno	19°	4°	nessuno
3	Tutti i soggetti	nessuno	19°	3°	nessuno
4	Tutti i soggetti	nessuno	19°	3°	nessuno
5	Tutti i soggetti	nessuno	19°	2°	nessuno
6	Tutti i soggetti	nessuno	19°	3°	nessuno
7	Tutti i soggetti	nessuno	19°	3°	nessuno
8	Tutti i soggetti	nessuno	19°	3°	nessuno
9	Tutti i soggetti	nessuno	19°	1°	nessuno

SUB ALLEGATO 19.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)		Resa dei consumi di energia elettrica	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	11,34	39,76	11,34	99999	1,42	30,43
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,32	44,84	14,32	99999	2,12	30,43
2	Gruppo territoriale 2 e 5	9,57	25,00	9,57	99999	1,23	6,00
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,02	30,00	11,02	99999	1,52	6,00
3	Gruppo territoriale 2 e 5	11,94	25,00	11,94	99999	1,28	7,82
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,48	30,00	14,48	99999	1,65	7,82
4	Gruppo territoriale 2 e 5	9,98	25,00	9,98	99999	1,23	5,72
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,67	30,00	11,67	99999	1,54	5,72
5	Gruppo territoriale 2 e 5	14,48	51,60	14,48	99999	1,99	38,63
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	17,27	55,95	17,27	99999	2,12	38,63
6	Gruppo territoriale 2 e 5	10,00	25,00	10,00	99999	0,89	5,69
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	11,70	30,00	11,70	99999	1,10	5,69
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10,62	25,00	10,62	99999	1,25	10,01
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,59	30,00	12,59	99999	1,60	10,01
8	Gruppo territoriale 2 e 5	12,95	34,48	12,95	99999	1,51	25,00
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,26	39,32	14,26	99999	1,85	25,00
9	Gruppo territoriale 2 e 5	24,12	66,44	24,12	99999	2,30	13,68
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	26,51	70,36	26,51	99999	2,48	13,68

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)		Resa dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	127,00	0,56	7,15
2	Tutti i soggetti	0,00	149,00	0,51	8,92
3	Tutti i soggetti	0,00	109,00	0,62	13,34
4	Tutti i soggetti	0,00	138,00	0,59	8,29
5	Tutti i soggetti	0,00	128,00	0,47	6,70
6	Tutti i soggetti	0,00	113,00	0,35	3,81
7	Tutti i soggetti	0,00	140,00	0,59	8,05
8	Tutti i soggetti	0,00	172,00	0,59	6,65
9	Tutti i soggetti	0,00	93,00	0,37	3,45

SUB ALLEGATO 19.F - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	20,00
	3	Tutti i soggetti	20,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	40,00
	6	Tutti i soggetti	20,00
	7	Tutti i soggetti	20,00
	8	Tutti i soggetti	20,00
	9	Tutti i soggetti	40,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	127,00
	2	Tutti i soggetti	149,00
	3	Tutti i soggetti	109,00
	4	Tutti i soggetti	138,00
	5	Tutti i soggetti	128,00
	6	Tutti i soggetti	113,00
	7	Tutti i soggetti	140,00
	8	Tutti i soggetti	172,00
	9	Tutti i soggetti	93,00
Resa dei consumi di energia elettrica	1	Gruppo territoriale 2 e 5	30,43
	1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	30,43
	2	Gruppo territoriale 2 e 5	6,00
	2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6,00
	3	Gruppo territoriale 2 e 5	7,82
	3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7,82
	4	Gruppo territoriale 2 e 5	5,72
	4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5,72
	5	Gruppo territoriale 2 e 5	38,63
	5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	38,63
	6	Gruppo territoriale 2 e 5	5,69
	6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5,69
	7	Gruppo territoriale 2 e 5	10,01
	7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10,01
	8	Gruppo territoriale 2 e 5	25,00
	8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	25,00
	9	Gruppo territoriale 2 e 5	13,68
	9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,68
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,50
	2	Tutti i soggetti	5,52
	3	Tutti i soggetti	7,65
	4	Tutti i soggetti	5,55
	5	Tutti i soggetti	5,59
	6	Tutti i soggetti	5,36
	7	Tutti i soggetti	5,39
	8	Tutti i soggetti	5,38
	9	Tutti i soggetti	5,27

SUB ALLEGATO 19.G - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Costo del Venduto + Costo per la Produzione di Servizi	1,3520	1,2518	1,1718	1,0049	1,7201	2,1895	2,2382	1,5607	1,5246
Spese per acquisti di servizi	1,3520	1,2518	1,1718	1,0049	1,7201	2,1421	2,4302	1,8343	1,5246
Altri costi per servizi – Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,7765	0,9397	0,6873	0,2766	0,8081	0,5653	0,5213	0,6837	0,3615
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2685	1,2518	1,1718	1,0049	1,1598	0,8616	0,9009	0,8319	1,2099
Logaritmo in base 10 di (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + 10)	2.975,4698	3.036,8409	3.117,7255	-	-	-	1.789,5007	2.884,9393	-
Radice quadrata del Valore beni strumentali mobili *	-	-	-	45,7438	-	-	28,3685	42,7768	276,3747
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 *	-	-	119,6795	-	410,9841	133,0988	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,8 *	2,9298	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore beni strumentali mobili elevato a 0,9 *	-	0,4009	-	-	-	-	-	-	-
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio) e Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	12.122,4654	13.956,2785	7.045,6243	6.744,4868	8.156,3233	8.855,7240	9.054,1116	14.920,1750	60.946,7426
Totale consumo di energia elettrica	-	-	0,2294	0,2502	0,2680	0,1610	0,0262	-	-
Totale consumo di metano	-	-	0,4827	0,9676	-	-	-	0,5681	-
Spese per solventi per lavaggio a secco	-	-	-	1,3532	-	-	-	-	-
Numero di lavatrici acqua self-service	-	-	-	-	-	586,7418	-	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo[1] relativo alle tariffe per servizio	-	-	-	-	-	-	0,2603	-	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi – Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa) "Quota fino a 8 mila euro"	-	-	-	1,2739	-	-	-	-	-

Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[1] Il fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore.
Tale fattore correttivo non è superiore ad 1. Per il dettaglio vedi "NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE PER SERVIZIO"

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del Valore beni strumentali mobili * Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-	-	-14,2760	-21,0189	-130,8958
Correttivo da applicare al Valore beni strumentali mobili elevato a 0,4 * Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-93,2046	-81,9058	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

NOTA SUL FATTORE CORRETTIVO RELATIVO ALLE TARIFFE PER SERVIZIO

Il **fattore correttivo** è pari alla somma dei prodotti

peso_unità * peso_consumi_unità

calcolati per ogni unità locale con indicata almeno una delle Tariffe (standard o monoprezzo) relative a Camicie, Pantaloni, Giacche, Golf/maglioni, Gonne e Cappotti

peso_unità è la media aritmetica delle seguenti variabili (se maggiori di 0):

- minor valore tra 1 e (il massimo tra tariffe standard e monoprezzo relative a Camicie)/6;
- minor valore tra 1 e (il massimo tra tariffe standard e monoprezzo relative a Pantaloni)/7;
- minor valore tra 1 e (il massimo tra tariffe standard e monoprezzo relative a Giacche)/10;
- minor valore tra 1 e (il massimo tra tariffe standard e monoprezzo relative a Golf/maglioni)/6;
- minor valore tra 1 e (il massimo tra tariffe standard e monoprezzo relative a Gonne)/7;
- minor valore tra 1 e (tariffe standard relative a Cappotti)/17;

peso_consumi_unità è pari al rapporto tra Consumi di energia elettrica dell'unità locale e la somma dei Consumi di energia elettrica di tutte le unità locali compilate.

ALLEGATO 20

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE UG74U

CRITERI PER L' EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi e le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello Studio di Settore UG74U, evoluzione dello studio TG74U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECO 2007:

- 74.20.19 – Altre attività di riprese fotografiche;
- 74.20.20 – Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa.

La finalità perseguita è di determinare un "ricavo/compenso potenziale" attribuibile ai contribuenti cui si applica lo Studio di Settore tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di influenzare il risultato di un'impresa o di un professionista.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando il modello TG74U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore per il periodo d'imposta 2005 trasmesso dai contribuenti unitamente al modello UNICO 2006.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 11.715.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, l'esclusione di 780 posizioni.

I principali motivi di esclusione sono stati:

- ricavi/compensi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;
- quadro G (elementi contabili) non compilato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia dell'attività (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 10.935.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

Per segmentare i soggetti oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che spiegano il massimo possibile della varianza iniziale.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili dei quadri degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse tipologie di attività, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche.

Le nuove variabili risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzate in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelle che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di soggetti (cluster); in tal modo i soggetti che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili (la descrizione dei gruppi omogenei identificati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 20.A).

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di Cluster Analysis, poiché tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

In un procedimento di clustering quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate e che concorrono a definirne il profilo.

DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO/COMPENSO

Una volta suddivisi i soggetti in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento del ricavo/compenso dei soggetti appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla.

La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo/compenso" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo/compenso (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali dei contribuenti (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati dei soggetti per verificare le condizioni di "coerenza economica" nell'esercizio dell'attività e per scartare le situazioni anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo/compenso".

A tal fine sono stati utilizzati degli indicatori di natura economico-contabile specifici delle attività in esame:

Attività di impresa:

- ***Valore aggiunto per addetto***;
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente***.

Attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto***;
- ***Redditività oraria del professionista***.

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 20.C.1 per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 20.C.2 per l'attività di lavoro autonomo.

Per ogni gruppo omogeneo è stata calcolata la distribuzione ventilica[1] di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti. Tali distribuzioni sono state costruite distintamente in base all'appartenenza ai gruppi

[1] Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

territoriali definiti utilizzando i risultati di uno studio relativo alla "territorialità generale a livello comunale"[2] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

In seguito, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono stati selezionati i soggetti che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno dell'intervallo definito per ciascun indicatore.

Nel Sub Allegato 20.D.1 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di impresa e nel Sub Allegato 20.D.2 vengono riportati gli intervalli scelti per la selezione del campione di riferimento per l'attività di lavoro autonomo.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo/compenso" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" sono state utilizzate sia variabili contabili sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise". Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo/compenso" si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outlier), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell'intervallo compreso tra i valori -2,5 e +2,5.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati degli studi relativi alla "territorialità generale a livello comunale" e alla "territorialità del commercio a livello comunale"[3] che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

Nella definizione della "funzione di ricavo" le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con le trasformate della variabile "Valore dei beni strumentali mobili". Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente delle trasformate della variabile "Valore dei beni strumentali mobili".

Nella definizione della "funzione di compenso" è stata utilizzata la variabile *Ore dedicate all'attività.*

Inoltre nella definizione della "funzione di compenso", nel caso di attività professionale svolta in forma individuale, si è, inoltre, tenuto conto anche delle differenze legate all'Età professionale[4] che interviene come correttivo da applicare al coefficiente della variabile *Ore dedicate all'attività.*

Nel Sub Allegato 20.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 20.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della "funzione di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

---

[2] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[3] I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

[4] Nel caso di professionista che opera in forma individuale, l'età professionale è pari a: Periodo d'imposta – Anno di inizio attività.

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

ANALISI DISCRIMINANTE

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che consente di associare ogni soggetto ad uno o più gruppi omogenei individuati con relativa probabilità di appartenenza (la descrizione dei gruppi omogenei individuati con la Cluster Analysis è riportata nel Sub Allegato 20.A).

Nel Sub Allegato 20.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell'Analisi Discriminante.

ANALISI DELLA COERENZA

L'analisi della coerenza permette di valutare i contribuenti sulla base di indicatori economico-contabili specifici del settore.

Con tale analisi si valuta il posizionamento di ogni singolo indicatore del soggetto rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente, in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

Attività di impresa:

- ***Valore aggiunto per addetto;***
- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili.***

Attività di lavoro autonomo:

- ***Resa oraria per addetto;***
- ***Redditività oraria del professionista;***
- ***Redditività dei beni strumentali mobili.***

Ai fini della individuazione dell'intervallo di coerenza economica, per l'indicatore "Redditività dei beni strumentali mobili" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo; per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", "Resa oraria per addetto" e "Redditività oraria del professionista" sono state analizzate le distribuzioni ventiliche differenziate per gruppo omogeneo e sulla base della "territorialità generale a livello comunale".

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza. Per gli indicatori "Valore aggiunto per addetto", "Margine operativo lordo per addetto non dipendente", "Resa oraria per addetto" e "Redditività oraria del professionista" i valori soglia di coerenza economica vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di coerenza sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C.1 e nel Sub Allegato 20.E.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 20.C.2 e nel Sub Allegato 20.E.2 per l'attività di lavoro autonomo.

ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

L'analisi della normalità economica si basa su una particolare metodologia mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare ai valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di impresa sono i seguenti:

- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi;***
- ***Durata delle scorte;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi.***

Gli indicatori di normalità economica individuati per l'attività di lavoro autonomo sono i seguenti:

- ***Rapporto Ammortamenti sul valore storico dei beni strumentali mobili;***
- ***Rendimento orario.***

Ai fini della individuazione dei valori soglia di normalità economica, le distribuzioni ventiliche per tali indicatori sono state differenziate per gruppo omogeneo.

Per ciascun indicatore, in funzione del posizionamento rispetto ai valori soglia di normalità economica, vengono definiti eventuali maggiori ricavi/compensi da aggiungersi al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità dello studio di settore.

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, i valori soglia di normalità economica vengono ponderati con le relative probabilità di appartenenza.

Le formule degli indicatori utilizzati e i relativi valori soglia di normalità economica sono riportati, rispettivamente, nel Sub Allegato 20.C.1 e nel Sub Allegato 20.F.1 per l'attività di impresa, e nel Sub Allegato 20.C.2 e nel Sub Allegato 20.F.2 per l'attività di lavoro autonomo.

INCIDENZA DEI COSTI DI DISPONIBILITÀ DEI BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE STORICO DEGLI STESSI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili" [5].

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 4,4556).

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare dei "Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili".

DURATA DELLE SCORTE

In presenza di un valore dell'indicatore "Durata delle scorte" non normale[6] e di rimanenze finali superiori alle esistenze iniziali viene applicata l'analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il costo del venduto è aumentato per un importo pari all'incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali è inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali[7], come differenza tra le

[5] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[6] L'indicatore "Durata delle scorte" risulta non normale quando è superiore alla soglia massima di normalità economica, negativo oppure non calcolabile.

[7] Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo costo del venduto costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica[8].

INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Costi residuali di gestione" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore per i "Ricavi da congruità e da normalità economica".

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Costi residuali di gestione" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato calcolato, distintamente per gruppo omogeneo (cluster), come rapporto tra l'ammontare del ricavo puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di ricavo dello studio di settore alle sole variabili contabili di costo, e l'ammontare delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

In caso di assegnazione a più gruppi omogenei, il coefficiente viene ponderato sulla base delle relative probabilità di appartenenza.

Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione

CLUSTER	Coefficiente
1	1,2136
2	1,3531
3	1,1692
4	1,2930
5	1,1558
6	1,3897
7	1,2434
8	1,3254
9	1,0723
10	1,1749
11	1,6517
12	1,2751
13	1,1625

RAPPORTO AMMORTAMENTI SUL VALORE STORICO DEI BENI STRUMENTALI MOBILI

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di coerenza dell'indicatore per il "Valore dei beni strumentali mobili" [9].

Nel caso in cui il valore dichiarato delle "Quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali" si posiziona al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di ammortamento eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 2,4425).

$$\frac{[2\times soglia_massima\times(Esistenze\ iniziali + Costi\ acquisto\ materie\ prime + Costo\ per\ la\ produzione\ di\ servizi) - (Esistenze\ iniziali\times 365)]}{(2\times soglia_massima + 365)}$$

[8] I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo costo del venduto, e il ricavo puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[9] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Tale coefficiente è stato calcolato, per lo specifico settore, come rapporto tra l'ammontare del compenso puntuale, derivante dall'applicazione delle funzioni di compenso dello studio di settore alla sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili", e l'ammontare delle "Quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali".

RENDIMENTO ORARIO

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ore teoriche del professionista"[10].

In presenza di un valore della variabile "Ore teoriche del professionista" superiore a quello della variabile "Ore dichiarate dal professionista", le *Ore dedicate all'attività* sono aumentate per un valore pari alla differenza tra le "Ore teoriche del professionista" e le "Ore dichiarate dal professionista".

Il nuovo valore delle *Ore dedicate all'attività* costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell'analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori compensi da normalità economica [11].

ANALISI DELLA CONGRUITÀ

Per ogni gruppo omogeneo vengono calcolati il ricavo/compenso puntuale, come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili del soggetto, e il ricavo/compenso minimo, determinato sulla base dell'intervallo di confidenza al livello del 99,99%[12].

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi puntuali di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso puntuale di riferimento" del soggetto.

La media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei ricavi/compensi minimi di ogni gruppo omogeneo costituisce il "ricavo/compenso minimo ammissibile" del soggetto.

Al ricavo/compenso puntuale di riferimento e al ricavo/compenso minimo ammissibile stimati con l'analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi/compensi derivanti dall'applicazione dell'analisi della normalità economica.

Nel Sub Allegato 20.G.1 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di ricavo" per l'attività di impresa, nel Sub Allegato 20.G.2 vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle "funzioni di compenso" per l'attività di lavoro autonomo.

---

[10] La variabile "Ore teoriche del professionista" è calcolata come:

Numero ore teoriche del professionista = (professionista che opera in forma individuale)	Minor valore tra "Valore massimo annuo" e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima)- "Ore lavorate dai dipendenti");
Numero ore teoriche del professionista = (associazioni tra professionisti)	Minor valore tra ("Valore massimo annuo" * Numero soci o associati che prestano attività nello studio) e (((Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/soglia massima)- "Ore lavorate dai dipendenti").

Il "Valore massimo annuo" (pari a 1800) è normalizzato all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

[11] I maggiori compensi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il compenso puntuale di riferimento, derivante dalla riapplicazione dell'analisi della congruità con il nuovo valore delle *Ore dedicate all'attività*, e il compenso puntuale di riferimento di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

[12] Nella terminologia statistica, per "intervallo di confidenza" si intende un intervallo, posizionato intorno al ricavo/compenso puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l'altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell'effettivo ricavo/compenso del contribuente. Il limite inferiore dell'intervallo di confidenza costituisce il ricavo/compenso minimo.

SUB ALLEGATI

SUB ALLEGATO 20.A - DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

In base alla tipologia di attività prevalente sono stati individuati i seguenti gruppi omogenei:

- fotografi/studi fotografici specializzati in:
  - servizi per il settore moda/beauty (cluster 13);
  - cataloghi e pubblicità (cluster 9);
  - reportage giornalistici (cluster 3);
  - reportage sportivi (cluster 2);
  - reportage di viaggio e turismo (cluster 11);
  - reportage di beni artistici (cluster 8);
  - servizi per matrimoni e altre cerimonie (cluster 10) ;
- fotografi/studi fotografici operanti in altri comparti (cluster 7);
- fotografi/studi fotografici con ampia gamma di servizi (cluster 5);
- operatori specializzati in riprese video (cluster 6);
- laboratori fotografici (cluster 1 e 4);
- fotonegozianti tradizionali (cluster 12).

Sulla base del numero di addetti, del consumo di materiale per sviluppo e stampa e della dotazione di beni strumentali i laboratori fotografici sono stati suddivisi in:

- laboratori fotografici di piccole dimensioni (cluster 4);
- laboratori fotografici di grandi dimensioni (cluster 1).

Di seguito vengono descritti i cluster emersi dall'analisi.

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

CLUSTER 1 - LABORATORI FOTOGRAFICI DI GRANDI DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 51

L'attività delle imprese del cluster consiste prevalentemente in sviluppo e stampa di pellicole (30% dei ricavi) e ingrandimenti (21%). In misura minore si occupano anche di acquisizione, lavorazione ed elaborazione digitale di immagini (21% dei ricavi nel 57% dei casi) e di preparazione e montaggio di pannelli per fotografie da esposizione (17% nel 29%).

La clientela è formata prevalentemente da aziende private commerciali/industriali (44% dei ricavi nel 59% dei casi), fotografi/studi fotografici (43% nel 59%), privati (46% nel 45%) e fotonegozianti (28% nel 25%).

Le imprese del cluster, in prevalenza società (di capitali nel 49% dei casi e di persone nel 29%), occupano 9 addetti di cui 7 dipendenti.

Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività comprendono superfici dedicate a laboratorio (237 mq), a deposito/magazzino (79 mq), al ricevimento clienti (28 mq) e a ufficio (38 mq).

Tra i materiali consumati si riscontra principalmente materiale chimico per sviluppo pellicole (circa 3.500 litri) e per sviluppo carta a colori (circa 4.000 litri), carta fotografica in bobine piccole (circa 23.000 metri), medie (circa 20.000 metri) e grandi (circa 5.000 metri).

La dotazione di beni strumentali comprende ingranditori (4 nel 49% dei casi), sviluppatrici per diapositive (1 nel 49%), sviluppatrici per negativi (1 nel 53%), stampatrici fino a 30 x 45 (2 nel 35%) e oltre 30 x 45 (1 nel 16%), sviluppatrici per carta formato fino a 30 x 45 (2 nel 12%), sviluppatrici per carta formato oltre 30 x 45 e fino a 70 x 100 (1 nel 22%) e sviluppatrici per carta formato oltre 70 x 100 (1 nel 25%).

CLUSTER 2 – FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI SPECIALIZZATI IN REPORTAGE SPORTIVI

NUMEROSITÀ: 116

I soggetti del cluster sono specializzati nella realizzazione di reportage sportivi (83% dei ricavi/compensi) per una clientela formata in prevalenza da aziende private di editoria quotidiani/periodici (57% dei ricavi/compensi nel 61% dei casi) e da aziende private commerciali/industriali (46% nel 37%).

Il cluster è formato nel 48% dei casi da ditte individuali (in cui generalmente lavora il solo titolare), nel 37% dei casi da lavoratori autonomi (che operano da soli) e nel 15% dei casi da società (quasi esclusivamente di persone) con 2 addetti.

Generalmente non si rileva la presenza di locali destinati allo svolgimento dell'attività ed è frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è formata essenzialmente da 2 fotocamere digitali e 4 obiettivi.

CLUSTER 3 – FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI SPECIALIZZATI IN REPORTAGE GIORNALISTICI

NUMEROSITÀ: 363

I soggetti del cluster sono specializzati nella realizzazione di reportage giornalistici (84% dei ricavi/compensi) per una clientela formata in primo luogo da aziende private di editoria quotidiani/periodici (50% dei ricavi/compensi) e, in misura minore, da agenzie di stampa (64% dei ricavi/compensi nel 28% dei casi).

Il cluster è formato nel 50% dei casi da ditte individuali (in cui generalmente lavora il solo titolare), nel 38% dei casi da lavoratori autonomi (che operano da soli) e nel 12% dei casi da società (quasi esclusivamente di persone) con 2 addetti.

Generalmente non si rileva la presenza di locali destinati allo svolgimento dell'attività ed è frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è formata essenzialmente da 2 fotocamere digitali e 4 obiettivi.

CLUSTER 4 – LABORATORI FOTOGRAFICI DI PICCOLE DIMENSIONI

NUMEROSITÀ: 1.605

I soggetti del cluster si caratterizzano per lo svolgimento di attività rivolte al pubblico comprendenti sviluppo e stampa di pellicole (41% dei ricavi) e ingrandimenti (5%), vendita di materiale fotografico di consumo (10%) e vendita di apparecchiature fotografiche (5%); dichiarano inoltre di effettuare servizi per matrimoni e altre cerimonie (9%) e foto formato tessera e foto scolastiche (8%).

La clientela si compone in larga maggioranza di privati (83% dei ricavi).

Le imprese del cluster, in prevalenza ditte individuali (65% dei casi) e società di persone (30%), occupano 2 addetti.

Le superfici dedicate allo svolgimento dell'attività sono generalmente formate da laboratori (22 mq), locali per ricevimento clienti (20 mq), depositi/ magazzini (12 mq) e sala posa (11 mq).

La dotazione di beni strumentali è formata principalmente da 1 minilab e 1 sviluppatrice per negativi.

Tra i materiali consumati si riscontra principalmente materiale chimico per sviluppo pellicole (circa 300 litri) e per sviluppo carta a colori (circa 500 litri), carta fotografica in bobine piccole (circa 13.500 metri) e medie (circa 1.700 metri).

CLUSTER 5 - FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI CON AMPIA GAMMA DI SERVIZI

NUMEROSITÀ: 3.591

I soggetti del cluster forniscono un'ampia gamma di servizi che comprendono principalmente servizi fotografici per matrimoni e altre cerimonie (12% dei ricavi/compensi), foto formato tessera e foto scolastiche (10%), servizi

industriali (26% dei ricavi/compensi nel 25% dei casi), riprese, elaborazione e montaggio dell'immagine video (18% nel 30%), acquisizione, lavorazione ed elaborazione digitale di immagini (16% nel 29%), vendita di materiale fotografico di consumo (17% nel 51%), vendita di apparecchiature fotografiche (9% nel 35%) e altri servizi (28% nel 40%).

La clientela è composta in prevalenza da privati (59% dei ricavi/compensi) e, in misura minore, da aziende private industriali e commerciali (39% dei ricavi/compensi nel 48% dei casi).

Il cluster è formato, nell'85% dei casi, da persone fisiche (generalmente ditte individuali in cui lavora il solo titolare) e, nel 15% dei casi, da società (quasi esclusivamente di persone) con 2 addetti.

I locali destinati all'esercizio dell'attività comprendono generalmente superfici per ricevimento clienti (15 mq) e sala posa (19 mq).

CLUSTER 6 – OPERATORI SPECIALIZZATI IN RIPRESE VIDEO

NUMEROSITÀ: 229

I soggetti appartenenti a questo cluster sono specializzati in riprese video (52% dei ricavi) ed elaborazione e montaggio dell'immagine video (25%).

La clientela è composta in prevalenza da privati (56% dei ricavi nel 49% dei casi), aziende private commerciali/industriali (51% nel 43%) e fotografi e/o studi fotografici (53% nel 31%).

Il cluster è formato nel 83% dei casi da ditte individuali (in cui generalmente lavora il solo titolare) e nel 17% dei casi da società (quasi esclusivamente di persone) con 2 addetti.

I locali destinati all'esercizio dell'attività comprendono superfici dedicate soprattutto a laboratorio; il 38% dei soggetti ricorre all'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali comprende essenzialmente 2 apparecchi da ripresa video e 2-3 videoregistratori, videoriproduttori e videoproiettori.

CLUSTER 7 – FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI OPERANTI IN ALTRI COMPARTI

NUMEROSITÀ: 579

Il cluster è formato da soggetti che realizzano servizi fotografici senza un ambito prevalente di specializzazione: redazionali/reportage nell'ambito still life (61% dei ricavi/compensi nel 23% dei casi), redazionali/reportage nell'ambito arredamento/architettura (50% nel 19%) e altri reportage (64% nel 35%), foto artistiche o di ricerca creativa (63% nel 36%) e servizi per convegni e congressi (40% nel 21%).

La clientela è formata in prevalenza da aziende private di editoria quotidiani/periodici (59% dei ricavi/compensi nel 39% dei casi), aziende private commerciali e industriali (49% nel 48%) e aziende ed enti pubblici (40% nel 25%).

Il cluster è formato nel 52% dei casi da ditte individuali (in cui generalmente lavora il solo titolare), nel 39% dei casi da lavoratori autonomi (che operano da soli) e nel 9% dei casi da società (in prevalenza società di persone) con 2 addetti.

Generalmente non si rileva la presenza di locali destinati allo svolgimento dell'attività ed è frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è formata essenzialmente da 2 fotocamere, 1 fotocamera digitale e 4 obiettivi.

CLUSTER 8 – FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI SPECIALIZZATI IN REPORTAGE DI BENI ARTISTICI

NUMEROSITÀ: 135

I soggetti del cluster realizzano principalmente reportage di beni artistici (69% dei ricavi/compensi) per una clientela formata in primo luogo da aziende ed enti pubblici (38% dei ricavi/compensi) e, in misura minore, da aziende private commerciali/ industriali (37% dei ricavi/compensi nel 50% dei casi) e aziende private di editoria libraria e non periodica (36% nel 41%).

Il cluster è formato nel 61% dei casi da ditte individuali (in cui generalmente lavora il solo titolare), nel 29% dei casi da lavoratori autonomi (che operano da soli) e nel 10% dei casi da società (quasi esclusivamente di persone) con 2 addetti.

Generalmente non si rileva la presenza di locali destinati allo svolgimento dell'attività ed è frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è formata da 3 fotocamere, 1 fotocamera digitale e 7 obiettivi.

CLUSTER 9 – FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI SPECIALIZZATI IN CATALOGHI E PUBBLICITÀ

NUMEROSITÀ: 704

Il cluster è formato da soggetti che effettuano servizi fotografici finalizzati all'inserimento in cataloghi e alla pubblicità, prevalentemente nel settore still life (57% dei ricavi/compensi) e nel settore architettura/arredamento (25%).

La clientela è composta principalmente da aziende private commerciali/industriali (58% dei ricavi/compensi) e da agenzie pubblicitarie (21%).

Il cluster è formato nel 51% dei casi da ditte individuali (in cui generalmente lavora il solo titolare), nel 22% dei casi da lavoratori autonomi (che operano da soli) e nel 24% dei casi da società (in prevalenza di persone) con 2-3 addetti.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono generalmente superfici dedicate al ricevimento clienti (9 mq) e sala posa (73 mq).

La dotazione di beni strumentali si compone di 3 fotocamere, 1 fotocamera digitale e 6 obiettivi.

CLUSTER 10 - FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI SPECIALIZZATI IN SERVIZI PER MATRIMONI E ALTRE CERIMONIE

NUMEROSITÀ: 1.814

I soggetti appartenenti al cluster sono specializzati nella realizzazione di servizi fotografici per matrimoni e altre cerimonie (60% dei ricavi/compensi) e fotografie per ritratti (12%). Nel 22% dei casi, i soggetti del cluster effettuano anche riprese video da cui deriva il 13% dei ricavi/compensi.

La clientela è formata quasi esclusivamente da privati (89% dei ricavi/compensi).

Il cluster è formato in prevalenza da ditte individuali (88% dei casi) in cui generalmente lavora il solo titolare.

I locali destinati allo svolgimento dell'attività comprendono generalmente superfici dedicate al ricevimento clienti e sala posa.

La dotazione di beni strumentali comprende 2 fotocamere, 1 fotocamera digitale e 3 obiettivi.

CLUSTER 11 – FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI SPECIALIZZATI IN REPORTAGE DI VIAGGIO E TURISMO

NUMEROSITÀ: 112

I soggetti del cluster sono specializzati nella realizzazione di reportage di viaggio e turismo (62% dei ricavi/compensi) per una clientela formata in prevalenza da aziende private di editoria quotidiani/periodici (55% dei ricavi/compensi nel 66% dei casi), aziende private commerciali/industriali (42% nel 40%) e aziende ed enti pubblici (36% nel 31%).

Il cluster è formato in prevalenza da ditte individuali (47% dei casi) in cui generalmente lavora il solo titolare e da lavoratori autonomi (44% dei casi) che operano da soli.

Generalmente non si rileva la presenza di locali destinati allo svolgimento dell'attività ed è frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali è formata essenzialmente da 2-3 fotocamere, 1 fotocamera digitale e 5 obiettivi.

CLUSTER 12 – FOTONEGOZIANTI TRADIZIONALI

NUMEROSITÀ: 1.097

Le imprese del cluster si occupano principalmente di sviluppo e stampa di pellicole (55% dei ricavi), vendita di materiale fotografico di consumo (9%) ed esecuzione di foto formato tessera e foto scolastiche (8%). Una parte dei ricavi deriva, inoltre, da servizi per matrimoni e altre cerimonie (8% dei ricavi) e dalla vendita di apparecchiature fotografiche (6% dei ricavi nel 47% dei casi).

La clientela è composta in larga maggioranza da privati (86% dei ricavi).

Le imprese del cluster nell'81% dei casi sono ditte individuali (in cui generalmente lavora il solo titolare) e nel 19% dei casi società (quasi esclusivamente di persone) con 2 addetti.

I locali destinati all'esercizio dell'attività comprendono superfici per ricevimento clienti (18 mq), sala posa (10 mq) e depositi/magazzini (16 mq nel 52% dei casi).

Si presume che normalmente l'attività di sviluppo e stampa venga esternalizzata perché non sono in genere presenti attrezzature per sviluppo e stampa e le spese per l'utilizzo di servizi di laboratori fotografici sono superiori alla media.

CLUSTER 13 – FOTOGRAFI/STUDI FOTOGRAFICI SPECIALIZZATI NEL SETTORE MODA/BEAUTY

NUMEROSITÀ: 446

Il cluster è formato da soggetti che effettuano servizi fotografici nel comparto moda/beauty: redazionali/reportage (59% dei ricavi/compensi nel 52% dei casi), pubblicità (49% nel 64%) e cataloghi (48% nel 57%).

La clientela è composta principalmente da aziende private commerciali/industriali (62% dei ricavi/compensi nel 55% dei casi), agenzie pubblicitarie (46% nel 50%) e aziende private di editoria quotidiani/periodici (48% nel 35%).

Il cluster è formato nel 44% dei casi da lavoratori autonomi (che operano da soli), nel 42% dei casi da ditte individuali (in cui generalmente lavora il solo titolare) e nel 14% dei casi da società (in prevalenza di persone) con 2 addetti.

Generalmente non si rileva la presenza di locali destinati allo svolgimento dell'attività ed è frequente il ricorso all'uso promiscuo dell'abitazione.

La dotazione di beni strumentali si compone essenzialmente di 2 fotocamere, 1 fotocamera digitale e 4 obiettivi.

SUB ALLEGATO 20.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

QUADRO A:
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale, assunti con contratto di formazione e lavoro, di inserimento, a termine, di lavoro intermittente, di lavoro ripartito; personale con contratto di fornitura di lavoro temporaneo o di somministrazione di lavoro
- Numero di collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio
- Personale addetto all'attività di lavoro autonomo: Numero di Soci o associati che prestano attività nello studio
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai familiari diversi da quelli di cui al rigo precedente che prestano attività nell'impresa
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dagli associati in partecipazione diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai soci con occupazione prevalente nell'impresa
- Personale addetto all'attività d'impresa: Percentuale di lavoro prestato dai soci diversi da quelli di cui al rigo precedente
- Personale addetto all'attività d'impresa: Numero di amministratori non soci

QUADRO B:
- Metri quadri della superficie destinata a laboratori

QUADRO D:
- Consumi: Sviluppo per pellicole (Litri)
- Consumi: Carta fotografica in bobine: piccola (banda fino a cm 15,2) (Metri)
- Consumi: Carta fotografica in bobine: media (banda oltre cm 15,2 e fino a cm 40) (Metri)
- Consumi: Carta fotografica in bobine: grande (banda oltre cm 40) (Metri)
- Tipologia dell'attività: Moda/Beauty - Redazionali/Reportage
- Tipologia dell'attività: Moda/Beauty - Pubblicità
- Tipologia dell'attività: Moda/Beauty - Cataloghi
- Tipologia dell'attività: Still life - Redazionali/Reportage
- Tipologia dell'attività: Still life - Pubblicità
- Tipologia dell'attività: Still life - Cataloghi
- Tipologia dell'attività: Arredamento/architettura - Redazionali/Reportage
- Tipologia dell'attività: Arredamento/architettura - Pubblicità
- Tipologia dell'attività: Arredamento/architettura - Cataloghi
- Tipologia dell'attività: Altri servizi editoriali e giornalistici - Reportage giornalistici
- Tipologia dell'attività: Altri servizi editoriali e giornalistici Reportage sportivi
- Tipologia dell'attività: Altri servizi editoriali e giornalistici - Reportage di viaggio e turismo
- Tipologia dell'attività: Altri servizi editoriali e giornalistici - Reportage di beni artistici
- Tipologia dell'attività: Altri servizi editoriali e giornalistici - Reportage scientifici
- Tipologia dell'attività: Altri servizi editoriali e giornalistici - Altri Reportage

- Tipologia dell'attività: Fotografie per privati - Ritratti
- Tipologia dell'attività: Fotografie per privati - Servizi per matrimoni ed altre cerimonie
- Tipologia dell'attività: Altri servizi - Foto artistiche o di ricerca creativa
- Tipologia dell'attività: Altri servizi - Servizi per convegni e congressi
- Tipologia dell'attività: Altri servizi - Riprese video
- Tipologia dell'attività: Altri servizi - Elaborazione e montaggio dell'immagine video
- Tipologia dell'attività: Altri servizi - Sviluppo e stampa di pellicole
- Tipologia dell'attività: Altri servizi - Post-produzione (aggiunta di musica al video, etc...)
- Tipologia dell'attività: Altri servizi - Vendita di materiale fotografico di consumo
- Tipologia dell'attività: Altri servizi - Vendita di apparecchiature fotografiche ed altro
- Elementi specifici: Spese per materiale chimico e per lo sviluppo
- Elementi specifici: Vendita di materiale ottico
- Elementi specifici: Ore settimanali dedicate all'attività (Numero)
- Elementi specifici: Settimane di lavoro nell'anno (Numero)

QUADRO E:

- Minilab (Numero)
- Apparecchiature per postproduzione video (centraline di montaggio, titolatrici, ecc.) (Numero)

SUB ALLEGATO 20.C.1 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI IMPRESA

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di impresa:

- ***Margine operativo lordo per addetto non dipendente*** = (Margine operativo lordo/1.000)/(Numero addetti non dipendenti[13]);
- ***Valore aggiunto per addetto*** = (Valore aggiunto/1.000) / (Numero addetti[14]);
- ***Redditività dei beni strumentali mobili =*** (Margine operativo lordo + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria) / Valore dei beni strumentali mobili[15];
- ***Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi*** = (Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili*100)/(Valore dei beni strumentali mobili[15]);
- ***Durata delle scorte*** = {[(Esistenze iniziali + Rimanenze finali)/2]*365}/(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi);
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi*** = (Costi residuali di gestione*100)/(Ricavi da congruità e da normalità economica).

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso);
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;

---

[13] Le frequenze relative ai soci, agli associati, ai collaboratori dell'impresa familiare, al coniuge dell'azienda coniugale e ai familiari diversi sono normalizzate all'anno in base alla percentuale di lavoro prestato.

Le frequenze relative agli amministratori non soci e al titolare sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti non dipendenti – (ditte individuali)	Titolare + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi;
Numero addetti non dipendenti = (società)	Numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa – numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi – numero amministratori non soci.

[14] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai collaboratori coordinati e continuativi sono normalizzate all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Numero addetti = (ditte individuali)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti;
Numero addetti = (società)	Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa o nello studio + numero addetti non dipendenti.

[15] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- **Margine operativo lordo** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa + Costi residuali di gestione)];
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione + Altre componenti negative - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Valore aggiunto** = [(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi + Spese per acquisti di servizi + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi + Costi residuali di gestione)];
- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **Costi di disponibilità dei beni strumentali mobili** = Ammortamenti per beni strumentali mobili + Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria;
- **Ricavi da congruità e da normalità economica** = Ricavo puntuale di riferimento da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili sul valore storico degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

SUB ALLEGATO 20.C.2 – FORMULE DEGLI INDICATORI – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore per l'attività di lavoro autonomo:

- ***Redditività oraria del professionista*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di lavoro dipendente - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/(Numero ore lavorate dal professionista[16]);
- ***Resa oraria per addetto*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica)/(Numero addetti[17] * 40 *45);
- ***Redditività dei beni strumentali mobili*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di lavoro dipendente - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre Spese)/(Valore dei beni strumentali mobili[18]);
- ***Rapporto Ammortamenti sul valore storico dei beni strumentali mobili*** = (Quote di ammortamento relative a beni mobili strumentali * 100) /(Valore dei beni strumentali mobili[18]);

---

[16] Numero ore lavorate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale) "Fattore correttivo individuale" * 40 * 45

dove:

- "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/40
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/45;

Numero ore lavorate dal professionista = (associazioni tra professionisti) Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni" * 40 *45

dove:

- "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno"
- "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a (minor valore tra 40 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/40
- "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/45.

[17] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Numero addetti = (professionista che opera in forma individuale) "Fattore correttivo individuale" + Numero dipendenti;

Numero addetti = (associazioni tra professionisti) Numero dipendenti + Numero soci o associati che prestano attività nello studio * "Fattore correttivo associazioni".

[18] La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

- ***Rendimento orario*** = (Compensi dichiarati - Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa - Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica - Consumi - Altre spese)/("Ore lavorate dai dipendenti"[19] + "Ore dichiarate dal professionista"[20]).

Dove:

- **Valore dei beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria e non finanziaria.

[19] Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

"Ore lavorate dai dipendenti" = Numero dipendenti * 40 * 45.

[20] Numero ore dichiarate dal professionista = (professionista che opera in forma individuale)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero settimane di lavoro nell'anno";
Numero ore dichiarate dal professionista = (associazioni tra professionisti)	"Numero ore settimanali dedicate all'attività" * "Numero settimane di lavoro nell'anno" / "Numero soci o associati che prestano attività nello studio".

SUB ALLEGATO 20.D.1 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI IMPRESA

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
1	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	8°	nessuno
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	8°	nessuno
2	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
4	Gruppo territoriale 2 e 5	12°	nessuno	11°	nessuno
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno	12°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	14°	nessuno	13°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12°	nessuno	11°	nessuno
6	Gruppo territoriale 2 e 5	9°	nessuno	8°	nessuno
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	9°	nessuno	8°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	10°	nessuno	10°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	10°	nessuno	10°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	6°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	6°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	6°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	15°	nessuno	14°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15°	nessuno	14°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	7°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	7°	nessuno
12	Gruppo territoriale 2 e 5	16°	nessuno	15°	nessuno
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14°	nessuno	14°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	8°	nessuno	7°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	8°	nessuno	7°	nessuno

SUB ALLEGATO 20.D.2 – INTERVALLI PER LA SELEZIONE DEL CAMPIONE – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

Cluster	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto		Redditività oraria del professionista	
		Ventile minimo	Ventile massimo	Ventile minimo	Ventile massimo
2	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	5°	nessuno
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
3	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	6°	nessuno
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	6°	nessuno
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
7	Gruppo territoriale 2 e 5	7°	nessuno	7°	nessuno
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	7°	nessuno	7°	nessuno
8	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	5°	nessuno
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
9	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	5°	nessuno
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
10	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	6°	nessuno
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno
11	Gruppo territoriale 2 e 5	5°	nessuno	5°	nessuno
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	5°	nessuno	5°	nessuno
13	Gruppo territoriale 2 e 5	6°	nessuno	6°	nessuno
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	6°	nessuno	6°	nessuno

SUB ALLEGATO 20.E.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI IMPRESA

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto per addetto (in migliaia di euro)		Margine operativo lordo per addetto non dipendente (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2 e 5	18,09	50,00	18,09	99999
1	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	19,84	50,00	19,84	99999
2	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	68,94	14,00	99999
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,01	68,94	16,01	99999
3	Gruppo territoriale 2 e 5	14,59	68,34	14,59	99999
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,80	68,34	16,80	99999
4	Gruppo territoriale 2 e 5	15,35	45,00	15,35	99999
4	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,37	45,00	16,37	99999
5	Gruppo territoriale 2 e 5	13,28	45,00	13,28	99999
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,08	45,00	15,08	99999
6	Gruppo territoriale 2 e 5	11,78	50,07	11,78	99999
6	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,07	50,07	14,07	99999
7	Gruppo territoriale 2 e 5	13,92	59,80	13,92	99999
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,15	59,80	16,15	99999
8	Gruppo territoriale 2 e 5	14,86	70,09	14,86	99999
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,33	70,09	16,33	99999
9	Gruppo territoriale 2 e 5	13,21	79,21	13,21	99999
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,67	79,21	15,67	99999
10	Gruppo territoriale 2 e 5	11,58	45,00	11,58	99999
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,38	45,00	14,38	99999
11	Gruppo territoriale 2 e 5	13,24	64,74	13,24	99999
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,80	64,74	14,80	99999
12	Gruppo territoriale 2 e 5	11,81	45,00	11,81	99999
12	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,57	45,00	13,57	99999
13	Gruppo territoriale 2 e 5	14,35	81,65	14,35	99999
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	16,97	81,65	16,97	99999

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,11	1,00
2	Tutti i soggetti	0,39	5,00
3	Tutti i soggetti	0,35	5,00
4	Tutti i soggetti	0,11	2,00
5	Tutti i soggetti	0,18	3,00
6	Tutti i soggetti	0,24	3,00
7	Tutti i soggetti	0,36	5,00
8	Tutti i soggetti	0,33	5,00
9	Tutti i soggetti	0,34	5,00
10	Tutti i soggetti	0,26	5,00
11	Tutti i soggetti	0,37	5,00
12	Tutti i soggetti	0,18	3,00
13	Tutti i soggetti	0,38	7,00

SUB ALLEGATO 20.E.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Resa oraria per addetto		Redditività oraria del professionista	
		Soglia minima	Soglia massima	Soglia minima	Soglia massima
2	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	60,00	10,00	46,24
2	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,82	60,00	11,29	46,24
3	Gruppo territoriale 2 e 5	14,00	60,00	10,00	46,68
3	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,11	60,00	11,78	46,68
5	Gruppo territoriale 2 e 5	11,50	60,00	9,00	48,00
5	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	12,70	60,00	9,89	48,00
7	Gruppo territoriale 2 e 5	12,50	72,84	10,00	47,70
7	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,57	72,84	11,67	47,70
8	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	65,62	10,00	46,87
8	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,21	65,62	10,96	46,87
9	Gruppo territoriale 2 e 5	12,70	75,53	10,00	51,92
9	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	15,52	75,53	10,76	51,92
10	Gruppo territoriale 2 e 5	12,00	50,00	8,00	35,38
10	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	13,33	50,00	9,00	35,38
11	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	54,49	10,00	47,14
11	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,72	54,49	10,12	47,14
13	Gruppo territoriale 2 e 5	13,00	79,53	10,00	67,50
13	Gruppo territoriale 1, 3 e 4	14,99	79,53	12,26	67,50

CLUSTER	Modalità di distribuzione	Redditività dei beni strumentali mobili	
		Soglia minima	Soglia massima
2	Tutti i soggetti	0,75	10,00
3	Tutti i soggetti	0,79	10,00
5	Tutti i soggetti	0,57	6,00
7	Tutti i soggetti	0,61	10,00
8	Tutti i soggetti	0,57	10,00
9	Tutti i soggetti	0,63	10,00
10	Tutti i soggetti	0,51	5,00
11	Tutti i soggetti	0,58	10,00
13	Tutti i soggetti	0,68	15,00

SUB ALLEGATO 20.F.1 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI IMPRESA

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Incidenza dei costi di disponibilità dei beni strumentali mobili rispetto al valore storico degli stessi	1	Tutti i soggetti	20,00
	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	4	Tutti i soggetti	20,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	6	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	12	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
Durata delle scorte (in giorni)	1	Tutti i soggetti	176,17
	2	Tutti i soggetti	180,00
	3	Tutti i soggetti	180,00
	4	Tutti i soggetti	244,54
	5	Tutti i soggetti	215,26
	6	Tutti i soggetti	215,33
	7	Tutti i soggetti	221,72
	8	Tutti i soggetti	180,00
	9	Tutti i soggetti	180,00
	10	Tutti i soggetti	223,27
	11	Tutti i soggetti	180,00
	12	Tutti i soggetti	237,24
	13	Tutti i soggetti	180,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	1	Tutti i soggetti	5,27
	2	Tutti i soggetti	6,42
	3	Tutti i soggetti	6,42
	4	Tutti i soggetti	5,70
	5	Tutti i soggetti	5,27
	6	Tutti i soggetti	5,87
	7	Tutti i soggetti	6,03
	8	Tutti i soggetti	6,40
	9	Tutti i soggetti	6,34
	10	Tutti i soggetti	5,78
	11	Tutti i soggetti	6,70
	12	Tutti i soggetti	5,67
	13	Tutti i soggetti	6,38

SUB ALLEGATO 20.F.2 - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA – ATTIVITA' DI LAVORO AUTONOMO

INDICATORE	CLUSTER	Modalità di distribuzione	Soglia massima
Rapporto Ammortamenti sul valore storico dei beni strumentali mobili	2	Tutti i soggetti	25,00
	3	Tutti i soggetti	25,00
	5	Tutti i soggetti	25,00
	7	Tutti i soggetti	25,00
	8	Tutti i soggetti	25,00
	9	Tutti i soggetti	25,00
	10	Tutti i soggetti	25,00
	11	Tutti i soggetti	25,00
	13	Tutti i soggetti	25,00
Rendimento orario	2	Tutti i soggetti	36,20
	3	Tutti i soggetti	37,35
	5	Tutti i soggetti	36,10
	7	Tutti i soggetti	35,46
	8	Tutti i soggetti	32,33
	9	Tutti i soggetti	39,85
	10	Tutti i soggetti	33,09
	11	Tutti i soggetti	32,33
	13	Tutti i soggetti	51,10

SUB ALLEGATO 20.G.1 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,2136	1,7044	1,1493	1,4019	1,1241	1,3011	1,3015
Spese per acquisti di servizi	1,2136	1,7044	1,5390	1,7025	1,3811	2,2501	1,7426
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2136	1,7044	1,2252	1,1619	1,2932	1,5204	1,2339
Altri costi per servizi	1,2136	0,7813	0,7767	0,8737	0,9816	0,9859	0,7306
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	1,2136	0,7813	0,7767	0,8737	0,9597	0,9859	0,7306
Radice quadrata di VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 3.000)*	-	184,7903	-	-	-	-	183,4685
VBS elevato a 0,2 *	-	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,3 *	-	-	-	-	1.107,3904	982,7669	-
VBS elevato a 0,4 *	378,7122	-	633,1036	204,9996	-	-	-
VBS elevato a 0,6 *	-	-	-	-	-	-	-
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio) e Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	-	-	26.398,9347	13.735,3372	16.404,8357	-	-
Totale metri quadri destinati a sala posa *	-	-	-	-	68,4707	-	-
Totale metri quadri destinati al ricevimento clienti *	-	-	-	67,1053	-	-	-
Totale metri quadri destinati a laboratori *	-	-	-	-	-	-	-
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo alla Vendita di materiale fotografico di consumo e di apparecchiature fotografiche ed altro	-	-	-	-0,3923	-	-	-
Campagne pubblicitarie nazionali e internazionali	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5	CLUSTER 6	CLUSTER 7
Correttivo da applicare al coefficiente del VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 3.000) elevato a 0,2 * Gruppo 1 e 4 della Territorialità del commercio a livello comunale	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del VBS * Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-	-	-118,8067
Correttivo da applicare al coefficiente del VBS elevato a 0,2 * Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del VBS elevato a 0,3 * Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale					454,1721	333,0640	
Correttivo da applicare al coefficiente del VBS elevato a 0,4 * Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale

Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Aree della Territorialità generale a livello comunale

Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali

Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Costo del Venduto e Costo per la Produzione di Servizi	1,5847	1,4293	1,1657	1,6517	1,2580	1,0958
Spese per acquisti di servizi	1,5847	1,1971	1,1915	1,6517	1,7855	1,0958
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,4326	1,1362	1,3530	1,6517	1,4127	1,5400
Altri costi per servizi	0,6145	0,3278	1,1003	1,6517	0,6383	1,0823
Costo per beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria (noli)	0,6145	0,3278	1,1003	1,6517	0,6383	1,0823
Radice quadrata di VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 3.000)*	131,8859	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,2 *	-	-	2.543,8983	-	1.758,8320	-
VBS elevato a 0,3 *	-	-	-	1.039,1205	-	-
VBS elevato a 0,4 *	-	-	-	-	-	592,8243
VBS elevato a 0,6 *	-	60,7841	-	-	-	-
Soci e associati in partecipazione (Numero normalizzato, escluso il primo socio) e Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e Familiari diversi che prestano attività nell'impresa (numero normalizzato)	29.877,4324	26.319,8905	11.464,7251		17.076,1195	29.392,1158
Totale metri quadri destinati a sala posa *	-	-	59,3775	-	-	-
Totale metri quadri destinati al ricevimento clienti *	-	-	-	-	-	-
Totale metri quadri destinati a laboratori *	-	-	-	-	115,1469	-
(Costo del venduto e Costo per la produzione di servizi) relativo alla Vendita di materiale fotografico di consumo e di apparecchiature fotografiche ed altro	-	-	-	-	-	-
Campagne pubblicitarie nazionali e internazionali	-	1.382,4443	-	-	-	1.105,4634

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

VARIABILI	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 12	CLUSTER 13
Correttivo da applicare al coefficiente del VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 3.000) elevato a 0,2 * Gruppo 1 e 4 della Territorialità del commercio a livello comunale					614,0037	
Correttivo da applicare al coefficiente della Radice quadrata del VBS * Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del VBS elevato a 0,2 * Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale	-	-	-643,4223	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del VBS elevato a 0,3 * Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del VBS elevato a 0,4 * Gruppo 2 e 5 della Territorialità generale a livello comunale	-	-	-	-	-	-423,0244

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.
* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

Aree della Territorialità del commercio a livello comunale
Gruppo 1 - Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale
Gruppo 4 - Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Aree della Territorialità generale a livello comunale
Gruppo 2 - Aree con livello di benessere non elevato, bassa scolarità, sistema economico locale poco sviluppato e basato prevalentemente su attività commerciali
Gruppo 5 - Aree di marcata arretratezza economica, basso livello di benessere e scolarità poco sviluppata

SUB ALLEGATO 20.G.2 - COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI COMPENSO

VARIABILI	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 5	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10	CLUSTER 11	CLUSTER 13
Radice quadrata di VBS (valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 3.000) *	-	-	-	-	102,6815	-	26,2015	-	-
VBS elevato a 0,6 *	-	-	12,1111	-	-	-	-	-	-
VBS elevato a 0,7 *	-	13,8701	-	-	-	10,3725	-	-	-
VBS elevato a 0,8 *	1,8476								
VBS elevato a 0,9 *	-	-	-	0,4174	-	-	-	0,8572	2,1729
Spese per prestazioni di lavoro dipendente + Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa + Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica	1,5554	1,9815	1,8579	1,2126	1,7414	1,7374	1,1699	2,0429	1,3535
Consumi e Altre spese	1,5554	1,9095	1,6288	1,6792	1,7414	1,2636	1,1699	2,0429	1,7520
Ore dedicate all'attività **	16,3349	12,1490	14,1362	14,8237	-	14,5689	5,6694	9,3725	11,5959
Ore dedicate all'attività **: età professionale fino a 3 anni	-	-	-	-5,0038	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività **: età professionale fino a 4 anni	-	-	-	-	-	-3,9122	-	-	-
Ore dedicate all'attività **: età professionale fino a 5 anni	-	-3,8474	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività **: età professionale fino a 6 anni	-5,7446	-	-	-	-	-	-	-	-
Ore dedicate all'attività **: età professionale fino a 7 anni	-	-	-2,8295	-	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

* La variabile viene normalizzata all'anno in base al numero dei mesi di attività nel corso del periodo d'imposta.

** Per il dettaglio vedi "Nota alla variabile di regressione Ore dedicate all'attività"

NOTA ALLA VARIABILE DI REGRESSIONE ORE DEDICATE ALL'ATTIVITA'

La variabile Ore dedicate all'attività è calcolata come:

Ore dedicate all'attività = (professionista che opera in forma individuale)	"Fattore correttivo individuale" * 40 * 45 dove: • "Fattore correttivo individuale" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e "Numero ore settimanali dedicate all'attività")/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e "Numero settimane di lavoro nell'anno")/45;
Ore dedicate all'attività = (associazioni tra professionisti)	"Fattore correttivo associazioni" * 40 * 45 * "Numero soci o associati che prestano attività nello studio" dove: • "Fattore correttivo associazioni" = "Peso ore settimanali dedicate all'attività" * "Peso settimane di lavoro nell'anno" • "Peso ore settimanali dedicate all'attività" è pari a: (minor valore tra 40 e ("Numero ore settimanali dedicate all'attività"/ "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/40 • "Peso settimane di lavoro nell'anno" è pari a: (minor valore tra 45 e ("Numero settimane di lavoro nell'anno"/ "Numero soci o associati che prestano attività nello studio"))/45.

ALLEGATO 21

INTEGRAZIONE ALLA

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TG40U

APPROVATA CON DECRETO MINISTERIALE DEL 20 MARZO 2007

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Il presente documento costituisce parte integrante della nota tecnica e metodologica già approvata con Decreto Ministeriale del 20 marzo 2007, relativa allo studio di settore TG40U – Locazione, Valorizzazione, Compravendita di beni immobili propri, in vigore, nella versione evoluta, dall'anno d'imposta 2006.
Nella funzione di stima dei ricavi è stata introdotta una modifica al fattore correttivo che gestisce le rimanenze finali valutate a costo, che si applica a partire dal periodo di imposta 2007.
Il modello di stima dei ricavi dello studio di settore TG40U opera in funzione degli incrementi o decrementi delle rimanenze valutate a costo nel corso dell'anno.
Nel caso in cui si sia verificato un incremento delle rimanenze finali valutate a costo, agisce un fattore correttivo per ridurre la variabile relativa ai soci, associati, collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, familiari diversi e tutte le variabili contabili (ad esclusione della variabile "Variazione delle rimanenze finali valutate a costo") nella funzione di ricavo; la riduzione è proporzionale all'incremento delle rimanenze finali valutate a costo rapportato ai costi complessivi sostenuti nell'anno.
La modifica introdotta al fattore correttivo sopra citato, la cui applicazione non è automatica, consente di rapportare l'incremento delle rimanenze finali valutate a costo ai costi attinenti alla produzione.
A tale scopo, nel quadro X del modello TG40U vengono inserite le seguenti nuove variabili:

- ✓ Spese per personale non afferente alla produzione;
- ✓ Interessi e oneri finanziari non afferenti alla produzione;
- ✓ Altri costi e oneri non afferenti alla produzione (spese generali amministrative, spese di vendita, costi di ricerca e sviluppo, ecc.).

Il nuovo fattore correttivo, di seguito descritto, opera a condizione che l'impresa risulti non congrua rispetto ai risultati dello studio di settore e, contemporaneamente, coerente rispetto agli indicatori di normalità economica.

Descrizione del fattore correttivo

Il fattore correttivo FC viene così determinato:

FC = 1 se Costi = 0

FC = 0 se incremento delle rimanenze valutate a costo > Costi

FC = 1 – (incremento delle rimanenze valutate a costo / Costi)

dove:
Incremento delle rimanenze valutate al costo = differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali relative ai prodotti finiti, prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale e alle opere, forniture e servizi di durata ultrannuale art. 93 comma 5.

Costi = costo del materiale impiegato + costo per la produzione di servizi + (spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - spese per personale non afferente alla produzione) + spese per acquisti di servizi + altri costi per servizi + (costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) - costo per il godimento di beni di terzi relativi a beni immobili) + ammortamenti per beni mobili strumentali + (interessi e altri oneri finanziari - interessi e oneri finanziari non afferenti alla produzione) - altri costi e oneri non afferenti alla produzione (spese generali amministrative, spese di vendita, costi di ricerca e sviluppo, ecc.).

Costo del materiale impiegato = esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale - esistenze iniziali relative a prodotti finiti - esistenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale + costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci - rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + rimanenze finali relative a prodotti finiti + rimanenze finali relative a prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale.

ALLEGATO 22

INTEGRAZIONE ALLA

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TG69U

APPROVATA CON DECRETO MINISTERIALE DEL 20 MARZO 2007

APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

Il presente documento costituisce parte integrante della nota tecnica e metodologica già approvata con Decreto Ministeriale del 20 marzo 2007, relativa allo studio di settore TG69U – Costruzioni, in vigore, nella versione evoluta, dall'anno d'imposta 2006.
Nella funzione di stima dei ricavi è stata introdotta una modifica al fattore correttivo che gestisce le rimanenze finali valutate a costo, che si applica a partire dal periodo di imposta 2007.
Il modello di stima dei ricavi dello studio di settore TG69U opera in funzione degli incrementi o decrementi delle rimanenze valutate a costo nel corso dell'anno.
Nel caso in cui si sia verificato un incremento delle rimanenze finali valutate a costo, agisce un fattore correttivo per ridurre tutte le variabili attive nella funzione di ricavo (ad esclusione della variabile "Variazione delle rimanenze finali valutate a costo"); la riduzione è proporzionale all'incremento delle rimanenze finali valutate a costo rapportato ai costi complessivi sostenuti nell'anno.
La modifica introdotta al fattore correttivo sopra citato, la cui applicazione non è automatica, consente di rapportare l'incremento delle rimanenze finali valutate a costo ai costi attinenti alla produzione.
A tale scopo, nel quadro X del modello TG69U vengono inserite le seguenti nuove variabili:
- ✓ Spese per personale non afferente alla produzione;
- ✓ Interessi e oneri finanziari non afferenti alla produzione;
- ✓ Altri costi e oneri non afferenti alla produzione (spese generali amministrative, spese di vendita, costi di ricerca e sviluppo, ecc.).

Il nuovo fattore correttivo, di seguito descritto, opera a condizione che l'impresa risulti non congrua rispetto ai risultati dello studio di settore e, contemporaneamente, coerente rispetto agli indicatori di normalità economica.

Descrizione del fattore correttivo

Il fattore correttivo FC viene così determinato:

FC = 1 se costi = 0

FC – 0 se incremento delle rimanenze valutate a costo > Costi

FC = 1 – (incremento delle rimanenze valutate a costo / Costi)

dove:
Incremento delle rimanenze valutate al costo = differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali relative ai prodotti finiti, prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale e alle opere, forniture e servizi di durata ultrannuale art. 93 comma 5.

Costi = costo del materiale impiegato − costo per la produzione di servizi + (spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - spese per personale non afferente alla produzione) + spese per acquisti di servizi + altri costi per servizi + (costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) costo per il godimento di beni di terzi relativi a beni immobili) − ammortamenti per beni mobili strumentali − (interessi e altri oneri finanziari interessi e oneri finanziari non afferenti alla produzione) - altri costi e oneri non afferenti alla produzione (spese generali amministrative, spese di vendita, costi di ricerca e sviluppo, ecc.).

Costo del materiale impiegato = esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale - esistenze iniziali relative a prodotti finiti - esistenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale + costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci - rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale + rimanenze finali relative a prodotti finiti + rimanenze finali relative a prodotti in corso di lavorazione e servizi non di durata ultrannuale.

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

DECRETO 6 marzo 2008.

Individuazione delle aree territoriali.

IL VICE MINISTRO

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Visto l'art. 62-*bis* del decreto-legge 30 agosto 1993, n. 331, convertito con modificazioni dalla legge 29 ottobre 1993, n. 427, il quale prevede che gli uffici del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze elaborino, in relazione ai vari settori economici, appositi studi di settore;

Visto l'art. 3, comma 121, della legge n. 662 del 23 dicembre 1996, il quale prevede che i soggetti che hanno dichiarato ricavi di cui all'art. 85, comma 1, esclusi quelli di cui alle lettere *c)*, *d)* ed *e)*, o compensi di cui all'art. 54, comma 1 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, di ammontare non superiore a euro 5.164.569 sono tenuti a fornire all'amministrazione finanziaria i dati contabili ed extracontabili necessari per l'elaborazione degli studi di settore;

Visto l'art. 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, e successive modificazioni, che individua le modalità di utilizzazione degli studi di settore in sede di accertamento nonché le cause di esclusione dall'applicazione degli stessi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1999, n. 195, recante disposizioni concernenti i tempi e le modalità di applicazione degli studi di settore;

Visto i decreti ministeriali concernenti l'approvazione degli studi di settore relativi ad attività imprenditoriali nei settori economici delle manifatture, dei servizi, del commercio e delle attività professionali;

Considerata la necessità di individuare le peculiarità determinate dal luogo di svolgimento di talune attività economiche;

Visto il decreto del Ministro delle finanze 10 novembre 1998, che ha istituito la Commissione di esperti prevista dall'art. 10, comma 7, della legge n. 146 del 1998, integrata e modificata con successivi decreti del 5 febbraio 1999, del 24 ottobre 2000, del 2 agosto 2002 e del 14 luglio 2004;

Visto i decreti del Ministro delle finanze 30 marzo 1999, 16 febbraio 2001, concernenti l'individuazione delle aree territoriali omogenee in relazione alle quali differenziare le modalità di applicazione degli studi di settore;

Visto l'art. 23 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che ha trasferito le funzioni dei Ministeri del bilancio, del tesoro e della programmazione economica e delle finanze al Ministero dell'economia e delle finanze;

Visto l'art. 57 del medesimo decreto legislativo n. 300 del 1999, che ha istituito le Agenzie fiscali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 giugno 2006, con l'unita delega di funzioni, registrato alla Corte dei conti il 13 giugno 2006 Ministeri istituzionali, Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 7, foglio n. 397, concernente l'attribuzione all'on. prof. Vincenzo Visco del titolo di Vice Ministro presso il Ministero dell'economia e delle finanze;

Acquisito il parere della predetta Commissione di esperti in data 31 gennaio 2008;

Decreta:

Art. 1.

Individuazione delle aree territoriali

1. Sono individuate aree territoriali omogenee in relazione alle quali differenziare le modalità di applicazione degli studi di settore, per tenere conto del luogo in cui l'impresa svolge l'attività economica. La metodologia seguita per individuare le predette aree è indicata nei seguenti allegati:

allegato 1, per l'aggiornamento della territorialità generale;

allegato 2, per l'aggiornamento della territorialità del commercio;

allegato 3, per la territorialità relativa al livello dei canoni di affitto dei locali commerciali a livello comunale.

2. Nei decreti di approvazione degli studi di settore sono indicate le modalità con cui effettuare le predette differenziazioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 marzo 2008

Il Vice Ministro: Visco

Registrato alla Corte dei conti il 19 marzo 2008
Ufficio controllo atti, registro n. 1 Economia e finanze, foglio n. 359

ALLEGATO 1

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

AGGIORNAMENTO DELLA TERRITORIALITÀ GENERALE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'AGGIORNAMENTO DELLE AREE DELLA TERRITORIALITÀ GENERALE

Obiettivo dell'analisi è aggiornare lo studio della territorialità generale a livello comunale, provinciale e regionale, già approvato con decreto ministeriale del 30 marzo 1999, pubblicato nella G.U., serie generale, 31 marzo 1999, n. 75, per cogliere le variazioni intervenute nelle caratteristiche dello sviluppo socio-economico del Paese.

Il percorso metodologico seguito è il seguente:

- aggiornamento del set di indicatori;
- ridefinizione delle aree territoriali omogenee.

AGGIORNAMENTO DEL SET DI INDICATORI

Allo scopo di cogliere le modifiche intervenute nelle caratteristiche territoriali che differenziano tra loro le aree del nostro paese, si è proceduto con l'aggiornamento del set di indicatori utilizzati nella precedente versione della territorialità generale.

Gli indicatori selezionati misurano lo sviluppo economico produttivo, il livello di benessere e il grado di scolarizzazione del territorio.

Di seguito vengono riportati gli indicatori utilizzati nell'analisi suddivisi in tre gruppi.

Indicatori di sviluppo economico produttivo

VARIABILE	ANNO	FONTE
U.L. attive servizi alle imprese per 100 abitanti	2006	CERVED
U.L. attive credito per 100 abitanti	2006	CERVED
U.L. attive industria non artigiana per 100 abitanti	2006	CERVED
U.L. attive artigiane per 100 abitanti	2006	CERVED
U.L. attive trasporti per 100 abitanti	2006	CERVED
U.L. attive commercio per 100 abitanti	2006	CERVED

Indicatori del livello di benessere

VARIABILE	ANNO	FONTE
Reddito disponibile per abitante	2003	ANCITEL
Impieghi bancari per abitante	2005	BANKITALIA
Depositi bancari per abitante	2005	BANKITALIA
Autovetture per 100 abitanti	2005	ACI
Autovetture > 2.000 cc per 100 abitanti	2004	ACI

Indicatori di scolarizzazione

VARIABILE	ANNO	FONTE
% laureati e diplomati	2001	Censimento ISTAT
% alfabeti senza titolo di studio	2001	Censimento ISTAT
% analfabeti	2001	Censimento ISTAT

Gli indicatori a livello comunale, ad esclusione degli indicatori di scolarizzazione e degli indicatori relativi al reddito e alle autovetture, sono stati costruiti ponendo il numero di abitanti pari a 1.000 nei comuni con valori della popolazione inferiore a tale valore.

RIDEFINIZIONE DELLE AREE TERRITORIALI OMOGENEE

La territorialità generale analizza le differenze che connotano l'ambiente economico, differenze che possono influenzare le caratteristiche della domanda finale di beni e/o servizi destinati alla persona, il bisogno di ricorrere a servizi professionali, le condizioni in cui l'impresa svolge la propria attività.

La precedente versione della territorialità generale ha permesso di classificare i comuni (le province e le regioni) in 5 aree territoriali omogenee, cogliendo le più significative differenze tra gli stessi in termini di grado di benessere, di livello di qualificazione professionale e di struttura economica.

Dopo aver aggiornato il set di indicatori, le aree territoriali omogenee sono state ridefinite utilizzando l'Analisi Discriminante.

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che, sulla base del set di indicatori utilizzati, consente di associare ogni comune (provincia o regione) ad una delle aree omogenee individuate dalla precedente versione della territorialità generale.

Il comune (la provincia o la regione) viene assegnato all'area territoriale che presenta le caratteristiche più simili in termini di:

- grado di benessere,
- livello di scolarizzazione,
- struttura economica,
- tasso di imprenditorialità,
- grado di sviluppo dei servizi (credito, logistica e servizi alle imprese) a sostegno dell'attività economica.

In tale modo, all'interno di ogni area territoriale, i comuni, le province e le regioni presentano caratteristiche simili in termini di sviluppo socio-economico.

Queste tre ripartizioni in aree territoriali omogenee (a livello comunale, provinciale e regionale) consentono di misurare l'influenza dell'ambiente economico in cui le imprese operano, in funzione dell'area di svolgimento dell'attività.

Nel Sub Allegato 1.A viene riportato l'elenco, per Regione, dei singoli Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza.

Nel Sub Allegato 1.B viene riportato l'elenco, per Regione, delle Province e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza.

Nel Sub Allegato 1.C viene riportato l'elenco delle Regioni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza.

DESCRIZIONE DELLE AREE TERRITORIALI

GRUPPO 1 - AREE CON LIVELLO DI BENESSERE ELEVATO, ISTRUZIONE SUPERIORE, SISTEMA ECONOMICO LOCALE ORGANIZZATO

Questo gruppo di comuni presenta caratteristiche generali di buon sviluppo socio-economico. Si tratta di aree territoriali che uniscono livelli elevati di benessere ad un grado di istruzione della popolazione sostanzialmente evoluto e ad un tessuto economico-produttivo ben organizzato. Quest'ultimo mette in evidenza una diffusa imprenditorialità, distribuita in tutti i macrocomparti di attività e rappresentata sia dalle piccole e medie imprese, sia dalle imprese dimensionalmente più grandi.

Tale sistema include anche una rete ben sviluppata sia di servizi alle imprese sia di servizi finanziari, a sostegno dell'attività produttiva. Particolarmente elevata risulta, inoltre, la presenza di imprese di trasporto strettamente collegata alla necessità di rispondere efficacemente alla logistica di un reticolo di imprese ampiamente diffuse sul territorio.

Geograficamente i comuni che compongono questo gruppo sono collocati quasi esclusivamente nel Nord del paese (88%).

Si riscontra, inoltre, una netta prevalenza di comuni di piccole dimensioni: il 99% dei comuni di questo gruppo ha meno di 10.000 abitanti.

GRUPPO 2 - AREE CON LIVELLO DI BENESSERE NON ELEVATO, BASSA SCOLARITÀ, SISTEMA ECONOMICO LOCALE POCO SVILUPPATO E BASATO PREVALENTEMENTE SU ATTIVITÀ COMMERCIALI

Le aree identificate da questo gruppo presentano caratteristiche modeste di sviluppo socio-economico, così sintetizzabili:

- una imprenditorialità piuttosto limitata ed in ogni caso contraddistinta da imprese artigiane di dimensioni contenute;
- una marcata connotazione in senso commerciale del sistema economico produttivo locale che, associata al basso grado di istruzione della popolazione e quindi allo scarso livello di qualificazione delle risorse, spesso può assumere carattere di residualità produttiva;
- una presenza scarsamente significativa di imprese di servizi il cui operato consente ai processi produttivi di svolgersi in condizioni di maggiore efficienza (Servizi alle imprese e Credito).

Il profilo dei sistemi socio-economici locali di queste aree spiega sia i livelli di benessere non elevati sia la minor diffusione delle imprese di trasporto per i limitati livelli di sviluppo del sistema.

Sotto l'aspetto geografico i comuni compresi in queste aree si trovano prevalentemente nel Sud e nelle Isole (60%) e, di contro, in scarsa misura (6%) nelle regioni del Nord.

Si riscontra, inoltre, una netta prevalenza di comuni di piccole dimensioni: il 95% dei comuni di questo gruppo ha meno di 10.000 abitanti.

GRUPPO 3 - AREE AD ELEVATA URBANIZZAZIONE CON NOTEVOLE GRADO DI BENESSERE, ISTRUZIONE SUPERIORE E CARATTERIZZATE DA SISTEMI LOCALI CON SERVIZI TERZIARI EVOLUTI

Il profilo distintivo di questo gruppo è caratterizzato dalla diffusa presenza delle aree ad alta urbanizzazione, con un tessuto economico organizzato e dotato di funzioni al servizio del territorio circostante. Tra i comuni che vi fanno parte sono comprese 5 sulle 6 aree metropolitane (i comuni oltre 500.000 abitanti), l'86% dei comuni con popolazione compresa tra 100.000-500.000 abitanti e il 56% dei comuni di medie dimensioni (50.000-100.000 abitanti).

La popolazione che vive in tali aree possiede, mediamente, un grado elevato di istruzione e un livello di benessere maggiore tra tutti i gruppi considerati; inoltre, tali aree rivelano la più alta concentrazione di imprese per abitante e un tipo di sviluppo economico che fonde la presenza di piccole e medie imprese artigiane con gli insediamenti delle imprese di maggiori dimensioni.

Lo sviluppo e l'organizzazione del tessuto economico dipende dall'articolazione delle attività economiche, tra le quali una rete consolidata di servizi finanziari e alle imprese si affianca alle produzioni manifatturiere; la rete commerciale stessa è, generalmente, caratterizzata da un elevato tasso di modernizzazione. I comuni che

appartengono a questo gruppo spesso sono parte integrante di un distretto industriale o si collocano in un'area di specializzazione produttiva a ridosso (o integrazione) di quest'ultimo.

In un territorio in cui il tessuto produttivo è così capillarmente diffuso, una forte presenza dei servizi di trasporto (qual'è quella che caratterizza il gruppo) rappresenta l'indispensabile collegamento tra le unità produttive (logistica) e tra queste e i mercati di sbocco (commercializzazione).

Se considerato geograficamente, il 73% del gruppo è composto da comuni del Nord equamente ripartiti tra Nord Est e Nord Ovest.

GRUPPO 4 - AREE CARATTERIZZATE DALLA PRESENZA DI PICCOLI COMUNI CON ORGANIZZAZIONE SPICCATAMENTE ARTIGIANALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA E LIVELLO MEDIO DI BENESSERE

I comuni che compongono questo gruppo sono, pressoché totalmente, di piccole dimensioni (si tratta quasi esclusivamente di comuni al di sotto di 5.000 abitanti). Sono caratterizzati da un elevato tasso di imprenditorialità che dà vita quasi esclusivamente ad imprese di piccole dimensioni; il tessuto economico è prevalentemente costituito da attività di trasformazione manufatturiera, ma generalmente privo di un'organizzazione evoluta: la rete dei servizi alle imprese e/o creditizi/finanziari è infatti poco sviluppata.

La popolazione mette in evidenza un buon grado di istruzione e il livello di benessere è discreto.

Questi sistemi locali, pur non essendo complessivamente evoluti, rappresentano il tessuto imprenditivo basilare del Paese, modellato sulla micro-impresa e radicato soprattutto nelle regioni del Nord; il Sud, infatti, non ha, di fatto, rappresentanza in questo gruppo che, per contro, è contrassegnato (79%) dalle regioni del Nord Ovest, Lombardia e Piemonte in modo particolare.

GRUPPO 5 - AREE DI MARCATA ARRETRATEZZA ECONOMICA, BASSO LIVELLO DI BENESSERE E SCOLARITÀ POCO SVILUPPATA

Se il precedente gruppo era dominato dalla presenza dei comuni del Nord, viceversa, quest'ultimo è quasi interamente composto da comuni situati nel Sud del Paese (Calabria, Campania e Sicilia soprattutto). Si tratta di aree di marginalità economica che, oltre ad essere caratterizzate da un livello di benessere molto basso, presentano un tessuto socio-economico particolarmente arretrato, i cui fattori principali si possono così sintetizzare:

- basso tasso di imprenditorialità;
- scolarità molto poco sviluppata con conseguente minor qualificazione professionale;
- scarsa diffusione delle imprese di trasporto, dato il basso livello di sviluppo del sistema locale;
- scarsa diffusione delle imprese di servizi e della rete del credito.

I comuni che presentano un simile profilo sono per l'89% di piccole dimensioni (fino a 10.000 abitanti) ma va segnalata, accanto a questi, anche una discreta presenza (11%) di comuni con popolazione compresa tra 10.000 e 100.000 abitanti, contraddistinti da un processo di decadimento socio-economico, con un tessuto produttivo poco moderno e lontano dalle condizioni di sviluppo.

SUB ALLEGATO 1.A

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

REGIONE
ABRUZZO

Comune	Gruppo
ABBATEGGIO	5
ACCIANO	4
AIELLI	2
ALANNO	2
ALBA ADRIATICA	3
ALFEDENA	2
ALTINO	5
ANCARANO	1
ANVERSA DEGLI ABRUZZI	4
ARCHI	2
ARI	2
ARIELLI	2
ARSITA	5
ATELETA	2
ATESSA	2
ATRI	2
AVEZZANO	3
BALSORANO	5
BARETE	4
BARISCIANO	2
BARREA	2
BASCIANO	2
BELLANTE	2
BISEGNA	2
BISENTI	5
BOLOGNANO	2
BOMBA	2
BORRELLO	2
BRITTOLI	5
BUCCHIANICO	5
BUGNARA	4
BUSSI SUL TIRINO	2
CAGNANO AMITERNO	2
CALASCIO	4
CAMPLI	2
CAMPO DI GIOVE	2
CAMPOTOSTO	2
CANISTRO	2
CANOSA SANNITA	2
CANSANO	2
CANZANO	2
CAPESTRANO	1
CAPISTRELLO	2
CAPITIGNANO	2
CAPORCIANO	4
CAPPADOCIA	4
CAPPELLE SUL TAVO	2
CARAMANICO TERME	5
CARAPELLE CALVISIO	4
CARPINETO DELLA NORA	5
CARPINETO SINELLO	5
CARSOLI	3
CARUNCHIO	5
CASACANDITELLA	2
CASALANGUIDA	2
CASALBORDINO	2
CASALINCONTRADA	2
CASOLI	2
CASTEL CASTAGNA	5
CASTEL DEL MONTE	4
CASTEL DI IERI	2
CASTEL DI SANGRO	3
CASTEL FRENTANO	2
CASTELGUIDONE	5
CASTELLAFIUME	2
CASTELLALTO	2
CASTELLI	2
CASTELVECCHIO CALVISIO	2
CASTELVECCHIO SUBEQUO	2
CASTIGLIONE A CASAURIA	2
CASTIGLIONE MESSER MARINO	5
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	5
CASTILENTI	2
CATIGNANO	2
CELANO	2
CELENZA SUL TRIGNO	5
CELLINO ATTANASIO	2
CEPAGATTI	2
CERCHIO	2
CERMIGNANO	5
CHIETI	3
CITTA' SANT'ANGELO	2
CIVITA D'ANTINO	2
CIVITALUPARELLA	2
CIVITAQUANA	5
CIVITELLA ALFEDENA	2
CIVITELLA CASANOVA	5
CIVITELLA DEL TRONTO	2
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	2
CIVITELLA ROVETO	2
COCULLO	2
COLLARMELE	2
COLLECORVINO	2
COLLEDARA	2
COLLEDIMACINE	5
COLLEDIMEZZO	2
COLLELONGO	2
COLLEPIETRO	2
COLONNELLA	1
CONTROGUERRA	1
CORFINIO	2
CORROPOLI	1
CORTINO	2
CORVARA	2
CRECCHIO	2
CROGNALETO	2
CUGNOLI	2
CUPELLO	2
DOGLIOLA	5
ELICE	5
FAGNANO ALTO	4
FALLO	4
FANO ADRIANO	2
FARA FILIORUM PETRI	2
FARA SAN MARTINO	3
FARINDOLA	5
FILETTO	2
FONTECCHIO	2
FOSSA	2
FOSSACESIA	2
FRAINE	5
FRANCAVILLA AL MARE	2
FRESAGRANDINARIA	5
FRISA	2
FURCI	5
GAGLIANO ATERNO	4
GAMBERALE	4
GESSOPALENA	5
GIOIA DEI MARSI	2
GISSI	5
GIULIANO TEATINO	2
GIULIANOVA	3
GORIANO SICOLI	4
GUARDIAGRELE	2
GUILMI	5
INTRODACQUA	4
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	2
LAMA DEI PELIGNI	2
LANCIANO	3
L'AQUILA	3
LECCE NEI MARSI	2
LENTELLA	4
LETTOMANOPPELLO	5
LETTOPALENA	2
LISCIA	5
LORETO APRUTINO	2
LUCO DEI MARSI	2
LUCOLI	4
MAGLIANO DE' MARSI	2
MANOPPELLO	2
MARTINSICURO	2
MASSA D'ALBE	2
MIGLIANICO	5
MOLINA ATERNO	4
MONTAZZOLI	2
MONTEBELLO DI BERTONA	2
MONTEBELLO SUL SANGRO	4
MONTEFERRANTE	5
MONTEFINO	2
MONTELAPIANO	4
MONTENERODOMO	5
MONTEODORISIO	5
MONTEREALE	2
MONTESILVANO	2
MONTORIO AL VOMANO	2
MORINO	2
MORRO D'ORO	2
MOSCIANO SANT'ANGELO	2
MOSCUFO	2
MOZZAGROGNA	2
NAVELLI	4
NERETO	3
NOCCIANO	2
NOTARESCO	2
OCRE	4
OFENA	4
OPI	2
ORICOLA	1
ORSOGNA	2
ORTONA	2
ORTONA DEI MARSI	4
ORTUCCHIO	2
OVINDOLI	3
PACENTRO	5
PAGLIETA	2
PALENA	2
PALMOLI	5
PALOMBARO	2
PENNA SANT'ANDREA	2
PENNADOMO	5
PENNAPIEDIMONTE	2
PENNE	2
PERANO	2
PERETO	4
PESCARA	3
PESCASSEROLI	3
PESCINA	2
PESCOCOSTANZO	1
PESCOSANSONESCO	2
PETTORANO SUL GIZIO	2
PIANELLA	2
PICCIANO	2
PIETRACAMELA	2
PIETRAFERRAZZANA	2
PIETRANICO	5
PINETO	2
PIZZOFERRATO	5
PIZZOLI	1
POGGIO PICENZE	4
POGGIOFIORITO	2
POLLUTRI	2
POPOLI	2
PRATA D'ANSIDONIA	4
PRATOLA PELIGNA	2
PRETORO	2
PREZZA	2
QUADRI	5
RAIANO	2
RAPINO	2
RIPA TEATINA	2
RIVISONDOLI	1
ROCCA DI BOTTE	2
ROCCA DI CAMBIO	4
ROCCA DI MEZZO	1
ROCCA PIA	2
ROCCA SAN GIOVANNI	2
ROCCA SANTA MARIA	2
ROCCACASALE	2
ROCCAMONTEPIANO	2
ROCCAMORICE	5
ROCCARASO	3
ROCCASCALEGNA	5
ROCCASPINALVETI	5
ROIO DEL SANGRO	2
ROSCIANO	5
ROSELLO	4
ROSETO DEGLI ABRUZZI	3
SALLE	2
SAN BENEDETTO DEI MARSI	2
SAN BENEDETTO IN PERILLIS	2
SAN BUONO	5
SAN DEMETRIO NE' VESTINI	1
SAN GIOVANNI LIPIONI	5
SAN GIOVANNI TEATINO	3
SAN MARTINO SULLA MARRUCINA	2
SAN PIO DELLE CAMERE	4
SAN SALVO	2
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE	2
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	2
SAN VITO CHIETINO	2
SANTA MARIA IMBARO	2
SANTE MARIE	2
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	3
SANT'EUFEMIA A MAIELLA	2
SANT'EUSANIO DEL SANGRO	2
SANT'EUSANIO FORCONESE	4
SANTO STEFANO DI SESSANIO	4
SANT'OMERO	2
SCAFA	2
SCANNO	2
SCERNI	5
SCHIAVI DI ABRUZZO	5
SCONTRONE	2
SCOPPITO	1
SCURCOLA MARSICANA	2
SECINARO	4
SERRAMONACESCA	2
SILVI	2
SPOLTORE	2
SULMONA	3
TAGLIACOZZO	2
TARANTA PELIGNA	2
TERAMO	3
TIONE DEGLI ABRUZZI	4
TOCCO DA CASAURIA	2
TOLLO	5
TORANO NUOVO	2
TORINO DI SANGRO	5
TORNARECCIO	2
TORNIMPARTE	2
TORRE DE' PASSERI	2
TORREBRUNA	5
TORREVECCHIA TEATINA	2
TORRICELLA PELIGNA	5
TORRICELLA SICURA	2
TORTORETO	3
TOSSICIA	2
TRASACCO	2
TREGLIO	2
TUFILLO	5
TURRIVALIGNANI	2
VACRI	5
VALLE CASTELLANA	2
VASTO	2
VICOLI	2
VILLA CELIERA	5
VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI	4
VILLA SANTA MARIA	5
VILLA SANT'ANGELO	4
VILLALAGO	2
VILLALFONSINA	5
VILLAMAGNA	2
VILLAVALLELONGA	2
VILLETTA BARREA	2
VITTORITO	2

REGIONE
BASILICATA

Comune	Gruppo
ABRIOLA	5
ACCETTURA	5
ACERENZA	5
ALBANO DI LUCANIA	5
ALIANO	5
ANZI	5
ARMENTO	5
ATELLA	5
AVIGLIANO	5
BALVANO	5
BANZI	2
BARAGIANO	5
BARILE	5
BELLA	5
BERNALDA	5
BRIENZA	5
BRINDISI MONTAGNA	5
CALCIANO	5
CALVELLO	5
CALVERA	5
CAMPOMAGGIORE	5
CANCELLARA	2
CARBONE	5
CASTELGRANDE	5
CASTELLUCCIO INFERIORE	2
CASTELLUCCIO SUPERIORE	2
CASTELMEZZANO	5
CASTELSARACENO	5
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	5
CERSOSIMO	5
CHIAROMONTE	5
CIRIGLIANO	5
COLOBRARO	5
CORLETO PERTICARA	5
CRACO	5
EPISCOPIA	5
FARDELLA	5
FERRANDINA	2
FILIANO	5
FORENZA	5
FRANCAVILLA IN SINNI	5
GALLICCHIO	2
GARAGUSO	5
GENZANO DI LUCANIA	2
GINESTRA	5
GORGOGLIONE	5

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
GRASSANO	5
GROTTOLE	5
GRUMENTO NOVA	2
GUARDIA PERTICARA	5
IRSINA	5
LAGONEGRO	2
LATRONICO	5
LAURENZANA	5
LAURIA	5
LAVELLO	2
MARATEA	2
MARSICO NUOVO	5
MARSICOVETERE	2
MASCHITO	5
MATERA	3
MELFI	2
MIGLIONICO	2
MISSANELLO	5
MOLITERNO	2
MONTALBANO JONICO	5
MONTEMILONE	5
MONTEMURRO	5
MONTESCAGLIOSO	2
MURO LUCANO	5
NEMOLI	2
NOEPOLI	5
NOVA SIRI	5
OLIVETO LUCANO	5
OPPIDO LUCANO	5
PALAZZO SAN GERVASIO	5
PATERNO	5
PESCOPAGANO	2
PICERNO	5
PIETRAGALLA	5
PIETRAPERTOSA	5
PIGNOLA	5
PISTICCI	2
POLICORO	2
POMARICO	5
POTENZA	3
RAPOLLA	5
RAPONE	5
RIONERO IN VULTURE	2
RIPACANDIDA	5
RIVELLO	2
ROCCANOVA	5
ROTONDA	5
ROTONDELLA	5
RUOTI	5
RUVO DEL MONTE	5
SALANDRA	5
SAN CHIRICO NUOVO	5
SAN CHIRICO RAPARO	5
SAN COSTANTINO ALBANESE	5
SAN FELE	5
SAN GIORGIO LUCANO	5
SAN MARTINO D'AGRI	5
SAN MAURO FORTE	5
SAN PAOLO ALBANESE	5
SAN SEVERINO LUCANO	5
SANT'ANGELO LE FRATTE	5
SANT'ARCANGELO	5
SARCONI	5
SASSO DI CASTALDA	5
SATRIANO DI LUCANIA	5
SAVOIA DI LUCANIA	5
SCANZANO JONICO	5
SENISE	5
SPINOSO	2
STIGLIANO	5
TEANA	5
TERRANOVA DI POLLINO	5
TITO	5
TOLVE	5
TRAMUTOLA	5
TRECCHINA	2
TRICARICO	5
TRIVIGNO	5
TURSI	5
VAGLIO BASILICATA	5
VALSINNI	5
VENOSA	2
VIETRI DI POTENZA	5
VIGGIANELLO	5
VIGGIANO	2

REGIONE
CALABRIA

Comune	Gruppo
ACQUAFORMOSA	5
ACQUAPPESA	2
ACQUARO	5
ACRI	5
AFRICO	5
AGNANA CALABRA	5
AIELLO CALABRO	5
AIETA	5
ALBI	5
ALBIDONA	5
ALESSANDRIA DEL CARRETTO	5
ALTILIA	5
ALTOMONTE	5
AMANTEA	2
AMARONI	5
AMATO	5
AMENDOLARA	5
ANDALI	5
ANOIA	2
ANTONIMINA	5
APRIGLIANO	5
ARDORE	2
ARENA	5
ARGUSTO	5
BADOLATO	5
BAGALADI	5
BAGNARA CALABRA	5
BELCASTRO	5
BELMONTE CALABRO	2
BELSITO	5
BELVEDERE DI SPINELLO	5
BELVEDERE MARITTIMO	5
BENESTARE	5
BIANCHI	5
BIANCO	5
BISIGNANO	5
BIVONGI	5
BOCCHIGLIERO	5
BONIFATI	5
BORGIA	5
BOTRICELLO	5
BOVA	5
BOVA MARINA	2
BOVALINO	2
BRANCALEONE	5
BRIATICO	2
BROGNATURO	5
BRUZZANO ZEFFIRIO	5
BUONVICINO	5
CACCURI	2
CALANNA	5
CALOPEZZATI	5
CALOVETO	5
CAMINI	5
CAMPANA	5
CAMPO CALABRO	2
CANDIDONI	5
CANNA	5
CANOLO	5
CAPISTRANO	5
CARAFFA DEL BIANCO	2
CARAFFA DI CATANZARO	5
CARDETO	5
CARDINALE	5
CARERI	5
CARFIZZI	5
CARIATI	5
CARLOPOLI	5
CAROLEI	2
CARPANZANO	5
CASABONA	5
CASIGNANA	5
CASOLE BRUZIO	2
CASSANO ALLO IONIO	5
CASTELSILANO	2
CASTIGLIONE COSENTINO	2
CASTROLIBERO	1
CASTROREGIO	5
CASTROVILLARI	2
CATANZARO	3
CAULONIA	5
CELICO	5
CELLARA	5
CENADI	5
CENTRACHE	2
CERCHIARA DI CALABRIA	5
CERENZIA	2
CERISANO	2
CERVA	5
CERVICATI	5
CERZETO	5
CESSANITI	5
CETRARO	5
CHIARAVALLE CENTRALE	5
CICALA	5
CIMINA'	5
CINQUEFRONDI	5
CIRO'	5
CIRO' MARINA	5
CITTANOVA	5
CIVITA	5
CLETO	5
COLOSIMI	2
CONDOFURI	5
CONFLENTI	5
CORIGLIANO CALABRO	5
CORTALE	5
COSENZA	3
COSOLETO	5
COTRONEI	5
CROPALATI	5
CROPANI	5
CROSIA	5
CROTONE	2
CRUCOLI	5
CURINGA	5
CUTRO	5
DASA'	5
DAVOLI	5
DECOLLATURA	5
DELIANUOVA	5
DIAMANTE	5
DINAMI	5
DIPIGNANO	2
DOMANICO	5
DRAPIA	2
FABRIZIA	5
FAGNANO CASTELLO	5
FALCONARA ALBANESE	5
FALERNA	5
FEROLETO ANTICO	5
FEROLETO DELLA CHIESA	5
FERRUZZANO	5
FIGLINE VEGLIATURO	2
FILADELFIA	5
FILANDARI	5
FILOGASO	5
FIRMO	5
FIUMARA	5
FIUMEFREDDO BRUZIO	5
FOSSATO SERRALTA	5
FRANCAVILLA ANGITOLA	5
FRANCAVILLA MARITTIMA	5
FRANCICA	5
FRASCINETO	2
FUSCALDO	5
GAGLIATO	5
GALATRO	5
GASPERINA	5
GERACE	2
GEROCARNE	5
GIFFONE	5
GIMIGLIANO	5
GIOIA TAURO	5
GIOIOSA IONICA	5
GIRIFALCO	5
GIZZERIA	5
GRIMALDI	5
GRISOLIA	5
GROTTERIA	5
GUARDAVALLE	5
GUARDIA PIEMONTESE	5
IONADI	2
ISCA SULLO IONIO	5
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	5
JACURSO	5
JOPPOLO	5
LAGANADI	5
LAGO	5
LAINO BORGO	5
LAINO CASTELLO	5
LAMEZIA TERME	5
LAPPANO	2
LATTARICO	5
LAUREANA DI BORRELLO	5
LIMBADI	5
LOCRI	2
LONGOBARDI	5
LONGOBUCCO	5
LUNGRO	5
LUZZI	5
MAGISANO	5
MAIDA	5
MAIERA'	5
MAIERATO	5
MALITO	5
MALVITO	5
MAMMOLA	5
MANDATORICCIO	5
MANGONE	2
MARANO MARCHESATO	2
MARANO PRINCIPATO	2
MARCEDUSA	5
MARCELLINARA	2
MARINA DI GIOIOSA IONICA	5
MAROPATI	5
MARTIRANO	5
MARTIRANO LOMBARDO	5
MARTONE	5
MARZI	2
MELICUCCA'	5
MELICUCCO	5
MELISSA	5
MELITO DI PORTO SALVO	5
MENDICINO	2
MESORACA	5
MIGLIERINA	5
MILETO	5
MOLOCHIO	5
MONASTERACE	5
MONGIANA	5
MONGRASSANO	5
MONTALTO UFFUGO	5
MONTAURO	5
MONTEBELLO IONICO	5
MONTEGIORDANO	5
MONTEPAONE	5
MONTEROSSO CALABRO	5
MORANO CALABRO	5
MORMANNO	5
MOTTA SAN GIOVANNI	2
MOTTA SANTA LUCIA	5
MOTTAFOLLONE	5
NARDODIPACE	5
NICOTERA	5
NOCARA	5
NOCERA TIRINESE	5
OLIVADI	5
OPPIDO MAMERTINA	5
ORIOLO	5
ORSOMARSO	5
PALERMITI	5
PALIZZI	5
PALLAGORIO	5
PALMI	5
PALUDI	5
PANETTIERI	2
PAOLA	2
PAPASIDERO	5
PARENTI	2
PARGHELIA	2
PATERNO CALABRO	5
PAZZANO	5
PEDACE	2
PEDIVIGLIANO	5
PENTONE	5
PETILIA POLICASTRO	5
PETRIZZI	5
PETRONA'	5
PIANE CRATI	2
PIANOPOLI	2
PIETRAFITTA	2
PIETRAPAOLA	5
PIZZO	2
PIZZONI	5
PLACANICA	5
PLATACI	5
PLATANIA	5
PLATI'	5
POLIA	5
POLISTENA	5
PORTIGLIOLA	5
PRAIA A MARE	2
REGGIO DI CALABRIA	2
RENDE	3
RIACE	5
RICADI	5
RIZZICONI	5
ROCCA DI NETO	5
ROCCA IMPERIALE	5

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
ROCCABERNARDA	5
ROCCAFORTE DEL GRECO	5
ROCCELLA IONICA	2
ROGGIANO GRAVINA	5
ROGHUDI	5
ROGLIANO	2
ROMBIOLO	5
ROSARNO	5
ROSE	5
ROSETO CAPO SPULICO	5
ROSSANO	5
ROTA GRECA	2
ROVITO	2
SAMO	5
SAN BASILE	2
SAN BENEDETTO ULLANO	5
SAN CALOGERO	5
SAN COSMO ALBANESE	5
SAN COSTANTINO CALABRO	5
SAN DEMETRIO CORONE	5
SAN DONATO DI NINEA	5
SAN FERDINANDO	5
SAN FILI	2
SAN FLORO	5
SAN GIORGIO ALBANESE	5
SAN GIORGIO MORGETO	5
SAN GIOVANNI DI GERACE	5
SAN GIOVANNI IN FIORE	5
SAN GREGORIO D'IPPONA	2
SAN LORENZO	5
SAN LORENZO BELLIZZI	5
SAN LORENZO DEL VALLO	5
SAN LUCA	5
SAN LUCIDO	2
SAN MANGO D'AQUINO	5
SAN MARCO ARGENTANO	5
SAN MARTINO DI FINITA	5
SAN MAURO MARCHESATO	5
SAN NICOLA ARCELLA	2
SAN NICOLA DA CRISSA	5
SAN NICOLA DELL'ALTO	5
SAN PIETRO A MAIDA	5
SAN PIETRO APOSTOLO	5
SAN PIETRO DI CARIDA'	5
SAN PIETRO IN AMANTEA	5
SAN PIETRO IN GUARANO	2
SAN PROCOPIO	5
SAN ROBERTO	5
SAN SOSTENE	5
SAN SOSTI	5
SAN VINCENZO LA COSTA	5
SAN VITO SULLO IONIO	5
SANGINETO	5
SANTA CATERINA ALBANESE	5
SANTA CATERINA DELLO IONIO	5
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	5
SANTA DOMENICA TALAO	5
SANTA MARIA DEL CEDRO	5
SANTA SEVERINA	5
SANTA SOFIA D'EPIRO	5
SANT'AGATA DEL BIANCO	2
SANT'AGATA DI ESARO	5
SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE	5
SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	5
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	5
SANT'ILARIO DELLO IONIO	2
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	2
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	2
SANT'ONOFRIO	5
SARACENA	5
SATRIANO	5
SAVELLI	5
SCALA COELI	5
SCALEA	2
SCANDALE	5
SCIDO	2
SCIGLIANO	5
SCILLA	5
SELLIA	5
SELLIA MARINA	5
SEMINARA	5
SERRA D'AIELLO	5
SERRA PEDACE	2
SERRA SAN BRUNO	5
SERRASTRETTA	5
SERRATA	5
SERSALE	5
SETTINGIANO	2
SIDERNO	2
SIMBARIO	5
SIMERI CRICHI	5
SINOPOLI	5
SORBO SAN BASILE	5
SORIANELLO	5
SORIANO CALABRO	5
SOVERATO	3
SOVERIA MANNELLI	2
SOVERIA SIMERI	5
SPADOLA	5
SPEZZANO ALBANESE	5
SPEZZANO DELLA SILA	2
SPEZZANO PICCOLO	2
SPILINGA	2
SQUILLACE	5
STAITI	5
STALETTI	5
STEFANACONI	2
STIGNANO	5
STILO	5
STRONGOLI	5
TARSIA	5
TAURIANOVA	5
TAVERNA	5
TERRANOVA DA SIBARI	5
TERRANOVA SAPPO MINULIO	5
TERRAVECCHIA	5
TIRIOLO	5
TORANO CASTELLO	5
TORRE DI RUGGIERO	5
TORTORA	5
TREBISACCE	5
TRENTA	2
TROPEA	2
UMBRIATICO	5
VACCARIZZO ALBANESE	5
VALLEFIORITA	5
VALLELONGA	5
VARAPODIO	5
VAZZANO	5
VERBICARO	5
VERZINO	5
VIBO VALENTIA	3
VILLA SAN GIOVANNI	2
VILLAPIANA	5
ZACCANOPOLI	2
ZAGARISE	5
ZAMBRONE	5
ZUMPANO	5
ZUNGRI	5

REGIONE
CAMPANIA

Comune	Gruppo
ACERNO	5
ACERRA	2
AFRAGOLA	5
AGEROLA	2
AGROPOLI	2
AIELLO DEL SABATO	2
AILANO	2
AIROLA	5
ALBANELLA	5
ALFANO	5
ALIFE	2
ALTAVILLA IRPINA	5
ALTAVILLA SILENTINA	5
ALVIGNANO	2
AMALFI	2
AMOROSI	2
ANACAPRI	2
ANDRETTA	5
ANGRI	2
APICE	5
APOLLOSA	5
AQUARA	5
AQUILONIA	5
ARIANO IRPINO	5
ARIENZO	5
ARPAIA	5
ARPAISE	2
ARZANO	2
ASCEA	5
ATENA LUCANA	5
ATRANI	2
ATRIPALDA	2
AULETTA	5
AVELLA	5
AVELLINO	3
AVERSA	2
BACOLI	2
BAGNOLI IRPINO	5
BAIA E LATINA	2
BAIANO	2
BARANO D'ISCHIA	2
BARONISSI	2
BASELICE	5
BATTIPAGLIA	2
BELLIZZI	2
BELLONA	5
BELLOSGUARDO	5
BENEVENTO	3
BISACCIA	5
BONEA	5
BONITO	5
BOSCOREALE	2
BOSCOTRECASE	2
BRACIGLIANO	5
BRUSCIANO	2
BUCCIANO	5
BUCCINO	5
BUONABITACOLO	5
BUONALBERGO	5
CAGGIANO	5
CAIANELLO	2
CAIAZZO	2
CAIRANO	2
CAIVANO	5
CALABRITTO	5
CALITRI	5
CALVANICO	2
CALVI	2
CALVI RISORTA	2
CALVIZZANO	2
CAMEROTA	5
CAMIGLIANO	2
CAMPAGNA	5
CAMPOLATTARO	5
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	5
CAMPORA	5
CAMPOSANO	5
CANCELLO ED ARNONE	2
CANDIDA	2
CANNALONGA	5
CAPACCIO	2
CAPODRISE	2
CAPOSELE	5
CAPRI	3
CAPRIATI A VOLTURNO	2
CAPRIGLIA IRPINA	2
CAPUA	2
CARBONARA DI NOLA	2
CARDITO	5
CARIFE	5
CARINARO	2
CARINOLA	2
CASAGIOVE	2
CASAL DI PRINCIPE	2
CASAL VELINO	2
CASALBORE	5
CASALBUONO	5
CASALDUNI	5
CASALETTO SPARTANO	5
CASALNUOVO DI NAPOLI	2
CASALUCE	2
CASAMARCIANO	2
CASAMICCIOLA TERME	2
CASANDRINO	2
CASAPESENNA	5
CASAPULLA	2
CASAVATORE	2
CASELLE IN PITTARI	5
CASERTA	3
CASOLA DI NAPOLI	5
CASORIA	2
CASSANO IRPINO	5
CASTEL BARONIA	5
CASTEL CAMPAGNANO	5
CASTEL DI SASSO	2
CASTEL MORRONE	5
CASTEL SAN GIORGIO	2
CASTEL SAN LORENZO	5
CASTEL VOLTURNO	2
CASTELCIVITA	5
CASTELFRANCI	5
CASTELFRANCO IN MISCANO	2
CASTELLABATE	2
CASTELLAMMARE DI STABIA	2
CASTELLO DEL MATESE	5
CASTELLO DI CISTERNA	2
CASTELNUOVO CILENTO	5
CASTELNUOVO DI CONZA	5
CASTELPAGANO	5
CASTELPOTO	5
CASTELVENERE	2
CASTELVETERE IN VAL FORTORE	5
CASTELVETERE SUL CALORE	5
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	2
CAUTANO	5
CAVA DE' TIRRENI	2
CELLE DI BULGHERIA	5
CELLOLE	5
CENTOLA	2
CEPPALONI	2
CERASO	5
CERCOLA	2
CERRETO SANNITA	5
CERVINARA	5
CERVINO	5
CESA	2
CESINALI	2
CETARA	5
CHIANCHE	2
CHIUSANO DI SAN DOMENICO	5
CICCIANO	2
CICERALE	5
CIMITILE	2
CIORLANO	5
CIRCELLO	5
COLLE SANNITA	5
COLLIANO	5
COMIZIANO	2
CONCA DEI MARINI	2
CONCA DELLA CAMPANIA	2
CONTRADA	5
CONTRONE	5
CONTURSI TERME	2
CONZA DELLA CAMPANIA	5
CORBARA	5
CORLETO MONFORTE	5
CRISPANO	2
CUCCARO VETERE	2
CURTI	2
CUSANO MUTRI	5
DOMICELLA	2
DRAGONI	2
DUGENTA	2
DURAZZANO	5
EBOLI	2
ERCOLANO	5
FAICCHIO	5
FALCIANO DEL MASSICO	5
FELITTO	5
FISCIANO	2
FLUMERI	5
FOGLIANISE	2
FOIANO DI VAL FORTORE	5
FONTANAROSA	2
FONTEGRECA	2
FORCHIA	2
FORINO	5
FORIO	2
FORMICOLA	2
FRAGNETO L'ABATE	5
FRAGNETO MONFORTE	2
FRANCOLISE	2
FRASSO TELESINO	5
FRATTAMAGGIORE	5
FRATTAMINORE	5
FRIGENTO	5
FRIGNANO	5
FURORE	2
FUTANI	5
GALLO MATESE	5
GALLUCCIO	5
GESUALDO	5
GIANO VETUSTO	2
GIFFONI SEI CASALI	2
GIFFONI VALLE PIANA	5
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	5
GIOI	2
GIOIA SANNITICA	5
GIUGLIANO IN CAMPANIA	2
GIUNGANO	5
GRAGNANO	2
GRAZZANISE	2
GRECI	5
GRICIGNANO DI AVERSA	2
GROTTAMINARDA	5
GROTTOLELLA	2

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
GRUMO NEVANO	2
GUARDIA LOMBARDI	5
GUARDIA SANFRAMONDI	5
ISCHIA	3
ISPANI	2
LACCO AMENO	2
LACEDONIA	5
LAPIO	5
LAUREANA CILENTO	5
LAURINO	5
LAURITO	5
LAURO	2
LAVIANO	5
LETINO	5
LETTERE	5
LIBERI	2
LIMATOLA	2
LIONI	5
LIVERI	2
LUOGOSANO	2
LUSCIANO	5
LUSTRA	5
MACERATA CAMPANIA	2
MADDALONI	5
MAGLIANO VETERE	5
MAIORI	5
MANOCALZATI	2
MARANO DI NAPOLI	2
MARCIANISE	2
MARIGLIANELLA	2
MARIGLIANO	2
MARZANO APPIO	2
MARZANO DI NOLA	2
MASSA DI SOMMA	2
MASSA LUBRENSE	2
MELITO DI NAPOLI	2
MELITO IRPINO	5
MELIZZANO	5
MERCATO SAN SEVERINO	2
MERCOGLIANO	2
META	2
MIGNANO MONTE LUNGO	2
MINORI	5
MIRABELLA ECLANO	2
MOIANO	5
MOIO DELLA CIVITELLA	5
MOLINARA	2
MONDRAGONE	5
MONTAGUTO	5
MONTANO ANTILIA	5
MONTE DI PROCIDA	2
MONTE SAN GIACOMO	5
MONTECALVO IRPINO	5
MONTECORICE	2
MONTECORVINO PUGLIANO	2
MONTECORVINO ROVELLA	2
MONTEFALCIONE	2
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	5
MONTEFORTE CILENTO	5
MONTEFORTE IRPINO	2
MONTEFREDANE	2
MONTEFUSCO	2
MONTELLA	5
MONTEMARANO	5
MONTEMILETTO	5
MONTESANO SULLA MARCELLANA	5
MONTESARCHIO	5
MONTEVERDE	5
MONTORO INFERIORE	2
MONTORO SUPERIORE	2
MORCONE	2
MORIGERATI	5
MORRA DE SANCTIS	5
MOSCHIANO	5
MUGNANO DEL CARDINALE	2
MUGNANO DI NAPOLI	2
NAPOLI	3
NOCERA INFERIORE	2
NOCERA SUPERIORE	2
NOLA	3
NOVI VELIA	5
NUSCO	5
OGLIASTRO CILENTO	2
OLEVANO SUL TUSCIANO	5
OLIVETO CITRA	5
OMIGNANO	5
ORRIA	5
ORTA DI ATELLA	5
OSPEDALETTO D'ALPINOLO	2
OTTATI	5

Comune	Gruppo
OTTAVIANO	2
PADULA	2
PADULI	5
PAGANI	5
PAGO DEL VALLO DI LAURO	2
PAGO VEIANO	5
PALMA CAMPANIA	2
PALOMONTE	5
PANNARANO	5
PAOLISI	2
PARETE	2
PAROLISE	2
PASTORANO	2
PATERNOPOLI	5
PAUPISI	5
PELLEZZANO	2
PERDIFUMO	2
PERITO	5
PERTOSA	2
PESCO SANNITA	5
PETINA	5
PETRURO IRPINO	2
PIAGGINE	5
PIANA DI MONTE VERNA	2
PIANO DI SORRENTO	3
PIEDIMONTE MATESE	2
PIETRADEFUSI	2
PIETRAMELARA	2
PIETRAROJA	5
PIETRASTORNINA	2
PIETRAVAIRANO	2
PIETRELCINA	5
PIGNATARO MAGGIORE	2
PIMONTE	5
PISCIOTTA	2
POGGIOMARINO	5
POLLA	5
POLLENA TROCCHIA	2
POLLICA	2
POMIGLIANO D'ARCO	2
POMPEI	2
PONTE	2
PONTECAGNANO FAIANO	2
PONTELANDOLFO	5
PONTELATONE	2
PORTICI	2
PORTICO DI CASERTA	2
POSITANO	3
POSTIGLIONE	5
POZZUOLI	2
PRAIANO	2
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	2
PRATA SANNITA	5
PRATELLA	5
PRATOLA SERRA	2
PRESENZANO	5
PRIGNANO CILENTO	5
PROCIDA	2
PUGLIANELLO	2
QUADRELLE	2
QUALIANO	2
QUARTO	2
QUINDICI	2
RAVELLO	2
RAVISCANINA	5
RECALE	2
REINO	5
RIARDO	2
RICIGLIANO	5
ROCCA D'EVANDRO	5
ROCCA SAN FELICE	5
ROCCABASCERANA	2
ROCCADASPIDE	5
ROCCAGLORIOSA	5
ROCCAMONFINA	2
ROCCAPIEMONTE	5
ROCCARAINOLA	5
ROCCAROMANA	2
ROCCHETTA E CROCE	2
ROFRANO	5
ROMAGNANO AL MONTE	5
ROSCIGNO	5
ROTONDI	2
RUTINO	5
RUVIANO	5
SACCO	5
SALA CONSILINA	2
SALENTO	5
SALERNO	3
SALVITELLE	5

Comune	Gruppo
SALZA IRPINA	2
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	5
SAN CIPRIANO D'AVERSA	2
SAN CIPRIANO PICENTINO	2
SAN FELICE A CANCELLO	5
SAN GENNARO VESUVIANO	2
SAN GIORGIO A CREMANO	2
SAN GIORGIO DEL SANNIO	2
SAN GIORGIO LA MOLARA	5
SAN GIOVANNI A PIRO	5
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	2
SAN GREGORIO MAGNO	5
SAN GREGORIO MATESE	5
SAN LEUCIO DEL SANNIO	2
SAN LORENZELLO	2
SAN LORENZO MAGGIORE	5
SAN LUPO	2
SAN MANGO PIEMONTE	2
SAN MANGO SUL CALORE	2
SAN MARCELLINO	5
SAN MARCO DEI CAVOTI	5
SAN MARCO EVANGELISTA	2
SAN MARTINO SANNITA	2
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	5
SAN MARZANO SUL SARNO	5
SAN MAURO CILENTO	2
SAN MAURO LA BRUCA	2
SAN MICHELE DI SERINO	2
SAN NAZZARO	2
SAN NICOLA BARONIA	5
SAN NICOLA LA STRADA	2
SAN NICOLA MANFREDI	2
SAN PAOLO BEL SITO	2
SAN PIETRO AL TANAGRO	2
SAN PIETRO INFINE	2
SAN POTITO SANNITICO	2
SAN POTITO ULTRA	2
SAN PRISCO	2
SAN RUFO	5
SAN SALVATORE TELESINO	2
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	2
SAN SOSSIO BARONIA	5
SAN TAMMARO	2
SAN VALENTINO TORIO	5
SAN VITALIANO	2
SANTA CROCE DEL SANNIO	5
SANTA LUCIA DI SERINO	2
SANTA MARIA A VICO	5
SANTA MARIA CAPUA VETERE	2
SANTA MARIA LA CARITA'	2
SANTA MARIA LA FOSSA	2
SANTA MARINA	5
SANTA PAOLINA	2
SANT'AGATA DE' GOTI	5
SANT'AGNELLO	2
SANT'ANASTASIA	2
SANT'ANDREA DI CONZA	5
SANT'ANGELO A CUPOLO	2
SANT'ANGELO A FASANELLA	2
SANT'ANGELO A SCALA	5
SANT'ANGELO ALL'ESCA	2
SANT'ANGELO D'ALIFE	2
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	5
SANT'ANTIMO	2
SANT'ANTONIO ABATE	5
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	5
SANT'ARPINO	2
SANT'ARSENIO	2
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	2
SANTO STEFANO DEL SOLE	2
SANTOMENNA	5
SANZA	5
SAPRI	2
SARNO	5
SASSANO	5
SASSINORO	5
SAVIANO	2
SAVIGNANO IRPINO	5
SCAFATI	2
SCALA	2
SCAMPITELLA	5
SCISCIANO	2
SENERCHIA	5
SERINO	5
SERRAMEZZANA	5
SERRARA FONTANA	2
SERRE	5
SESSA AURUNCA	5
SESSA CILENTO	2
SIANO	5

Comune	Gruppo
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	5
SIRIGNANO	2
SOLOFRA	3
SOLOPACA	5
SOMMA VESUVIANA	2
SORBO SERPICO	5
SORRENTO	3
SPARANISE	2
SPERONE	2
STELLA CILENTO	2
STIO	5
STRIANO	2
STURNO	5
SUCCIVO	2
SUMMONTE	2
TAURANO	5
TAURASI	5
TEANO	5
TEGGIANO	5
TELESE TERME	2
TEORA	5
TERZIGNO	2
TEVEROLA	5
TOCCO CAUDIO	5
TORA E PICCILLI	2
TORCHIARA	2
TORELLA DEI LOMBARDI	5
TORRACA	2
TORRE ANNUNZIATA	2
TORRE DEL GRECO	2
TORRE LE NOCELLE	2
TORRE ORSAIA	2
TORRECUSO	2
TORRIONI	2
TORTORELLA	5
TRAMONTI	5
TRECASE	2
TRENTINARA	5
TRENTOLA-DUCENTA	5
TREVICO	5
TUFINO	2
TUFO	2
VAIRANO PATENORA	5
VALLATA	5
VALLE AGRICOLA	5
VALLE DELL'ANGELO	5
VALLE DI MADDALONI	2
VALLESACCARDA	5
VALLO DELLA LUCANIA	3
VALVA	5
VENTICANO	2
VIBONATI	2
VICO EQUENSE	2
VIETRI SUL MARE	2
VILLA DI BRIANO	2
VILLA LITERNO	5
VILLAMAINA	2
VILLANOVA DEL BATTISTA	5
VILLARICCA	2
VISCIANO	5
VITULANO	5
VITULAZIO	2
VOLLA	2
VOLTURARA IRPINA	5
ZUNGOLI	5

REGIONE
EMILIA ROMAGNA

Comune	Gruppo
AGAZZANO	1
ALBARETO	1
ALBINEA	1
ALFONSINE	3
ALSENO	1
ANZOLA DELL'EMILIA	3
ARGELATO	3
ARGENTA	1
BAGNACAVALLO	3
BAGNARA DI ROMAGNA	1
BAGNO DI ROMAGNA	3
BAGNOLO IN PIANO	1
BAISO	1
BARDI	1
BARICELLA	1
BASTIGLIA	3
BAZZANO	3
BEDONIA	1
BELLARIA-IGEA MARINA	3
BENTIVOGLIO	3

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

BERCETO	1
BERRA	2
BERTINORO	1
BESENZONE	4
BETTOLA	1
BIBBIANO	1
BOBBIO	3
BOLOGNA	3
BOMPORTO	1
BONDENO	1
BORE	1
BORETTO	1
BORGHI	2
BORGO TOSSIGNANO	1
BORGO VAL DI TARO	3
BORGONOVO VAL TIDONE	1
BRESCELLO	3
BRISIGHELLA	1
BUDRIO	3
BUSANA	1
BUSSETO	3
CADELBOSCO DI SOPRA	1
CADEO	1
CALDERARA DI RENO	3
CALENDASCO	1
CALESTANO	1
CAMINATA	4
CAMPAGNOLA EMILIA	1
CAMPEGINE	1
CAMPOGALLIANO	3
CAMPOSANTO	1
CAMUGNANO	1
CANOSSA	1
CAORSO	1
CARPANETO PIACENTINO	3
CARPI	3
CARPINETI	1
CASALECCHIO DI RENO	3
CASALFIUMANESE	1
CASALGRANDE	3
CASINA	1
CASOLA VALSENIO	1
CASTEL BOLOGNESE	3
CASTEL D'AIANO	1
CASTEL DEL RIO	2
CASTEL DI CASIO	4
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	3
CASTEL MAGGIORE	3
CASTEL SAN GIOVANNI	3
CASTEL SAN PIETRO TERME	3
CASTELFRANCO EMILIA	1
CASTELLARANO	3
CASTELL'ARQUATO	1
CASTELLO D'ARGILE	1
CASTELLO DI SERRAVALLE	1
CASTELNOVO DI SOTTO	3
CASTELNOVO NE'MONTI	3
CASTELNUOVO RANGONE	3
CASTELVETRO DI MODENA	1
CASTELVETRO PIACENTINO	1
CASTENASO	3
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	1
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	3
CATTOLICA	3
CAVEZZO	3
CAVRIAGO	3
CENTO	3
CERIGNALE	4
CERVIA	3
CESENA	3
CESENATICO	3
CIVITELLA DI ROMAGNA	1
CODIGORO	2
COLI	1
COLLAGNA	1
COLLECCHIO	3
COLORNO	3
COMACCHIO	3
COMPIANO	1
CONCORDIA SULLA SECCHIA	1
CONSELICE	1
COPPARO	1
CORIANO	3
CORNIGLIO	1
CORREGGIO	3
CORTE BRUGNATELLA	4
CORTEMAGGIORE	3
COTIGNOLA	1
CRESPELLANO	3
CREVALCORE	1

DOVADOLA	1
DOZZA	1
FABBRICO	1
FAENZA	3
FANANO	3
FARINI	1
FELINO	1
FERRARA	3
FERRIERE	1
FIDENZA	3
FINALE EMILIA	1
FIORANO MODENESE	3
FIORENZUOLA D'ARDA	3
FIUMALBO	3
FONTANELICE	1
FONTANELLATO	3
FONTEVIVO	1
FORLI'	3
FORLIMPOPOLI	3
FORMIGINE	3
FORMIGNANA	1
FORNOVO DI TARO	3
FRASSINORO	1
FUSIGNANO	1
GAGGIO MONTANO	1
GALEATA	3
GALLIERA	1
GAMBETTOLA	3
GATTATICO	1
GATTEO	3
GAZZOLA	4
GEMMANO	2
GORO	2
GOSSOLENGO	1
GRAGNANO TREBBIENSE	3
GRANAGLIONE	1
GRANAROLO DELL'EMILIA	3
GRIZZANA MORANDI	4
GROPPARELLO	1
GUALTIERI	1
GUASTALLA	3
GUIGLIA	1
IMOLA	3
IOLANDA DI SAVOIA	2
LAGOSANTO	2
LAMA MOCOGNO	1
LANGHIRANO	3
LESIGNANO DE'BAGNI	1
LIGONCHIO	1
LIZZANO IN BELVEDERE	3
LOIANO	1
LONGIANO	1
LUGAGNANO VAL D'ARDA	1
LUGO	3
LUZZARA	1
MALALBERGO	3
MARANELLO	3
MARANO SUL PANARO	1
MARZABOTTO	1
MASI TORELLO	1
MASSA FISCAGLIA	2
MASSA LOMBARDA	3
MEDESANO	1
MEDICINA	1
MEDOLLA	1
MELDOLA	3
MERCATO SARACENO	1
MESOLA	2
MEZZANI	1
MIGLIARINO	1
MIGLIARO	2
MINERBIO	1
MIRABELLO	1
MIRANDOLA	3
MISANO ADRIATICO	3
MODENA	3
MODIGLIANA	1
MOLINELLA	1
MONCHIO DELLE CORTI	1
MONDAINO	1
MONGHIDORO	1
MONTE COLOMBO	1
MONTE SAN PIETRO	1
MONTECCHIO EMILIA	3
MONTECHIARUGOLO	1
MONTECRETO	3
MONTEFIORE CONCA	1
MONTEFIORINO	1
MONTEGRIDOLFO	1
MONTERENZIO	1

MONTESCUDO	2
MONTESE	3
MONTEVEGLIO	1
MONTIANO	2
MONTICELLI D'ONGINA	3
MONZUNO	1
MORCIANO DI ROMAGNA	3
MORDANO	1
MORFASSO	1
NEVIANO DEGLI ARDUINI	1
NIBBIANO	1
NOCETO	1
NONANTOLA	1
NOVELLARA	1
NOVI DI MODENA	1
OSTELLATO	1
OTTONE	1
OZZANO DELL'EMILIA	3
PALAGANO	1
PALANZANO	1
PARMA	3
PAVULLO NEL FRIGNANO	3
PECORARA	4
PELLEGRINO PARMENSE	1
PIACENZA	3
PIANELLO VAL TIDONE	3
PIANORO	3
PIEVE DI CENTO	1
PIEVEPELAGO	3
PIOZZANO	4
PODENZANO	1
POGGIO BERNI	1
POGGIO RENATICO	1
POLESINE PARMENSE	1
POLINAGO	1
PONTE DELL'OLIO	3
PONTENURE	1
PORRETTA TERME	3
PORTICO E SAN BENEDETTO	1
PORTOMAGGIORE	1
POVIGLIO	1
PREDAPPIO	1
PREMILCUORE	2
PRIGNANO SULLA SECCHIA	1
QUATTRO CASTELLA	1
RAMISETO	1
RAVARINO	1
RAVENNA	3
REGGIO NELL'EMILIA	3
REGGIOLO	3
RICCIONE	3
RIMINI	3
RIO SALICETO	1
RIOLO TERME	1
RIOLUNATO	4
RIVERGARO	1
RO	1
ROCCA SAN CASCIANO	1
ROCCABIANCA	1
ROLO	1
RONCOFREDDO	2
ROTTOFRENO	1
RUBIERA	3
RUSSI	3
SALA BAGANZA	3
SALA BOLOGNESE	1
SALSOMAGGIORE TERME	1
SALUDECIO	1
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	1
SAN CESARIO SUL PANARO	1
SAN CLEMENTE	1
SAN FELICE SUL PANARO	3
SAN GIORGIO DI PIANO	3
SAN GIORGIO PIACENTINO	1
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	3
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	3
SAN LAZZARO DI SAVENA	3
SAN MARTINO IN RIO	1
SAN MAURO PASCOLI	3
SAN PIETRO IN CASALE	1
SAN PIETRO IN CERRO	4
SAN POLO D'ENZA	1
SAN POSSIDONIO	1
SAN PROSPERO	1
SAN SECONDO PARMENSE	1
SANTA SOFIA	2
SANT'AGATA BOLOGNESE	1
SANT'AGATA SUL SANTERNO	3
SANT'AGOSTINO	1
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	3

SANT'ILARIO D'ENZA	3
SARMATO	1
SARSINA	1
SASSO MARCONI	3
SASSUOLO	3
SAVIGNANO SUL PANARO	1
SAVIGNANO SUL RUBICONE	3
SAVIGNO	1
SCANDIANO	3
SERRAMAZZONI	3
SESTOLA	3
SISSA	1
SOGLIANO AL RUBICONE	2
SOLAROLO	1
SOLIERA	1
SOLIGNANO	1
SORAGNA	1
SORBOLO	1
SPILAMBERTO	3
TERENZO	4
TIZZANO VAL PARMA	1
TOANO	1
TORNOLO	1
TORRIANA	1
TORRILE	1
TRAVERSETOLO	3
TRAVO	1
TRECASALI	1
TREDOZIO	1
TRESIGALLO	1
VALMOZZOLA	4
VARANO DE'MELEGARI	1
VARSI	1
VERGATO	3
VERGHERETO	1
VERNASCA	1
VERUCCHIO	3
VETTO	1
VEZZANO SUL CROSTOLO	1
VIANO	1
VIGARANO MAINARDA	1
VIGNOLA	3
VIGOLZONE	1
VILLA MINOZZO	1
VILLANOVA SULL'ARDA	1
VOGHIERA	1
ZERBA	4
ZIANO PIACENTINO	1
ZIBELLO	1
ZOCCA	3
ZOLA PREDOSA	3

REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

AIELLO DEL FRIULI	1
AMARO	1
AMPEZZO	1
ANDREIS	2
AQUILEIA	1
ARBA	1
ARTA TERME	1
ARTEGNA	1
ARZENE	4
ATTIMIS	1
AVIANO	1
AZZANO DECIMO	1
BAGNARIA ARSA	4
BARCIS	4
BASILIANO	1
BERTIOLO	1
BICINICCO	4
BORDANO	4
BRUGNERA	3
BUDOIA	1
BUIA	1
BUTTRIO	3
CAMINO AL TAGLIAMENTO	1
CAMPOFORMIDO	1
CAMPOLONGO AL TORRE	4
CANEVA	1
CAPRIVA DEL FRIULI	1
CARLINO	4
CASARSA DELLA DELIZIA	1
CASSACCO	1
CASTELNOVO DEL FRIULI	4
CASTIONS DI STRADA	1
CAVASSO NUOVO	4
CAVAZZO CARNICO	4

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

CERCIVENTO 4
CERVIGNANO DEL FRIULI 3
CHIONS 1
CHIOPRIS-VISCONE 1
CHIUSAFORTE 1
CIMOLAIS 4
CIVIDALE DEL FRIULI 3
CLAUT 1
CLAUZETTO 4
CODROIPO 3
COLLOREDO DI MONTE ALBANO 1
COMEGLIANS 1
CORDENONS 1
CORDOVADO 1
CORMONS 1
CORNO DI ROSAZZO 1
COSEANO 1
DIGNANO 1
DOBERDO' DEL LAGO 4
DOGNA 4
DOLEGNA DEL COLLIO 4
DRENCHIA 4
DUINO-AURISINA 1
ENEMONZO 4
ERTO E CASSO 2
FAEDIS 4
FAGAGNA 1
FANNA 1
FARRA D'ISONZO 1
FIUME VENETO 1
FIUMICELLO 1
FLAIBANO 1
FOGLIANO REDIPUGLIA 4
FONTANAFREDDA 1
FORGARIA NEL FRIULI 1
FORNI AVOLTRI 1
FORNI DI SOPRA 3
FORNI DI SOTTO 4
FRISANCO 4
GEMONA DEL FRIULI 3
GONARS 1
GORIZIA 3
GRADISCA D'ISONZO 3
GRADO 3
GRIMACCO 4
LATISANA 3
LAUCO 4
LESTIZZA 4
LIGNANO SABBIADORO 3
LIGOSULLO 2
LUSEVERA 4
MAGNANO IN RIVIERA 1
MAIANO 1
MALBORGHETTO VALBRUNA 4
MANIAGO 1
MANZANO 3
MARANO LAGUNARE 2
MARIANO DEL FRIULI 1
MARTIGNACCO 1
MEDEA 4
MEDUNO 1
MERETO DI TOMBA 1
MOGGIO UDINESE 2
MOIMACCO 1
MONFALCONE 3
MONRUPINO 3
MONTENARS 4
MONTEREALE VALCELLINA 4
MORARO 4
MORSANO AL TAGLIAMENTO 1
MORTEGLIANO 1
MORUZZO 4
MOSSA 4
MUGGIA 1
MUZZANA DEL TURGNANO 4
NIMIS 1
OSOPPO 1
OVARO 1
PAGNACCO 1
PALAZZOLO DELLO STELLA 1
PALMANOVA 3
PALUZZA 1
PASIAN DI PRATO 1
PASIANO DI PORDENONE 1
PAULARO 2
PAVIA DI UDINE 1
PINZANO AL TAGLIAMENTO 4
POCENIA 1
POLCENIGO 1
PONTEBBA 1
PORCIA 1
PORDENONE 3
PORPETTO 4
POVOLETTO 1
POZZUOLO DEL FRIULI 1
PRADAMANO 3
PRATA DI PORDENONE 3
PRATO CARNICO 1
PRAVISDOMINI 1
PRECENICCO 1
PREMARIACCO 1
PREONE 4
PREPOTTO 1
PULFERO 4
RAGOGNA 4
RAVASCLETTO 4
RAVEO 4
REANA DEL ROIALE 1
REMANZACCO 1
RESIA 2
RESIUTTA 4
RIGOLATO 4
RIVE D'ARCANO 4
RIVIGNANO 1
ROMANS D'ISONZO 1
RONCHI DEI LEGIONARI 1
RONCHIS 1
ROVEREDO IN PIANO 1
RUDA 4
SACILE 3
SAGRADO 1
SAN CANZIAN D'ISONZO 4
SAN DANIELE DEL FRIULI 3
SAN DORLIGO DELLA VALLE 1
SAN FLORIANO DEL COLLIO 4
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA 1
SAN GIORGIO DI NOGARO 3
SAN GIOVANNI AL NATISONE 3
SAN LEONARDO 1
SAN LORENZO ISONTINO 1
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO 4
SAN PIER D'ISONZO 4
SAN PIETRO AL NATISONE 1
SAN QUIRINO 1
SAN VITO AL TAGLIAMENTO 3
SAN VITO AL TORRE 1
SAN VITO DI FAGAGNA 4
SANTA MARIA LA LONGA 2
SAURIS 4
SAVOGNA 4
SAVOGNA D'ISONZO 4
SEDEGLIANO 1
SEQUALS 1
SESTO AL REGHENA 1
SGONICO 4
SOCCHIEVE 2
SPILIMBERGO 3
STARANZANO 1
STREGNA 4
SUTRIO 1
TAIPANA 4
TALMASSONS 1
TAPOGLIANO 4
TARCENTO 1
TARVISIO 3
TAVAGNACCO 3
TEOR 1
TERZO D'AQUILEIA 2
TOLMEZZO 3
TORREANO 1
TORVISCOSA 1
TRAMONTI DI SOPRA 4
TRAMONTI DI SOTTO 4
TRASAGHIS 4
TRAVESIO 1
TREPPO CARNICO 4
TREPPO GRANDE 4
TRICESIMO 1
TRIESTE 3
TRIVIGNANO UDINESE 1
TURRIACO 4
UDINE 3
VAJONT 4
VALVASONE 1
VARMO 1
VENZONE 2
VERZEGNIS 4
VILLA SANTINA 1
VILLA VICENTINA 2
VILLESSE 1
VISCO 4
VITO D'ASIO 4
VIVARO 1
ZOPPOLA 1
ZUGLIO 4

REGIONE
LAZIO

ACCUMOLI 4
ACQUAFONDATA 5
ACQUAPENDENTE 3
ACUTO 2
AFFILE 2
AGOSTA 2
ALATRI 2
ALBANO LAZIALE 1
ALLUMIERE 2
ALVITO 2
AMASENO 5
AMATRICE 1
ANAGNI 3
ANGUILLARA SABAZIA 2
ANTICOLI CORRADO 2
ANTRODOCO 2
ANZIO 2
APRILIA 2
AQUINO 2
ARCE 2
ARCINAZZO ROMANO 2
ARDEA 2
ARICCIA 1
ARLENA DI CASTRO 4
ARNARA 2
ARPINO 2
ARSOLI 2
ARTENA 2
ASCREA 4
ATINA 3
AUSONIA 2
BAGNOREGIO 1
BARBARANO ROMANO 2
BASSANO IN TEVERINA 2
BASSANO ROMANO 2
BASSIANO 2
BELLEGRA 2
BELMONTE CASTELLO 2
BELMONTE IN SABINA 2
BLERA 2
BOLSENA 2
BOMARZO 2
BORBONA 4
BORGO VELINO 2
BORGOROSE 2
BOVILLE ERNICA 2
BRACCIANO 1
BROCCOSTELLA 2
CALCATA 4
CAMERATA NUOVA 2
CAMPAGNANO DI ROMA 1
CAMPODIMELE 5
CAMPOLI APPENNINO 2
CANALE MONTERANO 2
CANEPINA 2
CANINO 2
CANTALICE 2
CANTALUPO IN SABINA 2
CANTERANO 2
CAPENA 1
CAPODIMONTE 2
CAPRANICA 1
CAPRANICA PRENESTINA 4
CAPRAROLA 2
CARBOGNANO 1
CARPINETO ROMANO 2
CASALATTICO 2
CASALVIERI 2
CASAPE 2
CASAPROTA 2
CASPERIA 1
CASSINO 3
CASTEL DI TORA 2
CASTEL GANDOLFO 1
CASTEL MADAMA 2
CASTEL SAN PIETRO ROMANO 2
CASTEL SANT'ANGELO 2
CASTEL SANT'ELIA 1
CASTELFORTE 2
CASTELLIRI 2
CASTELNUOVO DI FARFA 4
CASTELNUOVO DI PORTO 1
CASTELNUOVO PARANO 2
CASTIGLIONE IN TEVERINA 2
CASTRO DEI VOLSCI 2
CASTROCIELO 2
CAVE 2
CECCANO 2
CELLENO 2
CELLERE 2
CEPRANO 2
CERRETO LAZIALE 4
CERVARA DI ROMA 4
CERVARO 2
CERVETERI 2
CIAMPINO 1
CICILIANO 2
CINETO ROMANO 2
CISTERNA DI LATINA 2
CITTADUCALE 1
CITTAREALE 2
CIVITA CASTELLANA 3
CIVITAVECCHIA 3
CIVITELLA D'AGLIANO 2
CIVITELLA SAN PAOLO 2
COLFELICE 2
COLLALTO SABINO 4
COLLE DI TORA 2
COLLE SAN MAGNO 5
COLLEFERRO 3
COLLEGIOVE 5
COLLEPARDO 2
COLLEVECCHIO 2
COLLI SUL VELINO 2
COLONNA 2
CONCERVIANO 4
CONFIGNI 4
CONTIGLIANO 1
CORCHIANO 2
CORENO AUSONIO 2
CORI 2
COTTANELLO 4
ESPERIA 2
FABRICA DI ROMA 2
FALERIA 2
FALVATERRA 2
FARA IN SABINA 2
FARNESE 2
FERENTINO 2
FIAMIGNANO 2
FIANO ROMANO 1
FILACCIANO 2
FILETTINO 2
FIUGGI 3
FIUMICINO 2
FONDI 2
FONTANA LIRI 2
FONTE NUOVA 2
FONTECHIARI 2
FORANO 2
FORMELLO 1
FORMIA 3
FRASCATI 3
FRASSO SABINO 2
FROSINONE 3
FUMONE 5
GAETA 2
GALLESE 2
GALLICANO NEL LAZIO 2
GALLINARO 5
GAVIGNANO 2
GENAZZANO 2
GENZANO DI ROMA 1
GERANO 2
GIULIANO DI ROMA 2
GORGA 2
GRADOLI 2
GRAFFIGNANO 2
GRECCIO 1
GROTTAFERRATA 1
GROTTE DI CASTRO 2
GUARCINO 2
GUIDONIA MONTECELIO 2
ISCHIA DI CASTRO 2
ISOLA DEL LIRI 1
ITRI 2
JENNE 2
LABICO 2
LABRO 2
LADISPOLI 2

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

LANUVIO	2
LARIANO	2
LATERA	2
LATINA	3
LENOLA	2
LEONESSA	1
LICENZA	2
LONGONE SABINO	2
LUBRIANO	2
MAENZA	2
MAGLIANO ROMANO	2
MAGLIANO SABINA	1
MANDELA	2
MANZIANA	1
MARANO EQUO	2
MARCELLINA	2
MARCETELLI	5
MARINO	1
MARTA	2
MAZZANO ROMANO	2
MENTANA	1
MICIGLIANO	5
MINTURNO	2
MOMPEO	2
MONTALTO DI CASTRO	2
MONTASOLA	2
MONTE PORZIO CATONE	1
MONTE ROMANO	2
MONTE SAN BIAGIO	5
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	2
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	2
MONTEBUONO	2
MONTECOMPATRI	1
MONTEFIASCONE	1
MONTEFLAVIO	2
MONTELANICO	2
MONTELEONE SABINO	2
MONTELIBRETTI	2
MONTENERO SABINO	4
MONTEROSI	2
MONTEROTONDO	1
MONTOPOLI DI SABINA	2
MONTORIO ROMANO	2
MORICONE	2
MORLUPO	2
MOROLO	2
MORRO REATINO	4
NAZZANO	2
NEMI	2
NEPI	2
NEROLA	2
NESPOLO	4
NETTUNO	2
NORMA	2
OLEVANO ROMANO	2
ONANO	5
ORIOLO ROMANO	4
ORTE	1
ORVINIO	2
PAGANICO	2
PALESTRINA	1
PALIANO	2
PALOMBARA SABINA	2
PASTENA	2
PATRICA	2
PERCILE	4
PESCOROCCHIANO	2
PESCOSOLIDO	2
PETRELLA SALTO	2
PIANSANO	2
PICINISCO	2
PICO	2
PIEDIMONTE SAN GERMANO	2
PIGLIO	2
PIGNATARO INTERAMNA	2
PISONIANO	2
POFI	2
POGGIO BUSTONE	2
POGGIO CATINO	2
POGGIO MIRTETO	3
POGGIO MOIANO	3
POGGIO NATIVO	2
POGGIO SAN LORENZO	2
POLI	2
POMEZIA	3
PONTECORVO	2
PONTINIA	2
PONZA	5
PONZANO ROMANO	2
POSTA	2
POSTA FIBRENO	2
POZZAGLIA SABINA	2
PRIVERNO	2
PROCENO	2
PROSSEDI	5
RIANO	2
RIETI	3
RIGNANO FLAMINIO	2
RIOFREDDO	2
RIPI	2
RIVODUTRI	2
ROCCA CANTERANO	4
ROCCA D'ARCE	2
ROCCA DI CAVE	4
ROCCA DI PAPA	2
ROCCA MASSIMA	2
ROCCA PRIORA	1
ROCCA SANTO STEFANO	2
ROCCA SINIBALDA	2
ROCCAGIOVINE	4
ROCCAGORGA	2
ROCCANTICA	2
ROCCASECCA	2
ROCCASECCA DEI VOLSCI	5
ROIATE	2
ROMA	3
RONCIGLIONE	3
ROVIANO	2
SABAUDIA	2
SACROFANO	1
SALISANO	2
SAMBUCI	2
SAN BIAGIO SARACINISCO	2
SAN CESAREO	2
SAN DONATO VAL DI COMINO	2
SAN FELICE CIRCEO	2
SAN GIORGIO A LIRI	5
SAN GIOVANNI INCARICO	2
SAN GREGORIO DA SASSOLA	2
SAN LORENZO NUOVO	3
SAN POLO DEI CAVALIERI	2
SAN VITO ROMANO	2
SAN VITTORE DEL LAZIO	2
SANTA MARINELLA	2
SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	2
SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	5
SANT'ANGELO ROMANO	2
SANT'APOLLINARE	2
SANT'ELIA FIUMERAPIDO	2
SANTI COSMA E DAMIANO	2
SANTOPADRE	5
SANT'ORESTE	2
SARACINESCO	4
SCANDRIGLIA	2
SEGNI	2
SELCI	2
SERMONETA	2
SERRONE	2
SETTEFRATI	2
SEZZE	2
SGURGOLA	2
SONNINO	2
SORA	3
SORIANO NEL CIMINO	2
SPERLONGA	5
SPIGNO SATURNIA	2
STIMIGLIANO	2
STRANGOLAGALLI	2
SUBIACO	2
SUPINO	2
SUTRI	1
TARANO	4
TARQUINIA	1
TERELLE	5
TERRACINA	2
TESSENNANO	2
TIVOLI	1
TOFFIA	2
TOLFA	2
TORRE CAJETANI	2
TORRI IN SABINA	2
TORRICE	2
TORRICELLA IN SABINA	2
TORRITA TIBERINA	2
TREVI NEL LAZIO	2
TREVIGNANO ROMANO	2
TRIVIGLIANO	2
TURANIA	2
TUSCANIA	2
VACONE	4
VALENTANO	2
VALLECORSA	5
VALLEMAIO	5
VALLEPIETRA	2
VALLERANO	2
VALLEROTONDA	5
VALLINFREDA	2
VALMONTONE	2
VARCO SABINO	4
VASANELLO	2
VEJANO	2
VELLETRI	2
VENTOTENE	2
VEROLI	2
VETRALLA	1
VICALVI	2
VICO NEL LAZIO	2
VICOVARO	2
VIGNANELLO	2
VILLA LATINA	2
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	2
VILLA SANTA LUCIA	5
VILLA SANTO STEFANO	2
VITERBO	3
VITICUSO	5
VITORCHIANO	2
VIVARO ROMANO	4
ZAGAROLO	2

REGIONE
LIGURIA

AIROLE	4
ALASSIO	3
ALBENGA	3
ALBISOLA MARINA	1
ALBISOLA SUPERIORE	1
ALTARE	1
AMEGLIA	1
ANDORA	3
APRICALE	4
AQUILA DI ARROSCIA	4
ARCOLA	1
ARENZANO	3
ARMO	2
ARNASCO	4
AURIGO	4
AVEGNO	4
BADALUCCO	1
BAIARDO	4
BALESTRINO	4
BARDINETO	4
BARGAGLI	4
BERGEGGI	4
BEVERINO	4
BOGLIASCO	1
BOISSANO	4
BOLANO	1
BONASSOLA	1
BORDIGHERA	3
BORGHETTO D'ARROSCIA	4
BORGHETTO DI VARA	1
BORGHETTO SANTO SPIRITO	1
BORGIO VEREZZI	3
BORGOMARO	4
BORMIDA	4
BORZONASCA	4
BRUGNATO	3
BUSALLA	3
CAIRO MONTENOTTE	3
CALICE AL CORNOVIGLIO	2
CALICE LIGURE	4
CALIZZANO	1
CAMOGLI	3
CAMPO LIGURE	1
CAMPOMORONE	1
CAMPOROSSO	2
CARASCO	1
CARAVONICA	4
CARCARE	3
CARPASIO	2
CARRO	2
CARRODANO	4
CASANOVA LERRONE	4
CASARZA LIGURE	4
CASELLA	1
CASTEL VITTORIO	2
CASTELBIANCO	4
CASTELLARO	4
CASTELNUOVO MAGRA	1
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	4
CASTIGLIONE CHIAVARESE	4
CELLE LIGURE	1
CENGIO	4
CERANESI	1
CERIALE	1
CERIANA	2
CERVO	3
CESIO	4
CHIAVARI	3
CHIUSANICO	4
CHIUSAVECCHIA	4
CICAGNA	1
CIPRESSA	4
CISANO SUL NEVA	1
CIVEZZA	4
COGOLETO	1
COGORNO	1
COREGLIA LIGURE	4
COSIO DI ARROSCIA	4
COSSERIA	4
COSTARAINERA	4
CROCEFIESCHI	4
DAVAGNA	4
DEGO	4
DEIVA MARINA	1
DIANO ARENTINO	4
DIANO CASTELLO	4
DIANO MARINA	3
DIANO SAN PIETRO	4
DOLCEACQUA	1
DOLCEDO	4
ERLI	4
FASCIA	4
FAVALE DI MALVARO	4
FINALE LIGURE	3
FOLLO	1
FONTANIGORDA	4
FRAMURA	4
GARLENDA	4
GENOVA	3
GIUSTENICE	4
GIUSVALLA	4
GORRETO	4
IMPERIA	3
ISOLA DEL CANTONE	1
ISOLABONA	4
LA SPEZIA	3
LAIGUEGLIA	3
LAVAGNA	3
LEIVI	4
LERICI	1
LEVANTO	3
LOANO	3
LORSICA	4
LUCINASCO	4
LUMARZO	4
MAGLIOLO	4
MAISSANA	4
MALLARE	4
MASONE	1
MASSIMINO	4
MELE	1
MENDATICA	4
MEZZANEGO	4
MIGNANEGO	4
MILLESIMO	1
MIOGLIA	4
MOCONESI	1
MOLINI DI TRIORA	4
MONEGLIA	1
MONTALTO LIGURE	4
MONTEBRUNO	4
MONTEGROSSO PIAN LATTE	4
MONTEROSSO AL MARE	3
MONTOGGIO	1
MURIALDO	4
NASINO	4
NE	1
NEIRONE	4
NOLI	1
OLIVETTA SAN MICHELE	4
ONZO	4
ORCO FEGLINO	4
ORERO	4
ORTONOVO	1
ORTOVERO	1
OSIGLIA	4
OSPEDALETTI	3

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

PALLARE 4
PERINALDO 4
PIANA CRIXIA 4
PIETRA LIGURE 3
PIETRABRUNA 4
PIEVE DI TECO 1
PIEVE LIGURE 1
PIGNA 2
PIGNONE 2
PLODIO 4
POMPEIANA 2
PONTEDASSIO 1
PONTINVREA 4
PORNASSIO 4
PORTOFINO 3
PORTOVENERE 1
PRELA' 4
PROPATA 4
QUILIANO 4
RANZO 4
RAPALLO 3
RECCO 3
REZZO 4
REZZOAGLIO 1
RIALTO 4
RICCO' DEL GOLFO DI SPEZIA 1
RIOMAGGIORE 2
RIVA LIGURE 2
ROCCAVIGNALE 4
ROCCHETTA DI VARA 2
ROCCHETTA NERVINA 4
RONCO SCRIVIA 1
RONDANINA 4
ROSSIGLIONE 1
ROVEGNO 1
SAN BARTOLOMEO AL MARE 3
SAN BIAGIO DELLA CIMA 4
SAN COLOMBANO CERTENOLI 1
SAN LORENZO AL MARE 3
SAN REMO 3
SANTA MARGHERITA LIGURE 3
SANTO STEFANO AL MARE 3
SANTO STEFANO D'AVETO 1
SANTO STEFANO DI MAGRA 1
SANT'OLCESE 1
SARZANA 3
SASSELLO 1
SAVIGNONE 1
SAVONA 3
SEBORGA 4
SERRA RICCO' 4
SESTA GODANO 1
SESTRI LEVANTE 3
SOLDANO 4
SORI 1
SPOTORNO 3
STELLA 4
STELLANELLO 4
TAGGIA 3
TERZORIO 4
TESTICO 4
TIGLIETO 1
TOIRANO 1
TORRIGLIA 1
TOVO SAN GIACOMO 4
TRIBOGNA 4
TRIORA 4
URBE 1
USCIO 4
VADO LIGURE 3
VALBREVENNA 4
VALLEBONA 4
VALLECROSIA 3
VARAZZE 3
VARESE LIGURE 1
VASIA 4
VENDONE 4
VENTIMIGLIA 2
VERNAZZA 2
VESSALICO 4
VEZZANO LIGURE 1
VEZZI PORTIO 4
VILLA FARALDI 4
VILLANOVA D'ALBENGA 1
VOBBIA 4
ZIGNAGO 2
ZOAGLI 1
ZUCCARELLO 5

REGIONE LOMBARDIA

ABBADIA CERRETO 4
ABBADIA LARIANA 1
ABBIATEGRASSO 3
ACQUAFREDDA 1
ACQUANEGRA CREMONESE 1
ACQUANEGRA SUL CHIESE 1
ADRARA SAN MARTINO 1
ADRARA SAN ROCCO 4
ADRO 1
AGNADELLO 1
AGNOSINE 1
AGRA 4
AGRATE BRIANZA 3
AICURZIO 1
AIRUNO 1
ALAGNA 4
ALBAIRATE 1
ALBANO SANT'ALESSANDRO 1
ALBAREDO ARNABOLDI 4
ALBAREDO PER SAN MARCO 4
ALBAVILLA 1
ALBESE CON CASSANO 1
ALBIATE 1
ALBINO 3
ALBIOLO 1
ALBIZZATE 1
ALBONESE 4
ALBOSAGGIA 1
ALBUZZANO 1
ALFIANELLO 1
ALGUA 4
ALME' 3
ALMENNO SAN BARTOLOMEO 1
ALMENNO SAN SALVATORE 1
ALSERIO 1
ALZANO LOMBARDO 1
ALZATE BRIANZA 1
AMBIVERE 1
ANDALO VALTELLINO 1
ANFO 4
ANGERA 1
ANGOLO TERME 1
ANNICCO 1
ANNONE DI BRIANZA 1
ANTEGNATE 1
ANZANO DEL PARCO 1
APPIANO GENTILE 3
APRICA 3
ARCENE 1
ARCISATE 1
ARCONATE 1
ARCORE 3
ARDENNO 1
ARDESIO 1
ARENA PO 1
ARESE 3
ARGEGNO 3
ARLUNO 1
AROSIO 1
ARSAGO SEPRIO 1
ARTOGNE 1
ARZAGO D'ADDA 1
ASOLA 3
ASSAGO 3
ASSO 1
AVERARA 4
AVIATICO 4
AZZANELLO 1
AZZANO MELLA 1
AZZANO SAN PAOLO 1
AZZATE 3
AZZIO 4
AZZONE 4
BADIA PAVESE 4
BAGNARIA 4
BAGNATICA 1
BAGNOLO CREMASCO 1
BAGNOLO MELLA 1
BAGNOLO SAN VITO 1
BAGOLINO 1
BALLABIO 1
BARANZATE 2
BARASSO 1
BARBARIGA 1
BARBATA 4
BARBIANELLO 4
BARDELLO 4
BAREGGIO 1
BARGHE 1
BARIANO 1
BARLASSINA 3
BARNI 4
BARZAGO 1
BARZANA 1
BARZANO' 3
BARZIO 3
BASCAPE' 4
BASIANO 1
BASIGLIO 3
BASSANO BRESCIANO 1
BASTIDA DE'DOSSI 4
BASTIDA PANCARANA 4
BATTUDA 4
BEDERO VALCUVIA 4
BEDIZZOLE 1
BEDULITA 4
BELGIOIOSO 1
BELLAGIO 3
BELLANO 1
BELLINZAGO LOMBARDO 1
BELLUSCO 1
BEMA 4
BENE LARIO 4
BERBENNO 1
BERBENNO DI VALTELLINA 1
BEREGAZZO CON FIGLIARO 1
BEREGUARDO 1
BERGAMO 3
BERLINGO 1
BERNAREGGIO 1
BERNATE TICINO 1
BERTONICO 4
BERZO DEMO 1
BERZO INFERIORE 1
BERZO SAN FERMO 4
BESANA IN BRIANZA 3
BESANO 4
BESATE 1
BESNATE 1
BESOZZO 1
BIANDRONNO 1
BIANZANO 4
BIANZONE 4
BIASSONO 3
BIENNO 1
BIGARELLO 4
BINAGO 4
BINASCO 3
BIONE 1
BISUSCHIO 4
BIZZARONE 4
BLELLO 4
BLESSAGNO 4
BLEVIO 4
BODIO LOMNAGO 1
BOFFALORA D'ADDA 4
BOFFALORA SOPRA TICINO 1
BOLGARE 1
BOLLATE 1
BOLTIERE 1
BONATE SOPRA 1
BONATE SOTTO 1
BONEMERSE 1
BORDOLANO 1
BORGARELLO 2
BORGHETTO LODIGIANO 1
BORGO DI TERZO 1
BORGO PRIOLO 1
BORGO SAN GIACOMO 1
BORGO SAN GIOVANNI 1
BORGO SAN SIRO 1
BORGOFORTE 1
BORGOFRANCO SUL PO 1
BORGORATTO MORMOROLO 4
BORGOSATOLLO 1
BORMIO 3
BORNASCO 4
BORNO 3
BOSISIO PARINI 1
BOSNASCO 4
BOSSICO 4
BOTTANUCO 1
BOTTICINO 1
BOVEGNO 1
BOVEZZO 1
BOVISIO-MASCIAGO 1
BOZZOLO 3
BRACCA 4
BRALLO DI PREGOLA 1
BRANDICO 4
BRANZI 1
BRAONE 4
BREBBIA 1
BREGANO 4
BREGNANO 1
BREMBATE 1
BREMBATE DI SOPRA 1
BREMBILLA 1
BREMBIO 4
BREME 1
BRENNA 1
BRENO 3
BRENTA 4
BRESCIA 3
BRESSANA BOTTARONE 1
BRESSO 1
BREZZO DI BEDERO 4
BRIENNO 4
BRIGNANO GERA D'ADDA 1
BRINZIO 4
BRIONE 4
BRIOSCO 1
BRISSAGO-VALTRAVAGLIA 4
BRIVIO 1
BRONI 3
BRUGHERIO 1
BRUMANO 4
BRUNATE 1
BRUNELLO 1
BRUSAPORTO 1
BRUSIMPIANO 4
BUBBIANO 4
BUCCINASCO 3
BUGLIO IN MONTE 4
BUGUGGIATE 1
BULCIAGO 3
BULGAROGRASSO 1
BURAGO DI MOLGORA 1
BUSCATE 1
BUSNAGO 1
BUSSERO 1
BUSTO ARSIZIO 3
BUSTO GAROLFO 1
CA' D'ANDREA 4
CABIATE 1
CADEGLIANO-VICONAGO 4
CADORAGO 1
CADREZZATE 4
CAGLIO 4
CAGNO 4
CAINO 4
CAIOLO 1
CAIRATE 1
CALCINATE 3
CALCINATO 1
CALCIO 1
CALCO 1
CALOLZIOCORTE 1
CALUSCO D'ADDA 3
CALVAGESE DELLA RIVIERA 1
CALVATONE 1
CALVENZANO 1
CALVIGNANO 4
CALVIGNASCO 1
CALVISANO 1
CAMAIRAGO 4
CAMBIAGO 1
CAMERATA CORNELLO 4
CAMISANO 1
CAMPAGNOLA CREMASCA 4
CAMPARADA 1
CAMPIONE D'ITALIA 3
CAMPODOLCINO 3
CAMPOSPINOSO 4
CANDIA LOMELLINA 1
CANEGRATE 1
CANEVINO 4
CANNETO PAVESE 1
CANNETO SULL'OGLIO 1
CANONICA D'ADDA 1
CANTELLO 1
CANTU' 3
CANZO 1
CAPERGNANICA 1
CAPIAGO INTIMIANO 1
CAPIZZONE 4

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
CAPO DI PONTE	1
CAPONAGO	1
CAPOVALLE	4
CAPPELLA CANTONE	4
CAPPELLA DE'PICENARDI	4
CAPRALBA	4
CAPRIANO DEL COLLE	1
CAPRIATE SAN GERVASIO	3
CAPRINO BERGAMASCO	1
CAPRIOLO	3
CARATE BRIANZA	3
CARATE URIO	1
CARAVAGGIO	1
CARAVATE	4
CARBONARA AL TICINO	1
CARBONARA DI PO	1
CARBONATE	1
CARDANO AL CAMPO	1
CARENNO	4
CARIMATE	1
CARLAZZO	1
CARNAGO	1
CARNATE	1
CAROBBIO DEGLI ANGELI	1
CARONA	4
CARONNO PERTUSELLA	1
CARONNO VARESINO	4
CARPENEDOLO	1
CARPIANO	1
CARUGATE	3
CARUGO	1
CARVICO	1
CASALBUTTANO ED UNITI	1
CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	4
CASALE LITTA	4
CASALETTO CEREDANO	1
CASALETTO DI SOPRA	4
CASALETTO LODIGIANO	4
CASALETTO VAPRIO	4
CASALMAGGIORE	3
CASALMAIOCCO	1
CASALMORANO	1
CASALMORO	1
CASALOLDO	1
CASALPUSTERLENGO	3
CASALROMANO	1
CASALZUIGNO	4
CASANOVA LONATI	4
CASARGO	1
CASARILE	1
CASASCO D'INTELVI	4
CASATENOVO	3
CASATISMA	4
CASAZZA	3
CASCIAGO	1
CASEI GEROLA	1
CASELLE LANDI	1
CASELLE LURANI	1
CASIRATE D'ADDA	1
CASLINO D'ERBA	1
CASNATE CON BERNATE	1
CASNIGO	1
CASORATE PRIMO	1
CASORATE SEMPIONE	1
CASOREZZO	1
CASPOGGIO	2
CASSAGO BRIANZA	1
CASSANO D'ADDA	3
CASSANO MAGNAGO	1
CASSANO VALCUVIA	4
CASSIGLIO	2
CASSINA DE'PECCHI	3
CASSINA RIZZARDI	1
CASSINA VALSASSINA	4
CASSINETTA DI LUGAGNANO	1
CASSOLNOVO	1
CASTANA	4
CASTANO PRIMO	3
CASTEGGIO	3
CASTEGNATO	1
CASTEL D'ARIO	1
CASTEL GABBIANO	4
CASTEL GOFFREDO	3
CASTEL MELLA	1
CASTEL ROZZONE	1
CASTELBELFORTE	1
CASTELCOVATI	1
CASTELDIDONE	4
CASTELLANZA	3
CASTELLEONE	3
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	4
CASTELLI CALEPIO	1
CASTELLO CABIAGLIO	4
CASTELLO D'AGOGNA	3
CASTELLO DELL'ACQUA	4
CASTELLO DI BRIANZA	1
CASTELLUCCHIO	1
CASTELMARTE	1
CASTELNOVETTO	4
CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	1
CASTELNUOVO BOZZENTE	4
CASTELSEPRIO	1
CASTELVECCANA	4
CASTELVERDE	1
CASTELVISCONTI	4
CASTENEDOLO	1
CASTIGLIONE D'ADDA	1
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	3
CASTIGLIONE D'INTELVI	1
CASTIGLIONE OLONA	1
CASTIONE ANDEVENNO	1
CASTIONE DELLA PRESOLANA	1
CASTIRAGA VIDARDO	4
CASTO	1
CASTREZZATO	1
CASTRO	4
CASTRONNO	1
CAVA MANARA	1
CAVACURTA	4
CAVALLASCA	1
CAVARGNA	4
CAVARIA CON PREMEZZO	1
CAVENAGO D'ADDA	1
CAVENAGO DI BRIANZA	1
CAVERNAGO	1
CAVRIANA	1
CAZZAGO BRABBIA	4
CAZZAGO SAN MARTINO	1
CAZZANO SANT'ANDREA	1
CECIMA	4
CEDEGOLO	3
CEDRASCO	4
CELLA DATI	4
CELLATICA	1
CENATE SOPRA	4
CENATE SOTTO	1
CENE	1
CERANO D'INTELVI	4
CERANOVA	4
CERCINO	4
CERESARA	1
CERETE	4
CERETTO LOMELLINA	4
CERGNAGO	4
CERIANO LAGHETTO	1
CERMENATE	3
CERNOBBIO	3
CERNUSCO LOMBARDONE	3
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	3
CERRO AL LAMBRO	1
CERRO MAGGIORE	1
CERTOSA DI PAVIA	1
CERVENO	4
CERVESINA	1
CERVIGNANO D'ADDA	1
CESANA BRIANZA	1
CESANO BOSCONE	1
CESANO MADERNO	1
CESATE	1
CETO	1
CEVO	1
CHIARI	3
CHIAVENNA	3
CHIESA IN VALMALENCO	3
CHIEVE	1
CHIGNOLO D'ISOLA	1
CHIGNOLO PO	1
CHIUDUNO	1
CHIURO	3
CICOGNOLO	1
CIGOGNOLA	4
CIGOLE	1
CILAVEGNA	1
CIMBERGO	4
CINGIA DE'BOTTI	2
CINISELLO BALSAMO	3
CINO	4
CIRIMIDO	1
CISANO BERGAMASCO	1
CISERANO	3
CISLAGO	1
CISLIANO	1
CITTIGLIO	1
CIVATE	1
CIVENNA	4
CIVIDATE AL PIANO	1
CIVIDATE CAMUNO	1
CIVO	4
CLAINO CON OSTENO	4
CLIVIO	4
CLUSONE	3
COCCAGLIO	1
COCQUIO-TREVISAGO	1
CODEVILLA	1
CODOGNO	3
COGLIATE	1
COLERE	1
COLICO	3
COLLE BRIANZA	4
COLLEBEATO	1
COLLIO	1
COLOGNE	1
COLOGNO AL SERIO	1
COLOGNO MONZESE	3
COLONNO	4
COLORINA	1
COLTURANO	1
COLZATE	1
COMABBIO	4
COMAZZO	4
COMERIO	1
COMEZZANO-CIZZAGO	1
COMMESSAGGIO	1
COMO	3
COMUN NUOVO	1
CONCESIO	3
CONCOREZZO	3
CONFIENZA	1
CONSIGLIO DI RUMO	4
COPIANO	1
CORANA	4
CORBETTA	1
CORMANO	1
CORNA IMAGNA	4
CORNALBA	4
CORNALE	4
CORNAREDO	1
CORNATE D'ADDA	1
CORNEGLIANO LAUDENSE	1
CORNO GIOVINE	1
CORNOVECCHIO	4
CORREZZANA	1
CORRIDO	4
CORSICO	3
CORTE DE'CORTESI CON CIGNONE	1
CORTE DE'FRATI	1
CORTE FRANCA	1
CORTE PALASIO	1
CORTENO GOLGI	1
CORTENOVA (BG)	2
CORTENOVA (LC)	1
CORTEOLONA	1
CORVINO SAN QUIRICO	4
CORZANO	4
COSIO VALTELLINO	1
COSTA DE'NOBILI	4
COSTA DI MEZZATE	1
COSTA DI SERINA	4
COSTA MASNAGA	1
COSTA VALLE IMAGNA	4
COSTA VOLPINO	1
COVO	1
COZZO	4
CRANDOLA VALSASSINA	4
CREDARO	1
CREDERA RUBBIANO	1
CREMA	3
CREMELLA	1
CREMENAGA	4
CREMENO	1
CREMIA	4
CREMONA	3
CREMOSANO	1
CRESPIATICA	1
CROSIO DELLA VALLE	4
CROTTA D'ADDA	4
CUASSO AL MONTE	4
CUCCIAGO	1
CUGGIONO	1
CUGLIATE-FABIASCO	4
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	4
CUNARDO	1
CURA CARPIGNANO	1
CURIGLIA CON MONTEVIASCO	4
CURNO	3
CURTATONE	1
CUSAGO	3
CUSANO MILANINO	1
CUSINO	4
CUSIO	4
CUVEGLIO	1
CUVIO	1
DAIRAGO	1
DALMINE	3
DARFO BOARIO TERME	3
DAVERIO	1
DAZIO	4
DELEBIO	3
DELLO	1
DEROVERE	4
DERVIO	1
DESENZANO DEL GARDA	3
DESIO	3
DIZZASCO	4
DOLZAGO	1
DOMASO	3
DONGO	1
DORIO	4
DORNO	1
DOSOLO	1
DOSSENA	4
DOSSO DEL LIRO	2
DOVERA	1
DRESANO	1
DREZZO	4
DRIZZONA	4
DUBINO	1
DUMENZA	4
DUNO	4
EDOLO	3
ELLO	4
ENDINE GAIANO	1
ENTRATICO	1
ERBA	3
ERBUSCO	3
ERVE	4
ESINE	1
ESINO LARIO	4
EUPILIO	1
FAEDO VALTELLINO	4
FAGGETO LARIO	4
FAGNANO OLONA	1
FALOPPIO	1
FARA GERA D'ADDA	1
FARA OLIVANA CON SOLA	1
FELONICA	1
FENEGRO'	1
FERNO	1
FERRERA DI VARESE	4
FERRERA ERBOGNONE	1
FIESCO	1
FIESSE	1
FIGINO SERENZA	1
FILAGO	1
FILIGHERA	4
FINO DEL MONTE	4
FINO MORNASCO	1
FIORANO AL SERIO	3
FLERO	3
FOMBIO	1
FONTANELLA	1
FONTENO	4
FOPPOLO	1
FORCOLA	4
FORESTO SPARSO	4
FORMIGARA	4
FORNOVO SAN GIOVANNI	1
FORTUNAGO	4
FRASCAROLO	1
FUIPIANO VALLE IMAGNA	4
FUSINE	4
GABBIONETA BINANUOVA	4
GADESCO-PIEVE DELMONA	3
GAGGIANO	1
GALBIATE	1
GALGAGNANO	4
GALLARATE	3
GALLIATE LOMBARDO	1
GALLIAVOLA	5
GAMBARA	1

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
GAMBARANA	4
GAMBOLO'	1
GANDELLINO	2
GANDINO	1
GANDOSSO	4
GARBAGNATE MILANESE	1
GARBAGNATE MONASTERO	1
GARDONE RIVIERA	3
GARDONE VAL TROMPIA	1
GARGNANO	1
GARLASCO	1
GARLATE	1
GARZENO	2
GAVARDO	3
GAVERINA TERME	4
GAVIRATE	3
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	3
GAZZADA SCHIANNO	3
GAZZANIGA	3
GAZZUOLO	3
GEMONIO	1
GENIVOLTA	1
GENZONE	4
GERA LARIO	1
GERENZAGO	4
GERENZANO	1
GERMASINO	4
GERMIGNAGA	1
GEROLA ALTA	4
GEROSA	4
GERRE DECAPRIOLI	1
GESSATE	1
GHEDI	1
GHISALBA	1
GIANICO	1
GIRONICO	4
GIUSSAGO	1
GIUSSANO	3
GODIASCO	3
GOITO	3
GOLASECCA	1
GOLFERENZO	4
GOMBITO	4
GONZAGA	1
GORDONA	1
GORGONZOLA	3
GORLA MAGGIORE	1
GORLA MINORE	1
GORLAGO	1
GORLE	3
GORNATE-OLONA	1
GORNO	1
GOTTOLENGO	1
GRAFFIGNANA	1
GRANDATE	3
GRANDOLA ED UNITI	4
GRANTOLA	4
GRASSOBBIO	3
GRAVEDONA	3
GRAVELLONA LOMELLINA	1
GREZZAGO	1
GRIANTE	1
GROMO	1
GRONE	4
GRONTARDO	1
GROPELLO CAIROLI	1
GROSIO	1
GROSOTTO	3
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	1
GRUMELLO DEL MONTE	3
GUANZATE	1
GUARDAMIGLIO	1
GUDO VISCONTI	1
GUIDIZZOLO	3
GUSSAGO	3
GUSSOLA	1
IDRO	3
IMBERSAGO	1
INARZO	4
INCUDINE	4
INDUNO OLONA	1
INTROBIO	3
INTROZZO	4
INVERIGO	1
INVERNO E MONTELEONE	1
INVERUNO	1
INZAGO	1
IRMA	4
ISEO	3
ISOLA DI FONDRA	4
ISOLA DOVARESE	1
ISORELLA	3
ISPRA	1
ISSO	1
IZANO	1
JERAGO CON ORAGO	1
LACCHIARELLA	1
LAGLIO	4
LAINATE	3
LAINO	4
LALLIO	3
LAMBRUGO	1
LANDRIANO	1
LANGOSCO	4
LANZADA	1
LANZO D'INTELVI	1
LARDIRAGO	1
LASNIGO	4
LAVENA PONTE TRESA	2
LAVENO MOMBELLO	1
LAVENONE	1
LAZZATE	4
LECCO	3
LEFFE	3
LEGGIUNO	1
LEGNANO	3
LENNA	4
LENNO	1
LENO	1
LENTATE SUL SEVESO	1
LESMO	3
LEVATE	1
LEZZENO	1
LIERNA	1
LIMBIATE	1
LIMIDO COMASCO	1
LIMONE SUL GARDA	3
LINAROLO	1
LIPOMO	1
LIRIO	4
LISCATE	1
LISSONE	3
LIVIGNO	3
LIVO	4
LIVRAGA	1
LOCATE DI TRIULZI	1
LOCATE VARESINO	1
LOCATELLO	4
LODI	3
LODI VECCHIO	1
LODRINO	1
LOGRATO	1
LOMAGNA	1
LOMAZZO	1
LOMELLO	1
LONATE CEPPINO	1
LONATE POZZOLO	1
LONATO	1
LONGHENA	4
LONGONE AL SEGRINO	4
LOSINE	4
LOVERE	3
LOVERO	4
LOZIO	4
LOZZA	4
LUINO	3
LUISAGO	1
LUMEZZANE	3
LUNGAVILLA	4
LURAGO D'ERBA	3
LURAGO MARINONE	1
LURANO	1
LURATE CACCIVIO	1
LUVINATE	4
LUZZANA	4
MACCAGNO	1
MACCASTORNA	4
MACHERIO	1
MACLODIO	1
MADESIMO	3
MADIGNANO	1
MADONE	1
MAGASA	4
MAGENTA	3
MAGHERNO	1
MAGNACAVALLO	1
MAGNAGO	1
MAGREGLIO	4
MAIRAGO	4
MAIRANO	1
MALAGNINO	1
MALEGNO	1
MALEO	1
MALGESSO	4
MALGRATE	1
MALNATE	1
MALONNO	1
MANDELLO DEL LARIO	1
MANERBA DEL GARDA	3
MANERBIO	3
MANTELLO	4
MANTOVA	3
MAPELLO	1
MARCALLO CON CASONE	1
MARCARIA	1
MARCHENO	1
MARCHIROLO	4
MARCIGNAGO	1
MARGNO	4
MARIANA MANTOVANA	4
MARIANO COMENSE	3
MARMENTINO	4
MARMIROLO	1
MARNATE	1
MARONE	1
MARTIGNANA DI PO	1
MARTINENGO	1
MARUDO	4
MARZANO	4
MARZIO	4
MASATE	1
MASCIAGO PRIMO	4
MASLIANICO	1
MASSALENGO	1
MAZZANO	1
MAZZO DI VALTELLINA	1
MEDA	3
MEDE	1
MEDIGLIA	1
MEDOLAGO	3
MEDOLE	1
MELEGNANO	3
MELETI	4
MELLO	4
MELZO	3
MENAGGIO	3
MENAROLA	4
MENCONICO	4
MERATE	3
MERCALLO	1
MERLINO	1
MERONE	1
MESE	4
MESENZANA	1
MESERO	1
MEZZAGO	1
MEZZANA BIGLI	1
MEZZANA RABATTONE	4
MEZZANINO	4
MEZZEGRA	4
MEZZOLDO	4
MILANO	3
MILZANO	1
MIRADOLO TERME	1
MISANO DI GERA D'ADDA	1
MISINTO	1
MISSAGLIA	1
MOGGIO	4
MOGLIA	3
MOIO DE'CALVI	4
MOLTENO	1
MOLTRASIO	1
MONASTEROLO DEL CASTELLO	4
MONGUZZO	1
MONIGA DEL GARDA	3
MONNO	4
MONTAGNA IN VALTELLINA	1
MONTALTO PAVESE	4
MONTANASO LOMBARDO	1
MONTANO LUCINO	1
MONTE CREMASCO	1
MONTE ISOLA	2
MONTE MARENZO	1
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	3
MONTECALVO VERSIGGIA	4
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	4
MONTELLO	1
MONTEMEZZO	4
MONTESCANO	4
MONTESEGALE	4
MONTEVECCHIA	1
MONTICELLI BRUSATI	1
MONTICELLI PAVESE	4
MONTICELLO BRIANZA	1
MONTICHIARI	3
MONTIRONE	1
MONTODINE	1
MONTORFANO	1
MONTU' BECCARIA	1
MONVALLE	1
MONZA	3
MONZAMBANO	1
MORAZZONE	1
MORBEGNO	3
MORENGO	4
MORIMONDO	4
MORNAGO	1
MORNICO AL SERIO	1
MORNICO LOSANA	4
MORTARA	3
MORTERONE	4
MOSCAZZANO	1
MOTTA BALUFFI	1
MOTTA VISCONTI	1
MOTTEGGIANA	1
MOZZANICA	1
MOZZATE	1
MOZZO	3
MUGGIO'	1
MULAZZANO	1
MURA	4
MUSCOLINE	1
MUSSO	4
NAVE	1
NEMBRO	1
NERVIANO	1
NESSO	1
NIARDO	1
NIBIONNO	1
NICORVO	4
NOSATE	4
NOVA MILANESE	1
NOVATE MEZZOLA	4
NOVATE MILANESE	3
NOVEDRATE	1
NOVIGLIO	4
NUVOLENTO	1
NUVOLERA	1
ODOLO	3
OFFANENGO	1
OFFLAGA	1
OGGIONA CON SANTO STEFANO	1
OGGIONO	3
OLEVANO DI LOMELLINA	4
OLGIATE COMASCO	3
OLGIATE MOLGORA	1
OLGIATE OLONA	1
OLGINATE	1
OLIVA GESSI	4
OLIVETO LARIO	4
OLMENETA	4
OLMO AL BREMBO	4
OLTRE IL COLLE	1
OLTRESSENDA ALTA	4
OLTRONA DI SAN MAMETTE	1
OME	1
ONETA	4
ONO SAN PIETRO	4
ONORE	4
OPERA	3
ORIGGIO	1
ORINO	4
ORIO AL SERIO	3
ORIO LITTA	1
ORNAGO	1
ORNICA	2
ORSENIGO	1
ORZINUOVI	3
ORZIVECCHI	1
OSIO SOPRA	1
OSIO SOTTO	1
OSMATE	4
OSNAGO	1
OSPEDALETTO LODIGIANO	1
OSPITALETTO	3
OSSAGO LODIGIANO	4
OSSIMO	1
OSSONA	1
OSSUCCIO	4
OSTIANO	1

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
OSTIGLIA	3
OTTOBIANO	1
OZZERO	3
PADENGHE SUL GARDA	3
PADERNO D'ADDA	1
PADERNO DUGNANO	1
PADERNO FRANCIACORTA	1
PADERNO PONCHIELLI	1
PAGAZZANO	1
PAGNONA	4
PAISCO LOVENO	4
PAITONE	1
PALADINA	1
PALAZZAGO	1
PALAZZO PIGNANO	1
PALAZZOLO SULL'OGLIO	3
PALESTRO	1
PALOSCO	1
PANCARANA	4
PANDINO	3
PANTIGLIATE	1
PARABIAGO	3
PARATICO	1
PARE'	1
PARLASCO	4
PARONA	3
PARRE	1
PARZANICA	4
PASPARDO	4
PASSIRANO	1
PASTURO	1
PAULLO	3
PAVIA	3
PAVONE DEL MELLA	1
PEDESINA	4
PEDRENGO	3
PEGLIO	4
PEGOGNAGA	1
PEIA	4
PELLIO INTELVI	4
PEREGO	1
PERLEDO	4
PERO	3
PERSICO DOSIMO	1
PERTICA ALTA	4
PERTICA BASSA	4
PESCAROLO ED UNITI	1
PESCATE	1
PESCHIERA BORROMEO	3
PESSANO CON BORNAGO	1
PESSINA CREMONESE	4
PEZZAZE	1
PIADENA	1
PIAN CAMUNO	1
PIANCOGNO	1
PIANELLO DEL LARIO	4
PIANENGO	1
PIANICO	1
PIANTEDO	3
PIARIO	4
PIATEDA	4
PIAZZA BREMBANA	3
PIAZZATORRE	1
PIAZZOLO	4
PIERANICA	1
PIETRA DE'GIORGI	4
PIEVE ALBIGNOLA	4
PIEVE DEL CAIRO	1
PIEVE DI CORIANO	1
PIEVE D'OLMI	1
PIEVE EMANUELE	1
PIEVE FISSIRAGA	1
PIEVE PORTO MORONE	1
PIEVE SAN GIACOMO	1
PIGRA	4
PINAROLO PO	1
PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIOR	4
PIOLTELLO	1
PISOGNE	3
PIUBEGA	1
PIURO	4
PIZZALE	4
PIZZIGHETTONE	1
PLESIO	4
POGGIO RUSCO	3
POGGIRIDENTI	4
POGLIANO MILANESE	1
POGNANA LARIO	4
POGNANO	4
POLAVENO	1
POLPENAZZE DEL GARDA	1
POMPIANO	1
POMPONESCO	1
PONCARALE	1
PONNA	4
PONTE DI LEGNO	3
PONTE IN VALTELLINA	1
PONTE LAMBRO	1
PONTE NIZZA	4
PONTE NOSSA	1
PONTE SAN PIETRO	3
PONTERANICA	1
PONTEVICO	1
PONTI SUL MINCIO	1
PONTIDA	1
PONTIROLO NUOVO	1
PONTOGLIO	1
PORLEZZA	3
PORTALBERA	4
PORTO CERESIO	1
PORTO MANTOVANO	3
PORTO VALTRAVAGLIA	1
POSTALESIO	1
POZZAGLIO ED UNITI	4
POZZO D'ADDA	1
POZZOLENGO	1
POZZUOLO MARTESANA	1
PRADALUNGA	1
PRALBOINO	3
PRATA CAMPORTACCIO	1
PREDORE	1
PREGNANA MILANESE	1
PREMANA	1
PREMOLO	1
PRESEGLIE	1
PRESEZZO	1
PRESTINE	4
PREVALLE	1
PRIMALUNA	1
PROSERPIO	4
PROVAGLIO D'ISEO	1
PROVAGLIO VAL SABBIA	4
PUEGNAGO SUL GARDA	1
PUMENENGO	1
PUSIANO	1
QUINGENTOLE	1
QUINTANO	4
QUINZANO D'OGLIO	1
QUISTELLO	1
RAMPONIO VERNA	4
RANCIO VALCUVIA	4
RANCO	4
RANICA	1
RANZANICO	1
RASURA	4
REA	4
REDAVALLE	4
REDONDESCO	1
REMEDELLO	1
RENATE	1
RESCALDINA	1
RETORBIDO	1
REVERE	1
REZZAGO	4
REZZATO	3
RHO	3
RICENGO	4
RIPALTA ARPINA	1
RIPALTA CREMASCA	1
RIPALTA GUERINA	4
RIVA DI SOLTO	4
RIVANAZZANO	1
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	1
RIVAROLO MANTOVANO	1
RIVOLTA D'ADDA	1
ROBBIATE	1
ROBBIO	3
ROBECCHETTO CON INDUNO	1
ROBECCO D'OGLIO	1
ROBECCO PAVESE	4
ROBECCO SUL NAVIGLIO	1
ROCCA DE'GIORGI	4
ROCCA SUSELLA	4
ROCCAFRANCA	1
RODANO	3
RODENGO-SAIANO	3
RODERO	4
RODIGO	1
ROE' VOLCIANO	1
ROGENO	1
ROGNANO	4
ROGNO	1
ROGOLO	4
ROMAGNESE	1
ROMANENGO	1
ROMANO DI LOMBARDIA	1
RONAGO	4
RONCADELLE	3
RONCARO	4
RONCELLO	1
RONCO BRIANTINO	1
RONCOBELLO	4
RONCOFERRARO	1
RONCOLA	4
ROSASCO	4
ROSATE	3
ROTA D'IMAGNA	4
ROVAGNATE	3
ROVATO	3
ROVELLASCA	1
ROVELLO PORRO	1
ROVERBELLA	1
ROVESCALA	1
ROVETTA	1
ROZZANO	1
RUDIANO	1
RUINO	4
SABBIO CHIESE	1
SABBIONETA	1
SALA COMACINA	4
SALE MARASINO	1
SALERANO SUL LAMBRO	1
SALO'	3
SALTRIO	4
SALVIROLA	1
SAMARATE	1
SAMOLACO	4
SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	4
SAN BASSANO	1
SAN BENEDETTO PO	1
SAN CIPRIANO PO	4
SAN COLOMBANO AL LAMBRO	1
SAN DAMIANO AL COLLE	4
SAN DANIELE PO	1
SAN DONATO MILANESE	3
SAN FEDELE INTELVI	3
SAN FELICE DEL BENACO	3
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	1
SAN FIORANO	4
SAN GENESIO ED UNITI	1
SAN GERVASIO BRESCIANO	1
SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	1
SAN GIACOMO FILIPPO	4
SAN GIORGIO DI LOMELLINA	1
SAN GIORGIO DI MANTOVA	1
SAN GIORGIO SU LEGNANO	1
SAN GIOVANNI BIANCO	1
SAN GIOVANNI DEL DOSSO	1
SAN GIOVANNI IN CROCE	3
SAN GIULIANO MILANESE	1
SAN MARTINO DALL'ARGINE	1
SAN MARTINO DEL LAGO	4
SAN MARTINO IN STRADA	1
SAN MARTINO SICCOMARIO	3
SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	4
SAN PAOLO	1
SAN PAOLO D'ARGON	3
SAN PELLEGRINO TERME	1
SAN ROCCO AL PORTO	1
SAN SIRO	1
SAN VITTORE OLONA	1
SAN ZENO NAVIGLIO	3
SAN ZENONE AL LAMBRO	1
SAN ZENONE AL PO	4
SANGIANO	4
SANNAZZARO DE'BURGONDI	1
SANTA BRIGIDA	4
SANTA CRISTINA E BISSONE	1
SANTA GIULETTA	1
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	4
SANTA MARIA DELLA VERSA	1
SANTA MARIA HOE'	1
SANT'ALESSIO CON VIALONE	4
SANT'ANGELO LODIGIANO	3
SANT'ANGELO LOMELLINA	4
SANTO STEFANO LODIGIANO	1
SANTO STEFANO TICINO	1
SANT'OMOBONO IMAGNA	1
SAREZZO	3
SARNICO	3
SARONNO	3
SARTIRANA LOMELLINA	1
SAVIORE DELL'ADAMELLO	4
SCALDASOLE	1
SCANDOLARA RAVARA	1
SCANDOLARA RIPA D'OGLIO	4
SCANZOROSCIATE	1
SCHIGNANO	4
SCHILPARIO	1
SCHIVENOGLIA	1
SECUGNAGO	1
SEDRIANO	1
SEDRINA	1
SEGRATE	3
SELLERO	4
SELVINO	3
SEMIANA	4
SENAGO	1
SENIGA	1
SENNA COMASCO	1
SENNA LODIGIANA	1
SEREGNO	3
SERGNANO	1
SERIATE	3
SERINA	1
SERLE	1
SERMIDE	1
SERNIO	4
SERRAVALLE A PO	1
SESTO CALENDE	3
SESTO ED UNITI	1
SESTO SAN GIOVANNI	3
SETTALA	1
SETTIMO MILANESE	3
SEVESO	1
SILVANO PIETRA	4
SIRMIONE	3
SIRONE	1
SIRTORI	1
SIZIANO	1
SOIANO DEL LAGO	3
SOLARO	1
SOLAROLO RAINERIO	4
SOLBIATE	4
SOLBIATE ARNO	1
SOLBIATE OLONA	1
SOLFERINO	1
SOLTO COLLINA	1
SOLZA	1
SOMAGLIA	1
SOMMA LOMBARDO	1
SOMMO	4
SONCINO	3
SONDALO	1
SONDRIO	3
SONGAVAZZO	4
SONICO	1
SORDIO	1
SORESINA	3
SORICO	4
SORISOLE	1
SORMANO	4
SOSPIRO	5
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	1
SOVERE	1
SOVICO	1
SPESSA	4
SPINADESCO	1
SPINEDA	4
SPINO D'ADDA	1
SPINONE AL LAGO	4
SPIRANO	1
SPRIANA	4
STAGNO LOMBARDO	2
STAZZONA	4
STEZZANO	1
STRADELLA	3
STROZZA	4
SUARDI	4
SUEGLIO	4
SUELLO	4
SUISIO	1
SULBIATE	1
SULZANO	3
SUMIRAGO	4
SUSTINENTE	1
SUZZARA	1
TACENO	4
TAINO	1
TALAMONA	1

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

TALEGGIO	1
TARTANO	4
TAVAZZANO CON VILLAVESCO	1
TAVERNERIO	1
TAVERNOLA BERGAMASCA	1
TAVERNOLE SUL MELLA	1
TEGLIO	1
TELGATE	3
TEMU'	3
TERNATE	1
TERNO D'ISOLA	1
TERRANOVA DEI PASSERINI	4
TICENGO	4
TIGNALE	3
TIRANO	3
TORBOLE CASAGLIA	3
TORLINO VIMERCATI	4
TORNATA	4
TORNO	1
TORRAZZA COSTE	1
TORRE BERETTI E CASTELLARO	4
TORRE BOLDONE	1
TORRE D'ARESE	4
TORRE DE BUSI	4
TORRE DE NEGRI	4
TORRE DE PICENARDI	1
TORRE DE ROVERI	1
TORRE DI SANTA MARIA	4
TORRE D'ISOLA	1
TORRE PALLAVICINA	1
TORREVECCHIA PIA	4
TORRICELLA DEL PIZZO	4
TORRICELLA VERZATE	4
TOSCOLANO-MADERNO	1
TOVO DI SANT'AGATA	4
TRADATE	3
TRAONA	1
TRAVACO' SICCOMARIO	1
TRAVAGLIATO	1
TRAVEDONA-MONATE	1
TREMENICO	4
TREMEZZO	4
TREMOSINE	1
TRENZANO	1
TRESCORE BALNEARIO	3
TRESCORE CREMASCO	3
TRESIVIO	1
TREVIGLIO	3
TREVIOLO	1
TREVISO BRESCIANO	4
TREZZANO ROSA	1
TREZZANO SUL NAVIGLIO	3
TREZZO SULL'ADDA	3
TREZZONE	4
TRIBIANO	1
TRIGOLO	1
TRIUGGIO	1
TRIVOLZIO	4
TROMELLO	1
TRONZANO LAGO MAGGIORE	4
TROVO	4
TRUCCAZZANO	1
TURANO LODIGIANO	4
TURATE	1
TURBIGO	1
UBIALE CLANEZZO	4
UBOLDO	1
UGGIATE-TREVANO	4
URAGO D'OGLIO	1
URGNANO	1
USMATE VELATE	1
VAIANO CREMASCO	1
VAILATE	1
VAL DI NIZZA	4
VAL MASINO	4
VAL REZZO	4
VALBONDIONE	1
VALBREMBO	1
VALBRONA	1
VALDIDENTRO	1
VALDISOTTO	1
VALEGGIO	4
VALERA FRATTA	4
VALFURVA	1
VALGANNA	4
VALGOGLIO	4
VALGREGHENTINO	1
VALLE LOMELLINA	1
VALLE SALIMBENE	1
VALLEVE	4
VALLIO TERME	4
VALMADRERA	1
VALMOREA	4
VALNEGRA	4
VALSECCA	4
VALSOLDA	4
VALTORTA	4
VALVERDE	4
VALVESTINO	4
VANZAGHELLO	1
VANZAGO	1
VAPRIO D'ADDA	1
VARANO BORGHI	1
VAREDO	1
VARENNA	3
VARESE	3
VARZI	3
VEDANO AL LAMBRO	3
VEDANO OLONA	1
VEDDASCA	4
VEDESETA	4
VEDUGGIO CON COLZANO	1
VELESO	4
VELEZZO LOMELLINA	4
VELLEZZO BELLINI	1
VENDROGNO	4
VENEGONO INFERIORE	1
VENEGONO SUPERIORE	1
VENIANO	1
VERANO BRIANZA	1
VERCANA	4
VERCEIA	4
VERCURAGO	1
VERDELLINO	1
VERDELLO	3
VERDERIO INFERIORE	1
VERDERIO SUPERIORE	1
VERGIATE	1
VERMEZZO	1
VERNATE	1
VEROLANUOVA	3
VEROLAVECCHIA	1
VERRETTO	4
VERRUA PO	1
VERTEMATE CON MINOPRIO	1
VERTOVA	1
VERVIO	4
VESCOVATO	1
VESTONE	3
VESTRENO	4
VEZZA D'OGLIO	3
VIADANA	3
VIADANICA	4
VIDIGULFO	1
VIGANO'	1
VIGANO SAN MARTINO	4
VIGEVANO	3
VIGGIU'	4
VIGNATE	1
VIGOLO	4
VILLA BISCOSSI	4
VILLA CARCINA	1
VILLA CORTESE	1
VILLA D'ADDA	1
VILLA D'ALME'	1
VILLA DI CHIAVENNA	4
VILLA DI SERIO	1
VILLA DI TIRANO	1
VILLA D'OGNA	1
VILLA GUARDIA	3
VILLA POMA	1
VILLACHIARA	4
VILLANOVA D'ARDENGHI	4
VILLANOVA DEL SILLARO	4
VILLANTERIO	1
VILLANUOVA SUL CLISI	1
VILLASANTA	1
VILLIMPENTA	1
VILLONGO	3
VILMINORE DI SCALVE	1
VIMERCATE	3
VIMODRONE	1
VIONE	4
VIRGILIO	1
VISANO	1
VISTARINO	4
VITTUONE	1
VIZZOLA TICINO	4
VIZZOLO PREDABISSI	1
VOBARNO	1
VOGHERA	3
VOLONGO	4
VOLPARA	4
VOLTA MANTOVANA	1
VOLTIDO	4
ZANDOBBIO	1
ZANICA	1
ZAVATTARELLO	1
ZECCONE	4
ZELBIO	4
ZELO BUON PERSICO	1
ZELO SURRIGONE	1
ZEME	1
ZENEVREDO	4
ZERBO	4
ZERBOLO'	4
ZIBIDO SAN GIACOMO	1
ZINASCO	1
ZOGNO	1
ZONE	1

REGIONE MARCHE

ACQUACANINA	2
ACQUALAGNA	3
ACQUASANTA TERME	2
ACQUAVIVA PICENA	1
AGUGLIANO	1
ALTIDONA	3
AMANDOLA	1
ANCONA	3
APECCHIO	1
APIRO	2
APPIGNANO	3
APPIGNANO DEL TRONTO	2
ARCEVIA	2
ARQUATA DEL TRONTO	2
ASCOLI PICENO	3
AUDITORE	3
BARBARA	1
BARCHI	2
BELFORTE ALL'ISAURO	1
BELFORTE DEL CHIENTI	1
BELMONTE PICENO	2
BELVEDERE OSTRENSE	1
BOLOGNOLA	2
BORGO PACE	2
CAGLI	3
CALDAROLA	1
CAMERANO	3
CAMERATA PICENA	1
CAMERINO	3
CAMPOFILONE	2
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	2
CANTIANO	2
CARASSAI	1
CARPEGNA	3
CARTOCETO	1
CASTEL COLONNA	1
CASTEL DI LAMA	2
CASTELBELLINO	1
CASTELDELCI	2
CASTELFIDARDO	3
CASTELLEONE DI SUASA	1
CASTELPLANIO	1
CASTELRAIMONDO	3
CASTELSANTANGELO SUL NERA	2
CASTIGNANO	2
CASTORANO	1
CERRETO D'ESI	1
CESSAPALOMBO	4
CHIARAVALLE	1
CINGOLI	1
CIVITANOVA MARCHE	3
COLBORDOLO	1
COLLI DEL TRONTO	2
COLMURANO	1
COMUNANZA	3
CORINALDO	1
CORRIDONIA	3
COSSIGNANO	2
CUPRA MARITTIMA	2
CUPRAMONTANA	1
ESANATOGLIA	2
FABRIANO	3
FALCONARA MARITTIMA	3
FALERONE	3
FANO	3
FERMIGNANO	3
FERMO	3
FIASTRA	2
FILOTTRANO	1
FIORDIMONTE	2
FIUMINATA	1
FOLIGNANO	1
FORCE	2
FOSSOMBRONE	3
FRANCAVILLA D'ETE	1
FRATTE ROSA	1
FRONTINO	2
FRONTONE	1
GABICCE MARE	3
GAGLIOLE	1
GENGA	2
GRADARA	1
GROTTAMMARE	3
GROTTAZZOLINA	1
GUALDO	1
ISOLA DEL PIANO	2
JESI	3
LAPEDONA	2
LORETO	3
LORO PICENO	1
LUNANO	3
MACERATA	3
MACERATA FELTRIA	3
MAGLIANO DI TENNA	2
MAIOLATI SPONTINI	3
MAIOLO	2
MALTIGNANO	1
MASSA FERMANA	3
MASSIGNANO	2
MATELICA	3
MERCATELLO SUL METAURO	1
MERCATINO CONCA	3
MERGO	2
MOGLIANO	1
MOMBAROCCIO	1
MONDAVIO	1
MONDOLFO	1
MONSAMPIETRO MORICO	4
MONSAMPOLO DEL TRONTO	2
MONSANO	3
MONTALTO DELLE MARCHE	2
MONTAPPONE	1
MONTE CAVALLO	4
MONTE CERIGNONE	2
MONTE GIBERTO	5
MONTE PORZIO	3
MONTE RINALDO	2
MONTE ROBERTO	1
MONTE SAN GIUSTO	3
MONTE SAN MARTINO	1
MONTE SAN PIETRANGELI	1
MONTE SAN VITO	1
MONTE URANO	3
MONTE VIDON COMBATTE	4
MONTE VIDON CORRADO	2
MONTECALVO IN FOGLIA	1
MONTECAROTTO	2
MONTECASSIANO	1
MONTECICCARDO	2
MONTECOPIOLO	1
MONTECOSARO	1
MONTEDINOVE	2
MONTEFALCONE APPENNINO	2
MONTEFANO	1
MONTEFELCINO	1
MONTEFIORE DELL'ASO	1
MONTEFORTINO	2
MONTEGALLO	2
MONTEGIORGIO	3
MONTEGRANARO	3
MONTEGRIMANO	2
MONTELABBATE	3
MONTELEONE DI FERMO	2
MONTELPARO	2
MONTELUPONE	1
MONTEMAGGIORE AL METAURO	1
MONTEMARCIANO	1
MONTEMONACO	2
MONTEPRANDONE	1
MONTERADO	1
MONTERUBBIANO	2
MONTOTTONE	1
MORESCO	2
MORRO D'ALBA	1
MORROVALLE	1

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
MUCCIA	3
NOVAFELTRIA	3
NUMANA	3
OFFAGNA	2
OFFIDA	1
ORCIANO DI PESARO	1
ORTEZZANO	1
OSIMO	3
OSTRA	3
OSTRA VETERE	1
PALMIANO	5
PEDASO	3
PEGLIO	2
PENNA SAN GIOVANNI	1
PENNABILLI	1
PERGOLA	3
PESARO	3
PETRIANO	1
PETRIOLO	2
PETRITOLI	1
PIAGGE	1
PIANDIMELETO	3
PIETRARUBBIA	2
PIEVE TORINA	3
PIEVEBOVIGLIANA	1
PIOBBICO	3
PIORACO	2
POGGIO SAN MARCELLO	2
POGGIO SAN VICINO	4
POLLENZA	1
POLVERIGI	2
PONZANO DI FERMO	1
PORTO RECANATI	3
PORTO SAN GIORGIO	3
PORTO SANT'ELPIDIO	3
POTENZA PICENA	1
RAPAGNANO	1
RECANATI	3
RIPATRANSONE	1
RIPE	1
RIPE SAN GINESIO	1
ROCCAFLUVIONE	2
ROSORA	1
ROTELLA	2
SALTARA	3
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	3
SAN COSTANZO	1
SAN GINESIO	1
SAN GIORGIO DI PESARO	1
SAN LEO	3
SAN LORENZO IN CAMPO	1
SAN MARCELLO	1
SAN PAOLO DI JESI	1
SAN SEVERINO MARCHE	3
SANTA MARIA NUOVA	1
SANTA VITTORIA IN MATENANO	2
SANT'AGATA FELTRIA	2
SANT'ANGELO IN LIZZOLA	3
SANT'ANGELO IN PONTANO	2
SANT'ANGELO IN VADO	3
SANT'ELPIDIO A MARE	1
SANT'IPPOLITO	1
SARNANO	3
SASSOCORVARO	3
SASSOFELTRIO	2
SASSOFERRATO	1
SEFRO	4
SENIGALLIA	3
SERRA DE'CONTI	1
SERRA SAN QUIRICO	1
SERRA SANT'ABBONDIO	2
SERRAPETRONA	1
SERRAVALLE DI CHIENTI	1
SERRUNGARINA	1
SERVIGLIANO	1
SIROLO	3
SMERILLO	2
SPINETOLI	1
STAFFOLO	2
TALAMELLO	4
TAVOLETO	1
TAVULLIA	1
TOLENTINO	3
TORRE SAN PATRIZIO	2
TREIA	1
URBANIA	3
URBINO	3
URBISAGLIA	1
USSITA	4
VENAROTTA	2
VISSO	3

REGIONE
MOLISE

Comune	Gruppo
ACQUAVIVA COLLECROCE	5
ACQUAVIVA D'ISERNIA	2
AGNONE	2
BAGNOLI DEL TRIGNO	5
BARANELLO	2
BELMONTE DEL SANNIO	5
BOJANO	2
BONEFRO	2
BUSSO	2
CAMPOBASSO	3
CAMPOCHIARO	2
CAMPODIPIETRA	5
CAMPOLIETO	5
CAMPOMARINO	2
CANTALUPO NEL SANNIO	2
CAPRACOTTA	2
CAROVILLI	2
CARPINONE	2
CASACALENDA	2
CASALCIPRANO	5
CASTEL DEL GIUDICE	2
CASTEL SAN VINCENZO	2
CASTELBOTTACCIO	5
CASTELLINO DEL BIFERNO	5
CASTELMAURO	5
CASTELPETROSO	2
CASTELPIZZUTO	5
CASTELVERRINO	4
CASTROPIGNANO	5
CERCEMAGGIORE	5
CERCEPICCOLA	2
CERRO AL VOLTURNO	2
CHIAUCI	2
CIVITACAMPOMARANO	5
CIVITANOVA DEL SANNIO	5
COLLE D'ANCHISE	2
COLLETORTO	2
COLLI A VOLTURNO	2
CONCA CASALE	4
DURONIA	5
FERRAZZANO	2
FILIGNANO	2
FORLI' DEL SANNIO	2
FORNELLI	5
FOSSALTO	2
FROSOLONE	2
GAMBATESA	5
GILDONE	5
GUARDIALFIERA	5
GUARDIAREGIA	2
GUGLIONESI	2
ISERNIA	3
JELSI	5
LARINO	2
LIMOSANO	5
LONGANO	5
LUCITO	5
LUPARA	5
MACCHIA D'ISERNIA	1
MACCHIA VALFORTORE	5
MACCHIAGODENA	5
MAFALDA	5
MATRICE	2
MIRABELLO SANNITICO	2
MIRANDA	4
MOLISE	5
MONACILIONI	5
MONTAGANO	2
MONTAQUILA	2
MONTECILFONE	5
MONTEFALCONE NEL SANNIO	5
MONTELONGO	5
MONTEMITRO	5
MONTENERO DI BISACCIA	5
MONTENERO VAL COCCHIARA	2
MONTERODUNI	2
MONTORIO NEI FRENTANI	5
MORRONE DEL SANNIO	5
ORATINO	2
PALATA	5
PESCHE	4
PESCOLANCIANO	2
PESCOPENNATARO	2
PETACCIATO	2
PETRELLA TIFERNINA	5
PETTORANELLO DEL MOLISE	2
PIETRABBONDANTE	2
PIETRACATELLA	5
PIETRACUPA	5
PIZZONE	2
POGGIO SANNITA	5
PORTOCANNONE	2
POZZILLI	2
PROVVIDENTI	5
RICCIA	5
RIONERO SANNITICO	2
RIPABOTTONI	5
RIPALIMOSANI	2
ROCCAMANDOLFI	5
ROCCASICURA	2
ROCCAVIVARA	5
ROCCHETTA A VOLTURNO	4
ROTELLO	2
SALCITO	5
SAN BIASE	5
SAN FELICE DEL MOLISE	5
SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI	2
SAN GIOVANNI IN GALDO	5
SAN GIULIANO DEL SANNIO	2
SAN GIULIANO DI PUGLIA	2
SAN MARTINO IN PENSILIS	2
SAN MASSIMO	2
SAN PIETRO AVELLANA	2
SAN POLO MATESE	2
SANTA CROCE DI MAGLIANO	5
SANTA MARIA DEL MOLISE	2
SANT'AGAPITO	2
SANT'ANGELO DEL PESCO	2
SANT'ANGELO LIMOSANO	5
SANT'ELENA SANNITA	5
SANT'ELIA A PIANISI	5
SCAPOLI	2
SEPINO	5
SESSANO DEL MOLISE	2
SESTO CAMPANO	5
SPINETE	2
TAVENNA	5
TERMOLI	3
TORELLA DEL SANNIO	5
TORO	5
TRIVENTO	5
TUFARA	5
URURI	2
VASTOGIRARDI	2
VENAFRO	2
VINCHIATURO	2

REGIONE
PIEMONTE

Comune	Gruppo
ACCEGLIO	4
ACQUI TERME	3
AGLIANO	1
AGLIE'	1
AGRATE CONTURBIA	1
AILOCHE	4
AIRASCA	1
AISONE	4
ALA DI STURA	4
ALAGNA VALSESIA	1
ALBA	3
ALBANO VERCELLESE	4
ALBARETTO DELLA TORRE	4
ALBERA LIGURE	4
ALBIANO D'IVREA	1
ALBUGNANO	4
ALESSANDRIA	3
ALFIANO NATTA	4
ALICE BEL COLLE	4
ALICE CASTELLO	1
ALICE SUPERIORE	4
ALLUVIONI CAMBIO'	4
ALMESE	1
ALPETTE	4
ALPIGNANO	3
ALTAVILLA MONFERRATO	1
ALTO	2
ALZANO SCRIVIA	4
AMENO	4
ANDEZENO	1
ANDORNO MICCA	1
ANDRATE	4
ANGROGNA	4
ANTIGNANO	1
ANTRONA SCHIERANCO	4
ANZOLA D'OSSOLA	4
ARAMENGO	4
ARBORIO	1
ARGENTERA	4
ARGUELLO	4
ARIGNANO	4
ARIZZANO	4
ARMENO	4
AROLA	4
ARONA	3
ARQUATA SCRIVIA	1
ASIGLIANO VERCELLESE	4
ASTI	3
AURANO	4
AVIGLIANA	3
AVOLASCA	4
AZEGLIO	1
AZZANO D'ASTI	4
BACENO	1
BAGNASCO	1
BAGNOLO PIEMONTE	1
BAIRO	4
BALANGERO	1
BALDICHIERI D'ASTI	1
BALDISSERO CANAVESE	4
BALDISSERO D'ALBA	1
BALDISSERO TORINESE	1
BALME	4
BALMUCCIA	4
BALOCCO	4
BALZOLA	1
BANCHETTE	1
BANNIO ANZINO	4
BARBANIA	1
BARBARESCO	4
BARDONECCHIA	3
BARENGO	4
BARGE	1
BAROLO	1
BARONE CANAVESE	4
BASALUZZO	1
BASSIGNANA	1
BASTIA MONDOVI'	4
BATTIFOLLO	4
BAVENO	3
BEE	4
BEINASCO	1
BEINETTE	1
BELFORTE MONFERRATO	4
BELGIRATE	4
BELLINO	4
BELLINZAGO NOVARESE	1
BELVEDERE LANGHE	4
BELVEGLIO	4
BENE VAGIENNA	3
BENEVELLO	4
BENNA	4
BERGAMASCO	4
BERGOLO	4
BERNEZZO	1
BERZANO DI SAN PIETRO	4
BERZANO DI TORTONA	4
BEURA-CARDEZZA	4
BIANDRATE	3
BIANZE'	1
BIBIANA	4
BIELLA	3
BIOGLIO	4
BISTAGNO	1
BOBBIO PELLICE	4
BOCA	4
BOCCIOLETO	4
BOGNANCO	4
BOGOGNO	4
BOLLENGO	1
BOLZANO NOVARESE	4
BONVICINO	4
BORGARO TORINESE	1
BORGHETTO DI BORBERA	1
BORGIALLO	4
BORGO D'ALE	1
BORGO SAN DALMAZZO	3
BORGO SAN MARTINO	1
BORGO TICINO	1
BORGO VERCELLI	1
BORGOFRANCO D'IVREA	1
BORGOLAVEZZARO	1
BORGOMALE	4

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

BORGOMANERO	3
BORGOMASINO	4
BORGONE SUSA	4
BORGORATTO ALESSANDRINO	4
BORGOSESIA	3
BORRIANA	4
BOSCO MARENGO	1
BOSCONERO	1
BOSIA	4
BOSIO	4
BOSSOLASCO	4
BOVES	1
BOZZOLE	4
BRA	3
BRANDIZZO	1
BREIA	4
BRIAGLIA	4
BRICHERASIO	1
BRIGA ALTA	4
BRIGA NOVARESE	1
BRIGNANO-FRASCATA	4
BRIONA	4
BRONDELLO	4
BROSSASCO	1
BROSSO	4
BROVELLO-CARPUGNINO	4
BROZOLO	4
BRUINO	1
BRUNO	4
BRUSASCO	4
BRUSNENGO	1
BRUZOLO	4
BUBBIO	1
BURIASCO	1
BUROLO	3
BURONZO	3
BUSANO	1
BUSCA	1
BUSSOLENO	1
BUTTIGLIERA ALTA	1
BUTTIGLIERA D'ASTI	1
CABELLA LIGURE	1
CAFASSE	1
CALAMANDRANA	1
CALASCA-CASTIGLIONE	4
CALLABIANA	4
CALLIANO	1
CALOSSO	1
CALTIGNAGA	1
CALUSO	1
CAMAGNA MONFERRATO	4
CAMANDONA	4
CAMBIANO	1
CAMBIASCA	4
CAMBURZANO	4
CAMERANA	4
CAMERANO CASASCO	4
CAMERI	1
CAMINO	4
CAMO	4
CAMPERTOGNO	4
CAMPIGLIA CERVO	4
CAMPIGLIONE-FENILE	1
CANALE	3
CANDELO	1
CANDIA CANAVESE	1
CANDIOLO	1
CANELLI	3
CANISCHIO	4
CANNERO RIVIERA	1
CANNOBIO	1
CANOSIO	4
CANTALUPA	4
CANTALUPO LIGURE	4
CANTARANA	4
CANTOIRA	4
CAPRAUNA	4
CAPREZZO	4
CAPRIATA D'ORBA	1
CAPRIE	4
CAPRIGLIO	4
CAPRILE	4
CARAGLIO	1
CARAMAGNA PIEMONTE	1
CARAVINO	4
CARBONARA SCRIVIA	1
CARCOFORO	4
CARDE'	1
CAREMA	4
CARENTINO	4
CARESANA	4
CARESANABLOT	3
CAREZZANO	4
CARIGNANO	1
CARISIO	1
CARMAGNOLA	1
CARPENETO	4
CARPIGNANO SESIA	1
CARREGA LIGURE	4
CARROSIO	4
CARRU'	3
CARTIGNANO	4
CARTOSIO	4
CASAL CERMELLI	4
CASALBELTRAME	4
CASALBORGONE	1
CASALE CORTE CERRO	1
CASALE MONFERRATO	3
CASALEGGIO BOIRO	4
CASALEGGIO NOVARA	4
CASALGRASSO	3
CASALINO	1
CASALNOCETO	1
CASALVOLONE	1
CASANOVA ELVO	4
CASAPINTA	4
CASASCO	4
CASCINETTE D'IVREA	4
CASELETTE	1
CASELLE TORINESE	1
CASORZO	4
CASSANO SPINOLA	1
CASSINASCO	4
CASSINE	1
CASSINELLE	4
CASTAGNETO PO	4
CASTAGNITO	3
CASTAGNOLE DELLE LANZE	1
CASTAGNOLE MONFERRATO	1
CASTAGNOLE PIEMONTE	1
CASTEL BOGLIONE	4
CASTEL ROCCHERO	4
CASTELDELFINO	4
CASTELL'ALFERO	1
CASTELLAMONTE	1
CASTELLANIA	4
CASTELLAR	4
CASTELLAR GUIDOBONO	4
CASTELLAZZO BORMIDA	1
CASTELLAZZO NOVARESE	4
CASTELLERO	4
CASTELLETTO CERVO	4
CASTELLETTO D'ERRO	4
CASTELLETTO D'ORBA	1
CASTELLETTO MERLI	4
CASTELLETTO MOLINA	4
CASTELLETTO MONFERRATO	1
CASTELLETTO SOPRA TICINO	3
CASTELLETTO STURA	1
CASTELLETTO UZZONE	4
CASTELLINALDO	4
CASTELLINO TANARO	4
CASTELLO DI ANNONE	1
CASTELMAGNO	4
CASTELNUOVO BELBO	1
CASTELNUOVO BORMIDA	4
CASTELNUOVO CALCEA	1
CASTELNUOVO DI CEVA	4
CASTELNUOVO DON BOSCO	1
CASTELNUOVO NIGRA	4
CASTELNUOVO SCRIVIA	1
CASTELSPINA	4
CASTIGLIONE FALLETTO	4
CASTIGLIONE TINELLA	1
CASTIGLIONE TORINESE	1
CASTINO	4
CAVAGLIA'	1
CAVAGLIETTO	4
CAVAGLIO D'AGOGNA	1
CAVAGLIO-SPOCCIA	4
CAVAGNOLO	1
CAVALLERLEONE	4
CAVALLERMAGGIORE	1
CAVALLIRIO	1
CAVATORE	4
CAVOUR	1
CELLA MONTE	4
CELLARENGO	4
CELLE DI MACRA	4
CELLE ENOMONDO	2
CELLIO	4
CENTALLO	3
CEPPO MORELLI	4
CERANO	1
CERCENASCO	4
CERES	1
CERESETO	4
CERESOLE ALBA	1
CERESOLE REALE	4
CERRETO CASTELLO	4
CERRETO D'ASTI	4
CERRETO GRUE	4
CERRETO LANGHE	4
CERRINA MONFERRATO	1
CERRIONE	1
CERRO TANARO	4
CERVASCA	1
CERVATTO	4
CERVERE	1
CESANA TORINESE	3
CESARA	4
CESSOLE	4
CEVA	3
CHERASCO	3
CHIALAMBERTO	4
CHIANOCCO	4
CHIAVERANO	1
CHIERI	1
CHIESANUOVA	4
CHIOMONTE	1
CHIUSA DI PESIO	1
CHIUSA DI SAN MICHELE	1
CHIUSANO D'ASTI	4
CHIVASSO	3
CICONIO	4
CIGLIANO	1
CIGLIE'	4
CINAGLIO	4
CINTANO	4
CINZANO	4
CIRIE'	3
CISSONE	4
CISTERNA D'ASTI	1
CIVIASCO	4
CLAVESANA	4
CLAVIERE	1
COASSOLO TORINESE	4
COAZZE	1
COAZZOLO	4
COCCONATO	1
COGGIOLA	1
COLAZZA	4
COLLEGNO	1
COLLERETTO CASTELNUOVO	4
COLLERETTO GIACOSA	1
COLLOBIANO	1
COMIGNAGO	4
CONDOVE	1
CONIOLO	4
CONZANO	4
CORIO	1
CORNELIANO D'ALBA	3
CORSIONE	4
CORTANDONE	4
CORTANZE	4
CORTAZZONE	4
CORTEMILIA	3
CORTIGLIONE	4
COSSANO BELBO	1
COSSANO CANAVESE	4
COSSATO	3
COSSOGNO	4
COSSOMBRATO	4
COSTA VESCOVATO	4
COSTANZANA	4
COSTIGLIOLE D'ASTI	1
COSTIGLIOLE SALUZZO	1
CRAVAGLIANA	4
CRAVANZANA	4
CRAVEGGIA	4
CREMOLINO	4
CRESCENTINO	3
CRESSA	1
CREVACUORE	1
CREVOLADOSSOLA	4
CRISSOLO	4
CRODO	1
CROSA	4
CROVA	4
CUCCARO MONFERRATO	4
CUCEGLIO	4
CUMIANA	1
CUNEO	3
CUNICO	4
CUORGNE'	3
CUREGGIO	4
CURINO	4
CURSOLO-ORASSO	4
DEMONTE	1
DENICE	2
DERNICE	4
DESANA	1
DIANO D'ALBA	1
DIVIGNANO	4
DOGLIANI	3
DOMODOSSOLA	3
DONATO	4
DORMELLETTO	3
DORZANO	4
DRONERO	1
DRUENTO	1
DRUOGNO	4
DUSINO SAN MICHELE	4
ELVA	4
ENTRACQUE	1
ENVIE	1
EXILLES	4
FABBRICA CURONE	4
FALMENTA	4
FARA NOVARESE	3
FARIGLIANO	1
FAULE	4
FAVRIA	1
FEISOGLIO	4
FELETTO	1
FELIZZANO	1
FENESTRELLE	1
FERRERE	1
FIANO	1
FIORANO CANAVESE	4
FOBELLO	4
FOGLIZZO	1
FONTANETO D'AGOGNA	4
FONTANETTO PO	4
FONTANILE	4
FORMAZZA	4
FORMIGLIANA	4
FORNO CANAVESE	4
FOSSANO	3
FRABOSA SOPRANA	1
FRABOSA SOTTANA	3
FRACONALTO	4
FRANCAVILLA BISIO	4
FRASCARO	4
FRASSINELLO MONFERRATO	4
FRASSINETO PO	1
FRASSINETTO	4
FRASSINO	4
FRESONARA	4
FRINCO	4
FRONT	4
FROSSASCO	1
FRUGAROLO	4
FUBINE	1
GABIANO	1
GAGLIANICO	3
GAIOLA	4
GALLIATE	1
GAMALERO	4
GAMBASCA	4
GARBAGNA	4
GARBAGNA NOVARESE	4
GARESSIO	1
GARGALLO	4
GARZIGLIANA	4
GASSINO TORINESE	1
GATTICO	1
GATTINARA	1
GAVAZZANA	4
GAVI	1
GENOLA	1
GERMAGNANO	4
GERMAGNO	4
GHEMME	1
GHIFFA	1
GHISLARENGO	4
GIAGLIONE	4
GIAROLE	4
GIAVENO	1
GIFFLENGA	4

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

GIGNESE	4
GIVOLETTO	1
GORZEGNO	4
GOTTASECCA	4
GOVONE	1
GOZZANO	3
GRAGLIA	4
GRANA	4
GRANOZZO CON MONTICELLO	4
GRAVELLONA TOCE	3
GRAVERE	4
GRAZZANO BADOGLIO	4
GREGGIO	4
GREMIASCO	4
GRIGNASCO	1
GRINZANE CAVOUR	3
GROGNARDO	4
GRONDONA	4
GROSCAVALLO	4
GROSSO	4
GRUGLIASCO	1
GUARDABOSONE	4
GUARENE	1
GUAZZORA	4
GURRO	4
IGLIANO	4
INCISA SCAPACCINO	1
INGRIA	4
INTRAGNA	4
INVERSO PINASCA	4
INVORIO	1
ISASCA	4
ISOLA D'ASTI	1
ISOLA SANT'ANTONIO	4
ISOLABELLA	4
ISSIGLIO	4
IVREA	3
LA CASSA	4
LA LOGGIA	1
LA MORRA	1
LAGNASCO	1
LAMPORO	4
LANDIONA	4
LANZO TORINESE	1
LAURIANO	1
LEINI	1
LEMIE	4
LENTA	1
LEQUIO BERRIA	4
LEQUIO TANARO	4
LERMA	4
LESA	1
LESEGNO	1
LESSOLO	4
LESSONA	1
LEVICE	4
LEVONE	4
LIGNANA	4
LIMONE PIEMONTE	3
LISIO	4
LIVORNO FERRARIS	1
LOAZZOLO	4
LOCANA	4
LOMBARDORE	1
LOMBRIASCO	1
LORANZE'	4
LOREGLIA	4
LOZZOLO	4
LU	1
LUGNACCO	4
LUSERNA SAN GIOVANNI	1
LUSERNETTA	4
LUSIGLIE'	4
MACELLO	4
MACRA	4
MACUGNAGA	3
MADONNA DEL SASSO	4
MAGGIORA	1
MAGLIANO ALFIERI	1
MAGLIANO ALPI	1
MAGLIONE	4
MAGNANO	4
MALESCO	4
MALVICINO	4
MANDELLO VITTA	4
MANGO	1
MANTA	1
MARANO TICINO	1
MARANZANA	4
MARENE	1
MARENTINO	4
MARETTO	4
MARGARITA	1
MARMORA	4
MARSAGLIA	4
MARTINIANA PO	4
MASERA	4
MASIO	1
MASSAZZA	4
MASSELLO	4
MASSERANO	1
MASSINO VISCONTI	1
MASSIOLA	4
MATHI	1
MATTIE	4
MAZZE'	4
MEANA DI SUSA	4
MEINA	1
MELAZZO	4
MELLE	2
MERANA	4
MERCENASCO	4
MERGOZZO	1
MEUGLIANO	4
MEZZANA MORTIGLIENGO	4
MEZZENILE	4
MEZZOMERICO	4
MIAGLIANO	4
MIASINO	4
MIAZZINA	4
MIRABELLO MONFERRATO	4
MOASCA	4
MOIOLA	4
MOLARE	1
MOLINO DEI TORTI	1
MOLLIA	4
MOMBALDONE	4
MOMBARCARO	4
MOMBARUZZO	1
MOMBASIGLIO	4
MOMBELLO DI TORINO	4
MOMBELLO MONFERRATO	1
MOMBERCELLI	1
MOMO	1
MOMPANTERO	4
MOMPERONE	4
MONALE	1
MONASTERO BORMIDA	1
MONASTERO DI LANZO	4
MONASTERO DI VASCO	4
MONASTEROLO CASOTTO	4
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	1
MONCALIERI	3
MONCALVO	3
MONCENISIO	4
MONCESTINO	4
MONCHIERO	1
MONCRIVELLO	4
MONCUCCO TORINESE	4
MONDOVI'	3
MONESIGLIO	1
MONFORTE D'ALBA	1
MONGARDINO	4
MONGIARDINO LIGURE	4
MONGRANDO	1
MONLEALE	1
MONTA'	1
MONTABONE	4
MONTACUTO	2
MONTAFIA	1
MONTALDEO	4
MONTALDO BORMIDA	4
MONTALDO DI MONDOVI'	4
MONTALDO ROERO	4
MONTALDO SCARAMPI	4
MONTALDO TORINESE	4
MONTALENGHE	4
MONTALTO DORA	1
MONTANARO	1
MONTANERA	1
MONTECASTELLO	4
MONTECHIARO D'ACQUI	4
MONTECHIARO D'ASTI	1
MONTECRESTESE	4
MONTEGIOCO	4
MONTEGROSSO D'ASTI	3
MONTELUPO ALBESE	4
MONTEMAGNO	1
MONTEMALE DI CUNEO	2
MONTEMARZINO	4
MONTEROSSO GRANA	4
MONTESCHENO	4
MONTEU DA PO	4
MONTEU ROERO	4
MONTEZEMOLO	4
MONTICELLO D'ALBA	1
MONTIGLIO MONFERRATO	1
MORANO SUL PO	1
MORANSENGO	4
MORBELLO	4
MORETTA	1
MORIONDO TORINESE	4
MORNESE	4
MOROZZO	1
MORSASCO	4
MOSSO	1
MOTTA DE' CONTI	4
MOTTALCIATA	4
MURAZZANO	1
MURELLO	4
MURISENGO	1
MUZZANO	4
NARZOLE	3
NEBBIUNO	1
NEIVE	1
NETRO	4
NEVIGLIE	4
NIBBIOLA	4
NICHELINO	1
NIELLA BELBO	4
NIELLA TANARO	1
NIZZA MONFERRATO	3
NOASCA	4
NOLE	1
NOMAGLIO	4
NONE	1
NONIO	4
NOVALESA	4
NOVARA	3
NOVELLO	1
NOVI LIGURE	3
NUCETTO	4
OCCHIEPPO INFERIORE	1
OCCHIEPPO SUPERIORE	1
OCCIMIANO	1
ODALENGO GRANDE	4
ODALENGO PICCOLO	4
OGGEBBIO	4
OGLIANICO	4
OLCENENGO	4
OLDENICO	4
OLEGGIO	1
OLEGGIO CASTELLO	1
OLIVOLA	4
OLMO GENTILE	4
OMEGNA	3
ONCINO	2
ORBASSANO	3
ORIO CANAVESE	4
ORMEA	1
ORNAVASSO	1
ORSARA BORMIDA	4
ORTA SAN GIULIO	3
OSASCO	4
OSASIO	1
OSTANA	4
OTTIGLIO	1
OULX	3
OVADA	3
OVIGLIO	1
OZEGNA	1
OZZANO MONFERRATO	1
PADERNA	4
PAESANA	1
PAGNO	4
PALAZZO CANAVESE	4
PALAZZOLO VERCELLESE	1
PALLANZENO	4
PAMPARATO	4
PANCALIERI	1
PARELLA	4
PARETO	4
PARODI LIGURE	4
PAROLDO	4
PARUZZARO	1
PASSERANO MARMORITO	4
PASTURANA	4
PAVAROLO	4
PAVONE CANAVESE	1
PECCO	4
PECETTO DI VALENZA	4
PECETTO TORINESE	3
PELLA	1
PENANGO	4
PERLETTO	4
PERLO	4
PEROSA ARGENTINA	1
PEROSA CANAVESE	4
PERRERO	4
PERTENGO	4
PERTUSIO	4
PESSINETTO	4
PETTENASCO	4
PETTINENGO	4
PEVERAGNO	1
PEZZANA	4
PEZZOLO VALLE UZZONE	4
PIANEZZA	1
PIANFEI	1
PIASCO	1
PIATTO	4
PIEA	4
PIEDICAVALLO	4
PIEDIMULERA	1
PIETRA MARAZZI	4
PIETRAPORZIO	4
PIEVE VERGONTE	4
PILA	4
PINASCA	4
PINEROLO	3
PINO D'ASTI	4
PINO TORINESE	3
PIOBESI D'ALBA	1
PIOBESI TORINESE	1
PIODE	4
PIOSSASCO	1
PIOVA' MASSAIA	1
PIOVERA	4
PIOZZO	1
PISANO	4
PISCINA	1
PIVERONE	1
POCAPAGLIA	1
POGNO	1
POIRINO	1
POLLONE	1
POLONGHERA	1
POMARETTO	4
POMARO MONFERRATO	4
POMBIA	1
PONDERANO	1
PONT-CANAVESE	1
PONTECHIANALE	4
PONTECURONE	1
PONTESTURA	1
PONTI	4
PONZANO MONFERRATO	4
PONZONE	1
PORTACOMARO	1
PORTE	4
PORTULA	4
POSTUA	4
POZZOL GROPPO	4
POZZOLO FORMIGARO	1
PRADLEVES	4
PRAGELATO	3
PRALI	4
PRALORMO	4
PRALUNGO	4
PRAMOLLO	4
PRAROLO	4
PRAROSTINO	4
PRASCO	4
PRASCORSANO	4
PRATIGLIONE	4
PRATO SESIA	1
PRAY	1
PRAZZO	4
PREDOSA	1
PREMENO	4
PREMIA	4
PREMOSELLO CHIOVENDA	1
PRIERO	4
PRIOCCA	1
PRIOLA	4
PRUNETTO	4
QUAGLIUZZO	4
QUARANTI	2
QUAREGNA	1
QUARGNENTO	1

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

QUARNA SOPRA	4
QUARNA SOTTO	4
QUARONA	1
QUASSOLO	4
QUATTORDIO	3
QUINCINETTO	4
QUINTO VERCELLESE	4
QUITTENGO	4
RACCONIGI	1
RASSA	4
RE	4
REANO	1
RECETTO	4
REFRANCORE	1
REVELLO	1
REVIGLIASCO D'ASTI	4
RIBORDONE	4
RICALDONE	4
RIFREDDO	4
RIMA SAN GIUSEPPE	4
RIMASCO	4
RIMELLA	4
RITTANA	4
RIVA PRESSO CHIERI	1
RIVA VALDOBBIA	4
RIVALBA	4
RIVALTA BORMIDA	1
RIVALTA DI TORINO	1
RIVARA	1
RIVAROLO CANAVESE	3
RIVARONE	4
RIVAROSSA	1
RIVE	4
RIVOLI	3
ROASCHIA	4
ROASCIO	4
ROASIO	1
ROATTO	4
ROBASSOMERO	1
ROBELLA	4
ROBILANTE	1
ROBURENT	1
ROCCA CANAVESE	1
ROCCA CIGLIE'	4
ROCCA D'ARAZZO	1
ROCCA DE' BALDI	4
ROCCA GRIMALDA	4
ROCCABRUNA	4
ROCCAFORTE LIGURE	4
ROCCAFORTE MONDOVI'	1
ROCCASPARVERA	4
ROCCAVERANO	4
ROCCAVIONE	1
ROCCHETTA BELBO	4
ROCCHETTA LIGURE	4
ROCCHETTA PALAFEA	4
ROCCHETTA TANARO	1
RODDI	1
RODDINO	4
RODELLO	1
ROLETTO	1
ROMAGNANO SESIA	3
ROMANO CANAVESE	4
ROMENTINO	1
RONCO BIELLESE	1
RONCO CANAVESE	4
RONDISSONE	1
RONSECCO	4
ROPPOLO	4
RORA'	4
ROSAZZA	4
ROSIGNANO MONFERRATO	1
ROSSA	4
ROSSANA	4
ROSTA	3
ROURE	4
ROVASENDA	1
RUBIANA	4
RUEGLIO	4
RUFFIA	4
SABBIA	4
SAGLIANO MICCA	1
SALA BIELLESE	4
SALA MONFERRATO	4
SALASCO	4
SALASSA	1
SALBERTRAND	4
SALE	1
SALE DELLE LANGHE	4
SALE SAN GIOVANNI	4
SALERANO CANAVESE	4
SALI VERCELLESE	4
SALICETO	1
SALMOUR	1
SALUGGIA	1
SALUSSOLA	1
SALUZZO	3
SALZA DI PINEROLO	2
SAMBUCO	4
SAMONE	4
SAMPEYRE	3
SAN BENEDETTO BELBO	4
SAN BENIGNO CANAVESE	1
SAN BERNARDINO VERBANO	4
SAN CARLO CANAVESE	1
SAN COLOMBANO BELMONTE	4
SAN CRISTOFORO	4
SAN DAMIANO D'ASTI	1
SAN DAMIANO MACRA	4
SAN DIDERO	4
SAN FRANCESCO AL CAMPO	1
SAN GERMANO CHISONE	4
SAN GERMANO VERCELLESE	4
SAN GIACOMO VERCELLESE	4
SAN GILLIO	1
SAN GIORGIO CANAVESE	1
SAN GIORGIO MONFERRATO	1
SAN GIORGIO SCARAMPI	4
SAN GIORIO DI SUSA	4
SAN GIUSTO CANAVESE	1
SAN MARTINO ALFIERI	4
SAN MARTINO CANAVESE	4
SAN MARZANO OLIVETO	1
SAN MAURIZIO CANAVESE	1
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	1
SAN MAURO TORINESE	1
SAN MICHELE MONDOVI'	1
SAN NAZZARO SESIA	4
SAN PAOLO CERVO	4
SAN PAOLO SOLBRITO	4
SAN PIETRO MOSEZZO	3
SAN PIETRO VAL LEMINA	4
SAN PONSO	4
SAN RAFFAELE CIMENA	1
SAN SALVATORE MONFERRATO	1
SAN SEBASTIANO CURONE	1
SAN SEBASTIANO DA PO	1
SAN SECONDO DI PINEROLO	1
SANDIGLIANO	1
SANFRE'	1
SANFRONT	1
SANGANO	1
SANTA MARIA MAGGIORE	3
SANTA VITTORIA D'ALBA	1
SANT'AGATA FOSSILI	4
SANT'ALBANO STURA	1
SANT'AMBROGIO DI TORINO	1
SANT'ANTONINO DI SUSA	1
SANTENA	1
SANTHIA	3
SANTO STEFANO BELBO	3
SANTO STEFANO ROERO	4
SARDIGLIANO	4
SAREZZANO	1
SAUZE DI CESANA	4
SAUZE D'OULX	3
SAVIGLIANO	3
SCAGNELLO	4
SCALENGHE	1
SCARMAGNO	4
SCARNAFIGI	1
SCIOLZE	4
SCOPA	4
SCOPELLO	1
SCURZOLENGO	4
SELVE MARCONE	4
SEPPIANA	4
SEROLE	4
SERRALUNGA D'ALBA	4
SERRALUNGA DI CREA	1
SERRAVALLE LANGHE	4
SERRAVALLE SCRIVIA	3
SERRAVALLE SESIA	4
SESSAME	4
SESTRIERE	3
SETTIME	1
SETTIMO ROTTARO	4
SETTIMO TORINESE	1
SETTIMO VITTONE	1
SEZZADIO	1
SILLAVENGO	4
SILVANO D'ORBA	1
SINIO	4
SIZZANO	1
SOGLIO	4
SOLERO	1
SOLONGHELLO	4
SOMANO	4
SOMMARIVA DEL BOSCO	1
SOMMARIVA PERNO	1
SOPRANA	4
SORDEVOLO	1
SORISO	4
SOSTEGNO	4
SOZZAGO	4
SPARONE	1
SPIGNO MONFERRATO	1
SPINETO SCRIVIA	4
STAZZANO	4
STRAMBINELLO	4
STRAMBINO	1
STRESA	3
STREVI	1
STRONA	1
STROPPIANA	1
STROPPO	4
SUNO	1
SUSA	3
TAGLIOLO MONFERRATO	4
TARANTASCA	1
TASSAROLO	4
TAVAGNASCO	4
TAVIGLIANO	4
TERDOBBIATE	4
TERNENGO	4
TERRUGGIA	1
TERZO	4
TICINETO	1
TIGLIOLE	1
TOCENO	4
TOLLEGNO	1
TONCO	1
TONENGO	4
TORINO	3
TORNACO	4
TORRAZZA PIEMONTE	4
TORRAZZO	4
TORRE BORMIDA	4
TORRE CANAVESE	4
TORRE MONDOVI'	4
TORRE PELLICE	1
TORRE SAN GIORGIO	1
TORRESINA	4
TORTONA	3
TRANA	1
TRAREGO VIGGIONA	4
TRASQUERA	4
TRAUSELLA	4
TRAVERSELLA	4
TRAVES	4
TRECATE	1
TREISO	1
TREVILLE	4
TREZZO TINELLA	4
TRICERRO	4
TRINITA'	1
TRINO	1
TRISOBBIO	4
TRIVERO	1
TROFARELLO	1
TRONTANO	1
TRONZANO VERCELLESE	1
USSEAUX	4
USSEGLIO	4
VAGLIO SERRA	4
VAIE	4
VAL DELLA TORRE	1
VALDENGO	1
VALDIERI	1
VALDUGGIA	1
VALENZA	3
VALFENERA	1
VALGIOIE	4
VALGRANA	4
VALLANZENGO	4
VALLE MOSSO	3
VALLE SAN NICOLAO	4
VALLO TORINESE	4
VALLORIATE	4
VALMACCA	4
VALMALA	4
VALPERGA	1
VALPRATO SOANA	4
VALSTRONA	4
VANZONE CON SAN CARLO	4
VAPRIO D'AGOGNA	4
VARALLO	1
VARALLO POMBIA	1
VARISELLA	4
VARZO	4
VAUDA CANAVESE	4
VEGLIO	4
VENARIA REALE	1
VENASCA	1
VENAUS	4
VERBANIA	3
VERCELLI	3
VERDUNO	4
VERNANTE	1
VEROLENGO	4
VERRONE	3
VERRUA SAVOIA	4
VERUNO	1
VERZUOLO	1
VESIME	1
VESPOLATE	1
VESTIGNE'	4
VEZZA D'ALBA	1
VIALE	4
VIALFRE'	4
VIARIGI	1
VICO CANAVESE	1
VICOFORTE	1
VICOLUNGO	2
VIDRACCO	4
VIGANELLA	4
VIGLIANO BIELLESE	1
VIGLIANO D'ASTI	1
VIGNALE MONFERRATO	1
VIGNOLE BORBERA	1
VIGNOLO	1
VIGNONE	4
VIGONE	1
VIGUZZOLO	1
VILLA DEL BOSCO	4
VILLA SAN SECONDO	4
VILLADEATI	4
VILLADOSSOLA	1
VILLAFALLETTO	1
VILLAFRANCA D'ASTI	1
VILLAFRANCA PIEMONTE	1
VILLALVERNIA	1
VILLAMIROGLIO	4
VILLANOVA BIELLESE	4
VILLANOVA CANAVESE	4
VILLANOVA D'ASTI	3
VILLANOVA MONDOVI'	1
VILLANOVA MONFERRATO	1
VILLANOVA SOLARO	4
VILLAR DORA	1
VILLAR FOCCHIARDO	4
VILLAR PELLICE	4
VILLAR PEROSA	1
VILLAR SAN COSTANZO	4
VILLARBASSE	3
VILLARBOIT	4
VILLAREGGIA	4
VILLAROMAGNANO	1
VILLASTELLONE	1
VILLATA	4
VILLETTE	4
VINADIO	1
VINCHIO	4
VINOVO	1
VINZAGLIO	4
VIOLA	4
VIRLE PIEMONTE	1
VISCHE	1
VISONE	1
VISTRORIO	4
VIU'	1
VIVERONE	1
VOCCA	4
VOGOGNA	4
VOLPEDO	1
VOLPEGLINO	4
VOLPIANO	1
VOLTAGGIO	4
VOLVERA	1
VOTTIGNASCO	4

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

ZIMONE 4
ZUBIENA 4
ZUMAGLIA 4

REGIONE
PUGLIA

ACCADIA 5
ACQUARICA DEL CAPO 5
ACQUAVIVA DELLE FONTI 2
ADELFIA 2
ALBEROBELLO 2
ALBERONA 5
ALESSANO 2
ALEZIO 2
ALLISTE 5
ALTAMURA 2
ANDRANO 2
ANDRIA 5
ANZANO DI PUGLIA 5
APRICENA 2
ARADEO 2
ARNESANO 2
ASCOLI SATRIANO 5
AVETRANA 5
BAGNOLO DEL SALENTO 5
BARI 3
BARLETTA 2
BICCARI 2
BINETTO 2
BISCEGLIE 5
BITETTO 2
BITONTO 2
BITRITTO 2
BOTRUGNO 5
BOVINO 5
BRINDISI 2
CAGNANO VARANO 5
CALIMERA 2
CAMPI SALENTINA 2
CANDELA 5
CANNOLE 5
CANOSA DI PUGLIA 5
CAPRARICA DI LECCE 2
CAPURSO 2
CARAPELLE 2
CARLANTINO 5
CARMIANO 2
CAROSINO 2
CAROVIGNO 5
CARPIGNANO SALENTINO 5
CARPINO 5
CASALNUOVO MONTEROTARO 5
CASALVECCHIO DI PUGLIA 5
CASAMASSIMA 5
CASARANO 2
CASSANO DELLE MURGE 2
CASTELLANA GROTTE 2
CASTELLANETA 2
CASTELLUCCIO DEI SAURI 5
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE 5
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA 5
CASTRI DI LECCE 2
CASTRIGNANO DE' GRECI 5
CASTRIGNANO DEL CAPO 5
CASTRO 2
CAVALLINO 2
CEGLIE MESSAPICA 5
CELENZA VALFORTORE 5
CELLAMARE 2
CELLE DI SAN VITO 2
CELLINO SAN MARCO 5
CERIGNOLA 5
CHIEUTI 5
CISTERNINO 2
COLLEPASSO 5
CONVERSANO 2
COPERTINO 5
CORATO 2
CORIGLIANO D'OTRANTO 2
CORSANO 2
CRISPIANO 2
CURSI 2
CUTROFIANO 2
DELICETO 5
DISO 2
ERCHIE 5
FAETO 5
FAGGIANO 2
FASANO 2
FOGGIA 2
FRAGAGNANO 2
FRANCAVILLA FONTANA 5
GAGLIANO DEL CAPO 5
GALATINA 2
GALATONE 5
GALLIPOLI 2
GINOSA 5
GIOIA DEL COLLE 2
GIOVINAZZO 2
GIUGGIANELLO 2
GIURDIGNANO 5
GRAVINA IN PUGLIA 2
GROTTAGLIE 5
GRUMO APPULA 2
GUAGNANO 5
ISCHITELLA 5
ISOLE TREMITI 3
LATERZA 5
LATIANO 5
LECCE 3
LEPORANO 2
LEQUILE 2
LESINA 2
LEVERANO 5
LIZZANELLO 5
LIZZANO 5
LOCOROTONDO 2
LUCERA 2
MAGLIE 3
MANDURIA 2
MANFREDONIA 5
MARGHERITA DI SAVOIA 5
MARTANO 5
MARTIGNANO 2
MARTINA FRANCA 2
MARUGGIO 5
MASSAFRA 2
MATINO 5
MATTINATA 5
MELENDUGNO 2
MELISSANO 5
MELPIGNANO 2
MESAGNE 5
MIGGIANO 5
MINERVINO DI LECCE 5
MINERVINO MURGE 5
MODUGNO 2
MOLA DI BARI 5
MOLFETTA 2
MONOPOLI 2
MONTE SANT'ANGELO 5
MONTEIASI 2
MONTELEONE DI PUGLIA 5
MONTEMESOLA 5
MONTEPARANO 2
MONTERONI DI LECCE 2
MONTESANO SALENTINO 2
MORCIANO DI LEUCA 5
MOTTA MONTECORVINO 2
MOTTOLA 2
MURO LECCESE 2
NARDO' 2
NEVIANO 5
NOCI 2
NOCIGLIA 2
NOICATTARO 2
NOVOLI 5
ORDONA 5
ORIA 5
ORSARA DI PUGLIA 5
ORTA NOVA 5
ORTELLE 2
OSTUNI 2
OTRANTO 2
PALAGIANELLO 5
PALAGIANO 2
PALMARIGGI 2
PALO DEL COLLE 2
PANNI 5
PARABITA 2
PATU' 5
PESCHICI 5
PIETRAMONTECORVINO 2
POGGIARDO 2
POGGIO IMPERIALE 2
POGGIORSINI 2
POLIGNANO A MARE 2
PORTO CESAREO 2
PRESICCE 5
PULSANO 2
PUTIGNANO 1
RACALE 2
RIGNANO GARGANICO 2
ROCCAFORZATA 2
ROCCHETTA SANT'ANTONIO 5
RODI GARGANICO 5
ROSETO VALFORTORE 5
RUFFANO 5
RUTIGLIANO 2
RUVO DI PUGLIA 2
SALICE SALENTINO 5
SALVE 5
SAMMICHELE DI BARI 2
SAN CASSIANO 2
SAN CESARIO DI LECCE 2
SAN DONACI 5
SAN DONATO DI LECCE 2
SAN FERDINANDO DI PUGLIA 5
SAN GIORGIO IONICO 2
SAN GIOVANNI ROTONDO 2
SAN MARCO IN LAMIS 5
SAN MARCO LA CATOLA 5
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE 5
SAN MICHELE SALENTINO 2
SAN PANCRAZIO SALENTINO 5
SAN PAOLO DI CIVITATE 5
SAN PIETRO IN LAMA 2
SAN PIETRO VERNOTICO 5
SAN SEVERO 2
SAN VITO DEI NORMANNI 5
SANARICA 2
SANNICANDRO DI BARI 2
SANNICANDRO GARGANICO 5
SANNICOLA 5
SANTA CESAREA TERME 5
SANT'AGATA DI PUGLIA 5
SANTERAMO IN COLLE 2
SAVA 5
SCORRANO 2
SECLI' 2
SERRACAPRIOLA 2
SOGLIANO CAVOUR 2
SOLETO 2
SPECCHIA 2
SPINAZZOLA 2
SPONGANO 2
SQUINZANO 2
STATTE 2
STERNATIA 2
STORNARA 2
STORNARELLA 2
SUPERSANO 2
SURANO 2
SURBO 2
TARANTO 2
TAURISANO 5
TAVIANO 5
TERLIZZI 2
TIGGIANO 2
TORCHIAROLO 5
TORITTO 2
TORRE SANTA SUSANNA 5
TORREMAGGIORE 5
TORRICELLA 5
TRANI 2
TREPUZZI 2
TRICASE 2
TRIGGIANO 2
TRINITAPOLI 5
TROIA 2
TUGLIE 2
TURI 2
UGENTO 5
UGGIANO LA CHIESA 2
VALENZANO 2
VEGLIE 5
VERNOLE 2
VICO DEL GARGANO 5
VIESTE 5
VILLA CASTELLI 5
VOLTURARA APPULA 2
VOLTURINO 5
ZAPPONETA 5
ZOLLINO 5

REGIONE
SARDEGNA

ABBASANTA 2
AGGIUS 1
AGLIENTU 2
AIDOMAGGIORE 2
ALA' DEI SARDI 2
ALBAGIARA 5
ALES 2
ALGHERO 2
ALLAI 2
ANELA 2
ARBOREA 2
ARBUS 2
ARDARA 2
ARDAULI 2
ARITZO 2
ARMUNGIA 5
ARZACHENA 3
ARZANA 2
ASSEMINI 2
ASSOLO 2
ASUNI 2
ATZARA 2
AUSTIS 5
BADESI 2
BALLAO 5
BANARI 2
BARADILI 5
BARATILI SAN PIETRO 2
BARESSA 5
BARI SARDO 2
BARRALI 5
BARUMINI 2
BAULADU 2
BAUNEI 2
BELVI 2
BENETUTTI 2
BERCHIDDA 2
BESSUDE 2
BIDONI' 5
BIRORI 4
BITTI 2
BOLOTANA 2
BONARCADO 2
BONNANARO 2
BONO 2
BONORVA 2
BORONEDDU 4
BORORE 2
BORTIGALI 2
BORTIGIADAS 5
BORUTTA 2
BOSA 2
BOTTIDDA 2
BUDDUSO' 1
BUDONI 2
BUGGERRU 2
BULTEI 2
BULZI 2
BURCEI 5
BURGOS 2
BUSACHI 5
CABRAS 2
CAGLIARI 3
CALANGIANUS 1
CALASETTA 2
CAPOTERRA 2
CARBONIA 2
CARDEDU 2
CARGEGHE 2
CARLOFORTE 2
CASTELSARDO 2
CASTIADAS 2
CHEREMULE 2
CHIARAMONTI 5
CODRONGIANOS 2
COLLINAS 2
COSSOINE 5
CUGLIERI 2
CURCURIS 5
DECIMOMANNU 2
DECIMOPUTZU 5
DESULO 2
DOLIANOVA 2
DOMUS DE MARIA 5
DOMUSNOVAS 2
DONORI' 2
DORGALI 2
DUALCHI 5

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

ELINI	2
ELMAS	2
ERULA	2
ESCALAPLANO	5
ESCOLCA	2
ESPORLATU	2
ESTERZILI	5
FLORINAS	2
FLUMINIMAGGIORE	2
FLUSSIO	2
FONNI	2
FORDONGIANUS	5
FURTEI	5
GADONI	2
GAIRO	2
GALTELLI	2
GAVOI	1
GENONI	5
GENURI	5
GERGEI	5
GESICO	5
GESTURI	5
GHILARZA	1
GIAVE	2
GIBA	2
GIRASOLE	2
GOLFO ARANCI	3
GONI	5
GONNESA	2
GONNOSCODINA	2
GONNOSFANADIGA	5
GONNOSNO'	2
GONNOSTRAMATZA	2
GUAMAGGIORE	5
GUASILA	5
GUSPINI	2
IGLESIAS	2
ILBONO	2
ILLORAI	2
IRGOLI	2
ISILI	1
ITTIREDDU	2
ITTIRI	2
JERZU	2
LA MADDALENA	1
LACONI	2
LAERRU	5
LANUSEI	2
LAS PLASSAS	5
LEI	2
LOCERI	5
LOCULI	2
LODE'	5
LODINE	2
LOIRI PORTO SAN PAOLO	2
LOTZORAI	2
LULA	2
LUNAMATRONA	2
LUOGOSANTO	2
LURAS	2
MACOMER	3
MAGOMADAS	2
MAMOIADA	2
MANDAS	5
MARA	5
MARACALAGONIS	2
MARRUBIU	2
MARTIS	5
MASAINAS	5
MASULLAS	5
MEANA SARDO	2
MILIS	5
MODOLO	2
MOGORELLA	2
MOGORO	5
MONASTIR	2
MONSERRATO	2
MONTELEONE ROCCA DORIA	5
MONTI	2
MONTRESTA	5
MORES	2
MORGONGIORI	5
MURAVERA	2
MUROS	2
MUSEI	2
NARBOLIA	2
NARCAO	2
NEONELI	2
NORAGUGUME	5
NORBELLO	2
NUGHEDU DI SAN NICOLO'	2
NUGHEDU SANTA VITTORIA	2
NULE	2
NULVI	2
NUORO	3
NURACHI	2
NURAGUS	2
NURALLAO	2
NURAMINIS	2
NURECI	5
NURRI	5
NUXIS	5
OLBIA	3
OLIENA	2
OLLASTRA	2
OLLOLAI	2
OLMEDO	2
OLZAI	2
ONANI	2
ONIFAI	5
ONIFERI	2
ORANI	2
ORGOSOLO	2
ORISTANO	3
OROSEI	2
OROTELLI	2
ORROLI	5
ORTACESUS	2
ORTUERI	2
ORUNE	2
OSCHIRI	2
OSIDDA	2
OSILO	2
OSINI	5
OSSI	2
OTTANA	2
OVODDA	2
OZIERI	1
PABILLONIS	2
PADRIA	2
PADRU	2
PALAU	3
PALMAS ARBOREA	2
PATTADA	2
PAU	5
PAULI ARBAREI	2
PAULILATINO	2
PERDASDEFOGU	2
PERDAXIUS	5
PERFUGAS	2
PIMENTEL	2
PISCINAS	5
PLOAGHE	2
POMPU	2
PORTO TORRES	2
PORTOSCUSO	2
POSADA	2
POZZOMAGGIORE	2
PULA	2
PUTIFIGARI	2
QUARTU SANT'ELENA	2
QUARTUCCIU	2
RIOLA SARDO	2
ROMANA	5
RUINAS	5
SADALI	2
SAGAMA	2
SAMASSI	2
SAMATZAI	2
SAMUGHEO	2
SAN BASILIO	5
SAN GAVINO MONREALE	2
SAN GIOVANNI SUERGIU	2
SAN NICOLO' D'ARCIDANO	2
SAN NICOLO' GERREI	5
SAN SPERATE	2
SAN TEODORO	3
SAN VERO MILIS	2
SAN VITO	5
SANLURI	2
SANTA GIUSTA	2
SANTA MARIA COGHINAS	5
SANTA TERESA GALLURA	3
SANTADI	5
SANT'ANDREA FRIUS	2
SANT'ANNA ARRESI	5
SANT'ANTIOCO	2
SANT'ANTONIO DI GALLURA	2
SANTU LUSSURGIU	2
SARDARA	2
SARROCH	2
SARULE	2
SASSARI	3
SCANO DI MONTIFERRO	2
SEDILO	2
SEDINI	2
SEGARIU	5
SELARGIUS	2
SELEGAS	5
SEMESTENE	5
SENEGHE	2
SENIS	5
SENNARIOLO	4
SENNORI	2
SENORBI'	2
SERDIANA	2
SERRAMANNA	2
SERRENTI	5
SERRI	2
SESTU	2
SETTIMO SAN PIETRO	2
SETZU	5
SEUI	2
SEULO	2
SIAMAGGIORE	2
SIAMANNA	2
SIAPICCIA	5
SIDDI	2
SILANUS	2
SILIGO	2
SILIQUA	2
SILIUS	5
SIMALA	2
SIMAXIS	2
SINDIA	2
SINI	2
SINISCOLA	2
SINNAI	2
SIRIS	2
SIURGUS DONIGALA	5
SODDI	5
SOLARUSSA	2
SOLEMINIS	2
SORGONO	2
SORRADILE	2
SORSO	2
STINTINO	2
SUELLI	5
SUNI	2
TADASUNI	2
TALANA	2
TELTI	2
TEMPIO PAUSANIA	3
TERGU	5
TERRALBA	2
TERTENIA	2
TETI	2
TEULADA	5
THIESI	1
TIANA	2
TINNURA	4
TISSI	2
TONARA	2
TORPE'	2
TORRALBA	2
TORTOLI'	2
TRAMATZA	2
TRATALIAS	5
TRESNURAGHES	2
TRIEI	5
TRINITA D'AGULTU E VIGNOLA	2
TUILI	5
TULA	2
TURRI	2
ULA' TIRSO	5
ULASSAI	2
URAS	2
URI	2
URZULEI	5
USELLUS	2
USINI	2
USSANA	2
USSARAMANNA	2
USSASSAI	2
UTA	2
VALLEDORIA	2
VALLERMOSA	2
VIDDALBA	2
VILLA SAN PIETRO	2
VILLA SANT'ANTONIO	5
VILLA VERDE	5
VILLACIDRO	2
VILLAGRANDE STRISAILI	2
VILLAMAR	2
VILLAMASSARGIA	2
VILLANOVA MONTELEONE	2
VILLANOVA TRUSCHEDU	2
VILLANOVA TULO	5
VILLANOVAFORRU	2
VILLANOVAFRANCA	5
VILLAPERUCCIO	5
VILLAPUTZU	5
VILLASALTO	2
VILLASIMIUS	5
VILLASOR	2
VILLASPECIOSA	2
VILLAURBANA	2
ZEDDIANI	2
ZERFALIU	2

REGIONE
SICILIA

ACATE	2
ACI BONACCORSI	2
ACI CASTELLO	1
ACI CATENA	2
ACI SANT'ANTONIO	2
ACIREALE	2
ACQUAVIVA PLATANI	5
ACQUEDOLCI	2
ADRANO	5
AGIRA	5
AGRIGENTO	2
AIDONE	5
ALCAMO	2
ALCARA LI FUSI	5
ALESSANDRIA DELLA ROCCA	5
ALI'	2
ALI' TERME	2
ALIA	5
ALIMENA	5
ALIMINUSA	2
ALTAVILLA MILICIA	2
ALTOFONTE	2
ANTILLO	2
ARAGONA	2
ASSORO	5
AUGUSTA	2
AVOLA	2
BAGHERIA	2
BALESTRATE	5
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	2
BARRAFRANCA	5
BASICO'	2
BAUCINA	2
BELMONTE MEZZAGNO	5
BELPASSO	2
BIANCAVILLA	5
BISACQUINO	5
BIVONA	2
BLUFI	5
BOLOGNETTA	2
BOMPENSIERE	5
BOMPIETRO	5
BORGETTO	5
BROLO	3
BRONTE	5
BUCCHERI	2
BURGIO	5
BUSCEMI	2
BUSETO PALIZZOLO	2
BUTERA	5
CACCAMO	5
CALAMONACI	2
CALASCIBETTA	2
CALATABIANO	5
CALATAFIMI	2
CALTABELLOTTA	5
CALTAGIRONE	2
CALTANISSETTA	2
CALTAVUTURO	2
CAMASTRA	5
CAMMARATA	2
CAMPOBELLO DI LICATA	5
CAMPOBELLO DI MAZARA	5
CAMPOFELICE DI FITALIA	5
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	2
CAMPOFIORITO	5

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
CAMPOFRANCO	5
CAMPOREALE	5
CAMPOROTONDO ETNEO	2
CANICATTI'	5
CANICATTINI BAGNI	2
CAPACI	2
CAPIZZI	5
CAPO D'ORLANDO	3
CAPRI LEONE	2
CARINI	5
CARLENTINI	2
CARONIA	5
CASALVECCHIO SICULO	2
CASSARO	5
CASTEL DI IUDICA	5
CASTEL DI LUCIO	2
CASTELBUONO	5
CASTELDACCIA	2
CASTELLAMMARE DEL GOLFO	2
CASTELLANA SICULA	2
CASTELL'UMBERTO	2
CASTELMOLA	4
CASTELTERMINI	5
CASTELVETRANO	2
CASTIGLIONE DI SICILIA	2
CASTROFILIPPO	5
CASTRONUOVO DI SICILIA	5
CASTROREALE	5
CATANIA	3
CATENANUOVA	2
CATTOLICA ERACLEA	5
CEFALA' DIANA	2
CEFALU'	2
CENTURIPE	5
CERAMI	5
CERDA	5
CESARO'	2
CHIARAMONTE GULFI	2
CHIUSA SCLAFANI	5
CIANCIANA	5
CIMINNA	5
CINISI	2
COLLESANO	2
COMISO	2
COMITINI	2
CONDRO'	4
CONTESSA ENTELLINA	2
CORLEONE	5
CUSTONACI	2
DELIA	5
ENNA	3
ERICE	2
FALCONE	2
FAVARA	2
FAVIGNANA	5
FERLA	5
FICARAZZI	2
FICARRA	2
FIUMEDINISI	2
FIUMEFREDDO DI SICILIA	2
FLORESTA	2
FLORIDIA	2
FONDACHELLI-FANTINA	2
FORZA D'AGRO'	5
FRANCAVILLA DI SICILIA	5
FRANCOFONTE	5
FRAZZANO'	5
FURCI SICULO	2
FURNARI	2
GAGGI	2
GAGLIANO CASTELFERRATO	5
GALATI MAMERTINO	5
GALLODORO	2
GANGI	5
GELA	5
GERACI SICULO	2
GIARDINELLO	2
GIARDINI-NAXOS	2
GIARRATANA	2
GIARRE	2
GIBELLINA	2
GIOIOSA MAREA	2
GIULIANA	2
GODRANO	2
GRAMMICHELE	5
GRANITI	5
GRATTERI	2
GRAVINA DI CATANIA	2
GROTTE	5
GUALTIERI SICAMINO'	2
ISNELLO	2
ISOLA DELLE FEMMINE	2
ISPICA	5
ITALA	2
JOPPOLO GIANCAXIO	2
LAMPEDUSA E LINOSA	5
LASCARI	5
LENI	2
LENTINI	2
LEONFORTE	5
LERCARA FRIDDI	5
LETOJANNI	2
LIBRIZZI	2
LICATA	5
LICODIA EUBEA	5
LIMINA	2
LINGUAGLOSSA	2
LIPARI	2
LONGI	5
LUCCA SICULA	5
MALETTO	5
MALFA	2
MALVAGNA	5
MANDANICI	2
MANIACE	5
MARIANOPOLI	5
MARINEO	2
MARSALA	5
MASCALI	2
MASCALUCIA	2
MAZARA DEL VALLO	5
MAZZARINO	5
MAZZARRA' SANT'ANDREA	2
MAZZARRONE	5
MELILLI	2
MENFI	5
MERI'	2
MESSINA	2
MEZZOJUSO	5
MILAZZO	2
MILENA	5
MILITELLO IN VAL DI CATANIA	5
MILITELLO ROSMARINO	2
MILO	2
MINEO	5
MIRABELLA IMBACCARI	5
MIRTO	2
MISILMERI	2
MISTERBIANCO	2
MISTRETTA	2
MODICA	2
MOIO ALCANTARA	2
MONFORTE SAN GIORGIO	2
MONGIUFFI MELIA	4
MONREALE	2
MONTAGNAREALE	2
MONTALBANO ELICONA	2
MONTALLEGRO	5
MONTEDORO	5
MONTELEPRE	2
MONTEMAGGIORE BELSITO	5
MONTEROSSO ALMO	2
MONTEVAGO	2
MOTTA CAMASTRA	5
MOTTA D'AFFERMO	2
MOTTA SANT'ANASTASIA	2
MUSSOMELI	5
NARO	5
NASO	2
NICOLOSI	2
NICOSIA	5
NISCEMI	5
NISSORIA	5
NIZZA DI SICILIA	2
NOTO	5
NOVARA DI SICILIA	2
OLIVERI	2
PACE DEL MELA	2
PACECO	2
PACHINO	5
PAGLIARA	2
PALAGONIA	5
PALAZZO ADRIANO	2
PALAZZOLO ACREIDE	2
PALERMO	2
PALMA DI MONTECHIARO	5
PANTELLERIA	2
PARTANNA	2
PARTINICO	5
PATERNO'	5
PATTI	2
PEDARA	2
PETRALIA SOPRANA	2
PETRALIA SOTTANA	2
PETROSINO	5
PETTINEO	2
PIANA DEGLI ALBANESI	2
PIAZZA ARMERINA	2
PIEDIMONTE ETNEO	2
PIETRAPERZIA	5
PIRAINO	2
POGGIOREALE	2
POLIZZI GENEROSA	5
POLLINA	5
PORTO EMPEDOCLE	5
PORTOPALO DI CAPO PASSERO	5
POZZALLO	2
PRIOLO GARGALLO	2
PRIZZI	2
RACALMUTO	5
RACCUJA	2
RADDUSA	5
RAFFADALI	5
RAGALNA	2
RAGUSA	3
RAMACCA	5
RANDAZZO	5
RAVANUSA	5
REALMONTE	5
REGALBUTO	5
REITANO	2
RESUTTANO	5
RIBERA	5
RIESI	5
RIPOSTO	2
ROCCAFIORITA	5
ROCCALUMERA	2
ROCCAMENA	2
ROCCAPALUMBA	5
ROCCAVALDINA	2
ROCCELLA VALDEMONE	5
RODI' MILICI	2
ROMETTA	2
ROSOLINI	5
SALAPARUTA	2
SALEMI	2
SAMBUCA DI SICILIA	2
SAN BIAGIO PLATANI	5
SAN CATALDO	2
SAN CIPIRELLO	5
SAN CONO	5
SAN FILIPPO DEL MELA	2
SAN FRATELLO	5
SAN GIOVANNI GEMINI	5
SAN GIOVANNI LA PUNTA	2
SAN GIUSEPPE JATO	5
SAN GREGORIO DI CATANIA	2
SAN MARCO D'ALUNZIO	2
SAN MAURO CASTELVERDE	5
SAN MICHELE DI GANZARIA	5
SAN PIER NICETO	2
SAN PIERO PATTI	2
SAN PIETRO CLARENZA	2
SAN SALVATORE DI FITALIA	5
SAN TEODORO	5
SAN VITO LO CAPO	5
SANTA CATERINA VILLARMOSA	5
SANTA CRISTINA GELA	2
SANTA CROCE CAMERINA	2
SANTA DOMENICA VITTORIA	5
SANTA ELISABETTA	5
SANTA FLAVIA	2
SANTA LUCIA DEL MELA	5
SANTA MARGHERITA DI BELICE	5
SANTA MARIA DI LICODIA	2
SANTA MARINA SALINA	2
SANTA NINFA	2
SANTA TERESA DI RIVA	2
SANTA VENERINA	2
SANT'AGATA DI MILITELLO	2
SANT'AGATA LI BATTIATI	3
SANT'ALESSIO SICULO	2
SANT'ALFIO	2
SANT'ANGELO DI BROLO	2
SANT'ANGELO MUXARO	5
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	2
SANTO STEFANO QUISQUINA	5
SAPONARA	2
SAVOCA	2
SCALETTA ZANCLEA	2
SCIACCA	2
SCIARA	5
SCICLI	5
SCILLATO	2
SCLAFANI BAGNI	2
SCORDIA	5
SERRADIFALCO	5
SICULIANA	5
SINAGRA	2
SIRACUSA	3
SOLARINO	2
SOMMATINO	5
SORTINO	2
SPADAFORA	2
SPERLINGA	5
SUTERA	5
TAORMINA	3
TERME VIGLIATORE	2
TERMINI IMERESE	2
TERRASINI	2
TORREGROTTA	2
TORRENOVA	2
TORRETTA	2
TORTORICI	5
TRABIA	5
TRAPANI	2
TRAPPETO	5
TRECASTAGNI	2
TREMESTIERI ETNEO	2
TRIPI	2
TROINA	5
TUSA	2
UCRIA	2
USTICA	2
VALDERICE	2
VALDINA	2
VALGUARNERA CAROPEPE	5
VALLEDOLMO	5
VALLELUNGA PRATAMENO	5
VALVERDE	2
VENETICO	2
VENTIMIGLIA DI SICILIA	5
VIAGRANDE	2
VICARI	5
VILLABATE	5
VILLAFRANCA SICULA	5
VILLAFRANCA TIRRENA	2
VILLAFRATI	5
VILLALBA	5
VILLAROSA	2
VITA	2
VITTORIA	2
VIZZINI	5
ZAFFERANA ETNEA	2

REGIONE
TOSCANA

Comune	Gruppo
ABBADIA SAN SALVATORE	3
ABETONE	3
AGLIANA	3
ALTOPASCIO	3
ANGHIARI	1
ARCIDOSSO	3
AREZZO	3
ASCIANO	1
AULLA	3
BADIA TEDALDA	1
BAGNI DI LUCCA	1
BAGNO A RIPOLI	3
BAGNONE	1
BARBERINO DI MUGELLO	3
BARBERINO VAL D'ELSA	3
BARGA	3
BIBBIENA	3
BIBBONA	3
BIENTINA	3
BORGO A MOZZANO	1
BORGO SAN LORENZO	3
BUCINE	1
BUGGIANO	1
BUONCONVENTO	3
BUTI	1
CALCI	1
CALCINAIA	3
CALENZANO	3
CAMAIORE	1
CAMPAGNATICO	2
CAMPI BISENZIO	3

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
CAMPIGLIA MARITTIMA	1
CAMPO NELL'ELBA	3
CAMPORGIANO	4
CANTAGALLO	4
CAPALBIO	2
CAPANNOLI	1
CAPANNORI	1
CAPOLIVERI	3
CAPOLONA	1
CAPRAIA E LIMITE	1
CAPRAIA ISOLA	1
CAPRESE MICHELANGELO	2
CAREGGINE	4
CARMIGNANO	1
CARRARA	3
CASALE MARITTIMO	3
CASCIANA TERME	1
CASCINA	1
CASOLA IN LUNIGIANA	2
CASOLE D'ELSA	1
CASTAGNETO CARDUCCI	3
CASTEL DEL PIANO	3
CASTEL FOCOGNANO	1
CASTEL SAN NICCOLO'	1
CASTELFIORENTINO	3
CASTELFRANCO DI SOPRA	1
CASTELFRANCO DI SOTTO	3
CASTELL'AZZARA	2
CASTELLINA IN CHIANTI	3
CASTELLINA MARITTIMA	1
CASTELNUOVO BERARDENGA	1
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	3
CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	2
CASTIGLION FIBOCCHI	1
CASTIGLION FIORENTINO	3
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	3
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	4
CASTIGLIONE D'ORCIA	2
CAVRIGLIA	1
CECINA	3
CERRETO GUIDI	1
CERTALDO	3
CETONA	2
CHIANCIANO TERME	3
CHIANNI	1
CHIESINA UZZANESE	1
CHITIGNANO	2
CHIUSDINO	2
CHIUSI	3
CHIUSI DELLA VERNA	1
CINIGIANO	1
CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	1
CIVITELLA PAGANICO	2
COLLE DI VAL D'ELSA	3
COLLESALVETTI	1
COMANO	4
COREGLIA ANTELMINELLI	4
CORTONA	3
CRESPINA	1
CUTIGLIANO	3
DICOMANO	1
EMPOLI	3
FABBRICHE DI VALLICO	4
FAUGLIA	1
FIESOLE	1
FIGLINE VALDARNO	3
FILATTIERA	1
FIRENZE	3
FIRENZUOLA	3
FIVIZZANO	1
FOIANO DELLA CHIANA	3
FOLLONICA	3
FORTE DEI MARMI	3
FOSCIANDORA	4
FOSDINOVO	1
FUCECCHIO	3
GAIOLE IN CHIANTI	3
GALLICANO	1
GAMBASSI TERME	1
GAVORRANO	2
GIUNCUGNANO	4
GREVE IN CHIANTI	1
GROSSETO	3
GUARDISTALLO	2
IMPRUNETA	1
INCISA IN VAL D ARNO	1
ISOLA DEL GIGLIO	3
LAJATICO	2
LAMPORECCHIO	1
LARCIANO	3
LARI	3
LASTRA A SIGNA	1
LATERINA	1
LICCIANA NARDI	1
LIVORNO	3
LONDA	1
LORENZANA	1
LORO CIUFFENNA	1
LUCCA	3
LUCIGNANO	1
MAGLIANO IN TOSCANA	2
MANCIANO	2
MARCIANA	3
MARCIANA MARINA	3
MARCIANO DELLA CHIANA	1
MARLIANA	4
MARRADI	1
MASSA	3
MASSA E COZZILE	3
MASSA MARITTIMA	2
MASSAROSA	1
MINUCCIANO	2
MOLAZZANA	4
MONSUMMANO TERME	1
MONTAIONE	3
MONTALCINO	3
MONTALE	1
MONTE ARGENTARIO	1
MONTE SAN SAVINO	3
MONTECARLO	1
MONTECATINI VAL DI CECINA	1
MONTECATINI-TERME	3
MONTELUPO FIORENTINO	3
MONTEMIGNAIO	2
MONTEMURLO	3
MONTEPULCIANO	3
MONTERCHI	1
MONTERIGGIONI	3
MONTERONI D'ARBIA	1
MONTEROTONDO MARITTIMO	2
MONTESCUDAIO	1
MONTESPERTOLI	1
MONTEVARCHI	3
MONTEVERDI MARITTIMO	4
MONTICIANO	1
MONTIERI	2
MONTIGNOSO	2
MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	1
MULAZZO	1
MURLO	1
ORBETELLO	3
ORCIANO PISANO	2
ORTIGNANO RAGGIOLO	4
PALAIA	1
PALAZZUOLO SUL SENIO	3
PECCIOLI	1
PELAGO	1
PERGINE VALDARNO	1
PESCAGLIA	1
PESCIA	3
PIAN DI SCO	1
PIANCASTAGNAIO	3
PIAZZA AL SERCHIO	1
PIENZA	3
PIETRASANTA	3
PIEVE A NIEVOLE	1
PIEVE FOSCIANA	1
PIEVE SANTO STEFANO	1
PIOMBINO	3
PISA	3
PISTOIA	3
PITEGLIO	1
PITIGLIANO	3
PODENZANA	4
POGGIBONSI	3
POGGIO A CAIANO	3
POMARANCE	1
PONSACCO	3
PONTASSIEVE	1
PONTE BUGGIANESE	1
PONTEDERA	3
PONTREMOLI	3
POPPI	1
PORCARI	3
PORTO AZZURRO	3
PORTOFERRAIO	3
PRATO	3
PRATOVECCHIO	1
QUARRATA	1
RADDA IN CHIANTI	3
RADICOFANI	2
RADICONDOLI	1
RAPOLANO TERME	3
REGGELLO	1
RIGNANO SULL'ARNO	1
RIO MARINA	1
RIO NELL'ELBA	2
RIPARBELLA	1
ROCCALBEGNA	2
ROCCASTRADA	2
ROSIGNANO MARITTIMO	1
RUFINA	1
SAMBUCA PISTOIESE	4
SAN CASCIANO DEI BAGNI	2
SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	3
SAN GIMIGNANO	3
SAN GIOVANNI D'ASSO	2
SAN GIOVANNI VALDARNO	3
SAN GIULIANO TERME	1
SAN GODENZO	2
SAN MARCELLO PISTOIESE	3
SAN MINIATO	3
SAN PIERO A SIEVE	1
SAN QUIRICO D'ORCIA	3
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	2
SAN VINCENZO	3
SANSEPOLCRO	3
SANTA CROCE SULL'ARNO	3
SANTA FIORA	2
SANTA LUCE	2
SANTA MARIA A MONTE	1
SARTEANO	3
SASSETTA	2
SCANDICCI	1
SCANSANO	2
SCARLINO	1
SCARPERIA	1
SEGGIANO	2
SEMPRONIANO	1
SERAVEZZA	1
SERRAVALLE PISTOIESE	1
SESTINO	1
SESTO FIORENTINO	3
SIENA	3
SIGNA	3
SILLANO	4
SINALUNGA	3
SORANO	2
SOVICILLE	1
STAZZEMA	4
STIA	1
SUBBIANO	1
SUVERETO	1
TALLA	1
TAVARNELLE VAL DI PESA	3
TERRANUOVA BRACCIOLINI	3
TERRICCIOLA	1
TORRITA DI SIENA	3
TREQUANDA	1
TRESANA	2
UZZANO	1
VAGLI SOTTO	2
VAGLIA	1
VAIANO	1
VECCHIANO	1
VERGEMOLI	4
VERNIO	1
VIAREGGIO	3
VICCHIO	1
VICOPISANO	1
VILLA BASILICA	1
VILLA COLLEMANDINA	2
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	1
VINCI	3
VOLTERRA	3
ZERI	2

REGIONE
TRENTINO ALTO ADIGE

Comune	Gruppo
ALA	1
ALBIANO	3
ALDENO	1
ALDINO	1
AMBLAR	4
ANDALO	3
ANDRIANO	1
ANTERIVO	4
APPIANO SULLA STRADA DEL VINO	3
ARCO	3
AVELENGO	1
AVIO	1
BADIA	3
BARBIANO	1
BASELGA DI PINE'	3
BEDOLLO	1
BERSONE	4
BESENELLO	1
BEZZECCA	1
BIENO	4
BLEGGIO INFERIORE	3
BLEGGIO SUPERIORE	1
BOCENAGO	4
BOLBENO	4
BOLZANO	3
BONDO	4
BONDONE	4
BORGO VALSUGANA	3
BOSENTINO	4
BRAIES	1
BREGUZZO	1
BRENNERO	3
BRENTONICO	1
BRESIMO	4
BRESSANONE	3
BREZ	1
BRIONE	4
BRONZOLO	1
BRUNICO	3
CADERZONE	4
CAGNO'	4
CAINES	4
CALAVINO	1
CALCERANICA AL LAGO	3
CALDARO SULLA STRADA DEL VINO	3
CALDES	1
CALDONAZZO	1
CALLIANO	1
CAMPITELLO DI FASSA	3
CAMPO DI TRENS	1
CAMPO TURES	3
CAMPODENNO	1
CANAL SAN BOVO	1
CANAZEI	3
CAPRIANA	4
CARANO	1
CARISOLO	1
CARZANO	4
CASTEL CONDINO	4
CASTELBELLO-CIARDES	1
CASTELFONDO	1
CASTELLO TESINO	1
CASTELLO MOLINA DI FIEMME	3
CASTELNUOVO	1
CASTELROTTO	3
CAVALESE	3
CAVARENO	3
CAVEDAGO	4
CAVEDINE	1
CAVIZZANA	4
CEMBRA	1
CENTA SAN NICOLO'	4
CERMES	3
CHIENES	3
CHIUSA	3
CIMEGO	1
CIMONE	4
CINTE TESINO	4
CIS	4
CIVEZZANO	1
CLES	3
CLOZ	1
COMMEZZADURA	1
CONCEI	1
CONDINO	3
COREDO	1
CORNEDO ALL'ISARCO	1
CORTACCIA SULLA STRADA DEL VINO	4
CORTINA SULLA STRADA DEL VINO	4
CORVARA IN BADIA	3
CROVIANA	4
CUNEVO	1
CURON VENOSTA	3
DAIANO	1
DAMBEL	4
DAONE	4
DARE'	4
DENNO	1
DIMARO	3

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
DOBBIACO	3
DON	4
DORSINO	4
DRENA	4
DRO	1
EGNA	3
FAEDO	4
FAI DELLA PAGANELLA	3
FALZES	1
FAVER	1
FIAVE'	1
FIE' ALLO SCILIAR	1
FIERA DI PRIMIERO	3
FIEROZZO	4
FLAVON	1
FOLGARIA	3
FONDO	3
FORNACE	3
FORTEZZA	3
FRASSILONGO	4
FUNES	1
GAIS	1
GARGAZZONE	3
GARNIGA TERME	4
GIOVO	1
GIUSTINO	4
GLORENZA	1
GRAUNO	4
GRIGNO	1
GRUMES	1
IMER	1
ISERA	1
IVANO-FRACENA	4
LA VALLE	1
LACES	3
LAGUNDO	3
LAION	1
LAIVES	1
LANA	3
LARDARO	4
LASA	1
LASINO	1
LAUREGNO	4
LAVARONE	3
LAVIS	3
LEVICO TERME	1
LISIGNAGO	1
LIVO	4
LOMASO	3
LONA-LASES	3
LUSERNA	4
LUSON	1
MAGRE' SULLA STRADA DEL VINO	1
MALE'	3
MALLES VENOSTA	1
MALOSCO	4
MAREBBE	3
MARLENGO	1
MARTELLO	1
MASSIMENO	4
MAZZIN	4
MELTINA	1
MERANO	3
MEZZANA	3
MEZZANO	1
MEZZOCORONA	3
MEZZOLOMBARDO	3
MOENA	3
MOLINA DI LEDRO	1
MOLVENO	3
MONCLASSICO	3
MONGUELFO	1
MONTAGNA	1
MONTAGNE	4
MORI	1
MOSO IN PASSIRIA	1
NAGO-TORBOLE	3
NALLES	3
NANNO	4
NATURNO	3
NAVE SAN ROCCO	1
NAZ SCIAVES	1
NOGAREDO	1
NOMI	1
NOVA LEVANTE	3
NOVA PONENTE	3
NOVALEDO	1
ORA	3
ORTISEI	3
OSPEDALETTO	4
OSSANA	3
PADERGNONE	1
PALU' DEL FERSINA	4
PANCHIA'	1
PARCINES	1
PEIO	3
PELLIZZANO	3
PELUGO	4
PERCA	1
PERGINE VALSUGANA	3
PIEVE DI BONO	1
PIEVE DI LEDRO	3
PIEVE TESINO	1
PINZOLO	3
PLAUS	2
POMAROLO	4
PONTE GARDENA	4
POSTAL	1
POZZA DI FASSA	3
PRASO	4
PRATO ALLO STELVIO	1
PREDAZZO	3
PREDOI	4
PREORE	4
PREZZO	4
PROVES	4
RABBI	1
RACINES	2
RAGOLI	3
RASUN ANTERSELVA	1
RENON	1
REVO'	1
RIFIANO	1
RIO DI PUSTERIA	3
RIVA DEL GARDA	3
RODENGO	1
ROMALLO	1
ROMENO	1
RONCEGNO	1
RONCHI VALSUGANA	4
RONCONE	1
RONZO-CHIENIS	4
RONZONE	4
ROVERE' DELLA LUNA	1
ROVERETO	3
RUFFRE'	4
RUMO	1
SAGRON MIS	4
SALORNO	3
SAMONE	4
SAN CANDIDO	3
SAN GENESIO ATESINO	1
SAN LEONARDO IN PASSIRIA	1
SAN LORENZO DI SEBATO	1
SAN LORENZO IN BANALE	1
SAN MARTINO IN BADIA	1
SAN MARTINO IN PASSIRIA	1
SAN MICHELE ALL'ADIGE	1
SAN PANCRAZIO	1
SANTA CRISTINA VALGARDENA	3
SANT'ORSOLA TERME	1
SANZENO	4
SARENTINO	1
SARNONICO	1
SCENA	3
SCURELLE	1
SEGONZANO	1
SELVA DEI MOLINI	4
SELVA DI VAL GARDENA	3
SENALES	3
SENALE-SAN FELICE	1
SESTO	3
SFRUZ	4
SILANDRO	3
SIROR	3
SLUDERNO	1
SMARANO	1
SORAGA	1
SOVER	1
SPERA	4
SPIAZZO	1
SPORMAGGIORE	1
SPORMINORE	1
STELVIO	3
STENICO	1
STORO	3
STREMBO	1
STRIGNO	1
TAIO	1
TASSULLO	1
TELVE	1
TELVE DI SOPRA	4
TENNA	1
TENNO	1
TERENTO	1
TERLAGO	1
TERLANO	3
TERMENO SULLA STRADA DEL VINO	3
TERRAGNOLO	4
TERRES	4
TERZOLAS	4
TESERO	3
TESIMO	1
TIARNO DI SOPRA	1
TIARNO DI SOTTO	2
TIONE DI TRENTO	3
TIRES	1
TIROLO	3
TON	1
TONADICO	3
TORCEGNO	4
TRAMBILENO	1
TRANSACQUA	1
TRENTO	3
TRES	1
TRODENA	1
TUBRE	2
TUENNO	1
ULTIMO	1
VADENA	1
VAL DI VIZZE	1
VALDA	4
VALDAORA	1
VALFLORIANA	1
VALLARSA	1
VALLE AURINA	1
VALLE DI CASIES	2
VANDOIES	1
VARENA	1
VARNA	3
VATTARO	1
VELTURNO	1
VERANO	1
VERMIGLIO	3
VERVO'	1
VEZZANO	1
VIGNOLA-FALESINA	4
VIGO DI FASSA	3
VIGO RENDENA	4
VIGOLO VATTARO	1
VILLA AGNEDO	1
VILLA LAGARINA	1
VILLA RENDENA	1
VILLABASSA	1
VILLANDRO	1
VIPITENO	3
VOLANO	1
ZAMBANA	1
ZIANO DI FIEMME	1
ZUCLO	4

REGIONE
UMBRIA

Comune	Gruppo
ACQUASPARTA	3
ALLERONA	2
ALVIANO	2
AMELIA	1
ARRONE	2
ASSISI	3
ATTIGLIANO	2
AVIGLIANO UMBRO	1
BASCHI	2
BASTIA	3
BETTONA	2
BEVAGNA	2
CALVI DELL'UMBRIA	2
CAMPELLO SUL CLITUNNO	1
CANNARA	1
CASCIA	2
CASTEL GIORGIO	2
CASTEL RITALDI	2
CASTEL VISCARDO	2
CASTIGLIONE DEL LAGO	2
CERRETO DI SPOLETO	2
CITERNA	1
CITTA' DELLA PIEVE	2
CITTA' DI CASTELLO	3
COLLAZZONE	2
CORCIANO	3
COSTACCIARO	2
DERUTA	3
FABRO	2
FERENTILLO	1
FICULLE	2
FOLIGNO	3
FOSSATO DI VICO	2
FRATTA TODINA	2
GIANO DELL'UMBRIA	2
GIOVE	2
GUALDO CATTANEO	2
GUALDO TADINO	3
GUARDEA	1
GUBBIO	3
LISCIANO NICCONE	4
LUGNANO IN TEVERINA	2
MAGIONE	1
MARSCIANO	3
MASSA MARTANA	2
MONTE CASTELLO DI VIBIO	2
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	4
MONTECASTRILLI	2
MONTECCHIO	2
MONTEFALCO	2
MONTEFRANCO	1
MONTEGABBIONE	1
MONTELEONE DI SPOLETO	4
MONTELEONE D'ORVIETO	2
MONTONE	1
NARNI	2
NOCERA UMBRA	2
NORCIA	1
ORVIETO	3
OTRICOLI	2
PACIANO	2
PANICALE	3
PARRANO	2
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	2
PENNA IN TEVERINA	1
PERUGIA	3
PIEGARO	2
PIETRALUNGA	2
POGGIODOMO	2
POLINO	5
PORANO	1
PRECI	2
SAN GEMINI	2
SAN GIUSTINO	1
SAN VENANZO	2
SANT'ANATOLIA DI NARCO	2
SCHEGGIA E PASCELUPO	2
SCHEGGINO	4
SELLANO	2
SIGILLO	2
SPELLO	1
SPOLETO	3
STRONCONE	2
TERNI	3
TODI	3
TORGIANO	1
TREVI	1
TUORO SUL TRASIMENO	2
UMBERTIDE	3
VALFABBRICA	2
VALLO DI NERA	4
VALTOPINA	2

REGIONE
VALLE D'AOSTA

Comune	Gruppo
ALLEIN	4
ANTEY-SAINT-ANDRE'	1
AOSTA	3
ARNAD	1
ARVIER	1
AVISE	4
AYAS	3
AYMAVILLES	4
BARD	4
BIONAZ	4
BRISSOGNE	4
BRUSSON	3
CHALLAND-SAINT-ANSELME	4
CHALLAND-SAINT-VICTOR	4
CHAMBAVE	1
CHAMOIS	4
CHAMPDEPRAZ	4
CHAMPORCHER	4

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

CHARVENSOD	1
CHATILLON	1
COGNE	3
COURMAYEUR	3
DONNAS	1
DOUES	4
EMARESE	4
ETROUBLES	4
FENIS	1
FONTAINEMORE	4
GABY	4
GIGNOD	4
GRESSAN	1
GRESSONEY LA TRINITE'	3
GRESSONEY-SAINT-JEAN	3
HONE	1
INTROD	4
ISSIME	4
ISSOGNE	1
JOVENCAN	4
LA MAGDELEINE	4
LA SALLE	1
LA THUILE	3
LILLIANES	4
MONTJOVET	4
MORGEX	1
NUS	1
OLLOMONT	4
OYACE	4
PERLOZ	4
POLLEIN	3
PONTBOSET	4
PONTEY	4
PONT-SAINT-MARTIN	3
PRE -SAINT-DIDIER	3
QUART	4
RHEMES-NOTRE-DAME	4
RHEMES-SAINT-GEORGES	4
ROISAN	4
SAINT-CHRISTOPHE	3
SAINT-DENIS	4
SAINT-MARCEL	4
SAINT-NICOLAS	4
SAINT-OYEN	4
SAINT-PIERRE	1
SAINT-RHEMY-EN-BOSSES	4
SAINT-VINCENT	3
SARRE	1
TORGNON	1
VALGRISENCHE	4
VALPELLINE	4
VALSAVARENCHE	4
VALTOURNENCHE	3
VERRAYES	4
VERRES	3
VILLENEUVE	1

REGIONE
VENETO

ABANO TERME	3
ADRIA	3
AFFI	3
AGNA	1
AGORDO	3
AGUGLIARO	1
ALANO DI PIAVE	1
ALBAREDO D'ADIGE	1
ALBETTONE	1
ALBIGNASEGO	3
ALLEGHE	3
ALONTE	1
ALTAVILLA VICENTINA	3
ALTISSIMO	4
ALTIVOLE	1
ANGIARI	1
ANGUILLARA VENETA	2
ANNONE VENETO	1
ARCADE	1
ARCOLE	1
ARCUGNANO	1
ARIANO NEL POLESINE	1
ARQUA' PETRARCA	1
ARQUA' POLESINE	1
ARRE	1
ARSIE'	1
ARSIERO	1
ARZERGRANDE	1
ARZIGNANO	3
ASIAGO	3
ASIGLIANO VENETO	4
ASOLO	3
AURONZO DI CADORE	3
BADIA CALAVENA	1
BADIA POLESINE	3
BAGNOLI DI SOPRA	1
BAGNOLO DI PO	2
BAONE	1
BARBARANO VICENTINO	1
BARBONA	4
BARDOLINO	3
BASSANO DEL GRAPPA	3
BATTAGLIA TERME	1
BELFIORE	1
BELLUNO	3
BERGANTINO	1
BEVILACQUA	4
BOARA PISANI	1
BOLZANO VICENTINO	1
BONAVICO	1
BORCA DI CADORE	1
BORGORICCO	1
BORSO DEL GRAPPA	1
BOSARO	4
BOSCHI SANT'ANNA	4
BOSCO CHIESANUOVA	1
BOVOLENTA	1
BOVOLONE	1
BREDA DI PIAVE	1
BREGANZE	1
BRENDOLA	3
BRENTINO BELLUNO	1
BRENZONE	3
BRESSANVIDO	1
BROGLIANO	4
BRUGINE	1
BUSSOLENGO	3
BUTTAPIETRA	1
CADONEGHE	1
CAERANO DI SAN MARCO	3
CALALZO DI CADORE	1
CALDIERO	3
CALDOGNO	1
CALTO	4
CALTRANO	4
CALVENE	4
CAMISANO VICENTINO	3
CAMPAGNA LUPIA	1
CAMPIGLIA DEI BERICI	1
CAMPO SAN MARTINO	1
CAMPODARSEGO	3
CAMPODORO	1
CAMPOLONGO MAGGIORE	1
CAMPOLONGO SUL BRENTA	4
CAMPONOGARA	1
CAMPOSAMPIERO	3
CANALE D'AGORDO	2
CANARO	1
CANDA	1
CANDIANA	1
CAORLE	3
CAPPELLA MAGGIORE	1
CAPRINO VERONESE	1
CARBONERA	1
CARCERI	1
CARMIGNANO DI BRENTA	3
CARRE'	1
CARTIGLIANO	1
CARTURA	1
CASALE DI SCODOSIA	1
CASALE SUL SILE	1
CASALEONE	1
CASALSERUGO	1
CASIER	3
CASSOLA	3
CASTAGNARO	1
CASTEGNERO	1
CASTEL D'AZZANO	1
CASTELBALDO	1
CASTELCUCCO	1
CASTELFRANCO VENETO	3
CASTELGOMBERTO	1
CASTELGUGLIELMO	1
CASTELLO DI GODEGO	1
CASTELLO LAVAZZO	4
CASTELMASSA	3
CASTELNOVO BARIANO	1
CASTELNUOVO DEL GARDA	1
CAVAION VERONESE	1
CAVALLINO-TREPORTI	2
CAVARZERE	2
CAVASO DEL TOMBA	1
CAZZANO DI TRAMIGNA	1
CEGGIA	1
CENCENIGHE AGORDINO	1
CENESELLI	1
CEREA	3
CEREGNANO	2
CERRO VERONESE	1
CERVARESE SANTA CROCE	1
CESIOMAGGIORE	4
CESSALTO	1
CHIAMPO	1
CHIARANO	1
CHIES D'ALPAGO	4
CHIOGGIA	2
CHIUPPANO	1
CIBIANA DI CADORE	4
CIMADOLMO	1
CINTO CAOMAGGIORE	1
CINTO EUGANEO	4
CISMON DEL GRAPPA	1
CISON DI VALMARINO	1
CITTADELLA	3
CODEVIGO	1
CODOGNE'	1
COGOLLO DEL CENGIO	1
COLLE SANTA LUCIA	4
COLLE UMBERTO	1
COLOGNA VENETA	3
COLOGNOLA AI COLLI	1
COMELICO SUPERIORE	1
CONA	2
CONCAMARISE	1
CONCO	1
CONCORDIA SAGITTARIA	2
CONEGLIANO	3
CONSELVE	3
CORBOLA	2
CORDIGNANO	1
CORNEDO VICENTINO	1
CORNUDA	3
CORREZZOLA	1
CORTINA D'AMPEZZO	3
COSTA DI ROVIGO	1
COSTABISSARA	1
COSTERMANO	1
CREAZZO	3
CRESPADORO	1
CRESPANO DEL GRAPPA	1
CRESPINO	1
CROCETTA DEL MONTELLO	1
CURTAROLO	1
DANTA DI CADORE	4
DOLCE'	3
DOLO	3
DOMEGGE DI CADORE	3
DUE CARRARE	1
DUEVILLE	1
ENEGO	1
ERACLEA	1
ERBE'	1
ERBEZZO	4
ESTE	3
FALCADE	1
FARA VICENTINO	1
FARRA D'ALPAGO	1
FARRA DI SOLIGO	1
FELTRE	3
FERRARA DI MONTE BALDO	4
FICAROLO	5
FIESSO D'ARTICO	1
FIESSO UMBERTIANO	1
FOLLINA	1
FONTANELLE	1
FONTANIVA	1
FONTE	1
FONZASO	1
FORNO DI ZOLDO	1
FOSSALTA DI PIAVE	1
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	1
FOSSO'	1
FOZA	4
FRASSINELLE POLESINE	2
FRATTA POLESINE	2
FREGONA	1
FUMANE	1
GAIARINE	3
GAIBA	1
GALLIERA VENETA	3
GALLIO	1
GALZIGNANO TERME	1
GAMBELLARA	1
GAMBUGLIANO	4
GARDA	3
GAVELLO	1
GAZZO	1
GAZZO VERONESE	4
GIACCIANO CON BARUCHELLA	1
GIAVERA DEL MONTELLO	1
GODEGA DI SANT'URBANO	1
GORGO AL MONTICANO	1
GOSALDO	4
GRANCONA	1
GRANTORTO	1
GRANZE	1
GREZZANA	1
GRISIGNANO DI ZOCCO	1
GRUARO	1
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	1
GUARDA VENETA	2
IESOLO	3
ILLASI	1
ISOLA DELLA SCALA	3
ISOLA RIZZA	1
ISOLA VICENTINA	1
ISTRANA	1
LA VALLE AGORDINA	4
LAGHI	4
LAMON	2
LASTEBASSE	4
LAVAGNO	3
LAZISE	3
LEGNAGO	3
LEGNARO	1
LENDINARA	1
LENTIAI	1
LIMANA	1
LIMENA	3
LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	3
LONGARE	1
LONGARONE	1
LONIGO	3
LOREGGIA	1
LORENZAGO DI CADORE	4
LOREO	2
LORIA	1
LOZZO ATESTINO	1
LOZZO DI CADORE	1
LUGO DI VICENZA	1
LUSIA	2
LUSIANA	1
MALCESINE	3
MALO	1
MANSUE'	1
MARANO DI VALPOLICELLA	1
MARANO VICENTINO	1
MARCON	3
MARENO DI PIAVE	1
MAROSTICA	3
MARTELLAGO	1
MASER	1
MASERA' DI PADOVA	1
MASERADA SUL PIAVE	1
MASI	1
MASON VICENTINO	1
MASSANZAGO	1
MEDUNA DI LIVENZA	1
MEGLIADINO SAN FIDENZIO	1
MEGLIADINO SAN VITALE	1
MEL	1
MELARA	1
MEOLO	1
MERLARA	1
MESTRINO	1
MEZZANE DI SOTTO	1
MIANE	1
MINERBE	1
MIRA	1
MIRANO	3
MOGLIANO VENETO	3
MOLVENA	1
MONASTIER DI TREVISO	1
MONFUMO	1
MONSELICE	3
MONTAGNANA	3
MONTE DI MALO	1
MONTEBELLO VICENTINO	3
MONTEBELLUNA	3

Territorialità generale
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

MONTECCHIA DI CROSARA	1
MONTECCHIO MAGGIORE	3
MONTECCHIO PRECALCINO	1
MONTEFORTE D'ALPONE	1
MONTEGALDA	1
MONTEGALDELLA	4
MONTEGROTTO TERME	3
MONTEVIALE	1
MONTICELLO CONTE OTTO	1
MONTORSO VICENTINO	1
MORGANO	1
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	1
MOSSANO	4
MOTTA DI LIVENZA	3
MOZZECANE	1
MUSILE DI PIAVE	1
MUSSOLENTE	1
NANTO	1
NEGRAR	1
NERVESA DELLA BATTAGLIA	1
NOALE	1
NOGARA	3
NOGAROLE ROCCA	3
NOGAROLE VICENTINO	4
NOVE	1
NOVENTA DI PIAVE	1
NOVENTA PADOVANA	3
NOVENTA VICENTINA	3
OCCHIOBELLO	3
ODERZO	3
OPPEANO	1
ORGIANO	1
ORMELLE	1
ORSAGO	1
OSPEDALETTO EUGANEO	1
OSPITALE DI CADORE	4
PADERNO DEL GRAPPA	1
PADOVA	3
PAESE	1
PALU'	1
PAPOZZE	2
PASTRENGO	1
PEDAVENA	4
PEDEMONTE	4
PEDEROBBA	1
PERAROLO DI CADORE	4
PERNUMIA	1
PESCANTINA	1
PESCHIERA DEL GARDA	3
PETTORAZZA GRIMANI	2
PIACENZA D'ADIGE	1
PIANEZZE	1
PIANIGA	1
PIAZZOLA SUL BRENTA	1
PIEVE D'ALPAGO	1
PIEVE DI CADORE	3
PIEVE DI SOLIGO	3
PINCARA	2
PIOMBINO DESE	1
PIOVE DI SACCO	3
PIOVENE ROCCHETTE	1
POIANA MAGGIORE	1
POLESELLA	1
POLVERARA	1
PONSO	1
PONTE DI PIAVE	3
PONTE NELLE ALPI	1
PONTE SAN NICOLO'	3
PONTECCHIO POLESINE	4
PONTELONGO	1
PONZANO VENETO	1
PORTO TOLLE	2
PORTO VIRO	3
PORTOBUFFOLE'	1
PORTOGRUARO	3
POSINA	1
POSSAGNO	3
POVE DEL GRAPPA	1
POVEGLIANO	1
POVEGLIANO VERONESE	1
POZZOLEONE	1
POZZONOVO	1
PRAMAGGIORE	1
PREGANZIOL	1
PRESSANA	1
PUOS D'ALPAGO	1
QUARTO D'ALTINO	1
QUERO	1
QUINTO DI TREVISO	1
QUINTO VICENTINO	1
RECOARO TERME	4
REFRONTOLO	1
RESANA	1
REVINE LAGO	1
RIESE PIO X	1
RIVAMONTE AGORDINO	4
RIVOLI VERONESE	3
ROANA	1
ROCCA PIETORE	1
ROMANO D'EZZELINO	1
RONCA'	4
RONCADE	1
RONCO ALL'ADIGE	1
ROSA'	3
ROSOLINA	3
ROSSANO VENETO	3
ROTZO	4
ROVERCHIARA	1
ROVERE' VERONESE	1
ROVEREDO DI GUA'	1
ROVIGO	3
ROVOLON	1
RUBANO	3
SACCOLONGO	1
SALARA	1
SALCEDO	4
SALETTO	1
SALGAREDA	1
SALIZZOLE	1
SALZANO	1
SAN BELLINO	1
SAN BIAGIO DI CALLALTA	1
SAN BONIFACIO	3
SAN DONA' DI PIAVE	3
SAN FIOR	3
SAN GERMANO DEI BERICI	4
SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	1
SAN GIORGIO IN BOSCO	1
SAN GIOVANNI ILARIONE	1
SAN GIOVANNI LUPATOTO	3
SAN GREGORIO NELLE ALPI	4
SAN MARTINO BUON ALBERGO	3
SAN MARTINO DI LUPARI	3
SAN MARTINO DI VENEZZE	2
SAN MAURO DI SALINE	4
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	3
SAN NAZARIO	2
SAN NICOLO' DI COMELICO	4
SAN PIETRO DI CADORE	4
SAN PIETRO DI FELETTO	1
SAN PIETRO DI MORUBIO	1
SAN PIETRO IN CARIANO	1
SAN PIETRO IN GU	1
SAN PIETRO MUSSOLINO	1
SAN PIETRO VIMINARIO	1
SAN POLO DI PIAVE	1
SAN TOMASO AGORDINO	4
SAN VENDEMIANO	3
SAN VITO DI CADORE	3
SAN VITO DI LEGUZZANO	1
SAN ZENO DI MONTAGNA	1
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	1
SANDRIGO	3
SANGUINETTO	1
SANTA GIUSTINA	1
SANTA GIUSTINA IN COLLE	1
SANTA LUCIA DI PIAVE	1
SANTA MARGHERITA D'ADIGE	1
SANTA MARIA DI SALA	1
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	3
SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	1
SANT'ANNA D'ALFAEDO	1
SANT'ELENA	1
SANTO STEFANO DI CADORE	3
SANTO STINO DI LIVENZA	1
SANTORSO	1
SANT'URBANO	1
SAONARA	3
SAPPADA	3
SARCEDO	1
SAREGO	1
SARMEDE	1
SCHIAVON	1
SCHIO	3
SCORZE'	1
SEDICO	1
SEGUSINO	1
SELVA DI CADORE	4
SELVA DI PROGNO	4
SELVAZZANO DENTRO	3
SEREN DEL GRAPPA	1
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	1
SILEA	3
SOAVE	1
SOLAGNA	1
SOLESINO	3
SOMMACAMPAGNA	1
SONA	1
SORGA'	1
SOSPIROLO	4
SOSSANO	1
SOVERZENE	4
SOVIZZO	1
SOVRAMONTE	4
SPINEA	1
SPRESIANO	3
STANGHELLA	1
STIENTA	1
STRA	3
SUSEGANA	3
TAGLIO DI PO	1
TAIBON AGORDINO	1
TAMBRE	1
TARZO	1
TEGLIO VENETO	1
TEOLO	1
TERRASSA PADOVANA	1
TERRAZZO	1
TEZZE SUL BRENTA	1
THIENE	3
TOMBOLO	3
TONEZZA DEL CIMONE	1
TORRE DI MOSTO	1
TORREBELVICINO	4
TORREGLIA	1
TORRI DEL BENACO	3
TORRI DI QUARTESOLO	3
TREBASELEGHE	1
TRECENTA	1
TREGNAGO	1
TREVENZUOLO	1
TREVIGNANO	1
TREVISO	3
TRIBANO	1
TRICHIANA	1
TRISSINO	1
URBANA	1
VALDAGNO	1
VALDASTICO	1
VALDOBBIADENE	3
VALEGGIO SUL MINCIO	1
VALLADA AGORDINA	4
VALLE DI CADORE	1
VALLI DEL PASUBIO	4
VALSTAGNA	2
VAS	4
VAZZOLA	1
VEDELAGO	1
VEGGIANO	1
VELO D'ASTICO	4
VELO VERONESE	4
VENEZIA	3
VERONA	3
VERONELLA	1
VESCOVANA	2
VESTENANOVA	4
VICENZA	3
VIDOR	1
VIGASIO	1
VIGHIZZOLO D'ESTE	4
VIGO DI CADORE	1
VIGODARZERE	1
VIGONOVO	1
VIGONZA	3
VILLA BARTOLOMEA	1
VILLA DEL CONTE	1
VILLA ESTENSE	1
VILLADOSE	2
VILLAFRANCA DI VERONA	3
VILLAFRANCA PADOVANA	1
VILLAGA	4
VILLAMARZANA	1
VILLANOVA DEL GHEBBO	1
VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	1
VILLANOVA MARCHESANA	2
VILLAVERLA	1
VILLORBA	3
VITTORIO VENETO	3
VO	3
VODO CADORE	4
VOLPAGO DEL MONTELLO	1
VOLTAGO AGORDINO	4
ZANE'	1
ZENSON DI PIAVE	1
ZERMEGHEDO	1
ZERO BRANCO	1
ZEVIO	1
ZIMELLA	1
ZOLDO ALTO	3
ZOPPE' DI CADORE	4
ZOVENCEDO	2
ZUGLIANO	1

SUB ALLEGATO 1.B

ELENCO, PER REGIONE, DELLE PROVINCE E DEI RELATIVI GRUPPI TERRITORIALI DI APPARTENENZA

Territorialità generale
Elenco, per Regione, delle Province e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

REGIONE ABRUZZO	
CHIETI	2
L'AQUILA	2
PESCARA	3
TERAMO	2
REGIONE BASILICATA	
MATERA	2
POTENZA	5
REGIONE CALABRIA	
CATANZARO	5
COSENZA	5
CROTONE	5
REGGIO CALABRIA	5
VIBO VALENTIA	5
REGIONE CAMPANIA	
AVELLINO	5
BENEVENTO	5
CASERTA	2
NAPOLI	2
SALERNO	2
REGIONE EMILIA ROMAGNA	
BOLOGNA	3
FERRARA	1
FORLI'-CESENA	3
MODENA	3
PARMA	3
PIACENZA	3
RAVENNA	3
REGGIO EMILIA	3
RIMINI	3
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	
GORIZIA	1
PORDENONE	1
TRIESTE	3
UDINE	1
REGIONE LAZIO	
FROSINONE	2
LATINA	2
RIETI	2
ROMA	3
VITERBO	1
REGIONE LIGURIA	
GENOVA	3
IMPERIA	1
LA SPEZIA	3
SAVONA	3
REGIONE LOMBARDIA	
BERGAMO	3
BRESCIA	3
COMO	1
CREMONA	1
LECCO	1
LODI	3
MANTOVA	3
MILANO	3
PAVIA	1
SONDRIO	3
VARESE	1
REGIONE MARCHE	
ANCONA	3
ASCOLI PICENO	3
MACERATA	3
PESARO E URBINO	3
REGIONE MOLISE	
CAMPOBASSO	2
ISERNIA	2
REGIONE PIEMONTE	
ALESSANDRIA	1
ASTI	1
BIELLA	1
CUNEO	1
NOVARA	1
TORINO	3
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1
VERCELLI	1
REGIONE PUGLIA	
BARI	2
BRINDISI	5
FOGGIA	2
LECCE	2
TARANTO	2
REGIONE SARDEGNA	
CAGLIARI	2
NUORO	2
ORISTANO	2
SASSARI	2
REGIONE SICILIA	
AGRIGENTO	2
CALTANISSETTA	5
CATANIA	2
ENNA	5
MESSINA	2
PALERMO	2
RAGUSA	2
SIRACUSA	2
TRAPANI	2
REGIONE TOSCANA	
AREZZO	3
FIRENZE	3
GROSSETO	3
LIVORNO	3
LUCCA	3
MASSA CARRARA	3
PISA	3
PISTOIA	3
PRATO	3
SIENA	3
REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE	
BOLZANO	3
TRENTO	3
REGIONE UMBRIA	
PERUGIA	3
TERNI	1
REGIONE VALLE D'AOSTA	
AOSTA	1
REGIONE VENETO	
BELLUNO	1
PADOVA	3
ROVIGO	1
TREVISO	3
VENEZIA	3
VERONA	3
VICENZA	3

SUB ALLEGATO 1.C

ELENCO DELLE REGIONI
E DEI RELATIVI GRUPPI TERRITORIALI
DI APPARTENENZA

Territorialità generale
Elenco delle Regioni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

ABRUZZO	2
BASILICATA	5
CALABRIA	5
CAMPANIA	2
EMILIA ROMAGNA	3
FRIULI VENEZIA GIULIA	1
LAZIO	3
LIGURIA	3
LOMBARDIA	3
MARCHE	3
MOLISE	2
PIEMONTE	3
PUGLIA	2
SARDEGNA	2
SICILIA	2
TOSCANA	3
TRENTINO ALTO ADIGE	3
UMBRIA	3
VALLE D'AOSTA	1
VENETO	3

ALLEGATO 2

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

AGGIORNAMENTO DELLA TERRITORIALITÀ DEL COMMERCIO

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER L'AGGIORNAMENTO DELLE AREE DELLA TERRITORIALITÀ DEL COMMERCIO

Obiettivo dell'analisi è aggiornare lo studio sulla territorialità del commercio a livello comunale, provinciale e regionale per cogliere le variazioni intervenute nelle caratteristiche della rete distributiva, in rapporto al suo grado di modernizzazione e di copertura dei servizi di prossimità, e dello sviluppo socio-economico del territorio.

Il precedente studio sulla territorialità del commercio a livello comunale è stato approvato con decreto ministeriale del 30 marzo 1999, pubblicato nella G.U., serie generale, 31 marzo 1999, n. 75.

Il precedente studio sulla territorialità del commercio a livello provinciale e regionale è stato approvato con decreto ministeriale del 16 febbraio 2001, pubblicato sul supplemento ordinario n. 65 alla G.U. 31 marzo 2001, n. 76.

Il percorso metodologico seguito è il seguente:

- aggiornamento del set di indicatori;
- ridefinizione delle aree territoriali omogenee.

AGGIORNAMENTO DEL SET DI INDICATORI

Allo scopo di cogliere le modifiche intervenute nelle caratteristiche territoriali che differenziano tra loro le aree del nostro paese, si è proceduto con l'aggiornamento del set di indicatori utilizzati nella precedente versione della territorialità del commercio.

Gli indicatori utilizzati concorrono a rappresentare da un lato le caratteristiche della domanda per consumi finali in funzione del benessere, dello sviluppo socio-economico e della capacità di spesa, dall'altro aspetti specifici della struttura del commercio.

Gli indicatori selezionati possono essere suddivisi in 2 gruppi:

- indicatori generali (quali il grado di scolarizzazione, il livello di benessere, ecc.);
- indicatori specifici del settore del commercio.

Indicatori generali

VARIABILE	*ANNO*	*FONTE*
U.L. attive servizi alle imprese per 100 abitanti	2006	CERVED
U.L. attive credito per 100 abitanti	2006	CERVED
U.L. attive industria per 100 abitanti	2006	CERVED
U.L. attive commercio per 100 abitanti	2006	CERVED
Autovetture per 100 abitanti	2005	ACI
Impieghi bancari per abitante	2005	BANKITALIA
Reddito disponibile per abitante	2003	ANCITEL
% laureati e diplomati	2001	Censimento ISTAT
% alfabeti senza titolo di studio	2001	Censimento ISTAT
% analfabeti	2001	Censimento ISTAT

Indicatori specifici del settore del commercio

VARIABILE	*ANNO*	*FONTE*
Supermercati per 1.000 abitanti	2008	NIELSEN
Superficie supermercati per 1.000 abitanti	2008	NIELSEN
Ipermercati per 1.000 abitanti	2008	NIELSEN
Superficie ipermercati per 1.000 abitanti	2008	NIELSEN
Unità locali del commercio in sede fissa alimentare per 1.000 abitanti	2006	Banca Dati Studi di Settore
Unità locali del commercio in sede fissa non alimentare per 1.000 abitanti	2006	Banca Dati Studi di Settore
Giornate di attività del commercio ambulante per 1.000 abitanti	2006	Banca Dati Studi di Settore
Grandi magazzini per 1.000 abitanti	2000	MINISTERO INDUSTRIA
Superficie grandi magazzini per 1.000 abitanti	2000	MINISTERO INDUSTRIA

Gli indicatori a livello comunale, ad esclusione degli indicatori di scolarizzazione e degli indicatori relativi al reddito e alle autovetture, sono stati costruiti ponendo il numero di abitanti pari a 1.000 nei comuni con valori della popolazione inferiore a tale valore.

RIDEFINIZIONE DELLE AREE TERRITORIALI OMOGENEE

La precedente versione della territorialità del commercio ha permesso di classificare i comuni (le province e le regioni) in 7 aree territoriali omogenee, cogliendo le più significative differenze tra gli stessi in termini di grado di modernizzazione della rete distributiva, grado di copertura dei servizi di prossimità e grado di sviluppo socio-economico.

Dopo aver aggiornato il set di indicatori, le aree territoriali omogenee sono state ridefinite utilizzando l'Analisi Discriminante.

L'Analisi Discriminante è una tecnica statistica che, sulla base del set di indicatori utilizzati, consente di associare ogni comune (provincia o regione) ad una delle aree omogenee individuate dalla precedente versione della territorialità del commercio

Il comune (la provincia o la regione) viene assegnato all'area territoriale che presenta le caratteristiche più simili in termini di:

- grado di modernizzazione;
- grado di copertura dei servizi di prossimità;
- grado di sviluppo socio-economico.

In tale modo, all'interno di ogni area territoriale, i comuni, le province e le regioni presentano caratteristiche simili in termini di sviluppo socio-economico e delle caratteristiche della rete distributiva.

Queste tre ripartizioni in aree territoriali omogenee (a livello comunale, provinciale e regionale) consentono di misurare l'influenza dell'ambiente economico in cui le imprese operano, in funzione dell'area di svolgimento dell'attività.

Nel Sub Allegato 2.A viene riportato l'elenco, per Regione, dei singoli Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza.

Nel Sub Allegato 2.B viene riportato l'elenco, per Regione, delle Province e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza.

Nel Sub Allegato 2.C viene riportato l'elenco delle Regioni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza.

DESCRIZIONE DELLE AREE TERRITORIALI

Gruppo 1

Aree con livelli di benessere e scolarizzazione molto bassi ed attività economiche legate prevalentemente al commercio di tipo tradizionale

In questo gruppo vengono inclusi quasi esclusivamente i Comuni situati nel mezzogiorno del paese con una dimensione generalmente non superiore a 10.000 abitanti, per lo più concentrati nella classe 1.000-5.000 abitanti.

Il profilo economico-sociale di tali Comuni denota caratteristiche di marginalità rispetto alle opportunità di sviluppo: la loro popolazione possiede, assai più che in altri gruppi, una formazione scolastica elementare.

Il sistema economico locale è improntato soprattutto ad attività che ruotano attorno al commercio, ma con un'organizzazione prevalentemente tradizionale. In particolare appaiono assai modesti gli indicatori di modernizzazione della rete distributiva, la quale risulta caratterizzata in prevalenza da negozi tradizionali di prossimità.

Le attività industriali risultano meno sviluppate rispetto alle altre aree territoriali.

Per tali motivi anche il grado di benessere della popolazione risulta estremamente modesto, al livello più basso rispetto a tutte le altre aree territoriali.

Gruppo 2

Aree con elevata dotazione di servizi commerciali specialmente tradizionali; livello di benessere medio

I Comuni di questa area sono caratterizzati dalla presenza di una rete commerciale assai sviluppata in rapporto alla popolazione.

Si tratta di Comuni di piccole dimensioni (sono concentrati nel 55% circa dei casi nella classe 1.000-5.000 abitanti) equamente distribuiti tra Nord e Centro-Sud.

L'elevata dotazione di servizi commerciali, specialmente nelle merceologie non alimentari, può essere ricondotta da un lato ad una funzione turistica che spesso tali località rivestono e dall'altro all'integrazione dell'offerta commerciale dei Comuni vicini in cui essa è carente.

Tale rete commerciale presenta un modesto grado di modernizzazione, ma si tratta, soprattutto, di negozi di prossimità.

La maggiore presenza del commercio ambulante rappresenta un'ulteriore caratteristica distintiva della rete distributiva di questo gruppo di Comuni e può essere spiegata dalla necessità di integrare l'offerta di servizi commerciali.

Le attività industriali risultano meno sviluppate rispetto ad altre aree territoriali; il grado di benessere si colloca su livelli medi.

Gruppo 3

Aree ad alto livello di benessere, con un tessuto produttivo industriale e una rete commerciale prevalentemente tradizionale

I Comuni di questo gruppo presentano un elevato grado di benessere derivante dalla struttura marcatamente industrializzata dei rispettivi sistemi locali: si tratta principalmente di Comuni di piccole dimensioni (nel 68% dei casi si concentrano nei Comuni compresi nella classe 1.000-5.000 abitanti) situati quasi esclusivamente nel Nord del paese; la presenza accentuata di servizi alle imprese rivela il carattere evoluto del sistema produttivo di queste aree che si possono definire ad 'imprenditorialità diffusa'.

Sotto il profilo distributivo la rete non presenta caratteristiche di spiccata modernizzazione, essendo invece basata principalmente su negozi tradizionali che svolgono, in particolare, una funzione di prossimità.

Gruppo 4

Aree a basso livello di benessere, minor scolarizzazione e rete distributiva tradizionale

Il raggruppamento di questi Comuni presenta numerose analogie con il profilo già delineato nel gruppo 1 quanto a livello di benessere, scolarizzazione, composizione dell'attività economica e struttura distributiva.

Si tratta di realtà situate oltre che nel Sud del paese anche al Centro (30%) e in minor misura al Nord (7%); inoltre vi è una presenza di qualche rilievo rappresentata da comuni di medie dimensioni (10.000-50.000 abitanti).

Il livello di benessere è tra i più bassi, se confrontato con le altre aree territoriali, e ciò è dovuto a più fattori concomitanti quali: la scarsa industrializzazione, una limitata diffusione di servizi alle imprese (che generalmente si associa ad una struttura economico-produttiva poco sviluppata), un livello di qualificazione professionale tendenzialmente arretrato connesso all'elevata quota della popolazione senza titolo di studio (13%) e di analfabeti (circa il 2%).

Entro questo quadro economico-sociale anche la struttura distributiva appare complessivamente arretrata, con un tasso di modernizzazione ancora lontano da quello delle aree più avanzate del paese, ed è costituita soprattutto da negozi tradizionali e di prossimità.

Gruppo 5

Aree con benessere molto elevato, in aree urbane e metropolitane fortemente terziarizzate e sviluppate, con una rete distributiva molto evoluta

In questo gruppo sono incluse le aree urbane e metropolitane che rappresentano una delle componenti più evolute del paese: esse sono situate in larga parte al Nord (82%), in minor misura al Centro (14%) e per il 4% al Sud; il 20% di tali Comuni ha una popolazione sopra i 50.000 abitanti. Il profilo socio-economico mette in evidenza il più alto tasso di scolarizzazione tra tutte le aree territoriali individuate e il più elevato livello di qualificazione professionale che da esso deriva, come dimostra anche il valore in assoluto più alto di servizi alle imprese per abitante.

La componente di industrializzazione manifatturiera non è elevata, ma è inserita in un tessuto economico-produttivo evoluto, contrassegnato da una notevole presenza anche di servizi finanziari. Il livello di benessere della popolazione ne risulta, conseguentemente, ai valori in assoluto maggiori.

Anche la rete distributiva, in stretta correlazione con una domanda di servizi commerciali sostenuta ed evoluta, mette in luce caratteristiche di intensa modernizzazione per l'elevata dotazione di superfici di grandi dimensioni, alimentari e non alimentari; ad esse, comunque, si integra una rete molto sviluppata di servizi di prossimità, specialmente nel settore non alimentare.

E' tipicamente in queste aree che la pressione competitiva all'interno della rete distributiva si fa più intensa, costringendo il commercio tradizionale a specializzarsi e ad assumere assetti organizzativi in grado di contrastare la Grande Distribuzione, anche attraverso l'associazionismo e il franchising.

Gruppo 6

Aree di medio-piccole dimensioni con una marcata presenza di grandi superfici commerciali, con alto livello di benessere e un sistema economico-produttivo evoluto

Il gruppo è composto da un vasto numero di Comuni medio piccoli situati soprattutto al Nord (75%) ma anche al Centro (19%) - all'interno di sistemi economico-produttivi ben sviluppati - in cui la Grande Distribuzione Organizzata trova maggiore facilità ad insediarsi per il minor costo delle aree e le minori restrizioni vincolistiche nei confronti delle nuove aperture.

Spesso tali Comuni ospitano l'insediamento dei centri commerciali che possono servire un vasto bacino di popolazione con una domanda sostenuta ed un elevato tenore di vita.

Sotto l'aspetto produttivo, tali Comuni sono caratterizzati da un tessuto industriale ben sviluppato e dispongono anche di una buona rete di servizi alle imprese e finanziari che aggiungono esternalità positive a tutto il sistema economico locale.

L'elevata competizione esercitata sulla rete distributiva tradizionale da una così intensa modernizzazione ne riduce la capillarità, specialmente per la componente del commercio alimentare: in questi Comuni, infatti, la modernizzazione è più intensa nel comparto alimentare che in quello non alimentare, al punto che il numero delle autorizzazioni per abitante risulta considerevolmente ridotto.

Gruppo 7

Aree con livello medio di benessere, con un sistema produttivo prevalentemente industriale e con una rete distributiva poco modernizzata

Quest'ultimo gruppo di Comuni è situato quasi esclusivamente al Nord (94%) e in minor misura al Centro (6%) ed è di dimensioni molto piccole (il 97% al di sotto di 5.000 abitanti).

Si tratta di sistemi economico-sociali caratterizzati da un livello di benessere medio, generato da un tessuto molto sviluppato di attività industriali manufatturiere, e da un tasso di scolarizzazione non elevato.

La rete distributiva non mostra un processo di modernizzazione evoluto; la presenza di supermercati appare modestissima in rapporto alla popolazione.

Poiché la rete, sostanzialmente composta da negozi di prossimità, rivela un indice di copertura molto basso, sia nel settore merceologico alimentare sia nel settore non alimentare, può trattarsi di Comuni inseriti nel bacino di attrazione di grandi superfici localizzate in Comuni contigui.

SUB ALLEGATO 2.A

ELENCO, PER REGIONE, DEI COMUNI E DEI RELATIVI GRUPPI TERRITORIALI DI APPARTENENZA

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

REGIONE
ABRUZZO

Comune	Gruppo
ABBATEGGIO	1
ACCIANO	7
AIELLI	2
ALANNO	4
ALBA ADRIATICA	5
ALFEDENA	2
ALTINO	6
ANCARANO	5
ANVERSA DEGLI ABRUZZI	4
ARCHI	4
ARI	4
ARIELLI	2
ARSITA	1
ATELETA	4
ATESSA	6
ATRI	2
AVEZZANO	5
BALSORANO	4
BARETE	7
BARISCIANO	7
BARREA	4
BASCIANO	6
BELLANTE	4
BISEGNA	4
BISENTI	1
BOLOGNANO	5
BOMBA	4
BORRELLO	4
BRITTOLI	1
BUCCHIANICO	4
BUGNARA	7
BUSSI SUL TIRINO	6
CAGNANO AMITERNO	4
CALASCIO	7
CAMPLI	2
CAMPO DI GIOVE	2
CAMPOTOSTO	4
CANISTRO	4
CANOSA SANNITA	4
CANSANO	4
CANZANO	4
CAPESTRANO	2
CAPISTRELLO	4
CAPITIGNANO	4
CAPORCIANO	7
CAPPADOCIA	7
CAPPELLE SUL TAVO	4
CARAMANICO TERME	1
CARAPELLE CALVISIO	4
CARPINETO DELLA NORA	1
CARPINETO SINELLO	1
CARSOLI	6
CARUNCHIO	1
CASACANDITELLA	4
CASALANGUIDA	4
CASALBORDINO	4
CASALINCONTRADA	4
CASOLI	6
CASTEL CASTAGNA	1
CASTEL DEL MONTE	4
CASTEL DI IERI	4
CASTEL DI SANGRO	6
CASTEL FRENTANO	4
CASTELGUIDONE	1
CASTELLAFIUME	1
CASTELLALTO	2
CASTELLI	2
CASTELVECCHIO CALVISIO	4
CASTELVECCHIO SUBEQUO	2
CASTIGLIONE A CASAURIA	4
CASTIGLIONE MESSER MARINO	1
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	1
CASTILENTI	4
CATIGNANO	4
CELANO	4
CELENZA SUL TRIGNO	1
CELLINO ATTANASIO	4
CEPAGATTI	2
CERCHIO	4
CERMIGNANO	4
CHIETI	6
CITTA' SANT'ANGELO	4
CIVITA D'ANTINO	4
CIVITALUPARELLA	4
CIVITAQUANA	1
CIVITELLA ALFEDENA	4
CIVITELLA CASANOVA	1
CIVITELLA DEL TRONTO	7
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	4
CIVITELLA ROVETO	4
COCULLO	4
COLLARMELE	4
COLLECORVINO	4
COLLEDARA	4
COLLEDIMACINE	1
COLLEDIMEZZO	4
COLLELONGO	4
COLLEPIETRO	4
COLONNELLA	6
CONTROGUERRA	7
CORFINIO	4
CORROPOLI	6
CORTINO	4
CORVARA	4
CRECCHIO	4
CROGNALETO	4
CUGNOLI	4
CUPELLO	4
DOGLIOLA	1
ELICE	1
FAGNANO ALTO	7
FALLO	4
FANO ADRIANO	4
FARA FILIORUM PETRI	2
FARA SAN MARTINO	2
FARINDOLA	1
FILETTO	4
FONTECCHIO	4
FOSSA	7
FOSSACESIA	4
FRAINE	1
FRANCAVILLA AL MARE	6
FRESAGRANDINARIA	1
FRISA	4
FURCI	1
GAGLIANO ATERNO	7
GAMBERALE	7
GESSOPALENA	1
GIOIA DEI MARSI	4
GISSI	6
GIULIANO TEATINO	4
GIULIANOVA	6
GORIANO SICOLI	4
GUARDIAGRELE	2
GUILMI	1
INTRODACQUA	7
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	4
LAMA DEI PELIGNI	4
LANCIANO	6
L'AQUILA	6
LECCE NEI MARSI	1
LENTELLA	4
LETTOMANOPPELLO	1
LETTOPALENA	4
LISCIA	1
LORETO APRUTINO	4
LUCO DEI MARSI	4
LUCOLI	7
MAGLIANO DE' MARSI	2
MANOPPELLO	4
MARTINSICURO	6
MASSA D'ALBE	4
MIGLIANICO	4
MOLINA ATERNO	4
MONTAZZOLI	4
MONTEBELLO DI BERTONA	4
MONTEBELLO SUL SANGRO	7
MONTEFERRANTE	1
MONTEFINO	4
MONTELAPIANO	7
MONTENERODOMO	1
MONTEODORISIO	1
MONTEREALE	6
MONTESILVANO	6
MONTORIO AL VOMANO	2
MORINO	4
MORRO D'ORO	6
MOSCIANO SANT'ANGELO	6
MOSCUFO	4
MOZZAGROGNA	4
NAVELLI	7
NERETO	6
NOCCIANO	4
NOTARESCO	4
OCRE	7
OFENA	7
OPI	4
ORICOLA	3
ORSOGNA	4
ORTONA	2
ORTONA DEI MARSI	7
ORTUCCHIO	6
OVINDOLI	2
PACENTRO	1
PAGLIETA	4
PALENA	4
PALMOLI	1
PALOMBARO	4
PENNA SANT'ANDREA	2
PENNADOMO	1
PENNAPIEDIMONTE	4
PENNE	2
PERANO	4
PERETO	4
PESCARA	5
PESCASSEROLI	2
PESCINA	2
PESCOCOSTANZO	2
PESCOSANSONESCO	1
PETTORANO SUL GIZIO	4
PIANELLA	4
PICCIANO	4
PIETRACAMELA	4
PIETRAFERRAZZANA	4
PIETRANICO	1
PINETO	2
PIZZOFERRATO	1
PIZZOLI	7
POGGIO PICENZE	7
POGGIOFIORITO	4
POLLUTRI	4
POPOLI	6
PRATA D'ANSIDONIA	7
PRATOLA PELIGNA	2
PRETORO	2
PREZZA	4
QUADRI	4
RAIANO	6
RAPINO	4
RIPA TEATINA	4
RIVISONDOLI	2
ROCCA DI BOTTE	4
ROCCA DI CAMBIO	2
ROCCA DI MEZZO	2
ROCCA PIA	1
ROCCA SAN GIOVANNI	1
ROCCA SANTA MARIA	4
ROCCACASALE	4
ROCCAMONTEPIANO	4
ROCCAMORICE	1
ROCCARASO	5
ROCCASCALEGNA	1
ROCCASPINALVETI	1
ROIO DEL SANGRO	4
ROSCIANO	4
ROSELLO	4
ROSETO DEGLI ABRUZZI	6
SALLE	4
SAN BENEDETTO DEI MARSI	6
SAN BENEDETTO IN PERILLIS	4
SAN BUONO	1
SAN DEMETRIO NE' VESTINI	2
SAN GIOVANNI LIPIONI	1
SAN GIOVANNI TEATINO	6
SAN MARTINO SULLA MARRUCINA	4
SAN PIO DELLE CAMERE	6
SAN SALVO	2
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE	4
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	4
SAN VITO CHIETINO	4
SANTA MARIA IMBARO	6
SANTE MARIE	4
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	6
SANT'EUFEMIA A MAIELLA	4
SANT'EUSANIO DEL SANGRO	4
SANT'EUSANIO FORCONESE	7
SANTO STEFANO DI SESSANIO	7
SANT'OMERO	2
SCAFA	2
SCANNO	2
SCERNI	1
SCHIAVI DI ABRUZZO	1
SCONTRONE	4
SCOPPITO	7
SCURCOLA MARSICANA	6
SECINARO	4
SERRAMONACESCA	4
SILVI	2
SPOLTORE	2
SULMONA	6
TAGLIACOZZO	2
TARANTA PELIGNA	4
TERAMO	6
TIONE DEGLI ABRUZZI	4
TOCCO DA CASAURIA	2
TOLLO	1
TORANO NUOVO	7
TORINO DI SANGRO	1
TORNARECCIO	1
TORNIMPARTE	7
TORRE DE' PASSERI	6
TORREBRUNA	1
TORREVECCHIA TEATINA	4
TORRICELLA PELIGNA	4
TORRICELLA SICURA	4
TORTORETO	6
TOSSICIA	4
TRASACCO	4
TREGLIO	4
TUFILLO	1
TURRIVALIGNANI	6
VACRI	4
VALLE CASTELLANA	4
VASTO	2
VICOLI	4
VILLA CELIERA	1
VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI	7
VILLA SANTA MARIA	1
VILLA SANT'ANGELO	4
VILLALAGO	4
VILLALFONSINA	1
VILLAMAGNA	4
VILLAVALLELONGA	4
VILLETTA BARREA	2
VITTORITO	4

REGIONE
BASILICATA

Comune	Gruppo
ABRIOLA	1
ACCETTURA	1
ACERENZA	1
ALBANO DI LUCANIA	1
ALIANO	1
ANZI	1
ARMENTO	1
ATELLA	1
AVIGLIANO	4
BALVANO	1
BANZI	4
BARAGIANO	1
BARILE	4
BELLA	1
BERNALDA	4
BRIENZA	1
BRINDISI MONTAGNA	1
CALCIANO	1
CALVELLO	1
CALVERA	1
CAMPOMAGGIORE	1
CANCELLARA	4
CARBONE	1
CASTELGRANDE	1
CASTELLUCCIO INFERIORE	2
CASTELLUCCIO SUPERIORE	4
CASTELMEZZANO	1
CASTELSARACENO	1
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	1
CERSOSIMO	1
CHIAROMONTE	1
CIRIGLIANO	1
COLOBRARO	1
CORLETO PERTICARA	1
CRACO	1
EPISCOPIA	1
FARDELLA	1
FERRANDINA	4
FILIANO	1
FORENZA	1
FRANCAVILLA IN SINNI	1
GALLICCHIO	4
GARAGUSO	1
GENZANO DI LUCANIA	4
GINESTRA	1
GORGOGLIONE	1
GRASSANO	1
GROTTOLE	1
GRUMENTO NOVA	4
GUARDIA PERTICARA	1
IRSINA	1
LAGONEGRO	2
LATRONICO	1
LAURENZANA	1
LAURIA	1
LAVELLO	4
MARATEA	2
MARSICO NUOVO	1
MARSICOVETERE	2
MASCHITO	1
MATERA	6
MELFI	2
MIGLIONICO	4
MISSANELLO	1
MOLITERNO	1
MONTALBANO JONICO	4
MONTEMILONE	1
MONTEMURRO	1
MONTESCAGLIOSO	4
MURO LUCANO	1
NEMOLI	1
NOEPOLI	1
NOVA SIRI	1
OLIVETO LUCANO	1
OPPIDO LUCANO	1
PALAZZO SAN GERVASIO	1
PATERNO	1
PESCOPAGANO	4
PICERNO	4
PIETRAGALLA	1
PIETRAPERTOSA	1
PIGNOLA	1
PISTICCI	4
POLICORO	2
POMARICO	1
POTENZA	5
RAPOLLA	1
RAPONE	1
RIONERO IN VULTURE	4
RIPACANDIDA	1
RIVELLO	4
ROCCANOVA	1
ROTONDA	1

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
ROTONDELLA	1
RUOTI	1
RUVO DEL MONTE	1
SALANDRA	4
SAN CHIRICO NUOVO	1
SAN CHIRICO RAPARO	1
SAN COSTANTINO ALBANESE	1
SAN FELE	1
SAN GIORGIO LUCANO	1
SAN MARTINO D'ACRI	1
SAN MAURO FORTE	1
SAN PAOLO ALBANESE	1
SAN SEVERINO LUCANO	1
SANT'ANGELO LE FRATTE	1
SANT'ARCANGELO	1
SARCONI	1
SASSO DI CASTALDA	1
SATRIANO DI LUCANIA	1
SAVOIA DI LUCANIA	1
SCANZANO JONICO	1
SENISE	1
SPINOSO	1
STIGLIANO	4
TEANA	1
TERRANOVA DI POLLINO	1
TITO	1
TOLVE	1
TRAMUTOLA	1
TRECCHINA	4
TRICARICO	1
TRIVIGNO	1
TURSI	1
VAGLIO BASILICATA	1
VALSINNI	1
VENOSA	4
VIETRI DI POTENZA	1
VIGGIANELLO	1
VIGGIANO	4

REGIONE
CALABRIA

Comune	Gruppo
ACQUAFORMOSA	1
ACQUAPPESA	4
ACQUARO	1
ACRI	1
AFRICO	1
AGNANA CALABRA	1
AIELLO CALABRO	1
AIETA	1
ALBI	1
ALBIDONA	1
ALESSANDRIA DEL CARRETTO	1
ALTILIA	1
ALTOMONTE	1
AMANTEA	5
AMARONI	1
AMATO	1
AMENDOLARA	1
ANDALI	1
ANOIA	4
ANTONIMINA	1
APRIGLIANO	4
ARDORE	1
ARENA	1
ARGUSTO	1
BADOLATO	1
BAGALADI	1
BAGNARA CALABRA	1
BELCASTRO	1
BELMONTE CALABRO	4
BELSITO	1
BELVEDERE DI SPINELLO	1
BELVEDERE MARITTIMO	1
BENESTARE	1
BIANCHI	1
BIANCO	1
BISIGNANO	1
BIVONGI	1
BOCCHIGLIERO	1
BONIFATI	1
BORGIA	1
BOTRICELLO	1
BOVA	1
BOVA MARINA	2
BOVALINO	2
BRANCALEONE	1
BRIATICO	4
BROGNATURO	1
BRUZZANO ZEFFIRIO	1
BUONVICINO	1
CACCURI	4
CALANNA	1
CALOPEZZATI	1
CALOVETO	1
CAMINI	1
CAMPANA	1
CAMPO CALABRO	4
CANDIDONI	1
CANNA	1
CANOLO	1
CAPISTRANO	1
CARAFFA DEL BIANCO	4
CARAFFA DI CATANZARO	1
CARDETO	1
CARDINALE	1
CARERI	1
CARFIZZI	1
CARIATI	1
CARLOPOLI	1
CAROLEI	4
CARPANZANO	4
CASABONA	1
CASIGNANA	1
CASOLE BRUZIO	4
CASSANO ALLO IONIO	1
CASTELSILANO	4
CASTIGLIONE COSENTINO	4
CASTROLIBERO	6
CASTROREGIO	1
CASTROVILLARI	2
CATANZARO	2
CAULONIA	1
CELICO	4
CELLARA	4
CENADI	1
CENTRACHE	2
CERCHIARA DI CALABRIA	1
CERENZIA	4
CERISANO	4
CERVA	1
CERVICATI	1
CERZETO	4
CESSANITI	1
CETRARO	1
CHIARAVALLE CENTRALE	1
CICALA	1
CIMINA'	1
CINQUEFRONDI	1
CIRO'	1
CIRO' MARINA	1
CITTANOVA	1
CIVITA	1
CLETO	1
COLOSIMI	4
CONDOFURI	1
CONFLENTI	1
CORIGLIANO CALABRO	1
CORTALE	1
COSENZA	5
COSOLETO	1
COTRONEI	1
CROPALATI	1
CROPANI	1
CROSIA	1
CROTONE	2
CRUCOLI	1
CURINGA	1
CUTRO	1
DASA'	1
DAVOLI	1
DECOLLATURA	6
DELIANUOVA	4
DIAMANTE	1
DINAMI	1
DIPIGNANO	4
DOMANICO	1
DRAPIA	4
FABRIZIA	1
FAGNANO CASTELLO	1
FALCONARA ALBANESE	1
FALERNA	1
FEROLETO ANTICO	1
FEROLETO DELLA CHIESA	1
FERRUZZANO	1
FIGLINE VEGLIATURO	2
FILADELFIA	1
FILANDARI	1
FILOGASO	1
FIRMO	1
FIUMARA	1
FIUMEFREDDO BRUZIO	1
FOSSATO SERRALTA	1
FRANCAVILLA ANGITOLA	1
FRANCAVILLA MARITTIMA	1
FRANCICA	4
FRASCINETO	4
FUSCALDO	1
GAGLIATO	1
GALATRO	1
GASPERINA	1
GERACE	4
GEROCARNE	1
GIFFONE	1
GIMIGLIANO	1
GIOIA TAURO	2
GIOIOSA IONICA	1
GIRIFALCO	1
GIZZERIA	1
GRIMALDI	1
GRISOLIA	1
GROTTERIA	1
GUARDAVALLE	1
GUARDIA PIEMONTESE	2
IONADI	4
ISCA SULLO IONIO	1
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	1
JACURSO	1
JOPPOLO	1
LAGANADI	1
LAGO	1
LAINO BORGO	1
LAINO CASTELLO	1
LAMEZIA TERME	1
LAPPANO	4
LATTARICO	1
LAUREANA DI BORRELLO	1
LIMBADI	1
LOCRI	2
LONGOBARDI	1
LONGOBUCCO	1
LUNGRO	1
LUZZI	1
MAGISANO	1
MAIDA	1
MAIERA'	1
MAIERATO	1
MALITO	1
MALVITO	1
MAMMOLA	1
MANDATORICCIO	1
MANGONE	6
MARANO MARCHESATO	4
MARANO PRINCIPATO	4
MARCEDUSA	1
MARCELLINARA	6
MARINA DI GIOIOSA IONICA	1
MAROPATI	1
MARTIRANO	1
MARTIRANO LOMBARDO	1
MARTONE	1
MARZI	4
MELICUCCA'	1
MELICUCCO	1
MELISSA	1
MELITO DI PORTO SALVO	1
MENDICINO	4
MESORACA	1
MIGLIERINA	1
MILETO	1
MOLOCHIO	1
MONASTERACE	1
MONGIANA	1
MONGRASSANO	1
MONTALTO UFFUGO	1
MONTAURO	1
MONTEBELLO IONICO	1
MONTEGIORDANO	1
MONTEPAONE	1
MONTEROSSO CALABRO	1
MORANO CALABRO	1
MORMANNO	1
MOTTA SAN GIOVANNI	4
MOTTA SANTA LUCIA	1
MOTTAFOLLONE	1
NARDODIPACE	1
NICOTERA	1
NOCARA	1
NOCERA TIRINESE	1
OLIVADI	1
OPPIDO MAMERTINA	1
ORIOLO	1
ORSOMARSO	1
PALERMITI	1
PALIZZI	1
PALLAGORIO	1
PALMI	2
PALUDI	1
PANETTIERI	6
PAOLA	4
PAPASIDERO	1
PARENTI	1
PARGHELIA	4
PATERNO CALABRO	1
PAZZANO	1
PEDACE	4
PEDIVIGLIANO	1
PENTONE	4
PETILIA POLICASTRO	1
PETRIZZI	1
PETRONA'	1
PIANE CRATI	4
PIANOPOLI	4
PIETRAFITTA	4
PIETRAPAOLA	1
PIZZO	4
PIZZONI	1
PLACANICA	1
PLATACI	1
PLATANIA	1
PLATI'	1
POLIA	1
POLISTENA	1
PORTIGLIOLA	1
PRAIA A MARE	2
REGGIO DI CALABRIA	2
RENDE	6
RIACE	1
RICADI	4
RIZZICONI	1
ROCCA DI NETO	1
ROCCA IMPERIALE	1
ROCCABERNARDA	1
ROCCAFORTE DEL GRECO	4
ROCCELLA IONICA	2
ROGGIANO GRAVINA	1
ROGHUDI	1
ROGLIANO	6
ROMBIOLO	1
ROSARNO	1
ROSE	1
ROSETO CAPO SPULICO	1
ROSSANO	4
ROTA GRECA	4
ROVITO	4
SAMO	4
SAN BASILE	4
SAN BENEDETTO ULLANO	1
SAN CALOGERO	1
SAN COSMO ALBANESE	1
SAN COSTANTINO CALABRO	1
SAN DEMETRIO CORONE	1
SAN DONATO DI NINEA	1
SAN FERDINANDO	1
SAN FILI	4
SAN FLORO	1
SAN GIORGIO ALBANESE	1
SAN GIORGIO MORGETO	1
SAN GIOVANNI DI GERACE	1
SAN GIOVANNI IN FIORE	1
SAN GREGORIO D'IPPONA	4
SAN LORENZO	1
SAN LORENZO BELLIZZI	1
SAN LORENZO DEL VALLO	1
SAN LUCA	1
SAN LUCIDO	4
SAN MANGO D'AQUINO	1
SAN MARCO ARGENTANO	1
SAN MARTINO DI FINITA	1
SAN MAURO MARCHESATO	1
SAN NICOLA ARCELLA	4
SAN NICOLA DA CRISSA	1
SAN NICOLA DELL'ALTO	1
SAN PIETRO A MAIDA	1
SAN PIETRO APOSTOLO	1
SAN PIETRO DI CARIDA'	1
SAN PIETRO IN AMANTEA	1
SAN PIETRO IN GUARANO	4
SAN PROCOPIO	1
SAN ROBERTO	1
SAN SOSTENE	1
SAN SOSTI	1
SAN VINCENZO LA COSTA	4
SAN VITO SULLO IONIO	1
SANGINETO	1
SANTA CATERINA ALBANESE	1
SANTA CATERINA DELLO IONIO	1
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	4
SANTA DOMENICA TALAO	1
SANTA MARIA DEL CEDRO	1
SANTA SEVERINA	1
SANTA SOFIA D'EPIRO	1
SANT'AGATA DEL BIANCO	4
SANT'AGATA DI ESARO	1
SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE	1
SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	1
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	1
SANT'ILARIO DELLO IONIO	4
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	6
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	2
SANT'ONOFRIO	1
SARACENA	1
SATRIANO	1
SAVELLI	1
SCALA COELI	1
SCALEA	2
SCANDALE	1
SCIDO	1
SCIGLIANO	1
SCILLA	1
SELLIA	1
SELLIA MARINA	4
SEMINARA	1
SERRA D'AIELLO	1
SERRA PEDACE	4
SERRA SAN BRUNO	1
SERRASTRETTA	1
SERRATA	1
SERSALE	1
SETTINGIANO	4
SIDERNO	2
SIMBARIO	1
SIMERI CRICHI	1
SINOPOLI	1
SORBO SAN BASILE	1
SORIANELLO	1

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

SORIANO CALABRO	1
SOVERATO	5
SOVERIA MANNELLI	6
SOVERIA SIMERI	1
SPADOLA	1
SPEZZANO ALBANESE	1
SPEZZANO DELLA SILA	2
SPEZZANO PICCOLO	4
SPILINGA	4
SQUILLACE	1
STAITI	1
STALETTI	1
STEFANACONI	4
STIGNANO	1
STILO	1
STRONGOLI	1
TARSIA	1
TAURIANOVA	1
TAVERNA	1
TERRANOVA DA SIBARI	1
TERRANOVA SAPPO MINULIO	1
TERRAVECCHIA	1
TIRIOLO	1
TORANO CASTELLO	5
TORRE DI RUGGIERO	1
TORTORA	4
TREBISACCE	2
TRENTA	4
TROPEA	2
UMBRIATICO	1
VACCARIZZO ALBANESE	1
VALLEFIORITA	1
VALLELONGA	1
VARAPODIO	1
VAZZANO	1
VERBICARO	1
VERZINO	1
VIBO VALENTIA	5
VILLA SAN GIOVANNI	5
VILLAPIANA	1
ZACCANOPOLI	4
ZAGARISE	1
ZAMBRONE	1
ZUMPANO	1
ZUNGRI	1

REGIONE
CAMPANIA

ACERNO	1
ACERRA	4
AFRAGOLA	1
AGEROLA	4
AGROPOLI	2
AIELLO DEL SABATO	4
AILANO	4
AIROLA	4
ALBANELLA	1
ALFANO	1
ALIFE	4
ALTAVILLA IRPINA	4
ALTAVILLA SILENTINA	1
ALVIGNANO	1
AMALFI	2
AMOROSI	2
ANACAPRI	2
ANDRETTA	1
ANGRI	4
APICE	1
APOLLOSA	1
AQUARA	1
AQUILONIA	1
ARIANO IRPINO	1
ARIENZO	1
ARPAIA	5
ARPAISE	4
ARZANO	4
ASCEA	1
ATENA LUCANA	2
ATRANI	4
ATRIPALDA	6
AULETTA	1
AVELLA	4
AVELLINO	5
AVERSA	2
BACOLI	4
BAGNOLI IRPINO	1
BAIA E LATINA	1
BAIANO	4
BARANO D'ISCHIA	4
BARONISSI	4
BASELICE	1
BATTIPAGLIA	2
BELLIZZI	1
BELLONA	4
BELLOSGUARDO	1
BENEVENTO	6
BISACCIA	1
BONEA	1
BONITO	1
BOSCOREALE	4
BOSCOTRECASE	4
BRACIGLIANO	1
BRUSCIANO	4
BUCCIANO	1
BUCCINO	1
BUONABITACOLO	1
BUONALBERGO	1
CAGGIANO	1
CAIANELLO	6
CAIAZZO	4
CAIRANO	4
CAIVANO	1
CALABRITTO	1
CALITRI	2
CALVANICO	4
CALVI	4
CALVI RISORTA	4
CALVIZZANO	4
CAMEROTA	1
CAMIGLIANO	4
CAMPAGNA	1
CAMPOLATTARO	1
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	1
CAMPORA	1
CAMPOSANO	1
CANCELLO ED ARNONE	4
CANDIDA	4
CANNALONGA	1
CAPACCIO	2
CAPODRISE	4
CAPOSELE	1
CAPRI	2
CAPRIATI A VOLTURNO	4
CAPRIGLIA IRPINA	4
CAPUA	2
CARBONARA DI NOLA	4
CARDITO	1
CARIFE	1
CARINARO	4
CARINOLA	4
CASAGIOVE	2
CASAL DI PRINCIPE	4
CASAL VELINO	4
CASALBORE	1
CASALBUONO	1
CASALDUNI	1
CASALETTO SPARTANO	1
CASALNUOVO DI NAPOLI	4
CASALUCE	4
CASAMARCIANO	4
CASAMICCIOLA TERME	2
CASANDRINO	4
CASAPESENNA	4
CASAPULLA	6
CASAVATORE	4
CASELLE IN PITTARI	1
CASERTA	5
CASOLA DI NAPOLI	1
CASORIA	4
CASSANO IRPINO	1
CASTEL BARONIA	1
CASTEL CAMPAGNANO	1
CASTEL DI SASSO	4
CASTEL MORRONE	1
CASTEL SAN GIORGIO	4
CASTEL SAN LORENZO	1
CASTEL VOLTURNO	4
CASTELCIVITA	1
CASTELFRANCI	1
CASTELFRANCO IN MISCANO	1
CASTELLABATE	2
CASTELLAMMARE DI STABIA	4
CASTELLO DEL MATESE	1
CASTELLO DI CISTERNA	4
CASTELNUOVO CILENTO	2
CASTELNUOVO DI CONZA	1
CASTELPAGANO	1
CASTELPOTO	1
CASTELVENERE	4
CASTELVETERE IN VAL FORTORE	1
CASTELVETERE SUL CALORE	1
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	1
CAUTANO	1
CAVA DE' TIRRENI	2
CELLE DI BULGHERIA	1
CELLOLE	1
CENTOLA	2
CEPPALONI	4
CERASO	1
CERCOLA	4
CERRETO SANNITA	4
CERVINARA	4
CERVINO	1
CESA	4
CESINALI	4
CETARA	1
CHIANCHE	4
CHIUSANO DI SAN DOMENICO	1
CICCIANO	4
CICERALE	1
CIMITILE	4
CIORLANO	1
CIRCELLO	1
COLLE SANNITA	1
COLLIANO	1
COMIZIANO	4
CONCA DEI MARINI	4
CONCA DELLA CAMPANIA	4
CONTRADA	1
CONTRONE	1
CONTURSI TERME	4
CONZA DELLA CAMPANIA	1
CORBARA	4
CORLETO MONFORTE	1
CRISPANO	4
CUCCARO VETERE	4
CURTI	4
CUSANO MUTRI	1
DOMICELLA	4
DRAGONI	4
DUGENTA	4
DURAZZANO	1
EBOLI	4
ERCOLANO	1
FAICCHIO	1
FALCIANO DEL MASSICO	1
FELITTO	4
FISCIANO	4
FLUMERI	1
FOGLIANISE	6
FOIANO DI VAL FORTORE	1
FONTANAROSA	4
FONTEGRECA	1
FORCHIA	4
FORINO	1
FORIO	2
FORMICOLA	4
FRAGNETO L'ABATE	1
FRAGNETO MONFORTE	4
FRANCOLISE	4
FRASSO TELESINO	1
FRATTAMAGGIORE	2
FRATTAMINORE	1
FRIGENTO	1
FRIGNANO	1
FURORE	4
FUTANI	1
GALLO MATESE	4
GALLUCCIO	1
GESUALDO	1
GIANO VETUSTO	4
GIFFONI SEI CASALI	4
GIFFONI VALLE PIANA	1
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	1
GIOI	4
GIOIA SANNITICA	1
GIUGLIANO IN CAMPANIA	4
GIUNGANO	1
GRAGNANO	4
GRAZZANISE	4
GRECI	1
GRICIGNANO DI AVERSA	4
GROTTAMINARDA	1
GROTTOLELLA	4
GRUMO NEVANO	4
GUARDIA LOMBARDI	1
GUARDIA SANFRAMONDI	1
ISCHIA	2
ISPANI	4
LACCO AMENO	6
LACEDONIA	1
LAPIO	6
LAUREANA CILENTO	4
LAURINO	1
LAURITO	1
LAURO	4
LAVIANO	1
LETINO	1
LETTERE	1
LIBERI	1
LIMATOLA	1
LIONI	2
LIVERI	4
LUOGOSANO	4
LUSCIANO	4
LUSTRA	1
MACERATA CAMPANIA	4
MADDALONI	1
MAGLIANO VETERE	1
MAIORI	2
MANOCALZATI	4
MARANO DI NAPOLI	4
MARCIANISE	4
MARIGLIANELLA	4
MARIGLIANO	4
MARZANO APPIO	4
MARZANO DI NOLA	4
MASSA DI SOMMA	4
MASSA LUBRENSE	4
MELITO DI NAPOLI	1
MELITO IRPINO	1
MELIZZANO	4
MERCATO SAN SEVERINO	4
MERCOGLIANO	6
META	4
MIGNANO MONTE LUNGO	4
MINORI	2
MIRABELLA ECLANO	1
MOIANO	1
MOIO DELLA CIVITELLA	4
MOLINARA	4
MONDRAGONE	1
MONTACUTO	1
MONTANO ANTILIA	1
MONTE DI PROCIDA	4
MONTE SAN GIACOMO	1
MONTECALVO IRPINO	1
MONTECORICE	1
MONTECORVINO PUGLIANO	4
MONTECORVINO ROVELLA	4
MONTEFALCIONE	4
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	1
MONTEFORTE CILENTO	1
MONTEFORTE IRPINO	4
MONTEFREDANE	4
MONTEFUSCO	4
MONTELLA	4
MONTEMARANO	1
MONTEMILETTO	1
MONTESANO SULLA MARCELLANA	1
MONTESARCHIO	2
MONTEVERDE	1
MONTORO INFERIORE	1
MONTORO SUPERIORE	4
MORCONE	1
MORIGERATI	1
MORRA DE SANCTIS	1
MOSCHIANO	1
MUGNANO DEL CARDINALE	4
MUGNANO DI NAPOLI	4
NAPOLI	2
NOCERA INFERIORE	2
NOCERA SUPERIORE	4
NOLA	6
NOVI VELIA	1
NUSCO	1
OGLIASTRO CILENTO	4
OLEVANO SUL TUSCIANO	1
OLIVETO CITRA	1
OMIGNANO	1
ORRIA	1
ORTA DI ATELLA	1
OSPEDALETTO D'ALPINOLO	4
OTTATI	4
OTTAVIANO	2
PADULA	1
PADULI	1
PAGANI	1
PAGO DEL VALLO DI LAURO	4
PAGO VEIANO	1
PALMA CAMPANIA	4
PALOMONTE	1
PANNARANO	4
PAOLISI	4
PARETE	4
PAROLISE	4
PASTORANO	4
PATERNOPOLI	1
PAUPISI	1
PELLEZZANO	4
PERDIFUMO	1
PERITO	1
PERTOSA	4
PESCO SANNITA	1
PETINA	1
PETRURO IRPINO	4
PIAGGINE	1
PIANA DI MONTE VERNA	4
PIANO DI SORRENTO	2
PIEDIMONTE MATESE	2
PIETRADEFUSI	4
PIETRAMELARA	4
PIETRAROJA	1
PIETRASTORNINA	4
PIETRAVAIRANO	4
PIETRELCINA	1
PIGNATARO MAGGIORE	4
PIMONTE	1
PISCIOTTA	4
POGGIOMARINO	1
POLLA	2
POLLENA TROCCHIA	4
POLLICA	2
POMIGLIANO D'ARCO	4
POMPEI	2
PONTE	4
PONTECAGNANO FAIANO	4
PONTELANDOLFO	4
PONTELATONE	4
PORTICI	2
PORTICO DI CASERTA	4
POSITANO	2
POSTIGLIONE	1
POZZUOLI	4
PRAIANO	4

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	4
PRATA SANNITA	1
PRATELLA	1
PRATOLA SERRA	4
PRESENZANO	4
PRIGNANO CILENTO	1
PROCIDA	4
PUGLIANELLO	5
QUADRELLE	4
QUALIANO	4
QUARTO	4
QUINDICI	4
RAVELLO	2
RAVISCANINA	1
RECALE	4
REINO	1
RIARDO	4
RICIGLIANO	1
ROCCA D'EVANDRO	4
ROCCA SAN FELICE	1
ROCCABASCERANA	4
ROCCADASPIDE	1
ROCCAGLORIOSA	1
ROCCAMONFINA	4
ROCCAPIEMONTE	4
ROCCARAINOLA	1
ROCCAROMANA	4
ROCCHETTA E CROCE	4
ROFRANO	1
ROMAGNANO AL MONTE	1
ROSCIGNO	4
ROTONDI	4
RUTINO	4
RUVIANO	1
SACCO	1
SALA CONSILINA	2
SALENTO	1
SALERNO	5
SALVITELLE	1
SALZA IRPINA	4
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	1
SAN CIPRIANO D'AVERSA	4
SAN CIPRIANO PICENTINO	4
SAN FELICE A CANCELLO	1
SAN GENNARO VESUVIANO	4
SAN GIORGIO A CREMANO	2
SAN GIORGIO DEL SANNIO	2
SAN GIORGIO LA MOLARA	1
SAN GIOVANNI A PIRO	1
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	2
SAN GREGORIO MAGNO	1
SAN GREGORIO MATESE	1
SAN LEUCIO DEL SANNIO	4
SAN LORENZELLO	4
SAN LORENZO MAGGIORE	1
SAN LUPO	4
SAN MANGO PIEMONTE	4
SAN MANGO SUL CALORE	4
SAN MARCELLINO	1
SAN MARCO DEI CAVOTI	1
SAN MARCO EVANGELISTA	4
SAN MARTINO SANNITA	4
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	1
SAN MARZANO SUL SARNO	1
SAN MAURO CILENTO	1
SAN MAURO LA BRUCA	4
SAN MICHELE DI SERINO	5
SAN NAZZARO	4
SAN NICOLA BARONIA	1
SAN NICOLA LA STRADA	2
SAN NICOLA MANFREDI	4
SAN PAOLO BEL SITO	4
SAN PIETRO AL TANAGRO	4
SAN PIETRO INFINE	4
SAN POTITO SANNITICO	4
SAN POTITO ULTRA	4
SAN PRISCO	4
SAN RUFO	1
SAN SALVATORE TELESINO	4
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	2
SAN SOSSIO BARONIA	1
SAN TAMMARO	4
SAN VALENTINO TORIO	1
SAN VITALIANO	4
SANTA CROCE DEL SANNIO	1
SANTA LUCIA DI SERINO	4
SANTA MARIA A VICO	4
SANTA MARIA CAPUA VETERE	2
SANTA MARIA LA CARITA'	4
SANTA MARIA LA FOSSA	4
SANTA MARINA	1
SANTA PAOLINA	1
SANT'AGATA DE' GOTI	1
SANT'AGNELLO	2
SANT'ANASTASIA	4
SANT'ANDREA DI CONZA	1
SANT'ANGELO A CUPOLO	4
SANT'ANGELO A FASANELLA	4
SANT'ANGELO A SCALA	4
SANT'ANGELO ALL'ESCA	4
SANT'ANGELO D'ALIFE	4
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	1
SANT'ANTIMO	4
SANT'ANTONIO ABATE	4
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	1
SANT'ARPINO	4
SANT'ARSENIO	2
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	4
SANTO STEFANO DEL SOLE	4
SANTOMENNA	1
SANZA	1
SAPRI	2
SARNO	1
SASSANO	1
SASSINORO	1
SAVIANO	4
SAVIGNANO IRPINO	1
SCAFATI	4
SCALA	1
SCAMPITELLA	1
SCISCIANO	4
SENERCHIA	1
SERINO	1
SERRAMEZZANA	4
SERRARA FONTANA	4
SERRE	1
SESSA AURUNCA	1
SESSA CILENTO	4
SIANO	1
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	1
SIRIGNANO	4
SOLOFRA	2
SOLOPACA	4
SOMMA VESUVIANA	4
SORBO SERPICO	1
SORRENTO	5
SPARANISE	4
SPERONE	4
STELLA CILENTO	4
STIO	1
STRIANO	4
STURNO	1
SUCCIVO	4
SUMMONTE	4
TAURANO	1
TAURASI	1
TEANO	1
TEGGIANO	1
TELESE TERME	6
TEORA	1
TERZIGNO	1
TEVEROLA	1
TOCCO CAUDIO	1
TORA E PICCILLI	4
TORCHIARA	2
TORELLA DEI LOMBARDI	1
TORRACA	4
TORRE ANNUNZIATA	4
TORRE DEL GRECO	4
TORRE LE NOCELLE	4
TORRE ORSAIA	4
TORRECUSO	4
TORRIONI	4
TORTORELLA	1
TRAMONTI	1
TRECASE	4
TRENTINARA	1
TRENTOLA DUCENTA	1
TREVICO	1
TUFINO	4
TUFO	4
VAIRANO PATENORA	2
VALLATA	1
VALLE AGRICOLA	1
VALLE DELL'ANGELO	1
VALLE DI MADDALONI	4
VALLESACCARDA	1
VALLO DELLA LUCANIA	2
VALVA	1
VENTICANO	4
VIBONATI	4
VICO EQUENSE	4
VIETRI SUL MARE	2
VILLA DI BRIANO	4
VILLA LITERNO	1
VILLAMAINA	4
VILLANOVA DEL BATTISTA	1
VILLARICCA	4
VISCIANO	1
VITULANO	4
VITULAZIO	4
VOLLA	4
VOLTURARA IRPINA	1
ZUNGOLI	1

REGIONE
EMILIA ROMAGNA

Comune	Gruppo
AGAZZANO	2
ALBARETO	7
ALBINEA	3
ALFONSINE	6
ALSENO	3
ANZOLA DELL'EMILIA	3
ARGELATO	5
ARGENTA	6
BAGNACAVALLO	6
BAGNARA DI ROMAGNA	3
BAGNO DI ROMAGNA	2
BAGNOLO IN PIANO	6
BAISO	2
BARDI	2
BARICELLA	6
BASTIGLIA	3
BAZZANO	6
BEDONIA	3
BELLARIA-IGEA MARINA	5
BENTIVOGLIO	3
BERCETO	3
BERRA	4
BERTINORO	3
BESENZONE	7
BETTOLA	3
BIBBIANO	3
BOBBIO	6
BOLOGNA	5
BOMPORTO	3
BONDENO	6
BORE	7
BORETTO	6
BORGHI	4
BORGO TOSSIGNANO	7
BORGO VAL DI TARO	6
BORGONOVO VAL TIDONE	6
BRESCELLO	6
BRISIGHELLA	2
BUDRIO	6
BUSANA	2
BUSSETO	6
CADELBOSCO DI SOPRA	3
CADEO	6
CALDERARA DI RENO	5
CALENDASCO	3
CALESTANO	3
CAMINATA	7
CAMPAGNOLA EMILIA	6
CAMPEGINE	3
CAMPOGALLIANO	6
CAMPOSANTO	3
CAMUGNANO	7
CANOSSA	3
CAORSO	6
CARPANETO PIACENTINO	6
CARPI	5
CARPINETI	3
CASALECCHIO DI RENO	6
CASALFIUMANESE	3
CASALGRANDE	6
CASINA	6
CASOLA VALSENIO	6
CASTEL BOLOGNESE	6
CASTEL D'AIANO	3
CASTEL DEL RIO	2
CASTEL DI CASIO	7
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	3
CASTEL MAGGIORE	6
CASTEL SAN GIOVANNI	6
CASTEL SAN PIETRO TERME	6
CASTELFRANCO EMILIA	6
CASTELLARANO	6
CASTELL'ARQUATO	6
CASTELLO D'ARGILE	3
CASTELLO DI SERRAVALLE	3
CASTELNOVO DI SOTTO	6
CASTELNOVO NE'MONTI	6
CASTELNUOVO RANGONE	6
CASTELVETRO DI MODENA	3
CASTELVETRO PIACENTINO	6
CASTENASO	6
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	6
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	6
CATTOLICA	5
CAVEZZO	6
CAVRIAGO	6
CENTO	6
CERIGNALE	7
CERVIA	5
CESENA	5
CESENATICO	5
CIVITELLA DI ROMAGNA	2
CODIGORO	2
COLI	2
COLLAGNA	2
COLLECCHIO	5
COLORNO	6
COMACCHIO	6
COMPIANO	2
CONCORDIA SULLA SECCHIA	3
CONSELICE	6
COPPARO	6
CORIANO	3
CORNIGLIO	7
CORREGGIO	6
CORTE BRUGNATELLA	7
CORTEMAGGIORE	6
COTIGNOLA	6
CRESPELLANO	3
CREVALCORE	6
DOVADOLA	2
DOZZA	6
FABBRICO	6
FAENZA	5
FANANO	3
FARINI	3
FELINO	3
FERRARA	5
FERRIERE	6
FIDENZA	6
FINALE EMILIA	6
FIORANO MODENESE	6
FIORENZUOLA D'ARDA	5
FIUMALBO	5
FONTANELICE	2
FONTANELLATO	6
FONTEVIVO	6
FORLI'	5
FORLIMPOPOLI	6
FORMIGINE	6
FORMIGNANA	7
FORNOVO DI TARO	6
FRASSINORO	2
FUSIGNANO	6
GAGGIO MONTANO	6
GALEATA	2
GALLIERA	6
GAMBETTOLA	6
GATTATICO	6
GATTEO	2
GAZZOLA	7
GEMMANO	4
GORO	4
GOSSOLENGO	3
GRAGNANO TREBBIENSE	3
GRANAGLIONE	3
GRANAROLO DELL'EMILIA	5
GRIZZANA MORANDI	7
GROPPARELLO	6
GUALTIERI	6
GUASTALLA	6
GUIGLIA	3
IMOLA	6
JOLANDA DI SAVOIA	4
LAGOSANTO	2
LAMA MOCOGNO	2
LANGHIRANO	5
LESIGNANO DE'BAGNI	3
LIGONCHIO	2
LIZZANO IN BELVEDERE	2
LOIANO	3
LONGIANO	3
LUGAGNANO VAL D'ARDA	6
LUGO	5
LUZZARA	3
MALALBERGO	6
MARANELLO	6
MARANO SUL PANARO	3
MARZABOTTO	3
MASI TORELLO	3
MASSA FISCAGLIA	4
MASSA LOMBARDA	6
MEDESANO	3
MEDICINA	6
MEDOLLA	6
MELDOLA	6
MERCATO SARACENO	6
MESOLA	4
MEZZANI	3
MIGLIARINO	6
MIGLIARO	4
MINERBIO	3
MIRABELLO	6
MIRANDOLA	6
MISANO ADRIATICO	5
MODENA	5
MODIGLIANA	7
MOLINELLA	6
MONCHIO DELLE CORTI	7
MONDAINO	7
MONGHIDORO	3
MONTE COLOMBO	2
MONTE SAN PIETRO	3
MONTECCHIO EMILIA	6
MONTECHIARUGOLO	3
MONTECRETO	3
MONTEFIORE CONCA	4
MONTEFIORINO	2
MONTEGRIDOLFO	3
MONTERENZIO	6
MONTESCUDO	4
MONTESE	3
MONTEVEGLIO	3
MONTIANO	7
MONTICELLI D'ONGINA	6
MONZUNO	3
MORCIANO DI ROMAGNA	5
MORDANO	6

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

MORFASSO 3
NEVIANO DEGLI ARDUINI 7
NIBBIANO 3
NOCETO 6
NONANTOLA 6
NOVELLARA 5
NOVI DI MODENA 3
OSTELLATO 7
OTTONE 7
OZZANO DELL'EMILIA 5
PALAGANO 3
PALANZANO 3
PARMA 5
PAVULLO NEL FRIGNANO 6
PECORARA 7
PELLEGRINO PARMENSE 3
PIACENZA 5
PIANELLO VAL TIDONE 5
PIANORO 6
PIEVE DI CENTO 6
PIEVEPELAGO 3
PIOZZANO 7
PODENZANO 5
POGGIO BERNI 3
POGGIO RENATICO 6
POLESINE PARMENSE 3
POLINAGO 3
PONTE DELL'OLIO 6
PONTENURE 6
PORRETTA TERME 5
PORTICO E SAN BENEDETTO 2
PORTOMAGGIORE 5
POVIGLIO 6
PREDAPPIO 6
PREMILCUORE 2
PRIGNANO SULLA SECCHIA 7
QUATTRO CASTELLA 3
RAMISETO 7
RAVARINO 6
RAVENNA 5
REGGIO NELL'EMILIA 5
REGGIOLO 6
RICCIONE 5
RIMINI 5
RIO SALICETO 6
RIOLO TERME 5
RIOLUNATO 2
RIVERGARO 6
RO 6
ROCCA SAN CASCIANO 2
ROCCABIANCA 3
ROLO 6
RONCOFREDDO 4
ROTTOFRENO 5
RUBIERA 5
RUSSI 6
SALA BAGANZA 6
SALA BOLOGNESE 3
SALSOMAGGIORE TERME 6
SALUDECIO 7
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO 3
SAN CESARIO SUL PANARO 6
SAN CLEMENTE 3
SAN FELICE SUL PANARO 6
SAN GIORGIO DI PIANO 5
SAN GIORGIO PIACENTINO 5
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO 6
SAN GIOVANNI IN PERSICETO 5
SAN LAZZARO DI SAVENA 5
SAN MARTINO IN RIO 3
SAN MAURO PASCOLI 6
SAN PIETRO IN CASALE 6
SAN PIETRO IN CERRO 7
SAN POLO D'ENZA 5
SAN POSSIDONIO 6
SAN PROSPERO 5
SAN SECONDO PARMENSE 5
SANTA SOFIA 2
SANT'AGATA BOLOGNESE 3
SANT'AGATA SUL SANTERNO 6
SANT'AGOSTINO 6
SANTARCANGELO DI ROMAGNA 5
SANT'ILARIO D'ENZA 5
SARMATO 3
SARSINA 2
SASSO MARCONI 6
SASSUOLO 5
SAVIGNANO SUL PANARO 3
SAVIGNANO SUL RUBICONE 6
SAVIGNO 3
SCANDIANO 5
SERRAMAZZONI 2
SESTOLA 5
SISSA 3
SOGLIANO AL RUBICONE 2
SOLAROLO 2
SOLIERA 5
SOLIGNANO 3
SORAGNA 6
SORBOLO 3
SPILAMBERTO 6
TERENZO 7
TIZZANO VAL PARMA 3
TOANO 2
TORNOLO 3
TORRIANA 7
TORRILE 3
TRAVERSETOLO 5
TRAVO 3
TRECASALI 3
TREDOZIO 7
TRESIGALLO 6
VALMOZZOLA 7
VARANO DE'MELEGARI 3
VARSI 7
VERGATO 6
VERGHERETO 2
VERNASCA 7
VERUCCHIO 6
VETTO 2
VEZZANO SUL CROSTOLO 3
VIANO 3
VIGARANO MAINARDA 7
VIGNOLA 5
VIGOLZONE 6
VILLA MINOZZO 2
VILLANOVA SULL'ARDA 3
VOGHIERA 7
ZERBA 4
ZIANO PIACENTINO 7
ZIBELLO 3
ZOCCA 2
ZOLA PREDOSA 3

REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

AIELLO DEL FRIULI 3
AMARO 6
AMPEZZO 3
ANDREIS 4
AQUILEIA 7
ARBA 7
ARTA TERME 6
ARTEGNA 7
ARZENE 7
ATTIMIS 7
AVIANO 6
AZZANO DECIMO 6
BAGNARIA ARSA 6
BARCIS 7
BASILIANO 6
BERTIOLO 7
BICINICCO 7
BORDANO 7
BRUGNERA 3
BUDOIA 6
BUIA 6
BUTTRIO 6
CAMINO AL TAGLIAMENTO 7
CAMPOFORMIDO 3
CAMPOLONGO AL TORRE 7
CANEVA 7
CAPRIVA DEL FRIULI 3
CARLINO 6
CASARSA DELLA DELIZIA 6
CASSACCO 6
CASTELNOVO DEL FRIULI 7
CASTIONS DI STRADA 3
CAVASSO NUOVO 7
CAVAZZO CARNICO 7
CERCIVENTO 7
CERVIGNANO DEL FRIULI 6
CHIONS 6
CHIOPRIS-VISCONE 7
CHIUSAFORTE 3
CIMOLAIS 7
CIVIDALE DEL FRIULI 5
CLAUT 7
CLAUZETTO 7
CODROIPO 6
COLLOREDO DI MONTE ALBANO 3
COMEGLIANS 7
CORDENONS 6
CORDOVADO 6
CORMONS 3
CORNO DI ROSAZZO 6
COSEANO 3
DIGNANO 3
DOBERDO' DEL LAGO 7
DOGNA 7
DOLEGNA DEL COLLIO 7
DRENCHIA 7
DUINO-AURISINA 3
ENEMONZO 7
ERTO E CASSO 4
FAEDIS 7
FAGAGNA 3
FANNA 7
FARRA D'ISONZO 3
FIUME VENETO 6
FIUMICELLO 6
FLAIBANO 7
FOGLIANO REDIPUGLIA 7
FONTANAFREDDA 6
FORGARIA NEL FRIULI 7
FORNI AVOLTRI 7
FORNI DI SOPRA 3
FORNI DI SOTTO 7
FRISANCO 7
GEMONA DEL FRIULI 6
GONARS 6
GORIZIA 5
GRADISCA D'ISONZO 5
GRADO 5
GRIMACCO 7
LATISANA 6
LAUCO 7
LESTIZZA 7
LIGNANO SABBIADORO 5
LIGOSULLO 4
LUSEVERA 7
MAGNANO IN RIVIERA 3
MAJANO 6
MALBORGHETTO VALBRUNA 7
MANIAGO 6
MANZANO 5
MARANO LAGUNARE 2
MARIANO DEL FRIULI 3
MARTIGNACCO 6
MEDEA 7
MEDUNO 7
MERETO DI TOMBA 7
MOGGIO UDINESE 2
MOIMACCO 3
MONFALCONE 6
MONRUPINO 5
MONTENARS 7
MONTEREALE VALCELLINA 6
MORARO 7
MORSANO AL TAGLIAMENTO 6
MORTEGLIANO 6
MORUZZO 7
MOSSA 7
MUGGIA 6
MUZZANA DEL TURGNANO 6
NIMIS 7
OSOPPO 3
OVARO 2
PAGNACCO 6
PALAZZOLO DELLO STELLA 6
PALMANOVA 6
PALUZZA 2
PASIAN DI PRATO 3
PASIANO DI PORDENONE 6
PAULARO 4
PAVIA DI UDINE 3
PINZANO AL TAGLIAMENTO 7
POCENIA 6
POLCENIGO 3
PONTEBBA 3
PORCIA 6
PORDENONE 5
PORPETTO 7
POVOLETTO 6
POZZUOLO DEL FRIULI 6
PRADAMANO 6
PRATA DI PORDENONE 6
PRATO CARNICO 3
PRAVISDOMINI 3
PRECENICCO 6
PREMARIACCO 3
PREONE 7
PREPOTTO 7
PULFERO 7
RAGOGNA 7
RAVASCLETTO 7
RAVEO 7
REANA DEL ROIALE 3
REMANZACCO 6
RESIA 4
RESIUTTA 7
RIGOLATO 7
RIVE D'ARCANO 7
RIVIGNANO 6
ROMANS D'ISONZO 3
RONCHI DEI LEGIONARI 6
RONCHIS 3
ROVEREDO IN PIANO 6
RUDA 7
SACILE 6
SAGRADO 3
SAN CANZIAN D'ISONZO 7
SAN DANIELE DEL FRIULI 6
SAN DORLIGO DELLA VALLE 6
SAN FLORIANO DEL COLLIO 7
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA 7
SAN GIORGIO DI NOGARO 6
SAN GIOVANNI AL NATISONE 5
SAN LEONARDO 7
SAN LORENZO ISONTINO 7
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO 6
SAN PIER D'ISONZO 7
SAN PIETRO AL NATISONE 3
SAN QUIRINO 6
SAN VITO AL TAGLIAMENTO 6
SAN VITO AL TORRE 3
SAN VITO DI FAGAGNA 7
SANTA MARIA LA LONGA 7
SAURIS 7
SAVOGNA 7
SAVOGNA D'ISONZO 3
SEDEGLIANO 3
SEQUALS 6
SESTO AL REGHENA 7
SGONICO 6
SOCCHIEVE 4
SPILIMBERGO 6
STARANZANO 3
STREGNA 7
SUTRIO 7
TAIPANA 7
TALMASSONS 6
TAPOGLIANO 7
TARCENTO 6
TARVISIO 5
TAVAGNACCO 6
TEOR 7
TERZO D'AQUILEIA 7
TOLMEZZO 6
TORREANO 7
TORVISCOSA 7
TRAMONTI DI SOPRA 7
TRAMONTI DI SOTTO 7
TRASAGHIS 7
TRAVESIO 7
TREPPO CARNICO 7
TREPPO GRANDE 7
TRICESIMO 3
TRIESTE 5
TRIVIGNANO UDINESE 3
TURRIACO 6
UDINE 5
VAJONT 7
VALVASONE 3
VARMO 3
VENZONE 6
VERZEGNIS 7
VILLA SANTINA 6
VILLA VICENTINA 2
VILLESSE 3
VISCO 7
VITO D'ASIO 7
VIVARO 2
ZOPPOLA 6
ZUGLIO 4

REGIONE
LAZIO

ACCUMOLI 4
ACQUAFONDATA 1
ACQUAPENDENTE 6
ACUTO 4
AFFILE 4
AGOSTA 4
ALATRI 4
ALBANO LAZIALE 2
ALLUMIERE 4
ALVITO 4
AMASENO 1
AMATRICE 2
ANAGNI 6
ANGUILLARA SABAZIA 4
ANTICOLI CORRADO 4
ANTRODOCO 2
ANZIO 2
APRILIA 6
AQUINO 4
ARCE 2
ARCINAZZO ROMANO 4
ARDEA 6
ARICCIA 6
ARLENA DI CASTRO 4
ARNARA 4
ARPINO 4
ARSOLI 4
ARTENA 4
ASCREA 4
ATINA 6
AUSONIA 4
BAGNOREGIO 2
BARBARANO ROMANO 4
BASSANO IN TEVERINA 4
BASSANO ROMANO 4
BASSIANO 4
BELLEGRA 4
BELMONTE CASTELLO 4
BELMONTE IN SABINA 4
BLERA 4
BOLSENA 2
BOMARZO 4
BORBONA 7
BORGO VELINO 4

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

BORGOROSE	4
BOVILLE ERNICA	4
BRACCIANO	2
BROCCOSTELLA	4
CALCATA	4
CAMERATA NUOVA	4
CAMPAGNANO DI ROMA	6
CAMPODIMELE	1
CAMPOLI APPENNINO	4
CANALE MONTERANO	4
CANEPINA	2
CANINO	2
CANTALICE	4
CANTALUPO IN SABINA	6
CANTERANO	4
CAPENA	5
CAPODIMONTE	2
CAPRANICA	2
CAPRANICA PRENESTINA	4
CAPRAROLA	4
CARBOGNANO	7
CARPINETO ROMANO	4
CASALATTICO	4
CASALVIERI	4
CASAPE	4
CASAPROTA	4
CASPERIA	2
CASSINO	6
CASTEL DI TORA	4
CASTEL GANDOLFO	2
CASTEL MADAMA	4
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	4
CASTEL SANT'ANGELO	4
CASTEL SANT'ELIA	2
CASTELFORTE	4
CASTELLIRI	4
CASTELNUOVO DI FARFA	2
CASTELNUOVO DI PORTO	6
CASTELNUOVO PARANO	1
CASTIGLIONE IN TEVERINA	2
CASTRO DEI VOLSCI	4
CASTROCIELO	4
CAVE	4
CECCANO	4
CELLENO	2
CELLERE	4
CEPRANO	2
CERRETO LAZIALE	4
CERVARA DI ROMA	4
CERVARO	4
CERVETERI	4
CIAMPINO	6
CICILIANO	4
CINETO ROMANO	4
CISTERNA DI LATINA	5
CITTADUCALE	7
CITTAREALE	4
CIVITA CASTELLANA	6
CIVITAVECCHIA	6
CIVITELLA D'AGLIANO	4
CIVITELLA SAN PAOLO	4
COLFELICE	4
COLLALTO SABINO	4
COLLE DI TORA	4
COLLE SAN MAGNO	1
COLLEFERRO	6
COLLEGIOVE	1
COLLEPARDO	4
COLLEVECCHIO	4
COLLI SUL VELINO	4
COLONNA	6
CONCERVIANO	4
CONFIGNI	7
CONTIGLIANO	7
CORCHIANO	2
CORENO AUSONIO	2
CORI	2
COTTANELLO	7
ESPERIA	4
FABRICA DI ROMA	2
FALERIA	4
FALVATERRA	4
FARA IN SABINA	4
FARNESE	4
FERENTINO	2
FIAMIGNANO	4
FIANO ROMANO	6
FILACCIANO	4
FILETTINO	4
FIUGGI	5
FIUMICINO	5
FONDI	2
FONTANA LIRI	6
FONTE NUOVA	4
FONTECHIARI	4
FORANO	4
FORMELLO	5
FORMIA	2
FRASCATI	5
FRASSO SABINO	4
FROSINONE	5
FUMONE	1
GAETA	2
GALLESE	4
GALLICANO NEL LAZIO	4
GALLINARO	1
GAVIGNANO	4
GENAZZANO	4
GENZANO DI ROMA	6
GERANO	4
GIULIANO DI ROMA	4
GORGA	4
GRADOLI	2
GRAFFIGNANO	7
GRECCIO	7
GROTTAFERRATA	6
GROTTE DI CASTRO	6
GUARCINO	4
GUIDONIA MONTECELIO	6
ISCHIA DI CASTRO	4
ISOLA DEL LIRI	2
ITRI	2
JENNE	4
LABICO	4
LABRO	4
LADISPOLI	4
LANUVIO	4
LARIANO	4
LATERA	4
LATINA	5
LENOLA	4
LEONESSA	2
LICENZA	4
LONGONE SABINO	4
LUBRIANO	4
MAENZA	4
MAGLIANO ROMANO	4
MAGLIANO SABINA	2
MANDELA	4
MANZIANA	6
MARANO EQUO	4
MARCELLINA	4
MARCETELLI	1
MARINO	6
MARTA	2
MAZZANO ROMANO	4
MENTANA	3
MICIGLIANO	1
MINTURNO	2
MOMPEO	4
MONTALTO DI CASTRO	2
MONTASOLA	4
MONTE PORZIO CATONE	3
MONTE ROMANO	2
MONTE SAN BIAGIO	1
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	4
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	4
MONTEBUONO	4
MONTECOMPATRI	6
MONTEFIASCONE	2
MONTEFLAVIO	4
MONTELANICO	4
MONTELEONE SABINO	4
MONTELIBRETTI	4
MONTENERO SABINO	7
MONTEROSI	7
MONTEROTONDO	2
MONTOPOLI DI SABINA	6
MONTORIO ROMANO	4
MORICONE	4
MORLUPO	2
MOROLO	4
MORRO REATINO	4
NAZZANO	6
NEMI	2
NEPI	4
NEROLA	4
NESPOLO	7
NETTUNO	2
NORMA	4
OLEVANO ROMANO	4
ONANO	1
ORIOLO ROMANO	6
ORTE	6
ORVINIO	4
PAGANICO	4
PALESTRINA	6
PALIANO	4
PALOMBARA SABINA	4
PASTENA	4
PATRICA	2
PERCILE	7
PESCOROCCHIANO	4
PESCOSOLIDO	4
PETRELLA SALTO	4
PIANSANO	4
PICINISCO	4
PICO	4
PIEDIMONTE SAN GERMANO	6
PIGLIO	4
PIGNATARO INTERAMNA	4
PISONIANO	4
POFI	4
POGGIO BUSTONE	4
POGGIO CATINO	4
POGGIO MIRTETO	2
POGGIO MOIANO	2
POGGIO NATIVO	6
POGGIO SAN LORENZO	4
POLI	4
POMEZIA	6
PONTECORVO	4
PONTINIA	4
PONZA	2
PONZANO ROMANO	4
POSTA	2
POSTA FIBRENO	4
POZZAGLIA SABINA	1
PRIVERNO	4
PROCENO	4
PROSSEDI	1
RIANO	4
RIETI	6
RIGNANO FLAMINIO	6
RIOFREDDO	4
RIPI	4
RIVODUTRI	4
ROCCA CANTERANO	4
ROCCA D'ARCE	4
ROCCA DI CAVE	4
ROCCA DI PAPA	4
ROCCA MASSIMA	4
ROCCA PRIORA	7
ROCCA SANTO STEFANO	4
ROCCA SINIBALDA	4
ROCCAGIOVINE	4
ROCCAGORGA	4
ROCCANTICA	4
ROCCASECCA	4
ROCCASECCA DEI VOLSCI	1
ROIATE	4
ROMA	5
RONCIGLIONE	2
ROVIANO	4
SABAUDIA	2
SACROFANO	2
SALISANO	4
SAMBUCI	4
SAN BIAGIO SARACINISCO	4
SAN CESAREO	4
SAN DONATO VAL DI COMINO	4
SAN FELICE CIRCEO	2
SAN GIORGIO A LIRI	2
SAN GIOVANNI INCARICO	4
SAN GREGORIO DA SASSOLA	4
SAN LORENZO NUOVO	2
SAN POLO DEI CAVALIERI	4
SAN VITO ROMANO	4
SAN VITTORE DEL LAZIO	4
SANTA MARINELLA	2
SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	4
SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	1
SANT'ANGELO ROMANO	4
SANT'APOLLINARE	4
SANT'ELIA FIUMERAPIDO	4
SANTI COSMA E DAMIANO	1
SANTOPADRE	1
SANT'ORESTE	4
SARACINESCO	7
SCANDRIGLIA	4
SEGNI	4
SELCI	2
SERMONETA	4
SERRONE	4
SETTEFRATI	4
SEZZE	4
SGURGOLA	4
SONNINO	1
SORA	6
SORIANO NEL CIMINO	2
SPERLONGA	2
SPIGNO SATURNIA	4
STIMIGLIANO	2
STRANGOLAGALLI	4
SUBIACO	6
SUPINO	4
SUTRI	2
TARANO	4
TARQUINIA	6
TERELLE	1
TERRACINA	6
TESSENNANO	4
TIVOLI	6
TOFFIA	4
TOLFA	4
TORRE CAJETANI	4
TORRI IN SABINA	4
TORRICE	4
TORRICELLA IN SABINA	4
TORRITA TIBERINA	4
TREVI NEL LAZIO	2
TREVIGNANO ROMANO	2
TRIVIGLIANO	4
TURANIA	4
TUSCANIA	2
VACONE	4
VALENTANO	2
VALLECORSA	1
VALLEMAIO	1
VALLEPIETRA	1
VALLERANO	2
VALLEROTONDA	1
VALLINFREDA	4
VALMONTONE	4
VARCO SABINO	4
VASANELLO	6
VEJANO	4
VELLETRI	2
VENTOTENE	2
VEROLI	4
VETRALLA	6
VICALVI	4
VICO NEL LAZIO	4
VICOVARO	4
VIGNANELLO	4
VILLA LATINA	4
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	2
VILLA SANTA LUCIA	1
VILLA SANTO STEFANO	4
VITERBO	5
VITICUSO	1
VITORCHIANO	6
VIVARO ROMANO	7
ZAGAROLO	4

REGIONE
LIGURIA

AIROLE	7
ALASSIO	5
ALBENGA	5
ALBISOLA MARINA	6
ALBISOLA SUPERIORE	3
ALTARE	3
AMEGLIA	6
ANDORA	5
APRICALE	7
AQUILA DI ARROSCIA	7
ARCOLA	3
ARENZANO	6
ARMO	4
ARNASCO	7
AURIGO	4
AVEGNO	7
BADALUCCO	2
BAIARDO	4
BALESTRINO	7
BARDINETO	7
BARGAGLI	7
BERGEGGI	3
BEVERINO	7
BOGLIASCO	3
BOISSANO	3
BOLANO	2
BONASSOLA	2
BORDIGHERA	5
BORGHETTO D'ARROSCIA	7
BORGHETTO DI VARA	2
BORGHETTO SANTO SPIRITO	2
BORGIO VEREZZI	3
BORGOMARO	7
BORMIDA	7
BORZONASCA	7
BRUGNATO	2
BUSALLA	5
CAIRO MONTENOTTE	6
CALICE AL CORNOVIGLIO	7
CALICE LIGURE	6
CALIZZANO	3
CAMOGLI	6
CAMPO LIGURE	3
CAMPOMORONE	7
CAMPOROSSO	7
CARASCO	6
CARAVONICA	7
CARCARE	6
CARPASIO	4
CARRO	4
CARRODANO	4
CASANOVA LERRONE	7
CASARZA LIGURE	6
CASELLA	6
CASTEL VITTORIO	4
CASTELBIANCO	7
CASTELLARO	7
CASTELNUOVO MAGRA	2
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	7
CASTIGLIONE CHIAVARESE	7
CELLE LIGURE	3
CENGIO	6
CERANESI	7
CERIALE	6
CERIANA	7
CERVO	2
CESIO	7
CHIAVARI	5

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
CHIUSANICO	7
CHIUSAVECCHIA	3
CICAGNA	3
CIPRESSA	7
CISANO SUL NEVA	3
CIVEZZA	7
COGOLETO	3
COGORNO	3
COREGLIA LIGURE	7
COSIO DI ARROSCIA	7
COSSERIA	7
COSTARAINERA	7
CROCEFIESCHI	7
DAVAGNA	7
DEGO	7
DEIVA MARINA	2
DIANO ARENTINO	7
DIANO CASTELLO	5
DIANO MARINA	5
DIANO SAN PIETRO	7
DOLCEACQUA	2
DOLCEDO	7
ERLI	7
FASCIA	7
FAVALE DI MALVARO	7
FINALE LIGURE	5
FOLLO	7
FONTANIGORDA	7
FRAMURA	7
GARLENDA	3
GENOVA	5
GIUSTENICE	7
GIUSVALLA	7
GORRETO	7
IMPERIA	5
ISOLA DEL CANTONE	3
ISOLABONA	4
LA SPEZIA	5
LAIGUEGLIA	5
LAVAGNA	3
LEIVI	3
LERICI	3
LEVANTO	2
LOANO	5
LORSICA	7
LUCINASCO	7
LUMARZO	7
MAGLIOLO	7
MAISSANA	7
MALLARE	7
MASONE	7
MASSIMINO	7
MELE	7
MENDATICA	7
MEZZANEGO	7
MIGNANEGO	7
MILLESIMO	6
MIOGLIA	7
MOCONESI	6
MOLINI DI TRIORA	4
MONEGLIA	2
MONTALTO LIGURE	7
MONTEBRUNO	7
MONTEGROSSO PIAN LATTE	4
MONTEROSSO AL MARE	2
MONTOGGIO	7
MURIALDO	7
NASINO	7
NE	7
NEIRONE	7
NOLI	2
OLIVETTA SAN MICHELE	4
ONZO	7
ORCO FEGLINO	7
ORERO	7
ORTONOVO	7
ORTOVERO	3
OSIGLIA	4
OSPEDALETTI	5
PALLARE	7
PERINALDO	7
PIANA CRIXIA	7
PIETRA LIGURE	5
PIETRABRUNA	7
PIEVE DI TECO	2
PIEVE LIGURE	3
PIGNA	4
PIGNONE	4
PLODIO	7
POMPEIANA	4
PONTEDASSIO	5
PONTINVREA	7
PORNASSIO	2
PORTOFINO	5
PORTOVENERE	2
PRELA'	7
PROPATA	7
QUILIANO	7
RANZO	7
RAPALLO	5
RECCO	5
REZZO	7
REZZOAGLIO	3
RIALTO	7
RICCO' DEL GOLFO DI SPEZIA	7
RIOMAGGIORE	2
RIVA LIGURE	2
ROCCAVIGNALE	7
ROCCHETTA DI VARA	4
ROCCHETTA NERVINA	7
RONCO SCRIVIA	3
RONDANINA	7
ROSSIGLIONE	7
ROVEGNO	2
SAN BARTOLOMEO AL MARE	5
SAN BIAGIO DELLA CIMA	7
SAN COLOMBANO CERTENOLI	3
SAN LORENZO AL MARE	2
SAN REMO	5
SANTA MARGHERITA LIGURE	5
SANTO STEFANO AL MARE	2
SANTO STEFANO D'AVETO	2
SANTO STEFANO DI MAGRA	6
SANT'OLCESE	7
SARZANA	5
SASSELLO	2
SAVIGNONE	6
SAVONA	5
SEBORGA	4
SERRA RICCO'	7
SESTA GODANO	7
SESTRI LEVANTE	6
SOLDANO	7
SORI	3
SPOTORNO	5
STELLA	7
STELLANELLO	7
TAGGIA	6
TERZORIO	7
TESTICO	7
TIGLIETO	2
TOIRANO	3
TORRIGLIA	3
TOVO SAN GIACOMO	7
TRIBOGNA	3
TRIORA	7
URBE	2
USCIO	7
VADO LIGURE	3
VALBREVENNA	7
VALLEBONA	7
VALLECROSIA	6
VARAZZE	5
VARESE LIGURE	2
VASIA	7
VENDONE	7
VENTIMIGLIA	2
VERNAZZA	2
VESSALICO	7
VEZZANO LIGURE	7
VEZZI PORTIO	7
VILLA FARALDI	7
VILLANOVA D'ALBENGA	3
VOBBIA	7
ZIGNAGO	4
ZOAGLI	3
ZUCCARELLO	4

REGIONE
LOMBARDIA

Comune	Gruppo
ABBADIA CERRETO	7
ABBADIA LARIANA	3
ABBIATEGRASSO	6
ACQUAFREDDA	3
ACQUANEGRA CREMONESE	7
ACQUANEGRA SUL CHIESE	3
ADRARA SAN MARTINO	3
ADRARA SAN ROCCO	7
ADRO	3
AGNADELLO	7
AGNOSINE	3
AGRA	7
AGRATE BRIANZA	5
AICURZIO	3
AIRUNO	7
ALAGNA	7
ALBAIRATE	6
ALBANO SANT'ALESSANDRO	6
ALBAREDO ARNABOLDI	7
ALBAREDO PER SAN MARCO	7
ALBAVILLA	3
ALBESE CON CASSANO	3
ALBIATE	3
ALBINO	6
ALBIOLO	7
ALBIZZATE	6
ALBONESE	7
ALBOSAGGIA	7
ALBUZZANO	7
ALFIANELLO	7
ALGUA	7
ALME'	6
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	3
ALMENNO SAN SALVATORE	6
ALSERIO	7
ALZANO LOMBARDO	3
ALZATE BRIANZA	3
AMBIVERE	3
ANDALO VALTELLINO	7
ANFO	7
ANGERA	6
ANGOLO TERME	7
ANNICCO	7
ANNONE DI BRIANZA	3
ANTEGNATE	6
ANZANO DEL PARCO	7
APPIANO GENTILE	3
APRICA	5
ARCENE	7
ARCISATE	7
ARCONATE	3
ARCORE	6
ARDENNO	3
ARDESIO	7
ARENA PO	3
ARESE	3
ARGEGNO	5
ARLUNO	3
AROSIO	6
ARSAGO SEPRIO	3
ARTOGNE	3
ARZAGO D'ADDA	7
ASOLA	6
ASSAGO	5
ASSO	3
AVERARA	7
AVIATICO	7
AZZANELLO	7
AZZANO MELLA	7
AZZANO SAN PAOLO	3
AZZATE	6
AZZIO	7
AZZONE	7
BADIA PAVESE	7
BAGNARIA	7
BAGNATICA	3
BAGNOLO CREMASCO	6
BAGNOLO MELLA	6
BAGNOLO SAN VITO	3
BAGOLINO	2
BALLABIO	6
BARANZATE	4
BARASSO	3
BARBARIGA	3
BARBATA	7
BARBIANELLO	7
BARDELLO	7
BAREGGIO	6
BARGHE	3
BARIANO	3
BARLASSINA	6
BARNI	7
BARZAGO	6
BARZANA	3
BARZANO'	5
BARZIO	5
BASCAPE'	7
BASIANO	3
BASIGLIO	5
BASSANO BRESCIANO	3
BASTIDA DE'DOSSI	7
BASTIDA PANCARANA	7
BATTUDA	7
BEDERO VALCUVIA	7
BEDIZZOLE	3
BEDULITA	7
BELGIOIOSO	6
BELLAGIO	5
BELLANO	6
BELLINZAGO LOMBARDO	6
BELLUSCO	6
BEMA	7
BENE LARIO	7
BERBENNO	3
BERBENNO DI VALTELLINA	3
BEREGAZZO CON FIGLIARO	7
BEREGUARDO	3
BERGAMO	5
BERLINGO	7
BERNAREGGIO	3
BERNATE TICINO	6
BERTONICO	7
BERZO DEMO	3
BERZO INFERIORE	6
BERZO SAN FERMO	7
BESANA IN BRIANZA	6
BESANO	7
BESATE	7
BESNATE	3
BESOZZO	6
BIANDRONNO	6
BIANZANO	7
BIANZONE	7
BIASSONO	6
BIENNO	3
BIGARELLO	7
BINAGO	7
BINASCO	5
BIONE	7
BISUSCHIO	6
BIZZARONE	7
BLELLO	4
BLESSAGNO	7
BLEVIO	7
BODIO LOMNAGO	3
BOFFALORA D'ADDA	7
BOFFALORA SOPRA TICINO	6
BOLGARE	7
BOLLATE	6
BOLTIERE	7
BONATE SOPRA	3
BONATE SOTTO	6
BONEMERSE	3
BORDOLANO	7
BORGARELLO	7
BORGHETTO LODIGIANO	7
BORGO DI TERZO	7
BORGO PRIOLO	3
BORGO SAN GIACOMO	6
BORGO SAN GIOVANNI	7
BORGO SAN SIRO	7
BORGOFORTE	3
BORGOFRANCO SUL PO	7
BORGORATTO MORMOROLO	7
BORGOSATOLLO	6
BORMIO	5
BORNASCO	7
BORNO	6
BOSISIO PARINI	3
BOSNASCO	7
BOSSICO	3
BOTTANUCO	6
BOTTICINO	6
BOVEGNO	7
BOVEZZO	6
BOVISIO-MASCIAGO	6
BOZZOLO	6
BRACCA	7
BRALLO DI PREGOLA	2
BRANDICO	7
BRANZI	3
BRAONE	7
BREBBIA	6
BREGANO	7
BREGNANO	3
BREMBATE	6
BREMBATE DI SOPRA	6
BREMBILLA	7
BREMBIO	6
BREME	7
BRENNA	3
BRENO	5
BRENTA	7
BRESCIA	5
BRESSANA BOTTARONE	3
BRESSO	6
BREZZO DI BEDERO	7
BRIENNO	7
BRIGNANO GERA D'ADDA	3
BRINZIO	7
BRIONE	7
BRIOSCO	3
BRISSAGO-VALTRAVAGLIA	7
BRIVIO	3
BRONI	6
BRUGHERIO	6
BRUMANO	4
BRUNATE	3
BRUNELLO	3
BRUSAPORTO	3
BRUSIMPIANO	7
BUBBIANO	7
BUCCINASCO	6
BUGLIO IN MONTE	7
BUGUGGIATE	6
BULCIAGO	3
BULGAROGRASSO	3
BURAGO DI MOLGORA	3
BUSCATE	6
BUSNAGO	6
BUSSERO	3
BUSTO ARSIZIO	5
BUSTO GAROLFO	6
CA' D'ANDREA	7
CABIATE	3
CADEGLIANO-VICONAGO	7
CADORAGO	3
CADREZZATE	3
CAGLIO	7
CAGNO	7
CAINO	7
CAIOLO	7
CAIRATE	7
CALCINATE	3
CALCINATO	6

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
CALCIO	3
CALCO	3
CALOLZIOCORTE	6
CALUSCO D'ADDA	6
CALVAGESE DELLA RIVIERA	3
CALVATONE	3
CALVENZANO	3
CALVIGNANO	7
CALVIGNASCO	3
CALVISANO	6
CAMAIRAGO	4
CAMBIAGO	3
CAMERATA CORNELLO	4
CAMISANO	7
CAMPAGNOLA CREMASCA	7
CAMPARADA	3
CAMPIONE D'ITALIA	5
CAMPODOLCINO	2
CAMPOSPINOSO	7
CANDIA LOMELLINA	3
CANEGRATE	3
CANEVINO	7
CANNETO PAVESE	3
CANNETO SULL'OGLIO	3
CANONICA D'ADDA	3
CANTELLO	6
CANTU'	5
CANZO	6
CAPERGNANICA	3
CAPIAGO INTIMIANO	3
CAPIZZONE	7
CAPO DI PONTE	2
CAPONAGO	3
CAPOVALLE	7
CAPPELLA CANTONE	7
CAPPELLA DE'PICENARDI	7
CAPRALBA	7
CAPRIANO DEL COLLE	3
CAPRIATE SAN GERVASIO	6
CAPRINO BERGAMASCO	3
CAPRIOLO	6
CARATE BRIANZA	5
CARATE URIO	3
CARAVAGGIO	6
CARAVATE	6
CARBONARA AL TICINO	7
CARBONARA DI PO	2
CARBONATE	6
CARDANO AL CAMPO	3
CARENNO	7
CARIMATE	6
CARLAZZO	6
CARNAGO	3
CARNATE	3
CAROBBIO DEGLI ANGELI	7
CARONA	2
CARONNO PERTUSELLA	3
CARONNO VARESINO	6
CARPENEDOLO	6
CARPIANO	7
CARUGATE	6
CARUGO	3
CARVICO	5
CASALBUTTANO ED UNITI	6
CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	7
CASALE LITTA	7
CASALETTO CEREDANO	3
CASALETTO DI SOPRA	7
CASALETTO LODIGIANO	7
CASALETTO VAPRIO	7
CASALMAGGIORE	6
CASALMAIOCCO	3
CASALMORANO	3
CASALMORO	6
CASALOLDO	6
CASALPUSTERLENGO	5
CASALROMANO	3
CASALZUIGNO	7
CASANOVA LONATI	7
CASARGO	2
CASARILE	7
CASASCO D'INTELVI	7
CASATENOVO	5
CASATISMA	7
CASAZZA	6
CASCIAGO	3
CASEI GEROLA	6
CASELLE LANDI	7
CASELLE LURANI	7
CASIRATE D'ADDA	7
CASLINO D'ERBA	3
CASNATE CON BERNATE	3
CASNIGO	6
CASORATE PRIMO	3
CASORATE SEMPIONE	3
CASOREZZO	3
CASPOGGIO	4
CASSAGO BRIANZA	3
CASSANO D'ADDA	6
CASSANO MAGNAGO	6
CASSANO VALCUVIA	7
CASSIGLIO	4
CASSINA DE'PECCHI	5
CASSINA RIZZARDI	6
CASSINA VALSASSINA	7
CASSINETTA DI LUGAGNANO	7
CASSOLNOVO	3
CASTANA	7
CASTANO PRIMO	6
CASTEGGIO	5
CASTEGNATO	3
CASTEL D'ARIO	6
CASTEL GABBIANO	7
CASTEL GOFFREDO	6
CASTEL MELLA	6
CASTEL ROZZONE	3
CASTELBELFORTE	3
CASTELCOVATI	6
CASTELDIDONE	7
CASTELLANZA	6
CASTELLEONE	6
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	7
CASTELLI CALEPIO	6
CASTELLO CABIAGLIO	7
CASTELLO D'AGOGNA	3
CASTELLO DELL'ACQUA	7
CASTELLO DI BRIANZA	3
CASTELLUCCHIO	6
CASTELMARTE	3
CASTELNOVETTO	7
CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	6
CASTELNUOVO BOZZENTE	7
CASTELSEPRIO	3
CASTELVECCANA	7
CASTELVERDE	6
CASTELVISCONTI	7
CASTENEDOLO	6
CASTIGLIONE D'ADDA	6
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	5
CASTIGLIONE D'INTELVI	3
CASTIGLIONE OLONA	6
CASTIONE ANDEVENNO	6
CASTIONE DELLA PRESOLANA	2
CASTIRAGA VIDARDO	3
CASTO	3
CASTREZZATO	6
CASTRO	7
CASTRONNO	6
CAVA MANARA	3
CAVACURTA	7
CAVALLASCA	3
CAVARGNA	4
CAVARIA CON PREMEZZO	6
CAVENAGO D'ADDA	3
CAVENAGO DI BRIANZA	6
CAVERNAGO	6
CAVRIANA	7
CAZZAGO BRABBIA	3
CAZZAGO SAN MARTINO	3
CAZZANO SANT'ANDREA	3
CECIMA	7
CEDEGOLO	5
CEDRASCO	7
CELLA DATI	7
CELLATICA	6
CENATE SOPRA	7
CENATE SOTTO	3
CENE	6
CERANO D'INTELVI	7
CERANOVA	7
CERCINO	7
CERESARA	3
CERETE	7
CERETTO LOMELLINA	7
CERGNAGO	7
CERIANO LAGHETTO	3
CERMENATE	6
CERNOBBIO	3
CERNUSCO LOMBARDONE	6
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	5
CERRO AL LAMBRO	3
CERRO MAGGIORE	3
CERTOSA DI PAVIA	3
CERVENO	7
CERVESINA	3
CERVIGNANO D'ADDA	7
CESANA BRIANZA	6
CESANO BOSCONE	6
CESANO MADERNO	6
CESATE	3
CETO	3
CEVO	2
CHIARI	6
CHIAVENNA	5
CHIESA IN VALMALENCO	2
CHIEVE	7
CHIGNOLO D'ISOLA	7
CHIGNOLO PO	6
CHIUDUNO	6
CHIURO	6
CICOGNOLO	7
CIGOGNOLA	6
CIGOLE	7
CILAVEGNA	6
CIMBERGO	7
CINGIA DE'BOTTI	4
CINISELLO BALSAMO	6
CINO	7
CIRIMIDO	3
CISANO BERGAMASCO	3
CISERANO	6
CISLAGO	3
CISLIANO	3
CITTIGLIO	6
CIVATE	3
CIVENNA	7
CIVIDATE AL PIANO	6
CIVIDATE CAMUNO	3
CIVO	7
CLAINO CON OSTENO	7
CLIVIO	7
CLUSONE	5
COCCAGLIO	3
COCQUIO-TREVISAGO	6
CODEVILLA	3
CODOGNO	5
COGLIATE	6
COLERE	3
COLICO	5
COLLE BRIANZA	7
COLLEBEATO	3
COLLIO	2
COLOGNE	6
COLOGNO AL SERIO	3
COLOGNO MONZESE	6
COLONNO	7
COLORINA	7
COLTURANO	7
COLZATE	3
COMABBIO	7
COMAZZO	7
COMERIO	3
COMEZZANO-CIZZAGO	7
COMMESSAGGIO	3
COMO	5
COMUN NUOVO	3
CONCESIO	6
CONCOREZZO	6
CONFIENZA	7
CONSIGLIO DI RUMO	6
COPIANO	3
CORANA	7
CORBETTA	6
CORMANO	6
CORNA IMAGNA	7
CORNALBA	7
CORNALE	7
CORNAREDO	6
CORNATE D'ADDA	6
CORNEGLIANO LAUDENSE	6
CORNO GIOVINE	3
CORNOVECCHIO	7
CORREZZANA	3
CORRIDO	7
CORSICO	6
CORTE DE'CORTESI CON CIGNONE	7
CORTE DE'FRATI	7
CORTE FRANCA	6
CORTE PALASIO	7
CORTENO GOLGI	3
CORTENOVA (BG)	6
CORTENOVA (LC)	3
CORTEOLONA	3
CORVINO SAN QUIRICO	7
CORZANO	7
COSIO VALTELLINO	3
COSTA DE'NOBILI	7
COSTA DI MEZZATE	7
COSTA DI SERINA	7
COSTA MASNAGA	3
COSTA VALLE IMAGNA	7
COSTA VOLPINO	6
COVO	3
COZZO	7
CRANDOLA VALSASSINA	7
CREDARO	3
CREDERA RUBBIANO	7
CREMA	5
CREMELLA	3
CREMENAGA	7
CREMENO	6
CREMIA	7
CREMONA	5
CREMOSANO	3
CRESPIATICA	7
CROSIO DELLA VALLE	7
CROTTA D'ADDA	7
CUASSO AL MONTE	7
CUCCIAGO	6
CUGGIONO	3
CUGLIATE-FABIASCO	6
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	7
CUNARDO	6
CURA CARPIGNANO	3
CURIGLIA CON MONTEVIASCO	7
CURNO	6
CURTATONE	6
CUSAGO	5
CUSANO MILANINO	3
CUSINO	7
CUSIO	7
CUVEGLIO	6
CUVIO	7
DAIRAGO	3
DALMINE	6
DARFO BOARIO TERME	5
DAVERIO	6
DAZIO	7
DELEBIO	5
DELLO	6
DEROVERE	7
DERVIO	3
DESENZANO DEL GARDA	5
DESIO	6
DIZZASCO	7
DOLZAGO	3
DOMASO	6
DONGO	6
DORIO	7
DORNO	6
DOSOLO	3
DOSSENA	7
DOSSO DEL LIRO	4
DOVERA	3
DRESANO	3
DREZZO	7
DRIZZONA	7
DUBINO	6
DUMENZA	7
DUNO	7
EDOLO	5
ELLO	7
ENDINE GAIANO	6
ENTRATICO	7
ERBA	5
ERBUSCO	6
ERVE	7
ESINE	6
ESINO LARIO	3
EUPILIO	3
FAEDO VALTELLINO	7
FAGGETO LARIO	7
FAGNANO OLONA	3
FALOPPIO	7
FARA GERA D'ADDA	6
FARA OLIVANA CON SOLA	7
FELONICA	2
FENEGRO'	3
FERNO	6
FERRERA DI VARESE	7
FERRERA ERBOGNONE	6
FIESCO	3
FIESSE	7
FIGINO SERENZA	3
FILAGO	3
FILIGHERA	7
FINO DEL MONTE	7
FINO MORNASCO	3
FIORANO AL SERIO	6
FLERO	6
FOMBIO	7
FONTANELLA	3
FONTENO	7
FOPPOLO	7
FORCOLA	7
FORESTO SPARSO	7
FORMIGARA	7
FORNOVO SAN GIOVANNI	3
FORTUNAGO	7
FRASCAROLO	7
FUIPIANO VALLE IMAGNA	7
FUSINE	7
GABBIONETA-BINANUOVA	7
GADESCO-PIEVE DELMONA	6
GAGGIANO	3
GALBIATE	3
GALGAGNANO	7
GALLARATE	5
GALLIATE LOMBARDO	3
GALLIAVOLA	1
GAMBARA	6
GAMBARANA	7
GAMBOLO'	6
GANDELLINO	7
GANDINO	6
GANDOSSO	7
GARBAGNATE MILANESE	6
GARBAGNATE MONASTERO	3
GARDONE RIVIERA	2
GARDONE VAL TROMPIA	6
GARGNANO	3
GARLASCO	6
GARLATE	6
GARZENO	4
GAVARDO	6
GAVERINA TERME	7
GAVIRATE	6
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	6

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
GAZZADA SCHIANNO	6
GAZZANIGA	5
GAZZUOLO	2
GEMONIO	3
GENIVOLTA	7
GENZONE	7
GERA LARIO	3
GERENZAGO	7
GERENZANO	7
GERMASINO	7
GERMIGNAGA	6
GEROLA ALTA	7
GEROSA	7
GERRE DE'CAPRIOLI	3
GESSATE	6
GHEDI	5
GHISALBA	3
GIANICO	3
GIRONICO	7
GIUSSAGO	7
GIUSSANO	6
GODIASCO	5
GOITO	6
GOLASECCA	7
GOLFERENZO	7
GOMBITO	7
GONZAGA	6
GORDONA	7
GORGONZOLA	6
GORLA MAGGIORE	6
GORLA MINORE	3
GORLAGO	3
GORLE	6
GORNATE-OLONA	3
GORNO	7
GOTTOLENGO	6
GRAFFIGNANA	3
GRANDATE	6
GRANDOLA ED UNITI	7
GRANTOLA	7
GRASSOBBIO	3
GRAVEDONA	3
GRAVELLONA LOMELLINA	3
GREZZAGO	7
GRIANTE	3
GROMO	3
GRONE	7
GRONTARDO	7
GROPELLO CAIROLI	6
GROSIO	7
GROSOTTO	3
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	3
GRUMELLO DEL MONTE	6
GUANZATE	6
GUARDAMIGLIO	6
GUDO VISCONTI	3
GUIDIZZOLO	6
GUSSAGO	6
GUSSOLA	3
IDRO	2
IMBERSAGO	3
INARZO	7
INCUDINE	7
INDUNO OLONA	6
INTROBIO	5
INTROZZO	7
INVERIGO	3
INVERNO E MONTELEONE	3
INVERUNO	6
INZAGO	6
IRMA	7
ISEO	5
ISOLA DI FONDRA	4
ISOLA DOVARESE	3
ISORELLA	6
ISPRA	5
ISSO	3
IZANO	3
JERAGO CON ORAGO	3
LACCHIARELLA	3
LAGLIO	7
LAINATE	6
LAINO	7
LALLIO	6
LAMBRUGO	3
LANDRIANO	6
LANGOSCO	7
LANZADA	7
LANZO D'INTELVI	3
LARDIRAGO	2
LASNIGO	7
LAVENA PONTE TRESA	6
LAVENO-MOMBELLO	6
LAVENONE	7
LAZZATE	7
LECCO	5
LEFFE	5
LEGGIUNO	7
LEGNANO	5
LENNA	7
LENNO	6
LENO	6
LENTATE SUL SEVESO	6
LESMO	3
LEVATE	6
LEZZENO	3
LIERNA	3
LIMBIATE	6
LIMIDO COMASCO	7
LIMONE SUL GARDA	5
LINAROLO	7
LIPOMO	6
LIRIO	7
LISCATE	6
LISSONE	5
LIVIGNO	5
LIVO	7
LIVRAGA	3
LOCATE DI TRIULZI	3
LOCATE VARESINO	3
LOCATELLO	7
LODI	5
LODI VECCHIO	6
LODRINO	7
LOGRATO	3
LOMAGNA	3
LOMAZZO	6
LOMELLO	3
LONATE CEPPINO	7
LONATE POZZOLO	6
LONATO	6
LONGHENA	7
LONGONE AL SEGRINO	3
LOSINE	7
LOVERE	5
LOVERO	7
LOZIO	7
LOZZA	7
LUINO	6
LUISAGO	3
LUMEZZANE	6
LUNGAVILLA	7
LURAGO D'ERBA	6
LURAGO MARINONE	3
LURANO	3
LURATE CACCIVIO	3
LUVINATE	3
LUZZANA	7
MACCAGNO	6
MACCASTORNA	7
MACHERIO	6
MACLODIO	3
MADESIMO	5
MADIGNANO	7
MADONE	3
MAGASA	7
MAGENTA	5
MAGHERNO	7
MAGNACAVALLO	7
MAGNAGO	3
MAGREGLIO	7
MAIRAGO	7
MAIRANO	6
MALAGNINO	3
MALEGNO	3
MALEO	6
MALGESSO	6
MALGRATE	3
MALNATE	3
MALONNO	6
MANDELLO DEL LARIO	6
MANERBA DEL GARDA	6
MANERBIO	6
MANTELLO	7
MANTOVA	5
MAPELLO	3
MARCALLO CON CASONE	3
MARCARIA	6
MARCHENO	3
MARCHIROLO	6
MARCIGNAGO	7
MARGNO	2
MARIANA MANTOVANA	7
MARIANO COMENSE	6
MARMENTINO	7
MARMIROLO	6
MARNATE	3
MARONE	3
MARTIGNANA DI PO	3
MARTINENGO	6
MARUDO	7
MARZANO	4
MARZIO	7
MASATE	3
MASCIAGO PRIMO	7
MASLIANICO	3
MASSALENGO	7
MAZZANO	6
MAZZO DI VALTELLINA	7
MEDA	5
MEDE	6
MEDIGLIA	7
MEDOLAGO	3
MEDOLE	6
MELEGNANO	5
MELETI	7
MELLO	7
MELZO	6
MENAGGIO	5
MENAROLA	7
MENCONICO	7
MERATE	5
MERCALLO	7
MERLINO	7
MERONE	6
MESE	6
MESENZANA	6
MESERO	6
MEZZAGO	3
MEZZANA BIGLI	7
MEZZANA RABATTONE	7
MEZZANINO	7
MEZZEGRA	7
MEZZOLDO	7
MILANO	5
MILZANO	3
MIRADOLO TERME	3
MISANO DI GERA D'ADDA	3
MISINTO	3
MISSAGLIA	6
MOGGIO	7
MOGLIA	6
MOIO DE'CALVI	7
MOLTENO	6
MOLTRASIO	3
MONASTEROLO DEL CASTELLO	7
MONGUZZO	3
MONIGA DEL GARDA	6
MONNO	7
MONTAGNA IN VALTELLINA	3
MONTALTO PAVESE	7
MONTANASO LOMBARDO	6
MONTANO LUCINO	6
MONTE CREMASCO	7
MONTE ISOLA	2
MONTE MARENZO	7
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	6
MONTECALVO VERSIGGIA	7
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	7
MONTELLO	7
MONTEMEZZO	7
MONTESCANO	7
MONTESEGALE	7
MONTEVECCHIA	3
MONTICELLI BRUSATI	3
MONTICELLI PAVESE	7
MONTICELLO BRIANZA	6
MONTICHIARI	6
MONTIRONE	6
MONTODINE	3
MONTORFANO	3
MONTU' BECCARIA	3
MONVALLE	3
MONZA	5
MONZAMBANO	6
MORAZZONE	6
MORBEGNO	5
MORENGO	7
MORIMONDO	3
MORNAGO	6
MORNICO AL SERIO	3
MORNICO LOSANA	7
MORTARA	6
MORTERONE	7
MOSCAZZANO	7
MOTTA BALUFFI	7
MOTTA VISCONTI	3
MOTTEGGIANA	7
MOZZANICA	6
MOZZATE	3
MOZZO	6
MUGGIO'	6
MULAZZANO	7
MURA	7
MUSCOLINE	3
MUSSO	7
NAVE	6
NEMBRO	6
NERVIANO	6
NESSO	3
NIARDO	3
NIBIONNO	6
NICORVO	7
NOSATE	7
NOVA MILANESE	6
NOVATE MEZZOLA	7
NOVATE MILANESE	6
NOVEDRATE	3
NOVIGLIO	7
NUVOLENTO	6
NUVOLERA	3
ODOLO	3
OFFANENGO	6
OFFLAGA	7
OGGIONA CON SANTO STEFANO	3
OGGIONO	5
OLEVANO DI LOMELLINA	7
OLGIATE COMASCO	6
OLGIATE MOLGORA	3
OLGIATE OLONA	6
OLGINATE	3
OLIVA GESSI	7
OLIVETO LARIO	3
OLMENETA	7
OLMO AL BREMBO	7
OLTRE IL COLLE	7
OLTRESSENDA ALTA	7
OLTRONA DI SAN MAMETTE	7
OME	7
ONETA	7
ONO SAN PIETRO	7
ONORE	7
OPERA	6
ORIGGIO	3
ORINO	7
ORIO AL SERIO	6
ORIO LITTA	6
ORNAGO	3
ORNICA	4
ORSENIGO	3
ORZINUOVI	5
ORZIVECCHI	6
OSIO SOPRA	7
OSIO SOTTO	6
OSMATE	7
OSNAGO	3
OSPEDALETTO LODIGIANO	3
OSPITALETTO	6
OSSAGO LODIGIANO	7
OSSIMO	7
OSSONA	6
OSSUCCIO	7
OSTIANO	3
OSTIGLIA	6
OTTOBIANO	7
OZZERO	6
PADENGHE SUL GARDA	6
PADERNO D'ADDA	3
PADERNO DUGNANO	6
PADERNO FRANCIACORTA	6
PADERNO PONCHIELLI	7
PAGAZZANO	6
PAGNONA	7
PAISCO LOVENO	7
PAITONE	3
PALADINA	6
PALAZZAGO	7
PALAZZO PIGNANO	7
PALAZZOLO SULL'OGLIO	6
PALESTRO	7
PALOSCO	6
PANCARANA	7
PANDINO	6
PANTIGLIATE	6
PARABIAGO	3
PARATICO	6
PARE'	7
PARLASCO	7
PARONA	6
PARRE	6
PARZANICA	7
PASPARDO	7
PASSIRANO	6
PASTURO	3
PAULLO	6
PAVIA	5
PAVONE DEL MELLA	3
PEDESINA	4
PEDRENGO	6
PEGLIO	4
PEGOGNAGA	6
PEIA	7
PELLIO INTELVI	7
PEREGO	3
PERLEDO	3
PERO	5
PERSICO DOSIMO	7
PERTICA ALTA	7
PERTICA BASSA	7
PESCAROLO ED UNITI	3
PESCATE	6
PESCHIERA BORROMEO	5
PESSANO CON BORNAGO	3
PESSINA CREMONESE	7
PEZZAZE	7
PIADENA	6
PIAN CAMUNO	6
PIANCOGNO	6
PIANELLO DEL LARIO	7
PIANENGO	3
PIANICO	7
PIANTEDO	6
PIARIO	7
PIATEDA	6
PIAZZA BREMBANA	5
PIAZZATORRE	3
PIAZZOLO	7
PIERANICA	7

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

PIETRA DE'GIORGI	7
PIEVE ALBIGNOLA	7
PIEVE DEL CAIRO	3
PIEVE DI CORIANO	3
PIEVE D'OLMI	7
PIEVE EMANUELE	3
PIEVE FISSIRAGA	6
PIEVE PORTO MORONE	6
PIEVE SAN GIACOMO	7
PIGRA	7
PINAROLO PO	3
PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIOR	7
PIOLTELLO	6
PISOGNE	6
PIUBEGA	3
PIURO	7
PIZZALE	7
PIZZIGHETTONE	5
PLESIO	7
POGGIO RUSCO	6
POGGIRIDENTI	6
POGLIANO MILANESE	3
POGNANA LARIO	7
POGNANO	7
POLAVENO	7
POLPENAZZE DEL GARDA	3
POMPIANO	7
POMPONESCO	3
PONCARALE	6
PONNA	7
PONTE DI LEGNO	5
PONTE IN VALTELLINA	6
PONTE LAMBRO	7
PONTE NIZZA	7
PONTE NOSSA	3
PONTE SAN PIETRO	6
PONTERANICA	3
PONTEVICO	6
PONTI SUL MINCIO	3
PONTIDA	3
PONTIROLO NUOVO	3
PONTOGLIO	3
PORLEZZA	6
PORTALBERA	7
PORTO CERESIO	6
PORTO MANTOVANO	5
PORTO VALTRAVAGLIA	5
POSTALESIO	7
POZZAGLIO ED UNITI	7
POZZO D'ADDA	3
POZZOLENGO	6
POZZUOLO MARTESANA	3
PRADALUNGA	7
PRALBOINO	3
PRATA CAMPORTACCIO	6
PREDORE	3
PREGNANA MILANESE	3
PREMANA	3
PREMOLO	7
PRESEGLIE	3
PRESEZZO	3
PRESTINE	7
PREVALLE	3
PRIMALUNA	6
PROSERPIO	7
PROVAGLIO D'ISEO	3
PROVAGLIO VAL SABBIA	7
PUEGNAGO SUL GARDA	6
PUMENENGO	7
PUSIANO	3
QUINGENTOLE	7
QUINTANO	7
QUINZANO D'OGLIO	6
QUISTELLO	6
RAMPONIO VERNA	7
RANCIO VALCUVIA	6
RANCO	7
RANICA	3
RANZANICO	7
RASURA	7
REA	7
REDAVALLE	3
REDONDESCO	2
REMEDELLO	3
RENATE	3
RESCALDINA	6
RETORBIDO	3
REVERE	3
REZZAGO	7
REZZATO	5
RHO	5
RICENGO	7
RIPALTA ARPINA	3
RIPALTA CREMASCA	3
RIPALTA GUERINA	7
RIVA DI SOLTO	7
RIVANAZZANO	5
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	7
RIVAROLO MANTOVANO	3
RIVOLTA D'ADDA	3
ROBBIATE	3
ROBBIO	6
ROBECCHETTO CON INDUNO	7
ROBECCO D'OGLIO	7
ROBECCO PAVESE	7
ROBECCO SUL NAVIGLIO	3
ROCCA DE'GIORGI	7
ROCCA SUSELLA	7
ROCCAFRANCA	3
RODANO	3
RODENGO-SAIANO	6
RODERO	7
RODIGO	7
ROE' VOLCIANO	6
ROGENO	7
ROGNANO	7
ROGNO	6
ROGOLO	6
ROMAGNESE	7
ROMANENGO	3
ROMANO DI LOMBARDIA	6
RONAGO	7
RONCADELLE	6
RONCARO	7
RONCELLO	3
RONCO BRIANTINO	6
RONCOBELLO	7
RONCOFERRARO	3
RONCOLA	7
ROSASCO	7
ROSATE	3
ROTA D'IMAGNA	7
ROVAGNATE	3
ROVATO	6
ROVELLASCA	3
ROVELLO PORRO	3
ROVERBELLA	6
ROVESCALA	7
ROVETTA	3
ROZZANO	6
RUDIANO	3
RUINO	7
SABBIO CHIESE	3
SABBIONETA	6
SALA COMACINA	7
SALE MARASINO	3
SALERANO SUL LAMBRO	7
SALO'	5
SALTRIO	6
SALVIROLA	7
SAMARATE	3
SAMOLACO	7
SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	7
SAN BASSANO	3
SAN BENEDETTO PO	6
SAN CIPRIANO PO	7
SAN COLOMBANO AL LAMBRO	6
SAN DAMIANO AL COLLE	7
SAN DANIELE PO	7
SAN DONATO MILANESE	5
SAN FEDELE INTELVI	5
SAN FELICE DEL BENACO	3
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	3
SAN FIORANO	7
SAN GENESIO ED UNITI	3
SAN GERVASIO BRESCIANO	7
SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	3
SAN GIACOMO FILIPPO	7
SAN GIORGIO DI LOMELLINA	7
SAN GIORGIO DI MANTOVA	3
SAN GIORGIO SU LEGNANO	3
SAN GIOVANNI BIANCO	6
SAN GIOVANNI DEL DOSSO	3
SAN GIOVANNI IN CROCE	6
SAN GIULIANO MILANESE	6
SAN MARTINO DALL'ARGINE	3
SAN MARTINO DEL LAGO	7
SAN MARTINO IN STRADA	6
SAN MARTINO SICCOMARIO	6
SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	7
SAN PAOLO	6
SAN PAOLO D'ARGON	6
SAN PELLEGRINO TERME	6
SAN ROCCO AL PORTO	6
SAN SIRO	7
SAN VITTORE OLONA	6
SAN ZENO NAVIGLIO	3
SAN ZENONE AL LAMBRO	7
SAN ZENONE AL PO	7
SANGIANO	7
SANNAZZARO DE'BURGONDI	6
SANTA BRIGIDA	7
SANTA CRISTINA E BISSONE	3
SANTA GIULETTA	3
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	7
SANTA MARIA DELLA VERSA	3
SANTA MARIA HOE'	3
SANT'ALESSIO CON VIALONE	7
SANT'ANGELO LODIGIANO	6
SANT'ANGELO LOMELLINA	7
SANTO STEFANO LODIGIANO	7
SANTO STEFANO TICINO	3
SANT'OMOBONO IMAGNA	3
SAREZZO	6
SARNICO	5
SARONNO	5
SARTIRANA LOMELLINA	6
SAVIORE DELL'ADAMELLO	7
SCALDASOLE	7
SCANDOLARA RAVARA	7
SCANDOLARA RIPA D'OGLIO	7
SCANZOROSCIATE	3
SCHIGNANO	7
SCHILPARIO	3
SCHIVENOGLIA	3
SECUGNAGO	7
SEDRIANO	3
SEDRINA	7
SEGRATE	5
SELLERO	7
SELVINO	3
SEMIANA	7
SENAGO	6
SENIGA	7
SENNA COMASCO	3
SENNA LODIGIANA	7
SEREGNO	5
SERGNANO	7
SERIATE	6
SERINA	2
SERLE	7
SERMIDE	6
SERNIO	7
SERRAVALLE A PO	6
SESTO CALENDE	6
SESTO ED UNITI	3
SESTO SAN GIOVANNI	6
SETTALA	3
SETTIMO MILANESE	6
SEVESO	3
SILVANO PIETRA	7
SIRMIONE	5
SIRONE	6
SIRTORI	3
SIZIANO	3
SOIANO DEL LAGO	3
SOLARO	6
SOLAROLO RAINERIO	7
SOLBIATE	6
SOLBIATE ARNO	6
SOLBIATE OLONA	6
SOLFERINO	3
SOLTO COLLINA	6
SOLZA	7
SOMAGLIA	3
SOMMA LOMBARDO	6
SOMMO	7
SONCINO	6
SONDALO	6
SONDRIO	5
SONGAVAZZO	7
SONICO	6
SORDIO	7
SORESINA	6
SORICO	7
SORISOLE	3
SORMANO	7
SOSPIRO	4
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	3
SOVERE	3
SOVICO	3
SPESSA	7
SPINADESCO	3
SPINEDA	7
SPINO D'ADDA	3
SPINONE AL LAGO	7
SPIRANO	3
SPRIANA	7
STAGNO LOMBARDO	7
STAZZONA	7
STEZZANO	6
STRADELLA	6
STROZZA	7
SUARDI	4
SUEGLIO	7
SUELLO	7
SUISIO	3
SULBIATE	3
SULZANO	3
SUMIRAGO	7
SUSTINENTE	7
SUZZARA	6
TACENO	7
TAINO	3
TALAMONA	7
TALEGGIO	7
TARTANO	7
TAVAZZANO CON VILLAVESCO	3
TAVERNERIO	6
TAVERNOLA BERGAMASCA	7
TAVERNOLE SUL MELLA	3
TEGLIO	3
TELGATE	3
TEMU'	5
TERNATE	6
TERNO D'ISOLA	7
TERRANOVA DEI PASSERINI	7
TICENGO	7
TIGNALE	5
TIRANO	5
TORBOLE CASAGLIA	3
TORLINO VIMERCATI	7
TORNATA	7
TORNO	3
TORRAZZA COSTE	3
TORRE BERETTI E CASTELLARO	7
TORRE BOLDONE	3
TORRE D'ARESE	7
TORRE DE'BUSI	7
TORRE DE'NEGRI	7
TORRE DE'PICENARDI	3
TORRE DE'ROVERI	3
TORRE DI SANTA MARIA	7
TORRE D'ISOLA	3
TORRE PALLAVICINA	7
TORREVECCHIA PIA	7
TORRICELLA DEL PIZZO	7
TORRICELLA VERZATE	7
TOSCOLANO-MADERNO	6
TOVO DI SANT'AGATA	7
TRADATE	6
TRAONA	7
TRAVACO' SICCOMARIO	3
TRAVAGLIATO	6
TRAVEDONA MONATE	3
TREMENICO	4
TREMEZZO	7
TREMOSINE	2
TRENZANO	3
TRESCORE BALNEARIO	6
TRESCORE CREMASCO	3
TRESIVIO	7
TREVIGLIO	5
TREVIOLO	3
TREVISO BRESCIANO	7
TREZZANO ROSA	6
TREZZANO SUL NAVIGLIO	5
TREZZO SULL'ADDA	5
TREZZONE	7
TRIBIANO	3
TRIGOLO	7
TRIUGGIO	3
TRIVOLZIO	7
TROMELLO	6
TRONZANO LAGO MAGGIORE	7
TROVO	7
TRUCCAZZANO	7
TURANO LODIGIANO	7
TURATE	6
TURBIGO	6
UBIALE CLANEZZO	7
UBOLDO	3
UGGIATE-TREVANO	6
URAGO D'OGLIO	3
URGNANO	6
USMATE VELATE	6
VAIANO CREMASCO	3
VAILATE	3
VAL DI NIZZA	7
VAL MASINO	4
VAL REZZO	4
VALBONDIONE	2
VALBREMBO	3
VALBRONA	7
VALDIDENTRO	6
VALDISOTTO	7
VALEGGIO	7
VALERA FRATTA	7
VALFURVA	3
VALGANNA	7
VALGOGLIO	7
VALGREGHENTINO	7
VALLE LOMELLINA	7
VALLE SALIMBENE	3
VALLEVE	7
VALLIO TERME	3
VALMADRERA	3
VALMOREA	7
VALNEGRA	7
VALSECCA	4
VALSOLDA	7
VALTORTA	7
VALVERDE	7
VALVESTINO	7
VANZAGHELLO	6
VANZAGO	7
VAPRIO D'ADDA	6
VARANO BORGHI	6
VAREDO	6
VARENNA	3
VARESE	5
VARZI	6
VEDANO AL LAMBRO	6
VEDANO OLONA	3
VEDDASCA	7
VEDESETA	7
VEDUGGIO CON COLZANO	3
VELESO	7

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
VELEZZO LOMELLINA	7
VELLEZZO BELLINI	7
VENDROGNO	7
VENEGONO INFERIORE	6
VENEGONO SUPERIORE	3
VENIANO	7
VERANO BRIANZA	6
VERCANA	7
VERCEIA	7
VERCURAGO	3
VERDELLINO	3
VERDELLO	6
VERDERIO INFERIORE	7
VERDERIO SUPERIORE	7
VERGIATE	6
VERMEZZO	3
VERNATE	3
VEROLANUOVA	5
VEROLAVECCHIA	5
VERRETTO	7
VERRUA PO	7
VERTEMATE CON MINOPRIO	6
VERTOVA	3
VERVIO	7
VESCOVATO	3
VESTONE	5
VESTRENO	7
VEZZA D'OGLIO	3
VIADANA	5
VIADANICA	7
VIDIGULFO	7
VIGANO'	3
VIGANO SAN MARTINO	7
VIGEVANO	6
VIGGIU'	7
VIGNATE	6
VIGOLO	7
VILLA BISCOSSI	7
VILLA CARCINA	5
VILLA CORTESE	6
VILLA D'ADDA	7
VILLA D'ALME'	3
VILLA DI CHIAVENNA	7
VILLA DI SERIO	3
VILLA DI TIRANO	5
VILLA D'OGNA	3
VILLA GUARDIA	5
VILLA POMA	3
VILLACHIARA	7
VILLANOVA D'ARDENGHI	7
VILLANOVA DEL SILLARO	7
VILLANTERIO	3
VILLANUOVA SUL CLISI	5
VILLASANTA	6
VILLIMPENTA	5
VILLONGO	6
VILMINORE DI SCALVE	3
VIMERCATE	5
VIMODRONE	6
VIONE	7
VIRGILIO	5
VISANO	3
VISTARINO	7
VITTUONE	6
VIZZOLA TICINO	7
VIZZOLO PREDABISSI	6
VOBARNO	5
VOGHERA	5
VOLONGO	7
VOLPARA	4
VOLTA MANTOVANA	6
VOLTIDO	7
ZANDOBBIO	7
ZANICA	3
ZAVATTARELLO	3
ZECCONE	7
ZELBIO	7
ZELO BUON PERSICO	6
ZELO SURRIGONE	3
ZEME	7
ZENEVREDO	7
ZERBO	7
ZERBOLO'	7
ZIBIDO SAN GIACOMO	3
ZINASCO	3
ZOGNO	3
ZONE	7

REGIONE
MARCHE

Comune	Gruppo
ACQUACANINA	4
ACQUALAGNA	6
ACQUASANTA TERME	4
ACQUAVIVA PICENA	5
AGUGLIANO	6
ALTIDONA	2
AMANDOLA	2
ANCONA	5
APECCHIO	2
APIRO	2
APPIGNANO	6
APPIGNANO DEL TRONTO	7
ARCEVIA	2
ARQUATA DEL TRONTO	4
ASCOLI PICENO	6
AUDITORE	6
BARBARA	6
BARCHI	4
BELFORTE ALL'ISAURO	7
BELFORTE DEL CHIENTI	2
BELMONTE PICENO	4
BELVEDERE OSTRENSE	7
BOLOGNOLA	4
BORGO PACE	4
CAGLI	6
CALDAROLA	2
CAMERANO	6
CAMERATA PICENA	3
CAMERINO	5
CAMPOFILONE	2
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	4
CANTIANO	4
CARASSAI	2
CARPEGNA	2
CARTOCETO	6
CASTEL COLONNA	7
CASTEL DI LAMA	6
CASTELBELLINO	6
CASTELDELCI	4
CASTELFIDARDO	6
CASTELLEONE DI SUASA	2
CASTELPLANIO	6
CASTELRAIMONDO	6
CASTELSANTANGELO SUL NERA	7
CASTIGNANO	6
CASTORANO	7
CERRETO D'ESI	3
CESSAPALOMBO	4
CHIARAVALLE	6
CINGOLI	3
CIVITANOVA MARCHE	5
COLBORDOLO	3
COLLI DEL TRONTO	2
COLMURANO	2
COMUNANZA	6
CORINALDO	6
CORRIDONIA	6
COSSIGNANO	2
CUPRA MARITTIMA	2
CUPRAMONTANA	6
ESANATOGLIA	2
FABRIANO	6
FALCONARA MARITTIMA	6
FALERONE	6
FANO	6
FERMIGNANO	6
FERMO	6
FIASTRA	4
FILOTTRANO	6
FIORDIMONTE	4
FIUMINATA	2
FOLIGNANO	7
FORCE	4
FOSSOMBRONE	6
FRANCAVILLA D'ETE	7
FRATTE ROSA	7
FRONTINO	4
FRONTONE	2
GABICCE MARE	5
GAGLIOLE	7
GENGA	2
GRADARA	6
GROTTAMMARE	6
GROTTAZZOLINA	3
GUALDO	3
ISOLA DEL PIANO	7
JESI	6
LAPEDONA	4
LORETO	6
LORO PICENO	2
LUNANO	3
MACERATA	5
MACERATA FELTRIA	2
MAGLIANO DI TENNA	6
MAIOLATI SPONTINI	6
MAIOLO	4
MALTIGNANO	7
MASSA FERMANA	2
MASSIGNANO	4
MATELICA	6
MERCATELLO SUL METAURO	2
MERCATINO CONCA	2
MERGO	4
MOGLIANO	6
MOMBAROCCIO	2
MONDAVIO	6
MONDOLFO	6
MONSAMPIETRO MORICO	7
MONSAMPOLO DEL TRONTO	6
MONSANO	6
MONTALTO DELLE MARCHE	2
MONTAPPONE	2
MONTE CAVALLO	7
MONTE CERIGNONE	4
MONTE GIBERTO	1
MONTE PORZIO	6
MONTE RINALDO	4
MONTE ROBERTO	3
MONTE SAN GIUSTO	6
MONTE SAN MARTINO	7
MONTE SAN PIETRANGELI	6
MONTE SAN VITO	7
MONTE URANO	6
MONTE VIDON COMBATTE	4
MONTE VIDON CORRADO	4
MONTECALVO IN FOGLIA	2
MONTECAROTTO	7
MONTECASSIANO	6
MONTECICCARDO	4
MONTECOPIOLO	2
MONTECOSARO	6
MONTEDINOVE	4
MONTEFALCONE APPENNINO	4
MONTEFANO	6
MONTEFELCINO	7
MONTEFIORE DELL'ASO	2
MONTEFORTINO	4
MONTEGALLO	4
MONTEGIORGIO	2
MONTEGRANARO	6
MONTEGRIMANO	4
MONTELABBATE	3
MONTELEONE DI FERMO	4
MONTELPARO	4
MONTELUPONE	7
MONTEMAGGIORE AL METAURO	6
MONTEMARCIANO	6
MONTEMONACO	4
MONTEPRANDONE	2
MONTERADO	7
MONTERUBBIANO	2
MONTOTTONE	2
MORESCO	4
MORRO D'ALBA	2
MORROVALLE	6
MUCCIA	6
NOVAFELTRIA	6
NUMANA	6
OFFAGNA	4
OFFIDA	6
ORCIANO DI PESARO	6
ORTEZZANO	2
OSIMO	6
OSTRA	6
OSTRA VETERE	6
PALMIANO	1
PEDASO	6
PEGLIO	7
PENNA SAN GIOVANNI	3
PENNABILLI	2
PERGOLA	6
PESARO	5
PETRIANO	3
PETRIOLO	2
PETRITOLI	2
PIAGGE	2
PIANDIMELETO	2
PIETRARUBBIA	4
PIEVE TORINA	2
PIEVEBOVIGLIANA	2
PIOBBICO	2
PIORACO	2
POGGIO SAN MARCELLO	4
POGGIO SAN VICINO	7
POLLENZA	6
POLVERIGI	6
PONZANO DI FERMO	3
PORTO RECANATI	2
PORTO SAN GIORGIO	5
PORTO SANT'ELPIDIO	6
POTENZA PICENA	2
RAPAGNANO	2
RECANATI	6
RIPATRANSONE	2
RIPE	6
RIPE SAN GINESIO	2
ROCCAFLUVIONE	4
ROSORA	6
ROTELLA	4
SALTARA	5
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	5
SAN COSTANZO	2
SAN GINESIO	2
SAN GIORGIO DI PESARO	7
SAN LEO	2
SAN LORENZO IN CAMPO	6
SAN MARCELLO	7
SAN PAOLO DI JESI	3
SAN SEVERINO MARCHE	6
SANTA MARIA NUOVA	6
SANTA VITTORIA IN MATENANO	4
SANT'AGATA FELTRIA	2
SANT'ANGELO IN LIZZOLA	6
SANT'ANGELO IN PONTANO	2
SANT'ANGELO IN VADO	2
SANT'ELPIDIO A MARE	6
SANT'IPPOLITO	3
SARNANO	6
SASSOCORVARO	6
SASSOFELTRIO	6
SASSOFERRATO	6
SEFRO	7
SENIGALLIA	6
SERRA DE'CONTI	6
SERRA SAN QUIRICO	2
SERRA SANT'ABBONDIO	4
SERRAPETRONA	2
SERRAVALLE DI CHIENTI	7
SERRUNGARINA	6
SERVIGLIANO	2
SIROLO	6
SMERILLO	4
SPINETOLI	6
STAFFOLO	4
TALAMELLO	6
TAVOLETO	2
TAVULLIA	3
TOLENTINO	6
TORRE SAN PATRIZIO	4
TREIA	6
URBANIA	6
URBINO	6
URBISAGLIA	3
USSITA	2
VENAROTTA	4
VISSO	2

REGIONE
MOLISE

Comune	Gruppo
ACQUAVIVA COLLECROCE	1
ACQUAVIVA D'ISERNIA	4
AGNONE	2
BAGNOLI DEL TRIGNO	1
BARANELLO	1
BELMONTE DEL SANNIO	1
BOJANO	2
BONEFRO	4
BUSSO	6
CAMPOBASSO	5
CAMPOCHIARO	4
CAMPODIPIETRA	4
CAMPOLIETO	1
CAMPOMARINO	2
CANTALUPO NEL SANNIO	4
CAPRACOTTA	4
CAROVILLI	4
CARPINONE	4
CASACALENDA	4
CASALCIPRANO	1
CASTEL DEL GIUDICE	4
CASTEL SAN VINCENZO	4
CASTELBOTTACCIO	1
CASTELLINO DEL BIFERNO	1
CASTELMAURO	1
CASTELPETROSO	4
CASTELPIZZUTO	1
CASTELVERRINO	7
CASTROPIGNANO	1
CERCEMAGGIORE	1
CERCEPICCOLA	4
CERRO AL VOLTURNO	4
CHIAUCI	4
CIVITACAMPOMARANO	1
CIVITANOVA DEL SANNIO	1
COLLE D'ANCHISE	4
COLLETORTO	4
COLLI A VOLTURNO	4
CONCA CASALE	4
DURONIA	1
FERRAZZANO	4
FILIGNANO	4
FORLI' DEL SANNIO	4
FORNELLI	1
FOSSALTO	1
FROSOLONE	1
GAMBATESA	1
GILDONE	1
GUARDIALFIERA	1
GUARDIAREGIA	4
GUGLIONESI	4
ISERNIA	6
JELSI	1
LARINO	2
LIMOSANO	1
LONGANO	1
LUCITO	1
LUPARA	1
MACCHIA D'ISERNIA	2
MACCHIA VALFORTORE	1
MACCHIAGODENA	1
MAFALDA	1
MATRICE	4
MIRABELLO SANNITICO	4

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

MIRANDA	4
MOLISE	1
MONACILIONI	1
MONTAGANO	4
MONTAQUILA	4
MONTECILFONE	1
MONTEFALCONE NEL SANNIO	1
MONTELONGO	4
MONTEMITRO	1
MONTENERO DI BISACCIA	4
MONTENERO VAL COCCHIARA	4
MONTERODUNI	4
MONTORIO NEI FRENTANI	1
MORRONE DEL SANNIO	1
ORATINO	4
PALATA	1
PESCHE	7
PESCOLANCIANO	4
PESCOPENNATARO	4
PETACCIATO	4
PETRELLA TIFERNINA	1
PETTORANELLO DEL MOLISE	4
PIETRABBONDANTE	1
PIETRACATELLA	1
PIETRACUPA	1
PIZZONE	4
POGGIO SANNITA	4
PORTOCANNONE	4
POZZILLI	6
PROVVIDENTI	1
RICCIA	1
RIONERO SANNITICO	4
RIPABOTTONI	1
RIPALIMOSANI	4
ROCCAMANDOLFI	1
ROCCASICURA	4
ROCCAVIVARA	1
ROCCHETTA A VOLTURNO	4
ROTELLO	4
SALCITO	1
SAN BIASE	1
SAN FELICE DEL MOLISE	1
SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI	4
SAN GIOVANNI IN GALDO	1
SAN GIULIANO DEL SANNIO	1
SAN GIULIANO DI PUGLIA	4
SAN MARTINO IN PENSILIS	4
SAN MASSIMO	4
SAN PIETRO AVELLANA	4
SAN POLO MATESE	4
SANTA CROCE DI MAGLIANO	1
SANTA MARIA DEL MOLISE	4
SANT'AGAPITO	4
SANT'ANGELO DEL PESCO	4
SANT'ANGELO LIMOSANO	1
SANT'ELENA SANNITA	1
SANT'ELIA A PIANISI	1
SCAPOLI	4
SEPINO	1
SESSANO DEL MOLISE	4
SESTO CAMPANO	1
SPINETE	4
TAVENNA	1
TERMOLI	6
TORELLA DEL SANNIO	1
TORO	1
TRIVENTO	1
TUFARA	1
URURI	4
VASTOGIRARDI	4
VENAFRO	2
VINCHIATURO	6

REGIONE
PIEMONTE

ACCEGLIO	7
ACQUI TERME	5
AGLIANO	7
AGLIE'	3
AGRATE CONTURBIA	3
AILOCHE	7
AIRASCA	6
AISONE	7
ALA DI STURA	7
ALAGNA VALSESIA	2
ALBA	5
ALBANO VERCELLESE	7
ALBARETTO DELLA TORRE	4
ALBERA LIGURE	7
ALBIANO D'IVREA	3
ALBUGNANO	7
ALESSANDRIA	5
ALFIANO NATTA	7
ALICE BEL COLLE	7
ALICE CASTELLO	3
ALICE SUPERIORE	7
ALLUVIONI CAMBIO'	7
ALMESE	3
ALPETTE	7
ALPIGNANO	6
ALTAVILLA MONFERRATO	7
ALTO	4
ALZANO SCRIVIA	7
AMENO	7
ANDEZENO	3
ANDORNO MICCA	6
ANDRATE	7
ANGROGNA	7
ANTIGNANO	7
ANTRONA SCHIERANCO	7
ANZOLA D'OSSOLA	7
ARAMENGO	7
ARBORIO	3
ARGENTERA	4
ARGUELLO	7
ARIGNANO	3
ARIZZANO	7
ARMENO	6
AROLA	7
ARONA	5
ARQUATA SCRIVIA	6
ASIGLIANO VERCELLESE	3
ASTI	5
AURANO	7
AVIGLIANA	6
AVOLASCA	7
AZEGLIO	3
AZZANO D'ASTI	7
BACENO	3
BAGNASCO	2
BAGNOLO PIEMONTE	6
BAIRO	7
BALANGERO	3
BALDICHIERI D'ASTI	6
BALDISSERO CANAVESE	3
BALDISSERO D'ALBA	3
BALDISSERO TORINESE	3
BALME	7
BALMUCCIA	7
BALOCCO	7
BALZOLA	7
BANCHETTE	3
BANNIO ANZINO	7
BARBANIA	3
BARBARESCO	7
BARDONECCHIA	5
BARENGO	7
BARGE	3
BAROLO	3
BARONE CANAVESE	7
BASALUZZO	6
BASSIGNANA	7
BASTIA MONDOVI'	7
BATTIFOLLO	7
BAVENO	3
BEE	7
BEINASCO	6
BEINETTE	3
BELFORTE MONFERRATO	6
BELGIRATE	3
BELLINO	7
BELLINZAGO NOVARESE	6
BELVEDERE LANGHE	7
BELVEGLIO	7
BENE VAGIENNA	3
BENEVELLO	7
BENNA	7
BERGAMASCO	7
BERGOLO	7
BERNEZZO	3
BERZANO DI SAN PIETRO	7
BERZANO DI TORTONA	7
BEURA CARDEZZA	7
BIANDRATE	6
BIANZE'	3
BIBIANA	3
BIELLA	5
BIOGLIO	7
BISTAGNO	3
BOBBIO PELLICE	7
BOCA	7
BOCCIOLETO	7
BOGNANCO	7
BOGOGNO	7
BOLLENGO	3
BOLZANO NOVARESE	7
BONVICINO	7
BORGARO TORINESE	6
BORGHETTO DI BORBERA	7
BORGIALLO	7
BORGO D'ALE	3
BORGO SAN DALMAZZO	6
BORGO SAN MARTINO	3
BORGO TICINO	6
BORGO VERCELLI	3
BORGOFRANCO D'IVREA	6
BORGOLAVEZZARO	7
BORGOMALE	7
BORGOMANERO	5
BORGOMASINO	7
BORGONE SUSA	3
BORGORATTO ALESSANDRINO	7
BORGOSESIA	6
BORRIANA	3
BOSCO MARENGO	3
BOSCONERO	3
BOSIA	7
BOSIO	7
BOSSOLASCO	7
BOVES	3
BOZZOLE	7
BRA	6
BRANDIZZO	3
BREIA	7
BRIAGLIA	7
BRICHERASIO	3
BRIGA ALTA	7
BRIGA NOVARESE	3
BRIGNANO-FRASCATA	7
BRIONA	7
BRONDELLO	7
BROSSASCO	3
BROSSO	7
BROVELLO-CARPUGNINO	7
BROZOLO	7
BRUINO	6
BRUNO	7
BRUSASCO	3
BRUSNENGO	3
BRUZOLO	7
BUBBIO	3
BURIASCO	3
BUROLO	6
BURONZO	3
BUSANO	3
BUSCA	6
BUSSOLENO	3
BUTTIGLIERA ALTA	6
BUTTIGLIERA D'ASTI	3
CABELLA LIGURE	2
CAFASSE	3
CALAMANDRANA	3
CALASCA-CASTIGLIONE	7
CALLABIANA	7
CALLIANO	7
CALOSSO	7
CALTIGNAGA	6
CALUSO	6
CAMAGNA MONFERRATO	7
CAMANDONA	7
CAMBIANO	6
CAMBIASCA	7
CAMBURZANO	3
CAMERANA	7
CAMERANO CASASCO	7
CAMERI	6
CAMINO	7
CAMO	7
CAMPERTOGNO	7
CAMPIGLIA CERVO	7
CAMPIGLIONE-FENILE	7
CANALE	6
CANDELO	3
CANDIA CANAVESE	3
CANDIOLO	3
CANELLI	6
CANISCHIO	7
CANNERO RIVIERA	3
CANNOBIO	6
CANOSIO	7
CANTALUPA	7
CANTALUPO LIGURE	7
CANTARANA	7
CANTOIRA	7
CAPRAUNA	7
CAPREZZO	7
CAPRIATA D'ORBA	7
CAPRIE	7
CAPRIGLIO	7
CAPRILE	7
CARAGLIO	6
CARAMAGNA PIEMONTE	3
CARAVINO	3
CARBONARA SCRIVIA	3
CARCOFORO	7
CARDE'	6
CAREMA	7
CARENTINO	7
CARESANA	7
CARESANABLOT	5
CAREZZANO	7
CARIGNANO	3
CARISIO	3
CARMAGNOLA	6
CARPENETO	7
CARPIGNANO SESIA	6
CARREGA LIGURE	7
CARROSIO	7
CARRU'	6
CARTIGNANO	7
CARTOSIO	7
CASAL CERMELLI	7
CASALBELTRAME	7
CASALBORGONE	3
CASALE CORTE CERRO	6
CASALE MONFERRATO	5
CASALEGGIO BOIRO	7
CASALEGGIO NOVARA	7
CASALGRASSO	3
CASALINO	7
CASALNOCETO	3
CASALVOLONE	7
CASANOVA ELVO	4
CASAPINTA	7
CASASCO	7
CASCINETTE D'IVREA	3
CASELETTE	3
CASELLE TORINESE	6
CASORZO	7
CASSANO SPINOLA	3
CASSINASCO	7
CASSINE	6
CASSINELLE	7
CASTAGNETO PO	3
CASTAGNITO	6
CASTAGNOLE DELLE LANZE	6
CASTAGNOLE MONFERRATO	7
CASTAGNOLE PIEMONTE	3
CASTEL BOGLIONE	7
CASTEL ROCCHERO	7
CASTELDELFINO	7
CASTELL'ALFERO	6
CASTELLAMONTE	6
CASTELLANIA	7
CASTELLAR	7
CASTELLAR GUIDOBONO	7
CASTELLAZZO BORMIDA	6
CASTELLAZZO NOVARESE	7
CASTELLERO	7
CASTELLETTO CERVO	7
CASTELLETTO D'ERRO	7
CASTELLETTO D'ORBA	3
CASTELLETTO MERLI	7
CASTELLETTO MOLINA	4
CASTELLETTO MONFERRATO	3
CASTELLETTO SOPRA TICINO	6
CASTELLETTO STURA	3
CASTELLETTO UZZONE	7
CASTELLINALDO	7
CASTELLINO TANARO	7
CASTELLO DI ANNONE	3
CASTELMAGNO	7
CASTELNUOVO BELBO	7
CASTELNUOVO BORMIDA	7
CASTELNUOVO CALCEA	7
CASTELNUOVO DI CEVA	7
CASTELNUOVO DON BOSCO	6
CASTELNUOVO NIGRA	7
CASTELNUOVO SCRIVIA	6
CASTELSPINA	7
CASTIGLIONE FALLETTO	7
CASTIGLIONE TINELLA	7
CASTIGLIONE TORINESE	6
CASTINO	7
CAVAGLIA'	3
CAVAGLIETTO	7
CAVAGLIO D'AGOGNA	7
CAVAGLIO-SPOCCIA	7
CAVAGNOLO	3
CAVALLERLEONE	7
CAVALLERMAGGIORE	3
CAVALLIRIO	3
CAVATORE	7
CAVOUR	3
CELLA MONTE	7
CELLARENGO	7
CELLE DI MACRA	7
CELLE ENOMONDO	7
CELLIO	7
CENTALLO	3
CEPPO MORELLI	7
CERANO	3
CERCENASCO	7
CERES	3
CERESETO	7
CERESOLE ALBA	3
CERESOLE REALE	7
CERRETO CASTELLO	6
CERRETO D'ASTI	7
CERRETO GRUE	7
CERRETO LANGHE	4
CERRINA MONFERRATO	3
CERRIONE	3
CERRO TANARO	7
CERVASCA	6
CERVATTO	4
CERVERE	3
CESANA TORINESE	5
CESARA	7
CESSOLE	7
CEVA	5
CHERASCO	6
CHIALAMBERTO	7
CHIANOCCO	6
CHIAVERANO	3

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

CHIERI	6
CHIESANUOVA	7
CHIOMONTE	3
CHIUSA DI PESIO	6
CHIUSA DI SAN MICHELE	6
CHIUSANO D'ASTI	7
CHIVASSO	6
CICONIO	7
CIGLIANO	5
CIGLIE'	7
CINAGLIO	4
CINTANO	7
CINZANO	7
CIRIE'	5
CISSONE	7
CISTERNA D'ASTI	7
CIVIASCO	7
CLAVESANA	7
CLAVIERE	2
COASSOLO TORINESE	7
COAZZE	3
COAZZOLO	7
COCCONATO	3
COGGIOLA	3
COLAZZA	7
COLLEGNO	5
COLLERETTO CASTELNUOVO	7
COLLERETTO GIACOSA	3
COLLOBIANO	7
COMIGNAGO	7
CONDOVE	3
CONIOLO	7
CONZANO	7
CORIO	7
CORNELIANO D'ALBA	3
CORSIONE	4
CORTANDONE	7
CORTANZE	7
CORTAZZONE	7
CORTEMILIA	5
CORTIGLIONE	7
COSSANO BELBO	7
COSSANO CANAVESE	7
COSSATO	5
COSSOGNO	7
COSSOMBRATO	7
COSTA VESCOVATO	7
COSTANZANA	7
COSTIGLIOLE D'ASTI	3
COSTIGLIOLE SALUZZO	7
CRAVAGLIANA	7
CRAVANZANA	7
CRAVEGGIA	5
CREMOLINO	7
CRESCENTINO	5
CRESSA	7
CREVACUORE	3
CREVOLADOSSOLA	6
CRISSOLO	7
CRODO	3
CROSA	7
CROVA	7
CUCCARO MONFERRATO	7
CUCEGLIO	7
CUMIANA	6
CUNEO	5
CUNICO	7
CUORGNE'	6
CUREGGIO	6
CURINO	7
CURSOLO-ORASSO	7
DEMONTE	3
DENICE	4
DERNICE	7
DESANA	7
DIANO D'ALBA	3
DIVIGNANO	7
DOGLIANI	6
DOMODOSSOLA	6
DONATO	7
DORMELLETTO	5
DORZANO	7
DRONERO	3
DRUENTO	3
DRUOGNO	7
DUSINO SAN MICHELE	7
ELVA	7
ENTRACQUE	2
ENVIE	7
EXILLES	7
FABBRICA CURONE	7
FALMENTA	7
FARA NOVARESE	6
FARIGLIANO	3
FAULE	7
FAVRIA	5
FEISOGLIO	7
FELETTO	3
FELIZZANO	3
FENESTRELLE	3
FERRERE	7
FIANO	3
FIORANO CANAVESE	7
FOBELLO	7
FOGLIZZO	3
FONTANETO D'AGOGNA	3
FONTANETTO PO	7
FONTANILE	7
FORMAZZA	7
FORMIGLIANA	7
FORNO CANAVESE	6
FOSSANO	6
FRABOSA SOPRANA	3
FRABOSA SOTTANA	5
FRACONALTO	7
FRANCAVILLA BISIO	7
FRASCARO	7
FRASSINELLO MONFERRATO	7
FRASSINETO PO	7
FRASSINETTO	7
FRASSINO	7
FRESONARA	7
FRINCO	7
FRONT	7
FROSSASCO	6
FRUGAROLO	7
FUBINE	3
GABIANO	3
GAGLIANICO	3
GAIOLA	7
GALLIATE	6
GAMALERO	7
GAMBASCA	7
GARBAGNA	2
GARBAGNA NOVARESE	7
GARESSIO	2
GARGALLO	7
GARZIGLIANA	7
GASSINO TORINESE	6
GATTICO	6
GATTINARA	6
GAVAZZANA	7
GAVI	6
GENOLA	6
GERMAGNANO	3
GERMAGNO	7
GHEMME	3
GHIFFA	3
GHISLARENGO	2
GIAGLIONE	7
GIAROLE	7
GIAVENO	6
GIFFLENGA	7
GIGNESE	3
GIVOLETTO	3
GORZEGNO	7
GOTTASECCA	7
GOVONE	3
GOZZANO	6
GRAGLIA	7
GRANA	7
GRANOZZO CON MONTICELLO	7
GRAVELLONA TOCE	6
GRAVERE	7
GRAZZANO BADOGLIO	7
GREGGIO	7
GREMIASCO	7
GRIGNASCO	6
GRINZANE CAVOUR	5
GROGNARDO	7
GRONDONA	7
GROSCAVALLO	7
GROSSO	3
GRUGLIASCO	6
GUARDABOSONE	7
GUARENE	3
GUAZZORA	7
GURRO	7
IGLIANO	7
INCISA SCAPACCINO	6
INGRIA	7
INTRAGNA	7
INVERSO PINASCA	7
INVORIO	6
ISASCA	7
ISOLA D'ASTI	3
ISOLA SANT'ANTONIO	7
ISOLABELLA	7
ISSIGLIO	7
IVREA	5
LA CASSA	3
LA LOGGIA	6
LA MORRA	3
LAGNASCO	3
LAMPORO	7
LANDIONA	7
LANZO TORINESE	3
LAURIANO	7
LEINI	6
LEMIE	4
LENTA	3
LEQUIO BERRIA	7
LEQUIO TANARO	7
LERMA	7
LESA	3
LESEGNO	4
LESSOLO	3
LESSONA	3
LEVICE	7
LEVONE	7
LIGNANA	7
LIMONE PIEMONTE	5
LISIO	7
LIVORNO FERRARIS	6
LOAZZOLO	7
LOCANA	3
LOMBARDORE	3
LOMBRIASCO	7
LORANZE'	3
LOREGLIA	7
LOZZOLO	7
LU	7
LUGNACCO	7
LUSERNA SAN GIOVANNI	3
LUSERNETTA	7
LUSIGLIE'	7
MACELLO	7
MACRA	7
MACUGNAGA	2
MADONNA DEL SASSO	7
MAGGIORA	3
MAGLIANO ALFIERI	7
MAGLIANO ALPI	3
MAGLIONE	7
MAGNANO	7
MALESCO	7
MALVICINO	4
MANDELLO VITTA	7
MANGO	7
MANTA	6
MARANO TICINO	3
MARANZANA	7
MARENE	3
MARENTINO	7
MARETTO	7
MARGARITA	3
MARMORA	7
MARSAGLIA	7
MARTINIANA PO	7
MASERA	7
MASIO	7
MASSAZZA	7
MASSELLO	7
MASSERANO	3
MASSINO VISCONTI	3
MASSIOLA	7
MATHI	6
MATTIE	7
MAZZE'	6
MEANA DI SUSA	7
MEINA	3
MELAZZO	7
MELLE	4
MERANA	7
MERCENASCO	3
MERGOZZO	3
MEUGLIANO	7
MEZZANA MORTIGLIENGO	7
MEZZENILE	7
MEZZOMERICO	7
MIAGLIANO	7
MIASINO	7
MIAZZINA	7
MIRABELLO MONFERRATO	7
MOASCA	7
MOIOLA	7
MOLARE	7
MOLINO DEI TORTI	2
MOLLIA	4
MOMBALDONE	7
MOMBARCARO	7
MOMBARUZZO	3
MOMBASIGLIO	7
MOMBELLO DI TORINO	7
MOMBELLO MONFERRATO	3
MOMBERCELLI	6
MOMO	3
MOMPANTERO	7
MOMPERONE	7
MONALE	3
MONASTERO BORMIDA	3
MONASTERO DI LANZO	7
MONASTERO DI VASCO	7
MONASTEROLO CASOTTO	7
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	3
MONCALIERI	5
MONCALVO	5
MONCENISIO	7
MONCESTINO	7
MONCHIERO	7
MONCRIVELLO	6
MONCUCCO TORINESE	7
MONDOVI'	5
MONESIGLIO	3
MONFORTE D'ALBA	3
MONGARDINO	7
MONGIARDINO LIGURE	7
MONGRANDO	3
MONLEALE	2
MONTA'	6
MONTABONE	7
MONTACUTO	4
MONTAFIA	3
MONTALDEO	7
MONTALDO BORMIDA	7
MONTALDO DI MONDOVI'	7
MONTALDO ROERO	7
MONTALDO SCARAMPI	7
MONTALDO TORINESE	7
MONTALENGHE	3
MONTALTO DORA	3
MONTANARO	3
MONTANERA	7
MONTECASTELLO	7
MONTECHIARO D'ACQUI	7
MONTECHIARO D'ASTI	3
MONTECRESTESE	7
MONTEGIOCO	7
MONTEGROSSO D'ASTI	6
MONTELUPO ALBESE	7
MONTEMAGNO	7
MONTEMALE DI CUNEO	4
MONTEMARZINO	7
MONTEROSSO GRANA	7
MONTESCHENO	7
MONTEU DA PO	7
MONTEU ROERO	7
MONTEZEMOLO	7
MONTICELLO D'ALBA	3
MONTIGLIO MONFERRATO	3
MORANO SUL PO	7
MORANSENGO	7
MORBELLO	7
MORETTA	3
MORIONDO TORINESE	7
MORNESE	2
MOROZZO	3
MORSASCO	7
MOSSO	3
MOTTA DE' CONTI	7
MOTTALCIATA	7
MURAZZANO	4
MURELLO	7
MURISENGO	6
MUZZANO	7
NARZOLE	3
NEBBIUNO	3
NEIVE	6
NETRO	7
NEVIGLIE	7
NIBBIOLA	7
NICHELINO	7
NIELLA BELBO	7
NIELLA TANARO	3
NIZZA MONFERRATO	6
NOASCA	7
NOLE	3
NOMAGLIO	7
NONE	6
NONIO	7
NOVALESA	7
NOVARA	5
NOVELLO	3
NOVI LIGURE	6
NUCETTO	7
OCCHIEPPO INFERIORE	6
OCCHIEPPO SUPERIORE	3
OCCIMIANO	3
ODALENGO GRANDE	7
ODALENGO PICCOLO	7
OGGEBBIO	7
OGLIANICO	7
OLCENENGO	7
OLDENICO	7
OLEGGIO	6
OLEGGIO CASTELLO	6
OLIVOLA	7
OLMO GENTILE	7
OMEGNA	6
ONCINO	4
ORBASSANO	6
ORIO CANAVESE	7
ORMEA	2
ORNAVASSO	3
ORSARA BORMIDA	7
ORTA SAN GIULIO	5
OSASCO	3
OSASIO	3
OSTANA	7
OTTIGLIO	7
OULX	5
OVADA	5
OVIGLIO	7
OZEGNA	3
OZZANO MONFERRATO	7
PADERNA	7
PAESANA	3
PAGNO	7

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
PALAZZO CANAVESE	7
PALAZZOLO VERCELLESE	3
PALLANZENO	7
PAMPARATO	3
PANCALIERI	3
PARELLA	7
PARETO	7
PARODI LIGURE	7
PAROLDO	7
PARUZZARO	3
PASSERANO MARMORITO	7
PASTURANA	7
PAVAROLO	3
PAVONE CANAVESE	6
PECCO	7
PECETTO DI VALENZA	7
PECETTO TORINESE	5
PELLA	3
PENANGO	7
PERLETTO	7
PERLO	7
PEROSA ARGENTINA	6
PEROSA CANAVESE	7
PERRERO	7
PERTENGO	7
PERTUSIO	7
PESSINETTO	2
PETTENASCO	3
PETTINENGO	7
PEVERAGNO	3
PEZZANA	7
PEZZOLO VALLE UZZONE	7
PIANEZZA	6
PIANFEI	3
PIASCO	3
PIATTO	7
PIEA	7
PIEDICAVALLO	7
PIEDIMULERA	3
PIETRA MARAZZI	7
PIETRAPORZIO	4
PIEVE VERGONTE	7
PILA	7
PINASCA	5
PINEROLO	5
PINO D'ASTI	7
PINO TORINESE	3
PIOBESI D'ALBA	3
PIOBESI TORINESE	3
PIODE	7
PIOSSASCO	7
PIOVA' MASSAIA	7
PIOVERA	7
PIOZZO	7
PISANO	7
PISCINA	3
PIVERONE	3
POCAPAGLIA	6
POGNO	3
POIRINO	3
POLLONE	3
POLONGHERA	3
POMARETTO	7
POMARO MONFERRATO	7
POMBIA	6
PONDERANO	5
PONT-CANAVESE	3
PONTECHIANALE	7
PONTECURONE	3
PONTESTURA	3
PONTI	7
PONZANO MONFERRATO	7
PONZONE	2
PORTACOMARO	7
PORTE	3
PORTULA	7
POSTUA	7
POZZOL GROPPO	7
POZZOLO FORMIGARO	6
PRADLEVES	7
PRAGELATO	5
PRALI	7
PRALORMO	7
PRALUNGO	3
PRAMOLLO	7
PRAROLO	7
PRAROSTINO	7
PRASCO	7
PRASCORSANO	7
PRATIGLIONE	7
PRATO SESIA	3
PRAY	3
PRAZZO	7
PREDOSA	7
PREMENO	3
PREMIA	7
PREMOSELLO-CHIOVENDA	5
PRIERO	7
PRIOCCA	3
PRIOLA	6
PRUNETTO	7
QUAGLIUZZO	7
QUARANTI	4
QUAREGNA	6
QUARGNENTO	7
QUARNA SOPRA	7
QUARNA SOTTO	7
QUARONA	3
QUASSOLO	7
QUATTORDIO	3
QUINCINETTO	7
QUINTO VERCELLESE	7
QUITTENGO	7
RACCONIGI	6
RASSA	7
RE	7
REANO	3
RECETTO	7
REFRANCORE	3
REVELLO	6
REVIGLIASCO D'ASTI	7
RIBORDONE	7
RICALDONE	7
RIFREDDO	7
RIMA SAN GIUSEPPE	7
RIMASCO	7
RIMELLA	7
RITTANA	7
RIVA PRESSO CHIERI	3
RIVA VALDOBBIA	7
RIVALBA	7
RIVALTA BORMIDA	7
RIVALTA DI TORINO	6
RIVARA	3
RIVAROLO CANAVESE	5
RIVARONE	7
RIVAROSSA	3
RIVE	7
RIVOLI	6
ROASCHIA	7
ROASCIO	7
ROASIO	3
ROATTO	7
ROBASSOMERO	6
ROBELLA	7
ROBILANTE	7
ROBURENT	2
ROCCA CANAVESE	3
ROCCA CIGLIE'	7
ROCCA D'ARAZZO	7
ROCCA DE' BALDI	7
ROCCA GRIMALDA	7
ROCCABRUNA	7
ROCCAFORTE LIGURE	7
ROCCAFORTE MONDOVI'	3
ROCCASPARVERA	7
ROCCAVERANO	7
ROCCAVIONE	7
ROCCHETTA BELBO	7
ROCCHETTA LIGURE	7
ROCCHETTA PALAFEA	7
ROCCHETTA TANARO	3
RODDI	3
RODDINO	7
RODELLO	3
ROLETTO	6
ROMAGNANO SESIA	6
ROMANO CANAVESE	6
ROMENTINO	3
RONCO BIELLESE	3
RONCO CANAVESE	7
RONDISSONE	3
RONSECCO	7
ROPPOLO	7
RORA'	7
ROSAZZA	7
ROSIGNANO MONFERRATO	7
ROSSA	7
ROSSANA	7
ROSTA	3
ROURE	7
ROVASENDA	3
RUBIANA	7
RUEGLIO	7
RUFFIA	7
SABBIA	7
SAGLIANO MICCA	3
SALA BIELLESE	7
SALA MONFERRATO	7
SALASCO	7
SALASSA	3
SALBERTRAND	7
SALE	6
SALE DELLE LANGHE	7
SALE SAN GIOVANNI	7
SALERANO CANAVESE	7
SALI VERCELLESE	7
SALICETO	7
SALMOUR	3
SALUGGIA	3
SALUSSOLA	7
SALUZZO	5
SALZA DI PINEROLO	7
SAMBUCO	7
SAMONE	3
SAMPEYRE	5
SAN BENEDETTO BELBO	7
SAN BENIGNO CANAVESE	3
SAN BERNARDINO VERBANO	7
SAN CARLO CANAVESE	6
SAN COLOMBANO BELMONTE	7
SAN CRISTOFORO	7
SAN DAMIANO D'ASTI	3
SAN DAMIANO MACRA	7
SAN DIDERO	7
SAN FRANCESCO AL CAMPO	3
SAN GERMANO CHISONE	7
SAN GERMANO VERCELLESE	7
SAN GIACOMO VERCELLESE	7
SAN GILLIO	3
SAN GIORGIO CANAVESE	6
SAN GIORGIO MONFERRATO	3
SAN GIORGIO SCARAMPI	7
SAN GIORIO DI SUSA	7
SAN GIUSTO CANAVESE	3
SAN MARTINO ALFIERI	7
SAN MARTINO CANAVESE	7
SAN MARZANO OLIVETO	3
SAN MAURIZIO CANAVESE	3
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	6
SAN MAURO TORINESE	6
SAN MICHELE MONDOVI'	6
SAN NAZZARO SESIA	7
SAN PAOLO CERVO	7
SAN PAOLO SOLBRITO	7
SAN PIETRO MOSEZZO	3
SAN PIETRO VAL LEMINA	3
SAN PONSO	7
SAN RAFFAELE CIMENA	3
SAN SALVATORE MONFERRATO	3
SAN SEBASTIANO CURONE	3
SAN SEBASTIANO DA PO	7
SAN SECONDO DI PINEROLO	6
SANDIGLIANO	3
SANFRE'	6
SANFRONT	6
SANGANO	6
SANTA MARIA MAGGIORE	5
SANTA VITTORIA D'ALBA	3
SANT'AGATA FOSSILI	7
SANT'ALBANO STURA	7
SANT'AMBROGIO DI TORINO	3
SANT'ANTONINO DI SUSA	6
SANTENA	6
SANTHIA'	6
SANTO STEFANO BELBO	6
SANTO STEFANO ROERO	7
SARDIGLIANO	7
SAREZZANO	3
SAUZE DI CESANA	7
SAUZE D'OULX	5
SAVIGLIANO	6
SCAGNELLO	7
SCALENGHE	3
SCARMAGNO	3
SCARNAFIGI	3
SCIOLZE	3
SCOPA	7
SCOPELLO	2
SCURZOLENGO	7
SELVE MARCONE	7
SEPPIANA	7
SEROLE	7
SERRALUNGA D'ALBA	7
SERRALUNGA DI CREA	3
SERRAVALLE LANGHE	7
SERRAVALLE SCRIVIA	6
SERRAVALLE SESIA	3
SESSAME	7
SESTRIERE	5
SETTIME	7
SETTIMO ROTTARO	7
SETTIMO TORINESE	6
SETTIMO VITTONE	3
SEZZADIO	7
SILLAVENGO	7
SILVANO D'ORBA	3
SINIO	7
SIZZANO	3
SOGLIO	7
SOLERO	3
SOLONGHELLO	7
SOMANO	7
SOMMARIVA DEL BOSCO	3
SOMMARIVA PERNO	3
SOPRANA	7
SORDEVOLO	3
SORISO	7
SOSTEGNO	3
SOZZAGO	7
SPARONE	7
SPIGNO MONFERRATO	2
SPINETO SCRIVIA	7
STAZZANO	7
STRAMBINELLO	7
STRAMBINO	6
STRESA	5
STREVI	7
STRONA	3
STROPPIANA	3
STROPPO	7
SUNO	6
SUSA	5
TAGLIOLO MONFERRATO	7
TARANTASCA	7
TASSAROLO	7
TAVAGNASCO	7
TAVIGLIANO	3
TERDOBBIATE	7
TERNENGO	7
TERRUGGIA	3
TERZO	3
TICINETO	3
TIGLIOLE	7
TOCENO	4
TOLLEGNO	3
TONCO	7
TONENGO	7
TORINO	5
TORNACO	7
TORRAZZA PIEMONTE	7
TORRAZZO	7
TORRE BORMIDA	7
TORRE CANAVESE	3
TORRE MONDOVI'	7
TORRE PELLICE	6
TORRE SAN GIORGIO	6
TORRESINA	7
TORTONA	5
TRANA	3
TRAREGO VIGGIONA	7
TRASQUERA	7
TRAUSELLA	7
TRAVERSELLA	7
TRAVES	7
TRECATE	6
TREISO	7
TREVILLE	7
TREZZO TINELLA	7
TRICERRO	7
TRINITA'	7
TRINO	6
TRISOBBIO	7
TRIVERO	3
TROFARELLO	6
TRONTANO	3
TRONZANO VERCELLESE	7
USSEAUX	7
USSEGLIO	7
VAGLIO SERRA	7
VAIE	6
VAL DELLA TORRE	3
VALDENGO	3
VALDIERI	7
VALDUGGIA	3
VALENZA	5
VALFENERA	7
VALGIOIE	7
VALGRANA	7
VALLANZENGO	7
VALLE MOSSO	6
VALLE SAN NICOLAO	7
VALLO TORINESE	7
VALLORIATE	7
VALMACCA	7
VALMALA	7
VALPERGA	3
VALPRATO SOANA	7
VALSTRONA	7
VANZONE CON SAN CARLO	7
VAPRIO D'AGOGNA	3
VARALLO	3
VARALLO POMBIA	6
VARISELLA	7
VARZO	7
VAUDA CANAVESE	7
VEGLIO	7
VENARIA REALE	6
VENASCA	2
VENAUS	7
VERBANIA	5
VERCELLI	6
VERDUNO	7
VERNANTE	2
VEROLENGO	7
VERRONE	5
VERRUA SAVOIA	7
VERUNO	7
VERZUOLO	3
VESIME	7
VESPOLATE	7
VESTIGNE'	7
VEZZA D'ALBA	7
VIALE	7
VIALFRE'	7
VIARIGI	7
VICO CANAVESE	2
VICOFORTE	3

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
VICOLUNGO	2
VIDRACCO	7
VIGANELLA	7
VIGLIANO BIELLESE	6
VIGLIANO D'ASTI	7
VIGNALE MONFERRATO	3
VIGNOLE BORBERA	3
VIGNOLO	7
VIGNONE	7
VIGONE	5
VIGUZZOLO	3
VILLA DEL BOSCO	7
VILLA SAN SECONDO	7
VILLADEATI	7
VILLADOSSOLA	6
VILLAFALLETTO	3
VILLAFRANCA D'ASTI	6
VILLAFRANCA PIEMONTE	3
VILLALVERNIA	3
VILLAMIROGLIO	7
VILLANOVA BIELLESE	7
VILLANOVA CANAVESE	6
VILLANOVA D'ASTI	5
VILLANOVA MONDOVI'	5
VILLANOVA MONFERRATO	6
VILLANOVA SOLARO	7
VILLAR DORA	6
VILLAR FOCCHIARDO	3
VILLAR PELLICE	7
VILLAR PEROSA	5
VILLAR SAN COSTANZO	7
VILLARBASSE	3
VILLARBOIT	7
VILLAREGGIA	3
VILLAROMAGNANO	7
VILLASTELLONE	3
VILLATA	7
VILLETTE	7
VINADIO	7
VINCHIO	7
VINOVO	3
VINZAGLIO	7
VIOLA	7
VIRLE PIEMONTE	7
VISCHE	3
VISONE	3
VISTRORIO	7
VIU	3
VIVERONE	3
VOCCA	7
VOGOGNA	7
VOLPEDO	3
VOLPEGLINO	7
VOLPIANO	3
VOLTAGGIO	7
VOLVERA	3
VOTTIGNASCO	7
ZIMONE	7
ZUBIENA	7
ZUMAGLIA	7

REGIONE
PUGLIA

Comune	Gruppo
ACCADIA	1
ACQUARICA DEL CAPO	1
ACQUAVIVA DELLE FONTI	2
ADELFIA	4
ALBEROBELLO	2
ALBERONA	1
ALESSANO	4
ALEZIO	4
ALLISTE	1
ALTAMURA	4
ANDRANO	4
ANDRIA	4
ANZANO DI PUGLIA	1
APRICENA	4
ARADEO	4
ARNESANO	4
ASCOLI SATRIANO	1
AVETRANA	1
BAGNOLO DEL SALENTO	1
BARI	5
BARLETTA	4
BICCARI	4
BINETTO	4
BISCEGLIE	1
BITETTO	4
BITONTO	4
BITRITTO	4
BOTRUGNO	4
BOVINO	1
BRINDISI	2
CAGNANO VARANO	1
CALIMERA	4
CAMPI SALENTINA	4
CANDELA	1
CANNOLE	1
CANOSA DI PUGLIA	1
CAPRARICA DI LECCE	4
CAPURSO	4
CARAPELLE	1
CARLANTINO	1
CARMIANO	4
CAROSINO	4
CAROVIGNO	1
CARPIGNANO SALENTINO	1
CARPINO	1
CASALNUOVO MONTEROTARO	1
CASALVECCHIO DI PUGLIA	1
CASAMASSIMA	4
CASARANO	4
CASSANO DELLE MURGE	6
CASTELLANA GROTTE	2
CASTELLANETA	4
CASTELLUCCIO DEI SAURI	1
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	1
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	1
CASTRI DI LECCE	4
CASTRIGNANO DE' GRECI	4
CASTRIGNANO DEL CAPO	1
CASTRO	6
CAVALLINO	2
CEGLIE MESSAPICA	1
CELENZA VALFORTORE	1
CELLAMARE	4
CELLE DI SAN VITO	4
CELLINO SAN MARCO	1
CERIGNOLA	1
CHIEUTI	1
CISTERNINO	4
COLLEPASSO	1
CONVERSANO	2
COPERTINO	1
CORATO	4
CORIGLIANO D'OTRANTO	4
CORSANO	4
CRISPIANO	4
CURSI	4
CUTROFIANO	4
DELICETO	1
DISO	4
ERCHIE	1
FAETO	1
FAGGIANO	4
FASANO	4
FOGGIA	2
FRAGAGNANO	4
FRANCAVILLA FONTANA	1
GAGLIANO DEL CAPO	1
GALATINA	2
GALATONE	1
GALLIPOLI	4
GINOSA	4
GIOIA DEL COLLE	2
GIOVINAZZO	4
GIUGGIANELLO	4
GIURDIGNANO	4
GRAVINA IN PUGLIA	4
GROTTAGLIE	1
GRUMO APPULA	4
GUAGNANO	1
ISCHITELLA	1
ISOLE TREMITI	2
LATERZA	1
LATIANO	1
LECCE	5
LEPORANO	4
LEQUILE	4
LESINA	4
LEVERANO	1
LIZZANELLO	4
LIZZANO	1
LOCOROTONDO	4
LUCERA	4
MAGLIE	6
MANDURIA	4
MANFREDONIA	4
MARGHERITA DI SAVOIA	1
MARTANO	1
MARTIGNANO	4
MARTINA FRANCA	2
MARUGGIO	1
MASSAFRA	4
MATINO	1
MATTINATA	1
MELENDUGNO	4
MELISSANO	1
MELPIGNANO	4
MESAGNE	1
MIGGIANO	1
MINERVINO DI LECCE	1
MINERVINO MURGE	1
MODUGNO	6
MOLA DI BARI	4
MOLFETTA	4
MONOPOLI	2
MONTE SANT'ANGELO	1
MONTEIASI	4
MONTELEONE DI PUGLIA	1
MONTEMESOLA	1
MONTEPARANO	4
MONTERONI DI LECCE	4
MONTESANO SALENTINO	4
MORCIANO DI LEUCA	1
MOTTA MONTECORVINO	4
MOTTOLA	4
MURO LECCESE	4
NARDO'	4
NEVIANO	1
NOCI	2
NOCIGLIA	4
NOICATTARO	4
NOVOLI	1
ORDONA	1
ORIA	1
ORSARA DI PUGLIA	1
ORTA NOVA	1
ORTELLE	4
OSTUNI	2
OTRANTO	2
PALAGIANELLO	1
PALAGIANO	4
PALMARIGGI	4
PALO DEL COLLE	4
PANNI	1
PARABITA	4
PATU'	1
PESCHICI	1
PIETRAMONTECORVINO	4
POGGIARDO	6
POGGIO IMPERIALE	4
POGGIORSINI	4
POLIGNANO A MARE	4
PORTO CESAREO	1
PRESICCE	1
PULSANO	4
PUTIGNANO	6
RACALE	4
RIGNANO GARGANICO	4
ROCCAFORZATA	4
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	1
RODI GARGANICO	1
ROSETO VALFORTORE	1
RUFFANO	1
RUTIGLIANO	4
RUVO DI PUGLIA	4
SALICE SALENTINO	4
SALVE	1
SAMMICHELE DI BARI	4
SAN CASSIANO	4
SAN CESARIO DI LECCE	4
SAN DONACI	1
SAN DONATO DI LECCE	4
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	1
SAN GIORGIO IONICO	4
SAN GIOVANNI ROTONDO	4
SAN MARCO IN LAMIS	4
SAN MARCO LA CATOLA	1
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	1
SAN MICHELE SALENTINO	4
SAN PANCRAZIO SALENTINO	1
SAN PAOLO DI CIVITATE	1
SAN PIETRO IN LAMA	4
SAN PIETRO VERNOTICO	1
SAN SEVERO	4
SAN VITO DEI NORMANNI	1
SANARICA	4
SANNICANDRO DI BARI	4
SANNICANDRO GARGANICO	1
SANNICOLA	1
SANTA CESAREA TERME	4
SANT'AGATA DI PUGLIA	1
SANTERAMO IN COLLE	4
SAVA	1
SCORRANO	4
SECLI'	4
SERRACAPRIOLA	4
SOGLIANO CAVOUR	4
SOLETO	4
SPECCHIA	4
SPINAZZOLA	4
SPONGANO	4
SQUINZANO	4
STATTE	4
STERNATIA	4
STORNARA	1
STORNARELLA	4
SUPERSANO	1
SURANO	6
SURBO	4
TARANTO	2
TAURISANO	1
TAVIANO	1
TERLIZZI	4
TIGGIANO	4
TORCHIAROLO	1
TORITTO	4
TORRE SANTA SUSANNA	1
TORREMAGGIORE	4
TORRICELLA	1
TRANI	2
TREPUZZI	4
TRICASE	4
TRIGGIANO	4
TRINITAPOLI	1
TROIA	4
TUGLIE	4
TURI	4
UGENTO	1
UGGIANO LA CHIESA	4
VALENZANO	4
VEGLIE	1
VERNOLE	4
VICO DEL GARGANO	1
VIESTE	1
VILLA CASTELLI	1
VOLTURARA APPULA	4
VOLTURINO	1
ZAPPONETA	1
ZOLLINO	1

REGIONE
SARDEGNA

Comune	Gruppo
ABBASANTA	6
AGGIUS	2
AGLIENTU	2
AIDOMAGGIORE	4
ALA' DEI SARDI	4
ALBAGIARA	1
ALES	6
ALGHERO	6
ALLAI	4
ANELA	4
ARBOREA	4
ARBUS	4
ARDARA	4
ARDAULI	4
ARITZO	4
ARMUNGIA	1
ARZACHENA	6
ARZANA	4
ASSEMINI	4
ASSOLO	4
ASUNI	4
ATZARA	1
AUSTIS	1
BADESI	2
BALLAO	1
BANARI	4
BARADILI	1
BARATILI SAN PIETRO	4
BARESSA	1
BARI SARDO	1
BARRALI	1
BARUMINI	1
BAULADU	6
BAUNEI	4
BELVI	4
BENETUTTI	4
BERCHIDDA	4
BESSUDE	4
BIDONI'	1
BIRORI	4
BITTI	4
BOLOTANA	4
BONARCADO	4
BONNANARO	4
BONO	4
BONORVA	4
BORONEDDU	7
BORORE	4
BORTIGALI	4
BORTIGIADAS	4
BORUTTA	4
BOSA	1
BOTTIDDA	4
BUDDUSO'	2
BUDONI	2
BUGGERRU	1
BULTEI	4
BULZI	4
BURCEI	1
BURGOS	4
BUSACHI	1
CABRAS	4
CAGLIARI	5
CALANGIANUS	6
CALASETTA	4
CAPOTERRA	4
CARBONIA	4
CARDEDU	6
CARGEGHE	4
CARLOFORTE	4
CASTELSARDO	4
CASTIADAS	6
CHEREMULE	4
CHIARAMONTI	1
CODRONGIANOS	4
COLLINAS	4
COSSOINE	1
CUGLIERI	2

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

CURCURIS	1
DECIMOMANNU	4
DECIMOPUTZU	1
DESULO	4
DOLIANOVA	4
DOMUS DE MARIA	1
DOMUSNOVAS	4
DONORI'	4
DORGALI	4
DUALCHI	1
ELINI	4
ELMAS	2
ERULA	4
ESCALAPLANO	1
ESCOLCA	4
ESPORLATU	4
ESTERZILI	1
FLORINAS	4
FLUMINIMAGGIORE	1
FLUSSIO	1
FONNI	4
FORDONGIANUS	1
FURTEI	1
GADONI	1
GAIRO	4
GALTELLI	1
GAVOI	2
GENONI	1
GENURI	1
GERGEI	1
GESICO	1
GESTURI	1
GHILARZA	2
GIAVE	4
GIBA	5
GIRASOLE	4
GOLFO ARANCI	2
GONI	1
GONNESA	4
GONNOSCODINA	4
GONNOSFANADIGA	1
GONNOSNO'	1
GONNOSTRAMATZA	1
GUAMAGGIORE	1
GUASILA	1
GUSPINI	4
IGLESIAS	5
ILBONO	4
ILLORAI	4
IRGOLI	4
ISILI	6
ITTIREDDU	4
ITTIRI	4
JERZU	2
LA MADDALENA	5
LACONI	4
LAERRU	1
LANUSEI	2
LAS PLASSAS	1
LEI	4
LOCERI	1
LOCULI	4
LODE'	1
LODINE	4
LOIRI PORTO SAN PAOLO	5
LOTZORAI	1
LULA	4
LUNAMATRONA	4
LUOGOSANTO	4
LURAS	4
MACOMER	6
MAGOMADAS	4
MAMOIADA	4
MANDAS	1
MARA	1
MARACALAGONIS	1
MARRUBIU	1
MARTIS	4
MASAINAS	1
MASULLAS	1
MEANA SARDO	1
MILIS	1
MODOLO	4
MOGORELLA	4
MOGORO	1
MONASTIR	1
MONSERRATO	7
MONTELEONE ROCCA DORIA	1
MONTI	4
MONTRESTA	1
MORES	4
MORGONGIORI	1
MURAVERA	6
MUROS	2
MUSEI	4
NARBOLIA	4
NARCAO	1
NEONELI	4
NORAGUGUME	1
NORBELLO	4
NUGHEDU DI SAN NICOLO'	4
NUGHEDU SANTA VITTORIA	1
NULE	4
NULVI	4
NUORO	6
NURACHI	4
NURAGUS	4
NURALLAO	1
NURAMINIS	4
NURECI	1
NURRI	1
NUXIS	1
OLBIA	6
OLIENA	4
OLLASTRA	1
OLLOLAI	4
OLMEDO	4
OLZAI	6
ONANI	4
ONIFAI	1
ONIFERI	4
ORANI	4
ORGOSOLO	4
ORISTANO	5
OROSEI	2
OROTELLI	4
ORROLI	1
ORTACESUS	1
ORTUERI	1
ORUNE	4
OSCHIRI	4
OSIDDA	4
OSILO	4
OSINI	1
OSSI	4
OTTANA	4
OVODDA	4
OZIERI	6
PABILLONIS	1
PADRIA	4
PADRU	4
PALAU	5
PALMAS ARBOREA	4
PATTADA	4
PAU	1
PAULI ARBAREI	4
PAULILATINO	4
PERDASDEFOGU	4
PERDAXIUS	1
PERFUGAS	6
PIMENTEL	4
PISCINAS	1
PLOAGHE	4
POMPU	1
PORTO TORRES	4
PORTOSCUSO	4
POSADA	4
POZZOMAGGIORE	4
PULA	2
PUTIFIGARI	4
QUARTU SANT'ELENA	6
QUARTUCCIU	4
RIOLA SARDO	4
ROMANA	1
RUINAS	1
SADALI	1
SAGAMA	4
SAMASSI	1
SAMATZAI	4
SAMUGHEO	1
SAN BASILIO	1
SAN GAVINO MONREALE	6
SAN GIOVANNI SUERGIU	4
SAN NICOLO' D'ARCIDANO	1
SAN NICOLO' GERREI	1
SAN SPERATE	4
SAN TEODORO	6
SAN VERO MILIS	4
SAN VITO	1
SANLURI	6
SANTA GIUSTA	4
SANTA MARIA COGHINAS	1
SANTA TERESA GALLURA	5
SANTADI	1
SANT'ANDREA FRIUS	4
SANT'ANNA ARRESI	1
SANT'ANTIOCO	4
SANT'ANTONIO DI GALLURA	4
SANTU LUSSURGIU	4
SARDARA	4
SARROCH	4
SARULE	4
SASSARI	6
SCANO DI MONTIFERRO	4
SEDILO	4
SEDINI	4
SEGARIU	1
SELARGIUS	6
SELEGAS	1
SEMESTENE	1
SENEGHE	4
SENIS	1
SENNARIOLO	4
SENNORI	1
SENORBI'	2
SERDIANA	4
SERRAMANNA	1
SERRENTI	1
SERRI	4
SESTU	4
SETTIMO SAN PIETRO	4
SETZU	1
SEUI	4
SEULO	4
SIAMAGGIORE	4
SIAMANNA	1
SIAPICCIA	1
SIDDI	1
SILANUS	1
SILIGO	4
SILIQUA	4
SILIUS	1
SIMALA	1
SIMAXIS	4
SINDIA	4
SINI	4
SINISCOLA	2
SINNAI	4
SIRIS	4
SIURGUS DONIGALA	1
SODDI	1
SOLARUSSA	4
SOLEMINIS	4
SORGONO	6
SORRADILE	4
SORSO	1
STINTINO	2
SUELLI	1
SUNI	4
TADASUNI	4
TALANA	1
TELTI	6
TEMPIO PAUSANIA	6
TERGU	1
TERRALBA	4
TERTENIA	1
TETI	4
TEULADA	1
THIESI	6
TIANA	4
TINNURA	4
TISSI	4
TONARA	2
TORPE'	4
TORRALBA	4
TORTOLI'	6
TRAMATZA	4
TRATALIAS	1
TRESNURAGHES	4
TRINITA D'AGULTU E VIGNOLA	2
TRIEI	1
TUILI	1
TULA	4
TURRI	4
ULA' TIRSO	1
ULASSAI	4
URAS	4
URI	4
URZULEI	1
USELLUS	4
USINI	4
USSANA	4
USSARAMANNA	4
USSASSAI	4
UTA	1
VALLEDORIA	6
VALLERMOSA	1
VIDDALBA	4
VILLA SAN PIETRO	4
VILLA SANT'ANTONIO	1
VILLA VERDE	1
VILLACIDRO	1
VILLAGRANDE STRISAILI	4
VILLAMAR	1
VILLAMASSARGIA	4
VILLANOVA MONTELEONE	4
VILLANOVA TRUSCHEDU	4
VILLANOVA TULO	1
VILLANOVAFORRU	4
VILLANOVAFRANCA	1
VILLAPERUCCIO	1
VILLAPUTZU	1
VILLASALTO	1
VILLASIMIUS	2
VILLASOR	4
VILLASPECIOSA	4
VILLAURBANA	1
ZEDDIANI	4
ZERFALIU	4

REGIONE
SICILIA

ACATE	4
ACI BONACCORSI	4
ACI CASTELLO	2
ACI CATENA	4
ACI SANT'ANTONIO	4
ACIREALE	2
ACQUAVIVA PLATANI	1
ACQUEDOLCI	4
ADRANO	1
AGIRA	1
AGRIGENTO	2
AIDONE	1
ALCAMO	4
ALCARA LI FUSI	1
ALESSANDRIA DELLA ROCCA	1
ALI'	4
ALI' TERME	4
ALIA	1
ALIMENA	1
ALIMINUSA	4
ALTAVILLA MILICIA	4
ALTOFONTE	4
ANTILLO	4
ARAGONA	4
ASSORO	1
AUGUSTA	2
AVOLA	4
BAGHERIA	4
BALESTRATE	1
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	2
BARRAFRANCA	1
BASICO'	4
BAUCINA	4
BELMONTE MEZZAGNO	1
BELPASSO	4
BIANCAVILLA	1
BISACQUINO	1
BIVONA	4
BLUFI	1
BOLOGNETTA	4
BOMPENSIERE	1
BOMPIETRO	1
BORGETTO	1
BROLO	2
BRONTE	1
BUCCHERI	4
BURGIO	1
BUSCEMI	4
BUSETO PALIZZOLO	4
BUTERA	1
CACCAMO	1
CALAMONACI	4
CALASCIBETTA	4
CALATABIANO	1
CALATAFIMI	4
CALTABELLOTTA	1
CALTAGIRONE	4
CALTANISSETTA	2
CALTAVUTURO	4
CAMASTRA	1
CAMMARATA	4
CAMPOBELLO DI LICATA	1
CAMPOBELLO DI MAZARA	1
CAMPOFELICE DI FITALIA	1
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	1
CAMPOFIORITO	1
CAMPOFRANCO	1
CAMPOREALE	1
CAMPOROTONDO ETNEO	4
CANICATTI'	1
CANICATTINI BAGNI	4
CAPACI	4
CAPIZZI	1
CAPO D'ORLANDO	6
CAPRI LEONE	6
CARINI	1
CARLENTINI	4
CARONIA	1
CASALVECCHIO SICULO	1
CASSARO	1
CASTEL DI IUDICA	1
CASTEL DI LUCIO	4
CASTELBUONO	1
CASTELDACCIA	4
CASTELLAMMARE DEL GOLFO	4
CASTELLANA SICULA	1
CASTELL'UMBERTO	4
CASTELMOLA	4
CASTELTERMINI	1
CASTELVETRANO	4
CASTIGLIONE DI SICILIA	1
CASTROFILIPPO	1
CASTRONUOVO DI SICILIA	1
CASTROREALE	1
CATANIA	2
CATENANUOVA	4
CATTOLICA ERACLEA	1
CEFALA' DIANA	6
CEFALU'	2
CENTURIPE	1
CERAMI	1
CERDA	1
CESARO'	4

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
CHIARAMONTE GULFI	1
CHIUSA SCLAFANI	1
CIANCIANA	1
CIMINNA	1
CINISI	4
COLLESANO	4
COMISO	4
COMITINI	4
CONDRO'	4
CONTESSA ENTELLINA	4
CORLEONE	1
CUSTONACI	6
DELIA	1
ENNA	5
ERICE	4
FALCONE	4
FAVARA	4
FAVIGNANA	4
FERLA	1
FICARAZZI	4
FICARRA	4
FIUMEDINISI	4
FIUMEFREDDO DI SICILIA	4
FLORESTA	4
FLORIDIA	4
FONDACHELLI-FANTINA	4
FORZA D'AGRO'	1
FRANCAVILLA DI SICILIA	1
FRANCOFONTE	1
FRAZZANO'	1
FURCI SICULO	2
FURNARI	4
GAGGI	4
GAGLIANO CASTELFERRATO	1
GALATI MAMERTINO	4
GALLODORO	4
GANGI	1
GELA	1
GERACI SICULO	4
GIARDINELLO	4
GIARDINI-NAXOS	2
GIARRATANA	4
GIARRE	2
GIBELLINA	4
GIOIOSA MAREA	4
GIULIANA	4
GODRANO	4
GRAMMICHELE	1
GRANITI	4
GRATTERI	4
GRAVINA DI CATANIA	7
GROTTE	1
GUALTIERI SICAMINO'	1
ISNELLO	4
ISOLA DELLE FEMMINE	1
ISPICA	4
ITALA	4
JOPPOLO GIANCAXIO	4
LAMPEDUSA E LINOSA	1
LASCARI	4
LENI	4
LENTINI	4
LEONFORTE	1
LERCARA FRIDDI	1
LETOJANNI	2
LIBRIZZI	5
LICATA	1
LICODIA EUBEA	1
LIMINA	4
LINGUAGLOSSA	2
LIPARI	2
LONGI	1
LUCCA SICULA	1
MALETTO	1
MALFA	4
MALVAGNA	1
MANDANICI	4
MANIACE	1
MARIANOPOLI	1
MARINEO	4
MARSALA	4
MASCALI	4
MASCALUCIA	4
MAZARA DEL VALLO	4
MAZZARINO	1
MAZZARRA' SANT'ANDREA	4
MAZZARRONE	1
MELILLI	4
MENFI	1
MERI'	4
MESSINA	2
MEZZOJUSO	4
MILAZZO	2
MILENA	1
MILITELLO IN VAL DI CATANIA	1
MILITELLO ROSMARINO	1
MILO	4
MINEO	1
MIRABELLA IMBACCARI	1
MIRTO	1
MISILMERI	4
MISTERBIANCO	4
MISTRETTA	4
MODICA	4
MOIO ALCANTARA	4
MONFORTE SAN GIORGIO	1
MONGIUFFI MELIA	7
MONREALE	4
MONTAGNAREALE	4
MONTALBANO ELICONA	4
MONTALLEGRO	1
MONTEDORO	1
MONTELEPRE	4
MONTEMAGGIORE BELSITO	1
MONTEROSSO ALMO	4
MONTEVAGO	4
MOTTA CAMASTRA	1
MOTTA D'AFFERMO	1
MOTTA SANT'ANASTASIA	4
MUSSOMELI	4
NARO	1
NASO	4
NICOLOSI	2
NICOSIA	1
NISCEMI	1
NISSORIA	1
NIZZA DI SICILIA	2
NOTO	4
NOVARA DI SICILIA	4
OLIVERI	4
PACE DEL MELA	2
PACECO	4
PACHINO	4
PAGLIARA	4
PALAGONIA	1
PALAZZO ADRIANO	4
PALAZZOLO ACREIDE	4
PALERMO	2
PALMA DI MONTECHIARO	1
PANTELLERIA	4
PARTANNA	4
PARTINICO	1
PATERNO'	1
PATTI	6
PEDARA	4
PETRALIA SOPRANA	1
PETRALIA SOTTANA	2
PETROSINO	1
PETTINEO	4
PIANA DEGLI ALBANESI	4
PIAZZA ARMERINA	4
PIEDIMONTE ETNEO	4
PIETRAPERZIA	1
PIRAINO	4
POGGIOREALE	4
POLIZZI GENEROSA	1
POLLINA	1
PORTO EMPEDOCLE	1
PORTOPALO DI CAPO PASSERO	1
POZZALLO	1
PRIOLO GARGALLO	4
PRIZZI	4
RACALMUTO	1
RACCUJA	4
RADDUSA	1
RAFFADALI	1
RAGALNA	4
RAGUSA	6
RAMACCA	1
RANDAZZO	1
RAVANUSA	1
REALMONTE	1
REGALBUTO	1
REITANO	6
RESUTTANO	1
RIBERA	1
RIESI	1
RIPOSTO	4
ROCCAFIORITA	1
ROCCALUMERA	6
ROCCAMENA	1
ROCCAPALUMBA	1
ROCCAVALDINA	4
ROCCELLA VALDEMONE	1
RODI' MILICI	4
ROMETTA	4
ROSOLINI	1
SALAPARUTA	4
SALEMI	4
SAMBUCA DI SICILIA	4
SAN BIAGIO PLATANI	1
SAN CATALDO	4
SAN CIPIRELLO	1
SAN CONO	1
SAN FILIPPO DEL MELA	4
SAN FRATELLO	1
SAN GIOVANNI GEMINI	1
SAN GIOVANNI LA PUNTA	6
SAN GIUSEPPE JATO	1
SAN GREGORIO DI CATANIA	6
SAN MARCO D'ALUNZIO	1
SAN MAURO CASTELVERDE	1
SAN MICHELE DI GANZARIA	1
SAN PIER NICETO	4
SAN PIERO PATTI	4
SAN PIETRO CLARENZA	4
SAN SALVATORE DI FITALIA	1
SAN TEODORO	1
SAN VITO LO CAPO	2
SANTA CATERINA VILLARMOSA	1
SANTA CRISTINA GELA	4
SANTA CROCE CAMERINA	4
SANTA DOMENICA VITTORIA	4
SANTA ELISABETTA	1
SANTA FLAVIA	4
SANTA LUCIA DEL MELA	1
SANTA MARGHERITA DI BELICE	1
SANTA MARIA DI LICODIA	4
SANTA MARINA SALINA	2
SANTA NINFA	4
SANTA TERESA DI RIVA	6
SANTA VENERINA	4
SANT'AGATA DI MILITELLO	6
SANT'AGATA LI BATTIATI	6
SANT'ALESSIO SICULO	2
SANT'ALFIO	4
SANT'ANGELO DI BROLO	4
SANT'ANGELO MUXARO	1
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	2
SANTO STEFANO QUISQUINA	1
SAPONARA	4
SAVOCA	4
SCALETTA ZANCLEA	4
SCIACCA	4
SCIARA	1
SCICLI	1
SCILLATO	4
SCLAFANI BAGNI	1
SCORDIA	1
SERRADIFALCO	1
SICULIANA	1
SINAGRA	4
SIRACUSA	6
SOLARINO	4
SOMMATINO	1
SORTINO	4
SPADAFORA	2
SPERLINGA	1
SUTERA	1
TAORMINA	2
TERME VIGLIATORE	2
TERMINI IMERESE	4
TERRASINI	1
TORREGROTTA	4
TORRENOVA	4
TORRETTA	4
TORTORICI	1
TRABIA	1
TRAPANI	2
TRAPPETO	1
TRECASTAGNI	2
TREMESTIERI ETNEO	6
TRIPI	4
TROINA	1
TUSA	1
UCRIA	4
USTICA	4
VALDERICE	4
VALDINA	4
VALGUARNERA CAROPEPE	1
VALLEDOLMO	1
VALLELUNGA PRATAMENO	1
VALVERDE	4
VENETICO	6
VENTIMIGLIA DI SICILIA	1
VIAGRANDE	4
VICARI	1
VILLABATE	1
VILLAFRANCA SICULA	1
VILLAFRANCA TIRRENA	2
VILLAFRATI	1
VILLALBA	1
VILLAROSA	4
VITA	4
VITTORIA	4
VIZZINI	1
ZAFFERANA ETNEA	4

REGIONE
TOSCANA

Comune	Gruppo
ABBADIA SAN SALVATORE	6
ABETONE	5
AGLIANA	6
ALTOPASCIO	6
ANGHIARI	2
ARCIDOSSO	6
AREZZO	5
ASCIANO	2
AULLA	5
BADIA TEDALDA	2
BAGNI DI LUCCA	3
BAGNO A RIPOLI	6
BAGNONE	3
BARBERINO DI MUGELLO	6
BARBERINO VAL D'ELSA	6
BARGA	3
BIBBIENA	6
BIBBONA	2
BIENTINA	6
BORGO A MOZZANO	3
BORGO SAN LORENZO	6
BUCINE	3
BUGGIANO	3
BUONCONVENTO	6
BUTI	7
CALCI	6
CALCINAIA	6
CALENZANO	5
CAMAIORE	3
CAMPAGNATICO	7
CAMPI BISENZIO	6
CAMPIGLIA MARITTIMA	2
CAMPO NELL'ELBA	2
CAMPORGIANO	7
CANTAGALLO	7
CAPALBIO	2
CAPANNOLI	6
CAPANNORI	3
CAPOLIVERI	2
CAPOLONA	3
CAPRAIA E LIMITE	3
CAPRAIA ISOLA	2
CAPRESE MICHELANGELO	4
CAREGGINE	7
CARMIGNANO	3
CARRARA	5
CASALE MARITTIMO	2
CASCIANA TERME	2
CASCINA	6
CASOLA IN LUNIGIANA	7
CASOLE D'ELSA	3
CASTAGNETO CARDUCCI	6
CASTEL DEL PIANO	6
CASTEL FOCOGNANO	2
CASTEL SAN NICCOLO'	3
CASTELFIORENTINO	6
CASTELFRANCO DI SOPRA	3
CASTELFRANCO DI SOTTO	6
CASTELL'AZZARA	2
CASTELLINA IN CHIANTI	2
CASTELLINA MARITTIMA	2
CASTELNUOVO BERARDENGA	3
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	5
CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	2
CASTIGLION FIBOCCHI	7
CASTIGLION FIORENTINO	6
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	5
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	7
CASTIGLIONE D'ORCIA	2
CAVRIGLIA	7
CECINA	6
CERRETO GUIDI	3
CERTALDO	6
CETONA	2
CHIANCIANO TERME	5
CHIANNI	2
CHIESINA UZZANESE	3
CHITIGNANO	4
CHIUSDINO	2
CHIUSI	6
CHIUSI DELLA VERNA	3
CINIGIANO	2
CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	3
CIVITELLA PAGANICO	2
COLLE DI VAL D'ELSA	6
COLLESALVETTI	6
COMANO	7
COREGLIA ANTELMINELLI	7
CORTONA	2
CRESPINA	3
CUTIGLIANO	3
DICOMANO	6
EMPOLI	5
FABBRICHE DI VALLICO	7
FAUGLIA	2
FIESOLE	3
FIGLINE VALDARNO	6
FILATTIERA	2
FIRENZE	5
FIRENZUOLA	6
FIVIZZANO	2
FOIANO DELLA CHIANA	6
FOLLONICA	5
FORTE DEI MARMI	5
FOSCIANDORA	4
FOSDINOVO	6
FUCECCHIO	3
GAIOLE IN CHIANTI	2
GALLICANO	6
GAMBASSI TERME	3
GAVORRANO	4
GIUNCUGNANO	4
GREVE IN CHIANTI	3
GROSSETO	5
GUARDISTALLO	4

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

IMPRUNETA	3
INCISA IN VAL D'ARNO	6
ISOLA DEL GIGLIO	2
LAJATICO	2
LAMPORECCHIO	2
LARCIANO	3
LARI	3
LASTRA A SIGNA	6
LATERINA	7
LICCIANA NARDI	6
LIVORNO	5
LONDA	3
LORENZANA	7
LORO CIUFFENNA	3
LUCCA	5
LUCIGNANO	2
MAGLIANO IN TOSCANA	4
MANCIANO	2
MARCIANA	2
MARCIANA MARINA	5
MARCIANO DELLA CHIANA	3
MARLIANA	7
MARRADI	6
MASSA	6
MASSA E COZZILE	6
MASSA MARITTIMA	2
MASSAROSA	3
MINUCCIANO	2
MOLAZZANA	7
MONSUMMANO TERME	6
MONTAIONE	5
MONTALCINO	2
MONTALE	6
MONTE ARGENTARIO	2
MONTE SAN SAVINO	6
MONTECARLO	3
MONTECATINI VAL DI CECINA	2
MONTECATINI-TERME	5
MONTELUPO FIORENTINO	6
MONTEMIGNAIO	4
MONTEMURLO	5
MONTEPULCIANO	2
MONTERCHI	2
MONTERIGGIONI	6
MONTERONI D'ARBIA	6
MONTEROTONDO MARITTIMO	4
MONTESCUDAIO	2
MONTESPERTOLI	3
MONTEVARCHI	6
MONTEVERDI MARITTIMO	7
MONTICIANO	7
MONTIERI	4
MONTIGNOSO	2
MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	3
MULAZZO	2
MURLO	2
ORBETELLO	6
ORCIANO PISANO	4
ORTIGNANO RAGGIOLO	7
PALAIA	2
PALAZZUOLO SUL SENIO	2
PECCIOLI	2
PELAGO	3
PERGINE VALDARNO	7
PESCAGLIA	7
PESCIA	3
PIAN DI SCO	3
PIANCASTAGNAIO	6
PIAZZA AL SERCHIO	2
PIENZA	2
PIETRASANTA	5
PIEVE A NIEVOLE	3
PIEVE FOSCIANA	6
PIEVE SANTO STEFANO	6
PIOMBINO	6
PISA	5
PISTOIA	5
PITEGLIO	7
PITIGLIANO	6
PODENZANA	7
POGGIBONSI	5
POGGIO A CAIANO	3
POMARANCE	2
PONSACCO	6
PONTASSIEVE	3
PONTE BUGGIANESE	6
PONTEDERA	5
PONTREMOLI	2
POPPI	6
PORCARI	6
PORTO AZZURRO	5
PORTOFERRAIO	5
PRATO	5
PRATOVECCHIO	3
QUARRATA	3
RADDA IN CHIANTI	2
RADICOFANI	2
RADICONDOLI	2
RAPOLANO TERME	2
REGGELLO	7
RIGNANO SULL'ARNO	3
RIO MARINA	2
RIO NELL'ELBA	6
RIPARBELLA	2
ROCCALBEGNA	2
ROCCASTRADA	4
ROSIGNANO MARITTIMO	2
RUFINA	3
SAMBUCA PISTOIESE	7
SAN CASCIANO DEI BAGNI	2
SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	6
SAN GIMIGNANO	5
SAN GIOVANNI D'ASSO	2
SAN GIOVANNI VALDARNO	6
SAN GIULIANO TERME	6
SAN GODENZO	2
SAN MARCELLO PISTOIESE	3
SAN MINIATO	6
SAN PIERO A SIEVE	3
SAN QUIRICO D'ORCIA	6
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	4
SAN VINCENZO	5
SANSEPOLCRO	6
SANTA CROCE SULL'ARNO	5
SANTA FIORA	2
SANTA LUCE	2
SANTA MARIA A MONTE	3
SARTEANO	2
SASSETTA	4
SCANDICCI	3
SCANSANO	2
SCARLINO	6
SCARPERIA	3
SEGGIANO	2
SEMPRONIANO	2
SERAVEZZA	3
SERRAVALLE PISTOIESE	3
SESTINO	2
SESTO FIORENTINO	3
SIENA	5
SIGNA	3
SILLANO	4
SINALUNGA	6
SORANO	2
SOVICILLE	3
STAZZEMA	7
STIA	3
SUBBIANO	6
SUVERETO	2
TALLA	7
TAVARNELLE VAL DI PESA	5
TERRANUOVA BRACCIOLINI	3
TERRICCIOLA	6
TORRITA DI SIENA	2
TREQUANDA	2
TRESANA	7
UZZANO	3
VAGLI SOTTO	7
VAGLIA	3
VAIANO	3
VECCHIANO	7
VERGEMOLI	7
VERNIO	7
VIAREGGIO	5
VICCHIO	6
VICOPISANO	3
VILLA BASILICA	7
VILLA COLLEMANDINA	7
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	6
VINCI	3
VOLTERRA	6
ZERI	2

REGIONE
TRENTINO ALTO ADIGE

ALA	6
ALBIANO	3
ALDENO	6
ALDINO	7
AMBLAR	7
ANDALO	5
ANDRIANO	3
ANTERIVO	7
APPIANO SULLA STRADA DEL VINO	6
ARCO	6
AVELENGO	7
AVIO	6
BADIA	5
BARBIANO	7
BASELGA DI PINE'	3
BEDOLLO	7
BERSONE	7
BESENELLO	3
BEZZECCA	7
BIENO	7
BLEGGIO INFERIORE	6
BLEGGIO SUPERIORE	7
BOCENAGO	7
BOLBENO	7
BOLZANO	5
BONDO	6
BONDONE	7
BORGO VALSUGANA	6
BOSENTINO	7
BRAIES	7
BREGUZZO	7
BRENNERO	2
BRENTONICO	6
BRESIMO	7
BRESSANONE	5
BREZ	7
BRIONE	7
BRONZOLO	3
BRUNICO	5
CADERZONE	7
CAGNO'	7
CAINES	7
CALAVINO	6
CALCERANICA AL LAGO	3
CALDARO SULLA STRADA DEL VINO	6
CALDES	7
CALDONAZZO	6
CALLIANO	3
CAMPITELLO DI FASSA	6
CAMPO DI TRENS	7
CAMPO TURES	2
CAMPODENNO	7
CANAL SAN BOVO	3
CANAZEI	5
CAPRIANA	7
CARANO	6
CARISOLO	6
CARZANO	7
CASTEL CONDINO	7
CASTELBELLO-CIARDES	7
CASTELFONDO	7
CASTELLO TESINO	2
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	6
CASTELNUOVO	7
CASTELROTTO	5
CAVALESE	5
CAVARENO	5
CAVEDAGO	7
CAVEDINE	6
CAVIZZANA	7
CEMBRA	3
CENTA SAN NICOLO'	7
CERMES	3
CHIENES	6
CHIUSA	6
CIMEGO	6
CIMONE	7
CINTE TESINO	7
CIS	7
CIVEZZANO	6
CLES	5
CLOZ	7
COMMEZZADURA	3
CONCEI	7
CONDINO	3
COREDO	6
CORNEDO ALL'ISARCO	3
CORTACCIA SULLA STRADA DEL VINO	7
CORTINA SULLA STRADA DEL VINO	7
CORVARA IN BADIA	5
CROVIANA	7
CUNEVO	7
CURON VENOSTA	2
DAIANO	7
DAMBEL	7
DAONE	7
DARE'	7
DENNO	6
DIMARO	5
DOBBIACO	2
DON	7
DORSINO	7
DRENA	7
DRO	6
EGNA	6
FAEDO	7
FAI DELLA PAGANELLA	2
FALZES	7
FAVER	7
FIAVE'	7
FIE' ALLO SCILIAR	3
FIERA DI PRIMIERO	5
FIEROZZO	7
FLAVON	7
FOLGARIA	5
FONDO	6
FORNACE	3
FORTEZZA	3
FRASSILONGO	7
FUNES	7
GAIS	7
GARGAZZONE	3
GARNIGA TERME	7
GIOVO	7
GIUSTINO	7
GLORENZA	3
GRAUNO	7
GRIGNO	7
GRUMES	7
IMER	7
ISERA	7
IVANO-FRACENA	7
LA VALLE	3
LACES	6
LAGUNDO	6
LAION	7
LAIVES	6
LANA	6
LARDARO	7
LASA	7
LASINO	7
LAUREGNO	7
LAVARONE	5
LAVIS	6
LEVICO TERME	6
LISIGNAGO	7
LIVO	7
LOMASO	6
LONA-LASES	3
LUSERNA	7
LUSON	7
MAGRE' SULLA STRADA DEL VINO	7
MALE'	5
MALLES VENOSTA	2
MALOSCO	7
MAREBBE	2
MARLENGO	3
MARTELLO	7
MASSIMENO	7
MAZZIN	7
MELTINA	7
MERANO	5
MEZZANA	5
MEZZANO	6
MEZZOCORONA	6
MEZZOLOMBARDO	6
MOENA	5
MOLINA DI LEDRO	7
MOLVENO	5
MONCLASSICO	6
MONGUELFO	6
MONTAGNA	3
MONTAGNE	7
MORI	6
MOSO IN PASSIRIA	7
NAGO-TORBOLE	5
NALLES	6
NANNO	7
NATURNO	6
NAVE SAN ROCCO	7
NAZ-SCIAVES	3
NOGAREDO	7
NOMI	7
NOVA LEVANTE	3
NOVA PONENTE	6
NOVALEDO	7
ORA	5
ORTISEI	5
OSPEDALETTO	7
OSSANA	3
PADERGNONE	3
PALU' DEL FERSINA	7
PANCHIA'	7
PARCINES	3
PEIO	2
PELLIZZANO	2
PELUGO	7
PERCA	6
PERGINE VALSUGANA	6
PIEVE DI BONO	3
PIEVE DI LEDRO	6
PIEVE TESINO	7
PINZOLO	5
PLAUS	4
POMAROLO	7
PONTE GARDENA	7
POSTAL	3
POZZA DI FASSA	5
PRASO	7
PRATO ALLO STELVIO	6
PREDAZZO	6
PREDOI	7
PREORE	7
PREZZO	7
PROVES	7
RABBI	7
RACINES	7
RAGOLI	3
RASUN ANTERSELVA	7
RENON	3
REVO'	6
RIFIANO	6
RIO DI PUSTERIA	6
RIVA DEL GARDA	5
RODENGO	7
ROMALLO	7
ROMENO	3
RONCEGNO	7
RONCHI VALSUGANA	7
RONCONE	7

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

RONZO-CHIENIS 7
RONZONE 7
ROVERE' DELLA LUNA 3
ROVERETO 6
RUFFRE' 7
RUMO 7
SAGRON MIS 7
SALORNO 6
SAMONE 7
SAN CANDIDO 5
SAN GENESIO ATESINO 7
SAN LEONARDO IN PASSIRIA 6
SAN LORENZO DI SEBATO 6
SAN LORENZO IN BANALE 6
SAN MARTINO IN BADIA 3
SAN MARTINO IN PASSIRIA 5
SAN MICHELE ALL'ADIGE 5
SAN PANCRAZIO 7
SANTA CRISTINA VALGARDENA 5
SANT'ORSOLA TERME 7
SANZENO 7
SARENTINO 7
SARNONICO 7
SCENA 2
SCURELLE 3
SEGONZANO 7
SELVA DEI MOLINI 7
SELVA DI VAL GARDENA 5
SENALES 2
SENALE-SAN FELICE 7
SESTO 2
SFRUZ 7
SILANDRO 6
SIROR 5
SLUDERNO 7
SMARANO 7
SORAGA 3
SOVER 7
SPERA 7
SPIAZZO 3
SPORMAGGIORE 3
SPORMINORE 7
STELVIO 2
STENICO 7
STORO 6
STREMBO 7
STRIGNO 5
TAIO 3
TASSULLO 7
TELVE 6
TELVE DI SOPRA 7
TENNA 3
TENNO 7
TERENTO 7
TERLAGO 3
TERLANO 3
TERMENO SULLA STRADA DEL VINO 3
TERRAGNOLO 7
TERRES 7
TERZOLAS 7
TESERO 6
TESIMO 7
TIARNO DI SOPRA 3
TIARNO DI SOTTO 4
TIONE DI TRENTO 5
TIRES 3
TIROLO 5
TON 3
TONADICO 3
TORCEGNO 7
TRAMBILENO 3
TRANSACQUA 6
TRENTO 5
TRES 7
TRODENA 7
TUBRE 7
TUENNO 3
ULTIMO 7
VADENA 7
VAL DI VIZZE 7
VALDA 4
VALDAORA 6
VALFLORIANA 7
VALLARSA 7
VALLE AURINA 7
VALLE DI CASIES 7
VANDOIES 7
VARENA 3
VARNA 6
VATTARO 3
VELTURNO 7
VERANO 7
VERMIGLIO 2
VERVO' 7
VEZZANO 3
VIGNOLA-FALESINA 7
VIGO DI FASSA 5
VIGO RENDENA 7
VIGOLO VATTARO 3
VILLA AGNEDO 3
VILLA LAGARINA 6
VILLA RENDENA 3
VILLABASSA 3
VILLANDRO 7
VIPITENO 5
VOLANO 3
ZAMBANA 7
ZIANO DI FIEMME 6
ZUCLO 7

REGIONE
UMBRIA

ACQUASPARTA 6
ALLERONA 2
ALVIANO 4
AMELIA 2
ARRONE 2
ASSISI 2
ATTIGLIANO 2
AVIGLIANO UMBRO 6
BASCHI 2
BASTIA 6
BETTONA 2
BEVAGNA 4
CALVI DELL'UMBRIA 4
CAMPELLO SUL CLITUNNO 6
CANNARA 6
CASCIA 6
CASTEL GIORGIO 2
CASTEL RITALDI 4
CASTEL VISCARDO 4
CASTIGLIONE DEL LAGO 6
CERRETO DI SPOLETO 2
CITERNA 6
CITTA' DELLA PIEVE 6
CITTA' DI CASTELLO 6
COLLAZZONE 6
CORCIANO 6
COSTACCIARO 4
DERUTA 6
FABRO 2
FERENTILLO 2
FICULLE 2
FOLIGNO 6
FOSSATO DI VICO 6
FRATTA TODINA 2
GIANO DELL'UMBRIA 6
GIOVE 4
GUALDO CATTANEO 2
GUALDO TADINO 6
GUARDEA 2
GUBBIO 2
LISCIANO NICCONE 7
LUGNANO IN TEVERINA 6
MAGIONE 6
MARSCIANO 6
MASSA MARTANA 6
MONTE CASTELLO DI VIBIO 4
MONTE SANTA MARIA TIBERINA 7
MONTECASTRILLI 4
MONTECCHIO 2
MONTEFALCO 4
MONTEFRANCO 6
MONTEGABBIONE 7
MONTELEONE DI SPOLETO 7
MONTELEONE D'ORVIETO 4
MONTONE 2
NARNI 6
NOCERA UMBRA 2
NORCIA 6
ORVIETO 5
OTRICOLI 4
PACIANO 4
PANICALE 6
PARRANO 4
PASSIGNANO SUL TRASIMENO 2
PENNA IN TEVERINA 2
PERUGIA 5
PIEGARO 7
PIETRALUNGA 2
POGGIODOMO 4
POLINO 1
PORANO 7
PRECI 2
SAN GEMINI 2
SAN GIUSTINO 6
SAN VENANZO 7
SANT'ANATOLIA DI NARCO 4
SCHEGGIA E PASCELUPO 2
SCHEGGINO 7
SELLANO 4
SIGILLO 6
SPELLO 6
SPOLETO 6
STRONCONE 7
TERNI 6
TODI 6
TORGIANO 6
TREVI 2
TUORO SUL TRASIMENO 2
UMBERTIDE 6
VALFABBRICA 2
VALLO DI NERA 4
VALTOPINA 2

REGIONE
VALLE D'AOSTA

ALLEIN 7
ANTEY-SAINT-ANDRE' 2
AOSTA 5
ARNAD 3
ARVIER 7
AVISE 7
AYAS 5
AYMAVILLES 7
BARD 7
BIONAZ 7
BRISSOGNE 7
BRUSSON 5
CHALLAND-SAINT-ANSELME 7
CHALLAND-SAINT-VICTOR 7
CHAMBAVE 3
CHAMOIS 7
CHAMPDEPRAZ 7
CHAMPORCHER 7
CHARVENSOD 3
CHATILLON 6
COGNE 2
COURMAYEUR 5
DONNAS 3
DOUES 7
EMARESE 7
ETROUBLES 7
FENIS 7
FONTAINEMORE 7
GABY 7
GIGNOD 7
GRESSAN 3
GRESSONEY-LA-TRINITE' 5
GRESSONEY SAINT JEAN 5
HONE 3
INTROD 7
ISSIME 7
ISSOGNE 3
JOVENCAN 7
LA MAGDELEINE 7
LA SALLE 3
LA THUILE 5
LILLIANES 7
MONTJOVET 7
MORGEX 6
NUS 7
OLLOMONT 7
OYACE 7
PERLOZ 7
POLLEIN 6
PONTBOSET 7
PONTEY 7
PONT-SAINT-MARTIN 5
PRE'-SAINT-DIDIER 3
QUART 3
RHEMES-NOTRE-DAME 4
RHEMES-SAINT-GEORGES 7
ROISAN 7
SAINT-CHRISTOPHE 5
SAINT-DENIS 7
SAINT-MARCEL 7
SAINT-NICOLAS 7
SAINT-OYEN 7
SAINT PIERRE 3
SAINT-RHEMY-EN-BOSSES 7
SAINT-VINCENT 3
SARRE 3
TORGNON 7
VALGRISENCHE 7
VALPELLINE 7
VALSAVARENCHE 7
VALTOURNENCHE 5
VERRAYES 7
VERRES 5
VILLENEUVE 3

REGIONE
VENETO

ABANO TERME 5
ADRIA 6
AFFI 5
AGNA 2
AGORDO 5
AGUGLIARO 3
ALANO DI PIAVE 7
ALBAREDO D'ADIGE 6
ALBETTONE 7
ALBIGNASEGO 6
ALLEGHE 5
ALONTE 3
ALTAVILLA VICENTINA 6
ALTISSIMO 7
ALTIVOLE 6
ANGIARI 3
ANGUILLARA VENETA 4
ANNONE VENETO 3
ARCADE 3
ARCOLE 3
ARCUGNANO 3
ARIANO NEL POLESINE 2
ARQUA' PETRARCA 3
ARQUA' POLESINE 3
ARRE 7
ARSIE' 2
ARSIERO 6
ARZERGRANDE 7
ARZIGNANO 6
ASIAGO 5
ASIGLIANO VENETO 7
ASOLO 6
AURONZO DI CADORE 6
BADIA CALAVENA 3
BADIA POLESINE 6
BAGNOLI DI SOPRA 6
BAGNOLO DI PO 7
BAONE 7
BARBARANO VICENTINO 6
BARBONA 7
BARDOLINO 5
BASSANO DEL GRAPPA 5
BATTAGLIA TERME 6
BELFIORE 6
BELLUNO 6
BERGANTINO 3
BEVILACQUA 7
BOARA PISANI 2
BOLZANO VICENTINO 6
BONAVIGO 3
BORCA DI CADORE 3
BORGORICCO 6
BORSO DEL GRAPPA 6
BOSARO 7
BOSCHI SANT'ANNA 7
BOSCO CHIESANUOVA 3
BOVOLENTA 3
BOVOLONE 6
BREDA DI PIAVE 7
BREGANZE 6
BRENDOLA 6
BRENTINO BELLUNO 3
BRENZONE 5
BRESSANVIDO 7
BROGLIANO 6
BRUGINE 6
BUSSOLENGO 5
BUTTAPIETRA 3
CADONEGHE 6
CAERANO DI SAN MARCO 6
CALALZO DI CADORE 6
CALDIERO 6
CALDOGNO 3
CALTO 7
CALTRANO 7
CALVENE 7
CAMISANO VICENTINO 6
CAMPAGNA LUPIA 7
CAMPIGLIA DEI BERICI 3
CAMPO SAN MARTINO 6
CAMPODARSEGO 6
CAMPODORO 6
CAMPOLONGO MAGGIORE 7
CAMPOLONGO SUL BRENTA 7
CAMPONOGARA 7
CAMPOSAMPIERO 5
CANALE D'AGORDO 2
CANARO 7
CANDA 7
CANDIANA 7
CAORLE 5
CAPPELLA MAGGIORE 3
CAPRINO VERONESE 6
CARBONERA 3
CARCERI 7
CARMIGNANO DI BRENTA 6
CARRE' 6
CARTIGLIANO 6
CARTURA 6
CASALE DI SCODOSIA 6
CASALE SUL SILE 6
CASALEONE 6
CASALSERUGO 6
CASIER 6
CASSOLA 6
CASTAGNARO 3
CASTEGNERO 6
CASTEL D'AZZANO 6
CASTELBALDO 7
CASTELCUCCO 6
CASTELFRANCO VENETO 5
CASTELGOMBERTO 6
CASTELGUGLIELMO 2
CASTELLO DI CODEGO 6
CASTELLO LAVAZZO 7
CASTELMASSA 6

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
CASTELNOVO BARIANO	5
CASTELNUOVO DEL GARDA	3
CAVAION VERONESE	3
CAVALLINO-TREPORTI	5
CAVARZERE	5
CAVASO DEL TOMBA	3
CAZZANO DI TRAMIGNA	7
CEGGIA	5
CENCENIGHE AGORDINO	5
CENESELLI	3
CEREA	5
CEREGNANO	7
CERRO VERONESE	3
CERVARESE SANTA CROCE	3
CESIOMAGGIORE	7
CESSALTO	5
CHIAMPO	5
CHIARANO	5
CHIES D'ALPAGO	7
CHIOGGIA	2
CHIUPPANO	3
CIBIANA DI CADORE	7
CIMADOLMO	7
CINTO CAOMAGGIORE	5
CINTO EUGANEO	7
CISMON DEL GRAPPA	7
CISON DI VALMARINO	3
CITTADELLA	5
CODEVIGO	7
CODOGNE'	5
COGOLLO DEL CENGIO	3
COLLE SANTA LUCIA	7
COLLE UMBERTO	3
COLOGNA VENETA	5
COLOGNOLA AI COLLI	3
COMELICO SUPERIORE	3
CONA	4
CONCAMARISE	3
CONCO	3
CONCORDIA SAGITTARIA	5
CONEGLIANO	5
CONSELVE	5
CORBOLA	4
CORDIGNANO	7
CORNEDO VICENTINO	5
CORNUDA	5
CORREZZOLA	7
CORTINA D'AMPEZZO	5
COSTA DI ROVIGO	7
COSTABISSARA	5
COSTERMANO	5
CREAZZO	5
CRESPADORO	7
CRESPANO DEL GRAPPA	5
CRESPINO	2
CROCETTA DEL MONTELLO	5
CURTAROLO	3
DANTA DI CADORE	7
DOLCE'	3
DOLO	5
DOMEGGE DI CADORE	3
DUE CARRARE	3
DUEVILLE	5
ENEGO	7
ERACLEA	5
ERBE'	3
ERBEZZO	7
ESTE	5
FALCADE	5
FARA VICENTINO	5
FARRA D'ALPAGO	7
FARRA DI SOLIGO	5
FELTRE	5
FERRARA DI MONTE BALDO	7
FICAROLO	4
FIESSO D'ARTICO	3
FIESSO UMBERTIANO	5
FOLLINA	5
FONTANELLE	7
FONTANIVA	3
FONTE	5
FONZASO	5
FORNO DI ZOLDO	7
FOSSALTA DI PIAVE	5
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	3
FOSSO'	5
FOZA	7
FRASSINELLE POLESINE	7
FRATTA POLESINE	2
FREGONA	7
FUMANE	3
GAIARINE	5
GAIBA	3
GALLIERA VENETA	5
GALLIO	7
GALZIGNANO TERME	7
GAMBELLARA	3
GAMBUGLIANO	7
GARDA	5
GAVELLO	7
GAZZO	3
GAZZO VERONESE	7
GIACCIANO CON BARUCHELLA	6
GIAVERA DEL MONTELLO	6
GODEGA DI SANT'URBANO	6
GORGO AL MONTICANO	7
GOSALDO	7
GRANCONA	7
GRANTORTO	6
GRANZE	2
GREZZANA	3
GRISIGNANO DI ZOCCO	3
GRUARO	3
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	7
GUARDA VENETA	7
IESOLO	5
ILLASI	6
ISOLA DELLA SCALA	6
ISOLA RIZZA	6
ISOLA VICENTINA	6
ISTRANA	6
LA VALLE AGORDINA	7
LAGHI	7
LAMON	4
LASTEBASSE	7
LAVAGNO	3
LAZISE	5
LEGNAGO	6
LEGNARO	6
LENDINARA	6
LENTIAI	6
LIMANA	7
LIMENA	5
LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	2
LONGARE	6
LONGARONE	6
LONIGO	6
LOREGGIA	6
LORENZAGO DI CADORE	7
LOREO	6
LORIA	6
LOZZO ATESTINO	6
LOZZO DI CADORE	6
LUGO DI VICENZA	3
LUSIA	6
LUSIANA	3
MALCESINE	5
MALO	6
MANSUE'	6
MARANO DI VALPOLICELLA	3
MARANO VICENTINO	3
MARCON	6
MARENO DI PIAVE	6
MAROSTICA	6
MARTELLAGO	6
MASER	3
MASERA' DI PADOVA	6
MASERADA SUL PIAVE	6
MASI	3
MASON VICENTINO	6
MASSANZAGO	6
MEDUNA DI LIVENZA	7
MEGLIADINO SAN FIDENZIO	6
MEGLIADINO SAN VITALE	7
MEL	7
MELARA	3
MEOLO	6
MERLARA	3
MESTRINO	6
MEZZANE DI SOTTO	7
MIANE	3
MINERBE	6
MIRA	6
MIRANO	6
MOGLIANO VENETO	6
MOLVENA	3
MONASTIER DI TREVISO	6
MONFUMO	7
MONSELICE	6
MONTAGNANA	5
MONTE DI MALO	7
MONTEBELLO VICENTINO	6
MONTEBELLUNA	6
MONTECCHIA DI CROSARA	7
MONTECCHIO MAGGIORE	5
MONTECCHIO PRECALCINO	3
MONTEFORTE D'ALPONE	6
MONTEGALDA	6
MONTEGALDELLA	7
MONTEGROTTO TERME	5
MONTEVIALE	5
MONTICELLO CONTE OTTO	3
MONTORSO VICENTINO	7
MORGANO	6
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	3
MOSSANO	7
MOTTA DI LIVENZA	6
MOZZECANE	6
MUSILE DI PIAVE	6
MUSSOLENTE	6
NANTO	6
NEGRAR	3
NERVESA DELLA BATTAGLIA	6
NOALE	6
NOGARA	6
NOGAROLE ROCCA	6
NOGAROLE VICENTINO	7
NOVE	6
NOVENTA DI PIAVE	6
NOVENTA PADOVANA	5
NOVENTA VICENTINA	6
OCCHIOBELLO	6
ODERZO	5
OPPEANO	6
ORGIANO	6
ORMELLE	6
ORSAGO	3
OSPEDALETTO EUGANEO	6
OSPITALE DI CADORE	7
PADERNO DEL GRAPPA	3
PADOVA	5
PAESE	3
PALU'	7
PAPOZZE	4
PASTRENGO	3
PEDAVENA	7
PEDEMONTE	7
PEDEROBBA	7
PERAROLO DI CADORE	7
PERNUMIA	6
PESCANTINA	6
PESCHIERA DEL GARDA	5
PETTORAZZA GRIMANI	4
PIACENZA D'ADIGE	7
PIANEZZE	3
PIANIGA	6
PIAZZOLA SUL BRENTA	6
PIEVE D'ALPAGO	3
PIEVE DI CADORE	5
PIEVE DI SOLIGO	5
PINCARA	7
PIOMBINO DESE	6
PIOVE DI SACCO	6
PIOVENE ROCCHETTE	6
POIANA MAGGIORE	6
POLESELLA	6
POLVERARA	3
PONSO	3
PONTE DI PIAVE	6
PONTE NELLE ALPI	6
PONTE SAN NICOLO'	6
PONTECCHIO POLESINE	7
PONTELONGO	7
PONZANO VENETO	6
PORTO TOLLE	4
PORTO VIRO	6
PORTOBUFFOLE'	3
PORTOGRUARO	6
POSINA	7
POSSAGNO	3
POVE DEL GRAPPA	6
POVEGLIANO	6
POVEGLIANO VERONESE	3
POZZOLEONE	6
POZZONOVO	2
PRAMAGGIORE	6
PREGANZIOL	3
PRESSANA	7
PUOS D'ALPAGO	6
QUARTO D'ALTINO	6
QUERO	6
QUINTO DI TREVISO	3
QUINTO VICENTINO	3
RECOARO TERME	3
REFRONTOLO	3
RESANA	3
REVINE LAGO	3
RIESE PIO X	3
RIVAMONTE AGORDINO	7
RIVOLI VERONESE	3
ROANA	3
ROCCA PIETORE	2
ROMANO D'EZZELINO	6
RONCA'	6
RONCADE	6
RONCO ALL'ADIGE	6
ROSA'	6
ROSOLINA	6
ROSSANO VENETO	6
ROTZO	7
ROVERCHIARA	7
ROVERE' VERONESE	7
ROVEREDO DI GUA'	7
ROVIGO	6
ROVOLON	3
RUBANO	6
SACCOLONGO	3
SALARA	7
SALCEDO	7
SALETTO	3
SALGAREDA	7
SALIZZOLE	3
SALZANO	3
SAN BELLINO	7
SAN BIAGIO DI CALLALTA	6
SAN BONIFACIO	6
SAN DONA' DI PIAVE	6
SAN FIOR	3
SAN GERMANO DEI BERICI	7
SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	3
SAN GIORGIO IN BOSCO	6
SAN GIOVANNI ILARIONE	7
SAN GIOVANNI LUPATOTO	6
SAN GREGORIO NELLE ALPI	7
SAN MARTINO BUON ALBERGO	6
SAN MARTINO DI LUPARI	6
SAN MARTINO DI VENEZZE	7
SAN MAURO DI SALINE	7
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	5
SAN NAZARIO	7
SAN NICOLO' DI COMELICO	3
SAN PIETRO DI CADORE	7
SAN PIETRO DI FELETTO	7
SAN PIETRO DI MORUBIO	6
SAN PIETRO IN CARIANO	6
SAN PIETRO IN GU	3
SAN PIETRO MUSSOLINO	3
SAN PIETRO VIMINARIO	3
SAN POLO DI PIAVE	6
SAN TOMASO AGORDINO	7
SAN VENDEMIANO	6
SAN VITO DI CADORE	6
SAN VITO DI LEGUZZANO	3
SAN ZENO DI MONTAGNA	2
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	3
SANDRIGO	6
SANGUINETTO	6
SANTA GIUSTINA	7
SANTA GIUSTINA IN COLLE	3
SANTA LUCIA DI PIAVE	6
SANTA MARGHERITA D'ADIGE	3
SANTA MARIA DI SALA	3
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	6
SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	3
SANT'ANNA D'ALFAEDO	3
SANT'ELENA	3
SANTO STEFANO DI CADORE	6
SANTO STINO DI LIVENZA	6
SANTORSO	3
SANT'URBANO	7
SAONARA	6
SAPPADA	5
SARCEDO	6
SAREGO	6
SARMEDE	7
SCHIAVON	3
SCHIO	6
SCORZE'	6
SEDICO	6
SEGUSINO	3
SELVA DI CADORE	2
SELVA DI PROGNO	7
SELVAZZANO DENTRO	6
SEREN DEL GRAPPA	7
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	3
SILEA	6
SOAVE	6
SOLAGNA	7
SOLESINO	6
SOMMACAMPAGNA	6
SONA	6
SORGA'	7
SOSPIROLO	7
SOSSANO	6
SOVERZENE	7
SOVIZZO	6
SOVRAMONTE	7
SPINEA	6
SPRESIANO	6
STANGHELLA	6
STIENTA	7
STRA	5
SUSEGANA	6
TAGLIO DI PO	6
TAIBON AGORDINO	3
TAMBRE	7
TARZO	2
TEGLIO VENETO	7
TEOLO	6
TERRASSA PADOVANA	7
TERRAZZO	6
TEZZE SUL BRENTA	3
THIENE	5
TOMBOLO	3
TONEZZA DEL CIMONE	2
TORRE DI MOSTO	6
TORREBELVICINO	7
TORREGLIA	6
TORRI DEL BENACO	5
TORRI DI QUARTESOLO	6
TREBASELEGHE	6
TRECENTA	6
TREGNAGO	6
TREVENZUOLO	6
TREVIGNANO	6
TREVISO	5
TRIBANO	6
TRICHIANA	6

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Comune	Gruppo
TRISSINO	6
URBANA	6
VALDAGNO	6
VALDASTICO	6
VALDOBBIADENE	6
VALEGGIO SUL MINCIO	6
VALLADA AGORDINA	7
VALLE DI CADORE	7
VALLI DEL PASUBIO	7
VALSTAGNA	4
VAS	7
VAZZOLA	3
VEDELAGO	6
VEGGIANO	6
VELO D'ASTICO	7
VELO VERONESE	7
VENEZIA	5
VERONA	5
VERONELLA	7
VESCOVANA	7
VESTENANOVA	7
VICENZA	5
VIDOR	6
VIGASIO	6
VIGHIZZOLO D'ESTE	7
VIGO DI CADORE	3
VIGODARZERE	6
VIGONOVO	7
VIGONZA	6
VILLA BARTOLOMEA	6
VILLA DEL CONTE	6
VILLA ESTENSE	6
VILLADOSE	6
VILLAFRANCA DI VERONA	6
VILLAFRANCA PADOVANA	6
VILLAGA	7
VILLAMARZANA	7
VILLANOVA DEL GHEBBO	3
VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	3
VILLANOVA MARCHESANA	6
VILLAVERLA	3
VILLORBA	6
VITTORIO VENETO	6
VO	6
VODO CADORE	7
VOLPAGO DEL MONTELLO	6
VOLTAGO AGORDINO	7
ZANE'	6
ZENSON DI PIAVE	3
ZERMEGHEDO	3
ZERO BRANCO	6
ZEVIO	6
ZIMELLA	7
ZOLDO ALTO	2
ZOPPE' DI CADORE	7
ZOVENCEDO	4
ZUGLIANO	6

SUB ALLEGATO 2.B

ELENCO, PER REGIONE, DELLE PROVINCE E DEI RELATIVI GRUPPI TERRITORIALI DI APPARTENENZA

Territorialità del commercio
Elenco, per Regione, delle Province e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

Provincia	Gruppo
REGIONE ABRUZZO	
CHIETI	2
L'AQUILA	2
PESCARA	2
TERAMO	2
REGIONE BASILICATA	
MATERA	4
POTENZA	1
REGIONE CALABRIA	
CATANZARO	1
COSENZA	1
CROTONE	1
REGGIO CALABRIA	1
VIBO VALENTIA	1
REGIONE CAMPANIA	
AVELLINO	4
BENEVENTO	1
CASERTA	4
NAPOLI	4
SALERNO	4
REGIONE EMILIA ROMAGNA	
BOLOGNA	5
FERRARA	6
FORLI'-CESENA	6
MODENA	5
PARMA	5
PIACENZA	6
RAVENNA	6
REGGIO EMILIA	5
RIMINI	5
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	
GORIZIA	6
PORDENONE	6
TRIESTE	6
UDINE	6
REGIONE LAZIO	
FROSINONE	2
LATINA	2
RIETI	2
ROMA	6
VITERBO	2
REGIONE LIGURIA	
GENOVA	5
IMPERIA	2
LA SPEZIA	3
SAVONA	5
REGIONE LOMBARDIA	
BERGAMO	3
BRESCIA	6
COMO	3
CREMONA	3
LECCO	3
LODI	3
MANTOVA	6
MILANO	5
PAVIA	6
SONDRIO	6
VARESE	6
REGIONE MARCHE	
ANCONA	6
ASCOLI PICENO	2
MACERATA	6
PESARO E URBINO	6
REGIONE MOLISE	
CAMPOBASSO	4
ISERNIA	4
REGIONE PIEMONTE	
ALESSANDRIA	6
ASTI	3
BIELLA	5
CUNEO	6
NOVARA	6
TORINO	5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6
VERCELLI	6
REGIONE PUGLIA	
BARI	4
BRINDISI	4
FOGGIA	4
LECCE	4
TARANTO	4
REGIONE SARDEGNA	
CAGLIARI	4
NUORO	4
ORISTANO	4
SASSARI	2
REGIONE SICILIA	
AGRIGENTO	4
CALTANISSETTA	1
CATANIA	4
ENNA	1
MESSINA	2
PALERMO	4
RAGUSA	4
SIRACUSA	4
TRAPANI	4
REGIONE TOSCANA	
AREZZO	6
FIRENZE	5
GROSSETO	2
LIVORNO	6
LUCCA	5
MASSA CARRARA	2
PISA	6
PISTOIA	5
PRATO	5
SIENA	5
REGIONE TRENTINO ALTO ADIGE	
BOLZANO	6
TRENTO	6
REGIONE UMBRIA	
PERUGIA	3
TERNI	2
REGIONE VALLE D'AOSTA	
AOSTA	5
REGIONE VENETO	
BELLUNO	6
PADOVA	6
ROVIGO	6
TREVISO	6
VENEZIA	6
VERONA	6
VICENZA	6

SUB ALLEGATO 2.C

ELENCO DELLE REGIONI E DEI RELATIVI GRUPPI TERRITORIALI DI APPARTENENZA

Territorialità del commercio
Elenco delle Regioni e dei relativi gruppi territoriali di appartenenza

ABRUZZO	2
BASILICATA	1
CALABRIA	1
CAMPANIA	4
EMILIA ROMAGNA	5
FRIULI VENEZIA GIULIA	6
LAZIO	3
LIGURIA	3
LOMBARDIA	5
MARCHE	6
MOLISE	4
PIEMONTE	5
PUGLIA	4
SARDEGNA	4
SICILIA	4
TOSCANA	3
TRENTINO ALTO ADIGE	6
UMBRIA	3
VALLE D'AOSTA	5
VENETO	6

ALLEGATO 3

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

IL LIVELLO DEI CANONI DI AFFITTO DEI LOCALI COMMERCIALI A LIVELLO COMUNALE

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

CRITERI PER LA DEFINIZIONE DEL "LIVELLO DEI CANONI DI AFFITTO DEI LOCALI COMMERCIALI"

Al fine di tener conto dell'influenza del costo degli affitti sulla determinazione del ricarico, è stato definito l'indicatore "Livello dei canoni di affitto dei locali commerciali".

Tale indicatore è stato determinato a livello comunale, partendo dalle informazioni contenute nel quadro F del modello di comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di Settore con riferimento al periodo d'imposta 2005.

L'indicatore è stato definito secondo le seguenti modalità:

- è stato calcolato, per ogni comune, il valore mediano dei canoni di affitto dei locali commerciali a metro quadro;
- è stato calcolato, per ogni provincia, il valore mediano dei canoni di affitto dei locali commerciali a metro quadro, differenziato per le seguenti classi demografiche dei comuni:
    - fino a 1.000 abitanti,
    - da 1.001 a 5.000 abitanti,
    - da 5.001 a 10.000 abitanti,
    - da 10.001 a 30.000 abitanti,
    - con oltre 30.000 abitanti;
- per ogni comune con meno di 13 imprese in affitto, è stato preso a riferimento il valore mediano dei canoni di affitto dei locali commerciali a metro quadro, calcolato a livello provinciale e relativo alla classe demografica a cui il comune appartiene;
- la distribuzione di tali valori è stata successivamente standardizzata a valori compresi nell'intervallo tra zero e uno.

Nel Sub Allegato 3.A viene riportato l'elenco, per Regione, dei singoli Comuni e dei relativi livelli dei canoni di affitto dei locali commerciali.

SUB ALLEGATO 3.A

ELENCO, PER REGIONE, DEI COMUNI E DEI RELATIVI LIVELLI DEI CANONI DEGLI AFFITTI DEI LOCALI COMMERCIALI

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

REGIONE
ABRUZZO

Comune	Livello
ABBATEGGIO	0,0229
ACCIANO	0,0709
AIELLI	0,1085
ALANNO	0,0814
ALBA ADRIATICA	0,1663
ALFEDENA	0,0709
ALTINO	0,0918
ANCARANO	0,1252
ANVERSA DEGLI ABRUZZI	0,0709
ARCHI	0,0918
ARI	0,0918
ARIELLI	0,0918
ARSITA	0,0855
ATELETA	0,1085
ATESSA	0,1062
ATRI	0,1740
AVEZZANO	0,3031
BALSORANO	0,1085
BARETE	0,0709
BARISCIANO	0,1085
BARREA	0,0709
BASCIANO	0,1252
BELLANTE	0,1379
BISEGNA	0,0709
BISENTI	0,1252
BOLOGNANO	0,0814
BOMBA	0,0834
BORRELLO	0,0834
BRITTOLI	0,0229
BUCCHIANICO	0,0918
BUGNARA	0,1085
BUSSI SUL TIRINO	0,0814
CAGNANO AMITERNO	0,1085
CALASCIO	0,0709
CAMPLI	0,1627
CAMPO DI GIOVE	0,0709
CAMPOTOSTO	0,0709
CANISTRO	0,1085
CANOSA SANNITA	0,0918
CANSANO	0,0709
CANZANO	0,1252
CAPESTRANO	0,0709
CAPISTRELLO	0,1502
CAPITIGNANO	0,0709
CAPORCIANO	0,0709
CAPPADOCIA	0,0709
CAPPELLE SUL TAVO	0,0814
CARAMANICO TERME	0,0986
CARAPELLE CALVISIO	0,0709
CARPINETO DELLA NORA	0,0229
CARPINETO SINELLO	0,0834
CARSOLI	0,1781
CARUNCHIO	0,0834
CASACANDITELLA	0,0918
CASALANGUIDA	0,0918
CASALBORDINO	0,1523
CASALINCONTRADA	0,0918
CASOLI	0,1106
CASTEL CASTAGNA	0,0855
CASTEL DEL MONTE	0,0709
CASTEL DI IERI	0,0709
CASTEL DI SANGRO	0,2668
CASTEL FRENTANO	0,0918
CASTELGUIDONE	0,0834
CASTELLAFIUME	0,1085
CASTELLALTO	0,1723
CASTELLI	0,1252
CASTELVECCHIO CALVISIO	0,0709
CASTELVECCHIO SUBEQUO	0,1085
CASTIGLIONE A CASAURIA	0,0229
CASTIGLIONE MESSER MARINO	0,0918
CASTIGLIONE MESSER RAIMONDO	0,1252
CASTILENTI	0,1252
CATIGNANO	0,0814
CELANO	0,1456
CELENZA SUL TRIGNO	0,0918
CELLINO ATTANASIO	0,1252
CEPAGATTI	0,1645
CERCHIO	0,1085
CERMIGNANO	0,1252
CHIETI	0,3195
CITTA' SANT'ANGELO	0,2483
CIVITA D'ANTINO	0,1085
CIVITALUPARELLA	0,0834
CIVITAQUANA	0,0814
CIVITELLA ALFEDENA	0,0709
CIVITELLA CASANOVA	0,0814
CIVITELLA DEL TRONTO	0,1627
CIVITELLA MESSER RAIMONDO	0,0834
CIVITELLA ROVETO	0,1085
COCULLO	0,0709
COLLARMELE	0,1085
COLLECORVINO	0,1460
COLLEDARA	0,1252
COLLEDIMACINE	0,0834
COLLEDIMEZZO	0,0834
COLLELONGO	0,1085
COLLEPIETRO	0,0709
COLONNELLA	0,1252
CONTROGUERRA	0,1252
CORFINIO	0,0709
CORROPOLI	0,1252
CORTINO	0,0855
CORVARA	0,0229
CRECCHIO	0,0918
CROGNALETO	0,1252
CUGNOLI	0,0814
CUPELLO	0,0918
DOGLIOLA	0,0834
ELICE	0,0814
FAGNANO ALTO	0,0709
FALLO	0,0834
FANO ADRIANO	0,0855
FARA FILIORUM PETRI	0,0918
FARA SAN MARTINO	0,0918
FARINDOLA	0,0814
FILETTO	0,0918
FONTECCHIO	0,0709
FOSSA	0,0709
FOSSACESIA	0,1523
FRAINE	0,0834
FRANCAVILLA AL MARE	0,2481
FRESAGRANDINARIA	0,0918
FRISA	0,0918
FURCI	0,0918
GAGLIANO ATERNO	0,0709
GAMBERALE	0,0834
GESSOPALENA	0,0918
GIOIA DEI MARSI	0,1085
GISSI	0,0918
GIULIANO TEATINO	0,0918
GIULIANOVA	0,2162
GORIANO SICOLI	0,0709
GUARDIAGRELE	0,1857
GUILMI	0,0834
INTRODACQUA	0,1085
ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA	0,1252
LAMA DEI PELIGNI	0,0834
LANCIANO	0,2508
L'AQUILA	0,4215
LECCE NEI MARSI	0,1085
LENTELLA	0,0834
LETTOMANOPPELLO	0,0814
LETTOPALENA	0,0834
LISCIA	0,0834
LORETO APRUTINO	0,1576
LUCO DEI MARSI	0,0709
LUCOLI	0,0709
MAGLIANO DE' MARSI	0,1815
MANOPPELLO	0,1045
MARTINSICURO	0,1561
MASSA D'ALBE	0,1085
MIGLIANICO	0,0918
MOLINA ATERNO	0,0709
MONTAZZOLI	0,0918
MONTEBELLO DI BERTONA	0,0814
MONTEBELLO SUL SANGRO	0,0834
MONTEFERRANTE	0,0834
MONTEFINO	0,1252
MONTELAPIANO	0,0834
MONTENERODOMO	0,0834
MONTEODORISIO	0,0918
MONTEREALE	0,1085
MONTESILVANO	0,2341
MONTORIO AL VOMANO	0,1192
MORINO	0,1085
MORRO D'ORO	0,1252
MOSCIANO SANT'ANGELO	0,1616
MOSCUFO	0,0814
MOZZAGROGNA	0,0918
NAVELLI	0,0709
NERETO	0,1252
NOCCIANO	0,0814
NOTARESCO	0,1144
OCRE	0,1085
OFENA	0,0709
OPI	0,0709
ORICOLA	0,0709
ORSOGNA	0,1408
ORTONA	0,2689
ORTONA DEI MARSI	0,0709
ORTUCCHIO	0,1085
OVINDOLI	0,1085
PACENTRO	0,1085
PAGLIETA	0,0918
PALENA	0,0918
PALMOLI	0,0918
PALOMBARO	0,0918
PENNA SANT'ANDREA	0,1252
PENNADOMO	0,0834
PENNAPIEDIMONTE	0,0834
PENNE	0,2154
PERANO	0,0918
PERETO	0,0709
PESCARA	0,3383
PESCASSEROLI	0,1085
PESCINA	0,1929
PESCOCOSTANZO	0,1085
PESCOSANSONESCO	0,0229
PETTORANO SUL GIZIO	0,1085
PIANELLA	0,1452
PICCIANO	0,0814
PIETRACAMELA	0,0855
PIETRAFERRAZZANA	0,0834
PIETRANICO	0,0229
PINETO	0,1815
PIZZOFERRATO	0,0918
PIZZOLI	0,1085
POGGIO PICENZE	0,1085
POGGIOFIORITO	0,0834
POLLUTRI	0,0918
POPOLI	0,1277
PRATA D'ANSIDONIA	0,0709
PRATOLA PELIGNA	0,0709
PRETORO	0,0918
PREZZA	0,1085
QUADRI	0,0834
RAIANO	0,0709
RAPINO	0,0918
RIPA TEATINA	0,0918
RIVISONDOLI	0,0709
ROCCA DI BOTTE	0,0709
ROCCA DI CAMBIO	0,0709
ROCCA DI MEZZO	0,1085
ROCCA PIA	0,0709
ROCCA SAN GIOVANNI	0,0918
ROCCA SANTA MARIA	0,0855
ROCCACASALE	0,0709
ROCCAMONTEPIANO	0,0918
ROCCAMORICE	0,0814
ROCCARASO	0,1085
ROCCASCALEGNA	0,0918
ROCCASPINALVETI	0,0918
ROIO DEL SANGRO	0,0834
ROSCIANO	0,0814
ROSELLO	0,0834
ROSETO DEGLI ABRUZZI	0,2286
SALLE	0,0229
SAN BENEDETTO DEI MARSI	0,1085
SAN BENEDETTO IN PERILLIS	0,0709
SAN BUONO	0,0918
SAN DEMETRIO NE' VESTINI	0,1085
SAN GIOVANNI LIPIONI	0,0834
SAN GIOVANNI TEATINO	0,1656
SAN MARTINO SULLA MARRUCINA	0,0834
SAN PIO DELLE CAMERE	0,0709
SAN SALVO	0,1412
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE	0,0814
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	0,1085
SAN VITO CHIETINO	0,0918
SANTA MARIA IMBARO	0,0918
SANTE MARIE	0,1085
SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA	0,2105
SANT'EUFEMIA A MAIELLA	0,0229
SANT'EUSANIO DEL SANGRO	0,0918
SANT'EUSANIO FORCONESE	0,0709
SANTO STEFANO DI SESSANIO	0,0709
SANT'OMERO	0,1163
SCAFA	0,0814
SCANNO	0,1085
SCERNI	0,0918
SCHIAVI DI ABRUZZO	0,0918
SCONTRONE	0,0709
SCOPPITO	0,1085
SCURCOLA MARSICANA	0,0886
SECINARO	0,0709
SERRAMONACESCA	0,0229
SILVI	0,1424
SPOLTORE	0,1960
SULMONA	0,2585
TAGLIACOZZO	0,1268
TARANTA PELIGNA	0,0834
TERAMO	0,3369
TIONE DEGLI ABRUZZI	0,0709
TOCCO DA CASAURIA	0,0814
TOLLO	0,1118
TORANO NUOVO	0,1252
TORINO DI SANGRO	0,0918
TORNARECCIO	0,0918
TORNIMPARTE	0,1085
TORRE DE' PASSERI	0,0654
TORREBRUNA	0,0918
TORREVECCHIA TEATINA	0,0918
TORRICELLA PELIGNA	0,0918
TORRICELLA SICURA	0,1252
TORTORETO	0,1630
TOSSICIA	0,1252
TRASACCO	0,1361
TREGLIO	0,0918
TUFILLO	0,0834
TURRIVALIGNANI	0,0229
VACRI	0,0918
VALLE CASTELLANA	0,1252
VASTO	0,1947
VICOLI	0,0229
VILLA CELIERA	0,0229
VILLA SANTA LUCIA DEGLI ABRUZZI	0,0709
VILLA SANTA MARIA	0,0918
VILLA SANT'ANGELO	0,0709
VILLALAGO	0,0709
VILLALFONSINA	0,0918
VILLAMAGNA	0,0918
VILLAVALLELONGA	0,1085
VILLETTA BARREA	0,0709
VITTORITO	0,1085

REGIONE
BASILICATA

Comune	Livello
ABRIOLA	0,0396
ACCETTURA	0,0396
ACERENZA	0,0396
ALBANO DI LUCANIA	0,0396
ALIANO	0,0396
ANZI	0,0396
ARMENTO	0,0376
ATELLA	0,0396
AVIGLIANO	0,1397
BALVANO	0,0396
BANZI	0,0396
BARAGIANO	0,0396
BARILE	0,0396
BELLA	0,0647
BERNALDA	0,0980
BRIENZA	0,0396
BRINDISI MONTAGNA	0,0376
CALCIANO	0,0167
CALVELLO	0,0396
CALVERA	0,0376
CAMPOMAGGIORE	0,0376
CANCELLARA	0,0396
CARBONE	0,0376
CASTELGRANDE	0,0396
CASTELLUCCIO INFERIORE	0,0396
CASTELLUCCIO SUPERIORE	0,0376
CASTELMEZZANO	0,0376
CASTELSARACENO	0,0396
CASTRONUOVO DI SANT'ANDREA	0,0396
CERSOSIMO	0,0376
CHIAROMONTE	0,0396
CIRIGLIANO	0,0167
COLOBRARO	0,0396
CORLETO PERTICARA	0,0396
CRACO	0,0167
EPISCOPIA	0,0396
FARDELLA	0,0376
FERRANDINA	0,0657
FILIANO	0,0396
FORENZA	0,0396
FRANCAVILLA IN SINNI	0,0376
GALLICCHIO	0,0396
GARAGUSO	0,0396
GENZANO DI LUCANIA	0,0605
GINESTRA	0,0376
GORGOGLIONE	0,0396
GRASSANO	0,0605
GROTTOLE	0,0396
GRUMENTO NOVA	0,0396
GUARDIA PERTICARA	0,0376
IRSINA	0,0325
LAGONEGRO	0,1231
LATRONICO	0,0376
LAURENZANA	0,0396
LAURIA	0,0797
LAVELLO	0,1422
MARATEA	0,1730
MARSICO NUOVO	0,0376
MARSICOVETERE	0,0376
MASCHITO	0,0396
MATERA	0,2457
MELFI	0,1565
MIGLIONICO	0,0396
MISSANELLO	0,0376
MOLITERNO	0,0376
MONTALBANO JONICO	0,1508
MONTEMILONE	0,0396
MONTEMURRO	0,0396
MONTESCAGLIOSO	0,0887
MURO LUCANO	0,0647
NEMOLI	0,0396
NOEPOLI	0,0396
NOVA SIRI	0,1234
OLIVETO LUCANO	0,0167
OPPIDO LUCANO	0,0396
PALAZZO SAN GERVASIO	0,0578
PATERNO	0,0396
PESCOPAGANO	0,0396
PICERNO	0,0647
PIETRAGALLA	0,1409
PIETRAPERTOSA	0,0396
PIGNOLA	0,0647
PISTICCI	0,1292
POLICORO	0,1163
POMARICO	0,0396
POTENZA	0,2631
RAPOLLA	0,0376
RAPONE	0,0396
RIONERO IN VULTURE	0,0488
RIPACANDIDA	0,0396
RIVELLO	0,0396
ROCCANOVA	0,0396
ROTONDA	0,0396
ROTONDELLA	0,0396
RUOTI	0,0396
RUVO DEL MONTE	0,0396
SALANDRA	0,0396
SAN CHIRICO NUOVO	0,0396
SAN CHIRICO RAPARO	0,0396

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

Comune	Valore
SAN COSTANTINO ALBANESE	0,0376
SAN FELE	0,0396
SAN GIORGIO LUCANO	0,0396
SAN MARTINO D'AGRI	0,0376
SAN MAURO FORTE	0,0396
SAN PAOLO ALBANESE	0,0376
SAN SEVERINO LUCANO	0,0396
SANT'ANGELO LE FRATTE	0,0396
SANT'ARCANGELO	0,0568
SARCONI	0,0396
SASSO DI CASTALDA	0,0376
SATRIANO DI LUCANIA	0,0396
SAVOIA DI LUCANIA	0,0396
SCANZANO JONICO	0,0605
SENISE	0,0647
SPINOSO	0,0396
STIGLIANO	0,0605
TEANA	0,0376
TERRANOVA DI POLLINO	0,0396
TITO	0,0862
TOLVE	0,0396
TRAMUTOLA	0,0396
TRECCHINA	0,0396
TRICARICO	0,0167
TRIVIGNO	0,0376
TURSI	0,0167
VAGLIO BASILICATA	0,0396
VALSINNI	0,0396
VENOSA	0,1362
VIETRI DI POTENZA	0,0396
VIGGIANELLO	0,0396
VIGGIANO	0,0396

REGIONE
CALABRIA

Comune	Valore
ACQUAFORMOSA	0,0459
ACQUAPPESA	0,0459
ACQUARO	0,0751
ACRI	0,0647
AFRICO	0,0459
AGNANA CALABRA	0,0229
AIELLO CALABRO	0,0459
AIETA	0,0146
ALBI	0,0542
ALBIDONA	0,0459
ALESSANDRIA DEL CARRETTO	0,0146
ALTILIA	0,0146
ALTOMONTE	0,0459
AMANTEA	0,0969
AMARONI	0,0542
AMATO	0,0313
AMENDOLARA	0,0459
ANDALI	0,0313
ANOIA	0,0459
ANTONIMINA	0,0459
APRIGLIANO	0,0459
ARDORE	0,0459
ARENA	0,0751
ARGUSTO	0,0313
BADOLATO	0,0542
BAGALADI	0,0459
BAGNARA CALABRA	0,1939
BELCASTRO	0,0542
BELMONTE CALABRO	0,0459
BELSITO	0,0146
BELVEDERE DI SPINELLO	0,0417
BELVEDERE MARITTIMO	0,1857
BENESTARE	0,0459
BIANCHI	0,0459
BIANCO	0,0459
BISIGNANO	0,1231
BIVONGI	0,0459
BOCCHIGLIERO	0,0459
BONIFATI	0,0459
BORGIA	0,0772
BOTRICELLO	0,0705
BOVA	0,0229
BOVA MARINA	0,0459
BOVALINO	0,0555
BRANCALEONE	0,0459
BRIATICO	0,0751
BROGNATURO	0,0000
BRUZZANO ZEFFIRIO	0,0459
BUONVICINO	0,0459
CACCURI	0,0417
CALANNA	0,0459
CALOPEZZATI	0,0459
CALOVETO	0,0459
CAMINI	0,0229
CAMPANA	0,0459
CAMPO CALABRO	0,0459
CANDIDONI	0,0229
CANNA	0,0146
CANOLO	0,0229
CAPISTRANO	0,0751
CARAFFA DEL BIANCO	0,0229
CARAFFA DI CATANZARO	0,0542
CARDETO	0,0459
CARDINALE	0,0542
CARERI	0,0459
CARFIZZI	0,0209
CARIATI	0,0248
CARLOPOLI	0,0542
CAROLEI	0,0459
CARPANZANO	0,0146
CASABONA	0,0417
CASIGNANA	0,0229
CASOLE BRUZIO	0,0459
CASSANO ALLO IONIO	0,0146
CASTELSILANO	0,0417
CASTIGLIONE COSENTINO	0,0459
CASTROLIBERO	0,0975
CASTROREGIO	0,0146
CASTROVILLARI	0,1292
CATANZARO	0,2858
CAULONIA	0,0415
CELICO	0,0459
CELLARA	0,0146
CENADI	0,0313
CENTRACHE	0,0313
CERCHIARA DI CALABRIA	0,0459
CERENZIA	0,0417
CERISANO	0,0459
CERVA	0,0542
CERVICATI	0,0459
CERZETO	0,0459
CESSANITI	0,0751
CETRARO	0,1387
CHIARAVALLE CENTRALE	0,0772
CICALA	0,0542
CIMINA'	0,0229
CINQUEFRONDI	0,0876
CIRO'	0,0417
CIRO' MARINA	0,0814
CITTANOVA	0,1356
CIVITA	0,0459
CLETO	0,0459
COLOSIMI	0,0459
CONDOFURI	0,0876
CONFLENTI	0,0542
CORIGLIANO CALABRO	0,1148
CORTALE	0,0542
COSENZA	0,3161
COSOLETO	0,0229
COTRONEI	0,0626
CROPALATI	0,0459
CROPANI	0,1070
CROSIA	0,0646
CROTONE	0,3143
CRUCOLI	0,0417
CURINGA	0,0772
CUTRO	0,0448
DASA'	0,0751
DAVOLI	0,0862
DECOLLATURA	0,0542
DELIANUOVA	0,0459
DIAMANTE	0,1622
DINAMI	0,0751
DIPIGNANO	0,0459
DOMANICO	0,0146
DRAPIA	0,0751
FABRIZIA	0,0751
FAGNANO CASTELLO	0,0459
FALCONARA ALBANESE	0,0459
FALERNA	0,0517
FEROLETO ANTICO	0,0542
FEROLETO DELLA CHIESA	0,0459
FERRUZZANO	0,0229
FIGLINE VEGLIATURO	0,0459
FILADELFIA	0,1273
FILANDARI	0,0751
FILOGASO	0,0751
FIRMO	0,0459
FIUMARA	0,0459
FIUMEFREDDO BRUZIO	0,0459
FOSSATO SERRALTA	0,0313
FRANCAVILLA ANGITOLA	0,0751
FRANCAVILLA MARITTIMA	0,0459
FRANCICA	0,0751
FRASCINETO	0,0459
FUSCALDO	0,0467
GAGLIATO	0,0313
GALATRO	0,0459
GASPERINA	0,0542
GERACE	0,0459
GEROCARNE	0,0751
GIFFONE	0,0459
GIMIGLIANO	0,0542
GIOIA TAURO	0,1055
GIOIOSA IONICA	0,0876
GIRIFALCO	0,0741
GIZZERIA	0,0542
GRIMALDI	0,0459
GRISOLIA	0,0459
GROTTERIA	0,0459
GUARDAVALLE	0,0772
GUARDIA PIEMONTESE	0,0459
IONADI	0,0926
ISCA SULLO IONIO	0,0542
ISOLA DI CAPO RIZZUTO	0,1327
JACURSO	0,0313
JOPPOLO	0,0751
LAGANADI	0,0229
LAGO	0,0459
LAINO BORGO	0,0459
LAINO CASTELLO	0,0146
LAMEZIA TERME	0,1304
LAPPANO	0,0146
LATTARICO	0,0459
LAUREANA DI BORRELLO	0,0876
LIMBADI	0,0751
LOCRI	0,1686
LONGOBARDI	0,0459
LONGOBUCCO	0,0459
LUNGRO	0,0459
LUZZI	0,0983
MAGISANO	0,0542
MAIDA	0,0542
MAIERA'	0,0459
MAIERATO	0,0751
MALITO	0,0146
MALVITO	0,0459
MAMMOLA	0,0459
MANDATORICCIO	0,0459
MANGONE	0,0459
MARANO MARCHESATO	0,0459
MARANO PRINCIPATO	0,0459
MARCEDUSA	0,0313
MARCELLINARA	0,0542
MARINA DI GIOIOSA IONICA	0,1042
MAROPATI	0,0459
MARTIRANO	0,0542
MARTIRANO LOMBARDO	0,0542
MARTONE	0,0229
MARZI	0,0459
MELICUCCA'	0,0459
MELICUCCO	0,0459
MELISSA	0,0417
MELITO DI PORTO SALVO	0,1231
MENDICINO	0,0876
MESORACA	0,0626
MIGLIERINA	0,0313
MILETO	0,1273
MOLOCHIO	0,0459
MONASTERACE	0,0459
MONGIANA	0,0000
MONGRASSANO	0,0459
MONTALTO UFFUGO	0,1651
MONTAURO	0,0542
MONTEBELLO IONICO	0,0876
MONTEGIORDANO	0,0459
MONTEPAONE	0,0542
MONTEROSSO CALABRO	0,0751
MORANO CALABRO	0,0462
MORMANNO	0,0745
MOTTA SAN GIOVANNI	0,0876
MOTTA SANTA LUCIA	0,0313
MOTTAFOLLONE	0,0459
NARDODIPACE	0,0751
NICOTERA	0,1273
NOCARA	0,0146
NOCERA TIRINESE	0,0542
OLIVADI	0,0313
OPPIDO MAMERTINA	0,0876
ORIOLO	0,0459
ORSOMARSO	0,0459
PALERMITI	0,0542
PALIZZI	0,0459
PALLAGORIO	0,0417
PALMI	0,1938
PALUDI	0,0459
PANETTIERI	0,0146
PAOLA	0,2230
PAPASIDERO	0,0459
PARENTI	0,0459
PARGHELIA	0,0751
PATERNO CALABRO	0,0459
PAZZANO	0,0229
PEDACE	0,0459
PEDIVIGLIANO	0,0146
PENTONE	0,0542
PETILIA POLICASTRO	0,0626
PETRIZZI	0,0542
PETRONA'	0,0542
PIANE CRATI	0,0459
PIANOPOLI	0,0542
PIETRAFITTA	0,0459
PIETRAPAOLA	0,0459
PIZZO	0,1840
PIZZONI	0,0751
PLACANICA	0,0459
PLATACI	0,0146
PLATANIA	0,0542
PLATI'	0,0459
POLIA	0,0751
POLISTENA	0,1293
PORTIGLIOLA	0,0459
PRAIA A MARE	0,1116
REGGIO DI CALABRIA	0,2176
RENDE	0,3228
RIACE	0,0459
RICADI	0,0751
RIZZICONI	0,0876
ROCCA DI NETO	0,0626
ROCCA IMPERIALE	0,0459
ROCCABERNARDA	0,0417
ROCCAFORTE DEL GRECO	0,0229
ROCCELLA IONICA	0,1939
ROGGIANO GRAVINA	0,0146
ROGHUDI	0,0459
ROGLIANO	0,0980
ROMBIOLO	0,0751
ROSARNO	0,0387
ROSE	0,0459
ROSETO CAPO SPULICO	0,0459
ROSSANO	0,1055
ROTA GRECA	0,0459
ROVITO	0,0459
SAMO	0,0459
SAN BASILE	0,0459
SAN BENEDETTO ULLANO	0,0459
SAN CALOGERO	0,0751
SAN COSMO ALBANESE	0,0146
SAN COSTANTINO CALABRO	0,0751
SAN DEMETRIO CORONE	0,0459
SAN DONATO DI NINEA	0,0459
SAN FERDINANDO	0,0459
SAN FILI	0,0459
SAN FLORO	0,0313
SAN GIORGIO ALBANESE	0,0459
SAN GIORGIO MORGETO	0,0459
SAN GIOVANNI DI GERACE	0,0229
SAN GIOVANNI IN FIORE	0,0355
SAN GREGORIO D'IPPONA	0,0751
SAN LORENZO	0,0459
SAN LORENZO BELLIZZI	0,0146
SAN LORENZO DEL VALLO	0,0459
SAN LUCA	0,0459
SAN LUCIDO	0,0876
SAN MANGO D'AQUINO	0,0542
SAN MARCO ARGENTANO	0,0605
SAN MARTINO DI FINITA	0,0459
SAN MAURO MARCHESATO	0,0417
SAN NICOLA ARCELLA	0,0459
SAN NICOLA DA CRISSA	0,0751
SAN NICOLA DELL'ALTO	0,0417
SAN PIETRO A MAIDA	0,0305
SAN PIETRO APOSTOLO	0,0542
SAN PIETRO DI CARIDA'	0,0459
SAN PIETRO IN AMANTEA	0,0146
SAN PIETRO IN GUARANO	0,0459
SAN PROCOPIO	0,0229
SAN ROBERTO	0,0459
SAN SOSTENE	0,0542
SAN SOSTI	0,0459
SAN VINCENZO LA COSTA	0,0459
SAN VITO SULLO IONIO	0,0542
SANGINETO	0,0459
SANTA CATERINA ALBANESE	0,0459
SANTA CATERINA DELLO IONIO	0,0542
SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE	0,0459
SANTA DOMENICA TALAO	0,0459
SANTA MARIA DEL CEDRO	0,0529
SANTA SEVERINA	0,0417
SANTA SOFIA D'EPIRO	0,0459
SANT'AGATA DEL BIANCO	0,0229
SANT'AGATA DI ESARO	0,0459
SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE	0,0229
SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	0,0542
SANT'EUFEMIA D'ASPROMONTE	0,0459
SANT'ILARIO DELLO IONIO	0,0459
SANTO STEFANO DI ROGLIANO	0,0459
SANTO STEFANO IN ASPROMONTE	0,0459
SANT'ONOFRIO	0,0751
SARACENA	0,0459
SATRIANO	0,0542
SAVELLI	0,0417
SCALA COELI	0,0459
SCALEA	0,0970
SCANDALE	0,0417
SCIDO	0,0459
SCIGLIANO	0,0459
SCILLA	0,0876
SELLIA	0,0313
SELLIA MARINA	0,0897
SEMINARA	0,0459
SERRA D'AIELLO	0,0146
SERRA PEDACE	0,0459
SERRA SAN BRUNO	0,1273
SERRASTRETTA	0,0542
SERRATA	0,0229
SERSALE	0,0560
SETTINGIANO	0,0542
SIDERNO	0,1179
SIMBARIO	0,0751
SIMERI CRICHI	0,0542
SINOPOLI	0,0459
SORBO SAN BASILE	0,0313
SORIANELLO	0,0751
SORIANO CALABRO	0,0751
SOVERATO	0,3014
SOVERIA MANNELLI	0,0386
SOVERIA SIMERI	0,0542
SPADOLA	0,0000
SPEZZANO ALBANESE	0,0899
SPEZZANO DELLA SILA	0,2309
SPEZZANO PICCOLO	0,0459
SPILINGA	0,0751
SQUILLACE	0,0542

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

STAITI	0,0229
STALETTI	0,0542
STEFANACONI	0,0751
STIGNANO	0,0459
STILO	0,0459
STRONGOLI	0,0626
TARSIA	0,0459
TAURIANOVA	0,0893
TAVERNA	0,0542
TERRANOVA DA SIBARI	0,0542
TERRANOVA SAPPO MINULIO	0,0229
TERRAVECCHIA	0,0459
TIRIOLO	0,0983
TORANO CASTELLO	0,0459
TORRE DI RUGGIERO	0,0542
TORTORA	0,0301
TREBISACCE	0,0637
TRENTA	0,0459
TROPEA	0,2453
UMBRIATICO	0,0209
VACCARIZZO ALBANESE	0,0459
VALLEFIORITA	0,0542
VALLELONGA	0,0000
VARAPODIO	0,0459
VAZZANO	0,0751
VERBICARO	0,0459
VERZINO	0,0417
VIBO VALENTIA	0,2282
VILLA SAN GIOVANNI	0,1111
VILLAPIANA	0,0459
ZACCANOPOLI	0,0000
ZAGARISE	0,0542
ZAMBRONE	0,0751
ZUMPANO	0,0459
ZUNGRI	0,0751

REGIONE
CAMPANIA

ACERNO	0,1022
ACERRA	0,1300
AFRAGOLA	0,1427
AGEROLA	0,1056
AGROPOLI	0,1955
AIELLO DEL SABATO	0,0584
AILANO	0,0814
AIROLA	0,0688
ALBANELLA	0,1331
ALFANO	0,1022
ALIFE	0,1017
ALTAVILLA IRPINA	0,0584
ALTAVILLA SILENTINA	0,0814
ALVIGNANO	0,0831
AMALFI	0,5223
AMOROSI	0,0688
ANACAPRI	0,4104
ANDRETTA	0,0584
ANGRI	0,1508
APICE	0,0788
APOLLOSA	0,0688
AQUARA	0,1022
AQUILONIA	0,0584
ARIANO IRPINO	0,1184
ARIENZO	0,1022
ARPAIA	0,0688
ARPAISE	0,0688
ARZANO	0,1548
ASCEA	0,1104
ATENA LUCANA	0,1022
ATRANI	0,0814
ATRIPALDA	0,1506
AULETTA	0,1022
AVELLA	0,0688
AVELLINO	0,2939
AVERSA	0,1583
BACOLI	0,2107
BAGNOLI IRPINO	0,0584
BAIA E LATINA	0,0814
BAIANO	0,0559
BARANO D'ISCHIA	0,1704
BARONISSI	0,1659
BASELICE	0,0688
BATTIPAGLIA	0,2586
BELLIZZI	0,1490
BELLONA	0,1022
BELLOSGUARDO	0,1022
BENEVENTO	0,3106
BISACCIA	0,0584
BONEA	0,0688
BONITO	0,0584
BOSCOREALE	0,1056
BOSCOTRECASE	0,1056
BRACIGLIANO	0,1314
BRUSCIANO	0,1201
BUCCIANO	0,0688
BUCCINO	0,1314
BUONABITACOLO	0,1022
BUONALBERGO	0,0688
CAGGIANO	0,1022
CAIANELLO	0,1939
CAIAZZO	0,0709
CAIRANO	0,0522
CAIVANO	0,1081
CALABRITTO	0,0584
CALITRI	0,0772
CALVANICO	0,1022
CALVI	0,0688
CALVI RISORTA	0,1022
CALVIZZANO	0,1056
CAMEROTA	0,1663
CAMIGLIANO	0,0814
CAMPAGNA	0,0814
CAMPOLATTARO	0,0688
CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	0,0688
CAMPORA	0,0814
CAMPOSANO	0,1056
CANCELLO ED ARNONE	0,1022
CANDIDA	0,0584
CANNALONGA	0,1022
CAPACCIO	0,1939
CAPODRISE	0,1262
CAPOSELE	0,0584
CAPRI	0,7522
CAPRIATI A VOLTURNO	0,0814
CAPRIGLIA IRPINA	0,0584
CAPUA	0,1584
CARBONARA DI NOLA	0,1481
CARDITO	0,1108
CARIFE	0,0584
CARINARO	0,1022
CARINOLA	0,1022
CASAGIOVE	0,2135
CASAL DI PRINCIPE	0,1127
CASAL VELINO	0,1325
CASALBORE	0,0584
CASALBUONO	0,1022
CASALDUNI	0,0688
CASALETTO SPARTANO	0,1022
CASALNUOVO DI NAPOLI	0,1857
CASALUCE	0,1022
CASAMARCIANO	0,1481
CASAMICCIOLA TERME	0,1816
CASANDRINO	0,1129
CASAPESENNA	0,1022
CASAPULLA	0,1090
CASAVATORE	0,2298
CASELLE IN PITTARI	0,1022
CASERTA	0,2941
CASOLA DI NAPOLI	0,1481
CASORIA	0,1867
CASSANO IRPINO	0,0522
CASTEL BARONIA	0,0584
CASTEL CAMPAGNANO	0,0814
CASTEL DI SASSO	0,0814
CASTEL MORRONE	0,0814
CASTEL SAN GIORGIO	0,1162
CASTEL SAN LORENZO	0,1022
CASTEL VOLTURNO	0,0790
CASTELCIVITA	0,1022
CASTELFRANCI	0,0584
CASTELFRANCO IN MISCANO	0,0688
CASTELLABATE	0,1678
CASTELLAMMARE DI STABIA	0,2043
CASTELLO DEL MATESE	0,0814
CASTELLO DI CISTERNA	0,1056
CASTELNUOVO CILENTO	0,0814
CASTELNUOVO DI CONZA	0,0814
CASTELPAGANO	0,0688
CASTELPOTO	0,0688
CASTELVENERE	0,0688
CASTELVETERE IN VAL FORTORE	0,0688
CASTELVETERE SUL CALORE	0,0584
CASTIGLIONE DEL GENOVESI	0,1022
CAUTANO	0,0688
CAVA DE' TIRRENI	0,2765
CELLE DI BULGHERIA	0,1022
CELLOLE	0,1439
CENTOLA	0,1022
CEPPALONI	0,0688
CERASO	0,1022
CERCOLA	0,2279
CERRETO SANNITA	0,1444
CERVINARA	0,0970
CERVINO	0,1022
CESA	0,1022
CESINALI	0,0584
CETARA	0,1022
CHIANCHE	0,0522
CHIUSANO DI SAN DOMENICO	0,0584
CICCIANO	0,1056
CICERALE	0,1022
CIMITILE	0,1648
CIORLANO	0,0709
CIRCELLO	0,0688
COLLE SANNITA	0,0688
COLLIANO	0,1022
COMIZIANO	0,1481
CONCA DEI MARINI	0,0814
CONCA DELLA CAMPANIA	0,0814
CONTRADA	0,0584
CONTRONE	0,0814
CONTURSI TERME	0,1022
CONZA DELLA CAMPANIA	0,0584
CORBARA	0,1022
CORLETO MONFORTE	0,0814
CRISPANO	0,1056
CUCCARO VETERE	0,0814
CURTI	0,0855
CUSANO MUTRI	0,0688
DOMICELLA	0,0584
DRAGONI	0,0814
DUGENTA	0,0688
DURAZZANO	0,0688
EBOLI	0,1611
ERCOLANO	0,2182
FAICCHIO	0,0688
FALCIANO DEL MASSICO	0,0814
FELITTO	0,1022
FISCIANO	0,1680
FLUMERI	0,0584
FOGLIANISE	0,0688
FOIANO DI VAL FORTORE	0,0688
FONTANAROSA	0,0584
FONTEGRECA	0,0709
FORCHIA	0,0688
FORINO	0,0688
FORIO	0,2760
FORMICOLA	0,0814
FRAGNETO L'ABATE	0,0688
FRAGNETO MONFORTE	0,0688
FRANCOLISE	0,0814
FRASSO TELESINO	0,0688
FRATTAMAGGIORE	0,1961
FRATTAMINORE	0,1147
FRIGENTO	0,0584
FRIGNANO	0,1022
FURORE	0,0814
FUTANI	0,1022
GALLO MATESE	0,0709
GALLUCCIO	0,0814
GESUALDO	0,0584
GIANO VETUSTO	0,0709
GIFFONI SEI CASALI	0,1022
GIFFONI VALLE PIANA	0,1453
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	0,0688
GIOI	0,1022
GIOIA SANNITICA	0,0814
GIUGLIANO IN CAMPANIA	0,1208
GIUNGANO	0,1022
GRAGNANO	0,1421
GRAZZANISE	0,1022
GRECI	0,0522
GRICIGNANO DI AVERSA	0,1022
GROTTAMINARDA	0,1037
GROTTOLELLA	0,0584
GRUMO NEVANO	0,1422
GUARDIA LOMBARDI	0,0584
GUARDIA SANFRAMONDI	0,0939
ISCHIA	0,3174
ISPANI	0,1022
LACCO AMENO	0,2532
LACEDONIA	0,0584
LAPIO	0,0584
LAUREANA CILENTO	0,1022
LAURINO	0,1022
LAURITO	0,0814
LAURO	0,0522
LAVIANO	0,1022
LETINO	0,0709
LETTERE	0,1648
LIBERI	0,0814
LIMATOLA	0,0688
LIONI	0,0819
LIVERI	0,1481
LUOGOSANO	0,0584
LUSCIANO	0,1127
LUSTRA	0,1022
MACERATA CAMPANIA	0,0709
MADDALONI	0,1609
MAGLIANO VETERE	0,0814
MAIORI	0,3393
MANOCALZATI	0,0584
MARANO DI NAPOLI	0,1662
MARCIANISE	0,2413
MARIGLIANELLA	0,1056
MARIGLIANO	0,1356
MARZANO APPIO	0,0814
MARZANO DI NOLA	0,0584
MASSA DI SOMMA	0,1648
MASSA LUBRENSE	0,1419
MELITO DI NAPOLI	0,1356
MELITO IRPINO	0,0584
MELIZZANO	0,0688
MERCATO SAN SEVERINO	0,1939
MERCOGLIANO	0,1769
META	0,2149
MIGNANO MONTE LUNGO	0,0814
MINORI	0,2385
MIRABELLA ECLANO	0,0641
MOIANO	0,0688
MOIO DELLA CIVITELLA	0,1022
MOLINARA	0,0688
MONDRAGONE	0,0974
MONTAGUTO	0,0522
MONTANO ANTILIA	0,1022
MONTE DI PROCIDA	0,1163
MONTE SAN GIACOMO	0,1022
MONTECALVO IRPINO	0,0584
MONTECORICE	0,1022
MONTECORVINO PUGLIANO	0,1314
MONTECORVINO ROVELLA	0,0814
MONTEFALCIONE	0,0584
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	0,0688
MONTEFORTE CILENTO	0,0814
MONTEFORTE IRPINO	0,0522
MONTEFREDANE	0,0584
MONTEFUSCO	0,0584
MONTELLA	0,0522
MONTEMARANO	0,0584
MONTEMILETTO	0,0522
MONTESANO SULLA MARCELLANA	0,1314
MONTESARCHIO	0,1156
MONTEVERDE	0,0522
MONTORO INFERIORE	0,1170
MONTORO SUPERIORE	0,0646
MORCONE	0,0688
MORIGERATI	0,0814
MORRA DE SANCTIS	0,0584
MOSCHIANO	0,0584
MUGNANO DEL CARDINALE	0,0980
MUGNANO DI NAPOLI	0,1365
NAPOLI	0,3761
NOCERA INFERIORE	0,2114
NOCERA SUPERIORE	0,1520
NOLA	0,1857
NOVI VELIA	0,1022
NUSCO	0,0800
OGLIASTRO CILENTO	0,1022
OLEVANO SUL TUSCIANO	0,0814
OLIVETO CITRA	0,1022
OMIGNANO	0,1022
ORRIA	0,1022
ORTA DI ATELLA	0,0729
OSPEDALETTO D'ALPINOLO	0,0584
OTTATI	0,0814
OTTAVIANO	0,1056
PADULA	0,0814
PADULI	0,0688
PAGANI	0,1569
PAGO DEL VALLO DI LAURO	0,0584
PAGO VEIANO	0,0688
PALMA CAMPANIA	0,1056
PALOMONTE	0,1022
PANNARANO	0,0688
PAOLISI	0,0688
PARETE	0,1127
PAROLISE	0,0522
PASTORANO	0,0814
PATERNOPOLI	0,0584
PAUPISI	0,0688
PELLEZZANO	0,1068
PERDIFUMO	0,1022
PERITO	0,1022
PERTOSA	0,0814
PESCO SANNITA	0,0688
PETINA	0,1022
PETRURO IRPINO	0,0522
PIAGGINE	0,1022
PIANA DI MONTE VERNA	0,0814
PIANO DI SORRENTO	0,3323
PIEDIMONTE MATESE	0,1544
PIETRADEFUSI	0,0584
PIETRAMELARA	0,0709
PIETRAROJA	0,0688
PIETRASTORNINA	0,0584
PIETRAVAIRANO	0,0814
PIETRELCINA	0,0688
PIGNATARO MAGGIORE	0,0930
PIMONTE	0,1648
PISCIOTTA	0,1022
POGGIOMARINO	0,1056
POLLA	0,0814
POLLENA TROCCHIA	0,1857
POLLICA	0,1022
POMIGLIANO D'ARCO	0,2135
POMPEI	0,2594
PONTE	0,0688
PONTECAGNANO FAIANO	0,2214
PONTELANDOLFO	0,0688
PONTELATONE	0,0814
PORTICI	0,3576
PORTICO DI CASERTA	0,1022
POSITANO	0,3192
POSTIGLIONE	0,1022
POZZUOLI	0,2048
PRAIANO	0,1022
PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	0,0584
PRATA SANNITA	0,0814
PRATELLA	0,0814
PRATOLA SERRA	0,0584
PRESENZANO	0,0814
PRIGNANO CILENTO	0,0814
PROCIDA	0,1724
PUGLIANELLO	0,0688
QUADRELLE	0,0584
QUALIANO	0,1189
QUARTO	0,2135
QUINDICI	0,0584
RAVELLO	0,2801
RAVISCANINA	0,0814

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

Comune	Canone
RECALE	0,1022
REINO	0,0688
RIARDO	0,0814
RICIGLIANO	0,1022
ROCCA D'EVANDRO	0,0814
ROCCA SAN FELICE	0,0522
ROCCABASCERANA	0,0584
ROCCADASPIDE	0,1097
ROCCAGLORIOSA	0,1022
ROCCAMONFINA	0,0709
ROCCAPIEMONTE	0,1293
ROCCARAINOLA	0,1648
ROCCAROMANA	0,0814
ROCCHETTA E CROCE	0,0709
ROFRANO	0,1022
ROMAGNANO AL MONTE	0,0814
ROSCIGNO	0,0814
ROTONDI	0,0836
RUTINO	0,0814
RUVIANO	0,0814
SACCO	0,0814
SALA CONSILINA	0,0814
SALENTO	0,1022
SALERNO	0,3785
SALVITELLE	0,0814
SALZA IRPINA	0,0522
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	0,0688
SAN CIPRIANO D'AVERSA	0,1127
SAN CIPRIANO PICENTINO	0,1415
SAN FELICE A CANCELLO	0,0709
SAN GENNARO VESUVIANO	0,1056
SAN GIORGIO A CREMANO	0,3304
SAN GIORGIO DEL SANNIO	0,1544
SAN GIORGIO LA MOLARA	0,0688
SAN GIOVANNI A PIRO	0,0881
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	0,1056
SAN GREGORIO MAGNO	0,1022
SAN GREGORIO MATESE	0,0814
SAN LEUCIO DEL SANNIO	0,0688
SAN LORENZELLO	0,0688
SAN LORENZO MAGGIORE	0,0688
SAN LUPO	0,0688
SAN MANGO PIEMONTE	0,1022
SAN MANGO SUL CALORE	0,0584
SAN MARCELLINO	0,0709
SAN MARCO DEI CAVOTI	0,0688
SAN MARCO EVANGELISTA	0,1022
SAN MARTINO SANNITA	0,0688
SAN MARTINO VALLE CAUDINA	0,0584
SAN MARZANO SUL SARNO	0,0980
SAN MAURO CILENTO	0,1022
SAN MAURO LA BRUCA	0,0814
SAN MICHELE DI SERINO	0,0905
SAN NAZZARO	0,0688
SAN NICOLA BARONIA	0,0522
SAN NICOLA LA STRADA	0,1595
SAN NICOLA MANFREDI	0,0688
SAN PAOLO BEL SITO	0,1481
SAN PIETRO AL TANAGRO	0,1022
SAN PIETRO INFINE	0,0814
SAN POTITO SANNITICO	0,0814
SAN POTITO ULTRA	0,0584
SAN PRISCO	0,1218
SAN RUFO	0,1022
SAN SALVATORE TELESINO	0,0688
SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	0,1724
SAN SOSSIO BARONIA	0,0584
SAN TAMMARO	0,0814
SAN VALENTINO TORIO	0,1857
SAN VITALIANO	0,1056
SANTA CROCE DEL SANNIO	0,0688
SANTA LUCIA DI SERINO	0,0584
SANTA MARIA A VICO	0,1263
SANTA MARIA CAPUA VETERE	0,2066
SANTA MARIA LA CARITA'	0,1056
SANTA MARIA LA FOSSA	0,0814
SANTA MARINA	0,1022
SANTA PAOLINA	0,0584
SANT'AGATA DE' GOTI	0,1321
SANT'AGNELLO	0,2586
SANT'ANASTASIA	0,1106
SANT'ANDREA DI CONZA	0,0584
SANT'ANGELO A CUPOLO	0,0688
SANT'ANGELO A FASANELLA	0,0814
SANT'ANGELO A SCALA	0,0522
SANT'ANGELO ALL'ESCA	0,0522
SANT'ANGELO D'ALIFE	0,0814
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	0,0814
SANT'ANTIMO	0,1056
SANT'ANTONIO ABATE	0,1056
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	0,0688
SANT'ARPINO	0,0709
SANT'ARSENIO	0,1022
SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO	0,1898
SANTO STEFANO DEL SOLE	0,0584
SANTOMENNA	0,0814
SANZA	0,1022
SAPRI	0,1500
SARNO	0,1077
SASSANO	0,0814
SASSINORO	0,0688
SAVIANO	0,1056
SAVIGNANO IRPINO	0,0584
SCAFATI	0,1858
SCALA	0,1022
SCAMPITELLA	0,0584
SCISCIANO	0,1481
SENERCHIA	0,0522
SERINO	0,0550
SERRAMEZZANA	0,0814
SERRARA FONTANA	0,1481
SERRE	0,1022
SESSA AURUNCA	0,0910
SESSA CILENTO	0,1022
SIANO	0,0814
SICIGNANO DEGLI ALBURNI	0,1022
SIRIGNANO	0,0584
SOLOFRA	0,1071
SOLOPACA	0,0688
SOMMA VESUVIANA	0,1056
SORBO SERPICO	0,0522
SORRENTO	0,3573
SPARANISE	0,0709
SPERONE	0,0522
STELLA CILENTO	0,0814
STIO	0,1022
STRIANO	0,1056
STURNO	0,0584
SUCCIVO	0,1022
SUMMONTE	0,0584
TAURANO	0,0584
TAURASI	0,0584
TEANO	0,1273
TEGGIANO	0,1314
TELESE TERME	0,1857
TEORA	0,0584
TERZIGNO	0,1056
TEVEROLA	0,2995
TOCCO CAUDIO	0,0688
TORA E PICCILLI	0,0814
TORCHIARA	0,1022
TORELLA DEI LOMBARDI	0,0584
TORRACA	0,1022
TORRE ANNUNZIATA	0,1629
TORRE DEL GRECO	0,2483
TORRE LE NOCELLE	0,0584
TORRE ORSAIA	0,1022
TORRECUSO	0,0688
TORRIONI	0,0522
TORTORELLA	0,0814
TRAMONTI	0,1022
TRECASE	0,1648
TRENTINARA	0,1022
TRENTOLA-DUCENTA	0,1579
TREVICO	0,0584
TUFINO	0,1481
TUFO	0,0522
VAIRANO PATENORA	0,1541
VALLATA	0,0584
VALLE AGRICOLA	0,0814
VALLE DELL'ANGELO	0,0814
VALLE DI MADDALONI	0,0814
VALLESACCARDA	0,0584
VALLO DELLA LUCANIA	0,2071
VALVA	0,1022
VENTICANO	0,0584
VIBONATI	0,1022
VICO EQUENSE	0,2266
VIETRI SUL MARE	0,2204
VILLA DI BRIANO	0,1022
VILLA LITERNO	0,1127
VILLAMAINA	0,0584
VILLANOVA DEL BATTISTA	0,0584
VILLARICCA	0,1056
VISCIANO	0,1481
VITULANO	0,0688
VITULAZIO	0,1022
VOLLA	0,1464
VOLTURARA IRPINA	0,0584
ZUNGOLI	0,0584

REGIONE
EMILIA ROMAGNA

Comune	Canone
AGAZZANO	0,1565
ALBARETO	0,1419
ALBINEA	0,4445
ALFONSINE	0,1686
ALSENO	0,1565
ANZOLA DELL'EMILIA	0,3393
ARGELATO	0,3713
ARGENTA	0,1734
BAGNACAVALLO	0,1751
BAGNARA DI ROMAGNA	0,1502
BAGNO DI ROMAGNA	0,2047
BAGNOLO IN PIANO	0,2481
BAISO	0,1231
BARDI	0,1508
BARICELLA	0,2170
BASTIGLIA	0,1419
BAZZANO	0,3734
BEDONIA	0,1964
BELLARIA-IGEA MARINA	0,2498
BENTIVOGLIO	0,2128
BERCETO	0,1419
BERRA	0,1898
BERTINORO	0,2084
BESENZONE	0,1085
BETTOLA	0,1565
BIBBIANO	0,1475
BOBBIO	0,1330
BOLOGNA	0,5295
BOMPORTO	0,1508
BONDENO	0,2348
BORE	0,1001
BORETTO	0,1231
BORGHI	0,1085
BORGO TOSSIGNANO	0,2128
BORGO VAL DI TARO	0,2467
BORGONOVO VAL TIDONE	0,1509
BRESCELLO	0,1268
BRISIGHELLA	0,1965
BUDRIO	0,3388
BUSANA	0,1231
BUSSETO	0,3080
CADELBOSCO DI SOPRA	0,3218
CADEO	0,1085
CALDERARA DI RENO	0,2655
CALENDASCO	0,1565
CALESTANO	0,1419
CAMINATA	0,1085
CAMPAGNOLA EMILIA	0,1544
CAMPEGINE	0,3296
CAMPOGALLIANO	0,2398
CAMPOSANTO	0,1419
CAMUGNANO	0,2128
CANOSSA	0,0855
CAORSO	0,1710
CARPANETO PIACENTINO	0,1779
CARPI	0,2692
CARPINETI	0,1231
CASALECCHIO DI RENO	0,5241
CASALFIUMANESE	0,2128
CASALGRANDE	0,2380
CASINA	0,1231
CASOLA VALSENIO	0,1502
CASTEL BOLOGNESE	0,2749
CASTEL D'AIANO	0,2128
CASTEL DEL RIO	0,2128
CASTEL DI CASIO	0,2128
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	0,2128
CASTEL MAGGIORE	0,3550
CASTEL SAN GIOVANNI	0,2238
CASTEL SAN PIETRO TERME	0,3968
CASTELFRANCO EMILIA	0,3122
CASTELLARANO	0,1351
CASTELL'ARQUATO	0,1085
CASTELLO D'ARGILE	0,1573
CASTELLO DI SERRAVALLE	0,2340
CASTELNOVO DI SOTTO	0,1951
CASTELNOVO NE'MONTI	0,1976
CASTELNUOVO RANGONE	0,2934
CASTELVETRO DI MODENA	0,2168
CASTELVETRO PIACENTINO	0,2792
CASTENASO	0,3832
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	0,1768
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	0,3116
CATTOLICA	0,2629
CAVEZZO	0,2379
CAVRIAGO	0,2858
CENTO	0,3321
CERIGNALE	0,1085
CERVIA	0,3248
CESENA	0,3544
CESENATICO	0,1616
CIVITELLA DI ROMAGNA	0,1085
CODIGORO	0,1225
COLI	0,1565
COLLAGNA	0,1231
COLLECCHIO	0,2962
COLORNO	0,2410
COMACCHIO	0,2129
COMPIANO	0,1419
CONCORDIA SULLA SECCHIA	0,1946
CONSELICE	0,1802
COPPARO	0,2109
CORIANO	0,2264
CORNIGLIO	0,1419
CORREGGIO	0,2745
CORTE BRUGNATELLA	0,1085
CORTEMAGGIORE	0,2026
COTIGNOLA	0,1607
CRESPELLANO	0,2530
CREVALCORE	0,4443
DOVADOLA	0,1085
DOZZA	0,2298
FABBRICO	0,0902
FAENZA	0,3520
FANANO	0,1588
FARINI	0,1565
FELINO	0,2274
FERRARA	0,3685
FERRIERE	0,1565
FIDENZA	0,3653
FINALE EMILIA	0,1585
FIORANO MODENESE	0,1842
FIORENZUOLA D'ARDA	0,2518
FIUMALBO	0,1419
FONTANELICE	0,2128
FONTANELLATO	0,2640
FONTEVIVO	0,1419
FORLI'	0,3771
FORLIMPOPOLI	0,2833
FORMIGINE	0,3134
FORMIGNANA	0,1502
FORNOVO DI TARO	0,2842
FRASSINORO	0,1419
FUSIGNANO	0,1508
GAGGIO MONTANO	0,2006
GALEATA	0,1085
GALLIERA	0,2751
GAMBETTOLA	0,1955
GATTATICO	0,2316
GATTEO	0,2162
GAZZOLA	0,1565
GEMMANO	0,0980
GORO	0,1502
GOSSOLENGO	0,1565
GRAGNANO TREBBIENSE	0,1085
GRANAGLIONE	0,2128
GRANAROLO DELL'EMILIA	0,4064
GRIZZANA MORANDI	0,2128
GROPPARELLO	0,1565
GUALTIERI	0,2115
GUASTALLA	0,2789
GUIGLIA	0,1777
IMOLA	0,3420
JOLANDA DI SAVOIA	0,1502
LAGOSANTO	0,1508
LAMA MOCOGNO	0,1210
LANGHIRANO	0,2298
LESIGNANO DE'BAGNI	0,1419
LIGONCHIO	0,1231
LIZZANO IN BELVEDERE	0,2128
LOIANO	0,2128
LONGIANO	0,1648
LUGAGNANO VAL D'ARDA	0,1994
LUGO	0,2561
LUZZARA	0,1051
MALALBERGO	0,2838
MARANELLO	0,2586
MARANO SUL PANARO	0,1521
MARZABOTTO	0,1678
MASI TORELLO	0,1502
MASSA FISCAGLIA	0,1072
MASSA LOMBARDA	0,2255
MEDESANO	0,2197
MEDICINA	0,1985
MEDOLLA	0,1686
MELDOLA	0,2040
MERCATO SARACENO	0,0897
MESOLA	0,1072
MEZZANI	0,1419
MIGLIARINO	0,1502
MIGLIARO	0,1502
MINERBIO	0,3025
MIRABELLO	0,1072
MIRANDOLA	0,2676
MISANO ADRIATICO	0,2368
MODENA	0,4259
MODIGLIANA	0,1210
MOLINELLA	0,2039
MONCHIO DELLE CORTI	0,1419
MONDAINO	0,0980
MONGHIDORO	0,2472
MONTE COLOMBO	0,0980
MONTE SAN PIETRO	0,2795
MONTECCHIO EMILIA	0,2215
MONTECHIARUGOLO	0,2324
MONTECRETO	0,1210
MONTEFIORE CONCA	0,0980
MONTEFIORINO	0,1419
MONTEGRIDOLFO	0,0146
MONTERENZIO	0,1612
MONTESCUDO	0,0980
MONTESE	0,1210
MONTEVEGLIO	0,2128
MONTIANO	0,1085
MONTICELLI D'ONGINA	0,1857
MONZUNO	0,1573
MORCIANO DI ROMAGNA	0,1723
MORDANO	0,2128
MORFASSO	0,1565
NEVIANO DEGLI ARDUINI	0,1419
NIBBIANO	0,1565
NOCETO	0,3010
NONANTOLA	0,2286
NOVELLARA	0,2044
NOVI DI MODENA	0,1612
OSTELLATO	0,1072
OTTONE	0,1085
OZZANO DELL'EMILIA	0,3868
PALAGANO	0,1419
PALANZANO	0,1419
PARMA	0,4360
PAVULLO NEL FRIGNANO	0,1974
PECORARA	0,1085
PELLEGRINO PARMENSE	0,1419
PIACENZA	0,3663
PIANELLO VAL TIDONE	0,1565

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

Comune	Livello
PIANORO	0,3970
PIEVE DI CENTO	0,2470
PIEVEPELAGO	0,1210
PIOZZANO	0,1085
PODENZANO	0,1741
POGGIO BERNI	0,0980
POGGIO RENATICO	0,1395
POLESINE PARMENSE	0,1419
POLINAGO	0,1419
PONTE DELL'OLIO	0,1909
PONTENURE	0,2156
PORRETTA TERME	0,2745
PORTICO E SAN BENEDETTO	0,0897
PORTOMAGGIORE	0,1744
POVIGLIO	0,1429
PREDAPPIO	0,1648
PREMILCUORE	0,0897
PRIGNANO SULLA SECCHIA	0,1419
QUATTRO CASTELLA	0,1954
RAMISETO	0,1231
RAVARINO	0,1544
RAVENNA	0,3332
REGGIO NELL'EMILIA	0,4646
REGGIOLO	0,2818
RICCIONE	0,4530
RIMINI	0,4279
RIO SALICETO	0,2308
RIOLO TERME	0,2170
RIOLUNATO	0,1210
RIVERGARO	0,1965
RO	0,1502
ROCCA SAN CASCIANO	0,1085
ROCCABIANCA	0,1419
ROLO	0,1149
RONCOFREDDO	0,1085
ROTTOFRENO	0,2530
RUBIERA	0,2855
RUSSI	0,2084
SALA BAGANZA	0,1638
SALA BOLOGNESE	0,2754
SALSOMAGGIORE TERME	0,4017
SALUDECIO	0,0980
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	0,2128
SAN CESARIO SUL PANARO	0,1788
SAN CLEMENTE	0,0980
SAN FELICE SUL PANARO	0,1831
SAN GIORGIO DI PIANO	0,2606
SAN GIORGIO PIACENTINO	0,1785
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	0,1681
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	0,3734
SAN LAZZARO DI SAVENA	0,4391
SAN MARTINO IN RIO	0,1337
SAN MAURO PASCOLI	0,2047
SAN PIETRO IN CASALE	0,3051
SAN PIETRO IN CERRO	0,1085
SAN POLO D'ENZA	0,2238
SAN POSSIDONIO	0,1571
SAN PROSPERO	0,1993
SAN SECONDO PARMENSE	0,2271
SANTA SOFIA	0,1857
SANT'AGATA BOLOGNESE	0,2754
SANT'AGATA SUL SANTERNO	0,1072
SANT'AGOSTINO	0,2587
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	0,3945
SANT'ILARIO D'ENZA	0,2543
SARMATO	0,1565
SARSINA	0,1588
SASSO MARCONI	0,3785
SASSUOLO	0,2944
SAVIGNANO SUL PANARO	0,1314
SAVIGNANO SUL RUBICONE	0,2314
SAVIGNO	0,2128
SCANDIANO	0,3524
SERRAMAZZONI	0,2501
SESTOLA	0,1563
SISSA	0,1419
SOGLIANO AL RUBICONE	0,1085
SOLAROLO	0,1556
SOLIERA	0,2717
SOLIGNANO	0,1419
SORAGNA	0,2381
SORBOLO	0,3027
SPILAMBERTO	0,2502
TERENZO	0,1419
TIZZANO VAL PARMA	0,1419
TOANO	0,1112
TORNOLO	0,1419
TORRIANA	0,0980
TORRILE	0,2072
TRAVERSETOLO	0,3559
TRAVO	0,1565
TRECASALI	0,1419
TREDOZIO	0,1085
TRESIGALLO	0,1502
VALMOZZOLA	0,1001
VARANO DE'MELEGARI	0,1419
VARSI	0,1419
VERGATO	0,1676
VERGHERETO	0,1085
VERNASCA	0,1565
VERUCCHIO	0,2835
VETTO	0,1231
VEZZANO SUL CROSTOLO	0,1213
VIANO	0,1231
VIGARANO MAINARDA	0,1117
VIGNOLA	0,2858
VIGOLZONE	0,1716
VILLA MINOZZO	0,0855
VILLANOVA SULL'ARDA	0,1565
VOGHIERA	0,1502
ZERBA	0,1085
ZIANO PIACENTINO	0,1565
ZIBELLO	0,1419
ZOCCA	0,1805
ZOLA PREDOSA	0,2647

REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA

Comune	Livello
AIELLO DEL FRIULI	0,1127
AMARO	0,0271
AMPEZZO	0,1127
ANDREIS	0,0125
AQUILEIA	0,1127
ARBA	0,1085
ARTA TERME	0,1127
ARTEGNA	0,1127
ARZENE	0,1085
ATTIMIS	0,1127
AVIANO	0,2142
AZZANO DECIMO	0,2024
BAGNARIA ARSA	0,1127
BARCIS	0,0125
BASILIANO	0,1127
BERTIOLO	0,1127
BICINICCO	0,1127
BORDANO	0,0271
BRUGNERA	0,0981
BUDOIA	0,1085
BUIA	0,0977
BUTTRIO	0,0883
CAMINO AL TAGLIAMENTO	0,1127
CAMPOFORMIDO	0,0904
CAMPOLONGO AL TORRE	0,0271
CANEVA	0,1648
CAPRIVA DEL FRIULI	0,1189
CARLINO	0,1127
CASARSA DELLA DELIZIA	0,2599
CASSACCO	0,1389
CASTELNOVO DEL FRIULI	0,0125
CASTIONS DI STRADA	0,1127
CAVASSO NUOVO	0,1085
CAVAZZO CARNICO	0,1127
CERCIVENTO	0,0271
CERVIGNANO DEL FRIULI	0,2035
CHIONS	0,0817
CHIOPRIS-VISCONE	0,0271
CHIUSAFORTE	0,0271
CIMOLAIS	0,0125
CIVIDALE DEL FRIULI	0,2893
CLAUT	0,1085
CLAUZETTO	0,0125
CODROIPO	0,1731
COLLOREDO DI MONTE ALBANO	0,1127
COMEGLIANS	0,0271
CORDENONS	0,1940
CORDOVADO	0,1085
CORMONS	0,1718
CORNO DI ROSAZZO	0,1127
COSEANO	0,1127
DIGNANO	0,1127
DOBERDO' DEL LAGO	0,1189
DOGNA	0,0271
DOLEGNA DEL COLLIO	0,0814
DRENCHIA	0,0271
DUINO-AURISINA	0,2092
ENEMONZO	0,1127
ERTO E CASSO	0,0125
FAEDIS	0,1127
FAGAGNA	0,1508
FANNA	0,1085
FARRA D'ISONZO	0,1189
FIUME VENETO	0,2467
FIUMICELLO	0,1127
FLAIBANO	0,1127
FOGLIANO REDIPUGLIA	0,1189
FONTANAFREDDA	0,0896
FORGARIA NEL FRIULI	0,1127
FORNI AVOLTRI	0,0271
FORNI DI SOPRA	0,1127
FORNI DI SOTTO	0,0271
FRISANCO	0,0125
GEMONA DEL FRIULI	0,1704
GONARS	0,1127
GORIZIA	0,2400
GRADISCA D'ISONZO	0,2318
GRADO	0,3395
GRIMACCO	0,0271
LATISANA	0,2978
LAUCO	0,0271
LESTIZZA	0,1127
LIGNANO SABBIADORO	0,2907
LIGOSULLO	0,0271
LUSEVERA	0,0271
MAGNANO IN RIVIERA	0,1127
MAJANO	0,1940
MALBORGHETTO VALBRUNA	0,1127
MANIAGO	0,1947
MANZANO	0,0872
MARANO LAGUNARE	0,1127
MARIANO DEL FRIULI	0,1189
MARTIGNACCO	0,4094
MEDEA	0,0814
MEDUNO	0,1085
MERETO DI TOMBA	0,1127
MOGGIO UDINESE	0,1127
MOIMACCO	0,1127
MONFALCONE	0,2708
MONRUPINO	0,1106
MONTENARS	0,0271
MONTEREALE VALCELLINA	0,1085
MORARO	0,0814
MORSANO AL TAGLIAMENTO	0,1085
MORTEGLIANO	0,1127
MORUZZO	0,1127
MOSSA	0,1189
MUGGIA	0,2417
MUZZANA DEL TURGNANO	0,1127
NIMIS	0,1127
OSOPPO	0,1127
OVARO	0,1127
PAGNACCO	0,1127
PALAZZOLO DELLO STELLA	0,1127
PALMANOVA	0,2648
PALUZZA	0,1127
PASIAN DI PRATO	0,2018
PASIANO DI PORDENONE	0,1648
PAULARO	0,1127
PAVIA DI UDINE	0,1940
PINZANO AL TAGLIAMENTO	0,1085
POCENIA	0,1127
POLCENIGO	0,1085
PONTEBBA	0,1127
PORCIA	0,1312
PORDENONE	0,3622
PORPETTO	0,1127
POVOLETTO	0,1469
POZZUOLO DEL FRIULI	0,1940
PRADAMANO	0,1127
PRATA DI PORDENONE	0,1099
PRATO CARNICO	0,1127
PRAVISDOMINI	0,1085
PRECENICCO	0,1127
PREMARIACCO	0,1127
PREONE	0,0271
PREPOTTO	0,0271
PULFERO	0,1127
RAGOGNA	0,1127
RAVASCLETTO	0,0271
RAVEO	0,0271
REANA DEL ROIALE	0,1127
REMANZACCO	0,1940
RESIA	0,1127
RESIUTTA	0,0271
RIGOLATO	0,0271
RIVE D'ARCANO	0,1127
RIVIGNANO	0,1127
ROMANS D'ISONZO	0,1189
RONCHI DEI LEGIONARI	0,1293
RONCHIS	0,1127
ROVEREDO IN PIANO	0,1085
RUDA	0,1127
SACILE	0,2973
SAGRADO	0,1189
SAN CANZIAN D'ISONZO	0,1794
SAN DANIELE DEL FRIULI	0,1335
SAN DORLIGO DELLA VALLE	0,2086
SAN FLORIANO DEL COLLIO	0,0814
SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	0,1085
SAN GIORGIO DI NOGARO	0,1490
SAN GIOVANNI AL NATISONE	0,1748
SAN LEONARDO	0,1127
SAN LORENZO ISONTINO	0,1189
SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	0,1085
SAN PIER D'ISONZO	0,1189
SAN PIETRO AL NATISONE	0,1127
SAN QUIRINO	0,1085
SAN VITO AL TAGLIAMENTO	0,1647
SAN VITO AL TORRE	0,1127
SAN VITO DI FAGAGNA	0,1127
SANTA MARIA LA LONGA	0,1127
SAURIS	0,0271
SAVOGNA	0,0271
SAVOGNA D'ISONZO	0,1189
SEDEGLIANO	0,1127
SEQUALS	0,1085
SESTO AL REGHENA	0,1648
SGONICO	0,1544
SOCCHIEVE	0,1127
SPILIMBERGO	0,1934
STARANZANO	0,0918
STREGNA	0,0271
SUTRIO	0,1127
TAIPANA	0,0271
TALMASSONS	0,1127
TAPOGLIANO	0,0271
TARCENTO	0,1377
TARVISIO	0,1249
TAVAGNACCO	0,1422
TEOR	0,1127
TERZO D'AQUILEIA	0,1127
TOLMEZZO	0,2563
TORREANO	0,1127
TORVISCOSA	0,1127
TRAMONTI DI SOPRA	0,0125
TRAMONTI DI SOTTO	0,0125
TRASAGHIS	0,1127
TRAVESIO	0,1085
TREPPO CARNICO	0,0271
TREPPO GRANDE	0,1127
TRICESIMO	0,1715
TRIESTE	0,3730
TRIVIGNANO UDINESE	0,1127
TURRIACO	0,1189
UDINE	0,3639
VAJONT	0,1085
VALVASONE	0,1085
VARMO	0,1127
VENZONE	0,1127
VERZEGNIS	0,0271
VILLA SANTINA	0,1332
VILLA VICENTINA	0,1127
VILLESSE	0,1189
VISCO	0,0271
VITO D'ASIO	0,0125
VIVARO	0,1085
ZOPPOLA	0,0861
ZUGLIO	0,0271

REGIONE
LAZIO

Comune	Livello
ACCUMOLI	0,1168
ACQUAFONDATA	0,0542
ACQUAPENDENTE	0,0950
ACUTO	0,0855
AFFILE	0,1773
AGOSTA	0,1773
ALATRI	0,1486
ALBANO LAZIALE	0,3088
ALLUMIERE	0,1773
ALVITO	0,0855
AMASENO	0,0855
AMATRICE	0,1189
ANAGNI	0,2493
ANGUILLARA SABAZIA	0,2571
ANTICOLI CORRADO	0,1419
ANTRODOCO	0,1168
ANZIO	0,2635
APRILIA	0,2985
AQUINO	0,0968
ARCE	0,1711
ARCINAZZO ROMANO	0,1773
ARDEA	0,2674
ARICCIA	0,2763
ARLENA DI CASTRO	0,0626
ARNARA	0,0855
ARPINO	0,1163
ARSOLI	0,1773
ARTENA	0,2333
ASCREA	0,1168
ATINA	0,0969
AUSONIA	0,0855
BAGNOREGIO	0,0961
BARBARANO ROMANO	0,0626
BASSANO IN TEVERINA	0,1022
BASSANO ROMANO	0,0914
BASSIANO	0,1940
BELLEGRA	0,1773
BELMONTE CASTELLO	0,0542
BELMONTE IN SABINA	0,1168
BLERA	0,1022
BOLSENA	0,1606
BOMARZO	0,1022
BORBONA	0,1168
BORGO VELINO	0,1168
BORGOROSE	0,1189
BOVILLE ERNICA	0,1711
BRACCIANO	0,3220
BROCCOSTELLA	0,0855
CALCATA	0,0626
CAMERATA NUOVA	0,1419
CAMPAGNANO DI ROMA	0,3109
CAMPODIMELE	0,0042
CAMPOLI APPENNINO	0,0855
CANALE MONTERANO	0,1520
CANEPINA	0,1022
CANINO	0,0645
CANTALICE	0,1189
CANTALUPO IN SABINA	0,1189
CANTERANO	0,1419
CAPENA	0,3213
CAPODIMONTE	0,1022
CAPRANICA	0,1079
CAPRANICA PRENESTINA	0,1419
CAPRAROLA	0,0819
CARBOGNANO	0,1022
CARPINETO ROMANO	0,1773

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

Comune	Canone
CASALATTICO	0,0542
CASALVIERI	0,0855
CASAPE	0,1419
CASAPROTA	0,1168
CASPERIA	0,1189
CASSINO	0,2633
CASTEL DI TORA	0,1168
CASTEL GANDOLFO	0,2262
CASTEL MADAMA	0,2633
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	0,1419
CASTEL SANT'ANGELO	0,1189
CASTEL SANT'ELIA	0,1022
CASTELFORTE	0,1940
CASTELLIRI	0,0855
CASTELNUOVO DI FARFA	0,1168
CASTELNUOVO DI PORTO	0,3115
CASTELNUOVO PARANO	0,0542
CASTIGLIONE IN TEVERINA	0,1031
CASTRO DEI VOLSCI	0,1840
CASTROCIELO	0,0855
CAVE	0,1953
CECCANO	0,1739
CELLENO	0,1022
CELLERE	0,1022
CEPRANO	0,1333
CERRETO LAZIALE	0,1773
CERVARA DI ROMA	0,1419
CERVARO	0,0542
CERVETERI	0,3102
CIAMPINO	0,3555
CICILIANO	0,1773
CINETO ROMANO	0,1419
CISTERNA DI LATINA	0,2476
CITTADUCALE	0,1168
CITTAREALE	0,1168
CIVITA CASTELLANA	0,2366
CIVITAVECCHIA	0,3116
CIVITELLA D'AGLIANO	0,1022
CIVITELLA SAN PAOLO	0,1773
COLFELICE	0,0855
COLLALTO SABINO	0,1168
COLLE DI TORA	0,1168
COLLE SAN MAGNO	0,0542
COLLEFERRO	0,2425
COLLEGIOVE	0,1168
COLLEPARDO	0,0542
COLLEVECCHIO	0,1189
COLLI SUL VELINO	0,1168
COLONNA	0,1773
CONCERVIANO	0,1168
CONFIGNI	0,1168
CONTIGLIANO	0,1189
CORCHIANO	0,0693
CORENO AUSONIO	0,0855
CORI	0,1557
COTTANELLO	0,1168
ESPERIA	0,0855
FABRICA DI ROMA	0,1167
FALERIA	0,1022
FALVATERRA	0,0542
FARA IN SABINA	0,1724
FARNESE	0,1022
FERENTINO	0,2010
FIAMIGNANO	0,1189
FIANO ROMANO	0,2274
FILACCIANO	0,1419
FILETTINO	0,0542
FIUGGI	0,2597
FIUMICINO	0,4385
FONDI	0,1926
FONTANA LIRI	0,0855
FONTE NUOVA	0,2374
FONTECHIARI	0,0855
FORANO	0,1189
FORMELLO	0,4311
FORMIA	0,2754
FRASCATI	0,5341
FRASSO SABINO	0,1168
FROSINONE	0,2587
FUMONE	0,0855
GAETA	0,3164
GALLESE	0,1022
GALLICANO NEL LAZIO	0,1419
GALLINARO	0,0855
GAVIGNANO	0,1773
GENAZZANO	0,2524
GENZANO DI ROMA	0,2900
GERANO	0,1773
GIULIANO DI ROMA	0,0855
GORGA	0,1419
GRADOLI	0,1022
GRAFFIGNANO	0,1022
GRECCIO	0,1189
GROTTAFERRATA	0,4252
GROTTE DI CASTRO	0,1321
GUARCINO	0,0855
GUIDONIA MONTECELIO	0,3508
ISCHIA DI CASTRO	0,1022
ISOLA DEL LIRI	0,1857
ITRI	0,1778
JENNE	0,1419
LABICO	0,1773
LABRO	0,1168
LADISPOLI	0,3451
LANUVIO	0,1671
LARIANO	0,1833
LATERA	0,1022
LATINA	0,3053
LENOLA	0,1940
LEONESSA	0,1189
LICENZA	0,1419
LONGONE SABINO	0,1168
LUBRIANO	0,0626
MAENZA	0,1940
MAGLIANO ROMANO	0,1773
MAGLIANO SABINA	0,1309
MANDELA	0,1419
MANZIANA	0,3158
MARANO EQUO	0,1419
MARCELLINA	0,1977
MARCETELLI	0,1168
MARINO	0,2622
MARTA	0,1022
MAZZANO ROMANO	0,1773
MENTANA	0,2580
MICIGLIANO	0,1168
MINTURNO	0,1499
MOMPEO	0,1168
MONTALTO DI CASTRO	0,1540
MONTASOLA	0,1168
MONTE PORZIO CATONE	0,2433
MONTE ROMANO	0,1022
MONTE SAN BIAGIO	0,1580
MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO	0,0918
MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA	0,1168
MONTEBUONO	0,1168
MONTECOMPATRI	0,2360
MONTEFIASCONE	0,1231
MONTEFLAVIO	0,1773
MONTELANICO	0,1773
MONTELEONE SABINO	0,1189
MONTELIBRETTI	0,1773
MONTENERO SABINO	0,1168
MONTEROSI	0,1022
MONTEROTONDO	0,2770
MONTOPOLI DI SABINA	0,1189
MONTORIO ROMANO	0,1773
MORICONE	0,1773
MORLUPO	0,2788
MOROLO	0,0855
MORRO REATINO	0,1168
NAZZANO	0,1773
NEMI	0,1773
NEPI	0,2044
NEROLA	0,1773
NESPOLO	0,1168
NETTUNO	0,2802
NORMA	0,1857
OLEVANO ROMANO	0,1419
ONANO	0,1022
ORIOLO ROMANO	0,1022
ORTE	0,0982
ORVINIO	0,1168
PAGANICO	0,1168
PALESTRINA	0,3205
PALIANO	0,2182
PALOMBARA SABINA	0,1872
PASTENA	0,0855
PATRICA	0,0855
PERCILE	0,1419
PESCOROCCHIANO	0,1189
PESCOSOLIDO	0,0855
PETRELLA SALTO	0,1189
PIANSANO	0,1022
PICINISCO	0,0855
PICO	0,0855
PIEDIMONTE SAN GERMANO	0,1389
PIGLIO	0,0855
PIGNATARO INTERAMNA	0,0855
PISONIANO	0,1419
POFI	0,0855
POGGIO BUSTONE	0,1189
POGGIO CATINO	0,1189
POGGIO MIRTETO	0,2198
POGGIO MOIANO	0,1189
POGGIO NATIVO	0,1189
POGGIO SAN LORENZO	0,1168
POLI	0,1773
POMEZIA	0,3878
PONTECORVO	0,1282
PONTINIA	0,1813
PONZA	0,3871
PONZANO ROMANO	0,1773
POSTA	0,1168
POSTA FIBRENO	0,0855
POZZAGLIA SABINA	0,1168
PRIVERNO	0,1961
PROCENO	0,0626
PROSSEDI	0,1940
RIANO	0,2902
RIETI	0,2887
RIGNANO FLAMINIO	0,1942
RIOFREDDO	0,1419
RIPI	0,1711
RIVODUTRI	0,1189
ROCCA CANTERANO	0,1419
ROCCA D'ARCE	0,0855
ROCCA DI CAVE	0,1419
ROCCA DI PAPA	0,1744
ROCCA MASSIMA	0,1940
ROCCA PRIORA	0,2974
ROCCA SANTO STEFANO	0,1773
ROCCA SINIBALDA	0,1168
ROCCAGIOVINE	0,1419
ROCCAGORGA	0,1940
ROCCANTICA	0,1168
ROCCASECCA	0,1508
ROCCASECCA DEI VOLSCI	0,1940
ROIATE	0,1419
ROMA	0,6133
RONCIGLIONE	0,1606
ROVIANO	0,1773
SABAUDIA	0,2483
SACROFANO	0,2983
SALISANO	0,1168
SAMBUCI	0,1419
SAN BIAGIO SARACINISCO	0,0542
SAN CESAREO	0,3750
SAN DONATO VAL DI COMINO	0,0855
SAN FELICE CIRCEO	0,2585
SAN GIORGIO A LIRI	0,0542
SAN GIOVANNI INCARICO	0,0855
SAN GREGORIO DA SASSOLA	0,1773
SAN LORENZO NUOVO	0,1022
SAN POLO DEI CAVALIERI	0,1773
SAN VITO ROMANO	0,1773
SAN VITTORE DEL LAZIO	0,0971
SANTA MARINELLA	0,2855
SANT'AMBROGIO SUL GARIGLIANO	0,0542
SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	0,0855
SANT'ANGELO ROMANO	0,1773
SANT'APOLLINARE	0,0855
SANT'ELIA FIUMERAPIDO	0,1711
SANTI COSMA E DAMIANO	0,1163
SANTOPADRE	0,0855
SANT'ORESTE	0,1773
SARACINESCO	0,1419
SCANDRIGLIA	0,1189
SEGNI	0,1819
SELCI	0,1168
SERMONETA	0,2003
SERRONE	0,0855
SETTEFRATI	0,0542
SEZZE	0,1741
SGURGOLA	0,0855
SONNINO	0,0218
SORA	0,2844
SORIANO NEL CIMINO	0,1840
SPERLONGA	0,3812
SPIGNO SATURNIA	0,1940
STIMIGLIANO	0,1189
STRANGOLAGALLI	0,0855
SUBIACO	0,1973
SUPINO	0,0855
SUTRI	0,2037
TARANO	0,1189
TARQUINIA	0,2566
TERELLE	0,0542
TERRACINA	0,2325
TESSENNANO	0,0626
TIVOLI	0,4047
TOFFIA	0,1168
TOLFA	0,1496
TORRE CAJETANI	0,0855
TORRI IN SABINA	0,1189
TORRICE	0,0855
TORRICELLA IN SABINA	0,1189
TORRITA TIBERINA	0,1419
TREVI NEL LAZIO	0,0855
TREVIGNANO ROMANO	0,2577
TRIVIGLIANO	0,0855
TURANIA	0,1168
TUSCANIA	0,1231
VACONE	0,1168
VALENTANO	0,1022
VALLECORSA	0,0855
VALLEMAIO	0,0855
VALLEPIETRA	0,1419
VALLERANO	0,1022
VALLEROTONDA	0,0855
VALLINFREDA	0,1419
VALMONTONE	0,1708
VARCO SABINO	0,1168
VASANELLO	0,0894
VEJANO	0,1022
VELLETRI	0,3183
VENTOTENE	0,0042
VEROLI	0,1590
VETRALLA	0,1657
VICALVI	0,0542
VICO NEL LAZIO	0,0855
VICOVARO	0,1773
VIGNANELLO	0,0626
VILLA LATINA	0,0855
VILLA SAN GIOVANNI IN TUSCIA	0,1022
VILLA SANTA LUCIA	0,0855
VILLA SANTO STEFANO	0,0855
VITERBO	0,2363
VITICUSO	0,0542
VITORCHIANO	0,1022
VIVARO ROMANO	0,1419
ZAGAROLO	0,2019

REGIONE
LIGURIA

Comune	Canone
AIROLE	0,0647
ALASSIO	0,4765
ALBENGA	0,2728
ALBISOLA MARINA	0,2889
ALBISOLA SUPERIORE	0,3204
ALTARE	0,1356
AMEGLIA	0,2205
ANDORA	0,1895
APRICALE	0,0647
AQUILA DI ARROSCIA	0,0647
ARCOLA	0,2262
ARENZANO	0,4746
ARMO	0,0647
ARNASCO	0,1356
AURIGO	0,0647
AVEGNO	0,1711
BADALUCCO	0,1919
BAIARDO	0,0647
BALESTRINO	0,1356
BARDINETO	0,1356
BARGAGLI	0,1711
BERGEGGI	0,1815
BEVERINO	0,2190
BOGLIASCO	0,2251
BOISSANO	0,1815
BOLANO	0,2585
BONASSOLA	0,1940
BORDIGHERA	0,4026
BORGHETTO D'ARROSCIA	0,0647
BORGHETTO DI VARA	0,2190
BORGHETTO SANTO SPIRITO	0,2245
BORGIO VEREZZI	0,1877
BORGOMARO	0,0647
BORMIDA	0,1356
BORZONASCA	0,1711
BRUGNATO	0,1940
BUSALLA	0,2968
CAIRO MONTENOTTE	0,1861
CALICE AL CORNOVIGLIO	0,2190
CALICE LIGURE	0,1815
CALIZZANO	0,1815
CAMOGLI	0,6054
CAMPO LIGURE	0,1711
CAMPOMORONE	0,1542
CAMPOROSSO	0,2135
CARASCO	0,2856
CARAVONICA	0,0647
CARCARE	0,1356
CARPASIO	0,0647
CARRO	0,1940
CARRODANO	0,1940
CASANOVA LERRONE	0,1356
CASARZA LIGURE	0,1239
CASELLA	0,1711
CASTEL VITTORIO	0,0647
CASTELBIANCO	0,1356
CASTELLARO	0,1919
CASTELNUOVO MAGRA	0,1940
CASTELVECCHIO DI ROCCA BARBENA	0,1356
CASTIGLIONE CHIAVARESE	0,1711
CELLE LIGURE	0,3469
CENGIO	0,1815
CERANESI	0,1711
CERIALE	0,2163
CERIANA	0,1919
CERVO	0,1919
CESIO	0,0647
CHIAVARI	0,4619
CHIUSANICO	0,0647
CHIUSAVECCHIA	0,0647
CICAGNA	0,1239
CIPRESSA	0,1919
CISANO SUL NEVA	0,1815
CIVEZZA	0,0647
COGOLETO	0,2904
COGORNO	0,1715
COREGLIA LIGURE	0,1231
COSIO DI ARROSCIA	0,0647
COSSERIA	0,1815
COSTARAINERA	0,0647
CROCEFIESCHI	0,1231
DAVAGNA	0,1711
DEGO	0,1815
DEIVA MARINA	0,2190
DIANO ARENTINO	0,0647
DIANO CASTELLO	0,1919
DIANO MARINA	0,3025
DIANO SAN PIETRO	0,1919
DOLCEACQUA	0,1919
DOLCEDO	0,1919
ERLI	0,1356
FASCIA	0,1231
FAVALE DI MALVARO	0,1231
FINALE LIGURE	0,3736

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

Comune	Valore
FOLLO	0,1940
FONTANIGORDA	0,1231
FRAMURA	0,1940
GARLENDA	0,1356
GENOVA	0,4361
GIUSTENICE	0,1356
GIUSVALLA	0,1356
GORRETO	0,1231
IMPERIA	0,2994
ISOLA DEL CANTONE	0,1711
ISOLABONA	0,0647
LA SPEZIA	0,3663
LAIGUEGLIA	0,1810
LAVAGNA	0,3630
LEIVI	0,1711
LERICI	0,4452
LEVANTO	0,3599
LOANO	0,3893
LORSICA	0,1231
LUCINASCO	0,0647
LUMARZO	0,1711
MAGLIOLO	0,1356
MAISSANA	0,1940
MALLARE	0,1815
MASONE	0,1690
MASSIMINO	0,1356
MELE	0,1711
MENDATICA	0,0647
MEZZANEGO	0,1711
MIGNANEGO	0,1711
MILLESIMO	0,1425
MIOGLIA	0,1356
MOCONESI	0,1239
MOLINI DI TRIORA	0,0647
MONEGLIA	0,2249
MONTALTO LIGURE	0,0647
MONTEBRUNO	0,1231
MONTEGROSSO PIAN LATTE	0,0647
MONTEROSSO AL MARE	0,3664
MONTOGGIO	0,1711
MURIALDO	0,1356
NASINO	0,1356
NE	0,1711
NEIRONE	0,1231
NOLI	0,3916
OLIVETTA SAN MICHELE	0,0647
ONZO	0,1356
ORCO FEGLINO	0,1356
ORERO	0,1231
ORTONOVO	0,1940
ORTOVERO	0,1815
OSIGLIA	0,1356
OSPEDALETTI	0,3818
PALLARE	0,1356
PERINALDO	0,0647
PIANA CRIXIA	0,1356
PIETRA LIGURE	0,3425
PIETRABRUNA	0,0647
PIEVE DI TECO	0,1919
PIEVE LIGURE	0,1711
PIGNA	0,0647
PIGNONE	0,1940
PLODIO	0,1356
POMPEIANA	0,0647
PONTEDASSIO	0,1919
PONTINVREA	0,1356
PORNASSIO	0,0647
PORTOFINO	1,0000
PORTOVENERE	0,2502
PRELA'	0,0647
PROPATA	0,1231
QUILIANO	0,1475
RANZO	0,0647
RAPALLO	0,4660
RECCO	0,6037
REZZO	0,0647
REZZOAGLIO	0,1711
RIALTO	0,1356
RICCO' DEL GOLFO DI SPEZIA	0,2190
RIOMAGGIORE	0,4245
RIVA LIGURE	0,1905
ROCCAVIGNALE	0,1356
ROCCHETTA DI VARA	0,1940
ROCCHETTA NERVINA	0,0647
RONCO SCRIVIA	0,1711
RONDANINA	0,1231
ROSSIGLIONE	0,1711
ROVEGNO	0,1231
SAN BARTOLOMEO AL MARE	0,2483
SAN BIAGIO DELLA CIMA	0,1919
SAN COLOMBANO CERTENOLI	0,1711
SAN LORENZO AL MARE	0,1919
SAN REMO	0,4568
SANTA MARGHERITA LIGURE	0,5079
SANTO STEFANO AL MARE	0,2388
SANTO STEFANO D'AVETO	0,1711
SANTO STEFANO DI MAGRA	0,1940
SANT'OLCESE	0,2670
SARZANA	0,3504
SASSELLO	0,1815
SAVIGNONE	0,1266
SAVONA	0,3470
SEBORGA	0,0647
SERRA RICCO'	0,1285
SESTA GODANO	0,2190
SESTRI LEVANTE	0,3717
SOLDANO	0,0647
SORI	0,3025
SPOTORNO	0,2917
STELLA	0,1815
STELLANELLO	0,1356
TAGGIA	0,2537
TERZORIO	0,0647
TESTICO	0,1356
TIGLIETO	0,1231
TOIRANO	0,1815
TORRIGLIA	0,1711
TOVO SAN GIACOMO	0,1815
TRIBOGNA	0,1231
TRIORA	0,0647
URBE	0,1356
USCIO	0,1711
VADO LIGURE	0,3166
VALBREVENNA	0,1231
VALLEBONA	0,1919
VALLECROSIA	0,2558
VARAZZE	0,4383
VARESE LIGURE	0,2190
VASIA	0,0647
VENDONE	0,1356
VENTIMIGLIA	0,3609
VERNAZZA	0,1940
VESSALICO	0,0647
VEZZANO LIGURE	0,1940
VEZZI PORTIO	0,1356
VILLA FARALDI	0,0647
VILLANOVA D'ALBENGA	0,1870
VOBBIA	0,1231
ZIGNAGO	0,1940
ZOAGLI	0,1711
ZUCCARELLO	0,1356

REGIONE
LOMBARDIA

Comune	Valore
ABBADIA CERRETO	0,0918
ABBADIA LARIANA	0,1585
ABBIATEGRASSO	0,3497
ACQUAFREDDA	0,1210
ACQUANEGRA CREMONESE	0,1293
ACQUANEGRA SUL CHIESE	0,1565
ADRARA SAN MARTINO	0,1544
ADRARA SAN ROCCO	0,0751
ADRO	0,0898
AGNADELLO	0,1293
AGNOSINE	0,1210
AGRA	0,1252
AGRATE BRIANZA	0,3606
AICURZIO	0,1919
AIRUNO	0,1585
ALAGNA	0,1064
ALBAIRATE	0,1919
ALBANO SANT'ALESSANDRO	0,1712
ALBAREDO ARNABOLDI	0,1064
ALBAREDO PER SAN MARCO	0,0229
ALBAVILLA	0,2336
ALBESE CON CASSANO	0,2149
ALBIATE	0,2232
ALBINO	0,1894
ALBIOLO	0,2149
ALBIZZATE	0,1469
ALBONESE	0,1064
ALBOSAGGIA	0,1106
ALBUZZANO	0,1502
ALFIANELLO	0,1210
ALGUA	0,0751
ALME'	0,1871
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	0,1544
ALMENNO SAN SALVATORE	0,2128
ALSERIO	0,2149
ALZANO LOMBARDO	0,1680
ALZATE BRIANZA	0,2149
AMBIVERE	0,1544
ANDALO VALTELLINO	0,0229
ANFO	0,0834
ANGERA	0,2052
ANGOLO TERME	0,1210
ANNICCO	0,1293
ANNONE DI BRIANZA	0,1585
ANTEGNATE	0,1544
ANZANO DEL PARCO	0,2149
APPIANO GENTILE	0,1428
APRICA	0,1106
ARCENE	0,1544
ARCISATE	0,1757
ARCONATE	0,2232
ARCORE	0,3480
ARDENNO	0,1106
ARDESIO	0,0751
ARENA PO	0,1502
ARESE	0,2822
ARGEGNO	0,0730
ARLUNO	0,3289
AROSIO	0,2149
ARSAGO SEPRIO	0,2190
ARTOGNE	0,1210
ARZAGO D'ADDA	0,1544
ASOLA	0,2226
ASSAGO	0,2884
ASSO	0,2149
AVERARA	0,0751
AVIATICO	0,0751
AZZANELLO	0,0897
AZZANO MELLA	0,1210
AZZANO SAN PAOLO	0,1826
AZZATE	0,4740
AZZIO	0,1252
AZZONE	0,0751
BADIA PAVESE	0,1064
BAGNARIA	0,1064
BAGNATICA	0,1544
BAGNOLO CREMASCO	0,1200
BAGNOLO MELLA	0,1473
BAGNOLO SAN VITO	0,1919
BAGOLINO	0,0839
BALLABIO	0,1585
BARANZATE	0,1398
BARASSO	0,2190
BARBARIGA	0,1210
BARBATA	0,0751
BARBIANELLO	0,1064
BARDELLO	0,2190
BAREGGIO	0,2293
BARGHE	0,1210
BARIANO	0,1544
BARLASSINA	0,2232
BARNI	0,0730
BARZAGO	0,1585
BARZANA	0,1544
BARZANO'	0,1585
BARZIO	0,1439
BASCAPE'	0,1502
BASIANO	0,1919
BASIGLIO	0,3303
BASSANO BRESCIANO	0,1210
BASTIDA DE'DOSSI	0,1064
BASTIDA PANCARANA	0,1064
BATTUDA	0,1064
BEDERO VALCUVIA	0,1252
BEDIZZOLE	0,1714
BEDULITA	0,0751
BELGIOIOSO	0,1085
BELLAGIO	0,3706
BELLANO	0,1523
BELLINZAGO LOMBARDO	0,1919
BELLUSCO	0,1512
BEMA	0,0229
BENE LARIO	0,0730
BERBENNO	0,1544
BERBENNO DI VALTELLINA	0,1106
BEREGAZZO CON FIGLIARO	0,2149
BEREGUARDO	0,1502
BERGAMO	0,3605
BERLINGO	0,1210
BERNAREGGIO	0,3355
BERNATE TICINO	0,1919
BERTONICO	0,1314
BERZO DEMO	0,1210
BERZO INFERIORE	0,1210
BERZO SAN FERMO	0,1544
BESANA IN BRIANZA	0,3253
BESANO	0,2190
BESATE	0,1919
BESNATE	0,2190
BESOZZO	0,2038
BIANDRONNO	0,2190
BIANZANO	0,0751
BIANZONE	0,1106
BIASSONO	0,2520
BIENNO	0,1210
BIGARELLO	0,1565
BINAGO	0,2149
BINASCO	0,1876
BIONE	0,1210
BISUSCHIO	0,2190
BIZZARONE	0,2149
BLELLO	0,0751
BLESSAGNO	0,0730
BLEVIO	0,2149
BODIO LOMNAGO	0,2190
BOFFALORA D'ADDA	0,1314
BOFFALORA SOPRA TICINO	0,1919
BOLGARE	0,1544
BOLLATE	0,2896
BOLTIERE	0,1781
BONATE SOPRA	0,1810
BONATE SOTTO	0,0751
BONEMERSE	0,1293
BORDOLANO	0,0897
BORGARELLO	0,1502
BORGHETTO LODIGIANO	0,1314
BORGO DI TERZO	0,0751
BORGO PRIOLO	0,1502
BORGO SAN GIACOMO	0,1210
BORGO SAN GIOVANNI	0,1314
BORGO SAN SIRO	0,1502
BORGOFORTE	0,1565
BORGOFRANCO SUL PO	0,1001
BORGORATTO MORMOROLO	0,1064
BORGOSATOLLO	0,2044
BORMIO	0,3526
BORNASCO	0,1502
BORNO	0,1210
BOSISIO PARINI	0,1585
BOSNASCO	0,1064
BOSSICO	0,0751
BOTTANUCO	0,1544
BOTTICINO	0,1644
BOVEGNO	0,1210
BOVEZZO	0,2134
BOVISIO-MASCIAGO	0,2272
BOZZOLO	0,1139
BRACCA	0,0751
BRALLO DI PREGOLA	0,1064
BRANDICO	0,1210
BRANZI	0,0751
BRAONE	0,0834
BREBBIA	0,2190
BREGANO	0,1252
BREGNANO	0,2336
BREMBATE	0,1314
BREMBATE DI SOPRA	0,1961
BREMBILLA	0,1544
BREMBIO	0,1314
BREME	0,1064
BRENNA	0,2149
BRENO	0,1585
BRENTA	0,2190
BRESCIA	0,3717
BRESSANA BOTTARONE	0,1502
BRESSO	0,3107
BREZZO DI BEDERO	0,1252
BRIENNO	0,0730
BRIGNANO GERA D'ADDA	0,1544
BRINZIO	0,1252
BRIONE	0,0834
BRIOSCO	0,2232
BRISSAGO-VALTRAVAGLIA	0,2190
BRIVIO	0,1585
BRONI	0,1831
BRUGHERIO	0,3453
BRUMANO	0,0751
BRUNATE	0,2149
BRUNELLO	0,1252
BRUSAPORTO	0,1544
BRUSIMPIANO	0,2190
BUBBIANO	0,1919
BUCCINASCO	0,2199
BUGLIO IN MONTE	0,1106
BUGUGGIATE	0,2190
BULCIAGO	0,1585
BULGAROGRASSO	0,2149
BURAGO DI MOLGORA	0,3416
BUSCATE	0,1919
BUSNAGO	0,5617
BUSSERO	0,2232
BUSTO ARSIZIO	0,2922
BUSTO GAROLFO	0,1879
CA' D'ANDREA	0,0897
CABIATE	0,2336
CADEGLIANO-VICONAGO	0,2190
CADORAGO	0,2336
CADREZZATE	0,2190
CAGLIO	0,0730
CAGNO	0,2149
CAINO	0,1210
CAIOLO	0,0229
CAIRATE	0,2295
CALCINATE	0,2341
CALCINATO	0,1389
CALCIO	0,1544
CALCO	0,1585
CALOLZIOCORTE	0,2892
CALUSCO D'ADDA	0,2457
CALVAGESE DELLA RIVIERA	0,1210
CALVATONE	0,1293
CALVENZANO	0,1544
CALVIGNANO	0,1064
CALVIGNASCO	0,1919
CALVISANO	0,2086
CAMAIRAGO	0,0918
CAMBIAGO	0,1406
CAMERATA CORNELLO	0,0751
CAMISANO	0,1293
CAMPAGNOLA CREMASCA	0,0897
CAMPARADA	0,1919
CAMPIONE D'ITALIA	0,2149
CAMPODOLCINO	0,1106
CAMPOSPINOSO	0,1064
CANDIA LOMELLINA	0,1502
CANEGRATE	0,2115
CANEVINO	0,1064
CANNETO PAVESE	0,1502
CANNETO SULL'OGLIO	0,1744
CANONICA D'ADDA	0,2416
CANTELLO	0,1252
CANTU'	0,2942
CANZO	0,2152
CAPERGNANICA	0,1293
CAPIAGO INTIMIANO	0,2149

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

Comune	Valore
CAPIZZONE	0,1544
CAPO DI PONTE	0,1210
CAPONAGO	0,1919
CAPOVALLE	0,0834
CAPPELLA CANTONE	0,0897
CAPPELLA DE'PICENARDI	0,0897
CAPRALBA	0,1293
CAPRIANO DEL COLLE	0,1210
CAPRIATE SAN GERVASIO	0,2128
CAPRINO BERGAMASCO	0,1544
CAPRIOLO	0,1872
CARATE BRIANZA	0,3491
CARATE URIO	0,2149
CARAVAGGIO	0,1953
CARAVATE	0,2190
CARBONARA AL TICINO	0,1502
CARBONARA DI PO	0,1565
CARBONATE	0,2149
CARDANO AL CAMPO	0,2034
CARENNO	0,1585
CARIMATE	0,2149
CARLAZZO	0,2149
CARNAGO	0,1252
CARNATE	0,2232
CAROBBIO DEGLI ANGELI	0,1544
CARONA	0,0751
CARONNO PERTUSELLA	0,2645
CARONNO VARESINO	0,2190
CARPENEDOLO	0,1698
CARPIANO	0,1919
CARUGATE	0,2247
CARUGO	0,2336
CARVICO	0,1239
CASALBUTTANO ED UNITI	0,1293
CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	0,1293
CASALE LITTA	0,2190
CASALETTO CEREDANO	0,1293
CASALETTO DI SOPRA	0,0897
CASALETTO LODIGIANO	0,1314
CASALETTO VAPRIO	0,1293
CASALMAGGIORE	0,2074
CASALMAIOCCO	0,1314
CASALMORANO	0,1293
CASALMORO	0,1565
CASALOLDO	0,1565
CASALPUSTERLENGO	0,2832
CASALROMANO	0,1565
CASALZUIGNO	0,2190
CASANOVA LONATI	0,1064
CASARGO	0,1273
CASARILE	0,1919
CASASCO D'INTELVI	0,0730
CASATENOVO	0,2436
CASATISMA	0,1064
CASAZZA	0,1544
CASCIAGO	0,2190
CASEI GEROLA	0,1502
CASELLE LANDI	0,1314
CASELLE LURANI	0,1314
CASIRATE D'ADDA	0,1544
CASLINO D'ERBA	0,2149
CASNATE CON BERNATE	0,2149
CASNIGO	0,1544
CASORATE PRIMO	0,3538
CASORATE SEMPIONE	0,2295
CASOREZZO	0,1919
CASPOGGIO	0,1106
CASSAGO BRIANZA	0,1585
CASSANO D'ADDA	0,1406
CASSANO MAGNAGO	0,2340
CASSANO VALCUVIA	0,1252
CASSIGLIO	0,0751
CASSINA DE'PECCHI	0,3638
CASSINA RIZZARDI	0,2149
CASSINA VALSASSINA	0,1273
CASSINETTA DI LUGAGNANO	0,1919
CASSOLNOVO	0,1836
CASTANA	0,1064
CASTANO PRIMO	0,2565
CASTEGGIO	0,2973
CASTEGNATO	0,1976
CASTEL D'ARIO	0,2227
CASTEL GABBIANO	0,0897
CASTEL GOFFREDO	0,2527
CASTEL MELLA	0,2053
CASTEL ROZZONE	0,1544
CASTELBELFORTE	0,1565
CASTELCOVATI	0,2086
CASTELDIDONE	0,0897
CASTELLANZA	0,2185
CASTELLEONE	0,2425
CASTELLETTO DI BRANDUZZO	0,1502
CASTELLI CALEPIO	0,1179
CASTELLO CABIAGLIO	0,1252
CASTELLO D'AGOGNA	0,1064
CASTELLO DELL'ACQUA	0,0229
CASTELLO DI BRIANZA	0,1585
CASTELLUCCHIO	0,1901
CASTELMARTE	0,2149
CASTELNOVETTO	0,1064
CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	0,1314
CASTELNUOVO BOZZENTE	0,0730
CASTELSEPRIO	0,2190
CASTELVECCANA	0,2190
CASTELVERDE	0,1293
CASTELVISCONTI	0,0897
CASTENEDOLO	0,2436
CASTIGLIONE D'ADDA	0,1314
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	0,2139
CASTIGLIONE D'INTELVI	0,0730
CASTIGLIONE OLONA	0,1984
CASTIONE ANDEVENNO	0,1106
CASTIONE DELLA PRESOLANA	0,1544
CASTIRAGA VIDARDO	0,1314
CASTO	0,1210
CASTREZZATO	0,0839
CASTRO	0,1544
CASTRONNO	0,2190
CAVA MANARA	0,1836
CAVACURTA	0,0918
CAVALLASCA	0,2149
CAVARGNA	0,0730
CAVARIA CON PREMEZZO	0,2155
CAVENAGO D'ADDA	0,1314
CAVENAGO DI BRIANZA	0,2232
CAVERNAGO	0,1544
CAVRIANA	0,1565
CAZZAGO BRABBIA	0,1252
CAZZAGO SAN MARTINO	0,1046
CAZZANO SANT'ANDREA	0,1544
CECIMA	0,1064
CEDEGOLO	0,1210
CEDRASCO	0,0229
CELLA DATI	0,0897
CELLATICA	0,1210
CENATE SOPRA	0,1544
CENATE SOTTO	0,1544
CENE	0,1544
CERANO D'INTELVI	0,0730
CERANOVA	0,1502
CERCINO	0,0229
CERESARA	0,1565
CERETE	0,1544
CERETTO LOMELLINA	0,1064
CERGNAGO	0,1064
CERIANO LAGHETTO	0,2232
CERMENATE	0,1737
CERNOBBIO	0,4100
CERNUSCO LOMBARDONE	0,3254
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	0,4507
CERRO AL LAMBRO	0,1919
CERRO MAGGIORE	0,1416
CERTOSA DI PAVIA	0,1502
CERVENO	0,0834
CERVESINA	0,1502
CERVIGNANO D'ADDA	0,1314
CESANA BRIANZA	0,1585
CESANO BOSCONE	0,4903
CESANO MADERNO	0,2187
CESATE	0,2887
CETO	0,1210
CEVO	0,1210
CHIARI	0,2586
CHIAVENNA	0,2146
CHIESA IN VALMALENCO	0,1106
CHIEVE	0,1293
CHIGNOLO D'ISOLA	0,1544
CHIGNOLO PO	0,1502
CHIUDUNO	0,1094
CHIURO	0,1106
CICOGNOLO	0,0897
CIGOGNOLA	0,1502
CIGOLE	0,1210
CILAVEGNA	0,1372
CIMBERGO	0,0834
CINGIA DE'BOTTI	0,1293
CINISELLO BALSAMO	0,3251
CINO	0,0229
CIRIMIDO	0,2149
CISANO BERGAMASCO	0,3184
CISERANO	0,1739
CISLAGO	0,2253
CISLIANO	0,1919
CITTIGLIO	0,2190
CIVATE	0,1585
CIVENNA	0,0730
CIVIDATE AL PIANO	0,1311
CIVIDATE CAMUNO	0,1210
CIVO	0,1106
CLAINO CON OSTENO	0,0730
CLIVIO	0,2190
CLUSONE	0,2817
COCCAGLIO	0,1717
COCQUIO-TREVISAGO	0,1440
CODEVILLA	0,1064
CODOGNO	0,2235
COGLIATE	0,2232
COLERE	0,1544
COLICO	0,1562
COLLE BRIANZA	0,1585
COLLEBEATO	0,1210
COLLIO	0,1210
COLOGNE	0,0914
COLOGNO AL SERIO	0,2128
COLOGNO MONZESE	0,3823
COLONNO	0,0730
COLORINA	0,1106
COLTURANO	0,1919
COLZATE	0,1544
COMABBIO	0,1252
COMAZZO	0,1314
COMERIO	0,2190
COMEZZANO CIZZAGO	0,1210
COMMESSAGGIO	0,1565
COMO	0,4777
COMUN NUOVO	0,1544
CONCESIO	0,2065
CONCOREZZO	0,2748
CONFIENZA	0,1502
CONSIGLIO DI RUMO	0,2149
COPIANO	0,1502
CORANA	0,1064
CORBETTA	0,1957
CORMANO	0,1601
CORNA IMAGNA	0,0751
CORNALBA	0,0751
CORNALE	0,1064
CORNAREDO	0,1581
CORNATE D'ADDA	0,2101
CORNEGLIANO LAUDENSE	0,1314
CORNO GIOVINE	0,1314
CORNOVECCHIO	0,0918
CORREZZANA	0,1919
CORRIDO	0,0730
CORSICO	0,4101
CORTE DE'CORTESI CON CIGNONE	0,0897
CORTE DE'FRATI	0,1293
CORTE FRANCA	0,3651
CORTE PALASIO	0,1314
CORTENO GOLGI	0,1210
CORTENOVA (BG)	0,1544
CORTENOVA (LC)	0,1585
CORTEOLONA	0,1502
CORVINO SAN QUIRICO	0,1502
CORZANO	0,0834
COSIO VALTELLINO	0,2518
COSTA DE'NOBILI	0,1064
COSTA DI MEZZATE	0,1544
COSTA DI SERINA	0,0751
COSTA MASNAGA	0,1585
COSTA VALLE IMAGNA	0,0751
COSTA VOLPINO	0,1665
COVO	0,1544
COZZO	0,1064
CRANDOLA VALSASSINA	0,1273
CREDARO	0,1544
CREDERA RUBBIANO	0,1293
CREMA	0,4266
CREMELLA	0,1585
CREMENAGA	0,1252
CREMENO	0,1585
CREMIA	0,0730
CREMONA	0,3701
CREMOSANO	0,1293
CRESPIATICA	0,1314
CROSIO DELLA VALLE	0,1252
CROTTA D'ADDA	0,0897
CUASSO AL MONTE	0,2190
CUCCIAGO	0,2149
CUGGIONO	0,2274
CUGLIATE-FABIASCO	0,2190
CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	0,0897
CUNARDO	0,2190
CURA CARPIGNANO	0,1502
CURIGLIA CON MONTEVIASCO	0,1252
CURNO	0,2507
CURTATONE	0,2485
CUSAGO	0,1919
CUSANO MILANINO	0,3551
CUSINO	0,0730
CUSIO	0,0751
CUVEGLIO	0,2065
CUVIO	0,2190
DAIRAGO	0,1919
DALMINE	0,2011
DARFO BOARIO TERME	0,1857
DAVERIO	0,2190
DAZIO	0,0229
DELEBIO	0,1106
DELLO	0,1210
DEROVERE	0,0897
DERVIO	0,1585
DESENZANO DEL GARDA	0,5222
DESIO	0,2251
DIZZASCO	0,0730
DOLZAGO	0,1585
DOMASO	0,2149
DONGO	0,1987
DORIO	0,1273
DORNO	0,1502
DOSOLO	0,1565
DOSSENA	0,1544
DOSSO DEL LIRO	0,0730
DOVERA	0,1293
DRESANO	0,1919
DREZZO	0,0730
DRIZZONA	0,0897
DUBINO	0,0920
DUMENZA	0,2190
DUNO	0,1252
EDOLO	0,0839
ELLO	0,1585
ENDINE GAIANO	0,1544
ENTRATICO	0,1544
ERBA	0,4221
ERBUSCO	0,1447
ERVE	0,1273
ESINE	0,0839
ESINO LARIO	0,1273
EUPILIO	0,2149
FAEDO VALTELLINO	0,0229
FAGGETO LARIO	0,2149
FAGNANO OLONA	0,1607
FALOPPIO	0,2149
FARA GERA D'ADDA	0,2128
FARA OLIVANA CON SOLA	0,1544
FELONICA	0,1565
FENEGRO'	0,2149
FERNO	0,2295
FERRERA DI VARESE	0,1252
FERRERA ERBOGNONE	0,1502
FIESCO	0,0897
FIESSE	0,1210
FIGINO SERENZA	0,2149
FILAGO	0,1544
FILIGHERA	0,1064
FINO DEL MONTE	0,1544
FINO MORNASCO	0,2336
FIORANO AL SERIO	0,1544
FLERO	0,3651
FOMBIO	0,1314
FONTANELLA	0,1544
FONTENO	0,0751
FOPPOLO	0,0751
FORCOLA	0,0229
FORESTO SPARSO	0,1544
FORMIGARA	0,1293
FORNOVO SAN GIOVANNI	0,1544
FORTUNAGO	0,1064
FRASCAROLO	0,1502
FUIPIANO VALLE IMAGNA	0,0751
FUSINE	0,0229
GABBIONETA BINANUOVA	0,0897
GADESCO PIEVE DELMONA	0,1293
GAGGIANO	0,3035
GALBIATE	0,1898
GALGAGNANO	0,0918
GALLARATE	0,3272
GALLIATE LOMBARDO	0,1252
GALLIAVOLA	0,1064
GAMBARA	0,1210
GAMBARANA	0,1064
GAMBOLO'	0,1585
GANDELLINO	0,1544
GANDINO	0,1134
GANDOSSO	0,1544
GARBAGNATE MILANESE	0,3265
GARBAGNATE MONASTERO	0,1585
GARDONE RIVIERA	0,3300
GARDONE VAL TROMPIA	0,2478
GARGNANO	0,1110
GARLASCO	0,2005
GARLATE	0,1585
GARZENO	0,2149
GAVARDO	0,0839
GAVERINA TERME	0,0751
GAVIRATE	0,3724
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	0,1565
GAZZADA SCHIANNO	0,3359
GAZZANIGA	0,0751
GAZZUOLO	0,1565
GEMONIO	0,2190
GENIVOLTA	0,1293
GENZONE	0,1064
GERA LARIO	0,0730
GERENZAGO	0,1064
GERENZANO	0,1926
GERMASINO	0,0730
GERMIGNAGA	0,1700
GEROLA ALTA	0,0229
GEROSA	0,0751
GERRE DE'CAPRIOLI	0,0897
GESSATE	0,2232
GHEDI	0,2178
GHISALBA	0,1544
GIANICO	0,1210
GIRONICO	0,2149
GIUSSAGO	0,1502
GIUSSANO	0,2395
GODIASCO	0,1502
GOITO	0,1616
GOLASECCA	0,2190
GOLFERENZO	0,1064
GOMBITO	0,0897
GONZAGA	0,2200
GORDONA	0,1106
GORGONZOLA	0,2222
GORLA MAGGIORE	0,2190
GORLA MINORE	0,2295
GORLAGO	0,2232
GORLE	0,2483
GORNATE-OLONA	0,2190

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

Comune	Valore
GORNO	0,1544
GOTTOLENGO	0,0962
GRAFFIGNANA	0,1314
GRANDATE	0,2149
GRANDOLA ED UNITI	0,2149
GRANTOLA	0,2190
GRASSOBBIO	0,2945
GRAVEDONA	0,2149
GRAVELLONA LOMELLINA	0,1502
GREZZAGO	0,1919
GRIANTE	0,0730
GROMO	0,1544
GRONE	0,0751
GRONTARDO	0,1293
GROPELLO CAIROLI	0,1502
GROSIO	0,1106
GROSOTTO	0,1106
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	0,1293
GRUMELLO DEL MONTE	0,1962
GUANZATE	0,2336
GUARDAMIGLIO	0,1314
GUDO VISCONTI	0,1919
GUIDIZZOLO	0,1919
GUSSAGO	0,2918
GUSSOLA	0,1293
IDRO	0,1210
IMBERSAGO	0,1585
INARZO	0,1252
INCUDINE	0,0834
INDUNO OLONA	0,1610
INTROBIO	0,1857
INTROZZO	0,1273
INVERIGO	0,2336
INVERNO E MONTELEONE	0,1502
INVERUNO	0,3221
INZAGO	0,2016
IRMA	0,0834
ISEO	0,2971
ISOLA DI FONDRA	0,0751
ISOLA DOVARESE	0,1293
ISORELLA	0,1210
ISPRA	0,1603
ISSO	0,0751
IZANO	0,1293
JERAGO CON ORAGO	0,2190
LACCHIARELLA	0,1406
LAGLIO	0,0730
LAINATE	0,1891
LAINO	0,0730
LALLIO	0,1873
LAMBRUGO	0,2149
LANDRIANO	0,1502
LANGOSCO	0,1064
LANZADA	0,1106
LANZO D'INTELVI	0,2149
LARDIRAGO	0,1502
LASNIGO	0,0730
LAVENA PONTE TRESA	0,4647
LAVENO-MOMBELLO	0,2231
LAVENONE	0,0834
LAZZATE	0,2232
LECCO	0,3691
LEFFE	0,1628
LEGGIUNO	0,2190
LEGNANO	0,3915
LENNA	0,0751
LENNO	0,2149
LENO	0,1688
LENTATE SUL SEVESO	0,3210
LESMO	0,2232
LEVATE	0,1544
LEZZENO	0,2149
LIERNA	0,1585
LIMBIATE	0,3081
LIMIDO COMASCO	0,2149
LIMONE SUL GARDA	0,0839
LINAROLO	0,1502
LIPOMO	0,2336
LIRIO	0,1064
LISCATE	0,1919
LISSONE	0,1406
LIVIGNO	0,2135
LIVO	0,0730
LIVRAGA	0,1314
LOCATE DI TRIULZI	0,3968
LOCATE VARESINO	0,2149
LOCATELLO	0,0751
LODI	0,3261
LODI VECCHIO	0,2882
LODRINO	0,1210
LOGRATO	0,1210
LOMAGNA	0,1585
LOMAZZO	0,3338
LOMELLO	0,1502
LONATE CEPPINO	0,2190
LONATE POZZOLO	0,1938
LONATO	0,3090
LONGHENA	0,0834
LONGONE AL SEGRINO	0,2149
LOSINE	0,0834
LOVERE	0,2671
LOVERO	0,0229
LOZIO	0,0834
LOZZA	0,1252
LUINO	0,3315
LUISAGO	0,2149
LUMEZZANE	0,2435
LUNGAVILLA	0,1502
LURAGO D'ERBA	0,2149
LURAGO MARINONE	0,2149
LURANO	0,1544
LURATE CACCIVIO	0,2258
LUVINATE	0,2190
LUZZANA	0,0751
MACCAGNO	0,2190
MACCASTORNA	0,0918
MACHERIO	0,2232
MACLODIO	0,1210
MADESIMO	0,0229
MADIGNANO	0,1293
MADONE	0,1544
MAGASA	0,0834
MAGENTA	0,4029
MAGHERNO	0,1502
MAGNACAVALLO	0,1565
MAGNAGO	0,1588
MAGREGLIO	0,0730
MAIRAGO	0,1314
MAIRANO	0,1210
MALAGNINO	0,1293
MALEGNO	0,1210
MALEO	0,1314
MALGESSO	0,2190
MALGRATE	0,1585
MALNATE	0,2382
MALONNO	0,1210
MANDELLO DEL LARIO	0,1273
MANERBA DEL GARDA	0,1341
MANERBIO	0,2243
MANTELLO	0,0229
MANTOVA	0,4459
MAPELLO	0,2128
MARCALLO CON CASONE	0,2232
MARCARIA	0,1001
MARCHENO	0,1554
MARCHIROLO	0,2190
MARCIGNAGO	0,1502
MARGNO	0,1273
MARIANA MANTOVANA	0,1001
MARIANO COMENSE	0,2607
MARMENTINO	0,0834
MARMIROLO	0,1505
MARNATE	0,2295
MARONE	0,1210
MARTIGNANA DI PO	0,1293
MARTINENGO	0,2130
MARUDO	0,1314
MARZANO	0,1502
MARZIO	0,1252
MASATE	0,1919
MASCIAGO PRIMO	0,1252
MASLIANICO	0,2149
MASSALENGO	0,1314
MAZZANO	0,1686
MAZZO DI VALTELLINA	0,1106
MEDA	0,1612
MEDE	0,1448
MEDIGLIA	0,1406
MEDOLAGO	0,1183
MEDOLE	0,1565
MELEGNANO	0,2768
MELETI	0,0918
MELLO	0,0229
MELZO	0,3109
MENAGGIO	0,2082
MENAROLA	0,0229
MENCONICO	0,1064
MERATE	0,4082
MERCALLO	0,2190
MERLINO	0,1314
MERONE	0,0907
MESE	0,1106
MESENZANA	0,2190
MESERO	0,1919
MEZZAGO	0,1919
MEZZANA BIGLI	0,1502
MEZZANA RABATTONE	0,1064
MEZZANINO	0,1502
MEZZEGRA	0,0730
MEZZOLDO	0,0751
MILANO	0,5663
MILZANO	0,1210
MIRADOLO TERME	0,1502
MISANO DI GERA D'ADDA	0,1544
MISINTO	0,1919
MISSAGLIA	0,1757
MOGGIO	0,1273
MOGLIA	0,1001
MOIO DE'CALVI	0,0751
MOLTENO	0,1585
MOLTRASIO	0,2149
MONASTEROLO DEL CASTELLO	0,0751
MONGUZZO	0,2149
MONIGA DEL GARDA	0,1262
MONNO	0,0834
MONTAGNA IN VALTELLINA	0,1106
MONTALTO PAVESE	0,1064
MONTANASO LOMBARDO	0,1314
MONTANO LUCINO	0,2546
MONTE CREMASCO	0,1293
MONTE ISOLA	0,1210
MONTE MARENZO	0,1585
MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	0,1502
MONTECALVO VERSIGGIA	0,1064
MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	0,2190
MONTELLO	0,1544
MONTEMEZZO	0,0730
MONTESCANO	0,1064
MONTESEGALE	0,1064
MONTEVECCHIA	0,1585
MONTICELLI BRUSATI	0,1210
MONTICELLI PAVESE	0,1064
MONTICELLO BRIANZA	0,1585
MONTICHIARI	0,1857
MONTIRONE	0,1210
MONTODINE	0,1293
MONTORFANO	0,2149
MONTU' BECCARIA	0,1502
MONVALLE	0,2190
MONZA	0,4761
MONZAMBANO	0,1565
MORAZZONE	0,2190
MORBEGNO	0,3484
MORENGO	0,1544
MORIMONDO	0,1919
MORNAGO	0,2190
MORNICO AL SERIO	0,1544
MORNICO LOSANA	0,1064
MORTARA	0,2195
MORTERONE	0,1273
MOSCAZZANO	0,0897
MOTTA BALUFFI	0,0897
MOTTA VISCONTI	0,2317
MOTTEGGIANA	0,1565
MOZZANICA	0,1544
MOZZATE	0,1170
MOZZO	0,2414
MUGGIO'	0,1910
MULAZZANO	0,1314
MURA	0,0834
MUSCOLINE	0,1210
MUSSO	0,2149
NAVE	0,1915
NEMBRO	0,1459
NERVIANO	0,3446
NESSO	0,2149
NIARDO	0,1210
NIBIONNO	0,1585
NICORVO	0,1064
NOSATE	0,1398
NOVA MILANESE	0,2582
NOVATE MEZZOLA	0,1106
NOVATE MILANESE	0,4214
NOVEDRATE	0,2149
NOVIGLIO	0,1919
NUVOLENTO	0,1210
NUVOLERA	0,1210
ODOLO	0,1210
OFFANENGO	0,1430
OFFLAGA	0,1210
OGGIONA CON SANTO STEFANO	0,2190
OGGIONO	0,2442
OLEVANO DI LOMELLINA	0,1064
OLGIATE COMASCO	0,1900
OLGIATE MOLGORA	0,1898
OLGIATE OLONA	0,2159
OLGINATE	0,1898
OLIVA GESSI	0,1064
OLIVETO LARIO	0,1585
OLMENETA	0,0897
OLMO AL BREMBO	0,0751
OLTRE IL COLLE	0,1544
OLTRESSENDA ALTA	0,0751
OLTRONA DI SAN MAMETTE	0,2149
OME	0,1210
ONETA	0,0751
ONO SAN PIETRO	0,0834
ONORE	0,0751
OPERA	0,3214
ORIGGIO	0,2295
ORINO	0,1252
ORIO AL SERIO	0,8199
ORIO LITTA	0,1314
ORNAGO	0,1919
ORNICA	0,0751
ORSENIGO	0,2149
ORZINUOVI	0,2750
ORZIVECCHI	0,1210
OSIO SOPRA	0,1544
OSIO SOTTO	0,2080
OSMATE	0,1252
OSNAGO	0,1585
OSPEDALETTO LODIGIANO	0,1314
OSPITALETTO	0,2372
OSSAGO LODIGIANO	0,1314
OSSIMO	0,1210
OSSONA	0,1919
OSSUCCIO	0,0730
OSTIANO	0,1293
OSTIGLIA	0,1939
OTTOBIANO	0,1502
OZZERO	0,1919
PADENGHE SUL GARDA	0,1210
PADERNO D'ADDA	0,1585
PADERNO DUGNANO	0,2464
PADERNO FRANCIACORTA	0,1210
PADERNO PONCHIELLI	0,1293
PAGAZZANO	0,1544
PAGNONA	0,1273
PAISCO LOVENO	0,0834
PAITONE	0,1210
PALADINA	0,1544
PALAZZAGO	0,1544
PALAZZO PIGNANO	0,1293
PALAZZOLO SULL'OGLIO	0,2047
PALESTRO	0,1502
PALOSCO	0,1544
PANCARANA	0,1064
PANDINO	0,2186
PANTIGLIATE	0,2232
PARABIAGO	0,2568
PARATICO	0,2596
PARE'	0,2149
PARLASCO	0,1273
PARONA	0,1937
PARRE	0,1544
PARZANICA	0,0751
PASPARDO	0,0834
PASSIRANO	0,2086
PASTURO	0,1585
PAULLO	0,1991
PAVIA	0,3639
PAVONE DEL MELLA	0,1210
PEDESINA	0,0229
PEDRENGO	0,2128
PEGLIO	0,0730
PEGOGNAGA	0,2640
PEIA	0,1544
PELLIO INTELVI	0,0730
PEREGO	0,1585
PERLEDO	0,1273
PERO	0,1406
PERSICO DOSIMO	0,1293
PERTICA ALTA	0,0834
PERTICA BASSA	0,0834
PESCAROLO ED UNITI	0,1293
PESCATE	0,1585
PESCHIERA BORROMEO	0,3187
PESSANO CON BORNAGO	0,1467
PESSINA CREMONESE	0,0897
PEZZAZE	0,1210
PIADENA	0,0905
PIAN CAMUNO	0,0839
PIANCOGNO	0,0839
PIANELLO DEL LARIO	0,2149
PIANENGO	0,1293
PIANICO	0,1544
PIANTEDO	0,1106
PIARIO	0,0751
PIATEDA	0,1106
PIAZZA BREMBANA	0,1544
PIAZZATORRE	0,0751
PIAZZOLO	0,0751
PIERANICA	0,0897
PIETRA DE'GIORGI	0,1064
PIEVE ALBIGNOLA	0,1064
PIEVE DEL CAIRO	0,1502
PIEVE DI CORIANO	0,1001
PIEVE D'OLMI	0,1293
PIEVE EMANUELE	0,1680
PIEVE FISSIRAGA	0,1314
PIEVE PORTO MORONE	0,1502
PIEVE SAN GIACOMO	0,1293
PIGRA	0,0730
PINAROLO PO	0,1502
PINO SULLA SPONDA DEL LAGO MAGGIORE	0,1252
PIOLTELLO	0,2944
PISOGNE	0,1060
PIUBEGA	0,1565
PIURO	0,1106
PIZZALE	0,1064
PIZZIGHETTONE	0,1778
PLESIO	0,0730
POGGIO RUSCO	0,1968
POGGIRIDENTI	0,1106
POGLIANO MILANESE	0,1406
POGNANA LARIO	0,0730
POGNANO	0,1544
POLAVENO	0,1210
POLPENAZZE DEL GARDA	0,1210
POMPIANO	0,1210
POMPONESCO	0,1565
PONCARALE	0,1210
PONNA	0,0730
PONTE DI LEGNO	0,1396
PONTE IN VALTELLINA	0,1106
PONTE LAMBRO	0,2149
PONTE NIZZA	0,1064
PONTE NOSSA	0,0751
PONTE SAN PIETRO	0,2303
PONTERANICA	0,2340
PONTEVICO	0,1741

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

Comune	Livello
PONTI SUL MINCIO	0,1565
PONTIDA	0,1544
PONTIROLO NUOVO	0,1544
PONTOGLIO	0,1604
PORLEZZA	0,3004
PORTALBERA	0,1502
PORTO CERESIO	0,2190
PORTO MANTOVANO	0,1577
PORTO VALTRAVAGLIA	0,2190
POSTALESIO	0,0229
POZZAGLIO ED UNITI	0,1293
POZZO D'ADDA	0,1919
POZZOLENGO	0,1210
POZZUOLO MARTESANA	0,1866
PRADALUNGA	0,1544
PRALBOINO	0,1210
PRATA CAMPORTACCIO	0,1106
PREDORE	0,1544
PREGNANA MILANESE	0,2232
PREMANA	0,1585
PREMOLO	0,1544
PRESEGLIE	0,1210
PRESEZZO	0,1544
PRESTINE	0,0834
PREVALLE	0,2086
PRIMALUNA	0,1585
PROSERPIO	0,0730
PROVAGLIO D'ISEO	0,2086
PROVAGLIO VAL SABBIA	0,0834
PUEGNAGO SUL GARDA	0,1210
PUMENENGO	0,1544
PUSIANO	0,2149
QUINGENTOLE	0,1565
QUINTANO	0,0897
QUINZANO D'OGLIO	0,2086
QUISTELLO	0,1919
RAMPONIO VERNA	0,0730
RANCIO VALCUVIA	0,1252
RANCO	0,2190
RANICA	0,2528
RANZANICO	0,1544
RASURA	0,0229
REA	0,1064
REDAVALLE	0,1502
REDONDESCO	0,1565
REMEDELLO	0,1210
RENATE	0,1919
RESCALDINA	0,3319
RETORBIDO	0,1502
REVERE	0,1565
REZZAGO	0,0730
REZZATO	0,2035
RHO	0,3885
RICENGO	0,1293
RIPALTA ARPINA	0,0897
RIPALTA CREMASCA	0,1293
RIPALTA GUERINA	0,0897
RIVA DI SOLTO	0,0751
RIVANAZZANO	0,1711
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	0,1293
RIVAROLO MANTOVANO	0,1565
RIVOLTA D'ADDA	0,1716
ROBBIATE	0,1585
ROBBIO	0,1508
ROBECCHETTO CON INDUNO	0,1919
ROBECCO D'OGLIO	0,1293
ROBECCO PAVESE	0,1064
ROBECCO SUL NAVIGLIO	0,2232
ROCCA DE'GIORGI	0,1064
ROCCA SUSELLA	0,1064
ROCCAFRANCA	0,1210
RODANO	0,1919
RODENGO-SAIANO	0,3330
RODERO	0,2149
RODIGO	0,1919
ROE' VOLCIANO	0,2314
ROGENO	0,1585
ROGNANO	0,1064
ROGNO	0,1544
ROGOLO	0,0229
ROMAGNESE	0,1064
ROMANENGO	0,1293
ROMANO DI LOMBARDIA	0,3206
RONAGO	0,2149
RONCADELLE	0,2987
RONCARO	0,1064
RONCELLO	0,1919
RONCO BRIANTINO	0,1919
RONCOBELLO	0,0751
RONCOFERRARO	0,1919
RONCOLA	0,0751
ROSASCO	0,1064
ROSATE	0,1919
ROTA D'IMAGNA	0,0751
ROVAGNATE	0,1585
ROVATO	0,3231
ROVELLASCA	0,2336
ROVELLO PORRO	0,2336
ROVERBELLA	0,1816
ROVESCALA	0,1064
ROVETTA	0,1022
ROZZANO	0,2294
RUDIANO	0,1210
RUINO	0,1064
SABBIO CHIESE	0,0839
SABBIONETA	0,1565
SALA COMACINA	0,0730
SALE MARASINO	0,1210
SALERANO SUL LAMBRO	0,1314
SALO'	0,3321
SALTRIO	0,2190
SALVIROLA	0,0897
SAMARATE	0,1785
SAMOLACO	0,1106
SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	0,2149
SAN BASSANO	0,1293
SAN BENEDETTO PO	0,1676
SAN CIPRIANO PO	0,1064
SAN COLOMBANO AL LAMBRO	0,2546
SAN DAMIANO AL COLLE	0,1064
SAN DANIELE PO	0,1293
SAN DONATO MILANESE	0,4989
SAN FEDELE INTELVI	0,0985
SAN FELICE DEL BENACO	0,1210
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	0,2149
SAN FIORANO	0,1314
SAN GENESIO ED UNITI	0,1502
SAN GERVASIO BRESCIANO	0,1210
SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	0,1565
SAN GIACOMO FILIPPO	0,0229
SAN GIORGIO DI LOMELLINA	0,1502
SAN GIORGIO DI MANTOVA	0,1919
SAN GIORGIO SU LEGNANO	0,2232
SAN GIOVANNI BIANCO	0,1544
SAN GIOVANNI DEL DOSSO	0,1565
SAN GIOVANNI IN CROCE	0,1293
SAN GIULIANO MILANESE	0,2648
SAN MARTINO DALL'ARGINE	0,1565
SAN MARTINO DEL LAGO	0,0897
SAN MARTINO IN STRADA	0,1314
SAN MARTINO SICCOMARIO	0,1594
SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	0,0730
SAN PAOLO	0,1210
SAN PAOLO D'ARGON	0,2047
SAN PELLEGRINO TERME	0,1114
SAN ROCCO AL PORTO	0,1314
SAN SIRO	0,2149
SAN VITTORE OLONA	0,2092
SAN ZENO NAVIGLIO	0,2091
SAN ZENONE AL LAMBRO	0,1919
SAN ZENONE AL PO	0,1064
SANGIANO	0,2190
SANNAZZARO DE'BURGONDI	0,1528
SANTA BRIGIDA	0,0751
SANTA CRISTINA E BISSONE	0,1502
SANTA GIULETTA	0,1502
SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	0,1064
SANTA MARIA DELLA VERSA	0,1502
SANTA MARIA HOE'	0,1585
SANT'ALESSIO CON VIALONE	0,1064
SANT'ANGELO LODIGIANO	0,2234
SANT'ANGELO LOMELLINA	0,1064
SANTO STEFANO LODIGIANO	0,1314
SANTO STEFANO TICINO	0,1919
SANT'OMOBONO IMAGNA	0,1544
SAREZZO	0,1731
SARNICO	0,2754
SARONNO	0,4729
SARTIRANA LOMELLINA	0,1502
SAVIORE DELL'ADAMELLO	0,1210
SCALDASOLE	0,1064
SCANDOLARA RAVARA	0,1293
SCANDOLARA RIPA D'OGLIO	0,0897
SCANZOROSCIATE	0,1283
SCHIGNANO	0,0730
SCHILPARIO	0,1544
SCHIVENOGLIA	0,1565
SECUGNAGO	0,1314
SEDRIANO	0,1406
SEDRINA	0,1544
SEGRATE	0,3750
SELLERO	0,1210
SELVINO	0,1544
SEMIANA	0,1064
SENAGO	0,1896
SENIGA	0,1210
SENNA COMASCO	0,2149
SENNA LODIGIANA	0,1314
SEREGNO	0,3357
SERGNANO	0,1293
SERIATE	0,2855
SERINA	0,1544
SERLE	0,1210
SERMIDE	0,0980
SERNIO	0,0229
SERRAVALLE A PO	0,1565
SESTO CALENDE	0,2510
SESTO ED UNITI	0,1293
SESTO SAN GIOVANNI	0,3721
SETTALA	0,2232
SETTIMO MILANESE	0,3295
SEVESO	0,1839
SILVANO PIETRA	0,1064
SIRMIONE	0,4019
SIRONE	0,1585
SIRTORI	0,1585
SIZIANO	0,1836
SOIANO DEL LAGO	0,1210
SOLARO	0,2972
SOLAROLO RAINERIO	0,0897
SOLBIATE	0,2149
SOLBIATE ARNO	0,1639
SOLBIATE OLONA	0,2295
SOLFERINO	0,1565
SOLTO COLLINA	0,1544
SOLZA	0,1544
SOMAGLIA	0,1314
SOMMA LOMBARDO	0,2203
SOMMO	0,1502
SONCINO	0,1142
SONDALO	0,0595
SONDRIO	0,3004
SONGAVAZZO	0,0751
SONICO	0,1210
SORDIO	0,1314
SORESINA	0,2284
SORICO	0,2149
SORISOLE	0,1939
SORMANO	0,0730
SOSPIRO	0,1293
SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII	0,1544
SOVERE	0,1772
SOVICO	0,2417
SPESSA	0,1064
SPINADESCO	0,1293
SPINEDA	0,0897
SPINO D'ADDA	0,2044
SPINONE AL LAGO	0,0751
SPIRANO	0,1544
SPRIANA	0,0229
STAGNO LOMBARDO	0,1293
STAZZONA	0,0730
STEZZANO	0,2704
STRADELLA	0,2238
STROZZA	0,0751
SUARDI	0,1064
SUEGLIO	0,1273
SUELLO	0,1585
SUISIO	0,1544
SULBIATE	0,1919
SULZANO	0,1210
SUMIRAGO	0,2295
SUSTINENTE	0,1565
SUZZARA	0,2461
TACENO	0,1273
TAINO	0,2190
TALAMONA	0,1670
TALEGGIO	0,0751
TARTANO	0,0229
TAVAZZANO CON VILLAVESCO	0,1314
TAVERNERIO	0,2336
TAVERNOLA BERGAMASCA	0,1544
TAVERNOLE SUL MELLA	0,1210
TEGLIO	0,1106
TELGATE	0,1544
TEMU'	0,1210
TERNATE	0,2190
TERNO D'ISOLA	0,1544
TERRANOVA DEI PASSERINI	0,0918
TICENGO	0,0897
TIGNALE	0,1210
TIRANO	0,2330
TORBOLE CASAGLIA	0,2377
TORLINO VIMERCATI	0,0897
TORNATA	0,0897
TORNO	0,2149
TORRAZZA COSTE	0,1502
TORRE BERETTI E CASTELLARO	0,1064
TORRE BOLDONE	0,2227
TORRE D'ARESE	0,1064
TORRE DE'BUSI	0,1585
TORRE DE'NEGRI	0,1064
TORRE DE'PICENARDI	0,1293
TORRE DE'ROVERI	0,1544
TORRE DI SANTA MARIA	0,0229
TORRE D'ISOLA	0,1502
TORRE PALLAVICINA	0,1544
TORREVECCHIA PIA	0,1502
TORRICELLA DEL PIZZO	0,0897
TORRICELLA VERZATE	0,1064
TOSCOLANO-MADERNO	0,1795
TOVO DI SANT'AGATA	0,0229
TRADATE	0,3079
TRAONA	0,1106
TRAVACO' SICCOMARIO	0,1502
TRAVAGLIATO	0,2375
TRAVEDONA-MONATE	0,2190
TREMENICO	0,1273
TREMEZZO	0,2149
TREMOSINE	0,1210
TRENZANO	0,1210
TRESCORE BALNEARIO	0,2434
TRESCORE CREMASCO	0,1293
TRESIVIO	0,1106
TREVIGLIO	0,4444
TREVIOLO	0,1961
TREVISO BRESCIANO	0,0834
TREZZANO ROSA	0,1919
TREZZANO SUL NAVIGLIO	0,3943
TREZZO SULL'ADDA	0,1406
TREZZONE	0,0730
TRIBIANO	0,1919
TRIGOLO	0,1293
TRIUGGIO	0,2232
TRIVOLZIO	0,1502
TROMELLO	0,1502
TRONZANO LAGO MAGGIORE	0,1252
TROVO	0,1064
TRUCCAZZANO	0,1919
TURANO LODIGIANO	0,1314
TURATE	0,2838
TURBIGO	0,2232
UBIALE CLANEZZO	0,1544
UBOLDO	0,2858
UGGIATE-TREVANO	0,2149
URAGO D'OGLIO	0,1210
URGNANO	0,1755
USMATE VELATE	0,2232
VAIANO CREMASCO	0,1293
VAILATE	0,1293
VAL DI NIZZA	0,1064
VAL MASINO	0,0229
VAL REZZO	0,0730
VALBONDIONE	0,1544
VALBREMBO	0,1544
VALBRONA	0,2149
VALDIDENTRO	0,1106
VALDISOTTO	0,1106
VALEGGIO	0,1064
VALERA FRATTA	0,1314
VALFURVA	0,1106
VALGANNA	0,2190
VALGOGLIO	0,0751
VALGREGHENTINO	0,1585
VALLE LOMELLINA	0,1502
VALLE SALIMBENE	0,1502
VALLEVE	0,0751
VALLIO TERME	0,1210
VALMADRERA	0,1956
VALMOREA	0,2149
VALNEGRA	0,0751
VALSECCA	0,0751
VALSOLDA	0,2149
VALTORTA	0,0751
VALVERDE	0,1064
VALVESTINO	0,0834
VANZAGHELLO	0,1919
VANZAGO	0,2232
VAPRIO D'ADDA	0,2232
VARANO BORGHI	0,2190
VAREDO	0,1682
VARENNA	0,1273
VARESE	0,3935
VARZI	0,1189
VEDANO AL LAMBRO	0,2198
VEDANO OLONA	0,2018
VEDDASCA	0,1252
VEDESETA	0,0751
VEDUGGIO CON COLZANO	0,1919
VELESO	0,0730
VELEZZO LOMELLINA	0,1064
VELLEZZO BELLINI	0,1502
VENDROGNO	0,1273
VENEGONO INFERIORE	0,2295
VENEGONO SUPERIORE	0,2295
VENIANO	0,2149
VERANO BRIANZA	0,1785
VERCANA	0,0730
VERCEIA	0,1106
VERCURAGO	0,1585
VERDELLINO	0,2128
VERDELLO	0,2078
VERDERIO INFERIORE	0,1585
VERDERIO SUPERIORE	0,1585
VERGIATE	0,1989
VERMEZZO	0,1919
VERNATE	0,1919
VEROLANUOVA	0,2223
VEROLAVECCHIA	0,1210
VERRETTO	0,1064
VERRUA PO	0,1502
VERTEMATE CON MINOPRIO	0,2149
VERTOVA	0,0751
VERVIO	0,0229
VESCOVATO	0,1293
VESTONE	0,1174
VESTRENO	0,1273
VEZZA D'OGLIO	0,1210
VIADANA	0,2200
VIADANICA	0,1544
VIDIGULFO	0,1502
VIGANO'	0,1585
VIGANO SAN MARTINO	0,0751
VIGEVANO	0,2423
VIGGIU'	0,2190
VIGNATE	0,2232
VIGOLO	0,0751
VILLA BISCOSSI	0,1064
VILLA CARCINA	0,2412
VILLA CORTESE	0,2232
VILLA D'ADDA	0,1544
VILLA D'ALME'	0,1346

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

Comune	Livello
VILLA DI CHIAVENNA	0,1106
VILLA DI SERIO	0,2128
VILLA DI TIRANO	0,1106
VILLA D'OGNA	0,1544
VILLA GUARDIA	0,2047
VILLA POMA	0,1565
VILLACHIARA	0,1210
VILLANOVA D'ARDENGHI	0,1064
VILLANOVA DEL SILLARO	0,1314
VILLANTERIO	0,1502
VILLANUOVA SUL CLISI	0,0839
VILLASANTA	0,3535
VILLIMPENTA	0,1565
VILLONGO	0,2240
VILMINORE DI SCALVE	0,1544
VIMERCATE	0,3845
VIMODRONE	0,4046
VIONE	0,0834
VIRGILIO	0,2802
VISANO	0,1210
VISTARINO	0,1502
VITTUONE	0,1406
VIZZOLA TICINO	0,1252
VIZZOLO PREDABISSI	0,1919
VOBARNO	0,1113
VOGHERA	0,3366
VOLONGO	0,0897
VOLPARA	0,1064
VOLTA MANTOVANA	0,1881
VOLTIDO	0,0897
ZANDOBBIO	0,1544
ZANICA	0,0908
ZAVATTARELLO	0,1502
ZECCONE	0,1502
ZELBIO	0,0730
ZELO BUON PERSICO	0,1919
ZELO SURRIGONE	0,1919
ZEME	0,1502
ZENEVREDO	0,1064
ZERBO	0,1064
ZERBOLO'	0,1502
ZIBIDO SAN GIACOMO	0,2232
ZINASCO	0,1502
ZOGNO	0,1838
ZONE	0,1210

REGIONE
MARCHE

Comune	Livello
ACQUACANINA	0,0814
ACQUALAGNA	0,0377
ACQUASANTA TERME	0,0960
ACQUAVIVA PICENA	0,0960
AGUGLIANO	0,0751
ALTIDONA	0,0960
AMANDOLA	0,0981
ANCONA	0,3285
APECCHIO	0,1085
APIRO	0,1168
APPIGNANO	0,0805
APPIGNANO DEL TRONTO	0,0960
ARCEVIA	0,1168
ARQUATA DEL TRONTO	0,0960
ASCOLI PICENO	0,2717
AUDITORE	0,1085
BARBARA	0,0751
BARCHI	0,0292
BELFORTE ALL'ISAURO	0,0292
BELFORTE DEL CHIENTI	0,1168
BELMONTE PICENO	0,0814
BELVEDERE OSTRENSE	0,0751
BOLOGNOLA	0,0814
BORGO PACE	0,0292
CAGLI	0,1271
CALDAROLA	0,1168
CAMERANO	0,1150
CAMERATA PICENA	0,0751
CAMERINO	0,1630
CAMPOFILONE	0,0960
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	0,0814
CANTIANO	0,1508
CARASSAI	0,0960
CARPEGNA	0,1085
CARTOCETO	0,1745
CASTEL COLONNA	0,0313
CASTEL DI LAMA	0,1457
CASTELBELLINO	0,0751
CASTELDELCI	0,0292
CASTELFIDARDO	0,1439
CASTELLEONE DI SUASA	0,0751
CASTELPLANIO	0,0751
CASTELRAIMONDO	0,1198
CASTELSANTANGELO SUL NERA	0,0814
CASTIGNANO	0,0960
CASTORANO	0,0960
CERRETO D'ESI	0,0751
CESSAPALOMBO	0,0814
CHIARAVALLE	0,2800
CINGOLI	0,0951
CIVITANOVA MARCHE	0,3502
COLBORDOLO	0,1737
COLLI DEL TRONTO	0,0960
COLMURANO	0,1168
COMUNANZA	0,1236
CORINALDO	0,1008
CORRIDONIA	0,1863
COSSIGNANO	0,0960
CUPRA MARITTIMA	0,1541
CUPRAMONTANA	0,0751
ESANATOGLIA	0,1168
FABRIANO	0,2608
FALCONARA MARITTIMA	0,2205
FALERONE	0,0872
FANO	0,2953
FERMIGNANO	0,1598
FERMO	0,2085
FIASTRA	0,0814
FILOTTRANO	0,1200
FIORDIMONTE	0,0814
FIUMINATA	0,1168
FOLIGNANO	0,1875
FORCE	0,0960
FOSSOMBRONE	0,1617
FRANCAVILLA D'ETE	0,0814
FRATTE ROSA	0,1085
FRONTINO	0,0292
FRONTONE	0,1085
GABICCE MARE	0,1967
GAGLIOLE	0,0814
GENGA	0,0751
GRADARA	0,1085
GROTTAMMARE	0,2236
GROTTAZZOLINA	0,0960
GUALDO	0,0814
ISOLA DEL PIANO	0,0292
JESI	0,2188
LAPEDONA	0,0960
LORETO	0,1815
LORO PICENO	0,1168
LUNANO	0,1085
MACERATA	0,3076
MACERATA FELTRIA	0,1256
MAGLIANO DI TENNA	0,0903
MAIOLATI SPONTINI	0,0837
MAIOLO	0,0292
MALTIGNANO	0,0960
MASSA FERMANA	0,0814
MASSIGNANO	0,0960
MATELICA	0,1634
MERCATELLO SUL METAURO	0,1085
MERCATINO CONCA	0,1085
MERGO	0,0313
MOGLIANO	0,1459
MOMBAROCCIO	0,1085
MONDAVIO	0,1085
MONDOLFO	0,1852
MONSAMPIETRO MORICO	0,0814
MONSAMPOLO DEL TRONTO	0,0960
MONSANO	0,0751
MONTALTO DELLE MARCHE	0,0960
MONTAPPONE	0,0960
MONTE CAVALLO	0,0814
MONTE CERIGNONE	0,0292
MONTE GIBERTO	0,0814
MONTE PORZIO	0,1085
MONTE RINALDO	0,0814
MONTE ROBERTO	0,0751
MONTE SAN GIUSTO	0,1393
MONTE SAN MARTINO	0,0814
MONTE SAN PIETRANGELI	0,0960
MONTE SAN VITO	0,1168
MONTE URANO	0,1348
MONTE VIDON COMBATTE	0,0814
MONTE VIDON CORRADO	0,0814
MONTECALVO IN FOGLIA	0,1085
MONTECAROTTO	0,0751
MONTECASSIANO	0,0968
MONTECICCARDO	0,1085
MONTECOPIOLO	0,1085
MONTECOSARO	0,1559
MONTEDINOVE	0,0814
MONTEFALCONE APPENNINO	0,0814
MONTEFANO	0,1168
MONTEFELCINO	0,1085
MONTEFIORE DELL'ASO	0,0960
MONTEFORTINO	0,0960
MONTEGALLO	0,0814
MONTEGIORGIO	0,1098
MONTEGRANARO	0,1603
MONTEGRIMANO	0,1085
MONTELABBATE	0,1606
MONTELEONE DI FERMO	0,0814
MONTELPARO	0,0814
MONTELUPONE	0,1168
MONTEMAGGIORE AL METAURO	0,1085
MONTEMARCIANO	0,2085
MONTEMONACO	0,0814
MONTEPRANDONE	0,1482
MONTERADO	0,0751
MONTERUBBIANO	0,0960
MONTOTTONE	0,0960
MORESCO	0,0814
MORRO D'ALBA	0,0751
MORROVALLE	0,1712
MUCCIA	0,0814
NOVAFELTRIA	0,1599
NUMANA	0,1358
OFFAGNA	0,0751
OFFIDA	0,1386
ORCIANO DI PESARO	0,1085
ORTEZZANO	0,0814
OSIMO	0,1797
OSTRA	0,0375
OSTRA VETERE	0,0387
PALMIANO	0,0814
PEDASO	0,0814
PEGLIO	0,0292
PENNA SAN GIOVANNI	0,1168
PENNABILLI	0,0292
PERGOLA	0,1135
PESARO	0,3159
PETRIANO	0,1085
PETRIOLO	0,1168
PETRITOLI	0,0960
PIAGGE	0,0292
PIANDIMELETO	0,1085
PIETRARUBBIA	0,0292
PIEVE TORINA	0,1168
PIEVEBOVIGLIANA	0,0814
PIOBBICO	0,1085
PIORACO	0,1168
POGGIO SAN MARCELLO	0,0313
POGGIO SAN VICINO	0,0814
POLLENZA	0,0835
POLVERIGI	0,0751
PONZANO DI FERMO	0,0960
PORTO RECANATI	0,2595
PORTO SAN GIORGIO	0,3191
PORTO SANT'ELPIDIO	0,2026
POTENZA PICENA	0,1611
RAPAGNANO	0,0960
RECANATI	0,2552
RIPATRANSONE	0,0960
RIPE	0,0751
RIPE SAN GINESIO	0,0814
ROCCAFLUVIONE	0,0960
ROSORA	0,0751
ROTELLA	0,0814
SALTARA	0,1137
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	0,2919
SAN COSTANZO	0,1085
SAN GINESIO	0,1168
SAN GIORGIO DI PESARO	0,1085
SAN LEO	0,1085
SAN LORENZO IN CAMPO	0,1085
SAN MARCELLO	0,0751
SAN PAOLO DI JESI	0,0313
SAN SEVERINO MARCHE	0,1551
SANTA MARIA NUOVA	0,0751
SANTA VITTORIA IN MATENANO	0,0960
SANT'AGATA FELTRIA	0,1085
SANT'ANGELO IN LIZZOLA	0,1888
SANT'ANGELO IN PONTANO	0,1168
SANT'ANGELO IN VADO	0,0762
SANT'ELPIDIO A MARE	0,1558
SANT'IPPOLITO	0,1085
SARNANO	0,1168
SASSOCORVARO	0,1085
SASSOFELTRIO	0,1085
SASSOFERRATO	0,1028
SEFRO	0,0814
SENIGALLIA	0,2930
SERRA DE'CONTI	0,1051
SERRA SAN QUIRICO	0,0751
SERRA SANT'ABBONDIO	0,1085
SERRAPETRONA	0,0814
SERRAVALLE DI CHIENTI	0,1168
SERRUNGARINA	0,1085
SERVIGLIANO	0,0960
SIROLO	0,1712
SMERILLO	0,0814
SPINETOLI	0,1840
STAFFOLO	0,0751
TALAMELLO	0,1085
TAVOLETO	0,0292
TAVULLIA	0,1508
TOLENTINO	0,1606
TORRE SAN PATRIZIO	0,0960
TREIA	0,0805
URBANIA	0,1422
URBINO	0,2808
URBISAGLIA	0,1168
USSITA	0,0814
VENAROTTA	0,0960
VISSO	0,2127

REGIONE
MOLISE

Comune	Livello
ACQUAVIVA COLLECROCE	0,0563
ACQUAVIVA D'ISERNIA	0,0605
AGNONE	0,1917
BAGNOLI DEL TRIGNO	0,0605
BARANELLO	0,0647
BELMONTE DEL SANNIO	0,0605
BOJANO	0,1453
BONEFRO	0,0647
BUSSO	0,0647
CAMPOBASSO	0,2858
CAMPOCHIARO	0,0563
CAMPODIPIETRA	0,0647
CAMPOLIETO	0,0647
CAMPOMARINO	0,2483
CANTALUPO NEL SANNIO	0,0605
CAPRACOTTA	0,0918
CAROVILLI	0,0918
CARPINONE	0,0918
CASACALENDA	0,0647
CASALCIPRANO	0,0563
CASTEL DEL GIUDICE	0,0605
CASTEL SAN VINCENZO	0,0605
CASTELBOTTACCIO	0,0563
CASTELLINO DEL BIFERNO	0,0563
CASTELMAURO	0,0647
CASTELPETROSO	0,0918
CASTELPIZZUTO	0,0605
CASTELVERRINO	0,0605
CASTROPIGNANO	0,0647
CERCEMAGGIORE	0,0647
CERCEPICCOLA	0,0563
CERRO AL VOLTURNO	0,0918
CHIAUCI	0,0605
CIVITACAMPOMARANO	0,0563
CIVITANOVA DEL SANNIO	0,0605
COLLE D'ANCHISE	0,0563
COLLETORTO	0,0647
COLLI A VOLTURNO	0,0918
CONCA CASALE	0,0605
DURONIA	0,0563
FERRAZZANO	0,0647
FILIGNANO	0,0605
FORLI' DEL SANNIO	0,0605
FORNELLI	0,0918
FOSSALTO	0,0647
FROSOLONE	0,0918
GAMBATESA	0,0647
GILDONE	0,0563
GUARDIALFIERA	0,0647
GUARDIAREGIA	0,0563
GUGLIONESI	0,1293
ISERNIA	0,1904
JELSI	0,0647
LARINO	0,0694
LIMOSANO	0,0563
LONGANO	0,0605
LUCITO	0,0563
LUPARA	0,0563
MACCHIA D'ISERNIA	0,0605
MACCHIA VALFORTORE	0,0563
MACCHIAGODENA	0,0918
MAFALDA	0,0647
MATRICE	0,0647
MIRABELLO SANNITICO	0,0647
MIRANDA	0,0918
MOLISE	0,0563
MONACILIONI	0,0563
MONTAGANO	0,0647
MONTAQUILA	0,0918
MONTECILFONE	0,0647
MONTEFALCONE NEL SANNIO	0,0647
MONTELONGO	0,0563
MONTEMITRO	0,0563
MONTENERO DI BISACCIA	0,1356
MONTENERO VAL COCCHIARA	0,0605
MONTERODUNI	0,0918
MONTORIO NEI FRENTANI	0,0563
MORRONE DEL SANNIO	0,0563
ORATINO	0,0647
PALATA	0,0647
PESCHE	0,0918
PESCOLANCIANO	0,0918
PESCOPENNATARO	0,0605
PETACCIATO	0,0647
PETRELLA TIFERNINA	0,0647
PETTORANELLO DEL MOLISE	0,0605
PIETRABBONDANTE	0,0605
PIETRACATELLA	0,0647
PIETRACUPA	0,0563
PIZZONE	0,0605
POGGIO SANNITA	0,0605
PORTOCANNONE	0,0647
POZZILLI	0,0918
PROVVIDENTI	0,0563
RICCIA	0,1293
RIONERO SANNITICO	0,0918
RIPABOTTONI	0,0563
RIPALIMOSANI	0,0647
ROCCAMANDOLFI	0,0918
ROCCASICURA	0,0605
ROCCAVIVARA	0,0563
ROCCHETTA A VOLTURNO	0,0918
ROTELLO	0,0647
SALCITO	0,0563
SAN BIASE	0,0563
SAN FELICE DEL MOLISE	0,0563
SAN GIACOMO DEGLI SCHIAVONI	0,0647
SAN GIOVANNI IN GALDO	0,0563
SAN GIULIANO DEL SANNIO	0,0647

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

Comune	Livello
SAN GIULIANO DI PUGLIA	0,0647
SAN MARTINO IN PENSILIS	0,1390
SAN MASSIMO	0,0563
SAN PIETRO AVELLANA	0,0605
SAN POLO MATESE	0,0563
SANTA CROCE DI MAGLIANO	0,0647
SANTA MARIA DEL MOLISE	0,0605
SANT'AGAPITO	0,0918
SANT'ANGELO DEL PESCO	0,0605
SANT'ANGELO LIMOSANO	0,0563
SANT'ELENA SANNITA	0,0605
SANT'ELIA A PIANISI	0,0647
SCAPOLI	0,0605
SEPINO	0,0647
SESSANO DEL MOLISE	0,0605
SESTO CAMPANO	0,0918
SPINETE	0,0647
TAVENNA	0,0563
TERMOLI	0,2712
TORELLA DEL SANNIO	0,0563
TORO	0,0647
TRIVENTO	0,0576
TUFARA	0,0647
URURI	0,0647
VASTOGIRARDI	0,0605
VENAFRO	0,1416
VINCHIATURO	0,0647

REGIONE
PIEMONTE

Comune	Livello
ACCEGLIO	0,0542
ACQUI TERME	0,2753
AGLIANO	0,1356
AGLIE'	0,1585
AGRATE CONTURBIA	0,1419
AILOCHE	0,0730
AIRASCA	0,1585
AISONE	0,0542
ALA DI STURA	0,1252
ALAGNA VALSESIA	0,0980
ALBA	0,3739
ALBANO VERCELLESE	0,0980
ALBARETTO DELLA TORRE	0,0542
ALBERA LIGURE	0,0751
ALBIANO D'IVREA	0,1585
ALBUGNANO	0,0960
ALESSANDRIA	0,3093
ALFIANO NATTA	0,0751
ALICE BEL COLLE	0,0751
ALICE CASTELLO	0,1314
ALICE SUPERIORE	0,1252
ALLUVIONI CAMBIO'	0,1231
ALMESE	0,2717
ALPETTE	0,1252
ALPIGNANO	0,2929
ALTAVILLA MONFERRATO	0,0751
ALTO	0,0542
ALZANO SCRIVIA	0,0751
AMENO	0,1001
ANDEZENO	0,1585
ANDORNO MICCA	0,0905
ANDRATE	0,1252
ANGROGNA	0,1252
ANTIGNANO	0,1356
ANTRONA SCHIERANCO	0,1147
ANZOLA D'OSSOLA	0,1147
ARAMENGO	0,0960
ARBORIO	0,1314
ARGENTERA	0,0542
ARGUELLO	0,0542
ARIGNANO	0,1252
ARIZZANO	0,1439
ARMENO	0,1419
AROLA	0,1147
ARONA	0,4238
ARQUATA SCRIVIA	0,1303
ASIGLIANO VERCELLESE	0,1314
ASTI	0,2981
AURANO	0,1147
AVIGLIANA	0,1814
AVOLASCA	0,0751
AZEGLIO	0,1585
AZZANO D'ASTI	0,0960
BACENO	0,1147
BAGNASCO	0,1022
BAGNOLO PIEMONTE	0,1080
BAIRO	0,1252
BALANGERO	0,1585
BALDICHIERI D'ASTI	0,1356
BALDISSERO CANAVESE	0,1252
BALDISSERO D'ALBA	0,1022
BALDISSERO TORINESE	0,1585
BALME	0,1252
BALMUCCIA	0,0980
BALOCCO	0,0980
BALZOLA	0,1231
BANCHETTE	0,1585
BANNIO ANZINO	0,1147
BARBANIA	0,1585
BARBARESCO	0,0542
BARDONECCHIA	0,2540
BARENGO	0,1001
BARGE	0,1571
BAROLO	0,0542
BARONE CANAVESE	0,1252
BASALUZZO	0,1231
BASSIGNANA	0,1231
BASTIA MONDOVI'	0,0542
BATTIFOLLO	0,0542
BAVENO	0,3665
BEE	0,1147
BEINASCO	0,2478
BEINETTE	0,1022
BELFORTE MONFERRATO	0,0751
BELGIRATE	0,1147
BELLINO	0,0542
BELLINZAGO NOVARESE	0,1691
BELVEDERE LANGHE	0,0542
BELVEGLIO	0,0960
BENE VAGIENNA	0,1022
BENEVELLO	0,0542
BENNA	0,1127
BERGAMASCO	0,0751
BERGOLO	0,0542
BERNEZZO	0,1022
BERZANO DI SAN PIETRO	0,0960
BERZANO DI TORTONA	0,0751
BEURA-CARDEZZA	0,1439
BIANDRATE	0,1419
BIANZE'	0,1314
BIBIANA	0,1585
BIELLA	0,2561
BIOGLIO	0,1127
BISTAGNO	0,1231
BOBBIO PELLICE	0,1252
BOCA	0,1419
BOCCIOLETO	0,0980
BOGNANCO	0,1147
BOGOGNO	0,1419
BOLLENGO	0,1585
BOLZANO NOVARESE	0,1419
BONVICINO	0,0542
BORGARO TORINESE	0,2339
BORGHETTO DI BORBERA	0,1231
BORGIALLO	0,1252
BORGO D'ALE	0,1314
BORGO SAN DALMAZZO	0,1697
BORGO SAN MARTINO	0,1231
BORGO TICINO	0,1419
BORGO VERCELLI	0,1314
BORGOFRANCO D'IVREA	0,1585
BORGOLAVEZZARO	0,1419
BORGOMALE	0,0542
BORGOMANERO	0,3399
BORGOMASINO	0,1252
BORGONE SUSA	0,1277
BORGORATTO ALESSANDRINO	0,0751
BORGOSESIA	0,2924
BORRIANA	0,0730
BOSCO MARENGO	0,1231
BOSCONERO	0,1585
BOSIA	0,0542
BOSIO	0,1231
BOSSOLASCO	0,0542
BOVES	0,0944
BOZZOLE	0,0751
BRA	0,2443
BRANDIZZO	0,1745
BREIA	0,0980
BRIAGLIA	0,0542
BRICHERASIO	0,1585
BRIGA ALTA	0,0542
BRIGA NOVARESE	0,1913
BRIGNANO FRASCATA	0,0751
BRIONA	0,1419
BRONDELLO	0,0542
BROSSASCO	0,1022
BROSSO	0,1252
BROVELLO-CARPUGNINO	0,1147
BROZOLO	0,1252
BRUINO	0,2453
BRUNO	0,0960
BRUSASCO	0,1585
BRUSNENGO	0,1127
BRUZOLO	0,1585
BUBBIO	0,0960
BURIASCO	0,1585
BUROLO	0,1585
BURONZO	0,0980
BUSANO	0,1585
BUSCA	0,2346
BUSSOLENO	0,1252
BUTTIGLIERA ALTA	0,2585
BUTTIGLIERA D'ASTI	0,1356
CABELLA LIGURE	0,0751
CAFASSE	0,1585
CALAMANDRANA	0,1356
CALASCA-CASTIGLIONE	0,1147
CALLABIANA	0,0730
CALLIANO	0,1356
CALOSSO	0,1356
CALTIGNAGA	0,1419
CALUSO	0,2417
CAMAGNA MONFERRATO	0,0751
CAMANDONA	0,0730
CAMBIANO	0,2071
CAMBIASCA	0,1439
CAMBURZANO	0,1127
CAMERANA	0,0542
CAMERANO CASASCO	0,0960
CAMERI	0,2089
CAMINO	0,0751
CAMO	0,0542
CAMPERTOGNO	0,0980
CAMPIGLIA CERVO	0,0730
CAMPIGLIONE-FENILE	0,1585
CANALE	0,1608
CANDELO	0,1508
CANDIA CANAVESE	0,1585
CANDIOLO	0,2086
CANELLI	0,1770
CANISCHIO	0,1252
CANNERO RIVIERA	0,1439
CANNOBIO	0,4861
CANOSIO	0,0542
CANTALUPA	0,1585
CANTALUPO LIGURE	0,0751
CANTARANA	0,0960
CANTOIRA	0,1252
CAPRAUNA	0,0542
CAPREZZO	0,1147
CAPRIATA D'ORBA	0,1231
CAPRIE	0,1585
CAPRIGLIO	0,0960
CAPRILE	0,0730
CARAGLIO	0,1420
CARAMAGNA PIEMONTE	0,1022
CARAVINO	0,1585
CARBONARA SCRIVIA	0,0751
CARCOFORO	0,0980
CARDE'	0,1022
CAREMA	0,1252
CARENTINO	0,0751
CARESANA	0,1314
CARESANABLOT	0,0980
CAREZZANO	0,0751
CARIGNANO	0,1704
CARISIO	0,0980
CARMAGNOLA	0,2494
CARPENETO	0,0751
CARPIGNANO SESIA	0,1410
CARREGA LIGURE	0,0751
CARROSIO	0,0751
CARRU'	0,1121
CARTIGNANO	0,0542
CARTOSIO	0,0751
CASAL CERMELLI	0,1231
CASALBELTRAME	0,1001
CASALBORGONE	0,1585
CASALE CORTE CERRO	0,1439
CASALE MONFERRATO	0,2887
CASALEGGIO BOIRO	0,0751
CASALEGGIO NOVARA	0,1001
CASALGRASSO	0,1022
CASALINO	0,1419
CASALNOCETO	0,0751
CASALVOLONE	0,1001
CASANOVA ELVO	0,0980
CASAPINTA	0,0730
CASASCO	0,0751
CASCINETTE D'IVREA	0,1585
CASELETTE	0,1585
CASELLE TORINESE	0,2278
CASORZO	0,0960
CASSANO SPINOLA	0,1231
CASSINASCO	0,0960
CASSINE	0,0988
CASSINELLE	0,0751
CASTAGNETO PO	0,1585
CASTAGNITO	0,2009
CASTAGNOLE DELLE LANZE	0,0960
CASTAGNOLE MONFERRATO	0,1356
CASTAGNOLE PIEMONTE	0,1585
CASTEL BOGLIONE	0,0960
CASTEL ROCCHERO	0,0960
CASTELDELFINO	0,0542
CASTELL'ALFERO	0,1356
CASTELLAMONTE	0,2019
CASTELLANIA	0,0751
CASTELLAR	0,0542
CASTELLAR GUIDOBONO	0,0751
CASTELLAZZO BORMIDA	0,0751
CASTELLAZZO NOVARESE	0,1001
CASTELLERO	0,0960
CASTELLETTO CERVO	0,0730
CASTELLETTO D'ERRO	0,0751
CASTELLETTO D'ORBA	0,1231
CASTELLETTO MERLI	0,0751
CASTELLETTO MOLINA	0,0960
CASTELLETTO MONFERRATO	0,1231
CASTELLETTO SOPRA TICINO	0,2691
CASTELLETTO STURA	0,1022
CASTELLETTO UZZONE	0,0542
CASTELLINALDO	0,0542
CASTELLINO TANARO	0,0542
CASTELLO DI ANNONE	0,1356
CASTELMAGNO	0,0542
CASTELNUOVO BELBO	0,0960
CASTELNUOVO BORMIDA	0,0751
CASTELNUOVO CALCEA	0,0960
CASTELNUOVO DI CEVA	0,0542
CASTELNUOVO DON BOSCO	0,0960
CASTELNUOVO NIGRA	0,1252
CASTELNUOVO SCRIVIA	0,1269
CASTELSPINA	0,0751
CASTIGLIONE FALLETTO	0,0542
CASTIGLIONE TINELLA	0,0542
CASTIGLIONE TORINESE	0,1717
CASTINO	0,0542
CAVAGLIA'	0,1424
CAVAGLIETTO	0,1001
CAVAGLIO D'AGOGNA	0,1419
CAVAGLIO-SPOCCIA	0,1147
CAVAGNOLO	0,1585
CAVALLERLEONE	0,0542
CAVALLERMAGGIORE	0,1065
CAVALLIRIO	0,1419
CAVATORE	0,0751
CAVOUR	0,1252
CELLA MONTE	0,0751
CELLARENGO	0,0960
CELLE DI MACRA	0,0542
CELLE ENOMONDO	0,0960
CELLIO	0,0980
CENTALLO	0,1077
CEPPO MORELLI	0,1147
CERANO	0,2368
CERCENASCO	0,1585
CERES	0,1585
CERESETO	0,0751
CERESOLE ALBA	0,1022
CERESOLE REALE	0,1252
CERRETO CASTELLO	0,0730
CERRETO D'ASTI	0,0960
CERRETO GRUE	0,0751
CERRETO LANGHE	0,0542
CERRINA MONFERRATO	0,1231
CERRIONE	0,1127
CERRO TANARO	0,0960
CERVASCA	0,1022
CERVATTO	0,0980
CERVERE	0,1022
CESANA TORINESE	0,1252
CESARA	0,1147
CESSOLE	0,0960
CEVA	0,1777
CHERASCO	0,1511
CHIALAMBERTO	0,1252
CHIANOCCO	0,1585
CHIAVERANO	0,1585
CHIERI	0,3444
CHIESANUOVA	0,1252
CHIOMONTE	0,1585
CHIUSA DI PESIO	0,1022
CHIUSA DI SAN MICHELE	0,1585
CHIUSANO D'ASTI	0,0960
CHIVASSO	0,3173
CICONIO	0,1252
CIGLIANO	0,0980
CIGLIE'	0,0542
CINAGLIO	0,0960
CINTANO	0,1252
CINZANO	0,1252
CIRIE'	0,2748
CISSONE	0,0542
CISTERNA D'ASTI	0,1356
CIVIASCO	0,0980
CLAVESANA	0,0542
CLAVIERE	0,1252
COASSOLO TORINESE	0,1585
COAZZE	0,1585
COAZZOLO	0,0960
COCCONATO	0,1356
COGGIOLA	0,1127
COLAZZA	0,1001
COLLEGNO	0,3281
COLLERETTO CASTELNUOVO	0,1252
COLLERETTO GIACOSA	0,1252
COLLOBIANO	0,0980
COMIGNAGO	0,1001
CONDOVE	0,1718
CONIOLO	0,0751
CONZANO	0,1231
CORIO	0,1585
CORNELIANO D'ALBA	0,1022
CORSIONE	0,0960
CORTANDONE	0,0960
CORTANZE	0,0960
CORTAZZONE	0,0960
CORTEMILIA	0,0542
CORTIGLIONE	0,0960
COSSANO BELBO	0,1022
COSSANO CANAVESE	0,1252
COSSATO	0,2214
COSSOGNO	0,1147
COSSOMBRATO	0,0960
COSTA VESCOVATO	0,0751
COSTANZANA	0,0980
COSTIGLIOLE D'ASTI	0,1460

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

Comune	Canone
COSTIGLIOLE SALUZZO	0,1143
CRAVAGLIANA	0,0980
CRAVANZANA	0,0542
CRAVEGGIA	0,1147
CREMOLINO	0,0751
CRESCENTINO	0,1809
CRESSA	0,1419
CREVACUORE	0,1127
CREVOLADOSSOLA	0,1439
CRISSOLO	0,0542
CRODO	0,1439
CROSA	0,0730
CROVA	0,0980
CUCCARO MONFERRATO	0,0751
CUCEGLIO	0,1252
CUMIANA	0,1904
CUNEO	0,3382
CUNICO	0,0960
CUORGNE'	0,1557
CUREGGIO	0,1419
CURINO	0,0730
CURSOLO-ORASSO	0,1147
DEMONTE	0,1022
DENICE	0,0751
DERNICE	0,0751
DESANA	0,1314
DIANO D'ALBA	0,1022
DIVIGNANO	0,1419
DOGLIANI	0,0956
DOMODOSSOLA	0,2601
DONATO	0,0730
DORMELLETTO	0,1419
DORZANO	0,0730
DRONERO	0,1579
DRUENTO	0,2267
DRUOGNO	0,1147
DUSINO SAN MICHELE	0,0960
ELVA	0,0542
ENTRACQUE	0,0542
ENVIE	0,1022
EXILLES	0,1252
FABBRICA CURONE	0,0751
FALMENTA	0,1147
FARA NOVARESE	0,1419
FARIGLIANO	0,1022
FAULE	0,0542
FAVRIA	0,1585
FEISOGLIO	0,0542
FELETTO	0,1585
FELIZZANO	0,1231
FENESTRELLE	0,1252
FERRERE	0,1356
FIANO	0,1585
FIORANO CANAVESE	0,1252
FOBELLO	0,0980
FOGLIZZO	0,1585
FONTANETO D'AGOGNA	0,1419
FONTANETTO PO	0,1314
FONTANILE	0,0960
FORMAZZA	0,1147
FORMIGLIANA	0,0980
FORNO CANAVESE	0,1585
FOSSANO	0,1700
FRABOSA SOPRANA	0,0542
FRABOSA SOTTANA	0,1022
FRACONALTO	0,0751
FRANCAVILLA BISIO	0,0751
FRASCARO	0,0751
FRASSINELLO MONFERRATO	0,0751
FRASSINETO PO	0,1231
FRASSINETTO	0,1252
FRASSINO	0,0542
FRESONARA	0,0751
FRINCO	0,0960
FRONT	0,1585
FROSSASCO	0,1585
FRUGAROLO	0,1231
FUBINE	0,1231
GABIANO	0,1231
GAGLIANICO	0,1779
GAIOLA	0,0542
GALLIATE	0,1988
GAMALERO	0,0751
GAMBASCA	0,0542
GARBAGNA	0,0751
GARBAGNA NOVARESE	0,1001
GARESSIO	0,0542
GARGALLO	0,1419
GARZIGLIANA	0,1252
GASSINO TORINESE	0,2948
GATTICO	0,1419
GATTINARA	0,1606
GAVAZZANA	0,0751
GAVI	0,0879
GENOLA	0,1022
GERMAGNANO	0,1585
GERMAGNO	0,1147
GHEMME	0,1279
GHIFFA	0,1439
GHISLARENGO	0,0980
GIAGLIONE	0,1252
GIAROLE	0,0751
GIAVENO	0,3030
GIFFLENGA	0,0730
GIGNESE	0,1147
GIVOLETTO	0,1585
GORZEGNO	0,0542
GOTTASECCA	0,0542
GOVONE	0,1022
GOZZANO	0,2103
GRAGLIA	0,1127
GRANA	0,0960
GRANOZZO CON MONTICELLO	0,1419
GRAVELLONA TOCE	0,2373
GRAVERE	0,1252
GRAZZANO BADOGLIO	0,0960
GREGGIO	0,0980
GREMIASCO	0,0751
GRIGNASCO	0,1006
GRINZANE CAVOUR	0,2683
GROGNARDO	0,0751
GRONDONA	0,0751
GROSCAVALLO	0,1252
GROSSO	0,1252
GRUGLIASCO	0,3348
GUARDABOSONE	0,0980
GUARENE	0,1022
GUAZZORA	0,0751
GURRO	0,1147
IGLIANO	0,0542
INCISA SCAPACCINO	0,1356
INGRIA	0,1252
INTRAGNA	0,1147
INVERSO PINASCA	0,1252
INVORIO	0,1419
ISASCA	0,0542
ISOLA D'ASTI	0,1356
ISOLA SANT'ANTONIO	0,0751
ISOLABELLA	0,1252
ISSIGLIO	0,1252
IVREA	0,2393
LA CASSA	0,1585
LA LOGGIA	0,1788
LA MORRA	0,1022
LAGNASCO	0,1022
LAMPORO	0,0980
LANDIONA	0,1001
LANZO TORINESE	0,1782
LAURIANO	0,1585
LEINI	0,2165
LEMIE	0,1252
LENTA	0,0980
LEQUIO BERRIA	0,0542
LEQUIO TANARO	0,0542
LERMA	0,0751
LESA	0,1419
LESEGNO	0,0542
LESSOLO	0,1585
LESSONA	0,1127
LEVICE	0,0542
LEVONE	0,1252
LIGNANA	0,0980
LIMONE PIEMONTE	0,2047
LISIO	0,0542
LIVORNO FERRARIS	0,1314
LOAZZOLO	0,0960
LOCANA	0,1585
LOMBARDORE	0,1585
LOMBRIASCO	0,1585
LORANZE'	0,1585
LOREGLIA	0,1147
LOZZOLO	0,0980
LU	0,1231
LUGNACCO	0,1252
LUSERNA SAN GIOVANNI	0,1342
LUSERNETTA	0,1252
LUSIGLIE'	0,1252
MACELLO	0,1585
MACRA	0,0542
MACUGNAGA	0,1147
MADONNA DEL SASSO	0,1147
MAGGIORA	0,1419
MAGLIANO ALFIERI	0,1022
MAGLIANO ALPI	0,1022
MAGLIONE	0,1252
MAGNANO	0,0730
MALESCO	0,1439
MALVICINO	0,0751
MANDELLO VITTA	0,1001
MANGO	0,1022
MANTA	0,0548
MARANO TICINO	0,1419
MARANZANA	0,0960
MARENE	0,1022
MARENTINO	0,1585
MARETTO	0,0960
MARGARITA	0,1022
MARMORA	0,0542
MARSAGLIA	0,0542
MARTINIANA PO	0,0542
MASERA	0,1439
MASIO	0,1231
MASSAZZA	0,0730
MASSELLO	0,1252
MASSERANO	0,1127
MASSINO VISCONTI	0,1419
MASSIOLA	0,1147
MATHI	0,1252
MATTIE	0,1252
MAZZE'	0,1585
MEANA DI SUSA	0,1252
MEINA	0,1419
MELAZZO	0,1231
MELLE	0,0542
MERANA	0,0751
MERCENASCO	0,1585
MERGOZZO	0,1439
MEUGLIANO	0,1252
MEZZANA MORTIGLIENGO	0,0730
MEZZENILE	0,1252
MEZZOMERICO	0,1001
MIAGLIANO	0,0730
MIASINO	0,1001
MIAZZINA	0,1147
MIRABELLO MONFERRATO	0,1231
MOASCA	0,0960
MOIOLA	0,0542
MOLARE	0,1231
MOLINO DEI TORTI	0,0751
MOLLIA	0,0980
MOMBALDONE	0,0960
MOMBARCARO	0,0542
MOMBARUZZO	0,1356
MOMBASIGLIO	0,0542
MOMBELLO DI TORINO	0,1252
MOMBELLO MONFERRATO	0,1231
MOMBERCELLI	0,1356
MOMO	0,1419
MOMPANTERO	0,1252
MOMPERONE	0,0751
MONALE	0,0960
MONASTERO BORMIDA	0,0960
MONASTERO DI LANZO	0,1252
MONASTERO DI VASCO	0,1022
MONASTEROLO CASOTTO	0,0542
MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	0,1022
MONCALIERI	0,2527
MONCALVO	0,1360
MONCENISIO	0,1252
MONCESTINO	0,0751
MONCHIERO	0,0542
MONCRIVELLO	0,1314
MONCUCCO TORINESE	0,0960
MONDOVI'	0,2151
MONESIGLIO	0,0542
MONFORTE D'ALBA	0,1022
MONGARDINO	0,0960
MONGIARDINO LIGURE	0,0751
MONGRANDO	0,1127
MONLEALE	0,0751
MONTA'	0,1022
MONTABONE	0,0960
MONTACUTO	0,0751
MONTAFIA	0,0960
MONTALDEO	0,0751
MONTALDO BORMIDA	0,0751
MONTALDO DI MONDOVI'	0,0542
MONTALDO ROERO	0,0542
MONTALDO SCARAMPI	0,0960
MONTALDO TORINESE	0,1252
MONTALENGHE	0,1252
MONTALTO DORA	0,1585
MONTANARO	0,1252
MONTANERA	0,0542
MONTECASTELLO	0,0751
MONTECHIARO D'ACQUI	0,0751
MONTECHIARO D'ASTI	0,1356
MONTECRESTESE	0,1439
MONTEGIOCO	0,0751
MONTEGROSSO D'ASTI	0,1356
MONTELUPO ALBESE	0,0542
MONTEMAGNO	0,1356
MONTEMALE DI CUNEO	0,0542
MONTEMARZINO	0,0751
MONTEROSSO GRANA	0,0542
MONTESCHENO	0,1147
MONTEU DA PO	0,1252
MONTEU ROERO	0,1022
MONTEZEMOLO	0,0542
MONTICELLO D'ALBA	0,1022
MONTIGLIO MONFERRATO	0,1356
MORANO SUL PO	0,1231
MORANSENGO	0,0960
MORBELLO	0,0751
MORETTA	0,1022
MORIONDO TORINESE	0,1252
MORNESE	0,0751
MOROZZO	0,1022
MORSASCO	0,0751
MOSSO	0,1127
MOTTA DE' CONTI	0,0980
MOTTALCIATA	0,1127
MURAZZANO	0,0542
MURELLO	0,0542
MURISENGO	0,0751
MUZZANO	0,0730
NARZOLE	0,1022
NEBBIUNO	0,1419
NEIVE	0,1022
NETRO	0,1127
NEVIGLIE	0,0542
NIBBIOLA	0,1001
NICHELINO	0,3177
NIELLA BELBO	0,0542
NIELLA TANARO	0,1022
NIZZA MONFERRATO	0,2165
NOASCA	0,1252
NOLE	0,2284
NOMAGLIO	0,1252
NONE	0,2372
NONIO	0,1147
NOVALESA	0,1252
NOVARA	0,3817
NOVELLO	0,0542
NOVI LIGURE	0,2374
NUCETTO	0,0542
OCCHIEPPO INFERIORE	0,1617
OCCHIEPPO SUPERIORE	0,1127
OCCIMIANO	0,1231
ODALENGO GRANDE	0,0751
ODALENGO PICCOLO	0,0751
OGGEBBIO	0,1147
OGLIANICO	0,1585
OLCENENGO	0,0980
OLDENICO	0,0980
OLEGGIO	0,2400
OLEGGIO CASTELLO	0,1419
OLIVOLA	0,0751
OLMO GENTILE	0,0960
OMEGNA	0,1912
ONCINO	0,0542
ORBASSANO	0,2231
ORIO CANAVESE	0,1252
ORMEA	0,0542
ORNAVASSO	0,1439
ORSARA BORMIDA	0,0751
ORTA SAN GIULIO	0,1419
OSASCO	0,1252
OSASIO	0,1252
OSTANA	0,0542
OTTIGLIO	0,0751
OULX	0,2118
OVADA	0,2094
OVIGLIO	0,1231
OZEGNA	0,1585
OZZANO MONFERRATO	0,1231
PADERNA	0,0751
PAESANA	0,1114
PAGNO	0,0542
PALAZZO CANAVESE	0,1252
PALAZZOLO VERCELLESE	0,1314
PALLANZENO	0,1439
PAMPARATO	0,0542
PANCALIERI	0,1585
PARELLA	0,1252
PARETO	0,0751
PARODI LIGURE	0,0751
PAROLDO	0,0542
PARUZZARO	0,1419
PASSERANO MARMORITO	0,0960
PASTURANA	0,1231
PAVAROLO	0,1252
PAVONE CANAVESE	0,1585
PECCO	0,1252
PECETTO DI VALENZA	0,1231
PECETTO TORINESE	0,1585
PELLA	0,1419
PENANGO	0,0960
PERLETTO	0,0542
PERLO	0,0542
PEROSA ARGENTINA	0,1259
PEROSA CANAVESE	0,1252
PERRERO	0,1252
PERTENGO	0,0980
PERTUSIO	0,1252
PESSINETTO	0,1252
PETTENASCO	0,1419
PETTINENGO	0,1127
PEVERAGNO	0,1668
PEZZANA	0,1314
PEZZOLO VALLE UZZONE	0,0542
PIANEZZA	0,2867
PIANFEI	0,1022
PIASCO	0,1022
PIATTO	0,0730
PIEA	0,0960
PIEDICAVALLO	0,0730
PIEDIMULERA	0,1439
PIETRA MARAZZI	0,0751
PIETRAPORZIO	0,0542
PIEVE VERGONTE	0,1439
PILA	0,0980
PINASCA	0,1585
PINEROLO	0,2928
PINO D'ASTI	0,0960
PINO TORINESE	0,2331
PIOBESI D'ALBA	0,1022
PIOBESI TORINESE	0,1926
PIODE	0,0980
PIOSSASCO	0,1797
PIOVA' MASSAIA	0,0960
PIOVERA	0,0751

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

Comune	Livello
PIOZZO	0,0542
PISANO	0,1001
PISCINA	0,1585
PIVERONE	0,1585
POCAPAGLIA	0,1022
POGNO	0,1419
POIRINO	0,2802
POLLONE	0,1127
POLONGHERA	0,1022
POMARETTO	0,1585
POMARO MONFERRATO	0,0751
POMBIA	0,1419
PONDERANO	0,1127
PONT-CANAVESE	0,1255
PONTECHIANALE	0,0542
PONTECURONE	0,2013
PONTESTURA	0,1231
PONTI	0,0751
PONZANO MONFERRATO	0,0751
PONZONE	0,1231
PORTACOMARO	0,1356
PORTE	0,1252
PORTULA	0,1127
POSTUA	0,0980
POZZOL GROPPO	0,0751
POZZOLO FORMIGARO	0,0751
PRADLEVES	0,0542
PRAGELATO	0,1252
PRALI	0,1252
PRALORMO	0,1585
PRALUNGO	0,1127
PRAMOLLO	0,1252
PRAROLO	0,0980
PRAROSTINO	0,1585
PRASCO	0,0751
PRASCORSANO	0,1252
PRATIGLIONE	0,1252
PRATO SESIA	0,1419
PRAY	0,0980
PRAZZO	0,0542
PREDOSA	0,1231
PREMENO	0,1147
PREMIA	0,1147
PREMOSELLO CHIOVENDA	0,1439
PRIERO	0,0542
PRIOCCA	0,1022
PRIOLA	0,0542
PRUNETTO	0,0542
QUAGLIUZZO	0,1252
QUARANTI	0,0960
QUAREGNA	0,1127
QUARGNENTO	0,1231
QUARNA SOPRA	0,1147
QUARNA SOTTO	0,1147
QUARONA	0,1823
QUASSOLO	0,1252
QUATTORDIO	0,1231
QUINCINETTO	0,1585
QUINTO VERCELLESE	0,0980
QUITTENGO	0,0730
RACCONIGI	0,1181
RASSA	0,0980
RE	0,1147
REANO	0,1585
RECETTO	0,1001
REFRANCORE	0,1356
REVELLO	0,1022
REVIGLIASCO D'ASTI	0,0960
RIBORDONE	0,1252
RICALDONE	0,0751
RIFREDDO	0,1022
RIMA SAN GIUSEPPE	0,0980
RIMASCO	0,0980
RIMELLA	0,0980
RITTANA	0,0542
RIVA PRESSO CHIERI	0,1585
RIVA VALDOBBIA	0,0980
RIVALBA	0,1252
RIVALTA BORMIDA	0,1231
RIVALTA DI TORINO	0,3011
RIVARA	0,1585
RIVAROLO CANAVESE	0,3047
RIVARONE	0,0751
RIVAROSSA	0,1585
RIVE	0,0980
RIVOLI	0,3017
ROASCHIA	0,0542
ROASCIO	0,0542
ROASIO	0,1314
ROATTO	0,0960
ROBASSOMERO	0,1585
ROBELLA	0,0960
ROBILANTE	0,1022
ROBURENT	0,0542
ROCCA CANAVESE	0,1585
ROCCA CIGLIE'	0,0542
ROCCA D'ARAZZO	0,0960
ROCCA DE' BALDI	0,1022
ROCCA GRIMALDA	0,1231
ROCCABRUNA	0,1022
ROCCAFORTE LIGURE	0,0751
ROCCAFORTE MONDOVI'	0,1022
ROCCASPARVERA	0,0542
ROCCAVERANO	0,0960
ROCCAVIONE	0,1022
ROCCHETTA BELBO	0,0542
ROCCHETTA LIGURE	0,0751
ROCCHETTA PALAFEA	0,0960
ROCCHETTA TANARO	0,1356
RODDI	0,1022
RODDINO	0,0542
RODELLO	0,0542
ROLETTO	0,1585
ROMAGNANO SESIA	0,1086
ROMANO CANAVESE	0,1585
ROMENTINO	0,1419
RONCO BIELLESE	0,1127
RONCO CANAVESE	0,1252
RONDISSONE	0,1585
RONSECCO	0,0980
ROPPOLO	0,0730
RORA'	0,1252
ROSAZZA	0,0730
ROSIGNANO MONFERRATO	0,1231
ROSSA	0,0980
ROSSANA	0,0542
ROSTA	0,1585
ROURE	0,1252
ROVASENDA	0,1314
RUBIANA	0,1585
RUEGLIO	0,1252
RUFFIA	0,0542
SABBIA	0,0980
SAGLIANO MICCA	0,1127
SALA BIELLESE	0,0730
SALA MONFERRATO	0,0751
SALASCO	0,0980
SALASSA	0,1585
SALBERTRAND	0,1252
SALE	0,1231
SALE DELLE LANGHE	0,0542
SALE SAN GIOVANNI	0,0542
SALERANO CANAVESE	0,1252
SALI VERCELLESE	0,0980
SALICETO	0,1022
SALMOUR	0,0542
SALUGGIA	0,1857
SALUSSOLA	0,1127
SALUZZO	0,3158
SALZA DI PINEROLO	0,1252
SAMBUCO	0,0542
SAMONE	0,1585
SAMPEYRE	0,1022
SAN BENEDETTO BELBO	0,0542
SAN BENIGNO CANAVESE	0,2086
SAN BERNARDINO VERBANO	0,1439
SAN CARLO CANAVESE	0,1585
SAN COLOMBANO BELMONTE	0,1252
SAN CRISTOFORO	0,0751
SAN DAMIANO D'ASTI	0,1857
SAN DAMIANO MACRA	0,0542
SAN DIDERO	0,1252
SAN FRANCESCO AL CAMPO	0,1585
SAN GERMANO CHISONE	0,1585
SAN GERMANO VERCELLESE	0,1314
SAN GIACOMO VERCELLESE	0,0980
SAN GILLIO	0,1585
SAN GIORGIO CANAVESE	0,1585
SAN GIORGIO MONFERRATO	0,1231
SAN GIORGIO SCARAMPI	0,0960
SAN GIORIO DI SUSA	0,1252
SAN GIUSTO CANAVESE	0,1585
SAN MARTINO ALFIERI	0,0960
SAN MARTINO CANAVESE	0,1252
SAN MARZANO OLIVETO	0,1356
SAN MAURIZIO CANAVESE	0,1925
SAN MAURIZIO D'OPAGLIO	0,1419
SAN MAURO TORINESE	0,3136
SAN MICHELE MONDOVI'	0,1022
SAN NAZZARO SESIA	0,1001
SAN PAOLO CERVO	0,0730
SAN PAOLO SOLBRITO	0,1356
SAN PIETRO MOSEZZO	0,1419
SAN PIETRO VAL LEMINA	0,1585
SAN PONSO	0,1252
SAN RAFFAELE CIMENA	0,1585
SAN SALVATORE MONFERRATO	0,1372
SAN SEBASTIANO CURONE	0,0751
SAN SEBASTIANO DA PO	0,1585
SAN SECONDO DI PINEROLO	0,1571
SANDIGLIANO	0,1127
SANFRE'	0,1022
SANFRONT	0,1022
SANGANO	0,1585
SANTA MARIA MAGGIORE	0,1439
SANTA VITTORIA D'ALBA	0,1022
SANT'AGATA FOSSILI	0,0751
SANT'ALBANO STURA	0,1022
SANT'AMBROGIO DI TORINO	0,1652
SANT'ANTONINO DI SUSA	0,2289
SANTENA	0,3012
SANTHIA'	0,2195
SANTO STEFANO BELBO	0,0664
SANTO STEFANO ROERO	0,1022
SARDIGLIANO	0,0751
SAREZZANO	0,1231
SAUZE DI CESANA	0,1252
SAUZE D'OULX	0,1252
SAVIGLIANO	0,1937
SCAGNELLO	0,0542
SCALENGHE	0,1585
SCARMAGNO	0,1252
SCARNAFIGI	0,1022
SCIOLZE	0,1585
SCOPA	0,0980
SCOPELLO	0,0980
SCURZOLENGO	0,0960
SELVE MARCONE	0,0730
SEPPIANA	0,1147
SEROLE	0,0960
SERRALUNGA D'ALBA	0,0542
SERRALUNGA DI CREA	0,0751
SERRAVALLE LANGHE	0,0542
SERRAVALLE SCRIVIA	0,1570
SERRAVALLE SESIA	0,0980
SESSAME	0,0960
SESTRIERE	0,1252
SETTIME	0,0960
SETTIMO ROTTARO	0,1252
SETTIMO TORINESE	0,2756
SETTIMO VITTONE	0,1585
SEZZADIO	0,1231
SILLAVENGO	0,1001
SILVANO D'ORBA	0,1231
SINIO	0,0542
SIZZANO	0,1419
SOGLIO	0,0960
SOLERO	0,1231
SOLONGHELLO	0,0751
SOMANO	0,0542
SOMMARIVA DEL BOSCO	0,0674
SOMMARIVA PERNO	0,1022
SOPRANA	0,0730
SORDEVOLO	0,1127
SORISO	0,1001
SOSTEGNO	0,0730
SOZZAGO	0,1001
SPARONE	0,1585
SPIGNO MONFERRATO	0,1231
SPINETO SCRIVIA	0,0751
STAZZANO	0,1231
STRAMBINELLO	0,1252
STRAMBINO	0,1665
STRESA	0,4407
STREVI	0,1231
STRONA	0,1127
STROPPIANA	0,1314
STROPPO	0,0542
SUNO	0,1419
SUSA	0,2726
TAGLIOLO MONFERRATO	0,1231
TARANTASCA	0,1022
TASSAROLO	0,0751
TAVAGNASCO	0,1252
TAVIGLIANO	0,0730
TERDOBBIATE	0,1001
TERNENGO	0,0730
TERRUGGIA	0,0751
TERZO	0,0751
TICINETO	0,1231
TIGLIOLE	0,1356
TOCENO	0,1147
TOLLEGNO	0,1127
TONCO	0,0960
TONENGO	0,0960
TORINO	0,3439
TORNACO	0,1001
TORRAZZA PIEMONTE	0,1585
TORRAZZO	0,0730
TORRE BORMIDA	0,0542
TORRE CANAVESE	0,1252
TORRE MONDOVI'	0,0542
TORRE PELLICE	0,1463
TORRE SAN GIORGIO	0,0542
TORRESINA	0,0542
TORTONA	0,3574
TRANA	0,1585
TRAREGO VIGGIONA	0,1147
TRASQUERA	0,1147
TRAUSELLA	0,1252
TRAVERSELLA	0,1252
TRAVES	0,1252
TRECATE	0,2156
TREISO	0,0542
TREVILLE	0,0751
TREZZO TINELLA	0,0542
TRICERRO	0,0980
TRINITA'	0,1022
TRINO	0,1293
TRISOBBIO	0,0751
TRIVERO	0,1220
TROFARELLO	0,2405
TRONTANO	0,1439
TRONZANO VERCELLESE	0,1314
USSEAUX	0,1252
USSEGLIO	0,1252
VAGLIO SERRA	0,0960
VAIE	0,1585
VAL DELLA TORRE	0,1585
VALDENGO	0,1127
VALDIERI	0,0542
VALDUGGIA	0,1314
VALENZA	0,3546
VALFENERA	0,1356
VALGIOIE	0,1252
VALGRANA	0,0542
VALLANZENGO	0,0730
VALLE MOSSO	0,1035
VALLE SAN NICOLAO	0,1127
VALLO TORINESE	0,1252
VALLORIATE	0,0542
VALMACCA	0,1231
VALMALA	0,0542
VALPERGA	0,1585
VALPRATO SOANA	0,1252
VALSTRONA	0,1439
VANZONE CON SAN CARLO	0,1147
VAPRIO D AGOGNA	0,1001
VARALLO	0,1955
VARALLO POMBIA	0,1006
VARISELLA	0,1252
VARZO	0,1439
VAUDA CANAVESE	0,1585
VEGLIO	0,0730
VENARIA REALE	0,2570
VENASCA	0,1022
VENAUS	0,1252
VERBANIA	0,3642
VERCELLI	0,2231
VERDUNO	0,0542
VERNANTE	0,1022
VEROLENGO	0,1252
VERRONE	0,1127
VERRUA SAVOIA	0,1585
VERUNO	0,1419
VERZUOLO	0,2202
VESIME	0,0960
VESPOLATE	0,1419
VESTIGNE'	0,1252
VEZZA D'ALBA	0,1022
VIALE	0,0960
VIALFRE'	0,1252
VIARIGI	0,1356
VICO CANAVESE	0,1252
VICOFORTE	0,1236
VICOLUNGO	0,1001
VIDRACCO	0,1252
VIGANELLA	0,1147
VIGLIANO BIELLESE	0,1627
VIGLIANO D'ASTI	0,0960
VIGNALE MONFERRATO	0,1231
VIGNOLE BORBERA	0,1231
VIGNOLO	0,1022
VIGNONE	0,1439
VIGONE	0,1508
VIGUZZOLO	0,1231
VILLA DEL BOSCO	0,0730
VILLA SAN SECONDO	0,0960
VILLADEATI	0,0751
VILLADOSSOLA	0,1147
VILLAFALLETTO	0,1022
VILLAFRANCA D'ASTI	0,1356
VILLAFRANCA PIEMONTE	0,1585
VILLALVERNIA	0,0751
VILLAMIROGLIO	0,0751
VILLANOVA BIELLESE	0,0730
VILLANOVA CANAVESE	0,1585
VILLANOVA D'ASTI	0,1572
VILLANOVA MONDOVI'	0,0605
VILLANOVA MONFERRATO	0,1231
VILLANOVA SOLARO	0,0542
VILLAR DORA	0,1585
VILLAR FOCCHIARDO	0,1585
VILLAR PELLICE	0,1585
VILLAR PEROSA	0,1585
VILLAR SAN COSTANZO	0,1022
VILLARBASSE	0,1585
VILLARBOIT	0,0980
VILLAREGGIA	0,1252
VILLAROMAGNANO	0,0751
VILLASTELLONE	0,1585
VILLATA	0,1314
VILLETTE	0,1147
VINADIO	0,0542
VINCHIO	0,0960
VINOVO	0,2580
VINZAGLIO	0,1001
VIOLA	0,0542
VIRLE PIEMONTE	0,1585
VISCHE	0,1585
VISONE	0,1231
VISTRORIO	0,1252
VIU'	0,1585
VIVERONE	0,1127
VOCCA	0,0980
VOGOGNA	0,1439
VOLPEDO	0,1231
VOLPEGLINO	0,0751
VOLPIANO	0,2336
VOLTAGGIO	0,0751
VOLVERA	0,2139
VOTTIGNASCO	0,0542

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

ZIMONE	0,0730
ZUBIENA	0,1127
ZUMAGLIA	0,1127

REGIONE
PUGLIA

ACCADIA	0,1022
ACQUARICA DEL CAPO	0,0563
ACQUAVIVA DELLE FONTI	0,1896
ADELFIA	0,1329
ALBEROBELLO	0,1249
ALBERONA	0,1022
ALESSANO	0,1182
ALEZIO	0,0988
ALLISTE	0,0939
ALTAMURA	0,1919
ANDRANO	0,0939
ANDRIA	0,1487
ANZANO DI PUGLIA	0,1022
APRICENA	0,1077
ARADEO	0,0465
ARNESANO	0,0563
ASCOLI SATRIANO	0,1210
AVETRANA	0,0855
BAGNOLO DEL SALENTO	0,0563
BARI	0,3342
BARLETTA	0,2184
BICCARI	0,1022
BINETTO	0,1085
BISCEGLIE	0,2413
BITETTO	0,1735
BITONTO	0,1585
BITRITTO	0,1727
BOTRUGNO	0,0563
BOVINO	0,1022
BRINDISI	0,2271
CAGNANO VARANO	0,1210
CALIMERA	0,0885
CAMPI SALENTINA	0,1242
CANDELA	0,1022
CANNOLE	0,0563
CANOSA DI PUGLIA	0,1373
CAPRARICA DI LECCE	0,0563
CAPURSO	0,1385
CARAPELLE	0,1210
CARLANTINO	0,1022
CARMIANO	0,0877
CAROSINO	0,0529
CAROVIGNO	0,0553
CARPIGNANO SALENTINO	0,0563
CARPINO	0,1022
CASALNUOVO MONTEROTARO	0,1022
CASALVECCHIO DI PUGLIA	0,1022
CASAMASSIMA	0,1361
CASARANO	0,1481
CASSANO DELLE MURGE	0,1420
CASTELLANA GROTTE	0,1086
CASTELLANETA	0,0904
CASTELLUCCIO DEI SAURI	0,1022
CASTELLUCCIO VALMAGGIORE	0,1022
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA	0,1022
CASTRI DI LECCE	0,0563
CASTRIGNANO DE' GRECI	0,0563
CASTRIGNANO DEL CAPO	0,0939
CASTRO	0,0563
CAVALLINO	0,1108
CEGLIE MESSAPICA	0,1201
CELENZA VALFORTORE	0,1022
CELLAMARE	0,1085
CELLE DI SAN VITO	0,0542
CELLINO SAN MARCO	0,0834
CERIGNOLA	0,1857
CHIEUTI	0,1022
CISTERNINO	0,0985
COLLEPASSO	0,0939
CONVERSANO	0,1478
COPERTINO	0,0918
CORATO	0,1382
CORIGLIANO D'OTRANTO	0,0778
CORSANO	0,0939
CRISPIANO	0,0764
CURSI	0,0563
CUTROFIANO	0,0868
DELICETO	0,0956
DISO	0,0563
ERCHIE	0,0301
FAETO	0,0542
FAGGIANO	0,0396
FASANO	0,1200
FOGGIA	0,2526
FRAGAGNANO	0,0789
FRANCAVILLA FONTANA	0,1340
GAGLIANO DEL CAPO	0,1331
GALATINA	0,1340
GALATONE	0,0969
GALLIPOLI	0,2158
GINOSA	0,1106
GIOIA DEL COLLE	0,1292
GIOVINAZZO	0,2056
GIUGGIANELLO	0,0563
GIURDIGNANO	0,0563
GRAVINA IN PUGLIA	0,1106
GROTTAGLIE	0,1131
GRUMO APPULA	0,1060
GUAGNANO	0,0480
ISCHITELLA	0,0814
ISOLE TREMITI	0,0542
LATERZA	0,0748
LATIANO	0,0917
LECCE	0,2750
LEPORANO	0,0855
LEQUILE	0,0675
LESINA	0,0918
LEVERANO	0,0785
LIZZANELLO	0,0963
LIZZANO	0,0355
LOCOROTONDO	0,1227
LUCERA	0,1670
MAGLIE	0,1517
MANDURIA	0,1263
MANFREDONIA	0,1439
MARGHERITA DI SAVOIA	0,2194
MARTANO	0,1332
MARTIGNANO	0,0563
MARTINA FRANCA	0,2049
MARUGGIO	0,0396
MASSAFRA	0,1802
MATINO	0,0647
MATTINATA	0,1238
MELENDUGNO	0,1337
MELISSANO	0,0438
MELPIGNANO	0,0563
MESAGNE	0,0970
MIGGIANO	0,0563
MINERVINO DI LECCE	0,0563
MINERVINO MURGE	0,2100
MODUGNO	0,2065
MOLA DI BARI	0,1857
MOLFETTA	0,2172
MONOPOLI	0,1939
MONTE SANT'ANGELO	0,1173
MONTEIASI	0,0855
MONTELEONE DI PUGLIA	0,1022
MONTEMESOLA	0,0396
MONTEPARANO	0,0396
MONTERONI DI LECCE	0,1106
MONTESANO SALENTINO	0,0563
MORCIANO DI LEUCA	0,0563
MOTTA MONTECORVINO	0,0542
MOTTOLA	0,1531
MURO LECCESE	0,0939
NARDO'	0,1350
NEVIANO	0,0939
NOCI	0,1681
NOCIGLIA	0,0563
NOICATTARO	0,1510
NOVOLI	0,0918
ORDONA	0,1022
ORIA	0,1255
ORSARA DI PUGLIA	0,1022
ORTA NOVA	0,0862
ORTELLE	0,0563
OSTUNI	0,1939
OTRANTO	0,3060
PALAGIANELLO	0,1043
PALAGIANO	0,1017
PALMARIGGI	0,0563
PALO DEL COLLE	0,1475
PANNI	0,0542
PARABITA	0,0855
PATU'	0,0563
PESCHICI	0,2334
PIETRAMONTECORVINO	0,1022
POGGIARDO	0,1533
POGGIO IMPERIALE	0,1022
POGGIORSINI	0,1085
POLIGNANO A MARE	0,1580
PORTO CESAREO	0,0813
PRESICCE	0,0321
PULSANO	0,1097
PUTIGNANO	0,2186
RACALE	0,0321
RIGNANO GARGANICO	0,1022
ROCCAFORZATA	0,0396
ROCCHETTA SANT'ANTONIO	0,1022
RODI GARGANICO	0,1886
ROSETO VALFORTORE	0,1022
RUFFANO	0,0339
RUTIGLIANO	0,1530
RUVO DI PUGLIA	0,1340
SALICE SALENTINO	0,0321
SALVE	0,0646
SAMMICHELE DI BARI	0,1008
SAN CASSIANO	0,0563
SAN CESARIO DI LECCE	0,1489
SAN DONACI	0,1110
SAN DONATO DI LECCE	0,0668
SAN FERDINANDO DI PUGLIA	0,1345
SAN GIORGIO IONICO	0,1213
SAN GIOVANNI ROTONDO	0,1776
SAN MARCO IN LAMIS	0,1156
SAN MARCO LA CATOLA	0,1022
SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	0,0463
SAN MICHELE SALENTINO	0,0393
SAN PANCRAZIO SALENTINO	0,0538
SAN PAOLO DI CIVITATE	0,1210
SAN PIETRO IN LAMA	0,0563
SAN PIETRO VERNOTICO	0,0918
SAN SEVERO	0,1617
SAN VITO DEI NORMANNI	0,0967
SANARICA	0,0563
SANNICANDRO DI BARI	0,1861
SANNICANDRO GARGANICO	0,0577
SANNICOLA	0,0626
SANTA CESAREA TERME	0,0563
SANT'AGATA DI PUGLIA	0,1022
SANTERAMO IN COLLE	0,1086
SAVA	0,0986
SCORRANO	0,0939
SECLI'	0,0563
SERRACAPRIOLA	0,1022
SOGLIANO CAVOUR	0,0563
SOLETO	0,0939
SPECCHIA	0,0563
SPINAZZOLA	0,1058
SPONGANO	0,0563
SQUINZANO	0,1163
STATTE	0,1077
STERNATIA	0,0563
STORNARA	0,1022
STORNARELLA	0,1210
SUPERSANO	0,0563
SURANO	0,0563
SURBO	0,0904
TARANTO	0,2202
TAURISANO	0,0348
TAVIANO	0,0505
TERLIZZI	0,1622
TIGGIANO	0,0563
TORCHIAROLO	0,0641
TORITTO	0,1068
TORRE SANTA SUSANNA	0,1051
TORREMAGGIORE	0,0735
TORRICELLA	0,0396
TRANI	0,1906
TREPUZZI	0,0823
TRICASE	0,1053
TRIGGIANO	0,2069
TRINITAPOLI	0,1336
TROIA	0,1366
TUGLIE	0,0651
TURI	0,0777
UGENTO	0,0633
UGGIANO LA CHIESA	0,0694
VALENZANO	0,1876
VEGLIE	0,0814
VERNOLE	0,0870
VICO DEL GARGANO	0,1561
VIESTE	0,2274
VILLA CASTELLI	0,0706
VOLTURARA APPULA	0,0542
VOLTURINO	0,1022
ZAPPONETA	0,1022
ZOLLINO	0,0563

REGIONE
SARDEGNA

ABBASANTA	0,0647
AGGIUS	0,0939
AGLIENTU	0,0939
AIDOMAGGIORE	0,0396
ALA' DEI SARDI	0,0939
ALBAGIARA	0,0396
ALES	0,0647
ALGHERO	0,2198
ALLAI	0,0396
ANELA	0,0355
ARBOREA	0,0647
ARBUS	0,0657
ARDARA	0,0355
ARDAULI	0,0647
ARITZO	0,0751
ARMUNGIA	0,0229
ARZACHENA	0,2649
ARZANA	0,0751
ASSEMINI	0,1842
ASSOLO	0,0396
ASUNI	0,0396
ATZARA	0,0751
AUSTIS	0,0480
BADESI	0,0939
BALLAO	0,0229
BANARI	0,0355
BARADILI	0,0396
BARATILI SAN PIETRO	0,0647
BARESSA	0,0396
BARI SARDO	0,0751
BARRALI	0,1001
BARUMINI	0,1001
BAULADU	0,0396
BAUNEI	0,0751
BELVI	0,0480
BENETUTTI	0,0939
BERCHIDDA	0,0939
BESSUDE	0,0355
BIDONI'	0,0396
BIRORI	0,0480
BITTI	0,0751
BOLOTANA	0,0751
BONARCADO	0,0647
BONNANARO	0,0939
BONO	0,0939
BONORVA	0,0939
BORONEDDU	0,0396
BORORE	0,0751
BORTIGALI	0,0751
BORTIGIADAS	0,0355
BORUTTA	0,0355
BOSA	0,1129
BOTTIDDA	0,0355
BUDDUSO'	0,0939
BUDONI	0,0751
BUGGERRU	0,1001
BULTEI	0,0939
BULZI	0,0355
BURCEI	0,1001
BURGOS	0,0939
BUSACHI	0,0647
CABRAS	0,1167
CAGLIARI	0,3569
CALANGIANUS	0,1039
CALASETTA	0,1001
CAPOTERRA	0,1334
CARBONIA	0,1390
CARDEDU	0,0751
CARGEGHE	0,0355
CARLOFORTE	0,2359
CASTELSARDO	0,1332
CASTIADAS	0,1001
CHEREMULE	0,0355
CHIARAMONTI	0,0939
CODRONGIANOS	0,0939
COLLINAS	0,1001
COSSOINE	0,0355
CUGLIERI	0,0647
CURCURIS	0,0396
DECIMOMANNU	0,1704
DECIMOPUTZU	0,1001
DESULO	0,0751
DOLIANOVA	0,1499
DOMUS DE MARIA	0,1001
DOMUSNOVAS	0,1585
DONORI	0,1001
DORGALI	0,1215
DUALCHI	0,0480
ELINI	0,0480
ELMAS	0,3366
ERULA	0,0355
ESCALAPLANO	0,0751
ESCOLCA	0,0480
ESPORLATU	0,0355
ESTERZILI	0,0480
FLORINAS	0,0939
FLUMINIMAGGIORE	0,0892
FLUSSIO	0,0480
FONNI	0,0751
FORDONGIANUS	0,0647
FURTEI	0,1001
GADONI	0,0480
GAIRO	0,0751
GALTELLI	0,0751
GAVOI	0,0751
GENONI	0,0751
GENURI	0,0229
GERGEI	0,0751
GESICO	0,0229
GESTURI	0,1001
GHILARZA	0,0712
GIAVE	0,0355
GIBA	0,1001
GIRASOLE	0,0480
GOLFO ARANCI	0,0939
GONI	0,0229
GONNESA	0,0776
GONNOSCODINA	0,0396
GONNOSFANADIGA	0,1585
GONNOSNO'	0,0396
GONNOSTRAMATZA	0,0396
GUAMAGGIORE	0,1001
GUASILA	0,1001
GUSPINI	0,1714
IGLESIAS	0,1533
ILBONO	0,0751
ILLORAI	0,0939
IRGOLI	0,0751
ISILI	0,1112
ITTIREDDU	0,0355
ITTIRI	0,0650
JERZU	0,0471
LA MADDALENA	0,3895
LACONI	0,0751
LAERRU	0,0939
LANUSEI	0,1170
LAS PLASSAS	0,0229
LEI	0,0480
LOCERI	0,0751

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

LOCULI	0,0480
LODE'	0,0751
LODINE	0,0480
LOIRI PORTO SAN PAOLO	0,0939
LOTZORAI	0,0751
LULA	0,0751
LUNAMATRONA	0,1001
LUOGOSANTO	0,0939
LURAS	0,0939
MACOMER	0,1439
MAGOMADAS	0,0480
MAMOIADA	0,0751
MANDAS	0,1001
MARA	0,0355
MARACALAGONIS	0,0962
MARRUBIU	0,1541
MARTIS	0,0355
MASAINAS	0,1001
MASULLAS	0,0647
MEANA SARDO	0,0751
MILIS	0,0647
MODOLO	0,0480
MOGORELLA	0,0396
MOGORO	0,0994
MONASTIR	0,1001
MONSERRATO	0,2154
MONTELEONE ROCCA DORIA	0,0355
MONTI	0,0939
MONTRESTA	0,0480
MORES	0,0939
MORGONGIORI	0,0396
MURAVERA	0,1506
MUROS	0,0355
MUSEI	0,1001
NARBOLIA	0,0647
NARCAO	0,1001
NEONELI	0,0396
NORAGUGUME	0,0480
NORBELLO	0,0647
NUGHEDU DI SAN NICOLO'	0,0939
NUGHEDU SANTA VITTORIA	0,0396
NULE	0,0939
NULVI	0,0939
NUORO	0,1984
NURACHI	0,0647
NURAGUS	0,0751
NURALLAO	0,0751
NURAMINIS	0,1001
NURECI	0,0396
NURRI	0,0751
NUXIS	0,1001
OLBIA	0,3004
OLIENA	0,1165
OLLASTRA	0,0647
OLLOLAI	0,0751
OLMEDO	0,0939
OLZAI	0,0751
ONANI	0,0480
ONIFAI	0,0480
ONIFERI	0,0480
ORANI	0,0751
ORGOSOLO	0,0751
ORISTANO	0,2020
OROSEI	0,1030
OROTELLI	0,0751
ORROLI	0,0751
ORTACESUS	0,1001
ORTUERI	0,0751
ORUNE	0,0751
OSCHIRI	0,0562
OSIDDA	0,0480
OSILO	0,0939
OSINI	0,0480
OSSI	0,1085
OTTANA	0,0751
OVODDA	0,0751
OZIERI	0,1523
PABILLONIS	0,1001
PADRIA	0,0355
PADRU	0,0939
PALAU	0,2583
PALMAS ARBOREA	0,0647
PATTADA	0,0939
PAU	0,0396
PAULI ARBAREI	0,0229
PAULILATINO	0,0647
PERDASDEFOGU	0,0751
PERDAXIUS	0,1001
PERFUGAS	0,0939
PIMENTEL	0,1001
PISCINAS	0,0229
PLOAGHE	0,0955
POMPU	0,0396
PORTO TORRES	0,2190
PORTOSCUSO	0,0969
POSADA	0,0751
POZZOMAGGIORE	0,0939
PULA	0,1505
PUTIFIGARI	0,0355
QUARTU SANT'ELENA	0,2150
QUARTUCCIU	0,2417
RIOLA SARDO	0,0647
ROMANA	0,0355
RUINAS	0,0396
SADALI	0,0751
SAGAMA	0,0480
SAMASSI	0,1691
SAMATZAI	0,1001
SAMUGHEO	0,0647
SAN BASILIO	0,1001
SAN GAVINO MONREALE	0,1357
SAN GIOVANNI SUERGIU	0,1585
SAN NICOLO' D'ARCIDANO	0,0647
SAN NICOLO' GERREI	0,0229
SAN SPERATE	0,1308
SAN TEODORO	0,2065
SAN VERO MILIS	0,0647
SAN VITO	0,1001
SANLURI	0,1579
SANTA GIUSTA	0,0647
SANTA MARIA COGHINAS	0,0939
SANTA TERESA GALLURA	0,2457
SANTADI	0,1001
SANT'ANDREA FRIUS	0,1001
SANT'ANNA ARRESI	0,1001
SANT'ANTIOCO	0,1549
SANT'ANTONIO DI GALLURA	0,0939
SANTU LUSSURGIU	0,0647
SARDARA	0,1001
SARROCH	0,1585
SARULE	0,0751
SASSARI	0,2585
SCANO DI MONTIFERRO	0,0647
SEDILO	0,0647
SEDINI	0,0939
SEGARIU	0,1001
SELARGIUS	0,2669
SELEGAS	0,1001
SEMESTENE	0,0355
SENEGHE	0,0647
SENIS	0,0396
SENNARIOLO	0,0396
SENNORI	0,0828
SENORBI'	0,1214
SERDIANA	0,1001
SERRAMANNA	0,1626
SERRENTI	0,1585
SERRI	0,0480
SESTU	0,1209
SETTIMO SAN PIETRO	0,1192
SETZU	0,0229
SEUI	0,0751
SEULO	0,0751
SIAMAGGIORE	0,0396
SIAMANNA	0,0396
SIAPICCIA	0,0396
SIDDI	0,0229
SILANUS	0,0751
SILIGO	0,0939
SILIQUA	0,1001
SILIUS	0,1001
SIMALA	0,0396
SIMAXIS	0,0647
SINDIA	0,0751
SINI	0,0396
SINISCOLA	0,0586
SINNAI	0,1065
SIRIS	0,0396
SIURGUS DONIGALA	0,1001
SODDI	0,0396
SOLARUSSA	0,0647
SOLEMINIS	0,1001
SORGONO	0,0667
SORRADILE	0,0396
SORSO	0,1387
STINTINO	0,0939
SUELLI	0,1001
SUNI	0,0751
TADASUNI	0,0396
TALANA	0,0751
TELTI	0,0939
TEMPIO PAUSANIA	0,1343
TERGU	0,0355
TERRALBA	0,1106
TERTENIA	0,0471
TETI	0,0480
TEULADA	0,1001
THIESI	0,0939
TIANA	0,0480
TINNURA	0,0480
TISSI	0,0939
TONARA	0,0751
TORPE'	0,0751
TORRALBA	0,0939
TORTOLI'	0,1388
TRAMATZA	0,0396
TRATALIAS	0,1001
TRESNURAGHES	0,0647
TRIEI	0,0751
TRINITA' D'AGULTU E VIGNOLA	0,0939
TUILI	0,1001
TULA	0,0939
TURRI	0,0229
ULA TIRSO	0,0396
ULASSAI	0,0751
URAS	0,0647
URI	0,0939
URZULEI	0,0751
USELLUS	0,0396
USINI	0,0939
USSANA	0,1001
USSARAMANNA	0,0229
USSASSAI	0,0480
UTA	0,1585
VALLEDORIA	0,0665
VALLERMOSA	0,1001
VIDDALBA	0,0939
VILLA SAN PIETRO	0,1001
VILLA SANT'ANTONIO	0,0396
VILLA VERDE	0,0396
VILLACIDRO	0,1441
VILLAGRANDE STRISAILI	0,0751
VILLAMAR	0,1001
VILLAMASSARGIA	0,1001
VILLANOVA MONTELEONE	0,0939
VILLANOVA TRUSCHEDU	0,0396
VILLANOVA TULO	0,0751
VILLANOVAFORRU	0,0229
VILLANOVAFRANCA	0,1001
VILLAPERUCCIO	0,1001
VILLAPUTZU	0,1001
VILLASALTO	0,1001
VILLASIMIUS	0,3932
VILLASOR	0,1748
VILLASPECIOSA	0,1001
VILLAURBANA	0,0647
ZEDDIANI	0,0647
ZERFALIU	0,0647

REGIONE
SICILIA

ACATE	0,1085
ACI BONACCORSI	0,0814
ACI CASTELLO	0,2414
ACI CATENA	0,1571
ACI SANT'ANTONIO	0,1189
ACIREALE	0,3055
ACQUAVIVA PLATANI	0,0167
ACQUEDOLCI	0,0671
ADRANO	0,1090
AGIRA	0,0438
AGRIGENTO	0,2371
AIDONE	0,1106
ALCAMO	0,1698
ALCARA LI FUSI	0,0939
ALESSANDRIA DELLA ROCCA	0,0209
ALI'	0,0542
ALI' TERME	0,0939
ALIA	0,0668
ALIMENA	0,0668
ALIMINUSA	0,0668
ALTAVILLA MILICIA	0,1825
ALTOFONTE	0,1940
ANTILLO	0,0939
ARAGONA	0,0790
ASSORO	0,1106
AUGUSTA	0,1931
AVOLA	0,1582
BAGHERIA	0,1885
BALESTRATE	0,0405
BARCELLONA POZZO DI GOTTO	0,1077
BARRAFRANCA	0,0438
BASICO'	0,0542
BAUCINA	0,0668
BELMONTE MEZZAGNO	0,1669
BELPASSO	0,1231
BIANCAVILLA	0,1293
BISACQUINO	0,0405
BIVONA	0,0209
BLUFI	0,0668
BOLOGNETTA	0,0668
BOMPENSIERE	0,0000
BOMPIETRO	0,0668
BORGETTO	0,0918
BROLO	0,1695
BRONTE	0,0815
BUCCHERI	0,0480
BURGIO	0,0209
BUSCEMI	0,0480
BUSETO PALIZZOLO	0,0501
BUTERA	0,0605
CACCAMO	0,0405
CALAMONACI	0,0209
CALASCIBETTA	0,0536
CALATABIANO	0,1085
CALATAFIMI	0,0275
CALTABELLOTTA	0,0209
CALTAGIRONE	0,2137
CALTANISSETTA	0,1857
CALTAVUTURO	0,0668
CAMASTRA	0,0209
CAMMARATA	0,0501
CAMPOBELLO DI LICATA	0,0296
CAMPOBELLO DI MAZARA	0,0855
CAMPOFELICE DI FITALIA	0,0396
CAMPOFELICE DI ROCCELLA	0,0795
CAMPOFIORITO	0,0668
CAMPOFRANCO	0,0167
CAMPOREALE	0,0668
CAMPOROTONDO ETNEO	0,0814
CANICATTI'	0,1078
CANICATTINI BAGNI	0,0772
CAPACI	0,0968
CAPIZZI	0,0939
CAPO D'ORLANDO	0,1857
CAPRI LEONE	0,0687
CARINI	0,1499
CARLENTINI	0,1106
CARONIA	0,0939
CASALVECCHIO SICULO	0,0939
CASSARO	0,0271
CASTEL DI IUDICA	0,0814
CASTEL DI LUCIO	0,0939
CASTELBUONO	0,1192
CASTELDACCIA	0,0918
CASTELLAMMARE DEL GOLFO	0,0646
CASTELLANA SICULA	0,0406
CASTELL'UMBERTO	0,0939
CASTELMOLA	0,0939
CASTELTERMINI	0,0807
CASTELVETRANO	0,1478
CASTIGLIONE DI SICILIA	0,0814
CASTROFILIPPO	0,0209
CASTRONUOVO DI SICILIA	0,0668
CASTROREALE	0,0939
CATANIA	0,3226
CATENANUOVA	0,0709
CATTOLICA ERACLEA	0,0209
CEFALA' DIANA	0,0396
CEFALU'	0,2934
CENTURIPE	0,1106
CERAMI	0,0709
CERDA	0,0918
CESARO'	0,0939
CHIARAMONTE GULFI	0,1076
CHIUSA SCLAFANI	0,0668
CIANCIANA	0,0209
CIMINNA	0,0668
CINISI	0,0969
COLLESANO	0,0793
COMISO	0,0862
COMITINI	0,0042
CONDRO'	0,0542
CONTESSA ENTELLINA	0,0668
CORLEONE	0,0569
CUSTONACI	0,0501
DELIA	0,0167
ENNA	0,2224
ERICE	0,1529
FALCONE	0,0939
FAVARA	0,0431
FAVIGNANA	0,0966
FERLA	0,0480
FICARAZZI	0,1857
FICARRA	0,0939
FIUMEDINISI	0,0939
FIUMEFREDDO DI SICILIA	0,0784
FLORESTA	0,0542
FLORIDIA	0,1176
FONDACHELLI-FANTINA	0,0939
FORZA D'AGRO'	0,0542
FRANCAVILLA DI SICILIA	0,0655
FRANCOFONTE	0,1517
FRAZZANO'	0,0542
FURCI SICULO	0,2096
FURNARI	0,0939
GAGGI	0,0939
GAGLIANO CASTELFERRATO	0,0709
GALATI MAMERTINO	0,0939
GALLODORO	0,0542
GANGI	0,0918
GELA	0,1313
GERACI SICULO	0,0668
GIARDINELLO	0,0668
GIARDINI-NAXOS	0,2047
GIARRATANA	0,0981
GIARRE	0,1509
GIBELLINA	0,0501
GIOIOSA MAREA	0,0542
GIULIANA	0,0668
GODRANO	0,0668
GRAMMICHELE	0,0522
GRANITI	0,0939
GRATTERI	0,0668
GRAVINA DI CATANIA	0,3445
GROTTE	0,0501
GUALTIERI SICAMINO'	0,0939
ISNELLO	0,0668
ISOLA DELLE FEMMINE	0,1250
ISPICA	0,0688
ITALA	0,0939
JOPPOLO GIANCAXIO	0,0209
LAMPEDUSA E LINOSA	0,0501
LASCARI	0,0668
LENI	0,0542
LENTINI	0,1175
LEONFORTE	0,1118
LERCARA FRIDDI	0,0862
LETOIANNI	0,1038

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

LIBRIZZI	0,0939
LICATA	0,1368
LICODIA EUBEA	0,0814
LIMINA	0,0939
LINGUAGLOSSA	0,1085
LIPARI	0,2047
LONGI	0,0939
LUCCA SICULA	0,0209
MALETTO	0,0814
MALFA	0,0542
MALVAGNA	0,0542
MANDANICI	0,0542
MANIACE	0,0814
MARIANOPOLI	0,0167
MARINEO	0,0918
MARSALA	0,1508
MASCALI	0,0847
MASCALUCIA	0,2738
MAZARA DEL VALLO	0,1312
MAZZARINO	0,0970
MAZZARRA' SANT'ANDREA	0,0939
MAZZARRONE	0,0814
MELILLI	0,0914
MENFI	0,0236
MERI'	0,0939
MESSINA	0,3995
MEZZOJUSO	0,0668
MILAZZO	0,3021
MILENA	0,0167
MILITELLO IN VAL DI CATANIA	0,1085
MILITELLO ROSMARINO	0,0939
MILO	0,0814
MINEO	0,1085
MIRABELLA IMBACCARI	0,1085
MIRTO	0,0939
MISILMERI	0,0874
MISTERBIANCO	0,1611
MISTRETTA	0,1732
MODICA	0,1758
MOIO ALCANTARA	0,0542
MONFORTE SAN GIORGIO	0,0939
MONGIUFFI MELIA	0,0542
MONREALE	0,2660
MONTAGNAREALE	0,0939
MONTALBANO ELICONA	0,0939
MONTALLEGRO	0,0209
MONTEDORO	0,0167
MONTELEPRE	0,0918
MONTEMAGGIORE BELSITO	0,0668
MONTEROSSO ALMO	0,1022
MONTEVAGO	0,0209
MOTTA CAMASTRA	0,0542
MOTTA D'AFFERMO	0,0542
MOTTA SANT'ANASTASIA	0,1724
MUSSOMELI	0,0652
NARO	0,0431
NASO	0,0939
NICOLOSI	0,1592
NICOSIA	0,1507
NISCEMI	0,0838
NISSORIA	0,0709
NIZZA DI SICILIA	0,1225
NOTO	0,0958
NOVARA DI SICILIA	0,0939
OLIVERI	0,0939
PACE DEL MELA	0,1732
PACECO	0,1355
PACHINO	0,1149
PAGLIARA	0,0939
PALAGONIA	0,0631
PALAZZO ADRIANO	0,0668
PALAZZOLO ACREIDE	0,0639
PALERMO	0,3083
PALMA DI MONTECHIARO	0,0582
PANTELLERIA	0,1940
PARTANNA	0,0323
PARTINICO	0,0605
PATERNO'	0,1439
PATTI	0,1648
PEDARA	0,1596
PETRALIA SOPRANA	0,0405
PETRALIA SOTTANA	0,0819
PETROSINO	0,0793
PETTINEO	0,0939
PIANA DEGLI ALBANESI	0,0918
PIAZZA ARMERINA	0,1356
PIEDIMONTE ETNEO	0,0814
PIETRAPERZIA	0,0438
PIRAINO	0,0939
POGGIOREALE	0,0501
POLIZZI GENEROSA	0,0855
POLLINA	0,0668
PORTO EMPEDOCLE	0,1356
PORTOPALO DI CAPO PASSERO	0,0480
POZZALLO	0,1097
PRIOLO GARGALLO	0,0655
PRIZZI	0,0405
RACALMUTO	0,0430
RACCUJA	0,0939
RADDUSA	0,0814
RAFFADALI	0,0136
RAGALNA	0,0814
RAGUSA	0,1631
RAMACCA	0,0605
RANDAZZO	0,1000
RAVANUSA	0,0647
REALMONTE	0,0209
REGALBUTO	0,0522
REITANO	0,0542
RESUTTANO	0,0167
RIBERA	0,0605
RIESI	0,1327
RIPOSTO	0,1025
ROCCAFIORITA	0,0542
ROCCALUMERA	0,1304
ROCCAMENA	0,0668
ROCCAPALUMBA	0,0668
ROCCAVALDINA	0,0939
ROCCELLA VALDEMONE	0,0542
RODI' MILICI	0,0939
ROMETTA	0,1231
ROSOLINI	0,0814
SALAPARUTA	0,0501
SALEMI	0,0918
SAMBUCA DI SICILIA	0,0416
SAN BIAGIO PLATANI	0,0209
SAN CATALDO	0,1225
SAN CIPIRELLO	0,0918
SAN CONO	0,0814
SAN FILIPPO DEL MELA	0,1289
SAN FRATELLO	0,0939
SAN GIOVANNI GEMINI	0,1243
SAN GIOVANNI LA PUNTA	0,2483
SAN GIUSEPPE JATO	0,0775
SAN GREGORIO DI CATANIA	0,1582
SAN MARCO D'ALUNZIO	0,0939
SAN MAURO CASTELVERDE	0,0668
SAN MICHELE DI GANZARIA	0,0814
SAN PIER NICETO	0,0939
SAN PIERO PATTI	0,0939
SAN PIETRO CLARENZA	0,1085
SAN SALVATORE DI FITALIA	0,0939
SAN TEODORO	0,0939
SAN VITO LO CAPO	0,1868
SANTA CATERINA VILLARMOSA	0,0799
SANTA CRISTINA GELA	0,0396
SANTA CROCE CAMERINA	0,1038
SANTA DOMENICA VITTORIA	0,0939
SANTA ELISABETTA	0,0209
SANTA FLAVIA	0,1370
SANTA LUCIA DEL MELA	0,0939
SANTA MARGHERITA DI BELICE	0,0183
SANTA MARIA DI LICODIA	0,1085
SANTA MARINA SALINA	0,0542
SANTA NINFA	0,0793
SANTA TERESA DI RIVA	0,1629
SANTA VENERINA	0,0605
SANT'AGATA DI MILITELLO	0,1231
SANT'AGATA LI BATTIATI	0,2566
SANT'ALESSIO SICULO	0,0939
SANT'ALFIO	0,0814
SANT'ANGELO DI BROLO	0,0939
SANT'ANGELO MUXARO	0,0209
SANTO STEFANO DI CAMASTRA	0,0918
SANTO STEFANO QUISQUINA	0,0501
SAPONARA	0,0939
SAVOCA	0,0939
SCALETTA ZANCLEA	0,0939
SCIACCA	0,1777
SCIARA	0,0668
SCICLI	0,1380
SCILLATO	0,0396
SCLAFANI BAGNI	0,0396
SCORDIA	0,1185
SERRADIFALCO	0,0605
SICULIANA	0,0209
SINAGRA	0,0939
SIRACUSA	0,2686
SOLARINO	0,0968
SOMMATINO	0,0605
SORTINO	0,1056
SPADAFORA	0,1939
SPERLINGA	0,0438
SUTERA	0,0167
TAORMINA	0,5762
TERME VIGLIATORE	0,1732
TERMINI IMERESE	0,1923
TERRASINI	0,1231
TORREGROTTA	0,0738
TORRENOVA	0,0939
TORRETTA	0,0668
TORTORICI	0,1469
TRABIA	0,0405
TRAPANI	0,2085
TRAPPETO	0,0668
TRECASTAGNI	0,1733
TREMESTIERI ETNEO	0,3390
TRIPI	0,0939
TROINA	0,0787
TUSA	0,0939
UCRIA	0,0939
USTICA	0,0668
VALDERICE	0,1022
VALDINA	0,0939
VALGUARNERA CAROPEPE	0,1106
VALLEDOLMO	0,0668
VALLELUNGA PRATAMENO	0,0167
VALVERDE	0,2524
VENETICO	0,0939
VENTIMIGLIA DI SICILIA	0,0668
VIAGRANDE	0,1115
VICARI	0,0668
VILLABATE	0,0933
VILLAFRANCA SICULA	0,0209
VILLAFRANCA TIRRENA	0,1732
VILLAFRATI	0,0668
VILLALBA	0,0167
VILLAROSA	0,0438
VITA	0,0501
VITTORIA	0,1228
VIZZINI	0,0522
ZAFFERANA ETNEA	0,1857

REGIONE
TOSCANA

ABBADIA SAN SALVATORE	0,1195
ABETONE	0,1106
AGLIANA	0,3578
ALTOPASCIO	0,3393
ANGHIARI	0,1791
ARCIDOSSO	0,1210
AREZZO	0,3279
ASCIANO	0,1484
AULLA	0,1829
BADIA TEDALDA	0,1001
BAGNI DI LUCCA	0,0806
BAGNO A RIPOLI	0,4192
BAGNONE	0,1147
BARBERINO DI MUGELLO	0,1421
BARBERINO VAL D'ELSA	0,2204
BARGA	0,1511
BIBBIENA	0,1532
BIBBONA	0,1681
BIENTINA	0,2251
BORGO A MOZZANO	0,1299
BORGO SAN LORENZO	0,2682
BUCINE	0,1387
BUGGIANO	0,1570
BUONCONVENTO	0,1648
BUTI	0,0751
CALCI	0,1648
CALCINAIA	0,2795
CALENZANO	0,3119
CAMAIORE	0,3280
CAMPAGNATICO	0,1439
CAMPI BISENZIO	0,3425
CAMPIGLIA MARITTIMA	0,1493
CAMPO NELL'ELBA	0,3376
CAMPORGIANO	0,1439
CANTAGALLO	0,1085
CAPALBIO	0,1939
CAPANNOLI	0,1301
CAPANNORI	0,2146
CAPOLIVERI	0,3593
CAPOLONA	0,1001
CAPRAIA E LIMITE	0,1898
CAPRAIA ISOLA	0,0855
CAPRESE MICHELANGELO	0,1001
CAREGGINE	0,0480
CARMIGNANO	0,2937
CARRARA	0,2522
CASALE MARITTIMO	0,1189
CASCIANA TERME	0,1139
CASCINA	0,2503
CASOLA IN LUNIGIANA	0,1147
CASOLE D'ELSA	0,1648
CASTAGNETO CARDUCCI	0,1978
CASTEL DEL PIANO	0,2118
CASTEL FOCOGNANO	0,1091
CASTEL SAN NICCOLO'	0,1001
CASTELFIORENTINO	0,1936
CASTELFRANCO DI SOPRA	0,1001
CASTELFRANCO DI SOTTO	0,1629
CASTELL'AZZARA	0,1439
CASTELLINA IN CHIANTI	0,2417
CASTELLINA MARITTIMA	0,1189
CASTELNUOVO BERARDENGA	0,2051
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	0,3162
CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	0,1189
CASTIGLION FIBOCCHI	0,1001
CASTIGLION FIORENTINO	0,1821
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	0,3434
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	0,1439
CASTIGLIONE D'ORCIA	0,1674
CAVRIGLIA	0,1138
CECINA	0,3319
CERRETO GUIDI	0,1748
CERTALDO	0,1760
CETONA	0,1648
CHIANCIANO TERME	0,2944
CHIANNI	0,1189
CHIESINA UZZANESE	0,1565
CHITIGNANO	0,0396
CHIUSDINO	0,1648
CHIUSI	0,1481
CHIUSI DELLA VERNA	0,1001
CINIGIANO	0,1210
CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	0,1896
CIVITELLA PAGANICO	0,1439
COLLE DI VAL D'ELSA	0,2314
COLLESALVETTI	0,2825
COMANO	0,0793
COREGLIA ANTELMINELLI	0,0626
CORTONA	0,1934
CRESPINA	0,1770
CUTIGLIANO	0,1565
DICOMANO	0,1293
EMPOLI	0,2784
FABBRICHE DI VALLICO	0,0480
FAUGLIA	0,1189
FIESOLE	0,4334
FIGLINE VALDARNO	0,2590
FILATTIERA	0,1147
FIRENZE	0,5647
FIRENZUOLA	0,2547
FIVIZZANO	0,0789
FOIANO DELLA CHIANA	0,1883
FOLLONICA	0,3011
FORTE DEI MARMI	0,7148
FOSCIANDORA	0,0480
FOSDINOVO	0,1147
FUCECCHIO	0,2407
GAIOLE IN CHIANTI	0,1648
GALLICANO	0,1931
GAMBASSI TERME	0,1627
GAVORRANO	0,1210
GIUNCUGNANO	0,0480
GREVE IN CHIANTI	0,3459
GROSSETO	0,2709
GUARDISTALLO	0,1189
IMPRUNETA	0,4014
INCISA IN VAL D'ARNO	0,1939
ISOLA DEL GIGLIO	0,2749
LAJATICO	0,1189
LAMPORECCHIO	0,1703
LARCIANO	0,1106
LARI	0,1707
LASTRA A SIGNA	0,2546
LATERINA	0,1001
LICCIANA NARDI	0,0971
LIVORNO	0,3749
LONDA	0,1627
LORENZANA	0,1189
LORO CIUFFENNA	0,1512
LUCCA	0,3584
LUCIGNANO	0,1001
MAGLIANO IN TOSCANA	0,1531
MANCIANO	0,1821
MARCIANA	0,1690
MARCIANA MARINA	0,3311
MARCIANO DELLA CHIANA	0,1001
MARLIANA	0,1565
MARRADI	0,1551
MASSA	0,3663
MASSA E COZZILE	0,2542
MASSA MARITTIMA	0,1805
MASSAROSA	0,2075
MINUCCIANO	0,1439
MOLAZZANA	0,1439
MONSUMMANO TERME	0,1669
MONTAIONE	0,1556
MONTALCINO	0,3596
MONTALE	0,2808
MONTE ARGENTARIO	0,3663
MONTE SAN SAVINO	0,1706
MONTECARLO	0,1439
MONTECATINI VAL DI CECINA	0,1189
MONTECATINI-TERME	0,3729
MONTELUPO FIORENTINO	0,2198
MONTEMIGNAIO	0,0396
MONTEMURLO	0,2311
MONTEPULCIANO	0,1766
MONTERCHI	0,1001
MONTERIGGIONI	0,2190
MONTERONI D'ARBIA	0,1439
MONTEROTONDO MARITTIMO	0,1439
MONTESCUDAIO	0,1189
MONTESPERTOLI	0,1804
MONTEVARCHI	0,2447
MONTEVERDI MARITTIMO	0,0751
MONTICIANO	0,1648
MONTIERI	0,1439
MONTIGNOSO	0,2308
MONTOPOLI IN VAL D'ARNO	0,2260
MULAZZO	0,1147
MURLO	0,1648
ORBETELLO	0,3409
ORCIANO PISANO	0,0751
ORTIGNANO RAGGIOLO	0,0396
PALAIA	0,1106
PALAZZUOLO SUL SENIO	0,1627
PECCIOLI	0,1189
PELAGO	0,1593
PERGINE VALDARNO	0,1001
PESCAGLIA	0,1439
PESCIA	0,2165
PIAN DI SCO	0,1732
PIANCASTAGNAIO	0,1189
PIAZZA AL SERCHIO	0,1439

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

PIENZA	0,1445
PIETRASANTA	0,3938
PIEVE A NIEVOLE	0,1901
PIEVE FOSCIANA	0,1439
PIEVE SANTO STEFANO	0,1001
PIOMBINO	0,2283
PISA	0,4731
PISTOIA	0,3456
PITEGLIO	0,1565
PITIGLIANO	0,1210
PODENZANA	0,1147
POGGIBONSI	0,2537
POGGIO A CAIANO	0,3385
POMARANCE	0,1172
PONSACCO	0,1621
PONTASSIEVE	0,2839
PONTE BUGGIANESE	0,1648
PONTEDERA	0,2830
PONTREMOLI	0,1619
POPPI	0,2265
PORCARI	0,2852
PORTO AZZURRO	0,3478
PORTOFERRAIO	0,4815
PRATO	0,3598
PRATOVECCHIO	0,1001
QUARRATA	0,2098
RADDA IN CHIANTI	0,1648
RADICOFANI	0,1648
RADICONDOLI	0,1189
RAPOLANO TERME	0,1908
REGGELLO	0,2051
RIGNANO SULL'ARNO	0,2142
RIO MARINA	0,1618
RIO NELL'ELBA	0,0855
RIPARBELLA	0,1189
ROCCALBEGNA	0,1439
ROCCASTRADA	0,1210
ROSIGNANO MARITTIMO	0,2423
RUFINA	0,1910
SAMBUCA PISTOIESE	0,1565
SAN CASCIANO DEI BAGNI	0,1648
SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	0,2909
SAN GIMIGNANO	0,5973
SAN GIOVANNI D'ASSO	0,1189
SAN GIOVANNI VALDARNO	0,2280
SAN GIULIANO TERME	0,2460
SAN GODENZO	0,1627
SAN MARCELLO PISTOIESE	0,1198
SAN MINIATO	0,2110
SAN PIERO A SIEVE	0,1172
SAN QUIRICO D'ORCIA	0,1648
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	0,1439
SAN VINCENZO	0,2673
SANSEPOLCRO	0,2644
SANTA CROCE SULL'ARNO	0,1496
SANTA FIORA	0,1439
SANTA LUCE	0,1189
SANTA MARIA A MONTE	0,1377
SARTEANO	0,1648
SASSETTA	0,0855
SCANDICCI	0,4643
SCANSANO	0,1439
SCARLINO	0,1439
SCARPERIA	0,1172
SEGGIANO	0,1210
SEMPRONIANO	0,1439
SERAVEZZA	0,2717
SERRAVALLE PISTOIESE	0,2831
SESTINO	0,1001
SESTO FIORENTINO	0,4448
SIENA	0,5157
SIGNA	0,2760
SILLANO	0,0480
SINALUNGA	0,1694
SORANO	0,1439
SOVICILLE	0,1615
STAZZEMA	0,1439
STIA	0,1001
SUBBIANO	0,0577
SUVERETO	0,1647
TALLA	0,1001
TAVARNELLE VAL DI PESA	0,2758
TERRANUOVA BRACCIOLINI	0,1948
TERRICCIOLA	0,0977
TORRITA DI SIENA	0,1189
TREQUANDA	0,1648
TRESANA	0,1147
UZZANO	0,1565
VAGLI SOTTO	0,1439
VAGLIA	0,2703
VAIANO	0,1939
VECCHIANO	0,3154
VERGEMOLI	0,0480
VERNIO	0,2754
VIAREGGIO	0,3928
VICCHIO	0,1529
VICOPISANO	0,2026
VILLA BASILICA	0,1439
VILLA COLLEMANDINA	0,1439
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	0,1009
VINCI	0,2296
VOLTERRA	0,2090
ZERI	0,1147

REGIONE

TRENTINO ALTO ADIGE

ALA	0,1730
ALBIANO	0,1773
ALDENO	0,1773
ALDINO	0,2545
AMBLAR	0,0876
ANDALO	0,1147
ANDRIANO	0,1127
ANTERIVO	0,1127
APPIANO SULLA STRADA DEL VINO	0,2565
ARCO	0,2686
AVELENGO	0,1127
AVIO	0,1773
BADIA	0,2545
BARBIANO	0,2545
BASELGA DI PINE'	0,1439
BEDOLLO	0,1773
BERSONE	0,0876
BESENELLO	0,1773
BEZZECCA	0,0876
BIENO	0,0876
BLEGGIO INFERIORE	0,1773
BLEGGIO SUPERIORE	0,1773
BOCENAGO	0,0876
BOLBENO	0,0876
BOLZANO	0,5529
BONDO	0,0876
BONDONE	0,0876
BORGO VALSUGANA	0,1621
BOSENTINO	0,0876
BRAIES	0,1127
BREGUZZO	0,0876
BRENNERO	0,2545
BRENTONICO	0,1773
BRESIMO	0,0876
BRESSANONE	0,3873
BREZ	0,0876
BRIONE	0,0876
BRONZOLO	0,2545
BRUNICO	0,4819
CADERZONE	0,0876
CAGNO'	0,0876
CAINES	0,1127
CALAVINO	0,1773
CALCERANICA AL LAGO	0,1773
CALDARO SULLA STRADA DEL VINO	0,2620
CALDES	0,1773
CALDONAZZO	0,1773
CALLIANO	0,1773
CAMPITELLO DI FASSA	0,0876
CAMPO DI TRENS	0,2545
CAMPO TURES	0,2545
CAMPODENNO	0,1773
CANAL SAN BOVO	0,1773
CANAZEI	0,1773
CAPRIANA	0,0876
CARANO	0,0876
CARISOLO	0,0876
CARZANO	0,0876
CASTEL CONDINO	0,0876
CASTELBELLO-CIARDES	0,2545
CASTELFONDO	0,0876
CASTELLO TESINO	0,1773
CASTELLO-MOLINA DI FIEMME	0,1773
CASTELNUOVO	0,0876
CASTELROTTO	0,3393
CAVALESE	0,2907
CAVARENO	0,0876
CAVEDAGO	0,0876
CAVEDINE	0,1773
CAVIZZANA	0,0876
CEMBRA	0,1773
CENTA SAN NICOLO'	0,0876
CERMES	0,2545
CHIENES	0,2545
CHIUSA	0,3994
CIMEGO	0,0876
CIMONE	0,0876
CINTE TESINO	0,0876
CIS	0,0876
CIVEZZANO	0,1773
CLES	0,2209
CLOZ	0,0876
COMMEZZADURA	0,0876
CONCEI	0,0876
CONDINO	0,1773
COREDO	0,1773
CORNEDO ALL'ISARCO	0,2545
CORTACCIA SULLA STRADA DEL VINO	0,2545
CORTINA SULLA STRADA DEL VINO	0,1127
CORVARA IN BADIA	0,3216
CROVIANA	0,0876
CUNEVO	0,0876
CURON VENOSTA	0,2545
DAIANO	0,0876
DAMBEL	0,0876
DAONE	0,0876
DARE'	0,0876
DENNO	0,1773
DIMARO	0,1737
DOBBIACO	0,2545
DON	0,0876
DORSINO	0,0876
DRENA	0,0876
DRO	0,1773
EGNA	0,3082
FAEDO	0,0876
FAI DELLA PAGANELLA	0,0876
FALZES	0,2545
FAVER	0,0876
FIAVE'	0,1773
FIE' ALLO SCILIAR	0,2545
FIERA DI PRIMIERO	0,2005
FIEROZZO	0,0876
FLAVON	0,0876
FOLGARIA	0,1773
FONDO	0,1748
FORNACE	0,1773
FORTEZZA	0,1127
FRASSILONGO	0,0876
FUNES	0,2545
GAIS	0,2545
GARGAZZONE	0,2545
GARNIGA TERME	0,0876
GIOVO	0,1773
GIUSTINO	0,0876
GLORENZA	0,1127
GRAUNO	0,0876
GRIGNO	0,1773
GRUMES	0,0876
IMER	0,1773
ISERA	0,1773
IVANO-FRACENA	0,0876
LA VALLE	0,2545
LACES	0,2545
LAGUNDO	0,2545
LAION	0,2545
LAIVES	0,3093
LANA	0,3753
LARDARO	0,0876
LASA	0,2545
LASINO	0,1773
LAUREGNO	0,1127
LAVARONE	0,1773
LAVIS	0,2185
LEVICO TERME	0,1976
LISIGNAGO	0,0876
LIVO	0,0876
LOMASO	0,1773
LONA-LASES	0,0876
LUSERNA	0,0876
LUSON	0,2545
MAGRE' SULLA STRADA DEL VINO	0,2545
MALE'	0,2687
MALLES VENOSTA	0,2545
MALOSCO	0,0876
MAREBBE	0,2545
MARLENGO	0,2545
MARTELLO	0,1127
MASSIMENO	0,0876
MAZZIN	0,0876
MELTINA	0,2545
MERANO	0,5075
MEZZANA	0,1984
MEZZANO	0,1773
MEZZOCORONA	0,1773
MEZZOLOMBARDO	0,2378
MOENA	0,2291
MOLINA DI LEDRO	0,1773
MOLVENO	0,1773
MONCLASSICO	0,0876
MONGUELFO	0,2545
MONTAGNA	0,2545
MONTAGNE	0,0876
MORI	0,1933
MOSO IN PASSIRIA	0,2545
NAGO-TORBOLE	0,3115
NALLES	0,2545
NANNO	0,0876
NATURNO	0,2279
NAVE SAN ROCCO	0,1773
NAZ-SCIAVES	0,2545
NOGAREDO	0,1773
NOMI	0,1773
NOVA LEVANTE	0,2545
NOVA PONENTE	0,2545
NOVALEDO	0,0876
ORA	0,2511
ORTISEI	0,3566
OSPEDALETTO	0,0876
OSSANA	0,0876
PADERGNONE	0,0876
PALU' DEL FERSINA	0,0876
PANCHIA'	0,0876
PARCINES	0,2545
PEIO	0,1773
PELLIZZANO	0,0876
PELUGO	0,0876
PERCA	0,2545
PERGINE VALSUGANA	0,1923
PIEVE DI BONO	0,1773
PIEVE DI LEDRO	0,0876
PIEVE TESINO	0,0876
PINZOLO	0,2630
PLAUS	0,1127
POMAROLO	0,1773
PONTE GARDENA	0,1127
POSTAL	0,2545
POZZA DI FASSA	0,1773
PRASO	0,0876
PRATO ALLO STELVIO	0,2545
PREDAZZO	0,2939
PREDOI	0,1127
PREORE	0,0876
PREZZO	0,0876
PROVES	0,1127
RABBI	0,1773
RACINES	0,2545
RAGOLI	0,0876
RASUN ANTERSELVA	0,2545
RENON	0,2900
REVO'	0,1773
RIFIANO	0,2545
RIO DI PUSTERIA	0,2545
RIVA DEL GARDA	0,4178
RODENGO	0,2545
ROMALLO	0,0876
ROMENO	0,1773
RONCEGNO	0,1773
RONCHI VALSUGANA	0,0876
RONCONE	0,1773
RONZO CHIENIS	0,1773
RONZONE	0,0876
ROVERE' DELLA LUNA	0,1773
ROVERETO	0,2424
RUFFRE'	0,0876
RUMO	0,0876
SAGRON MIS	0,0876
SALORNO	0,2545
SAMONE	0,0876
SAN CANDIDO	0,2357
SAN GENESIO ATESINO	0,2545
SAN LEONARDO IN PASSIRIA	0,2545
SAN LORENZO DI SEBATO	0,2545
SAN LORENZO IN BANALE	0,1773
SAN MARTINO IN BADIA	0,2545
SAN MARTINO IN PASSIRIA	0,2545
SAN MICHELE ALL'ADIGE	0,1773
SAN PANCRAZIO	0,2545
SANTA CRISTINA VALGARDENA	0,2545
SANT'ORSOLA TERME	0,0876
SANZENO	0,0876
SARENTINO	0,1439
SARNONICO	0,0876
SCENA	0,2545
SCURELLE	0,1773
SEGONZANO	0,1773
SELVA DEI MOLINI	0,2545
SELVA DI VAL GARDENA	0,4809
SENALES	0,2545
SENALE-SAN FELICE	0,1127
SESTO	0,2545
SFRUZ	0,0876
SILANDRO	0,1651
SIROR	0,3588
SLUDERNO	0,2545
SMARANO	0,0876
SORAGA	0,0876
SOVER	0,0876
SPERA	0,0876
SPIAZZO	0,1773
SPORMAGGIORE	0,1773
SPORMINORE	0,0876
STELVIO	0,2545
STENICO	0,1773
STORO	0,1773
STREMBO	0,0876
STRIGNO	0,1773
TAIO	0,1773
TASSULLO	0,1773
TELVE	0,1773
TELVE DI SOPRA	0,0876
TENNA	0,0876
TENNO	0,1773
TERENTO	0,2545
TERLAGO	0,1773
TERLANO	0,2545
TERMENO SULLA STRADA DEL VINO	0,2545
TERRAGNOLO	0,0876
TERRES	0,0876
TERZOLAS	0,0876
TESERO	0,1773
TESIMO	0,2545
TIARNO DI SOPRA	0,0876
TIARNO DI SOTTO	0,0876
TIONE DI TRENTO	0,2008
TIRES	0,1127
TIROLO	0,2545
TON	0,1773
TONADICO	0,1773
TORCEGNO	0,0876
TRAMBILENO	0,1773
TRANSACQUA	0,1773
TRENTO	0,3816
TRES	0,0876
TRODENA	0,1127

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

TUBRE	0,1127
TUENNO	0,1773
ULTIMO	0,2545
VADENA	0,1127
VAL DI VIZZE	0,2545
VALDA	0,0876
VALDAORA	0,2545
VALFLORIANA	0,0876
VALLARSA	0,1773
VALLE AURINA	0,2900
VALLE DI CASIES	0,2545
VANDOIES	0,2545
VARENA	0,0876
VARNA	0,2545
VATTARO	0,1773
VELTURNO	0,2545
VERANO	0,1127
VERMIGLIO	0,1773
VERVO'	0,0876
VEZZANO	0,1773
VIGNOLA-FALESINA	0,0876
VIGO DI FASSA	0,1773
VIGO RENDENA	0,0876
VIGOLO VATTARO	0,1773
VILLA AGNEDO	0,0876
VILLA LAGARINA	0,1773
VILLA RENDENA	0,0876
VILLABASSA	0,2545
VILLANDRO	0,2545
VIPITENO	0,4220
VOLANO	0,1773
ZAMBANA	0,1773
ZIANO DI FIEMME	0,1773
ZUCLO	0,0876

REGIONE
UMBRIA

ACQUASPARTA	0,1280
ALLERONA	0,0960
ALVIANO	0,0960
AMELIA	0,1621
ARRONE	0,0960
ASSISI	0,2512
ATTIGLIANO	0,0960
AVIGLIANO UMBRO	0,0960
BASCHI	0,0960
BASTIA	0,2848
BETTONA	0,1460
BEVAGNA	0,1460
CALVI DELL'UMBRIA	0,0960
CAMPELLO SUL CLITUNNO	0,1460
CANNARA	0,1460
CASCIA	0,2483
CASTEL GIORGIO	0,0960
CASTEL RITALDI	0,1460
CASTEL VISCARDO	0,0960
CASTIGLIONE DEL LAGO	0,1454
CERRETO DI SPOLETO	0,1460
CITERNA	0,1460
CITTA' DELLA PIEVE	0,1723
CITTA' DI CASTELLO	0,1639
COLLAZZONE	0,1460
CORCIANO	0,2073
COSTACCIARO	0,1460
DERUTA	0,0864
FABRO	0,1366
FERENTILLO	0,0960
FICULLE	0,0960
FOLIGNO	0,2632
FOSSATO DI VICO	0,1460
FRATTA TODINA	0,1460
GIANO DELL'UMBRIA	0,0605
GIOVE	0,0960
GUALDO CATTANEO	0,1585
GUALDO TADINO	0,1120
GUARDEA	0,0960
GUBBIO	0,1606
LISCIANO NICCONE	0,0605
LUGNANO IN TEVERINA	0,0960
MAGIONE	0,0642
MARSCIANO	0,1009
MASSA MARTANA	0,0605
MONTE CASTELLO DI VIBIO	0,1460
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	0,1460
MONTECASTRILLI	0,0250
MONTECCHIO	0,0960
MONTEFALCO	0,1419
MONTEFRANCO	0,0960
MONTEGABBIONE	0,0960
MONTELEONE DI SPOLETO	0,0605
MONTELEONE D'ORVIETO	0,0960
MONTONE	0,1460
NARNI	0,1868
NOCERA UMBRA	0,1064
NORCIA	0,2379
ORVIETO	0,2394
OTRICOLI	0,0960
PACIANO	0,0605
PANICALE	0,1078
PARRANO	0,0250
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	0,2063
PENNA IN TEVERINA	0,0960
PERUGIA	0,2510
PIEGARO	0,1460
PIETRALUNGA	0,1460
POGGIODOMO	0,0605
POLINO	0,0250
PORANO	0,0960
PRECI	0,0605
SAN GEMINI	0,2356
SAN GIUSTINO	0,1038
SAN VENANZO	0,0960
SANT'ANATOLIA DI NARCO	0,0605
SCHEGGIA E PASCELUPO	0,1460
SCHEGGINO	0,0605
SELLANO	0,1460
SIGILLO	0,1460
SPELLO	0,1857
SPOLETO	0,2107
STRONCONE	0,0960
TERNI	0,2887
TODI	0,1818
TORGIANO	0,1359
TREVI	0,2204
TUORO SUL TRASIMENO	0,0738
UMBERTIDE	0,1942
VALFABBRICA	0,1460
VALLO DI NERA	0,0605
VALTOPINA	0,1460

REGIONE
VALLE D'AOSTA

ALLEIN	0,0960
ANTEY-SAINT-ANDRE'	0,0960
AOSTA	0,3151
ARNAD	0,2065
ARVIER	0,0960
AVISE	0,0960
AYAS	0,2065
AYMAVILLES	0,2065
BARD	0,0960
BIONAZ	0,0960
BRISSOGNE	0,0960
BRUSSON	0,0960
CHALLAND-SAINT-ANSELME	0,0960
CHALLAND-SAINT-VICTOR	0,0960
CHAMBAVE	0,0960
CHAMOIS	0,0960
CHAMPDEPRAZ	0,0960
CHAMPORCHER	0,0960
CHARVENSOD	0,2065
CHATILLON	0,1412
COGNE	0,2065
COURMAYEUR	0,5345
DONNAS	0,2065
DOUES	0,0960
EMARESE	0,0960
ETROUBLES	0,0960
FENIS	0,2065
FONTAINEMORE	0,0960
GABY	0,0960
GIGNOD	0,2065
GRESSAN	0,2065
GRESSONEY-LA-TRINITE'	0,0960
GRESSONEY-SAINT-JEAN	0,0960
HONE	0,2065
INTROD	0,0960
ISSIME	0,0960
ISSOGNE	0,2065
JOVENCAN	0,0960
LA MAGDELEINE	0,0960
LA SALLE	0,2065
LA THUILE	0,0960
LILLIANES	0,0960
MONTJOVET	0,2065
MORGEX	0,2065
NUS	0,2065
OLLOMONT	0,0960
OYACE	0,0960
PERLOZ	0,0960
POLLEIN	0,2065
PONTBOSET	0,0960
PONTEY	0,0960
PONT-SAINT-MARTIN	0,2414
PRE'-SAINT-DIDIER	0,0960
QUART	0,2065
RHEMES-NOTRE-DAME	0,0960
RHEMES-SAINT-GEORGES	0,0960
ROISAN	0,0960
SAINT CHRISTOPHE	0,2065
SAINT-DENIS	0,0960
SAINT-MARCEL	0,2065
SAINT-NICOLAS	0,0960
SAINT-OYEN	0,0960
SAINT-PIERRE	0,2065
SAINT-RHEMY-EN-BOSSES	0,0960
SAINT VINCENT	0,2065
SARRE	0,2065
TORGNON	0,0960
VALGRISENCHE	0,0960
VALPELLINE	0,0960
VALSAVARENCHE	0,0960
VALTOURNENCHE	0,2321
VERRAYES	0,2065
VERRES	0,1838
VILLENEUVE	0,2065

REGIONE
VENETO

ABANO TERME	0,4943
ADRIA	0,2864
AFFI	0,4053
AGNA	0,1648
AGORDO	0,2062
AGUGLIARO	0,1627
ALANO DI PIAVE	0,1377
ALBAREDO D'ADIGE	0,2295
ALBETTONE	0,1627
ALBIGNASEGO	0,3138
ALLEGHE	0,1377
ALONTE	0,1627
ALTAVILLA VICENTINA	0,2290
ALTISSIMO	0,1627
ALTIVOLE	0,1022
ANGIARI	0,1815
ANGUILLARA VENETA	0,1648
ANNONE VENETO	0,1377
ARCADE	0,1439
ARCOLE	0,2295
ARCUGNANO	0,1940
ARIANO NEL POLESINE	0,1231
ARQUA' PETRARCA	0,1648
ARQUA' POLESINE	0,1231
ARRE	0,1648
ARSIE'	0,1377
ARSIERO	0,1150
ARZERGRANDE	0,1648
ARZIGNANO	0,3235
ASIAGO	0,2846
ASIGLIANO VENETO	0,0209
ASOLO	0,2619
AURONZO DI CADORE	0,1200
BADIA CALAVENA	0,1815
BADIA POLESINE	0,2257
BAGNOLI DI SOPRA	0,1648
BAGNOLO DI PO	0,1231
BAONE	0,1648
BARBARANO VICENTINO	0,1627
BARBONA	0,1460
BARDOLINO	0,4553
BASSANO DEL GRAPPA	0,3818
BATTAGLIA TERME	0,1460
BELFIORE	0,1815
BELLUNO	0,3502
BERGANTINO	0,1231
BEVILACQUA	0,1815
BOARA PISANI	0,1648
BOLZANO VICENTINO	0,1940
BONAVIGO	0,1815
BORCA DI CADORE	0,1085
BORGORICCO	0,1460
BORSO DEL GRAPPA	0,1439
BOSARO	0,1231
BOSCHI SANT'ANNA	0,1815
BOSCO CHIESANUOVA	0,1544
BOVOLENTA	0,1648
BOVOLONE	0,1904
BREDA DI PIAVE	0,2312
BREGANZE	0,2165
BRENDOLA	0,1356
BRENTINO BELLUNO	0,1815
BRENZONE	0,1815
BRESSANVIDO	0,1627
BROGLIANO	0,1627
BRUGINE	0,2608
BUSSOLENGO	0,2656
BUTTAPIETRA	0,2295
CADONEGHE	0,3195
CAERANO DI SAN MARCO	0,1605
CALALZO DI CADORE	0,1377
CALDIERO	0,1544
CALDOGNO	0,1921
CALTO	0,0855
CALTRANO	0,1627
CALVENE	0,1627
CAMISANO VICENTINO	0,1678
CAMPAGNA LUPIA	0,2357
CAMPIGLIA DEI BERICI	0,1627
CAMPO SAN MARTINO	0,2102
CAMPODARSEGO	0,2553
CAMPODORO	0,1648
CAMPOLONGO MAGGIORE	0,2357
CAMPOLONGO SUL BRENTA	0,0209
CAMPONOGARA	0,2027
CAMPOSAMPIERO	0,3227
CANALE D'AGORDO	0,1377
CANARO	0,1231
CANDA	0,0855
CANDIANA	0,1648
CAORLE	0,1615
CAPPELLA MAGGIORE	0,1346
CAPRINO VERONESE	0,1544
CARBONERA	0,2248
CARCERI	0,1648
CARMIGNANO DI BRENTA	0,2185
CARRE'	0,2428
CARTIGLIANO	0,1627
CARTURA	0,1648
CASALE DI SCODOSIA	0,1460
CASALE SUL SILE	0,2140
CASALEONE	0,2295
CASALSERUGO	0,1966
CASIER	0,2609
CASSOLA	0,2147
CASTAGNARO	0,1815
CASTEGNERO	0,1627
CASTEL D'AZZANO	0,2520
CASTELBALDO	0,1648
CASTELCUCCO	0,1439
CASTELFRANCO VENETO	0,3971
CASTELGOMBERTO	0,2298
CASTELGUGLIELMO	0,1231
CASTELLO DI GODEGO	0,1947
CASTELLO LAVAZZO	0,1377
CASTELMASSA	0,2480
CASTELNOVO BARIANO	0,1231
CASTELNUOVO DEL GARDA	0,1768
CAVAION VERONESE	0,1815
CAVALLINO TREPORTI	0,2170
CAVARZERE	0,2413
CAVASO DEL TOMBA	0,1439
CAZZANO DI TRAMIGNA	0,1815
CEGGIA	0,1234
CENCENIGHE AGORDINO	0,1377
CENESELLI	0,1231
CEREA	0,1544
CEREGNANO	0,1231
CERRO VERONESE	0,1815
CERVARESE SANTA CROCE	0,1648
CESIOMAGGIORE	0,1377
CESSALTO	0,1439
CHIAMPO	0,1940
CHIARANO	0,1439
CHIES D'ALPAGO	0,1377
CHIOGGIA	0,3383
CHIUPPANO	0,1627
CIBIANA DI CADORE	0,1085
CIMADOLMO	0,1439
CINTO CAOMAGGIORE	0,1377
CINTO EUGANEO	0,1648
CISMON DEL GRAPPA	0,1627
CISON DI VALMARINO	0,1439
CITTADELLA	0,3146
CODEVIGO	0,2608
CODOGNE'	0,1337
COGOLLO DEL CENGIO	0,1627
COLLE SANTA LUCIA	0,1085
COLLE UMBERTO	0,1439
COLOGNA VENETA	0,1544
COLOGNOLA AI COLLI	0,1853
COMELICO SUPERIORE	0,1377
CONA	0,1377
CONCAMARISE	0,1815
CONCO	0,1627
CONCORDIA SAGITTARIA	0,1200
CONEGLIANO	0,3138
CONSELVE	0,2995
CORBOLA	0,1231
CORDIGNANO	0,2249
CORNEDO VICENTINO	0,1166
CORNUDA	0,1666
CORREZZOLA	0,2608
CORTINA D'AMPEZZO	0,7949
COSTA DI ROVIGO	0,1231
COSTABISSARA	0,1999
COSTERMANO	0,1815
CREAZZO	0,2514
CRESPADORO	0,1627
CRESPANO DEL GRAPPA	0,1022
CRESPINO	0,1231
CROCETTA DEL MONTELLO	0,1820
CURTAROLO	0,2608
DANTA DI CADORE	0,1085
DOLCE'	0,1815
DOLO	0,4298
DOMEGGE DI CADORE	0,1377
DUE CARRARE	0,1460
DUEVILLE	0,2289
ENEGO	0,1627
ERACLEA	0,1794
ERBE'	0,1815
ERBEZZO	0,1544
ESTE	0,3124
FALCADE	0,1377
FARA VICENTINO	0,1627
FARRA D'ALPAGO	0,1377
FARRA DI SOLIGO	0,1200
FELTRE	0,2742
FERRARA DI MONTE BALDO	0,1544
FICAROLO	0,1231
FIESSO D'ARTICO	0,2354
FIESSO UMBERTIANO	0,1231
FOLLINA	0,1022

Elenco, per Regione, dei Comuni e dei relativi livelli dei canoni degli affitti dei locali commerciali

Comune	Livello
FONTANELLE	0,1503
FONTANIVA	0,1590
FONTE	0,1187
FONZASO	0,1377
FORNO DI ZOLDO	0,1377
FOSSALTA DI PIAVE	0,1377
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	0,0972
FOSSO'	0,2274
FOZA	0,0209
FRASSINELLE POLESINE	0,1231
FRATTA POLESINE	0,1231
FREGONA	0,1439
FUMANE	0,1815
GAIARINE	0,1394
GAIBA	0,1231
GALLIERA VENETA	0,1460
GALLIO	0,1527
GALZIGNANO TERME	0,1548
GAMBELLARA	0,1527
GAMBUGLIANO	0,0209
GARDA	0,3985
GAVELLO	0,1231
GAZZO	0,1548
GAZZO VERONESE	0,2295
GIACCIANO CON BARUCHELLA	0,2816
GIAVERA DEL MONTELLO	0,1439
GODEGA DI SANT'URBANO	0,2065
GORGO AL MONTICANO	0,1562
GOSALDO	0,1085
GRANCONA	0,1627
GRANTORTO	0,1648
GRANZE	0,1648
GREZZANA	0,1544
GRISIGNANO DI ZOCCO	0,1527
GRUARO	0,1377
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	0,1527
GUARDA VENETA	0,1231
IESOLO	0,2956
ILLASI	0,1815
ISOLA DELLA SCALA	0,2029
ISOLA RIZZA	0,1815
ISOLA VICENTINA	0,1939
ISTRANA	0,2217
LA VALLE AGORDINA	0,1377
LAGHI	0,0209
LAMON	0,1377
LASTEBASSE	0,0209
LAVAGNO	0,2295
LAZISE	0,3336
LEGNAGO	0,2471
LEGNARO	0,1460
LENDINARA	0,1773
LENTIAI	0,1377
LIMANA	0,1377
LIMENA	0,3311
LIVINALLONGO DEL COL DI LANA	0,1377
LONGARE	0,1940
LONGARONE	0,1377
LONIGO	0,3513
LOREGGIA	0,4094
LORENZAGO DI CADORE	0,1085
LOREO	0,1231
LORIA	0,2596
LOZZO ATESTINO	0,1648
LOZZO DI CADORE	0,1377
LUGO DI VICENZA	0,1527
LUSIA	0,1231
LUSIANA	0,1527
MALCESINE	0,2072
MALO	0,1705
MANSUE'	0,1439
MARANO DI VALPOLICELLA	0,1815
MARANO VICENTINO	0,1881
MARCON	0,4081
MARENO DI PIAVE	0,2362
MAROSTICA	0,2128
MARTELLAGO	0,2818
MASER	0,1439
MASERA' DI PADOVA	0,2222
MASERADA SUL PIAVE	0,2785
MASI	0,1648
MASON VICENTINO	0,1627
MASSANZAGO	0,1548
MEDUNA DI LIVENZA	0,1439
MEGLIADINO SAN FIDENZIO	0,1648
MEGLIADINO SAN VITALE	0,1648
MEL	0,1584
MELARA	0,1231
MEOLO	0,1203
MERLARA	0,1648
MESTRINO	0,2789
MEZZANE DI SOTTO	0,1815
MIANE	0,1439
MINERBE	0,1815
MIRA	0,2586
MIRANO	0,3927
MOGLIANO VENETO	0,3105
MOLVENA	0,1627
MONASTIER DI TREVISO	0,1439
MONFUMO	0,1439
MONSELICE	0,3526
MONTAGNANA	0,2308
MONTE DI MALO	0,1627
MONTEBELLO VICENTINO	0,0824
MONTEBELLUNA	0,3268
MONTECCHIA DI CROSARA	0,1815
MONTECCHIO MAGGIORE	0,2444
MONTECCHIO PRECALCINO	0,1739
MONTEFORTE D'ALPONE	0,2295
MONTEGALDA	0,1627
MONTEGALDELLA	0,1627
MONTEGROTTO TERME	0,3294
MONTEVIALE	0,1627
MONTICELLO CONTE OTTO	0,2104
MONTORSO VICENTINO	0,1627
MORGANO	0,1439
MORIAGO DELLA BATTAGLIA	0,1439
MOSSANO	0,1627
MOTTA DI LIVENZA	0,2205
MOZZECANE	0,1815
MUSILE DI PIAVE	0,2748
MUSSOLENTE	0,3647
NANTO	0,1627
NEGRAR	0,2433
NERVESA DELLA BATTAGLIA	0,1444
NOALE	0,4683
NOGARA	0,1544
NOGAROLE ROCCA	0,1815
NOGAROLE VICENTINO	0,0209
NOVE	0,1619
NOVENTA DI PIAVE	0,2210
NOVENTA PADOVANA	0,2820
NOVENTA VICENTINA	0,1732
OCCHIOBELLO	0,2174
ODERZO	0,3298
OPPEANO	0,1544
ORGIANO	0,1627
ORMELLE	0,1439
ORSAGO	0,1439
OSPEDALETTO EUGANEO	0,2608
OSPITALE DI CADORE	0,1085
PADERNO DEL GRAPPA	0,1439
PADOVA	0,4878
PAESE	0,1682
PALU'	0,1815
PAPOZZE	0,1231
PASTRENGO	0,1815
PEDAVENA	0,1377
PEDEMONTE	0,0209
PEDEROBBA	0,1939
PERAROLO DI CADORE	0,1085
PERNUMIA	0,1648
PESCANTINA	0,2631
PESCHIERA DEL GARDA	0,3148
PETTORAZZA GRIMANI	0,1231
PIACENZA D'ADIGE	0,1648
PIANEZZE	0,1627
PIANIGA	0,2232
PIAZZOLA SUL BRENTA	0,1857
PIEVE D'ALPAGO	0,1377
PIEVE DI CADORE	0,1783
PIEVE DI SOLIGO	0,2305
PINCARA	0,1231
PIOMBINO DESE	0,1570
PIOVE DI SACCO	0,3971
PIOVENE ROCCHETTE	0,1473
POIANA MAGGIORE	0,1627
POLESELLA	0,1231
POLVERARA	0,1648
PONSO	0,1648
PONTE DI PIAVE	0,1683
PONTE NELLE ALPI	0,1516
PONTE SAN NICOLO'	0,3614
PONTECCHIO POLESINE	0,1231
PONTELONGO	0,1648
PONZANO VENETO	0,1141
PORTO TOLLE	0,0849
PORTO VIRO	0,1857
PORTOBUFFOLE'	0,1022
PORTOGRUARO	0,2881
POSINA	0,0209
POSSAGNO	0,1439
POVE DEL GRAPPA	0,1627
POVEGLIANO	0,1439
POVEGLIANO VERONESE	0,2295
POZZOLEONE	0,1627
POZZONOVO	0,1648
PRAMAGGIORE	0,1377
PREGANZIOL	0,2832
PRESSANA	0,1815
PUOS D'ALPAGO	0,1377
QUARTO D'ALTINO	0,2566
QUERO	0,1377
QUINTO DI TREVISO	0,4184
QUINTO VICENTINO	0,1627
RECOARO TERME	0,0465
REFRONTOLO	0,1439
RESANA	0,1740
REVINE LAGO	0,1439
RIESE PIO X	0,2196
RIVAMONTE AGORDINO	0,1085
RIVOLI VERONESE	0,1815
ROANA	0,1627
ROCCA PIETORE	0,1377
ROMANO D'EZZELINO	0,1815
RONCA'	0,1815
RONCADE	0,1939
RONCO ALL'ADIGE	0,2295
ROSA'	0,1606
ROSOLINA	0,0961
ROSSANO VENETO	0,1120
ROTZO	0,0209
ROVERCHIARA	0,1815
ROVERE' VERONESE	0,1815
ROVEREDO DI GUA'	0,1815
ROVIGO	0,3842
ROVOLON	0,1648
RUBANO	0,3863
SACCOLONGO	0,1648
SALARA	0,1231
SALCEDO	0,1627
SALETTO	0,1648
SALGAREDA	0,2065
SALIZZOLE	0,1815
SALZANO	0,2953
SAN BELLINO	0,1231
SAN BIAGIO DI CALLALTA	0,2125
SAN BONIFACIO	0,3170
SAN DONA' DI PIAVE	0,3371
SAN FIOR	0,2065
SAN GERMANO DEI BERICI	0,1627
SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	0,2457
SAN GIORGIO IN BOSCO	0,2545
SAN GIOVANNI ILARIONE	0,1815
SAN GIOVANNI LUPATOTO	0,3104
SAN GREGORIO NELLE ALPI	0,1377
SAN MARTINO BUON ALBERGO	0,3210
SAN MARTINO DI LUPARI	0,3108
SAN MARTINO DI VENEZZE	0,1231
SAN MAURO DI SALINE	0,1544
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	0,1936
SAN NAZARIO	0,1627
SAN NICOLO' DI COMELICO	0,1085
SAN PIETRO DI CADORE	0,1377
SAN PIETRO DI FELETTO	0,1439
SAN PIETRO DI MORUBIO	0,1815
SAN PIETRO IN CARIANO	0,1960
SAN PIETRO IN GU	0,1648
SAN PIETRO MUSSOLINO	0,1627
SAN PIETRO VIMINARIO	0,1648
SAN POLO DI PIAVE	0,1439
SAN TOMASO AGORDINO	0,1085
SAN VENDEMIANO	0,1829
SAN VITO DI CADORE	0,1377
SAN VITO DI LEGUZZANO	0,1627
SAN ZENO DI MONTAGNA	0,1815
SAN ZENONE DEGLI EZZELINI	0,1508
SANDRIGO	0,2237
SANGUINETTO	0,1544
SANTA GIUSTINA	0,1309
SANTA GIUSTINA IN COLLE	0,2608
SANTA LUCIA DI PIAVE	0,2075
SANTA MARGHERITA D'ADIGE	0,1648
SANTA MARIA DI SALA	0,2794
SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA	0,3202
SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO	0,2608
SANT'ANNA D'ALFAEDO	0,1815
SANT'ELENA	0,1648
SANTO STEFANO DI CADORE	0,1377
SANTO STINO DI LIVENZA	0,1771
SANTORSO	0,1300
SANT'URBANO	0,1648
SAONARA	0,3442
SAPPADA	0,1377
SARCEDO	0,1940
SAREGO	0,1940
SARMEDE	0,1439
SCHIAVON	0,1627
SCHIO	0,3093
SCORZE'	0,3770
SEDICO	0,1154
SEGUSINO	0,1866
SELVA DI CADORE	0,1085
SELVA DI PROGNO	0,1815
SELVAZZANO DENTRO	0,3251
SEREN DEL GRAPPA	0,1377
SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA	0,2065
SILEA	0,2444
SOAVE	0,1695
SOLAGNA	0,1627
SOLESINO	0,2891
SOMMACAMPAGNA	0,2483
SONA	0,2590
SORGA'	0,1815
SOSPIROLO	0,1377
SOSSANO	0,1627
SOVERZENE	0,1085
SOVIZZO	0,2135
SOVRAMONTE	0,1377
SPINEA	0,4072
SPRESIANO	0,3110
STANGHELLA	0,1648
STIENTA	0,1231
STRA	0,4425
SUSEGANA	0,2210
TAGLIO DI PO	0,0849
TAIBON AGORDINO	0,1377
TAMBRE	0,1377
TARZO	0,1502
TECLIO VENETO	0,1377
TEOLO	0,2802
TERRASSA PADOVANA	0,1648
TERRAZZO	0,1815
TEZZE SUL BRENTA	0,1547
THIENE	0,3359
TOMBOLO	0,2608
TONEZZA DEL CIMONE	0,0209
TORRE DI MOSTO	0,1377
TORREBELVICINO	0,1057
TORREGLIA	0,2038
TORRI DEL BENACO	0,1565
TORRI DI QUARTESOLO	0,2979
TREBASELEGHE	0,2083
TRECENTA	0,1231
TREGNAGO	0,1544
TREVENZUOLO	0,1815
TREVIGNANO	0,1472
TREVISO	0,4850
TRIBANO	0,1648
TRICHIANA	0,1439
TRISSINO	0,2495
URBANA	0,1648
VALDAGNO	0,1671
VALDASTICO	0,1627
VALDOBBIADENE	0,1979
VALEGGIO SUL MINCIO	0,2086
VALLADA AGORDINA	0,1085
VALLE DI CADORE	0,1377
VALLI DEL PASUBIO	0,1627
VALSTAGNA	0,1627
VAS	0,1085
VAZZOLA	0,1022
VEDELAGO	0,1897
VEGGIANO	0,1648
VELO D'ASTICO	0,1627
VELO VERONESE	0,1544
VENEZIA	0,6340
VERONA	0,3829
VERONELLA	0,1815
VESCOVANA	0,1648
VESTENANOVA	0,1815
VICENZA	0,3948
VIDOR	0,1439
VIGASIO	0,2295
VIGHIZZOLO D'ESTE	0,1460
VIGO DI CADORE	0,1377
VIGODARZERE	0,3431
VIGONOVO	0,1986
VIGONZA	0,3415
VILLA BARTOLOMEA	0,2295
VILLA DEL CONTE	0,2608
VILLA ESTENSE	0,1648
VILLADOSE	0,2036
VILLAFRANCA DI VERONA	0,3046
VILLAFRANCA PADOVANA	0,3187
VILLAGA	0,1627
VILLAMARZANA	0,1231
VILLANOVA DEL GHEBBO	0,1231
VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	0,1648
VILLANOVA MARCHESANA	0,1231
VILLAVERLA	0,1200
VILLORBA	0,1800
VITTORIO VENETO	0,2212
VO	0,1648
VODO CADORE	0,1085
VOLPAGO DEL MONTELLO	0,1292
VOLTAGO AGORDINO	0,1085
ZANE'	0,1621
ZENSON DI PIAVE	0,1439
ZERMEGHEDO	0,1627
ZERO BRANCO	0,2973
ZEVIO	0,1544
ZIMELLA	0,1815
ZOLDO ALTO	0,1377
ZOPPE' DI CADORE	0,1085
ZOVENCEDO	0,0209
ZUGLIANO	0,1940

08A02075

AUGUSTA IANNINI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(G804004/1) Roma, 2008 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

cap	**località**	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
00041	**ALBANO LAZIALE (RM)**	LIBRERIA CARACUZZO	Corso Matteotti, 201	06	9320073	93260286
60121	**ANCONA**	LIBRERIA FOGOLA	Piazza Cavour, 4-5-6	071	2074606	2060205
81031	**AVERSA (CE)**	LIBRERIA CLA.ROS	Via L. Da Vinci, 18	081	8902431	8902431
70124	**BARI**	CARTOLIBRERIA QUINTILIANO	Via Arcidiacono Giovanni, 9	080	5042665	5610818
70121	**BARI**	LIBRERIA EGAFNET.IT	Via Crisanzio, 16	080	5212142	5243613
13900	**BIELLA**	LIBRERIA GIOVANNACCI	Via Italia, 14	015	2522313	34983
40132	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA EDINFORM	Via Ercole Nani, 2/A	051	4218740	4210565
40124	**BOLOGNA**	LIBRERIA GIURIDICA - LE NOVITÀ DEL DIRITTO	Via delle Tovaglie, 35/A	051	3399048	3394340
21052	**BUSTO ARSIZIO (VA)**	CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO	Via Milano, 4	0331	626752	626752
91022	**CASTELVETRANO (TP)**	CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA	Via Q. Sella, 106/108	0924	45714	45714
95128	**CATANIA**	CARTOLIBRERIA LEGISLATIVA S.G.C. ESSEGICI	Via F. Riso, 56/60	095	430590	508529
88100	**CATANZARO**	LIBRERIA NISTICÒ	Via A. Daniele, 27	0961	725811	725811
66100	**CHIETI**	LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI	Via Asinio Herio, 21	0871	330261	322070
22100	**COMO**	LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI - DECA	Via Mentana, 15	031	262324	262324
87100	**COSENZA**	LIBRERIA DOMUS	Via Monte Santo, 70/A	0984	23110	23110
50129	**FIRENZE**	LIBRERIA PIROLA già ETRURIA	Via Cavour 44-46/R	055	2396320	288909
71100	**FOGGIA**	LIBRERIA PATIERNO	Via Dante, 21	0881	722064	722064
16121	**GENOVA**	LIBRERIA GIURIDICA	Galleria E. Martino, 9	010	565178	5705693
95014	**GIARRE (CT)**	LIBRERIA LA SEÑORITA	Via Trieste angolo Corso Europa	095	7799877	7799877
73100	**LECCE**	LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO	Via Palmieri, 30	0832	241131	303057
74015	**MARTINA FRANCA (TA)**	TUTTOUFFICIO	Via C. Battisti, 14/20	080	4839784	4839785
98122	**MESSINA**	LIBRERIA PIROLA MESSINA	Corso Cavour, 55	090	710487	662174
20100	**MILANO**	LIBRERIA CONCESSIONARIA I.P.Z.S.	Galleria Vitt. Emanuele II, 11/15	02	865236	863684

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

cap	località	libreria	indirizzo	pref.	tel.	fax
28100	**NOVARA**	EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA	Via Costa, 32/34	0321	626764	626764
90138	**PALERMO**	LA LIBRERIA DEL TRIBUNALE	P.za V.E. Orlando, 44/45	091	6118225	552172
90138	**PALERMO**	LIBRERIA S.F. FLACCOVIO	Piazza E. Orlando, 15/19	091	334323	6112750
90145	**PALERMO**	LA LIBRERIA COMMISSIONARIA	Via S. Gregorietti, 6	091	6859904	6859904
90133	**PALERMO**	LIBRERIA FORENSE	Via Maqueda, 185	091	6168475	6177342
43100	**PARMA**	LIBRERIA MAIOLI	Via Farini, 34/D	0521	286226	284922
06087	**PERUGIA**	CALZETTI & MARIUCCI	Via della Valtiera, 229	075	5997736	5990120
29100	**PIACENZA**	NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO	Via Quattro Novembre, 160	0523	452342	461203
59100	**PRATO**	LIBRERIA CARTOLERIA GORI	Via Ricasoli, 26	0574	22061	610353
00192	**ROMA**	LIBRERIA DE MIRANDA	Viale G. Cesare, 51/E/F/G	06	3213303	3216695
00187	**ROMA**	LIBRERIA GODEL	Via Poli, 46	06	6798716	6790331
00187	**ROMA**	STAMPERIA REALE DI ROMA	Via Due Macelli, 12	06	6793268	69940034
63039	**SAN BENEDETTO D/T (AP)**	LIBRERIA LA BIBLIOFILA	Via Ugo Bassi, 38	0735	587513	576134
10122	**TORINO**	LIBRERIA GIURIDICA	Via S. Agostino, 8	011	4367076	4367076
36100	**VICENZA**	LIBRERIA GALLA 1880	Viale Roma, 14	0444	225225	225238

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

— **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**

— **presso le librerie concessionarie indicate (elenco consultabile sul sito www.ipzs.it)**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando il codice fiscale per i privati. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

Per informazioni, prenotazioni o reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Gazzetta Ufficiale Abbonamenti	Vendite	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 800-864035 - Fax 06-85082520	☎ 800-864035 - Fax 06-85084117	☎ 800-864035 - Fax 06-85082242	☎ 800-864035

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2008 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

			CANONE DI ABBONAMENTO
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla *Gazzetta Ufficiale* - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2008.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Bollettino Estrazioni, ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,00)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.